

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Repubblica Italiana

L'anno duemilaventi, il giorno otto del mese di maggio

8 maggio 2020

in Trieste, nel mio studio al civico numero 13 di Via San Nicolò.

Io sottoscritta **DANIELA DADO**, Notaio in Trieste, iscritto nel Collegio Notarile di questa città, procedo alla redazione del verbale dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società **BANCA GENERALI - Società per Azioni**, tenutasi il giorno

23 (ventitre') aprile 2020 (duemilaventi)

con inizio alle ore nove e trentuno minuti, in Trieste, presso il mio studio.

Io Notaio do pertanto atto di quanto segue, precisando che per mera comodità espositiva quanto oggetto di verbalizzazione sarà riportato con il tempo indicativo presente, pur riferendosi ad accadimenti avvenuti in data 23 (ventitre') aprile 2020 (duemilaventi).

* * *

Il giorno 23 (ventitre') aprile 2020 (duemilaventi), alle ore nove e trentuno minuti, in Trieste, presso il mio studio, al civico numero 13 di via San Nicolò, vengo richiesto da:

GIANCARLO FANCEL, nato a Portogruaro il giorno 26 settembre 1961, Presidente del Consiglio di Amministrazione della "**BANCA GENERALI - Società per Azioni**", con sede in Trieste, Via Machiavelli numero 4, codice fiscale e numero di iscrizione 00833240328 del Registro Imprese della Venezia Giulia, capitale sociale deliberato Euro 119.378.836,00 (centodiciannovemilioni trecentosettantotto ottocentotrentasei virgola zero zero), sottoscritto e versato per Euro 116.851.637,00 (centosedicimilioni ottocentocinquantunmilaseicentotrentasette virgola zero zero), diviso in numero 116.851.637 azioni da nominali Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna, iscritta al numero 5358 dell'Albo delle banche, capogruppo del gruppo bancario Banca Generali iscritto all'Albo dei gruppi bancari, banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi, società soggetta alla direzione e al coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., collegato in audio conferenza al numero 0415975100 con codice PIN 798790240 e da me regolarmente identificato,

di redigere il verbale dell'odierna assemblea ordinaria della suddetta Società, a norma di legge.

Aderendo alla richiesta fattami, anche ai sensi dell'art. 106 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, io Notaio do atto di quanto segue.

A norma dell'articolo 12 dello Statuto sociale, assume la presidenza dell'Assemblea il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Società, GIANCARLO FANCEL, il quale mi invita ad assistere all'Assemblea in sede ordinaria, in prima convocazione, della

**Registrato a:
TRIESTE
il 08/05/2020
N. 3029
Serie 1T
€ 200,00**

Società stessa, per documentare le deliberazioni come in appresso.

Pertanto rivolge il proprio benvenuto a tutti gli intervenuti ed avverte che l'intervento di me Notaio non esclude l'assistenza del Segretario che egli, ai sensi degli articoli 12, comma 3, dello Statuto sociale e 10 del Regolamento Assembleare, indica nella persona del Segretario del Consiglio di Amministrazione, Domenica LISTA.

Il PRESIDENTE procede poi ad espletare le formalità preliminari dell'odierna Assemblea.

Il PRESIDENTE dà quindi atto:

che, con riferimento a luogo, modalità di intervento, voto e svolgimento della presente Assemblea - alla luce (i) dei provvedimenti governativi e regionali intervenuti in ragione dell'emergenza Covid-19 in corso, (ii) delle misure di prevenzione adottate dal Gruppo Bancario e dal Gruppo Generali a tutela della salute e volte a contenere la diffusione del virus, e (iii) degli orientamenti espressi dal Consiglio notarile di Milano (e segnatamente nelle massime n. 187 dell'11 marzo u.s. e n. 188 del 24 marzo u.s.) - è stato stabilito quanto segue:

- l'Assemblea è riunita formalmente presso il mio studio;
- nel rispetto del Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, l'intervento in Assemblea è ammissibile esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Al Rappresentante Designato potevano essere conferite anche deleghe o subdeleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del medesimo decreto, al fine di consentire il più ampio utilizzo di tale strumento di voto a distanza per tutti gli azionisti, in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute degli azionisti, dei dipendenti, degli esponenti, e dei consulenti della Società; ai sensi del medesimo Decreto Cura Italia la Società si è avvalsa della facoltà di svolgere l'Assemblea, esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione atti in ogni caso a garantire l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto da parte degli aventi diritto per il tramite del Rappresentante Designato dagli stessi delegato;
- in tali circostanze, hanno pertanto diritto di partecipare all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione tutti i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, il Rappresentante Designato, il Segretario nonché gli altri soggetti ai quali è consentita la partecipazione all'Assemblea ai sensi della legge, dello Statuto e del regolamento assembleare;

che, ai sensi degli articoli 125-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, numero 58 e 9 dello Statuto Sociale l'avviso di convocazione dell'Assemblea per i giorni 23 aprile 2020, in sede ordinaria in prima convocazione, e 24 aprile 2020, in se-

de ordinaria in seconda convocazione, è stato pubblicato sul sito internet della Società www.bancagenerali.com, su quello di Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato www.emarketstorage.com;

che, inoltre è stata data comunicazione della convocazione dell'Assemblea mediante pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Società nonché di apposito estratto di avviso sul quotidiano "Italia Oggi" in data 23 e 24 marzo 2020;

che la convocazione è stata, inoltre, resa nota al mercato tramite diffusione, in data 23 marzo 2020, di apposito comunicato stampa;

che, agli effetti dei quorum costitutivi e deliberativi di codesta Assemblea, l'attuale capitale sociale della Società sottoscritto e versato è di Euro 116.851.637,00 (centosedicimilioni ottocentocinquantunmilaseicentotrentasette virgola zero zero) ed è rappresentato da numero 116.851.637 (centosedicimilioniottocentocinquantunmilaseicentotrentasette) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) cadauna;

che alla data della *record date*, ossia al 14 aprile 2020, la Società detiene n. 1.467.579 azioni proprie;

che, ai sensi del primo comma dell'articolo 2368 del Codice Civile, l'Assemblea in sede ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima, e delibera a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in assemblea, fatte salve le ipotesi in cui la normativa o lo statuto sociale richiedono una maggioranza diversa;

che sono state pubblicate sul sito internet della Società nonché depositate presso la sede sociale, presso gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri n. 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com), a disposizione del pubblico, le relazioni degli amministratori sulle proposte concernenti le materie poste all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini previsti dall'articolo 125-ter del T.U.F.;

che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi di cui agli articoli 73, 77 primo comma, 77 comma 2-bis, 84 primo e secondo comma, 84-bis, 84-ter e 84-quater del Regolamento CONSOB approvato con delibera numero 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

Il PRESIDENTE Giancarlo FANCEL comunica ancora:

che del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso componente, Presidente, sono presenti l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Gian Maria MOSSA e i Consiglieri Giovanni BRUGNOLI, Anna GERVASONI, Massimo LAPUCCI, Annalisa PESCATORI, Vittorio Emanuele TERZI, Azzurra CALTAGIRONE e Cristina RUSTIGNOLI, tutti collegati in audio conferenza al numero

0415975100 con codice PIN 798790240, i quali vengono identificati e riconosciuti dal Presidente;

che del Collegio Sindacale sono presenti Massimo Maria CREMONA, Presidente e i Sindaci Effettivi Flavia Daunia MINUTILLO e Mario Francesco ANACLERIO, tutti collegati in audio conferenza al numero 0415975100 con codice PIN 798790240, i quali vengono identificati e riconosciuti dal Presidente;

che interviene, altresì, il Segretario del Consiglio di Amministrazione Domenica LISTA, collegato in audio conferenza al numero 0415975100 con codice PIN 798790240, il quale viene identificato e riconosciuto dal Presidente;

che è presente il Rappresentante Designato Dario TREVISAN, collegato in audio conferenza al numero 0415975100 con codice PIN 798790240, il quale viene identificato e riconosciuto dal Presidente, designato dalla società ai sensi dell'articolo 135-undecies del T.U.F.;

che, ai sensi di legge e dell'articolo 4 del Regolamento Assembleare, è consentito il collegamento in audio conferenza, quale semplice uditore, al Rappresentante della società incaricata della revisione legale;

che assistono inoltre ai lavori assembleari, quali semplici uditori senza diritto di intervento e di voto ai sensi del medesimo articolo del Regolamento Assembleare, alcuni appartenenti al Personale Direttivo della Direzione Generale e altro Personale della Banca addetto alle operazioni assembleari, tutti collegati in audio conferenza al numero 0415975100 con codice PIN 798790240;

che ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Assembleare, ai soli fini di rendere più agevole la redazione del verbale dell'Assemblea, i relativi lavori vengono audio registrati;

che, secondo le risultanze del *Libro dei soci*, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, numero 58, e da altre informazioni a disposizione, partecipa, a mezzo del Rappresentante Designato, come sopra precisato, in misura superiore al 3% del capitale sociale della Società:

- **Assicurazioni Generali S.p.A.**, con una partecipazione complessiva indiretta, alla record date (14 aprile 2020) di n. 58.626.146 azioni in proprietà, pari al 50,1714% del capitale sociale e al 50,5723% del capitale sociale avente diritto di voto, di cui n. 38.573.769 azioni detenute attraverso la controllata Generali Italia S.p.A., pari al 33,0109% del capitale sociale e al 33,4308% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 11.110.000 azioni detenute attraverso la controllata Generali Vie S.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 9,5078% del capitale sociale e al 9,6287% del capitale sociale avente diritto di voto; n. 5.629.073 azioni detenute attraverso la controllata GenertelLife S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 4,8173% del capitale sociale e al 4,8786% del capitale so-

ziale avente diritto di voto; n. 2.805.373 azioni detenute attraverso la controllata Alleanza Assicurazioni S.p.A., che detiene quindi una partecipazione pari al 2,4008% del capitale sociale e al 2,4313% del capitale sociale avente diritto di voto e n. 507.931 azioni detenute attraverso la controllata Genertel S.p.A. che detiene quindi una partecipazione pari allo 0,4347% del capitale sociale e allo 0,4402% del capitale sociale avente diritto di voto;

che, per quanto a conoscenza della Società, non consta l'esistenza di patti parasociali in essere e ricorda che non può essere esercitato il diritto di voto da parte degli aventi diritto che avessero omesso gli obblighi di comunicazione e deposito dei patti parasociali di cui al primo comma del citato articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58; su invito del Presidente, anche il Rappresentante Designato Dario TREVISAN conferma di non aver ricevuto comunicazioni a riguardo da parte degli Azionisti che rappresenta;

che, ai sensi dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Società ha designato il rappresentante, cui i soci avevano diritto di inviare le proprie deleghe, nella persona dell'Avvocato Dario TREVISAN e fa presente che il Rappresentante Designato comunica di aver ricevuto deleghe - la cui rispondenza a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge è verificata, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Assembleare, dal Presidente, a mezzo di incaricati di sua fiducia - da parte di numero 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto ad intervenire in assemblea, titolari di numero 92.502.784 (novantaduemilionicinquecentoduemilasettecentoottantaquattro) azioni pari al 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale e che tale sarà l'ammontare del capitale sociale presente all'odierna Assemblea per ciascuna votazione all'ordine del giorno;

che l'elenco nominativo dei partecipanti, come sopra specificato, si allega al presente verbale sotto la lettera **"A"**, documento in cui sono anche specificati i nominativi di eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari, il numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies del D. Lgs. 58/1998 e i dati richiesti dalla normativa vigente ed in particolare dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;

che i dati personali raccolti in sede di Assemblea e mediante l'impianto di registrazione sono trattati dalla Società, sia su supporto informatico che cartaceo, ai soli fini del regolare svolgimento dei lavori assembleari e per la corretta verbalizzazione degli stessi. Fa presente che l'elenco nominativo dei partecipanti, completo di tutti i dati richiesti dalla

normativa vigente, sarà allegato al verbale dell'Assemblea come parte integrante del medesimo. Precisa che tale elenco sarà oggetto di pubblicazione e di comunicazione, in adempimento agli obblighi previsti dalla legge nonché pubblicato nel sito internet della Società (www.bancagenerali.com) dove sono riportati i verbali delle assemblee svoltesi nel corso degli ultimi esercizi sociali. Aggiunge che ogni interessato può esercitare i diritti previsti dalle norme di legge applicabili tra cui quello di ottenere l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati che lo riguardano, rivolgendosi al *Data Protection Officer* di Banca Generali, che è designato quale responsabile per il riscontro agli interessati.

IL PRESIDENTE comunica inoltre:

che, la votazione avverrà per dichiarazione del Rappresentante Designato, in ottemperanza alle istruzioni di voto dallo stesso ricevute ai sensi della normativa vigente, secondo il seguente ordine: favorevoli, contrari e astenuti;

che, prima di ciascuna votazione, il Rappresentante Designato dichiarerà il numero di istruzioni di voto ricevute sul relativo punto all'ordine del giorno.

Comunica quindi:

che, ai sensi della normativa applicabile è stata riscontrata la coincidenza tra il numero di azioni depositate ai fini della presente Assemblea e le comunicazioni dovute ai sensi di legge;

che, è stato riscontrato il diritto di ammissione al voto dei legittimati all'intervento presenti a mezzo del Rappresentante Designato che detengono una percentuale superiore al 3% del capitale sociale con diritto di voto;

che, è stato altresì accertato il diritto di ammissione al voto di coloro che detengono una partecipazione qualificata ai sensi del D. Lgs 385/1993 al capitale sociale.

A questo punto, il PRESIDENTE dichiara che l'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione, ai sensi dell'articolo 2368 del Codice Civile, dell'articolo 8 dello Statuto sociale nonché ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari emanate in ragione dell'emergenza sanitaria "Covid-19", per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, di cui dà lettura:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario per l'anno 2020 Esame della Sezione I predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 3. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, commi 3-bis e 3-ter.

3. Resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazio-

ne e incentivazione del gruppo bancario nell'esercizio 2019: Esame della Sezione II predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 4. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 6.

4. Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.

5. Piano *long term incentive* 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

6. Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

7. Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

8. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, al servizio del piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, del piano *long term incentive* 2020 e del sistema di incentivazione 2020 di cui ai precedenti punti all'ordine del giorno: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.

9. Incarico di revisione legale dei conti: integrazione delle attività oggetto dell'incarico e incremento del corrispettivo; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Prima di passare all'illustrazione e alla trattazione degli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente informa altresì che nessun socio ha esercitato il diritto di porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 127-ter del TUF.

Il PRESIDENTE informa che il documento con il quale viene data comunicazione in ordine alle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate da Banca d'Italia, aggiornato rispetto alle precedenti versioni, è stato pubblicato sul sito Internet della Società (www.bancagenerali.com).

* * * * *

Il Presidente dà quindi inizio alla trattazione del **primo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti.**)

Al riguardo, informa gli intervenuti:

che la documentazione relativa al bilancio d'esercizio e al

bilancio consolidato, alla Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 (contenuta nella Relazione Annuale Integrata), nonché gli altri documenti previsti dall'articolo 2429 del Codice Civile e dall'articolo 154-ter del TUF, sono stati depositati nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. I documenti sopra menzionati sono stati altresì resi disponibili sul sito internet della Società;

che il materiale che è stato pubblicato contiene la documentazione sopraindicata, ivi compresa la Relazione Annuale Integrata all'interno della quale viene rappresentata la relazione sulla gestione consolidata, la relazione sulla gestione individuale e la dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016, documenti per i quali la legge non prevede l'approvazione assembleare. Tale documento contiene quindi il bilancio consolidato del gruppo Banca Generali per l'esercizio 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la Dichiarazione Consolidata di carattere non Finanziario, documenti per cui la legge non prevede l'approvazione assembleare. Ricorda anche che l'art. 123-bis del TUF prevede che la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contenga una specifica sezione, denominata «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari». Comunica che tale relazione, redatta in conformità al format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. e contenente le informazioni dettagliate previste dalla citata norma, compresa l'informazione in merito all'adesione da parte di Banca Generali al Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la Corporate Governance, è stata predisposta quale relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ed è stata pubblicata congiuntamente al Bilancio. Tale relazione è consultabile alla sezione corporate governance del sito internet istituzionale di Banca Generali (www.bancagenerali.com) a cui rinvia per le relative informazioni di dettaglio.

Il PRESIDENTE dà quindi atto, come prescritto dalla comunicazione CONSOB del 18 aprile 1996, numero DAC/RM/96003558, che la società di revisione BDO Italia S.P.A., società incaricata della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato per l'esercizio concluso al 31 dicembre 2019, della revisione contabile limitata del bilancio semestrale consolidato ed individuale, della verifica nel corso dell'esercizio 2019 della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ha impiegato numero 2.082 ore di tempo effettivo, di cui:

- numero 1.232 ore relativamente al bilancio d'esercizio;
- numero 164 ore relativamente al bilancio consolidato;
- numero 308 ore relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- numero 378 ore relativamente alla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2019.

Il PRESIDENTE precisa, inoltre,

che il corrispettivo maturato relativo alle suddette attività svolte dalla società di revisione, con esclusione di spese e IVA, è stato complessivamente pari ad Euro 155.500 di cui: Euro 96.000 relativamente al bilancio d'esercizio; Euro 13.000 relativamente al bilancio consolidato; Euro 22.500 relativamente alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed Euro 24.000 per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato individuale e consolidato al 30 giugno 2019.

Inoltre, per altre attività svolte nel corso dell'esercizio la società di revisione ha maturato, con esclusione di spese e IVA:

- un corrispettivo di Euro 7.250 per la revisione contabile limitata dei Prospetti contabili individuali e consolidati predisposti al 30 settembre 2019 per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe I;
- un corrispettivo di Euro 8.000 per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.;
- un corrispettivo di Euro 12.000 per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- un corrispettivo di Euro 40.000 per l'analisi, la mappatura e la descrizione di situazioni organizzative e di iniziative progettuali in materia di sostenibilità e "gap analysis" tra una situazione esistente e relativi termini di paragone (benchmark con best practice, progetto iniziale, regole di riferimento);
- un corrispettivo di Euro 30.000 per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 nel capitale primario di classe I;
- un corrispettivo di Euro 65.000 per fornire un supporto nella definizione di un approccio metodologico di analisi dei processi propedeutico all'implementazione di un sistema di monitoraggio dei KPI non finanziari;

- un corrispettivo di Euro 20.000 per l'attestazione relativa alla corretta applicazione del principio contabile IFRS16;

- un corrispettivo di Euro 45.000 per effettuare una gap analisi delle informazioni non finanziarie del Gruppo rispetto a quanto richiesto dal decreto Legislativo 254/2016 e rispetto al Framework internazionale <IR> Integrated Reporting, per consentire al Gruppo Banca Generali di sviluppare un'adeguata "Relazione Annuale Integrata" sull'esercizio 2019;

- un corrispettivo di Euro 30.000 per l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016.

Vengono allegati al presente verbale sotto la lettera **"B"** i documenti di bilancio, contenuti in un volume denominato "Relazione Annuale Integrata 2019" comprendente la Relazione sulla gestione, lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio consolidato e lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, la Nota integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, la Relazione del Collegio Sindacale, le Relazioni della Società di Revisione e la attestazione ai sensi del quinto comma dell'articolo 154-bis del D. Lgs. 58/1998 nonché la dichiarazione non finanziaria redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016.

Viene allegata sotto la lettera **"C"** la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2019".

Il PRESIDENTE evidenzia che, contrariamente a quanto avvenuto nelle precedenti assemblee - durante le quali ha commentato analiticamente i risultati di Banca Generali e del Gruppo Bancario - e tenuto presente che l'odierna Assemblea si svolge esclusivamente in audio conferenza e senza la presenza fisica degli Azionisti, ha ritenuto preferibile mettere a disposizione dell'azionariato, mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Banca e allegazione al presente verbale assembleare sotto la lettera **"D"**, le proprie considerazioni circa l'andamento societario.

Analogamente, l'AMMINISTRATORE DELEGATO e DIRETTORE GENERALE Gian Maria MOSSA ha provveduto a commentare nel dettaglio i dati relativi all'esercizio sociale che si è chiuso al 31 dicembre 2019 nel documento, messo a disposizione dell'azionariato mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Banca, che viene allegato al verbale sotto la lettera **"E"**.

Riprende quindi la parola il PRESIDENTE e dà lettura delle proposte di approvazione del bilancio e di destinazione dell'utile di esercizio, formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Su invito del Presidente, il Presidente del Collegio Sindacale Massimo Maria CREMONA, per quanto attiene ai contenuti e alle conclusioni del Collegio Sindacale sul bilancio della Società al 31 dicembre 2019, rimanda alla relazione del medesimo orga-

no contenuta nel volume, messo a disposizione degli azionisti e pubblicato ai sensi di legge sul sito *internet* istituzionale della Società, già allegato sotto la lettera "B" al presente verbale e, in ogni caso, dichiara che nulla osta alla approvazione della proposta di attribuzione del dividendo, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul primo punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con i vincoli sulle riserve previsti dalla normativa, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;

- preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836,00 è sottoscritto e versato per Euro 116.851.637 ed è diviso in 116.851.637 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 1.467.579 azioni proprie;

- visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;

- considerato il tenore della Raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea in data 27 marzo 2020 e il Comunicato Stampa divulgato in pari data dalla Banca d'Italia;

- condivise conseguentemente le valutazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla necessità di differire il pagamento del dividendo a data successiva al 1° ottobre 2020;

delibera

1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019;

2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2019, pari ad Euro 248.357.895,00 come segue:

- | | |
|---|-------------------------|
| - utile di esercizio | Euro 248.357.895 |
| - attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse: | |
| - di un dividendo di euro 1,55 ad azione, da pagare tra il 15 ottobre 2020 ed il 31 dicembre 2020 | |
| - di un dividendo di euro 0,30 ad azione, da pagare tra il 15 gennaio 2021 ed il 31 marzo 2021 | |
| per un ammontare totale di | Euro 216.175.528 |
| - assegnazione alla riserva legale | Euro 0 |

- assegnazione alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D.lgs 38/2005 **Euro 1.499.862**

- assegnazione alla riserva Utili a nuovo **Euro 30.682.504**

3) di porre in pagamento i dividendi deliberati con le seguenti modalità, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili:

i. Dividendo di euro 1,55 per azione (al lordo delle ritenute di legge), da corrisondersi nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020;

ii. Dividendo di euro 0,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge), da corrisondersi nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio 2021 e il 31 marzo 2021;

4) di subordinare il pagamento di entrambe le tranches del predetto dividendo alla preventiva verifica della sussistenza, (i) delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;

5) di delegare al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli azionisti o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva (in caso di mancato verificarsi delle condizioni);

6) di attribuire alla riserva per utili a nuovo la quota di dividendi eventualmente non distribuita a fronte di azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e di azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle remunerazioni sussistono vincoli di retention;

7) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato/Direttore Generale - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Il PRESIDENTE informa poi che, ai sensi del Regolamento della Borsa Italiana S.p.A., le azioni ordinarie della Società verranno negoziate prive del diritto al dividendo a partire dalla data che sarà individuata dal Consiglio di Amministrazione in sede di verifica dell'avveramento delle condizioni previste dalla delibera di destinazione dell'utile d'esercizio 2019.

Essendo le ore dieci e un minuto, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al primo punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentotantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta delibera-

zione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 92.357.656 (novantaduemilionitrecentocinquantasettemilaseicentocinquantasei) voti favorevoli, pari al 99,8431% (novantanove virgola ottomilaquattrocentotrentuno per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 145.128 (centoquarantacinquemilacentotrentotto) astenuti, pari al 0,1569% (zero virgola millecinquecentosessantanove per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- nessun voto contrario.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "F".

* * * * *

Il Presidente passa ora alla trattazione del **secondo punto** posto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario per l'anno 2020 Esame della Sezione I predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 3. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, commi 3-bis e 3-ter**).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* e al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione, è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la documentazione sopraindicata, ivi inclusi gli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* ed al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.

Il fascicolo contenente le *"Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno"* si allega al presente atto sotto la lettera "G".

Il Presidente prosegue quindi ricordando che l'odierna assemblea è chiamata a deliberare sulla Relazione sulla Remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali, degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo, ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, nonché dell'articolo 6 del vigente Codice di Autodisciplina delle società quotate. La Relazione

sulla Remunerazione è redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti (e più in generale in conformità al complessivo quadro normativo e regolamentare di riferimento) e si compone di due sezioni: la prima, qui in discussione, illustra la proposta di politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni ed incentivazioni; la seconda, che sarà trattata al punto successivo all'Ordine del Giorno, offre invece evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2019, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare alla Relazione sulla Remunerazione per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla Consob, sottopone all'approvazione dell'Assemblea il contenuto della Prima sezione della Relazione sulla Remunerazione che illustra le politiche di remunerazione e incentivazione proposte dalla Società e dal Gruppo e le procedure da utilizzare per l'adozione e l'attuazione di tali politiche.

Precisa che il voto dell'Assemblea è vincolante in relazione alla predetta Prima sezione della Relazione sulla Remunerazione.

Ricorda altresì che, ai sensi delle richiamate disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- in sede di definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, la funzione di *compliance* è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri *standard* di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Informa quindi che gli esiti di dette verifiche, che attestano (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo per l'anno 2020 al vigente quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 18 aprile 2019. Tali esiti sono riportati, per estratto, nel Fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sotto la lettera "G" al presente verbale.

Infine, ricorda che le Disposizioni di Banca d'Italia richiedono che il Comitato per la Remunerazione fornisca adeguato riscontro in merito all'attività da esso svolta in materia di politiche di remunerazione agli organi aziendali, compresa

l'Assemblea, e che tale riscontro è pure contenuto nel documento in vostro possesso.

Su invito del PRESIDENTE, il dott. Giovanni BRUGNOLI, Presidente del Comitato per la Remunerazione, evidenzia quindi che il riscontro del Comitato è contenuto nella documentazione già messa a disposizione degli azionisti ai sensi di legge anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Banca, come già contenuto nel Fascicolo allegato sotto la lettera "G" al presente verbale.

Il Presidente invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA, il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto. Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul secondo punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;

- visto l'articolo 450 del CRR;

- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dal decreto legislativo 10 maggio 2019 n. 49;

- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e - successive modifiche ed integrazioni;

- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance);

- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;

- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;

- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione in merito;

- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

1) di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo e le procedure per la sua adozione e attuazione;

2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione ed incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare a uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse".

Essendo le ore dieci e dodici minuti, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al secondo punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 83.357.687 (ottantatremilionitrecentocinquantasettemilaseicentoottantasette) voti favorevoli, pari al 90,1137% (novanta virgola millecentotrentasette per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- 9.145.097 (novemilionicentoquarantacinquemilanovantasette) voti contrari, pari al 9,8863% (nove virgola ottomilaottocentosessantatre per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;

- nessun astenuto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "H".

* * * * *

Il Presidente passa ora alla trattazione del **terzo punto** posto all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario nell'esercizio 2019: Esame della Sezione II predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 4. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 6.**).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione, unitamente agli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* e al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione, è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della

Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la documentazione sopraindicata, ivi inclusi gli esiti delle verifiche delle funzioni di *Audit* e di *Compliance* ed al parere espresso dal Comitato per la Remunerazione.

Il fascicolo contenente le *"Relazioni e proposte sugli argomenti all'Ordine del Giorno"* trovasi già allegato al presente atto, sotto la lettera "G".

Il Presidente quindi ricorda che l'odierna assemblea è chiamata a prendere atto della Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione la quale offre evidenza delle modalità con le quali la politica di remunerazione è stata attuata nell'esercizio 2019, dando altresì *disclosure* dei compensi effettivamente corrisposti.

Precisa che il voto dell'Assemblea non è vincolante in relazione alla Seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione.

Il Presidente invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto sottoposto all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA, il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul terzo punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV "Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;

- visto l'articolo 450 del CRR;

- visto l'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dal decreto legislativo 10 maggio 2019 n. 49;

- visto l'articolo 84-quater della deliberazione CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e - successive modifiche ed integrazioni;

- visto l'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance);

- esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo

2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;
- preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;
- preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione in merito;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

1) in senso favorevole in merito alla Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che dà evidenza delle modalità con le quali la politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo è stata attuata nell'esercizio 2019 e disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.".

Essendo le ore dieci e diciassette minuti, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al secondo e terzo punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 85.447.456 (ottantacinquemilioni quattrocento quarantasettemila quattrocentocinquantasei) voti favorevoli, pari al 92,3728% (novantadue virgola tremilasettecentoventotto per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 7.055.328 (settemilioni cinquantacinquemilatrecentoventotto) voti contrari, pari al 7,6272% (sette virgola seimiladuecento settantadue per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- nessun astenuto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "I".

* * * * *

Il PRESIDENTE passa quindi alla trattazione del **quarto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.**)

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di

stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione.

Prosegue quindi il suo intervento richiamando quanto illustrato al precedente punto all'ordine del giorno in merito alle previsioni di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione ed agli obiettivi di tale normativa regolamentare.

Riferisce che le predette disposizioni rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- la previsione, per il solo personale più rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Le medesime disposizioni prevedono altresì che il Consiglio di Amministrazione trasmetta alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare la relativa proposta e che, entro 30 giorni dalla assunzione della delibera, al medesimo Organo di Vigilanza venga trasmessa la decisione dell'Assemblea dei Soci con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Precisa che la proposta prevede di approvare - per le sole figure aziendali nel prosieguo indicate - la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito nella Parte I, Titolo IV, Capitolo 2°, della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le figure aziendali per le quali viene formulata la suddetta proposta sono:

1. Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto - tre esponenti);
2. Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne (cinque manager);
3. Principali manager di rete (un Sales Manager, nove Area Manager, un Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, un Recruiting Manager Italia e un Head of Recruiting, un Head of Advisory).

Il Presidente tratteggia le motivazioni a supporto della delibera che si propone di assumere in relazione alle diverse categorie di soggetti che possono essere così riassunte:

Personale dipendente (Membri dell'Alta Direzione, Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne).

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo Bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Ritiene infatti che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Ricorda altresì che il sistema complessivo di remunerazione - in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale - è uno strumento per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

La proposta di definire per gli esponenti sopra indicati un rapporto superiore rispetto all'1:1 tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, ed in particolare di fissare tale limite nel rapporto più ampio previsto di 2:1 è supportata dalle seguenti considerazioni:

- a) Banca Generali opera, attraverso reti di consulenti finanziari e relationship manager, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il private banking e l'asset management. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitor internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettive;
- b) l'attuale pacchetto retributivo (per gli esponenti dell'alta direzione, così come peraltro per il restante personale della banca) pone al centro dell'attenzione il

tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propenderebbero verso una eccessiva esposizione al rischio. Le politiche retributive sono quindi finalizzate a garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile e sono ispirate anche dai seguenti principi:

- equità interna, poiché la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate;
- competitività, poiché il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato ed è assicurato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;

c) l'accoglimento della proposta permetterebbe inoltre:

- per gli esponenti dell'Alta Direzione, di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può determinare, in relazione, tra l'altro, all'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità, il superamento della soglia del 1:1 del rapporto tra remunerazione variabile e fissa, raggiungendo valori che in taluni casi possono essere attigui alla soglia del rapporto 2:1. È importante sottolineare che una quota molto significativa della remunerazione variabile totale è collegata prevalentemente a obiettivi di medio/lungo periodo dell'istituto, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di Long Term Incentive, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo è collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Balanced Scorecard pagato in cash e in azioni;
- per gli altri esponenti, sia di rispettare gli accordi contrattuali stipulati in sede di assunzione, sia di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può prevedere, tra l'altro, l'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità. Si evidenzia come, nel caso in cui si verifici l'assegnazione del suddetto piano Long Term Incentive, anche per tali manager, una quota significativa della remunerazione variabile totale sarebbe collegata ad obiettivi di medio/lungo perio-

do, con erogazione in azioni, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo resterebbe collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Balanced Scorecard pagato in cash e in azioni;

d) il pacchetto retributivo è costituito oltre che dalle componenti variabili della remunerazione anche ovviamente da componenti fisse. Il peso della componente fissa è stato predisposto in modo da incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, al fine di scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine;

e) la competitività del pacchetto retributivo del personale più rilevante è costantemente monitorata anche con riguardo ai mercati di riferimento, e si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" delle posizioni secondo i metodi più diffusi nel mercato di riferimento. Anche sulla base di tali confronti esterni si ritiene che la componente fissa della remunerazione sia ragionevolmente competitiva rispetto a quanto percepito dai principali competitor sul mercato di riferimento. Tale assunto comporta ulteriori importanti considerazioni:

- un taglio frontale della percentuale della remunerazione variabile, al fine unico di rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra componente variabile e fissa, senza forme di compensazione, porterebbe in questo momento ad una drastica perdita di competitività e dunque di attrattività dei pacchetti retributivi offerti agli esponenti dell'alta direzione, con grave rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca stessa;
- al fine di garantire un adeguato livello di retention dei manager strategici dell'istituto ed al contempo rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e ricorrente sarebbe allora necessario procedere ad una operazione di "riequilibratura" del pacchetto retributivo, fortemente a favore della componente fissa della remunerazione. Tale ipotesi rischia inevitabilmente di irrigidire e far aumentare la struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale, attenuando al contempo il coerente collegamento tra performance aziendali di breve, ma

soprattutto di lungo periodo, e la compensation del management, in un contesto aziendale di solido sviluppo economico e reddituale della Banca;

- il mantenimento dei pacchetti non va in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali con riferimento particolare ai requisiti in materia dei fondi propri come illustrato nella citata relazione.

B) Principali manager di rete (Sales Manager, Area Manager, Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, Recruiting Manager Italia e Head of Recruiting, Head of Advisory).

I manager di rete identificati sono soggetti la cui remunerazione, in ragione della sussistenza di un contratto di lavoro autonomo (contratto di agenzia) è interamente variabile. Pur essendo variabile, la remunerazione è distinta in una componente ricorrente, che rappresenta la parte stabile e ordinaria della remunerazione, ed in una componente non ricorrente, che ha una valenza incentivante, equiparabile alla parte variabile della remunerazione.

Si rappresenta che anche per questi soggetti la distinzione fra le due componenti della remunerazione è determinata *ex ante*, tenendo conto delle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, prevedendo condizioni di accesso alla remunerazione incentivante (cd. "gate") che impediscono in tutto o in parte la percezione della stessa in caso di mancato raggiungimento delle condizioni previste.

La componente incentivante è priva di minimi garantiti, è soggetta al differimento pluriennale ed a meccanismi correttivi (sistemi di malus o di claw-back). Inoltre, i meccanismi incentivanti sono strutturati in maniera da non essere contrapposti al miglior interesse del cliente, al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, evitando rischi legali e reputazionali, che possano ricadere sulla Banca.

Essi sono pertanto strutturati sia per prevenire il rischio di stabilità patrimoniale della banca, sia per promuovere la correttezza dell'operatività, al fine di servire al meglio l'interesse del cliente. Peraltro tali sistemi incentivanti, in caso di superamento di tutti i target in modo apprezzabile, possono determinare, per le suddette figure, il superamento del rapporto 1:1 fra remunerazione variabile e fissa. Tale struttura complessiva della remunerazione è diretta conseguenza della fase di forte sviluppo che il settore della promozione finanziaria e del *Private Banking* stanno attraversando, e che vede Banca Generali fra i protagonisti, con livelli di produttività pro-capite in termini di raccolta netta, sia totale che in prodotti di risparmio gestito ed assicurativo, ai vertici del mercato.

Si evidenzia come tali risultati siano il frutto, oltre che di precise scelte strategiche e commerciali effettuate dalla Ban-

ca, anche dell'attività di selezione e formazione della struttura manageriale di rete, che ha consentito nel tempo di creare un gruppo di Manager di elevata competenza tecnica e manageriale, che hanno contribuito in misura rilevante all'ottenimento di importanti risultati, in termini sia di produttività commerciale delle reti coordinate, che di reclutamento di figure provenienti da aziende terze di elevata professionalità, oltre a svolgere un'indispensabile attività di controllo sulla correttezza dei comportamenti delle reti stesse, anche al fine di assicurare che la consulenza ed il collocamento dei servizi e prodotti avvenga nel rispetto del miglior interesse della clientela.

Si sottolinea che il gruppo di Manager di rete di cui trattasi ha ormai raggiunto livelli di integrazione e conoscenza dell'azienda che rappresentano la migliore garanzia di continuità nel tempo dei risultati raggiunti negli anni passati; in tale contesto l'introduzione di una riduzione della componente non ricorrente della remunerazione, al fine di rispettare il rapporto di 1:1 tra componente variabile e fissa, comporterebbe un elemento di forte instabilità, con il rischio di determinare il passaggio di tali figure alle aziende concorrenti, disposte ad offrire condizioni relative alla parte ricorrente della remunerazione molto elevate, potendo contare su figure già formate e dotate di notevole esperienza manageriale e professionale evitando in tal modo investimenti in selezione e formazione.

Ciò priverebbe la Banca di figure indispensabili alla gestione, coordinamento e controllo delle reti commerciali, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi aziendali, considerata la ridotta presenza di figure manageriali di Rete di talento nel settore. Infine si deve valutare anche il rischio che tali figure manageriali, in virtù della leadership ormai loro riconosciuta nella capacità di coordinamento delle risorse assegnate, possano trascinare nel loro eventuale passaggio ad aziende concorrenti anche altre figure, vanificando i notevoli investimenti fatti dalla banca negli anni passati per il rafforzamento della rete (in termini di reclutamento, formazione, uffici, dotazioni informatiche, etc.).

Di fronte a questi evidenti rischi, la Banca potrebbe essere costretta ad innalzare la componente di remunerazione ricorrente a discapito di quella incentivata, aumentando i costi fissi e riducendo l'efficacia dell'azione commerciale, con evidenti conseguenze sul conto economico e sulla capacità di continuare ad investire in prodotti, tecnologia, formazione.

In relazione alle implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali con particolare riferimento ai requisiti in materia di fondi propri, abbiamo condotto un'analisi della serie storica dei principali indicatori di riferimento seguita da un'indicazione dei dati sulla chiusura dell'esercizio 2018, con un risultato prelimi-

nare di chiusura per l'esercizio 2019 e una previsione per l'esercizio 2020 riferita ai dati di budget.

I dati preliminari di chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2019, determinati secondo le disposizioni transitorie di Basele 3, proiettano la seguente quantificazione:

CET1R: 14,7%

T1R: 16,1%

TCR: 16,1%

mentre la proiezione al 31 dicembre 2020 quantificata nell'ambito della definizione del RAF in occasione dell'approvazione del budget si attesta su livelli pari a:

CET1R: 15,0%

T1R: 16,0%

TCR: 16,0%

Tutte le rilevazioni storiche e le stime si pongono al di sopra dei vincoli normativamente previsti (i.e. 4,5% per il CET1R, 6% per il T1R e 8% per il TCR), anche quando comprensivi del capital conservation buffer e dei requisiti di capitale Pillar 2 aggiuntivi previsti per codesto Istituto a conclusione del processo SREP (i.e. nel 2020 7,75% per il CET1R 9,51% per il T1R e 11,84% per il TCR). Precisa che una stima più puntuale dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2020 verrà esposta all'interno della rendicontazione ICAAP da inviarsi alla Banca d'Italia entro aprile 2020, quanto sopra conferma la sostenibilità delle politiche di remunerazione in essere.

Nell'affermare - come in dettaglio riportato nella citata Relazione - che quanto rappresentato conferma in via generale la sostenibilità della proposta, in quanto il diverso limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa non pregiudicherebbe il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri, il PRESIDENTE ricorda che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che tale proposta debba essere approvata dall'assemblea ordinaria se:

- (i) l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente;
- (ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita;

e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti direttamente o indirettamente nella Banca.

Il PRESIDENTE informa altresì che la proposta di innalzamento del rapporto 2:1 tra componente variabile e componente fissa della Remunerazione è stata elaborata con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea. Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul quarto punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come aggiornata in data 23 ottobre 2018, avente ad oggetto "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;
- verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- considerato che l'articolo 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità di determinare un rapporto più elevato;
- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;
- udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,

delibera

- 1) di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali:
 - Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto);
 - Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne; Principali manager di rete (un Sales Manager, nove Area Manager, un Head of Business Deve-

lopment Top Wealth Advisor/Top Private Banker, un Recruiting Manager Italia e un Head of Recruiting, un Head of Advisory);

- 2) di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa".

Essendo le ore dieci e ventinove minuti, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al quarto punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea, con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, all'unanimità.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "J".

* * * * *

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **quinto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Piano long term incentive 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti**).

A tal riguardo, il PRESIDENTE fa presente:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso la sede di Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la Relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente Documento Informativo relativo al "Piano LTI 2020", redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF;

che ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF si propone l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2020.

Il Piano, in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina), è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni di Banca Generali allineando, al contempo, l'interesse economico dei Beneficiari a quello degli azionisti. Il Piano persegue infatti

i seguenti obiettivi:

- stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di gruppo;
- contribuire alla creazione di un equilibrato *mix* tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei Beneficiari;
- fidelizzare il *management* a livello di Gruppo Bancario.

In particolare, il Piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei Beneficiari e le *performance* della Banca e del Gruppo Bancario assicurando coerenza con quelle attese secondo il piano strategico del Gruppo Generali.

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- corrispondere una componente della remunerazione variabile in Azioni e solo al raggiungimento di specifici Obiettivi;
- legare l'incentivo al valore dell'azione risultante dalla media del prezzo delle Azioni nei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente;
- definire un periodo di *vesting* triennale;
- prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

Il Piano è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Banca, ai Vice Direttori Generali, ai Direttori Generali delle Controllate, ai responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, ad esclusione della funzione di controllo, che saranno individuati a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione all'avvio del Piano ovvero nel corso del relativo triennio di riferimento (2020-2022), in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo Bancario e purché tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali.

Il Piano prevede la corresponsione di un numero di Azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlati al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di *performance* sia a livello di Gruppo Bancario sia di Gruppo Generali, e indicati nella Lettera di Partecipazione.

Sono stati individuati complessivamente quattro obiettivi:

- due Obiettivi di Gruppo Bancario, legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il tROE e l'*Adjusted EVA*, che incidono sulla determinazione dell'80% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario, e
- due Obiettivi di Gruppo Generali, anch'essi legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il *Relative TSR* e il *Net*

Holding Cash Flow, che incidono sulla determinazione del 20% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario.

Il numero di Azioni da attribuire è direttamente correlato al livello di raggiungimento degli Obiettivi. In particolare, al termine del periodo triennale decorrente dalla data di avvio del Piano, viene effettuata una valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli Obiettivi definiti.

Le Azioni effettivamente maturate saranno attribuite secondo il seguente schema:

(i) al termine del triennio di *performance*, è prevista l'attribuzione del 50% delle Azioni maturate sulla base dei risultati raggiunti, soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;

(ii) il restante 50% delle Azioni maturate sarà soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata potrà azzerarsi qualora non siano superati i Gate di Gruppo Bancario Banca Generali previsti dal Piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di *malus* e sempreché sia ancora in essere a tale data il Rapporto con il Gruppo Bancario; le Azioni eventualmente attribuite saranno soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno.

Anche in caso di raggiungimento degli Obiettivi, la Banca non attribuirà ai Beneficiari le Azioni qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo Bancario Banca Generali, ossia specifiche soglie di accesso del Gruppo Bancario connesse al *Total Capital Ratio* e al *Liquidity Coverage Ratio*. Inoltre, la Banca non procederà all'attribuzione della parte di Azioni subordinata al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo Generali, qualora non venga raggiunto il Gate di Gruppo Generali, ossia la specifica soglia di accesso del Gruppo Generali connessa al *Regulatory Solvency Ratio*.

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

Le Azioni attribuite ai Beneficiari sono soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dalla data di attribuzione. È fatta salva una diversa determinazione dal Consiglio di Amministrazione in senso più favorevole per i Beneficiari, fermo restando il rispetto della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 (la "Circolare") e della normativa applicabile.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le Azioni sono registrate sul conto corrente intestato ai Beneficiari presso Banca Generali.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, ulteriori obblighi di mantenimento di parte delle Azioni (secondo quanto in seguito deliberato dal Consiglio di Amministrazione) possono trovare applicazione, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Tali Azioni non possono essere trasferite a terzi - e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi - sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può altresì disporre che le Azioni restino depositate in custodia.

In caso di cessazione del Rapporto, il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto della Circolare e della normativa applicabile, ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del Beneficiario interessato, ovvero anche con riferimento ad Azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

Il *Piano LTI 2020* è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul quinto punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;

- visto il documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,

- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;

- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del Piano rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e manager di Banca Generali S.p.A. e/o delle società del gruppo alla stessa facente capo, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel rela-

tivo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere per: (i) predisporre e definire il relativo regolamento di attuazione, (ii) individuare i soggetti beneficiari del Piano e gli obiettivi di performance, (iii) determinare il quantitativo di azioni Banca Generali S.p.A. attribuibili e da attribuire a ciascun beneficiario, (iv) procedere all'assegnazione delle predette azioni ovvero della somma sostitutiva nonché (v) compiere qualsivoglia atto, adempimento, formalità, deposito o comunicazione che siano necessari od opportuni ai fini della gestione e attuazione del Piano e del relativo regolamento con ampia facoltà di delegare i predetti poteri, in tutto o anche solo in parte, all'Amministratore Delegato pro tempore".

Essendo le ore dieci e trentotto minuti, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al quinto punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 86.795.581 (ottantaseimilionesettecentonovantacinquemilacinquecentoottantuno) voti favorevoli, pari al 93,8302% (novantatre virgola ottomilatrecentodue per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 5.707.203 (cinquemilionesettecentosettemiladuecentotre) voti contrari, pari al 6,1698% (sei virgola milleseicentonovantotto per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- nessun astenuto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "K".

* * * * *

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **sesto punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.**)

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi della stessa di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities,

Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti;

che, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, si propone l'adozione di un Piano di Fidelizzazione della rete per l'anno 2020 ("Piano di Fidelizzazione 2020") nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione della Banca ("Programma Quadro di Fidelizzazione"), rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i financial planner, wealth advisor, private banker, financial planner agent, gli executive manager e i financial planner agent manager) ("Consulenti Finanziari") e ai relationship manager della Banca (ivi inclusi i cd. capi team) ("Relationship Manager").

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e le previsioni del Piano di Fidelizzazione 2020 rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Piano di Fidelizzazione 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Piano - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Piano di Fidelizzazione 2020 è rivolto ai Consulenti Finanziari e ai Relationship Manager che avessero in essere un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con la Banca al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, fossero in periodo di preavviso) e che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre 2019;
- il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2020, così come tutti i piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione) prevede la corresponsione ai destinatari di un premio in denaro, salvo che il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, non superiore al 50%, in azioni della Banca ("Azioni"). Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020 il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di tale

- facoltà, sottoponendo all'Assemblea la proposta di riconoscere 50% (cinquanta per cento) del premio in Azioni;
- la maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate:
 - a) al verificarsi di determinate condizioni di maturazione in termini di performance legate ai risultati dei singoli beneficiari;
 - b) al raggiungimento del gate d'accesso del gruppo bancario e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;
 - c) all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui alle politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo dal Gruppo Bancario Banca Generali;
 - è previsto che il premio eventualmente maturato sia erogato, decorso un periodo di differimento (che, per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2020, ha durata di 7 anni), entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026. Per tutto il periodo di differimento sulla quota in denaro del premio eventualmente maturato viene riconosciuto un rendimento;
 - i beneficiari mantengono il diritto all'erogazione dei premi già maturati e soggetti al periodo di differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stesso;
 - il Programma Quadro di Fidelizzazione disciplina anche l'ipotesi di cessazione del Rapporto del beneficiario per pensionamento, prevedendo la possibilità di erogazione di uno speciale premio (il "Premio di Non Concorrenza"), ove siano soddisfatte specifiche condizioni (illustrate in dettaglio nel Documento Informativo). Il riconoscimento della disciplina del Premio di Non Concorrenza è soggetto ad approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti e si riferisce ai soli beneficiari che soddisfano i relativi requisiti nel medesimo anno di riferimento del Piano. In relazione al Piano 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la disciplina del Premio di Non Concorrenza, di cui all'articolo 19 del Programma Quadro di Fidelizzazione, nel corso dell'anno di riferimento di tale Piano;
 - il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350;
 - il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il periodo di differimento e

a far tempo dalla data di erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili, fatti salvi gli ulteriori eventuali vincoli di disponibilità gravanti sul "personale più rilevante" ai sensi delle Politiche di Remunerazione pro tempore vigenti.

Il PRESIDENTE informa che il Piano di Fidelizzazione 2020 - così come il Programma Quadro di Fidelizzazione - è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul sesto punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;

- visto il documento informativo relativo al Piano di Fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda;

- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob;

- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;

- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del Piano di Fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali S.p.A. e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A., i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;

2. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di sub-delega a terzi (anche esterni al Consiglio), di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presen-

te deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato".

Essendo le ore dieci e quarantasei minuti, il Rappresentante Designato dichiara che in relazione al sesto punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constatata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 90.781.952 (novantamilionisettecentoottantunmilanovecentocinquantadue) voti favorevoli, pari al 89,1397% (ottantanove virgola milletrecentonovantasette per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 1.720.832 (unmilionesettecentoventimilaottocentotrentadue) astenuti, pari al 1,8603% (uno virgola ottomilaseicentotre per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- nessun contrario.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "L".

* * * * *

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **settimo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.**)

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la relazione del Consiglio di Amministrazione inerente l'argomento in discussione unitamente al Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF.

Prosegue quindi il suo intervento riferendo che, ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, propone l'adozione di un Sistema di incentivazione per l'anno 2020 ("Sistema di Incentiva-

zione”), destinato al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (ovvero quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Banca Generali).

Precisa al proposito che il Sistema di Incentivazione è destinato in particolare a coloro i quali siano stati identificati dalla Banca come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile. In particolare, i destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (c.d. “Potenziali Beneficiari”). Ad oggi (e salvo successivi mutamenti) tra di essi è ricompreso l’Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali Gian Maria Mossa, il Vice Direttore Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti Andrea Ragaini e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto Marco Bernardi.

Il PRESIDENTE, per le definizioni, l’illustrazione dei contenuti e delle previsioni del Sistema di Incentivazione rimanda al già menzionato Documento Informativo relativo al Sistema di Incentivazione, redatto ai sensi dell’articolo 114-bis del TUF e dell’articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Comunica quindi che il Sistema di Incentivazione assolve alle seguenti finalità:

- a) consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare di Banca d’Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, laddove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante, nelle diverse parti che compongono la remunerazione variabile, sia per una quota corrisposta in strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di performance sostenibili, in conformità a quanto previsto nelle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Generali;
- b) consentire il migliore allineamento degli interessi del management del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un’attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Si sofferma quindi sulle modalità e clausole di attuazione del Sistema di Incentivazione - in dettaglio riportate nella citata Relazione - che supportano la proposta stessa, evidenziando che:

- il Sistema di Incentivazione prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l’attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:
- per importi superiori alla soglia fissata di Euro 75.000,00:
 - a) il 60% del Bonus sarà erogato entro il primo semestre

dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;

b) il 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di un anno dall'erogazione della prima quota: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;

c) il restante 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni dall'erogazione della prima quota: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;

- qualora il *bonus* effettivo maturato sia inferiore a tale soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente up front (75% in cash e 25% in azioni) nell'esercizio successivo a quello di riferimento dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del gate di accesso.

L'assegnazione della Remunerazione variabile (e quindi anche delle Azioni) è subordinata:

a) al raggiungimento degli obiettivi di performance quantitativi e qualitativi (ovvero al verificarsi delle ulteriori o diverse condizioni previste dalle Politiche di Remunerazione);

b) al raggiungimento - alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio - di un *gate* d'accesso del Gruppo Banca Generali;

c) al verificarsi - ad ogni assegnazione - delle condizioni di *cd. malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione della Banca pro tempore vigenti;

d) al rispetto del meccanismo di *cap* volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

Il Sistema di Incentivazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

Le Azioni sono assoggettate ad un periodo di retention di un anno (periodo che decorre a partire dal termine del periodo di maturazione *accrual* per la prima quota e da ciascun anno successivo a tale data rispettivamente per la seconda e terza quota azionaria).

Il PRESIDENTE informa che il Sistema di Incentivazione è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione.

Il PRESIDENTE invita quindi il Presidente del Collegio Sindacale ad esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito a quanto presentato all'approvazione dell'Assemblea.

Prende dunque la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Maria CREMONA il quale esprime il parere favorevole del Collegio Sindacale a quanto presentato e proposto.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassemblea-

ri e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul settimo punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;

- visto il documento informativo relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, redatto ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF e dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,

- visti l'articolo 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

- preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato per la Remunerazione;

- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale,

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari per il Personale più Rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del consiglio di amministrazione cui si rimanda;

2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega a terzi (anche esterni al Consiglio), ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda. Nell'assumere le relative decisioni, il Consiglio di Amministrazione agirà previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione, e - nei casi disciplinati dall'art. 2389, comma terzo, Codice Civile - sentito il parere del Collegio Sindacale."

Essendo le ore dieci e cinquantatre', il rappresentante Designato dichiara che in relazione al settimo punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 87.780.401 (ottantasettemilionesettecentoottantamilaquattrocentouno) voti favorevoli, pari al 94,8949% (novantaquattro

- virgola ottomilanovecentoquarantanove per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 4.722.383 (quattromilionisettecentoventiduemilatrecentoottantatre) astenuti, pari al 5,1051% (cinque virgola millecinquantuno per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
 - nessun voto contrario.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "**M**".

* * * * *

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare l'**ottavo punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, al servizio del piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, del piano long term incentive 2020 e del sistema di incentivazione 2020 di cui ai precedenti punti all'ordine del giorno: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti.**)

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la documentazione sopraindicata.

Propone quindi all'Assemblea di deliberare il rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 491.000 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime. Precisa che dette azioni corrispondono, alla data odierna, allo 0,420% del capitale sociale della Società.

Rammenta in particolare che l'autorizzazione dell'assemblea del 18 aprile 2019 all'acquisto e al compimento di atti di disposizione di azioni proprie, rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione, dovrà essere preventivamente revocata.

L'autorizzazione contemplava altresì il compimento di atti di disposizione delle azioni proprie per il pagamento in strumenti finanziari di parte della componente variabile della remun-

nerazione per il personale più rilevante, e l'assegnazione ai beneficiari del piano di fidelizzazione rivolto alla rete di Banca Generali della componente, non superiore al 50%, in azioni del premio al raggiungimento di obiettivi determinati.

Informa che la predetta autorizzazione all'acquisto è stata integralmente eseguita attraverso l'acquisto delle massime n. 667.419 azioni nel corso dell'esercizio 2019.

Comunica che, in considerazione delle azioni da porre in essere ai fini dell'attuazione delle politiche di remunerazione e dei piani di incentivazione della Banca nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rilasciare una nuova autorizzazione, per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione.

Prosegue esponendo le motivazioni a supporto della proposta formulata, ricordando in breve, che tale richiesta ha esclusivamente lo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei richiamati strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine e di fidelizzazione nonché alla corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto.

In particolare:

- con riferimento al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, nell'ambito delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario, è previsto che il pacchetto retributivo del personale più rilevante sia composto da componenti fisse e variabili e, nel rispetto delle previsioni normative e del principio di proporzionalità applicabili, che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali, in una proporzione del 25% del compenso variabile maturato. Tale previsione trova applicazione anche con riferimento ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che vengono identificati come Personale più Rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore;
- con riferimento ai meccanismi di indennizzo in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica, in attuazione delle politiche di remunerazione, possono essere definiti meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. La Circolare Banca d'Italia n. 285 del 2013, con riferimento al personale più rilevante, assoggetta tali meccanismi, in larga misura, alla medesima disciplina prevista per la componente variabile della remunerazione, prevedendo, tra l'altro, che il pagamento di una quota dei compensi corrisposti in vista o in occasione del-

la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o della cessazione anticipata della carica avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Si prevede di dare applicazione alla suddetta disciplina attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali;

- con riferimento al piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", in attuazione delle politiche di remunerazione, sottoposto all'odierna Assemblea degli Azionisti prevede l'assegnazione ai relativi beneficiari di un numero di azioni Banca Generali direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi;
- con riferimento al Piano di fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione, per i "Consulenti Finanziari" e "Relationship Manager", approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 Aprile 2017 nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2020 che è stato sottoposto all'odierna Assemblea degli Azionisti, si prevede il riconoscimento di una componente, non superiore al 50%, del premio maturato in azioni Banca Generali.

Tutto ciò premesso, il PRESIDENTE ricorda che si prevede di dare applicazione alle suddette disposizioni attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. e sottolinea che l'autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei sopra richiamati strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine e di fidelizzazione, nonché alla corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto.

Comunica quindi che l'acquisto potrà avvenire in una o più volte, e che tenuto conto del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili nell'ambito dei Piani di cui sopra (pari a massime n. 705.000), e considerato che la Società detiene in portafoglio n. 1.467.579 azioni proprie, già acquistate negli esercizi precedenti, di cui n. 1.253.579 attualmente vincolate al servizio delle politiche di remunerazione e del piano di fidelizzazione degli esercizi precedenti e n. 214.000 disponibili, il numero di azioni ordinarie di cui il Consiglio richiede l'autorizzazione all'acquisto è pari a massime 491.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Ai sensi dell'articolo 2357-ter del Codice civile, come novellato dal D.lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2020 a riduzione del patrimonio netto, nella voce 170 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Ricorda che al 31 dicembre 2019 Banca Generali deteneva n. 1.467.579 azioni proprie, pari all'1,256% del capitale sociale e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante; pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile.

Precisa poi:

che l'acquisto, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna;

che l'autorizzazione all'acquisto è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione;

che il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto. In ogni caso, ai fini della valutazione del massimo impatto sui Fondi Propri dell'operazione di acquisto di azioni proprie, la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 28,125 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 27 marzo 2020, maggiorato prudenzialmente del 50%.

Considerate le finalità sottostanti la presente richiesta di autorizzazione, propone inoltre all'Assemblea di autorizzare l'assegnazione gratuita delle azioni proprie al Personale più Rilevante di Banca Generali e delle società controllate ai fini del pagamento - ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste - della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica e ai beneficiari del Piano LTI 2020 e ai beneficiari del Piano di Fidelizzazione della rete 2020, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le rispettive condizioni, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

Precisa quindi che maggiori informazioni sono esposte nella Relazione presente nel fascicolo in possesso dei presenti ed allegato sotto la lettera "G" al presente verbale.

Il PRESIDENTE informa che questo punto all'ordine del giorno è stato elaborato con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al numero delle azioni proprie oggetto della presente proposta.

Il PRESIDENTE chiede quindi al Presidente del Collegio Sindacale

di esprimere, a nome del Collegio che presiede, il parere in merito alla suddetta proposta.

Il dott. Massimo Maria CREMONA, a nome del Collegio Sindacale, esprime parere favorevole alla proposta presentata.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sull'ottavo punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visti gli articoli 114-bis e 132 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;
- visti gli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile;
- preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla soglia limite prevista dal terzo comma dell'articolo 2357 del Codice Civile;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, testé approvato;
- preso atto del parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, con riferimento al numero delle azioni proprie oggetto della presente proposta;
- udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;

delibera

1) di revocare, per quanto occorrer possa, la precedente autorizzazione del 18 aprile 2019 essendo la stessa stata integralmente eseguita e di autorizzare, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 491.000 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione, da effettuarsi in una o più volte, delle azioni in portafoglio, ivi incluse quelle acquistate in esecuzione della presente delibera, alle seguenti condizioni:

a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate,

b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 28,125 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali

S.p.A. al 27 marzo 2020, maggiorato prudenzialmente del 50%;

c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;

d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;

e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;

2) di stabilire che le azioni proprie detenute da Banca Generali S.p.A. in portafoglio e quelle acquistate in esecuzione della delibera di cui al punto 1 che precede, potranno, in tutto o in parte, essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali S.p.A. come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di fidelizzazione della rete 2020 e del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni nonché ai fini del pagamento - ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste - della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica;

3) di autorizzare l'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega:

- a dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'art. 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;

- di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombenzi, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Essendo le ore undici e nove minuti, il rappresentante Designato dichiara che in relazione all'ottavo punto all'ordine del giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinquecentoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il 79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cento) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere il voto dei soci e dunque constata che la proposta deliberazione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza richiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 92.449.496 (novantaduemilioni quattrocento quarantanove mila quattrocento novantasei) voti favorevoli, pari al 99,9424% (novantanove virgola novemila quattrocento ventiquattro per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- 53.288 (cinquantatremiladuecento ottantotto) voti contrari, pari allo 0,0576% (zero virgola zero cinquecento settantasei per cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di voto;
- nessun astenuto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lettera "N".

Il PRESIDENTE passa quindi a trattare il **nono punto** all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea (**Incarico di revisione legale dei conti: integrazione delle attività oggetto dell'incarico e incremento del corrispettivo; deliberazioni inerenti e conseguenti**).

A tal riguardo, il PRESIDENTE dà atto:

che la relazione degli Amministratori sulla materia di seguito in discussione è stata depositata nei termini di legge presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri 1, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato all'indirizzo www.emarketstorage.com. Detta documentazione è stata altresì messa a disposizione degli interessati sul sito Internet della Società www.bancagenerali.com;

che il fascicolo che è stato pubblicato contiene la documentazione sopra indicata.

Il Presidente propone di deliberare in merito all'integrazione delle attività oggetto dell'incarico conferito a BDO Italia S.p.A., per la revisione legale dei conti per gli esercizi

2015-2023, e all'incremento del corrispettivo originariamente previsto per il predetto incarico.

Passa quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale Massimo Maria CREMONA, il quale, con riferimento alla proposta, alle diverse componenti dell'incarico e al corrispettivo, rinvia al contenuto della Relazione allocata nel fascicolo allegato sotto la lettera "G" al presente verbale.

Il Presidente, sul presente punto all'Ordine del Giorno, dà atto che non sono pervenuti domande o interventi preassembleari e passa la parola al Rappresentante Designato, il quale, a sua volta, dichiara che non ha interventi, domande e/o proposte formulate da parte di soci deleganti. Il PRESIDENTE **sul nono punto** all'ordine del giorno dà quindi lettura del testo della proposta di deliberazione, qui di seguito riportato:

"L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- visto l'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

- vista la deliberazione assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015;

- visti i contenuti del capitolo 7, comma c) "Adeguamento dei corrispettivi" dell'incarico conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A. in merito alla possibilità di rivedere i corrispettivi per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare tempi e onorari preventivati per i servizi di revisione contabile;

- vista la lettera trasmessa in data 31 gennaio 2020 da BDO Italia S.p.A., ai sensi del sopra citato capitolo 7, comma c);

- vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,

delibera

1) di integrare l'incarico già conferito a BDO Italia S.p.A. dall'Assemblea di Banca Generali S.p.A. in data 23 aprile 2015 ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, includendo nel medesimo, per il periodo 2020-2023, anche l'incarico di attestazione dell'utile di esercizio e consolidato al 31 dicembre nel capitale primario di classe 1, già oggetto - per gli esercizi precedenti - di separato incarico annuale;

2) di modificare le condizioni economiche, a decorrere dall'esercizio 2020, dell'incarico a BDO Italia S.p.A., come integrato ai sensi del precedente punto 1), come segue:

- per la revisione contabile del bilancio di esercizio e la verifica della regolare tenuta della contabilità Euro 36.500,00

- per la revisione contabile del bilancio consolidato Euro 4.000,00

- per la revisione del reporting package annuale Euro 4.000,00

- per la revisione contabile della semestrale consolidata Euro

8.000,00

- per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale Euro 3.000,00

- per la revisione contabile dei prospetti trimestrali e nove-
strali da includere nel capitale primario di classe 1 Euro
5.500,00

- per un totale complessivo pari a Euro 61.000,00. Tali impor-
ti saranno maggiorati di IVA e contributo di vigilanza;

3) di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consun-
tivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso
dell'esecuzione dell'incarico sopravvengano condizioni che, ai
sensi dell'incarico conferito, costituiscano causa di revisio-
ne dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedi-
bili o eccezionali che determinino la necessità di un maggior
numero di ore e/o di un diverso impegno delle qualificazioni
professionali, rispetto a quanto previsto dall'incarico;

4) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione
e all'Amministratore Delegato - anche disgiuntamente tra loro
nonché per il tramite di procuratori speciali - ogni e più am-
pia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione."

Essendo le ore undici e quindici minuti, il Rappresentante De-
signato dichiara che in relazione al nono punto all'ordine del
giorno ha ricevuto indicazioni di voto relative a 586 (cinque-
centoottantasei) aventi diritto al voto, rappresentanti il
79,1626% (settantanove virgola milleseicentoventisei per cen-
to) del capitale sociale.

Il Presidente invita il Rappresentante Designato ad esprimere
il voto dei soci e dunque constatata che la proposta delibera-
zione è stata approvata dall'Assemblea con la maggioranza ri-
chiesta dalla legge e dallo Statuto Sociale, con:

- 92.421.132 (novantaduemilioniquattrocentoventunmilacentot-
rentadue) voti favorevoli, pari al 99,9117% (novantanove
virgola novemilacentodiciassette per cento) del capitale so-
ciale presente ed avente diritto di voto;

- 81.652 (ottantunmilaseicentocinquantadue) voti contrari, pa-
ri allo 0,0883% (zero virgola zero ottocentoottantatre per
cento) del capitale sociale presente ed avente diritto di
voto;

- nessun astenuto.

Il PRESIDENTE dichiara altresì che l'elenco nominativo dei favo-
revoli, dei contrari e degli astenuti, con l'indicazione dei
relativi voti, viene allegato al presente atto sotto la lette-
ra "O".

Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordi-
ne del giorno dell'odierna Assemblea degli Azionisti, il PRE-
SIDENTE, essendo le ore undici e sedici minuti, dichiara chiu-
si i lavori.

Tutte le spese del presente atto sono a carico della Società.

Richiesto io notaio, ho ricevuto il presente atto, articolato su quarantotto facciate in formato PDF/A. È stato dattiloscritto da persona di mia fiducia e da me Notaio, che procedo a firmarlo digitalmente alle ore dieci e trenta minuti.

F.TO DIGITALMENTE Notaio Daniela DADO

Dettaglio schede di voto

ALLEGATO ^{W H} A
 N. di Rep. 98264/16947

Assemblea: BANCA GENERALI S.P.A.
 Delegato: DARIO TREVISAN
 ISIN: IT0001031084
 Capitale sociale: 116.851.637
 Capitale rappresentato: 92.502.784
 Percentuale rappresentata: 79,1626%
 Numero Comunicazioni: 586

N° voti	% sul capitale sociale	% sul capitale presente	Denominazione
220.000	0,1883%	0,2378%	1171 APG DME CCL
72.046	0,0617%	0,0779%	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
13.351	0,0114%	0,0144%	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
189.243	0,1620%	0,2046%	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
3.184	0,0027%	0,0034%	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	0,0024%	0,0030%	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
33.359	0,0285%	0,0361%	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
42.170	0,0361%	0,0456%	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
6.812	0,0058%	0,0074%	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
18.310	0,0157%	0,0198%	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
2.446	0,0021%	0,0026%	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
32.564	0,0279%	0,0352%	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
53.018	0,0454%	0,0573%	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
5.734	0,0049%	0,0062%	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
473	0,0004%	0,0005%	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
447.397	0,3829%	0,4837%	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
11.457	0,0098%	0,0124%	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
5.399	0,0046%	0,0058%	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
40.902	0,0350%	0,0442%	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
103.547	0,0886%	0,1119%	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
350.992	0,3004%	0,3794%	AFER ACTION PME
60	0,0001%	0,0001%	AHL INSIGHT LIMITED
89	0,0001%	0,0001%	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	0,0004%	0,0006%	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
2.805.373	2,4008%	3,0327%	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
165.000	0,1412%	0,1784%	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
1.064.475	0,9110%	1,1507%	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
11.397	0,0098%	0,0123%	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
151.075	0,1293%	0,1633%	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	0,0012%	0,0015%	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
15.000	0,0128%	0,0162%	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
105.778	0,0905%	0,1144%	ALLIANZ UK-EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
5.876	0,0050%	0,0064%	ALLIANZGI FONDS AFE
11.211	0,0096%	0,0121%	ALLIANZGI FONDS APNIESA
4.783	0,0041%	0,0052%	ALLIANZGI FONDS PF2
8.105	0,0069%	0,0088%	ALLIANZGI FONDS PTVZ
38.073	0,0326%	0,0412%	ALLIANZGI S AKTIEN
11.898	0,0102%	0,0129%	ALLIANZGI-FONDS DSPT
25.934	0,0222%	0,0280%	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T
4.724	0,0040%	0,0051%	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
9.335	0,0080%	0,0101%	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
989	0,0008%	0,0011%	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	0,0004%	0,0005%	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
45.440	0,0389%	0,0491%	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
6.233	0,0053%	0,0067%	ANIMA FUNDS PLC
22.999	0,0197%	0,0249%	ANIMA GEO ITALIA
23.359	0,0200%	0,0253%	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
60.353	0,0516%	0,0652%	ANIMA SGR SPA
66.087	0,0566%	0,0714%	ANIMA SGR SPA
67.536	0,0578%	0,0730%	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
145.955	0,1249%	0,1578%	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
8.366	0,0072%	0,0090%	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
13.313	0,0114%	0,0144%	AON SAVINGS PLAN TRUST
16.684	0,0143%	0,0180%	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
113.200	0,0969%	0,1224%	ARGENTA DP
63.000	0,0539%	0,0681%	ARGENTA DP
107.317	0,0918%	0,1160%	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78.922	0,0675%	0,0853%	ASCENSION ALPHA FUND LLC
54.314	0,0465%	0,0587%	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.060	0,0035%	0,0044%	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD

Dettaglio schede di voto **OTABELLA**

Assemblea: **ANSA**
 Delegato:
 ISIN:
 Capitale sociale:
 Capitale rappresentato:
 Percentuale rappresentata:
 Numero Comunicazioni

BANCA GENERALI S.P.A.
DARIO TREVISAN
IT0001031084
116.851.637
92.502.784
79,1626%
586

7.406	0,0063%	0,0080%	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF
33.162	0,0284%	0,0358%	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
1.141	0,0010%	0,0012%	BANK OF KOREA
98.416	0,0842%	0,1064%	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
2.593	0,0022%	0,0028%	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	0,0285%	0,0360%	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	0,0795%	0,1004%	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
55.880	0,0478%	0,0604%	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
209.000	0,1789%	0,2259%	BAYVK A3 FONDS
7.848	0,0067%	0,0085%	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
227.454	0,1947%	0,2459%	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	0,0300%	0,0379%	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
2.685	0,0023%	0,0029%	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.503	0,0030%	0,0038%	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
380	0,0003%	0,0004%	BLACKROCK FUNDS IICAV
630	0,0005%	0,0007%	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
71.785	0,0614%	0,0776%	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
12.330	0,0106%	0,0133%	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
17.773	0,0152%	0,0192%	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
83	0,0001%	0,0001%	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
15.509	0,0133%	0,0168%	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
5.203	0,0045%	0,0056%	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
19.271	0,0165%	0,0208%	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
528.924	0,4526%	0,5718%	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
86.736	0,0742%	0,0938%	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	0,0333%	0,0421%	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
45.232	0,0387%	0,0489%	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	1,3157%	1,6621%	BNP PARIBAS FUND
1.139.740	0,9754%	1,2321%	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
29.447	0,0252%	0,0318%	BNYMTCIL FT EURO ALPHADEX UCITS ETF
3.949	0,0034%	0,0043%	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
33.310	0,0285%	0,0360%	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
537	0,0005%	0,0006%	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
3.642	0,0031%	0,0039%	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
14.976	0,0128%	0,0162%	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	0,0259%	0,0328%	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
25.495	0,0218%	0,0276%	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
6.341	0,0054%	0,0069%	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
20.652	0,0177%	0,0223%	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
198.666	0,1700%	0,2148%	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
8.405	0,0072%	0,0091%	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
21.431	0,0183%	0,0232%	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
22.024	0,0188%	0,0238%	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
9.450	0,0081%	0,0102%	BTUK INT FUND FIDELITY
163.659	0,1401%	0,1769%	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
524	0,0004%	0,0006%	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	0,0006%	0,0007%	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	0,0013%	0,0017%	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
14.724	0,0126%	0,0159%	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
134.500	0,1151%	0,1454%	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	0,0004%	0,0005%	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
55.837	0,0478%	0,0604%	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	0,0024%	0,0030%	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	0,0432%	0,0545%	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
5.797	0,0050%	0,0063%	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
184.475	0,1579%	0,1994%	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
106.520	0,0912%	0,1152%	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
25.044	0,0214%	0,0271%	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
12.936	0,0111%	0,0140%	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
1.300	0,0011%	0,0014%	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
500	0,0004%	0,0005%	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
200	0,0002%	0,0002%	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

Dettaglio schede di voto

Assemblea:	BANCA GENERALI S.P.A.
Delegato:	DARIO TREVISAN
ISIN:	IT0001031084
Capitale sociale:	116.851.637
Capitale rappresentato:	92.502.784
Percentuale rappresentata:	79,1626%
Numero Comunicazioni	586

400	0,0003%	0,0004%	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
100	0,0001%	0,0001%	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
100	0,0001%	0,0001%	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
41.730	0,0357%	0,0451%	CE&F WILLIAM BLAIR IACG
5.823	0,0050%	0,0063%	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
427	0,0004%	0,0005%	CF DV ACWI EX U S IMI FUND
2.401	0,0021%	0,0026%	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
40.000	0,0342%	0,0432%	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
40.004	0,0342%	0,0432%	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	0,0175%	0,0221%	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
733	0,0006%	0,0008%	CHEVRON UK PENSION PLAN
23.231	0,0199%	0,0251%	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
18.856	0,0161%	0,0204%	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
341	0,0003%	0,0004%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	0,0004%	0,0005%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	0,0004%	0,0005%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	0,0414%	0,0523%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	0,0025%	0,0032%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	0,0695%	0,0878%	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.590	0,0022%	0,0028%	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
198.794	0,1701%	0,2149%	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
109.475	0,0937%	0,1183%	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
5.594	0,0048%	0,0060%	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
6.559	0,0056%	0,0071%	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
1.047	0,0009%	0,0011%	COLONIAL FIRST STATE INVLT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
266	0,0002%	0,0003%	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
36.335	0,0311%	0,0393%	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
4.808	0,0041%	0,0052%	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
78.087	0,0668%	0,0844%	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
98.659	0,0844%	0,1067%	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
30.000	0,0257%	0,0324%	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSOIENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	0,2858%	0,3611%	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSOIENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	0,0141%	0,0178%	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
364.771	0,3122%	0,3943%	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
253	0,0002%	0,0003%	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
51.478	0,0441%	0,0557%	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST
20.524	0,0176%	0,0222%	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
22.820	0,0195%	0,0247%	DPAM DBI-RDT B
9.065	0,0078%	0,0098%	DPAM HORIZON B
1.553.339	1,3293%	1,6792%	DPAM INVEST B
33.130	0,0284%	0,0358%	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
139.446	0,1193%	0,1507%	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
21.402	0,0183%	0,0231%	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
111.456	0,0954%	0,1205%	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
21.038	0,0180%	0,0227%	ENERGY CORP. RETIREMENT PLANS MASTER TR.
5.187	0,0044%	0,0056%	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
88.971	0,0761%	0,0962%	EXCEL HOUSE
52.600	0,0450%	0,0569%	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
8.999	0,0077%	0,0097%	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
83.196	0,0712%	0,0899%	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
72.621	0,0621%	0,0785%	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
109.684	0,0939%	0,1186%	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
60.991	0,0522%	0,0659%	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
125.755	0,1076%	0,1359%	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	0,1822%	0,2302%	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	0,0699%	0,0884%	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	0,3148%	0,3977%	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	0,0447%	0,0565%	FIDELITY FUNDS SICAV

Dettaglio schede di voto

Assemblea: BANCA GENERALI S.P.A.
 Delegato: DARIO TREVISAN
 ISIN: IT0001031084
 Capitale sociale: 116.851.637
 Capitale rappresentato: 92.502.784
 Percentuale rappresentata: 79,1626%
 Numero Comunicazioni: 586

464.900	0,3979%	0,5026%	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
800	0,0007%	0,0009%	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
683	0,0006%	0,0007%	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
1.068	0,0009%	0,0012%	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
2.271	0,0019%	0,0025%	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
54.355	0,0465%	0,0588%	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
6.189	0,0053%	0,0067%	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
80.608	0,0690%	0,0871%	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
13.535	0,0116%	0,0146%	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
3.804	0,0033%	0,0041%	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
6.739	0,0058%	0,0073%	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
3.013	0,0026%	0,0033%	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
23.327	0,0200%	0,0252%	FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND
6.204	0,0053%	0,0067%	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF
9.463	0,0081%	0,0102%	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
57.733	0,0494%	0,0624%	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
23.256	0,0199%	0,0251%	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
1.397	0,0012%	0,0015%	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
9.064	0,0078%	0,0098%	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	0,0949%	0,1199%	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
40.201	0,0344%	0,0435%	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	0,0673%	0,0850%	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
249.275	0,2133%	0,2695%	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
778	0,0007%	0,0008%	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	0,0028%	0,0035%	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
828	0,0007%	0,0009%	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
17.335	0,0148%	0,0187%	FPXF WILLIAM BLAIR CO
12.091	0,0103%	0,0131%	FRANCISCAN ALLIANCE INC
6.805	0,0058%	0,0074%	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
17.385	0,0149%	0,0188%	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
634.914	0,5434%	0,6864%	GENERALI ITALIA
575.375	0,4924%	0,6220%	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	31,7184%	40,0674%	GENERALI ITALIA SPA
300.000	0,2567%	0,3243%	GENERALI ITALIA SPA
11.110.000	9,5078%	12,0104%	GENERALI VIE SA
507.931	0,4347%	0,5491%	GENERTEL SPA
5.629.073	4,8173%	6,0853%	GENERTEL SPA
6.814	0,0058%	0,0074%	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
109	0,0001%	0,0001%	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
6.338	0,0054%	0,0069%	GMO BENCHMARK-FREE FUND
7.607	0,0065%	0,0082%	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	0,1283%	0,1620%	GOLDMAN SACHS FUNDS
8.370	0,0072%	0,0090%	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
249.815	0,2138%	0,2701%	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
896.217	0,7670%	0,9689%	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
8.501	0,0073%	0,0092%	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
163.748	0,1401%	0,1770%	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
16.112	0,0138%	0,0174%	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
5.030	0,0043%	0,0054%	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
993.831	0,8505%	1,0744%	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	0,0409%	0,0517%	GOVERNMENT OF NORWAY
755	0,0006%	0,0008%	GREATLINK SUPREME ACADIAN
271	0,0002%	0,0003%	GTAA PANTHER FUND L.P
1.256	0,0011%	0,0014%	GTAA PINEBRIDGE LP
6.680	0,0057%	0,0072%	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
8.452	0,0072%	0,0091%	HARBOR OVERSEAS FUND
8.798	0,0075%	0,0095%	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
57.500	0,0492%	0,0622%	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
4.980	0,0043%	0,0054%	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
43.860	0,0375%	0,0474%	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	0,0043%	0,0054%	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
92.561	0,0792%	0,1001%	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND

Dettaglio schede di voto

Assemblea: BANCA GENERALI S.P.A.
 Delegato: DARIO TREVISAN
 ISIN: IT0001031084
 Capitale sociale: 116.851.637
 Capitale rappresentato: 92.502.784
 Percentuale rappresentata: 79,1626%
 Numero Comunicazioni: 586

7.016	0,0060%	0,0076%	IAM NATIONAL PENSION FUND
14.806	0,0127%	0,0160%	IBM 401K PLUS PLAN
58.253	0,0499%	0,0630%	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
3.041	0,0026%	0,0033%	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
42.053	0,0360%	0,0455%	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
6.100	0,0052%	0,0066%	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
392	0,0003%	0,0004%	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	0,0004%	0,0005%	INTERNATIONAL MONETARY FUND
1.231	0,0011%	0,0013%	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	0,0008%	0,0010%	INTERNATIONAL MONETARY FUND
10.699	0,0092%	0,0116%	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	0,0229%	0,0289%	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
474	0,0004%	0,0005%	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
339.053	0,2902%	0,3665%	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
5.189	0,0044%	0,0056%	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
31.318	0,0268%	0,0339%	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
7.173	0,0061%	0,0078%	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
52.391	0,0448%	0,0566%	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
5.822	0,0050%	0,0063%	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
7.008	0,0060%	0,0076%	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
241.025	0,2063%	0,2606%	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
1.249	0,0011%	0,0014%	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
6.083	0,0052%	0,0066%	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
27.616	0,0236%	0,0299%	ISHARES VII PLC
8.077	0,0069%	0,0087%	ISHARES VII PLC
1.141	0,0010%	0,0012%	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
21.107	0,0181%	0,0228%	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
3.249	0,0028%	0,0035%	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
1.579	0,0014%	0,0017%	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
7.383	0,0063%	0,0080%	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
163	0,0001%	0,0002%	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
2.451	0,0021%	0,0026%	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
17.045	0,0146%	0,0184%	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	0,0165%	0,0208%	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
9.814	0,0084%	0,0106%	JPMORGAN FUNDS
68.904	0,0590%	0,0745%	JPMORGAN FUNDS
113.440	0,0971%	0,1226%	JPMORGAN FUNDS
162.977	0,1395%	0,1762%	JPMORGAN FUNDS
27.772	0,0238%	0,0300%	JPMORGAN FUNDS
78.359	0,0671%	0,0847%	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
547	0,0005%	0,0006%	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
3.070	0,0026%	0,0033%	KAISER FOUNDATION HOSPITALS
14.100	0,0121%	0,0152%	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
39.556	0,0339%	0,0428%	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	0,0296%	0,0374%	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
24.142	0,0207%	0,0261%	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
105	0,0001%	0,0001%	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	0,0000%	0,0001%	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
134.591	0,1152%	0,1455%	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
168.252	0,1440%	0,1819%	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
104.531	0,0895%	0,1130%	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
78	0,0001%	0,0001%	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	0,0186%	0,0236%	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
29.227	0,0250%	0,0316%	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
20.096	0,0172%	0,0217%	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	0,0049%	0,0062%	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
1.267	0,0011%	0,0014%	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
168	0,0001%	0,0002%	LEGAL AND GENERAL ICAV
82.327	0,0705%	0,0890%	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
193.532	0,1656%	0,2092%	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
55.094	0,0471%	0,0596%	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
45.115	0,0386%	0,0488%	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
329.942	0,2824%	0,3567%	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND

Dettaglio schede di voto

Assemblea: **BANCA GENERALI S.P.A.**
 Delegato: **DARIO TREVISAN**
 ISIN: **IT0001031084**
 Capitale sociale: **116.851.637**
 Capitale rappresentato: **92.502.784**
 Percentuale rappresentata: **79,1626%**
 Numero Comunicazioni **586**

458.352	0,3923%	0,4955%	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
97.970	0,0838%	0,1059%	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST
17.763	0,0152%	0,0192%	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST
13.626	0,0117%	0,0147%	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
3.122	0,0027%	0,0034%	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
18.381	0,0157%	0,0199%	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	0,0257%	0,0325%	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
77.680	0,0665%	0,0840%	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
13.844	0,0118%	0,0150%	LRPF WILLIAM BLAIR
14.683	0,0126%	0,0159%	LSC PENSION TRUST
1.664	0,0014%	0,0018%	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
5.591	0,0048%	0,0060%	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
2.692	0,0023%	0,0029%	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
2.852	0,0024%	0,0031%	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
50.511	0,0432%	0,0546%	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
2.917	0,0025%	0,0032%	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
73.112	0,0626%	0,0790%	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
5.361	0,0046%	0,0058%	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
56.080	0,0480%	0,0606%	MERCER QIF CCF
131	0,0001%	0,0001%	MERCER QIF CCF
9.198	0,0079%	0,0099%	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
538	0,0005%	0,0006%	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
259	0,0002%	0,0003%	MERCY HEALTH
132	0,0001%	0,0001%	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
147.441	0,1262%	0,1594%	METROPOLITAN RENTASTRO
414	0,0004%	0,0004%	MGI FUNDS PLC
85.403	0,0731%	0,0923%	MGI FUNDS PLC
6.609	0,0057%	0,0071%	MI FONDS K10 SPK
8.794	0,0075%	0,0095%	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
2.452	0,0021%	0,0027%	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
290	0,0002%	0,0003%	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	0,0172%	0,0217%	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
3.908	0,0033%	0,0042%	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.293	0,0045%	0,0057%	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
1.213	0,0010%	0,0013%	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
24.788	0,0212%	0,0268%	NATIONAL BANK TRUST
88.417	0,0757%	0,0956%	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
922.775	0,7897%	0,9976%	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
38.499	0,0329%	0,0416%	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
72.350	0,0619%	0,0782%	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
11.183	0,0096%	0,0121%	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
121.245	0,1038%	0,1311%	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
15.974	0,0137%	0,0173%	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	0,0128%	0,0161%	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
114	0,0001%	0,0001%	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
45.215	0,0387%	0,0489%	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
81.442	0,0697%	0,0880%	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	0,0139%	0,0176%	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
44.376	0,0380%	0,0480%	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
57.159	0,0489%	0,0618%	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
42	0,0000%	0,0000%	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
53.860	0,0461%	0,0582%	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	0,0003%	0,0004%	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
12.324	0,0105%	0,0133%	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
2.378	0,0020%	0,0026%	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
4.521	0,0039%	0,0049%	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
1.590	0,0014%	0,0017%	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
142.178	0,1217%	0,1537%	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
37.675	0,0322%	0,0407%	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
2.445	0,0021%	0,0026%	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS

Dettaglio schede di voto

Assemblea: **BANCA GENERALI S.P.A.**
 Delegato: **DARIO TREVISAN**
 ISIN: **IT0001031084**
 Capitale sociale: **116.851.637**
 Capitale rappresentato: **92.502.784**
 Percentuale rappresentata: **79,1626%**
 Numero Comunicazioni **586**

4.078	0,0035%	0,0044%	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
307.321	0,2630%	0,3322%	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
5.570	0,0048%	0,0060%	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
6.550	0,0056%	0,0071%	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
2.726	0,0023%	0,0029%	ONTARIO POWER GENERATION INC .
3.568	0,0031%	0,0039%	ONTARIO POWER GENERATION INC .
71.840	0,0615%	0,0777%	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
6.000	0,0051%	0,0065%	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
191	0,0002%	0,0002%	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
99	0,0001%	0,0001%	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
7.039	0,0060%	0,0076%	PARKER FOUNDATION INC
5.804	0,0050%	0,0063%	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
15.856	0,0136%	0,0171%	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
123.861	0,1060%	0,1339%	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
356	0,0003%	0,0004%	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
5.481	0,0047%	0,0059%	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	0,0505%	0,0638%	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
828	0,0007%	0,0009%	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	0,0013%	0,0016%	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
6.134	0,0052%	0,0066%	PHC NT SMALL CAP
152	0,0001%	0,0002%	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
475	0,0004%	0,0005%	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.712	0,0015%	0,0019%	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
713	0,0006%	0,0008%	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
2.413	0,0021%	0,0026%	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
89.347	0,0765%	0,0966%	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
12.304	0,0105%	0,0133%	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
1.305	0,0011%	0,0014%	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
3.009	0,0026%	0,0033%	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
55.146	0,0472%	0,0596%	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
29.466	0,0252%	0,0319%	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	0,0081%	0,0102%	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	0,0042%	0,0053%	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
19.234	0,0165%	0,0208%	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
26.598	0,0228%	0,0288%	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
9.076	0,0078%	0,0098%	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
484	0,0004%	0,0005%	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
78.264	0,0670%	0,0846%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	0,0045%	0,0057%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	0,0266%	0,0336%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
94.919	0,0812%	0,1026%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
1.025	0,0009%	0,0011%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
31.413	0,0269%	0,0340%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	0,0122%	0,0154%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
12.804	0,0110%	0,0138%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	0,0037%	0,0047%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	0,0135%	0,0171%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	0,0687%	0,0867%	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
51.835	0,0444%	0,0560%	PUBLIC PENSION AGENCY
28.204	0,0241%	0,0305%	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
3.189	0,0027%	0,0034%	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
25.593	0,0219%	0,0277%	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
36.301	0,0311%	0,0392%	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
183.639	0,1572%	0,1985%	RCB AVOIRS OPCVM
43.651	0,0374%	0,0472%	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
7.299	0,0062%	0,0079%	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
7.529	0,0064%	0,0081%	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
11.910	0,0102%	0,0129%	ROBECO UMBRELLA FUND INV
1.495	0,0013%	0,0016%	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.241	0,0011%	0,0013%	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
10.759	0,0092%	0,0116%	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	0,0917%	0,1159%	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
10.816	0,0093%	0,0117%	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC

Dettaglio schede di voto

Assemblea:	BANCA GENERALI S.P.A.
Delegato:	DARIO TREVISAN
ISIN:	IT0001031084
Capitale sociale:	116.851.637
Capitale rappresentato:	92.502.784
Percentuale rappresentata:	79,1626%
Numero Comunicazioni	586

23.061	0,0197%	0,0249%	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
28.769	0,0246%	0,0311%	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
5.913	0,0051%	0,0064%	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.654	0,0108%	0,0137%	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
10.106	0,0086%	0,0109%	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
27.995	0,0240%	0,0303%	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	0,0656%	0,0829%	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
104.532	0,0895%	0,1130%	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
38.911	0,0333%	0,0421%	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
936	0,0008%	0,0010%	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
402	0,0003%	0,0004%	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
64.093	0,0548%	0,0693%	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
635	0,0005%	0,0007%	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
41.868	0,0358%	0,0453%	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
10.586	0,0091%	0,0114%	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
26.944	0,0231%	0,0291%	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
12.078	0,0103%	0,0131%	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	0,0874%	0,1103%	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
101.400	0,0868%	0,1096%	SONDERVERMOEGEN BKM
14.500	0,0124%	0,0157%	SONDERVERMOEGEN TINIESA
85.164	0,0729%	0,0921%	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
23.338	0,0200%	0,0252%	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
1.135	0,0010%	0,0012%	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
48.794	0,0418%	0,0527%	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
71.141	0,0609%	0,0769%	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
285	0,0002%	0,0003%	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	0,0006%	0,0007%	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	0,0026%	0,0033%	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
110.000	0,0941%	0,1189%	STARFUND
7.170	0,0061%	0,0078%	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
15.255	0,0131%	0,0165%	STATE OF MINNESOTA
7.699	0,0066%	0,0083%	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
74.799	0,0640%	0,0809%	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
7.041	0,0060%	0,0076%	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.978	0,0051%	0,0065%	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
1.619	0,0014%	0,0018%	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
5.026	0,0043%	0,0054%	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
1.212	0,0010%	0,0013%	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	0,0002%	0,0003%	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
6.505	0,0056%	0,0070%	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
155.883	0,1334%	0,1685%	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
760	0,0007%	0,0008%	STICHTING PENSIOENFONDS APF
7.753	0,0066%	0,0084%	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
5.030	0,0043%	0,0054%	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
8.908	0,0076%	0,0096%	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
131.733	0,1127%	0,1424%	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
990	0,0008%	0,0011%	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
73	0,0001%	0,0001%	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	0,0007%	0,0008%	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
44.999	0,0385%	0,0486%	SUZUKA INKA
46.925	0,0402%	0,0507%	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
11.305	0,0097%	0,0122%	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
25.952	0,0222%	0,0281%	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
134.422	0,1150%	0,1453%	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
7.190	0,0062%	0,0078%	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
51.659	0,0442%	0,0558%	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
1	0,0000%	0,0000%	THE BANK OF KOREA
3.591	0,0031%	0,0039%	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
50.615	0,0433%	0,0547%	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
341	0,0003%	0,0004%	THE INCUBATION FUND, LTD
5.704	0,0049%	0,0062%	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV

Dettaglio schede di voto

Assemblea: BANCA GENERALI S.P.A.
 Delegato: DARIO TREVISAN
 ISIN: IT0001031084
 Capitale sociale: 116.851.637
 Capitale rappresentato: 92.502.784
 Percentuale rappresentata: 79,1626%
 Numero Comunicazioni: 586

3.783	0,0032%	0,0041%	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
48.948	0,0419%	0,0529%	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
33.106	0,0283%	0,0358%	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
4.488	0,0038%	0,0049%	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
3.572	0,0031%	0,0039%	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	0,0052%	0,0066%	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	0,0001%	0,0002%	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	0,0010%	0,0013%	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	0,0054%	0,0068%	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
5.557	0,0048%	0,0060%	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
19.773	0,0169%	0,0214%	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
22.061	0,0189%	0,0238%	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
4.735	0,0041%	0,0051%	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
4.495	0,0038%	0,0049%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
14.703	0,0126%	0,0159%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	0,0197%	0,0249%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	0,0070%	0,0088%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	0,1170%	0,1478%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
24.417	0,0209%	0,0264%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
27.885	0,0239%	0,0301%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
63.425	0,0543%	0,0686%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
144.543	0,1237%	0,1563%	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
14.546	0,0124%	0,0157%	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
8.162	0,0070%	0,0088%	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
29.368	0,0251%	0,0317%	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
38.350	0,0328%	0,0415%	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
78.664	0,0673%	0,0850%	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
57.692	0,0494%	0,0624%	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.993	0,0017%	0,0022%	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
			TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
9.588	0,0082%	0,0104%	UBS (LUX) EQUITY SICAV - EURO COUNTRIES INCOME
95.609	0,0818%	0,1034%	UBS (LUX) EQUITY SICAV - EURO COUNTRIES INCOME
3.600	0,0031%	0,0039%	UBS (US) GROUP TRUST
9.697	0,0083%	0,0105%	UBS ETF
26	0,0000%	0,0000%	UBS ETF
65.579	0,0561%	0,0709%	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	0,1081%	0,1365%	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
22.460	0,0192%	0,0243%	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCP11
2.261	0,0019%	0,0024%	UMC BENEFIT BOARD INC
28.957	0,0248%	0,0313%	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
27.565	0,0236%	0,0298%	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
100	0,0001%	0,0001%	UNIVEST
48.422	0,0414%	0,0523%	UPS GROUP TRUST
43.859	0,0375%	0,0474%	USAA CAPITAL GROWTH FUND
164.618	0,1409%	0,1780%	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	0,4070%	0,5142%	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	0,1409%	0,1780%	USAA WORLD GROWTH FUND
2.937	0,0025%	0,0032%	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	0,0016%	0,0020%	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
295	0,0003%	0,0003%	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
279	0,0002%	0,0003%	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
366.030	0,3132%	0,3957%	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
1.278	0,0011%	0,0014%	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF
102.322	0,0876%	0,1106%	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	0,1416%	0,1788%	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
3.169	0,0027%	0,0034%	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
936	0,0008%	0,0010%	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
152.604	0,1306%	0,1650%	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
339.968	0,2909%	0,3675%	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
8.150	0,0070%	0,0088%	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
427	0,0004%	0,0005%	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
25.542	0,0219%	0,0276%	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
1.011.846	0,8659%	1,0939%	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
17.718	0,0152%	0,0192%	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND

Dettaglio schede di voto

Assemblea: BANCA GENERALI S.P.A.
Delegato: DARIO TREVISAN
ISIN: IT0001031084
Capitale sociale: 116.851.637
Capitale rappresentato: 92.502.784
Percentuale rappresentata: 79,1626%
Numero Comunicazioni 586

6.879	0,0059%	0,0074%	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
541	0,0005%	0,0006%	VEBA PARTNERSHIP N L P
11.219	0,0096%	0,0121%	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
7.754	0,0066%	0,0084%	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
27.986	0,0240%	0,0303%	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
19.396	0,0166%	0,0210%	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	0,0784%	0,0990%	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	0,0350%	0,0442%	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
211.856	0,1813%	0,2290%	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
21.930	0,0188%	0,0237%	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
304	0,0003%	0,0003%	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	0,0136%	0,0172%	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	0,0200%	0,0253%	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
225.333	0,1928%	0,2436%	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
13.536	0,0116%	0,0146%	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
102.225	0,0875%	0,1105%	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	0,0149%	0,0188%	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.638	0,0151%	0,0191%	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
2.774	0,0024%	0,0030%	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
245	0,0002%	0,0003%	WESPATH FUNDS TRUST
62.700	0,0537%	0,0678%	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
650	0,0006%	0,0007%	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
81.550	0,0698%	0,0882%	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
128.996	0,1104%	0,1395%	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
137.190	0,1174%	0,1483%	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
424	0,0004%	0,0005%	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
23.181	0,0198%	0,0251%	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
2.480	0,0021%	0,0027%	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
7.240	0,0062%	0,0078%	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
3.228	0,0028%	0,0035%	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
19.604	0,0168%	0,0212%	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.214	0,0087%	0,0110%	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	0,0037%	0,0046%	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
10.869	0,0093%	0,0117%	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO



RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA 2019

INCLUDE LA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
EX D. LGS. 254/2016

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA **al 31 dicembre 2019**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
09 MARZO 2020

Banca Generali S.p.A. **Organi di amministrazione e controllo**

Consiglio di Amministrazione - 09 marzo 2020

Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel Gian Maria Mossa Giovanni Brugnoli Azzurra Caltagirone Anna Gervasoni Massimo Lapucci Annalisa Pescatori Cristina Rustignoli Vittorio Emanuele Terzi	Presidente Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere
Collegio Sindacale	Massimo Cremona Mario Francesco Anaclerio Flavia Minutillo	Presidente
Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	Tommaso Di Russo	

Indice dei contenuti

Lettera agli stakeholder	5
Highlight 2019	6
La visione integrata dell’informativa finanziaria e non finanziaria	8
Matrice di materialità	10
01. Identità e Governance	17
La storia di Banca Generali	18
Corporate Governance e assetto organizzativo	20
Mission, vision, valori	24
Modello di business	26
Piano strategico	29
Orientamento strategico alla sostenibilità	31
Rischi e incertezze	35
Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	40
Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione	43
02. Il modello di creazione e gestione del valore	45
Il Gruppo Banca Generali	46
Lo scenario macroeconomico e posizionamento competitivo	50
I risultati economici di Gruppo	56
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo	72
I risultati per settori di attività	85
L’andamento del titolo Banca Generali	89
Gestione della controllante	92
Andamento delle società controllate	102
Operazione con parti correlate	104
I prodotti e l’attività di marketing	106
L’organizzazione e l’ICT	114
Prevedibile evoluzione della gestione	118
Proposta di destinazione degli utili	120
03. Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	123
Premessa metodologica	124
Dialogo con gli stakeholder	125
Banca Generali e i temi ambientali	127
Banca Generali e le sue persone	133
Banca Generali e i fornitori	151
Banca Generali e i clienti	152
Banca Generali e la rete distributiva	161
04. Allegati alla relazione	169
Tabella identificazione GRI	170
05. Bilancio consolidato al 31.12.2019	173
Schemi di bilancio	174
Nota integrativa	180
Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato	349
Relazione della Società di Revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)	354
06. Bilancio di esercizio di Banca Generali al 31.12.2019	359
Dati di sintesi patrimoniali, finanziari e economici	360
Schemi di bilancio	362
Nota integrativa	368
Relazione della Società di Revisione sul bilancio di esercizio	523
Relazione del Collegio sindacale	527
07. Attestazione ai sensi dell’art. 154 bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998	533
08. Allegati di bilancio	537



Lettera agli Stakeholder

Cari Stakeholder,

il 2019 è stato un anno entusiasmante per la Banca sia per le numerose iniziative intraprese, sia per la crescita dimostrata e per i risultati ottenuti. Durante lo scorso esercizio sono stati fatti i primi passi nell'ambito del Piano Strategico 2019-21 che ha registrato un'accelerazione in molte voci importanti e le conferme dei principali obiettivi.

Nonostante un andamento molto positivo nel suo complesso, il percorso dei mercati durante l'anno non è stato perfettamente lineare, ma anzi - al contrario - ha presentato nelle prime settimane dello scorso gennaio e febbraio un'elevata volatilità che si trascinava dalla fine del 2018. Proprio l'incertezza e la complessità emerse durante l'inverno di quell'anno ci hanno convinto a cercare un approccio sempre più vicino alle sensibilità dei risparmiatori, sia nella protezione del risparmio in presenza di una crescente avversione al rischio, sia nella definizione di nuove sfide che delineassero in modo evidente il percorso di crescita sostenibile orientato al lungo termine prefissato nella vision e nella mission stesse della Banca.

Con queste premesse è stato approvato e presentato alla Comunità finanziaria il Piano Strategico Triennale che punta a consolidare la leadership strategica di Banca Generali in Italia nel settore delle reti, e in particolare nel Private Banking, rafforzando la qualità del servizio per i Clienti e gettando le basi per una crescita internazionale che comincia dalla Svizzera. Il collante di queste iniziative è l'attenzione alla sostenibilità declinata nelle sue componenti più qualificanti quali l'attenzione al capitale umano attraverso un sistema di valori e una visione di lungo termine condivisa.

È stato dunque molto importante per Banca Generali rilevare che il coinvolgimento delle sue persone - misurato ogni due anni - è cresciuto su livelli di assoluta eccellenza, come riflesso dal livello di partecipazione e di engagement pari al 96% e all'82%, rispettivamente. Le iniziative intraprese sono state molteplici: la Strategy Road per la condivisione della Strategia, l'introduzione dello Smart-working, e il lancio di molteplici iniziative relative alla Diversity & Inclusion. Queste si aggiungono all'impegno dimostrato dalla Banca nel perseguire una governance d'eccellenza, aperta al confronto, non solo per l'elevata presenza femminile e nella maggioranza di consiglieri indipendenti all'interno del Consiglio di Amministrazione, ma anche per l'attenzione alle tematiche di trasparenza nella gestione della stessa.

L'impegno per una crescita sostenibile significa anche farsi promotori dello sviluppo sociale e culturale. In questa direzione si inseriscono diversi progetti legati al mondo dell'arte, così come il supporto e la vicinanza al mondo universitario per portare avanti assieme ricerche e studi nella sfera del risparmio e della tecnologia applicata allo stesso. Proprio l'innovazione rappresenta una branca fondamentale nella strategia di Banca Generali. A inizio 2020 è stato anche inaugurato il "BG Training & Innovation Hub", un vero e proprio laboratorio di idee sull'evoluzione del private banking dove stimolare il dialogo e la ricerca sulle tematiche dei servizi finanziari e della consulenza.

Forti di una cultura aziendale sempre più pervasa dai valori della sostenibilità, complici le radici solide del nostro Gruppo (Generali Assicurazioni) in tal senso, il passo successivo che la Banca ha voluto intraprendere è stato quello di avvicinare questi elementi distintivi alle sensibilità dei risparmiatori. Nasce così l'intuizione di sviluppare, per primi in Italia, un modello esclusivo capace di affiancare agli obiettivi di diversificazione del risparmio, logiche di sostenibilità che contribuiscano concretamente agli obiettivi dei 17 Sustainable Development Goals (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite nell'agenda al 2030. Dal lancio della piattaforma a inizio 2019 la crescita d'attenzione da parte della clientela verso gli investimenti ESG (acronimo inglese di ambiente, sociale e governance) ha avuto un'accelerazione repentina, raggiungendo con due anni di anticipo i target fissati a fine piano.

Sviluppo sociale, supporto alla crescita del territorio e della comunità, ma anche creazione di valore per tutti gli interlocutori che gravitano intorno alla Banca. E in questa direzione si segnalano i risultati raggiunti dalla società. Le masse gestite e amministrate per conto della clientela sono aumentate a 69 miliardi di euro con un progresso di 11,5 miliardi di euro nei 12 mesi. I profitti hanno beneficiato di questa crescita dimensionale e del progressivo miglioramento dei mercati nel corso dell'anno, raggiungendo il livello più elevato nella storia della Banca a 272 milioni di euro. Grazie a questi risultati la proposta di remunerazione agli azionisti tocca un nuovo picco a 185 centesimi di euro per azione, di cui 30 centesimi di euro a valere sul prossimo anno, sempre nell'ottica di sostenibilità finanziaria.

Desidero rivolgere un caloroso ringraziamento al top management, ai dipendenti e ai colleghi di rete, per il prezioso lavoro svolto e la dedizione dimostrata nel voler riaffermare la nostra Banca come un modello di riferimento per etica, professionalità e capacità di raggiungere obiettivi ambiziosi, nel mondo dei servizi finanziari in Italia. Allo stesso modo un doveroso e sincero ringraziamento va anche ai colleghi consiglieri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale che, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, hanno saputo stimolare il confronto e guidare con competenza e determinazione le scelte intraprese dal management con risultati tangibili a favore di tutti gli Stakeholder.



Giancarlo Fancel
Presidente

“L'attenzione alla sostenibilità ha consentito, con grande successo, di avvicinare il risparmiatore all'adesione all'Agenda 2030 dell'ONU, contribuendo così a migliorare lo sviluppo globale, il benessere delle persone e proteggere l'ambiente.”

Highlight 2019

RACCOLTA NETTA
GESTITA E ASSICURATIVA

2.799

MILIONI DI EURO

MASSE GESTITE

69,0

MILIARDI DI EURO

RACCOLTA NETTA

5.130

MILIONI DI EURO

MASSE ASSORETI

66,8

MILIARDI DI EURO

FONDI PROPRI

570,9

MILIONI DI EURO

PATRIMONIO NETTO

917,7

MILIONI DI EURO

TOTAL CAPITAL RATIO

16,1%

TIER 1

16,1%

SMART WORKING:
UTILIZZATO DAL

27,9%

DEI DIPENDENTI

CONSULENTI FINANZIARI

2.040

DI CUI 18% DI DONNE



RICAVI OPERATIVI NETTI

578,0

MILIONI DI EURO

COSTI OPERATIVI NETTI

221,1

MILIONI DI EURO

RISULTATO OPERATIVO

356,8

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO
ANTE IMPOSTE

325,3

MILIONI DI EURO

UTILE NETTO

272,1

MILIONI DI EURO

VALORE AGGIUNTO GLOBALE
LORDO DISTRIBUITO

890,8

MILIONI DI EURO

DIPENDENTI

950

DI CUI 49% DI DONNE

ORE DI FORMAZIONE
AI DIPENDENTI

48.021

ORE DI FORMAZIONE
ALLA RETE


122.696

EMISSIONI DI CO₂ (tCO₂e)
(SCOPE 1: 276 t/SCOPE2: 935 t)

-53%/-16%

VS 2013

La visione integrata dell'informativa finanziaria e non finanziaria

Coerentemente alla decisione di Banca Generali di rendicontare le informazioni di carattere non finanziario previste dal D. Lgs. 254/2016, (si veda la Premessa Metodologica alla Dichiarazione Consolidata di carattere non finanziario), le informazioni previste dal suddetto Decreto confluiscono all'interno della Relazione Annuale Integrata disponibile anche all'indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html.

I documenti di bilancio sono inoltre corredati da ulteriori documenti previsti dalla normativa che riportano un'informativa più dettagliata su specifici aspetti dell'attività del Gruppo bancario:


1. la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari;
2. la Relazione annuale sulla Remunerazione;
3. l'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar III);
4. l'informativa al pubblico per Paese di insediamento (Country by country reporting).

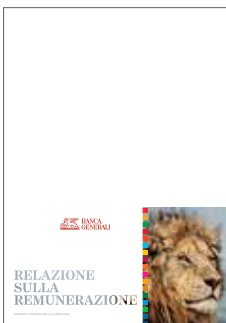


La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

La Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del TUF contiene un ampio spettro di informazioni riguardanti, tra le altre cose, la struttura del capitale sociale e delle partecipazioni rilevanti nello stesso, la struttura e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati in cui lo stesso si articola, il ruolo del Collegio Sindacale, il funzionamento dell'Assemblea e una visione complessiva del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tali informazioni, come consentito dall'art. 123 bis del TUF, sono raccolte in una relazione distinta, approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al presente Bilancio.

Il documento, "Relazione annuale su Governo Societario e Assetti Proprietari", è consultabile alla sezione Corporate Governance del sito internet istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance.html.




La Relazione sulla Remunerazione

Tale documento predisposto ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e della Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011 contiene una dettagliata analisi delle politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario, nonché il Resoconto sull'applicazione delle stesse nell'esercizio.

Il documento contiene altresì le informazioni richieste dalla Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte I Titolo IV - Capitolo 2 - Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione) e dall'articolo 450 del Regolamento UE 575/2013 (Basilea 3).

Il Gruppo Banca Generali pubblica la Relazione di remunerazione sul proprio sito Internet nella sezione Corporate Governance dedicata all'Assemblea degli Azionisti.

La Relazione 2019 è pubblicata al seguente indirizzo:  www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/assemblea-degli-azionisti.html.



L'informativa al pubblico di Terzo Pilastro (Pillar 3)

Nel sistema di regolamentazione del sistema bancario disciplinato dagli Accordi di Basilea (Basilea 3), il Terzo Pilastro rappresenta il requisito di "trasparenza informativa" che integra il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale da parte degli Organi di Vigilanza (Secondo Pilastro).

Il documento contiene numerose informazioni di natura qualitativa e quantitativa, strutturate in modo tale da fornire agli operatori del Mercato una panoramica più completa possibile in merito

ai rischi assunti, alle caratteristiche dei relativi sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi e all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario Banca Generali. L'Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento Europeo n. 575/2013 ("CRR") Parte 8 "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455), dai Regolamenti delegati della Commissione europea e dalle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Parte II - capitolo 13).

L'informativa al pubblico viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo bancaria e deve essere pubblicata almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio. Dall'esercizio 2018, a seguito dell'entrata in vigore del 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 che contiene la disciplina di riferimento per la redazione del bilancio bancario, l'informativa di dettaglio sulla composizione dei Fondi propri, sui requisiti patrimoniali e sui coefficienti di vigilanza è contenuta esclusivamente nel Pillar 3.

Il Gruppo Banca Generali pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/investor-relations.html.



Informativa al pubblico per Paese di insediamento

L'informativa, prevista dall'articolo 89 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 relativamente all'attività svolta nei singoli Paesi in cui il Gruppo bancario è insediato, è disponibile, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), sul sito istituzionale di Banca Generali, all'indirizzo:
www.bancagenerali.com/site/home/corporate-governance/sistema-di-corporate-governance.html.



In base a quanto previsto dall'articolo 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento. La Relazione sulla gestione consolidata include, pertanto, un capitolo contenente le informazioni specificamente richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Matrice di materialità

Per la redazione della propria Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, Banca Generali ha effettuato un'analisi di materialità volta a identificare e dare priorità alle tematiche considerate rilevanti e significative per il proprio business e per gli stakeholder. Tali tematiche vengono definite "materiali" proprio perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali della Banca e perché sono in grado di influenzare le decisioni degli stakeholder interni ed esterni. Banca Generali ha svolto un'analisi finalizzata a confermare la validità delle tematiche rilevanti e significative identificate durante l'esercizio precedente e a verificare l'eventuale presenza di nuovi temi emergenti. Tale indagine è stata svolta secondo un approccio strutturato e basato sui seguenti passaggi:

- › analisi della documentazione interna esistente (compresa quella emessa dalla Capogruppo Assicurazioni Generali);
- › analisi delle caratteristiche del settore di appartenenza;
- › analisi di articoli, statistiche, risultati di osservatori e documenti pubblici relativi a standard e di framework internazionali adottati nella reportistica di sostenibilità;
- › pianificazione e svolgimento di interviste con il Top Management e con i referenti aziendali che ricoprono funzioni chiave nelle aree identificate come prioritarie in relazione alle tematiche di sostenibilità e alle disposizioni del Decreto legislativo 254/2016.

L'analisi ha permesso di identificare **19 temi principali afferenti a 6 diverse macro-aree**: Collettività, Governance, Responsabilità sociale, Responsabilità economica, Responsabilità di prodotto e Responsabilità ambientale.

MACRO AREE	TEMI RILEVANTI	DESCRIZIONE
■ Collettività	Coinvolgimento e sviluppo delle comunità	Coinvolgimento continuo della comunità e del territorio nella gestione d'impresa (ad esempio, tramite campagne di informazione e processi di consultazione interattiva dei diversi gruppi di stakeholder).
	Cultura finanziaria dei clienti	Interesse dei clienti (attuali e potenziali) nel maturare una maggiore comprensione dei prodotti finanziari, dei concetti che ne sono alla base e dei rischi e opportunità a essi connessi.
■ Governance	Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati)	Insieme di strumenti, regole, relazioni, processi e sistemi aziendali finalizzati a una corretta ed efficiente gestione dell'impresa.
	Strategia di medio e lungo periodo in chiave ESG	Integrazione nella strategia, nei processi e nei prodotti di considerazioni ambientali, sociali ed economiche che permettano di generare valore per gli stakeholder interni ed esterni in una prospettiva di lungo periodo.
	Prevenzione della corruzione	Impegno nella lotta alla corruzione attiva e passiva attraverso l'erogazione di formazione specifica sul tema e tramite l'applicazione di politiche, procedure e meccanismi di segnalazione di potenziali irregolarità o comportamenti illeciti.
	Prudenza e trasparenza nella gestione del business	Impegno del Top Management a una gestione integra, equa e responsabile nella gestione del business e nella condotta commerciale.
	Data e cyber security	Sviluppo e adozione di un adeguato insieme di mezzi e tecnologie per la protezione dei sistemi informatici in termini di disponibilità, confidenzialità e integrità.
■ Responsabilità Sociale	Attrazione talenti e sviluppo del capitale umano	Sviluppo di un modello che sia in grado di attrarre sempre più i giovani talenti e le figure di eccellenza operanti nel settore, da un lato, e di offrire programmi di sviluppo e di formazione volti a potenziare le competenze del personale dipendente e a consolidare la professionalità richiesta dal ruolo ricoperto, dall'altro lato.
	Diritti umani	Rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali che permettono a ogni persona di esprimersi e svilupparsi al pieno delle proprie potenzialità, in una prospettiva di libertà e possibilità di realizzazione personale non ostacolata da non consentite e restrittive limitazioni.
	Diversity & inclusion	Sviluppo di un approccio inclusivo, che incentivi il rispetto e il valore della diversità potenziando il patrimonio di multiculturalità, esperienze e caratteristiche delle persone.
	Gestione del rapporto di lavoro, remunerazione responsabile e incentivi	Gestione dei rapporti con i dipendenti (anche in termini di remunerazione, incentivi e rapporti con le parti sociali) mettendo al centro elementi quali l'equità, la trasparenza, la correttezza e il rispetto reciproco dei ruoli tra dipendente e datore di lavoro.

	Formazione e sviluppo dei Consulenti Finanziari	Investimento nella formazione e nello sviluppo continuo delle competenze dei Consulenti Finanziari, tanto sotto il profilo professionale quanto sotto quello umano, al fine di garantire una sempre maggiore qualità ed efficienza del servizio offerto.
■ Responsabilità Economica	Investimenti responsabili (ESG Investing)	Sviluppo di strategie d'investimento, servizi e prodotti, che integrino tematiche ambientali, sociali e di corporate governance (ESG), sia al fine di migliorare il profilo rischio/rendimento dei portafogli di propri clienti, sia per sensibilizzare maggiormente ed "educare" le diverse tipologie di clientela sulle tematiche della sostenibilità.
	Rapporti con i business partner	Adozione, nella gestione dei rapporti con i business partner, di strategie che garantiscano un elevato livello di servizio e la promozione di comportamenti responsabili, anche attraverso l'adozione di strumenti specifici (ad esempio, Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali).
	Tutela della solidità e redditività del Gruppo (business continuity)	Capacità di mantenere buone performance nel tempo e sviluppare una buona resilienza organizzativa, in modo tale da tutelare la stabilità finanziaria e la redditività del business.
■ Responsabilità di Prodotto	Gestione responsabile del portafoglio clienti	Gestione del portafoglio incentrata sul rendimento del capitale del cliente e sulla sua tutela da tutti i potenziali rischi che, direttamente o indirettamente, possono comprometterne il valore nel tempo.
	Qualità della relazione con la clientela e brand reputation	Capacità di rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento del singolo cliente, individuando soluzioni su misura in grado di massimizzare la customer experience e il livello di fidelizzazione della clientela.
	Innovazione e digitalizzazione nello sviluppo di prodotti e servizi	Capacità di innovare la propria offerta di prodotti e servizi, anche facendo leva sulle nuove tecnologie digitali.
■ Responsabilità Ambientale	Consumi energetici ed emissioni in atmosfera	Adozione di politiche di efficientamento e riduzione dei consumi energetici, anche al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra causate dalle sue attività.

Inoltre, allo scopo di selezionare i temi realmente materiali, la Banca ha condotto quattro ulteriori tipi di analisi:

- › analisi di benchmark, al fine di individuare il livello di rilevanza che i principali competitor e comparabile di Banca Generali attribuiscono a tali tematiche;
- › confronto e valutazione dei temi individuati con i principali framework e linee guida internazionali, con particolare focus sui sei Principles for Responsible Banking (PRB) e le 11 raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD);
- › rilettura critica dei numerosi riscontri raccolti attraverso l'Engagement Survey rivolta ai dipendenti, le iniziative di dialogo con i consulenti finanziari, i momenti di confronto con gli investitori e, in generale, tutte le attività di ascolto e interazione con gli stakeholder;
- › semantic analysis (si veda box di approfondimento), condotta su un ampio apparato documentale (oltre 200 documenti tra report dei peer, documenti interni, report di settore, position paper, normativa italiana e internazionale, ecc.) attraverso l'utilizzo della piattaforma digitale di RE2N.

L'analisi semantica svolta nel 2019

Nell'ambito dell'analisi di materialità, il concetto di semantic analysis si riferisce a un insieme di tecniche automatiche di analisi del testo, che possono essere utilizzate per definire l'alberatura dei temi sulla base delle occorrenze presenti nella documentazione considerata (ovvero il numero di volte in cui un determinato concetto viene rilevato dal motore semantico) e delle correlazioni logiche esistenti tra i concetti rilevati.

In particolare, Banca Generali ha svolto un'analisi semantica con il duplice obiettivo di mappare i topic materiali del settore prendendo in considerazione un ampio ventaglio di fonti informative e di confrontarli con i temi rilevanti precedentemente individuati.

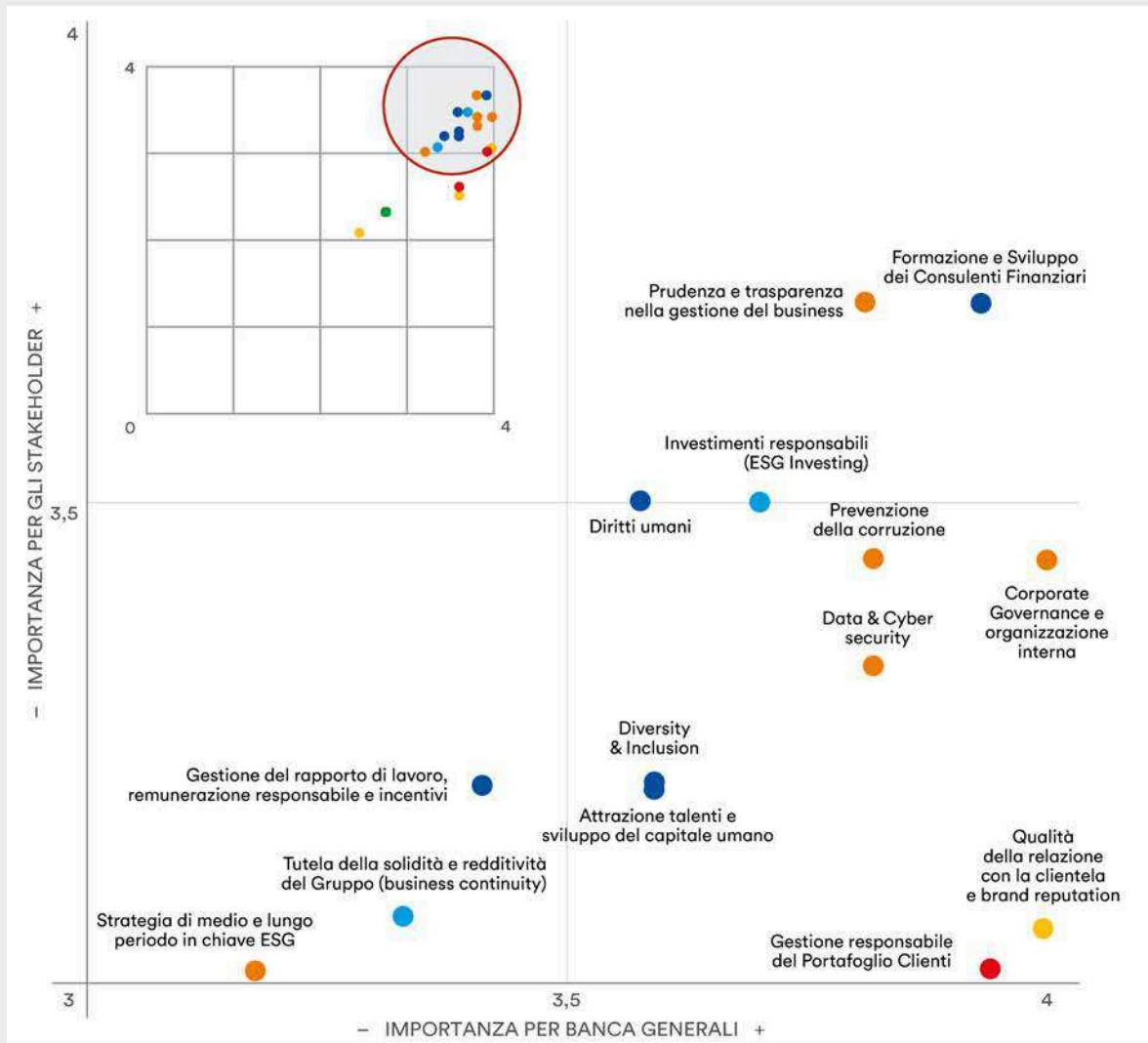
Per la conduzione dell'analisi è stata utilizzata la piattaforma digitale di RE2N, società specializzata nello sviluppo di soluzioni e strumenti digitali volti ad abilitare attività di coinvolgimento degli stakeholder, la gestione di processi di innovazione sostenibile e la misurazione degli impatti generati dalle Organizzazioni.

L'attività si è articolata in quattro fasi principali:

- › creazione di tassonomie ad hoc (sia lemmi italiani che inglesi) per permettere al motore di analisi semantica di comprendere i concetti del dominio della sostenibilità e del settore bancario;
- › analisi, per mezzo dello stesso motore di analisi semantica, di un ricco apparato documentale composto da documentazione italiana e internazionale, pubblica e non, interna ed esterna alla Banca;
- › una volta individuati i temi rilevanti per il settore e le correlazioni esistenti fra essi, confronto tra tali topic e le tematiche precedentemente individuate (sia durante l'analisi di materialità svolta nel 2018, sia grazie alle altre attività svolte nel 2019 per aggiornare la matrice);
- › ponderazione degli output ottenuti e confronto con i risultati delle altre analisi svolte.

I risultati di queste indagini sono stati confrontati tra loro e rielaborati insieme tramite l'utilizzo di un metodo di ponderazione basato sulla letteratura e sulla prassi (AA1000 SES, AA1000 APS, GRI Standards, ecc.). Con riferimento ai temi consolidati, ovvero quelli già rendicontati all'interno della Relazione Annuale Integrata 2018 (alcuni dei quali sono stati comunque oggetto di ridenominazione e accorpamento per meglio adattarli ai concetti rilevati), ciò ha permesso di definirne il posizionamento definitivo all'interno della nuova matrice di materialità di Banca Generali. Inoltre, le attività svolte hanno fatto emergere alcune nuove tematiche (temi emergenti), il cui effettivo livello di rilevanza per la Banca e per gli stakeholder sarà oggetto di analisi nel corso del 2020.

Nella seguente matrice di materialità, i temi rilevanti sono rappresentati con dei punti nel piano definito da due assi che rappresentano, rispettivamente, gli aspetti economici, ambientali e sociali significativi per Banca Generali (asse delle ascisse) e per gli stakeholder (asse delle ordinate). All'interno di essa sono rappresentati esclusivamente i temi che hanno superato la cosiddetta soglia di materialità, ossia quelli che hanno ottenuto una valutazione media superiore a 3 su una scala da 0 (aspetto trascurabile) a 4 (aspetto molto rilevante) su entrambi gli assi.



Legenda

- Governance
- Responsabilità sociale
- Collettività
- Responsabilità economica
- Responsabilità di prodotto
- Responsabilità ambientale

In linea con i risultati ottenuti l'anno precedente, anche le attività svolte nel 2019 al fine di aggiornare la matrice di materialità della Banca hanno evidenziato come molti dei temi ritenuti rilevanti per Banca Generali e per gli stakeholder rientrano nelle seguenti macro-aree: Governance, Responsabilità di prodotto e Responsabilità sociale. Esse, inoltre, hanno confermato l'elevato grado di importanza attribuito ad aspetti quali gli investimenti responsabili, la necessità di integrazione in misura sempre maggiore dei criteri ambientali e sociali nella definizione della strategia della Banca e la promozione dei principi della diversità e dell'inclusione tra i dipendenti.

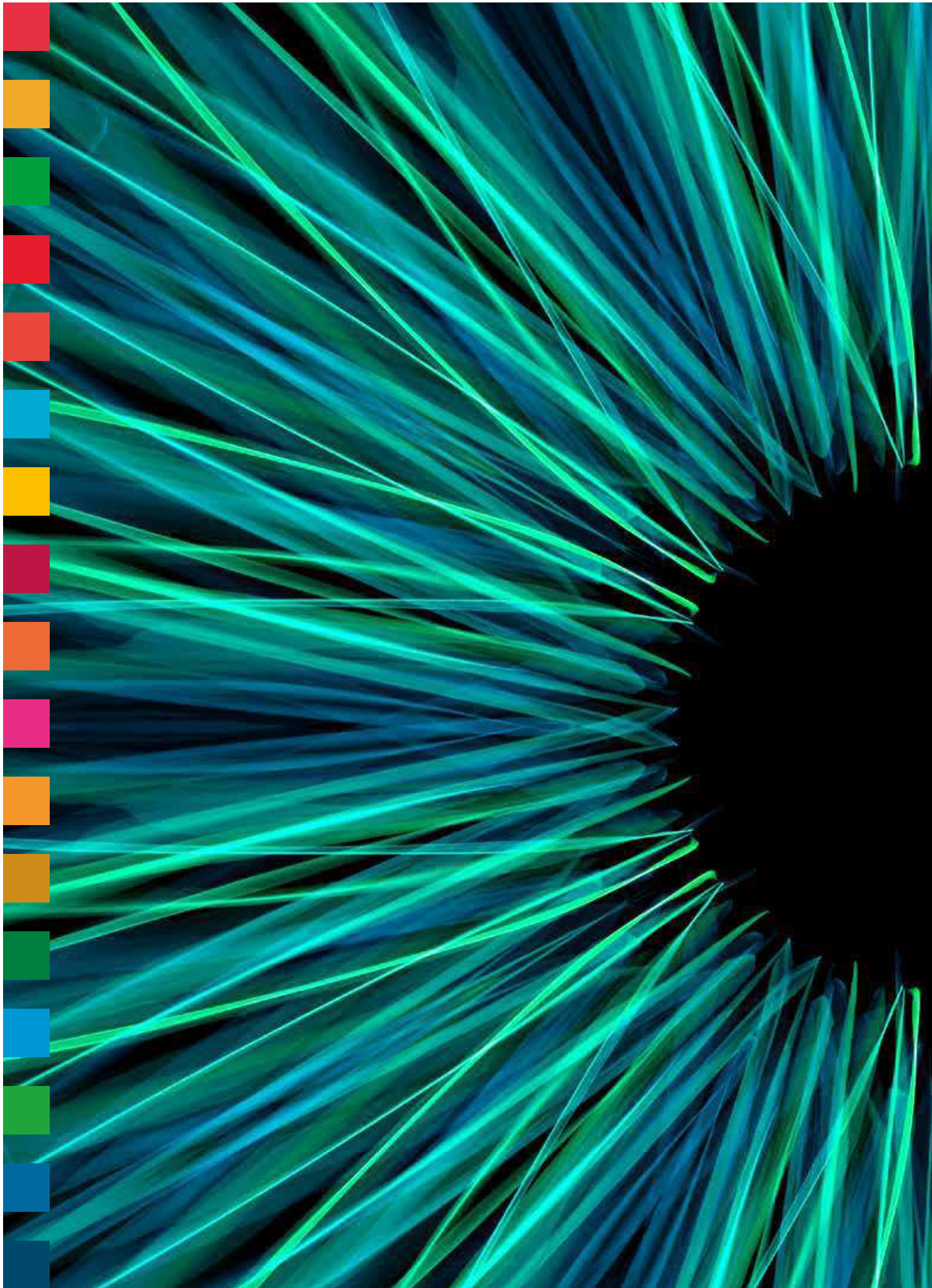
Per ognuno dei temi materiali individuati da Banca Generali, **la seguente tabella** descrive: i topic-specific GRI Standards di riferimento; i principali rischi connessi alla tematica in esame; il perimetro in cui gli impatti reali e potenziali vengono generati; le principali politiche adottate da Banca Generali per prevenire o limitare gli impatti negativi connessi a tali tematiche.

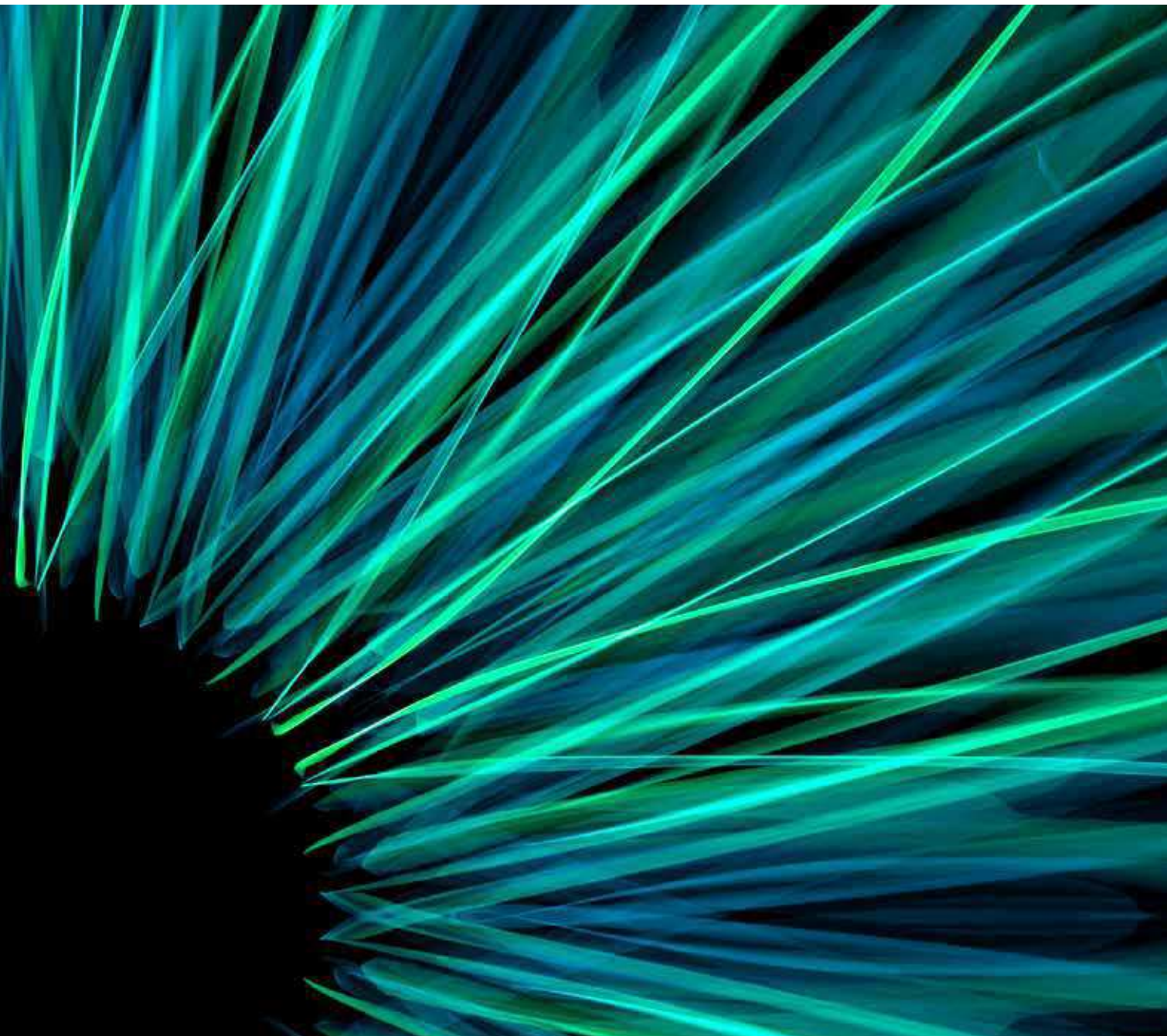
AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Governance	Prudenza e trasparenza nella gestione del business	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-11 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte degli investitori e dei clienti > Rischio strategico 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Policy sulla sicurezza IT > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Modello di Controllo Interno > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Procedura di Whistleblowing > Internal Fraud Policy > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
	Strategia di medio e lungo periodo in chiave ESG	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-16 > GRI 102-26 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio strategico, in termini di mancato ingresso in specifici mercati e mancata acquisizione di potenziali nuovi clienti 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Investitori > Collettività > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima
	Corporate Governance e organizzazione interna (gestione delle deleghe, funzionamento dei comitati)	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-5 > GRI 102-18 > GRI 103-2 > GRI 103-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio strategico 	Tutto il Gruppo		<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Controllo Interno > Modello di organizzazione e gestione 231
	Prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 205-2 > GRI 205-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei finanziatori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio frode 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Fornitori > Clienti > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Modello di Organizzazione e Gestione 231 > 10 Principi del Global Compact (GG) > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse > Internal Capital Adequacy Assessment Process > Internal Fraud Policy

¹ Fonte: GRI Standards 103-1 che richiede di riportare, per ogni tematica materiale, il perimetro con cui si intende "Where the impacts occur".

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Governance (segue)	Data & Cyber security	> GRI 418-1	> Rischio operativo, in termini di fuoriuscita di informazioni e dati sensibili > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Enti e Istituzioni > Clienti	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Responsabilità di prodotto	Qualità delle relazioni con la clientela e brand reputation	> GRI 102-2 > GRI 102-15 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di clientela e di competitività	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità del GG > Politica commerciale (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy interna in materia di contenzioso e reclami > Procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami
	Gestione responsabile del portafoglio dei clienti	> GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei clienti e degli investitori > Rischio strategico > Rischio operativo, in termini di rischio informatico	Tutto il Gruppo	> Fornitori > Clienti	> Codice Etico del GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale (intranet) > Policy sulla sicurezza IT (intranet) > Carta della Relazione con il cliente > Policy sulla Protezione dei Dati Personali
Responsabilità economica	Investimenti responsabili (ESG Investing)	> GRI 102-2 > GRI 103-2 > GRI 103-3	> Rischio strategico, in termini di perdita di competitività - uscita/mancato ingresso in specifici mercati	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima > Sistema di Gestione Ambientale > Politica degli investimenti > Linee guida etiche > Procedura organizzativa > Predisposizione piano industriale e budget
	Tutela della solidità e redditività del Gruppo (business continuity)	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 201-1	> Rischio di liquidità > Rischio operativo > Rischio di credito e concentrazione > Rischio di mercato e di tasso > Rischio strategico > Rischio reputazionale	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politica commerciale > Politica degli investimenti > Codice Etico per i fornitori del GG > 10 Principi del Global Compact (GG)
Responsabilità sociale	Diritti umani	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 412-1	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG
	Diversity & Inclusion	> GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 405-1 > GRI 406-1	> Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti	Tutto il Gruppo	> Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni	> Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > 10 Principi del Global Compact (GG) > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali

AMBITO	TEMATICHE MATERIALI	GRI STANDARD DI RIFERIMENTO (DETTAGLIO IN "TABELLA IDENTIFICAZIONE GRI")	RISCHI ASSOCIATI	PERIMETRO DEGLI IMPATTI		POLITICHE E STRUMENTI A PRESIDIO
				IMPATTI INTERNI A BG	IMPATTI ESTERNI A BG	
Responsabilità sociale (segue)	Gestione del rapporto di lavoro, remunerazione responsabile e incentivi	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-41 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 405-2 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale, in termini di perdita di fiducia da parte dei dipendenti > Rischio strategico, in termini di perdita di competitività 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Collettività > Investitori > Clienti > Fornitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Codice Etico per i fornitori del GG > Relazione sulla Remunerazione > Politiche di remunerazione > Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali
	Attrazione dei talenti, sviluppo del capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 102-8 > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 102-41 > GRI 401-1 > GRI 401-2 > GRI 403-2 > GRI 404-1 > GRI 404-3 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio operativo, in termini di: aumento del turnover; mancata interazione; non corretto bilanciamento organizzativo; aumento degli infortuni e dello stress da lavoro correlato > Rischio Reputazionale 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Investitori > Enti e Istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Carta degli Impegni di Sostenibilità di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Politiche di job rotation > Politiche/linee guida per lo sviluppo professionale e l'avanzamento di carriera > Politiche di Welfare > Circolare 269 "Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"
	Formazione e sviluppo dei Consulenti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> > GRI 103-2 > GRI 103-3 > GRI 404-1 	<ul style="list-style-type: none"> > Rischio reputazionale e strategico, in termini di perdita di clientela e di competitività > Rischio operativo 	Tutto il Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> > Clienti 	<ul style="list-style-type: none"> > Codice Etico del GG > Carta Sociale Europea di GG > Codice Interno di Comportamento di BG > Procedura/manuale del Consulente Finanziario > Politiche di vendita



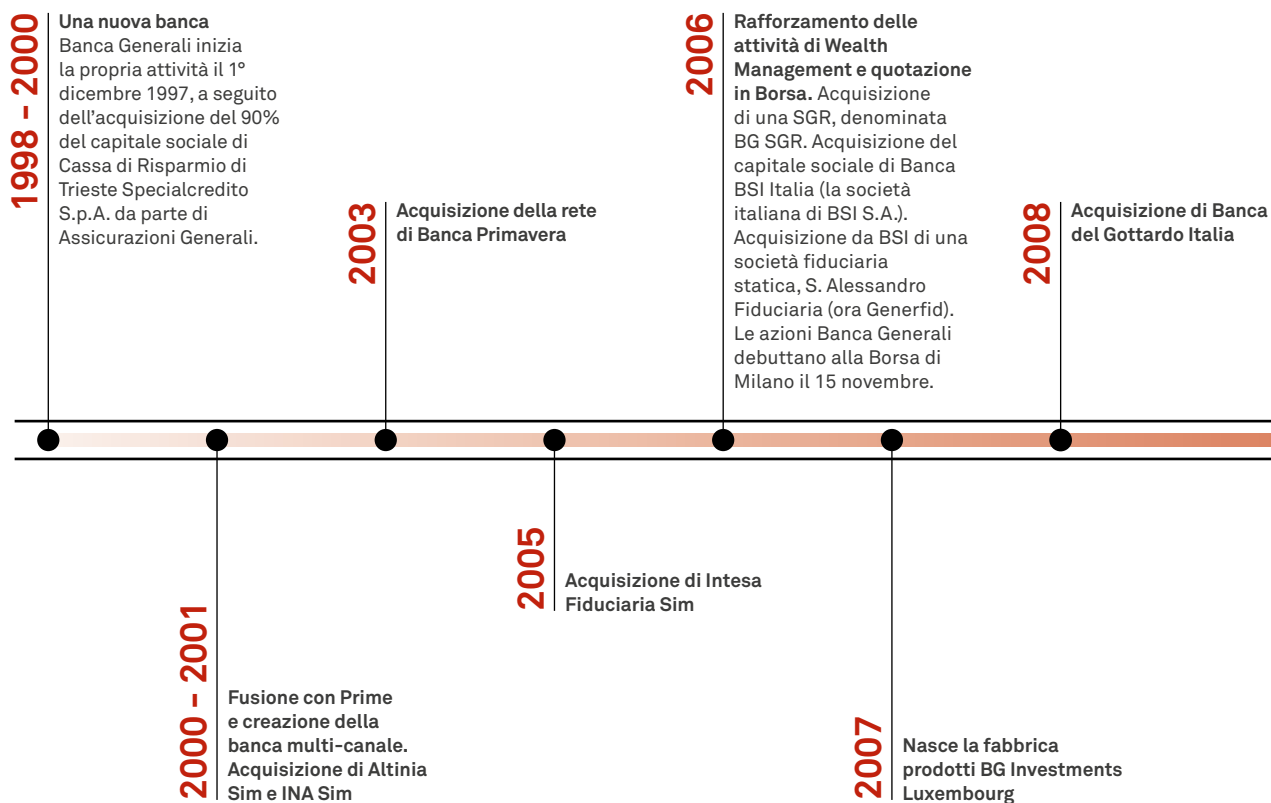


01

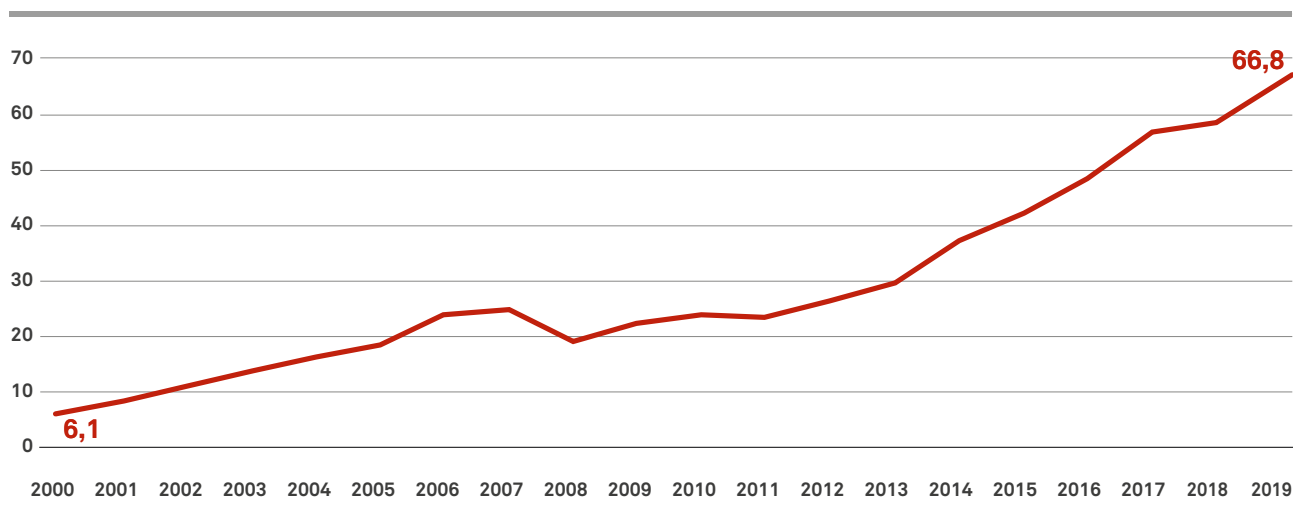
IDENTITÀ E GOVERNANCE

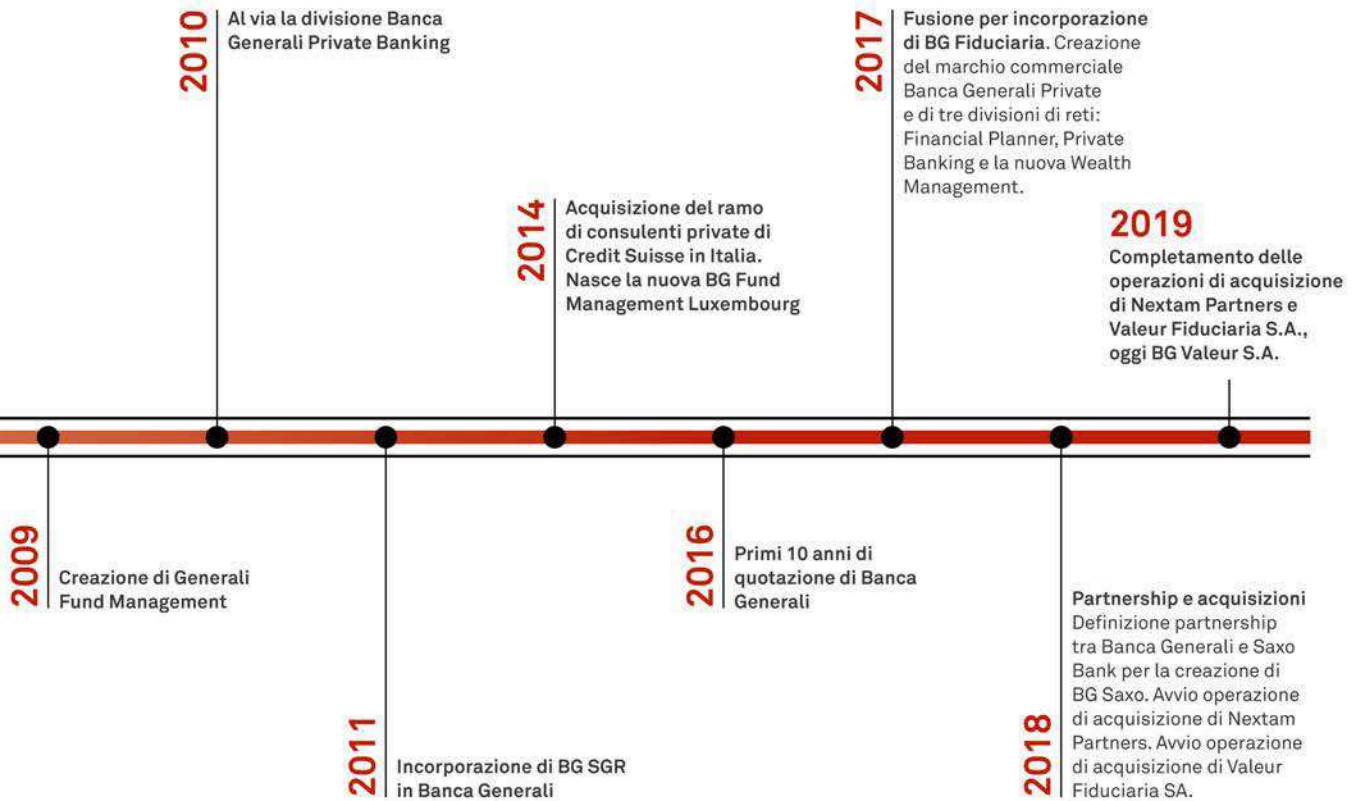
La storia di Banca Generali

Una storia di crescita in un mix di competenze stimolate dall'innovazione interna e la capacità di aggregare realtà esterne. Prima della quotazione il periodo di espansione e fusioni di diverse società e reti di consulenti e, dal debutto a Piazza Affari nel 2006, l'efficientamento del business, il focus sulla fascia più alta di mercato e lo sviluppo di un polo di Wealth Management. Negli anni Banca Generali si è affermata come uno dei principali player del proprio settore, attraverso una crescita costante, solida e sostenibile.



BANCA GENERALI - ASSET TOTALI: EVOLUZIONE 2000-2019 (miliardi di euro)





Riconoscimenti ricevuti

- **Miglior rete di Consulenti Finanziari per soddisfazione dalla clientela (2016, 2017, 2018, 2019, 2020)** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Best Private Bank in Italy (2016-2017-2019)** Financial Times Group
- **Miglior Banca per strategia ESG 2019** Milano Finanza Global Awards
- **Team Private dell'anno** Finance Community Awards 2019
- **Migliore comunicazione finanziaria** Premio Areté 2019
- **Best Distribution Network** Italian Certificate Awards 2019
- **Premio per l'offerta ESG alla clientela** Private Private Banking Awards 2019
- **Top Job 2020: tra i migliori datori di lavoro in Italia** Istituto Tedesco di Qualità e Finanza
- **Nella shortlist delle 3 migliori imprese finanziarie quotate** Oscar di Bilancio 2019
- **Nella shortlist degli 11 migliori gestori patrimoniali 2020** Istituto Tedesco Qualità e Finanza



Corporate governance e assetto organizzativo

All'interno di Banca Generali, la responsabilità in materia di sostenibilità è attribuita al Consiglio di Amministrazione, che opera in tal senso attraverso il proprio Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, poi, implementa le strategie definite dal CdA, fissando le linee guida fondamentali.

Assetto organizzativo

La struttura di governance di Banca Generali è basata sul modello tradizionale, con un Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri (compreso il Presidente e l'Amministratore Delegato), al cui interno sono posti 3 Comitati endo-consiliari (Comitato per la Remunerazione; Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità; Comitato Controllo e Rischi), un Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci.



Consiglio di Amministrazione

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo, a livello dei propri Organi Sociali e a livello del proprio Management sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale. A tale scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha deliberato la "Politica sulla Diversità per i componenti degli Organi Sociali", nella quale si definiscono e formalizzano i criteri e gli strumenti adottati dalla Banca per garantire un adeguato livello di diversità al livello dei propri Organi Sociali. Le previsioni contenute in questa Politica sono redatte in linea con la Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali anche in ottemperanza alla normativa applicabile, alle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti interni.

In concreto, la menzionata Politica definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli Organi Sociali.

ORGANI DI GOVERNO PER GENERE	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
CdA Banca Generali	4	5	9	4	5	9
CdA Generfid	4	3	7	4	3	7
CdA BGFML	2	4	6	2	4	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam Sim (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam SGR (*)	2	5	7	-	-	-
CdA Nextam Ltd (*)	-	4	4	-	-	-
CdA BG Valeur (*)	3	4	7	-	-	-
Totale	19	35	54	10	12	22
%	35%	65%	100%	45%	55%	100%

(*) Società acquisita nel corso dell'esercizio 2019.

ORGANI DI GOVERNO PER FASCIA DI ETÀ	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
CdA Banca Generali	-	4	5	9	-	4	5	9
CdA Generfid	-	1	6	7	-	1	6	7
CdA BGFML	-	-	6	6	-	-	6	6
CdA Nextam S.p.A. (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam Sim (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam SGR (*)	-	2	5	7	-	-	-	-
CdA Nextam Ltd (*)	-	-	4	4	-	-	-	-
CdA BG Valeur (*)	-	4	3	7	-	-	-	-
Totale	-	15	39	54	-	5	17	22
%	-	28%	72%	100%	-	23%	77%	100%

(*) Società acquisita nel corso dell'esercizio 2019.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A., a cui spetta il ruolo centrale nel sistema di governo, è così composto:

RUOLO NEL CDA	NOME	
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Giancarlo Fancel	Consigliere non esecutivo e non indipendente
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	Consigliere esecutivo e non indipendente
Consiglieri	Azzurra Caltagirone	Consiglieri non esecutivi e non indipendenti
	Cristina Rustignoli	
	Giovanni Brugnoli	
	Anna Gervasoni	
	Massimo Lapucci	
	Annalisa Pescatori	Consiglieri non esecutivi, indipendenti ai sensi di legge e della regolamentazione di settore
	Vittorio Emanuele Terzi	

Comitati endo-consiliari

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono stati istituiti tre Comitati, composti e presieduti esclusivamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, così come raccomandato dall'Autorità di Vigilanza e dal Codice di Autodisciplina.

NOME	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)	COMITATO CONTROLLO E RISCHI (TITOLARE DI FUNZIONI CONSULTIVE E PROPOSITIVE)
Giovanni Brugnoli	X	P	
Anna Gervasoni		X	P
Massimo Lapucci	P		X
Annalisa Pescatori	X		X
Vittorio Emanuele Terzi		X	X

P: Presidente

X: membro

Sostenibilità

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, inter alia, ai sensi del Regolamento Interno di Banca Generali:

- › vigila sui temi della sostenibilità connessi all'esercizio dell'attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest'ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all'interno della Banca e delle Società del Gruppo Bancario;
- › esamina l'impostazione generale del Bilancio di Sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita attraverso il medesimo Bilancio, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- › esamina la Normativa Interna che risulta avere rilevanza nei confronti degli stakeholder – congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ove tale Normativa Interna sia connessa al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – e formula osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione;
- › presidia l'evoluzione delle tematiche attinenti alla responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità del Gruppo Bancario, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- › formula proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, e ne monitora nel tempo l'attuazione.

Assetto proprietario

Attualmente Assicurazioni Generali, per il tramite delle società Alleanza Assicurazioni S.p.A., Generali Italia S.p.A., Generali Vie S.A., Genertel S.p.A. e Genertellife S.p.A., detiene il 50,17% del capitale sociale. Il restante 49,83% delle azioni è flottante. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Struttura organizzativa

Nel corso dell'esercizio 2019 Banca Generali ha proseguito nella costante azione di efficientamento e adeguamento della propria struttura organizzativa alle condizioni esterne di business, al servizio delle strategie di aumento e diversificazione dei prodotti e servizi offerti dalla Banca, anche in ottica di sostenibilità (rif. § "I prodotti e l'attività di marketing) e della crescita della rete dei consulenti finanziari.

La revisione organizzativa eseguita nel 2019, susseguente a quella intercorsa nel corso dell'esercizio precedente², si è concentrata su specifici affinamenti organizzativi volti a consolidare alcune strutture, a razionalizzare il numero di unità operative complessive e alla rivisitazione del modello operativo di talune aree, al fine di aumentarne la reattività e la produttività nonché,

² Nel 2018, la revisione organizzativa si è incentrata nel dare sostenibilità alle linee di azione del piano strategico di crescita, focalizzandosi su interventi di riorganizzazione volti a dotare la Banca di processi e nuovi strumenti allo scopo di aumentare, da un lato, la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali e, dall'altro, il presidio strutturale degli outsourcer informatici e dell'operatività della Banca.

in continuità con il 2018, su interventi volti a dare sostenibilità alle linee di azione del Piano Strategico.

Oltre alle funzioni di controllo di secondo livello (illustrate in dettaglio nel capitolo dedicato “Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi”), l’Amministratore Delegato coordina la Direzione Generale, che comprende le seguenti strutture:

- › Area General Counsel: ricomprende le strutture della Direzione Affari Legali, della Direzione Affari Societari e rapporti con le Authorities e del Servizio Governance, Sostenibilità e Operazioni Strategiche;
- › Direzione Human Resources: sovrintende alla struttura di Amministrazione del Personale e a quella di Gestione e Sviluppo Risorse;
- › Direzione Marketing e Relazioni Esterne: dedicata alle iniziative promozionali e alla diffusione e alla tutela dell’immagine della Banca, sia internamente all’Organizzazione, sia nei confronti del pubblico;
- › Area C.F.O. (Chief Financial Officer) & Strategy: coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell’ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo e la struttura di Investor Relations, che rappresenta la Banca presso la comunità finanziaria nazionale e internazionale. Il CFO riveste anche il ruolo di Dirigente Preposto per le informazioni di carattere finanziario;
- › Area COO (Chief Operating Officer) & Innovation: il COO, che ricopre anche la carica di Chief Information Security Officer (C.I.S.O.), sovrintende alle strutture di operations e di organizzazione della Banca (Governo Progetti; Outsourcing e Data Management; Governo Sistemi; Tecnologie e Sicurezza IT; Processi e Normative Interne);
- › Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti: risponde alle esigenze di avvicinamento in chiave sinergica del mondo dei prodotti e dei servizi della Banca, con focus principale sul cliente, al fine di migliorare continuamente il modello di servizio commerciale reso; la Vice Direzione Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti coordina l’Area di Wealth Management, l’Area dell’Asset Management e le strutture Prodotti, Crediti nonché quella legata allo Sviluppo e Formazione della Rete.
- › Vice Direzione Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto: al fine di agevolare sinergie e interazioni tra la struttura organizzativa e l’universo delle reti commerciali, la Vice Direzione Generale coordina le reti distributive dei consulenti finanziari non dipendenti (Financial Planner, Private Banker e Wealth Advisor), garantendo loro supporto commerciale e operativo, l’Area dei Private Relationship Manager (consulenti dipendenti) e l’Area dei Canali Alternativi e di Supporto, che ha la funzione di assistere al meglio le attività della rete e le esigenze del cliente, anche attraverso le succursali e il Servizio di Contact Center.

Mission, vision, valori



VISION

Essere la Prima Banca Private Unica per valore del Servizio, Innovazione e Sostenibilità.



MISSION

Persone di fiducia, al fianco del cliente nel tempo per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita.

VALORI

BANCA GENERALI SI ISPIRA AI VALORI DEL GRUPPO GENERALI

DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone: dipendenti, clienti e stakeholder. L'obiettivo del nostro lavoro è migliorare la vita dei clienti, trasformando una promessa in realtà.

LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con grande attenzione ai temi della responsabilità sociale. In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



VALUE OUR PEOPLE

Diamo valore alle persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento costante e la crescita professionale creando un ambiente di lavoro trasparente, collaborativo e accessibile a tutti.

BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, propositive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo in prospettiva diversa.



Per maggiori informazioni, cfr. Codice interno di comportamento di Banca Generali, pubblicato su www.bancagenerali.com

I behaviour

I **behaviour** descrivono il modo in cui vogliamo svolgere ogni giorno la nostra attività e sono ciò che ci differenzia rispetto agli altri. Rappresentano il nostro impegno, come Gruppo e come individui, e il modo in cui vogliamo misurare come otteniamo i nostri risultati.

**OWNERSHIP**

Agire proattivamente e con passione per una performance di eccellenza

**SIMPLIFICATION**

Semplificare, adattarsi velocemente e prendere decisioni smart

**HUMAN TOUCH**

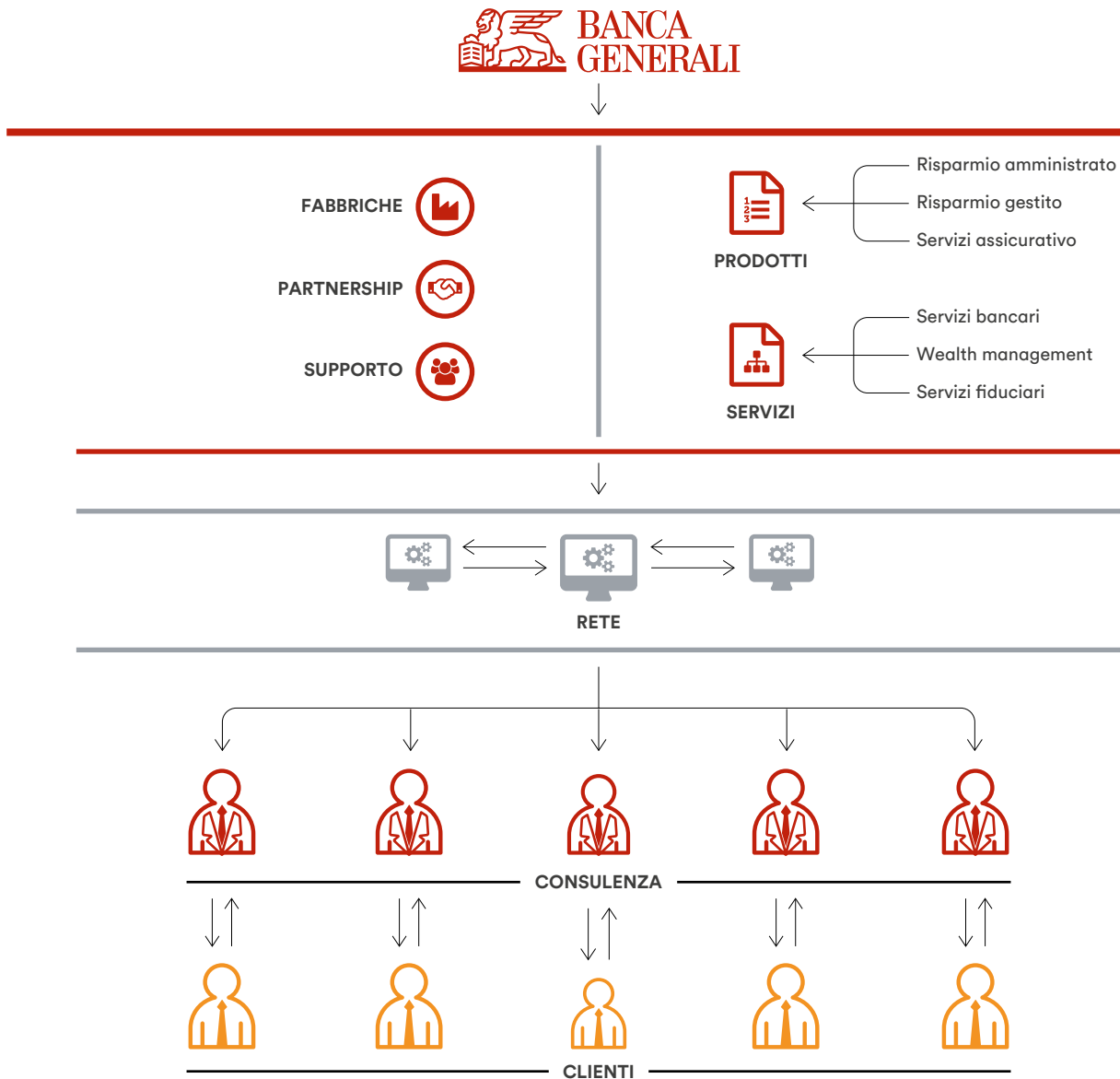
Collaborare con gli altri, mostrando empatia e spirito di squadra

**INNOVATION**

Esaltare le differenze per creare innovazione

Modello di business

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, offerti ai segmenti di Clientela Private e Affluent attraverso una rete di consulenti finanziari ai vertici del settore per competenza e professionalità. La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall'offerta di prodotti, servizi e supporti messi a disposizione dalla Banca.



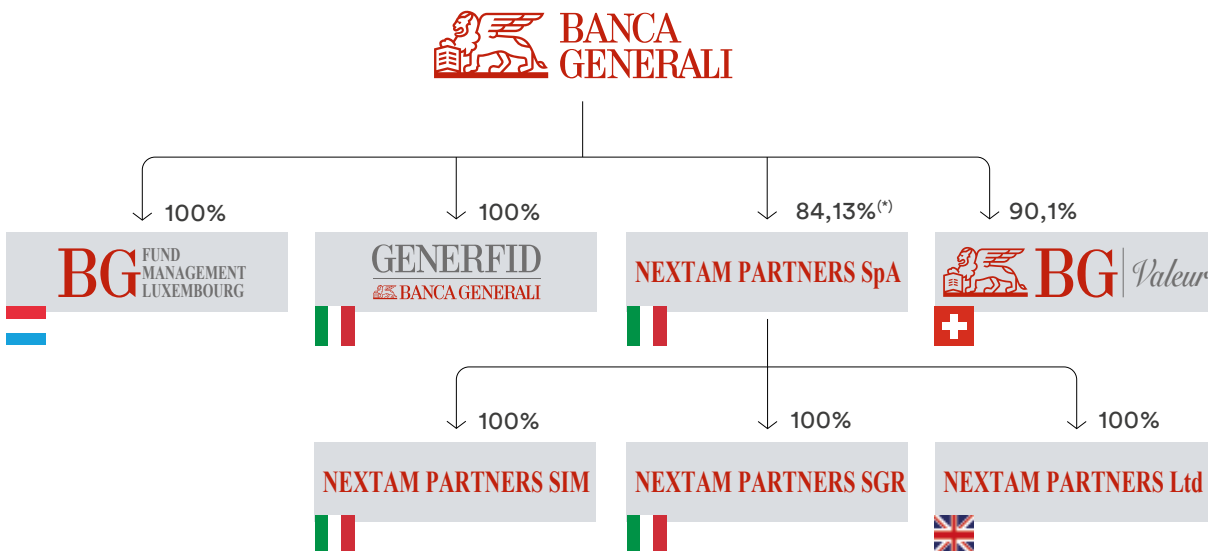
L'offerta di Banca Generali è composta da:

- > **Servizi bancari:** la Banca mette a disposizione dei propri clienti una rosa di conti e servizi bancari adattabili alle necessità di ciascuno, rendendo l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, grazie a una gamma di opzioni innovative che assicurano la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- > **Risparmio amministrato:** Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati. Nel 2019 l'offerta della Banca in ambito amministrato si è rafforzata ulteriormente con il lancio commerciale di BG Saxo SIM, Joint Venture tra Banca Generali e la società danese Saxo Bank. Tramite BG Saxo SIM, Banca Generali è in grado di offrire ai propri consulenti finanziari e clienti una delle piattaforme di trading più performanti e complete sul mercato;

- › **Risparmio gestito:** Banca Generali offre una ampia gamma di fondi comuni, in un ambiente di architettura aperta che può contare sulle capacità nella selezione delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. Allo stesso tempo, la Banca propone un'offerta all'avanguardia nei contenitori gestiti e nelle deleghe di gestione, che permette la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio. Nel corso del 2019, Banca Generali ha lavorato al rafforzamento della propria offerta in ambito ESG, nonché allo sviluppo di prodotti dedicati all'investimento nei Private Markets.
- › **Risparmio assicurativo:** nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e tensione all'innovazione;
- › **Servizi di Wealth Management e Fiduciari:** la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Tale offerta è curata e proposta alla clientela mediante una catena del valore che comprende:

- › **Reti commerciali:** la relazione con i clienti avviene tramite una rete di consulenti finanziari articolata in diverse tipologie di collaboratori (Financial Planner, Private Banker, Wealth Manager e Relationship Manager), pensata per rispondere al meglio alle diverse esigenze dei consulenti e dei clienti;
- › **Società prodotto:** oltre a offrire servizi di natura bancaria, il Gruppo controlla BG Fund Management Luxembourg S.A., Società di gestione responsabile dell'offerta di fondi di casa e la Società fiduciaria Generfid S.p.A.. Nel corso del 2019, oltre al lancio commerciale di BG Saxo SIM, Joint Venture con la danese Saxo Bank, il Gruppo Bancario ha completato l'acquisizione di Nextam Partners, boutique di gestione riconosciuta nel segmento Private in Italia, e di Valeur Fiduciaria, boutique attiva nella consulenza e nella gestione di patrimoni sul mercato svizzero;
- › **Partnership:** per portare ai propri clienti il meglio delle specializzazioni presenti sul mercato in ambito di prodotto, servizi wealth management e tecnologia, la Banca ricorre ad accordi di partnership selezionati su base nazionale e internazionale.



(*) 15,87% azioni proprie detenute da Nextam Partners S.p.A.

Contesto, opportunità, sfide

L'industria della consulenza finanziaria in Italia sta attraversando una fase di cambiamento, che presenta nuove sfide e opportunità per gli operatori del settore.

Dopo un 2018 caratterizzato da pesanti ribassi, nel corso del 2019 i mercati finanziari si sono riportati in territorio positivo e hanno anzi segnato nuovi massimi, sostenuti dal cambio di orientamento delle politiche monetarie. Negli Stati Uniti, la Federal Reserve (FED) è tornata infatti a tagliare i tassi, mentre in Europa la BCE ha riavviato il programma di Quantitative Easing a tempo indeterminato, spingendo ulteriormente i tassi in territorio negativo. Come conseguenza, una quota rilevante del mercato obbligazionario è tornata a offrire rendimento negativo, con ritorni positivi raggiungibili solo mediante l'assunzione di rischi crescenti.

Il ciclo economico, nella fase espansiva più lunga dal Dopoguerra, mostra segni di rallentamento. Da un lato, lo scenario geopolitico è caratterizzato dal confronto strategico tra Stati Uniti e Cina, con conseguenti tensioni nel commercio globale. Dall'altro, le politiche nazionali in occidente rimangono segnate dalla contrapposizione tra populismi ed establishment. L'Europa e la Gran Bretagna, dopo il rinnovo dei vertici nelle proprie rispettive istituzioni, sono ancora impegnate nelle negoziazioni per la Brexit. In questo contesto, l'Italia rimane penalizzata dai ben noti temi strutturali di crescita anemica, alto debito pubblico e instabilità politica, la quale ha portato in passato e potrebbe portare in futuro a episodi di volatilità nello Spread BTP-bund.

Il Paese rimane un mercato molto attraente per il wealth management, grazie agli elevati livelli di ricchezza privata e agli spazi ancora rilevanti per professionalizzarne la gestione. In termini di canali distributivi, il sistema bancario mantiene una posizione dominante nella gestione del risparmio, costruita nel tempo sulla base del monopolio sul credito a famiglie e imprese. Tuttavia, tale posizione si è notevolmente indebolita nell'ultimo decennio in seguito a una generalizzata contrazione delle erogazioni e alle difficoltà di molti istituti. Per quanto i principali focolai di crisi siano stati in gran parte risolti, il settore rimane penalizzato da un'eccessiva frammentazione e da una scarsa profittabilità, con una quota rilevante di operatori che non ha scala e risorse per affrontare le sfide poste dall'evoluzione regolamentare e tecnologica, oltre che dei bisogni della clientela.

Sul fronte regolamentare, l'entrata in vigore di MiFID 2 (Market in Financial Instruments Directive, Direttiva Comunitaria finalizzata all'armonizzazione delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari e dei mercati finanziari) sta producendo un aumento dei livelli di trasparenza del settore, spostando l'attenzione sul valore del servizio a fronte dei costi sostenuti dal cliente. Al contempo, regolatori sovranazionali e nazionali stanno promuovendo innovazioni regolamentari per migliorare il collegamento tra risparmio privato ed economia reale, aprendo opportunità di prodotto sia in ambito liquido che nell'ambito dei Private Markets. Sul fronte tecnologico, l'intero settore finanziario è attraversato da un profondo cambiamento, che a tendere produrrà effetti pervasivi sull'intera catena del valore. Tra i principali aspetti si segnalano l'ingresso di nuovi player tecnologici, il diffondersi di partnership ed ecosistemi e la strutturale accelerazione dell'innovazione in un'industria tradizionalmente poco incline al cambiamento. Sul fronte dei clienti, si registra una forte avversione al rischio, come suggerito peraltro dalla continua crescita dei depositi sostenuta dalla volatilità dei mercati e dal contesto di tassi negativi. Allo stesso tempo, sono in crescita anche l'attenzione alla Customer Experience digitale e la sensibilità verso tematiche ESG, le quali stanno attirando una sempre maggiore attenzione mediatica. Tuttavia, il trend di fondo che ha guidato e continuerà a guidare lo sviluppo dell'industria è l'affermarsi di un sempre maggiore bisogno di consulenza e protezione, dovuto alla maggiore responsabilizzazione del privato in ambiti quali sanità, educazione e pensione, alle complessità del contesto di riferimento e ai limiti mostrati nell'ultimo decennio dalle soluzioni di investimento classiche, quali: titoli di Stato, obbligazioni bancarie e immobili.

In questo scenario, si riscontrano ampi spazi per le reti di consulenza più dinamiche, che potranno continuare a fare leva sulla propria focalizzazione e sul proprio modello di business differenziato per guadagnare quote di mercato, attirando le migliori professionalità e incorporando il meglio dell'innovazione tecnologica.

Banca Generali aspira a guidare questo trend.

Piano strategico

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la centralità dei servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale fondate saldamente sui pilastri dell'eccellenza della rete dei propri consulenti finanziari, su un approccio esclusivo al Wealth Management e su un forte orientamento al digitale. Il Piano Industriale presentato alla comunità finanziaria in occasione dell'Investor Day 2018, ha integrato i tradizionali pilastri strategici con tre nuovi pillar, che riguardano:

- › una People Strategy basata sulla cultura del talento, della sostenibilità e della Diversity & Inclusion;
- › la valorizzazione digitale del brand, che va a rafforzare i touch point con la clientela;
- › una forte spinta all'internazionalizzazione.

Le ambizioni di Banca Generali

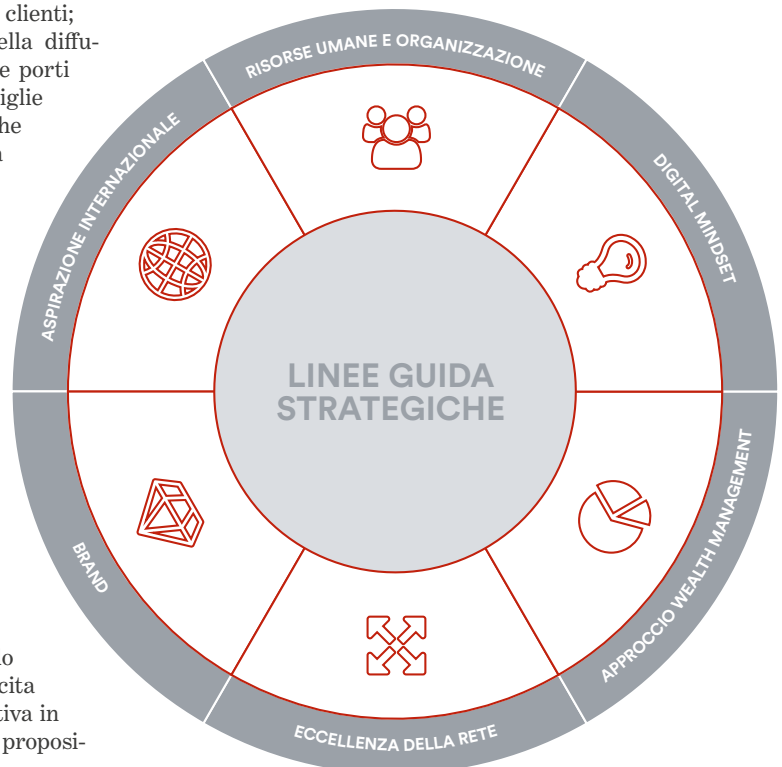
Il Piano Industriale di Banca Generali per il triennio 2019-2021 è costruito sulle **seguenti ambizioni**:

- › consolidare la propria posizione di leadership nel supportare i migliori consulenti finanziari nella gestione dei propri clienti e nella crescita dei portafogli;
- › confermarsi come prima scelta per il cliente in termini di qualità dei propri professionisti, protezione e valore del servizio, con una presenza digitale allineata alle best practice;
- › creare un nuovo motore di crescita di lungo termine attraverso una selettiva espansione internazionale del business.

Le linee guida strategiche

La Banca intende realizzare le proprie ambizioni attraverso **sei linee guida strategiche** di seguito dettagliate:

- › **Risorse umane e organizzazione:** incoraggiare una cultura della sostenibilità e realizzare un ambiente di lavoro attrattivo per il talento, inclusivo e capace di valorizzare appieno le diversità;
- › **Digital mindset:** rafforzare l'approccio di open banking, ponendosi come system integrator di un ecosistema di partnership, dove le migliori piattaforme e competenze presenti sul mercato vengono incorporate nell'offerta di Banca Generali e messe al servizio di consulenti e clienti;
- › **Approccio Wealth Management:** proseguire nella diffusione di un approccio di consulenza olistico, che porti i consulenti della Banca a dialogare con le famiglie non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa, proprietà immobiliari e patrimonio artistico, studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale. L'ambizione della Banca è quella di scalare i servizi tipici del Family Office, tradizionalmente riservati ai pochi, su una porzione sempre più rilevante della propria base clienti;
- › **Eccellenza della rete:** mantenere una rete ai vertici del settore per la professionalità dei propri consulenti, attraverso la formazione continua e l'inserimento dei migliori profili dal mercato;
- › **Brand:** sfruttare al meglio la forza del brand Generali, con particolare attenzione al posizionamento premium e alla presenza digitale;
- › **Aspirazione internazionale:** servire il cliente italiano con un approccio internazionale, ponendo al contempo le basi per un nuovo motore di crescita nel lungo termine attraverso un'espansione selettiva in mercati esteri, con lo sviluppo di specifiche value proposition per i consulenti e i clienti locali.



La progettualità

Le linee guida strategiche precedentemente descritte vengono poi declinate in un piano progettuale, di cui riportiamo a titolo di esempio alcune delle iniziative principali:

- › a livello di **rete commerciale**: nell'ottica di distinguersi per la qualità dei propri consulenti, Banca Generali intende identificare e mettere a fattor comune le best-practice commerciali emerse dai casi di maggior successo; inoltre, la Banca intende puntare su una sempre maggiore diffusione del modello team, finalizzato a mantenere elevati livelli di produttività pur a fronte di portafogli sempre più rilevanti, favorendo la specializzazione delle competenze e facilitando il passaggio di consegne per i consulenti più senior;
- › a livello di **prodotti e servizi** (rif. paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing") nell'ambito dell'offerta finanziaria, Banca Generali intende: sviluppare ulteriormente la gamma ESG, nell'ottica di renderla uno dei punti distintivi della propria proposizione commerciale; creare una nuova offerta per l'investimento nei Private Markets, così da offrire opportunità di rendimento e diversificazione ai clienti con un profilo di investimento adeguato; proseguire nell'evoluzione dell'offerta Lux IM, la Sicav lussemburghese del Gruppo; completare l'integrazione di Nextam Partners, Società acquisita con l'intento di rafforzare l'offerta di casa nelle gestioni patrimoniali. In ambito assicurativo, si intendono promuovere prodotti a premi ricorrenti, coperture innovative e una nuova offerta di private insurance per i clienti più facoltosi; mentre nel risparmio amministrato, si ambisce a cogliere rilevanti opportunità di crescita e differenziazione, spingendo un nuovo modello di servizio basato sulla combinazione di professionalità, piattaforme e partnership. In ambito creditizio, si punta a incrementare le erogazioni Lombard, pur mantenendo la qualità del proprio attivo su livelli estremamente elevati. Infine, nei servizi non finanziari, oltre al tradizionale focus su immobiliare e successioni, si intende sviluppare una gamma di servizi in ambito corporate, con l'obiettivo di avvicinare il segmento degli imprenditori. Coerentemente con le iniziative menzionate, la Banca intende incrementare la diffusione del contratto di consulenza evoluta.
- › a livello di **piattaforme**: a supporto del contratto di consulenza evoluta, Banca Generali ha lanciato un servizio di robo-for-advisory in partnership con UBS, per supportare i propri consulenti nel monitoraggio della qualità dei portafogli e nell'identificazione di opportunità commerciali. Banca Generali intende, inoltre, promuovere con BG Saxo SIM una nuova offerta di trading evoluto e continuare a innovare e migliorare i digital touch point di relazione diretta tra cliente e Banca.
- › a livello di **espansione internazionale**: Banca Generali intende lanciare servizi di investimento e consulenza per il cliente italiano su asset con custodia in Svizzera, grazie ad accordi di partnership con primari operatori bancari locali; inoltre, con la recente acquisizione di Valeur, una fiduciaria di gestione con capacità di gestione e di distribuzione apprezzate sul mercato svizzero, il Gruppo intende sviluppare una rete locale di banker e, a tendere, una base clienti internazionale.

Obiettivi finanziari 2019-2021

I risultati raggiunti da Banca Generali nel 2019 sono coerenti con gli obiettivi presentati alla comunità finanziaria per il triennio 2019-2021. Tali obiettivi sono orientati a mantenere elevati livelli di crescita, profittabilità e remunerazione per gli azionisti, pur nel mutato contesto di mercato. Essi includono:

- › raccolta netta cumulata superiore a 14,5 miliardi di euro, anche grazie ai progetti relativi al trading evoluto e all'internazionalizzazione;
- › masse in gestione comprese tra 76 miliardi di euro e 80 miliardi di euro, con masse in custodia in Svizzera comprese tra 3,1 miliardi di euro e 4,4 miliardi di euro entro il 2021 e masse in consulenza evoluta superiori ai 5,5 miliardi di euro;
- › margine di intermediazione ricorrente³ superiore o uguale a 63 bps, grazie allo sviluppo di nuove fonti di ricavo ricorrente a compensazione di eventuali pressioni sui margini del risparmio gestito;
- › crescita dei costi operativi core⁴ compresa tra il 3-5% CAGR, nonostante i rilevanti sforzi in termini di crescita e innovazione;
- › pay-out ratio compreso tra il 70% e l'80%, con un dividendo per azione minimo nel triennio di 1,25 euro, pur nel rispetto di livelli di assoluta solidità patrimoniale e, comunque, nel limite del 100% dell'utile consolidato.



Maggiori dettagli sono riportati nella sezione Investor Relations del sito www.bancagenerali.com, alla voce Investor Day 2018.

³ Basato sul perimetro di Gruppo, includendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dei progetti di espansione internazionale; il margine di intermediazione ricorrente è calcolato come margine di intermediazione a cui vengono sottratte le commissioni di performance e il risultato netto dell'attività finanziaria e dividendi.

⁴ Basato sul perimetro di business corrente, escludendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dell'espansione internazionale; i costi operativi core sono calcolati come costi operativi netti a cui vengono sottratti i costi per il personale di vendita.

Orientamento strategico alla sostenibilità

Alla luce della crescente rilevanza che le tematiche attinenti alla sostenibilità hanno assunto a livello nazionale e internazionale, Banca Generali continua a dimostrare il proprio commitment prendendo costantemente in considerazione gli interessi dei propri stakeholder e gli impatti economici, ambientali e sociali delle proprie attività nella definizione della strategia aziendale e nella declinazione delle proprie politiche. Gli stakeholder, infatti, richiedono sempre più a gran voce che le aziende adottino un approccio socialmente responsabile al business e che esse siano in grado di apportare un contributo positivo alla società in senso lato nel breve, nel medio e nel lungo termine.

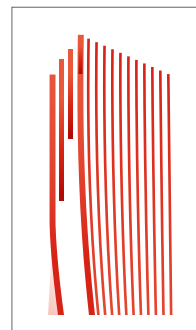
In questo contesto, Banca Generali ha definito un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità che riguarda non soltanto l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che ha portato all'avvio di un processo di "re-thinking" dell'intera Organizzazione attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le Funzioni aziendali. Già nel 2018 tale trasformazione ha permesso, tramite l'istituzione del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità, di spostare la riflessione sulle tematiche di sostenibilità dall'ambito direzionale a quello consiliare. A partire dallo stesso anno, inoltre, tutte le competenze in materia di sostenibilità sono confluite all'interno dell'Area General Counsel, nucleo centrale dell'Organizzazione e fondamentale elemento di raccordo tra le diverse Strutture interne. Ciò ha rappresentato un passaggio chiave nell'ottica di permettere, attraverso lo sviluppo di un adeguato sistema di governance, una sempre maggiore integrazione dei principi della responsabilità sociale a tutti i livelli decisionali.

Anche nel 2019 l'approccio alla sostenibilità di Banca Generali si è caratterizzato per una forte spinta verso la valorizzazione delle persone. Obiettivo, questo, perseguito non solo facendo leva su un solido programma di formazione, ma anche attraverso una proficua revisione e trasparenza nei sistemi di remunerazione, incentivazione e performance management. La centralità di questi temi ha inoltre influenzato significativamente l'approccio commerciale, la consulenza patrimoniale e l'offerta di prodotti e servizi della Banca. Al fine di sviluppare prodotti e servizi in grado di rispondere al triplice scopo di eccellenza nel servizio alla clientela, innovazione e crescita sostenibile, nel 2019 Banca Generali ha aggiunto alla tradizionale metodologia di allocazione finanziaria un nuovo approccio basato sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'Onu, al cui raggiungimento il cliente potrà contribuire attivamente tramite la selezione di investimenti mirati.

Tale strumento è ora incluso nella piattaforma proprietaria per la costruzione dei portafogli di investimento di Banca Generali (BGPP – Banca Generali Personal Portfolio), a tutela della quale sono state recentemente depositate domande di registrazione, sia per quanto riguarda il marchio SBGi, sia con riferimento alle icone e interfacce grafiche impiegate all'interno della piattaforma.

La Banca si impegna inoltre a ridurre i propri impatti ambientali diretti mediante la riduzione dei consumi: dando continuità a quanto fatto nel 2018 (esemplare, in questo senso, è stato il trasferimento di oltre 400 dipendenti presso la Torre Zaha Hadid di Milano, edificio progettato anche tenendo conto di criteri di efficienza, ecocompatibilità ed ergonomia), anche nel 2020 Banca Generali continuerà a impegnarsi per raggiungere gli obiettivi e i target di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra e del consumo di energia elettrica, acqua e carta definiti nella propria Politica per l'Ambiente e il Clima. In ultima analisi, le politiche e le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile diventano tanto più efficaci quanto la Banca è in grado di promuoverli e diffonderli, sia internamente che esternamente, tramite il lavoro svolto dalla Funzione Eventi e Comunicazione. In tal senso, sono numerosi i progetti nei quali la Banca è impegnata, sia a livello di campagne di sensibilizzazione – quali "The Human Safety Net", "Campioni di Vita" o la partnership con il FAI – sia a livello accademico e di ricerca – come la collaborazione portata avanti con il Sustainability Lab della SDA Bocconi per investigare la propensione dei millennials a sostenere investimenti in ambito ESG.

Grazie al suo impegno costante e concreto in tutti questi ambiti, Banca Generali ha già ottenuto da parte della società di rating indipendente Standard Ethics una valutazione pari a EE/Strong su una scala da EEE a F e ha conseguito il miglior punteggio possibile in materia di Governance (Score Badge pari a 1 su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso) nell'assessment svolto da ISS.



Ai fini dell'ottenimento di un rating che presumibilmente arriverà nella prima metà del 2020, la Banca ha portato a conclusione una serie di incontri e scambi di informazioni con l'agenzia di rating e di ricerca Vigeo-Eiris.

Da ultimo, si segnala che Banca Generali ha recentemente aperto un dialogo anche con l'agenzia Sustainalytics.

Al fine di incrementare il posizionamento di Banca Generali su queste tematiche prosegue, infine, la costante partecipazione alle numerose survey promosse di volta in volta dalle diverse Autorità Nazionali ed Europee.

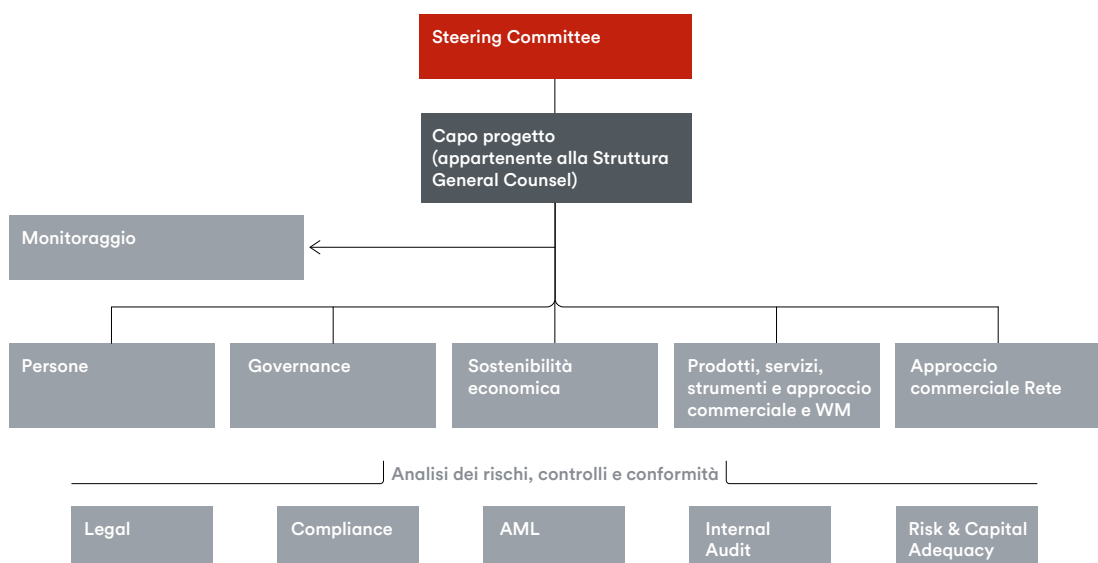
Nel maggio 2019 la Banca è inoltre diventata socio del Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), il più autorevole network italiano nel promuovere la conoscenza e la pratica della finanza sostenibile, con l'obiettivo di diffondere l'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance nei prodotti e nei processi finanziari. Il FFS, che ogni anno organizza la Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile (Settimana SRI), è membro dell'Eurosif, l'associazione pan-europea che supporta la crescita degli investimenti socialmente responsabili nei mercati finanziari dell'Unione Europea e che risulta a sua volta membro della Global Sustainable Investment Alliance (GSIA), organizzazione che agisce su scala globale riunendo i network di ogni continente operanti nel campo della finanza sostenibile.

Progetto sostenibilità

La crescente rilevanza strategica che la Banca ha attribuito al tema della sostenibilità negli ultimi anni e il desiderio di porlo sempre più quale elemento fondamentale del proprio posizionamento competitivo si sono tradotti nell'ideazione dell'ambizioso Progetto Sostenibilità, avviato a febbraio 2019 e protrattosi per quasi tutta la durata dell'esercizio in esame. Essendo ormai la sostenibilità diventata un driver di crescita fondamentale per tutte le attività di Banca Generali, la realizzazione del progetto doveva rispondere a due esigenze fondamentali:

- da un lato, quella di sviluppare una roadmap complessiva di interventi pienamente integrata con gli obiettivi strategici del Gruppo e con le numerose iniziative già avviate negli anni precedenti;
- dall'altro lato, quella di definire un modello di monitoraggio strutturato per misurare nel continuo l'efficacia delle attività implementate.

Coordinato da un gruppo di lavoro facente capo alla struttura General Counsel, il Progetto ha comportato non solo il coinvolgimento attivo di tutte le Strutture direttamente connesse ai 5 "cantieri" (*Persone; Governance; Sostenibilità economica; Prodotti, servizi, strumenti e approccio commerciale wealth management; Approccio commerciale rete*) attraverso cui la sostenibilità si de-



clina maggiormente all'interno di Banca Generali, ma anche l'analisi ongoing dei rischi e delle opportunità legati al progetto da molteplici prospettive diverse (*Legal; Compliance; AML; Internal Audit; Risk & Capacity Adequacy*). La messa in moto di un apparato così ampio ed eterogeneo ha permesso non solo di sviluppare il progetto in coerenza con la Mission, la Vision, il Piano Strategico di Gruppo, i progetti già avviati e i sistemi di gestione in essere all'interno della Banca, ma anche di strutturare un solido sistema di governance a partire dal coinvolgimento attivo del Vertice Aziendale.

Il progetto ha permesso di completare una mappatura strutturata e puntuale delle attività di sostenibilità già avviate da Banca Generali attraverso l'analisi della documentazione interna e la conduzione di interviste con i rappresentanti delle diverse Funzioni aziendali. Nel contempo, è stata svolta un'analisi desk finalizzata a ottenere un quadro dettagliato ed esaustivo del settore finanziario italiano, ivi incluso il posizionamento della Banca nei confronti dei principali competitor e comparabile rispetto ai temi sociali e ambientali di maggiore interesse e delle "sustainability best practice" in relazione agli standard di riferimento.

Tale analisi è stata propedeutica alla definizione di un cruscotto di obiettivi sfidanti di carattere pluriennale per l'intera Organizzazione e alla predisposizione di un set di 14 KPI per il monitoraggio e la rendicontazione al Top Management dei risultati raggiunti. I 14 KPI individuati sono oggetto di continuo monitoraggio tramite una dashboard digitale, che viene aggiornata regolarmente dal Servizio Data Management di Banca Generali in base ai dati forniti dalle Strutture identificate come "data owner" per i diversi Cantieri e che viene messa a disposizione del Top Management e del Comitato endo-consiliare Nomine, Governance e Sostenibilità al fine di verificare costantemente il posizionamento di Banca Generali rispetto agli ambiti ESG di interesse prioritario per la Banca. In particolare, la dashboard concorre con periodicità semestrale alla predisposizione del Report sulle Iniziative di Sostenibilità, volto a evidenziare lo stato di avanzamento dei lavori in tutti gli ambiti di riferimento.

Nel complesso, la realizzazione del Progetto Sostenibilità ha permesso a Banca Generali di:

- › gettare le basi per il conseguimento di un posizionamento di leadership nel mercato del private banking in relazione alle tematiche di sostenibilità, in linea con questo stabilito nella nuova vision (*"essere la prima banca private per valore del servizio, innovazione e sostenibilità"*);
- › sviluppare le nuove politiche e azioni di sostenibilità coordinandole con quelle promosse dal Gruppo Generali;
- › ottenere un migliore posizionamento in termini di reputazione interna ed esterna;
- › acquisire una maggiore capacità di prevenire, limitare e gestire i rischi legati allo svolgimento delle proprie attività commerciali;
- › migliorare le proprie performance tecnico-commerciali;
- › rafforzare la cultura corporate in chiave sostenibilità;
- › stimolare la propensione della Banca a saper cogliere i nuovi bisogni degli stakeholder e le nuove opportunità di business.

Con riferimento agli ultimi due punti, infine, sono state realizzate una serie di iniziative specifiche volte a sensibilizzare i principali stakeholder della Banca (dipendenti, investitori e consulenti della rete commerciale) sui principali trend emergenti nell'ambito della sostenibilità, anche nell'ottica di stimolare un confronto continuo e costruttivo con essi attorno a queste tematiche. Tali attività hanno incluso:

- › nei confronti dei dipendenti, la realizzazione di tre pillole video di info-formazione destinate a tutti i lavoratori del Gruppo Bancario e la sponsorizzazione della "Milano Summer School sul Benessere e la Sostenibilità delle Città" (31 agosto - 7 settembre 2019), a cui hanno preso parte sei dipendenti di Banca Generali e in virtù della quale la stessa Banca ha ottenuto lo status di Collaboratore di Asvis, principale promotore dell'iniziativa (che ha incluso anche un breve intervento del responsabile del Progetto Sostenibilità in merito alla visione della Banca su queste tematiche) insieme al Comune di Milano e a tutti i principali atenei milanesi.
- › nei confronti degli investitori, la partecipazione alla 3° edizione dell'Italian Sustainability Day, evento organizzato da Borsa Italiana per favorire il dialogo tra aziende e investitori sulle materie di sostenibilità, innovazione e crescita economica. Gli incontri, a cui ha partecipato un team composto dal Chief Financial Officer, dall'Investor Relator e dalla General Counsel di Banca Generali, hanno toccato numerosi temi non finanziari rilevanti per l'Organizzazione e hanno permesso alla Banca di interfacciarsi con diversi intermediari finanziari attivi nel settore della sostenibilità;
- › nei confronti della rete, infine, è stata completata una prima attività di formazione propedeutica all'utilizzo del nuovo strumento per la creazione di portafogli ESG. Tale iniziativa ha riguardato sia l'organizzazione di 20 giornate di formazione in aula, per un totale di oltre 500 consulenti coinvolti, sia la predisposizione di una serie di video di approfondimento resi disponibili a tutta la rete sul portale "BG Lab" sotto forma di smart training e tutorial operativi, con un tasso di coinvolgimento raggiunto pari a oltre il 50% della rete.



Le iniziative per tutelare la proprietà intellettuale

Nel mese di novembre Banca Generali ha depositato la domanda di registrazione in Italia del marchio SBGi in classe 36 (servizi bancari e finanziari). Il deposito del marchio, permetterà a Banca Generali di mantenere un vantaggio competitivo, anticipando le possibili ricadute sul mercato della proposta di regolamento sull'informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità (c.d. "Disclosure Regulation").

Si è altresì provveduto a depositare la domanda di registrazione dei modelli industriali delle icone e delle interfacce grafiche impiegate in BG Personal Portfolio.

Inoltre, sono state avviate le formalità per il deposito del codice sorgente presso la SIAE come opera inedita.

Rischi e incertezze

In un contesto macroeconomico e finanziario caratterizzato da un aumento dei rischi globali (che discendono dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in Nord Africa, dalle possibili ripercussioni delle misure protezionistiche sull'attività di investimento delle imprese nonché dalle preoccupazioni legate agli impatti operativi della finalizzazione degli accordi di Brexit), diventa sempre più stringente il presidio dei rischi (in termini di gestione e monitoraggio), dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità delle Banche, così come il coordinamento della gestione del capitale in ottica di sostenibilità del business nel lungo periodo.

I principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo Bancario sono sintetizzabili come segue.

Rischio di credito: deriva principalmente dalla liquidità investita sul money market (depositi interbancari), dagli strumenti finanziari detenuti nei portafogli valutati a costo ammortizzato e in HTCS e dai crediti erogati alla clientela (corporate e retail). Tale rischio si configura come la possibile insolvenza della controparte, ovvero la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni o che ciò accada in ritardo rispetto alle scadenze prefissate, ovvero la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione stessa.

Il portafoglio bancario soggetto al rischio di credito per la parte classificata in HTCS è costituito prevalentemente da esposizioni in titoli di debito verso Amministrazioni Centrali e secondariamente da finanziamenti verso clientela Private e Convenzionata, nella forma del credito a revoca e/o a scadenza.

La gestione del rischio di credito con controparti istituzionali avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atte a mantenere il profilo di rischio del portafoglio coerente con le strategie e con il risk appetite approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione del rischio di credito verso la clientela Private avviene principalmente tramite il monitoraggio dell'andamento del portafoglio complessivo e delle singole posizioni e tramite la definizione di limiti operativi e di processo nel Risk Appetite Framework. In particolare:

- › Crediti verso la clientela: il portafoglio in oggetto è costituito principalmente da titoli di debito valutati al costo ammortizzato e da finanziamenti verso la clientela Private (Conti correnti, Mutui Chirografari e Ipotecari) e da altre forme residuali (cosiddetti crediti di funzionamento). Il portafoglio è complessivamente caratterizzato da una bassa incidenza di esposizioni non performing rispetto al sistema bancario;
- › Crediti non performing: il portafoglio NPL verso la clientela Private è per la maggior parte garantito da pegni su valori mobiliari e da fidejussioni bancarie, e presenta un livello di copertura elevato nei casi residui in cui la garanzia non sia capiente;
- › Crediti in stato performing: il portafoglio dei finanziamenti verso la clientela Private e la clientela convenzionata è costituita per circa l'80% da esposizioni verso persone fisiche e per la restante parte da esposizioni verso Società, in entrambi i casi con elevato merito creditizio. Gli affidamenti sono prevalentemente erogati nella forma del credito a revoca e del fido Lombard, che insieme costituiscono circa il 66% dell'esposizione utilizzata e potenzialmente utilizzabile. In accordo con le politiche creditizie della Banca e con il suo appetito al rischio, gli affidamenti sono per la maggior parte garantiti da pegni su strumenti e prodotti finanziari prontamente liquidabili.

Rischio di tasso: deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione della significativa posizione in titoli governativi della Banca (circa il 90% del portafoglio di proprietà), Banca Generali risulta particolarmente sensibile al rischio spread/Paese, costantemente monitorato mediante analisi di sensitivity.

Rischio di mercato: deriva principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Generali, che a oggi presenta un'esposizione limitata e residuale. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor). In linea con le strategie aziendali, il Gruppo ha in-

tensificato nel 2019 l'attività di scouting per cogliere le opportunità di mercato finalizzate a una sana diversificazione di portafoglio in un contesto di bassi rendimenti. La gestione dei rischi di mercato avviene entro opportuni limiti operativi, monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi operativi: esposizione trasversale alle diverse entità giuridiche che compongono il Gruppo, strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività realizzate, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività, espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempimenti contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

La Direzione Risk e Capital Adequacy in tale ambito:

- › individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali attraverso il Risk Self Assessment, che si pone l'obiettivo di stimare gli effetti economici derivanti dai potenziali eventi di rischio operativo. A mitigazione degli eventi di rischio di natura rilevante individua e monitora delle action plan;
- › identifica gli eventi di perdita operativa già rilevati contabilmente, mediante un sistema di raccolta dei dati di perdita (processo di Loss Data Collection) e procede a un'analisi degli stessi;
- › ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI-Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità con lo scopo di segnalare in via preventiva l'accentuarsi del livello di rischiosità della Banca, consentendo l'implementazione tempestiva di possibili interventi di mitigazione.

Il Gruppo Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Rischio di concentrazione: deriva dall'esposizione verso gruppi di controparti connesse e controparti operanti nello stesso settore/area geografica. La Banca evidenzia un buon livello di diversificazione, coerente con il modello di business, con un'attività creditizia principalmente indirizzata alla clientela privata italiana e ben distribuita a livello geografico. Inoltre, la Banca garantisce ex ante il rispetto dei limiti normativi a livello di esposizione verso soggetti collegati e grandi rischi.

Rischio di liquidità: consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività del Gruppo. Tale rischio si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità nel reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità è altresì incluso il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero - e talora in modo concomitante - incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La Finanza è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. L'eventuale fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE. Inoltre, il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati, facilmente liquidabili e di elevata qualità per far fronte a possibili scenari di crisi, che permettono di avere un alto livello di High Quality Liquid Assets. La struttura del funding è incentrata principalmente sulla raccolta da clientela che presenta un profilo di stabilità e da una componente di raccolta istituzionale.

La gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al Risk Appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione. Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) al fine di anticipare e gestire eventuali crisi di liquidità, sia di sistema che idiosincratice.

Rischio strategico: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il primo pilastro del framework per la gestione del rischio strategico è la Governance, che garantisce un presidio costante per la tracciabilità delle decisioni. Il rischio strategico è fronteggiato da politiche e procedure, che prevedono che le decisioni più rilevanti siano riportate al Consiglio di Amministrazione e supportate da specifiche analisi preventive in merito agli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale e liquidità, coerenza rispetto al Risk Appetite Framework e sostenibilità del modello di business. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato apposite linee guida relative al processo di pianificazione strategica, che disciplinano l'interazione CRO/CFO, ai fini della definizione e dell'aggiornamento del Piano Strategico e del Risk Appetite Framework e la conseguente approvazione del budget del primo anno di Piano.

Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza. Il Gruppo Banca Generali risulta strutturalmente esposto al rischio reputazionale in considerazione della sua particolare operatività, incentrata sull'offerta e collocamento alla propria clientela di prodotti finanziari e assicurativi attraverso la propria rete di consulenti finanziari. A presidio di tale rischio, la Banca ha adottato specifici codici di comportamento e codici deontologici che disciplinano l'operatività del Gruppo insieme ai rapporti con i principali stakeholder. Inoltre, Banca Generali ha adottato un framework dedicato per la gestione del rischio reputazionale, che prevede l'identificazione dei rischi potenzialmente pregiudizievoli per l'immagine aziendale e la valutazione della relativa esposizione, nonché l'identificazione di presidi e controlli a mitigazione del rischio.

Banca Generali ha attivato un processo atto a individuare ex ante possibili situazioni di rischio connesse alle principali operazioni di business, in particolare durante la fase di sviluppo di nuovi prodotti o di selezione dei partner, dove effettua un'analisi dei potenziali rischi reputazionali connessi alle specifiche operazioni in modo da permettere un'assunzione consapevole di tale tipologia di rischio e per quanto possibile una mitigazione dello stesso, attraverso l'attivazione di presidi che ne minimizzino l'impatto sull'immagine della Banca.

Inoltre, nell'ambito della valutazione del proprio Risk Appetite Framework, tiene in considerazione il rischio reputazionale, per il quale definisce il suo impegno a presidiare e contenere tale rischio. A tal fine, monitora specifici indicatori, allo scopo di evidenziare possibili eventi critici che si dovessero verificare e che potrebbero deteriorare la reputazione di Banca Generali.

In un'ottica di mitigazione dei rischi di natura reputazionale e strategica, Banca Generali persegue inoltre costantemente una gestione operativa e finanziaria in linea con la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità per le generazioni future, con l'obiettivo di:

- › perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, riducendo i rischi legati alla volatilità del contesto economico-finanziario in cui la Banca opera;
- › valorizzare tutte le persone che lavorano nella Banca, sviluppando le competenze e il giusto riconoscimento dell'apporto individuale al successo dell'Organizzazione;
- › dedicare attenzione al contesto sociale in cui è insediata, partecipando a iniziative di carattere assistenziale, culturale e sportivo a favore della comunità;
- › favorire una riduzione degli impatti ambientali diretti e indiretti attraverso l'adozione di misure atte a contenere i consumi di energia, carta, acqua e le emissioni inquinanti.

Anche l'impegno profuso nella prevenzione e nel contrasto delle frodi è da considerarsi quale elemento di mitigazione del rischio operativo e reputazionale, garantendo la sostenibilità del business aziendale.

Rischio di Compliance e rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo: l'efficace gestione del rischio di Compliance, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione che la Società potrebbe

subire, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti o norme di autoregolamentazione, e di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (inteso come il rischio del coinvolgimento, anche inconsapevole, della Società nei fenomeni della specie) richiede una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto sostanziale delle norme secondo il principio di proporzionalità e in coerenza alle specifiche caratteristiche dimensionali e operative.

La Compliance si configura come un processo che permea l'intera attività e organizzazione di ciascuna Società del Gruppo Banca Generali, partendo dalla definizione dei valori e delle strategie aziendali sino a influenzare la definizione di politiche, procedure interne, prassi operative e comportamenti. Parimenti, un'efficace prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo non può prescindere dall'adeguata definizione di politiche e procedure interne volte a contrastare i fenomeni indicati.

Il presidio dei rischi in oggetto è, quindi, perseguito con maggiore efficacia in un contesto aziendale che enfatizza i principi di onestà e integrità e riguarda ciascuna risorsa, coinvolgendo gli Organi Aziendali, i Comitati istituiti, la funzione di Compliance e la funzione Anti Money Laundering per le rispettive competenze e, più in generale, tutti i dipendenti e collaboratori.

La ricerca della conformità alla norma rappresenta un'occasione per il miglioramento delle procedure operative e delle prassi aziendali con conseguenti riflessi positivi sull'efficacia e l'efficienza dei processi.

Rischio Cyber: rischio di incorrere in perdite economico-finanziarie in seguito al verificarsi di eventi accidentali o di azioni dolose inerenti al sistema informatico (hardware, software, banche dati, ecc.).

Ogni Organizzazione, a prescindere dal settore di attività, utilizza almeno un PC, un server, una banca dati, un sistema di posta elettronica e dei dispositivi mobili (notebook, tablet e smartphone): ognuno di questi rappresenta una porta attraverso cui le minacce possono introdursi all'interno dell'azienda e causare i danni.

Le minacce che potenzialmente possono danneggiare e/o rendere non operativo il sistema informativo aziendale sono principalmente le seguenti:

- › errore umano che apre la strada a virus e malware;
- › evento accidentale che compromette il sistema informativo;
- › azione dolosa di terzi (ad es. furto di informazioni e dati da parte di interni o esterni, attacco hacker, sequestro dei computer, etc.).

Tali minacce possono causare diverse tipologie di danni, tra cui: danni diretti e materiali ai sistemi elettronici e informatici, danni da interruzione di attività, richieste di risarcimento danni da parte di terzi, danno reputazionale e perdita di clienti e fornitori, costi emergenti per servizi professionali.

Banca Generali, attraverso la collaborazione con i suoi fornitori informatici, utilizza diversi strumenti per la gestione e il monitoraggio di tale rischio:

- › informazione e formazione finalizzati a creare una cultura aziendale sui rischi informatici;
- › adattamenti tecnici finalizzati a prevenire il verificarsi dei danni (rilevazione continua delle minacce, filtri, crittografia dei dati, aggiornamento e monitoraggio periodico dei sistemi, ecc.);
- › adattamenti tecnici finalizzati a diminuire l'entità dei danni, ove si dovessero comunque verificare (backup, sistemi ridondanti e compartimentazione, etc.);
- › stesura, manutenzione e verifica del Business Continuity Plan per la gestione efficiente delle emergenze.

Altri potenziali rischi non finanziari - Rischio di transizione: i rischi di transizione sono quelli connessi con le modalità di passaggio verso un'economia a bassa emissione di carbonio, che si fondano principalmente sul progresso tecnologico e sulla definizione di politiche attive da parte dei governi. I rischi di transizione, in particolare, si materializzano quando l'introduzione di decise politiche di mitigazione, di rilevanti innovazioni tecnologiche o di rapido mutamento nelle preferenze pubbliche determinano una veloce e diversa valutazione delle attività finanziarie da parte dei mercati e degli intermediari finanziari.

All'interno della propria strategia di lotta ai cambiamenti climatici, l'Unione Europea ha pubblicato una Roadmap per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, che si aggiunge agli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti per il 2030. Il raggiungimento di questo ambizioso obiettivo necessita la mobilitazione di capitali privati, oltre a quelli pubblici, per

raggiungere il livello di investimenti necessari per l'innovazione e la transizione a un'economia low-carbon.

Poiché il settore bancario è fortemente interessato dall'evoluzione del sistema regolamentare in atto a livello italiano e internazionale, Banca Generali pone grande attenzione al monitoraggio dell'evoluzione normativa e si sta dotando di un sistema strutturato per l'identificazione e la gestione dei rischi inerenti, anche prendendo spunti dai framework esistenti. In particolare, visto anche lo status di Organizzazione firmataria dei Principles for Responsible Investing (PRI) della Capogruppo Assicurazioni Generali, Banca Generali si impegnerà a implementare le Raccomandazioni della TCFD (Task Force on Climate-Related Financial Disclosure) a tutti i livelli previsti dalle linee guida (Governance; Strategy; Metrics and targets; Risk management).

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- › verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- › contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework-RAF);
- › salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- › efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- › affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- › prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- › conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Gruppo Bancario ha posto in essere un sistema di controllo interno, in linea con le best practice nazionali e internazionali, volto alla riduzione dei rischi di inefficienza, sovrapposizione dei ruoli, sub-ottimalità e perdita di efficienza del sistema.

Il Sistema dei Controlli è definito e periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, coerentemente alle modifiche normative e all'attività operativa della Banca.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- › Controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili di tali strutture, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.
- › Controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), svolti da funzioni distinte da quelle produttive, che nel dettaglio sono così ripartiti:
 - › controlli sulla gestione dei rischi: connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive, raffrontandoli con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per ogni fattispecie di rischio;
 - › controlli di conformità: controlli sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di Vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Banca; in tale ambito sono ricompresi i controlli sull'operatività della rete distributiva dei consulenti finanziari;
 - › controlli antiriciclaggio: relativi alla conformità alle disposizioni di legge e ai provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza in materia di riciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo – e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca – dell'operatività e dei presidi volti a garantire la piena conoscenza del cliente, la tracciabilità delle transazioni finanziarie e l'individuazione delle operazioni sospette.
- › Internal Audit (c.d. "controlli di terzo livello") attuati con l'obiettivo di fornire assurance affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e fornire consulenza sui rischi emergenti, anche quelli derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie. La Funzione collabora e comunica con le seconde linee di difesa (controllo di secondo livello), al fine di disporre di una visione olistica dei rischi e del sistema di compliance, promuovendo, al contempo, la cultura del rischio. I controlli di Internal Audit sono, inoltre, volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Completano il Sistema di Controllo interno:

- › la Funzione di Presidio 262 che, in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005, svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo;

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

1.

Controlli di 1° livello

- › Controlli di linea

2.

Controlli di 2° livello

Controlli su:

- a. Gestione dei rischi
- b. Conformità
- c. Antiriciclaggio

3.

Controlli di 3° livello

- › Internal Audit

In appoggio

- › Funzione di presidio 262
- › Organismo di Vigilanza

- › l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca viene strutturato per:

- › assicurare un'adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo e una corretta informativa in merito, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza;
- › assicurare l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti alla gestione, all'affidabilità dei dati contabili e gestionali, al rispetto delle leggi e dei regolamenti e alla salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Banca e dei mercati finanziari;
- › favorire un atteggiamento consapevole nella gestione dei rischi;
- › fornire assurance e adeguata protezione delle informazioni della clientela;
- › promuovere i processi di innovazione.

La circolazione di informazioni realizzata tra gli Organi Sociali e le Funzioni aziendali di controllo consente l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza nella gestione e di efficacia dei controlli, rappresentando quindi uno dei meccanismi essenziali al presidio integrato del Sistema dei Controlli Interni.

In accordo con quanto stabilito dal Comitato di Basilea e dalla normativa comunitaria, nonché in conformità con le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (cfr. Banca d'Italia, Circ. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"), il Gruppo Bancario ha definito un processo interno (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, cioè dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo di cui dispone per fronteggiare i rischi rilevanti cui è esposto e sostenere le proprie scelte strategiche. Tale processo presuppone un solido sistema di governo societario, un'ideale e chiara struttura organizzativa, nonché la definizione e l'implementazione di tutti i processi necessari per un'efficace identificazione, gestione, monitoraggio e segnalazione dei rischi e la presenza di adeguati meccanismi di controllo interno.

Per ciascuno dei rischi individuati il Gruppo Bancario Banca Generali ha formalizzato una politica che definisce:

- › i principi generali, i ruoli e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni coinvolte nella gestione dei rischi;
- › le linee guida in merito alla gestione del rischio coerentemente con il modello di business, il grado di rischio accettato (risk appetite), il Sistema dei Controlli Interni, il Sistema di Deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Al fine di prevenire comportamenti contrari ai principi di correttezza, legalità e trasparenza nella gestione degli affari da parte dei collaboratori ed evitare la configurazione della responsabilità amministrativa delle Società per i reati commessi dai collaboratori nell'interesse o a vantaggio delle stesse, il Gruppo Bancario Banca Generali ha adottato e attuato, ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e successive modifiche, un modello di organizzazione e gestione (cd. "MOG").

Il MOG costituisce parte integrante dell'insieme delle regole, delle procedure e dei sistemi di controllo sviluppati da Banca Generali, contribuendo a definire un quadro organizzativo complessivo strutturato e completo, al fine di prevenire comportamenti illeciti, in particolare quelli previsti dalla normativa in esame.

La corretta comprensione e divulgazione dei contenuti e dei principi informativi di tale modello è assicurata da specifiche iniziative di formazione, erogate in modalità e-learning a tutti i dipendenti e consulenti finanziari, al fine di assicurare la formazione delle persone in maniera idonea. Il MOG è oggetto di aggiornamento in occasione di novità normative e/o di modifiche organizzative ed è soggetto all'esame e delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni mantiene un approccio di costante evoluzione per il contrasto e la prevenzione delle frodi, reati di riciclaggio, usura o di finanziamento al terrorismo. La sicurezza delle informazioni della clientela è, inoltre, costante oggetto di analisi e di allineamento alle normative e linee guida di settore oltre che alle best practice.

Nel periodo non sono stati rilevati breach sui dati della clientela, in quanto le misure di autenticazione, rafforzate con l'utilizzo di differenti canali dispositivi e autorizzativi, hanno consentito la piena protezione delle operazioni disposte dai clienti, sulla piattaforma informatica della Banca.

Progetto procedure NFI

Al fine di regolare e dare maggiore robustezza all'intero processo di reporting (anche sotto il profilo non finanziario), nel 2019 la Capogruppo Banca Generali, in linea con quanto già in essere in materia di informativa finanziaria (ex. L. 262/2005), ha predisposto e pubblicato una serie di procedure organizzative interne volte a garantire l'accuratezza e l'affidabilità delle informazioni non finanziarie divulgate all'interno della Relazione Annuale Integrata.

Il progetto, durato quasi sei mesi, si è articolato in tre fasi:

1. identificazione dei principali KPI quantitativi non finanziari, pubblicati nella Relazione Annuale Integrata 2018;
2. mappatura dei processi legati alla predisposizione delle principali non financial information;
3. identificazione dei principali rischi legati ai singoli processi e, conseguentemente, identificazione di più punti di controllo al fine di mitigarli.

Le informazioni quantitative rendicontate nella presente Relazione sono state predisposte seguendo le disposizioni previste dalle procedure adottate da Banca Generali; tali procedure saranno costantemente aggiornate, sia in caso di aggiunta di nuovi KPI, sia in caso di modifiche della normativa vigente o dallo standard di rendicontazione non finanziario adottato dal Gruppo bancario (GRI Standard).

L'attività di Internal Audit

La Funzione Internal Audit di Banca Generali svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e di advisory, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione, fornendo, inoltre, azioni di miglioramento al Management e all'Alta Direzione per l'implementazione dei presidi di controllo funzionali alla mitigazione dei rischi aziendali e promuovendo un efficace processo di governance, in ottica di salvaguardia della stabilità e sostenibilità del Gruppo Bancario.

La Funzione è volta, da un lato, a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interno e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro lato, a prestare supporto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato Controllo e Rischi e all'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni, di Corporate Governance, nonché evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

L'azione di audit viene attuata attraverso metodologie e riferimenti normativi interni ed esterni, indicati nel Regolamento della Funzione, tra cui:

- › Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia;
- › Standard Internazionali per la pratica professionale dell'Associazione Internal Auditors;
- › Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana;
- › Basel Committee on Banking Supervision, giugno 2012 e luglio 2015;
- › Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia;
- › Lineamenti evolutivi nuovo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e "Guidelines on common procedures and methodologies for the supervisory review and evaluation process" EBA- 2014;
- › CoSo Report, Modello ERM (Enterprise Risk Management) e Metodologia Cobit-Pam.

L'attività di risk governance prevede una collaborazione costante tra le Funzioni aziendali di controllo, al fine di accrescere la condivisione su tematiche prioritarie e fornire al Comitato Controlli e Rischi un reporting sempre più integrato e completo.

L'evoluzione digitale, l'attenzione a possibili data breach sui dati della clientela e la maggiore attenzione ai dati come asset aziendale, hanno richiesto, nell'anno, interventi differenti volti ad aumentare la sicurezza dei dati e delle informazioni della Banca. Sono stati monitorati i percorsi di miglioramento dei presidi avviati a seguito delle attività di audit pregresse (follow-up).

Nel corso del 2019, il Gruppo Bancario non ha subito perdite di rilievo e i rischi sono rimasti contenuti e costantemente presentati al Management e agli Organi Aziendali.

Trasparenza nella gestione del business e lotta alla corruzione

Banca Generali vuole contribuire in modo concreto a uno sviluppo economico e sociale basato sul rispetto dei diritti, dell'etica professionale e della trasparenza del business.

A tal fine, e operando nell'ambito del mercato del risparmio, settore di attività che richiede il rispetto di elevati standard etici e di trasparenza nelle attività di impresa e di rapporto con la clientela e tutti gli stakeholder, Banca Generali agisce nel rispetto delle leggi, delle politiche, della regolamentazione interna e dell'etica professionale.

In particolare, la Banca ha adottato un Codice Interno di Comportamento, redatto in linea con i principi contenuti nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, che definisce le regole di comportamento degli Organi amministrativi e di controllo, dei dipendenti, dei consulenti finanziari e dei collaboratori. Grande attenzione è riservata alla lotta alla corruzione: il Gruppo, infatti, non tollera alcuna forma di corruzione e, a tale scopo, prevede lo specifico divieto di offrire o accettare pagamenti non dovuti, così come regali, forme di intrattenimento o altri benefit indebiti.

Ulteriore impegno è, inoltre, riservato ad assicurare la piena trasparenza nei rapporti con i clienti, con il mercato e con i fornitori: la Banca ha adottato un rigoroso processo di selezione che si ispira, nei valori, al Codice interno di Comportamento e al "valore della relazione", nonché al Codice etico per i fornitori del Gruppo Generali che evidenzia i principi generali per la gestione corretta e proficua dei rapporti con i partner contrattuali.

Il Codice Interno di Comportamento è parte integrante del MOG, che è la misura idonea ad assicurare un'elevata attenzione al rispetto del D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli Enti. Quale Società emittente di azioni quotate sul mercato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A., Banca Generali ha inoltre scelto di aderire al Codice di Autodisciplina delle Società quotate di Borsa Italiana.

Banca Generali si è dotata di specifici presidi finalizzati ad assicurare il rispetto delle regole di trasparenza e a favorire la lotta alla corruzione con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- > Direttiva MiFID 2;
- > Disposizioni di Vigilanza in materia di trasparenza bancaria;
- > Direttiva sulla distribuzione assicurativa ("Direttiva IDD");
- > V Direttiva Antiriciclaggio;
- > Adeguata verifica in materia fiscale;
- > Whistleblowing.

Le politiche e le procedure sopra citate sono rese note a tutti i dipendenti e ai membri dei singoli CdA del Gruppo Banca Generali⁵, così come ai consulenti finanziari.

Per quanto riguarda la formazione in materia di anticorruzione, si specifica che, anche nel corso dell'esercizio, è stato attivato un corso specifico relativo al D. Lgs. 231/01, in cui si è trattato anche il tema del reato corruttivo. Tale formazione⁶ è stata erogata ai soli dipendenti con sede in Italia oltre che ai consulenti finanziari della rete distributiva, in particolare:

FORMAZIONE FRUITA IN MATERIA ANTICORRUZIONE ⁷	NUMERO	%
Dirigenti	50	100,00
Quadri	267	100,00
Impiegati	556	96,70
Consulenti finanziari	1.902	96,60

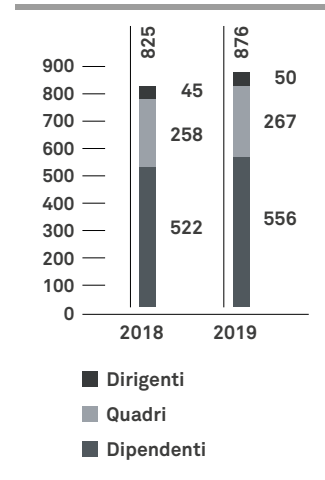
Infine, si sottolinea che, nel corso del periodo, non sono stati rilevati casi di corruzione.

⁵ L'informazione riportata non include le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

⁶ I dati riportati non includono le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

⁷ I Relationship Manager sono stati considerati all'interno della categoria dei dipendenti, in quanto tali. Per il calcolo della percentuale di Consulenti Finanziari formati in materia 231, dal totale dei Consulenti Finanziari (2.040), sono stati scorporati gli RM (71).

FORMAZIONE IN MATERIA ANTICORRUZIONE



NEL 2019, **1.902** CONSULENTI FINANZIARI HANNO SEGUITO CORSI SULL'ANTIRICICLAGGIO.





02

IL MODELLO DI CREAZIONE E GESTIONE DEL VALORE

Il Gruppo Banca Generali

Sintesi dell'attività svolta

L'esercizio 2019 si è chiuso con un utile consolidato di 272,1 milioni di euro (+51,1%, il risultato migliore nella storia della Banca), ottenuto in un anno in cui anche le masse totali hanno raggiunto un nuovo massimo di 69,0 miliardi di euro grazie al contributo di una robusta raccolta netta di 5,1 miliardi di euro, all'effetto positivo della performance dei mercati (+4,2 miliardi di euro) e all'apporto dei 2,2 miliardi di euro di asset gestiti derivanti dalle acquisizioni del gruppo Nextam Partners e dalla svizzera BG Valeur S.A.

Pur a fronte di un'elevata avversione al rischio nella prima parte dell'anno, successivamente le soluzioni gestite hanno messo a segno una crescita importante raggiungendo i 34,0 miliardi di euro (+25% da inizio anno, +16% al netto del consolidamento di Nextam e Valeur).

Tra i prodotti gestiti si evidenzia, in particolare, l'ottimo riscontro ricevuto dai nuovi comparti della Sicav lussemburghese **Lux IM**, lanciata nel mese di aprile 2018 e che ha ormai raggiunto un volume di AUM, comprensivo delle parti istituzionali, pari a 10,7 miliardi di euro, con una crescita di quasi il 67% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2018.

La forte crescita di nuova clientela, grazie al continuo rafforzamento del posizionamento nella fascia "private", ha spinto l'incremento della liquidità depositata in conto corrente (9,0 miliardi di euro, +26% da inizio anno), che rappresenta la prima porta d'ingresso del risparmio, in attesa della sua potenziale conversione in opportunità di investimento. Il potenziamento dell'attività di advisory e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi (negoziazione, soluzioni illiquide, prodotti strutturati) hanno favorito, inoltre, l'incremento delle soluzioni di risparmio amministrato (9,5 miliardi di euro, +25%).

Il persistere di un atteggiamento molto prudente da parte della clientela ha portato a un incremento anche delle soluzioni assicurative tradizionali (16,5 miliardi di euro, +7% da inizio anno).

Le masse che hanno sottoscritto il **servizio di consulenza evoluta BGPA** hanno inoltre raggiunto un livello pari a oltre 4,7 miliardi di euro, con un progresso nel corrente esercizio di oltre 2,5 miliardi di euro.

Il **marginale di intermediazione** ha raggiunto un livello di 578,0 milioni di euro (in crescita del 28,6% rispetto all'esercizio 2018) grazie alla positiva dinamica del margine d'interesse e delle commissioni ricorrenti (gestione, sottoscrizione e bancarie). Al risultato hanno poi contribuito le voci di ricavo variabili legate alla dinamica dei mercati finanziari e alla buona performance generata per i clienti (+7,2% la performance netta, +11% sui prodotti gestiti).

Il **marginale finanziario** si è attestato su un valore pari a 88,2 milioni di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 2018. Il risultato è stato favorito dall'incremento del margine d'interesse, che ha raggiunto i 74 milioni di euro (+23,4%), a fronte di una significativa riduzione della componente variabile legata al trading. Il margine d'interesse ha beneficiato dell'espansione degli attivi fruttiferi medi nel periodo e, in particolare, dell'accresciuto rendimento del portafoglio finanziario della Banca (82 bps, +9 bps). Il portafoglio di tesoreria della Banca a fine esercizio si attestava a 7,8 miliardi di euro (+37,7%) con un profilo sempre molto prudente, come dimostrato dalla duration complessiva pari a 1,6 anni e dalla maturity di 3,5 anni.

I **costi operativi** sono ammontati a 221,1 milioni di euro (+12,5% rispetto al 2018). La variazione è legata principalmente all'effetto di alcune poste di carattere straordinario (9,1 milioni di euro) e al consolidamento di Nextam e Valeur (6,9 milioni di euro⁸). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" è stata pari al 4,8% e include una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo. Le poste di carattere straordinario - e, dunque, non ripetibili nel 2020 - sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali.

Sul piano **patrimoniale**, Banca Generali ha confermato la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si è attestato al 14,7% e il Total Capital Ratio al 16,1%.

A tale proposito, si evidenzia come la transizione all'IFRS16 abbia comportato una penalizzazione del TCR ratio nell'ordine dei 98 bps per effetto della rilevazione dei nuovi RWA costituiti dai Right of Use, mentre l'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur abbia determinato un ulteriore impatto di 115 bps, principalmente dovuto alla deduzione dai fondi propri su base consolidata degli avviamenti e degli altri intangible asset rilevati in sede di acquisizione.

⁸ Al netto dell'ammortamento degli intangible rilevati in sede di acquisizione per 0,3 milioni di euro.

Pur in presenza di questi impatti, i ratio patrimoniali si attestano su livelli ampiamente superiori ai requisiti specifici fissati per il Gruppo Banca Generali da Bankitalia (CET 1 ratio al 7,75% e Total Capital Ratio al 11,84%, come minimo richiesto dal periodico processo di revisione e valutazione prudenziale: SREP).

Il totale complessivo degli **Asset Under Management** (AUM) intermediati dal Gruppo Bancario per conto della clientela e preso a riferimento per le comunicazioni ad Assoreti ammontava, al 31 dicembre 2019, a 66,8 miliardi di euro. A tale importo va aggiunto il contributo di 2,2 miliardi di euro derivante da consolidamento delle neo-acquisite Nextam Partners e Valeur, per un totale di **69 miliardi di euro**.

In aggiunta a tale dato, gli attivi in gestione includono anche, per 0,9 miliardi di euro, depositi di risparmio amministrato di Società del Gruppo Generali e, per 3,9 miliardi di euro, fondi/Sicav distribuiti direttamente dalle Società di gestione, portando il totale complessivo a **73,8 miliardi di euro**.

Eventi societari di rilievo

In data 25 luglio 2019, Banca Generali ha perfezionato l'acquisto di una partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., Capogruppo dell'omonimo gruppo di SIM che comprende anche le seguenti Società, integralmente controllate:

- › Nextam Partners SGR S.p.A., attiva nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive di fondi di diritto nazionale UCITS, nonché AIF della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- › Nextam Partners SIM S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- › Nextam Partners Ltd., con sede a Londra e attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo.

Nextam Partners è un prestigioso Gruppo finanziario, attivo in Italia dal 2001 nell'asset e wealth management e nell'advisory per la clientela private e istituzionale. L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking, finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le competenze distintive nell'asset management e nell'advisory. Con l'operazione, Banca Generali si arricchisce di ulteriori professionalità, ampliando la base clienti High Net Worth e accelerando il processo di sviluppo di nuove opportunità operative.

In data 15 ottobre 2019 è stata perfezionata, con una partecipazione pari al 90,1%, l'acquisizione del controllo di BG Valeur S.A., Società di diritto svizzero con sede a Lugano e specializzata nella gestione di patrimoni e nel private banking. Il restante 9,9% rimane in capo ai Venditori – che entrano altresì nella nuova governance di Valeur – fermo restando un diritto di opzione in capo a Banca Generali per l'acquisto della partecipazione di minoranza.

L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di internazionalizzazione e di crescita avviato da Banca Generali nel settore del private banking al fine di rafforzare la gamma dei servizi offerti, cui si aggiungono le competenze distintive di Valeur Fiduciaria nel settore del wealth management, dove la società è attiva dal 2009.

In data 31 ottobre 2019, infine, è stato perfezionato l'ingresso di Banca Generali nel capitale sociale di BG Saxo Sim, con una quota del 19,9%, a seguito del quale si completa l'ultimo tassello della Joint Venture stipulata nel 2018 con Saxo Bank A/S.

Dati di sintesi patrimoniali-finanziari ed economici del Gruppo

SINTESI DEI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Margine di interesse	74,0	60,0	23,4
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	14,2	24,1	-41,2
Commissioni nette	489,8	365,3	34,1
Margine di intermediazione	578,0	449,4	28,6
Spese per il personale	-97,2	-84,2	15,4
Altre spese amministrative nette	-162,7	-162,5	0,1
Ammortamenti	-30,0	-9,3	222,1
Altri proventi e oneri di gestione	68,7	59,4	15,6
Costi operativi netti	-221,1	-196,6	12,5
Risultato operativo	356,8	252,8	41,1
Accantonamenti	-24,3	-25,4	-4,2
Rettifiche di valore	-5,4	-7,3	-26,1
Utile ante imposte	325,3	219,8	48,0
Utile netto	272,1	180,1	51,1

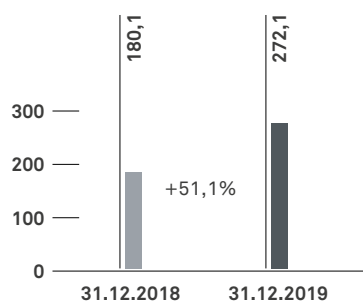
INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Cost income ratio	33,1%	41,7%	-20,6
Operating Costs/Total Assets (AUM)	0,32%	0,34%	-6,6
EBTDA	386,8	262,1	47,6
ROE ^(a)	32,9%	24,5%	34,5
ROA ^(b)	0,43%	0,31%	38,0
EPS - Earning per share (euro)	2,35	1,56	51,2

(a) Risultato netto rapportato alla media aritmetica del patrimonio netto, comprensivo di utile, alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

(b) Risultato netto rapportato alla media delle consistenze trimestrali degli AUM Assoreti, annualizzato.

UTILE NETTO (milioni di euro)



RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	1.642	786	108,9
Wrappers Finanziari	-322	-78	-312,8
Wrappers Assicurativi	544	1.040	-47,7
Risparmio gestito	1.864	1.748	6,6
Assicurazioni / Fondi pensione	935	480	94,8
Titoli / Conti correnti	2.331	2.792	-16,5
Totale	5.130	5.020	2,2

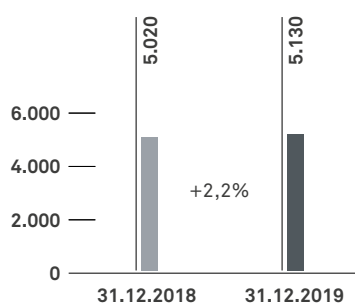
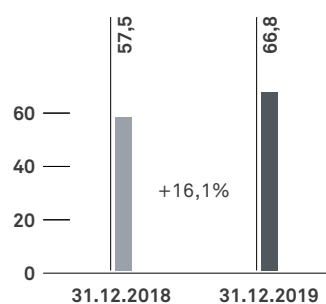
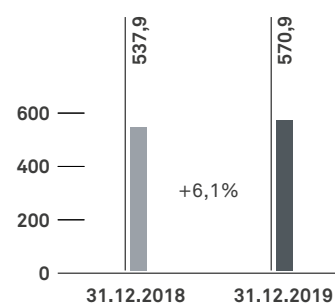
ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Fondi e Sicav	16,5	13,2	24,7
Wrappers Finanziari	6,7	6,4	3,5
Wrappers Assicurativi	8,7	7,7	12,6
Risparmio gestito	31,8	27,3	16,3
Polizze vita tradizionali	16,5	15,4	7,4
Risparmio amministrato	18,5	14,8	25,0
Totale	66,8	57,5	16,1

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR. %
Patrimonio Netto	917,7	734,9	24,9
Fondi Propri	570,9	537,9	6,1
Excess capital ^(c)	150,9	249,1	-39,4
Total Capital Ratio	16,1%	19,0%	-15,3

(c) Rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP.

RACCOLTA NETTA
(milioni di euro)ASSET UNDER MANAGEMENT
(miliardi di euro)FONDI PROPRI
(milioni di euro)

Lo scenario macroeconomico e posizionamento competitivo

Nonostante la crescita economica sia stata rivista al ribasso rispetto al 2018 sia negli Stati Uniti (dal 2,9% al 2,2%), che in Europa (dall'1,9% all'1,1%), il 2019 è stato caratterizzato dall'ottima performance sia della componente azionaria che di quella obbligazionaria.

I principali fattori che hanno generato tali ritorni positivi sono quindi da attribuire alla condotta di politica monetaria espansiva attuata dalle banche centrali e dalla progressiva distensione delle tensioni a livello geopolitico presente sullo scenario globale come la trade war tra Cina e Stati Uniti e la Brexit.

Gli indicatori relativi alla produzione manifatturiera (Purchasing Manager Index) sono risultati in calo sia negli Stati Uniti che in Europa, toccando i minimi durante il mese di agosto per poi dare segnali di stabilizzazione nel corso dell'ultimo trimestre. In particolare, la FED è risultata più accomodante rispetto alle aspettative di fine 2018, rimuovendo l'indicazione di ulteriori graduali rialzi dei tassi in favore di un approccio espansivo.

Nel corso dell'anno la Banca Centrale Americana ha tagliato per tre volte i tassi di interesse di 25 bps, portando i "Fed Funds Rate" dal 2,5% all'1,75%. In Europa, a fronte di un'inflazione fra l'1% e l'1,5%, la BCE ha ridotto ulteriormente il tasso di riferimento sui depositi. Il Presidente della BCE Mario Draghi, prima di lasciare il testimone a Christine Lagarde, ha annunciato un ulteriore programma di Q.E. al passo di 20 miliardi al mese, a partire da novembre, per stimolare la crescita e la ripresa dell'inflazione.

Sul fronte geopolitico, l'evento più significativo è stata la svolta nelle negoziazioni sui dazi tra Cina e Stati Uniti. Lo scontro commerciale tra le due prime economie mondiali, partito nel 2018 e che ha portato a una lunga serie di negoziazioni tra i due Paesi, ha visto un primo epilogo a dicembre. Le due superpotenze hanno annunciato il raggiungimento di un primo accordo di massima sulla cosiddetta "Phase-one" della pace commerciale.

L'accordo prevede una significativa riduzione dei dazi americani esistenti e lo stop ai prossimi dazi su 160 miliardi di dollari di prodotti di largo consumo, che sarebbero dovuti partire il 15 dicembre. In cambio, la Cina sarebbe disponibile ad acquistare maggiori quantitativi di prodotti agricoli americani fino a 50 miliardi di dollari l'anno (raddoppiando la quota attuale), a rafforzare le tutele della proprietà intellettuale e ad aprire il mercato dei servizi finanziari.

Un'ulteriore notizia positiva per i mercati è arrivata dal Regno Unito, dove alle elezioni di dicembre ha trionfato il partito conservatore britannico, assicurandosi la maggioranza. In questo modo, il nuovo Governo del Primo Ministro Boris Johnson potrà portare a una finalizzazione della Brexit entro il 31 gennaio 2020, quasi quattro anni dopo il referendum del 2016.

Le economie emergenti, nel complesso, hanno visto un calo della crescita dal 4,7% al 4,1%, gravate soprattutto dall'andamento della Cina. La crescita del prodotto interno lordo cinese al 6,1% è scesa rispetto al 2018 (6,6%) ed è attesa in calo anche per il 2020 (al 5,9%).

L'atteggiamento espansivo dei banchieri centrali e le prospettive di un primo accordo sui dazi tra Cina e Stati Uniti hanno sostenuto i ritorni dei mercati azionari nonostante l'uscita di dati macroeconomici deboli in diverse aree geografiche. Le Borse hanno chiuso l'anno con risultati positivi; in particolare, i mercati sviluppati hanno sovraperformato i listini emergenti. L'indice S&P 500 in euro è salito del 31% circa, l'MSCI World in euro del 27% e il Topix in euro dell'11% circa.

In Europa, l'indice di riferimento DJ Stoxx 600 è salito del 23%, con l'indice del mercato italiano che ha segnato un rialzo del 28%, sovraperformando gli altri mercati europei. Da inizio anno anche le Borse dei Paesi emergenti hanno registrato performance positive, ma diversificate a seconda delle aree di riferimento: +17% nel complesso (indice MSCI Mercati Emergenti in euro), +8% l'India, +23% la Cina e +29% l'Europa dell'Est. I settori del mercato europeo che hanno performato meglio sono stati la tecnologia (anche quella relativa ai servizi finanziari) e il settore industriale, mentre hanno registrato una performance inferiore alla media il settore energetico e quello bancario, quest'ultimo gravato in particolar modo dai tassi di interesse per lo più negativi presenti sulle principali curve obbligazionarie europee.

Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria, i rendimenti obbligazionari dei mercati di riferimento (Treasury e Bund) hanno avuto andamenti simili. Il rendimento del decennale americano è passato dal 2,69% all'1,92%, mentre quello del decennale tedesco dallo 0,25% di inizio anno all'attuale -0,19%. I differenziali tra i Paesi dell'Unione Monetaria Europea si sono nel complesso compressi. L'apprezzamento più significativo è stato fatto registrare dai titoli di stato italiani e da quelli greci. Lo spread BTP-BUND è passato da 249 bps a 159 bps. Per quanto riguarda i titoli corporate, nel corso dell'anno si è assistito a una compressione degli spread. In particolare, lo spread relativo ai titoli High Yield a livello globale è sceso di 122 bps mentre quello delle emissioni Investment Grade di 57 bps. Un'ottima performance è stata fatta segnare anche

dalle emissioni subordinate finanziarie, che hanno beneficiato del miglioramento dei bilanci delle banche a livello europeo.

Sui mercati valutari, si è assistito a un apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro nella misura del 2% circa, dovuto principalmente a una crescita maggiore negli Stati Uniti rispetto all'Europa, oltre che a un differenziale di rendimento notevolmente a favore della curva americana. La forza del dollaro ha provocato inoltre una sottoperformance dei Paesi emergenti nei confronti dei Paesi sviluppati, a causa della cospicua fetta del loro debito pubblico espressa in dollaro americano. Nel corso dell'anno, l'euro è passato da 1,145 dollari per euro a 1,123 circa, mentre lo yen si è rafforzato, passando da quota 125 a 121.

Infine, le quotazioni delle materie prime hanno registrato nei primi mesi dell'anno un generalizzato recupero dai minimi segnati nel 2018. Nella seconda parte del 2019 è invece subentrata un'elevata diversificazione, in termini di rendimento, tra i comparti: l'energetico e l'industriale in movimento sostanzialmente laterale ma tendente alla debolezza, mentre i metalli preziosi (l'oro in particolare) in deciso rialzo. Il prezzo del WTI, nel periodo considerato, è passato da 45 dollari a 61 dollari al barile. Laterale e con bassa volatilità, l'andamento del comparto agricoltura/allevamento.

Posizionamento competitivo

Banca Generali è uno dei leader italiani nel settore della distribuzione di servizi e prodotti finanziari per la clientela Affluent e Private attraverso una rete di consulenti finanziari. I mercati di riferimento per il Gruppo sono quelli del risparmio gestito e della distribuzione tramite la rete.

Il mercato del risparmio gestito

A dicembre 2019 l'industria del risparmio gestito italiano ha registrato un valore complessivo di patrimoni in gestione pari a 1.195 miliardi di euro (+11,6% rispetto a dicembre dell'anno precedente).

Tutte le tipologie di prodotto hanno riportato un incremento di volumi rispetto al precedente esercizio; tale risultato è dovuto in particolare alle performance di mercato positive. Anche i fondi di diritto italiano registrano un aumento dei volumi nonostante la relativa raccolta netta sia negativa per circa -11 miliardi di euro.

Come si evince dalla tabella in calce la raccolta netta a fine dicembre - rilevata dal sistema delle Società di gestione in Italia (mercato Assogestioni) - ha registrato un valore positivo pari a circa +4,7 miliardi di euro.

La raccolta netta in Gestioni Patrimoniali retail è stata positiva per circa +0,9 miliardi di euro.

La raccolta netta dei Fondi ha registrato un valore positivo pari a 3,8 miliardi di euro così composto: -11,1 miliardi di euro di fondi flessibili (contro i +8,6 miliardi di euro del 2018), +13,6 miliardi di euro di fondi obbligazionari (contro i -25,0 miliardi di euro del 2018), +4,7 miliardi di euro di fondi bilanciati (contro i +9,9 miliardi di euro del 2018), -3,4 miliardi di euro di fondi azionari (contro i +4,1 miliardi di euro del 2018) e -0,1 miliardi di euro di fondi monetari e altro (contro i +2,5 miliardi di euro del 2018).

Di seguito viene rappresentata l'evoluzione dei patrimoni gestiti per tipologia di prodotto/servizio e della raccolta netta relativa agli ultimi 4 anni.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA E PATRIMONI RISPARMIO GESTITO (milioni di euro)

	RACCOLTA NETTA				PATRIMONI			
	12.2019	12.2018	12.2016	12.2015	12.2019	12.2018	12.2016	12.2015
Fondi diritto italiano	-11.362	-3.440	15.779	5.274	245.671	239.101	259.094	242.246
Fondi diritto estero	15.151	3.511	60.942	29.219	817.480	711.285	754.237	658.072
Totale Fondi	3.789	71	76.721	34.493	1.063.151	950.386	1.013.331	900.318
GP Retail	919	-4.319	3.965	-154	132.338	120.755	130.152	124.712
Totale	4.708	-4.248	80.686	34.339	1.195.489	1.071.141	1.143.483	1.025.030

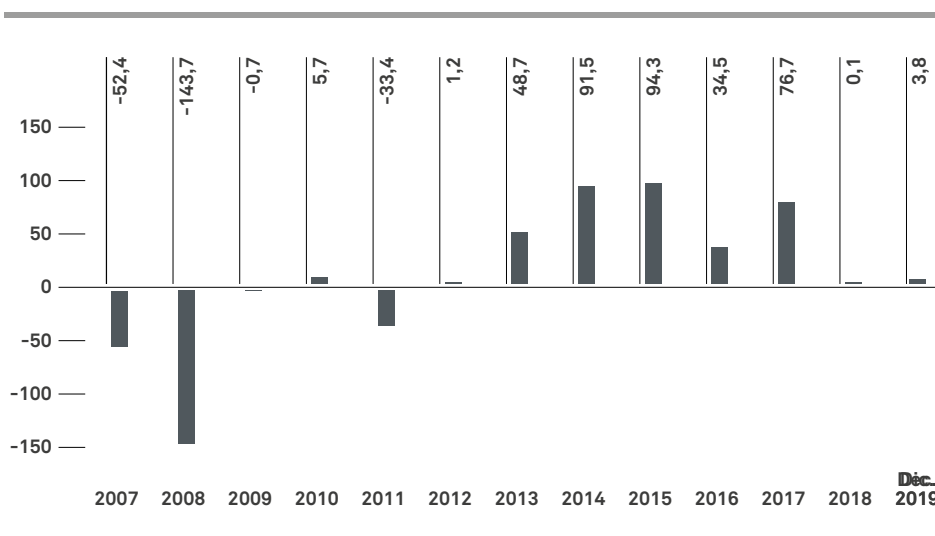
Fonte: Assogestioni

Nel 2019 i mercati sono stati caratterizzati da performance positive grazie anche al recupero delle perdite registrate nell'ultima parte del 2018, ma in un contesto di bassi tassi di interesse e di incertezza politica ed economica che ha caratterizzato il sistema Italia.

Seppur in misura meno netta rispetto al 2018, le attività finanziarie delle famiglie italiane si sono quindi concentrate nelle componenti più liquide (risparmio amministrato); lo scenario attuale rende sempre più centrale il tema della protezione del capitale (Assicurazioni Ramo Vita, Fondi Pensione), a discapito di obbligazioni, azioni, gestioni patrimoniali e partecipazioni.

Per ciò che concerne l'offerta di fondi comuni, con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in uno scenario di tassi di interesse bassi, le Società di Gestione hanno continuato a proporre forme di investimento in settori diversificati e ad alto contenuto tecnologico. A questa offerta si affiancano i fondi ESG, fondi di "investimento responsabile" che perseguono gli investimenti tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance.

IL MERCATO DEGLI OICR * IN ITALIA (miliardi di euro)



* Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio
Fonte: dati Assogestioni

Il mercato Assoreti

A dicembre 2019 il totale della raccolta netta realizzata dalle reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ha sfiorato i 35 miliardi di euro, registrando un incremento del +16,4% rispetto al dato di dicembre 2018.

La componente della raccolta gestita e assicurativa è risultata pari a 20,3 miliardi di euro (+52% rispetto al 2018) e rappresenta il 58% della raccolta netta complessiva a fronte del 44% dello scorso anno. La raccolta netta amministrata è risultata pari a 14,7 miliardi di euro, in diminuzione di circa 2,0 miliardi di euro (-12,0% in meno rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio).

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Totale risparmio gestito	7.458	4.047	3.411
Totale risparmio assicurativo	12.818	9.304	3.514
Totale risparmio amministrato	14.662	16.653	-1.991
Totale	34.938	30.004	4.934

Fonte: Assoreti

Analizzando la componente del risparmio gestito, si evidenzia l'aumento degli investimenti netti effettuati direttamente in quote di OICR: la raccolta netta realizzata nelle gestioni collettive ammonta a circa 4,8 miliardi di euro (4,2 miliardi a fine 2018, +13,7%). La raccolta è stata concentrata negli OICR di diritto estero, con volumi netti pari a 5,0 miliardi di euro, mentre il bilancio annuale sui fondi di diritto italiano si è attestato a -0,2 miliardi di euro.

Contrariamente al 2018, il dato di raccolta netta realizzato nelle gestioni patrimoniali individuali è positivo, con investimenti complessivi per 2,7 miliardi di euro (-0,1 miliardi di euro a dicembre 2018). In tale ultimo comparto, le risorse confluite sulle GPF sono ammontate a 2,8 miliardi di euro, mentre i volumi netti di investimento sulle GPM sono pari a -0,1 miliardi di euro.

Quanto ai prodotti assicurativi/previdenziali, la valorizzazione dei premi netti versati nel corso dell'anno è risultata pari a circa 12,8 miliardi di euro (+37,8% rispetto al 2018). Di questi, 3,4 miliardi sono stati investiti in unit linked, 3,5 miliardi in polizze multi-ramo e 4,9 miliardi in prodotti vita tradizionali. Per le index linked il bilancio è invece risultato negativo e pari a 0,6 milioni di euro mentre i fondi pensione ammontano a 0,6 miliardi di euro e i piani individuali previdenziali si attestano sui 0,4 miliardi di euro.

Banca Generali

A dicembre 2019 Banca Generali ha realizzato un risultato di raccolta netta pari a 5,1 miliardi di euro, in linea rispetto allo stesso mese del 2018, confermandosi tra i leader del mercato. Di seguito un confronto con il mercato di riferimento (Assoreti) rispetto al quale la market share è del 14,7%.

Il valore della raccolta netta registrata a dicembre 2019 conferma la qualità e la versatilità dell'offerta di Banca Generali, che continua a trovare forte riscontro nella consulenza personalizzata con soluzioni finalizzate alla protezione della ricchezza e alla cura dei patrimoni. La Banca è caratterizzata da una piattaforma aperta ai migliori asset manager internazionali; ciò ha consentito di avvicinare sempre di più le famiglie alle opportunità dei servizi private personalizzati.

RACCOLTA NETTA TOTALE ASSORETI –
34,9 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2019, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

RACCOLTA NETTA GESTITO E ASSICURATIVO ASSORETI
20,3 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
(dicembre 2019, milioni di euro)
Fonte: Assoreti

	MILIONI	%
BANCA FIDEURAM	5.859	16,8%
ISPB	4.939	14,1%
BANCA GENERALI	5.130	14,7%
FINCOBANK	5.121	14,7%
BANCA MEDIOLANUM	3.332	9,5%
ALLIANZ BANK	3.067	8,8%
AZIMUT	2.268	6,5%
CHEBANCA!	1.680	4,8%
CREDEM	936	2,7%
BNL LIFE BANKER	886	2,5%
DEUTSCHE BANK	703	2,0%
IW BANK	743	2,1%
BANCA EUROMOBILIARE	198	0,6%
CONSULTINVEST	53	0,2%
MPS	24	0,1%

	MILIONI	%
BANCA FIDEURAM	4.390	21,7%
ISPB	468	2,3%
FINCOBANK	2.930	14,4%
BANCA GENERALI	2.799	13,8%
ALLIANZ BANK	2.599	12,8%
BANCA MEDIOLANUM	2.002	9,9%
AZIMUT	1.692	8,3%
CHEBANCA!	1.270	6,3%
CREDEM	717	3,5%
BNL LIFE BANKER	709	3,5%
DEUTSCHE BANK	382	1,9%
IW BANK	245	1,2%
BANCA EUROMOBILIARE	125	0,6%
CONSULTINVEST	58	0,3%
MPS	-109	

Nonostante la crescita dei comparti più liquidi, causata dalla forte incertezza economica e politica, l'insieme dei comparti di risparmio gestito e assicurativo - attività "core" delle reti di consulenti finanziari - ha registrato un ammontare pari a circa 20,3 miliardi di euro. La quota di market share si attesta al 13,8%, al vertice del mercato delle reti di consulenti finanziari.

Nel 2019 la Banca ha anche accresciuto il numero di consulenti finanziari, che si è attestato a 2.040 a dicembre 2019 (1.985 a dicembre 2018) confermandosi come un interlocutore di riferimento per quei talenti nella consulenza desiderosi di affiancarsi a una realtà innovativa nella gamma prodotti e di grande solidità per l'equilibrio complessivo dei propri attivi.

RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI

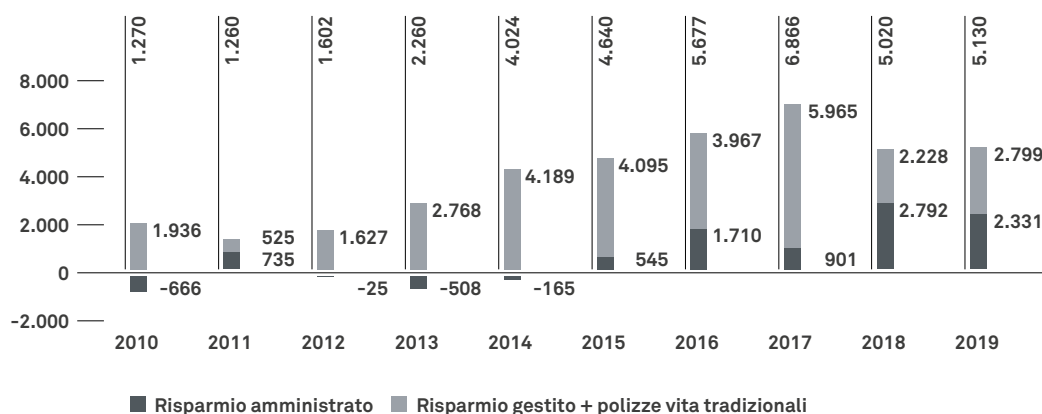
(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI A/A SU 31.12.2018	
	31.12.2019	31.12.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	1.059	-130	1.189	+915%
Fondi e Sicav terzi	583	916	-333	-36%
Wrappers finanziari	-322	-78	-244	-313%
Wrappers assicurativi	544	1.040	-496	-48%
Totale risparmio gestito	1.864	1.748	116	+7%
Totale polizze vita tradizionali	935	480	455	+95%
Totale risparmio amministrato	2.331	2.792	-461	-17%
Totale raccolta netta collocato dalla rete	5.130	5.020	110	+2%

La raccolta dei prodotti di risparmio gestito di Banca Generali al 31.12.2019 è positiva per circa 1,9 miliardi di euro in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7%, +0,1 miliardi di euro). A fronte di una contrazione dei Wrappers Finanziari (-0,2 miliardi di euro), dei fondi e Sicav di terzi (-0,3 miliardi di euro) e dei Wrappers Assicurativi (-0,5 miliardi di euro), i fondi e le Sicav del Gruppo BG hanno fatto rilevare una forte tenuta (+1,2 miliardi di euro).

Le polizze vita tradizionali hanno raccolto complessivamente 0,9 miliardi di euro, con un incremento del 95% sull'esercizio precedente.

La raccolta sul risparmio amministrato, usata nel 2018 come rifugio all'alta volatilità dei mercati azionari, registra nel 2019 un calo pari al 17%.

EVOLUZIONE RACCOLTA NETTA BANCA GENERALI 2010-2019 (milioni di euro)



ASSET TOTALI ASSORETI – 620 MILIARDI DI EURO – E QUOTE DI MERCATO %
 (dicembre 2019, miliardi di euro)

Fonte: Assoreti

Banca	Miliardi	%
BANCA FIDEURAM	121,8	19,7%
ISPB	111,9	18,0%
BANCA MEDIOLANUM	76,8	12,4%
FINCOBANK	70,7	11,4%
BANCA GENERALI	66,8	10,8%
ALLIANZ BANK	51,8	8,4%
AZIMUT	43,6	7,0%
CREDEM	23,3	3,8%
DEUTSCHE BANK	14,9	2,4%
BANCA EUROMOBILIARE	10,2	1,6%
IW BANK	10,1	1,6%
MPS	6,7	1,1%
BNL LIFE BANKER	5,6	0,9%
CHEBANCA!	4,3	0,7%
CONSULTINVEST	1,3	0,2%
	MILIARDI	%

13,2% senza ISPB

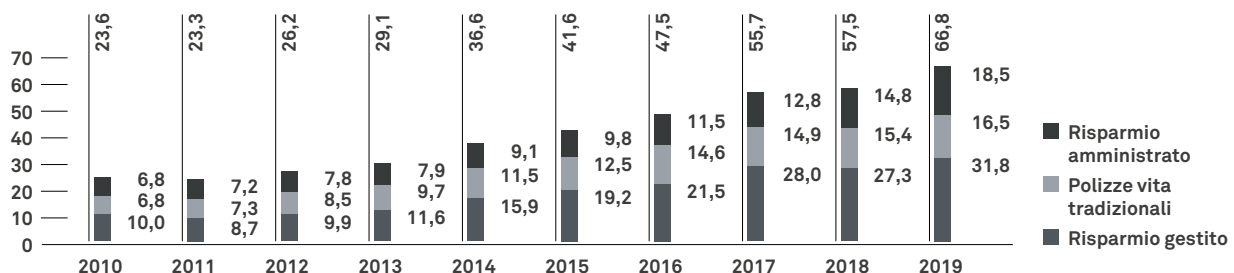
Anche a livello di Asset Under Management nel 2019 si sono registrati risultati positivi per la Banca, che si conferma al quinto posto nella classifica delle maggiori società del mercato delle reti di consulenti finanziari con una quota di mercato pari al 10,8% (che salirebbe al 13,2% se, nel confronto su basi omogenee, si escludesse il contributo di Intesa Sanpaolo Private Banking, e salirebbe al 14,0% se si escludessero le reti non presenti in Assoreti nel 2018: Banca Euromobiliare, Che Banca! e il ramo conferito da Credem).

AUM BANCA GENERALI

(MILIONI DI EURO)	GRUPPO BG		VARIAZIONI SU 31.12.2018	
	31.12.2019	31.12.2018	IMPORTO	%
Fondi e Sicav Gruppo BG	7.173	5.532	1.641	+30%
Fondi e Sicav terzi	9.304	7.687	1.617	+21%
Wrappers finanziari	6.654	6.426	228	+4%
Wrappers assicurativi	8.665	7.693	972	+13%
Totale risparmio gestito	31.797	27.338	4.459	+16%
Totale polizze vita tradizionali	16.541	15.405	1.135	+7%
Totale risparmio amministrato	18.482	14.791	3.691	+25%
Totale AUM collocato dalla rete	66.819	57.534	9.285	+16%

Il 2019 si è confermato un buon anno per Banca Generali anche in termini di crescita degli Asset Under Management, che hanno registrato una variazione positiva pari a +16% rispetto a dicembre 2018. Sono rimasti quasi stabili i pesi del risparmio gestito sulle masse complessive (48%), mentre si è ridotta l'incidenza del risparmio assicurativo tradizionale (25% rispetto al 27% del 2018). La componente amministrata ha registrato una variazione positiva (+25%) e rappresenta il 28% degli Asset (26% nel 2018).

EVOLUZIONE ASSET TOTALI BANCA GENERALI 2010-2019 (miliardi di euro)



I risultati economici di Gruppo

In sede di prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 “Leases”, che definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing ed elimina la distinzione tra leasing operativi e finanziari, Banca Generali si è avvalsa della facoltà di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019 senza effettuare la *restatement* degli esercizi precedenti posti a confronto (*modified retrospective approach*). Gli aggregati economici e patrimoniali relativi al periodo di raffronto presentato possono pertanto non risultare omogenei rispetto a quelli della situazione economica e patrimoniale al 31.12.2018. Ove possibile, tuttavia, sono state fornite le informazioni necessarie a comprendere l'impatto dell'applicazione del nuovo principio. Una più ampia disamina degli effetti della prima applicazione del principio è contenuta nella Parte A – Politiche contabili – della Nota integrativa consolidata.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale: l'acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019, e l'acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria SA, avvenuta in data 15 ottobre 2019. Il contributo economico di tali acquisizioni è pertanto riflesso nel conto economico consolidato dell'esercizio rispettivamente per 5 mesi e per 3 mesi e, nel complesso, non incide in misura significativa sui principali aggregati economici del Gruppo Bancario (pari allo 0,3% del risultato consolidato). In questa sede, tuttavia, verranno comunque analizzati gli impatti più significativi sui singoli aggregati del conto economico.

Una disamina degli impatti dell'acquisizione delle nuove Società sugli aggregati del Gruppo Banca Generali viene presentata, inoltre, nella Parte G – Operazioni di aggregazione aziendale – della Nota integrativa consolidata.

L'esercizio 2019 si chiude con un utile consolidato di 272,1 milioni di euro, il risultato migliore nella storia della Banca.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	74.015	59.972	14.043	23,4%
Risultato netto della gestione finanziaria e dividendi	14.173	24.119	-9.946	-41,2%
Risultato finanziario	88.188	84.091	4.097	4,9%
Commissioni attive	881.014	741.666	139.348	18,8%
Commissioni passive	-391.204	-376.344	-14.860	3,9%
Commissioni nette	489.810	365.322	124.488	34,1%
Margine di intermediazione	577.998	449.413	128.585	28,6%
Spese per il personale	-97.219	-84.227	-12.992	15,4%
Altre spese amministrative	-162.681	-162.494	-187	0,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-29.955	-9.301	-20.654	222,1%
Altri oneri/proventi di gestione	68.706	59.437	9.269	15,6%
Costi operativi netti	-221.149	-196.585	-24.564	12,5%
Risultato operativo	356.849	252.828	104.021	41,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-5.387	-7.286	1.899	-26,1%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	-24.281	-25.351	1.070	-4,2%
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-1.867	-431	-1.436	n.a.
Utile operativo ante imposte	325.314	219.760	105.554	48,0%
Imposte sul reddito del periodo	-53.192	-39.634	-13.558	34,2%
Utile di pertinenza di terzi	-17	-	-17	n.a.
Utile netto	272.139	180.126	92.013	51,1%

Il margine di intermediazione riclassificato⁹ ha raggiunto un livello di 578,0 milioni di euro, con un progresso di 128,6 milioni di euro (+28,6%) rispetto al 2018 per effetto dei seguenti fattori:

- › la crescita delle **commissioni ricorrenti**, sostenuta sia dalle **commissioni di gestione** (che, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da una forte propensione alla liquidità e agli investimenti difensivi e da una tendenza strutturale alla compressione dei margini, hanno raggiunto un nuovo massimo su base trimestrale, per un valore pari a 169 milioni di euro), che dal forte impulso delle **commissioni bancarie e d'ingresso** (+26,3%), favorito dalle molteplici

⁹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato, si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

- iniziative nella diversificazione dei prodotti e dei servizi;
- l'impulso delle componenti più volatili del conto economico, rappresentate dall'incremento di 108,8 milioni di euro delle **commissioni di performance**, a cui corrisponde anche un'ottima performance generata per i clienti (+7,2% performance netta, +11% sui prodotti gestiti);
- la **crescita del margine di interesse** che, al lordo dei maggiori interessi passivi rilevati ai sensi dell'IFRS16 sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease (3,5 milioni di euro), evidenzia un progresso del 29,2% rispetto al 2018. Tale risultato ha controbilanciato il minor contributo del **risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi** (-9,9 milioni di euro), che nella prima parte del 2018 aveva beneficiato di un'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà della Banca.

La crescita evidenziata è frutto, in massima parte, dello sviluppo organico delle attività del Gruppo Bancario. L'effetto delle nuove acquisizioni su questo aggregato ammonta infatti a 8,0 milioni di euro, pari a poco più dell'1,4% del margine di intermediazione consolidato.

I **costi operativi** sono ammontati a 221,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente (+12,5%). La variazione è legata principalmente all'effetto dei **costi non ricorrenti** sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro¹⁰) e agli effetti dell'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur (6,9 milioni di euro). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" è stata pari al 4,8% e ha incluso una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo.

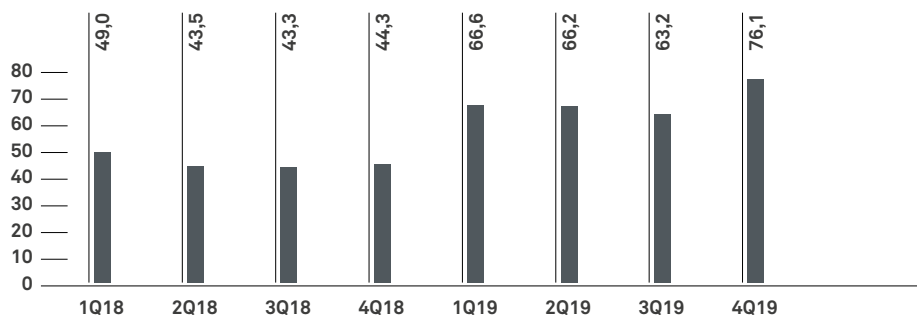
Le poste di carattere non ricorrente – e, dunque, non ripetibili nel 2020 – sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali, e sono state parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 che ha comportato, a livello dei costi operativi, un beneficio complessivo di 1,4 milioni di euro.

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, ha raggiunto l'ottimo livello del 33,1%, mentre il cost/income ratio rettificato¹¹, si è attestato al 38,8% (42,3% a fine 2018), confermando dunque l'efficienza operativa della Banca su livelli di assoluto rilievo.

Gli **accantonamenti e le rettifiche di valore nette** sono ammontati a 29,7 milioni di euro e sono risultati in calo di 3,0 milioni rispetto al 2018 grazie al parziale riassorbimento delle rettifiche di valore collettive su strumenti finanziari, a loro volta collegate alle minori tensioni sul portafoglio di titoli governativi italiani e al minor impatto degli stanziamenti per indennità contrattuali a favore della rete di vendita. Tali effetti, tuttavia, sono stati parzialmente controbilanciati dalla svalutazione del bond convertibile Tyndaris e dai maggiori accantonamenti a fondi per rischi e oneri di diversa natura.

L'**utile operativo ante imposte** si è attestato così a 325,3 milioni di euro, con una crescita di 105,6 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2018. Il carico di imposte dell'esercizio ha evidenziato invece una riduzione, con un tax rate complessivo che si attesta al 16,4% per effetto della maggior incidenza della quota dei profitti realizzata in giurisdizioni estere.

RISULTATO NETTO TRIMESTRALE (milioni di euro)



¹⁰ Al netto dell'ammortamento degli intangibile rilevati in sede di acquisizione, pari a 0,3 milioni di euro.

¹¹ Cost/Income al netto delle performance fee, degli oneri a sostegno del sistema bancario (8,3 milioni di euro), dei costi operativi derivanti dalle acquisizioni effettuate (6,9 milioni di euro) e dai costi per progetti strategici e per il trasferimento degli uffici direzionali (9,1 milioni di euro).

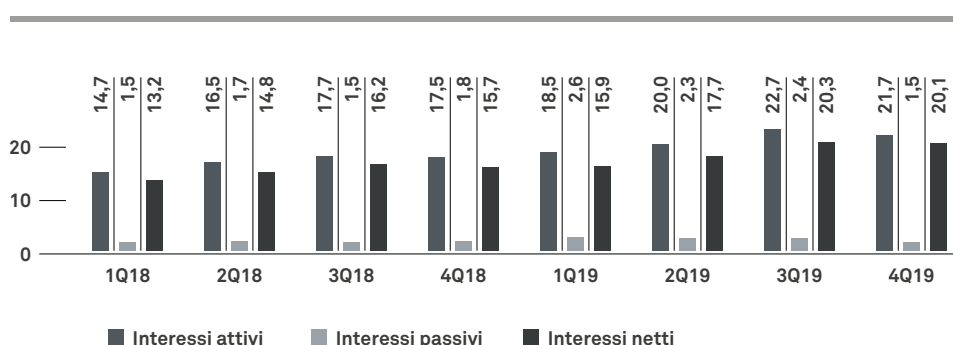
EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO

(MIGLIAIA DI EURO)	4Q19	3Q19	2Q19	1Q19	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18
Interessi netti	20.149	20.284	17.708	15.874	15.736	16.177	14.816	13.243
Risultato netto dall'attività finanziaria e dividendi	4.866	3.261	2.051	3.995	2.056	1.481	5.355	15.227
Risultato Finanziario	25.015	23.545	19.759	19.869	17.792	17.658	20.171	28.470
Commissioni attive	247.901	208.644	216.495	207.974	175.007	190.056	194.238	182.365
Commissioni passive	-103.304	-96.505	-97.134	-94.261	-75.217	-99.267	-105.126	-96.734
Commissioni nette	144.597	112.139	119.361	113.713	99.790	90.789	89.112	85.631
Margine di intermediazione	169.612	135.684	139.120	133.582	117.582	108.447	109.283	114.101
Spese per il personale	-29.600	-22.608	-23.221	-21.790	-21.459	-20.459	-21.173	-21.136
Altre spese amministrative	-52.381	-38.878	-36.246	-35.176	-49.000	-39.279	-36.914	-37.301
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-8.803	-7.360	-7.000	-6.792	-3.048	-2.094	-2.113	-2.046
Altri oneri/proventi di gestione	25.334	14.009	15.641	13.722	20.259	12.113	13.125	13.940
Costi operativi netti	-65.450	-54.837	-50.826	-50.036	-53.248	-49.719	-47.075	-46.543
Risultato operativo	104.162	80.847	88.294	83.546	64.334	58.728	62.208	67.558
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-3.119	-1.125	-5.132	3.989	-1.224	-2.456	-3.798	192
Accantonamenti netti	-11.308	-3.637	-3.215	-6.121	-10.753	-3.987	-5.828	-4.783
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-1.628	-154	-26	-59	-265	-25	-53	-88
Utile operativo ante imposte	88.107	75.931	79.921	81.355	52.092	52.260	52.529	62.879
Imposte sul reddito del periodo	-12.015	-12.701	-13.745	-14.731	-7.813	-8.979	-9.010	-13.832
Utile di pertinenza di terzi	-17	-	-	-	-	-	-	-
Utile netto	76.109	63.230	66.176	66.624	44.279	43.281	43.519	49.047

Gli interessi netti

Il margine di interesse si è attestato a 74,0 milioni di euro e ha manifestato una crescita di 14,0 milioni rispetto all'esercizio 2018 (+23,4%), pur scontando gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. L'applicazione del nuovo principio ha comportato, infatti, la rilevazione di maggiori interessi passivi (per un valore pari a 3,5 milioni di euro) sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease. Al netto di tali poste, il margine di interesse avrebbe evidenziato un progresso del 29,2%.

INTERESSI NETTI (milioni di euro)



Nel corso del 2019, la dinamica dei tassi di interesse nell'area Euro ha continuato a essere influenzata dalla politica monetaria accomodante condotta dalla BCE. Dal 1° novembre 2019, in particolare, è stato riavviato il Programma di Acquisti (*Quantitative Easing*) a un ritmo di 20 miliardi di euro al mese ed è stato deciso un ulteriore incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello dello -0,50%¹², pur

¹² A tale proposito si ricorda che, al fine di stimolare la ripresa dell'inflazione, nel giugno 2016 la BCE aveva deciso, fra le altre cose, di ridurre il tasso d'interesse richiesto sulle operazioni di rifinanziamento principale al minimo storico dello 0%, unitamente all'incremento dei tassi d'interesse negativi richiesti sulle operazioni di deposito presso la stessa all'eccezionale livello di -0,40%.

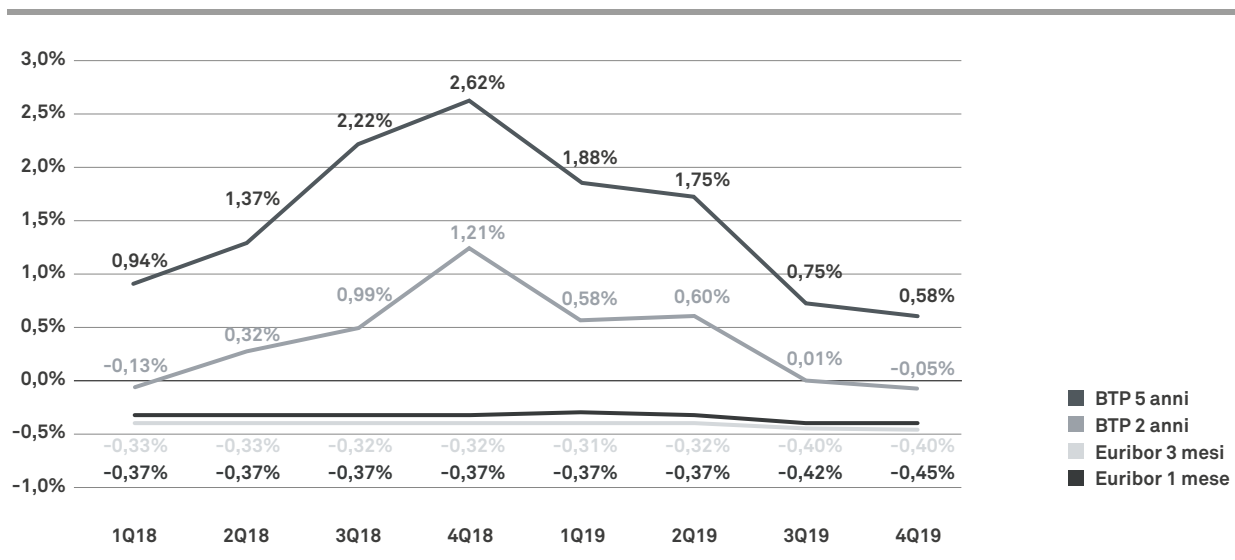
introducendo dei meccanismi di franchigia parametrati al volume delle riserve obbligatorie delle banche. È stato inoltre confermato il proseguimento dell'attività di reinvestimento dei titoli acquistati nell'ambito del Programma terminato nel 2018 per un prolungato periodo di tempo e sono state implementate nuove serie di operazioni di TLTRO.

Il Consiglio direttivo della BCE dello scorso 23 gennaio ha nuovamente confermato, inoltre, che la politica accomodante della BCE proseguirà senza vincoli temporali finché il tasso di inflazione non tornerà a convergere saldamente su un livello sufficientemente prossimo ma inferiore al 2%.

La curva dei tassi d'interesse nel mercato interbancario è tornata così ad attestarsi sui minimi storici, confermando l'anomala situazione di tassi di raccolta positivi e tassi di impiego negativi ormai oltre alla scadenza a 12 mesi. I tassi interbancari a breve termine si sono così attestati, a dicembre 2019, al -0,453% medio mensile per l'Euribor a un mese e al -0,395% per l'Euribor a tre mesi.

Il mercato dei titoli di stato italiani ha continuato a essere caratterizzato da un'elevata volatilità, con un conseguente effetto sulla curva dei rendimenti dei titoli di stato italiani. A partire dai valori mediamente superiori a 250 bps acquisiti nel primo semestre 2019, tuttavia, lo spread Bund-BTP si è successivamente contratto, raggiungendo a fine dicembre un livello di circa 160 bps. Il rendimento dei titoli di stato italiani con vita residua media di 2 anni è così sceso dallo 0,75% registrato a dicembre 2018 fino al -0,199% rilevato a settembre 2019, fino a posizionarsi sullo 0% a dicembre dello stesso anno. Le emissioni con vita residua fra 4,5 e 6,5 anni sono scese da un rendimento medio del 2,21% a dicembre 2018 a un minimo dello 0,395% registrato a settembre 2019, attestandosi poi allo 0,715% a fine anno.

EVOLUZIONE DEI TASSI DI INTERESSE (medie trimestrali)



In questo contesto gli interessi attivi hanno registrato una crescita di 16,4 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio 2018 (+24,8%), trainati sia dall'espansione dei volumi di impiego medi del portafoglio di investimento della Banca (+19,4%), sia dalla crescita della redditività dello stesso (+16,4 milioni di euro, facendo registrare un incremento del +38,6%). Il rendimento medio del portafoglio obbligazionario si è così attestato a 82 bps (+9 bps rispetto all'esercizio precedente), mentre il rendimento medio ponderato del solo portafoglio HTC ha raggiunto un valore pari al 1,23%.

Pur in presenza di una contenuta espansione del volume medio degli impieghi rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio 2018, gli interessi su finanziamenti alla clientela (in massima parte indicizzati all'Euribor) hanno evidenziato una lieve contrazione.

Gli interessi passivi, al contrario, hanno fatto registrare una crescita di 2,4 milioni (+37,2%), sostanzialmente imputabile al già citato impatto della transizione all'IFRS16.

Al netto di tale posta, l'aggregato ha beneficiato di una significativa riduzione degli oneri BCE per effetto del decremento delle giacenze medie dei depositi liberi e del rimborso anticipato, nell'ultimo trimestre dell'esercizio, del prestito subordinato Tier2.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	573	144	429	297,9%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva *	3.143	4.525	-1.383	-30,6%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato *	55.122	37.779	17.343	45,9%
Totale attività finanziarie	58.838	42.448	16.390	38,6%
Crediti verso banche	667	568	99	17,5%
Crediti verso clientela	20.774	21.186	-412	-1,9%
Interessi passivi negativi su passività finanziarie	2.582	2.217	365	16,5%
Totale interessi attivi	82.862	66.419	16.443	24,8%
Debiti verso banche	672	511	161	31,5%
Debiti verso la clientela	1.689	812	877	108,0%
PCT passivi - clientela	43	-	43	n.a.
Prestito subordinato	1.425	1.667	-242	-14,5%
Passività finanziarie IFRS16	3.480	-	3.480	n.a.
Interessi attivi negativi su attività finanziarie	1.538	3.457	-1.919	-55,5%
Totale interessi passivi	8.847	6.447	2.400	37,2%
Interessi netti	74.015	59.972	14.043	23,4%

* Compresi i differenziali di copertura.

Gli interessi attivi negativi riconosciuti alle controparti su operazioni di impiego e gli interessi passivi negativi pagati dalle controparti su operazioni di raccolta della Banca ammontano, rispettivamente, a 1,5 milioni di euro e a 2,6 milioni di euro.

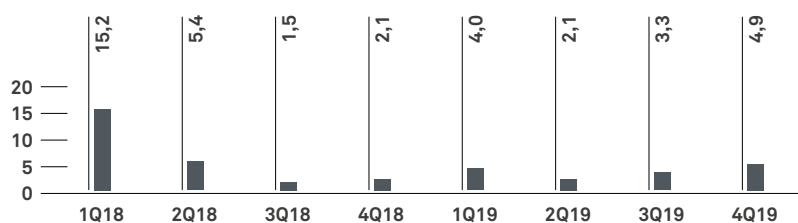
Gli oneri sostenuti si riferiscono sostanzialmente alle giacenze presso la Banca Centrale (1,4 milioni di euro), mentre i proventi maturati provengono prevalentemente dalla raccolta in conto corrente sia da clientela istituzionale che da clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Banche	7	101	-94	-93,1%
Clientela	2.575	2.116	459	21,7%
Totale ricavi per interessi passivi negativi	2.582	2.217	365	16,5%
Banche	1.494	3.398	-1.904	-56,0%
Clientela	44	59	-15	-25,4%
Totale costi per interessi attivi negativi	1.538	3.457	-1.919	-55,5%
Interessi attivi e passivi negativi netti	1.044	-1.240	2.284	-184,2%

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e finanziaria

Il risultato netto dell'attività finanziaria è costituito dal risultato netto delle attività e passività finanziarie di trading e delle altre attività valutate al fair value a conto economico, dagli utili e perdite da realizzo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, dai dividendi e, infine, dall'eventuale risultato dell'attività di copertura.

RISULTATO DELL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (milioni di euro)



Alla fine dell'esercizio 2019, tale aggregato ha presentato un contributo positivo di 14,2 milioni di euro, in calo di 9,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Nel 2018, tuttavia, esso aveva beneficiato di plusvalenze realizzate a seguito di un'ampia azione di de-risking condotta sul banking book.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Dividendi e proventi da OICR	2.890	2.308	582	25,2%
Negoziante di attività fin. e derivati su titoli capitale	54	20	34	170,0%
Negoziante di attività fin. e derivati su titoli debito e tassi interesse	603	436	167	38,3%
Negoziante di quote di OICR	-1	-75	74	-98,7%
Operazioni su titoli	656	381	275	72,2%
Operazioni su valute e derivati valutari	4.949	4.910	39	0,8%
Risultato dell'attività di trading	5.605	5.291	314	5,9%
Titoli di capitale e OICR	1.262	536	726	135,4%
Titoli di debito	-2.324	-121	-2.203	n.a.
Polizze consulenti finanziari	882	63	819	n.a.
Risultato netto delle attività valutate obbligatoriamente al fair value a conto economico	-180	478	-658	-137,7%
Risultato dell'attività di copertura	18	-	18	n.a.
Utili e perdite da cessione su titoli di debito HTC/HTCS	5.840	16.042	-10.202	-63,6%
Risultato dell'attività finanziaria	14.173	24.119	-9.946	-41,2%

Il risultato dell'**attività di trading** si è attestato su un valore pari a 5,6 milioni di euro (+5,9%), grazie al contributo dell'operatività valutaria e ai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione in conto proprio in qualità di market maker sui titoli collocati.

Al di fuori del portafoglio di trading, il risultato netto delle **attività valutate obbligatoriamente al fair value** a conto economico ha presentato un decremento di -0,7 milioni di euro. Tale decremento risulta connesso all'integrale svalutazione del valore residuo degli apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD per la sottoscrizione del bond subordinato Carige e della precedente cartolarizzazione Berenice (-2,3 milioni di euro), solo parzialmente compensata dal positivo risultato degli investimenti in OICR e altri titoli di capitale (+1,2 milioni di euro) e dalla rivalutazione delle polizze unit linked a copertura delle obbligazioni verso i consulenti finanziari.

La gestione di tesoreria dei titoli di debito allocati nei portafoglio HTCS e HTC ha apportato invece un contributo positivo di 5,8 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 16,0 milioni realizzati nell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	RIGIRO RISERVE	UTILI	PERDITE	PLUS.	MINUS.	2019	2018	VARIAZIONE
Titoli di debito al FV nella redditività complessiva	-5.010	10.587	-52	X	X	5.525	13.436	-7.911
Titoli di debito al costo ammortizzato	X	315	-	X	X	315	2.606	-2.291
Attività fin. obblig. valutate al FV:	X	1.443	-3.265	4.315	-2.673	-180	478	-658
Titoli di debito e apporto FITD	X	-	-	14	-2.338	-2.324	-121	-2.203
Quote OICR	X	1.422	-3.265	3.162	-296	1.023	1.368	-345
Titoli di capitale	X	-	-	239	-	239	-832	1.071
Polizze consulenti finanziari	X	21	-	900	-39	882	63	819
Totale	-5.010	12.345	-3.317	4.315	-2.673	5.660	16.520	-10.860

Nel mese di giugno, infine, è stata avviata una nuova operatività di fair value hedging sui portafogli HTC e HTCS, la quale si è incentrata sulla negoziazione con controparti di mercato di asset swap aventi come sottostanti BTP.

Le commissioni attive

Le commissioni attive si sono attestate su un livello di 881,0 milioni di euro, mostrando una crescita del 18,8% rispetto al 2018. Ciò è avvenuto per effetto della robusta crescita delle commissioni (sia nella loro componente ricorrente - +4,3% - che in quella non ricorrente), legata principalmente agli ottimi risultati realizzati dalle Sicav promosse dal Gruppo nel favorevole contesto di crescita dei mercati manifestatosi nel corso del 2019 (+108,8 milioni di euro).

Il contributo all'aggregato delle nuove acquisizioni è ammontato a 9,5 milioni di euro, di cui 3,9 relativi a commissioni non ricorrenti di performance.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di sottoscrizione	29.959	21.602	8.357	38,7%
Commissioni di gestione	645.790	633.508	12.282	1,9%
Commissioni di performance	147.384	38.614	108.770	281,7%
Commissioni su altri servizi	57.882	47.942	9.940	20,7%
Totale	881.015	741.666	139.349	18,8%

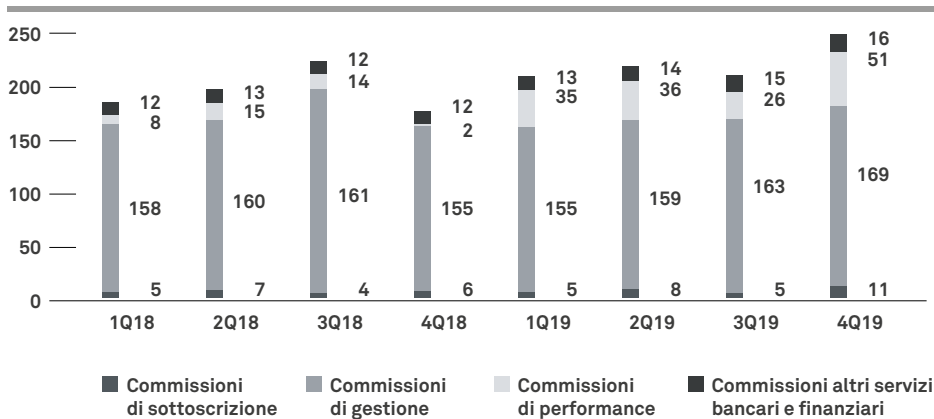
Nell'ambito dell'aggregato delle **commissioni di performance** si evidenzia, in particolare, il risultato della nuova Sicav **LUX IM**, che ha inciso per oltre il 52% sul totale dell'aggregato ed è caratterizzata da un innovativo meccanismo di High-Water Mark giornaliero su un orizzonte temporale di 12 mesi, che garantisce un migliore allineamento fra la performance effettivamente realizzata dal cliente e la remunerazione del gestore. Alla significativa crescita delle performance fee, infatti, ha fatto riscontro anche un'ottima creazione di valore per i clienti (+7,2% la performance netta, +11% sui prodotti gestiti).

L'aggregato delle **commissioni di gestione** ha evidenziato una crescita contenuta rispetto all'esercizio precedente (+1,9%), evidenziando il sostanziale riassorbimento sia degli effetti congiunturali della forte correzione dei mercati avvenuta nell'ultima fase dell'esercizio 2018, che ha colpito in particolar modo il comparto delle gestioni individuali di portafoglio, sia degli effetti strutturali imputabili alla transizione ai modelli commissionali più competitivi dei nuovi comparti Lux IM, per il comparto dalle Sicav promosse da Banca Generali.

La crescita delle commissioni è stata supportata anche dal significativo progresso delle **commissioni di sottoscrizione** (+38,7%) e delle **commissioni da altri servizi bancari e finanziari** (+20,7%), che hanno beneficiato, rispettivamente, dell'ottimo andamento del collocamento di certificates (+7,2 milioni, pari a un incremento percentuale del 103,3%) e dei maggiori ricavi derivanti dai servizi di consulenza (+10,6 milioni nel periodo di riferimento, di cui 2,3 relativi alle nuove acquisizioni).

Si segnala, a tal proposito, la forte espansione delle masse sotto **contratto di consulenza evoluta**, che nel corso del 2019 hanno raggiunto un valore complessivo degli AUM pari a 4,7 miliardi di euro rispetto ai 2,2 miliardi del 2018 (incremento pari, dunque, a oltre 2,5 miliardi di euro).

STRUTTURA DELLE COMMISSIONI ATTIVE (milioni di euro)



Le **commissioni derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie hanno raggiunto un valore pari a 821,5 milioni di euro, presentando (al netto della componente non ricorrente già ricordata) un incremento dello 3,2% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio collettive	383.131	284.380	98.751	34,7%
2. Gestioni di portafoglio in delega da terzi	324	-	324	n.a.
3. Gestioni di portafoglio individuali	80.739	80.653	86	0,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	464.194	365.033	99.161	27,2%
1. Collocamento di OICR	102.592	94.609	7.983	8,4%
di cui sottoscrizione di OICR promossi dal Gruppo	5.801	4.192	1.609	38,4%
2. Collocamento Titoli obbligazionari e azionari	15.584	8.422	7.162	85,0%
3. Distribuzione gestioni portafoglio di terzi (GPM, GPF, fondi pensione)	856	792	64	8,1%
4. Distribuzione prodotti assicurativi di terzi	237.664	224.208	13.456	6,0%
5. Distribuzione altri prodotti finanziari di terzi	615	660	-45	-6,8%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi fin.	357.311	328.691	28.620	8,7%
Commissioni attive gestione del risparmio	821.505	693.724	127.781	18,4%

I ricavi derivanti dalla **distribuzione di prodotti assicurativi** hanno continuato a registrare costanti progressi (+6,0% rispetto all'esercizio 2018) grazie allo stabile incremento degli AUM medi gestiti del comparto (+6,7%), che tuttavia ha evidenziato un orientamento più difensivo degli investimenti della clientela. La raccolta assicurativa del 2019 si è infatti indirizzata su prodotti assicurativi tradizionali di ramo I per un ammontare di 0,9 miliardi di euro su un totale di oltre 1,5 miliardi di euro.

Nel comparto delle **Sicav** promosse dal Gruppo Bancario, al netto dell'effetto delle componenti non ricorrenti legate alla performance, le commissioni di gestione hanno fatto registrare un calo del 3,7% rispetto all'esercizio precedente, sia per effetto dell'incidenza delle classi *istituzionali* rispetto al collocamento *retail*, sia a causa del profilo commissionale più competitivo dei nuovi comparti Lux IM.

Si segnala, a tal proposito, come l'innovativa formula dei nuovi comparti **LUX IM** abbia già permesso di raggiungere un volume di AUM, comprensivo delle parti istituzionali, pari a 10,7 miliardi di euro: a partire dal lancio iniziale dei nuovi comparti, la raccolta netta cumulata della Sicav proveniente dalla sola clientela del perimetro Assoreti, al netto delle quote incluse nei wrappers finanziari e assicurativi, ha raggiunto un livello di quasi 2,9 miliardi di euro.

Le commissioni di **collocamento di OICR** si sono attestate su un valore di 102,6 milioni di euro. Tale incremento dell'8,4% rispetto all'esercizio 2018 ha evidenziato la costante domanda, da parte della clientela, anche di fondi e Sicav *à la carte*.

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di **Certificate**, che ha permesso di generare commissioni per oltre 14,2 milioni di euro a fronte dei 7 milioni registrati nel 2018.

Grazie al già citato sviluppo della consulenza evoluta, infine, le **commissioni attive su altri servizi** bancari e finanziari si sono attestate su un livello di 59,5 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di negoziazione di titoli e custodia	23.837	22.931	906	4,0%
Commissioni di consulenza in materia di investimenti	25.983	15.395	10.588	68,8%
<i>di cui su unit linked Gruppo AG</i>	<i>5.941</i>	<i>5.319</i>	<i>622</i>	<i>11,7%</i>
Commissioni servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318	11	0,3%
Commissioni e spese tenuta conto	2.021	2.166	-145	-6,7%
Commissioni su altri servizi	3.339	3.132	207	6,6%
Totale commissioni attive da altri servizi	59.509	47.942	11.567	24,1%

Le commissioni passive

Le commissioni passive, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale¹³, sono ammontate a 391,2 milioni di euro, con un limitato impatto derivante dalle nuove acquisizioni (1,8 milioni di euro). La crescita di +3,9% rispetto al 2018 è sostanzialmente in linea con l'andamento delle commissioni attive ricorrenti. Il pay out ratio complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è attestato quindi al 53,3%, mostrando un lieve miglioramento rispetto all'esercizio precedente (53,5%).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni offerta fuori sede	350.833	335.595	15.238	4,5%
Altre commissioni	40.371	40.749	-378	-0,9%
<i>Commissioni su gestioni di portafoglio</i>	<i>28.283</i>	<i>28.977</i>	<i>-694</i>	<i>-2,4%</i>
<i>Commissioni negoziazione titoli e custodia</i>	<i>5.688</i>	<i>6.898</i>	<i>-1.210</i>	<i>-17,5%</i>
<i>Commissioni servizi di incasso e pagamento</i>	<i>4.397</i>	<i>3.991</i>	<i>406</i>	<i>10,2%</i>
<i>Commissioni su altri servizi</i>	<i>2.003</i>	<i>883</i>	<i>1.120</i>	<i>126,8%</i>
Totale commissioni passive	391.204	376.344	14.860	3,9%

Le **provvigioni passive per offerta fuori sede**, a favore della rete di consulenti finanziari, si sono attestate su un livello di 350,8 milioni di euro, facendo registrare una crescita di 15,2 milioni di euro (+4,5%) rispetto all'esercizio 2018. L'andamento dell'aggregato evidenzia una sostanziale stabilità delle provvigioni di incentivazione a fronte di una crescita del Pay-out ordinario, che risulta prevalentemente imputabile alla prestazione di nuovi servizi come quello di *advisory* e il collocamento di *certificate* (+11,7 milioni di euro) e, in parte, all'effetto non ricorrente delle maggiori indennità contrattuali erogate nel periodo (+1,8 milioni di euro).

Il pay out ratio corrisposto alla rete, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è pertanto attestato al 47,8%, senza significativi incrementi rispetto all'esercizio precedente.

Le **commissioni su gestioni di portafoglio**, per un ammontare di 28,3 milioni di euro, si riferiscono in massima parte alle commissioni di amministrazione e delega di gestione a terzi sostenute dalla Management company del Gruppo per la gestione delle Sicav amministrate.

Le altre **commissioni passive su servizi bancari e finanziari** hanno pesato per un totale di 12,0 milioni di euro, mostrando un lieve incremento (+2,7%) dovuto alla contrazione delle commissioni su attività di raccolta ordini e compensato dalle maggiori commissioni sui nuovi servizi di Robo4advisory.

¹³ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico consolidato riclassificato si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvigionale relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci, per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

I costi operativi

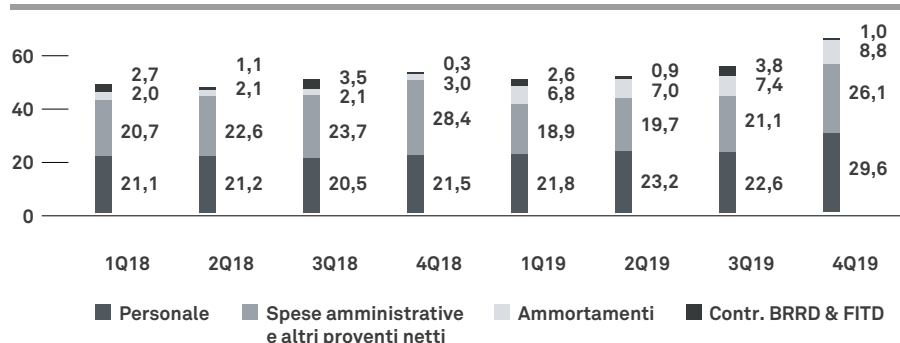
L'aggregato dei costi operativi è risultato pari a 221,1 milioni di euro, in crescita del 12,5% rispetto all'esercizio 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE			
	2019	2018	IMPORTO	%
Spese per il personale	97.219	84.227	12.992	15,4%
Spese amministrative (al netto recuperi imposte) e altri proventi netti	85.668	95.442	-9.774	-10,2%
Contributi BRRD e FITD	8.307	7.615	692	9,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	29.955	9.301	20.654	222,1%
Costi operativi	221.149	196.585	24.564	12,5%

La variazione è legata principalmente all'effetto dei costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro) e agli effetti dell'acquisizione del Gruppo Nextam e di Valeur (6,9 milioni di euro¹⁴). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi "core" è stata pari al 4,8% e ha incluso una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della Banca nel periodo.

Le poste di carattere non ricorrente - e, dunque, non ripetibili nel 2020 - sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali, e sono state parzialmente compensate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 che ha comportato, a livello dei costi operativi, un beneficio complessivo di 1,4 milioni di euro.

STRUTTURA DEI COSTI OPERATIVI (milioni di euro)



Per quanto riguarda la prima applicazione dell'IFRS16, la stessa ha comportato la rilevazione di maggiori ammortamenti sulle attività costituite dai *Right of Use* relativi ai contratti di lease operativo afferenti a immobili, autovetture e altre attrezzature aziendali per un valore pari a 18,5 milioni di euro a fronte di minori canoni di locazione/noleggio e altri proventi per 19,9 milioni di euro.

Il contributo delle acquisizioni del Gruppo Nextam e di Valeur all'aggregato dei costi operativi è ammontato a poco più del 3,3% del valore consolidato.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori hanno raggiunto un livello di 97,2 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 13,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+15,4%). Si segnala, inoltre, il maggior onere derivante dal consolidamento del gruppo Nextam e di Valeur, per un valore pari a 5,2 milioni di euro (di cui 1,9 milioni di euro afferenti alla componente variabile maturata a fine esercizio).

Al netto di tale posta, l'aggregato evidenzerebbe una crescita del 9,3% legata all'incremento dell'organico medio con riferimento alla componente ordinaria delle retribuzioni e ai buoni risultati della Banca per quanto riguarda la componente variabile.

L'incremento degli altri benefici è principalmente imputabile all'adeguamento delle valutazioni

¹⁴ Al netto dell'ammortamento degli intangibili rilevati in sede di acquisizione, pari a 0,3 milioni di euro.

attuariali relative ai piani di assistenza sanitaria a lungo termine del personale dirigente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1) Personale dipendente	95.618	82.743	12.875	15,6%
Retribuzione ordinaria	70.920	63.538	7.382	11,6%
Retribuzione variabile e incentivazioni	17.884	13.685	4.199	30,7%
Altri benefici a favore dei dipendenti	6.814	5.520	1.294	23,4%
2) Altro personale	227	173	54	31,2%
3) Amministratori e Sindaci	1.374	1.311	63	4,8%
Totale	97.219	84.227	12.992	15,4%

Il personale del Gruppo Bancario con contratto di lavoro dipendente era costituito, alla fine dell'esercizio 2019, da 950 unità. L'incremento di 82 addetti rispetto all'esercizio precedente, in particolare, è stato principalmente dovuto all'ingresso delle 63 nuove risorse provenienti dal gruppo Nextam e da Valeur. Conseguentemente, anche l'organico medio ha evidenziato un incremento di 43 unità rispetto all'esercizio 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE		MEDIA POND. *		VARIAZIONE IMPORTO
			IMPORTO	%	2019	2018	
Dirigenti	68	52	16	30,8%	58	49	9
Quadri di 3° e 4° livello	177	153	24	15,7%	161	150	11
Restante personale	705	663	42	6,3%	674	651	23
Totale personale dipendente	950	868	82	9,4%	893	850	43

* Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

L'aggregato delle **altre spese amministrative e degli altri proventi netti** si è attestato su un livello di 85,7 milioni di euro, facendo registrare una contrazione di 9,8 milioni rispetto all'esercizio precedente (-10,2%).

Tuttavia, la voce è stata direttamente impattata dalla già citata applicazione dell'IFRS16, che ha comportato la riesposizione di una parte rilevante dei canoni di locazione/noleggioro (19,9 milioni di euro).

Tale effetto è stato parzialmente compensato dai maggiori oneri derivanti dal consolidamento del gruppo Nextam Partners e Valeur (1,5 milioni di euro) e da alcune componenti non ricorrenti legate all'accelerazione dei progetti strategici straordinari, all'integrazione delle Società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici direzionali (9,1 milioni di euro). Al netto di tali effetti, le spese amministrative avrebbero evidenziato un decremento dello 0,4%.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali	1.672	1.559	113	7,2%
Rettifiche/riprese di valore su diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.473	-	18.473	n.a.
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali	9.810	7.742	2.068	26,7%
Totale	29.955	9.301	20.654	222,1%

Gli **oneri relativi ai Fondi di Risoluzione e Tutela depositanti** sono ammontati a 8,3 milioni di euro e includono sia i contributi ordinari versati al Single Resolution Fund (2,6 milioni di euro) ai sensi della direttiva BRRD, sia i contributi ordinari al Fondo di tutela dei depositanti FITD (0,7 milioni di euro). Tale valore risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente (3,7 milioni di euro) a causa della necessità di ricostituire progressivamente i fondi utilizzati per le ultime crisi bancarie.

Anche per l'esercizio 2019, inoltre, il Fondo di Risoluzione Nazionale gestito dalla Banca d'Italia ha proceduto a richiamare una nuova tranches di contributo addizionale a copertura degli oneri pregressi sostenuti per gli interventi di risoluzione delle "quattro banche" effettuati nel 2015 (0,9 milioni di euro).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

Gli **accantonamenti netti** di natura non provvigionale sono ammontati a 24,3 milioni di euro, con un decremento di 1,1 milioni di euro dovuto principalmente alla riduzione degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita, che nel precedente esercizio scontavano l'impatto dell'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale (-4,5 milioni di euro).

Al netto di tale posta, gli accantonamenti netti si riferiscono, da un lato, all'indennità di fine rapporto e alle varie tipologie di indennità contrattuali a favore della rete di vendita (-2,3 milioni di euro) e, dall'altro lato, agli stanziamenti connessi all'avvio del terzo ciclo (2019-2026) del Programma quadro di fidelizzazione della rete dei consulenti finanziari (+1,0 milioni di euro).

Per quanto riguarda i fondi relativi al personale, a fine esercizio è stato rifinanziato per un importo pari a 1,6 milioni di euro il fondo ringiovanimento, finalizzato a favorire l'uscita volontaria dei dipendenti più prossimi alla pensione. Nell'ambito degli altri fondi per rischi e oneri, invece, è stato stanziato uno specifico fondo a fronte degli oneri di ristrutturazione del gruppo Nextam (1,3 milioni di euro) ed è stata integrata la copertura degli oneri connessi alla verifica fiscale relativa all'esercizio 2014 (1,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Fondo rischi e oneri su personale	967	300	667	222,3%
Fondo ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.672	697	975	139,9%
Fondo rischi contenzioso	2.469	2.542	-73	-2,9%
Fondo rischi indennità contrattuali Rete di vendita	14.739	20.566	-5.827	-28,3%
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	1.364	3.048	223,5%
Garanzie e impegni	22	-118	140	-118,6%
Totale	24.281	25.351	-1.070	-4,2%

Rettifiche di valore

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si sono attestate a 5,4 milioni di euro, con un miglioramento di 1,9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018.

Le riprese di valore si riferiscono, per un ammontare di 3,4 milioni di euro, al riassorbimento a conto economico delle riserve collettive accantonate nel precedente esercizio sui titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS. La variazione positiva rispetto al corrispondente periodo del 2018 (che, invece, aveva registrato rettifiche nel comparto titoli per 7,2 milioni di euro) ammonta dunque a 10,6 milioni di euro e dipende dalla significativa contrazione dei parametri di mercato su cui, in base all'IFRS9, vengono determinate le probabilità di default (PD) a seguito della riduzione delle tensioni sul mercato dei titoli governativi italiani.

Nel corso dell'esercizio si è anche proceduto alla svalutazione analitica (per un valore pari a 8,5 milioni di euro) del bond subordinato di 14 milioni di euro emesso da Tyndaris Services Ltd, in scadenza a fine 2021. La svalutazione è dovuta alle attuali difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza, da parte di quest'ultima, di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management.

L'incremento delle rettifiche collettive su finanziamenti non deteriorati verso banche e clientela (+1,0 milioni di euro) è invece riconducibile a un approccio più conservativo nella determinazione dei parametri di rischio, che si avvicina maggiormente alla nuova definizione di default prevista dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e dalle relative Guidelines EBA (Com. Banca d'Italia 26 giugno 2019).

(MIGLIAIA DI EURO)	RETTIFICHE DI VALORE	RIPRESE DI VALORE	2019	2018	VARIAZIONE
Rettifiche/riprese specifiche	-9.304	983	-8.321	-580	-7.741
Titoli di debito	-8.561	-	-8.561	6	-8.567
Crediti deteriorati portafoglio bancario	-605	969	364	-165	529
Crediti funzionamento vs clientela	-138	14	-124	-421	297
Rettifiche/riprese di portafoglio	-488	3.422	2.934	-6.706	9.640
Titoli di debito	-	3.422	3.422	-7.172	10.594
Finanziamenti in bonis a clientela e banche	-488	-	-488	466	-954
Totale	-9.792	4.405	-5.387	-7.286	1.899

Le imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 53,2 milioni di euro, con un incremento di 13,6 milioni di euro rispetto alla stima effettuata al termine dell'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-53.417	-44.052	-9.365	21,3%
Imposte di precedenti esercizi	1.021	2.051	-1.030	-50,2%
Variatione delle imposte anticipate (+/-)	-1.177	1.058	-2.235	-211,2%
Variatione delle imposte differite (+/-)	381	1.309	-928	-70,9%
Totale	-53.192	-39.634	-13.558	34,2%

Il tax rate complessivo stimato è stato pari a 16,4%, in calo rispetto al dato rilevato alla fine dell'esercizio precedente soprattutto per effetto della crescita della quota di utile realizzato in giurisdizioni estere.

L'utile per azione

L'esercizio 2019 si è chiuso, dunque, con un utile netto base per azione pari a 2,35 euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784	-66	-0,1%
EPS - Earning per share (euro)	2,35	1,56	0,80	51,2%

La redditività complessiva

La redditività complessiva del Gruppo Bancario è determinata dal risultato netto consolidato e da tutte le altre componenti che concorrono alla performance aziendale senza transitare per il conto economico, quali la variazione delle riserve da valutazione su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Al termine dell'esercizio 2019, quest'ultima componente ha evidenziato un contributo positivo complessivo di 15,5 milioni di euro, a fronte di una variazione netta negativa di 25,6 milioni di euro registrata a fine 2018.

In particolare, la crescita delle riserve patrimoniali da valutazione sul portafoglio HTCS è stata determinata dai seguenti fattori:

- › crescita delle plusvalenze valutative nette per un ammontare di 18,0 milioni di euro, al netto di 2,2 milioni riferibili alle riprese di valore su riserve collettive;
- › riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo per 5,0 milioni di euro;
- › effetto fiscale netto negativo connesso a tali variazioni e dovuto a incrementi di DTA e riassorbimenti di DTL (-7,5 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	VARIAZIONE		
	2019	2018	IMPORTO
Utile netto	272.122	180.126	91.996
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
con rigiro a conto economico:			
differenze cambio	3	-18	21
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.526	-25.617	41.143
senza rigiro a conto economico:			
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	82	-52	134
Totale altre componenti di reddito al netto delle imposte	15.611	-25.687	41.298
Redditività complessiva	287.733	154.439	133.294
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-	-8
Redditività complessiva di pertinenza del Gruppo	287.741	154.439	133.302

La formazione e distribuzione del Valore Aggiunto

La creazione di valore per gli stakeholder è un obiettivo fondamentale di Banca Generali.

Il valore economico generato viene in massima parte distribuito ai diversi stakeholder con cui Banca Generali entra in contatto nello svolgimento della propria operatività quotidiana, che comprendono gli azionisti, i fornitori, i consulenti finanziari e i dipendenti, il sistema Stato e, infine, la collettività e l'ambiente.

Il valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il valore economico generato e il valore economico distribuito, rappresenta, invece, l'insieme di risorse destinate agli investimenti produttivi finalizzati a consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, nonché a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

L'analisi del valore economico generato e distribuito è stata effettuata mediante la determinazione del valore aggiunto, ottenuto attraverso la riesposizione delle voci del conto economico consolidato dell'esercizio 2019¹⁵ sulla base delle linee guida emanate dall'ABI e conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI (Global Reporting Initiative).

Il valore economico generato è pari alla differenza tra il totale dei ricavi e il totale dei costi per acquisti di beni e servizi, depurato della quota di costi sostenuta a beneficio delle diverse categorie di stakeholder. Il valore economico distribuito include, pertanto, gli oneri per il sostegno al sistema bancario (comprensivi dei contributi versati ai Fondi di Risoluzione e Tutela Depositi, per un ammontare di 8,3 milioni di euro, e degli oneri sostenuti per gli interventi di salvataggio dello Schema Volontario istituito dal Fondo italiano di tutela dei Depositi (FITD), per un ammontare di 2,3 milioni di euro, allocati nella fase di distribuzione del valore aggiunto, in accordo con l'interpretazione che li riconduce alla categoria dei tributi.

Analogamente gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete, i recuperi di spese e le indennità addebitate agli stessi consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale sono stati allocati, nella fase di distribuzione, alle rispettive categorie di stakeholder.

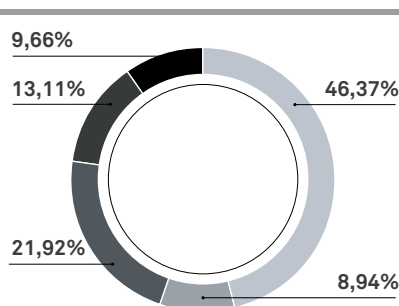
Nel 2019, il valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo Banca Generali si è attestato a 986,0 milioni di euro, con un incremento del 18,6% rispetto all'esercizio precedente.

¹⁵ A partire dall'esercizio 2019 il Gruppo Bancario ha adottato un nuovo schema di determinazione e distribuzione del valore aggiunto, che si fonda sugli aggregati del valore economico generato e distribuito. I dati di raffronto relativi all'esercizio 2018 sono stati pertanto riesposti.

VARIAZIONE

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Valore economico generato	986.040	831.217	154.823	18,6%
Valore economico distribuito	890.833	785.155	105.678	13,5%
<i>Dipendenti collaboratori e consulenti finanziari</i>	457.259	435.581	21.678	5,0%
<i>Fornitori</i>	88.138	96.694	-8.556	-8,8%
<i>Azionisti e terzi</i>	216.159	144.900	71.259	49,2%
<i>Stato, enti, istituzioni e comunità</i>	129.277	107.980	21.297	19,7%
Valore economico trattenuto	95.207	46.062	49.145	106,7%

RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



■ Dipendenti e collaboratori
■ Fornitori
■ Azionisti
■ Stato, enti, istituzioni e comunità
■ Valore economico trattenuto

Tale ricchezza è stata attribuita agli stakeholder nel seguente modo:

- > **i dipendenti e i collaboratori**, inclusi i **consulenti finanziari**, hanno beneficiato del **46,4%** circa del valore economico generato, per un totale di circa 457,3 milioni di euro (in crescita del 5,0% rispetto all'esercizio precedente); nel dettaglio, le risorse umane hanno beneficiato di 98,2 milioni di euro (+18,1% rispetto al 2018) e i consulenti finanziari di 359,1 milioni di euro (+1,9% rispetto all'esercizio precedente), comprensivi di accantonamenti netti per incentivazioni, piani di inserimento e altre indennità contrattuali per 28,1 milioni di euro;
- > agli **azionisti** è stato destinato il **21,9%** del valore economico generato, grazie anche al riconoscimento di dividendi per un ammontare complessivo di 216,2 milioni di euro, pari a un pay out di oltre il 79% dell'utile consolidato (144,9 milioni nel 2018);
- > i **fornitori** hanno beneficiato del **8,9%** del valore economico generato (in diminuzione rispetto all'11,6% del 2018,), pari a circa 88,1 milioni di euro;
- > il **Sistema Stato, le istituzioni e la comunità** hanno invece ottenuto circa il **13,1%** del valore economico generato, per un ammontare di quasi 128 milioni di euro. Tale valore è in linea con l'esercizio precedente (12,8%) e include anche gli oneri per il sostegno al sistema bancario e l'imposta di bollo su conti correnti e strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al valore economico distribuito a istituzioni e alla comunità, anche nel 2019, Banca Generali ha sostenuto numerose iniziative di natura culturale ed educative, fra cui le Giornate Fai di Primavera, Milano Art Week e la decima edizione dell'iniziativa rivolta ai più giovani "Un campione per amico", per un ammontare di oltre 1,0 milioni di euro¹⁶.

Conseguentemente il sistema impresa ha trattenuto, sotto forma di utili non distribuiti, ammortamenti, accantonamenti residuali ai fondi rischi e variazioni di imposte anticipate e differite, un ammontare complessivo di 95,2 milioni di euro, pari al 9,7% del valore economico generato (in netto aumento rispetto al 5,5% del 2018). L'importo è da considerare come l'investimento che le altre categorie di stakeholder effettuano ogni anno al fine di mantenere in efficienza e permettere lo sviluppo del complesso aziendale.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Dipendenti e collaboratori	46,37%	52,40%
Fornitori	8,94%	11,63%
Azionisti	21,92%	17,43%
Stato, enti, istituzioni e comunità	13,11%	12,99%
Valore economico trattenuto	9,66%	5,54%
Totale	100,00%	100,00%

¹⁶ Nell'ambito di un processo di affinamento del sistema di rendicontazione, sono stati ricondotti all'interno della voce "Valore economico distribuito alla collettività", oltre alle erogazioni liberali, anche i principali oneri, sostenuti, a diverso titolo, per la realizzazione o il supporto di iniziative destinate alla collettività. Per tale ragione, i dati di confronto sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati nella precedente Relazione Annuale Integrata 2018.

Nella tabella presentata di seguito, in particolare, vengono evidenziati il processo di formazione del valore economico del Gruppo e la sua distribuzione tra i diversi stakeholder.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)		2019	2018	VAR.	VAR.%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	82.861	66.419	16.442	24,8%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-8.846	-6.447	-2.399	37,2%
40.	Commissioni attive	881.014	741.666	139.348	18,8%
50.	Commissioni passive (al netto spese per rete consulenti finanziari) ¹	-40.371	-40.749	378	-0,9%
70.	Dividendi e proventi simili	2.891	2.308	583	25,3%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.606	5.291	315	6,0%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	18	-	18	n.a.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.839	16.042	-10.203	-63,6%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	2.606	-2.291	-87,9%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.524	13.436	-7.912	-58,9%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ⁷	2.157	622	1.535	n.a.
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value ⁷	2.157	622	1.535	n.a.
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-5.387	-7.286	1.899	-26,1%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591	-5.001	-590	11,8%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ⁷	204	-2.285	2.489	n.a.
230.	Altri oneri/proventi di gestione ⁴	60.520	53.633	6.887	12,8%
280.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262	-282	20	-7,1%
	A. TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	986.040	831.217	154.823	18,6%
190.b	Altre spese amministrative ²	-88.138	-96.694	8.556	-8,8%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	-88.138	-96.694	8.556	-8,8%
190.a	Spese per il personale	-98.199	-83.174	-15.025	18,1%
50.	Commissioni passive spese e acc.ti per reti esterne (costo consulenti finanziari) ¹	-359.060	-352.407	-6.653	1,9%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI E AI COLLABORATORI	-457.259	-435.581	-21.678	5,0%
	VALORE ECONOMICO ATTRIBUITO A TERZI	17	-	17	n.a.
	Utile attribuito agli Azionisti	-216.176	-144.900	-71.276	49,2%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AD AZIONISTI	-216.176	-144.900	-71.276	49,2%
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse ⁶	-64.918	-56.849	-8.069	14,2%
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi risoluzione e garanzia dei depositi ⁶	-10.645	-7.759	-2.886	37,2%
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa alle imposte correnti)	-52.396	-42.036	-10.360	24,6%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	-127.959	-106.644	-21.315	20,0%
190.b	Altre spese amministrative: elargizioni e liberalità ⁶	-1.318	-1.336	18	-1,3%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	-1.318	-1.336	18	-1,3%
	B. TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	-890.833	-785.155	-105.678	13,5%
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ³	-6.888	-3.788	-3.100	81,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	-22	118	-140	n.a.
	b) altri accantonamenti netti ³	-6.866	-3.906	-2.960	75,8%
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.145	-1.559	-18.586	n.a.
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.810	-7.742	-2.068	26,7%
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota componente valutativa)	-1.605	-149	-1.456	n.a.
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (variazione imposte anticipate e differite)	-796	2.402	-3.198	n.a.
	Utile destinato a riserve	-55.963	-35.226	-20.737	58,9%
	C. TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	-95.207	-46.062	-49.145	106,7%

¹ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari sono stati riclassificati tra le "Spese per il personale".

² Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio per l'esclusione delle imposte indirette e tasse, dei contributi a i fondi di Risoluzione e Tutela depositi e delle elargizioni e liberalità (esposte a voce propria).

³ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende gli accantonamenti netti per le incentivazioni e le indennità a favore della rete di consulenti finanziari e gli accantonamenti netti per il personale.

⁴ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto non comprende i recuperi spese da consulenti finanziari e le sopravvenienze relative al personale (esposte a voce propria).

⁵ Il dato differisce da quello del conto economico esposto nel fascicolo di Bilancio in quanto comprende i compensi corrisposti alla rete dei consulenti finanziari e i relativi fondi.

⁶ Dato esposto a voce propria nello schema di determinazione del valore aggiunto.

⁷ Il dato differisce da quello di bilancio in quanto è depurato degli oneri sostenuti in relazione agli impegni assunti con lo Schema Volontario del FITD per interventi di sostegno al sistema bancario, riclassificati a voce propria.

La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Al 31 dicembre 2019, il valore totale delle attività consolidate si è attestato a quasi 11,8 miliardi di euro, con un incremento di oltre 2,0 miliardi di euro (+20,8%) rispetto al 2018.

Tale dato riflette una crescita della raccolta complessiva (realizzata grazie alla significativa espansione dei depositi in conto corrente da clientela) di oltre 1,8 miliardi di euro (+21,1%), che porta il totale dell'aggregato a 10,5 miliardi di euro.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato, dunque, su un livello di 11,0 miliardi di euro, facendo registrare un incremento del 19,5% rispetto all'esercizio precedente.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.998	90.640	-25.642	-28,3%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.206.525	7.166.172	1.040.353	14,5%
a) Crediti verso banche *	1.130.690	1.434.533	-303.843	-21,2%
b) Crediti verso clientela	7.075.835	5.731.639	1.344.196	23,5%
Partecipazioni	2.061	1.661	400	24,1%
Attività materiali e immateriali	298.354	101.834	196.520	193,0%
Attività fiscali	51.168	52.799	-1.631	-3,1%
Altre attività	363.634	335.473	28.161	8,4%
Totale attivo	11.765.576	9.735.894	2.029.682	20,8%

* I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	8.675.596	1.828.390	21,1%
a) Debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
b) Debiti verso clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	384	8.301	n.a.
Passività fiscali	13.618	18.018	-4.400	-24,4%
Altre passività	147.097	142.176	4.921	3,5%
Fondi a destinazione specifica	174.522	164.845	9.677	5,9%
Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
patrimonio di pertinenza di terzi	26	-	26	n.a.
Utile (perdita) di periodo (+/-)	272.139	180.126	92.013	51,1%
Totale passivo e patrimonio netto	11.765.576	9.735.894	2.029.682	20,8%

Gli aggregati patrimoniali del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria SA, entrambi acquisiti nel 2019, sono inclusi nella situazione patrimoniale consolidata al 31.12.2019 ma non nella situazione patrimoniale di raffronto del Gruppo al 31.12.2018. Il totale degli attivi consolidati riferibili alle acquisizioni, peraltro, non incide in misura significativa sul volume complessivo degli attivi del Gruppo Bancario (meno dello 0,1%).

Una disamina degli impatti delle acquisizioni sugli aggregati patrimoniali del Gruppo Banca Generali viene presentata, comunque, nella Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale - della Nota integrativa consolidata.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019 RIESPOSTO	01.01.2019 FTA	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.998	75.912	78.309	103.924	90.640	90.640	98.128	104.355	115.739	118.778
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	3.221.993	2.435.849	2.224.602	1.987.315	1.987.315	2.129.338	2.379.521	2.917.725	2.977.389
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.206.525	7.782.394	7.652.682	7.057.490	7.166.172	7.166.172	6.495.179	6.550.780	5.834.313	5.389.959
a) Crediti verso banche	1.130.690	1.329.225	1.138.080	849.522	1.434.533	1.434.533	912.269	1.133.932	1.111.505	922.492
b) Crediti verso clientela	7.075.835	6.453.169	6.514.602	6.207.968	5.731.639	5.731.639	5.582.910	5.416.848	4.722.808	4.467.467
Partecipazioni	2.061	1.587	1.610	1.629	1.661	1.661	1.688	1.716	1.736	1.820
Attività materiali e immateriali	298.354	272.476	232.368	235.350	240.549	101.834	93.603	95.318	96.778	98.381
Attività fiscali	51.168	44.806	44.019	48.842	52.799	52.799	57.226	54.734	46.605	46.794
Altre attività	363.634	392.787	418.060	356.542	332.569	335.473	304.856	328.518	291.632	355.526
Totale attivo	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647
VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019 RIESPOSTO	01.01.2019 FTA	31.12.2018	30.09.2018	30.06.2018	31.03.2018 RIESPOSTO	01.01.2018 FTA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	10.568.557	9.767.443	8.879.340	8.811.407	8.675.596	8.201.383	8.521.256	8.186.830	7.879.968
a) Debiti verso banche	94.807	94.205	100.087	100.287	128.725	128.725	72.348	497.996	505.127	682.531
b) Debiti verso clientela	10.409.179	10.474.352	9.667.356	8.779.053	8.682.682	8.546.871	8.129.035	8.023.260	7.681.703	7.197.437
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	15.484	3.490	506	384	384	925	518	290	206
Passività fiscali	13.618	20.106	27.826	22.586	18.018	18.018	25.123	37.049	36.307	35.168
Altre passività	147.097	238.696	175.500	154.919	142.176	142.176	114.659	147.761	143.151	184.757
Fondi a destinazione specifica	174.522	157.634	153.924	162.741	164.845	164.845	160.820	158.926	159.234	155.305
Riserve da valutazione	3.813	6.766	-1.698	-5.974	-11.636	-11.636	-23.388	-19.350	10.200	14.051
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	454.465	451.610	449.846	595.619	414.368	414.368	412.683	411.409	557.668	353.287
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.591	57.591	57.819	57.889	57.889	57.893	57.893	58.170	58.219
Capitale	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-37.371	-20.677	-22.653	-22.724	-22.724	-22.779	-9.938	-13.221	-13.271
Patrimonio di pertinenza di terzi	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	272.139	196.030	132.800	66.624	180.126	180.126	135.847	92.566	49.047	204.105
Totale passivo e netto	11.765.576	11.791.955	10.862.897	10.028.379	9.871.705	9.735.894	9.180.018	9.514.942	9.304.528	8.988.647

La raccolta diretta da clientela

La raccolta diretta complessiva da clientela si è attestata a 10,4 miliardi di euro, con un incremento di 1.862 milioni di euro (+21,8%) rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'apporto di denaro fresco da parte della clientela retail. Tale dato include anche l'effetto contabile della rilevazione della passività finanziaria afferente ai contratti di leasing operativo (+158 milioni di euro) secondo il nuovo modello contabile introdotto dall'IFRS16 a far data dal 1° gennaio 2019.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	9.982.548	8.187.790	1.794.758	21,9%
2. Depositi vincolati	-	25.939	-25.939	-100,0%
3. Finanziamenti	116.218	173.824	-57.606	-33,1%
Pronti contro termine passivi	116.218	130.542	-14.324	-11,0%
Prestiti subordinati	-	43.282	-43.282	-100,0%
4. Altri debiti	310.413	159.318	151.095	94,8%
Passività per lease IFRS16	158.064	-	158.064	n.a.
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	110.455	108.896	1.559	1,4%
Altri debiti (auto traenza, somme a disposizione clientela)	41.894	50.422	-8.528	-16,9%
Totale Debiti verso clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo Assicurazioni Generali continua a essere costituita da giacenze di conto corrente a vista che, registrando nuovi afflussi netti per 1.920 milioni di euro, raggiungono un livello di 9.628 milioni di euro.

La raccolta captive proveniente dalle Società del Gruppo Assicurazioni Generali evidenzia, invece, un decremento del 32,2% al netto delle passività finanziarie riconducibili all'introduzione dell'IFRS16 (+74,5 milioni di euro), attestandosi su un valore di 429,9 milioni di euro (pari al 4,1% della raccolta complessiva).

Nel quarto trimestre del 2019 è stato rimborsato anticipatamente, dopo il termine del quinto anno, il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel mese di ottobre 2014, per un ammontare di 43 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllante	27.499	87.798	-60.299	-68,7%
Raccolta altre società consociate Gruppo Generali	327.856	436.349	-108.493	-24,9%
passività finanziarie per lease IFRS16	74.499	-	74.499	n.a.
Totale raccolta Gruppo Generali	429.854	524.147	-94.293	-18,0%
Raccolta altri soggetti	9.979.325	8.022.724	1.956.601	24,4%
di cui conti correnti	9.627.779	7.707.735	1.920.044	24,9%
Totale Raccolta da clientela	10.409.179	8.546.871	1.862.308	21,8%

La posizione debitoria infruttifera è costituita dai debiti verso la rete di vendita per quanto riguarda l'attività di collocamento di prodotti e servizi finanziari e dalle altre somme a disposizione della clientela, prevalentemente legate all'attività di liquidazione dei sinistri da parte delle Compagnie del Gruppo (assegni di auto traenza). Tale comparto evidenzia una contrazione, in massima parte ascrivibile all'incasso degli assegni di auto traenza emessi a fine dicembre per conto delle compagnie assicurative.

Gli impieghi caratteristici

Gli impieghi della gestione caratteristica sono ammontati, complessivamente, a 11,1 miliardi di euro, con un incremento netto di 1.806 milioni di euro rispetto al 2018 (+19,5%).

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante impulso dell'attività di investimento della Banca, indirizzata sia a far fronte alla forte crescita della raccolta, sia a riassorbire le eccedenze di liquidità in essere al termine dell'esercizio 2018.

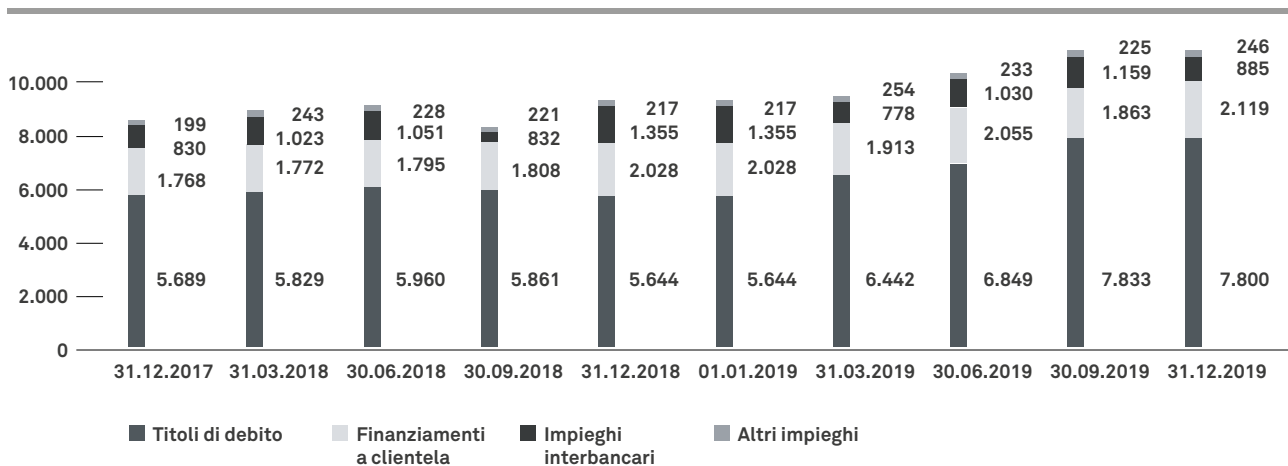
Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie registrano un significativo incremento pari a 2.150 milioni di euro (+37,7%). I finanziamenti a banche evidenziano, invece, un sostanziale riassorbimento delle eccedenze di liquidità registrate alla fine del precedente esercizio, con la riduzione depositi liberi presso la BCE (-488 milioni di euro).

L'andamento dei finanziamenti verso clientela, inoltre, è stato influenzato da operazioni di PCT a breve termine effettuate sul MIC gestito da CC&G e classificate fra i crediti verso clientela, per un ammontare complessivo pari a 206 milioni di euro (199 milioni di euro alla fine del 2018).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.998	90.640	-25.642	-28,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.013.479	3.629.126	1.384.353	38,1%
Attività finanziarie	7.857.313	5.707.081	2.150.232	37,7%
Finanziamenti e depositi a banche *	885.168	1.354.804	-469.636	-34,7%
Finanziamenti a clientela	2.118.873	2.028.164	90.709	4,5%
Crediti di funzionamento e altri crediti	189.005	154.078	34.927	22,7%
Totale impieghi fruttiferi	11.050.359	9.244.127	1.806.232	19,5%

* Include i depositi liberi BCE.

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI (milioni di euro)



Nel complesso, gli investimenti in attività finanziarie hanno raggiunto una quota del 71,1% dell'aggregato degli impieghi caratteristici, in netto progresso rispetto al 61,7% rilevato alla fine del 2018, ed evidenziano una netta espansione degli investimenti in titoli di debito corporate e financial.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Titoli Governativi	6.727.904	5.150.100	1.577.804	30,6%
Altri enti pubblici	47.110	13.019	34.091	261,9%
Titoli emessi da banche	527.970	271.636	256.334	94,4%
Titoli emessi da altri emittenti	497.097	209.103	287.994	137,7%
Titoli di capitale e altri	57.232	63.223	-5.991	-9,5%
Totale attività finanziarie	7.857.313	5.707.081	2.150.232	37,7%

Sulla base delle linee guida definite nel nuovo framework dei rischi e nel Piano Industriale 2019-2021, gli investimenti in attività finanziarie hanno continuato ad alimentare il portafoglio Held to Collect (HTC), ovvero le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e detenute a scopo d'investimento. Con una crescita di 1.384 milioni di euro, in massima parte alimentata da acquisti di titoli governativi, tale ammontare si è attestato su un valore pari a 5,0 miliardi di euro. È stato effettuato, tuttavia, anche un significativo ribilanciamento del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS), che segna un progresso di 792 milioni di euro (di cui oltre il 31% allocato su emissioni del comparto *financial e corporate*).

Il portafoglio complessivo rimane comunque incentrato sul debito sovrano, che evidenzia un'espansione di 1.611 milioni di euro e mantiene un'incidenza del 86,3% sul totale degli impieghi in strumenti finanziari. Tale dato risulta essere in lieve calo rispetto alla fine dell'esercizio precedente (90,5%).

Nell'ambito del portafoglio di titoli governativi è stata fatta una maggior diversificazione rispetto al rischio Italia, con significativi investimenti in emissioni iberiche e portoghesi con scadenza a breve termine e integralmente allocate al portafoglio HTCS (1.364 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2019, l'esposizione in titoli governativi non italiani (costituita, oltre che dalla menzionate emissioni governative spagnole e portoghesi, da una limitata esposizione verso la Romania per un ammontare pari a 20 milioni di euro), sovranazionali e US Treasury ammontava nel complesso a 1.399 milioni di euro, pari al 20,7% dell'esposizione totale.

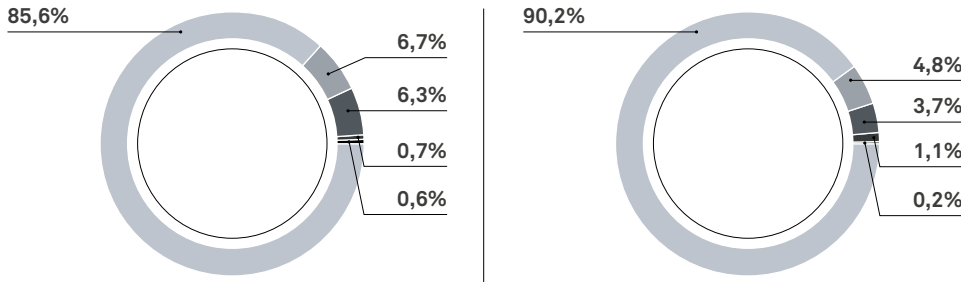
(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Esposizione al rischio sovrano per portafoglio:				
Attività finanziarie valutate al FV a conto economico	52	-	52	n.a.
Attività finanziarie valutate al FV nella redditività complessiva	2.278.815	1.736.525	542.290	31,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.496.147	3.426.594	1.069.553	31,2%
Totale	6.775.014	5.163.119	1.611.895	31,2%

La ripartizione geografica complessiva del portafoglio titoli di debito ha evidenziato, conseguentemente, una minore concentrazione degli investimenti legata alle emissioni nazionali, che scendono dal 95% di fine 2018 al 76,6% di fine 2019.

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

al 31.12.2019

al 31.12.2018



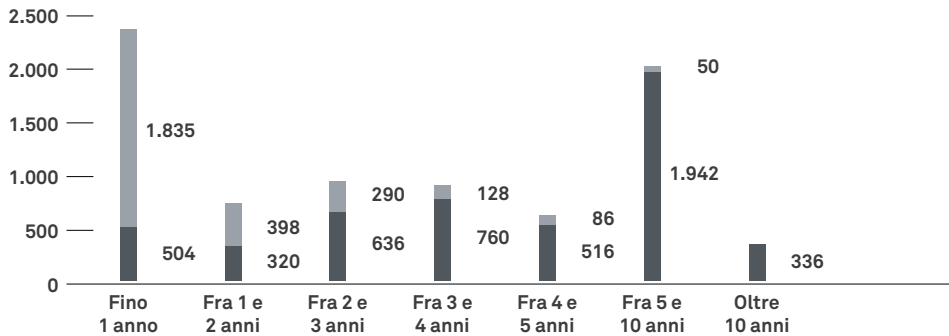
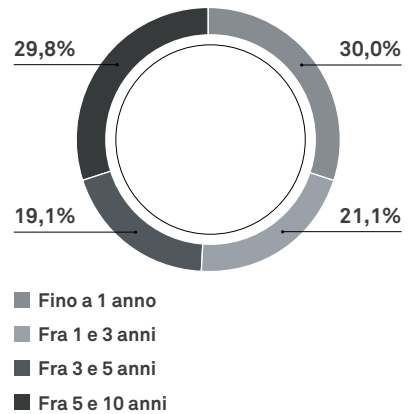
- Titoli governativi
- Titoli emessi da banche
- Titoli emessi da altri emittenti
- Titoli di capitale e altri
- Altri enti pubblici

A fine esercizio, la quota di attività finanziarie con maturity superiore ai 3 anni si è attestata al 48,9%, in lieve decremento rispetto ai valori di fine 2018 (51,1%).

Il portafoglio titoli di debito ha presentato, inoltre, una vita media residua complessiva di circa 3,5 anni. In particolare, la maturity media del portafoglio HTC si è attestata a 4,6 anni, mentre quella del portafoglio HTCS a 1,3 anni.

Esso risulta costituito per il 39,8% da emissioni con cedola a tasso variabile o inflation linked, e per il resto da emissioni a tasso fisso e zero coupon (40,8% alla fine del 2018).

MATURITY DEL PORTAFOGLIO BONDS (milioni di euro)

PORTAFOGLIO BONDS
PER CLASSE DI MATURITY
AL 31.12.2019

Le **operazioni di finanziamento** a clientela hanno raggiunto un livello di 2.119 milioni di euro e, al netto delle operazioni di PCT a breve termine sul sistema multilaterale e-MID garantito da CC&G, hanno evidenziato una crescita di 85 milioni di euro (+4,6%) rispetto al 2018, dovuta soprattutto dell'espansione degli affidamenti in conto corrente legati al nuovo prodotto Lombard.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.112.437	985.907	126.530	12,8%
Mutui e prestiti personali	798.111	840.147	-42.036	-5,0%
Altri finanziamenti e prestiti non in c/c	2.256	2.173	83	3,8%
PCT attivi con clientela e depositi MIC	206.069	199.937	6.132	3,1%
Finanziamenti	2.118.873	2.028.164	90.709	4,5%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	141.906	117.126	24.780	21,2%
Anticipazioni a rete di vendita	18.415	19.395	-980	-5,1%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	14.091	13.088	1.003	7,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	14.187	4.172	10.015	240,1%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	188.599	153.781	34.818	22,6%

Nel comparto dei **crediti di funzionamento** e delle altre operazioni (+22,6%) si evidenzia, invece, la crescita dei crediti commerciali maturati in relazione all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi e delle competenze da addebitare alla clientela in relazione alle liquidazioni di fine anno.

Le esposizioni deteriorate nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela sono ammontate a 26,9 milioni di euro, per un valore pari all'1,3% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente.

Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI S.A.¹⁷ all'atto della cessione di tale Società (*indemnity*) e in gran parte assistite a tale scopo da versamenti di *cash collateral* effettuati dalla controparte. Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso clientela sono ammontate a 6,6 milioni di euro e sono state costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie (principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari) o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e dall'effettivo rischio banca sono ammontate, pertanto, a soli 0,4 milioni di euro, pari a circa lo **0,02%** del totale dei finanziamenti erogati alla clientela.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019				31.12.2018				DIFF.	VAR. %
	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE	SOFFERENZE	INADEMPENZE PROBABILI (UTP)	ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI	TOTALE		
Esposizione lorda	32.407	4.566	2.142	39.115	32.380	11.849	5.074	49.303	-10.188	-21%
Rettifiche di valore	10.835	945	424	12.204	10.913	1.294	281	12.488	-284	-2%
Esposizione totale netta	21.572	3.621	1.718	26.911	21.467	10.555	4.793	36.815	-9.904	-27%
Esposizione lorda	28.694	-	-	28.694	28.214	-	-	28.214	480	2%
Rettifiche di valore	8.455	-	-	8.455	8.427	-	-	8.427	28	-
Esposizione coperta da indemnity netta	20.239	-	-	20.239	19.787	-	-	19.787	452	2%
Esposizione lorda	3.713	4.566	2.142	10.421	4.166	11.849	5.074	21.089	-10.668	-51%
Rettifiche di valore	2.380	945	424	3.749	2.486	1.294	281	4.061	-312	-8%
Esposizione al netto indemnity	1.333	3.621	1.718	6.672	1.680	10.555	4.793	17.028	-10.356	-61%
Esposizione garantita netta	1.299	3.455	1.504	6.258	1.625	9.926	4.691	16.242	-9.984	-61%
Esposizione non garantita netta	34	166	214	414	55	629	102	786	-372	-47%

¹⁷ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Al 31 dicembre 2019, la **posizione interbancaria** al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento ha evidenziato un saldo creditorio netto di 790 milioni di euro, in chiaro calo rispetto all'esposizione netta di 1.226 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente. Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dal significativo abbattimento della posizione creditoria verso la BCE (-488 milioni di euro) e dei rapporti reciproci e a vista con istituzioni creditizie (-166 milioni di euro), in parte compensati dall'attivazione di nuove operazioni di impiego sotto forma di PCT attivi con sottostanti titoli derivanti da cartolarizzazioni (Brixia) per un valore di 153 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	599.103	1.253.295	-654.192	-52,2%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia *	503.443	991.874	-488.431	-49,2%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	67	29.918	-29.851	-99,8%
Conti correnti di corrispondenza	95.593	231.503	-135.910	-58,7%
2. Crediti a termine	286.065	101.509	184.556	181,8%
Riserva obbligatoria	101.063	82.714	18.349	22,2%
Depositi vincolati	22.395	17.611	4.784	27,2%
Pronti contro termine	152.969	-	152.969	n.a.
Margini a garanzia	9.638	1.184	8.454	714,0%
Totale finanziamenti a banche	885.168	1.354.804	-469.636	-34,7%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
Finanziamento TLTRO	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
Conti correnti di corrispondenza	72.790	108.850	-36.060	-33,1%
Margini a garanzia	1.690	-	1.690	n.a.
Altri debiti	20.327	19.875	452	2,3%
Totale debiti verso banche	94.807	128.725	-33.918	-26,3%
Posizione interbancaria netta	790.361	1.226.079	-435.718	-35,5%

* Riclassificati dalla voce 10 cassa e crediti a vista verso banche centrali.

I fondi per rischi e oneri

I fondi a destinazione specifica sono ammontati, complessivamente, a 174,5 milioni di euro (in crescita di 9,7 milioni, ovvero del 5,9%, rispetto all'anno precedente), di cui 3,8 riferibili al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur. Al netto di tale posta, la crescita dell'aggregato è stata guidata dagli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di vendita (+16,3 milioni di euro), in gran parte controbilanciata dalla riduzione dallo stock dei fondi per incentivi alla stessa rete, per effetto principalmente della contrazione degli impegni a fronte dei piani di sviluppo della rete.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Trattamento di fine rapporto subordinato	5.153	4.831	322	6,7%
Fondi rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate	108	86	22	25,6%
Fondi rischi e oneri per quiescenza e obblighi simili	3.854	-	3.854	n.a.
Altri Fondi per rischi e oneri	165.407	159.928	5.479	3,4%
Fondi per oneri del personale	14.867	13.762	1.105	8,0%
Fondo Ristrutturazione - piano di esodi volontari	1.741	1.369	372	27,2%
Fondi rischi per controversie legali	12.899	14.287	-1.388	-9,7%
Fondi per indennità contrattuali della rete di vendita	97.879	81.595	16.284	20,0%
Fondi per incentivazioni alla rete di vendita	31.034	46.131	-15.097	-32,7%
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784	4.203	151,0%
Totale Fondi	174.522	164.845	9.677	5,9%

Le indennità contrattuali si riferiscono, per un ammontare di 63,4 milioni di euro, agli stanziamenti a copertura dell'indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari prevista dall'articolo 1751 del codice civile (che viene determinata su base attuariale) e, per 22,3 milioni di euro, ad altre indennità legate alla cessazione del rapporto di agenzia o dell'incarico manageriale (indennità valorizzazione manageriale, indennità valorizzazione portafoglio, bonus previdenziale).

L'aggregato include, per un ammontare di 12,1 milioni di euro, il fondo al servizio dei cicli annuali del *Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita 2017-2026*, per il quale nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026. Esso prevede 8 piani annuali singoli con durata decrescente e scadenza fissa al 31.12.2026, attivabili anno per anno previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione. Gli stanziamenti relativi ai tre cicli finora avviati si riferiscono al 50% dell'indennità maturata da erogare per cassa, mentre la quota pagabile in azioni Banca Generali è stata trattata secondo quanto previsto dall'IFRS2.

Gli accantonamenti per altri fondi rischi e oneri includono anche gli stanziamenti a copertura del contenzioso fiscale, per un ammontare pari a 2,6 milioni di euro. A tale proposito si rileva che, con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate (senza tuttavia giungere, ancora, ad alcuna definizione della controversia).

La voce fondi di quiescenza si riferisce, infine, al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur. In base alla locale normativa previdenziale (LLP), esso garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità). Le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito da Swiss Life collective foundation BGV.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31.dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato di pertinenza del Gruppo Bancario, incluso l'utile dell'esercizio, si è attestato a 917,7 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
(Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	272.139	180.126	92.013	51,1%
Patrimonio netto del Gruppo	917.642	734.875	182.767	24,9%
Patrimonio netto di terzi	26	-	26	n.a.
Patrimonio netto consolidato	917.668	734.875	182.793	24,9%

La crescita di 182,8 milioni di euro del patrimonio nell'esercizio 2019 è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018 (per un ammontare di 144,9 milioni di euro), dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che si configura in base allo IAS32 come uno strumento di capitale e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumenti Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I Titoli sono perpetui e richiamabili, a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione pagando, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza competente e

in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente, una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	734.875	736.070
FTA IFRS9 e IFRS15	-	-2.827
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.786	-12.841
Maturazione riserve IFRS 2 su propri strumenti finanziari	7.207	4.408
Maturazione riserve IFRS 2 su piani IFRS2 gruppo AG	653	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.611	-25.687
Emissione prestito subordinato A11	50.000	-
Utile consolidato	272.122	180.126
Altri effetti consolidati	-114	-
Patrimonio netto finale	917.668	734.875
Variazione	182.793	-1.195

Per quanto concerne la movimentazione delle azioni proprie, nel corso dell'esercizio sono state complessivamente riacquistate (previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza) 667.419 azioni Banca Generali, per un controvalore totale di 17.786 migliaia di euro integralmente al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario. Sono state invece assegnate ai dipendenti e ai consulenti finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo Bancario e ai manager di rete 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro¹⁸.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI) hanno evidenziato una crescita netta di 15,5 milioni di euro, soprattutto per effetto del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019			31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA NETTA	RISERVA NETTA	VARIAZIONE
Riserve OCI su Titoli di debito HTCS	6.852	-682	6.170	-9.657	15.827
Riserve OCI su Titoli di capitale	-	-300	-300	-	-300
Differenze cambio	-	-128	-128	-131	3
Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti	-	-1.929	-1.929	-1.848	-81
Totale	6.852	-3.039	3.813	-11.636	15.449

I **fondi propri consolidati** si sono attestati su un livello di 570,9 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 33,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Ciò è avvenuto principalmente per effetto della quota di utile trattenuto attribuibile all'esercizio (+56,0 milioni di euro) e all'andamento positivo delle riserve da valutazione su attività finanziarie HTCS (+15,5 milioni di euro), che hanno controbilanciato gli effetti del programma di acquisto di azioni proprie (-17,8 milioni di euro) e l'impatto dell'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur in termini di maggiori deduzioni per avviamenti e intangibile (-30,4 milioni di euro, al netto delle DTL associate).

¹⁸ Si veda, a tale proposito, la sezione "Acquisto di azioni proprie e della controllante".

VOCI DI BILANCIO (IN MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2019

Fondi propri al 31.12.2018	537.915
Acquisti e vendite azioni proprie	-17.786
Variazione riserve patrimoniali per pagamenti basati su azioni (IFRS2)	7.860
Stima regolamentare utile trattenuto	55.963
Variazione riserve OCI su HTCS	15.529
Variazione riserve OCI ex IAS 19	-151
Variazione avviamenti e intangibile al netto DTL associate	-34.629
Filtri prudenziali negativi (prudent valuation)	-767
Strumenti capitale AT1	50.000
Altri effetti	5
Rotale variazioni Tier 1	76.024
Prestiti subordinati Tier 2 (ammortamento regolamentare)	-43.000
Totale variazioni Tier 2	-43.000
Fondi propri al 31.12.2019	570.939
Variazione	33.024

In relazione a quanto previsto dalla nuova politica sui dividendi, approvata dal CdA in data 8 marzo 2019, la quantificazione dell'utile trattenuto è stata effettuata tenendo conto della proposta deliberata dallo stesso CdA di erogare, per l'esercizio 2019, dividendi per un ammontare complessivo di 216,2 milioni di euro. Tale proposta corrisponde a un pay-out pari a oltre 79%, molto prossimo alla soglia superiore della guidance ribadita in occasione della presentazione del Piano Triennale.

A fine periodo, l'aggregato di vigilanza ha presentato un'eccedenza di 150,9 milioni di euro rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP per il 2019. Il CET1 ratio ha raggiunto un livello del 14,7% (a fronte di un requisito vincolante del 7,75%) e il Total capital ratio (TCR) ha raggiunto il 16,1% (a fronte di un requisito vincolante previsto dallo SREP dell'11,84%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE		01.01.2019
	FULLY LOADED	PHASE IN	IMPORTO	%	FTA-PHASE IN
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	520.939	494.915	26.024	5,26%	494.845
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	-	50.000	n.a.	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	43.000	-43.000	-100,00%	43.000
Totale Fondi propri	570.939	537.915	33.024	6,14%	537.845
Rischio di credito e di controparte	198.294	152.708	45.587	29,85%	163.582
Rischio di mercato	294	575	-281	-48,95%	575
Rischio operativo	85.192	73.274	11.918	16,26%	73.274
Totale Capitale assorbito (Pillar I)	283.780	226.557	57.223	25,26%	237.431
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	419.994	288.860	131.134	45,40%	351.397
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	150.945	249.055	-98.110	-39,39%	186.448
Attività di rischio ponderate	3.547.248	2.831.965	715.283	25,26%	2.967.884
CET 1/Attività di rischio ponderate	14,7%	17,5%	-2,8%	-16,0%	16,7%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	16,1%	17,5%	-1,4%	-7,9%	16,7%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,1%	19,0%	-2,9%	-15,3%	18,1%

Il capitale assorbito per rischio di credito ha evidenziato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (+45,6 milioni di euro), il quale è principalmente dovuto all'incremento delle esposizioni verso intermediari vigilati e imprese (+30,6 milioni) e dell'aggregato delle altre esposizioni (+12,5 milioni di euro). La crescita di quest'ultimo aggregato, tuttavia, è in massima parte imputabile agli effetti dell'adozione, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale IFRS16 relativo al Lease. Esso, infatti, ha comportato la rilevazione di nuove attività materiali immobilizzate (costituite dai Right of Use - RoU), per un ammontare di circa 154 milioni di euro e un conseguente effetto sul relativo requisito patrimoniale di circa 12,3 milioni di euro.

L'acquisizione del gruppo Nextam e di Valeur ha comportato una contrazione del Total capital ratio di circa 118 bps, mentre l'effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS16 (a perimetro costante) si è attestata a 98 bps, con un impatto complessivo dei due fattori di 216 bps.

In relazione all'adozione dell'IFRS9, il Gruppo Bancario non ha ritenuto di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395, che permette alle banche il cui bilancio di apertura alla data di prima applicazione dell'IFRS9 evidenzia una diminuzione del CET1 per effetto all'aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti (al netto degli effetti fiscali) di includere, per un periodo transitorio di 5 anni, una porzione di tali maggiori accantonamenti nel CET1.

L'indice di leva finanziaria (*Leverage ratio*), infine, ha raggiunto un livello del 4,83%, in lieve calo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (4,95%).

PROSPETTO DI RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO BANCA GENERALI E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019		
	CAPITALE E RISERVE	RISULTATO	PATRIMONIO NETTO
Patrimonio di Banca Generali	543.239	248.358	791.597
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società consolidate con il metodo integrale	102.041	-	102.041
- Utili a nuovo delle società consolidate	81.028	-	81.028
- Avviamenti	20.854	-	20.854
- Altre variazioni	159	-	159
Dividendi da società consolidate	21.613	-212.613	-191.000
Risultato d'esercizio delle società consolidate	-	236.162	236.162
Utili di terzi	-	-17	-17
Risultato delle società collegate valutate all'equity	-408	453	45
Riserve da valutazione società consolidate	-128	-	-128
Avviamenti	-20.854	-	-20.854
Rettifiche di consolidamento	-	-204	-204
Patrimonio del Gruppo bancario	645.503	272.139	917.642

I flussi di cassa

Nell'esercizio 2019, la gestione operativa ha complessivamente assorbito liquidità per 329 milioni di euro. I flussi in entrata sono stati realizzati, oltre che dalla gestione reddituale (234,6 milioni), dalla rilevante espansione della raccolta da clientela (+1.686 milioni di euro). Tale liquidità è stata integralmente assorbita dagli investimenti in attività finanziarie (-2.106 milioni di euro) e, in misura minore, dall'espansione dei finanziamenti alla clientela (-88,2 milioni di euro).

Ai deflussi netti complessivamente originati dalla gestione si sono sommati, poi, i dividendi erogati (-144,9 milioni di euro) agli esborsi per nuovi investimenti e per le aggregazioni aziendali (-44,2 milioni di euro).

Il saldo delle disponibilità liquide a fine periodo si è attestato, pertanto, a 525,5 milioni di euro, facendo registrare un decremento di 487,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente che risulta in linea con la riduzione dei depositi a vista presso la BCE.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Liquidità generata dalla gestione reddituale	234.634	157.258	77.376
Attività finanziarie	-2.105.806	-52.002	-2.053.804
Finanziamenti a banche	-16.050	-78.720	62.670
Finanziamenti a clientela	-88.192	-269.814	181.622
Altre attività operative	-10.063	104.745	-114.808
Totale attività	-2.220.111	-295.791	-1.924.320
Finanziamenti da banche	-34.278	-551.413	517.135
Finanziamenti da clientela	1.685.845	1.359.898	325.947
Altre passività operative	5.278	-49.208	54.486
Totale passività	1.656.845	759.278	897.567
Liquidità generata/assorbita dall'attività operativa	-328.632	620.745	-949.377
Investimenti	-17.465	-13.036	-4.429
Acquisiti di rami d'azienda e partecipazioni	-26.707	-	-26.707
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-44.172	-13.036	-31.136
Dividendi erogati	-144.900	-145.474	574
Emissione e acquisto di azioni proprie	-17.785	-12.841	-4.945
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	-162.685	-158.315	-4.371
Liquidità netta generata/assorbita	-535.489	449.394	-984.883
Cassa e disponibilità liquide	525.400	1.012.891	-487.491

I risultati per settori di attività

In applicazione dell'IFRS 8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1° gennaio 2018, le reti dei consulenti finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro-divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di consulenti finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento. Entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi", valutata al TIT e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate di seguito, si precisa che, nel corso del 2019, 60 consulenti finanziari sono passati dalla CGU Private Banking alla CGU WM, contribuendo alla crescita delle masse di tale Divisione per circa 3,6 miliardi di euro. Al contrario, 13 consulenti finanziari con un patrimonio gestito di 0,5 miliardi di euro sono passati dalla CGU Wealth Management alla CGU Private Banking.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE	31.12.2019				31.12.2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
MARGINE DI INTERESSE	10.247	5.192	58.577	74.015	5.479	2.451	52.043	59.972
Commissioni attive	539.860	250.090	91.065	881.014	505.167	173.960	62.539	741.666
di cui sottoscrizioni	21.956	5.916	910	28.781	17.323	3.100	485	20.908
di cui gestione	416.321	198.125	31.868	646.313	446.800	158.386	29.015	634.202
di cui performance	70.958	31.117	45.361	147.436	24.198	6.373	8.044	38.614
di cui altro	30.626	14.932	12.926	58.484	16.846	6.101	24.995	47.942
Commissioni passive	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204	-256.302	-106.542	-13.500	-376.344
di cui Incentivazioni	-8.216	-5.113	-	-13.329	-14.990	-7.738	-	-22.728
COMMISSIONI NETTE	287.395	123.890	78.525	489.810	248.865	67.418	49.039	365.321
Risultato dell'attività finanziaria	-	-21	11.302	11.282	-	-	21.811	21.811
Dividendi	-	-	2.891	2.891	-	-	2.308	2.308
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	297.642	129.061	151.295	577.998	254.344	69.869	125.201	449.413
Spese per il personale	-	-	-	-97.219	-	-	-	-84.227
Altre spese amministrative	-	-	-	-162.681	-	-	-	-162.494
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-29.955	-	-	-	-9.301
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	68.706	-	-	-	59.437
Costi operativi netti	-	-	-	-221.149	-	-	-	-196.585
Risultato operativo	-	-	-	356.849	-	-	-	252.828
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-5.387	-	-	-	-7.286
Accantonamenti netti	-	-	-	-24.281	-	-	-	-25.351
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-1.867	-	-	-	-431
Utile operativo ante imposte	-	-	-	325.314	-	-	-	219.760
Imposte sul reddito - operatività corrente	-	-	-	-53.192	-	-	-	-39.634
Utile netto	-	-	-	272.122	-	-	-	180.126
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	17	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	272.139	-	-	-	180.126
(MILIONI DI EURO)								
Asset Under Management	43.428	25.235	5.091	73.754	41.023	16.055	4.271	61.349
Raccolta Netta	3.151	2.349	-370	5.130	3.967	1.334	-281	5.020
Numero Consulenti Finanziari/RM	1.707	333	n.a.	2.040	1.720	265	n.a.	1.985

CGU PB

CGU PB	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	10.247	5.479	87,01%
Commissioni nette	287.395	248.866	15,48%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-	-	-
Margine di intermediazione	297.642	254.345	17,02%
AUM	43.428	41.023	5,86%
Raccolta netta	3.151	3.967	-20,57%
Consulenti Finanziari	1.707	1.720	-0,76%
AUM/Consulente Finanziario	25,44	23,85	6,67%
Raccolta/Consulente Finanziario	1,85	2,31	-19,97%

Al 31.12.2019 gli AUM afferenti a tale CGU ammontano a 43,4 miliardi di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di circa 2,4 miliardi di euro (+5,9%), nonostante il contributo netto dei cambi di CGU dei consulenti finanziari che ha avuto un impatto negativo per circa 3,1 miliardi di euro. La raccolta netta del 2019 (3,2 miliardi di euro) e l'effetto mercato positivo per 2,3 miliardi di euro hanno permesso ai consulenti della CGU PB di incrementare il proprio portafoglio medio a fine 2019 a circa 25,4 milioni di euro (+6,7%).

Nel 2019 il margine di intermediazione di tale CGU ha raggiunto 297,6 milioni di euro, in crescita del 17% rispetto al dato del 2018 (254,5 milioni di euro). Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- › il margine di interesse (+87,0%) è cresciuto essenzialmente per effetto di un incremento dei volumi di liquidità e per effetto dell'abbassamento della curva di riferimento TIT e, quindi, di una minor quota di interessi figurativi attribuiti al Segmento Corporate Center;
- › le commissioni nette (+15,5%), che hanno beneficiato di un'importante incremento delle commissioni di performance rispetto allo scorso anno, risultano in crescita grazie anche a un incremento delle commissioni di sottoscrizione (+27%) e delle commissioni altre (legate soprattutto allo sviluppo della consulenza finanziaria a pagamento), permettendo di compensare la riduzione delle commissioni di gestione, il cui calo è in gran parte attribuibile al trasferimento dei consulenti e delle relative masse dalla CGU PB alla CGU WM.

Il contributo della CGU nei confronti del margine di intermediazione consolidato si è attestato al 51%, in riduzione rispetto a quanto registrato nel 2018 (57%), mentre il rapporto tra commissioni nette e AUM medio si è posizionato allo 0,70% (0,61% nel 2018).

CGU WM

CGU WM	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	5.192	2.451	111,85%
Commissioni Nette	123.890	67.417	83,77%
Risultato attività finanziaria e dividendi	-21	-	-
Margine di intermediazione	129.061	69.867	84,72%
AUM	25.235	16.055	57,18%
Raccolta netta	2.349	1.334	76,06%
Consulenti Finanziari	333	265	25,66%
AUM/Consulente Finanziario	75,78	60,59	25,08%
Raccolta/Consulente Finanziario	7,05	5,03	40,11%

Al 31.12.2019 gli AUM riferibili alla CGU WM ammontano a 25,2 miliardi di euro ed evidenziano un aumento, rispetto al 2018, di 9,2 miliardi di euro, (+57,2%). Al risultato di tale CGU hanno contribuito positivamente diversi elementi: una raccolta netta attestatasi a oltre 2,3 miliardi di euro, in significativa crescita rispetto al 2018 (1,3 miliardi di euro), un contributo derivante dal cambio delle CGU dei consulenti finanziari per circa 3,1 miliardi di euro e un effetto mercato per circa 1,5 miliardi di euro. A tali elementi si deve inoltre aggiungere l'apporto derivante dalle acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, Società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking, le quali hanno contribuito alla crescita delle masse per circa 2,2 miliardi di euro.

Nel 2019 il margine di intermediazione della CGU si è attestato a 129,1 milioni di euro (69,9 milioni nel 2018), con una crescita dell'85%. Le motivazioni di tale andamento sono analoghe a quanto già rilevato per la CGU PB, oltre ai contributi straordinari derivati dalle acquisizioni effettuate nel corso del 2019 e al trasferimento dei consulenti finanziari dalla CGU PB alla CGU WM che hanno permesso di registrare una crescita di oltre il 25% delle commissioni di gestione. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione complessivo si è attestato al 22% (16% nel 2018), con un rapporto tra commissioni nette e AUM medio allo 0,59% (0,41% nel 2018).

CGU Corporate Center

CGU CORPORATE CENTER	31.12.2019	31.12.2018	VAR.
Margine di interesse	58.577	52.043	12,56%
Commissioni Nette	78.525	49.038	60,13%
Risultato attività finanziaria e dividendi	14.193	24.119	-41,16%
Margine di intermediazione	151.295	125.200	20,84%
AUM	5.091	4.271	19,19%
Raccolta netta	n.a.	n.a.	n.a.
Consulenti Finanziari	n.a.	n.a.	n.a.

Al 31.12.2019 gli AUM riferibili alla CGU Corporate Center ammontano a 5,1 miliardi di euro. Nel 2019 il margine di intermediazione del canale Corporate ha raggiunto 151,3 milioni di euro (125,2 milioni di euro nel 2018), con un incremento annuo del 20,8% per effetto di:

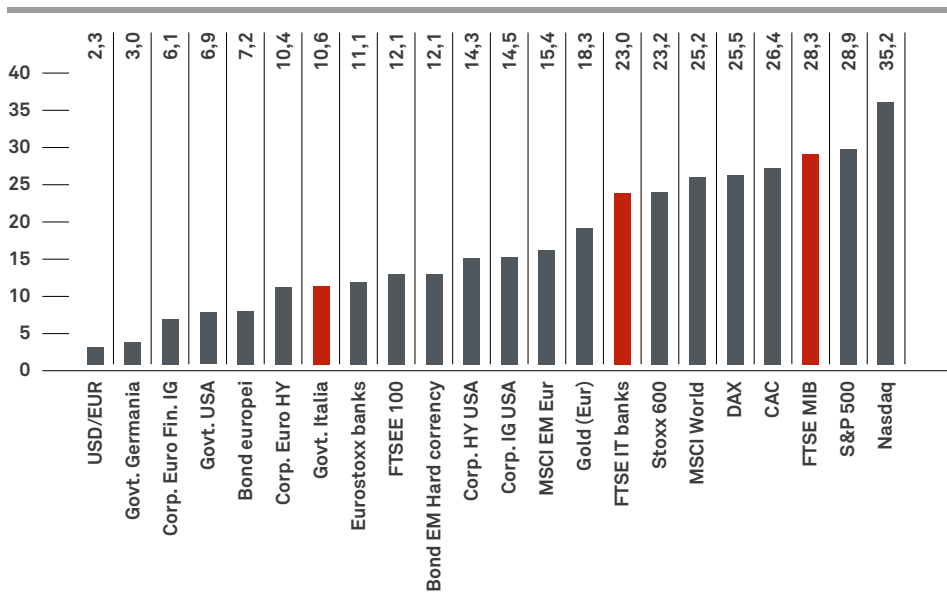
- > un decremento complessivo del margine finanziario, per effetto di un miglioramento della componente del margine di interesse (+12,6%) che però non è riuscita a compensare la riduzione dei profitti e perdite realizzati nel corso dell'ultimo esercizio (-41%);
- > un incremento delle commissioni nette, a seguito principalmente del maggior contributo delle commissioni di performance (45,4 milioni di euro realizzate nel 2019, rispetto agli 8,0 milioni di euro del 2018), e della crescita di quelle di gestione (31,9 milioni di euro), dovuta all'aumento degli Asset in gestione riferibili agli OICR sottostanti alle polizze collocate dalle Società del Gruppo Generali. Il contributo nei confronti del margine di intermediazione consolidato risulta pari al 26% (era il 28% nel 2018).

L'andamento del titolo Banca Generali

Nel 2019 si è assistito a un crescendo di positività per i mercati finanziari internazionali che, in molti casi, hanno raggiunto e superato i massimi storici. L'avvio d'anno era stato cauto a causa dell'importante correzione dei mercati finanziari nell'ultimo trimestre del 2018 per il susseguirsi di notizie negative in merito alla guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina e il contestuale rallentamento economico che sembrava profilarsi nell'Eurozona e negli Stati Uniti.

Successivamente, la svolta nella politica della Federal Reserve e il delinearsi di un accordo sul fronte commerciale, hanno portato a una significativa ripresa degli indici azionari globali, riasumibile nella dinamica dell'indice MSCI World cresciuto del 27% nell'anno. Il persistere di una politica monetaria espansiva da parte delle Banche Centrali ha inoltre favorito, in molti Paesi e in particolare nell'Eurozona, il raggiungimento di nuovi minimi per i tassi obbligazionari, inclusi i cosiddetti Paesi periferici (fra cui l'Italia, dove a settembre si è toccato il minimo storico per i rendimenti del BTP allo 0,82%). Seppure negli ultimi mesi dell'anno si sia registrata un'inversione di tendenza legata ai segnali di ripresa economica, il livello delle obbligazioni con tassi negativi è ancora pari a circa il 20% delle obbligazioni mondiali.

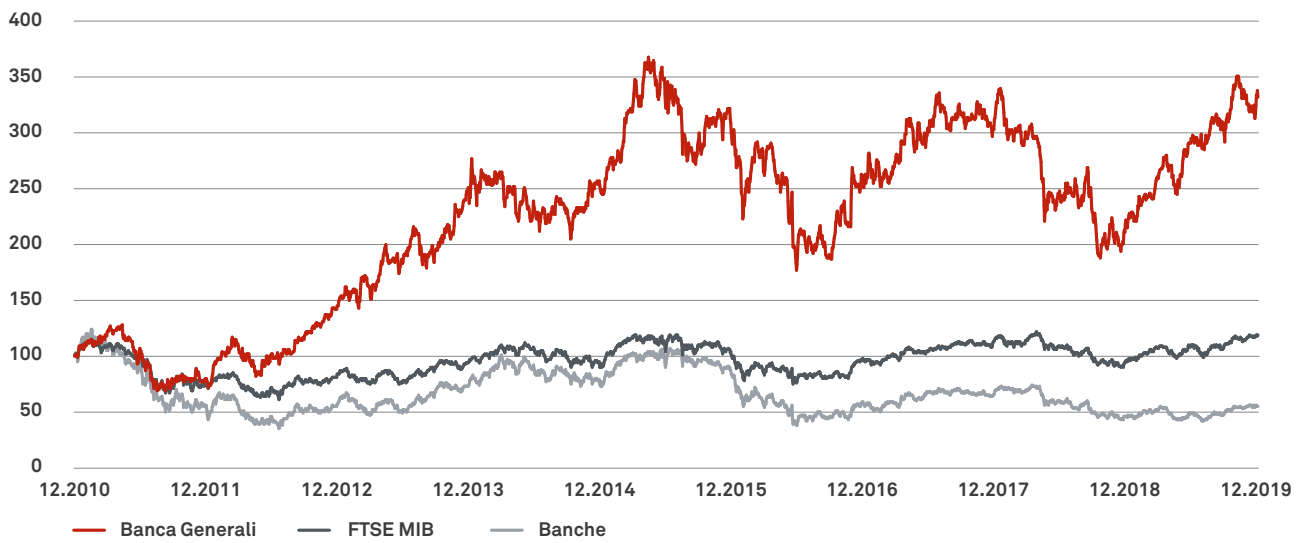
PERFORMANCE DELLE PRINCIPALI ASSET CLASS MONDIALI NEL 2019 (%)



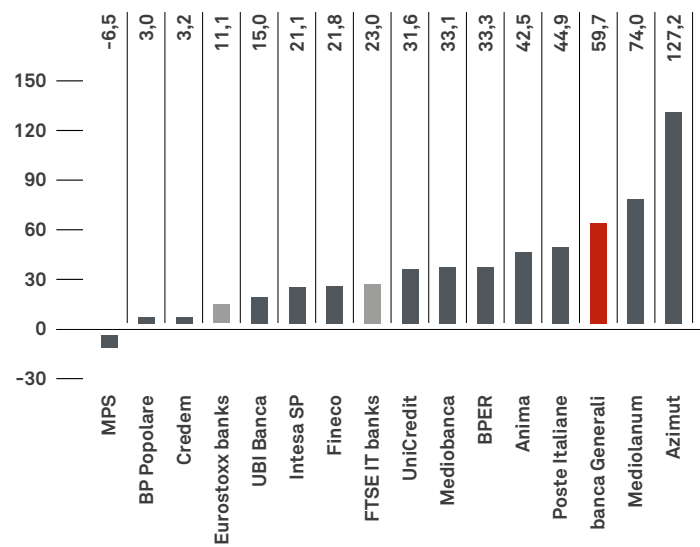
In questo contesto, le quotazioni di Banca Generali al 31.12.2019 si attestavano a 28,96 euro (in crescita del 60% da inizio anno), con una delle migliori performance del settore finanziario italiano, nettamente superiore a quella dell'indice FTSE MIB (+28,3%) e dell'indice bancario italiano (+23%) ed europeo (+11,1%). Il positivo andamento è stato favorito dal contesto di mercato, favorevole al settore in generale e rafforzato nello specifico dai riscontri positivi relativi dell'Investor Day che Banca Generali ha organizzato per la presentazione del Piano Triennale 2019-2021.

Nel corso dell'anno, Banca Generali è temporaneamente uscita dall'indice FTSE MIB in occasione della revisione dell'indice di giugno, a seguito della quotazione del gigante dei pagamenti elettronici NEXI, largamente superiore per capitalizzazione e valore del flottante. Il titolo però è prontamente rientrato nell'indice dei 40 maggiori titoli italiani a dicembre, in virtù del forte apprezzamento delle quotazioni e incremento del controvalore trattato. Le dinamiche relative all'inclusione negli indici di riferimento hanno causato una temporanea volatilità sul titolo, poi prontamente rientrata.

ANDAMENTO RELATIVO DEL TITOLO BANCA GENERALI



PERFORMANCE DEI PRINCIPALI TITOLI FINANZIARI DEL MERCATO ITALIANO NEL 2019 (%)



RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL TITOLO BANCA GENERALI

	2015	2016	2017	2018	2019
Massimo (euro)	33.360	28.300	30.500	30.840	31.860
Minimo (euro)	22.230	16.020	22.790	17.030	18.240
Medio (euro)	28.110	21.680	26.860	23.529	25.409
Fine periodo (euro)	29.180	22.660	27.740	18.130	28.960
Capitalizzazione (milioni di euro)	3.388	2.638	3.241	2.119	3.384

Le azioni emesse dalla Banca sono pari a 116.851.637, di cui il 50,1% risulta detenuto da Assicurazioni Generali. Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero di azioni proprie detenute, che a fine 2019 si attestava a 1.468.174, pari all'1,26% del capitale sociale. Tali azioni sono al servizio dei piani di remunerazione di lungo termine a favore del personale rilevante della Banca, confermando dunque l'allineamento alle dinamiche del titolo.

A fine periodo, la capitalizzazione della Banca si attestava a 3.384 milioni di euro.

CAPITALE SOCIALE DELIBERATO

	2015	2016	2017	2018	2019
N. azioni emesse	116.092.599	116.424.502	116.851.637	116.851.637	116.851.637
N. azioni in circolazione a fine anno *	115.995.422	116.298.373	116.379.062	115.922.547	115.384.058
Azioni proprie	97.177	126.129	472.575	929.090	1.467.579

* Al netto delle azioni proprie.

Gestione della controllante

Tenuto conto della struttura operativa del Gruppo Banca Generali, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare l'analisi degli aggregati riferiti alla sola Banca.

Le presenti note di commento completano, pertanto, le informazioni consolidate, a cui va fatto riferimento in via principale.

Il risultato economico

Banca Generali ha chiuso l'esercizio 2019 con un risultato netto di 248,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 189,1 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente. Ciò è principalmente imputabile al maggior contributo dei dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A., i quali sono passati da 148,7 a 212,6 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Interessi netti	74.278	60.195	14.083	23,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	11.302	21.811	-10.509	-48,2%
Dividendi	215.504	151.032	64.472	42,7%
<i>di cui dividendi da partecipazioni</i>	<i>212.613</i>	<i>148.724</i>	<i>63.889</i>	<i>43,0%</i>
Margine finanziario	301.084	233.038	68.046	29,2%
Commissioni attive	581.992	554.158	27.834	5,0%
Commissioni passive	-363.135	-348.114	-15.021	4,3%
Commissioni nette	218.857	206.044	12.813	6,2%
Margine di intermediazione	519.941	439.082	80.859	18,4%
Spese per il personale	-86.485	-79.330	-7.155	9,0%
Altre spese amministrative	-159.406	-160.328	922	-0,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.833	-9.223	-19.610	212,6%
Altri oneri/proventi di gestione	68.069	59.040	9.029	15,3%
Costi operativi netti	-206.655	-189.841	-16.814	8,9%
Risultato operativo	313.286	249.241	64.045	25,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-5.387	-7.276	1.889	-26,0%
Accantonamenti netti	-24.274	-25.342	1.068	-4,2%
Utili (perdite) da partecipazioni	-2.059	-	-2.059	-
Utili (perdite) da cessione investimenti	-262	-282	20	-7,1%
Utile operativo ante imposte	281.304	216.341	64.963	30,0%
Imposte sul reddito del periodo	-32.946	-27.283	-5.663	20,8%
Utile netto	248.358	189.058	59.300	31,4%

Il margine di intermediazione riclassificato¹⁹, al netto dei dividendi da partecipazioni del Gruppo Bancario, evidenzia comunque un aumento di quasi 17,0 milioni di euro (+5,8%) rispetto all'esercizio precedente per effetto, principalmente, della crescita del margine commissionale (+12,8 milioni di euro) e della crescita del margine di interesse (+14,1 milioni di euro), in parte controbilanciate da una contrazione nel risultato della gestione finanziaria e dividendi (-10,5 milioni di euro), che nella prima parte del 2018 aveva beneficiato di un'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà della Banca.

Il margine di interesse si è attestato a 74,3 milioni di euro, con una crescita del 23,4% rispetto al corrispondente periodo del 2018, che ha scontato tuttavia anche gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16. Nel 2019, infatti, l'applicazione del nuovo principio ha comportato la rilevazione di maggiori interessi passivi (per un valore pari a 3,4 milioni di euro) sulle passività finanziarie afferenti ai contratti di lease. Al netto di tali poste, il margine di interesse avrebbe evidenziato un progresso del 29,1%.

¹⁹ Al fine di migliorare la comprensione della dinamica gestionale nella rappresentazione del conto economico si è proceduto alla riclassifica, all'interno dell'aggregato delle commissioni nette, degli accantonamenti di natura provvisoria relativi alle incentivazioni di vendita e ai piani di reclutamento. Conseguentemente, l'aggregato degli accantonamenti netti è stato riesposto al netto di tali voci per un ammontare di 13,3 milioni di euro relativamente al 2019 e di 22,7 milioni di euro per il 2018.

Le **commissioni nette** si sono attestate su un livello pari a 218,9 milioni di euro, evidenziando una crescita del 6,2% rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio è stato caratterizzato, infatti, dalla crescita delle commissioni attive derivanti dall'attività di collocamento e gestione del risparmio (+18,8 milioni di euro), in parte compensata dall'aumento delle commissioni passive di distribuzione (+14,4 milioni di euro). Fra gli altri servizi bancari e finanziari si è evidenziato, inoltre, l'incremento delle commissioni di consulenza (+8,3 milioni di euro), spinte dal servizio della consulenza evoluta.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Commissioni di gestione di portafogli	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
Commissioni di collocamento titoli e OICR	211.013	201.500	9.513	4,7%
Commissioni di distribuzione servizi finanziari di terzi	239.103	225.708	13.395	5,9%
Commissioni di negoziazione, ricezione ordini e custodia di titoli e valute	23.649	22.931	718	3,1%
Commissioni di consulenza	23.699	15.395	8.304	53,9%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318	11	0,3%
Commissioni su altri servizi bancari	4.807	4.854	-47	-1,0%
Totale commissioni attive	581.992	554.158	27.834	5,0%
Commissioni offerta fuori sede	349.970	335.595	14.375	4,3%
Commissioni su servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991	406	10,2%
Commissioni di negoziazione e custodia titoli	5.644	6.898	-1.254	-18,2%
Commissioni su gestioni di portafoglio	1.157	746	411	55,1%
Commissioni su altri servizi bancari	1.967	884	1.083	122,5%
Totale commissioni passive	363.135	348.114	15.021	4,3%
Commissioni nette	218.857	206.044	12.813	6,2%

Le **commissioni attive derivanti dall'attività di sollecitazione e gestione del risparmio** delle famiglie hanno raggiunto un livello di 525,5 milioni di euro, con un incremento del 3,7% rispetto all'esercizio precedente.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Gestioni di portafoglio individuali	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
Commissioni su gestioni di portafoglio	75.392	79.452	-4.060	-5,1%
1. Collocamento quote di OICR del Gruppo Bancario	99.092	102.661	-3.569	-3,5%
2. Collocamento quote di OICR	96.692	90.417	6.275	6,9%
3. Collocamento Titoli obbligazionari	15.229	8.422	6.807	80,8%
4. Distribuzione Gestioni di portafoglio	834	792	42	5,3%
5. Distribuzione Prodotti assicurativi	237.633	224.208	13.425	6,0%
6. Distribuzione altri servizi finanziari di terzi	636	708	-72	-10,2%
Commissioni collocamento e distribuzione servizi terzi	450.116	427.208	22.908	5,4%
Totale	525.508	506.660	18.848	3,7%

L'esercizio è stato caratterizzato da un costante progresso delle commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (che hanno raggiunto un livello di 237,6 milioni di euro - +6,0%) e dalla crescita delle commissioni di **collocamento di OICR** non promossi dal Gruppo Bancario, che si sono attestate a 96,7 milioni di euro (+6,9% rispetto al 2018) realizzato grazie alla domanda molto positiva di fondi e SICAV *à la carte*.

Si segnala, inoltre, il successo dell'attività di collocamento di Certificates, che ha permesso di generare commissioni per circa 13,9 milioni di euro a fronte dei 7 milioni registrati nel 2018.

Le commissioni di sottoscrizione e gestione derivanti dal **collocamento delle Sicav promosse dal Gruppo Bancario** e il **risultato delle gestioni individuali di portafoglio** hanno registrato, invece, una contrazione del 3,5% e del 5,1% rispettivamente.

Le **commissioni passive**, comprensive degli accantonamenti di natura provvigionale, sono ammontate a 363,1 milioni di euro e hanno evidenziato un incremento del +4,3% rispetto all'esercizio precedente, in massima parte legato all'aumento delle provvigioni passive riconosciute alla rete di consulenti finanziari per l'offerta fuori sede.

Il **payout ratio** complessivo della Banca, rapportato all'aggregato delle commissioni attive, si è attestato al 62,4%, in lieve diminuzione rispetto al 62,8% dell'esercizio 2018. Il payout ratio della sola attività di offerta fuori sede, rapportato all'aggregato delle commissioni attive (al netto delle performance fee), si è attestato invece su un livello del 60,1%, senza significative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato dei **costi operativi** si è attestato su un valore di 206,7 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa 16,8 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (+8,9%). La variazione è legata principalmente all'effetto dei **costi non ricorrenti** sostenuti nell'esercizio (9,1 milioni di euro) e dalla già citata prima applicazione dell'IFRS 16.

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Spese per il personale	-86.485	-79.330	-7.155	9,0%
Altre spese amministrative (al netto recuperi imposte)	-88.153	-97.596	9.443	-9,7%
Contributi BRRD e FITD	-8.307	-7.615	-692	9,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-28.833	-9.223	-19.610	212,6%
Altri proventi e oneri (al netto recuperi imposte)	5.123	3.923	1.200	30,6%
Costi operativi	-206.655	-189.841	-16.814	8,9%

Il **cost/income ratio**, che misura l'incidenza dei costi operativi, al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, si attesta su un livello del 57,9%, rispetto al 62,2% registrato alla fine dell'esercizio 2018.

Le **spese per il personale** dipendente e atipico e per gli amministratori hanno raggiunto un importo complessivo pari a 86,5 milioni di euro, il cui incremento di 7,2 milioni rispetto all'esercizio precedente è riconducibile sia a un aumento della componente ordinaria delle retribuzioni connesso alla crescita dell'organico (+18 unità rispetto al 2018), sia alla crescita della componente variabile legata ai buoni risultati della Banca nel periodo.

Le **altre spese amministrative**, al netto dei recuperi per imposte a carico della clientela, si sono attestate su un livello di 88,2 milioni di euro e risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-9,4 milioni di euro, pari a un decremento del -9,7%) per l'impatto della già citata prima applicazione dell'IFRS16.

Su tale aggregato, tuttavia, hanno inciso alcune componenti non ricorrenti legate all'accelerazione dei progetti strategici straordinari, all'integrazione delle società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici.

Gli **accantonamenti netti di natura non provvigionale** sono ammontati a 24,3 milioni di euro, con un decremento di quasi 1,1 milioni di euro rispetto all'esercizio 2018 dovuto principalmente alla riduzione degli stanziamenti a copertura di impegni contrattuali con la rete di vendita, che nel precedente esercizio scontavano l'impatto dell'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale.

Le **rettifiche di valore nette da deterioramento** si sono attestate a 5,4 milioni di euro, con un decremento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2018 che risulta ascrivibile, in massima parte, al ri-assorbimento a conto economico delle riserve collettive (accantonate nel precedente esercizio) sui titoli di debito non deteriorati dei portafogli HTC e HTCS, a seguito della riduzione delle tensioni sul mercato dei titoli governativi italiani.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio su base corrente e differita sono state stimate nella misura di 32,9 milioni di euro, ovvero 5,7 milioni di euro in più rispetto all'onere stimato alla fine del precedente esercizio.

Il tax rate complessivo della Banca ha evidenziato, infine, una lieve contrazione del 12,6% (stimato pari all'11,7% a fine 2018) per effetto, in massima parte, della maggior incidenza dei dividendi da partecipazioni (+63,9 milioni di euro).

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Imposte correnti dell'esercizio	-33.095	-31.688	-1.407	4,4%
Imposte di precedenti esercizi	1.006	2.018	-1.012	-50,1%
Imposte anticipate e differite	-857	2.387	-3.244	-135,9%
Totale	-32.946	-27.283	-5.663	20,8%

La dinamica dei principali aggregati patrimoniali

Alla fine dell'esercizio 2019, il totale delle attività si è attestato a 11,7 miliardi di euro, con un incremento di 2,0 miliardi di euro rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2018 (+21,0%).

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante incremento della raccolta complessiva, che ha raggiunto i 10,6 miliardi di euro (+21,3%) grazie alla significativa spinta della raccolta da clientela (+22,1%), che ha ampiamente compensato la riduzione della raccolta interbancaria.

Il volume degli impieghi caratteristici si è attestato, a fine esercizio, su un livello di circa 11,0 miliardi di euro (+19,8%).

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.997	90.640	-25.643	-28,29%
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva.	2.778.836	1.987.315	791.521	39,83%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.134.941	7.087.789	1.047.152	14,77%
a) Crediti verso banche *	1.119.687	1.391.802	-272.115	-19,55%
b) Crediti verso clientela	7.015.254	5.695.987	1.319.267	23,16%
Partecipazioni	37.463	4.445	33.018	n.a.
Attività materiali e immateriali	259.008	101.435	157.573	155,34%
Attività fiscali	49.299	52.756	-3.457	-6,55%
Altre attività	360.510	334.553	25.957	7,76%
Totale attivo	11.685.054	9.658.933	2.026.121	20,98%

* Depositi liberi BCE riclassificati fra le banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.565.184	8.706.397	1.858.787	21,35%
a) Debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,38%
b) Debiti verso clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,07%
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	384	8.301	n.a.
Passività fiscali	9.569	14.175	-4.606	-32,49%
Altre passività	190.178	140.874	49.304	35,00%
Fondi a destinazione specifica	169.841	164.493	5.348	3,25%
Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,76%
Riserve	352.015	303.040	48.975	16,16%
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,28%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724	-14.632	64,39%
Utile di periodo	248.358	189.058	59.300	31,37%
Totale passivo	11.685.054	9.658.933	2.026.121	20,98%

La **raccolta diretta** da clientela si è attestata a 10,5 miliardi di euro, con un incremento di 1,9 miliardi di euro rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 per effetto del forte dinamismo della raccolta da clientela retail.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Conti correnti e depositi liberi	10.056.493	8.228.273	1.828.220	22,2%
2. Depositi vincolati	-	25.939	-25.939	-100,0%
3. Finanziamenti	116.218	173.824	-57.606	-33,1%
Pronti contro termine passivi	116.218	130.542	-14.324	-11,0%
Prestiti subordinati	-	43.282	-43.282	-100,0%
4. Altri debiti	297.706	149.636	148.070	99,0%
Debiti di funzionamento verso rete di vendita	102.122	99.213	2.909	2,9%
Passività per lease IFRS16	153.690	-	153.690	n.a.
Altri (autotraenza, somme a disposizione clientela)	41.894	50.423	-8.529	-16,9%
Totale Debiti verso clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,1%

La raccolta captive, proveniente dalle società del Gruppo Assicurazioni Generali, ha evidenziato invece un decremento dell'11,3% (al netto delle passività finanziarie riconducibili all'introduzione dell'IFRS16), attestandosi a 503,2 milioni di euro (tale valore risulta pari al 4,8% della raccolta complessiva).

Nel mese di novembre, inoltre, è stato interamente rimborsato il prestito subordinato Tier 2 erogato dalla consociata Generali Beteiligungs GmbH nel 2014, che a fine esercizio 2018 ammontava a 43,3 milioni di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Raccolta società controllate	73.945	40.260	33.685	83,7%
Raccolta società controllante	27.499	87.798	-60.299	-68,7%
Raccolta altre società consociate	327.282	439.197	-111.915	-25,5%
Passività finanziarie per lease IFRS16	74.499	-	74.499	n.a.
Totale raccolta gruppo Generali	503.225	567.255	-64.030	-11,3%
Raccolta altri soggetti	9.967.192	8.010.417	1.956.775	24,4%
di cui conti correnti	9.627.780	7.704.315	1.923.465	25,0%
Totale Raccolta da clientela	10.470.417	8.577.672	1.892.745	22,1%

La crescita della raccolta da clientela esterna al Gruppo Assicurativo ha continuato a essere costituita in massima parte da giacenze di conto corrente a vista che, registrando nuovi afflussi netti per 1.923 milioni di euro, hanno raggiunto un livello di 9.628 milioni di euro.

La raccolta sotto forma di PCT si è attestata, invece, a 116,2 milioni di euro (-11,0% rispetto al dato del 2018).

Gli **impieghi della gestione caratteristica** sono ammontati, complessivamente, a circa 11,0 miliardi di euro, facendo registrare un incremento di 1.813 milioni (+19,8%) rispetto alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.997	90.640	-25.643	-28,3%
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	2.778.836	1.987.315	791.521	39,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.134.941	7.087.789	1.047.152	14,8%
a) Crediti verso banche	1.119.687	1.391.802	-272.115	-19,6%
Depositi e finanziamenti *	874.165	1.312.073	-437.908	-33,4%
Titoli di debito	245.116	79.432	165.684	208,6%
Altri crediti di funzionamento	406	297	109	36,7%
b) Crediti verso clientela	7.015.254	5.695.987	1.319.267	23,2%
Finanziamenti	2.120.071	2.028.163	91.908	4,5%
Titoli di debito	4.768.362	3.549.694	1.218.668	34,3%
Altri crediti di funzionamento	126.821	118.130	8.691	7,4%
Totale impieghi fruttiferi	10.978.774	9.165.744	1.813.030	19,8%

* Comprensivi dei depositi liberi presso BCE.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un rilevante impulso dell'attività di investimento della Banca, indirizzata sia a far fronte alla forte crescita della raccolta, sia a riassorbire le eccedenze di liquidità in essere alla fine dell'esercizio 2018.

Gli investimenti di portafoglio in attività finanziarie hanno registrato un significativo incremento di 2.150 milioni di euro (+37,7%).

I depositi liberi presso la BCE si sono attestati su un livello di 503,4 milioni di euro che, sebbene ancora elevato, ha avuto una contrazione del 49,2% rispetto al dato dell'esercizio precedente (991,9 milioni di euro).

La crescita dei finanziamenti a clientela è, invece, prevalentemente imputabile a operazioni di affidamento in conto corrente.

Le **operazioni di finanziamento** alla clientela hanno raggiunto un livello di 2.120 milioni di euro, con un aumento del 4,5% rispetto alla fine dell'esercizio 2018. Ciò è dovuto in gran parte all'espansione degli impieghi sotto forma di affidamento in conto corrente (+126,5 milioni di euro) e PCT (+6,1 milioni di euro), parzialmente controbilanciata dalla contrazione del comparto dei mutui.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Conti correnti attivi	1.112.435	985.906	126.529	12,8%
Mutui e prestiti personali	799.311	840.147	-40.836	-4,9%
Altre finanziamenti e prestiti non in c/c	2.256	2.173	83	3,8%
Depositi vincolati a BT su new MIC	-	-	-	n.a.
PCT attivi	206.069	199.937	6.132	3,1%
Totale finanziamenti	2.120.071	2.028.163	91.908	4,53%
Crediti di funzionamento verso società prodotto	81.533	81.475	58	0,1%
Anticipazioni a rete di vendita	18.415	19.395	-980	-5,1%
Margini giornalieri Borsa fruttiferi	14.091	13.088	1.003	7,7%
Competenze da addebitare e altri crediti	12.782	4.172	8.610	206,4%
Crediti di funzionamento e altre operazioni	126.821	118.130	8.691	7,4%

Le esposizioni deteriorate nette relative al comparto dei finanziamenti verso clientela sono ammontate a 26,9 milioni di euro, pari all'1,84% del totale dell'aggregato di cui alla tabella precedente. Tale aggregato include, tuttavia, le esposizioni provenienti dal portafoglio di Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte dalla garanzia di rimborso concessa da BSI SA²⁰ all'atto della cessione di tale società (indemnity) e in gran parte assistite da versamenti di cash collaterale effettuati dalla controparte.

²⁰ Dal 7 aprile 2017 le attività svizzere di BSI S.A. sono state integralmente trasferite a EFG Bank AG - Lugano Branch, ai sensi della normativa svizzera sulle fusioni.

Al netto di tale aggregato, le esposizioni deteriorate verso la clientela sono ammontate a 6,7 milioni di euro e risultano costituite per il 95% da affidamenti assistiti da garanzie reali finanziarie, principalmente nella forma del pegno su strumenti finanziari, o assimilate quali il mandato al riscatto polizza.

Le esposizioni derivanti da finanziamenti alla clientela non garantite e a effettivo rischio banca sono ammontate, pertanto, a 0,4 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti alla clientela.

Al 31 dicembre 2019, la **posizione interbancaria** (al netto del portafoglio titoli e dei crediti di funzionamento) ha evidenziato un saldo creditorio netto di 779,4 milioni di euro, in forte contrazione rispetto allo sbilancio creditorio di 1.183,3 milioni di euro registrato nel 2018. Tale situazione è stata sostanzialmente determinata dalla significativa riduzione della giacenza di depositi liberi presso la BCE (503,4 milioni di euro a fine 2019, a fronte dei 991,9 milioni di euro del 2018).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Crediti a vista	588.262	1.210.726	-622.464	-51,4%
Depositi liberi con BCE e Banca d'Italia *	503.443	991.874	-488.431	-49,2%
Depositi liberi con istituzioni creditizie	-	29.918	-29.918	-100,0%
Conti correnti di corrispondenza	84.819	188.934	-104.115	-55,1%
2. Crediti a termine	285.903	101.347	184.556	182,1%
Riserva obbligatoria	101.063	82.714	18.349	22,2%
Depositi vincolati	22.233	17.449	4.784	27,4%
Pronti contro termine	152.969	-	152.969	n.a.
Margini a garanzia	9.638	1.184	8.454	714,0%
Totale finanziamenti a banche	874.165	1.312.073	-437.908	-33,4%
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	n.a.
2. Debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,4%
Conti correnti di corrispondenza	72.750	108.850	-36.100	-33,2%
Margini a garanzia	1.690	-	1.690	n.a.
Altri debiti	20.327	19.875	452	2,3%
Totale debiti verso banche	94.767	128.725	-33.958	-26,4%
Posizione interbancaria netta	779.398	1.183.348	-403.950	-34,1%

* Riclassificati dalla voce 10 Cassa – depositi a vista presso banche centrali.

Il patrimonio netto e gli aggregati di Vigilanza

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto di Banca Generali (incluso l'utile di esercizio) si è attestato a 791,6 milioni di euro, a fronte dei 632,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio (+25,1%).

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Capitale	116.852	116.852	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
Riserve	352.015	303.040	48.975	16,2%
(Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,8%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300	31,4%
Totale Patrimonio netto	791.597	632.610	158.987	25,1%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, pari a circa 159,0 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018 per un ammontare pari a 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile d'esercizio (come evidenziato nella seguente tabella).

Si segnala che, in data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Assicurazioni Generali. I titoli sono perpetui e richiamabili (a decorrere dal sesto anno dall'emissione, previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente) a esclusiva discrezione dell'Emittente, pagando una cedola semestrale non cumulativa fissata nella misura del 4,5% annuo per i primi 5 anni.

31.12.2019

Patrimonio netto iniziale	632.610
Dividendo erogato	-144.899
Acquisti/vendite di azioni proprie	-17.644
Maturazione riserve IFRS2 politiche remunerazione	7.018
Maturazione riserve IFRS 2 su LTIP	650
Variazione riserve da valutazione	15.504
Emissione AT1	50.000
Utile di esercizio	248.358
Patrimonio netto finale	791.597
Variazione	158.987

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI) hanno evidenziato una crescita netta di 15,5 milioni di euro, soprattutto per effetto del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

I **Fondi propri**, determinati secondo le disposizioni di Basilea 3, si sono attestati su un livello di 475,6 milioni di euro e hanno evidenziato un incremento di 41,8 milioni di euro rispetto al 2018, principalmente per effetto della quota di utile trattenuta.

A fine esercizio, l'aggregato di vigilanza ha presentato un'eccedenza di 152,2 milioni di euro rispetto ai requisiti vincolanti previsti dallo SREP. Il Total Capital Ratio (TCR) ha raggiunto il 15,4%, in calo rispetto al 17,9% dell'esercizio precedente.

A tale proposito, si evidenzia come la contrazione dei due coefficienti sia in parte dovuta alla transizione all'IFRS16 che ha comportato una penalizzazione del TCR ratio nell'ordine dei 105 bps per effetto della rilevazione dei nuovi RWA costituiti dai Right of Use, mentre l'impatto delle nuove partecipazioni in Nextam e Partners S.p.A. pesa per ulteriori 24 bps.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
	FULL APPLICATION	PHASE IN	IMPORTO	%
Totale Capitale primario di Classe 1 (CET 1)	425.558	390.794	34.764	8,9%
Totale Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	50.000	-	50.000	n.a.
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2)	-	43.000	-43.000	-100,0%
Totale Fondi propri	475.558	433.794	41.764	9,63%
Rischi di credito	193.728	147.391	46.337	31,4%
Rischi di mercato	294	575	-281	-49,0%
Rischio operativo	52.344	45.643	6.701	14,7%
Totale Fondi propri assorbiti (Pillar I)	246.366	193.609	52.757	27,2%
Totale Requisiti vincolanti previsti dallo SREP (Pillar II)	323.356	238.986	84.369	35,3%
Eccedenza rispetto ai requisiti vincolanti SREP	152.202	194.808	-42.606	-21,9%
Attività di rischio ponderate	3.079.579	2.420.115	659.463	27,2%
CET 1/Attività di rischio ponderate	13,8%	16,1%	-2,3%	-14,4%
Tier 1/Attività di rischio ponderate	15,4%	16,1%	-0,7%	-4,4%
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	15,4%	17,9%	-2,5%	-13,8%

31.12.2019

Fondi propri - esistenze iniziali	433.794
Acquisto azioni proprie	-17.644
Utile trattenuto	32.182
Riserve IFRS2	7.669
Variazione riserve OCI	15.527
Variazione riserve IAS 19	-93
Variazione avviamenti e altri intangible al netto DTL	-4.019
Filtri prudenziali negativi	-767
Detrazione DTA e investimenti significativi	1.908
Emissione AT1	50.000
Totale variazioni Tier 1	84.764
Prestiti subordinati Tier 2	-43.000
Totale variazioni Tier 2	-43.000
Fondi propri - esistenze finali	475.558
Variazione	41.764

Azioni proprie in portafoglio

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo Banca Generali deteneva 1.467.579 azioni proprie (per un controvalore di 37.356 migliaia di euro, pari all'1,26% del capitale sociale), le quali sono state integralmente destinate al servizio delle Politiche di remunerazione del personale più rilevante del Gruppo bancario.

Durante il terzo trimestre dell'esercizio è stato completato il programma di riacquisto di azioni proprie, che è stato deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019 e avviato dalla Banca in data 25 giugno 2019. Nell'ambito di tale programma sono state riacquistate complessivamente 667.419 azioni proprie al servizio delle Politiche di remunerazione del Gruppo Bancario, per un controvalore complessivo di 17.786 migliaia di euro. In particolare, le azioni oggetto di riacquisto costituiscono la provvista a copertura degli impegni per i piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del terzo ciclo del Programma Quadro di Fidelizzazione riservato a consulenti finanziari e Relationship Manager dipendenti relativo al 2019, del secondo ciclo del Piano LTI (Long Term Incentive) per il triennio 2019-2021 e degli altri impegni assunti nel rispetto di quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni.

Con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance e agli altri impegni previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, nel 2019 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio le azioni proprie hanno evidenziato la seguente movimentazione:

	N. AZIONI	CONTROVALORE	PREZZO MEDIO (EURO)
Esistenze iniziali	929.090	22.723.715	24,46
Assegnazioni	-128.930	-3.153.458	24,46
Acquisti	667.419	17.785.870	26,65
Esistenze finali	1.467.579	37.356.127	25,45

Ai sensi dell'articolo 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D. Lgs. 139/2015 e al netto di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, nel bilancio d'esercizio il controvalore delle azioni proprie è appostato a riduzione del patrimonio netto, nella voce 200 del Passivo.

Azioni della controllante in portafoglio

Al 31 dicembre 2019 Banca Generali deteneva 61.854 azioni della Controllante Assicurazioni Generali, così ripartite:

- > 45.955 azioni originariamente acquistate al servizio di piani di stock option e prive di alcun vincolo;
- > 15.899 azioni derivanti dal riacquisto, in qualità di cassa incaricata, delle frazioni di azioni di Assicurazioni Generali rinvenienti da aumenti di capitale a titolo gratuito e prive di alcun vincolo.

Nel corso dell'esercizio le azioni della Controllante non hanno evidenziato movimentazioni e alla data del 31.12.2019 sono valutate al fair value per un controvalore di 1.141,4 migliaia di euro. Ai sensi dell'articolo 2359 bis del Codice Civile, a fronte di tali poste sussiste una riserva indisponibile per possesso di azioni della Controllante.

Andamento delle società controllate

Andamento di BG Fund Management Luxembourg S.A.

BG Fund Management Luxembourg S.A. (di seguito BGFML) è una Società di diritto lussemburghese specializzata nell'amministrazione e gestione delle Sicav promosse dal Gruppo Banca Generali (BG Sicav, BG Selection Sicav) e della Sicav denominata "BG Alternative" riservata a investitori istituzionali, lanciata nel terzo trimestre 2016.

BGFML ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a 235,4 milioni di euro, facendo registrare un incremento di 95,5 milioni rispetto al 2018. Ciò è stato principalmente dovuto all'incremento delle commissioni di performance (+103,9 milioni di euro), controbilanciato da un decremento delle commissioni di gestione (-7,2 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si è attestato a 261,4 milioni di euro (+103,5 milioni di euro), mentre i costi operativi sono rimasti stabili per un ammontare complessivo di 6,2 milioni di euro (di cui 4,6 afferenti al personale).

Il patrimonio netto della Società si è attestato a 127,1 milioni di euro, al netto dei dividendi pari a 212,6 milioni di euro già erogati in acconto sul risultato 2020 e a saldo per il 2019.

Complessivamente, i patrimoni in gestione al 31 dicembre 2019 sono ammontati a 16.933 milioni di euro e hanno fatto registrare un incremento di 2.822 milioni di euro rispetto ai 14.111 milioni di euro del 31 dicembre 2018.

Andamento di Generfid S.p.A.

Generfid, Società specializzata nell'instestazione fiduciaria di patrimoni, ha chiuso l'esercizio 2019 in leggero utile e con un patrimonio netto pari a circa 0,9 milioni di euro.

Il margine di intermediazione si è attestato a circa 1,2 milioni di euro e ha sostanzialmente coperto i costi operativi.

Gli Asset Under Management sono ammontati a 1.240 milioni di euro (1.261 milioni di euro nel 2018).

Andamento del gruppo Nextam Partners

Il gruppo Nextam Partners, entrato a far parte del Gruppo Banca Generali dal 25 luglio 2019, è attivo dal 2001 nell'asset e wealth management e nell'advisory per la clientela private e istituzionale in Italia. Attualmente il Gruppo è costituito dalle seguenti Società:

- › Nextam Partners S.p.A., che prima dell'acquisizione rivestiva il ruolo di Capogruppo del Gruppo di SIM;
- › Nextam Partners SGR S.p.A., attiva sia nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive fondi di diritto nazionale UCITS, da un lato, sia come AIF della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- › Nextam Partners SIM S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- › Nextam Partners Ltd., con sede a Londra e attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della Sicav lussemburghese promossa dal Gruppo.

Il gruppo Nextam Partners ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile pari a 86 migliaia di euro. Tale risultato è in crescita rispetto alla perdita di 802 migliaia di euro dell'esercizio precedente e risulta principalmente dovuto ai ricavi relativi alle commissioni di performance (+3,5 milioni di euro).

Il margine di intermediazione si è attestato a 9,2 milioni di euro (l+1,2 milioni di euro), mentre i costi operativi si attestano a 8,7 milioni di euro, invariati rispetto al 2018, di cui 5,1 milioni afferenti al personale.

Il risultato economico di competenza del Gruppo Banca Generali è relativo agli ultimi cinque mesi dell'esercizio 2019 ed è stato pari a 831 migliaia di euro, mentre il contributo in termini di margine di intermediazione si è attestato a 5,6 milioni di euro e i costi operativi a 4,2 milioni di euro (di cui 2,8 milioni di euro afferenti al personale). Il patrimonio netto del gruppo Nextam Partners al 31 dicembre 2019 si è attestato a 5,5 milioni di euro.

Complessivamente, i patrimoni in gestione riferibili al gruppo Nextam Partners al 31 dicembre 2019 sono ammontati a 1.042,4 milioni di euro.

Andamento di BG Valeur S.A.

BG Valeur S.A. è entrata a far parte del Gruppo Banca Generali in data 15 ottobre 2019 e costituisce una boutique finanziaria attiva nella gestione di patrimoni e nel private banking con sede a Lugano, in Svizzera.

La Società, precedentemente denominata Valeur Fiduciaria S.A., ha chiuso l'esercizio 2019 con una perdita di 646 migliaia di CHF (580 mila euro), che è stata determinata sulla base dei principi contabili locali. I ricavi derivanti dalla gestione di patrimoni e dall'attività di advisory sono ammontati a circa 11,2 milioni di CHF (-9% rispetto all'esercizio precedente), mentre i costi operativi sono ammontati complessivamente a 11,2 milioni di CHF (di cui 8,2 afferenti al personale) e hanno mostrato un andamento stabile rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto civilistico di BG Valeur S.A. al 31 dicembre 2019 si è attestato a 301 migliaia di CHF.

Il risultato economico di competenza del Gruppo Banca Generali, determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relativo agli ultimi 3 mesi dell'esercizio 2019, ha evidenziato una leggera perdita, pari a 114 migliaia di euro. Il contributo in termini di margine di intermediazione si è attestato a 2,5 milioni di euro e i costi operativi a 2,7 milioni di euro (di cui 2,4 afferenti al personale).

Al 31 dicembre 2019 gli Asset Under Management sono ammontati a 1.170,1 milioni di euro.

Operazione con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo”, entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017, la quale si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo che regolamentano le relative modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

In data 18 dicembre 2012 sono state approvate le Politiche Interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, finalizzate a dare compiuta attuazione operativa alla suddetta procedura. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

La Procedura prevede che devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le operazioni con parti correlate e soggetti collegati che le Società Controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come operazioni di maggiore rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute, la Procedura prevede altresì:

1. che il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella Relazione sulla Gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
2. che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate e soggetti collegati;
3. che il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio e sulle operazioni di maggiore rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
4. che il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del Testo unico della Finanza.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della Controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali - giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 - si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/complettezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo Bancario le seguenti operazioni qualificabili di “maggiore rilevanza”.

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l'approvazione dell'operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato, salvo che nella Controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Con riferimento invece alle operazioni ordinarie qualificabili di minore rilevanza, sempre oggetto di preventivo parere favorevole non vincolante del Comitato Controllo e Rischi, si segnala che il CdA, durante le seguenti sedute, ha deliberato:

1. Riunione del 7 febbraio 2019: approvazione dell'operazione di sottoscrizione di un contratto di locazione di immobile a condizioni di mercato, con Società del Gruppo Assicurazioni Generali (Generali Real Estate SGR S.p.A.);
2. Riunione del 8 maggio 2019: approvazione dell'operazione di aumento apertura di credito in c/c garantita alle condizioni economiche previste dalla Conv.ne Assieme Dirigenti AG, a favore di un Dirigente del Gruppo Assicurazioni Generali;
3. Riunione del 30 luglio 2019: approvazione dell'operazione di concessione affidamento nella forma di apertura di credito in c/c garantita alle condizioni economiche previste dalla Conv.ne Assieme Dirigenti AG, a favore di due Dirigenti di Assicurazioni Generali;
4. Riunione del 31 ottobre 2019: approvazione dell'operazione di rinnovo affidamento a favore dell'Amministratore Delegato in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava inoltre rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'Organo di Amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo);
5. Riunione del 31 ottobre 2019: approvazione dell'operazione di rinnovo affidamento, nell'ambito della Convenzione Dirigenti Gruppo AG, a favore del Presidente in cointestazione con il coniuge; l'operazione risultava inoltre rientrante nel campo di applicazione dell'art. 136 TUB e, come tale, veniva approvata ai sensi del processo deliberativo previsto per legge (deliberazione dell'Organo di Amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo);
6. Riunione del 31 ottobre 2019: presa d'atto in merito all'operazione tra BG Valeur S.A. (Società direttamente controllata da Banca Generali e appartenente all'omonimo Gruppo Bancario) e Generali Assicurazioni per persone S.A., avente ad oggetto un contratto di locazione commerciale di un immobile. In tale contesto Banca Generali, in qualità di Capogruppo, rilasciava una lettera di impegno atta a garantire che l'immobile venisse preso in locazione da BG Valeur S.A. L'impegno si rendeva necessario poiché l'immobile in parola non era nella piena disponibilità di Generali Assicurazioni per persone S.A., che avrebbe dovuto acquistarlo da controparte terza estranea al Gruppo Assicurativo;
7. Riunione del 13 dicembre 2019: approvazione dell'operazione di aumento linea di credito a favore di Genagricola S.p.A.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2019 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2018.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate sono presentati nella specifica sezione della Nota integrativa, rispettivamente, del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato al 31.12.2019, unitamente alle altre informazioni sui rapporti con parti correlate.

I prodotti e l'attività di marketing

Lo scenario sempre più incerto, caratterizzato da tassi negativi, rischi geopolitici e da un crescente numero di trend globali, che in misura sempre più significativa stanno impattando l'industria del risparmio, ha fatto da cornice all'intero piano di sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, l'aumento delle tensioni commerciali, la compressione dei rendimenti, una maggiore pressione normativa, la crescente centralità della tecnologia e l'evoluzione delle esigenze della clientela, sempre più sintonizzate verso il principio della sostenibilità, hanno portato a parametrizzare l'offerta di prodotti e servizi non solo potenziandone l'ampiezza, la value proposition e l'innovazione, ma anche introducendo un nuovo approccio commerciale con focus sulla sostenibilità.

I prodotti del Gruppo Banca Generali

In coerenza con il processo d'innovazione intrapreso da tempo, Banca Generali è riuscita a posizionarsi tra i pionieri sul mercato nell'ambito della sostenibilità, in coerenza con la propria mission di *“essere la prima Banca Private unica per valore del servizio, innovazione e sostenibilità”*. Grazie alla partnership avviata con MainStreet Partners²¹, Banca Generali ha sviluppato una piattaforma proprietaria in grado di misurare l'impatto di ciascun prodotto sui singoli Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite e di integrare gli output di tale analisi alle tradizionali metriche di natura finanziaria adottate per lo sviluppo dei portafogli (si veda la sezione Sviluppo di nuovi prodotti nella pagina successiva).

In linea con il proprio posizionamento, tutta l'offerta di Banca Generali continua a essere studiata per essere accessibile a una clientela di tipo retail sul territorio italiano. Tuttavia, all'interno della gamma, sono presenti soluzioni più sofisticate (spesso caratterizzate da soglie d'ingresso elevate, strumenti complessi e liquidità non giornaliera) dedicate a clientela di tipo professionale.

Il 2019 è stato senza dubbio l'anno in cui Lux IM, la nuova Sicav - il cui nome rimanda, da una parte, alla fabbrica prodotto di diritto lussemburghese artefice delle strategie e, dall'altra, alla luce innovativa che caratterizza questo progetto - ha consolidato il proprio percorso attraverso l'importante ampliamento del numero di strategie.

Si tratta di una crescita robusta, sostenuta dal potenziamento dell'offerta con le nuove strategie che hanno arricchito le opportunità del già ampio ventaglio di soluzioni e i servizi personalizzati di Twin Mix e Pac. Nello specifico, non sono state introdotte solo nuove strategie altamente innovative sia da un punto di vista gestionale che tematico e di posizionamento geografico, ma il catalogo si è anche arricchito di soluzioni assistite da advisory industriale e con forti competenze in ambito ESG. Infine, oltre ad aver integrato la dimensione della sostenibilità nelle varie componenti, si è lavorato verso una semplificazione - in termini di posizionamento - dell'offerta LUX IM, che è stata segmentata seguendo un approccio più tradizionale per tipologia di asset class.

In aggiunta, il processo evolutivo che ha condizionato i mercati finanziari nel corso degli ultimi anni ha portato Banca Generali a effettuare considerazioni su BG Selection Sicav, piattaforma di fondi di BG Fund Management Luxembourg (BGFML) che ha superato i 10 anni di track record e che continua a distinguersi sul mercato per la granularità, in termini di copertura, delle proprie strategie. Oltre alle consuete attività di monitoraggio, volte a garantire continuità sia in termini di consistenza di performance che di allineamento rispetto alle proprie investment guideline, BGFML promuoverà operazioni di fusione volte a razionalizzare il livello di efficienza della piattaforma con beneficio per la clientela.

Nell'ottica di perfezionamento del livello di servizio, per tutto il 2019 è proseguita l'attività di ampliamento e revisione dell'offerta di OICR in architettura aperta. Il tema della sostenibilità ha senza dubbio giocato il ruolo di protagonista nella strategia di potenziamento del catalogo, portando all'inserimento di un numero rilevante di fondi specializzati di primari asset manager con lungo track record negli investimenti ESG e con offerte innovative che andassero, in particolare, a fornire soluzioni adatte a gestire il contesto di tassi negativi e a coprire trend di nuova generazione poco rappresentati.

Per quanto riguarda le gestioni di portafoglio, il 2019 si è caratterizzato per il lancio di nuove linee di gestione patrimoniale orientate alla sostenibilità e allo sviluppo di soluzioni con approccio “Family Office” con profili di rischio-rendimento asimmetrici e con un collegamento diretto all'economia reale (BG Next).

²¹ Operatore indipendente con solida esperienza in ambito ESG, confermata da un track record superiore a 11 anni e da Asset Under Management in advisory superiori a 600 milioni di euro.

Nel corso del 2019, l'offerta assicurativa di Banca Generali ha continuato a registrare risultati di rilievo, arricchendosi di nuovi prodotti sia tradizionali, che multiramo. Dopo un primo semestre caratterizzato dal proseguimento delle iniziative promozionali iniziate nel 2018 - BG Stile Libero 2.0 Promotion e BG Stile Libero Private Insurance 2.0 Promotion - nella seconda parte dell'anno l'attività si è concentrata verso il rinnovamento dell'offerta multiramo con il lancio di BG Stile Libero 50 Plus, che offre l'opportunità di incrementare l'investimento nella gestione separata fino a un massimo del 50% e di accedere a un universo investibile ampio e diversificato (circa 1.000 OICR di oltre 50 asset manager). Rimane infine invariato l'interesse verso le polizze tradizionali Ramo I, caratterizzate da una gamma rinnovata e ricca di soluzioni sempre orientate alla tutela del patrimonio del cliente e alla solidità dei rendimenti delle gestioni separate che, per natura, rimangono svincolate dalla volatilità dei mercati finanziari. In particolare, buoni risultati di raccolta si sono registrati con le polizze BG Custody Promotion e BG CedolaPiù.

In linea con il contesto di mercato, che vede ormai una radicata struttura di tassi bassi e con una clientela che inizia a esprimere un misurato e graduale interesse verso strumenti illiquidi, Banca Generali ha proseguito, nel corso dell'esercizio, la propria attività di rafforzamento della propria presenza nel Private Credit Market. In particolare, il focus ha continuato a localizzarsi su segmenti specifici quali crediti sanitari, finanziamento all'export e finanziamenti alle PMI italiane, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia. L'offerta è stata espressa attraverso la distribuzione di emissioni confezionate tramite l'ausilio della tecnologia della cartolarizzazione, ovvero soluzioni illiquide uniche e, soprattutto in grado di offrire, da un lato, alle PMI italiane una fonte di finanziamento alternativa al canale bancario e, dall'altro, ai risparmiatori un'opportunità d'investimento interessante.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati alcuni collocamenti obbligazionari tramite il consorzio di collocamento coordinato da Banca IMI. Naturalmente, anche l'offerta di risparmio amministrato ha introdotto la dimensione della sostenibilità, confermata dal collocamento dell'obbligazione strutturata - targata Société Générale - legata all'indice Solactive Sustainable Development Goals Impact (Solsdg Index), in cui il 100% del capitale investito è dedicato ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Infine, nel corso del primo trimestre del 2019, è stata creata la piattaforma BG Certificate HUB, un nuovo servizio in architettura aperta il cui obiettivo è quello di aumentare la diversificazione e la protezione del portafoglio dei clienti private attraverso l'offerta di certificati. Nuove partnership con i maggiori player emittenti hanno permesso di garantire un servizio di eccellenza offrendo soluzioni di investimento sempre più efficienti sia in termini di struttura che di pricing.

Sviluppo di nuovi prodotti

Sostenibilità

In coerenza con il processo d'innovazione intrapreso da tempo e attraverso la partnership con MainStreet Partners, Banca Generali ha sviluppato una piattaforma di proprietà in grado di fornire una valutazione approfondita del livello di sostenibilità dei singoli prodotti anche in termini di esposizione ambientale, sociale e di governance, e di calcolare l'impatto dell'investimento sui singoli SDGs, "fiscizzandone", attraverso specifiche metriche, il contributo positivo. Attraverso questo tool - sostenuto da un'infrastruttura che poggia su un'offerta ampia e diversificata per asset class, processi d'investimento ESG, copertura sui singoli SDGs, mandati di gestione in delega a partner terzi e gestioni patrimoniali con advisory specializzato - è possibile creare un "link" tra l'investimento realizzato e il contributo positivo che lo stesso ha in termini di sostenibilità e di trovare una modalità semplice e intuitiva per comunicarla all'investitore finale.

Nello specifico, la piattaforma consente di:

- › identificare il livello di sostenibilità di ciascun prodotto attraverso un rating sintetico espresso su una scala da 0 a 5;
- › identificare l'ambito maggiormente impattato a livello di singolo strumento in termini ambientali, sociali e di governance;
- › allineare gli SDGs promossi con il singolo investimento;
- › fornire evidenza puntuale del livello dei contributi realizzati dai singoli OICR sostenibili attraverso specifiche metriche.

L'output generato sfrutta la metodologia proprietaria del partner MainStreet, che si origina attraverso:

- › l'attribuzione di un Rating ESG a seguito di specifiche analisi su: Società, team di gestione, strategia e portafoglio;

- › la misurazione dell'allineamento agli SDGs in termini operativi, di prodotto e di comportamento;
- › la "fisicizzazione" del contributo attraverso specifiche metriche che consentono di calcolare il delta, in termini di sostenibilità, tra l'OICR e il Benchmark.

Attraverso l'integrazione dell'approccio commerciale proposto da Banca Generali, la piattaforma è quindi in grado di avvicinare il cliente agli investimenti sostenibili e di restituire un valore concreto. Un sistema smart e user friendly, infatti, consente ai banker di creare portafogli in linea con uno o più dei 17 SDGs che maggiormente impattano la sensibilità del cliente.

Al 31.12.2019 la piattaforma si distingue già per solidità e consistenza, confermata non solo dall'ampio numero di OICR che ne popolano l'universo (circa 200), ma anche e soprattutto dal raggiungimento del 10% degli AUM ESG sul totale AUM di Risparmio Gestito Finanziario, obiettivo che era stato previsto per la fine del 2021.

Lux IM

Semplificazione, Innovazione e Sostenibilità sono stati senza dubbio i principali ingredienti che hanno guidato l'ampliamento dell'offerta sulla nuova piattaforma Lux IM. Nello specifico:

- › **Semplificazione** - è stato rivisto il posizionamento della gamma verso una più tradizionale segmentazione per asset class così suddivisa:
 - **Azionario** → Aree Geografiche e Tematiche
 - **Obbligazionario** → Short Term, Credito, Flessibili e Specializzati
 - **Multi asset** → Globali e Specializzati
 - **Alternativi non direzionali** → Quantitativi e Discrezionali.
- › **Innovazione** - l'offerta è stata ampliata attraverso l'introduzione di strategie volte a coprire, con approcci alternativi, specifiche Asset Class (ad es. Azionario Europeo con analisi fondamentale) e/o a ricercare rendimento su specifici segmenti di mercato attraverso l'ausilio di strategie articolate (ad es. Tasso Variabile, Ibridi). Non sono mancate soluzioni caratterizzate da approccio tematico prodotte sia in delega di gestione sia attraverso l'innovativo modello dell'advisory industriale che consente di esplorare specifici trend/settori, con l'ausilio di operatori particolarmente esperti. Proprio con riferimento a quest'ultimo punto, Banca Generali ha interpretato l'investimento tematico con un approccio fortemente distintivo a partire dalla considerazione che, nel contesto attuale, i processi di innovazione vincenti sono quelli caratterizzati da un modello aperto. Proprio attraverso le Partnership Industriali, le competenze finanziarie e di costruzione del portafoglio si aprono a contributi industriali aggiungendo una nuova dimensione strategica ai tradizionali approcci bottom up (analisi delle valutazioni e stock selection) e top down (analisi del posizionamento ciclico del portafoglio). Il gestore, attraverso questa modalità, acquista una maggiore visibilità strategica in grado di valorizzare nuove idee, tecnologie e modelli di business innovativi, con un contributo determinante per la creazione di valore per i clienti della Banca. A oggi, sono quattro i comparti in gamma che si avvalgono di advisory industriale, tutti focalizzati su differenti ambiti tematici, nei quali si ritiene vi sarà nel medio lungo-periodo un'accelerazione dei processi d'innovazione: Blockchain, Health Care, Lifestyle ed Energie Rinnovabili.
- › **Sostenibilità** - il processo d'integrazione dei criteri ESG all'interno della gamma è proseguito anche nel corso del 2019 favorendo la creazione di un'offerta dedicata, diversificata, ampia, solida e consistente con una gamma di strategie ESG tutte differenti tra loro e caratterizzate da un tasso di sostenibilità elevato e valutato da MainStreet. La gamma oggi può contare su 11 strategie caratterizzate dall'utilizzo di differenti stili di gestione ESG (ad es. best in class, best effort, engagement, tematico) elaborati attraverso specifici modelli tipicamente di tipo proprietario. Alle cinque strategie lanciate nel 2018 se ne sono aggiunte altre sei, di cui:
 - tre ricondizionate a seguito di specifiche analisi che ne hanno decretato un livello di sostenibilità elevato: si tratta di due strategie Multi Asset, di cui una caratterizzata da approccio tematico (Millennial) e una azionaria focalizzata su trend secolari di lungo periodo;
 - tre nuove, di cui due in delega di gestione ad asset manager partner che integrano i criteri ESG attraverso specifici modelli proprietari con un focus europeo, la prima, e su trend di nuova generazione, la seconda, e una che si avvale di advisory industriale concentrata sulla ricerca di valore nel settore delle energie rinnovabili.

In coerenza con il proprio profilo altamente innovativo e orientato alle esigenze della clientela, la piattaforma si è inoltre arricchita di servizi personalizzati quali TWIN MIX e PAC. In particolare:

- › con il servizio TWIN MIX i clienti possono investire la liquidità sui conti correnti in prodotti Multi Asset a bassa volatilità e programmare d'investire in modo graduale in soluzioni ad alto potenziale di crescita, raggiungendo il mix di allocazione desiderato in un arco di tempo personalizzabile;

- › mediante il Servizio PAC, i clienti possono pianificare con gradualità gli investimenti in modo personalizzato, ridurre la volatilità del portafoglio, stabilizzare i rendimenti nel medio lungo periodo e ridurre il rischio del market timing.

Al 31 dicembre, Lux IM conta 63 comparti, di cui 16 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 47 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Inoltre, tutte le strategie saranno disponibili sia in classe retail che in classe istituzionale all'interno delle innovative soluzioni contenitore di Banca Generali (BG Stile Libero, BG Solution e BG Solution Top Client).

BG Selection Sicav

Il contesto di mercato sempre più articolato e complesso continua a rappresentare uno dei principali motivi che hanno spinto la fabbrica prodotto verso lo studio di nuove soluzioni di fusione, le quali verranno rilasciate nel corso dei prossimi mesi e il cui obiettivo sarà quello di mantenere inalterato il livello di efficienza della piattaforma (che oggi ha superato i 10 anni di track record), distinguendosi nel tempo per consistenza di performance rispetto ai propri peer.

Al 31 dicembre 2019 BG Selection Sicav conta 40 comparti, di cui 15 gestiti da BG Fund Management Luxembourg e 25 in delega di gestione a primarie case di investimento internazionali.

Architettura aperta

Anche per tutto il 2019 il tema della sostenibilità ha accompagnato la strategia di ampliamento del catalogo prodotti di Banca Generali, portando al raggiungimento di circa 200 OICR ESG, altamente specializzati e qualificati (es. Impact e Thematic Investing, Obbligazionari specializzati sulla selezione di emissioni Green Bond, ecc.), distribuiti all'interno di tutti i contenitori. In particolare, seguendo un approccio bottom up, che proseguirà anche nel 2020, sono stati selezionati nuovi Asset Manager Partner (da affiancare agli attuali che già si distinguono per un lungo track record negli investimenti sostenibili) con un'offerta caratterizzata da chiari obiettivi d'investimento orientati a cogliere valore nel rispetto di specifici criteri ESG e, di conseguenza, OICR che integrano nei propri processi filtri di sostenibilità in grado di misurare l'impatto degli investimenti. Top down, invece, è stato l'approccio che ha contribuito a mantenere un elevato livello di diversificazione in termini di asset class, aree geografiche, strategie e stili di gestione ESG.

Nello specifico, sono presenti tutti i principali approcci quali:

- › Integrazione ESG - OICR caratterizzati da portafogli che tengono conto delle opportunità ESG;
- › Esclusione - processi d'investimento che escludono automaticamente Società per ragioni etiche;
- › Best in Universe - OICR caratterizzati da portafogli concentrati che tengono conto della qualità ESG delle aziende;
- › Best in Class/Effort - processi d'investimento che selezionano le migliori aziende che dimostrano un trend in miglioramento continuo in termini di criteri ESG;
- › Thematic Investing - OICR caratterizzati da uno stile di gestione concentrato intorno a temi e trend di nuova generazione;
- › Engagement - dialogo con le aziende per migliorare le pratiche ESG.

Complessivamente, al 31 dicembre 2019 la piattaforma multimanager retail di Banca Generali vanta oltre 60 Asset Manager con più di 5.800 OICR.

Gestioni di portafoglio

Nel 2019, l'ampliamento dell'offerta, il cui baricentro è sempre più orientato al segmento Private, ha registrato il lancio:

- › di due linee di gestione ESG - GPM e GPF - con Advisory Finanziario a cura di MainStreet, che si caratterizzano per uno stile di gestione attivo e si propongono l'obiettivo di conseguire un rendimento finanziario superiore a quello del Benchmark di riferimento, promuovendo le migliori pratiche in campo sociale, ambientale e di governance. Entrambe le linee sfruttano un approccio bilanciato e flessibile con esposizione azionaria nel range 20%-50%;
- › della nuova famiglia "Family Office" che comprende quattro nuove linee di investimento in BG Solution e BG Solution Top Client e una nuova linea di investimento in BG Next. Le nuove linee hanno l'obiettivo di coniugare rendimento e protezione tramite soluzioni "convesse", in quanto mirano a catturare una porzione delle fasi positive dei mercati, limitando il più possi-

bile la partecipazione alle fasi di negatività;

- › della nuova linea di investimento 3Y Credit Value all'interno di BG Next, sottoscrivibile dai clienti professionali o well informed investor (c.d. WII). Con il lancio di questa linea prosegue lo sviluppo di soluzioni alternative che offrono ai clienti l'opportunità di investire in strumenti con un collegamento diretto con l'economia reale e, in particolare, con il finanziamento alle PMI Italiane ed Europee.

Contestualmente all'ampliamento delle linee di gestione, è stato effettuato un adeguamento dell'attuale offerta a seguito del forte restringimento dello spread del BTP/Bund, che ha limitato il potenziale espresso della BG Target Multi Global Portfolio 2030. Alla luce di tali considerazioni e in ottica di preservazione si è resa opportuna, nel corso dell'anno, una temporanea sospensione delle sottoscrizioni di questa linea di gestione.

Risparmio assicurativo

Nell'ottica di potenziare la raccolta di inizio anno, è stata nuovamente attivata una finestra di distribuzione dedicata alla polizza tradizionale Ramo I - BG Custody Promotion - che, in risposta al bisogno di difesa patrimoniale espresso dai clienti di Banca Generali, è stata arricchita di vantaggi quali l'esenzione delle commissioni di sottoscrizione e la riduzione della penalità di uscita a 18 mesi. La durata del collocamento è stata estesa sino a esaurimento del plafond, per poi essere proposta nella versione standard.

Per tutto il primo semestre è proseguita, inoltre, l'iniziativa promozionale lanciata nel 2018 che ha interessato le principali versioni della gamma BG Stile Libero:

- › BG Stile Libero 2.0 Promotion, con maggiore flessibilità nella combinazione delle linee e un pricing vantaggioso per tutte le fasce di investimento;
- › BG Stile Libero Private Insurance 2.0 Promotion, con accesso agevolato alla versione dedicata ai clienti di fascia alta.

Il costante lavoro d'innovazione intrapreso nel corso dell'anno ha portato, nel mese di settembre, a rinnovare nuovamente il prodotto attraverso il lancio di BG Stile Libero 50 Plus, la nuova versione che offre la possibilità di investire in gestione separata fino al 50% dell'investimento. Le fasce di investimento sono state rivisitate al fine di garantire al cliente una maggiore flessibilità nella componente finanziaria attraverso un pricing decrescente in base all'investimento ma indipendente rispetto agli strumenti scelti. Vengono infine confermati i servizi di protezione del capitale, con TCM per minusvalenza che consolida annualmente la protezione al livello più alto maturato di anno in anno.

La costante revisione dell'universo investibile per tutta la famiglia BG Stile Libero è proseguita con il rinnovamento dell'offerta dei partner terzi, che a oggi presenta una selezione decisamente ampia e diversificata (circa 1.100 OICR di oltre 54 Asset Manager).

Un buon risultato è stato registrato anche da BG CedolaPiù, la polizza Ramo I che garantisce lo stacco cedolare pari al rendimento della Gestione Separata Ri.Alto BG, collocata in esclusiva ai nostri migliori clienti.

Risparmio amministrato

L'attività legata ai collocamenti obbligazionari è stata particolarmente attiva nel corso del 2019. In particolare, sono state effettuate sei emissioni, di cui quattro attraverso il consorzio di collocamento coordinato da Banca IMI con Emittenti "tier one" quali Mediobanca, Cassa Depositi e Prestiti, Toyota e Goldman Sachs. La tematica legata alla sostenibilità ha coinvolto anche l'offerta di risparmio amministrato, come conferma il collocamento sul mercato primario dell'Obbligazione Positive Impact Finance emessa da Société Générale, legata all'indice Solactive Sustainable Development Goals Impact - Solsdg Index - con durata di tre anni in USD (100% del capitale sottoscritto è investito in progetti legati ai 17 SDGs, mentre l'universo delle azioni selezionabile è composto da Società con un minimo del 10% del fatturato orientato verso uno o più obiettivi ESG). Nel corso dell'anno sono state poi collocate le seguenti obbligazioni:

- › Goldman Sachs in Usd - cedola annuale fissa e durata di cinque anni;
- › Mediobanca in Eur - durata di cinque anni a tasso fisso e variabile;
- › Cassa depositi e prestiti - durata pari a sette anni a tasso misto;
- › Toyota - durata di sette anni con cedole annuali crescenti.

Sempre nell'ottica di rispondere alle nuove esigenze della clientela private, nel corso dell'anno sono stati lanciati nuovi prodotti nell'ambito Banking quali:

› BG Extra – RTO BG Saxo

A giugno 2019 la gamma si è arricchita del nuovo conto trading BG Extra, collegato alla piattaforma BG Saxo e in grado di permettere alla clientela di Banca Generali di usufruire di uno strumento avanzato e di facile utilizzo con accesso a servizi di Trading evoluti. Sono stati inoltre resi disponibili strumenti azionari e obbligazionari, mentre durante il 2020 verranno rilasciate ulteriori funzionalità (CFD, Opzioni, Forex) per completare l'offerta.

› Wearable payments

La partnership con Nexi, siglata a Dicembre 2018 sulla piattaforma di “tokenizzazione” per l'abilitazione dei wallet Apple Pay, Google Pay e Samsung Pay al servizio di Mobile Payments, è stata estesa a giugno 2019 al mondo dei dispositivi indossabili con Garmin Pay e Fitbit Pay.

Il servizio di Mobile Payments e Wearable Payments consente ai clienti titolari di una carta di pagamento emessa o gestita da Nexi di pagare tramite il proprio smartphone/smartwatch su POS fisici in modalità contactless (pagamenti in-store) e/o su POS virtuali (e-commerce) in modalità online.

› BG Corporate Web

Nell'ottica di arricchire l'offerta riservata ai Clienti Business è stato introdotto “BG Corporate Web”, un servizio bancario telematico che consente alle Aziende e ai soggetti titolari di Partita Iva di gestire, in autonomia, i servizi di incasso e pagamento su tutti i rapporti bancari radicati presso Banca Generali e altri Istituti di credito.

Per quanto riguarda il mondo conti correnti, è stata razionalizzata l'offerta di alcuni servizi di pagamento (in particolare, bonifici esteri inviati e ricevuti) con un pricing più semplice e vantaggioso per la clientela.

Sul fronte della continuità è stata inoltre rinnovata l'attività promozionale volta all'esenzione dell'imposta di bollo per i clienti (nuovi e non) che trasferiscono strumenti finanziari in Banca Generali con un nuovo meccanismo di determinazione del bonus volto a premiare, oltre ai nuovi trasferimenti, anche gli Asset già presenti nei portafogli; sul lato mutui, inoltre, è stato confermato l'accordo di segnalazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché le relative promozioni dedicate alla clientela.

Cartolarizzazioni

Nel corso del 2019 la Banca ha proseguito la propria attività volta al rafforzamento della propria presenza nel Private Credit Market attraverso il rilascio di nuove soluzioni illiquide esclusivamente per i clienti professionali, caratterizzate da collateralità di elevata qualità e confezionate attraverso la tecnologia delle cartolarizzazioni. Nello specifico sono state collocate tre iniziative:

- › cartolarizzazione dei crediti sanitari delle PMI che hanno prestato beni e servizi per conto del Servizio Sanitario Nazionale, attraverso il veicolo Astrea Quattro Spv;
- › cartolarizzazione dei crediti import-export assistiti dal Sistema Bancario (e.g. lettere di credito) e assicurati dalle Export Credit Agency, conformemente al concetto di trade finance di prevenzione dei rischi delle transazioni internazionali. L'operazione è sviluppata attraverso il veicolo lussemburghese Sovereign Credit Opportunities S.A.;
- › cartolarizzazione dei finanziamenti erogati da Credimi a una selezione di PMI. I finanziamenti sono mutui a cinque anni con un anno di pre-ammortamento (pagamento di soli interessi) e quattro anni di ammortamento e sono coperti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per una percentuale che va dal 50% all'80% del capitale prestato (a seconda del rating assegnato dal Fondo alla singola PMI). L'operazione, dal nome “Credimi Futuro”, è sviluppata attraverso il veicolo Lumen Spv S.r.

Certificates

Nel corso del 2019 è stata lanciata la nuova piattaforma BG Certificate HUB, un servizio di eccellenza dedicato al mondo dei certificate offerti in architettura, aperta al fine di aumentare la diversificazione e la protezione dei portafogli. Le soluzioni collocate, che spaziano dal capitale protetto al condizionalmente protetto sono organizzate in vetrine con durata bisettimanale e corredate da un servizio pre-post collocamento di elevata qualità. Nel corso dell'anno si è assistito a un ampliamento della gamma delle soluzioni proposte, con l'obiettivo di offrire prodotti sempre più diversificati e a un aumento del numero di emittenti presenti nella piattaforma di distribuzione, al fine di potenziare la diversificazione del rischio e una maggiore competitività del pricing. Il lancio è stato accompagnato poi da specifica attività di formazione sul territorio

per migliorare la conoscenza delle soluzioni d'investimento selezionate.

L'attività di marketing



Nel corso del 2019 Banca Generali ha rafforzato la sua strategia di comunicazione basata sulla trasparenza e la proattività, con l'obiettivo di consolidare il proprio posizionamento nel settore del private banking attraverso una crescita sostenibile incentrata su un'offerta sempre più ampia e flessibile di servizi di consulenza e di protezione dei patrimoni delle famiglie, la quale è erogata avendo sempre al centro del rapporto con la clientela la figura del consulente finanziario.

La strategia sul brand

Numerose sono state le iniziative per sostenere la vision e la mission della Banca, in linea con gli obiettivi di posizionamento nel settore del private banking.



Per il primo anno Banca Generali è stata main partner di **Milano Art Week**, la settimana dedicata all'arte del Comune di Milano con appuntamenti ed eventi speciali, tra cui l'apertura gratuita del Museo del Novecento. Tra le principali iniziative sostenute dalla Banca fra quelle in programma si segnalano la mostra **Hana To Yama** di **Linda Fregni Nagler** e l'evento **Things that death cannot destroy** alla Triennale.

Sempre in ambito artistico prosegue **"BG Art Talent"**, il progetto curato in collaborazione con il direttore del Walker Art Center di Minneapolis Vincenzo De Bellis che punta a valorizzare i migliori artisti italiani emergenti a livello internazionale. Nel corso del 2019 sono state esposte, presso la sede di piazza Sant'Alessandro a Milano, le due nuove opere di Enrico David e Francesco Arena, entrate a far parte della collezione permanente della Banca.



Il ciclo di appuntamenti "Ricette di innovazione" ha contribuito anche nel 2019 a rafforzare l'immagine di una banca orientata a un futuro sostenibile e alla valorizzazione dei talenti nelle sfide di domani per gestire e migliorare le relazioni con i clienti. Quest'anno, in particolare, l'AD è stato protagonista di alcuni confronti organizzati presso il **Politecnico di Milano** e l'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, che hanno ulteriormente rafforzato il canale privilegiato che Banca Generali ha sviluppato con gli atenei italiani più prestigiosi.



Al contempo, il colloquio con gli atenei (**CeTIF-UCSC**, **SDA Bocconi**, **Politecnico di Milano** e **LIUC di Castellanza**) si è intensificato grazie a una serie di nuove collaborazioni e iniziative che guardano al mondo delle giovani generazioni come futuro bacino di idee e progettualità, per costruire una nuova società sempre più informata e responsabile.

La diffusione dei valori della Banca è passata anche attraverso la rinnovata **partnership con il FAI** nelle "Giornate di Primavera" e la decima edizione dell'evento dedicato ai bambini **"Banca Generali - Un campione per amico"**. In ogni tappa della manifestazione sono state proposte pillole di educazione finanziaria in collaborazione con Feduf (emanazione dell'ABI per l'educazione finanziaria) e si è dato risalto al progetto del Gruppo Generali "The Human Safety Net".

Tra le iniziative di solidarietà, confermata la vicinanza a **Dynamo Camp** attraverso la sponsorizzazione del "Dynamo Bike Challenge".



Il rapporto con i media

La Banca mantiene un rapporto attivo con i principali organi di informazione, al fine di aggiornare tutti gli stakeholder sull'andamento societario. Nel corso del 2019, Banca Generali ha rilasciato un totale di **56 comunicati stampa** - 28 in lingua italiana e 28 in lingua inglese - che hanno scandito l'andamento mensile della raccolta e hanno accompagnato la rendicontazione finanziaria annuale e trimestrale.

In occasione del lancio della **nuova piattaforma per la selezione degli investimenti ESG**, sviluppata in esclusiva con MainStreet, è stata organizzata una conferenza stampa che ha riscosso grande attenzione ed è stata ripresa da tutti i principali organi di stampa.

In totale, nel corso del 2019 Banca Generali è stata al centro di **oltre 9.000** articoli tra stampa e web.

Infine, è in costante crescita il numero di follower sui canali social della Banca (Facebook, LinkedIn, YouTube, Instagram e Twitter).

La comunicazione ai clienti e alla rete

Trasparenza, accuratezza e tempestività sono i principi che guidano il dialogo con i clienti che, in linea con le indicazioni della Direttiva MiFID, risulta improntato sul concetto di chiarezza espositiva.

Nel corso dell'anno sono stati predisposti e messi a disposizione dei consulenti nuovi materiali informativi utili per illustrare al meglio ai consulenti stessi e ai clienti i risultati, i servizi e le soluzioni di investimento, con particolare attenzione al tema della sostenibilità, ai suoi impatti sull'offerta e sui servizi di supporto commerciale.

È stata messa a disposizione dei clienti la nuova app di mobile banking, che ha migliorato la usability e implementato i servizi a disposizione.

Oltre alla intranet e alle App dedicate, i consulenti beneficiano di strumenti informativi su misura, dove reperire tutto il materiale di comunicazione.

La comunicazione interna

Per quanto riguarda la comunicazione interna, nel 2019 è stato lanciato **BG InSite**, il portale dedicato ai dipendenti che vuole essere lo strumento di accesso alle informazioni e ai servizi a loro dedicati. Si propone anche come hub per la gestione di tutti gli aspetti che riguardano la vita in azienda, con la possibilità di poter contare su una diffusione delle informazioni dinamica e completa, promuovendo lo sviluppo della community e l'interazione tra i dipendenti. Le iniziative di condivisione dei progetti e dei risultati a livello di Gruppo sono gestite all'insegna dell'engagement, grazie a una più facile interazione con tutti i dipendenti supportata dalla flessibilità della piattaforma utilizzata.

I testimonial

Prosegue la collaborazione con i nostri testimonial **Davide Oldani** e **Federica Brignone**, protagonisti di molti momenti esclusivi organizzati sul territorio. In particolare, lo chef stellato ha partecipato all'evento "Ricette di Innovazione" che si è tenuto a Padova e la campionessa di sci ha portato a Torino, Bologna e Roma la mostra fotografica "**Traiettorie Liquide**", a difesa dell'ambiente e della pulizia dei mari.



L'organizzazione e l'ICT

Servizi alla rete di vendita

Nel 2019 Banca Generali ha attuato numerosi interventi finalizzati a sviluppare ulteriormente l'insieme di servizi resi disponibili per i consulenti finanziari, con il duplice obiettivo di migliorare quelli esistenti e di introdurne di nuovi.

Una delle principali novità del 2019 riguarda il rilascio a tutta la rete dei servizi della piattaforma **Robo for Advisory (RO4AD)**, un sistema integrato e automatizzato di consulenza evoluta che, grazie alla partnership con UBS, è in grado, da un lato, di monitorare e analizzare costantemente il portafoglio dei clienti e individuare soluzioni di investimento personalizzate considerando diversi fattori di rischio e di qualità e, dall'altro, di supportare i consulenti finanziari nella gestione della relazione, incrementando il livello di servizio al cliente.

Poiché strettamente connesso al RO4AD, si segnala la realizzazione del **nuovo contratto di Consulenza Evoluta**, caratterizzato non solo dalla rivisitazione dell'impostazione e dall'ampliamento dei contenuti afferenti al patrimonio finanziario presso Banca Generali, ma anche dall'introduzione di nuovi servizi non finanziari quali, ad esempio, l'analisi del patrimonio aziendale e dalla rivisitazione del pricing, offrendo maggiore flessibilità di scelta al cliente e al consulente.

Per quanto riguarda l'**insieme di app e piattaforme rese disponibili alla rete**, si segnalano i seguenti ambiti d'azione:

- **BG Prodotti** → sono state messe a disposizione nuove vetrine e si è proceduto all'integrazione con la piattaforma Certificate Hub;
- **BG Editor** → sono stati effettuati ulteriori interventi di supporto per la predisposizione di presentazioni e documentazione utile nel rapporto con la clientela;
- **BGPP** → si è puntato sulla funzionalità di analisi, sul confronto e sull'ottimizzazione della sostenibilità dei portafogli in ottica ESG.

È proseguita nel 2019 l'evoluzione del **portale Quiclic**, dedicato alla rete e basato sulla tecnologia Pega, con il rilascio di nuove funzionalità tramite lo sviluppo di un'unica dashboard per il monitoraggio delle richieste inserite e del relativo stato di avanzamento. All'interno del portale, in particolare, è possibile utilizzare:

- la piattaforma per l'**on boarding digitale** per il censimento clienti e l'apertura conti, disponibile per tutte le tipologie di clienti (Persone Fisiche, Ditte Individuali e Notai);
- la pratica elettronica per la gestione delle **successioni**, con la possibilità di creare nuove richieste e raccogliere la documentazione online, con l'introduzione di automazioni all'interno del processo, atte ad aumentare l'efficienza operativa della sua gestione, riducendone così i tempi di lavorazione;
- la funzionalità dello **Smart Mail**, quale piattaforma di trouble ticketing che consente alla rete distributiva un più efficiente e diretto contatto con le strutture interne per ricevere supporto o per segnalare problematiche e malfunzionamenti.

È stato ulteriormente sviluppato il **portale integrato per la gestione della pratica elettronica di fido**, nell'ottica di efficientare, da un lato, i processi interni, integrando nuove funzionalità all'interno dell'applicativo e aumentando il grado di automatismo, e, dall'altro, di ridurre i rischi operativi. Tra gli interventi effettuati, si menziona l'automatizzazione dei contratti, il workflow outsourcing per Lombard e la prima sperimentazione in Banca Generali di tool di processazione robotica.

Infine, si menziona l'aggiornamento della piattaforma **Polaris** dedicata alla gestione delle esigenze Real Estate, con una nuova interfaccia grafica e maschere dedicate ai diversi servizi di vendita, acquisto o locazione. È stato altresì integrato uno strumento di valutazione del grado di soddisfazione della rete in merito ai diversi partner coinvolti.

Servizi alla clientela

Durante il 2019 si è proseguito nel percorso di ampliamento ed efficientamento dei punti di contatto digitali con la clientela. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative:

- l'**App di home banking** è stata oggetto di importanti revisioni e adeguamenti come l'integrazione di nuove funzionalità dispositive, il rilascio del servizio di assistente vocale e l'implementazione di nuove modalità di autenticazione "PSD2 compliant";
- è stata rilasciata la nuova piattaforma di **CBI (Webcontoc)** per la **clientela corporate**;

- › è stata rilasciata la già citata piattaforma per l'**onboarding digitale** della nuova clientela in modalità **B2C** e **B2B2C**.

Nel corso dell'anno, Banca Generali ha proseguito con lo sviluppo della nuova piattaforma avanzata di trading online in collaborazione con Saxo Bank²² (c.d. **progetto Mermaid**) e, in particolare, l'operatività sui **titoli cash**. Sono state, inoltre, rilasciate le funzionalità per la gestione dei relativi eventi amministrativi quali: censimenti anagrafici, gestione della liquidità, fiscalità, corporate actions e trasferimento titoli. È stata altresì rilasciata a un pilota di consulenti finanziari l'operatività in modalità **B2B2C**, mentre proseguono i lavori anche sul fronte degli **strumenti derivati**.

A fronte della crescente esigenza dei clienti italiani di diversificazione geografica nella custodia del patrimonio finanziario, Banca Generali ha inoltre deciso di allargare i confini nell'ambito dei servizi di consulenza offerti, estendendo il servizio anche al patrimonio detenuto presso intermediari partner esteri convenzionati, grazie al servizio di consulenza **BG International Advisory** che verrà ampiamente trattata nella sezione "Banca Generali e i clienti - Relazioni con la clientela".

Infine, fra le soluzioni finanziarie offerte alla clientela, si evidenzia:

- › il costante impulso all'offerta di certificate con incremento delle vetrine settimanali e delle soluzioni offerte;
- › il costante incremento nell'offerta di fondi e Sicav, sia "à la carte" che nell'ambito dei c.d. prodotti "Wrapper" (polizze BG Stile Libero e GP BG Solution);
- › l'apertura di due specifici tavoli di lavoro volti a consentire la commercializzazione di fondi chiusi immobiliari (partnership con GRE) e di fondi chiusi "linked to real economy" (partnership con 8A+).

Processi interni di supporto al business aziendale

Operations

Anche nel corso del 2019 sono proseguiti gli interventi di semplificazione dei processi di lavoro, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, recuperare margini di efficienza e mitigare i rischi operativi connessi. Anche in quest'ottica (oltre che nei già citati effetti positivi sulla rete distributiva), vanno lette le sopra menzionate iniziative in ambito **portale integrato pratica elettronica di fido, onboarding digitale dei clienti** e incremento dell'offerta di prodotti finanziari accessibili in **Digital Collaboration**.

Gli interventi organizzativi condotti nel 2018 (esternalizzazione delle attività a basso valore aggiunto e istituzione di un nucleo interno dedicato alla gestione delle richieste di assistenza operativa provenienti dalla rete) hanno trovato un completamento con il rilascio della già citata piattaforma **Smart Mail** di trouble ticketing.

In aggiunta, si segnala l'avvio di un gruppo di lavoro interaziendale fra Banca Generali e GTL per la transizione al **nuovo sistema informativo SVG**.

Amministrazione

Le principali iniziative svolte, richieste dai Regolatori e proposte dalla Capogruppo sono state:

- › **l'automazione della pricing policy di Banca Generali**, svolta mediante l'integrazione della piattaforma Galileo (di Sintea) nel sistema informativo del Consorzio Servizi Bancari (CSE). Lo svolgimento di tale operazione, condotta per recepire una specifica richiesta del Regolatore, consente di ricevere le offerte dei diversi provider (Bloomberg, Telekurs, CED Borsa, ecc., inseriti in una struttura gerarchica di priorità) e confrontarne i prezzi nell'alimentazione delle diverse Asset Class. Gli output della prima fase del progetto sono stati consegnati in ambiente di test a metà dicembre e saranno utilizzati per produrre la prima rendicontazione di competenza dell'esercizio 2020 secondo le nuove modalità automatizzate;
- › **l'analisi dell'impatto della riforma IBOR transition**, volta a revisionare tutti i parametri di riferimento IBOR (tra cui LIBOR, EONIA ed Euribor) e, in alcuni casi, a sostituirli con indici più trasparenti in termini di modalità di quotazione e risk free. Ulteriori dettagli sono rappresentati nella sezione Finanza;
- › **l'adozione di una Partita IVA unica per l'intero Gruppo Assicurazioni Generali**, con decorrenza 1° gennaio 2020;
- › **l'implementazione di nuovi strumenti di reporting direzionale**.

²² Per maggiori informazioni, si rimanda al paragrafo "Banca Generali e i clienti - Relazioni con la clientela".

Crediti

Anche nel 2019 sono proseguite le iniziative volte a supportare l'espansione della base creditizia, l'efficientamento dei processi e la riduzione dei rischi operativi.

Per quanto riguarda l'espansione della base creditizia, è stato lanciato **Lombard Plus**, attualmente reso disponibile soltanto ai Relationship Manager ma che nel corso del prossimo esercizio verrà esteso anche al resto della rete. È proseguito, inoltre, il progetto **Trade Finance**, che verrà completato entro il 2020.

I progetti svolti nell'ambito dell'efficientamento dei processi e della riduzione dei rischi operativi hanno riguardato i rilasci relativi ai seguenti ambiti di operatività:

- › rilasci in produzione afferenti alla **Fase 1 del rinnovo automatico degli affidamenti**, al **monitoraggio dei crediti affidati e non affidati** e alla **razionalizzazione della classificazione interna dei clienti non performing**;
- › rilasci in test (con completamento nel corso del 2020) afferenti al **controllo e monitoraggio delle garanzie**, alla **“marchiatura” dei rapporti** per il controllo e la conseguente sterilizzazione della raccolta derivata dai finanziamenti Lombard Plus;
- › rilasci alla **Fase 2 del rinnovo automatico degli affidamenti** e alla **scheda rischio globale del cliente**.

Sono stati finalizzati, inoltre, gli interventi volti alla produzione automatizzata dei contratti e lettere di pegno, ai controlli automatici in fase di richiesta delle policy di prodotto creditizio e alla scrittura automatica della delibera del credito attraverso l'introduzione della robotica.

Filone progettuale relativo al Credit Risk Mitigation

Nella misurazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) relativi al portafoglio degli affidamenti verso la clientela private e corporate, Banca Generali si avvale attualmente di strumenti di mitigazione del rischio di credito (garanzie) in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale europea (Regolamento UE 575/2013). Tra gli strumenti ammissibili per la mitigazione del rischio sono tuttavia indicate anche le quote di OICR acquisite a pegno, che oggi la Banca utilizza soltanto in minima parte (limitandosi all'utilizzo degli OICR di casa BGFML).

Obiettivo del progetto è quindi quello di apportare maggiore coerenza tra le tecniche di mitigazione del rischio gestionali e segnaletiche, valutando e acquisendo, in linea con la normativa vigente, l'importo ammissibile a fini prudenziali, tramite l'utilizzo del look through fornito da infoprovider esterno (Morningstar), consentendo di ampliare il dominio degli OICR a garanzia *eligible* ai fini della mitigazione del rischio di credito con conseguente riduzione di RWA e relativo impatto positivo sui ratio patrimoniali (*Total Capital Ratio*).

Oltre ad aver individuato il partner esterno per la fornitura del servizio di look through, è stata completata l'analisi delle soluzioni tecnico-architettoniche disponibili e si sta procedendo speditamente con la condivisione di dettaglio dei business requirement per una messa a terra del progetto nel corso del 2020.

Asset management

Le iniziative svolte sul comparto Asset Management hanno incluso:

- › il lancio di nuove linee di gestione e strategie di asset allocation, per permettere adeguamenti/razionalizzazioni dell'offerta di prodotto;
- › lo studio e il lancio di nuove forme di collaborazione con Generali Luxembourg, per la realizzazione di una nuova polizza assicurativa di diritto lussemburghese con asset management curato da Banca Generali;
- › la pianificazione del progetto **Nextam**, che verrà avviato nel corso del 2020.

Finanza

Nell'ambito della Direzione Finanza, i principali interventi hanno riguardato:

- › la finalizzazione degli interventi derivanti dall'entrata in vigore della **Direttiva MiFID 2**, con lo svolgimento di un fine tuning del processo di segnalazione del transaction reporting;
- › la dismissione della procedura TOMS e la graduale implementazione della nuova piattaforma

Master Finance in diversi ambiti di business²³;

- › la realizzazione, con riferimento al già citato Progetto Mermaid, delle attività volte al conseguimento, da parte di Banca Generali, del ruolo di executing broker per gli ordini che transitano sulla piattaforma BG Saxo e che sono indirizzati sui mercati obbligazionari e sul mercato AIM;
- › la sostituzione, decisa dalla Capogruppo, della piattaforma di Asset Management (SOFIA) in uso presso GIAM e BG FM LUX, con Simcorp e Trading Screen;
- › l'integrazione, nello Smart Order Routing, delle logiche di best execution per il comparto obbligazionario.

Durante il 2019, inoltre, è stato effettuato un assessment sui prodotti, contratti, modelli e sistemi IT della Banca per identificare gli impatti della transizione dei tassi di mercato IBOR con lo scopo di adottare tassi alternativi e determinare revisioni per i parametri esistenti, così da rafforzare l'integrità e la rappresentatività dei principali Benchmark.

Adeguamenti normativi

Anche nel 2019 l'impegno per l'adeguamento dei processi organizzativi e del sistema informativo alle nuove disposizioni normative è stato significativo. Gli interventi di maggiore rilievo hanno riguardato:

- › il completamento degli interventi derivanti dall'entrata in vigore della Direttiva MiFID 2;
- › l'attivazione del processo informatico automatizzato di segnalazione trimestrale relativo alla Comunicazione Consob n. 9, inerente al nuovo obbligo di reporting in capo agli internalizzatori di regolamento;
- › la realizzazione degli interventi informatici e organizzativi necessari per l'adeguamento alle previsioni normative della nuova direttiva europea sui pagamenti digitali (PSD2), tra cui l'implementazione di soluzioni di strong customer authentication volte a innalzare il livello di sicurezza per i clienti;
- › l'attivazione dei processi per la segnalazione di eventuali anomalie nelle attività svolte dai membri della rete all'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari (OCF).

²³ In particolare, sono stati sviluppati i seguenti ambiti:

- connessione con Bloomberg B-Pipe per la ricezione di prezzi, curve, rating e dati per reportistiche;
- connessione con Bloomberg per chiusura deal a mercato su strumenti finanziari cash;
- connessione con Bloomberg per chiusura derivati OTC (IRS e currency swap);
- connessione con MTS per chiusura REPO;
- sviluppo di integrazioni con il sistema informativo CSE per operatività su Forex (spot e forward) e gestione liquidità conti in divisa.

Prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2020 lo scenario macroeconomico sarà probabilmente caratterizzato dalle incognite legate all'impatto della pandemia del virus cinese che si sommano alla previsione della decelerazione della crescita globale, già attesa per il rallentamento delle economie sviluppate, alle prese con il proseguo delle negoziazioni sui dazi, con la volatilità causata dalle elezioni americane di novembre e con le persistenti tensioni geopolitiche.

In particolare, FMI e OCSE hanno rivisto recentemente fortemente al ribasso le stime di crescita globali richiedendo e sollecitando un intervento coordinato delle Banche Centrali per varare misure a sostegno dell'economia e del senso di fiducia. Anche in Italia, recentemente interessata dalla diffusione del virus, gli analisti prevedono un impatto negativo che, a seconda del perdurare e della gravità della crisi, possono portare a una contrazione del PIL compresa tra 0,3% e lo 0,9%. Inoltre, sullo sfondo rimane anche il rischio di instabilità politica con possibili ulteriori conseguenze sull'economia del Paese e sull'andamento dei mercati finanziari locali.

A tale scenario macroeconomico si sovrappongono alcune dinamiche del settore dell'intermediazione finanziaria che, con ogni probabilità, ne aumenteranno la complessità e i relativi rischi. Il contesto di mercato favorevole che ha accompagnato la crescita della Banca negli ultimi anni potrebbe, dunque, subire dei **mutamenti dovuti ai seguenti (e ad altri) aspetti**:

- › la complessità di un mercato caratterizzato da bassi ritorni (con conseguente spinta all'assunzione di maggiori rischi);
- › la volatilità e la permanenza di tassi negativi;
- › la discontinuità in ambito regolamentare (compresa l'entrata a regime della Direttiva MiFID II);
- › il rafforzamento del sistema bancario tradizionale;
- › la crescente rilevanza della tecnologia come fattore di successo nel business;
- › l'evoluzione del cliente in termini di alfabetizzazione digitale e attenzione alle tematiche ESG;
- › l'aumento dell'intensità competitiva nell'asset management e nel mondo del trading.

In tale contesto, sicuramente complesso ma non privo di ottime opportunità di sviluppo, le scelte orientate all'innovazione di prodotti e servizi, all'implementazione di più forti competenze nella pianificazione patrimoniale e nella consulenza, al rafforzamento della qualità della rete di vendita e all'internazionalizzazione, potrebbero dimostrarsi vincenti per garantire a Banca Generali una **crescita sostenibile** e orientata al guadagno di ulteriori quote di mercato nel settore del risparmio.

La crescita strutturale della domanda di consulenza da parte delle famiglie italiane nella gestione del loro patrimonio finanziario e non, in particolare, offre alla Banca favorevoli prospettive di crescita. La maggiore domanda di consulenza è indotta dalla crescente complessità dei mercati finanziari, dal livello di tassi di interesse straordinariamente basso/negativo e dalle dinamiche demografiche. Tale esigenza è, inoltre, particolarmente sentita dalle famiglie "private" italiane che rappresentano il 25% della ricchezza finanziaria complessiva e a cui si collegano importanti esigenze di pianificazione anche nel settore immobiliare, aziendale e familiare.

In un contesto di generale ristrutturazione e consolidamento del sistema bancario tradizionale, Banca Generali in questi anni ha saputo intercettare con successo questa domanda di consulenza, avviando un percorso di crescita che l'ha portata a diventare la quarta rete di consulenza in Italia e la terza banca private nel Paese. Questo risultato è il frutto di un riposizionamento strategico avviato nel 2013, che ha portato Banca Generali a entrare nel settore del Private Banking con un modello olistico distintivo, improntato alla consulenza e facente perno su una rete di Consulenti Finanziari d'eccellenza nel panorama delle banche-reti in Italia.

Dal 2013 ai giorni nostri, Banca Generali ha più che raddoppiato la sua quota di mercato del Private Banking e della ricchezza finanziaria complessiva attestandosi al 6,2% del mercato AIPB (dal 3% del 2013) e all'1,6% della ricchezza complessiva (dallo 0,7% del 2013).

Pur a fronte di questi importanti risultati, Banca Generali ha comunque ancora davanti a sé rilevanti opportunità di crescita in termini assoluti e di quote di mercato, sfruttando la qualità dei propri Consulenti, la continua ricerca e innovazione nella proposta di soluzioni distintive e lo sviluppo delle opportunità offerta dai canali digitali.

Tutto ciò continuerà a richiedere investimenti sempre maggiori verso la formazione della rete, il completamento dell'offerta di prodotti e servizi e, infine, lo sviluppo di supporti tecnologici volti a indirizzare le scelte di investimento in modo più sofisticato e consapevole. Coerentemente con quanto indicato nel Piano Industriale, anche per il 2020 l'obiettivo del Gruppo Bancario sarà quello di **focalizzare l'attenzione nell'ambito delle famiglie**, con un posizionamento sempre più **private**, una crescente focalizzazione sui temi della **sostenibilità** e una sempre maggiore dedizione nello sviluppo di soluzioni su misura (sia per quanto riguarda i prodotti di investimen-

to, sia nella sfera dei servizi di consulenza).

In continuità con i progetti avviati con il lancio del Piano Strategico 2019-2021, le principali azioni che verranno intraprese nel 2020 riguarderanno:

- › la **crescita della qualità della rete** di consulenti, sia attraverso l'erogazione di formazione professionale ai suoi attuali membri, sia tramite l'inserimento di professionisti di alto profilo e professionalità dall'esterno; in particolare si evidenzia l'avvio di **BG Training & Innovation Hub**, un polo interno dedicato alla crescita professionale e all'acquisizione di nuove competenze a beneficio delle proprie persone;
- › l'**innovazione di prodotto**, che si tradurrà principalmente nell'ulteriore sviluppo dell'offerta LUX IM e di nuove soluzioni di wrapper assicurativi e di Private Insurance particolarmente distintive. L'offerta commerciale del Gruppo sarà, inoltre, sempre più improntata sul tema della sostenibilità, avviando anche delle nuove collaborazioni con il Gruppo Generali con il lancio di un nuovo prodotto Unit (Genera Sviluppo Sostenibile) specializzato in contenuti ESG e gestito da Banca Generali. Infine, particolare focus verrà posto agli investimenti a sostegno dell'economia reale, con il lancio di due Fondi Alternativi (FIA e Eltif) volti ad avvicinare i clienti retail agli investimenti nel settore dei Private Markets;
- › lo **sviluppo di nuove linee di business** attraverso la crescita del risparmio amministrato, perseguita tramite la partnership con Saxo Bank sul trading online e l'espansione del credito, principalmente nella forma tecnica del Lombard;
- › il **rafforzamento delle capacità gestionali** della Banca, attraverso il completamento dell'integrazione del Gruppo Nextam;
- › l'**espansione internazionale in Svizzera**, attraverso le partnership avviate con selezionati istituti elvetici, al fine di assistere la clientela italiana con patrimoni depositati in Svizzera e l'avvio di una attività di Private Banking rivolta a clientela residente in Svizzera attraverso lo sviluppo di BG Valeur;
- › la diffusione del **servizio di consulenza evoluta** che, oltre alle consulenze mobiliari, copre le esigenze su tutto il patrimonio del cliente. Grazie ad alcune partnership esclusive, in particolare, la Banca è in grado di fornire consulenza nel **campo immobiliare**, nel **Wealth Planning e passaggio generazionale**, nel **Corporate Finance** e nel **Family Office**;
- › l'**innovazione digitale**, che consentirà a Banca Generali (anche attraverso lo sviluppo di apposite app a supporto dell'attività del consulente finanziario, la graduale estensione della digital collaboration e la partnership instaurata con UBS in ambito di Robo Advisory) di **migliorare e velocizzare il rapporto Banca-Cliente-Consulente**;
- › il **rafforzamento della comunicazione di un brand solido e innovativo**, anche attraverso i nuovi canali social;
- › la continuazione del progetto di **completa rivisitazione della relazione Banca-Cliente-Consulente**, con l'obiettivo di rendere tutte le modalità di contatto e interazione con il cliente più semplici, fluide ed efficienti.

Il Gruppo Banca Generali è quindi impegnato nel raggiungimento dei target annunciati con il Piano Strategico 2019-2021 ed è confidente nel loro raggiungimento, seppur in un contesto più impegnativo e complesso rispetto a quello originariamente ipotizzato.

Proposta di destinazione degli utili²⁴

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, composto dagli Schemi di bilancio, dalla Nota integrativa e relativi allegati e corredato dalla presente Relazione sulla Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Vi proponiamo quindi di attribuire l'utile dell'esercizio nei seguenti termini:

Utile di esercizio	248.357.895
Attribuzioni alle 116.851.637 azioni ordinarie emesse:	
› di un dividendo in misura di 1,55 euro ad azione, da pagare nel mese di maggio 2020	181.120.037
› di un dividendo di euro 0,30 ad azione, da pagare nel mese di gennaio 2021	35.055.491
per un ammontare totale di	216.175.528
Assegnazione alla riserva legale	-
Assegnazione alla riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	1.499.862
Assegnazione alla riserva utili a nuovo	30.682.504

Se approvati dall'Assemblea, i dividendi verranno messi in pagamento con le seguenti modalità:

- › **dividendo di euro 1,55 per azione** (al lordo delle ritenute di legge) a partire dal giorno 20 maggio 2020, con stacco cedola il 18 maggio (ex-date) e legittimazione a percepire il dividendo in data 19 maggio (record date);
- › **dividendo di euro 0,30 per azione** (al lordo delle ritenute di legge) a partire dal giorno 20 gennaio 2021, con stacco cedole il 18 gennaio (ex date) e legittimazione a percepire il dividendo in il 19 gennaio (record date).

Si precisa che non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

La politica di dividendi per il triennio 2019-2021, approvata dal CdA di Banca Generali dello scorso 8 marzo 2019, ha stabilito l'obiettivo di un Pay Out Ratio compreso in un range tra il 70% e l'80% dell'utile consolidato. È stato altresì indicato un floor quantitativo pari a un dividendo di 1,25 euro per azione, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva monitorata nel continuo tramite il processo ICAAP.

Si precisa comunque che l'erogazione del dividendo del piano nella misura indicata sarà condizionata al mantenimento nel tempo di un Total Capital Ratio superiore alla Tolerance di volta in volta prevista dal RAF e comunque nel limite del 100% dell'utile consolidato.

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia come il dividendo complessivamente proposto, per un ammontare di 216,2 milioni di euro, corrispondente a un Pay out Ratio del 79%, si collochi nella parte alta ma all'interno di tale guidance.

La possibilità di procedere alla distribuzione del dividendo in due momenti verrà peraltro man-

²⁴ A seguito della Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020 in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2020 ha modificato la Proposta di destinazione degli utili risultanti dal Bilancio al 31 dicembre 2019, precedentemente approvata in data 9 marzo 2020 e riportata nel presente capitolo.

In particolare il testo della nuova proposta prevede, in ossequio a quanto previsto dalla summenzionata Raccomandazione, che sia messo in distribuzione un dividendo di euro 1,55 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2020 e un dividendo di euro 0,30 per azione nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2021, subordinatamente alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione (i) della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti, rispettivamente, al 9,2% e al 13,0%.

Si precisa che la nuova proposta non ha comportato altre variazioni alla presente Relazione Annuale Integrata, con particolare riferimento anche al Patrimonio di vigilanza e ai coefficienti prudenziali.

Il testo della Proposta di destinazione degli Utili approvata dal Consiglio di Amministrazione del 1° Aprile 2020 è disponibile sul sito istituzionale di Banca Generali.

tenuta anche per gli esercizi futuri recependola a tal fine nella Dividend Policy al fine di avere uno strumento di distribuzione del dividendo più duttile nel tempo.

Il dividendo proposto consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla BCE. Infatti, come più dettagliatamente esposto nell'ambito della presente Relazione sulla gestione, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

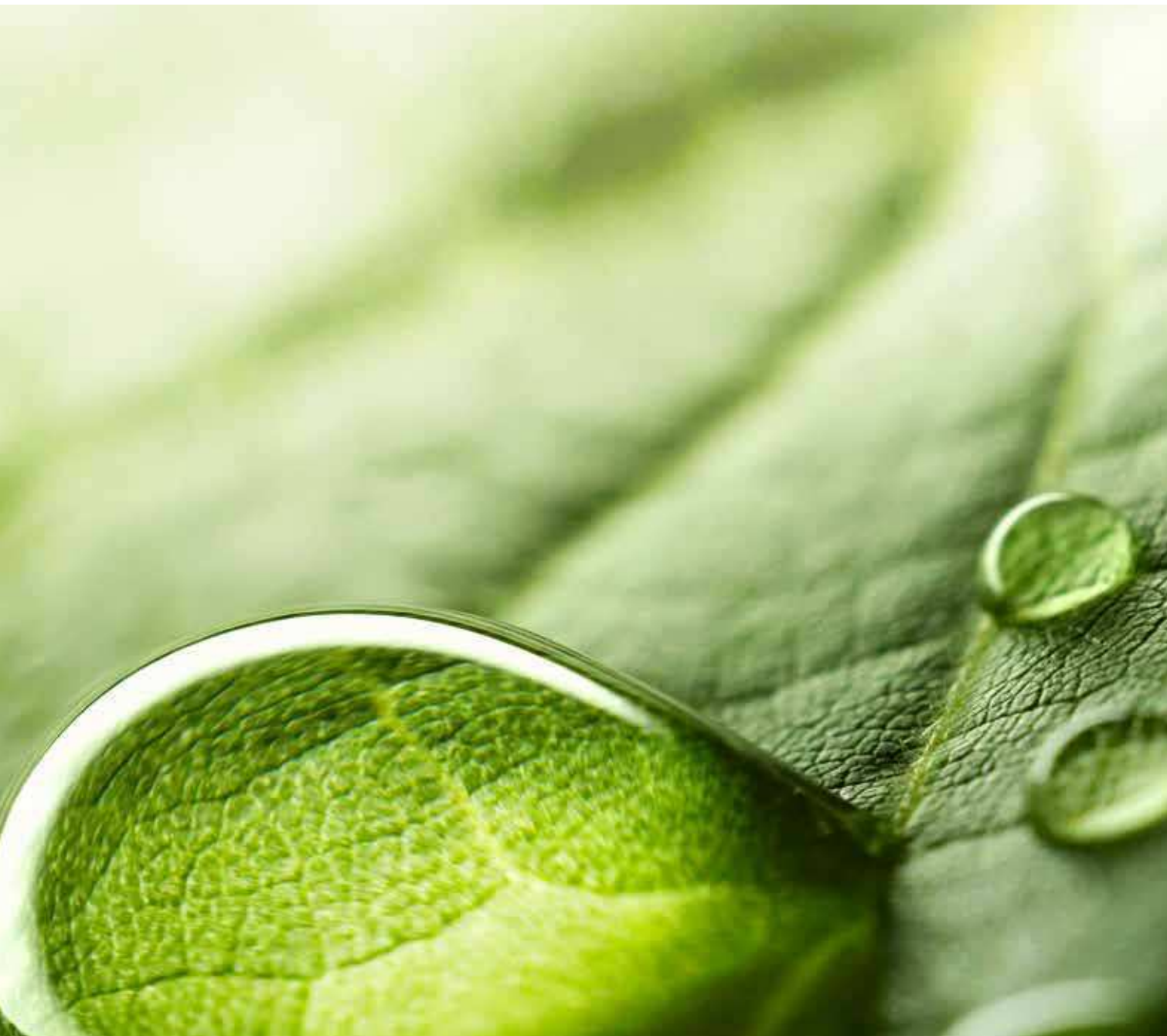
Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare da accantonare a riserva indisponibile è risultato pari a euro 1.499.862.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione





03

**DICHIARAZIONE CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON FINANZIARIO**

Premessa metodologica

Per l'undicesimo anno consecutivo, Banca Generali ha deciso di rendicontare le proprie performance legate a tematiche prettamente di carattere non finanziario, a conferma del fatto che, per Banca Generali, la sostenibilità rappresenta un'importante leva strategica, in grado di creare valore nel tempo.

Pur potendo usufruire dell'esonero previsto dal D. Lgs. 254/2016 (Decreto) in caso di appartenenza a un Gruppo che redige una Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (DNF), Banca Generali, in accordo con la Capogruppo, ha deciso di rispondere volontariamente ai dettami del Decreto con riferimento alle questioni ambientali, sociali, rispetto dei diritti umani, aspetti attinenti il personale dipendente e lotta alla corruzione, orientando la propria rendicontazione verso una comunicazione sempre più completa, integrata e esauriente a beneficio di tutti i differenti portatori d'interesse del Gruppo bancario e, più nello specifico, verso la financial community.

In linea con la scelta fatta di intraprendere un percorso di rendicontazione progressivamente sempre più integrato, anche nel 2019 le informazioni di natura non finanziaria, che in passato confluivano nel Rapporto di Sostenibilità, vengono presentate congiuntamente a quelle di natura finanziaria all'interno della presente Relazione Annuale Integrata. La Banca ritiene, infatti, che l'adozione di tale approccio all'attività di rendicontazione permetterà di consolidare ulteriormente il percorso di creazione di consapevolezza interna sui temi della sostenibilità e di comunicare in maniera sempre più efficace e trasparente la propria strategia per la creazione di valore nel breve, medio e lungo termine a beneficio degli stakeholder interni ed esterni alla Banca.

Perimetro di rendicontazione e processo di reporting

La Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario del Gruppo Banca Generali è stata predisposta seguendo le linee guida del GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) - opzione Core - emanate nel 2016 dalla Global Reporting Initiative, che costituiscono il riferimento più diffuso a livello internazionale per la rendicontazione di sostenibilità.

I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2019 con comparazione, ove possibile, con i risultati 2018 e derivano da rilevazioni dirette, salvo alcune stime debitamente segnalate all'interno del documento ed effettuate senza intaccare l'accuratezza dello specifico dato.

Tutte le strutture aziendali hanno contribuito alla definizione dei contenuti di tale Dichiarazione e alle attività di dialogo con gli stakeholder, mentre la raccolta dei dati è stata effettuata presso la struttura della Direzione Amministrazione, che già svolge l'attività di controllo degli andamenti economici e patrimoniali delle unità di business.

Il perimetro di rendicontazione include le Società Banca Generali S.p.A., BG Fund Management Luxembourg S.A., Generfid S.p.A. e le Società acquisite Nextam Partners S.p.A. e Valeur Fiduciaria S.A., ad eccezione dei dati ambientali che considerano unicamente la sede di Milano - Piazza Tre Torri - e la sede di Trieste - Corso Cavour.

Tutte le variazioni rispetto a tale perimetro di riferimento sono opportunamente segnalate all'interno del documento.



Dialogo con gli stakeholder

Banca Generali si interfaccia con numerosi stakeholder differenti sia per tipologia, sia per istanze e bisogni espressi.

Di seguito vengono illustrate le principali modalità di dialogo per tipologia di stakeholder. Alcuni dettagli sulle attività indicate sono riportati nelle sezioni dedicate (es. “Banca Generali e i clienti”; “Banca Generali e la rete distributiva”).

ISTITUZIONI, IMPRESE, MEDIA, ONG E ALTRE ORGANIZZAZIONI, OPINION LEADER, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, ONLUS E TERZO SETTORE

MODALITÀ DI DIALOGO

Convegni di educazione finanziaria sul territorio
 Conferenze stampa
 Punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni
 Incontri con istituzioni e ONG
 Incontri multistakeholder
 Web e app per dispositivi mobili
 Attività sociali e a beneficio della collettività

COMUNITÀ

DIPENDENTI, FAMIGLIE DEI DIPENDENTI

MODALITÀ DI DIALOGO

Engagement Survey (proposta ogni biennio)
 Portale dedicato
 Newsletter mensile
 Colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo
 Tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori
 Meeting annuale con tutti i dipendenti
 Eventi e iniziative
 Meeting interni e attività di cascading
 Incontri formativi – outdoor

DIPENDENTI

AZIONISTI, INVESTITORI, ANALISTI, PROXY ADVISOR

MODALITÀ DI DIALOGO

Assemblea degli azionisti
 Notizie dai media
 Incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor
 Roadshow internazionali
 Punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari
 Canali digitali e social media

COMUNITÀ FINANZIARIA

CONSULENTI FINANZIARI, FAMIGLIE DEI CONSULENTI FINANZIARI

MODALITÀ DI DIALOGO

Portale dedicato
 Newsletter mensile
 Convention dedicate
 Indagine Eurisko sul livello di soddisfazione
 Web e app per dispositivi mobili
 Media
 Attività di formazione
 Eventi sul territorio
 Social media

CONSULENTI FINANZIARI

CLIENTI, FAMIGLIE DEI CLIENTI, CONSUMATORI

MODALITÀ DI DIALOGO

Indagini sul livello di soddisfazione
 Ricerche di mercato
 Dialogo con le associazioni dei consumatori
 Canali di comunicazione dedicati ai clienti (web, mailing, numero verde)
 Media
 Eventi dedicati
 Comunicazioni pubblicitarie
 Documentazione periodica e reportistica di approfondimento
 Attività di supporto sociale
 Social media

CLIENTI

FORNITORI, PARTNER STRATEGICI

MODALITÀ DI DIALOGO

Meeting con la Banca e con le reti
 Tavoli di lavoro su progetti comuni
 Partecipazione a incontri sul territorio
 Media
 Eventi

PARTNER CONTRATTUALI



Banca Generali e i temi ambientali



Dirette (Scope 1) **Indirette (Scope 2 e 3)**
276 tCO₂eq 1.127 tCO₂eq



100% elettricità
da fonti rinnovabili



90% carta bianca
ecologica e certificata



+4% rifiuti raccolti in
maniera indifferenziata
vs 2018 (in peso)

La salvaguardia dell'ambiente come bene primario rientra tra i valori guida del Gruppo Generali, che si impegna ad orientare le proprie scelte in modo da garantire la piena compatibilità tra le attività svolte e le esigenze ambientali e ad assumere un ruolo attivo nella creazione di un futuro sostenibile.

Politica ambientale

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, recepito dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 29 settembre 2010, prevede esplicitamente che lo sviluppo economico e sociale sia basato, oltre che sul rispetto dei fondamentali diritti umani e del lavoro, anche sulla tutela dell'ambiente, a cui il Gruppo contribuisce favorendo la riduzione dei propri impatti ambientali diretti (ovvero derivanti dalle attività operative) e di quelli indiretti (ovvero associati ad altri segmenti della catena del valore).

Nel 2014 il Gruppo Generali ha approvato la nuova Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, la quale è stata adottata da tutte le Società che ne fanno parte ed è basata sui principi espressi dal Global Compact delle Nazioni Unite per la tutela ambientale. In particolare, tali principi sono finalizzati a:

- > adottare un approccio prudenziale nei confronti delle sfide ambientali, mediante una gestione sistemica volta ad assicurare la conformità alla normativa e la prevenzione dei rischi ambientali;
- > promuovere la responsabilità ambientale presso tutti gli stakeholder, attraverso specifici programmi di coinvolgimento attivo incentrati sul miglioramento continuo e sulla creazione di valore condiviso;
- > incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente e che siano in grado di supportare una gestione efficiente delle risorse (materiche, energetiche ed idriche), la tutela della biodiversità e che rappresentino efficaci misure di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico in atto.

Per rendere operativa tale Politica, il Gruppo Generali ha individuato alcuni principali ambiti di intervento, rispetto ai quali sono stati selezionati specifici indicatori e relativi target da raggiungere. Tali ambiti sono:

- > riduzione degli impatti ambientali del proprio business;
- > integrazione degli aspetti ambientali e climatici nelle strategie di investimento;
- > promozione e aumento della consapevolezza dei rischi ambientali e climatici;
- > impegno pubblico per il clima;
- > rendicontazione e trasparenza.

In data 21 febbraio 2018, inoltre, il CdA di Assicurazioni Generali ha approvato la Strategia sul Cambiamento Climatico, che prevede azioni specifiche in ambito investimenti e underwriting e che identifica nel continuo dialogo e coinvolgimento degli stakeholder lo strumento per favorire la transizione verso una società a basso impatto ambientale. Le implicazioni operative della strategia sono state dettagliate in una nota tecnica pubblicata a novembre dello stesso anno sul sito istituzionale del Gruppo (www.generali.com).

Lo strumento attraverso cui Banca Generali gestisce i propri impatti ambientali, in linea con quanto stabilito nella Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, è il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) basato sullo standard ISO 14001. In particolare, l'immagine a lato presenta gli obiettivi di riduzione degli impatti fissati dalla Banca per il periodo 2013-2020.

OBIETTIVO 2020

-20% emissioni totali di GHG



-25%
consumo di
**ENERGIA
ELETRICA
PRO CAPITE**

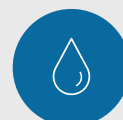


-25%
consumo di
**GAS NATURALE
E GASOLIO**



-15%
consumo di
CARTA

**95% di carta
ecologica**



-15%
consumo di
ACQUA

Impatti ambientali

Nel Sistema di Gestione Ambientale vengono considerati sia gli impatti diretti, cioè quelli riconducibili alle attività svolte dalle società del Gruppo, sia gli impatti indiretti, cioè quelli associati ai processi di acquisto, all'attività istituzionale di investimento e alla progettazione ed erogazione dei prodotti finanziari.

Impatti ambientali diretti

Sono stati identificati quali ambiti su cui intervenire:

- › la gestione degli edifici e delle strutture aziendali: tale gestione viene sempre più svolta in un'ottica che abbina un costante miglioramento del comfort operativo dei collaboratori all'utilizzo efficiente delle risorse naturali. Allo scopo di minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente, si perseguono:
 - una riduzione dei consumi di energia elettrica, acqua e carta;
 - una gestione più efficiente dei rifiuti, con un incremento della raccolta differenziata;
- › la gestione della mobilità aziendale: per una gestione sostenibile dei viaggi di lavoro dei dipendenti amministrativi, la travel policy di Gruppo prevede:
 - un contenimento degli spostamenti, reso possibile da un crescente ricorso a video e teleconferenze, corsi di formazione in modalità e-learning, ecc.;
 - l'utilizzo in via preferenziale di mezzi pubblici o modalità di trasporto collettive (navette aziendali, car pooling, ecc.);
 - l'introduzione del concetto di “new ways of working”, ovvero la possibilità di lavorare da remoto (di norma, dalla propria abitazione).

Impatti ambientali indiretti

Banca Generali è consapevole di poter indurre i propri stakeholder ad adottare comportamenti eco-compatibili attraverso l'adozione di misure opportune. In particolare, le principali aree di intervento in cui la Banca intende esercitare tale influenza riguardano i rapporti con i fornitori (ecologia di approvvigionamento), la clientela (ecologia di prodotto) e le società emittenti (ecologia di investimento):

- › ecologia di approvvigionamento: per assicurare l'integrità delle proprie catene di fornitura Banca Generali ha previsto, in linea con le prerogative del Gruppo Generali, meccanismi operativi (ad esempio clausole sanzionatorie che, in caso di violazione, possono prevedere anche la cancellazione dei contratti) volti a garantire il rispetto, da parte dei fornitori e delle loro catene di approvvigionamento, delle norme applicabili in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela dell'ambiente, nonché dei principi etici del Gruppo;
- › ecologia di prodotto: per incentivare l'adozione di comportamenti eco-compatibili da parte dei clienti attuali e potenziali, la Banca intende ampliare e valorizzare la gamma di prodotti e servizi assicurativi offerti, anche attraverso opportune azioni di informazione e sensibilizzazione;
- › ecologia di investimento: Banca Generali ha definito una politica degli investimenti e predisposto linee guida etiche volte a escludere il rischio di supportare, attraverso l'investimento, le società coinvolte in gravi danni ambientali.

Il perimetro di rendicontazione degli impatti ambientali non include:

- › le diverse succursali bancarie, escluse per la marginalità dei loro consumi;
- › gli uffici dei consulenti finanziari (punti operativi), in quanto strutture logistiche territoriali su cui la Banca non esercita un completo controllo finanziario e operativo e su cui applica diversi modelli di gestione e di intestazione/ripartizione dei costi.

Emissioni

In coerenza con le scelte della Capogruppo, anche Banca Generali ha deciso di quantificare e rendicontare le emissioni di gas a effetto serra, includendo nel perimetro di analisi solamente gli immobili adibiti a sede principale della Società ed inclusi nel Sistema di Gestione Ambientale del Gruppo Generali. Tali immobili, infatti, sono sotto il completo controllo finanziario ed operativo della Banca, anche per il tramite della Funzione di Facility Management del Gruppo Generali.

Il sistema di analisi per l'anno 2019 include le due sedi principali della Banca, ovvero quella di Milano (Torre Generali Hadid, situata in piazza Tre Torri 1) e quella di Trieste (via Corso Cavour 5/a). Considerati insieme, tali immobili rappresentano la sede di lavoro di 675 dipendenti, per una copertura pari al 71% del Gruppo bancario Banca Generali in termini di organico. In entrambe le sedi direzionali è attivo un servizio di facility management offerto da GBS, Società del Gruppo Generali a cui competono, tra l'altro, la conduzione e la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici e speciali, la gestione delle utenze e quella dei rifiuti.

Performance 2019:

1.404 tCO₂eq
emissioni totali di GHG
(-29% rispetto al 2013)

Le informazioni riguardanti i consumi sono state rilevate da GBS e, successivamente, allocate a Banca Generali in base alla percentuale di occupazione degli immobili (81,3% per la sede di Trieste, 16,6% nel caso di Torre Generali Hadid). All'interno dell'innovativa Torre Generali Hadid, infatti, soltanto sei piani, più uno spazio adibito a succursale, sono occupati dal personale di Banca Generali, su un totale di 43 livelli utili fuori terra.

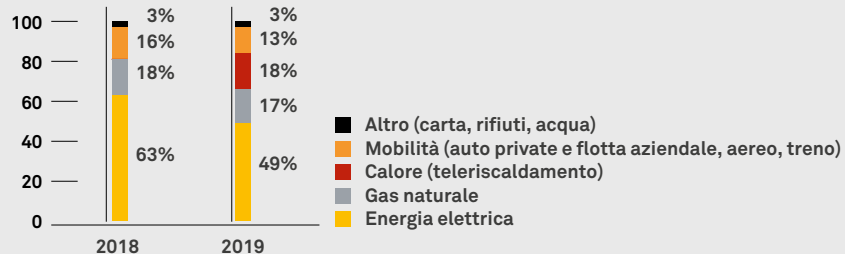
EMISSIONI GHG (GREENHOUSE GAS)*

(TCO ₂ EQ)	2019	2018	2013	VARIAZIONE	
				2019/2018	2019/2013
SCOPE 1					
Emissioni dirette, prodotte dai combustibili per il riscaldamento e dalle percorrenze della flotta di auto aziendali	276	265	593	4%	-53%
SCOPE 2					
Emissioni indirette da consumo energetico, associate all'utilizzo di energia elettrica e teleriscaldamento	935	793	1.114	18%	-16%
SCOPE 3					
Altre emissioni indirette da consumo energetico, connesse ai viaggi di lavoro dei dipendenti, al consumo di carta, acqua e allo smaltimento dei rifiuti (toner inclusi)	192**	206**	272**	-7%	-29%
Totale	1.404	1.264	1.979	11%	-29%

* Nel calcolo delle emissioni sono inclusi i seguenti gas: anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄) e protossido d'azoto (N₂O).

** Si è considerata solo la mobilità dei dipendenti con mezzi propri.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE EMISSIONI GHG 2018-2019



Performance 2019:

13.468 GJ
totale di energia
elettrica consumata

(10.543 GJ nel 2018)
(+7,6% rispetto al 2013)

19,95 GJ
energia procapite consumata

Consumi

Energia elettrica, gas naturale e calore da teleriscaldamento

Nel 2019 Banca Generali ha consumato complessivamente 13.468 GJ di energia. Il consumo di energia elettrica rappresenta la parte predominante dei consumi energetici: nelle due sedi coperte dal Sistema di Gestione Ambientale sono stati consumati complessivamente 2.089.832 kWh (+16% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 3.096 kWh (+3% rispetto al 2013). Tutta l'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili.

Grazie alla propria facciata realizzata in doppia pelle e a un sistema di climatizzazione a travi fredde²⁴, in particolare, Torre Generali Hadid è caratterizzata da eccellenti prestazioni energetiche e la sua progettazione punta a raggiungere la classe più alta del sistema di classificazione energetica degli edifici (certificazione Platinum LEED). Ai piani adibiti ad uffici, un sistema di

²⁴ Si tratta di un insieme di dispositivi installati sul soffitto che movimentano l'aria senza il bisogno di un rumoroso ventilatore.

sensori ambientali avverte l'intensità della luce e, interagendo con sensori di presenza, regola il livello di illuminazione a seconda delle esigenze d'uso, bilanciando l'utilizzo di luce artificiale e luce naturale.

La Torre Hadid Generali è anche connessa a una rete di teleriscaldamento, che fornisce acqua calda per il riscaldamento e per gli usi sanitari. Per quanto riguarda tale sistema di teleriscaldamento, nel 2019 è stato attribuito a Banca Generali un consumo di 622.348 kWh (per un consumo pro capite di 1.748 kWh).

Il consumo complessivo di gas è stato invece pari a 108.067 Smc (-38% rispetto al 2013), con un consumo pro capite di 339 Smc.

Nella sede di Trieste il gas naturale è utilizzato sia per il riscaldamento, sia la climatizzazione estiva (realizzata, anche in questo caso, tramite un sistema a travi fredde). In questa sede sono proseguiti anche nel 2019 gli interventi di sostituzione degli infissi esterni da parte del Presidio di Facility Management di Gruppo, che ha attivato anche un sistema di monitoraggio delle regolazioni delle temperature dell'acqua di mandata sulle travi fredde e della temperatura dell'aria di immissione sulle travi, efficientando così il sistema a fronte di ogni minima variazione delle condizioni climatiche.

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	0,000206166 tCO ₂ e/kWh
Corrente elettrica	Rinnovabile	0,000325 tCO ₂ e/kWh

PERFORMANCE 2019

TIPOLOGIA	CONSUMO 2019 (GJ)	CONSUMO 2018 (GJ)	CONSUMO 2013 (GJ)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE 2019 (GJ)	CONSUMO PRO CAPITE 2018 (GJ)
Energia elettrica	7.523	7.361	6.510	2,20%	15,57%	11,15	11,15
Gas naturale	3.705	3.182	6.015	16,42%	-38,41%	11,61	4,82
Calore (teleriscaldamento)	2.240	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	6,29	n.a.

Carta

La carta rappresenta la risorsa materiale più utilizzata nel settore bancario. Per ridurre il consumo, Banca Generali ha introdotto le seguenti pratiche:

- › archiviazione elettronica e dematerializzazione dei documenti;
- › utilizzo di e-mail e sms nelle comunicazioni tra Società, succursali, uffici dei consulenti finanziari e clienti;
- › introduzione di Banca Generali Digital Collaboration, che permette la trasmissione di proposte di investimento e di riallocazione delle scelte di investimento dal consulente finanziario al cliente con la possibilità, per quest'ultimo, di confermare le disposizioni digitalmente senza l'uso di carta/stampati;
- › attivazione, per i Clienti che dispongono dell'Home Banking, della funzione Doc@nline, che permette l'invio in formato digitale di tutte le comunicazioni della Banca (ad esempio: e/c, documento di sintesi, contabili, note informative, ecc.).

Nelle sedi coperte dal SGA si è provveduto alla sostituzione di stampanti, fotocopiatrici e fax individuali con macchine multifunzione ad uso condiviso per l'intero ufficio o per l'intero piano. Lo stesso è avvenuto in oltre 50 agenzie dei consulenti finanziari (30 al 31 dicembre 2018).

Per contenere il peso della carta consumata Banca Generali acquista, ove possibile, materiale con peso unitario inferiore alla norma. Quasi il 90% della carta bianca consumata nel 2019 è costituito da carta ecologica certificata, proveniente da foreste gestite nel rispetto di standard ambientali, sociali ed economici stabiliti da autorevoli schemi nazionali e internazionali. Banca Generali privilegia, inoltre, l'acquisto di cancelleria e toner a basso impatto ambientale (ad esempio: penne con inchiostro a base di acqua e senza solventi, matite in legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile, toner prodotti con materiale riciclato e/o rigenerabile).

Performance 2019:

267 quintali
consumo di carta

(344 quintali nel 2018)
(-33,4% rispetto al 2013)

-0,12 quintali
consumo di carta procapite
rispetto al 2018

PERFORMANCE 2019

CONSUMO DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2018 (QUINTALI)	CONSUMO DI CARTA 2013 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2019 (QUINTALI)	CONSUMO PRO CAPITE DI CARTA 2018 (QUINTALI)
267	344	402	-22,28%	-33,42%	0,40	0,52

Acqua

Performance 2019:

8.412 m³

consumo di acqua

(7.108 m³ nel 2018)

(-7,2% rispetto al 2013)

12,5 m³

consumo di acqua procapite

Banca Generali riconosce l'importanza dell'acqua come risorsa e si impegna ad utilizzarla con parsimonia in tutte le sedi del Gruppo. Essa viene utilizzata principalmente per scopi igienico-sanitari e per il funzionamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione. Per la sede di Milano si utilizza acqua di falda raccolta dal sottosuolo profondo, che ha il grande vantaggio di essere depurata naturalmente attraverso il passaggio tra i diversi strati permeabili del terreno. In questo caso, l'acqua viene spinta a pressione e utilizzata direttamente per la rete di idranti che servono al lavaggio, per il funzionamento dei sanitari e per gli impianti di umidificazione. Per la sede di Trieste, invece, la quasi totalità dell'acqua consumata proviene da condotte comunali o statali.

Per ridurre al massimo i consumi d'acqua sono stati installati in entrambe le sedi fotocellule o comandi temporizzati, che permettono un controllo effettivo del flusso dell'acqua.

PERFORMANCE 2019

CONSUMO DI ACQUA 2019 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2018 (M3)	CONSUMO DI ACQUA 2013 (M3)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2019 (M3)	CONSUMO PRO CAPITE DI ACQUA 2018 (M3)
8.412	7.108	9.063	18,35%*	-7,18%	12,46	10,77

* L'incremento è attribuibile al cambio della sede milanese. Viste infatti le caratteristiche della Torre Generali Hadid, i consumi idrici non sono paragonabili in ambito di performance di miglioramento.

Rifiuti

Performance 2019:

251,5 quintali

di rifiuti prodotti

(52,7 quintali nel 2018)

37 kg

di rifiuti prodotti procapite

Banca Generali ha effettuato numerose campagne per sensibilizzare i dipendenti sul tema della raccolta differenziata e della corretta gestione dei rifiuti. In ogni sede sono presenti contenitori per la raccolta differenziata di carta e cartone (che rappresentano la quota maggiore di rifiuti prodotti all'interno della Banca), plastica, vetro e alluminio.

Un'elevata attenzione viene posta, inoltre, al corretto smaltimento dei rifiuti più pericolosi o dannosi per l'ambiente, quali rifiuti IT e toner delle stampanti. In particolare, i rifiuti IT costituiti da apparecchiature elettroniche dismesse vengono restituiti ai fornitori o consegnati ad impianti specializzati, che si occupano dello smaltimento e del recupero delle parti riutilizzabili. Anche la maggior parte dei toner esauriti vengono restituiti al fornitore per essere riciclati o rigenerati, mentre la parte rimanente viene smaltita secondo la normativa.

I rifiuti pericolosi (quali tubi al neon, batterie, ecc.) rappresentano solamente una minima quota della totalità dei rifiuti prodotti da Banca Generali e vengono smaltiti tramite il ricorso a ditte specializzate. In linea con le richieste della normativa vigente, Banca Generali tiene traccia dei rifiuti pericolosi prodotti all'interno di appositi registri.

Dal 2018, la raccolta dei rifiuti prodotti dalla sede di Trieste è stata affidata dalle funzioni di Facility Management di Gruppo alla municipalizzata ACEGAS del Comune di Trieste, che non rilascia le pesature.

Banca Generali pone anche particolare attenzione alle 3R (risparmio, riutilizzo e riciclo) per i beni di utilità pluriennale, soprattutto in occasione di interventi logistici che presuppongono la chiusura, il trasferimento o il restyling di agenzie o filiali.

In questi casi si procede considerando le seguenti modalità di gestione (riportate in ordine decrescente di prioritizzazione):

1. potenziale riutilizzo del bene nella nuova location o in altri immobili, considerando sia l'economicità del recupero, sia il risultato in termini estetici/di funzionalità;
2. coinvolgimento, per il tramite delle Strutture manageriali della rete, delle comunità locali (es: società no profit, associazioni, enti, ecc.) per il recupero dei beni non più di interesse della Banca;
3. dismissione dei beni in pubblica discarica, per l'avvio del processo industriale di riciclo del bene dismesso.

PERFORMANCE 2019

RIFIUTI PRODOTTI 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2018 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI 2013 (QUINTALI)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2019 (QUINTALI)	RIFIUTI PRODOTTI PRO CAPITE 2018 (QUINTALI)
251,46	52,69	282,41	377%*	-10,96%	0,37	0,08

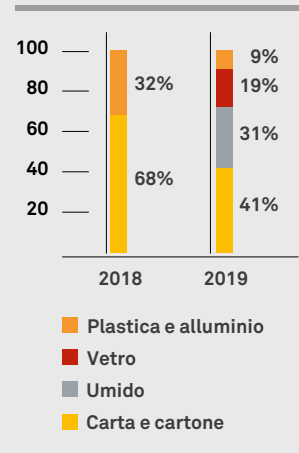
* La variazione rispetto all'esercizio 2018 è da ricondurre al diverso impatto della nuova sede di Milano (Torre Generali Hadid) rispetto a quello della sede precedente. La nuova sede, ad esempio, dispone al suo interno di un'attrezzata area mensa per i dipendenti che, nel 2019, ha prodotto oltre 35 quintali di rifiuti organici.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DEI RIFIUTI 2019

TIPOLOGIA DI RACCOLTA	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Differenziata	46%	50%
Indifferenziata	54%	50%

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI 2019

MATERIALE	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Carta e cartone	41%	68%
Umido	31%	-
Vetro	19%	-
Plastica e alluminio	9%	32%

**Mobilità**

Banca Generali si impegna a ridurre le emissioni di gas a effetto serra anche attraverso una gestione sostenibile della mobilità, cercando di ridurre gli spostamenti dei dipendenti e promuovendo il ricorso a videoconferenze. Tra le sedi coperte dal SGA è possibile effettuare videoconferenze anche dalle singole postazioni di lavoro, grazie alla disponibilità di strumenti dedicati (quali Microsoft Lync).

La travel policy adottata dal Gruppo Banca Generali privilegia l'uso dei mezzi pubblici in luogo dell'auto privata, soprattutto quelli meno inquinanti (ad esempio, il treno invece dell'aereo). La car policy di Gruppo prevede limiti massimi per le emissioni di anidride carbonica delle vetture aziendali.

In aggiunta, Banca Generali ha perfezionato accordi con i principali gestori del trasporto pubblico per la Provincia di Milano riducendo, per i propri dipendenti, il costo degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici (bus, tram, metropolitana e treni) e incoraggia l'uso della bicicletta per raggiungere il posto di lavoro, anche tramite la realizzazione di parcheggi per biciclette riservati ai dipendenti.

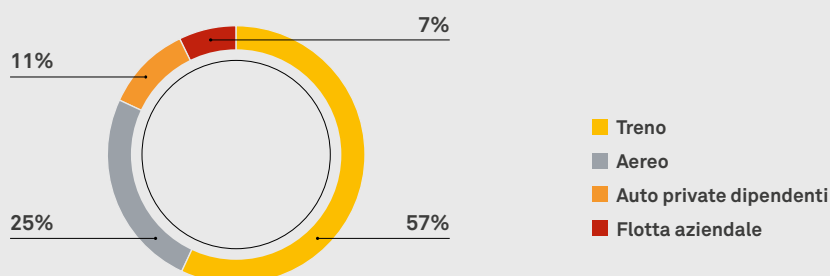
PERFORMANCE* 2019

VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2018 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO DEI DIPENDENTI 2013 (KM)	VARIAZIONE % 2019-2018	VARIAZIONE % 2019-2013	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2019 (KM)	VIAGGI IN AUTO, TRENO E AEREO PRO CAPITE 2018 (KM)
2.969.322	2.698.496	2.718.096	10,04%	9,24%	3.126	3.109

* I dati si riferiscono a tutti i dipendenti del Gruppo bancario Banca Generali, anche quelli con sede di lavoro non ricomprese nel perimetro SGA.

RIPARTIZIONE IN PERCENTUALE DEI KM TOTALI PERCORSI NEL 2019

MEZZO DI TRASPORTO	RIPARTIZIONE % 2019	RIPARTIZIONE % 2018
Treno	57%	54%
Aereo	25%	29%
Auto private	11%	11%
Flotta aziendale	7%	6%




Fattori di emissione e di conversione

ASPETTO	TIPOLOGIA DI FONTE (RINNOVABILE/NON RINNOVABILE)	FATTORI DI CONVERSIONE
Gas naturale	Non rinnovabile	0,03428
Corrente elettrica	Rinnovabile	0,0036
Teleriscaldamento	Rinnovabile	0,0036

ASPETTO	SCOPE	FATTORI DI EMISSIONE	UNITÀ DI MISURA	FONTE
Gas naturale	Scope 1	0,000206166	tCO2e/kWh	GABI - v 02/2019
Corrente elettrica - Location based	Scope 2	0,000325	tCO2e/kWh	GABI - v 02/2019
Calore (teleriscaldamento)	Scope 2	0,00041	tCO2e/kWh	A2A
Acqua (municipale)	Scope 3	0,000663083	tCO2e/m3	VfU - 2018 v 3
Acqua (di falda)	Scope 3	0,000293311	tCO2e/m3	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (inceneriti)	Scope 3	-0,1017108	tCO2e/t	GABI - v 02/2019
Rifiuti (toner)	Scope 3	2,315863	tCO2e/t	VfU - 2018 v 3
Rifiuti (scaricati)	Scope 3	0,812830	tCO2e/t	GABI - v 02/2019
Mobilità - Flotta aziendale	Scope 1	0,0001771	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Auto private	Scope 3	0,0001771	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Treno tradizionale	Scope 3	0,04115	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Treno alta velocità	Scope 3	0,00597	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (breve tragitto)	Scope 3	0,13483	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (medio tragitto)	Scope 3	0,0837	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019
Mobilità - Aereo (lungo tragitto)	Scope 3	0,10342	kg CO2e/pkm	DEFRA 11/2019

Banca Generali e le sue persone



49%  51%

950 dipendenti

 48.021 h
di formazione

4.715 giornate
di smart working



Età media
dei dipendenti

 44
anni

Le Persone sono uno dei sei pilastri del Piano Strategico 2019-2021 lanciato da Banca Generali e rappresentano uno degli elementi cardine a cui il Gruppo bancario affida il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici.

Per questa ragione, anche nel 2019 si è posta particolare attenzione agli investimenti fatti nello sviluppo, nella crescita e nella gestione delle risorse, attraverso la diffusione di una cultura aziendale basata su valori condivisi, sulla valorizzazione della diversità e dell'inclusione.

Per poter realizzare tutto ciò, in coordinamento con il Gruppo Generali, nel Febbraio del 2019 è stata lanciata una nuova People Strategy che tiene conto della mission e dei valori della Banca, del nuovo Piano Strategico, volto alla crescita e allo sviluppo sostenibile, e dell'organizzazione della Banca, mantenendo sempre come fine ultimo l'intento di creare valore nel tempo per tutti i diversi interlocutori e di far crescere il Capitale Umano.

I quattro pilastri che compongono la People Strategy (Cultura; Sviluppo di Nuove Competenze; Leadership e Talenti; Organizzazione) rappresentano anche le sfide che Banca Generali ha intrapreso e intraprenderà nei prossimi anni per una **crescita sostenibile**. In particolare, nel 2019 è stato dato uno specifico focus alla creazione di una **cultura comune** attraverso iniziative come la **Strategy Road**, volta a condividere gli obiettivi strategici, e i **workshop sui comportamenti** (Ownership, Simplification, Innovation e Human Touch), che hanno rappresentato un modo per mettere a fattor comune il "come" la Banca intende raggiungere i propri obiettivi.

L'introduzione della **nuova Intranet**, dove sono disponibili gli strumenti a supporto della vita aziendale, ha inoltre permesso alle persone di avere una piattaforma interattiva comune che sempre più desse loro la possibilità di essere informate e di avere chiara e condivisa la strategia aziendale.

Si è inoltre investito molto sulla **crescita delle competenze** grazie ad **importanti investimenti in formazione** manageriale e tecnica, finalizzate alla crescita delle nuove professionalità a supporto della realizzazione degli obiettivi di business; le ore di formazione sono infatti cresciute del 23% rispetto al 2018.

Al fine di identificare i talenti interni e di valorizzare le risorse umane è stato introdotto **un nuovo sistema di Performance Management** ed è stata introdotta la valutazione del potenziale attraverso l'utilizzo di strumenti (come il Development Center), che hanno consentito di valorizzare le migliori risorse inserendole in percorsi di sviluppo non solo all'interno del Gruppo bancario ma, in maniera più ampia, anche all'interno del Gruppo Generali.

Per valorizzare ulteriormente il Capitale Umano della Banca e lavorare sul self empowerment, nel corso del 2019 si è dato nuovo impulso alla job rotation attraverso l'introduzione dello strumento del **Job Posting**, che permette ad ogni dipendente di candidarsi alle posizioni vacanti non solo nel Gruppo Banca Generali, ma in tutto il Gruppo Generali, allargando ad una prospettiva internazionale le possibilità di sviluppo.

Il 2019 è stato caratterizzato, inoltre, da una serie di iniziative volte a trovare un nuovo modo di collaborare e lavorare insieme, semplificando l'organizzazione.

Sono stati infatti introdotti:

- › i **progetti interfunzionali** specifici e voluti dal Top Management, ai quali hanno partecipato persone provenienti da diverse realtà della Banca con una diversa seniority e un diverso background professionale, favorendo così l'inclusione e lo sviluppo di nuove idee, nonché la possibilità di creare networking e partecipazione;
- › i **micro stage**, volti a integrare funzioni diverse della catena del valore della Banca.

Nel 2019, la crescente attenzione ai temi del **work-life balance** è stata confermata, da un lato,

dall'estensione dello **Smart Working** (partito in fase pilota nel 2018), andando a coprire anche la sede di Trieste e coinvolgendo il 51% della popolazione eligibile (intesa come appartenente a funzioni aziendali ove, a valle delle relative analisi organizzative, è stata riscontrata la compatibilità per lavorare da remoto) e, dall'altro, dall'aver posizionato le basi per un cambio di paradigma in materia di **Welfare**.

Il 2019 si è inoltre focalizzato sulle politiche legate ai temi della **Diversity & Inclusion**, condizione imprescindibile per la sostenibilità del Gruppo bancario. In particolare, sono stati approfonditi i temi legati alla differenza di genere, sostenendo iniziative mirate alle donne, e quelli legati alla differenza di età, dedicando specifiche iniziative alla popolazione degli "under 30".

Infine, possiamo affermare che l'importanza data allo sviluppo del Capitale Umano è rappresentata anche dal fatto che le persone sono uno dei cinque aree su cui il Gruppo Bancario si misura in termini di sostenibilità, ponendo attenzione sul concetto di sostenibilità nel tempo (misurato attraverso l'età media, la percentuale di under 30 e il mix di genere) e sul concetto di sostenibilità in termini di work-life balance (misurato attraverso le iniziative volte a favorire il rapporto vita lavorativa - vita privata).

La valorizzazione del Capitale Umano è passata anche attraverso l'introduzione dello **Share Plan** del Gruppo Generali (We SHARE), piano di azionariato diffuso volto a favorire la partecipazione agli obiettivi della Capogruppo e alla creazione di un senso di appartenenza, che ha visto un importante tasso di adesione all'interno del Gruppo bancario (68%).

Il tema della **responsabilità sociale** è evidenziato anche dalla disponibilità data dalla Banca alle proprie risorse di partecipare ad attività di volontariato come "**The Human Safety Net**" (THSN), iniziativa sponsorizzata dal Gruppo Generali che vede i dipendenti coinvolti in azioni di volontariato (dedicate a bambini, famiglie in difficoltà, ecc.) durante la giornata lavorativa.

Passione, competenza professionale, affidabilità, commitment e senso di appartenenza sono quindi i tratti distintivi delle persone che compongono la squadra del Gruppo Banca Generali, caratteristiche chiaramente emerse dai risultati dell'**Engagement Survey** condotta nel giugno del 2019 e che ha rappresentato un gradino importante per la crescita del Gruppo bancario. Gli ottimi risultati conseguiti (Response Rate pari al 96% e Engagement Index pari all'82%) sono la testimonianza del forte commitment dei dipendenti del Gruppo bancario e della giusta direzione che le iniziative della People Strategy hanno preso nell'anno appena concluso.

Le aree di miglioramento emerse dai risultati della Survey saranno lo stimolo per la creazione di nuove iniziative che andranno ad integrare la People Strategy nei prossimi anni, già a partire dal 2020.

People Strategy 2019



La People Strategy del 2019 nasce a supporto del Piano Strategico di Banca Generali, si ispira alle priorità del Gruppo Generali e si è articolata secondo quattro aree principali.

- › **Cultura:** creare una **cultura comune** basata sulla valorizzazione della **diversità** e **dell'inclusione** attraverso la condivisione di obiettivi, valori, comportamenti e scambio continuo con il Top Management. Banca Generali è profondamente convinta che la condivisione della strategia e delle modalità per realizzarla siano uno degli elementi chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. Inoltre, la valorizzazione della diversità di genere, età e cultura e l'inclusione di professionalità differenti, diventano elementi fondamentali per la **crescita sostenibile** del Gruppo bancario.
- › **Competenze:** sviluppare nuove competenze finalizzate alla realizzazione del Piano Strategico, supportando le Persone in un percorso di **upskilling** e **reskilling** con particolare focus sulle **competenze digitali e tecniche**. Specifiche iniziative di training e sviluppo sono poste in essere per supportare l'upskilling delle risorse appartenenti a quelle strutture maggiormente impattate dai temi digital, così come vere e proprie attività di reskilling vengono messe in atto per supportare dipendenti interessati alla mobilità interna e di nuovo impiego verso Funzioni diverse all'interno del Gruppo bancario.
- › **Leadership & Talent:** supportare la **crescita** dei manager e identificare iniziative volte ad attrarre, motivare e trattenere i **talenti**. L'obiettivo, attraverso iniziative mirate (training manageriale, mentoring, progetto under 30) è di monitorare costantemente, in un'ottica di miglioramento continuo, il **presidio manageriale** e di **leadership** nel medio periodo a supporto della sostenibilità del Piano Strategico. Fondamentale, in questo ambito, diventa anche la definizione dei **Piani di Successione**, che permettono al Gruppo bancario di essere **sostenibile nel tempo** da un punto di vista di presidio manageriale.
- › **Organizzazione:** implementare **nuovi modi di lavorare e collaborare** attraverso l'introduzione di strumenti e iniziative che rendano più flessibile l'interazione, lo scambio di cono-

scenze e l'arricchimento professionale. In questo ambito diventa fondamentale la capacità di trovare iniziative che permettano al Gruppo bancario di creare nuove idee e sviluppare nuovi progetti al di là della relazione organizzativa esistente tra le diverse Funzioni. La creazione di **team di progetto trasversali e interfunzionali** ha permesso in questo anno non solo di sviluppare nuove idee, ma anche di valorizzare le risorse per il contributo portato. Infine, le modalità innovative di lavoro ricercate tengono sempre conto del fondamentale equilibrio tra vita professionale e vita privata, garantendo la possibilità a tutti i dipendenti di contribuire in maniera fattiva al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

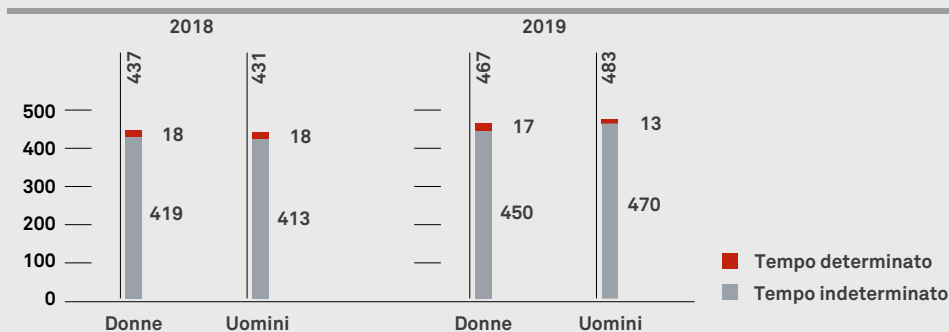
Dimensioni e caratteristiche delle risorse umane

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo indeterminato	450	470	920	419	413	832
Tempo determinato	17	13	30	18	18	36
Totale dipendenti	467	483	950	437	431	868

Rispetto al 2018, si è avuto un aumento netto di 82 risorse così costituito:

- › un incremento di 88 risorse assunte a tempo indeterminato (di cui 63 riconducibile alle operazioni straordinarie);
- › una riduzione di 6 risorse assunte a tempo determinato in sostituzione di personale assente per maternità/congedi e a supporto di picchi di lavoro legati ad attività e progetti straordinari.



La movimentazione, che denota una tendenza a rafforzare e consolidare l'organico stabilmente impiegato, include anche 11 trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, sia a copertura di nuove posizioni, che per sostituzione di personale precedentemente uscito.

La percentuale dell'organico assunto a tempo indeterminato è passata dal 96% nel 2018, al 97% nel 2019.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E AREA GEOGRAFICA

	31.12.2019			31.12.2018		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Tempo indeterminato	862	58	920	808	24	832
Tempo determinato	29	1	30	35	1	36
Totale dipendenti	891	59	950	843	25	868

Il 94% dei dipendenti del Gruppo bancario è impiegato sul territorio italiano (rispetto al 97% nel 2018), mentre il restante 6% è suddiviso fra Lussemburgo, Svizzera e Regno Unito.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Tempo pieno	413	478	891	384	429	813
Part-time	54	5	59	53	2	55
Totale dipendenti	467	483	950	437	431	868

I dipendenti part-time rappresentano il 6% del totale (dato invariato rispetto al 2018). A scegliere il part-time sono prevalentemente donne, per meglio conciliare vita privata e vita professionale: nel 2019 le donne rappresentano il 92% dei lavoratori part-time (96% nel 2018).

La maggior parte delle attività è svolta da personale dipendente e la Banca si avvale talvolta di lavoratori con contratto di somministrazione per far fronte a picchi di lavoro o progetti specifici. A fine 2019 vi erano 8 contratti di somministrazione e collaborazione attivi (un solo contratto di somministrazione attivo nel 2018), di cui 3 all'estero.

TURNOVER 2019 ITALIA

2019	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	22	338	91	451	24	286	130	440	891
N. nuovi assunti	20	24	-	44	24	29	5	58	102
N. cessazioni	20	18	3	41	14	21	7	42	83
Tasso di nuovi assunti	91%	7%	0%	10%	100%	10%	4%	13%	11%
Tasso di turnover	91%	5%	3%	9%	58%	7%	5%	10%	9%

TURNOVER 2018 ITALIA

2018	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	25	321	84	430	24	269	120	413	843
N. nuovi assunti	20	13	1	34	19	22	4	45	79
N. cessazioni	15	12	2	29	17	35	4	56	85
Tasso di nuovi assunti	80%	4%	1%	8%	79%	8%	3%	11%	9%
Tasso di turnover	60%	4%	2%	7%	71%	13%	3%	14%	10%

TURNOVER 2019 ESTERO (SOLO LUSSEMBURGO)

2019	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	1	10	5	16	4	26	13	43	59
N. nuovi assunti	1	-	-	1	1	1	-	2	3
N. cessazioni	-	-	-	-	1	2	-	3	3
Tasso di nuovi assunti	100%	-	-	6%	25%	4%	-	5%	5%
Tasso di turnover	-	-	-	-	25%	8%	-	7%	5%

TURNOVER 2018 ESTERO (SOLO LUSSEMBURGO)

2018	DONNE				UOMINI				TOTALE
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE DONNE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE UOMINI	
N. dipendenti	1	3	3	7	3	12	3	18	25
N. nuovi assunti	-	-	-	-	1	1	-	2	2
N. cessazioni	-	-	-	-	-	1	-	1	1
Tasso di nuovi assunti	-	-	-	-	33%	8%	-	11%	8%
Tasso di turnover	-	-	-	-	-	8%	-	6%	4%

Nel 2019 il tasso dei nuovi assunti è pari all'11% (9% nel 2018). In particolare, il tasso di neoassunti più elevato riguarda il personale avente una fascia di età fra i 30 e i 50 anni (51%), seguita dal personale avente una fascia di età inferiore ai 30 anni (44%), questo a testimonianza di una crescita rivolta alla sostenibilità nel tempo della Banca grazie ad un importante investimento sui giovani.

Nel 2019, il 43% delle assunzioni ha riguardato donne (valore invariato rispetto al 2018); di queste, il 53% risulta avere un'età compresa fra i 30 e i 50 anni.

Relativamente alle cessazioni, il 48% di queste ha riguardato donne (34% nel 2018). In particolare, il 49% delle cessazioni delle donne è riconducibile a personale avente un'età inferiore ai 30 anni.

Nel corso del 2019 il 50% delle cessazioni ha riguardato la scadenza dei contratti a termine, contro 67% del 2018. Il 33% di queste è dovuto a dimissioni, il 3% ha riguardato il passaggio di personale di vendita nella rete di vendita, mentre il restante 14% è dovuto a risoluzioni consensuali ed altre causali residuali.

Si specifica che i dati di turnover includono, oltre alle assunzioni e alle cessazioni dei contratti a termine (comprese le sostituzioni per maternità), i trasferimenti da e verso altre Società del Gruppo Generali e non includono la movimentazione relativa alle operazioni societarie straordinarie avvenute nel corso del 2019, che hanno riguardato l'ingresso fra il personale del Gruppo bancario di 69 risorse, di cui 33 all'estero. Non sono altresì incluse, per le Società acquisite, le assunzioni e cessazioni in essere intervenute post acquisizione, per assicurare coerenza e completezza dei dati esposti.

Anche nel 2019 le Società del Gruppo hanno favorito l'accesso dei giovani al mondo del lavoro attraverso l'avvio di progetti formativi (stage), ai quali sono state erogate 235 ore di formazione. Al 31.12.2019 risultavano in formazione 19 stagisti (7 donne e 12 uomini), di cui 1 all'estero.

Formazione e sviluppo del Capitale Umano

Formazione

La crescita strategica che ha caratterizzato la storia del Gruppo Banca Generali in questi ultimi anni ha portato la Banca ad agire in un contesto in costante evoluzione, che ha richiesto un continuo investimento in termini di formazione, aggiornamento e sviluppo delle persone, asset fondamentale per affrontare le sfide future.

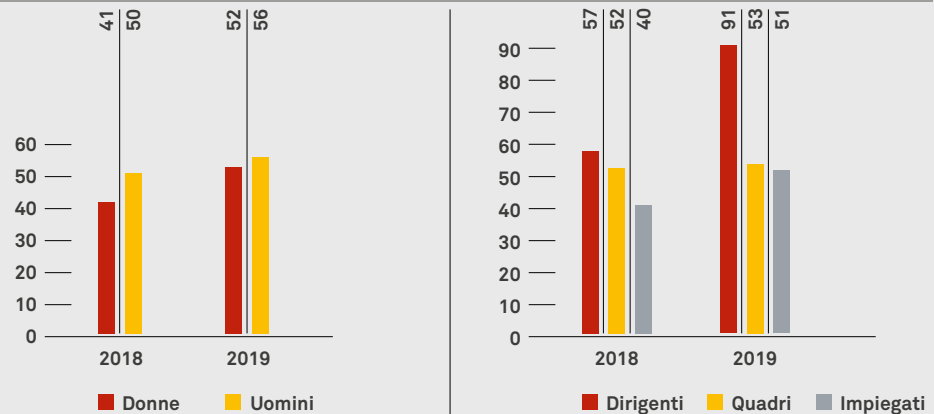
Lo sguardo all'internazionalizzazione, l'ampliamento dei prodotti alla clientela e un servizio di consulenza d'eccellenza necessitano di comportamenti manageriali che si possano esprimere quotidianamente secondo valori condivisi e radicati, di una competenza tecnica elevata e di un know-how specialistico.

La formazione, in questo contesto, ha sempre più un ruolo fondamentale di sostegno al Management e a tutta la popolazione aziendale. Attraverso la creazione di percorsi di sviluppo delle competenze manageriali e tecnico-professionali si lavora insieme per diffondere ed incrementare le conoscenze specialistiche, condividere un modello manageriale unico e legato ai valori core, rafforzare la cultura dell'innovazione e consentire a tutti i dipendenti del Gruppo di ricoprire al meglio il proprio ruolo.

In continuità con gli investimenti che hanno caratterizzato il Gruppo Banca Generali a partire dal 2017, sono state erogate, nel 2019, 48.021 ore di formazione, trend in crescita rispetto agli anni precedenti (23% in più rispetto al 2018, in cui ne erano state erogate 39.182).

**48.021 ore
di formazione**
(+23% vs 2018)

Nel 2019 la media delle ore di formazione erogata a ciascun dipendente è stata pari a 54 (+20% rispetto al 2018) e ha superato il target di 45 ore di formazione pro capite fissato a inizio anno.



Questi dati testimoniano ancora di più l'attenzione della Banca e del Top Management alle tematiche legate allo sviluppo e all'aggiornamento continuo e costante delle competenze tecniche e manageriali dei dipendenti, stimolando la voglia di crescita delle persone per stare al passo con un mercato veloce e sempre più competitivo.

Dal 2019, tutta la popolazione del Gruppo Banca Generali può fruire di un catalogo di formazione e sviluppo dedicato - "Development Linked to Performance" - sulla base delle necessità strategiche dell'Organizzazione. Il catalogo racchiude la maggior parte delle attività di training fruibili nel corso dell'anno (Formazione Manageriale/Comportamentale; Formazione Tecnica Business e Tecnica Non Business; Formazione Normativa e Sicurezza) e viene integrato con le richieste ad hoc identificate per le varie strutture o per ruoli definiti e con progetti strategici emergenti nel corso dell'anno. Si tratta di un catalogo volto ad ampliare le competenze di tutte le persone per accrescere sempre di più le performance aziendali e per tradurre in azioni concrete ed incisive le principali parole chiave contenute nella strategia della Banca.

Di seguito si riportano le principali attività che hanno caratterizzato un 2019 ricco di iniziative formative.

1. LA FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE MANAGERIALI E COMPORTAMENTALI

Per accompagnare le persone nei rilevanti cambiamenti strategici e costruire uno stile manageriale unico.

Outdoor	Eventi in off-site dedicati a specifiche Direzioni per rafforzare l'integrazione, la fiducia e la coesione nei team, favorendo la condivisione di nuove idee. Focus del 2019 è stato il tema dell'innovazione e dell'integrazione interfunzionale, per un raggiungimento degli obiettivi più snello e veloce.
Training competenze trasversali	Formazione per il Management e tutta la popolazione aziendale dedicata allo sviluppo delle soft skill, ossia tutte quelle qualità personali e interpersonali che determinano la produttività dei dipendenti, il livello di coinvolgimento e la collaborazione tra colleghi. Sono stati realizzati oltre 40 incontri di formazione sulle due sedi principali (Milano e Trieste), dedicati a tematiche quali: Negotiation Skills, Assertività e Conflitti; Effective Communication; Public Speaking; Self Empowerment; Intrapreneurship).
Managerial Acceleration Program (MAP)	Programma rivolto ai People Manager del Gruppo e incentrato sullo sviluppo e il potenziamento della leadership, partendo dalle linee guida indicate dal GEM- Generali Empowerment Manifesto - che riporta i comportamenti manageriali a cui dovrebbe ispirarsi ogni manager Generali nella propria attività lavorativa quotidiana.

2. FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE (BUSINESS E NON BUSINESS)

Per continuare a garantire una Leadership tecnica diffusa all'interno dell'Organizzazione e competitiva nel mercato.

Percorso di certificazione MIFID	Percorso di mappatura, formazione e certificazione dedicato alla popolazione dei Giver Information di Banca Generali, volto al riconoscimento dei requisiti di competenza e conoscenza richiesti dalla normativa MIFID 2.
Formazione su temi bancari/ finanziari	Focus sul tema dei crediti, sulle competenze finanziarie e bancarie per varie strutture della Banca. Le attività di training sono state realizzate anche per supportare una maggiore conoscenza dei prodotti della Banca.
GATE	GATE – Generali Advanced Technical Education: programma internazionale finalizzato a garantire il consolidamento, l'aggiornamento e l'innovazione delle competenze tecniche e di business che sono incorporate nel DNA e nella cultura di Generali.
BG ON AIR	Webinar dedicati alla popolazione delle filiali realizzati con il coinvolgimento di colleghi interni che, con la loro expertise, hanno supportato la diffusione di progetti, strumenti, tool, processi, nuove metodologie, ecc. per avvicinare sempre di più i colleghi ai progetti strategici della Banca. Il progetto è partito a novembre 2019: finora sono stati realizzati tre webinar e ne sono stati pianificati altri 12 per i primi mesi del 2020.
Security Awareness Program	Programma sponsorizzato a livello di Gruppo Generali per creare una cultura per ridurre i rischi informatici sia per i dipendenti che per l'Organizzazione, salvaguardando i dati e gli strumenti, dentro e fuori l'Azienda.
Formazione linguistica	L'internazionalizzazione del Gruppo viene sostenuta da un aggiornamento continuo delle conoscenze linguistiche, attraverso percorsi one to one e una piattaforma con english lesson individuali e di Gruppo, accompagnate da smart lesson sempre fruibili per il mantenimento del livello di inglese (articoli di giornali, video, interviste, ecc.).
Formazione informatica e Digital	Formazione per la costruzione di una cultura aziendale digital oriented, sia negli strumenti che nell'operatività lavorativa, in coerenza con una tecnologia sempre più presente e sofisticata.
Formazione per approccio agile	Incontri formativi di Design Thinking, Agile Thinking, Sviluppo della Metodologia Lean Six Sigma, finalizzati ad introdurre e sviluppare metodologie agili all'interno dell'Organizzazione, al fine di stimolare un mindset veloce, snello e collaborativo che faciliti la gestione e la realizzazione di progetti, più o meno strategici, e una modalità operativa quotidiana all'insegna dell'innovazione e della dinamicità, oggi sempre più richiesta.

3. FORMAZIONE NORMATIVA/SICUREZZA

Per rendere la Banca sostenibile sul lungo periodo e tutelare i dipendenti e l'Organizzazione.

Formazione sulla normativa	Erogata di continuo secondo le indicazioni normative e gli aggiornamenti. Nel 2019 il focus è stato sui temi dell'Antiriciclaggio, Trasparenza e Market Abuse. Particolare attenzione viene data all'aggiornamento costante dei colleghi di front-office e a contatto con la clientela. La totalità dei corsi obbligatori per i nuovi assunti (contratto sia a tempo determinato sia indeterminato) è web-based: vengono quindi erogati attraverso la piattaforma e-learning dedicata e sono disponibili nel continuo.
Formazione sulla Sicurezza Generale dei Lavoratori	Corsi in aula ed in e-learning dedicati a tutta la popolazione aziendale, compresi i Dirigenti, per rafforzare le tematiche della Salute e Sicurezza dei Lavoratori.
Normativa GDPR	Ampio spazio è stato dato al tema della formazione sulla protezione dei dati a seguito della nuova normativa GDPR 2018, nuovo Regolamento europeo sul trattamento dei dati entrato in vigore il 25 Maggio 2018. Attraverso un corso interattivo, realizzato in modalità e-learning, è stata raggiunta la totalità della popolazione del Gruppo Banca Generali.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PER GENERE E CATEGORIA D'IMPIEGO

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2019 (H.)	31.12.2018 (H.)
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti	48.021	39.182
N. totale di dipendenti	887*	868
Media ore di formazione per dipendente	54	45
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti donne	22.947	17.805
N. totale di dipendenti donne	441*	437
Media ore di formazione per dipendente donna	52	41
N. totale di ore di formazione fornite ai dipendenti uomini	25.074	21.376
N. totale di dipendenti uomini	446*	431
Media ore di formazione per dipendente uomo	56	50
N. totale di ore di formazione fornite ai Dirigenti	5.252**	2.984
N. totale di Dirigenti	58*	52
Media ore di formazione per Dirigente	91**	57
N. totale di ore di formazione fornite ai Quadri	14.770	14.209
N. totale di Quadri	281*	272
Media ore di formazione per Quadro	53	52
N. totale di ore di formazione fornite agli Impiegati	27.999	21.988
N. totale di Impiegati	548*	544
Media ore di formazione per Impiegato	51	40

* La media delle ore di formazione è calcolata su base annua sul totale dei dipendenti delle Società: Banca Generali, Generfid e BGFML (non sono state considerate le Società acquisite in corso d'anno).

** Il numero elevato di ore dedicate alla popolazione dei Dirigenti considera anche la partecipazione nel 2019 a eventi con la rete di vendita, per 1.400 ore.

Come già sottolineato, tante altre attività hanno coinvolto i dipendenti del Gruppo Banca Generali durante il 2019, non solo in un'ottica di sviluppo delle competenze, ma anche di engagement, favorendo un ambiente di lavoro positivo, creando maggior affiatamento nei team, facilitando relazioni di fiducia all'interno dell'Organizzazione e stimolando una crescente motivazione nei dipendenti.

Si riportano, di seguito, le principali attività realizzate:

- > **Progetti Interfunzionali:** per creare sempre più relazioni trasversali, per metter a fattor comune le esperienze e il know how di colleghi provenienti da diverse strutture organizzative, per garantire un'innovazione che arrivi da mindset diversi e tenga conto di più punti di vista e, quindi, per un raggiungimento dei risultati comune e inclusivo. Il 2019 si è caratterizzato per la realizzazione di progetti interfunzionali su varie tematiche (progetti Cartero e Financial Planner).
- > **Progetto Under 30:** attenzione particolare è stata dedicata alla popolazione degli Under 30 del Gruppo Banca Generali, al fine di favorire lo scambio, la collaborazione e l'inclusione di popolazioni portatrici di un modo di lavorare diverso. L'obiettivo del progetto è scoprire maggiormente la popolazione dei nativi digitali, i loro bisogni e le loro modalità di approccio al lavoro, coinvolgendoli nello sviluppo di idee e soluzioni innovative e disruptive. I colleghi, infatti, hanno partecipato attivamente ad off-site a loro dedicati, durante i quali hanno potuto progettare e definire soluzioni nuove su processi/strumenti core per la Banca.
- > **Micro stage:** sono stati attivati, nel 2019, 40 micro stage. Nell'ottica di rafforzare la catena del valore all'interno dei processi della Banca, infatti, i colleghi hanno potuto comprendere "dal vivo" i meccanismi e le caratteristiche professionali di Funzioni collegate alla propria attività. Gli obiettivi chiave della realizzazione dei micro stage sono: abbattere i confini tra le varie Funzioni in favore di una più ampia prospettiva interfunzionale, migliorare la conoscenza tra i team e delle diverse attività nelle varie aree di business, raccogliere nuovi suggerimenti per migliorare l'efficacia dei processi e delle attività ed incoraggiare il dialogo tra dipendenti delle diverse strutture.
- > **Strategy Road:** sono stati realizzati, tra maggio e giugno 2019, 13 incontri dedicati alla condivisione e all'allineamento sulle linee strategiche, che hanno coinvolto tutta la popolazione aziendale. Durante questi incontri importante è stata la presenza del Top Management, che ha presentato il Piano Strategico del Gruppo Banca Generali, mentre a ciascuna struttura è stato dato il compito di illustrarne la declinazione all'interno della propria realtà.
- > **Momenti di incontro con il Top Management:** anche nel 2019 è stato rinnovato il "Lunch

con il Top Management”, durante il quale 24 colleghi hanno potuto incontrare l'Amministratore Delegato e i due Vicedirettori Generali, favorendo un ascolto e confronto diretto con il Top Management sugli obiettivi strategici e i progetti più innovativi sui quali la Banca sta lavorando in un clima informale e con la possibilità, per il Management, di raccogliere suggerimenti e proposte.

- › **Open Day:** è stato realizzato nel 2019 il primo Open Day presso le sedi centrali di Milano e Trieste, dove sono stati aperti gli uffici alla visita dei familiari dei dipendenti. Questa iniziativa, sviluppata in collaborazione con la Business Unit e il Gruppo Generali e rivolta ai collaboratori ed alle loro famiglie, è stata pensata per avvicinare ancor di più l'Azienda ai dipendenti e ad aumentare l'engagement all'interno del Gruppo bancario.

In questo processo di trasformazione e di crescita tutti i dipendenti della Banca sono sempre più chiamati ad avere un ruolo attivo nell'esprimere i propri talenti, nel promuovere il cambiamento, nel creare un contesto agile e snello per innovare.

Il processo di valutazione delle risorse umane

La solidità del successo di un'azienda si basa sulla costante valorizzazione delle persone che la compongono. Il Gruppo Banca Generali vanta una lunga esperienza in termini di Performance Management, da sempre elemento cardine del rapporto di fiducia tra i collaboratori e i loro responsabili.

Nel 2019 il processo è stato rivisto e innovato in termini di logiche, approccio e strumenti, traendo spunto da quanto realizzato nel Gruppo Generali. È stato pertanto introdotto il nuovo processo **Group Performance Management (GPM)**, sempre più orientato alla definizione di obiettivi individuali, allo sviluppo delle competenze e al feedback continuo.

Il GPM ha l'obiettivo di coinvolgere e motivare tutti i dipendenti del Gruppo Banca Generali verso il raggiungimento di risultati importanti, promuovendo uno sviluppo professionale continuo e una cultura della performance eccellente. Attraverso questo processo il Gruppo Banca Generali definisce, osserva e restituisce un feedback sul contributo di ciascun dipendente in termini di risultati e comportamenti. L'iniziativa, inoltre, ha l'obiettivo di garantire che tutti i dipendenti ricevano un feedback strutturato sulle prestazioni e possano costruire un piano di sviluppo professionale attraverso un dialogo trasparente e aperto. Il nuovo processo è supportato da una piattaforma informatica user friendly che viene messa a disposizione sia del collaboratore, sia del manager.

Il nuovo processo si declina in quattro fasi differenti:

- › **Performance Appraisal** > considerando la performance del 2018, è la fase di valutazione della performance complessiva. Nel 2019, per l'ultimo anno, tale fase è stata gestita con strumenti tradizionali off-line.
- › **Feedback Dialogue** > è l'incontro strutturato tra il collaboratore e il proprio responsabile, durante il quale ci si focalizza sui risultati raggiunti, i punti di forza e le aree di sviluppo individuali. Oltre al Feedback Dialogue, si sottolinea l'importanza del costante feedback durante l'anno; questo garantisce, infatti, che i collaboratori siano costantemente nella giusta direzione per arrivare ad ottenere gli obiettivi definiti e possano monitorare la propria crescita personale e professionale.
- › **Individual Development Plan** > il Piano di Sviluppo Individuale è un documento formalizzato in cui vengono definite azioni di sviluppo specifiche per migliorare le capacità e le competenze del collaboratore con riferimento al ruolo attuale, agli obiettivi da raggiungere nel medio termine e al futuro sviluppo professionale.
- › **Goal Setting** > in questa fase, introdotta per la prima volta nel 2019, vengono definiti gli obiettivi per l'anno successivo. Tale obiettivi possono essere di due dimensioni: WHAT (obiettivi collegati alla tecnicità del ruolo) o HOW (legati ai nuovi comportamenti chiave di Gruppo: Ownership, Human Touch, Innovation, Simplification).

L'introduzione del nuovo processo è stata accompagnata da due diverse tipologie di training:

- › in aula, dedicata ai Responsabili per supportarli nel loro ruolo, sia per la parte relativa alla costruzione di piani di sviluppo personalizzati, sia per l'identificazione dei goal individuali in linea rispetto obiettivi strategici e di team;
- › attraverso webinar disponibili online per tutti i collaboratori, ingaggiati nella costruzione del proprio Individual Development Plan e protagonisti attivi per l'identificazione dei goal da raggiungere.

Anche per il 2019 le Persone del Gruppo Banca Generali hanno confermato l'attenzione a questo momento di incontro, scambio e confronto, dedicandosi appieno all'attività, nel rispetto delle fasi sopra descritte.

Leggendo i dati numerici a supporto si evince che il 99% della popolazione coinvolta ha ricevuto



la valutazione della performance e sono stati identificati ed inseriti 2.080 goal a sistema per i dipendenti coinvolti nel processo.

Per il 2020 proseguirà la diffusione del GPM, in termini di strumenti (tutte le fasi verranno gestite online), di approccio (si lavorerà ancora sulla formazione sia per i collaboratori che per i manager) e in termini di popolazione da coinvolgere (anche le Società Controllate adotteranno il GPM secondo le specificità definite caso per caso).

% DEI DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Nel 2019
99%
dei dipendenti
con una valutazione
delle proprie performance

	31.12.2019*		31.12.2018	
	DONNE (%)	UOMINI (%)	DONNE (%)	UOMINI (%)
Dirigenti	83,3%	94,4%	28,6%	42,1%
Quadri	100,0%	98,7%	80,0%	87,8%
Impiegati	99,7%	100,0%	87,0%	89,1%
Totale	99,2%	99,0%	83,5%	84,5%

* Nel 2019 è stata rivista la metodologia di calcolo della percentuale di dipendenti che hanno ricevuto una valutazione delle performance rispetto al 2018, per essere allineati con le metodologie legate al processo di valutazione. In particolare, la percentuale è calcolata sui dipendenti di Banca Generali e Generfid effettivamente coinvolti nel processo di valutazione delle competenze: dipendenti con contratto a tempo indeterminato in forza al 28.02.2019 ed in azienda da almeno 6 mesi. Sono escluse le maternità e le lunghe assenze.

Il nuovo processo GPM, oltre ad aumentare il livello di engagement, ha consentito di perfezionare anche i processi di Talent Management e Succession Planning, poiché supportano l'identificazione dei manager di domani e la costruzione di percorsi di crescita che garantiscono una pipeline solida e sostenibile.

Lo sviluppo e la crescita dei talenti vengono promossi e supportati anche attraverso la partecipazione a progetti di Development Center organizzati a livello locale e a livello di Gruppo Generali, consentendo uno sguardo delle persone del Gruppo bancario verso ruoli più ampi, internazionali e complessi. Attraverso una Società esterna i colleghi coinvolti nel Development Center ricevono un feedback strutturato sul proprio profilo emerso, con l'identificazione di punti di forza e di aree di miglioramento. Lo strumento è utile alla Banca per lavorare sulla pipeline manageriale, scoprire nuovi talenti e supportare la crescita continua delle persone.

Engagement Survey

Nel 2019 si è realizzata la terza edizione della Generali Global Engagement Survey (di seguito chiamata anche GGES19), svolta grazie alla collaborazione con la Società di consulenza Willis Towers Watson, che ne ha supportato il deployment in ciascuna Country del Gruppo Generali, assicurando l'anonimato dei rispondenti per una corretta gestione dei dati emersi. La Survey rappresenta un prezioso strumento di ascolto attivo e quanto emerge si rivela fonte importante per impostare piani di miglioramento e azioni pratiche da realizzare.

La Survey è stata completata da 855 colleghi del Gruppo, pari al **96% della popolazione coinvolta (Response Rate)**. Questo importante risultato è stato reso possibile anche grazie al contributo attivo dei colleghi Ambassador che, formati anticipatamente sull'importanza di partecipare alla Survey, all'interno di ogni struttura hanno supportato tutti i manager nel trasferimento delle informazioni.

Il tasso di risposta è stato ulteriormente rinforzato dai 525 commenti liberi lasciati dai colleghi (pari al 61% dei partecipanti); le risposte, infatti, sono cresciute del 9% rispetto al 2017. Questi dati, quantitativamente e qualitativamente rilevanti, hanno aggiunto valore per la lettura e la comprensione dei risultati emersi.

L'**Engagement Index** per il 2019 si è assestato al **82%** (+1% rispetto al 2017), rimarcando il sempre maggior coinvolgimento e attaccamento all'Azienda dei dipendenti del Gruppo e la disponibilità a fare l'extra mile per raggiungere insieme importanti risultati.

L'analisi dei dati emersi ha evidenziato come punti di forza distintivi per il Gruppo bancario la chiara visione della strategia e degli obiettivi aziendali, unito a un commitment diffuso tra tutti i dipendenti, il tutto orientato ad un'attenzione verso il cliente fortemente radicata e distintiva. Per i prossimi due anni si continuerà a lavorare sull'efficienza e sull'empowerment, senza trascurare il work-life balance per i propri dipendenti.

855 colleghi
hanno risposto
alla survey
(response rate del 96%)

Nel 2019 l'Engagement
Index è stato dell'**82%**

Importante è stato il momento di cascading dei risultati all'interno di ogni struttura organizzativa, garantendo l'anonimato delle risposte. I risultati sono stati condivisi attraverso la realizzazione di 49 incontri, con lo scopo di fornire a tutta la popolazione un feedback su quanto emerso nella GGES19, di raccogliere eventuali ulteriori contributi, impressioni e/o reazioni utili ad interpretare al meglio i dati, infine di declinare, anche a livello di struttura, un'azione da implementare utile nel team.

Gli incontri sono stati realizzati sia in presenza che in video-conferenza, per raggiungere anche le popolazioni di front-office più distanti dalle sedi centrali. A livello di BU e a livello di Gruppo Banca Generali è stato fatto un importante lavoro di analisi e costruzione delle azioni a supporto degli ambiti di miglioramento emersi. Tali azioni sono state costruite anche grazie alla realizzazione di due workshop dedicati, nei quali alcuni colleghi hanno individuato azioni dettagliate e soluzioni innovative a supporto delle aree di miglioramento emerse dalla Survey.

Le attività verranno definite da team interfunzionali che avranno il compito di disegnare, promuovere e implementare le azioni già a partire dal 2020, coinvolgendo tutta la popolazione della Banca.

Diversity & Inclusion

Diversity & Inclusion (D&I) sono due elementi fondamentali della cultura aziendale e della strategia del Gruppo bancario. Per Banca Generali "diversità" significa comprendere, riconoscere e valorizzare le differenze (di genere, di età, di cultura, di orientamento sessuale, di religione, ecc.); "inclusione" significa l'impegno ad attrarre e sviluppare il talento di tutti, a prescindere da ogni elemento di diversità, incoraggiando chiunque faccia parte del Gruppo a raggiungere il massimo potenziale.

Banca Generali è da sempre attenta nelle sue Politiche ai temi della Diversity & Inclusion, riconosciuti quali fattori di unione e dialogo all'interno dell'Organizzazione: la gestione della diversità è, per il successo dell'Azienda, una necessità imprescindibile in un mondo sempre più complesso, globalizzato e interconnesso.

A favore dello sviluppo di una cultura di Diversity & Inclusion, sono stati costruiti percorsi formativi e politiche aziendali per promuovere questi temi e incoraggiare una cultura inclusiva, che supporti le persone ad esprimere il proprio potenziale, ciascuna con la propria esperienza e la propria forza culturale, a prescindere dalle dimensioni in cui si declina la diversità.

Nello specifico, sono tre le dimensioni che caratterizzano le attività:

Migliorare il work-life balance:

- › flessibilità oraria e smart working;
- › interventi di supporto alla maternità/genitorialità;
- › supporto alla disabilità.

Attenzione al tema età/generazioni:

- › progetti interfunzionali finalizzati al knowledge sharing;
- › programmi di mentoring per promuovere lo scambio intergenerazionale;
- › progetto under 30 per valorizzare i giovani.

Costante impegno verso le questioni di genere:

- › formazione women empowerment, per sostenere lo sviluppo della leadership femminile;
- › selezioni e assunzioni regolate da Politiche inclusive e paritarie;
- › programmi di formazione dedicati ai manager sui temi dell'"Unconscious Bias";
- › attenzione al gender pay gap.

Le diversità rappresentano un patrimonio per innovare idee e processi, per cogliere e gestire al meglio le discontinuità e le sfide del mercato.

Nel mese di marzo 2019 sono stati realizzati due incontri ad-hoc "Be bold for inclusion", per affrontare, con diverse platee aziendali, il tema della Diversity & Inclusion all'interno dell'Organizzazione. Gli incontri hanno avuto come obiettivo quello di creare maggiore consapevolezza nei partecipanti sui temi della D&I e far capire come tali tematiche sono fondamentali per il successo dell'Organizzazione stessa.

L'insieme dei principi di Diversity & Inclusion è anche alla base dei processi di selezione e assunzione, in cui il 25% dei candidati in short list (siano essi interni o esterni) deve essere rappresentato da candidature femminili, al fine di accrescere la presenza delle donne nel management.

Nel rispetto dell'eterogeneità della popolazione aziendale, viene preservata e valorizzata la totale parificazione tra lavoratori di sesso maschile e femminile, anche e soprattutto a livello dirigen-



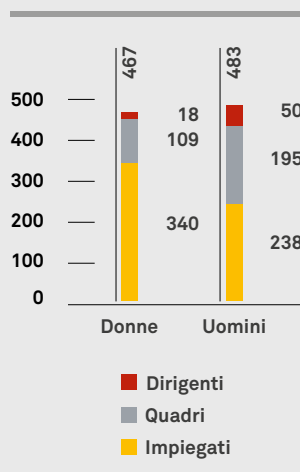
ziale, ai quali il Gruppo garantisce un egual trattamento, sia nei processi di selezione e gestione, sia in ambito retributivo.

L'equilibrio tra i generi si concretizza anche attraverso le numerose forme di supporto al work-life balance, che verranno illustrate in seguito.

Al fine di incontrare e attrarre giovani di valore a supporto del proprio employer branding, Banca Generali ha sviluppato da diversi anni un piano mirato all'attrazione dei talenti, partecipando a career day, sponsorizzando iniziative e collaborando con Università ed Enti.

A partire dal 2018 è stata allargata la partecipazione anche ai Diversity Day, giornate di incontro tra il mondo del lavoro e persone diversamente abili organizzate da alcune Università, in collaborazione con società specializzate del settore.

Relativamente alla Capogruppo Banca Generali S.p.A., quale Società con più di 100 dipendenti e in ottemperanza all'art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, si procede a redigere il "Rapporto Biennale sulle Pari Opportunità", relativo alla situazione del personale maschile e femminile. Il prossimo Rapporto sarà redatto entro il 30 aprile 2020 con riferimento agli anni 2019 e 2018. Tale documento, che va inviato nei termini di legge alle Consigliere Regionali di Parità della Lombardia e del Friuli-Venezia Giulia, nonché alle Rappresentanze Sindacali Aziendali, contiene le informazioni relative a: organico, inquadramenti, assunzioni/cessazioni, formazione, promozione professionale, licenziamenti, prepensionamenti, pensionamenti e retribuzione effettivamente corrisposta (art. 46 del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).



DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

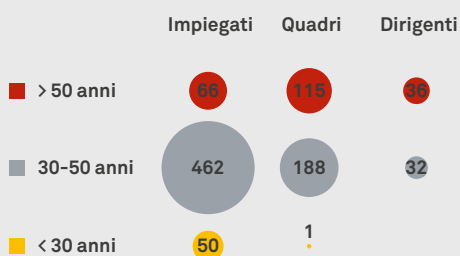
	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	18	50	68	14	38	52
Quadri	109	195	304	100	172	272
Impiegati	340	238	578	323	221	544
Totale	467	483	950	437	431	868
%	49%	51%	100%	50%	50%	100%

La percentuale delle donne che riveste posizioni di responsabilità (Dirigenti e Quadri) è pari al 34%, in linea con lo scorso anno; mentre la presenza femminile si attesta al 73% nella categoria degli impiegati, in leggera diminuzione rispetto al 2018.

DIPENDENTI PER FIGURA PROFESSIONALE E FASCIA D'ETÀ

	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
Dirigenti	-	32	36	68	-	24	28	52
Quadri	1	188	115	304	-	168	104	272
Impiegati	50	462	66	578	53	435	56	544
Totale	51	682	217	950	53	627	188	868
%	5%	70%	25%	100%	6%	72%	22%	100%

Al termine dell'esercizio l'età media dei dipendenti era pari a 44 anni (52 anni per i Dirigenti, 48 per i Quadri e 41 per gli Impiegati). Questo dato, così come quelli relativi alla percentuale dei giovani under 30 (5% sul totale) e di Dirigenti donne (26%), sono ampiamente in linea con i target prefissati da Banca Generali per il 2019.



CATEGORIE PROTETTE PER FIGURA PROFESSIONALE E GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Dirigenti	1	-	1	1	-	1
Quadri	2	2	4	2	1	3
Impiegati	23	19	42	24	20	44
Totale	26	21	47	27	21	48
%	55%	45%	100%	56%	44%	100%

Le “categorie protette” includono tutte le risorse diversamente abili e risorse rientranti nell’elenco delle categorie protette.

I dati esposti in tabella sono coerenti con i criteri adottati nella predisposizione delle segnalazioni agli Enti competenti.

Si segnala, sia per il 2019 che per il 2018, la presenza di ulteriori risorse in forza (4 nel 2019 - tutte donne - e 4 nel 2018, di cui 3 donne) che, pur rientrando nell’elenco delle persone diversamente abili, non sono state conteggiate in quanto non rientranti nelle segnalazioni di legge.

La valorizzazione delle persone, l’attenzione e l’impegno verso i collaboratori, il rispetto della dignità umana, della libertà, dell’uguaglianza, della pari opportunità nel lavoro e nei percorsi di carriera, senza alcuna discriminazione, è ciò su cui il Gruppo Banca Generali continuerà a porre attenzione.

In tale logica, laddove si dovessero verificare accertati episodi di discriminazione, gli stessi verrebbero contestati e sanzionati a livello disciplinare. Per l’anno 2019 non si segnalano, tuttavia, eventi o accadimenti riconducibili a tale fattispecie.

Compensation & Benefit

Remunerazione

Banca Generali offre, in via indifferenziata rispetto al genere, una remunerazione in linea con il mercato, benefit e sistemi di incentivazione aggiuntivi finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, performance e raggiungimento di obiettivi specifici.

We SHARE

In linea con la Strategia “Generali 2021”, l’Assemblea degli Azionisti del Gruppo Generali del maggio 2019, ha approvato la proposta di adottare, solo per il 2019, il Piano “We SHARE”.

Il Piano, di durata triennale e consistente nell’offerta ai dipendenti di diritti di opzione all’acquisto di azioni Assicurazioni Generali a condizioni agevolate connesse alla creazione di valore dell’azione nel lungo periodo e di stabilità della situazione finanziaria del Gruppo Generali, riconosce il ruolo fondamentale delle persone del Gruppo nel conseguimento degli obiettivi strategici, attraverso una cultura di “Ownership”, per raggiungere l’ambizione di diventare partner di vita per i clienti.

In questo contesto e nell’ambito del coordinamento con il Gruppo Generali, Banca Generali ha colto l’opportunità di includere i propri dipendenti nel perimetro del Piano. Per Banca Generali tale iniziativa rappresenta, infatti, un segnale concreto per:

- > valorizzare una cultura di ownership ed empowerment in linea con il Piano Strategico;
- > favorire la fidelizzazione dei propri dipendenti in linea con le politiche di remunerazione.

Il Piano ha previsto l’inclusione di tutti i dipendenti del Gruppo bancario, ad esclusione dei Dirigenti con responsabilità strategiche e membri del personale più rilevante del Gruppo.

We SHARE è stato lanciato dal Gruppo Generali ad ottobre 2019 in 31 Paesi, per circa 60.000 dipendenti, riscuotendo uno straordinario successo.

In particolare, con riferimento al Gruppo bancario, il tasso di partecipazione è stato di circa il 68%, percentuale che dimostra un elevato livello di engagement nei dipendenti e un segnale tangibile del commitment alla Strategia del Gruppo Generali.

Lion Coins

Sono stati introdotti nel 2019 i cosiddetti Lion Coins. Una modalità di “non monetary reward” che consente ai manager di tutta la Banca di avere a disposizione dei “coin” da poter consegnare virtualmente a collaboratori o altri colleghi per aver “fatto in modo eccellente un determinato compito”, “aver raggiunto uno specifico obiettivo”, “aver fatto la differenza in un dato progetto”.

L’idea dei “coin” è di poter riconoscere il valore, l’impegno e la volontà dei colleghi attraverso la consegna di coin che verranno poi utilizzati per strumenti di formazione e sviluppo o per l’acquisto di gadget e premi.

Nel 2019, 261 dipendenti hanno ricevuto in totale 7.235 Lion Coins e, una volta ricevuti, i dipendenti hanno richiesto 83 premi, di cui 43 richiesti in ambito formazione, sviluppo e aggiornamento delle competenze tecniche (ad es. English Language Course in UK, CIPP/E Certified Information Privacy Professional/Europe, Percorsi di Mentoring, ...).

Remunerazione

RAPPORTO TRA RETRIBUZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLO DEGLI UOMINI*

	31.12.2019		31.12.2018	
	ITALIA **	LUSSEMBURGO **	ITALIA	LUSSEMBURGO
Dirigenti	0,85	1,67	0,84	1,29
Quadri	0,77	1,07	0,76	1,44
Impiegati	0,96	0,90	0,95	0,80

* Importo annuo pagato dal Gruppo ai dipendenti che include, oltre a quanto stabilito dal CCNL e dal contratto integrativo, qualsiasi altro tipo di retribuzione aggiuntiva quali anzianità aziendale, lavoro straordinario, bonus, gratifiche, benefit.

** Non sono state considerate le società acquisite in corso d’anno, in considerazione del fatto che i dati non sarebbero confrontabili su base annua con l’esercizio precedente.

In Italia, la retribuzione complessiva delle donne Dirigenti risulta inferiore rispetto a quella degli uomini essendo più numerosi gli uomini con ruoli di responsabilità strategica, elemento che comporta una retribuzione sensibilmente più elevata.

Nei Quadri, la retribuzione complessiva degli uomini in Italia è superiore a quella delle donne, in quanto in questa categoria rientra la maggior parte del personale di vendita di Banca Generali, con un elevato numero di uomini, che usufruisce di un sistema premiante di MBO.

Negli impiegati, la presenza di contratti part-time (quasi totalmente donne) genera il divario tra la retribuzione complessiva delle donne rispetto a quella degli uomini.

In Lussemburgo, per la categoria dei Dirigenti e dei Quadri, il rapporto è influenzato dalla forte componente di personale femminile che riveste ruoli di responsabilità strategica.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2019.

Benefit & Welfare

Tutti i dipendenti delle Società Banca Generali, Generfid e BG FML – indipendentemente dalla categoria d’impiego e dalla tipologia di contratto – godono di una serie di benefit, il cui costo è di norma a integrale carico dell’Azienda, riguardanti i seguenti aspetti di welfare che, per la loro completezza e diffusione, collocano il Gruppo ai vertici non solo nella industry finanziaria ma anche di altri settori:

- › **assistenza sanitaria:** consente il rimborso di numerose casistiche di spese sanitarie (grandi interventi, ricoveri, spese dentistiche, visite specialistiche e terapie, spese oncologiche, ecc.) sostenute dal dipendente o dai familiari a carico, nonché, in determinate ipotesi, anche di altre figure appartenenti alla sua famiglia;
- › **previdenza complementare:** tramite un contributo a carico dell’Azienda, il dipendente può crearsi una posizione previdenziale privata (anche grazie ai Fondi Pensione del Gruppo Generali), finalizzata a integrare in futuro la propria pensione pubblica. Tale istituto consente anche di fare fronte alle principali esigenze personali del dipendente (acquisto prima casa;

spese sanitarie straordinarie) mediante la possibilità, anche nella fase di accumulo, di richiedere apposite anticipazioni;

- › **l'indennizzo economico nei casi morte, invalidità totale e permanente e "dread disease"**: si tratta di un istituto di protezione sociale estremamente importante, tramite il quale l'Azienda, nelle ipotesi più gravi che possano colpire il dipendente e, conseguentemente, la sua famiglia, eroga importi significativi, calcolati in base all'età, alla RAL ed alla composizione della famiglia del dipendente;
- › **polizza infortuni professionali**: anche questo istituto, finalizzato a coprire i casi di morte o invalidità totale permanente, rappresenta un fondamentale strumento di protezione sia del dipendente che della sua famiglia;
- › **opzione Welfare per il premio aziendale**: grazie alle opportunità offerte dalla recente normativa di legge, sin dal 2016 (per i Quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile "convertire" il premio aziendale cash in welfare, massimizzando così il potere di acquisto economico del premio stesso nelle seguenti casistiche: "a rimborso" delle spese scolastiche/universitarie figli, asili nido, assistenza a familiari gravemente malati o over 75 ovvero acquisto a condizioni agevolate di beni e servizi in ambito culturale, sportivo e ricreativo in genere. Proprio nel corso del 2019 tale opportunità ha visto un fondamentale upgrading concettuale ed operativo, grazie all'introduzione del **Portale Welfare** (di Generali Welion) che, concepito come un sito di e-commerce, consente ai dipendenti di accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness estremamente ampia, garantendo una grande facilità di utilizzo ed un servizio di assistenza sia tramite FAQ sia tramite una chat line dedicata;
- › **Welfare "puro"**: ai dipendenti di Banca Generali e di Generfid viene inoltre riconosciuto, in misura differenziata tra Dirigenti e altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, sempre tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o di acquisto sopra evidenziati.

Tutti i dipendenti assunti con un contratto a tempo indeterminato – e con almeno un anno di seniority per i dipendenti di BG FML – hanno, in aggiunta, accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Per quanto riguarda le aziende del Gruppo Nextam Partners e Valeur, recentemente entrate a far parte del Gruppo bancario, saranno effettuate le più opportune valutazioni per armonizzare i benefit, tenendo conto delle specificità territoriali e nazionali.

Work-life balance

La centralità assunta dalle persone nel Piano Strategico 2019-2021 ha naturalmente spinto l'implementazione di iniziative dedicate al work-life balance: in quest'ambito lo Smart Working (che già era partito con un pilota nel 2018) è stato il progetto che è maggiormente cresciuto.

Forte della flessibilità che garantisce nella scelta dei giorni in cui lavorare da remoto rispetto a quelli in cui lavorare in prossimità, lo Smart Working è stato particolarmente apprezzato da tutti i dipendenti di Banca Generali perché permette la gestione delle attività al meglio, aumentando allo stesso tempo l'engagement e la produttività. Anche la responsabilizzazione dei colleghi e la delega sono sensibilmente aumentate, come conseguenza della collaborazione a distanza.

Inoltre, grazie alle innovazioni di processo gestite nel corso dell'anno, principalmente focalizzate su digitalizzazione e dematerializzazione, il numero delle attività gestibili a distanza sono cresciute sensibilmente e, conseguentemente, è stata allargata la possibilità di lavorare da casa anche ad altri colleghi: gli smart workers nel 2019 sono infatti aumentati di 185 unità, portando il numero complessivo, a fine 2019, a 265 dipendenti (di cui il 54% donne), sulla sede di Milano e su quella di Trieste.

Questa modalità di collaborazione a distanza è stata accolta con molto entusiasmo da tutta la popolazione aziendale che è stata coinvolta nel progetto: si è infatti registrata un'adesione media nel 2019 complessiva del 51% dei possibili aderenti, che hanno effettuato 4.715 giornate di smart working (superando, anche in questo caso, il target previsto per l'esercizio 2019). Di queste, il 58% è stato effettuato da donne. Il maggior numero di giornate è stato fatto da personale rientrante nella fascia di età compresa fra 30 e 50 anni.

Si segnala, inoltre, che in base agli accordi sindacali firmati nel corso del 2019, la sperimentazione sarà estesa, dai primi mesi del 2020, a circa altri 180 dipendenti aggiungendo anche la sede di Roma.

Sempre in ambito work-life balance, sono proseguite le agevolazioni legate alla riduzione di orario per motivi relativi alle esigenze del dipendente o del suo nucleo familiare come, ad esempio, la nascita o adozione di figli: il personale in rientro dopo una lunga assenza può, infatti, accedere a una serie di benefici ad hoc in prevalenza rivolti alle donne che hanno usufruito del congedo di maternità. In particolare, le neomamme possono richiedere la trasformazione del loro contratto



Nel 2019

**265 dipendenti
(54% donne)**

ha utilizzato questa opportunità per un totale di **4.715 giornate**

full-time in part-time (fino alla data del compimento del settimo anno di vita del bambino).

Sempre in ottica di flessibilità del lavoro, Banca Generali riconosce l'importanza della "banca ore". Oltre al diritto ad assentarsi dal lavoro nei termini previsti dalla legge, riconosce permessi retribuiti per prestazioni sanitarie e periodi discrezionali di aspettativa di cui possono usufruire tutti i dipendenti, in aggiunta al congedo obbligatorio per maternità del personale femminile e maschile e ai congedi parentali.

Tra le iniziative di work-life balance vanno menzionate, inoltre, la flessibilità in ingresso in tutte le Funzioni non di front office e la costante ricerca di soluzioni condivise a livello sindacale sul tema orario di lavoro.

I dipendenti di Banca Generali possono anche usufruire, per l'utilizzo degli asili nido sia aziendali che privati convenzionati, delle condizioni agevolate applicate al personale del Gruppo Generali, che prevedono tariffe scontate, nonché il pagamento, da parte dell'Azienda, delle tasse d'iscrizione annuali.

Banca Generali si impegna, infine, a corrispondere l'intera retribuzione, provvedendo a integrare l'indennità INPS, in caso di astensione anticipata per maternità prescritta dalle competenti Strutture pubbliche.

Relazioni industriali e sindacali

In Banca Generali vengono osservati puntualmente i diritti e le libertà sindacali, sia per quanto riguarda le organizzazioni sindacali (aziendali e territoriali) sia per quanto riguarda i singoli dipendenti.

A fine 2019, il tasso di sindacalizzazione (dipendenti iscritti a sigle sindacali rispetto ai dipendenti totali del perimetro Italia) era del 33%, rispetto al 36% riferito a fine 2018.

Al 94% dei dipendenti si applica la legislazione sociale e nazionale e le previsioni del CCNL Credito ovvero del CCNL Dirigenti Credito. L'unica eccezione riguarda i dipendenti di BG FML, Nextam Partners LTD e di BG Valeur S.A., a cui viene applicata la legislazione locale.

Il CCNL Credito prevede un sistema di relazioni sindacali articolato mediante incontri annuali (ed eventualmente semestrali) di informativa e confronto tra Azienda e Sindacato sui seguenti aspetti:

- › prospettive strategiche (andamento economico e di business, principali dati di bilancio, nuovi mercati/prodotti);
- › profilo strutturale (dati sul totale dei dipendenti e principali dinamiche occupazionali/gestionali);
- › dati quali/quantitativi delle risorse umane (dati/informazioni sui processi di valutazione delle prestazioni, sugli interventi di merito, sulla formazione erogata).

Nel 2019, tale incontro ha avuto luogo nel mese di dicembre consentendo, da un lato, di effettuare un significativo approfondimento su quanto realizzato a livello di business, commerciale e di "People strategy" e, dall'altro, di delineare e ribadire le sfide continue che attendono il Gruppo nel prossimo anno.

Nel giugno 2019, il contratto integrativo aziendale (CIA) per i dipendenti (Impiegati e Quadri) di Banca Generali e Generfid (area Italia) è stato confermato nei suoi contenuti sia per la parte economica che per la parte normativa e avrà durata sino al 30 giugno 2020, con proroga automatica annuale salvo disdetta preventiva. Si segnala che il CIA contiene, in buona parte, i benefit in tema di welfare precedentemente ricordati (premio aziendale, assistenza sanitaria, previdenza complementare), che sono stati comunque oggetto di importanti implementazioni e miglioramenti quali:

- › in tema di **welfare economico**, come già in precedenza ricordato, il 2019 è stato l'anno del **Portale Welfare** che - adeguatamente presentato ad alcune centinaia di dipendenti anche durante appositi **Welfare Days** su Milano e Trieste - consente di accedere con estrema semplicità, trasparenza e rapidità al paniere di beni e servizi di welfare previsti dalla legge, con conseguente vantaggio immediato per i dipendenti in termini di eliminazione del cuneo fiscale/contributivo. L'attivazione del predetto portale gestisce anche gli importi di welfare puro erogati come una tantum dal 2018 per i Dirigenti e, dal 2019, per i Quadri direttivi e gli Impiegati;
- › sulla **previdenza complementare**, è stata inserita la possibilità, per i dipendenti, di scegliere con maggiore **flessibilità la contribuzione a proprio carico** anche per quanto riguarda il TFR maturando;
- › per quanto riguarda **l'assistenza sanitaria**, si è di recente proceduto ad **aumentare i massimali per le spese oncologiche**;

› **L'indennizzo per il caso morte, invalidità totale e permanente e dread disease, viene ora riconosciuto su una base di calcolo più elevata.**

Trattandosi di contrattazione collettiva, ne sono destinatari tutti i dipendenti delle categorie Impiegati e Quadri direttivi. L'unica eccezione riguarda il personale con contratto a termine, per il quale non sono previste le agevolazioni in materia di mutuo casa e prestiti personali.

Inoltre, in attuazione del CCNL, si è proceduto a promuovere la Fondazione Prosolidar, attiva nel campo dei progetti di solidarietà a livello internazionale, registrando l'adesione di oltre 600 dipendenti.

Contenzioso

Con riguardo al rapporto di lavoro subordinato, nel 2019 le posizioni controverse in essere sono state 2, di cui una attiva per il recupero di importo dovuto dall'ex dipendente alla Società, l'altra di natura stragiudiziale, riferita all'applicazione dei diritti di cui al D. Lgs. 81/2015.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative a tale materia, l'attività viene disciplinata dalla procedura organizzativa in materia di contenzioso e reclami. Tale procedura dettaglia tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva sia essa da attivare, afferente al rapporto di lavoro subordinato. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia è previsto il costante coinvolgimento della Direzione Risorse Umane, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale di tali controversie, Banca Generali si avvale di primari studi di fiduciari a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca.

Qualora il contenuto delle doglianze esposte dagli ex dipendenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In occasione dell'esposizione della relazione trimestrale sul contenzioso e sui reclami, vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro

Banca Generali considera l'integrità fisica dei propri collaboratori un valore primario; pertanto garantisce condizioni di lavoro in ambienti sicuri e salubri, conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza e salute, secondo le linee guida ed il coordinamento del servizio Prevenzione Rischi e Sicurezza sul Lavoro - Health & Safety Team di Generali e rispetta e attua le normative nazionali che tutelano la categoria dei diversamente abili, in un'ottica di garanzia delle pari opportunità all'interno dell'Azienda. A tal fine, gli edifici delle Società del Gruppo sono oggetto di costante verifica per le messe a norma (vincoli architettonici e postazioni di lavoro) garantendo, ad esempio, posti auto riservati a dipendenti disabili o con capacità motoria sensibilmente ridotta - anche temporanea o su indicazione del medico competente aziendale, sia nella sede di Trieste, sia nella sede di Milano.

Nelle aree a rischio aggressione vengono adottate specifiche misure di prevenzione e deterrenti anticrimine, come sistemi di controllo degli accessi, sistemi d'allarme e impianti di videosorveglianza per le sedi di Milano e Trieste. Presso le succursali vengono adottati sistemi di sicurezza attiva e passiva (bussole interbloccate a protezione degli ingressi, tipologia di cassa "cash in-out") e misure organizzative, ad esempio per la gestione delle giacenze, delle casseforti, delle chiavi, degli impianti, degli apparati di sicurezza e per la gestione dell'emergenza.

Per assicurare sempre un pronto intervento, nelle due sedi direzionali di Milano, nella sede di Trieste e nei Centri Private con più di 10 dipendenti, sono presenti le "squadre di emergenza", composte da colleghi volontari formati ed addestrati sia al primo soccorso sia all'antincendio, oltre che all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (sedi di Milano e Trieste).

Nel 2019, il personale che rientra nel perimetro della sorveglianza sanitaria (cd. esposti) è stato sottoposto a visita medica secondo il protocollo previsto dalla normativa vigente per gruppo omogeneo di rischio. Sono state effettuate 351 visite mediche (191 uomini e 160 donne), che hanno coinvolto 16 diverse sedi di lavoro sul territorio nazionale. Il numero ricomprende anche le

visite effettuate dal medico competente, sia su richiesta specifica del dipendente, sia nei casi di cambio mansione o di rientro da periodo di assenza per malattia o infortunio superiore a 60 giorni, come previsto dalla Legge.

I risultati emersi evidenziano una prevalenza di giudizi di idoneità senza alcuna prescrizione e/o limitazione.

I presidi specifici – derivanti da prescrizioni da parte del medico competente aziendale a seguito di visita di sorveglianza sanitaria – vengono sempre forniti al dipendente dall'Azienda che, a sua volta, si accerta che vengano rispettate le prescrizioni organizzative certificate dal medico competente.

I dipendenti delle sedi di Trieste, Mogliano, Milano, Torino, Genova, Roma e Napoli possono avvalersi – durante l'orario di lavoro – dei servizi dei Centri Infermieristici polifunzionali allestiti dal Gruppo Generali: anche nel 2019 ai dipendenti è stata offerta la possibilità di sottoporsi gratuitamente alla somministrazione del vaccino antinfluenzale.

Il Gruppo Banca Generali si impegna costantemente nell'aggiornamento e nella nuova formazione delle tematiche legate alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di ridurre al minimo i fattori di rischio. Sono proseguiti, per tutto il 2019, i programmi di formazione (come precedentemente indicato) dedicati ai temi della sicurezza, attraverso formazione in aula e/o in modalità e-learning, disponibile online. I dipendenti vengono formati e informati sulle disposizioni in vigore, sulla prevenzione dei rischi e sul comportamento da tenere in caso di emergenza e incendio, attraverso materiale divulgativo di vario genere, disponibile sulla intranet aziendale. La formazione specifica viene realizzata in continuo, sulla base delle scadenze definite, per le figure specificatamente previste dal D. Lgs. 81/2008 e individuate in azienda (Dirigenti, Preposti, Addetti alla squadra delle emergenze, Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza).

Con riferimento al perimetro societario pre-operazioni straordinarie, nel 2019 si sono verificati in tutto 12 infortuni in itinere, tutti in Italia, nessuno dei quali ha causato morte, invalidità gravi o permanenti o malattie professionali ai lavoratori coinvolti. Tali infortuni hanno riguardato 5 donne e 7 uomini; nel 2018 gli infortuni, anch'essi in itinere, hanno riguardato 2 uomini e 2 donne.

Nel 2019 il tasso di assenteismo per infortunio, calcolato come indice di frequenza (n. infortuni/ totale ore lavorate x 1.000.000) è pari 8,21 (2,96 nel 2018); mentre il tasso di giornate perse, calcolato come indice di gravità (n. giornate perse per infortuni e malattie professionali/ totale ore lavorabili) x 1.000 è pari a 0,05 (0,04 nel 2018).

Banca Generali e i fornitori



1.767 fornitori



93% degli acquisti
dall'Italia



102 milioni
in acquisti



32 fornitori
qualificati



Nel 2019, il Gruppo Banca Generali²⁵ ha intrattenuto rapporti con 1.767 fornitori per un fatturato complessivo di 102.264 milioni di euro, ripartito in 95,1 milioni di euro (93% del totale) per fornitori italiani e 7,2 milioni di euro (7% del totale) per fornitori esteri.

Banca Generali propone ai propri fornitori come condizione di pagamento standard 60 gg data fattura, accettando deroghe qualora ne ricorrano le condizioni.

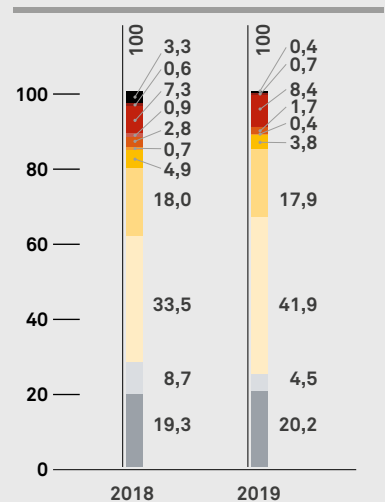
In ottemperanza a quanto previsto dal c.c. decreto Crescita (legge 28 giugno 2019, n. 58) e, in particolare, dall'art 7-ter del D. Lgs. n. 231/2002 sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali si segnala che dall'analisi sulle transazioni effettuate da Banca Generali nell'anno 2019, i tempi medi di pagamento ai propri fornitori sono stati pari a 50 giorni. Gli eventuali ritardi nell'esecuzione del bonifico non superano mediamente i 7 giorni di calendario, anche in relazione al fatto che Banca predispone i flussi di pagamento settimanalmente.

FORNITORI PER CATEGORIA MERCEOLOGICA E PERCENTUALE DELLA FORNITURA

	2019 ²⁶	2018 RICLASSIFICATO SENZA IVA	2018
Numero fornitori	1.767	1.529	1.529
Spesa per fornitori (migliaia di euro)	102.264	87.331	100.190
Affitto locali	20,2%	19,3%	19,7%
Cancelleria, spese ufficio	4,5%	8,7%	9,4%
Consulenze IT, software applicativo	41,9%	33,5%	32,9%
Consulenze, servizi professionali	17,9%	18,0%	18,7%
Contributi, coperture assicurative	3,8%	4,9%	4,3%
Erogazioni per il personale	0,4%	0,7%	0,3%
Gestione locale impianti	1,7%	2,8%	2,9%
Hardware, costi infrastrutture	-	0,9%	0,5%
Marketing e comunicazione	8,4%	7,3%	7,7%
Spese viaggio, gestione flotta	0,7%	0,6%	0,5%
Varie	0,4%	3,3%	3%

Lo svolgimento del processo di acquisti all'interno del Gruppo Banca Generali si fonda sui criteri di correttezza, onestà, imparzialità e trasparenza. Pur mantenendo una politica di acquisto e una capacità negoziale autonome nei rapporti con i fornitori, la Banca adotta comportamenti in linea con i principi del Gruppo Generali e promuove una competizione leale e sostenibile tra i propri fornitori, osservando comportamenti equilibrati ed evitando la creazione e il mantenimento di posizioni di dipendenza economica.

Banca Generali sviluppa rapporti contrattuali esclusivamente con quei fornitori che possiedono caratteristiche tali da garantirne un buon grado di affidabilità ed efficienza: la creazione di una rete di relazioni duratura e reciprocamente soddisfacente con fornitori qualificati rappresenta un obiettivo strategico e una fonte di successo competitivo e consente di mantenere sempre elevata la qualità di prodotti e servizi.



- Varie
- Spese viaggio, gestione flotta
- Marketing e comunicazione
- Gestione locali e impianti
- Erogazioni per il personale
- Contributi, coperture assicurative
- Consulenze, servizi professionali
- Consulenze IT, software applicativo
- Cancelleria, spese ufficio
- Affitto locali

²⁵ I dati del 2019 includono anche i valori relativi alle nuove Società acquisite in corso d'anno (Nextam Partners, e Valeur Fiduciaria).

²⁶ I dati riportati sono al netto dell'IVA.

In linea con quanto definito dal Gruppo Generali, Banca Generali chiede ai partner contrattuali di allinearsi alle proprie politiche di gestione nello svolgimento della loro attività e di garantirne il rispetto a tutti i livelli della catena di fornitura. Nel corso del 2019, non ci sono stati cambiamenti significativi in termini di organizzazione, struttura e proprietà nell'ambito della catena di fornitura.

Il processo di approvvigionamento, rivisto nel 2018 e regolato da apposita normativa, è il riferimento a cui attenersi per la corretta gestione degli acquisti e, nello specifico, per le modalità di selezione dei fornitori e assegnazione della fornitura. È prevista una specifica disciplina per le operazioni con parti correlate e con potenziale conflitto di interessi.

Per ciascun acquisto, Banca Generali richiede e confronta più offerte attraverso un opportuno processo di valutazione e selezione che coinvolge i fornitori ritenuti idonei ("qualificati") mediante apposito sistema di scoring definito di concerto con il Gruppo Generali. Il sistema di qualificazione tiene conto dei dati finanziari, della valutazione del rischio e dell'analisi della qualità dei beni/servizi forniti. Al fine di mitigare i rischi, vengono adottati controlli e verifiche regolari per registrare e aggiornare automaticamente qualsiasi modifica che possa condizionare l'esito della qualificazione e la valutazione del fornitore stesso.

Il processo di selezione dei fornitori avviene attraverso procedure chiare, certe e non discriminatorie, utilizzando solo parametri oggettivi, documentabili, trasparenti e legati alla qualità dei prodotti e servizi offerti.

Per tutti gli acquisti di valore superiore a 40.000 euro (Iva esclusa), è previsto il coinvolgimento di almeno tre fornitori "qualificati", le cui offerte vengono esaminate allo scopo di individuare la fonte che risulti più vantaggiosa in termini di costo totale d'acquisto, qualità, tempi di consegna e prestazioni di servizio.

Nel corso del 2019, sono stati individuati 32 nuovi fornitori (il 9% del totale dei nuovi fornitori) che, rispettando i criteri previsti dal Gruppo Generali, sono stati iscritti nell'Elenco dei Fornitori Qualificati di Generali, andandosi ad aggiungere a quanti già ritenuti "idonei" lo scorso anno. Ai fini della corretta conclusione dell'iter di qualifica, ai fornitori è stato richiesto di impegnarsi ad agire nel rispetto delle politiche del Gruppo in tema di etica, correttezza, lealtà, trasparenza ed imparzialità, nonché in ambito ambientale e sociale.

Fatta salva l'esigenza primaria di soddisfare i fabbisogni dell'ufficio richiedente, senza incorrere in alcun tipo di rischiosità connessa al fornitore stesso (es. difettosità, ritardi, inadempienza, danni indiretti, situazioni conflittuali, violazioni di obblighi legislativi), il principio a fondamento della selezione e scelta del fornitore è di assicurare le migliori condizioni economiche di fornitura attraverso la competizione tra più fornitori qualificati e nel pieno rispetto del Codice Interno di Comportamento a cui la Banca aderisce.

Banca Generali opera esclusivamente con fornitori che svolgono la propria attività nel rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti nazionali e internazionali di tutela dei diritti umani e del lavoro e privilegia le imprese in grado di fornire beni e/o servizi in tutto il territorio nazionale.

In aggiunta, all'interno della Politica di Gruppo per l'Ambiente e il Clima, vengono definiti gli obiettivi e gli impegni anche per le attività di approvvigionamento, che orientano le scelte e le azioni del Gruppo allo scopo di contribuire positivamente a uno sviluppo sostenibile. A tal fine e con lo specifico obiettivo di contenere l'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente lungo tutta la catena di approvvigionamento, sono privilegiati i fornitori con politiche di responsabilità sociale e che adottano criteri ecologici (es. utilizzo di tecnologie e procedure green). Banca Generali, infine, di concerto con il Gruppo di appartenenza, intende dotarsi di strumenti e sistemi anche per una più approfondita valutazione sociale dei fornitori.

Per le forniture di beni e/o servizi a impatto ambientale è previsto l'obbligo di verificare la presenza, in capo alle imprese esecutrici/fornitrici, delle specifiche autorizzazioni richieste dalla legge in materia di trattamento e gestione di rifiuti.

Per tutte le forniture di beni rilevanti per la sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro (ad es. videoterminali, ascensori, impianti di condizionamento, impianti elettrici), è previsto l'obbligo di verificare la conformità alle norme di legge e agli standard tecnici tecnico/strutturali richiesti.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative con idonee clausole contrattuali, a copertura di danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi.

Banca Generali e i clienti



299.090 clienti



AUM € 66,8 miliardi



Più di 500 eventi



20% dei clienti con almeno 4 prodotti



Banca Generali, attraverso il proprio modello di servizio e la propria offerta commerciale, intende rispondere in modo completo alle esigenze d'investimento della propria clientela, utilizzando una molteplicità di forme tecniche e individuando, attraverso i propri consulenti e con il supporto di procedure informatiche appositamente sviluppate, le soluzioni adatte al singolo cliente. Per raggiungere questo obiettivo, la strategia del Gruppo è quella di proporre, con un approccio consulenziale olistico, un'ampia gamma di soluzioni, servizi e prodotti finanziari, bancari e assicurativi, che possono essere suddivisi come segue:

- > i prodotti di **Risparmio Gestito** che permettono a Banca Generali di offrire ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni d'investimento caratterizzate da architettura aperta, flessibilità e personalizzazione, e rispondere alle diverse esigenze, in termini di obiettivi di pianificazione finanziaria, tolleranza al rischio e Asset allocation;
- > la gamma prodotti di **Risparmio Assicurativo**, che concentra l'offerta nel Ramo Vita e Previdenziale, soddisfacendo obiettivi di protezione e pianificazione del passaggio generazionale;
- > i **servizi bancari e il risparmio amministrato**, consentono l'accesso a un completo ventaglio di prodotti transazionali (conti correnti, servizi e strumenti di pagamento) e di investimento (deposito a custodia e negoziazione di titoli e di finanziamento).

Considerando che un corretto processo di sviluppo dell'offerta commerciale richiede, da una parte, l'individuazione dei bisogni della clientela e di gruppi omogenei di clienti target e, dall'altra, lo studio delle caratteristiche di ciascun nuovo prodotto, inclusa l'analisi della sua idoneità a soddisfare i bisogni individuati, Banca Generali ha sviluppato un articolato processo di studio, costruzione e lancio di nuovi prodotti.

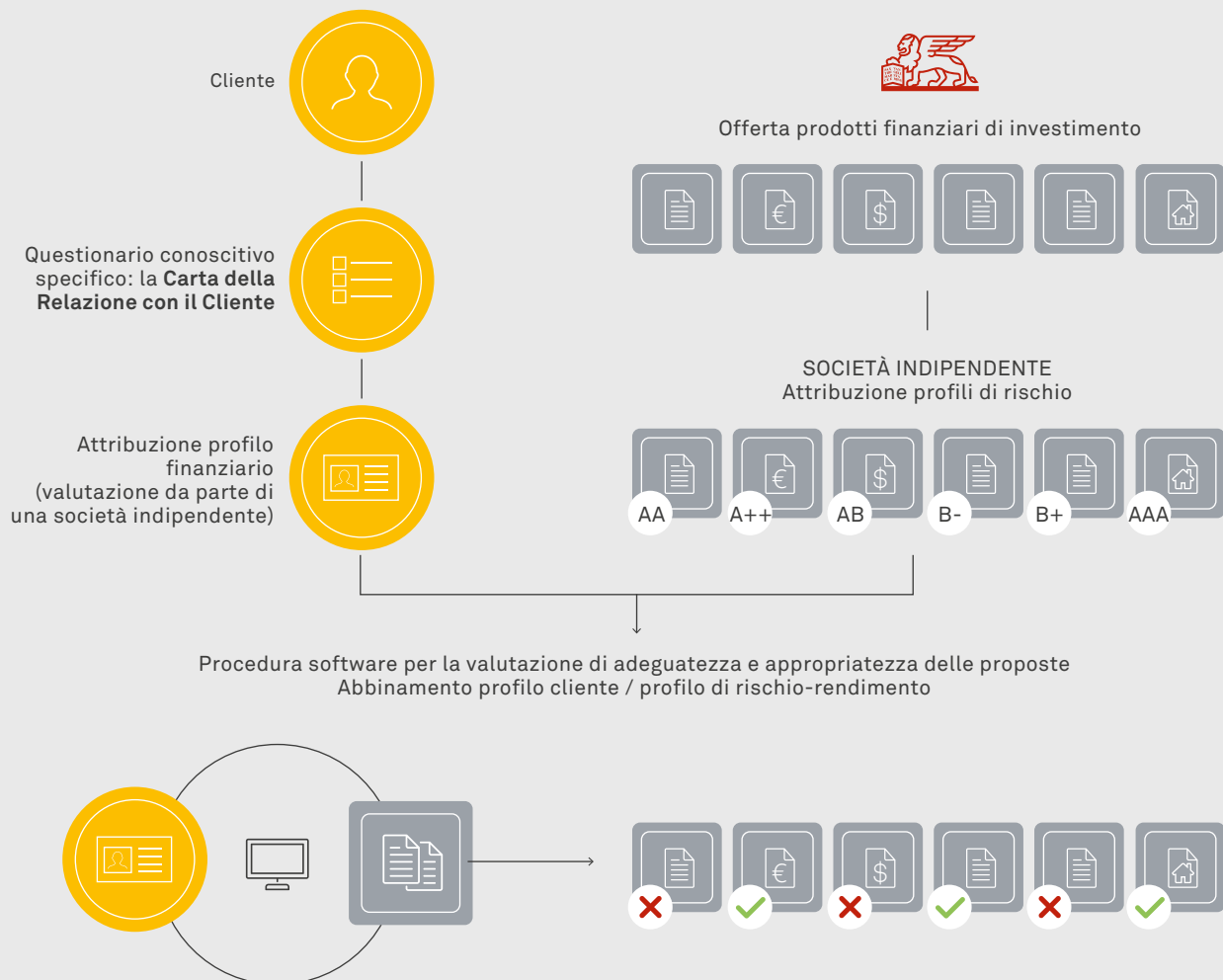
Ai fini dell'individuazione delle caratteristiche e delle esigenze di investimento della clientela, assumono particolare rilevanza:

- > la tipologia di clientela (retail, professionale, controparte qualificata);
- > la conoscenza ed esperienza dei clienti;
- > la situazione finanziaria e la capacità di sostenere le perdite;
- > la tolleranza al rischio;
- > gli obiettivi e bisogni dei clienti (protezione/crescita/reddito, orizzonte temporale, bisogni specifici).

Al fine di valutare l'idoneità dei prodotti distribuiti a soddisfare i relativi bisogni di investimento, risulta fondamentale la conoscenza diretta del cliente, in particolare la sua esperienza e conoscenza di prodotti, la sua situazione finanziaria e i suoi obiettivi di investimento. Dette informazioni concorrono ad attribuire a ogni cliente un profilo finanziario che permette di effettuare una valutazione circa la capacità dell'investitore di comprendere la natura e le caratteristiche del prodotto e di valutarne l'adeguatezza e dell'appropriatezza, attraverso una procedura informatica di supporto appositamente sviluppata. Tale procedura prevede un modello di valutazione caratterizzato dalla determinazione di specifici profili e dal costante monitoraggio del rischio del prodotto e/o del portafoglio, ottenuto attraverso due livelli di controllo:

- > "frequenza dell'operazione": volto a verificare che il cliente disponga, in un determinato periodo di tempo, di un numero di operazioni al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca e definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione;
- > "dimensione dell'operazione": volto a verificare che il controvalore dell'operazione disposta dal cliente sia al di sotto di una soglia limite fissata dalla Banca, definita tramite una matrice di controllo ottenuta dall'incrocio della classe di rischio di appartenenza del cliente e della classe di rischio di appartenenza del prodotto oggetto di valutazione.

CONOSCERE IL CLIENTE E CAPIRE COSA PROPORRE



Conoscere la clientela

La conoscenza dei singoli clienti si basa sia sulla relazione diretta che essi instaurano con i consulenti, sia sull'analisi di trend e indicatori trasversali a tutta la clientela.

Nel 2019 si è registrata una crescita sia nel patrimonio complessivamente gestito dalla Banca (+16% Asset Under Management), sia nel numero di clienti serviti (+3,2% circa). Ad una progressiva riduzione del peso percentuale della fascia di clientela con un patrimonio limitato, ha fatto da contraltare l'incremento dei clienti appartenenti a cluster con AUM investito maggiore.

NUMERO CLIENTI E AUM

	2019	2018	VAR. %
Numero clienti	299.090	289.956	3,2%
Asset under Management (miliardi di euro)	66,8	57,5	16,2%

La suddivisione della clientela per genere evidenzia che il 54% dei clienti è rappresentato da uomini, mentre il 43% da donne. A fronte di una lieve riduzione dei clienti appartenenti alla Generazione X (35-50 anni), sono cresciuti gli ultrasettantenni, che rappresentano la quota parte di clientela con redditi e disponibilità patrimoniali consistenti. Sono rimasti pressoché costanti, invece, i clienti identificabili come Baby Boomers (50-70 anni).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER SESSO D'APPARTENENZA

	% 2019	% 2018
Donne	43%	43%
Uomini	53%	54%
Altro *	4%	3%
Totale complessivo	100%	100%

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per sesso (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

DISTRIBUZIONE CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

	% 2019	% 2018
Fino a 35 anni	9%	9%
35-60	22%	23%
50-60	24%	24%
60-70	18%	18%
Oltre 70	23%	22%
Altro *	4%	3%
Totale complessivo	100%	100%

* Nella categoria "Altro" rientrano tutti i clienti per i quali non è possibile effettuare una classificazione per sesso (ad esempio: persone giuridiche, clienti con mandato fiduciario ecc.).

La distribuzione territoriale della clientela, infine, evidenzia una forte concentrazione nel Nord Italia (circa il 62% del totale).

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

	% 2019	% 2018
Estero	1%	1%
Centro	19%	19%
Isole	3%	4%
Nord Est	31%	31%
Nord Ovest	31%	31%
Sud	15%	15%
Totale complessivo	100%	100%

Relazioni con la clientela

In linea con quanto riportato nel Codice di Condotta del Gruppo Generali, i principi che guidano la relazione con la clientela sono:

- > svolgere l'attività nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e dell'etica professionale;
- > promuovere la cultura della sostenibilità nell'ambito di tutte le proprie sfere d'influenza, per contribuire in modo concreto ad uno sviluppo economico e sociale basato sulla tutela ambientale e sul rispetto dei diritti umani fondamentali e del lavoro;
- > trattare i dati personali nel rispetto dei diritti in materia di privacy assicurandone l'inaccessibilità ai terzi, se non per motivi pienamente giustificati o in presenza di apposito mandato esterno;
- > evitare i conflitti d'interesse e, qualora ciò non fosse possibile, gestirli in modo da non arrecare pregiudizio alla Banca e alla clientela;
- > garantire la libera concorrenza, fattore fondamentale per lo sviluppo degli affari e dei risultati aziendali;
- > offrire un'informativa finanziaria completa e accurata sui prodotti e servizi offerti, affinché i clienti possano prendere decisioni consapevoli;
- > contrastare la corruzione e la concussione in ogni forma;

- › contrastare ogni comportamento che possa essere interpretato come di sostegno a fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- › perseguire la soddisfazione dei clienti, fattore chiave nell'ambito della visione strategica della Banca.

Creare valore innovando

L'innovazione è un driver fondamentale per rimanere competitivi sul mercato e affrontare l'evoluzione dei bisogni della clientela, allo scopo di creare valore nel lungo periodo.

Il primo livello di innovazione su cui la Banca è focalizzata concerne l'implementazione di procedure e soluzioni per il controllo dei rischi e il supporto dei clienti nella gestione dei propri interessi, non solo finanziari.

Come precedentemente citato al paragrafo "L'organizzazione e l'ICT - Servizi alla clientela", a fronte della crescente esigenza dei clienti di diversificazione geografica della custodia degli Asset, Banca Generali ha deciso di lanciare, nella seconda metà del 2019, il nuovo ed innovativo servizio di consulenza evoluta "**BG International Advisory**", che si contraddistingue per i seguenti elementi:

- › custodia degli asset presso Cornèr Banca S.A., Banca Svizzera autorizzata alla Libera Prestazione di Servizi in Italia (LPS) e caratterizzata da una significativa storia e reputation;
- › erogazione della consulenza in materia di investimenti da parte di Banca Generali a valere sul patrimonio depositato presso gli intermediari partner, nonché dei servizi di ricezione e trasmissione ordini;
- › completa integrazione all'interno della piattaforma di consulenza BGPA delle informazioni e analisi sugli Asset detenuti presso gli intermediari partner.



Capace di rispondere in modo sinergico alle esigenze in continua evoluzione, **BG Personal Advisory** consente al cliente di valorizzare il proprio patrimonio – sia investimenti finanziari che Asset immobiliari, familiari e d'impresa – e di monitorarlo costantemente nel tempo, intervenendo in qualsiasi momento attraverso azioni e strategie sulla base di specifici bisogni in continua evoluzione.

Nel corso del 2019 la Consulenza Evoluta "BG Personal Advisory" si è ulteriormente ampliata e rinnovata grazie al lancio del servizio "Robo for Advisory" (RO4AD), un sistema completamente integrato e automatizzato che, sulla base di diversi fattori di rischio e di qualità, monitora i portafogli dei clienti ed individua soluzioni d'investimento personalizzate.

In particolare, la piattaforma RO4AD si caratterizza per i seguenti elementi distintivi:

- › è personalizzabile a livello di singolo cliente e consulente, a seconda delle specifiche esigenze;
- › è caratterizzata da controlli di rischio in grado di "catturare" le variazioni delle diverse variabili di mercato;
- › è finalizzata al miglioramento del rapporto e della comunicazione con i clienti;
- › è fortemente integrata con la piattaforma di consulenza BGPA, per consentire un'elevata semplificazione dell'operatività quotidiana da parte del consulente.

Nel corso del 2019 Banca Generali ha inoltre sviluppato un innovativo ed intuitivo approccio in tema sostenibilità, in grado di dare ai propri clienti l'opportunità di effettuare investimenti integrando le tradizionali metriche di valutazione di natura finanziaria, con una misurazione dell'impatto rispetto ai 17 Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite²⁷.

Creare valore proteggendo

La protezione degli investimenti dei propri clienti è un obiettivo prioritario di Banca Generali e viene perseguito attraverso specifiche soluzioni, quali:

- › un sistema integrato di coperture assicurative inserite all'interno di BG Stile Libero, che proteggono il patrimonio del sottoscrittore e del suo nucleo familiare in caso morte (in base all'età), infortunio, minusvalenze, ecc.;
- › il tool Family Protection disponibile all'interno della piattaforma BGPA, che permette al consulente di analizzare il patrimonio complessivo del cliente (finanziario e non finanziario) evidenziando le eventuali criticità connesse al passaggio generazionale.

Creare valore comunicando: nuove tecnologie

Il settore bancario sta attraversando un periodo di grande trasformazione: l'evoluzione della società sta determinando un radicale cambiamento nell'interazione Banca-cliente, nel segno di un rinnovato modello relazionale, che punti al coinvolgimento e alla trasparenza, e di una

²⁷ Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "I prodotti e l'attività di marketing – sostenibilità".

“rivoluzione digitale”, che sta facendo emergere nuovi bisogni e modalità di fruizione dei servizi.

Innovazione e sostenibilità sono i pilastri che guidano Banca Generali nell’offrire un servizio unico per qualità e valore ed è per questo motivo che il Gruppo ha avviato un percorso di miglioramento digitale che riguarda tutti i canali online.

Di seguito sono riportati, a titolo esemplificativo, i principali elementi che hanno caratterizzato la svolta digitale condotta da Banca Generali verso i clienti nel corso del 2019.

Nuova App di Mobile Banking > dopo aver presentato all’Investor Day la svolta digitale del Gruppo, costruita sui valori di crescita sostenibile, Banca Generali ha lanciato la nuova App di Mobile Banking, tecnologicamente avanzata, semplice, intuitiva e di grande impatto grafico.

I clienti possono ora accedere con i più avanzati sistemi di riconoscimento (Impronta Digitale o Face ID), controllare in pochi secondi il proprio patrimonio e i movimenti, effettuare pagamenti e bonifici, ricaricare i numeri di cellulare ed effettuare trading. Direttamente dall’App, i clienti possono, inoltre, visualizzare i movimenti delle carte di credito e prepagate Nexi e avere a disposizione un’assistente vocale per consultare la propria posizione ed effettuare bonifici.

Infine, la nuova App integra perfettamente anche la nuova piattaforma di trading BG Saxo, garantendo un accesso diretto a BG Saxo Trader GO e BG Saxo Investor.

Piattaforma di trading (BG Saxo) > con il lancio della piattaforma di trading BG Saxo, Banca Generali ha messo a disposizione dei propri clienti uno strumento avanzato e di facile utilizzo, che consente di negoziare sui mercati mondiali da un singolo conto e su qualunque device, permettendo di scegliere, direttamente dal proprio Home Banking o Mobile Banking, la piattaforma più adatta alle proprie esigenze e competenze finanziarie, in particolare:

- › BG Saxo Investor: caratterizzata da un’interfaccia semplice ed intuitiva, in cui i clienti possono scegliere tra temi di investimento o i titoli sotto i riflettori, conoscere i principali trend di mercato e scoprire le soluzioni messe in evidenza da Banca Generali e Saxo Bank;
- › BG Saxo Trader GO: piattaforma completa ed evoluta caratterizzata da elevate performance di esecuzione, strumenti di analisi integrati, grafici dinamici e segnali operativi, oltre alla possibilità di gestire gli ordini e lavorare dai grafici con pochi click.

On boarding Digitale > il nuovo processo di on boarding digitale è stato sviluppato per permettere ai clienti di aprire un nuovo conto in modalità 100% digitale, completando il processo di on boarding e iniziando a fare trading in pochi minuti.

Digital Collaboration > fedele ai valori legati alla sostenibilità, Banca Generali, anche nel 2019, ha continuato il percorso di sviluppo tecnologico volto, da un lato, a potenziare l’offerta commerciale a disposizione dei propri consulenti e clienti e, dall’altro, ad incentivare comportamenti virtuosi nel rispetto dell’ambiente.

In questo senso è stata:

- › l’esperienza di utilizzo di Digital Collaboration è stata ulteriormente semplificata con l’introduzione del modulo unico per tutte le operazioni di post-vendita su fondi e Sicav, che anche in presenza di più ordini permette l’invio di una proposta unica da parte del consulente ed un’unica conferma da parte del cliente;
- › la possibilità di confermare bonifici è stata estesa anche verso Paesi esteri appartenenti all’area SEPA;
- › la possibilità di confermare le operazioni di post-vendita dei prodotti assicurativi è stata estesa anche per le persone giuridiche;
- › è stata ampliata la tipologia di operazioni gestite in Digital Collaboration, attraverso l’introduzione della possibilità di attivazione del servizio Doc@nline, contribuendo a ridurre l’impatto ambientale della stampa della documentazione bancaria.

Grazie a un portafoglio di operazioni disponibili sempre più ricco, l’operatività dei clienti in Digital Collaboration ha evidenziato nel 2019 ulteriori trend di crescita. Gli investimenti confermati digitalmente sono stati poco meno di 4 miliardi di euro e, in media, ogni mese sono state dematerializzate oltre 17.000 operazioni, con una contestuale diminuzione degli impatti ambientali e degli sprechi di carta.

Complementare al canale internet è il servizio di assistenza telefonica fornito dal Contact Center di Banca Generali, cui si rivolgono i clienti soprattutto per informazioni sull’operatività della Banca e sulla navigazione internet, nonché per compiere disposizioni sui propri conti correnti, che nel 2019 ha visto gli operatori gestire oltre 195.000 chiamate, con aumento percentuale del 30% rispetto alle 150.000 gestite del 2018.

Il dato annuale delle chiamate in aumento, e il conseguente aumento relativo alle chiamate abbandonate, è stato influenzato sia dall’introduzione nel primo semestre del nuovo servizio di assistente vocale, sia dall’attuazione, nel secondo semestre, della nuova normativa europea “PSD2” relativamente alle nuove modalità di accesso ai servizi internet della banca, con au-

tenticazione token, che hanno conseguentemente generato numerose richieste di assistenza e supporto da parte della clientela.

Dal 2019 è stato predisposto analogo conteggio per il servizio Network Support, che fornisce assistenza ai consulenti finanziari della rete; nel corso dell'anno il servizio ha gestito oltre 174.000, garantendo percentuale di chiamate abbandonate prossima al 10% e un tempo medio di risposta di 120 secondi a tutti i consulenti, oltre a un tempo medio di risposta che si attesta sui 36", con una percentuale di chiamate abbandonate del 3%, ai consulenti del segmento wealth.

Digitalizzazione degli strumenti per i consulenti > nel corso del 2019, è continuata l'attività di innovazione e digitalizzazione a supporto dei consulenti finanziari, in particolare:

- > il **portale del consulente per l'apertura dei conti correnti**, con l'obiettivo di fornire alla rete una piattaforma user friendly in grado di ottimizzare e semplificare le attività di censimento dei clienti e di apertura dei conti grazie alla completa automatizzazione dei processi. Pur ripercorrendo i passaggi richiesti dalla contrattualistica tradizionale (anagrafica, questionario MiFID, scelta tipologia conto, ecc.), la navigazione offre una serie di vantaggi legati ai minori tempi di apertura dei conti correnti, all'utilizzo di firme digitali e alla possibilità di monitorare costantemente le richieste del cliente tramite un'apposita dashboard;
- > l'innovativa piattaforma digitale **BG Certificate Dashboard**, lanciata nel corso del 2019 e dedicata ai certificati collocati in Public Offer, Private Placement e quotati sul mercato secondario. L'applicativo è disponibile all'interno dall'app BG Prodotti e, in fase di post-vendita, offre informazioni di dettaglio su tutti i certificate distribuiti, watchlist personalizzate, reportistica e informazioni intraday sui prezzi dei certificati.

Creare valore educando

In collaborazione con la propria rete, Banca Generali organizza numerose iniziative sul territorio in ambito sociale, culturale e sportivo. Nel 2019 sono stati organizzati più di 500 eventi, che hanno visto coinvolti circa 11.000 clienti.

Circa il 30% di queste iniziative era incentrato su tematiche economico-finanziarie. Ne sono esempio i cosiddetti **Aperitivi finanziari** e gli **Eventi di Wealth Management**: si tratta di incontri organizzati in partnership con autorevoli Società di asset management e finalizzati ad illustrare sia ai clienti attuali che a quelli prospect l'evoluzione degli scenari macroeconomici, la situazione dei mercati finanziari e lo sviluppo di nuove soluzioni di investimento.

Nel 2019, inoltre, si sono tenuti **41 eventi incentrati sul tema dello sviluppo sostenibile e responsabile**, con un focus sul ruolo che i consulenti e i clienti possono ricoprire grazie alle nuove soluzioni di investimento ESG sviluppate da Banca Generali.

Infine, la Banca ha realizzato una serie di incontri dedicati alle famiglie e ai clienti più giovani. L'iniziativa **Private Counseling - con i giovani per conquistare il futuro**, ad esempio, ha portato allo sviluppo di un percorso di formazione e counseling realizzato in collaborazione con SDA Bocconi e pensato per fornire ai giovani studenti universitari gli strumenti per comprendere le più importanti dinamiche di gestione del patrimonio familiare. Un'ulteriore iniziativa organizzata in questo ambito è rappresentata dal progetto **Un campione per amico**, costituito da una serie di incontri volti a stimolare l'educazione finanziaria tra le famiglie e tra i più giovani attraverso un approccio basato sullo sport e sul gioco.

Sicurezza e privacy

Banca Generali ritiene che la protezione del patrimonio di informazioni di cui dispone rappresenti un elemento fondamentale per tutelare il proprio business e il rapporto di fiducia con la clientela. L'insieme di misure preventive adottate per evitare la perdita o l'alterazione di informazioni include:

- > l'**adozione di politiche** in materia di protezione dei dati personali, di sicurezza informatica e di indirizzo strategico in tema di information communication technology (ICT);
- > l'**utilizzo di appositi sistemi e strumenti** quali firewall, antimalware, antivirus, ecc.;
- > l'**erogazione di specifici corsi di formazione** rivolti ai dipendenti;
- > la **revisione periodica dei presidi** adottati in ottemperanza delle normative di settore (ad esempio, l'aggiornamento periodico del registro dei trattamenti);
- > la **costante valutazione dei rischi** legati alle nuove modalità di trattamento dei dati personali introdotte in Azienda.

Per assicurare il rispetto delle norme vigenti sulla protezione dei dati, Banca Generali ha adottato i principi contenuti nella **General Data Protection Regulation (GDPR)**, divenuta applicabile a partire dal 25 maggio 2018. La **Policy sulla Protezione dei Dati Personali**, in particolare,

ha sostituito e integrato le previsioni regolamentari già presenti nella normativa interna della Banca ed estese a tutte le Società facenti parte del Gruppo bancario. Il compito di soprintendere al trattamento e alla protezione dei dati personali spetta al **Data Protection Officer (DPO)** individuato internamente. Anche la Funzione di Compliance, tuttavia, è coinvolta nell'attività di monitoraggio e valutazione del rischio di non conformità in questo ambito quale presidio di secondo livello.

Dando seguito all'attività formativa in materia di trattamento dei dati personali che Banca Generali ha organizzato nel 2018 alla luce delle novità normative intercorse nello stesso anno, anche nel 2019 è proseguito il percorso di sensibilizzazione e diffusione delle buone prassi rivolto ai dipendenti. Si segnala che, nel periodo di riferimento, non è stato ricevuto alcun reclamo confermato riguardante la violazione della privacy²⁸.

A partire dal 2019, inoltre, Banca Generali ha implementato un framework di costante monitoraggio dei potenziali rischi di frode ai danni del Gruppo bancario e dei suoi clienti, nell'ottica di garantire l'efficacia del sistema di prevenzione e gestione di tale fenomeno e perseguendo i seguenti aspetti di responsabilità sociale:

- › la tutela della solidità e della redditività del Gruppo bancario, nonché della reputazione del brand;
- › la trasparenza nella gestione del business, l'adeguatezza degli assetti di governance e del Sistema dei Controlli Interni;
- › la tutela del patrimonio e i dati dei clienti da eventuali frodi interne e/o esterne (cyber);
- › la responsabile remunerazione e incentivazione del personale.

Dialogo con i clienti

Customer satisfaction

Il regolare monitoraggio della soddisfazione dei clienti è un fattore chiave nell'ambito della visione strategica di Banca Generali e viene realizzato attraverso l'utilizzo di appositi indicatori. Confrontando i dati del 2019 con quelli relativi all'esercizio precedente si nota che il tasso di retention è rimasto invariato. A causa dell'uscita di clienti con anzianità superiore ai 13 anni, invece, la durata media del rapporto contrattuale si è ridotta di circa un anno. La percezione dei clienti verso i servizi finanziari offerti dalla Banca risulta rafforzata: mentre il numero di clientela monoprodotta è andato diminuendo (-1% rispetto al 2018), il numero di clienti in possesso di almeno quattro prodotti ha visto un leggero aumento (+1%).

CUSTOMER SATISFACTION

	N. PRODOTTI	2019	2018
Tasso Retention clienti		95%	95%
Durata media rapporto contrattuale*		11 anni e 1 mesi	12 anni e 3 mesi
Cross selling	1	39,5%	40,4%
	2-3	40,4%	40,6%
	4+	20,1%	19,0%

* Si considerano i clienti con almeno un anno di anzianità in Banca Generali

Per ottenere maggiori indicazioni circa il livello di soddisfazione della clientela e raccogliere suggerimenti per migliorare ulteriormente l'offerta di prodotti e servizi della Banca, nel 2019 Banca Generali ha effettuato una survey che ha coinvolto attivamente un campione di oltre 800 clienti. I risultati dell'indagine, realizzata con il supporto di un'autorevole Società di consulenza, hanno confermato l'assoluta eccellenza dell'offerta commerciale erogata e l'elevato grado di fiducia manifestato nei confronti della Banca.

Gestione del contenzioso e dei reclami

Il Servizio Contenzioso e Reclami di Banca Generali raccoglie i reclami mossi dalla clientela nei

²⁸ I dati riportati non includono le Società del Gruppo acquisite nel corso del 2019 (Nextam e Valeur), che verranno considerate a partire dalla prossima Relazione Annuale Integrata in quanto il primo esercizio interamente coperto sarà il 2020.

confronti dei servizi di investimento e dei prodotti e servizi bancari. Il cliente può presentare un reclamo per iscritto tramite posta, fax, telegramma, e-mail, posta elettronica certificata e mediante consegna a mano presso le succursali, i centri private, gli uffici di rappresentanza e le altre sedi della Banca.

I reclami raccolti vengono gestiti nel rispetto della normativa vigente. Oltre ad aver aderito al Conciliatore Bancario Finanziario²⁹, che consente di attivare procedure stragiudiziali per la risoluzione delle controversie, la Banca si è dotata di una Politica interna in materia di contenzioso e reclami e di una Procedura Organizzativa atta ad individuare le attività connesse alla trattazione dei reclami, dalla loro registrazione nell'apposito database fino all'invio della lettera di risposta.

I reclami vengono registrati in base alla tipologia di appartenenza. In particolare, si rileva che:

- › i reclami bancari (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a servizi di natura bancaria e finanziaria così come identificati dal Titolo VI Cap. I del D. Lgs n. 385/93 - TUB) prevedono una tempistica di evasione di 30 giorni;
- › i reclami finanziari (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca relativamente ai servizi e attività d'investimento e servizi accessori così come identificati dalla parte I, artt. 1 del D. Lgs. n. 58/1998 - TUF) prevedono una tempistica di evasione di 90 giorni, nel caso in cui il reclamo abbia ad oggetto questioni non rientranti nella competenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie, o di 60 giorni, qualora il reclamo faccia riferimento a contestazioni per le quali potrebbe essere azionato ricorso all'Arbitro per le controversie finanziarie;
- › i reclami assicurativi (relativi a qualsiasi disfunzione, lamentela, omissione, manifestazione di disagio o contestazione sull'operato della Banca afferenti a contratti e servizi assicurativi rientranti nella competenza dell'IVASS ai sensi dell'art. 4 comma 1 del Regolamento Isvap n. 24/2008) prevedono una tempistica di evasione di 45 giorni.

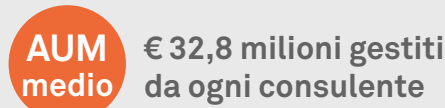
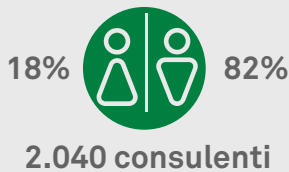
La Procedura Organizzativa individua anche le attività connesse alla gestione dei contenziosi. Tale fase si sviluppa, di norma, in esito ad un respingimento dei reclami ricevuti. Per la gestione giudiziale, in particolare, la Banca si avvale di autorevoli studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze della clientela e della posizione della Banca. Ove il contenuto delle doglianze espresse dalla clientela appaia non opponibile (sia nella fase del reclamo, che in quella del contenzioso), la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi da adottare in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

In tutti i casi i reclami debbono essere gestiti in modo pertinente, attivando idonee verifiche per accertarne la fondatezza e fornendo un riscontro puntuale ed esaustivo ai clienti in merito all'esito di tali verifiche.

Con cadenza trimestrale, al Consiglio di Amministrazione viene fornita una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Banca. In questa sede vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi connessi alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti.

²⁹ Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie ADR (acronimo dell'inglese "alternative dispute resolution").

Banca Generali e la rete distributiva



Caratteristiche, dimensione e composizione

Qualità ed efficienza della rete di vendita determinano il livello di soddisfazione dei clienti. Operando in un settore in cui la reputazione è l'Asset più prezioso, il ruolo dei consulenti finanziari è molto delicato. L'offerta di prodotti e servizi, supportata dall'attività consulenziale di professionisti qualificati, pone il cliente Affluent e Private (ovvero la clientela che per dimensioni del proprio patrimonio e qualità dello stesso presenta esigenze evolute) al centro della mission di Banca Generali.

La Banca, pertanto, pone massima attenzione sia alla selezione dei consulenti della propria rete distributiva, sia al loro successivo sviluppo sotto il profilo umano e professionale, supportato dalle più moderne tecnologie e dalla multicanalità, il rapporto consulenziale rimane il cuore della prestazione offerta da Banca Generali per rispondere a istanze sempre più complesse e caratterizzate dalla necessità di sviluppare soluzioni personalizzate. Negli anni, la rete distributiva di Banca Generali si è sviluppata sia tramite l'aggregazione di diverse reti di consulenti finanziari e di banche "private", sia attraverso una progressiva acquisizione di figure professionali di eccellenza presenti sul mercato della distribuzione dei servizi finanziari e attratte dal modello rappresentato dalla Banca.

Composizione

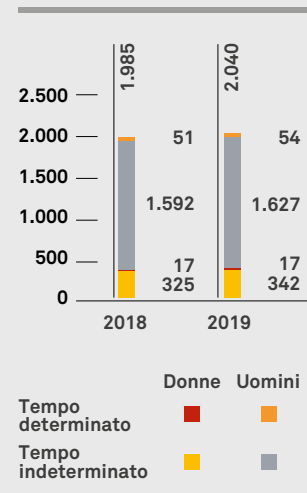
La rete distributiva di Banca Generali è interamente localizzata in Italia e si compone di due categorie di collaboratori:

- › i Private Banker (PB), i Financial Planner (FP) e i Wealth Advisor (WA) legati alla Società da contratti di lavoro autonomo;
- › i Relationship Manager (RM) legati alla Banca da contratti di lavoro dipendente.

CONSULENTI PER GENERE

	31.12.2019			31.12.2018		
	DONNE	UOMINI	TOTALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	342	1.627	1.969	325	1.592	1.917
RM	17	54	71	17	51	68
Totale consulenti	359	1.681	2.040	342	1.643	1.985

A livello di sistema (Assoreti), il numero di consulenti finanziari operanti presso le principali società censite è aumentato di circa 0,3%³⁰ durante l'ultimo esercizio, passando dai 22.330 consulenti rilevati a fine 2018 ai 23.249 risultanti a fine 2019. Nello specifico, Banca Generali possiede una tra le più importanti reti di consulenti finanziari del mercato italiano: al 31 dicembre 2019 erano infatti presenti in struttura 2.040 consulenti finanziari e Relationship Manager, 55 in più rispetto allo stesso periodo del 2018 (+2,8%). Tale crescita è principalmente dovuta all'attività di reclutamento svolta durante il 2019, che ha portato all'entrata di 86 nuovi professionisti con solida esperienza nel settore.

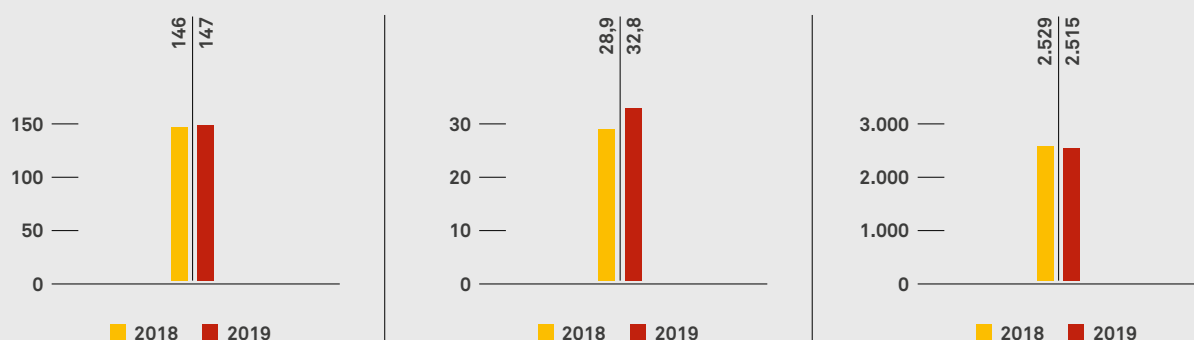


³⁰ La percentuale di incremento non considera il numero di consulenti finanziari di Chebanca!, e Banca Euromobiliare, entrate nel perimetro statistico di Assoreti nel 2019.

Questo incremento ha consentito a Banca Generali di mantenere il quinto posto del settore Assoreti, con una quota di mercato pari all'8,9%.

L'incremento del numero di consulenti finanziari che operano all'interno della rete e la leadership di Banca Generali all'interno del mercato Assoreti, sia per raccolta netta, sia per AUM pro-capite, sono da considerarsi quali sintomi evidenti anche della crescita qualitativa della rete. Il basso tasso di turnover è dovuto all'elevata fidelizzazione della rete (come evidenziato dall'anzianità media di collaborazione) e all'attrattività della proposta di Banca Generali nei confronti del mercato.

PATRIMONI CLIENTI	2019	2018	VAR. %
N. medio clienti per Consulente Finanziario	147	146	0,7%
Media patrimonio per Consulente Finanziario (milioni di euro)	32,8	28,9	13,0%
Media raccolta netta per Consulente Finanziario (milioni di euro)	2.515	2.529	-0,6%

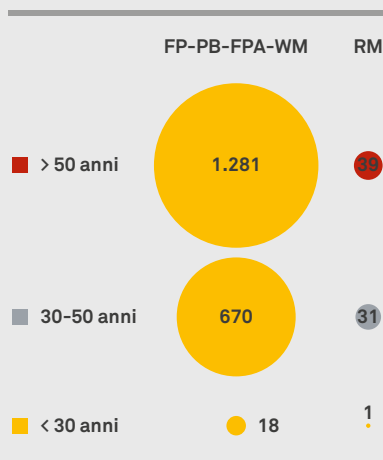


La raccolta netta pro-capite di Banca Generali rilevata nel 2019 risulta pari a 2,5 milioni di euro ed è superiore del 66% rispetto alla media di settore. La raccolta netta gestita e assicurativa pro-capite (circa 1,4 milioni di euro), inoltre, è risultata superiore del 56% rispetto alla produttività media del mercato (0,88 milioni di euro). Anche il dato di patrimonio medio pro capite si conferma ai vertici del mercato, con un valore che supera del 22% quello medio registrato (32,8 milioni di euro contro una media del mercato pari a 26,9 milioni di euro).

La rete distributiva di Banca Generali ha una presenza capillare sul territorio nazionale ed è supportata dalla presenza di 211 presidi territoriali (succursali bancarie e uffici dei consulenti). Coerentemente con quella che è la distribuzione della ricchezza nel Paese, vi è una maggior concentrazione di consulenti nelle regioni del Centro Nord rispetto a quelle del Centro Sud.

La presenza femminile nella rete commerciale della Banca è in costante aumento (sia in termini assoluti che percentuali) ed è, ad oggi, pari a circa il 18% del totale. In generale, il numero di donne ad aver intrapreso una carriera da consulente finanziario si è incrementata notevolmente negli ultimi anni, con una provenienza importante dal mondo bancario tradizionale.

CONSULENTI PER FASCIA DI ETÀ



	31.12.2019				31.12.2018			
	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE	< 30 ANNI	30-50 ANNI	> 50 ANNI	TOTALE
FP-PB-FPA-WM	18	670	1.281	1.969	16	738	1.163	1.917
RM	1	31	39	71	1	29	38	68
Totale consulenti	19	701	1.320	2.040	17	767	1.201	1.985
Percentuale	1%	34%	65%	100%	1%	39%	60%	100%

	ETÀ MEDIA (ANNI)					ANZIANITÀ MEDIA (ANNI)				
	FP-PB-FPA-WM	RM	TOTALE	%DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
	1.969	71	2.040	18%	53,6	51,4	53,2	12,3	9,7	11,9

* Viene considerato nell'anzianità anche il lavoro svolto nelle società acquisite da Banca Generali (es. Prime, Altinia Sim, ecc).

La durata media del rapporto di collaborazione è di circa 12 anni. Tale elemento, considerata la “giovane età” della Banca, testimonia ulteriormente la stabilità della rete in termini di elevato tasso di fidelizzazione e basso livello di turnover.

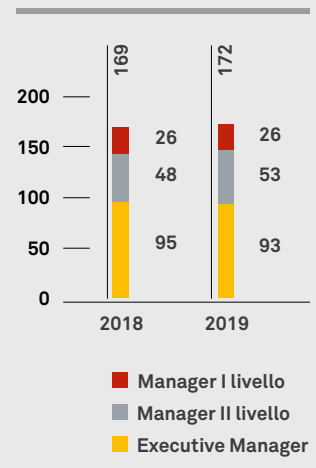
Struttura organizzativa della rete

La struttura manageriale della rete di Banca Generali è uno dei suoi principali punti di forza ed è lo specchio di un percorso di carriera che premia la meritocrazia. Il numero di manager in senso stretto (Manager di 1° e 2° livello, cioè coloro che hanno un ruolo di governo e coordinamento dei collaboratori dedicati esclusivamente alla relazione con la clientela) è pari a circa il 4% del totale della rete.

Comparando il 2019 con l'esercizio precedente, si può notare che il numero di Manager (di 1° e 2° livello) è rimasto stabile nel tempo rispetto al numero complessivo dei consulenti finanziari che invece cresce per l'inserimento di figure professionali dedicate esclusivamente alla relazione con la clientela.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA RETE DISTRIBUTIVA

	2019	2018
Manager I Livello	26	26
Manager II Livello	53	48
Executive Manager	93	95
Consulenti Finanziari	1.868	1.816



Multicanalità del servizio

Banca Generali ha 46 filiali bancarie che garantiscono, nei principali centri, l'accesso diretto della clientela ai principali servizi bancari. Presso le succursali bancarie sono presenti anche i Private Banker dipendenti (Relationship Manager) che, insieme agli altri consulenti finanziari, seguono la clientela private. A tali sportelli bancari si aggiungono i 165 uffici in cui si svolge l'attività amministrativa, formativa e informativa della rete e che costituiscono un altro possibile punto di riferimento per la clientela.

I Consulenti Finanziari svolgono in genere la tipica attività “fuori sede” direttamente presso i clienti. A completamento dell'approccio multicanale vi è infine la disponibilità di numerosi servizi online e di call center.

	SUCCURSALI	UFFICI	TOTALE
Totale	46	165	211

Politiche delle vendite

La soddisfazione della clientela passa attraverso elevati standard di qualità, sia degli operatori addetti alla relazione con gli utenti, sia dei prodotti e dei servizi prestati, e con il costante adeguamento di questi ai nuovi bisogni e alle nuove aspettative.

Ampliare la sfera di consulenza oltre il semplice approccio finanziario

La Banca pone un'attenzione costante al miglioramento delle procedure interne e allo sviluppo di tecnologie informatiche evolute. Attraverso strumenti come la firma elettronica e la digital collaboration, la rete di vendita può concludere direttamente le attività contrattuali senza alcun utilizzo di supporti cartacei. A supporto dell'attività dei Consulenti Finanziari sono presenti **strumenti di comunicazione dedicati**, quali siti Internet, intranet, pubblicazioni periodiche e circolari con le direttive comportamentali per lo svolgimento dell'attività, con particolare focus sul rispetto della normativa in materia di intermediazione finanziaria (in particolare, del principio di adeguatezza).

Si fa inoltre riferimento al **Codice Interno di Comportamento di Banca Generali**, richiamando le reti all'applicazione dei principi generali in esso contenuti. Le direzioni commerciali mo-

monitorano l'applicazione delle direttive, affiancando periodicamente i consulenti finanziari per verificare che l'attività sia coerente con le norme e i regolamenti.

I rapporti contrattuali e le comunicazioni ai clienti devono essere improntati a principi di correttezza, onestà, professionalità, trasparenza e cooperazione nella ricerca delle soluzioni più idonee alle loro esigenze. Le informazioni fornite durante le trattative precontrattuali devono essere complete, trasparenti e comprensibili, per consentire al cliente di fare scelte consapevoli, basate sulla conoscenza dei costi e degli eventuali rischi, oltre che sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Proprio in quest'ottica, un'applicazione minuziosa e approfondita della normativa MiFID 2, con la connessa compilazione dei questionari informativi e il vaglio sistematico e automatizzato delle soluzioni proposte, fornisce le linee guida all'attività di intermediazione e di consulenza realizzata dalla rete.

In questo contesto, un'indagine corretta e approfondita sulle aspettative e sulle caratteristiche del cliente è determinante per la definizione di una proposta adeguata alle esigenze riferite e ai bisogni manifestati. A supporto di tutta la rete di vendita, quale strumento volto anche a valorizzare gli aspetti reddituali, di protezione, successori, fiscali, ecc., è a disposizione il modello di consulenza evoluta **BG Personal Advisory**, che amplia la consulenza includendo tutto il patrimonio del cliente (finanziario e immobiliare). Dopo il rilascio della piattaforma alla rete di vendita, avvenuto nel 2017, tale modello di consulenza evoluta si è ulteriormente sviluppato anche nel corso del 2019. In particolare, esso mira ad aumentare la conoscenza del cliente in termini di patrimonio complessivo, situazione familiare e propensione al rischio, con l'obiettivo di offrire un approccio integrato e bilanciato nella gestione degli Asset e dei rischi della clientela. Alla fine del 2019 le masse in consulenza evoluta BG Personal Advisory sono pressoché raddoppiate rispetto al 2018, attestandosi a circa 4.721 milioni di euro.

I Consulenti Finanziari devono inoltre assumere un comportamento obiettivo ed equilibrato nei confronti dei potenziali clienti, evitando che vantaggi di natura personale possano influire sulla propria condotta o sull'indipendenza di giudizio. Le strutture direzionali incaricate della gestione delle reti di vendita, nel valutare l'attività sul campo delle stesse, si occupano anche di verificare puntualmente le segnalazioni provenienti dalla clientela nelle ordinarie attività di affiancamento operativo e nelle ispezioni a campione. Se necessario, per esempio, a seguito di reclami, le raccomandazioni sui comportamenti da tenere vengono ribadite ai singoli collaboratori e alla struttura manageriale di riferimento. Per i casi in cui si riscontrino irregolarità o violazioni delle norme comportamentali, regolamentari o legislative, il contratto di mandato prevede che si possa arrivare alla revoca dello stesso.

Incentivazione, valorizzazione

Elemento base di un valido rapporto nei confronti dei collaboratori è la corretta valorizzazione dell'apporto individuale al successo dell'organizzazione.

I programmi di incentivazione, che tipicamente nel settore rappresentano un elemento critico, non fanno alcun riferimento al collocamento di specifici prodotti, ma premiano la capacità di coloro che vi sono coinvolti nell'incrementare genericamente il perimetro d'offerta, ad esempio attraverso l'acquisizione di nuova clientela o lo sviluppo di quella esistente. L'erogazione di incentivi è condizionata al soddisfacimento di requisiti generali di professionalità, correttezza, contenimento dei rischi e diversificazione degli investimenti. A essi si aggiungono requisiti specifici, come la non sottoposizione a provvedimenti disciplinari e il raggiungimento di alcuni ratio patrimoniali da parte della Banca, a tutela di una più generale coerenza tra risultati dei singoli e risultati collettivi.

Formazione

In un contesto di mercato altamente competitivo e in un quadro normativo in continuo aggiornamento, la formazione è un driver prioritario per lo sviluppo e la valorizzazione professionale della rete commerciale.

I programmi formativi sono costruiti attraverso 2 direttrici:

- › formazione manageriale a sostegno dell'evoluzione del ruolo del consulente, delle sue competenze e dei comportamenti che lo rendono distintivo sul mercato;
- › formazione tecnico-commerciale e istituzionale di alto profilo, che tiene conto dell'evoluzione dei bisogni del cliente nel tempo.

Formazione manageriale: strutturata per potenziare la leadership delle diverse figure manageriali, accompagnandole in percorsi formativi di continuo sviluppo e rafforzamento di conoscenze, competenze e comportamenti.

Il Valore della Consulenza	Percorso formativo di eccellenza per sostenere l'evoluzione del ruolo del consulente e comprendere i bisogni del cliente attraverso un processo di consapevolezza sull'identità professionale del consulente e sulla relazione consulente-cliente. Il percorso comprende tre giornate di approfondimento teorico alternate da esercitazioni pratiche e una giornata operativa di follow up da svolgersi a distanza di qualche mese per consolidare gli apprendimenti acquisiti e sperimentati sul campo e condividere le best e le worst practice.
Percorsi di Leadship	Percorso rivolto alle consulenti di rete per consolidare la loro efficacia professionale e personale. Esso si è arricchito con l'inserimento di una giornata di workshop sulla comunicazione per sviluppare le capacità espressive e di relazione con il cliente, attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e chiavi di lettura per lo sviluppo dei clienti attuali e "prospect".
Percorsi di sviluppo	Percorsi di business coaching individuali dedicati a specifici ruoli manageriali e finalizzati ad accompagnare tali professionisti nello sviluppo e nella messa a terra dei piani di crescita dei loro team, con particolare attenzione alle competenze e ai comportamenti necessari a ricoprire tali incarichi.
Road to MiFID 2 – La Relazione con il Cliente Train The Trainer	Percorso formativo pensato per orientare tutti i consulenti nel gestire al meglio la relazione con il cliente prima dell'arrivo del rendiconto. Il programma si è arricchito di una giornata operativa di "Train The Trainer" dedicata ai manager e volta a fornire un approccio strutturato e strumenti di riflessione operativi per affiancare i propri team nel gestire le obiezioni dei propri clienti attuali e "prospect".
Self-Efficacy	Percorso volto a sostenere alcune figure manageriali nella propria attività professionale e a fornire le competenze fondamentali per gestire efficacemente il proprio ruolo in termini di Performance & People Management attraverso la condivisione di un linguaggio e di una cultura comune.
BG Private Counseling: con i giovani per conquistare il futuro	Percorso di eccellenza realizzato in collaborazione con SDA Bocconi e dedicato ai figli/nipoti dei Top Client. Il programma prevede quattro incontri di mezza giornata e, aiutando i giovani a comprendere le più importanti dinamiche di gestione del patrimonio familiare, punta a fornire ai "Top Wealth Advisor" un elemento distintivo rispetto ai competitor, rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti e creare nuove opportunità di business in termini di passaggio generazionale.
Focus Group Bisogni Formativi	Si tratta di specifici focus group realizzati con l'obiettivo di esplorare i bisogni e le esigenze formative della rete nell'ambito della relazione con il cliente.

Formazione commerciale: incentrata su alcuni temi di prodotto e servizio per rafforzare l'autorevolezza e l'affidabilità della rete e la sua capacità di fornire una consulenza olistica rispetto alle esigenze della clientela.

Il risparmio amministrato come porta di accesso alla crescita	Percorso formativo di più giornate e articolato su due livelli di approfondimento, che vuole accompagnare i consulenti finanziari nello sviluppo delle proprie competenze in merito agli strumenti di risparmio amministrato sia attraverso l'approfondimento teorico, sia tramite l'analisi di business case concreti.
BG Saxo	In un contesto di mercato che vede il segmento delle piattaforme per il trading online in continua crescita, il corso di formazione si propone di illustrare l'innovativa piattaforma per la negoziazione BG Saxo, che coniuga i punti di forza di Banca Generali nella customer centricity con la più avanzata tecnologia a disposizione sul mercato di Saxo Bank.
Welcome Program	Percorso introduttivo di due giornate rivolto ai consulenti finanziari di recente ingresso in Banca Generali.
Robo 4 Advisory	Aule formative dedicate all'innovativo servizio per la consulenza evoluta Robo 4 Advisory, che consente un monitoraggio continuo dei portafogli. Il servizio è in grado di combinare un avanzato controllo del rischio ad un'attenzione costante per le opportunità di mercato, rendendo la figura del consulente finanziario ancora più centrale dalla prospettiva del cliente.
Formazione Certificates	Aule formative sviluppate in collaborazione con numerosi partner e docenti esterni al fine di rafforzare le competenze dei consulenti nell'ambito dei certificates, sia con riferimento alle loro principali caratteristiche, sia analizzando le diverse modalità per inserirli all'interno dei portafogli dei clienti in un'ottica di diversificazione del portafoglio.
Il Valore della Sostenibilità	In coerenza con la nuova Vision aziendale si è dato avvio ad un percorso per sviluppare conoscenza e sensibilità dei consulenti sui temi collegati alla sostenibilità e agli investimenti sostenibili. Il percorso prevede smart training e tutorial operativi finalizzati non solo ad allineare la conoscenza di tutta la rete sui diversi approcci agli investimenti sostenibili esistenti, ma anche a istruire i consulenti su come utilizzare i prodotti e gli strumenti a loro disposizione per soddisfare le esigenze della clientela in quest'ambito. Un gruppo di consulenti selezionati ha potuto inoltre partecipare a delle aule di approfondimento di una giornata incentrate sulle modalità di comunicazione con il cliente per trattare il tema degli investimenti sostenibili. Il progetto ha visto il coinvolgimento di più del 50% della rete per quanto riguarda gli smart training e i tutorial operativi, oltre alla partecipazione di più di 500 consulenti alle aule formative. Grazie al riscontro positivo della rete e all'elevato livello di gradimento registrato, il percorso continuerà anche nel 2020.
Family Protection & Planning	Percorso formativo ideato per sviluppare le competenze dei consulenti finanziari nell'ambito della pianificazione patrimoniale e di sostenerli in un'ottica di consulenza olistica a 360°.

La **formazione obbligatoria** erogata nel 2019 ha previsto l'aggiornamento professionale di ogni consulente finanziario nel rispetto della normativa **MiFID 2**. Anche quest'anno il percorso formativo è stato strutturato in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ed è stato strutturato secondo un "set" di corsi della durata complessiva di 30 ore, più un test finale di verifica che, se superato, consente al consulente finanziario di prestare il servizio di consulenza per l'anno successivo.

In linea con quanto stabilito dall'**Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)**, inoltre, è stato ultimato l'aggiornamento professionale a tutta la rete su temi quali i prodotti assicurativi, il nuovo scenario normativo e la protezione patrimoniale. Ciò è stato fatto non solo attraverso l'erogazione di formazione in aula, ma anche tramite la diffusione di corsi di e-learning all'interno del canale digitale **BG LAB**. Per permettere approfondimenti e update in tempo reale su ogni novità in ambito commerciale e normativo, infatti, si è scelto di potenziare ulteriormente l'erogazione di corsi online tramite lo sviluppo di **webinar live, tutorial e pillole formative**.

Con l'obiettivo di colmare eventuali lacune in merito alla conoscenza della normativa antiriciclaggio e dei processi adottati dall'intermediario, nel 2019 sono state erogate anche quattro aule in materia 231 grazie alla collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering. Su 104 consulenti (della Divisione FP+PB e WM) invitati a partecipare alla formazione dall'**U.O. Controllo Rete**, sono stati 64 i membri della rete ad aver effettivamente preso parte al programma (60% di presenza), il quale era rivolto soprattutto ai consulenti aventi le seguenti caratteristiche:

- › un numero significativo di clienti con un rischio antiriciclaggio ritenuto "alto" in base a quanto rilevato tramite l'utilizzo dell'applicativo Gianos;
- › uno o più clienti rilevanti che, pur non essendo stati segnalati dal consulente stesso, sono stati indicati come potenzialmente critici da un'altra struttura.

Sempre nel 2019 è nato, sempre in collaborazione con il Servizio Anti-Money Laundering, un nuovo percorso di formazione incentrato sui principali rischi legati al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, oltre che sui presidi di prevenzione posti in essere dalla Banca (con particolare attenzione al ruolo e alla responsabilità del consulente). Si tratta di un programma dedicato a tutta la rete ed erogato attraverso la diffusione di webinar live della durata di 3 ore, condotti da docenti autorevoli e incentrati principalmente sull'esame di casi concreti. In totale sono state erogate 10 edizioni di webinar live, per un totale di 252 consulenti formati su 320 invitati (80% di presenza). Nel 2019 sono state coinvolte tutte le aree manageriali e nell'arco di tre anni i webinar verranno diffusi a tutta la Rete.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE	31.12.2019 (H.)	31.12.2018 (H.)
N. totale di ore di formazione fornite ai consulenti	122.696	124.932
N. totale di consulenti	2.040	1.985
Media ore di formazione per consulente	60,15	62,94
N. totale di ore di formazione fornite alle consulenti donne	23.136	21.689
N. totale di consulenti donne	359	342
Media ore di formazione per consulente donna	64,45	63,42
N. totale di ore di formazione fornite ai consulenti uomini	99.560	103.243
N. totale di consulenti uomini	1.681	1.643
Media ore di formazione per consulente uomo	59,23	62,84
N. totale di ore di formazione fornite ai Consulenti Finanziari (PB-FP/WM)	118.660	119.059
N. totale di Consulenti Finanziari	1.969	1.917
Media ore di formazione per Consulenti Finanziari	60,26	62,11
N. totale di ore di formazione fornite agli RM	4.036	5.873
N. totale di RM	71	68
Media ore di formazione per RM	56,85	86,37

Le ore totali di formazione erogate nel 2019 sono state 122.696, in linea con i numeri positivi registrati nel 2018. In media, ogni consulente finanziario ha usufruito di oltre 60 ore di formazione, sia attraverso la modalità formativa in aula che quella online.

La principale novità del 2019 in materia di formazione ha riguardato il tema del risparmio amministrato ed è stata predisposta per supportare la rete nell'utilizzare efficacemente la nuova piattaforma di negoziazione di titoli BG Saxo. Al fine di sviluppare un adeguato programma formativo su queste tematiche, nel mese di febbraio l'intera rete è stata coinvolta in un assessment ideato da alcuni docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. L'indagine, somministrata online e compilata dal 98% dei consulenti finanziari di Banca Generali, ha portato allo sviluppo

di due programmi formativi distinti: un corso “base” denominato Professional, della durata di 2 giornate, e un corso “avanzato”, della durata di una giornata. Nel 2020 si darà seguito a entrambi i moduli formativi sul risparmio amministrato attraverso l'organizzazione di un corso di follow up.

Dialogo con le reti di vendita

A tal fine, Banca Generali ha - ormai da alcuni anni - istituito dei momenti di confronto con la propria rete di vendita, sia tramite canali di dialogo diretti con i consulenti che vivono quotidianamente il rapporto con i clienti, sia tramite l'intermediazione dei manager, che rappresentano l'intero panorama dei consulenti e delle loro esigenze.

Il principale momento di incontro fra i manager e la Banca è costituito dai meeting mensili, durante i quali la Direzione presenta una panoramica delle attività e dei progetti in corso. Durante questi incontri, inoltre, i manager si fanno ambasciatori delle proposte e dei suggerimenti avanzati dai consulenti finanziari, che meglio di chiunque altro riescono a cogliere le vere necessità della clientela.

Poiché l'esperienza dei consulenti finanziari è assolutamente indispensabile per la realizzazione di tutti i progetti promossi dalla Banca, essi vengono periodicamente coinvolti in numerosi focus group tematici finalizzati a raccogliere le loro opinioni e a permettere loro di contribuire attivamente all'attuazione delle diverse iniziative. Nel 2019, il lancio della nuova piattaforma di trading BG Saxo è stato il progetto che più di ogni altro ha richiesto un coinvolgimento attivo della rete nella fase di implementazione e svolgimento dei numerosi test. Un altro filone di sviluppo in cui il contributo dei consulenti ha giocato un ruolo fondamentale è stata la realizzazione di nuovi strumenti volti ad accelerare il processo di completa digitalizzazione dell'operatività, soprattutto per quanto riguarda l'apertura dei conti correnti per clienti privati e per le società. Importanti novità sono state introdotte, infine, in materia di consulenza evoluta, che ha visto la rivisitazione del servizio anche sui rapporti detenuti all'estero, da un lato, e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto dell'attività consulenziale offerta dalla rete, dall'altro lato.

Gestione delle vertenze

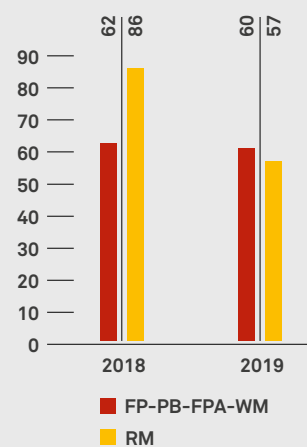
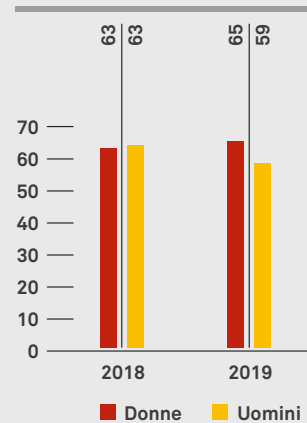
Con riguardo al rapporto agenziale dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali, nel 2019 le posizioni controverse in essere erano 46 (57 nel 2018) ed esse hanno generato altrettante vertenze. Le controversie sono riconducibili esclusivamente a rapporti agenziali chiusi e concernono in prevalenza gli aspetti economici correlati alla chiusura del rapporto.

Per la gestione delle controversie giudiziali ed extragiudiziali relative alla rete distributiva, l'attività viene disciplinata dalla Procedura Organizzativa in Materia di Contenzioso e Reclami. Tale procedura descrive tutte le attività conseguenti alla ricezione di una controversia, sia essa passiva, da attivare o afferente al contratto di agenzia. Con riferimento alle vertenze attinenti tale materia, è previsto il costante coinvolgimento delle Direzioni Commerciali e delle Funzioni amministrative/remunerative, onde poter correttamente ricostruire il contesto della lite.

Per la gestione giudiziale delle controversie la Società si avvale di primari studi di fiduciari, a cui viene richiesta una valutazione oggettiva delle doglianze e della posizione della Banca. Qualora il contenuto delle doglianze espresse dagli ex agenti appaia non opponibile, la possibilità di definire in forma transattiva le vertenze è sempre presa in considerazione quale buona prassi in luogo di opposizioni giudiziali inefficaci e maggiormente costose.

Con cadenza trimestrale viene fornita al Consiglio di Amministrazione una relazione complessiva sullo stato del contenzioso e dei reclami della Società. In tale occasione vengono avanzate le proposte di appostamento a fondo rischi e le proposte di svalutazione dei crediti bilancistici connessi alle posizioni a contenzioso, onde garantire idonea copertura dei rischi legati alle liti e/o alla non recuperabilità dei crediti. Nell'ambito di tale relazione vengono inoltre trattate e specificatamente valutate anche le posizioni appartenenti alla tipologia di vertenza trattata nel presente paragrafo.

ORE MEDIE DI FORMAZIONE ALLA RETE







04

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

Tabella identificazione GRI

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 102: General Disclosures 2019 - Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	106-111
	102-3	Luogo delle sedi principali	Quarta di copertina
	102-4	Paesi di operatività	27; 124
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	Intestazione; 20-21
	102-6	Mercati serviti	106; 154-155
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight; Schemi di bilancio
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	135-136
	102-9	Catena di fornitura	151-152
	102-10	Cambiamenti significativi dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	151-152
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	40-42
GRI 102: General Disclosures 2019 - Strategia	102-14	Dichiarazione del vertice aziendale	5
	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	35-39
GRI 102: General Disclosures 2019 - Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	24-25; 155-156
GRI 102: General Disclosures 2019 - Governance	102-18	Struttura di governo	20-22
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	20-22
GRI 102: General Disclosures 2019 - Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	125
	102-41	Accordi di contrattazione collettiva	148-149
	102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	L'identificazione degli stakeholder principali e delle relative modalità di coinvolgimento è derivata da alcune considerazioni principali: <ul style="list-style-type: none"> › la rilevanza degli stakeholder stessi per BG e per il contesto di riferimento (anche socio-territoriale); › la rappresentatività di un campione significativo e ampio di stakeholder; › la presenza di attori essenziali del settore e del sistema Paese.
	102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	125; 142-143; 155-158; 167
GRI 102: General Disclosures 2019 - Processo di reporting	102-44	Argomenti chiave e criticità emerse	125
	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	27
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	124
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	12
	102-48	Modifiche rispetto al precedente bilancio	124
	102-49	Cambiamenti significativi nell'attività di reporting	124
	102-50	Periodo di rendicontazione	124
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Marzo 2019
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Annuale
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Quarta di copertina
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	124
	102-55	Tabella contenuti GRI	Tabella di identificazione GRI
102-56	Attestazione esterna	350	

GRI STANDARD TITLE	GRI DISCLOSURE NUMBER	GRI DISCLOSURE TITLE	NUMERO DI PAGINA/NOTE
GRI 103: Approccio gestionale 2019	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	13-15
	103-2	Approccio manageriale di gestione e suoi componenti	126; 133-136; 137; 141; 143-144; 148; 149-150; 151-152; 153; 163-164
	103-3	Valutazione dell'approccio di gestione	126; 133-136; 137; 141; 143-144; 148; 149-150; 151-152; 153; 163-164
GRI 201: Performance economiche 2019	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	69-71
GRI 204-1: Pratiche di acquisto 2019	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	151
GRI 205: Anticorruzione 2019	205-2	Comunicazione e formazione in merito a politiche e procedure anticorruzione	43
	205-3	Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive implementate	43
GRI 302: Energia 2019	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	128-130
GRI 305: Emissioni 2019	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	127-128
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	127-128
	305-3	Altre emissioni indirette di gas a effetto serra (scopo 3)	127-128
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	127-128
GRI 401: Occupazione 2019	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	136-137
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	146-148
GRI 403: Salute e Sicurezza 2019	403-2	Tipologia e tasso di infortuni, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro	149-150
GRI 404: Formazione ed educazione 2019	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	137-138; 166-167
	404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera	142
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2019	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	21; 143-145; 161-163
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	146
GRI 406: Non-discriminazione 2019	406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive implementate	145
GRI 412: Valutazione dei diritti umani 2019	412-1	Attività sottoposte a valutazione sul rispetto dei diritti umani	In linea con i principi di inclusione e gender equality descritti, il Gruppo Banca Generali garantisce il pieno rispetto dei Diritti fondamentali dell'uomo, secondo le Politiche interne di riferimento. Data la natura del business aziendale e della localizzazione delle operazioni realizzate, nel periodo di reporting non sono state effettuate operazioni soggette a revisione né a valutazione di impatti sui diritti umani.
GRI 414: Valutazione sociale dei fornitori 2019	414-1	Nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali	Nel periodo di riferimento non sono stati selezionati nuovi fornitori valutati sulla base di criteri sociali.
GRI 418: Privacy del consumatore 2019	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	45; 159





05

**BILANCIO CONSOLIDATO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2019**

Consiglio di Amministrazione
09 marzo 2020

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

VOCI DELL'ATTIVO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	525.400	1.012.891
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	64.998	90.640
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.298	33.887
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.700	56.753
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.778.836	1.987.315
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.703.082	6.174.298
a) crediti verso banche	627.247	442.659
b) crediti verso clientela	7.075.835	5.731.639
50. Derivati di copertura	4.727	-
70. Partecipazioni	2.061	1.661
90. Attività materiali	164.219	6.724
100. Attività immateriali	134.135	95.110
di cui:		
- avviamento	86.919	66.065
110. Attività fiscali:	51.168	52.799
a) correnti	3.673	81
b) anticipate	47.495	52.718
130. Altre attività	336.950	314.456
Totale dell'attivo	11.765.576	9.735.894

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.503.986	8.675.596
a) debiti verso banche:	94.807	128.725
b) debiti verso clientela:	10.409.179	8.546.871
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.204	384
40. Derivati di copertura	7.481	-
60. Passività fiscali:	13.618	18.018
a) correnti	1.690	11.734
b) differite	11.928	6.284
80. Altre passività	147.097	142.176
90. Trattamento di fine rapporto del personale	5.153	4.831
100. Fondi per rischi e oneri:	169.369	160.014
a) impegni e garanzie rilasciate	108	86
b) quiescenza e obblighi simili	3.854	-
c) altri fondi	165.407	159.928
120. Riserve da valutazione	3.813	-11.636
140. Strumenti di capitale	50.000	-
150. Riserve	454.465	414.368
160. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889
170. Capitale	116.852	116.852
180. Azioni proprie (-)	-37.356	-22.724
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	26	-
200. Utile (perdita) di esercizio (+/-)	272.139	180.126
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.765.576	9.735.894

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.861	66.419
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.846	-6.447
30. Margine di interesse	74.015	59.972
40. Commissioni attive	881.014	741.666
50. Commissioni passive	-377.875	-353.616
60. Commissioni nette	503.139	388.050
70. Dividendi e proventi simili	2.891	2.308
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.606	5.291
90. Risultato netto dell'attività di copertura	18	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.839	16.042
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	2.606
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.524	13.436
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-181	478
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-181	478
120. Margine di intermediazione	591.327	472.141
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	-5.387	-7.286
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591	-5.001
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	204	-2.285
150. Risultato netto della gestione finanziaria	585.940	464.855
190. Spese amministrative:	-259.900	-246.721
a) spese per il personale	-97.219	-84.227
b) altre spese amministrative	-162.681	-162.494
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-37.610	-48.079
a) impegni e garanzie rilasciate	-22	118
b) altri accantonamenti netti	-37.588	-48.197
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-20.145	-1.559
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.810	-7.742
230. Altri oneri/proventi di gestione	68.706	59.437
240. Costi operativi	-258.759	-244.664
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	-1.605	-149
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262	-282
290. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	325.314	219.760
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-53.192	-39.634
310. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	272.122	180.126
330. Utile di esercizio	272.122	180.126
340. Utile di esercizio di pertinenza terzi	-17	-
350. Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	272.139	180.126

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
10. Utile di esercizio	272.122	180.126
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-
70. Piani a benefici definiti	82	-52
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Differenze di cambio	3	-18
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140. redditività complessiva	15.826	-25.617
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.611	-25.687
180. Redditività complessiva	287.733	154.439
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	287.741	154.439

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

VOCI

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	734.875	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-9	-	-	-	-	-	-	-9	-9	-
Esistenza al 01.01.2019	116.852	-	57.889	395.213	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.866	734.866	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-180.126	-144.900	-144.900	-
- Riserve	-	-	-	35.226	-	-	-	-	-	-35.226	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.900	-144.900	-144.900	-
Variazione di riserve	27	-	-	20	653	-153	-	-	1	-	548	514	34
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-160	-	4.214	-	50.000	-	-14.633	-	39.421	39.421	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-160	-	-2.993	-	-	-	3.153	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-17.786	-	-17.786	-17.786	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	50.000	-	-	-	50.000	50.000	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.207	-	-	-	-	-	7.207	7.207	-
- Variazione interessenze partecipative	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.611	-	-	-	272.122	287.733	287.741	-8
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.879	-	57.729	430.459	24.013	3.822	50.000	-	-37.356	272.122	917.668	917.642	26
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.729	430.452	24.013	3.813	50.000	-	-37.356	272.139	917.642	-	-
Patrimonio netto di terzi	27	-	-	7	-	9	-	-	-	-17	26	-	-

(MIGLIAIA DI EURO)	CAPITALE		SOVRAP- PREZZI EMISSIONE	RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	ACCONTI DIVIDENDI	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	PATRIMONIO NETTO GRUPPO	PATRIMONIO NETTO TERZI
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE		A) DI UTILI	B) ALTRE								
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.852	-	58.219	331.823	16.696	21.646	-	-	-13.271	204.105	736.070	736.070	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768	-	-7.595	-	-	-	-	-2.827	-2.827	-
Esistenza al 01.01.2018	116.852	-	58.219	336.591	16.696	14.051	-	-	-13.271	204.105	733.243	733.243	-
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-204.105	-145.474	-145.474	-
- Riserve	-	-	-	58.631	-	-	-	-	-	-58.631	-	-	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.474	-145.474	-145.474	-
Variazione di riserve	-	-	-	-	1.100	-	-	-	-	-	1.100	1.100	-
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-330	-	1.350	-	-	-	-9.453	-	-8.433	-8.433	-
- Emissione nuove azioni	-	-	-330	-	-3.058	-	-	-	3.388	-	-	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-12.841	-	-12.841	-12.841	-
- Acconti dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.408	-	-	-	-	-	4.408	4.408	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-25.687	-	-	-	180.126	154.439	154.439	-
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	734.875	-
Patrimonio netto del Gruppo	116.852	-	57.889	395.222	19.146	-11.636	-	-	-22.724	180.126	734.875	-	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

METODO INDIRETTO

(MIGLIAIA DI EURO)

2019

2018

A. ATTIVITÀ OPERATIVA			
1. Gestione		234.634	157.258
Risultato d'esercizio		272.122	180.126
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e altre attività e passività valutate al fair value a conto economico		402	-1.300
Plus/minusvalenze su attività di copertura		-18	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		5.387	7.286
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali		29.955	9.301
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi		5.539	9.568
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati		-12.997	-10.026
Rettifiche/riprese di valore su attività in via di dismissione		-	-
Altri aggiustamenti		-65.756	-37.697
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)		-2.220.111	-295.791
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		17.686	5.790
Attività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		8.774	23.986
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-756.231	947.451
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		-1.480.277	-1.327.680
Crediti verso banche		-181.070	-65.877
Crediti verso clientela		-1.299.208	-1.261.803
Altre attività		-10.063	54.661
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)		1.656.845	759.278
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		1.651.567	808.485
Debiti verso banche		-34.278	-551.413
Debiti verso clientela		1.685.845	1.359.898
Titoli in circolazione		-	-
Passività finanziarie di negoziazione		-384	-206
Passività finanziarie designate al fair value		-	-
Altre passività		5.662	-49.001
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		-328.632	620.745

(MIGLIAIA DI EURO)

2019

2018

	2019	2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-46.174	-13.036
Acquisti partecipazioni	-2.002	-
Acquisti di attività materiali	-3.175	-1.995
Acquisti di attività immateriali	-14.290	-11.041
Acquisti di rami d'azienda e di partecipazioni in società controllate	-26.707	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-46.174	-13.036
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-17.785	-12.841
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-144.900	-145.474
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-112.685	-158.315
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-487.491	449.394
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.012.891	563.497
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-487.491	449.394
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.400	1.012.891

Legenda:

(+) Liquidità generata

(-) Liquidità assorbita

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	181
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	222
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	263
Parte D – Redditività complessiva consolidata	278
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	280
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	317
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	322
Parte H – Operazioni con parti correlate	331
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	339
Parte L – Informativa di settore	345
Parte M – Informativa sul leasing	348

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio consolidato è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	2019/412	15.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	2019/237	11.02.2019	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS16 sono brevemente delineati nella successiva Sezione 5 Altri aspetti.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2019 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche del Gruppo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale,
- > Conto economico,
- > Prospetto della Redditività complessiva,
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto,
- > Rendiconto finanziario,
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo bancario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio e i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro. I dati indicati nella Relazione sulla gestione sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo bancario.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle “Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari” emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare, il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018 e in vigore dal 1° gennaio 2019 recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS16 Leases”.

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite), gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono, inoltre, le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Relazione Finanziaria Annuale

Il Bilancio consolidato viene pubblicato in conformità all'art. 154 *ter* del D. Lgs. 58/1998. Tale disposizione prevede che, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, gli emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine mettano a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, **la Relazione finanziaria annuale** comprendente:

- > il Bilancio consolidato,
- > il Bilancio d'esercizio,
- > la Relazione sulla gestione e
- > l'Attestazione di cui all'art. 154-*bis*, comma 5.

Le relazioni di revisione redatte dalla Società di revisione e la Relazione del Collegio Sindacale di cui all'art. 153 del TUF sono pubblicate integralmente insieme alla Relazione Finanziaria Annuale.

Tra la data di pubblicazione della Relazione Finanziaria Annuale e la data dell'assemblea devono inoltre intercorrere non meno di ventuno giorni.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

Dichiarazione Non Finanziaria

Il D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 che ha dato attuazione alla Direttiva 2014/95/UE relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità, ha introdotto, per i gruppi di maggiori dimensioni, l'obbligo di pubblicazione di una Dichiarazione Non Finanziaria che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla corruzione attiva e passiva e rappresenta, in relazione ai predetti ambiti, il modello di gestione e organizzazione delle attività, le politiche praticate e i principali rischi.

Banca Generali, pur non essendo assoggettata a tale obbligo, già dal 2017 ha predisposto su base volontaria la propria Dichiarazione Non Finanziaria consolidata, che è stata inclusa nel corpo del Bilancio di Sostenibilità.

A partire dallo scorso esercizio, le informazioni previste dal suddetto Decreto sono pertanto incluse all'interno della Relazione finanziaria annuale, che ha assunto la veste di Relazione finanziaria integrata.

La Dichiarazione Non Finanziaria consolidata risulta, quindi, integrata con l'informativa di carattere finanziario, nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 – Area di consolidamento e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento, determinata in base allo IFRS10, include la Capogruppo Banca Generali S.p.A. e le seguenti società controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	SEDE OPERATIVA	TIPO RAPPORTE	RAPPORTO PARTECIPAZIONE		% VOTI ASS. ORD.
				PARTECIPANTE	QUOTA %	
Banca Generali S.p.A.	Trieste	Trieste, Milano		Capogruppo		
BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Generfid S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Generali	100,00%	100,00%
Nextam Partners SGR S.p.A.	Milano	Milano Firenze	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
Nextam Partners Sim S.p.A.	Milano	Milano	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
Nextam Partners Ltd	Londra	Londra	1	Nextam Partners S.p.A.	100,00%	100,00%
BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Generali	90,10%	90,10%

Legenda: tipo controllo:

(1) controllo ex art. 2359 comma 1 n. 1 (maggioranza diritti di voto in assemblea).

L'area di consolidamento è variata rispetto all'esercizio precedente per effetto:

- > dell'acquisizione, in data 25 luglio 2019 della partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim.
- > dell'acquisizione, in data 15 ottobre 2019, di una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società fiduciaria svizzera Valeur S.A. (ora BG Valeur S.A.).

A seguito del closing, Banca Generali ha acquisito, indirettamente, il controllo anche delle società controllate Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim e della consociata inglese Nextam Partners Ltd.

Il gruppo Nextam Partners è incluso nell'area di consolidamento del Gruppo bancario dal 30.09.2019 e contribuisce pertanto al Bilancio consolidato dell'esercizio per 5 mesi.

Valeur S.A. è stata invece inclusa per la prima volta nell'area di consolidamento del Gruppo bancario a partire dal presente Bilancio consolidato al 31.12.2019 che comprende pertanto gli aggregati patrimoniali della società a tale data e i risultati economici relativi agli ultimi tre mesi dell'esercizio.

Una breve descrizione degli effetti contabili delle due operazioni di aggregazione aziendale viene fornita nella Parte G della presente Nota integrativa consolidata.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2019 della Capogruppo e quelle trasmesse dalle Società controllate, opportunamente riclassificate e adeguate per tener conto, ove necessario, dei principi contabili IAS/IFRS adottati dalla capogruppo e delle esigenze di consolidamento. I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

2.1 Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto.

Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- > lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- > il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- > l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- > l'esistenza di potenziali relazioni "principal" / "agent".

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- > si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

- > si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica (SPV "special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- > il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- > il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

2.2 Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- > detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- > è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - a) la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - b) la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - c) l'esistenza di transazioni significative;
 - d) lo scambio di personale manageriale;
 - e) la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Alla data del 31.12.2019 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società collegate:

- > IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese di cui Banca Generali ha sottoscritto, nel corso del 2015, il 35% del capitale.

2.3 Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo:

- > una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo;
- > una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Joint Venture Banca Generali – Saxo Bank A/S

Alla data del 31.12.2019 nel perimetro del Gruppo bancario è presente una sola partecipazione in società a controllo congiunto:

- > BG Saxo SIM S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie.

Il processo per la realizzazione della joint venture ha avuto avvio in data 9 marzo 2018, quando il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato gli accordi definitivi con Saxo Bank, per la realizzazione di un accordo a controllo congiunto finalizzato allo sviluppo nel mercato del trading online e dei connessi servizi digitali in Italia.

L'obiettivo della partnership, della durata di 8 anni e rinnovabile alla scadenza, è quello di offrire, in esclusiva, ai clienti del mercato italiano, l'accesso a un'innovativa piattaforma di trading evoluto basata sulla tecnologia Saxo Bank.

Nella partnership, Banca Generali mette a disposizione la propria piattaforma bancaria e il posizionamento "private", in

modo da favorire le sinergie e lo sviluppo di nuove opportunità per i propri consulenti e i clienti che potranno così accedere a una delle più estese offerte di strumenti digitali per il trading globale.

La Banca presta inoltre servizi di outsourcing alla nuova Sim con riferimento ad alcune attività di back office relative ai servizi di raccolta ed esecuzione di ordini per conto della clientela.

Saxo Bank fornisce, invece, la propria piattaforma multiassets che consente di ampliare l'orizzonte dei servizi di trading e anche di hedging dinamico, con forti competenze in particolare nella sfera delle valute.

I termini degli accordi prevedono che la nuova attività venga esercitata tramite una società di nuova costituzione denominata BG Saxo Sim, compartecipata da Banca Generali con una quota del 19,9%.

La nuova Sim è stata autorizzata dalla Consob e iscritta all'Albo delle società di intermediazione mobiliare in data 28 dicembre 2018 e ha avviato la propria operatività nel corso dell'esercizio 2019.

Dopo una prima fase di test, nel corso del mese di giugno 2019, la società ha avviato ufficialmente la propria attività nei confronti dei clienti di Banca Generali che hanno deciso di attivare il nuovo conto corrente BG Extra associato al contratto dagli stessi stipulato con BG Saxo Sim per la prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini.

Il percorso di realizzazione della joint venture si è concluso in data 31 ottobre 2019, quando, al termine di un lungo iter autorizzativo, Banca Generali ha potuto acquistare da Saxo Bank A/S la summenzionata partecipazione del 19,9% per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre agli oneri accessori legati al trasferimento.

È attualmente in fase di avvio l'operatività su CFD che permetterà alla società di completare la propria offerta di servizi di trading.

Sulla base dell'assessment effettuato si ritiene che BG Saxo Sim possa qualificarsi ai sensi dell'IFRS11 come un accordo a controllo congiunto rientrante nella tipologia delle joint venture. Conseguentemente, in applicazione dei par. 24 e 26 dell'IFRS11, Banca Generali dovrà rilevare la partecipazione pari al 19,90% del capitale sociale della società:

- a) nel Bilancio consolidato mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto dettato dallo IAS 28;
- b) nel bilancio separato, in conformità con quanto previsto dallo IAS 27 par. 10, secondo il metodo del costo, come previsto dall'IFRS9 o mediante l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Alla data del 31.12.2019, tutte le partecipazioni del Gruppo sono controllate in via esclusiva, a eccezione di BG Valeur S.A. nella quale i precedenti soci conservano un'interessenza minoritaria del 9,9%.

Non si rilevano pertanto interessenze di terzi significative nelle società controllate in via esclusiva.

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

DENOMINAZIONE	INTERESSENZE DI TERZI %	DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI %	DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI
BG Valeur S.A.	9,9%	9,9%	-

4. Restrizioni significative

Alla data del 31.12.2019 non vi sono restrizioni significative, di carattere legale, contrattuale o normativo alla capacità della Capogruppo di accedere alle attività del Gruppo o di utilizzarle e di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Non vi sono bilanci di società controllate utilizzati nella preparazione del Bilancio consolidato riferiti a una data diversa da quella del Bilancio consolidato stesso.

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" delle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'eventuale attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata, incluse le attività intangibili - come avviamento nella voce Attività immateriali. Le eventuali differenze negative sono imputate al conto economico.

I rapporti infragruppo di maggiore significatività, sia patrimoniali sia economici, sono stati elisi. I valori non riconciliati sono stati appostati rispettivamente tra le altre attività/passività e tra gli altri proventi/oneri.

I dividendi distribuiti dalle società controllate vengono elisi dal conto economico consolidato in contropartita alle riserve di utili di esercizi precedenti.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto (equity method) le imprese collegate.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo di acquisizione, comprensivo dell'avviamento e il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

All'atto dell'acquisizione è necessario individuare la differenza tra il costo della partecipazione e la quota d'interessenza nel fair value (valore equo) netto di attività e passività identificabili della partecipata; tale differenza è imputata ad avviamento, se positiva, o rilevata come provento se negativa.

Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione, rilevati in conto economico alla voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Tale quota va rettificata per tenere conto:

- > degli utili e delle perdite derivanti da transazioni della società collegata, in proporzione della percentuale di partecipazione nella società stessa;
- > dell'ammortamento delle attività ammortizzabili in base ai rispettivi fair value alla data di acquisizione e delle perdite per riduzione di valore su avviamento e eventuali altri elementi non monetari.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono invece il valore contabile della partecipazione.

Le variazioni delle riserve da valutazione delle società collegate sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Se la collegata redige il proprio bilancio in valuta, le differenze di conversione alla data di bilancio vanno rilevate in una apposita riserva da valutazione per conversione monetaria nell'OCI.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio consolidato

Il progetto di Bilancio consolidato di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2020 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2019 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo bancario rappresentata nel presente bilancio consolidato.

Epidemia Covid 19

Nei primi mesi del 2020 si è diffusa, a partire dalla città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dello Hubei, una grave sindrome polmonare virale, denominata Covid19, dovuta ad un nuovo Coronavirus di origine animale (SARS-CoV-2). La diffusione del nuovo virus è stata notificata dalle Autorità cinesi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 31.12.2019 ma si è manifestata pienamente nella sua gravità solo dal 23.01.2020, a seguito dell'adozione da parte delle Autorità cinesi di drastiche e generalizzate misure di quarantena per i numerosi centri della provincia interessata.

In data 30.01.2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale.

Allo stato attuale gli sviluppi dell'epidemia sono molto incerti sia con riferimento alla diffusione del contagio su base mondiale che alla sua durata. Se infatti in Cina i notevoli sforzi del governo centrale sembrano portare a dei primi risultati, l'epidemia si è tuttavia diffusa in numerosi altri paesi del mondo, fra cui in primis, per numero di casi e indici di letalità,

L'Italia e sta espandendosi sia in Europa che negli USA.

In Italia il virus si è diffuso rapidamente a partire dall'individuazione del primo caso autoctono nel comune di Codogno, in data 21 febbraio 2020, e ha portato all'adozione di numerosi provvedimenti governativi che hanno introdotto stringenti misure di contenimento nei comuni interessati dal focolaio iniziale, fino all'isolamento degli stessi (21-23 febbraio 2020), progressivamente estese poi alle regioni e alle province dell'Italia settentrionale maggiormente colpite (DPCM 25 febbraio 2020 e DPCM 1 marzo 2020) e all'intero territorio nazionale (DPCM 4 marzo 2020).

In data 8 marzo 2020, infine, un ulteriore intervento governativo ha disposto, per le regioni e nelle province del Nord Italia maggiormente colpite, anche significativi limiti allo spostamento delle persone, allo svolgimento di eventi pubblici o privati di qualsiasi tipo e all'esercizio delle attività economiche commerciali (DPCM 8 marzo 2020), misure successivamente estese a tutto il territorio nazionale (DPCM 9 marzo 2020).

Alla data dell'8 marzo i casi confermati a livello mondiale superavano i 105 mila, con 3.100 decessi, mentre in Italia erano già quasi 7.500, con oltre 250 decessi.

La crisi ha finora comportato effetti particolarmente severi, oltre che sull'economia cinese, anche su numerosi settori economici a livello internazionale (turismo, trasporti, in primo luogo aerei) e potrebbe determinare un significativo rallentamento dell'attività economica nel corso del 2020 in tutti i paesi che potranno essere successivamente coinvolti dall'epidemia.

La crisi, inoltre, ha innescato una netta contrazione delle Borse mondiali che, dai massimi registrati nel corso del mese di gennaio, hanno subito finora perdite di quasi il 20%, prefigurando un futuro scenario ribassista. In questo contesto, la preesistente debolezza dell'economia italiana ha alimentato nuove tensioni sul mercato dei titoli di stato con un rialzo dello spread.

Nel corso del 2020, il Gruppo Generali, e con esso anche Banca Generali, hanno adottato una serie di ampie ed efficaci iniziative volte a contenere la diffusione dell'epidemia all'interno della propria struttura, bloccando fin dall'inizio le trasferte dei propri dipendenti, rafforzando le misure igienico sanitarie all'interno delle proprie sedi ed estendendo la fruizione dello smart working.

Sotto il profilo operativo, il Gruppo bancario, grazie anche all'ampia diffusione dello smart working, è dotato di un'organizzazione e di un'infrastruttura in grado di garantire la piena operatività delle attività aziendali.

In base al principio contabile IAS 10, la crisi epidemica si configura come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifiche allo stesso, in quanto l'epidemia ha iniziato a diffondersi e a manifestare pienamente i suoi effetti solo successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2019.

Alla data del 9 marzo 2020 non è tuttavia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno né valutare attendibilmente il potenziale impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo bancario. Non si può pertanto escludere che, qualora la crisi innescata dall'epidemia dovesse protrarsi nel corso del 2020, possa comportare impatti sui risultati economici dell'esercizio appena iniziato.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Introduzione dell'IFRS16

Il principio contabile internazionale IFRS16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS16, in particolare, introduce:

- > una nuova definizione di leasing;
- > un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:

- > contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
- > contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a dodici mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. “RoU” ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso (“the right to use”) del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS16

Con riferimento all'ambito di applicazione, il Gruppo bancario opera esclusivamente in qualità di *lessee* nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto un'articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica del Gruppo, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.

I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia periodi iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti del Gruppo e, in misura residuale, il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.

Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dall'infrastruttura di rete rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.

Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla Banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

A partire dall'esercizio 2018 il Gruppo bancario ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata, nel primo trimestre dell'anno, l'acquisizione e l'implementazione dell'applicativo Tagetik IFRS16 per la rilevazione, la valutazione e la contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS16 il Gruppo bancario ha deciso di optare in sede di First time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.

In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFRS16 C8).

Non è stata pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, il Gruppo bancario, per i contratti in cui assume la veste del locatario ha proceduto a:

- > valutare la **passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- > rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- > effettuare l'impairment test in base allo IAS36 sulle attività rilevate.

In considerazione della consolidata prassi della Banca di stipulare e mantenere contratti di locazione immobiliare per lun-

go tempo, per la determinazione della durata degli stessi, necessaria per determinare il valore attuale dei canoni di leasing, si è tenuto conto di regola del termine contrattuale iniziale, e del successivo periodo di tacito rinnovo, senza considerare le clausole di recesso anticipato a beneficio del locatario, salvo nei casi in cui fosse già nota la disdetta del contratto.

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni è stata poi utilizzata una stima del tasso di finanziamento marginale della Banca determinata sulla base della curva dei tassi free risk (curva swap) maggiorata di uno spread pari al rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, desunto dall'andamento delle quotazioni dei CDS sulla capogruppo Assicurazioni Generali.

In particolare, alla data del 1 gennaio 2019 il tasso di attualizzazione applicabile a ogni contratto è stato determinato sulla base del tasso swap rettificato applicabile per una scadenza pari alla vita residua del contratto stesso.

Alla data del 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione medio ponderato utilizzato è stato del 2,54%.

L'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività materiali sia dei debiti verso clientela, in conseguenza della rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività.

In particolare, il nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of Use, per un ammontare di circa **136 milioni di euro**, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018. Simmetricamente sono state rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.

Sulla base della metodologia adottata in sede di prima applicazione non sono stati invece rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.

In considerazione del fatto che ai fini prudenziali i Right of Use (RoU) sono assoggettati alla medesima ponderazione prevista per le attività materiali, l'impatto sul requisito per rischio di credito in sede di FTA è stato di 10,9 milioni di euro e ha determinato un effetto sui ratio prudenziali alla data del 1° gennaio 2019 di circa **87 bps** in relazione al TCR consolidato e di **80 bps** in relazione al CET1 consolidato.

FTA Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	-	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	-	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.166.172	-	7.166.172
a) crediti verso banche (*)	1.434.533	-	1.434.533
b) crediti verso clientela	5.731.639	-	5.731.639
Partecipazioni	1.661	-	1.661
Attività materiali e immateriali	101.834	138.715	240.549
Attività fiscali	52.799	-	52.799
Altre attività	335.473	-2.904	332.569
Totale Attivo	9.735.894	135.811	9.871.705

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.675.596	135.811	8.811.407
a) debiti verso banche	128.725	-	128.725
b) debiti verso clientela	8.546.871	135.811	8.682.682
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	-	384
Passività fiscali	18.018	-	18.018
Altre passività	142.176	-	142.176
Passività in corso di dismissione	-	-	-
Fondi a destinazione specifica	164.845	-	164.845
Riserve da valutazione	-11.636	-	-11.636
Riserve	414.368	-	414.368
Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	57.889
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-	-22.724
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-
Totale passivo e patrimonio netto	9.735.894	135.811	9.871.705

Composizione dei Right of Use alla data del 01.01.2019

	NUMERO	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	VITA MEDIA PONDERATA (ANNI)
Diritti d'uso su immobili di sede	4	47.342	11,65
Diritti d'uso su immobili rete commerciale	202	90.583	6,57
Diritti d'uso autoveicoli dipendenti e foresterie	52	636	1,78
Diritti d'uso su ATM e altre attrezzature	11	154	9,06
Totale	269	138.715	

Il contratto di maggior valore è costituito dalla locazione degli uffici direzionali nella Torre Hadid nel comprensorio di Cytlyfe a Milano, che in relazione anche alla durata stimata del contratto di 13 anni (periodo iniziale di 9 anni e rinnovo tacito di 4) alla data dell'FTA presenta un RoU di 41,1 milioni di euro, con un'incidenza di quasi il 30% sul valore complessivo. Gli altri contratti relativi alle sedi direzionali sono relativi agli immobili di Trieste, Piazza S. Alessandro a Milano e in Lussemburgo.

Si evidenzia, infine, come a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria S.A. il Gruppo bancario sia subentrato nei rapporti di Lease di pertinenza di tali società.

In particolare, il gruppo Nextam Partners ha apportato, alla data di acquisizione, RoU per un ammontare netto complessivo di 1,5 milioni di euro a fronte di passività per lease di pari ammontare. I Right of use si riferiscono prevalentemente alle locazioni delle sedi di Milano e Firenze.

A seguito dell'acquisizione di Valeur sono stati rilevati invece, a livello consolidato, Right of use per un ammontare di 0,7 milioni di euro, a fronte di passività per lease di pari ammontare, relativi prevalentemente alle sedi di Lugano, Locarno e Chiasso.

I riferimenti alle informazioni sulle operazioni di Lease contenute nel presente bilancio consolidato al 31.12.2019 sono forniti nella Parte M della Nota integrativa consolidata.

Introduzione dell'IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, adottata con il Regolamento 1595/2018 del 23 ottobre 2018 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, chiarisce come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito. In particolare, l'interpretazione precisa se l'entità deve prendere in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente tra loro (in funzione dell'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza), quali sono le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali incerti da parte delle autorità fiscali nonché come si deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali. Se l'entità conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) e degli altri valori ai fini fiscali avvalendosi o del metodo dell'importo più probabile o di quello del valore atteso.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2019

Alla data del 31.12.2019 non vi sono principi contabili internazionali e relative interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività del Gruppo bancario.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio consolidato

La redazione del Bilancio consolidato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;

- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati dal Gruppo Banca Generali.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale più ampiamente analizzate nella Parte G della presente Nota integrativa.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo IVA utilizzeranno soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) verranno disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA.

Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza,

tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi presenti sul sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, si rimanda al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, segnala che nel 2019 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	160
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT(**)	300

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2017 e corrisposti nel mese di ottobre 2019. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2018, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2019.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'articolo 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MIBACT – Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2017, 2018 e 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2019.

Revisione contabile

La Relazione Finanziaria Integrata è sottoposta a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31.12.2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione finanziaria consolidata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, per effetto principalmente dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del nuovo Principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

I principi contabili adottati in relazione al nuovo standard sono presentati nell'ambito della sezione 15 Altre informazioni – Operazioni di Lease (IFRS16), mentre degli effetti della prima applicazione si è fornita un'adeguata illustrazione nella precedente Sezione 5 della Nota integrativa relativa alle politiche contabili.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono riepilogati gli aspetti di maggior rilievo dei principi contabili adottati dal Gruppo Banca Generali in relazione alle principali voci del Bilancio consolidato.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizio-

ne un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di

capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotto e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente

riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili;
- 2) **inadempienze probabili (“unlikely to pay”)**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione

del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possano essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("RoU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione, nell'ambito della Purchase Price Allocation (PPA), di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Fra le attività immateriali a vita indefinita è incluso anche il valore dei marchi rilevati a seguito dell'acquisizione del gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A.

Tra le altre attività immateriali è incluso, invece, il valore delle relazioni contrattuali con la clientela individuate nell'ambito delle operazioni di acquisizione di Banca del Gottardo Italia (2008), del Ramo d'azienda Credit Suisse Italy (2014), del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. (entrambe nel 2019).

Le relazioni con la clientela si configurano come un'attività immateriale, rientrante nell'ambito di applicazione dallo IAS 38, dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta, alla data di acquisizione, sulla base di una stima della redditività delle masse in gestione (AUM) relative alla clientela apportata, valutata distintamente per tipologia di asset class.

Per tali attività la vita utile determinata sulla base dei tassi previsti di decadimento delle masse in gestione (AUM) è stata stimata nella seguente misura:

- > Banca del Gottardo Italia: 10 anni
- > Credit Suisse Italy: 15 anni
- > Gruppo Nextam Partners: 16 anni
- > BG Valeur S.A.: 10 anni.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito delle summenzionate operazioni di aggregazione aziendale è stata utilizzata una vita utile di 10 anni per Banca del Gottardo Italia e BG Valeur S.A., di 15 anni per Credit Suisse Italy e di 16 anni per il gruppo Nextam Partners.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (legge Finanziaria 2008) ha introdotto nell'art. 176 del TUIR il nuovo comma 2-ter in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in dieci quote annue in luogo delle diciotto ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del DL98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10 bis e 10 ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespresi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del Bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in dieci quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n.1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (dieci o diciotto quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai Consulenti Finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;

- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di 1 anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2019 è stato attivato il terzo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2019-2026. Per i tre piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di

erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I *Debiti verso banche*, i *Debiti verso clientela*, e i *Titoli in circolazione* ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
 - > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
 - > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.
- Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "140. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "150. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, il Gruppo deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease il Gruppo alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

Il Gruppo di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, a eccezione

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi); e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a Euro 5.000 quando nuovi).

Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo della Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui il Gruppo sia obbligato a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il Diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il

minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

Il gruppo non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 190.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei Consulenti Finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 150. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "*relative Total Shareholders' Return*" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare

- il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS2.

L'IFRS2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e la *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Tattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.
Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".
- > "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere

attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale (“service cost”) del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo “Interest cost”, afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di “*high quality corporate bonds*”, è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale”.

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni delle passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al “metodo del corridoio”, ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del “metodo del corridoio”.

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle “Altre passività”.

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi e oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS19*, nella voce 190 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 190 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;

- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni.

La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza

con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un’analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dell’attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”;
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. “forbearance” comportano la classificazione dell’esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell’IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a “investment grade”.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell’esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un’analisi quali-quantitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischiosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tenendo conto dell’effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;

- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno *in bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)" e "Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)" e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all'obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L'elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall'entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare dei propri depositi rispetto all'ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L'art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all'adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il decreto legislativo n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell'ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del "*bail in*", prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un'Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all'1% dei depositi garantiti**¹.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività "eligible", ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all'ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i Decreti Legislativi n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell'ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d'Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D. Lgs. n.180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l'altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l'ammontare determinato dalla Banca d'Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell'importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

¹ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall'art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d'Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le "Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale".

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall'ESMA nell'Opinion 2015/ESMA/1462 "Application of the IFRS requirements in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts" del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi", entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest'ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell'IFRIC 21, "un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione".

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria", derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di "Tributi" di cui all'IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l'IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un'obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l'intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un'attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un'attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d'Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) "Spese amministrative altre spese amministrative" del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del Bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("*pooling of interest*") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "*business combinations of entities under common control*" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrappo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l’attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a) nel mercato principale dell’attività o passività;
 - b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli (“Gerarchia del fair value”), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell’IFRS13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della “fair value policy” che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell’ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l’utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull’analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“bid”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“ask”) per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti simili; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
- > altri prezzi di tipo “consensus price” forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
- > prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
- > modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle “partecipazioni minori” detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario.

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > Costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > Costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > Costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > Costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della Gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di

fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento. I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2019				
	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.974	16.324	-	-	18.298
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.163	40.537	-	-	46.700
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.742.474	24.003	122	12.237	2.778.836
3. Derivati di copertura	-	4.727	-	-	4.727
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.750.611	85.591	122	12.237	2.848.561
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.204	-	-	1.204
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.481	-	-	7.481
Totale	-	8.685	-	-	8.685

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018				
	L1	L2	L3	AL COSTO	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.451	11.863	214	8.787	1.987.315
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.968.312	98.304	2.552	8.787	2.077.955
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	384	-	-	384

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione, sono costituiti per il

96,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano: i titoli governativi italiani (898 milioni di euro) registrano un calo rispetto all'esercizio precedente (-825,5 milioni di euro, pari al -47,9%), bilanciato dal nuovo acquisto nel 2019 di titoli governativi spagnoli e portoghesi (1.366,5 milioni di euro), il residuo è costituito da titoli con emissione americana (8 milioni di euro). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (472,1 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (248,2 milioni di euro), titoli azionari quotati e l'investimento nella sicav Lux IM, per complessivi 6,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (20,2 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al portafoglio L2 le obbligazioni bancarie italiane ed estere (34,6 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outright valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	
1. Esistenze iniziali	2.338	-	-	2.338	9.001
2. Aumenti	6.018	6.018	-	-	3.750
2.1 Acquisti	6.010	6.010	-	-	3.750
2.2 Profitti imputati a:	8	8	-	-	-
2.2.1 conto economico	8	8	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	X	X	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.356	6.018	-	2.338	392
3.1 Vendite	6.018	6.018	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	92
3.3 Perdite imputate a:	2.338	-	-	2.338	300
3.3.1 conto economico	2.338	-	-	2.338	-
- di cui: minusvalenze	2.338	-	-	2.338	-
3.3.2 patrimonio netto	X	X	X	X	300
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.359

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD, finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige. Tali apporti, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 12.359 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,1 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro; nel corso del 2019, in particolare, la partecipazione in CSE è stata incrementata di circa 3,7 milioni di euro;

- b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,8 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.703.082	5.059.495	1.979.079	819.780
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.503.986	-	10.503.986	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.503.986	-	10.503.986	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.174.298	3.509.405	1.725.126	875.023
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	6.174.298	3.509.405	1.725.126	875.023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.675.595	-	8.632.314	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.675.595	-	8.632.314	44.210

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell’IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall’entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO²

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	21.957	21.017
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	503.443	991.874
Totale	525.400	1.012.891

La voce b) Depositi a vista presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.974	15.106	-	958	32.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.054	-	-	29.557	-
1.2 Altri titoli di debito	1.974	52	-	958	2.872	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.974	15.106	-	959	32.429	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.218	-	-	499	-
1.1 di negoziazione	-	1.218	-	-	499	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.218	-	-	499	-
Totale (A + B)	1.974	16.324	-	959	32.928	-

² Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del fair value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.080	33.387
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	52	-
c) Banche	17.028	32.383
d) Altre società finanziarie	-	1.004
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	17.080	33.388
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.218	499
Totale B	1.218	499
Totale (A + B)	18.298	33.887

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.045	-	-	3.031	2.338
1.1 Titoli strutturati	-	3.045	-	-	3.031	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.338
2. Titoli di capitale	1.141	-	-	903	-	-
3. Quote di OICR	5.022	20.158	-	-	32.822	-
4. Finanziamenti	-	17.334	-	-	17.659	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.334	-	-	17.659	-
Totale	6.163	40.537	-	903	53.512	2.338

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	1.141	903
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.141	903
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	3.045	5.369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.045	3.031
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.338
3. Quote di OICR	25.180	32.822
4. Finanziamenti	17.334	17.659
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.334	17.659
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.334	17.659
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	46.700	56.753

1. Il portafoglio OICR include, per 12.824 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

2. Il restante portafoglio OICR è costituito, per 3.174 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.801 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd, per 1.357 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

3. I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (1.141 migliaia di euro).

4. Gli apporti allo Schema Volontario FITD finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige, che al 31.12.2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.451	11.863	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.451	11.863	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.359	-	-	9.001
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.742.474	24.003	12.359	1.966.451	11.863	9.001

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019		31.12.2018	
1. Titoli di debito	2.766.477	1.978.314		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	2.278.815	1.736.525		
c) Banche	262.781	156.790		
d) Altre società finanziarie	179.219	72.033		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
e) Società non finanziarie	45.662	12.966		
2. Titoli di capitale	12.359	9.001		
a) Banche	-	-		
b) Altri emittenti:	12.359	9.001		
- altre società finanziarie	2.231	2.323		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
- società non finanziarie	10.121	6.671		
- altri	7	7		
3. Finanziamenti	-	-		
a) Banche Centrali	-	-		
b) Amministrazioni pubbliche	-	-		
c) Banche	-	-		
d) Altre società finanziarie	-	-		
<i>di cui:</i>				
- imprese di assicurazione	-	-		
e) Società non finanziarie	-	-		
f) Famiglie	-	-		
Totale	2.778.836	1.987.315		

1. La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 85.767 mila euro.

2. Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 11.481 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. "partecipazioni minori" e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d'acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in CSE dal 7% al 10% con un investimento di 3.750 migliaia di euro.

3. Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2019, di 755 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Totale 31.12.2018	1.968.677	-	12.875	-	3.074	164	-	-
<i>di cui</i>								
- <i>attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 1.065 migliaia di euro, di cui 684 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	123.458	-	-	82.714	-	-
1. Depositi a scadenza	22.395	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	101.063	-	-	82.714	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	503.789	-	-	359.945	-	-
1. Finanziamenti	258.673	-	-	280.513	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	95.660	-	-	261.421	-	-
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	17.611	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	163.013	-	-	1.481	-	-
- pronti contro termine attivi	152.969	-	-	-	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	10.044	-	-	1.481	-	-
2. Titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
Totale	627.247	-	-	442.659	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	123.458	-	123.458	-	82.714	-	82.714	-
B. Crediti verso banche	503.789	171.450	334.728	-	359.945	59.655	300.384	-
1. Finanziamenti	258.673	-	258.673	-	280.513	-	280.513	-
2. Titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
Totale	627.247	171.450	458.186	-	442.659	59.655	383.098	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.280.561	26.911	-	2.145.129	36.815	-
1.1 Conti correnti	1.104.152	8.285	-	968.638	17.269	-
1.2 Pronti contro termine attivi	206.069	-	-	199.937	-	-
1.3 Mutui	751.400	18.614	-	818.689	19.065	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15	6	-	-	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	218.925	6	-	157.865	475	-
2. Titoli di debito	4.761.624	6.739	-	3.549.689	6	-
2.1 Titoli strutturati	-	6.739	-	13.206	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.761.624	-	-	3.536.483	6	-
Totale	7.042.185	33.650	-	5.694.818	36.821	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.307.472	-	1.497.605	813.041	2.181.944	-	1.321.145	860.723
2. Titoli di debito	4.768.363	4.888.045	23.288	6.739	3.549.695	3.449.750	20.883	14.300
2.1 Titoli strutturati	6.739	-	-	6.739	13.206	-	-	14.300
2.2 Altri titoli di debito	4.761.624	4.888.045	23.288	-	3.536.489	3.449.750	20.883	-
Totale	7.075.835	4.888.045	1.520.893	819.780	5.731.639	3.449.750	1.342.028	875.023

1. La voce 2.1. Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi, in data 16.12.2015 e con scadenza 31 dicembre 2021. Nel corso del 2019, in conseguenza delle difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza da parte di quest'ultima di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management, è stato avviato un processo di ristrutturazione dell'esposizione, che si ritiene si perfezionerà nel primo semestre 2020, nell'ambito del quale la Banca ha già rinunciato al diritto alla percezione delle residue cedole di interessi. Il titolo è stato pertanto oggetto di svalutazione analitica per un importo di 8,6 milioni di euro.

2. La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.386 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 14.962 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.712 migliaia di euro.

3. La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 141.906 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotto e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela – altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	30.332	4.567
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	14.091	13.088
Anticipi a Consulenti Finanziari	18.415	19.395
Crediti di funzionamento	141.906	117.126
Depositi cauzionali fruttiferi	1.017	995
Competenze da percepire	13.170	3.169
Totale	218.931	158.340

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura

dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività del Gruppo e non da modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

L'incremento dovuto alle aggregazioni aziendali dell'esercizio ammonta a circa 6,5 milioni di euro.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.213 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	4.761.624	6.739	-	3.549.689	6	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.496.147	-	-	3.426.594	-	-
b) Altre società finanziarie	176.905	-	-	61.653	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.572	6.739	-	61.442	6	-
2. Finanziamenti verso	2.280.561	26.911	-	2.145.129	36.815	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	410.347	5.405	-	377.368	6.719	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.473	-	-	29.444	-	-
c) Società non finanziarie	263.495	15.516	-	305.543	19.573	-
d) Famiglie	1.606.719	5.990	-	1.462.218	10.523	-
Totale	7.042.185	33.650	-	5.694.818	36.821	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	4.939.648	-	71.766	17.936	3.713	961	11.197	-
Finanziamenti	2.591.106	-	74.149	39.115	1.832	731	12.204	-
Totale 31.12.2019	7.530.754	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
Totale 31.12.2018	5.946.768	-	200.923	51.945	7.866	2.348	15.124	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 7.237 migliaia di euro di cui:

- > 4.674 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 2.563 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 552 migliaia di euro, di cui 419 migliaia di euro su titoli di debito e 133 migliaia di euro su altri finanziamenti. Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia e al titolo strutturato Tyndaris. Il bond Alitalia, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato quasi interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Al 31.12.2018 residua per un importo di circa 6 mila euro svalutati integralmente nel corso del 2019. Il titolo Tyndaris, invece, è stato svalutato nel 2019 per 8.555 migliaia di euro.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS 9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo, di tali esposizioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTI- MENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.491	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIBILITÀ VOTI %
				IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	Collegata	Banca Generali	19,9%	19,9%
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	Collegata	Banca Generali	35%	35%

Alla data del 31.12.2019 sono presenti due partecipazioni:

- > IOCA Entertainment Ltd, società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori. La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking è impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle". La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2019 ammonta a circa 91 migliaia di euro.
- > BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con SAXO Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995 migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate. La quota di perdita di competenza di Banca Generali al 31.12.2019 ammonta a circa 69 migliaia di euro.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO DELLE PARTECIPAZIONI	TOTALE ATTIVO	TOTALE PASSIVITÀ	RICAVI TOTALI	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3) = (1) + (2)
					CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	OPERATIVE AL NETTO DELLE IMPOSTE			
A. Imprese controllate in modo congiunto									
1. BG Saxo Sim S.p.A.	1.933	4.582	612	16	-949	-	-949	-	-949
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
1. IOCA Entertainment Limited	128	380	15	-	-208	-	-208	-	-208
Totale	2.061	4.962	627	16	-1.157	-	-1.157	-	-1.157

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	1.661	1.820
B. Aumenti	2.005	-
B.1 Acquisti	2.002	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.605	159
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.605	149
C.3 Svalutazioni	-	10
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.061	1.661
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	1.605	159

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento il test di impairment ha determinato la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico della partecipata IOCA Ltd in ragione delle perdite sostenute nel corso degli anni e delle limitate prospettive economiche future, per un ammontare di 1,5 milioni di euro, oltre alla quota di perdita dell'esercizio di competenza del Gruppo bancario.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

In riferimento a quanto previsto dall'art. 23 e dai paragrafi B18-B20 del Principio contabile IFRS 12, non vi sono impegni del Gruppo Bancario nella joint venture BG Saxo Sim S.p.A. da segnalare nel presente bilancio né sussistono passività potenziali relative alle proprie interessenze nella medesima società.

Sezione 9 – Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	8.225	6.724
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.841	5.464
d) Impianti elettronici	361	264
e) Altre	1.023	996
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	155.994	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	155.091	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	903	-
Totale	164.219	6.724
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING – ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	23.394	5.480	8.773	37.647
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.930	5.216	7.777	30.923
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	5.464	264	996	6.724
B. Aumenti	173.199	1.276	2.584	280	374	177.713
B.1 Acquisti	34.970	602	2.584	280	374	38.810
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	2.177	44	127	173	-	2.521
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	138.229	674	-	-	-	138.903
<i>di cui:</i>						
- rettifica da FTA IFRS16	138.041	674	-	-	-	138.715
C. Diminuzioni	18.108	373	1.207	183	347	20.218
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	18.108	365	1.160	183	329	20.145
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8	47	-	18	73
D. Rimanenze finali nette	155.091	903	6.841	361	1.023	164.219
D.1 Riduzioni di valore totali nette	18.108	365	19.065	6.141	7.731	51.410
D.2 Rimanenze finali lorde	173.199	1.268	25.906	6.502	8.754	215.629
E. Valutazione al costo	155.091	903	6.841	361	1.023	164.219

Sezione 10 – Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	TOTALE
A.1 Avviamento	-	86.919	86.919	-	66.065	66.065
A1.1 di pertinenza del Gruppo	-	86.919	86.919	-	66.065	66.065
A1.2 di pertinenza dei terzi	-	-	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
A.2.1 Attività valutate al costo:	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	47.216	-	47.216	29.045	-	29.045
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	47.216	86.919	134.135	29.045	66.065	95.110

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	66.065	-	-	69.654	-	135.719
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40.609	-	40.609
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	29.045	-	95.110
B. Aumenti	20.854	-	-	27.980	-	48.834
B.1 Acquisti	20.854	-	-	27.980	-	48.834
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	20.854	-	-	13.929	-	34.783
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.809	-	9.809
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.809	-	9.809
- Ammortamenti	-	-	-	9.809	-	9.809
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	86.919	-	-	47.216	-	134.135
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	50.418	-	50.418
E. Rimanenze finali lorde	86.919	-	-	97.634	-	184.553
F. Valutazione al costo	86.919	-	-	47.216	-	134.135

10.3 Altre informazioni

Composizione degli avviamenti consolidati

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289
Banca del Gottardo	31.352	31.352
Credit Suisse Italy	27.433	27.433
Gruppo Nextam S.p.A.	12.202	-
BG Valeur S.A.	8.652	-
Totale	86.919	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali – altre attività

	31.12.2019	31.12.2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.837	10.713
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse Italy)	11.328	12.480
Relazioni con la clientela (ex Gruppo Nextam S.p.A.)	9.545	-
Relazioni con la clientela (ex BG Valeur S.A.)	3.084	-
Marchi (Gruppo Nextam S.p.A., BG Valeur S.A.)	730	-
Altre spese software	223	7
Altre attività immateriali	519	102
Acconti su attività immateriali	7.950	5.743
Totale	47.216	29.045

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Il corrispettivo dell'acquisizione del Gruppo Nextam Partners è stato rilevato, per un importo pari a 9,8 milioni di euro, fra gli intangibile assets riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 19 anni, per 0,3 milioni di euro al valore del marchio Nextam, asset considerato a vita utile indefinita, e infine, per 12,2 milioni di euro, ad avviamento.

Infine, il corrispettivo dell'acquisizione di Valeur Fiduciaria S.A. (ora BG Valeur S.A.) è stato allocato, per un importo pari a 3,2 milioni di euro, fra gli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela e ammortizzato lungo un periodo complessivo di 10 anni, per 0,4 milioni di euro al valore del marchio Valeur, considerato a vita utile indefinita, e infine, per circa 8,7 milioni di euro, ad avviamento.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2019, gli avviamenti sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa consolidata.

Sezione 11 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 110 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 110 dell'attivo – attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	3.673	81
Crediti per imposte a rimborso	176	78
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	2.903	-
Crediti verso Erario per IRES e imposte estere	56	-
Crediti verso Erario per addizionale IRES	193	-
Crediti verso Erario per IRAP	345	3
imposte differite attive	47.495	52.718
Con effetto a conto economico	46.669	46.581
Attività per imposte anticipate IRES	39.044	38.970
Attività per imposte anticipate IRAP	7.625	7.611
Con effetto a patrimonio netto	826	6.137
Attività per imposte anticipate IRES	779	5.318
Attività per imposte anticipate IRAP	47	819
Totale	51.168	52.799

1. Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddi-

to dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

2. In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

3. I crediti per imposte a rimborso si riferiscono all'IRES versata in eccesso negli esercizi 2007-2011 per effetto dell'introduzione, con il DL. 201/2011, della deducibilità da tale imposta della quota di IRAP corrisposta sul costo del lavoro. Il credito è stato rilevato sulla base di quanto disposto dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012, che disciplina le modalità di presentazione dell'istanza di rimborso. La quota di tale credito afferente il consolidato nazionale viene esposta nell'ambito di tale voce.

Composizione delle voce 60 del passivo: passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	1.690	11.734
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	6.893
Debiti verso Erario per IRES e altre imposte sul reddito	105	4.543
Debiti verso Erario per IRAP	1.585	298
imposte differite passive	11.928	6.284
Con effetto a conto economico	8.650	5.200
Passività per imposte differite IRES	7.976	4.565
Passività per imposte differite IRAP	674	635
Con effetto a patrimonio netto	3.278	1.084
Passività per imposte differite IRES	2.808	927
Passività per imposte differite IRAP	470	157
Totale	13.618	18.018

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	46.669	8.107	46.581	8.107
Fondi per rischi e oneri	34.962	-	36.313	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 comma 10 DL 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento consolidato BG Fiduciaria Sim (art. 15 comma 10-ter)	1.379	1.379	1.379	1.379
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 comma 2-ter TUIR)	969	969	969	969
Riserva analitica su impairment Alitalia (solo IRAP)	123	-	123	-
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	912	-	981	-
Riserve per impairment collettivo su crediti verso clientela e banche	697	-	681	-
Rivalutazioni fondi coperti da polizze Consulenti Finanziari	561	-	366	-
Altre spese d'esercizio	11	-	10	-
Perdite fiscali società del Gruppo	324	-	-	-
Fondo previdenza BVG	972	-	-	-
Con effetto a patrimonio netto	826	-	6.137	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	355	-	5.660	-
Perdite attuariali IAS19	471	-	477	-
Totale	47.495	8.107	52.718	8.107

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del DL. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il DL. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva

rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno tuttavia previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente sia nell'esercizio 2018 che nell'esercizio 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente in sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2019 a 912 migliaia di euro. In questo quadro la legge di bilancio 2020 ha disposto un rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 (originariamente prevista in misura pari al 10%). La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

Le perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 324 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società del gruppo Nextam e a BG Valeur S.A.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Con effetto a conto economico	8.650	5.200
Valore residuo apporto di capitale FITD	-	752
Avviamento dedotto extra contabilmente	3.474	2.984
Altri intangible asset (Marchi e Client Relationship)	3.773	-
rivalutazioni titoli di capitale e polizze a copertura fondi	788	539
FTA IFRS15 risconto incentivi reclutamento	416	772
Fondo TFR (IAS19)	154	153
Altre	45	-
Con effetto a patrimonio netto	3.278	1.084
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.247	1.084
Perdite attuariali IAS 19	31	-
Totale	11.928	6.284

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo. Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputate a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

Le DTL su intangible asset si riferiscono al fair value delle Relazioni sulla clientela e dei marchi rilevati nel Bilancio consolidato a seguito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur S.A. Per una più dettagliata descrizione si rinvia alla Parte G Sezione 1 della presente Nota integrativa.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	46.581	43.672
2. Aumenti	14.181	18.686
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.885	16.753
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.885	16.753
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.296	1.933
di cui:		
- rettifica per FTA IFRS9	-	1.817
- aggregazioni aziendali	1.278	-
3. Diminuzioni	14.093	15.777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.093	15.777
a) rigiri	13.847	15.399
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	246	378
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	46.669	46.581

Le perdite fiscali riportabili a esercizi successivi ammontano a 324 migliaia di euro e sono riferite alle perdite delle società del gruppo Nextam e a BG Valeur S.A.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	8.107

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	5.200	2.731
2. Aumenti	4.604	5.010
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	782	1.233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	782	1.233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.822	3.777
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	3.818	3.777
- rettifica per FTA IFRS9-IFRS15	-	3.777
3. Diminuzioni	1.154	2.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.154	2.541
a) rigiri	1.138	2.514
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.650	5.200

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	6.137	1.287
2. Aumenti	223	7.402
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	197	7.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	197	7.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	26	19
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	16	-
3. Diminuzioni	5.534	2.552
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.534	2.551
<i>di cui:</i>		
- rettifica per FTA IFRS9	-	756
4. Importo finale	826	6.137

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.084	11.809
2. Aumenti	6.116	409
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	6.085	409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.085	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	31	-
3. Diminuzioni	3.922	11.134
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	23	5.166
a) rigiri	23	5.166
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.899	5.968
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	4.173
4. Importo finale	3.278	1.084

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 13 Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Partite di natura fiscale	60.083	61.602
Acconti versati all'Erario – ritenute su interessi conti correnti	443	829
Acconti versati all'Erario – imposta di bollo	44.164	43.305
Acconto imposta sostitutiva su capital gain	11.369	15.127
Eccedenze di versamento imposta sostitutiva scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	1.013	914
Crediti vs Erario per IVA	161	115
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	2.299	678
Migliorie su beni di terzi	6.685	6.558
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni finanziarie	151	155
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	3.255	1.540
Assegni in lavorazione	8.775	7.312
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	-
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	-
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.775	7.312
Altre partite in corso di lavorazione	41.134	30.774
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	1.144	6.095
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	36.659	22.187
Altre partite in corso di lavorazione	3.331	2.492
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da op. creditizie	51	446
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	38.342	32.407
Altre partite	178.474	173.662
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	102.256	123.585
Risconti attivi su commissioni gestioni di portafoglio Exclusive	180	333
Risconti attivi su incentivazioni ordinarie	49.801	26.346
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	9.619	14.611
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	13.278	8.644
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	-
Altre partite residuali	340	143
Totale	336.950	314.456

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS 15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS 15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2018	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2019
Regime provvigionale integrativo	123.585	-46.388	-40.235	25.059	-	102.256
Incentivazioni ordinarie	26.346	-14.697	-6.955	38.704	-552	49.801
Provvigioni upfront su gestioni separate	14.611	-4.852	-4.852	-	-140	9.619
Totale incentivi rete	164.542	-65.937	-52.042	63.763	-692	161.676
Entry bonus su gestioni portafoglio BG Solution	2.414	-1.088	-731	4.766	-	6.092
Bonus su fondi JPM	1.031	-589	-572	90	-	532
Totale altri costi acquisizione	3.445	-1.677	-1.303	4.856	-	6.624
Totale	167.987	-67.614	-53.345	68.619	-692	168.300

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 6.834 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	94.807	128.725
2.1 Conti correnti e depositi a vista	72.790	108.850
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti:	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	22.017	19.875
Totale	94.807	128.725
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	94.807	128.725
Fair value – livello 3	-	-
Totale – Fair value	94.807	128.725

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	9.982.548	8.187.790
2. Depositi a scadenza	-	25.939
3. Finanziamenti	116.218	173.824
3.1 Pronti contro termine passivi	116.218	130.542
3.2 Altri	-	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	158.064	-
6. Altri debiti	152.349	159.318
Totale	10.409.179	8.546.871
Fair value – livello 1	-	-
Fair value – livello 2	10.409.179	8.503.589
Fair value – livello 3	-	44.210
Totale – Fair value	10.409.179	8.547.799

1. La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 20.307 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

2. La voce 3.2 Altri finanziamenti faceva riferimento, al 31 dicembre 2018, al prestito subordinato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, rimborsato a novembre 2019.

3. La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal nuovo principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso clientela: debiti subordinati	-	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	-	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, era stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, prevedeva una durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevedeva altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni era fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso è stato riparametrizzato all'Suribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito era subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel Bilancio consolidato al 31.12.2019 ammontano a 158.064 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2019	158.064
2020	141.174
2021	123.878
2022	107.863
2023	92.698
2024	78.106
2025	64.820
2026	51.934
2027	40.714
2028	30.594
2029	21.905
2030	14.332
2031	9.000
2032	5.199
2033	1.329
2034	811
2035	276
2036	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	FV			FV (*)	VN	FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.204	-	-	-	-	384	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
Totale (A + B)	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X

(*) FV * fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.204 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.481	-	270.000	-	-	-	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE - SPECIFICA						FLUSSI FINANZIARI			INVESTI- MENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.701	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Composizione delle passività fiscali - Voce 60

Per l'analisi si veda la sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti commerciali	21.802	29.722
Debiti verso fornitori	21.260	29.083
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	542	639
Debiti verso personale ed enti previdenziali	25.110	20.088
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	4.970	3.074
Debiti vs personale per premi di produttività da erogare	12.729	10.001
Contributi dipendenti da versare a Enti previdenziali	3.107	2.711
Contributi consulenti da versare a Enasarco	4.304	4.302
Debiti verso Erario	21.029	18.026
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.179	4.876
Ritenute da versare all'Erario per clientela	3.176	2.485
Deleghe da riversare servizio riscossione	11.221	10.284
IVA da versare	1.449	279
Debiti tributari – altri (bollo e imposta sostitutiva finanziamenti medio/lungo)	4	102
Partite in corso di lavorazione	67.307	68.756
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.134	11.677
Partite da regolare in stanza (accrediti)	17.977	29.033
Passività riclassifica portafoglio SBF	4.526	3.724
Altre partite in corso di lavorazione	42.670	24.322
Partite diverse	11.849	5.584
Ratei e risconti passivi non riconducibili	1.804	1.867
Somme a disposizione della clientela	1.189	1.182
Partite diverse	1.854	1.606
Competenze da accreditare	1.227	929
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.775	-
Totale	147.097	142.176

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2019	1.573
Variazioni in aumento	117
Decrementi per riversamento a conto economico	-887
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-868
Saldo di chiusura al 31.12.2019	803

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.831	4.859
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	591	142
B.1 Accantonamento dell'esercizio	132	71
B.2 Altre variazioni in aumento	459	71
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	436	-
C. Diminuzioni	269	170
C.1 Liquidazioni effettuate	257	170
C.2 Altre variazioni in diminuzione	12	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	5.153	4.831

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione (*)	0,53%	1,44%
Tasso annuo di inflazione	1,10%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	2,00%
Duration media (anni)	10	10

(*) Tasso applicato a Banca Generali.

	31.12.2019	31.12.2018
1. Accantonamento:	132	71
- current service cost	44	14
- interest cost	69	57
2. Utili e perdite attuariali	19	71
- da ipotesi finanziarie	369	-79
- da ipotesi demografico attuariali	-350	150
Totale accantonamenti dell'esercizio	132	142
Valore attuariale	5.153	4.831
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.766	4.520

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/COMPONENTI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	86
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	3.854	-
4. Altri fondi rischi e oneri	165.407	159.928
4.1 Controversie legali e fiscali	12.899	14.287
4.2 Oneri per il personale	16.608	15.131
4.3 Altri	135.900	130.510
Totale	169.369	160.014

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2019	31.12.2018
Fondo spese per il personale	16.608	15.131
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	1.369
Fondi rischi e oneri per il personale – altri	14.867	13.762
Fondi rischi per controversie legali	12.899	14.287
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	7.317	6.784
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	910	980
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	15	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.657	6.523
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	81.595
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	63.424	55.117
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.850	3.530
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	9.344	7.057
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	8.601
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	12.098	7.290
Fondi per incentivazioni rete	31.034	46.131
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	32.603
Fondo rischi bonus differito	547	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	3.972
Fondo rischi incentivi di vendita	2.540	4.713
Fondo rischi viaggi incentive	3.300	3.251
Fondo rischi altri piani provvigionali	855	380
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784
Totale	165.407	159.928

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

VOCI/COMPONENTI	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	86	-	159.928	160.014
B. Aumenti	22	4.041	51.144	55.207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	85	49.043	49.150
B.4 Altre variazioni	-	3.956	2.101	6.057
<i>di cui:</i>				
- operazioni di aggregazione aziendale	-	3.956	-	3.956
C. Diminuzioni	-	187	45.665	45.852
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	38.269	38.269
C.4 Altre variazioni	-	187	7.396	7.583
D. Rimanenze finali	108	3.854	165.407	169.369

Altri fondi per rischi e oneri – dettaglio della movimentazione

	31.12.2018	ALTRE VARIAZIONI	UTILIZZI	ECCEDENZE	ACCTI	31.12.2019
Fondo spese per il personale	15.131	-676	-4.545	-688	7.386	16.608
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	-543	-757	-	1.672	1.741
Fondi rischi e oneri per il personale – altri	13.762	-133	-3.788	-688	5.714	14.867
Fondi rischi per controversie legali	14.287	-	-3.857	-1.398	3.867	12.899
Fondo rischi contenzioso fatti appropriativi rete di vendita	6.784	-	-280	-518	1.331	7.317
Fondo rischi contenzioso con rete di vendita	980	-	-	-100	30	910
Fondo rischi contenzioso con dipendenti	-	-	-	-	15	15
Fondo rischi altri contenziosi	6.523	-	-3.577	-780	2.491	4.657
Fondi oneri fine rapporto Consulenti Finanziari	81.595	2.838	-1.293	-1.474	16.213	97.879
Fondo oneri per indennità fine rapporto rete di vendita	55.117	2.841	-887	-1.110	7.463	63.424
Fondo oneri indennità valorizzazione portafoglio	3.530	-	-54	-75	449	3.850
Fondo oneri indennità valorizzazione manageriale	7.057	-	-244	-107	2.638	9.344
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	-3	-108	-182	855	9.163
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	7.290	-	-	-	4.808	12.098
Fondi per incentivazioni rete	46.131	-	-28.426	-3.836	17.165	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	-	-19.748	-3.746	12.630	21.739
Fondo rischi bonus differito	1.212	-	-655	-90	80	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	-	-2.219	-	300	2.053
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.713	-	-2.173	-	-	2.540
Fondo oneri provvigioni – viaggi incentive	3.251	-	-3.251	-	3.300	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-	-380	-	855	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.784	-61	-148	-	4.412	6.987
Totale	159.928	2.101	-38.269	-7.396	49.043	165.407

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	102	6	-	108
Totale	102	6	-	108

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce fondi di quiescenza si riferisce al piano di previdenza integrativa dei dipendenti della neo acquisita BG Valeur che in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità).

Le obbligazioni previdenziali sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e la Fondazione Swiss Life Collective Foundation BGV.

La Fondazione a sua volta riassicura completamente i rischi di invalidità, morte e longevità e anche il rischio d'investimento con la compagnia Swiss Life S.A., che investe il capitale e garantisce il rimborso del 100% di esso più gli interessi a un tasso garantito.

Nel 2019 l'interesse garantito è stato pari all'1,00% per la copertura obbligatoria e allo 0,25% per la copertura facoltativa. I contributi al piano sono versati dai dipendenti e dal datore di lavoro, sia per la maturazione della pensione che per la copertura delle prestazioni di rischio in caso di decesso e invalidità. Il saldo accumulato sul conto pensione si basa sui contributi pensionistici del dipendente e del datore di lavoro e sugli interessi maturati. L'importo della pensione pagabile al momento del pensionamento viene determinato applicando al saldo accumulato del conto pensione del singolo partecipante un tasso di conversione in rendita stabilito dalla legge e dalle regole del piano.

Sebbene la previdenza complementare svizzera operi come un piano a contribuzione definita ai sensi delle normative locali, la stessa viene contabilizzata ai sensi dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" come un piano pensionistico a benefici definiti, per effetto della presenza di un rendimento garantito dell'investimento, di un tasso fisso di conversione del montante pensionistico in una rendita vitalizia e dell'obbligo a intervenire in capo ai partecipanti qualora il piano risultasse sottofinanziato.

La passività relativa a tale piano e il relativo costo sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" (Project Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi a un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds" e in particolare ai rendimenti rilevati sul mercato svizzero per scadenze comprese fra i 15 e i 20 anni.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del Bilancio è inoltre esposto al netto del fair value delle attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti sono oggetto di rilevazione nel Prospetto della redditività complessiva (OCI).

10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni intercorse nell'esercizio 2019 sulla passività e sull'attività connesse al piano a benefici definiti:

	PASSIVITÀ DEL PIANO PENSIONISTICO DBO	ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO (FAIR VALUE)	FONDO QUIESCENZA
Esistenze iniziali	-	-	-
Current service cost	-84	-	-84
Interest (expense)/income	-3	2	-1
Altre variazioni in aumento	-11.544	7.588	-3.956
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-11.544	7.588	-3.956
Rendimento delle attività al netto degli interessi	-	7	7
Utili (Perdite) attuariali derivanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	119	-	119
Contributi ordinari versati dal datore di lavoro	-	61	61
Contributi ordinari trattenuti ai dipendenti	-61	61	-
Contributi a carico dei partecipanti al piano	-380	380	-
Indennità pagate	122	-122	-
Esistenze finali	-11.831	7.977	-3.854

10.5.3 Informativa sul fair value dell'attività al servizio del piano

Le attività al servizio del piano sono costituite integralmente dal valore della polizza assicurativa a copertura dello stesso.

10.5.4 Descrizioni delle principali ipotesi attuariali

Nella tabella seguente sono riportate le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati:

	31.12.2019
Tasso di attualizzazione	0,25%
Tasso degli incrementi retributivi	0,50%
Età di pensionamento per gli uomini	65 anni
Età di pensionamento per le donne	64 anni
Tabelle demografiche utilizzate	BVG 2015 GT
Duration media (anni)	11,1

10.5.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

L'analisi di sensitivity è stata svolta sul valore del DBO di cui alla tabella 10.5.2.

I risultati esposti di seguito esprimono la variazione in termini percentuali che si avrebbe sul Defined Benefit Obligation al variare di +/-50 bps del tasso di attualizzazione o del tasso di incremento dei salari o al variare di +/-1 anno dell'aspettativa di vita:

SENSITIVITY ANALYSIS	VARIAZIONE %
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
Tasso di attualizzazione +0,50%	-9,0%
Tasso di attualizzazione -0,50%	10,50%
Sensitivity sul tasso degli incrementi retributivi	
Tasso degli incrementi retributivi +0,50%	0,70%
Tasso degli incrementi retributivi -0,50%	-0,70%
Sensitivity sulle ipotesi di mortalità	
Aspettativa di vita + 1 anno	1,70%
Aspettativa di vita - 1 anno	-1,80%

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a 11,1 anni.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi

all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020, con un plafond di risorse pari a circa 1,6 milioni di euro, al fine di agevolare la fuoriuscita anticipata di un certo numero di risorse con possibilità di fruire di "quota 100" o comunque con caratteristiche di accesso alla pensione anticipata o di vicinanza alla pensione di vecchiaia.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20/04/2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della presente Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR- INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione ³	1,8%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,96%	1,30%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,36%	59,54%

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti Finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'**indennità di valorizzazione portafoglio** è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente.

Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

³ Il tasso di sconto utilizzato al 31.12.2019 è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media per il 2019, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.

Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate senza tuttavia giungere ancora ad alcuna definizione della controversia.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-1.467.579	-1.467.579	-37.356
Totale		115.384.058	115.384.058	79.496

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-929.090	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.922.547	-
B. Aumenti	128.930	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	128.930	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-667.419	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-667.419	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.384.058	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.467.579	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato e liberato.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQ./VEND. AZIONI PROPRIE	PIANI STOCK OPTION E ALTRI PAG. IFRS2	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2019
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	424	1.141
Riserva avanzo di fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo di fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2) – Piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 – cicli LTIP attivi ⁽¹⁾	2.745	-	-	-	-	607	-1.479	1.873
Riserva IFRS2 – cicli LTIP chiusi ⁽¹⁾	7.180	-	-	-	-	-	1.479	8.659
Riserve IFRS2 – piani LTIP azioni BG	579	-	-	1.530	-	-	-	2.109
Riserva IFRS2 – share plan 2019-2021	-	-	-	-	-	46	-	46
Riserva IFRS2 – remunerazione personale rilevante	3.606	-	-	4.739	-2.851	-	-	5.494
Riserva IFRS2 – remunerazione personale rilevante Gruppo	155	-	-	44	-	-	-	199
Riserva IFRS2 – programma quadro di fidelizzazione	656	-	-	749	-	-	-	1.405
Riserva per utili a nuovo Capogruppo	240.447	42.015	-	-	-	-	-424	282.038
Riserva per utili a nuovo consolidato	111.174	-8.925	-	-	-	-	-	102.249
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Riserva indisponibile ex art. 6 c.1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	-	2.143	-	-	-	-	-	2.143
Totale	414.368	35.233	-	7.062	-2.851	653	-	454.465

(1) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti per emissioni	50.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	-

Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 “Patrimonio di pertinenza di terzi”

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	26	-
Totale	26	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	847	-	-	847	11
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	649	-	-	649	-
f) Famiglie	198	-	-	198	11
2. Garanzie finanziarie rilasciate	100.986	2.059	-	103.045	105.659
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.006	-	-	3.006	1.044
d) Altre società finanziarie	3.921	-	-	3.921	7.243
e) Società non finanziarie	53.177	31	-	53.208	59.643
f) Famiglie	40.882	2.028	-	42.910	37.729
Totale	101.833	2.059	-	103.892	105.670

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso la clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	35	-
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	<i>35</i>	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11	-
f) Famiglie	24	-
2. Altri impegni	28.761	173.386
<i>di cui: esposizioni creditizie deteriorate</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	28.485	173.386
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	250	-
f) Famiglie	26	-
Totale	28.796	173.386

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2019				31.12.2018			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.767	-	-	85.767	130.909	-	15.096	146.005
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.712	219.386	14.962	264.060	-	218.974	199.524	418.498
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	115.479	219.386	14.962	349.827	130.909	218.974	214.620	564.503

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (newMIC) e per l'operatività ordinaria.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2019	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	24.184.043	31.388.245
a) Acquisti	12.606.366	16.869.201
1. Regolati	12.550.764	16.800.942
2. Non regolati	55.602	68.259
b) Vendite	11.577.677	14.519.044
1. Regolate	11.510.410	14.479.100
2. Non regolate	67.267	39.944
2. Gestioni di portafogli	21.816.322	18.045.345
a) Individuali	6.472.922	5.859.410
b) Collettive	15.343.400	12.185.935
3. Custodia e amministrazione di titoli	29.760.557	22.291.640
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	10.927.742	8.305.363
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	13.862	16.126
2. Altri titoli	10.913.880	8.289.237
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.975.347	8.251.513
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.857.468	5.734.764
4. Altre operazioni	-	-

Nella voce "gestioni di portafoglio" viene indicato l'importo complessivo a valori di mercato dei patrimoni gestiti per conto di altri soggetti, distinto fra gestioni individuali (GPM/GPF) e gestioni collettive (Fondi, Sicav). Il valore delle gestioni individuali non comprende la componente liquidità per un ammontare di 899 milioni di euro.

Il dato relativo alle gestioni collettive non comprende un ammontare di 1.915 milioni di euro di fondi inseriti nelle GPM/GPF individuali del Gruppo.

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	3.668	-	3.668	2.670	-	998	-
2. Pronti contro termine	359.038	-	359.038	359.038	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	998	X
Totale 31.12.2018	199.937	-	199.937	199.937	-	X	-

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.481	-	7.481	2.670	-	4.811	-
2. Pronti contro termine	116.218	-	116.218	116.218	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	4.811	X
Totale 31.12.2018	230.224	-	230.224	230.224	-	X	-

Il principio IFRS7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, attualmente Banca Generali, per l'operatività in pronti contro termine (REPO), aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia. Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	573	-	-	573	144
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124	-	-	124	66
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	449	-	-	449	78
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.635	-	X	2.635	4.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.653	21.441	-	76.094	59.533
3.1 Crediti verso banche	2.217	667	X	2.884	1.953
3.2 Crediti verso clientela	52.436	20.774	X	73.210	57.580
4. Derivati di copertura	X	X	977	977	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.582	2.217
Totale	57.861	21.441	-	82.861	66.419
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	462	-	462	465
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in gran parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze in conto corrente sia di clientela istituzionale che di clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	728	688
Totale	728	688

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2019	2018
Depositi e c/c passivi banche	7	14
Pronti contro termine passivi con banche	-	87
Pronti contro termine passivi con clientela	109	566
Depositi e c/c passivi clientela	2.466	1.550
Totale interessi attivi su passività finanziarie	2.582	2.217

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.308	X	X	7.308	2.990
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	671	X	X	671	511
1.3 Debiti verso clientela	6.637	X	X	6.637	2.479
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.538	3.457
Totale	7.308	-	-	8.846	6.447
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.480	-	-	3.480	-

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – debiti verso clientela include, per 3,5 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 01.01.2019.

Gli interessi su Attività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	643	389
Totale	643	389

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2019	2018
Depositi attivi presso BCE	1.444	3.321
Depositi attivi presso banche	10	77
Pronti contro termine di impiego con banche	40	-
Pronti contro termine di impiego con clientela	20	7
Depositi attivi verso clientela	24	52
Totale	1.538	3.457

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.750	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	6.773	-
C. Saldo (A - B)	977	-

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	583	586
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	871.325	732.049
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.600	13.824
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	464.194	365.033
3.1 individuali	80.739	80.653
3.2 collettive	383.455	284.380
4. custodia e amministrazione di titoli	347	456
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	118.177	103.031
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.891	8.650
8. attività di consulenza:	25.984	15.395
8.1 in materia di investimenti	25.984	15.395
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	239.132	225.660
9.1 gestioni di portafogli:	856	792
9.1.1 individuali	-	28
9.1.2 collettive	856	764
9.2 prodotti assicurativi	237.664	224.208
9.3 altri prodotti	612	660
d) Servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.021	2.166
j) Altri servizi	2.756	2.547
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	1.858	1.759
Totale	881.014	741.666

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Commissioni di sottoscrizione	29.935	21.603
Commissioni di gestione	645.814	633.508
Commissioni di performance	147.384	38.614
Commissioni su altri servizi	57.881	47.941
Totale	881.014	741.666

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2019	2018
Gestioni di portafoglio su base individuale	-273	78.474	2.538	-	80.739	80.653
Gestioni di portafoglio su base collettiva	5.801	238.611	144.099	-	388.511	288.572
Collocamento di OICR	4.713	93.707	747	-	99.167	90.417
Collocamento titoli	15.584	-	-	-	15.584	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.110	235.022	-	-	239.132	225.661
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	57.881	57.881	47.941
Totale commissioni attive	29.935	645.814	147.384	57.881	881.014	741.666

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono esclusivamente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse. Tali commissioni risultano maturate e acquisite in via definitiva a fine esercizio e sono state percepite nel corso del primo mese dell'esercizio successivo.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 868 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie ricevute	-	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	371.475	348.742
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.738	5.262
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	28.283	28.977
3.1 proprie	28.283	28.977
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.950	1.636
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	337.504	312.867
d) Servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991
e) Altri servizi	2.003	870
Totale	377.875	353.616

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 67.614 migliaia di euro, di cui 53.345 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	38	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	1.456	52	1.394
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.379	-	824	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	1.435	1.456	914	1.394

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	501	356	-	199	658	462
1.1 Titoli di debito	501	210	-	108	603	436
1.2 Titoli di capitale	-	136	-	80	56	101
1.3 Quote di OICR	-	10	-	11	-1	-75
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.940	4.909
3. Strumenti derivati	-	-	-	2	8	-80
3.1 Derivati finanziari	-	-	-	2	8	-80
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	2	-2	-81
- <i>options</i>	-	-	-	-	-	-54
- <i>futures</i>	-	-	-	2	-2	-27
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	10	1
- altri	-	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	501	356	-	201	5.606	5.291

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
A. Proventi relativi a		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.663	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.066	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.729	-
B. Oneri relativi a		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.168	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.543	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	8.711	-
C Risultato netto dell'attività di copertura (A -B)	18	-

di cui: risultato delle coperture su posizioni nette

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	-	315	2.606	-	2.606
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	315	-	315	2.606	-	2.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.603	5.079	5.524	19.824	6.388	13.436
2.1 Titoli di debito	10.603	5.079	5.524	19.824	6.388	13.436
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	10.918	5.079	5.839	22.430	6.388	16.042
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	71	-5.081	-5.010
Totale	71	-5.081	-5.010

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2019					2018				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478
1.1 Titoli di debito	14	-	2.338	-	-2.324	-	96	217	-	-121
1.2 Titoli di capitale	239	-	-	-	239	-	-	832	-	-832
1.3 Quote di OICR	3.162	1.421	296	3.265	1.022	3.164	15	55	1.756	1.368
1.4 Finanziamenti	900	21	39	-	882	22	41	-	-	63
2. Attività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Totale	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	240	-	-	65	-	-175	-172
- Finanziamenti	-	-	-	65	-	65	-69
- Titoli di debito	240	-	-	-	-	-240	-103
<i>di cui:</i>							
- crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	553	54	9.250	3.457	984	-5.416	-4.829
- Finanziamenti	553	54	689	-	984	-312	-51
- Titoli di debito	-	-	8.561	3.457	-	-5.104	-4.778
<i>di cui:</i>							
- crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	793	54	9.250	3.522	984	-5.591	-5.001

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 689 migliaia di euro, si riferiscono, per 52 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 268 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 264 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 101 migliaia di euro, su sofferenze (233 migliaia di euro), su inadempienze probabili (634 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano rettifiche di valore nette per 488 migliaia di euro.

Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 240 mila euro di rettifiche per i crediti verso banche e a 3.457 migliaia di euro di riprese nette per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario. In occasione del passaggio all'IFRS9 in data 01.01.2018 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "credit risk".

La svalutazione analitica su titoli di debito, per 8.561 migliaia di euro, è imputabile quasi interamente al titolo Tyndaris (8.555 migliaia di euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	-	-	-	204	-	204	-2.285
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	204	-	204	-2.285

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 204 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Sezione 12 – Le spese amministrative - Voce 190

Composizione delle spese amministrative

	2019	2018
190 a) Spese per il personale	97.219	84.227
190 b) Altre spese amministrative	162.681	162.494
Totale	259.900	246.721

12.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/SETTORI	2019	2018
1) Personale dipendente	95.618	82.743
a) Salari e stipendi	52.455	47.154
b) Oneri sociali	12.855	11.490
c) Indennità di fine rapporto	691	662
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	120	88
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	85	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	85	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.714	4.144
- a contribuzione definita	4.714	4.144
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.755	2.183
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	21.943	17.022
2) Altro personale in attività	197	173
3) Amministratori e Sindaci	1.374	1.311
4) Personale collocato a riposo	30	-
Totale	97.219	84.227

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2019	2018
Personale dipendente	893	850
a) Dirigenti	58	49
b) Quadri direttivi	284	266
c) Restante personale dipendente	551	535
Altro personale	2	1
Totale	895	851

(*) Media ponderata trimestrale con part time convenzionalmente al 50%.

12.2.1 Composizione dell'organico

	2019	2018
Personale dipendente	950	868
a) Dirigenti	68	52
b) Totale quadri direttivi	304	272
di cui:		
- di 3° e 4° livello	177	153
c) Restante personale	578	544
Altro personale	6	-2
Totale	956	866

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

I costi sostenuti nel 2019 per il fondo di quiescenza aziendale a benefici definiti ammontano a 85 migliaia di euro e possono essere così suddivisi:

Current service cost	84
Interest expense	1

12.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2019	2018
Premi di produttività da erogare a breve termine	12.148	9.588
Benefici a lungo termine	4.160	2.169
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.229	743
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.752	1.171
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	1.179	255
Altri benefici	5.635	5.265
Oneri assistenza integrativa dipendenti	3.050	2.650
Prestazioni sostitutive indennità mensa	1.035	947
Spese per la formazione	793	816
Erogazioni a favore dipendenti	273	315
Incentivi all'esodo e altre indennità	271	315
Altre spese	213	222
Totale	21.943	17.022

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2019.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Amministrazione	22.568	18.823
Pubblicità	4.747	4.149
Spese per consulenze e professionisti	12.360	8.762
Spese società di revisione	534	548
Assicurazioni	3.158	3.214
Spese di rappresentanza	565	924
Contributi associativi	929	958
Beneficenza	275	268
Operations	22.845	38.288
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.424	19.937
Servizi amministrativi in outsourcing	5.887	5.451
Servizi postali e telefonici	2.116	2.528
Spese per stampati	1.334	1.444
Altre spese gestione rete di vendita	2.743	2.965
Altre spese e acquisti	3.996	3.654
Altri costi indiretti del personale	2.345	2.309
Sistema informativo e attrezzature	44.043	40.919
Spese servizi informatici in outsourcing	30.155	28.528
Canoni servizi telematici e banche dati	7.930	7.247
Manutenzione e assistenza programmi	4.960	4.261
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	191	160
Altre manutenzioni	807	723
Imposte indirette e tasse	64.918	56.849
Imposta di bollo su strumenti finanziari	64.086	55.619
Imposta sostitutiva su finanziamenti a m/l termine	423	563
Altre imposte indirette a carico banca	409	667
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	8.307	7.615
Totale	162.681	162.494

Di seguito si riportano le informazioni previste dal Principio contabile IFRS16 relative ai costi sui leasing a breve termine < 12 mesi (canoni locazioni posti auto), ai costi relativi ai leasing di modesto valore < 5 mila euro (canoni locazioni fotoco-

piatrici, fax) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della Lease Liabilities (IVA, canoni per servizi accessori).

	2019
Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	192
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	252
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	-	22	-	-118	-118
Totale	22	-	22	-	-118	-118

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.163	-524	2.639	1.655	-655	1.000
Fondo piano di ristrutturazione	1.672	-	1.672	697	-	697
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.491	-524	967	958	-655	303
Fondi rischi per controversie legali	3.867	-1.398	2.469	5.476	-2.937	2.539
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.331	-518	813	1.875	-1.146	729
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	30	-100	-70	465	-	465
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-	15	-	-	-
Fondo rischi contenzioso – altri soggetti	2.491	-780	1.711	3.136	-1.791	1.345
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	16.213	-1.474	14.739	22.231	-1.664	20.567
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	7.463	-1.110	6.353	11.041	-1.122	9.919
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.638	-107	2.531	7.057	-	7.057
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	449	-75	374	59	-472	-413
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	855	-182	673	293	-70	223
Fondo rischi "Programma Quadro di Fidelizzazione"	4.808	-	4.808	3.781	-	3.781
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.165	-3.836	13.329	28.546	-5.819	22.727
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	12.630	-3.746	8.884	24.428	-5.764	18.664
Fondo rischi bonus differito	80	-90	-10	187	-	187
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	3.300	-	3.300	3.251	-51	3.200
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-	855	380	-4	376
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	-	4.412	1.364	-	1.364
Totale	44.820	-7.232	37.588	59.272	-11.075	48.197

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale – altri benefici.

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività materiali					
1. A uso funzionale:	20.145	-	-	20.145	1.559
- di proprietà	1.672	-	-	1.672	1.559
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	18.473	-	-	18.473	-
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-	-
Totale	20.145	-	-	20.145	1.559

Sezione 15 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	9.810	-	-	9.810	7.742
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	9.810	-	-	9.810	7.742
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9.810	-	-	9.810	7.742

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2019	2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.126	5.977
Relazioni con la clientela	1.484	1.152
Altre immobilizzazioni immateriali	200	613
Totale	9.810	7.742

Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.387	2.074
Svalutazioni altre attività	34	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	145	517
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.156	1.154
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	14
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	30	9
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.485	810
Altri oneri di gestione	2	133
Aggiustamenti di consolidamento	-32	-
Totale	6.208	4.711

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi di imposte da clientela	63.158	55.351
Recuperi di spese da clientela	733	570
Canoni attivi servizi in outsourcing	117	56
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai Consulenti Finanziari subentranti	3.874	1.922
Indennità di mancato preavviso da Consulenti Finanziari cessati	666	562
Altri recuperi provvigionali e di spese da Consulenti Finanziari	1.972	1.269
Sopravvenienze attive su stanziamenti per spese del personale	1.819	1.823
Contributi fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	233	226
Tax credit cinematografico	300	-
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	999	2.020
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	813	134
Altri proventi	230	215
Totale	74.914	64.148
Totale altri proventi netti	68.706	59.437

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-69	-
1. Svalutazioni	-69	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-69	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-1.536	-149
1. Svalutazioni	-	-149
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-1.536	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-1.536	-149
Totale	-1.605	-149

Le rettifiche di valore da deterioramento su partecipazioni sottoposte a influenza notevole, per un ammontare di 1.536 migliaia di euro, si riferiscono alla società collegata IOCA Entertainment Ltd.

Le svalutazioni su partecipazioni soggette a controllo congiunto, per un ammontare di 69 migliaia di euro, si riferiscono alla valutazione con il metodo del patrimonio netto della società BG Saxo Sim.

Sezione 20 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 280

20.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-262	-282
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-262	-282
Risultato netto	-262	-282

Sezione 21 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	-53.417	-44.052
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.020	2.052
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.176	1.058
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	381	1.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-53.192	-39.634

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza dell'esercizio, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 300 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016", risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di una addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La legge di bilancio 2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2019, l'introduzione dell'incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe alla previgente ACE, abrogata dalla Legge di bilancio per il 2019. La nuova aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata fissata all'1,3 per cento.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2019	2018
Imposte correnti	-53.417	-44.052
IRES e imposte sul reddito estere	-42.521	-34.999
IRAP	-10.896	-9.053
Imposte anticipate/differite	-795	2.366
IRES e imposte sul reddito estere	-881	1.454
IRAP	86	912
Imposte di precedenti esercizi	1.020	2.052
IRES e imposte sul reddito estere	1.193	1.344
IRAP	-173	708
Imposte sul reddito	-53.192	-39.634
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	325.314	219.760
Onere fiscale teorico	-89.461	-60.434
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	375	229
ACE	874	900
Altre variazioni in diminuzione (include tax credit cinematografico)	183	48
Oneri non deducibili (-)		
Doppia tassazione su dividendi Gruppo	-2.923	-2.045
Svalutazioni titoli capitale in regime PEX	-425	-234
Altri costi non deducibili	-2.390	-1.585
Altri effetti (+/-)		
IRAP	-10.810	-8.141
Imposte esercizi precedenti	1.020	2.052
Variazione di aliquota giurisdizioni estere	50.430	29.525
Fiscalità anticipata/differita non correlata	16	92
Altri aggiustamenti da consolidamento	-81	-41
Onere fiscale effettivo	-53.192	-39.634
Aliquota effettiva complessiva	16,4%	18,0%
Aliquota effettiva IRES	13,0%	14,7%
Aliquota effettiva IRAP	3,4%	3,4%

Sezione 23 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2019	2018
Altre partecipazioni		
1. BG Valeur S.A.	-17	-
Totale	-17	-

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	272.139	180.126
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	272.139	180.126
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784
EPS – Earning per share (euro)	2,35	1,56
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.719	115.784
EPS – Earning per share diluito (euro)	2,35	1,56

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

VOCI	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	272.122	180.126
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-218	-52
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-300	-
a) variazioni di fair value	-300	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	106	-71
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-24	19
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.829	-25.635
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	3	-18
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	3	-18
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23.325	-37.755
a) variazioni di fair value	20.488	-22.899
b) rigiro a conto economico	2.837	-14.856
- rettifiche per rischio di credito	-2.173	1.208
- utili/perdite da realizzo	5.010	-16.064
c) altre variazioni	-	-

VOCI	2019	2018
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-7.499	12.138
190. Totale altre componenti reddituali	15.611	-25.687
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	287.733	154.439
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-8	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	287.741	154.439

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Le Società facenti parte del Gruppo bancario Banca Generali incluse nel consolidato contabile sono le medesime del consolidato prudenziale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Si rimanda alla sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale per le informazioni di natura qualitativa richieste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.311	3.621	1.718	7.512	7.661.920	7.703.082
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.766.477	2.766.477
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.448.776	10.489.938
Totale al 31.12.2018	21.473	10.555	4.793	22.962	8.113.519	8.173.302

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.052	23.402	33.650	-	7.685.223	15.791	7.669.432	7.703.082
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.767.542	1.065	2.766.477	2.766.477
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.452.765	16.856	10.456.288	10.489.938
Totale al 31.12.2018	51.945	15.124	36.821	-	8.129.243	13.452	8.136.481	8.173.302

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	18.298
2. Derivati di copertura	-	-	4.727
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025
Totale al 31.12.2018	-	-	33.887

(*) Valore da esporre a fini informativi

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Nel Bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Generali non sono incluse entità strutturate né consolidate né non consolidate.

Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge e la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali, che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office – con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche – si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;

- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura, attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità, nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework; garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - Servizio Compliance: è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla Normativa vigente;
 - Servizio Anti Money Laundering: responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia di indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che viene poi effettivamente calata nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come ad oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche sia in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti *in bonis*. La Banca utilizza un modello di rating gestionale, sviluppato a livello consortile, per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. A tal proposito, si rende noto che è in corso un progetto consortile per la ristima dei modelli di rating.

Come detto sopra il portafoglio NPL a fine 2019 si è ridotto rispetto a fine 2018 per la chiusura con rimborso di posizioni in UTP (ca. 5 milioni) e per il rientro *in bonis* di *past due* (ca. 1 milione), nonché per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata già nel corso del 2017 e diventata operativa nel 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della Piattaforma del Credito Quiclic e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard, che ha

consentito in corso d'anno di convertire oltre il 37% degli impieghi in forme tecniche Lombard. Banca Generali ha, inoltre, adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Tutto ciò, unitamente al maggior focus sulla qualità del credito, ha garantito maggior presidio e riduzione dei volumi di crediti deteriorati e della loro incidenza percentuale, rendendo possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.

Nel corso del 2020 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2019 attraverso il completamento del piano di lavoro definitivo per la revisione e validazione di nuove policy e sistemi del credito che assicurerà un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio allineando l'attività creditizia alle migliori pratiche per il presidio del rischio di credito e al contempo consentirà, mediante ulteriori interventi volti ad aumentare ulteriormente l'offerta creditizia, di garantire un supporto più efficace per la Rete nei rapporti con la clientela.

Sempre nel corso del 2020 la Banca ha pianificato la conclusione degli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal *Risk Appetite Framework*, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di *impairment* basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage1, oppure su un orizzonte *lifetime*, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'*impairment*, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a *impairment* quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'*impairment* è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD), da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'*impairment*, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali e più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI SA, oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2019, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 32 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 20 milioni di euro, al netto delle rettifiche di valore (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2019 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2019, si è portato a regime il sistema informatico di *early-warning* e la pratica elettronica di fido, che consentono al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare n. 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinamento si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), a eccezione delle posizioni classificate in *past due* e *unlikely to pay* di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, ammonta a 33.650 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze per 28.311 migliaia di euro, di cui:
 - 21.572 migliaia di euro in finanziamenti; di questi 20.239 migliaia di euro (93,8%) garantiti da indemnity, 1.300 migliaia di euro (6,0%) garantiti da ipoteca e 34 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
 - 6.739 migliaia di euro in titoli di debito, valutati al costo ammortizzato;
- > inadempienze probabili per 3.621 migliaia di euro, di cui solo 166 migliaia di euro (4,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.455 migliaia di euro (95,4%) garantiti in via reale o assimilata⁴;
- > scaduti deteriorati per 1.718 migliaia di euro, di cui 1.504 migliaia di euro (87,5%) garantiti in via reale o assimilata e 214 migliaia di euro (12,5%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 75,2% (20.239 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI SA, oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 24,8% (6.672 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo pertanto le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.672 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.259 migliaia di euro, circa il 94% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 413 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 6% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2019 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura con rimborso o con escussione di alcune posizioni in UTP e il rientro *in bonis* di *past due*.

⁴ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

A tal proposito nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2019 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate *in bonis* (93,2%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (6,8%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.

A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2019, grazie al consolidamento dell'attività di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (44 milioni di euro al 31.12.2019 rispetto agli 86 milioni di euro del 31.12.2018) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione o decorrenza del probation period.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2019 sono per la maggior parte (circa il 81%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.

Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
Totale al 31.12.2018	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912

A.1.2 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE										ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO			
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE			
Rettifiche complessive iniziali	7.866	3.074	- 10.940	2.348	164	- 2.512	15.124	- 15.124	-	-	48	38	- 28.662			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originarie	2.033	563	- 2.596	1.260	-	- 1.260	21	- 21	-	-	17	1	- 3.895			
Cancellazioni diverse dai write-off	-636	-3.916	- 4.552	-524	-	- 524	-	-	-	-	-5	-28	- 5.109			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.719	1.250	- 2.469	-1.392	-70	- 1.462	8.319	- 8.319	-	-	42	-5	- 4.425			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-21	-	-21	-	-	-			-21
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-36	-	-36	-	-	-			-36
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Rettifiche complessive finali	5.544	971	- 6.515	1.692	94	- 1.786	23.407	- 23.407	-	-	102	6	- 31.816			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	15	-	15	-	-	-			15

In base a quanto previsto dall'IFRS7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a 1.786 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 726 mila euro rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 16.936 migliaia di euro e hanno subito un incremento di circa 2.922 mila euro rispetto a quelle iniziali dovute a un aumento delle svalutazioni analitiche che hanno più che compensato le riprese di valore registrate sulla svalutazione collettiva.

A.1.3 Consolidato prudenziale: Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI / VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.415	44.789	16.063	9	1.203	824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35	3.816	-	-	24	20
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844
Totale al 31.12.2018	66.093	173.424	1.975	-	4.990	-

A.1.4 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	910.844	742	910.102	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	910.844	742	910.102	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	31.605	-	31.605	-
Totale B	-	31.605	-	31.605	-
Totale (A + B)	-	942.449	742	941.707	-

(*) Valori da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.5 Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	50.343	X	22.032	28.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.566	X	945	3.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.045	X	156	2.889	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.142	X	424	1.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.630	118	7.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	930	31	899	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.563.197	7.445	9.555.752	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.538	426	40.112	-
Totale A	57.051	9.570.827	30.964	9.596.914	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	X
b) Non deteriorate	X	99.600	108	99.492	-
Totale B	31	99.600	108	99.523	-
Totale (A + B)	57.082	9.670.427	31.072	9.696.437	-

(*) Valore da esporre ai fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 50.343 migliaia di euro, incorporano 22.032 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 28.311 migliaia di euro. Di tale importo 20.239 migliaia di euro (93,8% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.333 migliaia di euro, pari a circa il 6,2% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.300 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 34 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 17.936 migliaia di euro lordi e 6.738 migliaia di euro netti, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti quasi integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in aumento di 15.321 migliaia di euro lordi per effetto di nuovi ingressi da esposizioni non deteriorate e altre variazioni in aumento per complessivi per 15.906 contro incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 585 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da ingressi da esposizioni non deteriorate per 15.297 migliaia di euro lordi e a interessi maturati su posizioni garantite da indemnity per 609 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 37 migliaia di euro e 548 migliaia di euro di incassi i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2019 la voce “Inadempienze Probabili” lorde assomma a 4.566 migliaia di euro e incorpora 945 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 3.621 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 7.283 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in riduzione per 9.231 migliaia di euro, grazie a incassi per 8.800 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate e in via residuale a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate *in bonis*.
- > variazioni in aumento, pari a 1.948 migliaia di euro, sono identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.785 migliaia di euro e riferite a esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate per 1.134 migliaia di euro e per la quota residuale da esposizioni di importo non rilevante non garantite.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 2.142 migliaia di euro e incorpora 424 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.718 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 1.504 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.7) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 2.932 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 2.610 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni *in bonis* per 1.961 migliaia di euro e in via residuale da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 649 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 5.542 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.782 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	35.022	11.849	5.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.906	1.948	2.610
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	15.297	1.785	1.961
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	609	152	649
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	585	9.231	5.542
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	327	1.573
C.2 Write-off	37	-	14
C.3 Incassi	548	8.800	3.782
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	104	162
D. Esposizione lorda finale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7-bis Consolidato prudenziale: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.681	86.487
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.996	8.580
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.117	7.479
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	879	1.101
C. Variazioni in diminuzione	2.632	53.599
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.936
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2.091	47.663
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	541	-
D. Esposizione lorda finale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 41.468 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2018 (da 86.487 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per chiusura dei rapporti oggetto di forbearance o per decorrenza del periodo di probation. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.045 migliaia di euro lorde (pari al 6,8% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 636 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi provenienti da categorie *in bonis* per 1.117 migliaia di euro e variazioni in aumento su posizioni già classificate forborne non performing per 879 migliaia di euro contro incassi per 2.091 migliaia di euro riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti oltre che a incassi per minori utilizzi.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance *in bonis* la voce preponderante riguarda gli incassi per 47.663 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period e marginalmente per minori utilizzi. I nuovi ingressi per 7.479 migliaia di euro sono riferiti tutti a posizioni *in bonis* a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	13.549	-	1.294	595	281	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	199	-	300	45	279	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	199	-	279	35	279	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21	10	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	271	-	649	484	136	14
C.1. riprese di valore da valutazione	21	-	102	39	30	4
C.2 riprese di valore da incasso	213	-	547	445	67	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	37	-	-	-	14	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	21	10
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	13.477	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 827 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 547 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 445 migliaia di euro relativi a una posizione che si è chiusa nei primi mesi del 2019, a seguito di rimborso integrale.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.216 mila euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2019		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.920	-707	1.213
Anticipi a consulenti finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso Consulenti Finanziari	1.999	-786	1.213
Svalutazioni su crediti di funzionamento	406	-388	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	406	-388	3
Totale svalutazioni	2.405	-1.189	1.216

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.519	65.573	4.809.133	108.863	-	-	2.747.632	7.733.720
- Primo stadio	2.519	65.573	4.767.741	103.813	-	-	2.591.108	7.530.754
- Secondo stadio	-	-	41.392	5.050	-	-	99.473	145.915
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	57.051	57.051
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.175	197.263	2.496.397	53.868	-	-	1.839	2.767.542
- Primo stadio	18.175	186.198	2.488.423	53.868	-	-	-	2.746.664
- Secondo stadio	-	11.065	7.974	-	-	-	1.839	20.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	20.694	262.836	7.305.530	162.731	-	-	2.749.471	10.501.262
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	1.596	-	-	-	100.237	101.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.059	2.059
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.596	-	-	-	102.296	103.892
Totale (A + B + C)	20.694	262.836	7.307.126	162.731	-	-	2.851.767	10.605.154

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 160.582 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	GARANZIE PERSONALI (2)													TOTALE (1) + (2)		
	GARANZIE REALI (1)						DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
1.1 Totalmente garantite	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1) + (2)	
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
							ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI		
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.057.247	2.053.319	409.616	-	1.418.138	206.756	-	-	-	-	-	-	-	279	7.113	2.041.902
1.1 Totalmente garantite	2.013.862	2.010.086	405.090	-	1.401.461	196.805	-	-	-	-	-	-	-	267	6.643	2.010.266
- di cui: deteriorate	27.521	25.929	14.984	-	3.272	7.625	-	-	-	-	-	-	-	-	48	25.929
1.2 Parzialmente garantite	43.385	43.233	4.526	-	16.677	9.951	-	-	-	-	-	-	-	12	470	31.636
- di cui: deteriorate	178	93	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	596.891	596.786	194	-	420.620	168.866	-	-	-	-	-	-	-	-	428	590.108
2.1 Totalmente garantite	567.478	567.376	194	-	401.998	164.958	-	-	-	-	-	-	-	-	226	567.376
- di cui: deteriorate	54	54	-	-	35	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54
2.2 Parzialmente garantite	29.413	29.410	-	-	18.622	3.908	-	-	-	-	-	-	-	-	202	22.732
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie / non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie**B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.775.012	3.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	748.403	783
A.1 Sofferenze	5.223	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	146	30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	742.996	621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	40.807	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.807	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	419.984	22.786
A.1 Sofferenze	21.140	21.028
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	300	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	803	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	397.729	1.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.526	197
5. Famiglie	1.612.709	3.591
A.1 Sofferenze	1.948	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.164	798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.589	152
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	878	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.606.719	1.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.485	261
Totale A - Esposizioni per cassa	9.596.915	30.964

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	731	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	731	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.596	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.596	-
4. Società non finanziarie	53.160	79
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.129	79
5. Famiglie	43.037	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.037	28
Totale B - Esposizioni fuori bilancio	99.524	108

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
Società finanziarie	749.134	784
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.403	-
Società non finanziarie	473.144	22.865
Famiglie	1.655.746	3.619
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.696.439	31.072
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2018	7.846.923	28.009

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.572	12.813	6.739	9.220	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.621	945	-	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.717	420	1	5	-	-	3	2	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.895.757	6.783	1.602.324	731	48.397	35	12.346	7	4.442	3
Totale A	7.922.667	20.961	1.609.064	9.957	48.397	35	12.349	9	4.442	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.433	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	99.464	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	8.022.131	21.069	1.609.124	9.957	48.397	35	12.349	9	4.442	3
Totale 31.12.2018	7.581.810	25.771	209.445	2.193	45.327	38	6.703	4	3.638	3

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	675.999	632	207.110	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale A	675.999	632	207.110	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	705.273	632	209.441	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale 31.12.2018	405.818	518	202.337	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, *il 25°, del 23 ottobre 2018*), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Grandi rischi	31.12.2019	31.12.2018
a) Valore esposizione	8.147.888	7.093.959
b) Ammontare ponderato	253.366	235.236
c) Numero	8	5

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2019 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

D. Operazioni di cessione

D.1 Consolidato prudenziale- Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE			
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI: DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	85.767	-	85.767	-	85.784	-	85.784	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	29.712	-	29.712	-	30.434	-	30.434	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218	-
Totale 31.12.2018	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542	-

1.2 Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, governativi dell'area euro e bancari domestici e internazionali; in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è marginale.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti contro termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

Il Piano Strategico 2020-22 non prevede strategie di sviluppo significative sul portafoglio di trading. Ad evidenza di tale aspetto, si rileva come alla data la negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Banca presenta un'esposizione limitata e residuale, con un profilo di rischio basso. La Banca non ha appetito al rischio per un portafoglio di trading superiore a 40 milioni di euro (pari allo 0,3% del totale attivo fest 2020).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2019:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	- 123.130,4

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	52	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.134
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	52	-	-	-	-	-	-	-	52
- altri	-	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.082
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257
+ posizioni corte	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato. Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 114,1/-114,1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -123,3/+123,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	114,1
Delta FV Equity (-10%)	-114,1
Delta FV Bond (+1%)	-123,3
Delta FV Bond (-1%)	+123,3

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutato al fair value classificate nel portafoglio di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds e dell'investimento nel fondo di private equity Milano Investment Partners SGR.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura di tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration del portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.156.018	2.378.006	2.100.036	1.235.291	1.358.839	950.541	311.209	-	10.489.940
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.827	5.561	5.786	25.177	44.952	13.833	-	133.136
- altri	-	2.010.079	2.030.340	1.076.219	1.332.377	904.104	296.746	-	7.649.865
1.2 Finanziamenti a banche	105.585	123.579	-	152.968	-	-	-	-	382.132
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	1.112.180	4	84	161	8	-	-	-	1.112.437
- altri finanziamenti	938.253	206.517	64.051	157	1.277	1.485	630	-	1.212.370
- con opzione di rimborso anticipato	781.231	423	61.787	151	5	1.485	630	-	845.712
- altri	157.022	206.094	2.264	6	1.272	-	-	-	366.658
2. Passività per cassa	10.367.460	116.218	-	-	-	-	-	-	10.483.678
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	9.982.548	-	-	-	-	-	-	-	9.982.548
- altri debiti	290.105	116.218	-	-	-	-	-	-	406.323
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	290.105	116.218	-	-	-	-	-	-	406.323
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	67.277	-	-	-	-	-	-	-	67.277
- altri debiti	27.530	-	-	-	-	-	-	-	27.530
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	50.000	850.000	25.000	221.000	61.000	135.000	-	1.342.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	25.000	425.000	25.000	196.000	-	-	-	671.000
+ posizioni corte	-	25.000	425.000	-	25.000	61.000	135.000	-	671.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	56.970	-	-	-	-	-	-	56.970
+ posizioni lunghe	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485
+ posizioni corte	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -19,5/+19,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,6/+14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 75% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-19.470	-103.660	-15.852	-138.982
- di cui governativi	-14.562	-103.612	-	-118.174
Delta FV bonds (-1%)	19.140	98.074	15.867	133.081
- di cui governativi	14.294	98.026	-	112.320

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +48,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -32,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	57.574	-8.728	48.846
Delta Margine interesse (-1%)	-40.801	8.622	-32.179

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

In relazione alla società BG Valeur, consolidata nell'ultimo trimestre dell'anno, il rischio cambio è rappresentato dal fatto che gran parte dei ricavi sono in valuta diversa dalla valuta dei costi amministrativi (CHF). Le posizioni aperte sul franco svizzero della società controllata rappresentano lo 0,02% del totale attivo consolidato non rilevando, pertanto, un'esposizione rilevante a livello di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	66.197	2.267	16.771	9.389	1.822	2.296	1.784	3.113	103.639
A.1 Titoli di debito	15.254	-	1.898	1.177	52	-	-	-	18.381
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.943	2.267	10.020	8.203	1.770	2.296	1.784	3.113	80.396
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	4.853	9	-	-	-	-	4.862
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	67.682	2.357	14.032	8.528	1.786	2.286	1.513	1.669	99.853
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	6	-	-	-	2	8
C.2 Debiti verso clientela	67.682	2.357	14.032	8.522	1.786	2.286	1.513	1.667	99.845
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
altri derivati	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
- posizioni lunghe	7.854	-	123	393	-	68	98	26.040	34.576
- posizioni corte	7.606	128	303	494	-	68	98	25.984	34.681
Totale attività	74.051	2.267	16.894	9.782	1.822	2.364	1.882	29.153	138.215
Totale passività	75.288	2.485	14.335	9.022	1.786	2.354	1.611	27.653	134.534
Sbilancio	-1.237	-218	2.559	760	36	10	271	1.500	3.681

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Data l'assenza di strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, non si ha alcuna variazione di valore a uno shock dei prezzi di mercato, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -414/+516 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV non Equity (+1%)	-414
Delta FV non Equity (-1%)	516

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -136/+162 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-136
Delta MI (-1%)	+162

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
Valori medi	-	-	33.932	-	-	-	19.341	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	111	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	111	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.218	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.218	-	-	-	499	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.204	-	-	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.204	-	-	-	384	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.277	-	27.080
- fair value positivo	X	1.063	-	155
- fair value negativo	X	154	-	1.050
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	54.358	-	-	54.358
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358
Totale 31.12.2018	13.506	-	-	13.506

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura quantitativa****A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				31.12.2018 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	MERCATI ORGANIZZATI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	130.000	-	-
- fair value positivo	-	1.058	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	421.000	120.000	-
- fair value positivo	-	3.486	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	245.000	426.000	671.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000
31.12.2018	-	-	-	-

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE – POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
			VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	459.617	-	227	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	217.306	-	- 704	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2019	676.923	-	- 477	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31.12.2019	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	-	-	-	-	-	-

1.3.3 Altre informazioni sugli strumento derivati (di negoziazione e di copertura)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	551.000	120.000	-
- fair value positivo	-	4.544	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	28.494	-	28.285
- valore nozionale	-	27.277	-	27.080
- fair value positivo	-	1.063	-	155
- fair value negativo	-	154	-	1.050
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - > evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - > ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia un contesto di "normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'improvvisa interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla Direzione *Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca, affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2019 risulta pari a 441% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 7 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2019 risulta pari a 216%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 Titoli di stato	-	-	4.501	152.100	103.266	737.566	1.200.032	2.500.732	2.150.000	-	6.848.197
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.151	10.458	47.489	62.082	77.247	613.124	218.739	52	1.031.342
A.3 Quote OICR	25.180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.180
A.4 Finanziamenti											
- a banche	105.671	22.254	-	54	-	-	153.215	-	-	101.063	382.257
- a clientela	1.274.270	206.072	6.428	13	26.794	110.923	69.112	314.014	325.329	-	2.332.955
Totale	1.405.121	228.326	13.080	162.625	177.549	910.571	1.499.606	3.427.870	2.694.068	101.115	10.619.931
B. Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti											
- da banche	72.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.790
- da clientela	9.982.548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.982.548
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	332.430	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	448.648
Totale	10.387.768	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	10.503.986
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati finanziari con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
- posizioni corte	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	307	1.163	1.919	-	-	-	3.389
- posizioni corte	-	-	-	-	163	84	578	-	-	-	825
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- posizioni lunghe	73.999	28.485	-	-	-	20	-	1.600	237	-	104.341
- posizioni corte	75.856	28.485	-	-	-	-	-	-	-	-	104.341
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.417	-	50	-	1.595	2.062	2.839	20.157	8.049	-	64.169
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	179.272	101.010	50	-	29.507	4.077	71.620	21.757	8.286	-	415.579

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente Consulenti Finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2019 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	% DI PERDITA EFFETTIVA LORDA E ACCANTONAMENTI	% DI PERDITA COMPRESIVA DI TRASFERIMENTI FONDI GIÀ APPOSTATI SU POSIZIONI PRECEDENTI E NON UTILIZZATI
ET 01 - Frode interna	50,6%	45,2%
ET 02 - Frode esterna	5,7%	5,5%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,6%	1,9%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	25,3%	30,8%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1,7%	1,2%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16,1%	15,4%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	11%
ET 02 - Frode esterna	20%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	3%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	15%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	7%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	45%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'“ET 01 - Frode interna” nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type “ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business” derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite per “ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi” derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

La frequenza dei casi presenti nell'“ET - 02 Frode Esterna” relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca è per la maggior parte riconducibile a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro e quelle sull'event type “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Banca Generali è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios di Banca Generali e delle sue controllate bancarie e finanziarie siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

Il Gruppo Banca Generali e le società finanziarie a esso appartenenti sono soggetti ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria (CRR/CRD IV) e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una nozione di “Fondi Propri”, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2020/1) e con la Lettera del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 917,7 milioni di euro a fronte dei 734,9 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
3. Riserve	454.465	414.368	40.097	9,7%
4. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
5. Riserve da valutazione	3.813	-11.636	15.449	-132,8%
6. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a
7. Patrimonio netto di terzi	26	-	26	n.a
8. Utile (Perdita) d'esercizio	272.139	180.126	92.013	51,1%
Totale patrimonio netto	917.668	734.875	182.793	24,9%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, per un ammontare di 182,8 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018, pari a 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile consolidato, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura in base allo IAS32 come uno strumento di capitale e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

Nel corso del 2019, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario n. 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 667.419 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2019-2021.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019, è stato avviato in data 25 giugno per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2019, la Capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.467.579 azioni proprie, per un controvalore di 37.356 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una crescita netta di 15,5 milioni di euro, per effetto principalmente del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	734.875	736.070
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
FTA IFRS9 e IFRS15	-	-2.827
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.786	-12.841
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politica remunerazione)	7.207	4.408
Maturazione riserve IFRS2 su piani IFRS2 Gruppo AG	653	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.611	-25.687
Emissione prestito subordinato AT1	50.000	-
Utile consolidato	272.122	180.126
Altri effetti	-114	-
Patrimonio netto finale	917.668	734.875
Variazione	182.793	-1.195

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO (MIGLIAIA DI EURO)	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLI- DAMENTO	TOTALE 31.12.2019	TOTALE 31.12.2018	VARIAZIONE
1. Capitale	116.879	-	-	-	116.879	116.852	27
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	-	-	-	57.729	57.889	-160
3. Riserve	454.472	-	-	-	454.472	414.368	40.104
4. Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	50.000	-	50.000
5. (Azioni proprie)	-37.356	-	-	-	-37.356	-22.724	-14.632
6. Riserve da valutazione	3.822	-	-	-	3.822	-11.636	15.458
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-	-	-	-300	-	-300
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.170	-	-	-	6.170	-9.657	15.827
Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-128	-	-	-	-128	-131	3
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-1.920	-	-	-	-1.920	-1.848	-72
Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del Gruppo e di terzi	272.122	-	-	-	272.122	180.126	91.996
Totale patrimonio netto	917.668	-	-	-	917.668	734.875	182.793

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - Other comprehensive income). Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 5,9 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

Tale aumento è stato influenzato sia dal portafoglio di titoli governativi italiani che dai titoli di debito corporate, le cui riserve nette ammontano rispettivamente a 3,9 milioni di euro e a 2,2 milioni di euro, a fronte dei -9,7 milioni di euro alla fine del 2018.

ATTIVITÀ/VALORI	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	6.852	-682	-	-	-	-	-	-	6.852	-682
2. Titoli di capitale	-	-300	-	-	-	-	-	-	-	-300
Totale 31.12.2019	6.852	-982	-	-	-	-	-	-	6.852	-982
Totale 31.12.2018	2.288	-11.945	-	-	-	-	-	-	2.288	-11.945

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2019 una crescita netta di 15,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 18,0 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (+5,0 milioni di euro);
- > effetto fiscale netto negativo (DTA) connesso a tali variazioni (-7,5 milioni di euro).

31.12.2019

	TITOLI DI DEBITO				TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI					
1. Esistenze iniziali	-3.477	-6.180	-	-	-	-	-9.657
2. Variazioni positive	8.845	18.034	-	-	-	-	26.879
2.1 Incrementi di fair value	8.540	12.560	-	-	-	-	21.100
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	X	-	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	265	4.816	X	-	-	-	5.081
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	40	658	-	-	-	-	698
3. Variazioni negative	3.135	7.917	300	-	-	-	11.352
3.1 Riduzioni di fair value	195	416	300	-	-	-	911
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	124	2.048	-	-	-	-	2.172
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	71	1	X	-	-	-	72
3.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	2.745	5.452	-	-	-	-	8.197
4. Rimanenze finali	2.233	3.937	-300	-	-	-	5.870

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31.12.2019		
	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.548	700	-1.848
2. Aumenti	128	-31	97
- decrementi perdite attuariali	128	-31	97
- altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-194	25	-169
- incrementi perdite attuariali	-22	7	-15
- altre variazioni in diminuzione	-172	18	-154
<i>di cui:</i>			
- operazioni di aggregazione aziendale	-172	18	-154
4. Rimanenze finali	-2.614	694	-1.920

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > l’acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e
- > l’acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria SA (ora BG Valeur S.A.), avvenuta in data 15 ottobre 2019.

1.1 Acquisizione del Gruppo Nextam Partners

In data 25 luglio 2019, Banca Generali ha perfezionato l’acquisto di una partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell’omonimo gruppo di Sim che comprendeva anche le seguenti società, integralmente controllate:

- > Nextam Partners SGR S.p.A. attiva nelle gestioni individuali di portafoglio e nelle gestioni collettive di fondi di diritto nazionale UCITS e AIF della sicav lussemburghese promossa dal gruppo e di deleghe di gestione di prodotti di terzi;
- > Nextam Partners Sim S.p.A., attiva principalmente nella consulenza e nella raccolta, trasmissione ed esecuzione di ordini;
- > Nextam Partners Ltd., basata a Londra, attiva nella consulenza e nella gestione dei comparti della sicav lussemburghese promossa dal gruppo.

A seguito del completamento dell’acquisizione il Gruppo bancario Banca Generali ha ampliato il proprio perimetro includendo le quattro nuove entità del gruppo Nextam, mentre il preesistente gruppo di Sim è stato estinto.

L’operazione è stata oggetto di un’offerta confermativa vincolante di acquisto da parte di Banca Generali in data 12 ottobre 2018, successivamente trasfusa in un contratto preliminare di acquisto stipulato dalle parti in data 18 febbraio 2019. Banca Generali è stata infine autorizzata ad acquisire il controllo di Nextam Partners S.p.A., con provvedimento della Banca d’Italia del 26 giugno 2019.

Il Gruppo Nextam Partners S.p.A., il cui controllo era riconducibile per l’80% ai tre soci fondatori – gestori indipendenti con consolidata esperienza nel settore – e per il restante 20% ad altri azionisti italiani ed esteri, si presenta come una prestigiosa boutique finanziaria attiva dal 2001 nell’asset e wealth management oltre che nell’advisory per la clientela private e istituzionale in Italia.

Alla data di acquisizione il Gruppo Nextam Partners contava circa 2.500 clienti, con Asset under Management (AUM) per 1,1 miliardi di euro e Asset under Advisory (AUA) per oltre a 4,0 miliardi di euro.

L’attività del gruppo si concentra prevalentemente sulle gestioni di portafoglio, con AUM per 0,8 miliardi di euro e sulle gestioni collettive con due fondi di diritto nazionale e una sicav lussemburghese.

L’acquisizione si inserisce nel più ampio percorso di crescita avviato da Banca Generali nel private banking finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti e le competenze distintive nell’asset management e nell’advisory.

Con questa operazione, Banca Generali si arricchisce così di nuove professionalità, in primis i principali Partners del gruppo acquisito, testimoniate dai risultati e dai riconoscimenti ottenuti negli ultimi 18 anni, amplia la base clienti High Net Worth (HNW) e accelera il processo di sviluppo di nuove opportunità operative.

Il costo complessivamente pattuito per l’acquisizione con i soci del Gruppo Nextam è costituito da un corrispettivo base, per un ammontare di **18,3 milioni di euro**, integralmente versato alla data del Closing e da due componenti variabili (“Earn out”) per un ammontare massimo complessivo di 6,0 milioni di euro, la cui maturazione è condizionata a parametri di performance del gruppo acquisito e alla permanenza in servizio nel Gruppo bancario dei principali Partners del Gruppo Nextam.

In particolare una componente variabile, pari a 3,0 milioni di euro, già versata alla data del Closing in un escrow account dovrà essere svincolata a beneficio dei cessionari entro il mese di gennaio 2023, a seguito della verifica della condizione di servizio e del mantenimento degli AUM del Gruppo acquisito.

Una seconda componente per un ammontare massimo di 3,0 milioni di euro, maturerà invece nel periodo marzo 2021 – marzo 2024 in relazione alla performance economica (*Target fee*) annuale e complessiva afferente ai rapporti contrattuali in essere o successivamente sviluppati del Gruppo acquisito.

Il corrispettivo complessivo per l’acquisizione del Gruppo, comprensivo della parte fissa e della parte variabile è stato pertanto stimato nella misura di **24,1 milioni di euro**.

L'acquisizione del Gruppo Nextam rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare, l'IFRS3 prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile determinato secondo gli IAS/IFRS degli attivi e passivi consolidati del gruppo acquisito venga attribuita sulla base della procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA - *Purchase Price Allocation*):

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

A tale proposito, le attività e le passività consolidate del Gruppo Nextam, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state sostanzialmente assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza, non ravvisandosi significativi scostamenti rispetto al fair value alla data di perfezionamento dell'operazione.

In particolare lo sbilancio contabile degli attivi e dei passivi consolidati del gruppo acquisito ammontava alla data del Closing a **4,6 milioni di euro**, comprensivo di riserve negative da valutazione per 0,1 milioni di euro e di una perdita in corso di formazione di 0,7 milioni di euro.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione del Gruppo, il corrispettivo versato da Banca Generali, al netto del patrimonio netto del Gruppo alla data di acquisizione, per un ammontare complessivo di **19,4 milioni di euro** è stato pertanto ripartito nel seguente modo:

- > per un importo pari a **9,8 milioni di euro** al valore degli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela del Gruppo Nextam ammortizzato lungo un periodo complessivo di **16 anni**;
- > per **0,3 milioni di euro** al valore del marchio Nextam, asset considerato a vita utile indefinita;
- > per **-2,9 milioni di euro** allo stanziamento delle imposte differite a fronte del beneficio fiscale teorico (TAB) dei summenzionati intangibile asset;
- > per un importo residuo di **12,2 milioni di euro**, all'avviamento riferibile al Gruppo Nextam.

(MIGLIAIA DI EURO)	GRUPPO NP
Quota di partecipazione	100,0%
Costo di acquisto	24.095
Patrimonio netto IAS/IFRS (al lordo riserve da valutazione)	4.762
Patrimonio del gruppo	4.762
Utili e perdite attuariali	-154
Differenza da allocare	19.333
Relazioni con la clientela	9.800
Marchio	330
DTL	-2.998
Totale	7.132
Avviamento	12.202

Come previsto dall'IFRS3, la PPA deve essere perfezionata nel termine di un anno dalla data di acquisizione e pertanto i dati esposti possono essere soggetti, ancora a variazioni.

La congruità del prezzo di acquisizione del gruppo Nextam è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla Fairness opinion rilasciata da PWC S.p.A.

Si evidenzia, infine, come in data 22 gennaio 2020, alcuni degli ex soci venditori del gruppo Nextam abbiano esercitato un'opzione prevista dal contratto di cessione del Gruppo per il riacquisto di una quota di minoranza del 18,8% della controllata Nextam Partners Sim S.p.A. Tale operazione è soggetta all'esame degli Organi di Vigilanza e verrà attuata non appena l'iter autorizzativo verrà completato.

1.2 Acquisizione di BG Valeur S.A.

In data 15 ottobre 2019 è stata perfezionata l'acquisizione del controllo, con una partecipazione pari al 90,1%, in BG Valeur S.A., società di diritto svizzero, con sede a Lugano.

L'operazione è stata approvata dal CdA di Banca Generali in data 6 novembre 2018 ed è stata oggetto di un'offerta vincolante nel corso del mese di dicembre 2018, successivamente trasfusa in un contratto preliminare di compravendita di azioni sottoscritto in data 18 marzo 2019.

L'acquisizione della società, che si configura come intermediario di natura finanziaria non vigilato, è stata oggetto di comunicazione preventiva alla Banca d'Italia ed è stata successivamente perfezionata mediante la girata delle azioni oggetto di trasferimento.

Una quota di minoranza del 9,9% del capitale della società è rimasta in capo ai Venditori – che continuano a prestare la propria opera nella società ed entrano altresì nella nuova governance di Valeur – fermo restando un diritto di opzione in capo a Banca Generali per l'acquisto della partecipazione di minoranza.

La società, in precedenza denominata Valeur Fiduciaria S.A., è stata fondata nel 2009 dai due soci venditori sulla base delle significative esperienze maturate nell'ambito del Private Banking e dell'Investment Banking e opera nella gestione e amministrazione fiduciaria di patrimoni.

Alla data di acquisizione la società contava 26 dipendenti, con due uffici di rappresentanza a Locarno e Chiasso e gestiva patrimoni per 1.351 milioni di CHF (1,2 miliardi di euro).

Inoltre presta servizi di consulenza a Valeur Asset Management S.A., società di gestione lussemburghese controllata dai medesimi soci venditori.

L'operazione si inserisce nel più ampio percorso di internazionalizzazione e di crescita avviato da Banca Generali nel settore del private banking finalizzato a rafforzare la gamma dei servizi offerti, cui si aggiungono le competenze distintive della nuova società nel settore del wealth management.

Il costo complessivamente pattuito per l'acquisizione con i soci di Valeur è costituito da un corrispettivo base, per un ammontare di **9,0 milioni di euro** (9,6 milioni di CHF), integralmente versato alla data del Closing e costituito da due componenti:

- > un corrispettivo base, per un ammontare di **5,4 milioni di euro**;
- > un corrispettivo vincolato, per un ammontare di **3,6 milioni di euro**, costituito in deposito presso Banca Generali, che sarà definitivamente svincolato a beneficio dei soci venditori al termine rispettivamente del terzo e quinto anniversario del Closing a condizione del mantenimento delle masse acquisite e della permanenza in servizio nel Gruppo bancario.

Il contratto di acquisizione prevede altresì un patto parasociale che concede dei diritti d'opzione a favore di Banca Generali (opzione call, da esercitarsi fra il terzo e il quinto anno) dei venditori (opzioni put, da esercitarsi trascorso il quinto anniversario dall'acquisizione) e per l'acquisto della residua partecipazione di minoranza per un corrispettivo pari al maggiore fra il prezzo di acquisto versato dalla Banca, accresciuto degli interessi maturati e il Fair value determinato da un esperto indipendente.

L'acquisizione di BG Valeur S.A. rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS3 ed è stata trattata contabilmente con il metodo dell'acquisto.

In particolare, l'IFRS3 prevede che la differenza tra il costo di acquisizione e lo sbilancio contabile determinato secondo gli IAS/IFRS degli attivi e passivi consolidati della società acquisita venga attribuita sulla base della procedura di allocazione del prezzo di acquisto (PPA – *Purchase Price Allocation*):

- i) ai valori più alti/bassi delle attività/ passività registrate,
- ii) al fair value delle passività potenziali,
- iii) alle attività "intangibili" identificate,
- iv) per la parte restante, al Goodwill.

Alla data di acquisizione il patrimonio netto contabile della società, predisposto in base ai principi contabili applicabili, ammontava a **0,3 milioni di CHF**, al netto di una perdita in corso di formazione di **0,6 milioni di CHF**.

Le attività e le passività consolidate della società, non riconducibili ad attivi immateriali, sono state sostanzialmente assunte sulla base dei saldi contabili di provenienza con l'eccezione rilevante delle operazioni di lease, per cui è stato applicato l'IFRS16 e del piano di previdenza integrativa dei dipendenti della società che in base alla locale normativa previdenziale (LLP), garantisce il trattamento integrativo obbligatorio alla maturazione dei requisiti pensionistici oppure in caso di evento sfavorevole (morte, invalidità). Tale piano che secondo la normativa locale si configura come un piano a contribuzione definita, viene invece considerato ai fini dello IAS19 come un piano a benefici definiti.

A seguito delle summenzionate rettifiche, lo sbilancio contabile degli attivi e dei passivi della società, determinato sulla base degli IAS/IFRS, alla data del Closing presentava un deficit patrimoniale di 2,5 milioni di CHF, pari a **2,3 milioni di euro**.

In sede di allocazione del prezzo di acquisizione della società, il corrispettivo versato da Banca Generali, maggiorato del deficit patrimoniale di pertinenza del gruppo determinato in base ai principi contabili internazionali, per un ammontare complessivo di **11,3 milioni di euro** è stato pertanto ripartito nel seguente modo:

- > per un importo pari a **3,2 milioni di euro** al valore degli intangibile asset riferibili alle relazioni contrattuali con la clientela di Valeur, ammortizzato lungo un periodo complessivo di **10 anni**;
- > per **0,4 milioni di euro** al valore del marchio Valeur, asset considerato a vita utile indefinita;
- > per **-0,9 milioni di euro** allo stanziamento delle imposte differite a fronte del beneficio fiscale teorico (TAB) dei summenzionati intangibile asset;
- > per un importo residuo di **8,6 milioni di euro** all'avviamento.

(MIGLIAIA DI EURO)	BG VALEUR
Quota di partecipazione	90,9%
Costo di acquisto	8.980
Patrimonio netto IAS/IFRS	-2.331
Patrimonio di terzi	33
Patrimonio del gruppo	-2.364
Utili e perdite attuariali	-
Differenza da allocare	11.344
Relazioni con la clientela	3.161
Marchio	400
DTL	-869
Totale	2.692
Avviamento	8.652

Come previsto dall'IFRS3, la PPA deve essere perfezionata nel termine di un anno dalla data di acquisizione e pertanto i dati esposti possono essere soggetti ancora a variazioni.

La congruità del prezzo di acquisizione di BG Valeur S.A. è stata confermata, su incarico di Banca Generali, dalla Fairness opinion rilasciata da KPMG S.p.A.

Impatto patrimoniale dell'acquisizione del Gruppo Nextam Partners e di Valeur S.A.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 GRUPPO BG	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 AMM. NP	31.12.2019 AMM. VL	31.12.2019 INFRAGRUPPO	31.12.2019 TOT. RETTIF.	31.12.2019 CONSOLIDATO
Attività finanziarie al fair value a conto economico	64.997	-	1	-	-	-	-	-	-	64.998
Attività finanziarie al fair value nella redd. compl.	2.778.836	-	-	-	-	-	-	-	-	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.199.205	7.162	3.049	-	-	-	-	-2.891	-2.891	8.206.525
a) Crediti verso banche (*)	1.128.632	2.862	526	-	-	-	-	-1.330	-1.330	1.130.690
b) Crediti verso clientela	7.070.573	4.300	2.523	-	-	-	-	-1.561	-1.561	7.075.835
Partecipazioni	35.136	-	-	-24.095	-8.980	-	-	-	-33.075	2.061
Avviamento	66.065	-	-	12.202	8.652	-	-	-	20.854	86.919
Attività materiali e immateriali	195.572	1.786	718	10.130	3.561	-255	-77	-	13.359	211.435
Attività fiscali	49.362	690	1.116	-	-	-	-	-	-	51.168
Altre attività	361.068	2.687	133	-	-	-	-	-254	-254	363.634
Totale attivo	11.750.241	12.325	5.017	-1.763	3.233	-255	-77	-3.145	-2.007	11.765.576

(*) i depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 GRUPPO BG	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 GRUPPO NP	31.12.2019 VALEUR	31.12.2019 AMM. NP	31.12.2019 AMM. VL	31.12.2019 INFRAGRUPPO	31.12.2019 TOT. RETTIF.	31.12.2019 CONSOLIDATO
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.502.676	3.677	647	-	-	-	-	-3.014	-3.014	10.503.986
a) Debiti verso banche	94.767	1.856	-	-	-	-	-	-1.816	-1.816	94.807
b) Debiti verso clientela	10.407.909	1.821	647	-	-	-	-	-1.198	-1.198	10.409.179
Passività finanziarie di negoiazione e copertura	8.685	-	-	-	-	-	-	-	-	8.685
Passività fiscali	9.491	93	260	2.999	869	-75	-19	-	3.774	13.618
Altre passività	141.990	2.632	2.606	-	-	-	-	-131	-131	147.097
Fondi a destinazione specifica	170.211	457	3.854	-	-	-	-	-	-	174.522
Riserve da valutazione	3.871	-146	98	-	-10	-	-	-	-10	3.813
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
Riserve	454.449	-3.927	-2.610	3.946	2.607	-	-	-	6.553	454.465
Sovrapprezzi di emissione	57.729	9.200	-	-9.200	-	-	-	-	-9.200	57.729
Capitale	116.852	473	276	-473	-276	-	-	-	-749	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-965	-	965	-	-	-	-	965	-37.356
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	-	-	-	32	-	-6	-	26	26
Utile (perdita) di periodo (+/-)	271.643	831	-114	-	11	-180	-52	-	-221	272.139
Totale passivo e patrimonio netto	11.750.241	12.325	5.017	-1.763	3.233	-255	-77	-3.145	-2.007	11.765.576

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del Bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, nel corso dell'esercizio 2020 è stata avviata un'articolata operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners.

In particolare, in data **28 febbraio 2020** i CdA di Banca Generali e delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR hanno approvato un progetto di riorganizzazione aziendale che prevede:

- > il **conferimento** da parte di Nextam Partners SGR del ramo d'azienda relativo allo svolgimento dell'attività di gestione degli OICR italiani ("Ramo OICR") alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR ("8 a+ SGR") con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale,
- > la successiva **incorporazione** di Nextam Partners S.p.A. ("NP SPA") e di Nextam Partners SGR ("NP SGR") nella controllante Banca Generali.

Il conferimento del Ramo OICR e le successive operazioni di incorporazione si configurano come due fasi strettamente collegate nel contesto della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners che verrà perfezionata, ottenute le prescritte autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del mese di giugno 2020.

Il conferimento del Ramo OICR, in particolare, costituisce la fase propedeutica dell'intera riorganizzazione, ed è finalizzato al duplice obiettivo di:

- > evitare che Banca Generali risulti, a esito della incorporazione di NP SGR, assegnataria di beni e rapporti giuridici inerenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- > integrare le attività di impresa di NP SGR e di 8a+ SGR, avviando con quest'ultima un rapporto di partnership funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

2.1 Il conferimento del ramo OICR

L'operazione comporterà il sostanziale trasferimento a 8a+ Investimenti SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento avrà a oggetto il ramo d'azienda costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) "Nextam Partners Hedge" e ai

due OICVM di diritto italiano aperti “Nextam Partners Bilanciato” e “Nextam Partners Obbligazionario Misto”, con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;

- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui un contratto di advisory stipulato con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento 8a+ SGR effettuerà un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stato effettuato mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022.

Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui Multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Sulla base di tale valutazione, effettuata con il supporto di una primaria società di consulenza, il valore del Ramo OICR è stato determinato nella misura di 912 migliaia di euro.

Successivamente al conferimento i rapporti fra Banca Generali e 8 a+ SGR saranno regolati da patti parasociali e altri accordi che allo stato attuale non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

Al termine dell'operazione di conferimento e in conseguenza della successiva incorporazione di NP SGR, Banca Generali diverrà titolare di una partecipazione significativa in 8a+SGR, per un ammontare di 912 migliaia di euro, che verrà rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al Fair con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

2.2 L'incorporazione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR

Come già anticipato l'incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e di Nextam Partners SGR verrà realizzata successivamente al perfezionamento dell'operazione di conferimento del Ramo OICR.

La fusione verrà effettuata in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto le incorporande sono interamente possedute direttamente (NP SPA) o indirettamente (NP SGR) dall'incorporante e non comporterà alcun aumento di capitale da parte di Banca Generali.

Poiché tale operazione di aggregazione aziendale si qualifica come operazione fra entità “under common control”, la stessa verrà trattata contabilmente in base al principio della continuità dei valori delle attività e passività trasferite sulla base dei valori contabili risultanti dall'iscrizione nel Bilancio consolidato 2019 di Banca Generali e non determinerà, pertanto, effetti sul Bilancio consolidato dell'esercizio 2020.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rimanda alla Sezione 2 della parte G della Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2019 gli avviamenti del Gruppo bancario ammontano complessivamente a 86,9 milioni di euro, con un incremento di 20,9 milioni di euro derivante dalle acquisizioni del Gruppo Nextam Partners e di BG Valeur, come indicato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
Prime Consult e INA Sim	2.991	2.991	-	-
BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.289	4.289	-	-
Banca del Gottardo Italia	31.352	31.352	-	-
Credit Suisse Italy	27.433	27.433	-	-
Gruppo Nextam	12.202	-	12.202	n.a.
BG Valeur S.A.	8.652	-	8.652	n.a.
Totale	86.919	66.065	20.854	31,6%

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

A tale proposito si ricorda che a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita, deliberata dal CdA del 8 novembre 2017, sia stata effettuata anche la revisione dei segmenti operativi individuati dalla Direzione aziendale ai fini della reportistica gestionale.

In particolare, dal 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti:

- > la rete del Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro);
- > la rete del Private Banking che accorpa gli altri Consulenti Finanziari.

Conseguentemente per lo svolgimento dell'impairment test secondo lo IAS 36, già nello scorso esercizio erano state ridefinite le CGU e l'allocazione del relativo Goodwill al fine di dare una corretta rappresentazione in funzione delle modifiche intervenute.

Nello scorso esercizio, la riallocazione alle due nuove CGU aveva interessato anche l'avviamento afferente alla controllata BG Fiduciaria, incorporata da Banca Generali con efficacia 1° gennaio 2018.

Tale avviamento, pari a 4,3 milioni di euro, in precedenza rilevato a livello consolidato è stato infatti riportato contabilmente a livello di bilancio individuale.

Infine, nel corso dell'esercizio 2019 a seguito delle acquisizioni delle partecipazioni del gruppo Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria sono state effettuate le consuete procedure di PPA (Purchase price allocation) che hanno determinato l'allocazione ad avviamento per un importo complessivo di 20,9 milioni di euro (di cui 12,2 per il gruppo Nextam e 8,7 per Valeur Fiduciaria) e a immobilizzazioni immateriali (Client Relationship e marchio) per 13,4 milioni di euro, di cui 9,9 milioni per il Gruppo Nextam e 3,5 milioni per Valeur Fiduciaria S.A.

Per quanto riguarda le acquisizioni di Nextam Partners e di Valeur Fiduciaria, gli avviamenti per 20,9 milioni di euro e i relativi attivi immateriali per 13,4 milioni di euro sono stati entrambi allocati alla CGU Wealth Management.

Definizioni delle CGU

La nuova CGU "**Wealth Management**" ("**CGU WM**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e supporto Wealth Management e Private Relationship Manager*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella Capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;
- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018;
- > l'avviamento e gli altri intangible relativi all'acquisizione del gruppo Nextam Partners acquisito in data 25 luglio 2019;
- > l'avviamento e gli altri intangible relativi all'acquisizione di Valeur Fiduciaria acquisito in data 15 ottobre 2019.

Al 31.12.2019 il Goodwill allocato alla nuova CGU "Wealth Management" è pari a 35,2 milioni di euro, oltre ad altri intangible per 19,9 milioni di euro.

La nuova CGU "**Private Banking**" ("**CGU PB**") è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti, facenti capo alla nuova *Direzione Sviluppo Commerciale e Supporto Private banking e Financial Planner*.

Essa include pertanto:

- > una parte di avviamento relativo all'operatività delle società Banca BSI Italia e Banca del Gottardo Italia, incorporate nella Capogruppo Banca Generali nel corso dell'esercizio 2010;
- > una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione, a fine 2014, da parte della Banca, di un ramo d'azienda costituito dalle attività di private banking "Affluent" e "Upper Affluent" in Italia di Credit Suisse Italy S.p.A.;

- > una parte di avviamento relativo alle operazioni di incorporazione delle Sim controllate Prime Consult S.p.A. e INA Sim S.p.A. effettuate nel 2002;
- > una parte di avviamento relativo all'incorporazione di BG Fiduciaria nella controllante Banca Generali effettuata con efficacia 1° gennaio 2018.

Al 31.12.2019 il Goodwill allocato alla nuova CGU "Private Banking" è pari a 51,7 milioni di euro, oltre ad altri intangibile per 4,8 milioni di euro.

Le analisi di valore delle summenzionate CGU effettuate dalla Banca nell'ambito dell'attività di Impairment Test al 31 dicembre 2019 sono supportate da una *Fairness opinion* emessa da una primaria società di Consulenza, sottoposta all'approvazione del CdA di Banca Generali del 10 febbraio 2020.

Metodo di determinazione del valore delle CGU

Nel determinare il valore recuperabile, sono state tenute in considerazione sia indicazioni di mercato (giungendo alla configurazione di "fair value"), sia metodologie fondamentali (giungendo alla configurazione di "valore d'uso").

Per la valutazione del valore d'uso è stata adottata una metodologia di tipo analitico quale metodo principale, mentre per la determinazione del fair value è stata adottata una metodologia di tipo empirico quale metodo di controllo.

In particolare, quale metodologia analitica è stato utilizzato il metodo Dividend Discount Model ("DDM") – nella variante "Excess Capital" – in base al quale il valore di un'attività è funzione:

- a) del valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'orizzonte temporale prescelto e distribuibili agli azionisti (dividendi);
- b) della capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato previsto dall'ultimo anno del piano finanziario di riferimento, sulla base di un pay out coerente con la redditività a regime.

Quale metodologia di controllo è stato invece utilizzato il metodo dei multipli di borsa.

Il test di impairment, effettuato sulle CGU indicate, non ha evidenziato riduzioni di valore dell'avviamento.

Infatti, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica supera i valori di carico delle CGU (carrying amount) comprensivi di intangibile asset, avviamento e del capitale allocato.

Le proiezioni economico-finanziarie relative alle CGU, sono state desunte dai dati previsionali del piano 2020-2022.

Il tasso di crescita di lungo periodo atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, utilizzato al fine di calcolare il Terminal value (rendita perpetua), è stato pari all'**1,3%**, in linea con le ultime proiezioni relative all'inflazione attesa.

Il costo del capitale utilizzato per attualizzare i flussi di cassa è stato pari al **7,46%** sia per la CGU PB che per la CGU WM. Tale dato è stato stimato applicando la metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), in funzione delle seguenti variabili:

- a) risk free rate dell'**1,91%**, pari al rendimento annuo lordo del BTP decennale degli ultimi 12 mesi;
- b) market risk premium del **5,6%** determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo fra titoli azionari e titoli obbligazionari sui mercati finanziari internazionali;
- c) coefficiente Beta, che misura la variabilità dell'andamento di un titolo rispetto al mercato, determinato sulla base di un campione di società comparabili e ponderato per la rispettiva capitalizzazione di borsa, pari a **1,00**.

Il valore di carico delle CGU PB e WM è stato determinato sulla base del Capitale figurativo allocato, pari all'**11,84%** degli RWA, in linea con il coefficiente di capitale in ottica fully loaded totale richiesto dall'Autorità di Vigilanza a Banca Generali a esito dello SREP.

Non si evidenziano scostamenti significativi rispetto alle ipotesi e alle variabili utilizzate nel precedente esercizio.

Di seguito si riportano in dettaglio le analisi fatte per ciascuna CGU.

CGU "Wealth Management" ("CGU WM")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2019-2022, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **14,7%** annuo mentre il tasso di crescita del Risultato netto della CGU è stato dell'**11,2%** annuo.

Si evidenzia che, a fronte di un valore di carico della CGU WM pari a **130,6** milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **714,8** milioni di euro e un massimo di **966,0** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

CGU "Private Banking" ("CGU PB")

Sulla base delle proiezioni economico-finanziarie desunte dal Piano economico finanziario 2020-2022, per la CGU in esame è stata assunta un'ipotesi di crescita delle masse medie in gestione (AUM), alla fine del triennio di riferimento (CAGR), del **7,3%** annuo, in presenza di una contrazione media annua del risultato netto della CGU del 7,3%.

Si evidenzia che, a fronte di un valore di carico della CGU PB pari a **206,5** milioni di euro, il valore ottenuto applicando la metodologia analitica descritta risulta compreso tra un minimo di **1.024,9** milioni di euro e un massimo di **1.180,1** milioni di euro.

Il test di impairment effettuato sulla CGU indicata non ha pertanto evidenziato riduzioni di valore da apportare al valore dell'avviamento.

	CAPITALE FIGURATIVO	GOODWILL	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	CARRYING AMOUNT
CGU PB	150,0	51,7	4,8	206,5
CGU WM	75,5	35,2	19,9	130,6
Totale	225,5	86,9	24,7	337,1

	VALORE CGU		CARRYING AMOUNT
	MIN	MAX	
CGU PB	1.024,9	1.180,1	206,5
CGU WM	714,8	966	130,6

In base alle richieste dello IAS 36 par. 134 lettera f), per entrambe le CGU PB e WM è stata condotta un'analisi di sensitività in funzione dei parametri costo del capitale (Ke) e tasso di crescita di lungo periodo, utilizzando un range di variazione rispettivamente pari a 7,2%-7,7% e 1,05%-1,55%.

Il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

Si rileva, infine, che il test di impairment svolto a livello di Bilancio consolidato include anche la verifica di tenuta del valore degli avviamenti e intangibile asset iscritti nel Bilancio d'esercizio di Banca Generali S.p.A.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La Procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal Regolamento Consob, dalle Disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla Procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del Gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁵, ovvero l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁶;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal Gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La Procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno.
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza – sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni.
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con Fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁵ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019.

⁶ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > e **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **28,5 milioni** di euro, ridotta a **14,3 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2019			TOTALE	2018	VARIAZIONI
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	1.102	299	2.051	3.038	3.169	-131
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	249	249	242	7
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	191	191	269	-78
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.621	1.621	1.232	389
Totale	1.102	299	4.112	5.099	4.912	187
Totale 2018	1.013	222	3.677	4.912		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio consolidato sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long term incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- > ai nuovi piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A attivati nel 2018 e nel 2019 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari.

In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza":

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l'approvazione dell'operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2019 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2019 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali**Dati di Stato patrimoniale**

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2019	31.12.2018	INC. % 2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.141	-	1.141	903	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.141	-	1.141	903	2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.778	-	23.778	29.456	0,3%
b) crediti verso clientela	23.778	-	23.778	29.456	0,3%
Partecipazioni	-	2.061	2.061	-	100,0%
Attività materiali e immateriali	73.480	-	73.480	-	24,6%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	2.903	-	2.903	-	5,7%
Altre attività	86	-	86	105	-
Totale attività	101.634	2.061	103.695	30.710	0,9%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	429.854	4.014	433.868	527.763	4,1%
b) debiti verso clientela	429.854	4.014	433.868	527.763	4,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	6.893	-
Altre passività	5.071	-	5.071	11.541	3,4%
Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	-	100,0%
Totale passività	484.925	4.014	488.939	546.197	4,2%
Garanzie rilasciate	2.649	-	2.649	2.705	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante **Assicurazioni Generali**, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 101,6 milioni di euro, a fronte dei 30,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2018, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio del Gruppo Banca Generali.

L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione fra le immobilizzazioni materiali del valore netto dei RoU per 73,5 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione, dal 01 gennaio 2019, del nuovo Principio contabile IFRS16.

La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 484,9 milioni di euro, attestandosi al 4,1% del passivo, con un decremento di 61,3 milioni di euro (-11,2%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del IFRS 16 anche i debiti verso la clientela sono aumentati di 74,5 milioni di euro per la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include, invece, la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, quasi completamente svalutata nel corso del 2019, nonché la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota pari al 19,9% del capitale sociale di tale società.

Relativamente alla partecipazione in IOCA Entertainment Ltd, la quota di perdita d'esercizio di competenza di Banca Generali a fine 2019 ammonta a circa 91 migliaia di euro, mentre le differenze di cambio sulla partecipazione in valuta a 128 migliaia di euro.

La quota di perdita di BG Saxo Sim S.p.A. al 31.12.2019, invece, ammonta a 69 migliaia di euro.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** si attestano a 23,8 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	21.196	-	27.512	-
Altre società Gruppo Generali	Controllata Gruppo AG	Crediti di funzionamento	2.538	-	1.940	-
Altre esposizioni vs società Gruppo	Controllata Gruppo AG	Esposizioni temporanee in c/c	44	1.470	4	1.383
			23.778	1.470	29.456	1.383

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di 429,8 milioni di euro a fronte dei 527,8 milioni di euro dello scorso esercizio e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 27,5 milioni di euro e verso Generali Italia S.p.A. per 117,9 milioni di euro, di cui 41,7 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

Il prestito subordinato ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. e presente fra i debiti verso clientela al 31.12.2018, è stato totalmente rimborsato a fine 2019.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,6 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2019 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 222,2 milioni di euro, pari al 60,0% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICURATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	2018	INC. % 2019
Interessi attivi	1.470	-	1.470	1.383	1,8%
Interessi passivi	-2.954	-	-2.954	-1.678	33,4%
Interessi netti	-1.484	-	-1.484	-295	-2,0%
Commissioni attive	245.575	136	245.711	232.037	27,9%
Commissioni passive	-1.883	-	-1.883	-2.030	0,5%
Commissioni nette	243.692	136	243.828	230.007	48,5%
Dividendi	56	-	56	39	1,9%
Ricavi operativi	242.264	136	242.400	229.751	41,0%
Spese personale	180	-	180	173	-0,2%
Spese amministrative	-13.512	-	-13.512	-17.649	8,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-6.810	-	-6.810	-	22,7%
Altri proventi e oneri di gestione	73	-	73	73	0,1%
Costi operativi netti	-20.069	-	-20.069	-17.403	9,1%
Risultato operativo	222.195	136	222.331	212.348	60,1%
Utile operativo	222.195	136	222.331	212.348	68,3%
Utile d'esercizio	222.195	136	222.331	212.348	68,3%

Il **margin di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro. Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 2,9 milioni di euro, pari al 33,4% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono, in particolare, al prestito subordinato di Generali Beteteiligungs GmbH per 1,4 milioni di euro e agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,5 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 245,6 milioni di euro, pari al 27,9% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni di gestione del risparmio	2.587	3.169	-582	-18,4%
Distribuzione prodotti assicurativi	236.855	223.307	13.548	6,1%
Commissioni di consulenza	5.941	5.319	622	11,7%
Altre commissioni bancarie	192	242	-50	-20,7%
Totale	245.575	232.037	13.538	5,8%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 236,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,1%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Investments Europe SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del Gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2019, sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del Gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

I wrapper assicurativi emessi da compagnie del gruppo Assicurativo (BG Stile Libero, Valore futuro), investono inoltre una quota delle riserve a copertura delle obbligazioni nei confronti degli assicurati in quote degli OICR gestiti dalla management company del Gruppo bancario (BGFML), per le quali la stessa percepisce le relative commissioni di gestione.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	22	60	-38	-63,3%
Commissioni negoziazione su OICR e Sicav	1.008	2.587	-1.579	-61,0%
Totale commissioni	1.030	2.647	-1.617	-61,1%

I **costi operativi netti** rilevati dal Gruppo Banca Generali in relazione a operazioni con parti correlate del Gruppo Generali ammontano a 20,1 milioni di euro, pari al 9,1% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	2019	2018	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	2.395	2.578	-183	-7,1%
Servizi immobiliari	1.158	5.822	-4.664	-80,1%
Servizi amministrativi, informatici e logistica	9.886	9.176	710	7,7%
Servizi del personale (staff)	-180	-173	-7	4,0%
Ammortamento RoU IFRS16	6.810	-	6.810	n.a.
Totale costi operativi	20.069	17.403	2.666	15,3%

I servizi immobiliari hanno subito una drastica riduzione a fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS16 e si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica sono riconducibili in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali per 6,8 milioni di euro si riferiscono all'ammortamento del right of use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICHE
Crediti verso clientela	3.752
Debiti verso clientela	4.889
Garanzie rilasciate	45

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2018 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2018
Utile netto	1.473,0
Dividendo complessivo	1.413,0
<i>Incremento</i>	6,20%
Premi netti complessivi	2.343,6
Premi lordi complessivi	3.311,6
Premi lordi complessivi lavoro diretto	658,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.652,6
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	434,6
<i>Expense ratio^(b)</i>	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.209,1
Premi lordi ramo vita	1.630,9
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	205,7
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.425,2
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	204,8
<i>Expense ratio^(b)</i>	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.134,5
Premi lordi rami danni	1.679,8
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	452,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.227,5
<i>Incremento a termini omogenei^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	229,8
<i>Expense ratio^(b)</i>	20,3%
<i>Loss ratio^(c)</i>	72,2%
<i>Combined ratio^(d)</i>	92,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.422,2
Riserve tecniche	9.145,7
Riserve tecniche ramo vita	6.979,4
Riserve tecniche ramo danni	2.166,3
Investimenti	41.010,3
Capitale e riserve	13.503,5

(a) A parità di cambi.

(b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.

(c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.

(d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2019 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al terzo ciclo annuale 2019-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁷, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione⁸.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il Bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

⁷ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" – Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

⁸ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.

⁹ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/ stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranches con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranches, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)¹⁰.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla Capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati¹¹.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2019 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2017, 2018 e 2019 mentre è stato sostanzialmente esaurito il ciclo relativo all'esercizio 2016 di cui rimane attivo un solo piano di inserimento di durata decennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017**, presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016–9 marzo 2017, nella misura di **23,73 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,7 milioni** di euro.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni

¹⁰ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

¹¹ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4 milioni** di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017 – 1 marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex Dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 – 8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2019, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **216 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,7 milioni di euro**.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione 2016, infine, rimane tuttora attivo un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale, che prevede il riconoscimento di dieci quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028. Il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono attualmente quantificate nella misura di **18.302** di cui **4.706** già assegnate.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2016, 2017 e per il 2018 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **128.930** azioni proprie di cui **20.882** relative a dipendenti o ex dipendenti e **108.048** relative ad area manager e Consulenti Finanziari¹².

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranches differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2016 e 2017, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2018 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e Consulenti Finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	DATA AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MATURATE/ IN CORSO MATURAZIONE	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2019	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	91,1	77,5	15,5	13,6	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	162,5	133,6	30,5	30,8	3,7
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	137,8	115,3	82,9	57,3	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,2	16,9	0,0	216,2	4,7
Totale					607,6	343,3	128,9	317,9	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al

¹² Compresi gli ex area manager.

31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali.

L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunemente effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti Finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione a eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.

Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il Bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 658 migliaia (581 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 8,2 milioni di euro di cui 1,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI MIGLIAIA DI AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO MILIONI DI EURO	RISERVA IFRS2
Piano 2017- 2026	205	183	2,4	0,6
Piano 2018- 2026	164	144	2,4	0,4
Piano 2019- 2026	290	254	3,3	0,3
Totale	658	581	8,2	1,4

3. I Piani LTI – Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le *performance* del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti¹³:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari¹⁴ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempre ch  sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una societ  del Gruppo bancario (service condition);
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate   immediatamente disponibile mentre il restante 50%   sottoposto a un vincolo di indisponibilit  della durata di ulteriori due anni¹⁵;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi pi  diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)¹⁶.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

	PESO GATE DI ACCESSO	OBIETTIVI	
		LTI 2018	LTI 2019
KPI Gruppo Bancario	80% Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	1. ROE, 2. EVA	1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. EVA
KPI Gruppo assicurativo	20% Regulatory Solvency Ratio	1. Operating ROE, 2. rTSR	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR

- tROE (tangible – Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Propriet , Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- EVA – Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).
- Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile gi  analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificit 

¹³ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

¹⁴ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre   pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

¹⁵ Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.

¹⁶ In particolare al livello di performance massimo   associata una percentuale pari al 175%.

dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI avviati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal *rTSR* del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

La valutazione della *market condition* viene effettuata esclusivamente alla *grant date* sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del *rTSR* dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice *STOXX Euro Insurance index* per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle *performance condition* viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (*vesting period*) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 241 migliaia per un valore complessivo di 4,7 milioni di euro di cui 2,1 già imputati a conto economico (1,5 milioni nel 2019).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2
Piano 2018 – 2020	90	1,9	1,2
Piano 2019 – 2021	151	2,8	0,9
Totale	241	4,7	2,1

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 3,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 7,2 milioni di euro.

Al 31.12.2019, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 9,2 milioni di euro di cui:

- > 5,7 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 1,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 2,1 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

In applicazione dell'IFRS8, l'informativa di settore del Gruppo Banca Generali si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach").

La Direzione aziendale, a seguito dell'ampia riorganizzazione delle reti di vendita deliberata dal CdA l'8 novembre 2017, ha individuato degli analoghi segmenti operativi ai fini della reportistica gestionale. In particolare, con efficacia 1 gennaio 2018, le reti dei Consulenti Finanziari non dipendenti sono state riviste in una logica di specializzazione e riorganizzate intorno a due macro divisioni, calibrate sul volume di AUM gestiti dai singoli consulenti, con l'introduzione della nuova rete Wealth Management, che accorpa la fascia di consulenti di standing più elevato (con AUM superiori a 50 milioni di euro).

La CGU **"Wealth Management"** (**"CGU WM"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro e dai rispettivi clienti. Inoltre, sono state interamente attribuite alla CGU Wealth Management le acquisizioni completate nel corso del 2019 di Nextam Partners e Valeur Fiduciaria, società attive nel segmento del Private Banking e Investment Banking.

La CGU **"Private Banking"** (**"CGU PB"**) è costituita dalle attività riconducibili alla rete di Consulenti Finanziari individuati all'interno della rete di vendita di Banca Generali aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura inferiore ai 50 milioni di euro, nonché dalle attività riconducibili alla rete dei Relationship Manager e dai rispettivi clienti.

La reportistica periodica analizzata dal Management prevede che il Gruppo valuti la performance dei propri settori operativi sulla base dell'andamento del margine di intermediazione, attribuibile agli stessi.

Gli aggregati economici presentati per ogni settore sono pertanto costituiti dagli interessi netti, dalle commissioni nette e dal risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dei dividendi e includono sia le componenti derivanti da transazioni con terzi rispetto al Gruppo ("ricavi esterni"), che quelle derivanti da transazioni con altri settori ("ricavi interni").

A tale proposito, si precisa che la fattispecie dei ricavi interni è individuabile esclusivamente con riferimento al margine di interesse; le commissioni nette, infatti, essendo generate direttamente dai volumi di Raccolta lorda e dagli Assets under Management relativi ai singoli segmenti, risultano interamente generate come ricavi esterni.

Gli interessi passivi afferenti ai segmenti sotto riportati sono stati determinati in funzione degli interessi effettivi corrisposti sulla raccolta diretta di ciascun segmento, così come gli interessi attivi dei segmenti includono gli interessi effettivi prodotti dai crediti erogati alla clientela di ciascun segmento; entrambe le componenti sono rappresentate al netto della quota di "interessi figurativi" valutata al TIT (Tasso Interno di Trasferimento) e riconosciuta al segmento Corporate Center.

Le commissioni di performance sono state ricondotte direttamente alle aree di business, in qualità di collocatori dei prodotti. Tutte le componenti di reddito presentate sono valutate utilizzando gli stessi principi contabili adottati per la redazione del Bilancio consolidato del Gruppo al fine di permettere una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Nella tabella seguente sono riportati i risultati economici consolidati dei tre segmenti operativi, esposti già al netto delle elisioni infrasettoriali.

Al fine di comprendere al meglio le informazioni economiche riportate di seguito, si precisa che nel corso del 2019 60 Consulenti Finanziari sono passati dalla CGU Private Banking alla CGU WM, contribuendo alla crescita delle masse di tale Divisione per circa 3,6 miliardi di euro. Al contrario, 13 Consulenti Finanziari con un patrimonio gestito di 0,5 miliardi di euro sono passati dalla CGU Wealth Management alla CGU Private Banking.

GRUPPO BANCA GENERALI CONTO ECONOMICO VISTA GESTIONALE (MIGLIAIA DI EURO)	2019				2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Margine di interesse	10.247	5.192	58.577	74.015	5.479	2.451	52.043	59.972
Commissioni attive	539.860	250.090	91.065	881.014	505.169	173.959	62.539	741.666
<i>di cui:</i>								
- sottoscrizioni	21.956	5.916	910	28.781	17.323	3.100	485	20.908
- gestione	416.321	198.125	31.868	646.313	446.802	158.386	29.015	634.202
- performance	70.958	31.117	45.361	147.436	24.198	6.373	8.044	38.614
- altro	30.626	14.932	12.926	58.484	16.846	6.101	24.995	47.942
Commissioni passive	-252.465	-126.199	-12.540	-391.204	-256.302	-106.542	-13.500	-376.344
<i>di cui:</i>								
- incentivazioni	-8.216	-5.113	-	-13.329	-14.990	-7.738	-	-22.728
Commissioni nette	287.395	123.890	78.525	489.810	248.866	67.418	49.038	365.322
Risultato dell'attività finanziaria	-	-21	11.302	11.282	-	-	21.811	21.811
Dividendi	-	-	2.891	2.891	-	-	2.308	2.308
Margine di intermediazione	297.642	129.061	151.295	577.998	254.345	69.868	125.200	449.413
Spese per il personale	-	-	-	-97.219	-	-	-	-84.227
Altre spese amministrative	-	-	-	-162.681	-	-	-	-162.494
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-	-	-	-29.955	-	-	-	-9.301
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	68.706	-	-	-	59.437
Costi operativi netti	-	-	-	-221.149	-	-	-	-196.585
Risultato operativo	-	-	-	356.849	-	-	-	252.828
Rettifiche di valore su altre attività	-	-	-	-5.387	-	-	-	-7.286
Accantonamenti netti	-	-	-	-24.281	-	-	-	-25.351
Utili (perdite) da investimenti e partecipazioni	-	-	-	-1.867	-	-	-	-431
Utile operativo ante imposte	-	-	-	325.314	-	-	-	219.760
Imposte sul reddito – operatività corrente	-	-	-	-53.192	-	-	-	-39.634
Utile netto	-	-	-	272.122	-	-	-	180.126
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	-17	-	-	-	-
Utile netto	-	-	-	272.139	-	-	-	180.126

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019				31.12.2018			
	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE	CGU PB	CGU WM	CORPORATE CENTER	TOTALE
Asset Under Management	43.428	25.235	5.091	73.754	41.023	16.055	4.271	61.349
Raccolta netta	3.151	2.349	-370	5.130	3.967	1.334	-281	5.020
Numero consulenti/RM	1.707	333	n.a.	2.040	1.720	265	n.a.	1.985

Gli interessi attivi sono comprensivi degli interessi attivi negativi, che sono classificati nella voce 20 di conto economico Interessi Passivi.

Gli interessi passivi sono comprensivi degli interessi passivi negativi, che sono classificati nella voce 10 di conto economico Interessi Attivi.

I dati economici del segment reporting sono esposti secondo la visione della Direzione aziendale riconducendo gli accantonamenti provvigionali alla voce commissioni passive.

Relativamente all'informativa di tipo patrimoniale richiesta dall'IFRS8, si evidenzia che non viene presentata e analizzata dal Management del Gruppo una diversa scomposizione delle Attività e Passività rispetto a quanto approvato con il Bilancio d'esercizio e consolidato.

Si rimanda di conseguenza, per i commenti ai dati patrimoniali di Gruppo, alle altre sezioni della presente Nota integrativa.

Viene di seguito presentata la ripartizione sui due segmenti del saldo delle Attività immateriali consolidate, in particolare relative alla componente avviamenti.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019		TOTALE
	CGU PB	CGU WM	
Avviamenti	51.748	35.171	86.919
Intangible asset (client relationships e marchi)	4.758	19.929	24.687

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS8.33, si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato in modo diffuso sul territorio nazionale. Non viene presentata al Management alcuna reportistica sulle performance ottenute distinguendo per aree geografiche.

In ottemperanza alle richieste di cui all'IFRS8.34, si specifica che il Gruppo non ha clienti che consentono l'ottenimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei ricavi consolidati, con l'unica eccezione dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi della consociata Genertellife per la quale si rinvia alla Parte H della presente Nota integrativa.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 5 - Altri aspetti e Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B – Sezione 9 - Attività Materiali Voce 90 Tabella 9.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 9.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue;
- > Debiti per leasing in Parte B – Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Tabella 1.6 - Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C – Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 Tabella 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 12. - Spese amministrative - Voce 190 b) Tabella 12.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 14. - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210 Tabella 14.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul Bilancio consolidato



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Banca Generali S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato attivo - Sezione 10; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 avviamenti per Euro 86,9 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari ad Euro 169,4 milioni. All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 97,9 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 31 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 16,6 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico-attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dal Gruppo nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2019 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali del Gruppo della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Generali al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 26 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

Rosanna Vicari
Socio

Relazione della Società di revisione sulla Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario (DNF)



Tel: +39 02 58.20.10
Fax: +39 02 58.20.14.01
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo Banca Generali" ovvero "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ex art. 4 del Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 Marzo 2020 (di seguito 'DNF').

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dalla GRI - Global Reporting Initiative, opzione "*core*" (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di riferimento per la rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili, inoltre, per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono, infine, responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e relativa gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards individuati come standard di riferimento per la rendicontazione. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio “*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*” (di seguito “*ISAE 3000 Revised*”), emanato dall’*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un’estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l’ISAE 3000 Revised (“*reasonable assurance engagement*”) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all’acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell’impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall’art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario incluse nella DNF ed i dati e le informazioni inclusi nel Bilancio Consolidato del Gruppo;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell’attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell’art. 3 Decreto;
 - politiche praticate dall’impresa connesse ai temi indicati nell’art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell’art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca Generali S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l’aggregazione, l’elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Capogruppo e società controllate,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF e, in particolare, a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche, che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.



- per i siti di Milano e Trieste di Banca Generali S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 26 marzo 2020


BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio

Pagina lasciata bianca intenzionalmente





06

**BILANCIO DI ESERCIZIO
DI BANCA GENERALI S.P.A.
al 31.12.2019**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
09 MARZO 2020

Dati di sintesi patrimoniali finanziari ed economici

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Margine di interesse	74,3	60,2	23,4
Commissioni nette	218,9	206,0	6,2
Dividendi e risultato netto dell'attività finanziaria	14,2	24,1	-41,2
Margine di intermediazione	307,3	290,4	5,8
Spese per il personale	-86,5	-79,3	9,0
Altre spese amministrative nette	-159,4	-160,3	-0,6
Ammortamenti	-28,8	-9,2	212,6
Altri proventi e oneri di gestione	68,1	59,0	15,3
Costi operativi netti	-206,7	-189,8	8,9
Risultato operativo	100,7	100,5	0,2
Accantonamenti	-24,3	-25,3	-4,2
Dividendi e utili delle partecipazioni	212,6	148,7	43,0
Rettifiche di valore	-5,4	-7,3	-26,0
Utile ante imposte	281,3	216,3	30,0
Utile netto	248,4	189,1	31,4

INDICATORI DI PERFORMANCE

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Cost income ratio	57,9%	62,2%	-7,0
EBTDA	129,5	109,7	18,0
ROE ^(a)	34,9%	30,3%	15,0
EPS - Earning per share (euro)	2,146	1,633	31,4

RACCOLTA NETTA

(MILIONI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	1.642	786	108,9
Gestioni di portafoglio	-322	-78	-312,8
Assicurazioni/Fondi pensione	1.479	1.520	-2,7
Titoli/Conti correnti	2.331	2.792	-16,5
Totale	5.130	5.020	2,2

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto con l'utile (capitale sovrapprezzo, riserve, riserve da valutazione, azioni proprie) alla fine dell'esercizio e dell'esercizio precedente.

ASSET UNDER MANAGEMENT & CUSTODY (AUM/C)

(MILIARDI DI EURO) (DATI ASSORETI)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Fondi Comuni e Sicav	16,5	13,2	24,7
Gestioni di portafoglio	6,7	6,4	3,5
Assicurazioni/Fondi pensione	25,2	23,1	9,1
Titoli/Conti correnti	18,5	14,8	25,0
Totale	66,8	57,5	16,1

PATRIMONIO

(MILIONI DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE %
Patrimonio netto	791,6	632,6	25,1
Fondi propri	475,6	433,8	9,6
Excess capital	152,2	194,8	-21,9
Total Capital Ratio	15,4%	17,9%	-13,8

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO

(EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	525.395.846	1.012.890.014
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	64.996.677	90.640.392
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.298.453	33.887.440
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	46.698.224	56.752.952
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.778.836.317	1.987.314.692
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.631.497.543	6.095.915.212
a) crediti verso banche	616.243.595	399.927.936
b) crediti verso clientela	7.015.253.948	5.695.987.276
50. Derivati di copertura	4.727.087	-
70. Partecipazioni	37.463.437	4.445.258
80. Attività materiali	159.309.595	6.333.321
90. Attività immateriali	99.698.707	95.102.084
di cui:		
- avviamento	66.064.683	66.064.683
100. Attività fiscali:	49.298.583	52.755.760
a) correnti	3.171.392	75.529
b) anticipate	46.127.191	52.680.231
120. Altre attività	333.830.704	313.536.744
Totale dell'attivo	11.685.054.496	9.658.933.477

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

(EURO)	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.565.184.070	8.706.397.459
a) debiti verso banche	94.766.641	128.725.238
b) debiti verso clientela	10.470.417.429	8.577.672.221
20. Passività finanziarie di negoziazione	1.203.977	384.030
40. Derivati di copertura	7.480.844	-
60. Passività fiscali:	9.569.260	14.175.318
a) correnti	1.490.483	7.890.858
b) differite	8.078.777	6.284.460
80. Altre passività	140.178.939	140.874.161
90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.681.101	4.817.910
100. Fondi per rischi e oneri:	165.159.587	159.675.155
a) impegni e garanzie rilasciate	107.702	85.620
c) altri fondi	165.051.885	159.589.535
110. Riserve da valutazione	3.998.890	-11.504.968
130. Strumenti di capitale	50.000.000	-
140. Riserve	352.015.427	303.039.654
150. Sovrapprezzi di emissione	57.728.952	57.889.178
160. Capitale	116.851.637	116.851.637
170. Azioni proprie (-)	-37.356.083	-22.723.670
180. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613
Totale del passivo e del patrimonio netto	11.685.054.496	9.658.933.477

CONTO ECONOMICO

VOCI

(EURO)	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	82.987.961	66.642.135
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-8.710.161	-6.446.829
30. Margine di interesse	74.277.800	60.195.306
40. Commissioni attive	581.991.820	554.158.256
50. Commissioni passive	-349.805.632	-325.386.034
60. Commissioni nette	232.186.188	228.772.222
70. Dividendi e proventi simili	215.503.593	151.031.902
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.625.489	5.291.180
90. Risultato netto dell'attività di copertura	17.618	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	5.839.978	16.042.027
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	314.734	2.605.899
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.525.244	13.436.128
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-180.897	478.140
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-180.897	478.140
120. Margine di intermediazione	533.269.769	461.810.777
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	-5.387.350	-7.276.309
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.591.088	-4.991.167
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.738	-2.285.142
150. Risultato netto della gestione finanziaria	527.882.419	454.534.468
160. Spese amministrative:	-245.890.259	-239.659.135
a) spese per il personale	-86.484.686	-79.330.286
b) altre spese amministrative	-159.405.573	-160.328.849
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	-37.603.540	-48.070.422
a) impegni e garanzie rilasciate	-22.081	118.023
b) altri accantonamenti netti	-37.581.459	-48.188.445
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-19.406.400	-1.485.108
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-9.426.558	-7.737.629
200. Altri oneri/proventi di gestione	68.068.989	59.040.533
210. Costi operativi	-244.257.768	-237.911.761
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	-2.058.518	-
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	-262.322	-282.176
260. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	281.303.811	216.340.531
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-32.945.916	-27.282.918
280. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	248.357.895	189.057.613
300. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI

(EURO)	2019	2018
10. Utile di esercizio	248.357.895	189.057.613
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al Fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300.000	-
70. Piani a benefici definiti	-23.028	-51.653
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.826.885	-25.617.505
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.503.857	-25.669.158
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	263.861.752	163.388.455

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

VOCI

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenza al 01.01.2019	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-189.057.613	-144.899.504
- Riserve	-	-	-	44.158.109	-	-	-	-	-44.158.109	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-144.899.504	-144.899.504
Variazione di riserve	-	-	-	-	651.040	-	-	-	-	651.040
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-160.226	-	4.166.624	-	50.000.000	-14.632.413	-	39.373.985
- Emissione nuove azioni	-	-	-160.226	-	-2.851.564	-	-	3.153.456	-	141.666
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-17.785.869	-	-17.785.869
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	50.000.000
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	7.018.188	-	-	-	-	7.018.188
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	15.503.858	-	-	248.357.895	263.861.753
Patrimonio netto al 31.12.2019	116.851.637	-	57.728.952	328.214.470	23.800.957	3.998.890	50.000.000	-37.356.083	248.357.895	791.596.718

(EURO)	CAPITALE			RISERVE		RISERVE DA VALUTAZIONE	STRUMENTI DI CAPITALE	AZIONI PROPRIE	UTILE (PERDITA)	PATRIMONIO NETTO
	A) AZIONI ORDINARIE	B) ALTRE	SOVRAPPREZZI EMISSIONE	A) DI UTILI	B) ALTRE					
Patrimonio netto al 31.12.2017	116.851.637	-	58.219.468	207.411.500	16.557.928	21.845.991	-	-13.271.045	206.449.393	614.064.872
Modifica saldi di apertura	-	-	-	4.768.489	-	-7.594.568	-	-	-	-2.826.079
Esistenza al 01.01.2018	116.851.637	-	58.219.468	212.179.989	16.557.928	14.251.423	-	-13.271.045	206.449.393	611.238.793
Allocazione risultato esercizio precedente:	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-206.449.393	-145.473.828
- Riserve	-	-	-	60.975.565	-	-	-	-	-60.975.565	-
- Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-145.473.828	-145.473.828
Variazione di riserve	-	-	-	10.900.807	1.099.674	-87.233	-	-	-	11.913.248
Operazioni sul patrimonio netto:	-	-	-330.290	-	1.325.691	-	-	-9.452.625	-	-8.457.224
- Emissione nuove azioni	-	-	-330.290	-	-3.057.640	-	-	3.387.930	-	-
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-12.840.555	-	-12.840.555
- Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Variazioni strumenti capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Stock option	-	-	-	-	4.383.331	-	-	-	-	4.383.331
Redditività complessiva	-	-	-	-	-	-25.669.158	-	-	189.057.613	163.388.455
Patrimonio netto al 31.12.2018	116.851.637	-	57.889.178	284.056.361	18.983.293	-11.504.968	-	-22.723.670	189.057.613	632.609.444

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

(EURO)	2019	2018
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	87.331.713	-30.922.368
Risultato d'esercizio	248.357.895	189.057.613
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico	1.620.134	-1.301.150
Plus/minusvalenze su attività di copertura	-17.618	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	5.387.350	7.276.309
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	28.832.958	9.222.737
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi	5.484.432	9.642.597
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	-9.337.965	-591.887
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate	-	-
Altri aggiustamenti	-192.995.473	-244.228.587
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-2.264.076.871	-264.670.397
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.467.885	5.789.870
Attività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	8.775.817	23.986.823
Attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-749.639.765	947.451.820
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-1.525.090.575	-1.284.299.643
Crediti verso banche	-216.054.199	-20.756.281
Crediti verso clientela	-1.309.036.375	-1.263.543.363
Altre attività	-14.590.234	42.400.732
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	1.635.036.172	767.205.359
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.651.709.824	798.345.752
Debiti verso banche	-33.994.203	-556.194.792
Debiti verso clientela	1.685.704.027	1.354.540.544
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-384.030	-206.274
Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre passività	-16.289.622	-30.934.119
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-541.708.986	471.612.594

(EURO)	2019	2018
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	212.613.000	148.724.000
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	212.613.000	148.724.000
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-45.854.475	-12.626.264
Acquisti partecipazioni	-28.710.106	-
Acquisti di attività materiali	-3.121.188	-1.596.947
Acquisti di attività immateriali	-14.023.181	-11.029.317
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	166.758.525	136.097.736
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
Emissione/acquisto di azioni proprie	-17.644.203	-12.840.555
Emissione/acquisto strumenti di capitale	50.000.000	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	-144.899.504	-145.473.828
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-112.543.707	-158.314.383
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-487.494.168	449.395.947
+ liquidità generata (-) liquidità assorbita		
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.012.890.014	563.494.067
Liquidità totale generata/assorbita nell'esercizio	-487.494.168	449.395.947
Cassa e disponibilità liquida effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	525.395.846	1.012.890.014

Legenda:

(+) Liquidità generata.

(-) Liquidità assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	369
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	405
Parte C - Informazioni sul conto economico	444
Parte D - Redditività complessiva	460
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	461
Parte F - Informazioni sul patrimonio	498
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	502
Parte H - Operazioni con parti correlate	507
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	516
Parte M - Informativa sul leasing	522

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Parte A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC così come omologati dalla Commissione Europea.

Si segnala che, a seguito del completamento della procedura di omologazione, a far data dal 1° gennaio 2019 sono state recepite varie modifiche ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e ai documenti interpretativi IFRIC esistenti e sono altresì stati emanati nuovi documenti interpretativi.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI IN ESERCIZI PRECEDENTI ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
IFRS16 Leases (issued on 13 January 2016)	2017/1986	09.11.2017	01.01.2019
Amendments to IFRS9: Prepayment Features with Negative Compensation (issued on 12 October 2017)	2018/489	22.03.2018	01.01.2019
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments (issued on 7 June 2017)	2018/1595	24.10.2018	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI NEL 2019 ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2019

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle (issued on 12 December 2017)	2019/412	15.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement (issued on 7 February 2018)	2019/402	14.03.2019	01.01.2019
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (issued on 12 October 2017)	2019/237	11.02.2019	01.01.2019

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards (issued on 29 March 2018)	2019/2075	06.12.2019	01.01.2020
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material (issued on 31 October 2018)	2019/2104	10.12.2019	01.01.2020

Per alcuni nuovi principi già omologati, la data di entrata in vigore è stata posticipata a esercizi successivi. Per tali principi non è stata esercitata l'opzione per l'applicazione anticipata.

Gli effetti della prima applicazione, a partire dal 1° gennaio 2019, del Principio contabile IFRS16 sono brevemente delineati nella successiva Sezione 4 Altri aspetti.

Gli altri principi e le interpretazioni entrati in vigore nel 2019 non hanno determinato effetti sostanziali sulle consistenze patrimoniali ed economiche della Banca.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti documenti:

- > Stato patrimoniale;
- > Conto economico;
- > Prospetto della redditività complessiva;
- > Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- > Rendiconto finanziario;
- > Nota integrativa.

Il documento contabile è altresì accompagnato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca.

In base a quanto previsto dall'art. 41 comma 5 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n.136/2015, di attuazione della Direttiva 2013/34/UE, la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione individuale dell'impresa possono essere presentate in un unico documento, dando maggiore rilievo, ove opportuno, alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

Banca Generali ha deciso di avvalersi di tale opzione presentando un unico documento e, pertanto, la Relazione sulla gestione consolidata include anche le informazioni richieste dalla Relazione sulla gestione individuale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi degli Schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Gli Schemi di bilancio e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa vengono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. In particolare, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà nella sua esistenza operativa per il prevedibile futuro (almeno pari a 12 mesi) e hanno preparato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le eventuali incertezze rilevate non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Contenuto degli Schemi di bilancio e della Nota integrativa

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 36/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e i successivi aggiornamenti.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In particolare il 6° aggiornamento pubblicato in data 30 novembre 2018 e in vigore dal 1° gennaio 2019 recepisce le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

Negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Analogamente, nella Nota integrativa, non sono state presentate le sezioni o le tabelle che non contengono alcun valore.

Il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale e il conto economico non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo pro-

spetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia.

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto finanziario (Prospetto dei flussi finanziari) è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

I flussi finanziari sono suddivisi tra:

- > flussi generati dall'attività operativa, a sua volta ripartiti fra flussi provenienti dalla gestione reddituale e flussi generati dalla movimentazione delle attività e delle passività finanziarie;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di investimento in attivi immobilizzati;
- > flussi generati (assorbiti) dall'attività di provvista in relazione all'acquisizione di mezzi propri e alla remunerazione degli stessi.

In particolare, nelle sezioni 2 e 3 è indicata esclusivamente la liquidità generata (assorbita) dalla riduzione (incremento) delle attività finanziarie o dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni o di rimborsi di operazioni esistenti.

I flussi rappresentati in tali sezioni non includono, quindi, le variazioni di natura valutativa (rettifiche, riprese di valore), gli ammortamenti, il saldo netto delle imposte non pagate (correnti e differite) gli interessi e le commissioni non pagate o non incassate, che sono stati scorporati e ricondotti alla gestione reddituale.

Tali flussi non includono inoltre le variazioni di attività e passività afferenti alla gestione reddituale, piuttosto che a quella finanziaria, quali variazioni dei crediti di funzionamento, dei debiti commerciali, verso Consulenti Finanziari e verso dipendenti e delle relative anticipazioni.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio d'esercizio di Banca Generali viene approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2020 che ne autorizza altresì la diffusione pubblica ai sensi dello IAS 10.

Dopo la data del 31 dicembre 2019 e fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca rappresentata nel presente Bilancio d'esercizio.

Epidemia Covid 19

Nei primi mesi del 2020 si è diffusa, a partire dalla città di Wuhan, capoluogo della provincia cinese dello Hubei, una grave sindrome polmonare virale, denominata Covid19, dovuta ad un nuovo Coronavirus di origine animale (SARS-CoV-2). La diffusione del nuovo virus è stata notificata dalle Autorità cinesi all'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in data 31.12.2019 ma si è manifestata pienamente nella sua gravità solo dal 23.01.2020, a seguito dell'adozione da parte delle Autorità cinesi di drastiche e generalizzate misure di quarantena per i numerosi centri della provincia interessata.

In data 30.01.2020 l'OMS ha dichiarato l'epidemia di Coronavirus come un fenomeno di emergenza internazionale per la salute pubblica, con un rischio molto alto in Cina e alto a livello globale.

Allo stato attuale gli sviluppi dell'epidemia sono molto incerti sia con riferimento alla diffusione del contagio su base mondiale che alla sua durata. Se infatti in Cina i notevoli sforzi del governo centrale sembrano portare a dei primi risultati, l'epidemia si è tuttavia diffusa in numerosi altri paesi del mondo, fra cui in primis, per numero di casi e indici di letalità, l'Italia e sta espandendosi sia in Europa che negli USA.

In Italia il virus si è diffuso rapidamente a partire dall'individuazione del primo caso autoctono nel comune di Codogno, in data 21 febbraio 2020, e ha portato all'adozione di numerosi provvedimenti governativi che hanno introdotto stringenti misure di contenimento nei comuni interessati dal focolaio iniziale, fino all'isolamento degli stessi (21-23 febbraio 2020), progressivamente estese poi alle regioni e alle province dell'Italia settentrionale maggiormente colpite (DPCM 25 febbraio 2020 e DPCM 1 marzo 2020) e all'intero territorio nazionale (DPCM 4 marzo 2020).

In data 8 marzo 2020, infine, un ulteriore intervento governativo ha disposto, per le regioni e nelle province del Nord Italia maggiormente colpite, anche significativi limiti allo spostamento delle persone, allo svolgimento di eventi pubblici o privati di qualsiasi tipo e all'esercizio delle attività economiche commerciali (DPCM 8 marzo 2020), misure successivamente estese a tutto il territorio nazionale (DPCM 9 marzo 2020).

Alla data dell'8 marzo i casi confermati a livello mondiale superavano i 105 mila, con 3.100 decessi, mentre in Italia erano già quasi 7.500, con oltre 250 decessi.

La crisi ha finora comportato effetti particolarmente severi, oltre che sull'economia cinese, anche su numerosi settori econo-

mici a livello internazionale (turismo, trasporti, in primo luogo aerei) e potrebbe determinare un significativo rallentamento dell'attività economica nel corso del 2020 in tutti i paesi che potranno essere successivamente coinvolti dall'epidemia.

La crisi, inoltre, ha innescato una netta contrazione delle Borse mondiali che, dai massimi registrati nel corso del mese di gennaio, hanno subito finora perdite di quasi il 20%, prefigurando un futuro scenario ribassista. In questo contesto, la preesistente debolezza dell'economia italiana ha alimentato nuove tensioni sul mercato dei titoli di stato con un rialzo dello spread.

Nel corso del 2020, il Gruppo Generali, e con esso anche Banca Generali, hanno adottato una serie di ampie ed efficaci iniziative volte a contenere la diffusione dell'epidemia all'interno della propria struttura, bloccando fin dall'inizio le trasferte dei propri dipendenti, rafforzando le misure igienico sanitarie all'interno delle proprie sedi ed estendendo la fruizione dello smart working.

Sotto il profilo operativo, il Gruppo bancario, grazie anche all'ampia diffusione dello smart working, è dotato di un'organizzazione e di un'infrastruttura in grado di garantire la piena operatività delle attività aziendali.

In base al principio contabile IAS 10, la crisi epidemica si configura come evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio che non comporta rettifiche allo stesso, in quanto l'epidemia ha iniziato a diffondersi e a manifestare pienamente i suoi effetti solo successivamente alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2019.

Alla data del 9 marzo 2020 non è tuttavia possibile prevedere l'evoluzione di tale fenomeno né valutare attendibilmente il potenziale impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo bancario. Non si può pertanto escludere che, qualora la crisi innescata dall'epidemia dovesse protrarsi nel corso del 2020, possa comportare impatti sui risultati economici dell'esercizio appena iniziato.

Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre nel corrente esercizio

Introduzione dell'IFRS16

Il principio contabile internazionale IFRS16 è stato emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17 *Leasing*, IFRIC 4 *Determining Whether an Arrangement Contains a Lease*, SIC 15 *Operating Leases – Incentives* e SIC 27 *Evaluating the Substance of Transactions in the Legal Form of a Lease*).

Il principio è stato omologato dalla Commissione europea con Regolamento (UE) 2017/1986 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

L'IFRS16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni, al fine di valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

L'IFRS16, in particolare, introduce:

- > una nuova definizione di leasing;
- > un singolo modello contabile applicabile alle operazioni dei locatari, simile a quello già utilizzato per la contabilizzazione dei leasing finanziari in accordo con lo IAS 17.

Sulla base del nuovo standard, pertanto, viene meno per i locatari, la distinzione, ai fini contabili, tra i leasing operativi e finanziari.

Il principio prevede tuttavia due esenzioni all'applicazione del modello:

- > contratti di leasing relativi ad attività di "scarso valore" (indicativamente inferiore ai 5.000 USD/Euro);
- > contratti di leasing a breve termine, aventi durata inferiore a 12 mesi.

Il leasing è definito come un contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. "RoU" ovvero Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo, indipendentemente dalla forma contrattuale adottata (leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio o altro).

Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Ciò determina una significativa modifica della rappresentazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario, che dovrà rilevare nello stato patrimoniale una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso ("the right to use") del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene mentre la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Rispetto alla previgente rappresentazione a conto economico, pertanto, si avrà una riduzione dell'aggregato delle spese

amministrative, per effetto della riduzione della voce relativa ai canoni di locazione, controbilanciata da un incremento degli ammortamenti e degli interessi passivi rilevati in relazione alle passività finanziarie rilevate.

Il progetto di implementazione dell'IFRS16

Con riferimento all'ambito di applicazione, Banca Generali opera esclusivamente in qualità di *lessee* nell'ambito di operazioni di leasing operativo, classificabili in precedenza come leasing operativi secondo lo IAS 17, aventi ad oggetto un'articolata gamma di attività.

Si evidenzia come l'intera struttura logistica della Banca, articolata nelle sedi di direzione, nelle filiali bancarie e nei punti operativi dei Consulenti Finanziari, sia costituita da immobili detenuti sulla base di contratti di locazione e pertanto rientri nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

La maggior parte dei contratti di locazione afferenti alla rete territoriale presenta una durata di 6 anni con tacito rinnovo per altri 6 e diritto a esercitare l'opzione di recesso anticipato con un preavviso di 6 mesi, unitamente alla facoltà di disdetta da parte del locatore al termine del primo periodo.

I contratti relativi agli immobili di maggior prestigio, nonché gli immobili adibiti a sedi direzionali prevedono tuttavia periodi iniziali maggiori (fino a 10 anni) e limitazioni alle ipotesi di recesso anticipato o disdetta del locatore.

Nel perimetro di applicazione del principio rientra altresì la flotta di autovetture aziendali, in prevalenza concesse in uso promiscuo ai dirigenti della Banca e, in misura residuale il limitato parco ATM gestito dall'outsourcer CSE.

Sono state invece escluse le attrezzature ICT, costituite dall'hardware e dell'infrastruttura di rete rientranti rispettivamente nei contratti di facility management stipulati con gli outsourcer CSE (infrastruttura legacy) e GBS (server, PC, telefoni, ecc.), in quanto per i beni afferenti tali contratti è stato escluso il requisito del controllo del diritto di utilizzo.

Nell'ambito delle attrezzature d'ufficio, per il parco di stampanti multifunzione e fax gestito direttamente dalla Banca tramite contratti di noleggio, di valore mediamente inferiore ai 5.000 euro, si è optato per l'applicazione dell'esenzione per i beni di importo non significativo.

A partire dall'esercizio 2018 la Banca ha condotto, nell'ambito di un progetto di maggior ampiezza coordinato dal Gruppo Assicurazioni Generali, un'attività di assessment finalizzata all'individuazione dei contratti aventi ad oggetto la concessione in uso di attività (immobiliari, operative, ecc.) rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio e degli impatti su processi contabili e operativi.

È stata inoltre completata, nel primo trimestre dell'anno, l'acquisizione e l'implementazione dell'applicativo Tagetik IFRS16 per la rilevazione, la valutazione e la contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata passività di leasing.

First time adoption

Sulla base di quanto previsto ai paragrafi da C7 a C13 dell'appendice dell'IFRS16 la Banca ha deciso di optare in sede di First time adoption per l'applicazione del metodo retrospettivo modificato in base all'approccio cumulativo.

In base a tale metodo, il locatario può applicare il principio retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data dell'applicazione iniziale, ovvero il 01.01.2019 (IFRS16 C5 b), con eventuale rettifica degli utili portati a nuovo e **senza rideterminare le informazioni comparative** (IFRS16 C8).

Non è stata pertanto effettuata la riesposizione su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard.

In particolare, alla data di prima applicazione, la banca, per i contratti in cui assume la veste del locatario ha proceduto a:

- > valutare la **passività del leasing** al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data dell'applicazione iniziale;
- > rilevare l'**attività consistente nel diritto di utilizzo** (RoU) all'importo pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi relativi al leasing rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale;
- > effettuare l'impairment test in base allo IAS36 sulle attività rilevate.

In considerazione della consolidata prassi della Banca di stipulare e mantenere contratti di locazione immobiliare per lungo tempo, per la determinazione della durata degli stessi, necessaria per determinare il valore attuale dei canoni di leasing, si è tenuto conto di regola del termine contrattuale iniziale, e del successivo periodo di tacito rinnovo, senza considerare le clausole di recesso anticipato a beneficio del locatario, salvo nei casi in cui fosse già nota la disdetta del contratto.

Ai fini dell'attualizzazione dei canoni è stata poi utilizzata una stima del tasso di finanziamento marginale della Banca determinata sulla base della curva dei tassi free risk (curva swap) maggiorata di uno spread pari al rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, desunto dall'andamento delle quotazioni dei CDS sulla capogruppo Assicurazioni Generali.

In particolare alla data del 01.01.2019 il tasso di attualizzazione applicabile a ogni contratto è stato determinato sulla base del tasso swap rettificato applicabile per una scadenza pari alla vita residua del contratto stesso.

Alla data del 1° gennaio 2019 il tasso di attualizzazione medio ponderato utilizzato è stato del 2,54%.

L'adozione del nuovo principio contabile ha determinato un incremento sia delle attività materiali sia dei debiti verso clientela, in conseguenza della rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività.

In particolare, il nuovo principio contabile ha comportato la rilevazione, alla data del 01.01.2019, di nuove attività materiali immobilizzate, costituite dai Right of Use, per un ammontare di circa 133 milioni di euro, al netto dei risconti attivi su canoni prepagati, già rilevati nel bilancio 2018. Simmetricamente sono state rilevate passività finanziarie connesse alle summenzionate operazioni di leasing.

Sulla base della metodologia adottata in sede di prima applicazione non sono stati invece rilevati effetti di natura patrimoniale sugli utili a nuovo.

In considerazione del fatto che ai fini prudenziali Right of Use (RoU) sono assoggettati alla medesima ponderazione prevista per le attività materiali, l'impatto sul requisito per rischio di credito in sede di FTA è stato di 10,7 milioni di euro e ha determinato un effetto sui ratio prudenziali alla data del 1° gennaio 2019 di circa 94 bps in relazione al TCR e di 84 bps in relazione al CET1.

FTA Prospetto di raccordo dello stato patrimoniale

Di seguito viene presentato un prospetto di raccordo fra i saldi patrimoniali al 31.12.2018 e i saldi patrimoniali al 01.01.2019 come risultanti a seguito della prima applicazione dell'IFRS16.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Attività finanziarie al fair value a conto economico	90.640	-	90.640
Attività finanziarie al fair value nella redditività complessiva	1.987.315	-	1.987.315
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.087.789	-	7.087.789
a) Crediti verso banche (*)	1.391.802	-	1.391.802
b) Crediti verso clientela	5.695.987	-	5.695.987
Partecipazioni	4.445	-	4.445
Attività materiali e immateriali	101.435	136.140	237.575
Attività fiscali	52.756	-	52.756
Altre attività	334.553	-2.904	331.649
Totale attivo	9.658.933	133.236	9.792.169

(*) I depositi liberi presso BCE sono riclassificati fra i crediti vs banche.

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2018	FTA IFRS16	01.01.2019
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	133.236	8.839.633
a) Debiti verso banche	128.725	-	128.725
b) Debiti verso clientela	8.577.672	133.236	8.710.908
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	384	-	384
Passività fiscali	14.175	-	14.175
Altre passività	140.874	-	140.874
Fondi a destinazione specifica	164.493	-	164.493
Riserve da valutazione	-11.505	-	-11.505
Riserve	303.040	-	303.040
Sovrapprezzi di emissione	57.889	-	57.889
Capitale	116.852	-	116.852
Azioni proprie (-)	-22.724	-	-22.724
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	189.058	-	189.058
Totale passivo e patrimonio netto	9.658.933	133.236	9.792.169

Composizione dei Right of Use alla data del 01.01.2019

	NUMERO	IMPORTO (MIGLIAIA DI EURO)	VITA MEDIA PONDERATA (ANNI)
Diritti d'uso su immobili di sede	3	44.844	11,90
Diritti d'uso su immobili rete commerciale	202	90.583	6,57
Diritti d'uso autovetture dipendenti e foresterie	48	559	1,80
Diritti d'uso su ATM e altre attrezzature	11	154	9,06
Totale	264	136.140	-

Il contratto di maggior valore è costituito dalla locazione degli uffici direzionali nella Torre Hadid nel comprensorio di Citylife a Milano, che in relazione anche alla durata stimata del contratto di 13 anni (periodo iniziale di 9 anni e rinnovo tacito di 4) alla data dell'FTA presenta un RoU di 41,1 milioni di euro, con un'incidenza di quasi il 30% sul valore complessivo. Gli altri contratti relativi alle sedi direzionali sono relativi agli immobili di Trieste, Piazza S. Alessandro a Milano e in Lussemburgo.

I riferimenti alle informazioni sulle operazioni di Lease contenute nel presente Bilancio d'esercizio al 31.12.2019 sono forniti nella Parte M della Nota integrativa.

Introduzione dell'IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione IFRIC 23 *Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito*, adottata con il Regolamento 1595/2018, del 23 ottobre 2018 ed entrata in vigore dal 1° gennaio 2019, chiarisce come applicare i criteri d'iscrizione e misurazione previsti dallo IAS 12 "Imposte sul reddito" in caso di incertezza sui trattamenti per la determinazione dell'imposta sul reddito. In particolare, l'interpretazione precisa se l'entità deve prendere in considerazione i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente tra loro (in funzione dell'approccio che meglio prevede la soluzione dell'incertezza), quali sono le ipotesi formulate dall'entità circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali incerti da parte delle autorità fiscali nonché come si deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale) e gli altri valori ai fini fiscali. Se l'entità conclude che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) e degli altri valori ai fini fiscali avvalendosi o del metodo dell'importo più probabile o di quello del valore atteso.

Principi contabili omologati la cui applicazione decorre dopo il 31.12.2019

Alla data del 31.12.2019 non vi sono principi contabili internazionali e relative a interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore con impatto materiale sull'operatività della Banca.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono influenzare i valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio d'esercizio.

Le stime e le relative ipotesi si basano sull'utilizzo delle informazioni gestionali disponibili e valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- > la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- > la quantificazione degli oneri per premi di produttività del personale;
- > la quantificazione delle incentivazioni provvigionali da riconoscere alle reti di vendita in relazione all'incentivazione annuale e degli incentivi connessi ai piani di reclutamento;
- > la determinazione dei risconti sulle incentivazioni riconosciute alla rete di vendita quando collegate a obiettivi di raccolta definiti;
- > la determinazione del fair value degli strumenti finanziari per cassa e derivati da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- > la determinazione dell'impairment analitico e collettivo su strumenti finanziari;
- > la determinazione delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti deteriorati e sulla riserva collettiva per crediti non deteriorati;
- > le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che tuttavia potranno differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi;
- > le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- > la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

Ulteriori informazioni sulle procedure di stima utilizzate in relazione a specifiche fattispecie sono contenute nella Parte A Sezione 2 della Nota integrativa relativa ai Principi Contabili adottati da Banca Generali.

Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali ad eccezione delle operazioni di aggregazione aziendale più ampiamente analizzate nella Parte G della presente Nota integrativa.

Non sono altresì state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, intendendosi come tali tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 la controllante Assicurazioni Generali e alcune società italiane del relativo gruppo, inclusa Banca Generali S.p.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che Banca Generali trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Assicurazioni Generali S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, e iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Costituzione del Gruppo IVA di Assicurazioni Generali

In data 23 settembre 2019 Assicurazioni Generali, in qualità di rappresentante delle società italiane del Gruppo controllate, ha esercitato l'opzione per l'adozione della disciplina del Gruppo IVA (di cui agli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. 633/72) a

decorrenza dal 1° gennaio 2020.

Da tale data, pertanto, tutte le società incluse nel Gruppo IVA utilizzeranno soltanto il numero di partita IVA assegnato dall'Agenzia delle Entrate al Gruppo: 01333550323.

I rapporti fra le singole Partecipanti e la Rappresentante del Gruppo stesso (Assicurazioni Generali S.p.A.) verranno disciplinati da uno specifico contratto. In particolare, gli adempimenti di documentazione e di registrazione delle operazioni attive e/o passive continueranno a essere effettuati dai singoli partecipanti mentre gli ulteriori adempimenti relativi alla "gestione" del tributo faranno capo esclusivamente al Rappresentante del Gruppo, nella sua veste di unico soggetto passivo ai fini IVA. Per espressa previsione di legge sarà, infatti, il Rappresentante del Gruppo IVA il soggetto obbligato a effettuare le liquidazioni periodiche dell'imposta e i relativi versamenti, a trasmettere le comunicazioni delle liquidazioni IVA periodiche (c.d. LIPE), a presentare la Dichiarazione Annuale IVA e a trasmettere gli altri dati previsti dalla normativa di riferimento (e.g. Esterometro, Intrastat).

Altre informazioni

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125-bis della Legge n. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come da ultimo modificata dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (Decreto crescita) - le imprese devono indicare annualmente nell'ambito della nota integrativa, l'ammontare delle erogazioni pubbliche ricevute, intese come "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati agli stessi dalle pubbliche amministrazioni.

L'obbligo riguarda le sole erogazioni che eccedono la soglia dei 10.000 euro per ente erogatore, sia di natura monetaria, secondo un criterio di cassa, che di natura non monetaria.

La medesima norma, al comma 125-quinquies, stabilisce inoltre che per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, la registrazione e pubblicazione degli aiuti individuali nella sezione trasparenza, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie a condizione che venga dichiarata nella nota integrativa del bilancio l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Per maggiori dettagli sui contributi ricevuti si rimanda pertanto al sito del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato alle imprese, visualizzabile al seguente link www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home.

Tutto ciò premesso, segnala che nel 2019 sono stati percepiti da Banca Generali i seguenti contributi:

BENEFICIARIO	TIPOLOGIA DI CONTRIBUTI	AUTORITÀ CEDENTE	IMPORTI INCASSATI (MIGLIAIA DI EURO)
Banca Generali	Formazione personale	FBA Fondo banche e assicurazioni (*)	160
Banca Generali	Tax credit cinematografico	MIBACT(**)	300

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2017 e corrisposti nel mese di ottobre 2019. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato, liberamente consultabile sul relativo sito internet, si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da settembre 2018, per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2019.

(**) Si tratta del tax credit per investitori esterni al settore cinematografico disciplinato dall'articolo 15 del DM 15.03.2018, nella misura massima del 40% degli apporti di capitale effettuati ad associazioni in partecipazioni finalizzate alla produzione di opere cinematografiche nazionali riconosciute dal MIBACT - Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo; si precisa che i crediti d'imposta maturati, relativi a produzioni del 2017, 2018 e 2019 non sono ancora stati utilizzati alla data del 31.12.2019.

Revisione contabile

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2015, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2015 al 2023 compreso.

Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Principi contabili

Nel presente capitolo sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

A tale proposito si evidenzia che i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018, per effetto principalmente dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, del nuovo Principio contabile internazionale IFRS16 "Leases".

I principi contabili adottati in relazione al nuovo standard sono presentati nell'ambito della Sezione 15 Altre informazioni

– Operazioni di Lease (IFRS16), mentre degli effetti della prima applicazione si è fornita una adeguata illustrazione nella precedente Sezione 4 della Nota integrativa relativa alle politiche contabili.

Alla luce di quanto sopra riportato, di seguito sono riepilogati gli aspetti di maggior rilievo dei principi contabili adottati di Banca Generali in relazione alle principali voci del Bilancio d'esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- > le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; tali attività rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (Trading book nell'ambito del Principio contabile IFRS9) e sono denominate anche HTS Hold to sell;
- > le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- > le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- > gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- > le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi – in cui il contratto primario è una passività finanziaria – che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- > le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- > gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- > gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene fatto riferimento alla relativa quotazione di mercato.

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione alternative basate su dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni comunque rilevate su mercati non attivi o su mercati attivi per strumenti simili, valore teorico dello strumento finanziario, quotazioni dei broker o dei collocatori che sono intervenuti nell'emissione dello strumento finanziario e quotazioni di info provider specializzati su specifici settori, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, rientrano in questa voce:

- > i titoli di debito e i finanziamenti che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- > le interessenze azionarie le quote partecipative e gli apporti di capitale di varia natura, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a

quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli *strumenti di capitale* per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value" della Parte A della presente Nota integrativa, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- > l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- > i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- > gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- > i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal TUB e dal TUF (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari e attività di servicing). In quest'ultima categoria rientrano anche i crediti verso società prodotte e i crediti verso la rete di Consulenti Finanziari a fronte di anticipazioni provvigionali erogate.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamo metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili a un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- > all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a 12 mesi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei 12 mesi successivi;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- > all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) a una a 12 mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino *in bonis*, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di:

- 1) **sofferenze**: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili);
- 2) **inadempienze probabili ("unlikely to pay")**: rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore;
- 3) **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività e alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- > le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 1. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 2. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- > la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute e alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Possono essere identificate le seguenti tipologie di coperture:

- > copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- > copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- > copertura di un investimento in valuta, attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, in particolare:

- > nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- > nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- > le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- > *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- > *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

5. Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata e può esercitare diritti di governance non limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il

controllo è condiviso fra la Banca e un altro o più soggetti esterni al Gruppo, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, ovvero alla data di efficacia dell'acquisto. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute esclusivamente a uso funzionale, per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso ("RoU Right of use") acquisiti con operazioni di lease rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS16 e relativi all'utilizzo, in qualità di locatario, di attività materiali (immobili, automezzi, attrezzature, ecc.). Per una più dettagliata analisi dei criteri contabili adottati dalla Banca in relazione all'IFRS16 si veda il paragrafo dedicato nell'ambito del successivo capitolo 15 Altre informazioni della presente Sezione.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve

derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Tra le attività immateriali è incluso il valore delle relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito dell'aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia.

Tale attività costituisce un'attività immateriale come definita dalla IAS 38 dalla quale è probabile che l'acquirente conseguirà benefici economici futuri. La determinazione del valore di tali relazioni è avvenuta sulla base di una stima della redditività dei patrimoni gestiti di Banca del Gottardo Italia, analizzati per tipologia di asset class mentre la vita utile è stata stimata su di un orizzonte decennale, determinato sulla base della percentuale storica di decadimento delle masse in gestione (AUM), anteriormente all'acquisizione della società.

Le restanti attività immateriali sono costituite dal software applicativo a utilizzazione pluriennale, compresi gli oneri di adeguamento del sistema legacy e comprese le attività immateriali in corso di realizzazione alla fine dell'esercizio.

Le spese per il software iscritte fra le immobilizzazioni si riferiscono a software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.

Le spese software rilevate fra le attività immateriali includono, a determinate condizioni, anche gli oneri relativi a progetti di sviluppo del sistema informativo utilizzato dalla Banca sulla base del contratto di outsourcing con CSE (sistema legacy, front end Consulenti Finanziari e front end clienti, ecc.).

Tali oneri vengono capitalizzati quando si riferiscono alla realizzazione di componenti innovative del sistema non rientranti nei progetti consortili, per le quali è possibile individuare una situazione di controllo e da cui sono ragionevolmente attesi benefici economici futuri.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di iscrizione

Avviamento

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (*Goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o nell'ipotesi in cui il *Goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Le spese per il software sono ammortizzate generalmente in un periodo di tre anni.

Gli altri costi capitalizzati sui sistemi legacy vengono ammortizzati su di un arco di tempo triennale.

Per le relazioni contrattuali con la clientela acquisite a seguito della summenzionata aggregazione aziendale di Banca del Gottardo Italia è stata utilizzata una vita utile di 10 anni.

Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Impairment

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU e il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il test di impairment relativo agli avviamenti viene presentato nella Sezione 3 "Rettifiche retrospettive" della Parte G della presente Nota integrativa.

Altre attività immateriali

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione.

Il saldo netto dei proventi e oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, è rilevato nel conto economico in specifica voce separata di "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

9. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, determinato applicando le aliquote di imposta vigenti.

In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della capogruppo Assicurazioni Generali per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Sono anche rilevate le imposte differite derivanti dalle operazioni di consolidamento, se è probabile che esse si traducano in un onere effettivo per una delle imprese consolidate. Tali imposte sono essenzialmente quelle connesse all'eventuale imputazione a elementi dell'attivo della controllata della differenza positiva emersa in sede di consolidamento della partecipazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Effetti contabili delle operazioni di affrancamento dell'avviamento e degli altri intangible assets previsti dalla normativa tributaria italiana

Il regime tributario delle operazioni di riorganizzazione aziendale ha subito negli ultimi anni delle importanti innovazioni finalizzate a permettere il riconoscimento anche ai fini delle imposte sui redditi dei plusvalori iscritti in bilancio (per esempio l'avviamento) a seguito di un'operazione straordinaria di conferimento, fusione o scissione, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva.

La [Legge n. 244 del 24.12.2007](#) (legge Finanziaria 2008) ha introdotto [nell'art. 176 del TUIR](#) il nuovo [comma 2-ter](#) in base al quale risulta possibile riconoscere fiscalmente i maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di un'operazione di riorganizzazione aziendale in relazione alle immobilizzazioni immateriali, compreso l'avviamento, e alle immobilizzazioni materiali.

Tale disposizione prevede il versamento di un'imposta sostitutiva, determinata sulla base di tre scaglioni di reddito, con riferimento all'ammontare dei valori riallineati (rispettivamente 12% fino a 5 milioni, 14% fino a 10 milioni e 16% sugli ammontari eccedenti detto scaglione), in luogo delle aliquote ordinarie del 27,5% (IRES) e 3,9% (IRAP).

L'imposta sostitutiva deve invece essere versata in 3 rate annuali a partire dal termine di versamento del saldo relativo alle imposte sui redditi dell'esercizio nel quale è stata effettuata l'operazione straordinaria, mentre i maggiori valori trovano riconoscimento ai fini della deducibilità fiscale degli ammortamenti a partire dal periodo d'imposta nel corso del quale è esercitata l'opzione in dichiarazione per l'affrancamento e cioè dall'esercizio in cui viene versata la prima rata.

Il D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (c.d. Decreto Anticrisi), convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successivamente modificato, ha quindi introdotto un nuovo sistema di riallineamento facoltativo dei valori fiscali a quelli di bilancio. La norma, contenuta nell'art. 15 comma 10 di tale decreto, stabilisce che, in deroga al regime di affrancamento introdotto dalla legge Finanziaria 2008, i contribuenti hanno la facoltà di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali a vita utile definita attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP con l'aliquota fissa del 16%, senza più quindi prevedere scaglioni di reddito e la possibilità di rateizzare il pagamento.

I maggiori valori riconosciuti in relazione all'avviamento e ai marchi d'impresa possono tuttavia essere recuperati, attraverso la procedura di ammortamento extracontabile in 10 quote annue in luogo delle 18 ordinariamente previste dall'art. 103 del TUIR, a partire dal periodo di imposta successivo a quello di versamento dell'imposta.

Anche tale provvedimento prevede che l'esercizio dell'opzione debba essere effettuato mediante versamento dell'imposta sostitutiva entro il termine di versamento delle imposte sui redditi relative all'esercizio di perfezionamento delle operazioni straordinarie interessate.

Da ultimo, i commi da 12 a 14 dell'art. 23 del D.L. 98/2011 (c.d. manovra d'estate) hanno introdotto all'art. 10 del D.L. 185/2008 i nuovi commi 10-bis e 10-ter, permettendo così di estendere la procedura "speciale" di affrancamento" anche agli avviamenti rilevati solo a livello consolidato, in quanto inespressi nel valore di libro della partecipazione.

L'ulteriore ipotesi di affrancamento si fonda esclusivamente sulle risultanze contabili del bilancio consolidato (non è richiesto lo scorporo a livello contabile del valore di avviamento da quello della partecipazione) ed è applicabile oltre che nel caso di partecipazioni rinvenienti da fusioni o altre operazioni straordinarie anche nel caso di operazioni di natura fiscalmente realizzativa, escluse dalla previgente disciplina quali l'acquisto dell'azienda - tra i cui elementi patrimoniali vi sia anche la partecipazione di controllo - o l'acquisto della stessa partecipazione di controllo (nuovo comma 10-ter).

La norma prevede altresì che, ai fini del perfezionamento delle operazioni di affrancamento, limitate peraltro alle sole operazioni pregresse effettuate anteriormente al 31.12.2010, il versamento dell'imposta sostitutiva nella misura del 16% dovesse essere effettuato entro il 30 novembre 2011, mentre la deduzione extracontabile degli ammortamenti, in 10 quote costanti sarebbe avvenuta a partire dall'esercizio 2013.

In relazione alle summenzionate opzioni previste dalla disciplina tributaria, Banca Generali ha realizzato le seguenti operazioni:

- 1) affrancamento del disallineamento fra valori contabili e valori di bilancio dell'avviamento derivante dalla fusione per incorporazione di Banca del Gottardo Italia in Banca BSI S.p.A. (successivamente incorporata da Banca Generali con data efficacia dal 1° gennaio 2010), perfezionato nell'esercizio 2010 in base a quanto previsto dall'art. 15 comma 10 del DL 185/2008;
- 2) affrancamento delle altre attività immateriali ("client relationships") derivanti dalla medesima operazione, effettuato nell'esercizio 2010 con riferimento ai valori iscritti nel bilancio di Banca BSI Italia al 31.12.2009, secondo la procedura ordinaria delineata dall'art. 176 comma 2-ter del TUIR;
- 3) affrancamento dell'avviamento rilevato su base consolidata in relazione alla partecipazione totalitaria detenuta nella controllata BG Fiduciaria Sim S.p.A., effettuato nell'esercizio 2011.

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'affrancamento dell'avviamento risulta suscettibile di diverse interpretazioni, stante l'assenza di una norma specifica nell'ambito dello IAS 12 riferita al riconoscimento fiscale dell'avviamento in un momento successivo a quello dell'iscrizione iniziale.

Lo IAS 12 si limita infatti a vietare la rilevazione di imposte differite in sede di iscrizione iniziale di avviamenti derivanti da operazioni di acquisizione non riconosciuti fiscalmente.

Le analisi condotte dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC), sintetizzate nell'applicazione n. 1 del 27 febbraio 2009 intitolata, "Trattamento contabile dell'imposta sostitutiva sull'affrancamento dell'avviamento ex decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008 art. 15 comma 10 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2) per soggetti che redigono il bilancio secondo gli IAS/IFRS", ma estendibili anche alle altre discipline speciali di affrancamento previste dalla normativa tributaria, hanno portato a ritenere compatibili con i principi IFRS tre diversi trattamenti contabili:

1. rilevazione a conto economico della sola imposta sostitutiva senza rilevazione delle imposte differite attive;
2. rilevazione immediata a conto economico sia dell'imposta sostitutiva, sia delle imposte differite attive rappresentative del beneficio fiscale futuro;
3. rilevazione dell'imposta sostitutiva come credito d'imposta tra le attività e sua successiva imputazione a conto economico negli esercizi in cui verranno portate in deduzione extracontabile le quote di ammortamento affrancate.

A tale proposito si precisa che la politica contabile adottata da Banca Generali si basa sul secondo metodo che permette di attribuire l'intero beneficio fiscale, pari alla differenza fra l'imposta sostitutiva assolta e le imposte differite attive contabilizzate (IRES e IRAP), nell'esercizio di competenza dell'operazione di affrancamento.

Negli esercizi in cui potrà essere effettuata la deduzione per quote costanti dell'avviamento affrancato, si procederà, infatti, al rilascio a conto economico delle imposte differite attive precedentemente stanziare per quote costanti, sulla base di quanto previsto dalla specifica disciplina adottata (10 o 18 quote), sterilizzando in tal modo la riduzione del carico fiscale per imposte correnti.

Eventuali svalutazioni dell'avviamento non rilevano ai fini della misurazione dell'imposta differita attiva iscritta, sempre che il suo valore continui a essere ritenuto recuperabile attraverso i redditi imponibili futuri.

10. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi e oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9.

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri Fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti dagli accantonamenti relativi a obbligazioni legali di natura contrattuale o extracontrattuale o a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- > vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- > ***è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;***
- > può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi e incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli altri fondi per rischi e oneri includono in particolare:

- > gli stanziamenti per indennità contrattuali della rete di Consulenti Finanziari (indennità di fine rapporto, indennità di valorizzazione portafoglio, indennità di valorizzazione manageriale e altre indennità similari), valutati con metodologia attuariale o finanziaria;
- > gli stanziamenti a favore dei consulenti Finanziari e Relationship Manager al servizio delle obbligazioni assunte in relazione al *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026*;
- > alcune tipologie di stanziamenti per piani provvigionali di incentivazione o di inserimento (piani di reclutamento) di Consulenti Finanziari;
- > gli stanziamenti per benefici a lungo termine ai dipendenti;
- > gli accantonamenti per piani di ristrutturazione.

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri connessi alle spese del personale) sono stati ricondotti a voce propria del conto economico per meglio rifletterne la natura.

Indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari

Il fondo a copertura dell'onere per indennità di fine rapporto dei Consulenti Finanziari viene valutato in base allo IAS37, con metodologia attuariale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e dagli specifici criteri di erogazione definiti dalla Banca.

In particolare, l'indennità riconosciuta ai consulenti finanziari viene determinata sulla base della media annuale delle provvigioni dirette e indirette riconosciute al consulente finanziario negli ultimi 5 anni di attività (art. 1751 cc) e al netto:

- a) dell'ammontare complessivo del FIRR versato annualmente all'Enasarco da parte della Banca, fino alla data di cessazione;
- b) della riduzione forfettaria contrattuale che si riduce progressivamente al crescere dell'anzianità alla data di pensionamento o cessazione (ad eccezione dei casi di morte e invalidità permanente).

Nel caso di recesso per giusta causa con prestazione, l'indennità può essere ulteriormente ridotta in funzione del decadimento degli AUM nel periodo di osservazione successivo alla cessazione.

La valutazione viene quindi effettuata con metodi attuariali sulla base dei parametri demografici, dei tassi di turnover previsti, con e senza diritto alla prestazione, delle ipotesi circa l'età di ingresso nel sistema dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e dell'età di pensionamento.

La procedura tiene altresì conto:

- a) della percentuale di riduzione provvigionale attesa in funzione del periodo di servizio trascorso stimato alla data di cessazione;
- b) del FIRR prospettico, ovvero dei versamenti che la Banca effettuerà annualmente direttamente alla Fondazione Enasarco a titolo di contributo indennità fine rapporto per tutto il periodo di servizio del consulente finanziario e che alla fine verranno detratti dall'indennità lorda dovuta.

Indennità di valorizzazione portafoglio

L'istituto della valorizzazione portafoglio consiste nel riconoscimento ai Consulenti Finanziari, con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività per pensionamento, grave invalidità, decesso o per cancellazione volontaria dall'albo, di un'indennità commisurata alla redditività del portafoglio in precedenza gestito.

L'indennità, disciplinata da un allegato del contratto di Agenzia, è dovuta esclusivamente a condizione che il consulente cessato si impegni formalmente a effettuare il passaggio di consegne nei confronti di un consulente subentrante individuato dalla società e adempia al requisito di cancellazione dell'albo. Il consulente subentrante si impegna viceversa a corrispondere alla società un'indennità commisurata a quella ottenuta dal consulente cessato.

In relazione alle più recenti prassi affermatesi sul mercato, è stata realizzata una profonda rivisitazione contrattuale dell'istituto, divenuta operativa dal 1° gennaio 2012.

Il sistema introduce una regola di perfetta corrispondenza tra indennità percepita dal cedente e indennità corrisposte dai destinatari delle rassegnazioni, limitando il ruolo del soggetto mandante all'attività di servizio consistente nella gestione dei flussi finanziari fra le parti.

Sulla base delle nuove regole, pertanto, il consulente cedente potrà percepire l'indennità concordata solo nel caso questa sia stata effettivamente corrisposta alla Banca dal consulente subentrante, favorendo in tal modo un maggior coinvolgimento dei soggetti interessati al buon fine dell'operazione e a un adeguato passaggio di consegne della clientela.

È stata tuttavia mantenuta la garanzia della Banca nei casi di riassegnazione della clientela a seguito di decesso o invalidità permanente del consulente finanziario assegnatario della stessa. In tali casi, infatti, la Banca corrisponderà immediatamente al beneficiario o agli eredi dello stesso l'intera indennità e procederà al recupero rateale della stessa nei confronti dei riassegnatari nella misura ridotta del 75%, in considerazione del maggior onere connesso all'impossibilità di effettuazione di un adeguato passaggio di consegne.

La determinazione dello specifico fondo a copertura delle obbligazioni connesse all'istituto viene effettuata con metodologia statistico attuariale sulla base della valorizzazione, attuata tramite procedure informatiche, dell'indennità maturata sui patrimoni gestiti dai Consulenti Finanziari alla data di riferimento, delle percentuali storiche di riconoscimento dell'indennità, dei tassi di turnover della rete e di altre variabili demografiche, previdenziali e finanziarie.

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 234 punto b), gli accantonamenti vengono esposti al netto dei rimborsi contrattualmente stabiliti a carico dei consulenti subentranti.

Programma quadro di fidelizzazione della rete di vendita

L'aggregato dei fondi per indennità contrattuali a lungo termine include anche il fondo al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026, approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017 e finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro prevede la possibilità di attivare nel periodo 2017-2026 8 singoli piani annuali con scadenza fissa al 31.12.2026 e quindi di durata decrescente da un massimo di 8 a un minimo di un anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

L'indennità viene riconosciuta ai Consulenti Finanziari e ai Relationship manager, con un'anzianità minima di servizio che, alla fine dell'esercizio di attivazione del piano a cui hanno partecipato, rispettino determinati parametri di AUM e raccolta netta. Le indennità così maturate in relazione ai singoli piani verranno quindi erogate cumulativamente ai beneficiari, nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti Politiche di remunerazione del Gruppo bancario, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2026.

L'uscita dal perimetro del Gruppo bancario comporta la perdita del diritto all'erogazione dei premi maturati salvo il caso di morte o invalidità permanente o raggiungimento dei requisiti pensionistici. Anche in tali circostanze le indennità verranno comunque erogate al termine del Programma.

Per ognuno dei singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete potrà essere prevista l'erogazione di parte del premio, fino a un massimo del 50% del valore dello stesso, in azioni di Banca Generali. Il numero delle azioni verrà determinato, coerentemente con quanto previsto dalla Politica sulle Remunerazioni del Gruppo bancario sulla base delle media del corso dell'azione Banca Generali nei 90 giorni precedenti alla data del CdA di approvazione della bozza di bilancio dell'esercizio precedente a quello di attivazione del singolo piano.

Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore e assegnate cumulativamente ai beneficiari.

Nel corso del 2019 è stato attivato il terzo piano previsto dal Programma relativo al periodo 2019-2026. Per tutti i piani è stata prevista l'erogazione del 50% del premio in azioni Banca Generali.

La valutazione dell'ammontare del fondo a fronte della quota di indennità da erogare per cassa viene effettuata sulla base delle indennità maturate alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dell'effetto finanziario rispetto alla data di erogazione e dei tassi di turnover, senza diritto alla prestazione, previsti per la popolazione dei beneficiari.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati.

I debiti verso banche e clientela includono altresì i debiti di funzionamento derivanti dalla prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Vi sono eventualmente incluse anche le passività, valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

13. Passività finanziarie designate al fair value

Non sono presenti passività valutate al fair value.

14. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio come segue:

- > le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- > le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- > le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Cassa e disponibilità liquide

Le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria (ROB), vengono esposte come depositi liberi presso la Banca Centrale e ricondotte pertanto

nell'attivo patrimoniale alla voce 10 Cassa e disponibilità liquide.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione in una specifica voce a riduzione del patrimonio netto e non sono oggetto di valutazione. In caso di successiva cessione, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevata tra le componenti del patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione al patrimonio netto della Banca ai sensi dello IAS32.

La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali a effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare sono classificati come strumenti di capitale gli strumenti che presentano:

- > durata illimitata o comunque pari alla durata societaria;
- > piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale.

Rientrano nella categoria in oggetto gli strumenti Additional Tier 1 coerenti alle previsioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento che, oltre a presentare le caratteristiche sopra descritte, comunque:

- > mantengano nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà a operare il ripristino del valore nominale (write-up) successivo a un capital event che ne abbia determinato la riduzione (write-down);
- > non incorporino previsioni che impongano all'emittente di provvedere a pagamenti (must pay clauses) a seguito di eventi autentici entro il controllo delle parti.

Gli strumenti di capitale, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati in voce "130. Strumenti di capitale" per l'importo ricevuto comprensivo dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa.

Le eventuali cedole corrisposte, al netto delle relative imposte, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve".

Eventuali differenze fra l'importo corrisposto per l'estinzione o il riacquisto di questi strumenti e il loro valore di bilancio sono rilevate in voce "140. Riserve".

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio in quanto non sono trasferiti i relativi rischi/benefici.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.

I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Operazioni di Lease (IFRS16)

Come locatario

All'inizio di un contratto, la Banca deve valutare se lo stesso è o contiene un lease.

Il contratto è, o contiene, un leasing se, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo.

Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing (propriamente detti), anche quelli di affitto, noleggio, locazione e comodato e ogni altro contratto che può contenere un lease.

Per ogni contratto che è o contiene un lease la Banca alloca i corrispettivi pattuiti, sulla base dei prezzi a sé stanti delle singole transazioni fra:

- > le componenti di lease (canone di locazione puro);
- > le componenti afferenti a servizi diversi da rilevare secondo altri principi (e.g. spese condominiali, IVA indetraibile, interessi ritardato pagamento, bolli, spese per assicurazione e manutenzione automezzi, ecc.).

La Banca di regola separa le componenti di lease dalle altre componenti di servizi, tranne quando ciò non possa essere agevolmente effettuato.

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione:

- > di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e
- > dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore a 5.000 euro quando nuovi).

Per questi ultimi, la Banca iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

Passività finanziarie derivanti da Lease

Le passività finanziarie derivanti da lease sono inizialmente rilevate al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease o, qualora non fosse prontamente determinabile al tasso di finanziamento incrementale del locatario.

Poiché nella maggior parte dei contratti di lease stipulati dalla Banca, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto viene di regola determinato come il tasso risk free relativo alla valuta in cui i contratti sono stati stipulati applicabile per scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto e maggiorato dello specifico Credit Spread applicabile al locatario.

In particolare viene utilizzata la curva dei tassi risk free (curva swap) maggiorata dello spread rappresentativo del rischio di credito del gruppo assicurativo di appartenenza, determinato periodicamente sulla base delle quotazioni dei Credit default swap (CDS) relativi alla Capogruppo Assicurazioni Generali.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- > la componente fissa dei canoni di lease, inclusi i canoni di leasing contrattualmente strutturati come variabili ma fissi nella sostanza, (*in-substance fixed payments*) al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore;
- > i pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto;
- > l'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- > il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimato ragionevolmente certo;
- > le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La Banca ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- > cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- > cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- > un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il diritto d'uso

La Banca iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease alla data di decorrenza del contratto.

L'attività per il diritto d'uso è inizialmente misurata al costo che include:

- > la valutazione iniziale della passività derivante dal lease;
- > i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto;
- > i costi diretti iniziali sostenuti per l'acquisizione del contratto (legali, notarili, costi per agenzie immobiliari, ecc.).

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Banca sia obbligata a farsi carico dei costi di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tale onere viene incluso nel valore del Diritto d'uso.

Il diritto d'uso è successivamente iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Il diritto d'uso è ammortizzato a quote costanti nel periodo di tempo compreso fra la data di decorrenza del contratto e il minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante.

Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della Banca di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto.

La Banca applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Altri costi operativi" dello schema di conto economico.

Come locatore

La Banca non opera come locatore nell'ambito di operazioni di lease.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, quali i Consulenti Finanziari, come corrispettivo delle prestazioni ricevute, basati su strumenti rappresentativi di capitale della capogruppo o della controllante.

Tali piani possono prevedere alternativamente:

- > il diritto a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento a un prezzo prefissato (piani di stock option);
- > l'assegnazione gratuita di un certo numero di azioni, generalmente riacquistate (piani di stock granting).

I piani di remunerazione del personale e dei Consulenti Finanziari basati su propri strumenti patrimoniali vengono rilevati, secondo quanto previsto dall'IFRS2 *Share based payments*, come costi nel conto economico, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il fair value delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al fair value di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

In presenza di piani di stock granting il fair value delle azioni assegnate è determinato sulla base della quotazione di mercato alla data della delibera dell'assemblea di autorizzazione dei piani.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

L'onere relativo ai piani con pagamenti basati su azioni è rilevato come costo a conto economico per competenza nella voce 160.a) "Spese amministrative: spese per il personale", se relativo a prestazioni di lavoro e nella voce 50) "Commissioni passive" se relativo ai rapporti di mandato dei consulenti finanziari. In entrambi i casi la contropartita è costituita dalla voce 140. "Riserve" del patrimonio netto.

Long term incentive plan

Il Long Term Incentive Plan (LTIP) è un piano di incentivazione basato su azioni deliberato annualmente dall'Assemblea degli azionisti della controllante Assicurazioni Generali e destinato al Personale più rilevante della stessa e delle società del gruppo assicurativo, fra cui anche alcuni Key manager del Gruppo bancario.

Il piano è destinato a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della società rafforzando il legame tra la remunerazione dei beneficiari e le performance definite nel quadro dei piani strategici del gruppo (c.d. performance assoluta) e la crescita del valore rispetto a un gruppo di peer (c.d. performance relativa).

Per i beneficiari appartenenti al Gruppo bancario, tuttavia, gli obiettivi, ai quali risulta parametrata la maturazione dell'incentivo sono distinti fra:

- > obiettivi del gruppo assicurativo, ovvero ROE (Return on Equity) e "relative Total Shareholders' Return" (rTSR), rapportato a un Peer Group, a cui è attribuita una ponderazione del 40% del bonus complessivo;
- > obiettivi di business unit (ROE ed EVA del Gruppo bancario), ponderati al 60%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti:

- > l'incentivo maturato in caso di raggiungimento degli obiettivi viene erogato da Assicurazioni Generali S.p.A. in un'unica soluzione al termine di un periodo di maturazione triennale (vesting) mediante l'assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie (stock granting);
- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del triennio ed è suddiviso in tre tranches, che si riferiscono ai tre anni di durata del piano;
- > ogni anno viene verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi inizialmente fissati per il triennio per determinare il numero di azioni da accantonare per ciascuna tranche;
- > a partire dal ciclo 2015-2017 è stato previsto un vincolo di indisponibilità delle azioni assegnate nella misura del 50% entro l'anno successivo all'assegnazione e del 50% trascorsi due anni;
- > sono previste clausole di malus e di claw back e una soglia minima di accesso (gate di accesso).

Il nuovo piano è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrando nello scope dell'IFRS2.

L'IFRS2, nella nuova formulazione omologata con il Regolamento (UE) n. 244/2010 della Commissione del 23 marzo 2010 ha introdotto una specifica sezione destinata a regolamentare le operazioni con pagamento basato su azioni fra entità di un gruppo (paragrafi 43B-43C e B45-B61 della Guida operativa).

Nell'ambito di tale sezione viene specificato che nelle operazioni con pagamento basato su azioni tra entità di un gruppo, l'entità che riceve i beni o servizi deve valutare se trattare il costo dei beni o servizi ricevuti alternativamente come un'operazione con pagamento basato su azioni regolata con strumenti rappresentativi di capitale, in contropartita a una riserva di capitale, o per cassa, in contropartita a una passività.

A tale proposito, il principio contabile prevede (par. 43B) che se l'assegnazione di azioni della controllante viene effettuata direttamente dalla stessa, senza intervento della controllata a beneficio dei dipendenti della controllata, l'onere a conto economico viene contabilizzato in contropartita a una riserva di patrimonio netto, essendo assimilato a un apporto di capitale da parte della controllante.

A tale proposito, in considerazione della specificità dei piani riservati ai beneficiari del Gruppo bancario, la valutazione degli stessi deve essere effettuata singolarmente per le componenti legate agli obiettivi di gruppo e agli obiettivi di business (Gruppo bancario).

In particolare:

- > la componente del piano legata agli obiettivi di business unit va valutata esclusivamente, trattandosi di uno stock grant puro, in base al fair value dell'azione ordinaria Assicurazioni Generali alla data di assegnazione;
- > la componente del piano legata agli obiettivi di gruppo include invece come obiettivo il TSR che si qualifica come "market condition", la cui valutazione viene integrata nel fair value dello stock grant.

Il costo complessivo del piano è pari alla somma del costo calcolato per ogni tranche in base al fair value determinato con le summenzionate modalità moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili in relazione alla *performance condition*, alla probabilità della soddisfazione della *service condition* e al raggiungimento della soglia minima di accesso. Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di 3 anni (*vesting period*) a partire dalla grant date in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

A partire dall'esercizio 2018 il LTIP di Gruppo Assicurazioni Generali è stato sostituito da un nuovo Piano LTI ("Piano LTI BG") basato su azioni di Banca Generali S.p.A., finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

I nuovi piani presentano caratteristiche analoghe a quelli avviati dalla capogruppo salvo per una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2220 del Codice Civile, si configura, ai sensi dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", come un "**beneficio successivo al rapporto di lavoro**".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda e, nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, essere trasferite da parte di quest'ultima a un apposito fondo gestito dall'INPS.

Pertanto ora l'obbligazione nei confronti del personale dipendente ha assunto contabilmente una duplice natura:

- > "**piano a contribuzione definita**" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Le quote versate a fondi di previdenza integrativi sono rilevate nella specifica voce mentre le quote versate al fondo di Tesoreria dell'INPS sono convenzionalmente ricondotte alla voce "indennità di fine rapporto".

- > "**piano a benefici definiti**" per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31.12.2006 che viene pertanto rilevata sulla base del valore attuariale della prestazione futura attesa determinato utilizzando il metodo della "**Proiezione Unitaria del Credito**".

In base a tale metodo, l'ammontare già maturato deve essere incrementato della quota unitaria maturata annualmente ("current service cost"), proiettato nel futuro fino alla data attesa di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi essere attualizzato alla data di riferimento. La quota unitaria maturata viene inoltre determinata sulla base di tutta la vita lavorativa attesa del dipendente.

Nel caso specifico, tuttavia, la passività pregressa viene valutata senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("service cost") del TFR è già interamente maturato. Pertanto l'accantonamento annuale comprende il solo "Interest cost", afferente alla rivalutazione della prestazione attesa per effetto del trascorrere del tempo.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di

aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

A tale proposito, considerato che lo *IAS 19 revised* prevede che il tasso di sconto sia determinato facendo riferimento a rendimenti di "high quality corporate bonds", è stato definito di utilizzare l'indice IBOXX Euro Corp costruito su serie AA.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale nella voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale".

A seguito dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2013, dello *IAS 19 revised*, al fine di migliorare la comparabilità dei bilanci, è stata invece eliminata la possibilità di adottare trattamenti differenziati con riferimento agli **utili e perdite attuariali** derivanti dalla valutazione dell'obbligazione, ovvero diminuzioni o incrementi della passività che derivano da modifiche dei parametri utilizzati per la valutazione attuariale (variazione dei tassi di sconto, stima dei tassi di turnover attesi del personale, incrementi retributivi, ecc.).

Per le variazioni della passività derivanti dalle valutazioni attuariali è infatti previsto obbligatoriamente l'integrale riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva, e quindi in contropartita a una riserva di patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

La precedente impostazione contabile adottata dalla Banca prevedeva invece che tale voce fosse rilevata a conto economico in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si evidenzia, infine, come le valutazioni attuariali del fondo vengano effettuate al netto dell'imposta sostitutiva dell'11% e del contributo dello 0,50% che, pertanto, vengono riversati a conto economico nell'esercizio di competenza a voce propria.

I premi di produttività del personale dipendente

I premi di produttività da erogare al personale dipendente nell'esercizio successivo vengono di regola ricondotti alla voce di bilancio relativa alle "Altre passività".

Più specificamente, in ottemperanza allo *IAS 19 Benefici ai dipendenti*, vengono ricondotte fra le passività correnti dell'esercizio:

- > la quota di retribuzione variabile da erogare a manager e dipendenti per la quale sussistono obblighi legali stimabili attendibilmente, quali i premi di risultato legati al CIA, i bonus manageriali legati alle *Balance scorecards* (MBO) e gli altri piani di incentivazione individuali aventi natura contrattuale, quali quelli del personale di vendita e dei gestori;
- > gli incentivi non contrattualizzati per i quali esistano obiettive evidenze circa la natura consuetudinaria tali da configurare la sussistenza di una obbligazione implicita vincolante per la Banca.

Per tali poste è stata effettuata una stima attendibile dell'onere verso il personale in base alle condizioni formali dei piani di incentivazione individualmente assegnati e delle probabilità di raggiungimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi fissati negli stessi.

Vengono altresì rilevate a conto economico fra le spese del personale, ai sensi dello *IAS 19*, le seguenti tipologie di oneri che non configurandosi come passività a breve termine trovano contropartita patrimoniale nella voce relativa ai Fondi per rischi d oneri:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a 2 anni e condizionata a gate di accesso prevista dalla nuova politica di remunerazione del Gruppo bancario.

Oneri funzionalmente connessi al personale

Sulla base di quanto previsto dallo *IAS19*, nella voce 160 a) Spese per il personale sono rilevati esclusivamente i costi aventi natura retributiva per l'attività lavorativa svolta e non anche quelli che si configurano come mero ristoro di oneri sostenuti dal dipendente a beneficio dell'impresa per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli oneri indiretti funzionalmente connessi all'attività svolta dal personale vengono pertanto rilevati nella voce 160 b) Altre spese amministrative. Tali oneri comprendono anche:

- a) rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta;
- b) rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi (es. ACI) e dei chilometri effettivamente percorsi;
- c) costi per visite di check-up dei dipendenti effettuate in occasione dell'assunzione del personale e i costi per visite obbligatorie disposte per legge.

Continuano invece a essere rilevati nell'ambito delle spese per il personale, fra gli altri, i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti.

Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- > gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- > gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- > i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- > le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; in particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Riconoscimento dei costi per l'acquisizione e per l'adempimento di un contratto

A partire dalla fine dell'esercizio 2018, è stato modificato il periodo di ammortamento dei costi di acquisizione e di adempimento dei contratti con la clientela, passando da un orizzonte temporale basato sul criterio del payback a un orizzonte temporale maggiormente allineato alla durata media dei rapporti contrattuali con la clientela, determinato nella misura di 5 anni. La modifica, attuata grazie anche alla maggiore flessibilità del principio contabile IFRS15, ha permesso di allineare il trattamento contabile dei costi incrementali riconosciuti alla struttura di vendita in relazione alla crescita organica dei patrimoni in gestione, con quello degli incentivi di reclutamento legati all'acquisizione di nuova clientela (ammortizzati su 5 anni), assicurando così una più efficace correlazione tra l'intero monte provvigionale corrisposto e le commissioni attive generate dagli investimenti della clientela.

L'intervento ha avuto in particolare impatto sulle modalità di contabilizzazione degli incentivi ordinari di vendita legati a obiettivi di raccolta netta corrisposti alla rete di Consulenti Finanziari per i quali in precedenza era stato adottato l'espedito pratico dell'integrale imputazione a conto economico nell'esercizio.

La modifica, che si configura come un cambiamento di stime contabili relativo al periodo di ammortamento degli incentivi, è stata applicata prospetticamente in ottemperanza a quanto previsto dello IAS 8.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- > ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- > ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei 12 mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui varino gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Con riferimento al tracking della qualità creditizia, in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti less significant, si è proceduto a un'analisi puntuale di ciascun rapporto, sia in forma di titolo, sia in forma di credito.

Ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia dalla data di prima iscrizione

ne e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2, la scelta operata prevede, a ogni data di reporting, il confronto tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto (stage assignment).

In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stage differenti sono le seguenti:

- > la variazione della classe di rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'attività finanziaria. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo";
- > presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischioosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2;
- > presenza di misure di concessione, c.d. "forbearance" comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "staging" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto effettuate con riferimento al medesimo ISIN, possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'originazione da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" contribuisca a una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, per talune attività finanziarie, riconducibili ai titoli di debito emessi da Governi e Pubbliche Amministrazioni, Banca Generali ha adottato la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di reporting, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade".

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, sulla base dei parametri di Probabilità di Default (PD), percentuale di perdita in caso di default (LGD Loss Given Default) e ammontare stimato dell'esposizione al momento del default (EAD Exposure at Default).

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking.

Perdite di valore delle attività finanziarie non performing

I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate a sofferenza;
- > valutazione analitico-specifica per tutte le esposizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due) di importo superiore ai 10 mila euro e per le posizioni sotto i 10 mila euro assistite da garanzia;
- > valutazione analitico-statistica per tutte le posizioni classificate nella categoria delle inadempienze probabili (UTP) e nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti (past due), al di sotto delle soglie evidenziate in precedenza.

La valutazione analitico-specifica è una valutazione operata dai gestori sulle singole posizioni basata su un'analisi qualitativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del debitore, della rischioosità del rapporto creditizio, di eventuali fattori mitiganti (garanzie) e tengono conto dell'effetto finanziario del tempo stimato come necessario per il recupero.

In particolare per le sofferenze, assumono rilevanza una serie di elementi, diversamente presenti a seconda delle caratteristiche delle posizioni, e da valutare con la massima accuratezza e prudenza, tra i quali si citano a mero titolo esemplificativo:

- > natura del credito, privilegiato o chirografario;
- > consistenza patrimoniale netta degli obbligati/terzi datori di garanzie reali;
- > complessità del contenzioso in essere o potenziale e/o delle questioni giuridiche sottese;
- > esposizione degli obbligati nei confronti del sistema bancario e di altri creditori;
- > ultimi bilanci disponibili;
- > stato giuridico degli obbligati e pendenza di procedure concorsuali e/o individuali.

Per quanto riguarda le valutazioni analitico-statistiche le stesse vengono effettuate avendo a riferimento i parametri previsti dalle linee guida BCE. Sono inoltre soggette a integrale svalutazione le esposizioni residuali di importo inferiore a una soglia prestabilita.

Per le esposizioni classificate nella categoria degli scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni non si tiene conto dell'effetto finanziario del tempo (Time value) in considerazione dell'elevata frequenza del ritorno *in bonis* nel breve termine.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come "Deposit Gua-

rantee Schemes Directive (DGS)” e “Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)” e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Oneri contributivi derivanti dalla Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)

La Direttiva 2014/49/UE, entrata in vigore il 3 luglio 2015, armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali (in Italia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD) si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi vengono richiesti in caso di necessità, a un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (entro il 3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo pari allo **0,8% dei depositi garantiti**.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese.

L’art. 10 della Direttiva 2014/49/UE prevede che i contributi siano versati dalle banche con frequenza almeno annuale.

Con l’Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015 il FITD ha quindi proceduto all’adeguamento del proprio Statuto al nuovo regime contributivo e regolamentare.

Con il D. Lgs. n. 30/2016, la direttiva è stata infine recepita nell’ordinamento nazionale.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell’Unione europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico. Tali regole, che introducono il principio del “*bail in*”, prevedono, in determinate circostanze, che al finanziamento della risoluzione potrà concorrere anche un Fondo nazionale per la risoluzione costituito da ognuno dei 28 stati membri della Comunità e gestito da un’Autorità di Risoluzione Nazionale.

A tale scopo la citata direttiva prevede che i Fondi di risoluzione nazionali siano dotati di risorse finanziarie costituite mediante contributi obbligatori preventivi da parte degli enti creditizi autorizzati.

È previsto, in particolare, che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere in un arco temporale di 10 anni, ovvero entro il 31 dicembre 2024, un livello obiettivo minimo (target level), **pari all’1% dei depositi garantiti**¹.

I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività “eligible”, ovvero al netto dei fondi propri e dei depositi protetti, rispetto all’ammontare complessivo delle passività di tutti gli enti creditizi autorizzati nel territorio del Paese.

In questo contesto, in data 16 novembre 2015 sono stati infine emanati i D. Lgs. n. 180/2015 e n. 181/2015 che hanno introdotto nell’ordinamento italiano il Fondo di Risoluzione Nazionale, attribuendo alla Banca d’Italia il ruolo di Autorità di Risoluzione Nazionale.

Gli artt. 78 e seguenti del D. Lgs. n. 180/15, in particolare, prevedono che tali fondi siano alimentati, fra l’altro, da:

- a) contributi ordinari versati su base annuale con l’ammontare determinato dalla Banca d’Italia in conformità con quanto stabilito dalla direttiva 2014/59/UE (art. 103) e commisurati ai fini del raggiungimento del livello obiettivo di dotazione del fondo;
- b) contributi straordinari quando i contributi ordinari risultino insufficienti a coprire perdite, costi o altre spese sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione fino a un ammontare pari al triplo dell’importo annuale medio dei contributi ordinari.

Il 1° gennaio 2016 è entrato inoltre in funzione il nuovo Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF), previsto dal Regolamento n. 806/2014, istitutivo del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism - SRM) e gestito da una nuova Autorità di risoluzione europea, costituita presso la BCE (Single Resolution Board - SRB).

A partire dal 1° gennaio 2016 ed entro il 31 dicembre 2023 (arco temporale di 8 anni), il Fondo di risoluzione unico dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l’1% dell’ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell’Unione bancaria. Le regole di contribuzione per il periodo 2016-2023 sono stabilite dall’art. 8 del Regolamento di esecuzione n. 81 del 2015.

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all’Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno contribuito nel 2015 al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 (fino al 2023) contribuiranno al Fondo di risoluzione unico. Nel periodo iniziale, nel calcolo delle contribuzioni individuali di ogni istituzione, si terrà conto di tale trasferimento.

Trattamento contabile degli oneri contributivi derivanti dalla BRRD e dalla DGSD

Il trattamento contabile e segnaletico applicabile ai contributi ai fondi di Risoluzione è stato disciplinato dalla Comunicazione della Banca d’Italia del 20 gennaio 2016 e dalla comunicazione del 25 gennaio 2017 avente specificamente ad oggetto le “Contribuzioni addizionali al Fondo di risoluzione nazionale”.

Analoghe conclusioni sono state raggiunte dall’ESMA nell’Opinion 2015/ESMA/1462 “Application of the IFRS requiremen-

¹ Anche in questo caso, al fine del raggiungimento del livello obiettivo, i mezzi finanziari forniti dagli enti creditizi possono comprendere impegni di pagamento, nella misura massima del 30%.

ts in relation to the recognition of contributions to Deposit Guarantee Schemes in IFRS accounts” del 25 settembre 2015 con riferimento ai contributi in contanti non rimborsabili da versare ex ante ai fondi di garanzia dei depositi.

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali” e all’Interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015.

Quest’ultima, infatti, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Ai sensi dell’IFRIC 21, “un tributo rappresenta un impiego di risorse che incorporano benefici economici imposto dalle amministrazioni pubbliche alle entità in conformità alla legislazione”.

Gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione, sia nella forma “ordinaria” sia nella forma “straordinaria”, derivano da previsioni legislative e, conseguentemente, ricadono nella nozione di “Tributi” di cui all’IFRIC 21.

Lo IAS 37 e l’IFRIC 21 prevedono che al verificarsi del fatto vincolante che crea un’obbligazione attuale debba essere registrata una passività. Poiché il decreto non prevede che i contributi siano, per intero oppure parzialmente, ridotti o restituiti agli intermediari, ogni volta che si verifica il fatto vincolante la passività connessa con i relativi contributi va registrata per l’intero importo.

Poiché non è possibile ravvisare in contropartita alla passività né un’attività immateriale ai sensi dello IAS38 né un’attività per un pagamento anticipato (*prepayment asset*), ne consegue che i contributi devono essere imputati a conto economico.

A tale proposito la Banca d’Italia ha precisato che la voce nella quale ricondurre tali contributi, essendo forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi, va individuata nella sottovoce 160 b) “Spese amministrative altre spese amministrative” del conto economico del bilancio individuale (voce 190 b) del bilancio consolidato), nella quale vanno ricondotte, fra l’altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell’esercizio.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS3 *Business Combinations*. Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il “metodo dell’acquisto” in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell’impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione. L’eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisto” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell’ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il *Financial Accounting Standards Board* (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS3 e a differenza di quest’ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell’Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo (“*pooling of interest*”) prevede per le operazioni di tale natura l’iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell’avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall’Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle “*business combinations of entities under common control*” e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione “infragrupo” o comunque fra “entità under common control”, all’interno del Gruppo Banca Generali, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l’acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell’entità trasferita, in ragione dell’avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l’operazione viene qualificata al pari di un’attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un’entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.

Parte A.4 – Informativa sul fair value

Con l’introduzione del Principio IFRS13, la definizione di **fair value** è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un’ottica maggiormente market-based.

Secondo la nuova normativa, il fair value corrisponde al prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Il fair value non è quindi una misura *entity specific*, ma è strettamente market-based.

In particolare, la valutazione del fair value suppone che:

- > l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato alle correnti condizioni di mercato;
- > è riferita a una particolare attività o passività e deve considerare le caratteristiche specifiche della stessa di cui gli operatori di mercato tengono conto per determinarne il prezzo;
- > presume che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico;
- > suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:
 - a. nel mercato principale dell'attività o passività;
 - b. in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS13 richiede che le attività finanziarie siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli ("Gerarchia del fair value"), che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

- > **Livello 1:** prezzi quotati rilevati in un mercato attivo secondo la definizione dell'IFRS13, per strumenti identici;
- > **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- > **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Ai fini della Gerarchia del Fair Value gli input sono quindi classificabili in:

- > **osservabili**, quando le informazioni utilizzate nelle tecniche valutative sono fondate su parametri di mercato ottenuti da fonti indipendenti dalla Banca e disponibili al mercato;
- > **non osservabili**, quando riflettono assunzioni proprie della Banca formatesi utilizzando le migliori informazioni disponibili in tale circostanza.

Criteri per la valutazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel 2010 Banca Generali ha adottato il Regolamento della "fair value policy" che disciplina le procedure di rilevazione del fair value degli strumenti finanziari e ne affida la responsabilità della valutazione alla Direzione finanza e il controllo e la validazione dei dati al Servizio Risk Management.

La procedura definisce un processo decisionale finalizzato a individuare la migliore metodologia di valutazione nell'ambito della classificazione delle fonti di prezzo disponibili nei 3 livelli della gerarchia del Fair value.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (*mark to market policy*) o mediante l'utilizzo di procedure valutative per gli altri strumenti finanziari (*mark to model policy*), basate sull'analisi di transazioni recenti avvenute su strumenti similari (*comparable approach*) o in mancanza su modelli valutativi (*valuation model*).

Ai fini della determinazione del fair value di uno strumento finanziario è quindi fondamentale verificare se il mercato di trattazione dello stesso possa essere considerato attivo, ovvero se i prezzi di quotazione osservati rappresentino effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento e siano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, intermediari, brokers, società del settore, servizi di quotazione e altri enti autorizzati.

Sono di regola considerati quotati in un mercato attivo, che rispetti le caratteristiche sopra indicate, i titoli azionari e i fondi comuni di investimento (ETF) quotati su un mercato, i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e i derivati finanziari quotati su mercati regolamentati.

La quotazione su di un mercato regolamentato o ufficiale non garantisce tuttavia di per sé la presenza di prezzi significativi, per effetto della esiguità e della sporadicità delle transazioni (titoli illiquidi) di alcuni mercati borsistici, quale quello del Lussemburgo, mentre vi sono tipologie di mercato che pur non essendo regolamentate sono caratterizzate dalla presenza di scambi quotidiani e significativi in termini di volumi tali da fornire prezzi su base continuativa.

Per la generalità dei titoli obbligazionari, pertanto, si considerano quotati su di un mercato attivo i titoli per i quali siano rilevabili parametri oggettivi quali:

- > un adeguato numero di controparti che presentino un numero minimo di proposte sia in acquisto che in vendita (ask/bid) eseguibili;
- > uno spread tra prezzo di domanda-offerta inferiore a un intervallo ritenuto congruo;
- > una continuità delle quotazioni su entrambi i lati del mercato.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("bid") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("ask") per le passività finanziarie.

Per i titoli di capitale, gli ETF e i titoli di stato quotati su mercati regolamentati e per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, viene altresì utilizzato il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente o su base non ricorrente

Il Livello 2 della Gerarchia del Fair Value comprende tutti gli strumenti finanziari il cui fair value, pur non essendo direttamente osservabile sul mercato può essere stimato con modelli di valutazione, basati su:

- > input osservabili sul mercato direttamente (ad es.: prezzi eseguibili, tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, spread creditizi etc.);
- > input osservabili sul mercato indirettamente ovvero desunti da dati di mercato osservabili e avvalorati da forti evidenze di correlazione con dati di mercato osservabili (input corroborati dal mercato).

Per titoli obbligazionari (inclusi titoli di stato e cartolarizzazioni), le fonti di prezzo che devono essere utilizzate, se disponibili, per la determinazione del fair value in assenza di mercato attivo sono le seguenti:

- > Bloomberg Generic Number (BGN), che rappresenta il market consensus price di Bloomberg ed è calcolato utilizzando sia prezzi eseguibili sia prezzi indicativi contribuiti a Bloomberg;
- > Bloomberg Valuation Service (BVAL), che fornisce una valutazione dei titoli obbligazionari determinata sulla base di un processo di pricing che si sviluppa su tre stadi: 1) osservazione dati di mercato; 2) analisi andamento prezzi osservati su strumenti similari; 3) valutazione mediante modelli di non arbitraggio (per comparable yield curve model). Il BVAL è considerato fonte di prezzo di Livello 2 quando c'è evidenza che esso sia basato su dati di mercato direttamente osservabili. Negli altri casi sarà considerato fonte di prezzo di Livello 3;
 - Altri prezzi di tipo "consensus price" forniti da Bloomberg, Telekurs o altri information Providers;
 - Prezzi di contributori eseguibili che non soddisfano i requisiti di significatività;
 - Modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Gli OICR non quotati su mercati regolamentati di regola non sono considerati quotati su mercati attivi e sono valutati sulla base del valore della quota (NAV) alla chiusura del periodo di riferimento.

Per gli strumenti derivati vengono adottati modelli di valutazione sviluppati da Banca Generali, implementati sui sistemi di front office o forniti da Provider esterni alimentati da input significativi osservabili, che sono stati validati dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Nell'impossibilità o inopportunità di ricorrere al comparable approach e, di regola, per i derivati finanziari OTC, vengono utilizzate tecniche di valutazione ampiamente diffuse e comunemente utilizzate dagli operatori finanziari che comprendono:

- > l'analisi dei flussi finanziari attualizzati;
- > i modelli di prezzatura e valorizzazione delle opzioni.

Rientrano infine nella classe L3 degli strumenti finanziari valutati su parametri di mercato non osservabili i titoli valutati sulla base di prezzi e dati di mercato ottenuti da brokers.

Nel Livello L3 sono altresì allocati alcuni strumenti finanziari valutati al costo in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta in prevalenza delle "partecipazioni minori" detenute in società legate da rapporti di servizio e delle quali non è ipotizzabile lo smobilizzo (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.).

Altre attività e passività finanziarie non valutate al fair value su base ricorrente

Per le attività finanziarie diverse da titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, ovvero per i crediti finanziari e di funzionamento classificati nei portafogli crediti verso banche e clientela, la determinazione del fair value e della relativa classificazione gerarchica avviene nel seguente modo.

Attività finanziarie a vista, a revoca o con vita residua inferiore a 1 anno

Per tale classe di attività, costituita essenzialmente da esposizioni di conto corrente a revoca, depositi a vista o depositi vincolati a breve termine e da crediti di funzionamento, si ritiene che il fair value non differisca in misura significativa dal valore contabile. In considerazione del fatto che nella valutazione non sono presenti parametri significativi non osservabili tali strumenti vengono di regola allocati alla classe L2.

Attività con vita contrattuale definita del portafoglio finanziario

Tale classe di attività è costituita prevalentemente da mutui a medio o lungo termine, ipotecari o assistiti da garanzia su strumenti finanziari.

Il fair value dei crediti con piano di ammortamento è calcolato mediante un modello di Discounted Cash Flow che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dal piano di ammortamento contrattuale secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento. Tale correzione consiste in uno spread da aggiungere al tasso risk-free di sconto dei flussi.

Lo spread in questione dev'essere definito in modo da includere le seguenti componenti di rischio:

- > costo del rischio di credito (costo per la copertura delle perdite attese in relazione al rischio di credito);
- > costo del funding (costo per il finanziamento delle posizioni);
- > costo del capitale (costo per la copertura delle perdite inattese in relazione al rischio di credito);
- > costi operativi (eventuali altri costi, specifici della tipologia di credito, che vanno considerati nell'exit price).

Il costo del rischio di credito è calcolato a partire dalle PD storiche multiperiodali relative al rating della controparte del rapporto e dall'LGD specifico della tipologia di strumento.

I crediti con scadenza contrattuale definita sono classificati nel Livello 3 di Fair Value Hierarchy, in considerazione della significativa presenza di input non osservabili (spread determinati sulla base di PD e LGD interne).

Crediti deteriorati

Per le sofferenze e gli incagli valutati in modo analitico si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value.

Tali crediti sono classificati nel Livello 3 della gerarchia del fair value.

Altre passività finanziarie

Le passività finanziarie classificate nei debiti verso clientela e banche sono costituite in massima parte da depositi in conto corrente a vista, depositi vincolati a breve termine e debiti di funzionamento.

Sono presenti altresì operazioni di pronti contro termine con scadenza inferiore all'anno e, nel caso della raccolta interbancaria, integralmente collateralizzate con determinazione di margini di variazione giornalieri.

Per tali passività finanziarie si applicano criteri di valutazione del fair value analoghi a quelli delle altre attività finanziarie a vista o a revoca.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio IFRS13 richiede, per valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input, che determini un importo diverso, potrebbe comportare una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e altri OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli OCI e OCI-FV non si riscontri la fattispecie in esame. A tale proposito si rimanda all'analisi di dettaglio delle singole posizioni fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

L'IFRS13, riprendendo quanto previsto dall'FRS 7, richiede che i soggetti che applicano gli IAS/IFRS forniscano un'adeguata informativa sulle misure di fair value utilizzate per ogni classe di strumenti finanziari con particolare riferimento a:

1. il livello della Gerarchia di Fair Value al quale le valutazioni appartengono, separando gli strumenti appartenenti a categorie diverse;
2. i trasferimenti significativi dal Livello 1 al Livello 2 effettuati nell'esercizio;
3. per gli strumenti misurati al Livello 3 una riconciliazione dei saldi all'inizio e alla fine dell'esercizio con evidenza delle variazioni dovute a profitti e perdite (a conto economico o a patrimonio netto), acquisti e vendite, trasferimenti al di fuori della categoria L3 per effetto dell'utilizzo di dati di mercato.

A tale proposito si evidenzia come i trasferimenti fra livelli vengono effettuati con riferimento alla chiusura del periodo contabile di riferimento (semestrale o annuale), in modo indipendente e hanno di regola effetto dall'inizio dell'esercizio di riferimento.

I trasferimenti da e verso il livello L3 sono infrequenti e riguardano principalmente il verificarsi di situazioni di default per le quali diviene preminente la valutazione soggettiva della Banca circa la recuperabilità del credito.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS13 paragrafi 48, 93 lettera (i) e 96.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2019				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.974	16.324	-	-	18.298
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.163	40.535	-	-	46.698
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.742.474	24.003	122	12.237	2.778.836
3. Derivati di copertura	-	4.727	-	-	4.727
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	2.750.611	85.589	122	12.237	2.848.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.204	-	-	1.204
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	7.481	-	-	7.481
Totale	-	8.685	-	-	8.685

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2018				TOTALE
	L1	L2	L3	AL COSTO	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	958	32.929	-	-	33.887
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	903	53.512	2.338	-	56.753
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.966.450	11.863	214	8.787	1.987.314
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-
Totale	1.968.311	98.304	2.552	8.787	2.077.954
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	384	-	-	384
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	384	-	-	384

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Banca Generali, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), i derivati di copertura e le passività finanziarie di negoziazione sono costituiti per il 96,6% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria rimane concentrata sul debito sovrano: i titoli governativi italiani (898 milioni di euro) registrano un calo rispetto all'esercizio precedente (-825,5 milioni di euro, pari al -47,9%), bilanciato dal nuovo acquisto nel 2019 di titoli governativi spagnoli e portoghesi (1.366,5 milioni di euro), il residuo è costituito da titoli con emissione americana (8 milioni di euro). Vi rientrano, inoltre, altri titoli di debito (472,1 milioni di euro) riconducibili prevalentemente al settore creditizio (248,2 milioni di euro), titoli azionari quotati e l'investimento nella sicav Lux IM per complessivi 6,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da quote di OICR non quotati su mercati regolamentati (20,2 milioni di euro), fra cui un'interessenza nella Sicav SIF Tyndaris, un fondo chiuso che investe in attività finanziarie subordinate legate al mercato immobiliare, e da polizze unit linked che, per il fallimento del SPPI Test, sono state riclassificate tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. Appartengono inoltre al

portafoglio L2 le obbligazioni bancarie italiane ed estere (34,6 milioni di euro), i derivati di copertura e le attività e passività finanziarie derivate costituite esclusivamente da outrights valutari, valutati sulla base di parametri osservabili di mercato.

Nel corso del corrente esercizio non vi sono stati trasferimenti significativi di attività finanziarie fra la classe L1 e la classe L2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello L3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE		DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIA- MENTE VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Esistenze iniziali	2.338	-	-	2.338	9.001
2. Aumenti	6.018	6.018	-	-	3.750
2.1 Acquisti	6.010	6.010	-	-	3.750
2.2 Profitti imputati a:	8	8	-	-	-
2.2.1 conto economico	8	8	-	-	-
- di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.356	6.018	-	2.338	392
3.1 Vendite	6.018	6.018	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	92
3.3 Perdite imputate a:	2.338	-	-	2.338	300
3.3.1 conto economico	2.338	-	-	2.338	-
- di cui minusvalenze	2.338	-	-	2.338	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	-	-	300
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	12.359

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rappresentate da due apporti di capitale versati allo Schema Volontario del FITD, finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige. Tali apporti, che al 31 dicembre 2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Le attività finanziarie di livello L3 presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per un ammontare di 12.359 migliaia di euro, sono invece costituite:

- > dall'investimento azionario nel veicolo di private equity Athena Private Equity (0,1 milioni di euro), attualmente in fase di liquidazione e rimborso, già oggetto di impairment nel corso dei precedenti esercizi;
- > da alcuni investimenti partecipativi che continuano a essere valutati al costo d'acquisto, in assenza di stime attendibili del fair value. Si tratta, in particolare:
 - a) delle c.d. "partecipazioni minori" in società legate da durevoli rapporti strategici di fornitura di servizi (CSE, GBS, Caricese, SWIFT, ecc.) o accordi di collaborazione commerciale (Tosetti Value), per un ammontare di 11,5 milioni di euro; nel corso del 2019, in particolare, la partecipazione in CSE è stata incrementata di circa 3,7 milioni di euro;
 - b) gli apporti in associazioni in partecipazione cinematografica con le società Tyco Film S.r.l., Fabula Pictures S.r.l., Eskimo S.r.l., Zocotoco S.r.l. e Palomar S.p.A., per un ammontare complessivo di circa 0,8 migliaia di euro.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	7.631.498	5.059.494	1.906.295	820.980
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.565.184	-	10.565.184	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	10.565.184	-	10.565.184	-

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.095.915	3.509.405	1.646.758	875.008
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	6.095.915	3.509.405	1.646.758	875.008
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.706.397	-	8.663.116	44.210
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	8.706.397	-	8.663.116	44.210

Parte A.5 – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO²

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
a) Cassa	21.952	21.016
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	503.443	991.874
Totale	525.395	1.012.890

La voce b) Depositi liberi presso Banche Centrali rappresenta le giacenze del conto di gestione intrattenuto presso la Banca d'Italia, per la quota non vincolata ai sensi della disciplina sulla Riserva obbligatoria.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1.974	15.106	-	958	32.429	-
1.1 Titoli strutturati	-	15.054	-	-	29.557	-
1.2 Altri titoli di debito	1.974	52	-	958	2.872	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di OICR	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.974	15.106	-	959	32.429	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	1.218	-	-	499	-
1.1 di negoziazione	-	1.218	-	-	499	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1.218	-	-	499	-
Totale (A + B)	1.974	16.324	-	959	32.928	-

² Per un esame più dettagliato delle classi della Gerarchia del Fair Value degli strumenti finanziari (L1, L2, L3) si rimanda alla Parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	17.080	33.387
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	52	-
c) Banche	17.028	32.383
d) Altre società finanziarie	-	1.004
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui:		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	17.080	33.388
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	1.218	499
Totale B	1.218	499
Totale (A + B)	18.298	33.887

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	3.045	-	-	3.031	2.338
1.1 Titoli strutturati	-	3.045	-	-	3.031	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	2.338
2. Titoli di capitale	1.141	-	-	903	-	-
3. Quote di OICR	5.022	20.156	-	-	32.822	-
4. Finanziamenti	-	17.334	-	-	17.659	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	17.334	-	-	17.659	-
Totale	6.163	40.535	-	903	53.512	2.338

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di capitale	1.141	903
<i>di cui:</i>		
- banche	-	-
- altre società finanziarie	1.141	903
- altre società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	3.045	5.369
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.045	3.031
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.338
3. Quote di OICR	25.178	32.822
4. Finanziamenti	17.334	17.659
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17.334	17.659
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	17.334	17.659
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	46.698	56.753

Il portafoglio OICR include, per 12.824 migliaia di euro, un'interessenza pari a circa l'8% del capitale in Tyndaris European Real Estate Finance S.A. (TEREF), un fondo alternativo di diritto lussemburghese che, tramite una struttura master/feeder, investe in strumenti finanziari legati al mercato immobiliare commerciale europeo, con particolare riferimento agli strumenti di tipo mezzanine.

Il restante portafoglio OICR è costituito, per 3.174 migliaia di euro, dall'investimento nel veicolo lussemburghese Algebris, per 2.801 migliaia di euro, da quote del fondo Tenax Italian Credit Fund, gestito dalla società irlandese Tenax Capital Ltd., per 1.357 migliaia di euro da quote del fondo MIP I, fondo di investimento alternativo mobiliare chiuso gestito da Milano Investment Partners SGR S.p.A., e, per il residuo, da investimenti nella Sicav Lux IM.

I titoli di capitale includono tutti gli investimenti azionari in azioni della capogruppo Assicurazioni Generali (1.141 migliaia di euro).

Gli apporti allo Schema Volontario FITD finalizzati all'acquisto della tranche junior e di una quota della tranche mezzanine della cartolarizzazione degli NPL Caricesena, nell'ambito del secondo intervento di salvataggio di quest'ultima, e all'intervento a favore di Banca Carige, che al 31.12.2018 ammontavano a 2.338 migliaia di euro, sono stati interamente svalutati nell'esercizio.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva- Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.450	11.863	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.742.474	24.003	-	1.966.450	11.863	-
2. Titoli di capitale	-	-	12.359	-	-	9.001
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.742.474	24.003	12.359	1.966.450	11.863	9.001

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Titoli di debito	2.766.477	1.978.313
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.278.815	1.736.525
c) Banche	262.781	156.790
d) Altre società finanziarie	179.219	72.033
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	45.662	12.965
2. Titoli di capitale	12.359	9.001
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	12.359	9.001
- altre società finanziarie	2.231	2.323
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	10.121	6.671
- altri	7	7
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui:</i>		
- imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.778.836	1.987.314

La voce Titoli di debito contiene attività cedute e non cancellate riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 85.767 mila euro.

Il portafoglio Titoli di capitale include, per un ammontare di 11.481 migliaia di euro, investimenti azionari partecipativi rientranti nel novero delle c.d. “partecipazioni minori” e in gran parte legati a contratti di servizio stipulati del gruppo (CSE, GBS, Tosetti Value Sim, Caricese, SWIFT, ecc.) e di regola non negoziabili. Tali interessenze sono valutate al costo d’acquisto in assenza di stime attendibili del fair value.

Nel corso del primo semestre 2019 Banca Generali ha incrementato la propria quota di partecipazione in CSE dal 7% al 10% con un investimento di 3.750 migliaia di euro.

Sono inoltre classificati nell'ambito di questo portafoglio gli apporti di capitale relativi a contratti di associazione in partecipazione cinematografica, senza scadenza, per un controvalore, al 31.12.2019, di 755 migliaia di euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	2.746.664	-	20.878	-	971	94	-	-
Totale 31.12.2018	1.968.676	-	12.875	-	3.074	164	-	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 sul portafoglio titoli di debito sono state stanziato riserve collettive per un ammontare di 1.065 migliaia di euro, di cui 684 migliaia relative al portafoglio di titoli governativi.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
A. Crediti verso Banche Centrali	101.063	-	-	82.714	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	101.063	-	-	82.714	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	515.181	-	-	317.214	-	-
1. Finanziamenti	270.065	-	-	237.782	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	84.819	-	-	218.852	-	-
1.2 Depositi a scadenza	22.233	-	-	17.449	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	163.013	-	-	1.481	-	-
- pronti contro termine attivi	152.969	-	-	-	-	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
- altri	10.044	-	-	1.481	-	-
2. Titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	-	-	79.432	-	-
Totale	616.244	-	-	399.928	-	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	101.063	-	101.063	-	82.714	-	82.714	-
B. Crediti verso banche	515.181	171.450	346.120	-	317.214	59.655	257.653	-
1. Finanziamenti	270.065	-	270.065	-	237.782	-	237.782	-
2. Titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	245.116	171.450	76.055	-	79.432	59.655	19.871	-
Totale	616.244	171.450	447.183	-	399.928	59.655	340.367	-

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 - VALORI DI BILANCIO			31.12.2018 - VALORI DI BILANCIO		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Finanziamenti	2.219.981	26.911	-	2.109.479	36.815	-
1.1 Conti correnti	1.104.150	8.285	-	968.637	17.269	-
1.2 Pronti contro termine attivi	206.069	-	-	199.937	-	-
1.3 Mutui	752.600	18.614	-	818.689	19.065	-
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15	6	-	-	6	-
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-
1.6 Factoring	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	157.147	6	-	122.216	475	-
2. Titoli di Debito	4.761.623	6.739	-	3.549.688	6	-
2.1 Titoli strutturati	-	6.739	-	13.206	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.761.623	-	-	3.536.482	6	-
Totale	6.981.604	33.650	-	5.659.167	36.821	-

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.246.892	-	1.435.824	814.241	2.146.294	-	1.285.508	860.708
2. Titoli di debito	4.768.362	4.888.044	23.288	6.739	3.549.694	3.449.750	20.883	14.300
2.1 Titoli strutturati	6.739	-	-	6.739	13.206	-	-	14.300
2.2 Altri titoli di debito	4.761.623	4.888.044	23.288	-	3.536.488	3.449.750	20.883	-
Totale	7.015.254	4.888.044	1.459.112	820.980	5.695.988	3.449.750	1.306.391	875.008

La voce 2.1. Titoli strutturati si riferisce a un prestito convertibile per un ammontare di 14,0 milioni di euro emesso da Tyndaris LLP, società inglese attiva nella gestione di fondi, in data 16.12.2015 e con scadenza 31 dicembre 2021. Nel corso del 2019, in conseguenza delle difficoltà economiche della proprietà del Gruppo Tyndaris e all'esigenza da parte di quest'ultima di cedere le proprie attività nell'ambito dell'asset management, è stato avviato un processo di ristrutturazione dell'esposizione, che si ritiene si perfezionerà nel primo semestre 2020, nell'ambito del quale la Banca ha già rinunciato al diritto alla percezione delle residue cedole di interessi. Il titolo è stato pertanto oggetto di svalutazione analitica per un importo di 8,6 milioni di euro.

La voce Titoli di debito contiene attività vincolate a titolo di collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, per 219.386 migliaia di euro, e titoli in deposito per l'operatività presso Cassa Compensazione e Garanzia per 14.962 migliaia di euro. Tale voce include inoltre titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine per 29.712 migliaia di euro.

La voce 1.7 Altri finanziamenti include crediti di funzionamento relativi all'attività di collocamento e distribuzione di prodotti finanziari e assicurativi per un ammontare di 81.533 migliaia di euro, integralmente costituiti da crediti commerciali a breve termine verso società prodotte e compagnie assicurative del Gruppo Generali, incassati nei primi mesi dell'esercizio successivo.

Dettaglio crediti verso clientela - altre operazioni

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Altre sovvenzioni e finanziamenti in pool	30.693	4.567
Margini giornalieri Borsa Italiana fruttiferi	14.091	13.088
Anticipi a Consulenti Finanziari	18.415	19.395
Crediti di funzionamento	81.533	81.475
Depositi cauzionali fruttiferi	1.011	995
Competenze da percepire	11.410	3.171
Totale	157.153	122.691

Ai sensi del Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 a), nella tabella precedente figurano i saldi di apertura e di chiusura dei crediti rientranti nel perimetro del predetto principio (crediti di funzionamento e competenze da percepire). In riferimento al paragrafo 118 del Principio contabile IFRS15, la variazione dei crediti nel corso dell'esercizio deriva dalla normale operatività della Banca e non è pertanto riconducibile a cambiamenti dovuti ad aggregazioni aziendali o modifiche contrattuali o variazioni dei tempi necessari perché il diritto al corrispettivo diventi incondizionato.

Gli anticipi a Consulenti Finanziari iscritti all'Albo dei Consulenti Finanziari includono posizioni deteriorate per un ammontare netto di 1.213 migliaia di euro, in massima parte ascrivibili ad anticipazioni verso ex consulenti cessati a contenzioso o precontenzioso.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019			31.12.2018		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: ATTIVITÀ IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	4.761.623	6.739	-	3.549.688	6	-
a) Amministrazioni pubbliche	4.496.146	-	-	3.426.593	-	-
b) Altre società finanziarie	176.905	-	-	61.653	-	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	88.572	6.739	-	61.442	6	-
2. Finanziamenti verso	2.219.981	26.911	-	2.109.479	36.815	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	354.534	5.405	-	341.975	6.719	-
<i>di cui:</i>						
- imprese di assicurazione	23.410	-	-	29.407	-	-
c) Società non finanziarie	263.491	15.516	-	305.543	19.573	-
d) Famiglie	1.601.956	5.990	-	1.461.961	10.523	-
Totale	6.981.604	33.650	-	5.659.167	36.821	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
Titoli di debito	4.939.647	-	71.766	17.936	3.713	961	11.197	-
Finanziamenti	2.519.523	-	74.149	39.115	1.832	731	12.204	-
Totale 31.12.2019	7.459.170	-	145.915	57.051	5.545	1.692	23.401	-
Totale 31.12.2018	5.904.036	-	165.273	51.945	7.866	2.348	15.124	-
<i>di cui:</i>								
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

In relazione al modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS9, al 31.12.2019 i crediti non deteriorati valutati al costo ammortizzato, appartenenti al primo e secondo stadio, sono rilevati al netto delle riserve collettive per un ammontare complessivo di 7.237 migliaia di euro di cui:

- > 4.674 migliaia di euro in relazione al portafoglio titoli di debito;
- > 2.563 migliaia di euro in relazione agli altri finanziamenti.

Nell'ambito di tale aggregato le rettifiche di valore relative a esposizioni verso banche ammontano nel complesso a 552 migliaia di euro, di cui 419 migliaia di euro su titoli di debito e 133 migliaia di euro su altri finanziamenti.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

Il fondo a copertura delle perdite attese su titoli di debito si riferisce invece, per 3.111 migliaia di euro, al portafoglio di titoli governativi.

La voce relativa ai titoli di debito deteriorati (terzo stadio) si riferisce al bond Alitalia e al titolo strutturato Tyndaris. Il bond Alitalia, denominato “Dolce Vita”, per un ammontare di 2.642 migliaia di euro, è stato quasi interamente svalutato negli esercizi precedenti in conseguenza del grave stato di crisi della compagnia aerea che ha condotto alla dichiarazione giudiziale di insolvenza della stessa e all’apertura della procedura di amministrazione straordinaria. Al 31.12.2018 residua per un importo di circa 6 mila euro svalutati integralmente nel corso del 2019. Il titolo Tyndaris, invece, è stato svalutato nel 2019 per 8.555 migliaia di euro.

Il fondo a copertura delle perdite attese su crediti commerciali valutati ai sensi dell’IFRS9 5.5.15 non è di ammontare significativo in ragione della natura di poste a breve termine, integralmente incassate nei primi mesi dell’esercizio successivo, di tali esposizioni.

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019				31.12.2018			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.727	-	401.000	-	-	-	-

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									INVESTIMENTI ESTERI
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	236	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.491	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	4.727	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 7 – Le partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. BG Fund Management Luxembourg S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100%	100%
2. Generfid S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
3. Nextam Partners S.p.A.	Milano	Milano	100%	100%
4. BG Valeur S.A.	Lugano	Lugano	90,1%	90,1%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. BG Saxo Sim S.p.A.	Milano	Milano	19,9%	19,9%
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
1. IOCA Entertainment Limited	Regno Unito - Londra	Regno Unito - Londra	35%	35%

Partecipazioni significative - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
Generfid S.p.A.	245	245	-
BG Fund Management Luxembourg S.A.	2.000	2.000	-
Nextam Partners S.p.A.	24.095	-	24.095
BG Valeur S.A.	8.980	-	8.980
Totale	35.320	2.245	33.075

In data 25 luglio 2019 è stata acquisita la partecipazione totalitaria in Nextam Partners S.p.A., capogruppo dell'omonimo gruppo di Sim.

A seguito del closing, Banca Generali ha acquisito, indirettamente, il controllo anche delle società controllate Nextam Partners SGR, Nextam Partners Sim e della consociata inglese Nextam Partners Ltd.

In data 15 ottobre 2019 Banca Generali ha acquisito una partecipazione maggioritaria del 90,1% nella società fiduciaria svizzera Valeur S.A. (ora BG Valeur S.A.).

Una breve descrizione degli effetti contabili delle due operazioni di aggregazione aziendale viene fornita nella Parte G della presente Nota integrativa.

Imprese controllate in modo congiunto - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
BG Saxo Sim S.p.A.	2.002	-	2.002
Totale	2.002	-	2.002

Imprese sottoposte a influenza notevole - informazioni contabili

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
IOCA Entertainment Limited	141	2.200	-2.059
Totale	141	2.200	-2.059

Alla data del 31.12.2019 sono presenti due partecipazioni:

> IOCA Entertainment Ltd., società di diritto inglese, di cui Banca Generali ha sottoscritto il 35% del capitale, pari a 3.500 azioni del valore nominale di 1,00 GBP per un ammontare di 1.616.125 GBP, equivalenti alla data di acquisizione del 19 ottobre 2015 a circa 2,2 milioni di euro. In relazione allo Shareholders' Agreement, il CdA della società è composto da 3 amministratori di cui uno riservato a un esponente di Banca Generali. Il restante 65% del capitale (6.500 azioni) è detenuto dalla società inglese IOCA Ventures Ltd. (Jersey), che ha diritto di nomina dei restanti due amministratori.

La società, nata come una startup attiva nel campo dell'e-commerce/social networking è impegnata nello sviluppo commerciale di una App per smartphone/tablet denominata "dringle".

> BG Saxo Sim S.p.A., impresa di investimento costituita nell'ambito della joint venture realizzata con Saxo Bank, di cui Banca Generali ha acquistato in data 31.10.2019 una partecipazione pari al 19,9% del capitale per un ammontare di 1.995

migliaia di euro, oltre alle spese accessorie. Banca Generali e Saxo Bank hanno siglato un'intesa per la realizzazione di una partnership esclusiva nel trading online e nei servizi digitali. L'intesa ha l'obiettivo di offrire ai clienti, in esclusiva per il mercato italiano, l'accesso a una innovativa piattaforma di trading evoluto, basata sulla tecnologia di Saxo Bank e gestita da BG Saxo Sim. La nuova piattaforma consentirà di arricchire la gamma di offerta a disposizione dei consulenti di Banca Generali, consentendo l'accesso a operatività tailor made e a soluzioni innovative di hedging dinamico che potranno essere offerte sia a clienti privati che a clienti corporate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.445	16.224
B. Aumenti	35.077	-
B.1 Acquisti	35.077	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	33.075	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.059	11.779
C.1 Vendite	-	11.779
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	11.779
C.2 Rettifiche di valore	2.059	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	37.463	4.445
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

I test di impairment sulle partecipazioni

Come richiesto dai principi IAS/IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le partecipazioni di collegamento e controllo congiunto, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Per tali partecipazioni, non quotate, gli indicatori di impairment utilizzati sono:

- > indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget, l'annuncio di piani di ristrutturazione o l'avvio di procedure concorsuali;
- > indicatori quantitativi rappresentati da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato significativamente e per un periodo prolungato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata.

In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.

Con riferimento alle partecipazioni di collegamento il test di impairment ha determinato la necessità di procedere alla rettifica del valore di carico della partecipata IOCA Ltd in ragione delle perdite sostenute nel corso degli anni e delle limitate prospettive economiche future, per un ammontare di 2,1 milioni di euro.

Le partecipazioni di controllo rilevate nel bilancio separato di Banca Generali sono state sottoposte al test di impairment, qualora ne ricorrano i presupposti, mantenendo la coerenza fra le valutazioni effettuate nel bilancio separato e le valutazioni effettuate nel bilancio consolidato in relazione agli avviamenti impliciti nelle stesse alle CGU di appartenenza.

Le partecipazioni di controllo vengono infatti di regola comprese in CGU più ampie che possono presentare un perimetro trasversale rispetto alle attività svolte dalle stesse.

A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

In particolare, la partecipazione in Nextam Partners S.p.A., unitamente a tutto il Gruppo Nextam Partners, rientra nella CGU "Wealth Management" ed è destinata ad essere incorporata in Banca Generali nel corso del 2020.

La partecipazione di controllo in BG Valeur S.A. rientra anch'essa nella CGU Wealth Management ed è stata sottoposta ad impairment test al fine di valutare la tenuta dei valori di carico nel bilancio separato, oltre che con riferimento alla CGU di appartenenza anche su base individuale. La procedura ha confermato la congruità dei valori.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Attività di proprietà	7.676	6.333
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	6.507	5.159
d) Impianti elettronici	146	178
e) Altre	1.023	996
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	151.634	-
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	150.886	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	748	-
Totale	159.310	6.333
<i>di cui:</i>		
- <i>ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

A seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS16 Leasing, sono stati rilevati fra le attività materiali i diritti d'uso dei beni oggetto dei contratti di leasing (fabbricati direzionali, fabbricati rete commerciale, autovetture aziendali, ATM). Il valore di tali attivi in sede di prima applicazione del principio ammonta a 136.140 mila euro.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - FABBRICATI	DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING - ALTRE	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	23.000	4.888	8.773	36.661
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	17.841	4.710	7.777	30.328
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	5.159	178	996	6.333
B. Aumenti	168.477	1.055	2.452	98	374	172.456
B.1 Acquisti	32.788	458	2.452	98	374	36.170
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	135.689	597	-	-	-	136.286
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
- rettifica da FTA IFRS16	135.543	597	-	-	-	136.140
C. Diminuzioni	17.591	307	1.104	130	347	19.479
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	17.591	299	1.057	130	329	19.406
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	8	47	-	18	73
D. Rimanenze finali nette	150.886	748	6.507	146	1.023	159.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette	17.591	299	18.207	4.804	7.711	48.612
D.2 Rimanenze finali lorde	168.477	1.047	24.714	4.950	8.734	207.922
E. Valutazione al costo	150.886	748	6.507	146	1.023	159.310

Sezione 9 – Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2019		31.12.2018	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	-	66.065	-	66.065
A.2 Altre attività immateriali	33.634	-	29.037	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	33.634	-	29.037	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	33.634	-	29.037	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	33.634	66.065	29.037	66.065

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI					TOTALE
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	66.065	-	-	69.642	-	135.707
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	40.605	-	40.605
A.2 Esistenze iniziali nette	66.065	-	-	29.037	-	95.102
B. Aumenti	-	-	-	14.024	-	14.024
B.1 Acquisti	-	-	-	14.024	-	14.024
<i>di cui:</i>						
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	9.427	-	9.427
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	9.427	-	9.427
- Ammortamenti	-	-	-	9.427	-	9.427
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	66.065	-	-	33.634	-	99.699
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	50.032	-	50.032
E. Rimanenze finali lorde	66.065	-	-	83.666	-	149.731
F. Valutazione al costo	66.065	-	-	33.634	-	99.699

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Composizione degli avviamenti

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	4.290
Totale	66.065	66.065

Dettaglio delle immobilizzazioni immateriali - altre attività

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	13.837	10.713
Relazioni con la clientela (ex Credit Suisse)	11.328	12.480
Altre attività immateriali	519	101
Acconti su attività immateriali	7.950	5.743
Totale	33.634	29.037

Il corrispettivo dell'acquisizione del ramo d'azienda ex Credit Suisse, pari a 44.712 migliaia di euro, è stato allocato ai sensi dell'IFRS3 (PPA Purchase Price allocation) per un ammontare di 17.280 migliaia di euro ad attività immateriali (Relazioni con la clientela) e per 27.432 migliaia di euro ad avviamento. L'attività rilevata a fronte dei rapporti contrattuali afferenti le attività finanziarie amministrare e gestite per conto della clientela (AUM) rappresenta la valutazione economica dei flussi finanziari attesi da tale portafoglio sulla base di un coefficiente di redditività e di opportuni tassi di decadimento. Per tale attività è stata stimata una vita utile di 15 anni.

Impairment test sugli avviamenti

In sede di chiusura del Bilancio 2019, gli avviamenti rilevati nel bilancio separato di Banca Generali sono stati sottoposti ad impairment test che ha confermato la congruità dei valori iscritti. A tale proposito si rinvia alla Parte G sezione 3 della presente Nota integrativa e della correlata Nota integrativa consolidata.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'Attivo e Voce 60 del Passivo

Composizione delle voce 100 dell'attivo - attività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	3.171	76
Crediti per imposte a rimborso	75	76
Crediti verso il consolidato nazionale per IRES	2.903	-
Crediti verso erario per addizionale IRES	193	-
Crediti verso erario per IRAP	-	-
Imposte differite attive	46.127	52.680
Con effetto a conto economico	45.318	46.543
Attività per imposte anticipate IRES	37.694	38.932
Attività per imposte anticipate IRAP	7.624	7.611
Con effetto a patrimonio netto	809	6.137
Attività per imposte anticipate IRES	762	5.318
Attività per imposte anticipate IRAP	47	819
Totale	49.298	52.756

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano lo sbilancio positivo o negativo fra la stima delle imposte sul reddito dovute per l'esercizio e i relativi crediti per eccedenze di precedenti periodi d'imposta, acconti versati e ritenute subite.

In particolare, per Banca Generali le attività o le passività fiscali correnti per IRES si configurano rispettivamente come

un credito o un debito nei confronti della consolidante Assicurazioni Generali S.p.A. L'adesione di Banca Generali al consolidato fiscale di Assicurazioni Generali determina che imponibili positivi e negativi IRES della stessa, unitamente a crediti d'imposta spettanti e ritenute subite, vengano conferiti alla consolidante che procede alla determinazione e al versamento dell'imposta dovuta dal Gruppo. La consolidante procede altresì a liquidare le imposte dovute o a credito della consolidata e a richiedere il versamento dei relativi acconti.

Composizione della voce 60 del passivo – passività fiscali

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	1.490	7.891
Debiti verso il consolidato nazionale per IRES	-	6.893
Debiti verso erario per IRES	-	695
Debiti verso erario per IRAP	1.490	303
Imposte differite passive	8.079	6.284
Con effetto a conto economico	4.832	5.200
Passività per imposte differite IRES	4.158	4.565
Passività per imposte differite IRAP	674	635
Con effetto a patrimonio netto	3.247	1.084
Passività per imposte differite IRES	2.777	927
Passività per imposte differite IRAP	470	157
Totale	9.569	14.175

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	DI CUI L. 214/2011	31.12.2018	DI CUI L. 214/2011
Con effetto a conto economico	45.318	8.107	46.543	8.107
Fondi per rischi e oneri	34.907	-	36.275	-
Svalutazioni su crediti verso clientela ante 2015 rateizzate	2.735	2.735	2.735	2.735
Avviamento affrancato (art. 15 c. 10 DL 185/08)	3.024	3.024	3.024	3.024
Avviamento affrancato ex BG SGR (art. 176 c. 2-ter TUIR)	969	969	969	969
Avviamento consolidato BG Fiduciaria (art. 15 c. 10-ter DL 185/08)	1.379	1.379	1.379	1.379
Impairment analitico su titoli di debito ex HTM (IRAP)	123	-	123	-
Riserve per impairment collettivo su crediti verso clientela e banche	912	-	981	-
Svalutazioni su partite a contenzioso nelle altre attività	697	-	681	-
Rivalutazioni fondi coperti da polizze Consulenti Finanziari	561	-	366	-
Altre spese d'esercizio	11	-	10	-
Con effetto a patrimonio netto	809	-	6.137	-
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	355	-	5.660	-
Perdite attuariali IAS19	454	-	477	-
Totale	46.127	8.107	52.680	8.107

Le DTA trasformabili in crediti d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 includono:

- le attività relative ad avviamenti e altre attività immateriali affrancati ai sensi dell'art. 10 del D.L. 185/08 e dell'art. 172 del TUIR;
- le attività relative alle rettifiche di valore su crediti fiscalmente non dedotte al 31.12.2015 per le quali il D.L. 83/2015, introducendo un regime di integrale deducibilità delle rettifiche di valore su crediti a partire da tale esercizio, aveva rimodulato le percentuali di deducibilità secondo un articolato piano di rientro decennale, dal 2016 al 2025, basato su quote annuali variabili.

La legge di bilancio 2019 (Legge 145 del 30.12.2018) e la legge di bilancio 2020 (Legge n. 160 del 30.12.2019) hanno tuttavia previsto nuovi differimenti della deduzione degli avviamenti e delle rettifiche di valore pregresse che avevano dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta.

In particolare la legge di bilancio 2019 aveva disposto:

- > la rimodulazione della deducibilità di parte dell'avviamento e delle altre attività immateriali non dedotte al 31.12.2017 secondo un calendario decennale dal 2019 al 2029;
- > il rinvio al 2026 della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del

2018, stabilito dal D.L. 83/2015 nella misura del 10% al 31 dicembre 2026.

La legge di bilancio 2020 ha ulteriormente modificato tale quadro introducendo:

- > il rinvio al 2022 e ai tre anni successivi della deduzione della quota di rettifiche di valore su crediti non dedotte al 31.12.2015 di competenza del 2019 (originariamente prevista in misura pari al 12%);
- > il rinvio al 2025 e ai quattro esercizi successivi della quota di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali e che hanno dato luogo all'iscrizione di imposte anticipate trasformabili in credito di imposta ex art. 2, commi 55-56-ter del D.L. n. 225/2010 (di cui L. 214/2011) (originariamente prevista in misura pari al 5%).

Conseguentemente sia nell'esercizio 2018 che nell'esercizio 2019 non è stato rilevato alcun rientro delle DTA trasformabili in crediti d'imposta.

A parziale deroga del regime di integrale deduzione delle rettifiche di valore su crediti iscritti in bilancio come crediti verso la clientela, la legge di bilancio 2018 ha altresì stabilito la deducibilità in 10 quote costanti dell'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 relativo all'incremento del fondo perdite attese su crediti. In particolare, i componenti reddituali derivanti dall'applicazione dell'expected credit loss model (ECL) a seguito dell'adozione dell'IFRS9 e contabilizzati con riferimento ai crediti verso la clientela saranno deducibili nel periodo d'imposta 2018, sia ai fini IRES che ai fini IRAP, nella misura del 10% del loro ammontare e per il restante 90% nei nove periodi d'imposta successivi. La norma originaria (Decreto Ministeriale del 10 gennaio 2018) prevedeva invece la deducibilità integrale di detto componente in sede di prima applicazione. Le DTA relative a tali rettifiche di valore non rientrano fra quelle trasformabili in crediti d'imposta e ammontano al 31.12.2019 a 912 migliaia di euro. In questo quadro la legge di bilancio 2020 ha disposto un rinvio al 2028 della deduzione della quota di competenza del 2019 relativa all'effetto di prima applicazione dell'IFRS9 (originariamente prevista in misura pari al 10%).

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 28.12.2015 n. 305) ha disposto una generalizzata riduzione dell'aliquota ordinaria IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 1° gennaio 2017. Tuttavia, per il solo settore creditizio, è stata contestualmente introdotta anche un'addizionale permanente IRES del 4,5% applicabile a partire dalla medesima data, finalizzata sostanzialmente a permettere il recupero dell'ingente volume di DTA accumulato dal settore bancario. In conseguenza dell'effetto combinato delle due disposizioni, le DTA/DTL continuano a essere rilevate ai fini IRES sulla base di un'aliquota del 27,5% comprensiva dell'addizionale applicabile al settore creditizio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Con effetto a conto economico	4.832	5.200
Valore residuo apporto allo Schema Volontario FITD	-	752
Avviamento dedotto extracontabilmente	3.474	2.984
Fondo TFR (IAS19)	154	153
Rivalutazioni titoli di capitale e polizze a copertura fondi	788	539
FTA IFRS15 risconto incentivi reclutamento	416	772
Con effetto a patrimonio netto	3.247	1.084
Valutazione al fair value delle attività finanziarie HTCS	3.247	1.084
Totale	8.079	6.284

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS9 si riferiscono alla rivalutazione delle attività finanziarie obbligatoriamente classificate al fair value diverse dai titoli di debito e dalle quote di OICR (titoli di capitale, polizze unit linked) per le quali la rilevanza fiscale è rinviata al momento del realizzo.

Le DTL residue derivanti dall'FTA IFRS15 si riferiscono ai costi di acquisizione dei contratti, relativamente alle incentivazioni ordinarie di reclutamento, già imputati a conto economico nei precedenti esercizi, rilevati come attività al 01.01.2018 (risconti attivi).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	46.543	43.604
2. Aumenti	12.846	18.702
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	12.846	16.753
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.846	16.753
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.949
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	43
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	1.817
3. Diminuzioni	14.071	15.763
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	14.071	15.763
a) rigiri	13.825	15.385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	246	378
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica perdite utilizzate da consolidato fiscale</i>	-	-
- <i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-
4. Importo finale	45.318	46.543

10.3-bis Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	8.107	8.107
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.107	8.107

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	5.200	2.728
2. Aumenti	786	5.013
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	782	1.233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	782	1.233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4	3.780
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	3
- rettifica per FTA IFRS9-IFRS15	-	3.777
3. Diminuzioni	1.154	2.541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	1.154	2.541
a) rigiri	1.138	2.514
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	16	27
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.832	5.200

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	6.137	1.256
2. Aumenti	206	7.433
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	197	7.383
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	197	7.383
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9	50
<i>di cui:</i>		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	31
3. Diminuzioni	5.534	2.552
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.534	2.551
<i>di cui rettifica per FTA IFRS9</i>	-	756
4. Importo finale	809	6.137

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte anticipate dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee deducibili per effetto delle riprese di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2019	31.12.2018
1. Importo iniziale	1.084	11.809
2. Aumenti	6.085	409
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6.085	409
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.085	409
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.922	11.134
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	5.166
a) rigiri	23	5.166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.899	5.968
<i>di cui:</i>		
- <i>rettifica per FTA IFRS9</i>	-	4.173
4. Importo finale	3.247	1.084

La voce 3.3 Altre diminuzioni si riferisce alla riduzione delle imposte differite dovuta al riassorbimento delle differenze temporanee imponibili per effetto delle maggiori rettifiche di valore sui titoli del portafoglio HTCS.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Partite di natura fiscale	57.948	61.214
Acconti versati all'Erario - ritenute su interessi conti correnti	443	829
Acconti versati all'Erario - imposta di bollo	44.143	43.305
Acconto imposte sostitutive su capital gains	11.369	15.127
Eccedenze di versamento imposte sostitutive scudo fiscale	634	634
Altri acconti e somme da recuperare da Erario	916	914
Crediti vs Erario per IVA	-	-
Crediti vs Erario per altre imposte a rimborso	443	405
Migliorie su beni di terzi	6.662	6.558
Crediti di funzionamento non relativi a operazioni creditizie	361	60
Anticipazioni diverse a fornitori e dipendenti	3.091	1.540
Assegni in lavorazione	8.775	7.312
Assegni di c/c tratti su terzi in lavorazione	-	-
Assegni nostri di c/c in lavorazione presso service	-	-
Assegni di autotraenza da addebitare e altre partite	8.775	7.312
Altre partite in corso di lavorazione	41.149	30.774
Partite da regolare in stanza di compensazione (addebiti)	1.144	6.095
Conti lavorazione procedura titoli e fondi	36.659	22.187
Altre partite in corso di lavorazione	3.346	2.492
Crediti per posizioni a contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	51	446
Competenze da addebitare a clientela e banche non ricondotte	38.342	32.407
Altre partite	177.452	173.226
Risconti attivi regime provvigionale integrativo rete di vendita	102.256	123.585
Risconti attivi provvigioni gestioni separate	9.619	14.611
Risconti attivi incentivazioni ordinarie	49.801	26.346
Altri ratei e risconti attivi non ricondotti	12.533	8.585
Deposito vincolato a garanzia corrispettivi Nextam (escrow account)	3.000	-
Altre partite residuali	243	99
Totale	333.831	313.537

I crediti verso l'Erario per ritenute su conti correnti rappresentano lo sbilancio attivo fra acconti versati e corrispondente debito verso l'Erario.

Nell'ambito delle altre attività sono rilevate le attività relative a costi incrementali sostenuti per l'acquisizione o costi sostenuti per l'adempimento di contratti con la clientela, di cui all'IFRS15 paragrafi 91-104.

I risconti attivi su regime provvigionale integrativo sono costituiti dagli oneri provvigionali incrementali di acquisizione di nuova clientela, riconosciuti ai nuovi Consulenti Finanziari nell'ambito di programmi di reclutamento e parametrati al raggiungimento di obiettivi specifici di raccolta netta.

I risconti attivi su incentivazioni ordinarie corrisposte alla rete di vendita si qualificano invece come costi incrementali per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti e sono costituiti dalle provvigioni erogate annualmente alla rete di vendita esistente in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta, realizzati indistintamente grazie sia all'acquisizione di nuova clientela che al rafforzamento dei rapporti già in essere con clientela esistente.

Nell'ambito di quest'ultima classe di attività rientra una quota di incentivazioni corrisposta alla struttura manageriale in relazione al reclutamento di nuovi Consulenti Finanziari, sostanzialmente parametrata a obiettivi di raccolta netta e assimilabile agli incentivi di reclutamento, che è stata oggetto di rilevazione in sede di FTA dell'IFRS15.

Entrambe le categorie di costi sono sistematicamente ammortizzate su di un orizzonte temporale corrispondente al trasferimento al cliente dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce, stimato nella misura di 5 anni.

I risconti attivi su gestioni separate sono costituiti invece dalle provvigioni upfront riconosciute nel 2017 alla rete di vendita per la stabilizzazione del portafoglio assicurativo di ramo I in post vendita lungo un orizzonte temporale di durata quinquennale.

Di seguito si riporta la variazione intercorsa nell'esercizio delle principali voci di risconto attivo:

	31.12.2018	AMMORTAMENTO	DI CUI ESERCIZIO PRECEDENTE	INCREMENTI	ALTRE VARIAZIONI	31.12.2019
Regime provvigionale integrativo	123.585	-46.388	-40.235	25.059	-	102.256
Incentivazioni ordinarie	26.346	-14.697	-6.955	38.704	-552	49.801
Provvigioni upfront su gestioni separate	14.611	-4.852	-4.852	-	-140	9.619
Totale incentivi rete	164.542	-65.937	-52.042	63.763	-692	161.676
Entry bonus su gestioni portafoglio BG solution	2.414	-1.088	-731	4.766	-	6.092
Bonus su fondi JPM	1.031	-589	-572	90	-	532
Totale altri costi acquisizione	3.445	-1.677	-1.303	4.856	-	6.624
Totale	167.987	-67.614	-53.345	68.619	-692	168.300

Gli altri risconti attivi non ricondotti, per un ammontare di 5.909 migliaia di euro, sono costituiti prevalentemente da costi anticipati non di competenza dell'esercizio e si riferiscono, in particolare, a canoni di locazione anticipati, a premi assicurativi e ad altre spese amministrative.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	94.767	128.725
2.1 Conti correnti e depositi a vista	72.750	108.850
2.2 Depositi a scadenza	-	-
2.3 Finanziamenti:		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Debiti per leasing	-	-
2.6 Altri debiti	22.017	19.875
Totale	94.767	128.725
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	94.767	128.725
Fair value - livello 3	-	-
Totale - Fair value	94.767	128.725

La voce Altri debiti è quasi interamente costituita da depositi effettuati da EFG Bank S.A. a garanzia di alcune esposizioni deteriorate derivanti dall'acquisizione di Banca del Gottardo Italia (collateral deposits).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019 VALORI DI BILANCIO	31.12.2018 VALORI DI BILANCIO
1. Conti correnti e depositi a vista	10.056.493	8.228.273
2. Depositi a scadenza	-	25.939
3. Finanziamenti	116.218	173.824
3.1 Pronti contro termine passivi	116.218	130.542
3.2 Altri	-	43.282
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Debiti per leasing	153.690	-
6. Altri debiti	144.016	149.636
Totale	10.470.417	8.577.672
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	10.470.417	8.534.390
Fair value - livello 3	-	44.210
Totale - Fair value	10.470.417	8.578.600

La voce 6. Altri debiti si riferisce, per 20.307 migliaia di euro, allo stock di assegni di autotraenza emessi dalla Capogruppo Banca Generali in relazione all'attività di liquidazione dei sinistri delle compagnie assicurative del Gruppo Generali e, per il residuo, ad altre somme a disposizione della clientela e a debiti commerciali verso la rete di vendita.

La voce 3.2 Altri finanziamenti faceva riferimento, al 31 dicembre 2018, al prestito subordinato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH, rimborsato a novembre 2019.

La voce 5. Debiti per leasing raccoglie la passività relativa ai canoni per leasing determinata sulla base di quanto disposto dal nuovo principio IFRS16 - Leasing in vigore dal 01.01.2019.

1.4 Dettaglio dei debiti subordinati

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
Debiti verso clientela: debiti subordinati	-	43.282
Prestito subordinato Generali Beteiligungs GmbH	-	43.282

Il prestito subordinato, per un ammontare di 43 milioni di euro, era stato stipulato con la società tedesca Generali Beteiligungs GmbH per finanziare l'operazione di acquisizione del Ramo d'Azienda da Credit Suisse (Italy) S.p.A. Il finanziamento, stipulato in data 30.10.2014, prevedeva una durata decennale con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza. Prevedeva altresì un'opzione di rimborso anticipato, a decorrere dal 6° anno, subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. Il tasso di interesse per i primi 5 anni era fisso e pari al 3,481% annuo, corrispondente al tasso mid swap a 5 anni individuato alla data di esecuzione del contratto, maggiorato di uno spread di 300 bps; dall'inizio del sesto anno il tasso è stato riparametrizzato all'euribor a 3 mesi, maggiorato del medesimo spread individuato in sede di determinazione del tasso fisso originario. Il prestito era subordinato nel rimborso in caso di evento di default della Banca.

1.6 Debiti per leasing

I debiti per leasing rilevati nel Bilancio d'esercizio al 31.12.2019 ammontano a 153.690 migliaia di euro.

Di seguito si riporta un'analisi delle scadenze di tali debiti ai sensi dei paragrafi 53 g) e 58 del Principio contabile IFRS16 Leasing:

PASSIVITÀ PER LEASING RESIDUA - ANNO	IMPORTO
2019	153.690
2020	137.660
2021	121.185
2022	105.974
2023	91.439
2024	77.305
2025	64.333
2026	51.770
2027	40.714
2028	30.594
2029	21.905
2030	14.332
2031	9.000
2032	5.199
2033	1.329
2034	811
2035	276
2036	-

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31.12.2019					31.12.2018				
	VN	FV			FV (*)	VN	FV			FV (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	1.204	-	-	-	-	384	-	-
1.1 Di Negoziazione	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X
Totale (A + B)	X	-	1.204	-	X	X	-	384	-	X

(*) FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività finanziarie di negoziazione sono costituite, per 1.204 migliaia di euro, da operazioni di negoziazione pareggiate relative a outright valutari effettuati in contropartita alla clientela e trovano integralmente contropartita nella voce 20 dell'attivo.

Sezione 4 – Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2019 FAIR VALUE				VALORE NOZIONALE	31.12.2018 FAIR VALUE				VALORE NOZIONALE
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A) Derivati finanziari	-	7.481	-	-	270.000	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	7.481	-	-	270.000	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.481	-	-	270.000	-	-	-	-	-

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.701	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.780	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	7.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60**Composizione delle passività fiscali - Voce 60**

Per l'analisi si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2019	31.12.2018
Debiti commerciali	21.174	29.994
Debiti verso fornitori	20.632	29.355
Debiti per pagamenti da effettuare in nome di terzi	542	639
Debiti verso personale ed enti previdenziali	20.449	19.126
Debiti vs personale per ferie maturate, ecc.	3.493	3.108
Debiti vs personale per premi di produttività	10.094	9.258
Contributi dipendenti da versare a enti previdenziali	2.571	2.458
Contributi Consulenti Finanziari da versare a Enasarco	4.291	4.302
Debiti verso Erario	20.688	17.909
Ritenute da versare all'Erario per lavoro dipendente e autonomo	5.024	4.861
Ritenute da versare all'Erario su rendite finanziarie	3.072	2.485
Deleghe da riversare servizio riscossione	11.221	10.284
Iva da versare e altri debiti tributari	1.371	279
Partite in corso di lavorazione	67.272	68.756
Bonifici assegni e altre partite da regolare	2.134	11.677
Partite da regolare in stanza (accrediti)	17.977	29.033
Passività riclassifica portafoglio SBF	4.526	3.724
Altre partite in corso di lavorazione	42.635	24.322
Partite diverse	10.596	5.089
Competenze da accreditare	1.227	929
Partite diverse	1.327	1.115
Ratei e risconti passivi	1.078	1.863
Somme a disposizione della clientela	1.189	1.182
Debiti corrispettivo differito (earn out) acquisizione gruppo Nextam	5.775	-
Totale	140.179	140.874

Ai sensi dei paragrafi 116 a) e 116 b) del Principio contabile IFRS15, si segnala che la voce risconti passivi include passività derivanti da contratti rientranti nel perimetro di applicazione di tale principio relative a front fees triennali percepite in relazione all'attività di collocamento di determinate classi di OICR esteri.

Saldo di apertura al 01.01.2019	1.573
Variazioni in aumento	117
Decrementi per riversamento a conto economico	-887
<i>di cui:</i>	
- <i>relativi a esercizi precedenti</i>	-868
Saldo di chiusura al 31.12.2019	803

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	4.818	4.345
Variazione del saldo di apertura	-	-
B. Aumenti	100	641
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	65
B.2 Altre variazioni	32	576
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	505
C. Diminuzioni	237	168
C.1 Liquidazioni effettuate	237	168
C.2 Altre variazioni	-	-
di cui:		
- operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	4.681	4.818

9.2 Altre informazioni

Il Trattamento di fine rapporto del personale è inquadrabile fra i piani a benefici definiti non finanziari successivi alla cessazione del rapporto di lavoro così come previsto dallo IAS 19.

Il fondo è stato valutato sulla base del valore attuariale secondo la metodologia indicata nella Nota integrativa Parte A.2. Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate e il dettaglio della composizione dell'accantonamento dell'esercizio e degli utili/perdite attuariali:

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione	0,53%	1,44%
Tasso annuo di inflazione	1,10%	2,00%
Tasso degli incrementi retributivi	1,80%	2,00%
Duration media (anni)	10	10

	31.12.2019	31.12.2018
1. Accantonamento:	68	65
- current service cost	-	8
- interest cost	68	57
2. Utili e perdite attuariali:	32	71
- da ipotesi finanziarie	366	-79
- da ipotesi demografico attuariali	-334	150
Totale accantonamenti dell'esercizio	100	136
Valore attuariale	4.681	4.818
Valore ex art. 2120 Codice Civile	4.384	4.507

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	108	85
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi e oneri	165.052	159.590
4.1 Controversie legali e fiscali	12.885	14.264
4.2 Oneri per il personale	16.267	14.816
4.3 Altri	135.900	130.510
Totale	165.160	159.675

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio

	31.12.2019	31.12.2018
Fondi rischi e oneri per il personale	16.267	14.816
Fondo piano di ristrutturazione	1.741	1.369
Fondo rischi e oneri per il personale - altro	14.526	13.447
Fondi rischi per controversie legali	12.885	14.264
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	7.317	6.784
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	910	980
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-
Fondo rischi altri contenziosi	4.643	6.500
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	97.879	81.595
Fondo rischi per indennità fine rapporto	63.424	55.117
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Manageriale	9.344	7.057
Fondo rischi indennità Valorizzazione Portafoglio	3.850	3.530
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	9.163	8.601
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	12.098	7.290
Fondi rischi per incentivazioni rete	31.034	46.131
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	21.739	32.603
Fondo rischi bonus differito	547	1.212
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	2.053	3.972
Fondo rischi per incentivi di vendita	2.540	4.713
Fondo oneri provvigioni - viaggi incentive	3.300	3.251
Fondo rischi per piani provvigionali	855	380
Altri fondi per rischi e oneri	6.987	2.784
Totale	165.052	159.590

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	85	-	159.590	159.675
B. Aumenti	23	-	51.032	51.055
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	-	48.742	48.765
B.4 Altre variazioni	-	-	2.290	2.290
C. Diminuzioni	-	-	45.570	45.570
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	38.174	38.174
C.3 Altre variazioni	-	-	7.396	7.396
D. Rimanenze finali	108	-	165.052	165.160

Altri fondi per rischi e oneri: dettaglio della movimentazione

	31.12.2018	UTILIZZI	ECCEDENZE	ALTRE VARIAZIONI	ACCANTONAMENTI	31.12.2019
Fondi rischi e oneri per il personale	14.816	-4.459	-688	-487	7.085	16.267
Fondo piano di ristrutturazione	1.369	-757	-	-543	1.672	1.741
Fondo rischi e oneri per il personale -altro	13.447	-3.702	-688	56	5.413	14.526
Fondi rischi per controversie legali	14.264	-3.848	-1.398	-	3.867	12.885
Fondo rischi per fatti appropriativi rete di vendita	6.784	-280	-518	-	1.331	7.317
Fondo rischi contenzioso rete di vendita	980	-	-100	-	30	910
Fondo rischi contenzioso dipendenti	-	-	-	-	15	15
Fondo rischi altri contenziosi	6.500	-3.568	-780	-	2.491	4.643
Fondi rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	81.595	-1.293	-1.474	2.838	16.213	97.879
Fondo rischi per indennità fine rapporto rete di vendita	55.117	-887	-1.110	2.841	7.463	63.424
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Manageriale	7.057	-244	-107	-	2.638	9.344
Fondo rischi Indennità Valorizzazione Portafoglio	3.530	-54	-75	-	449	3.850
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	8.601	-108	-182	-3	855	9.163
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	7.290	-	-	-	4.808	12.098
Fondi rischi per incentivazioni rete	46.131	-28.426	-3.836	-	17.165	31.034
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	32.603	-19.748	-3.746	-	12.630	21.739
Fondo rischi bonus differito	1.212	-655	-90	-	80	547
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	3.972	-2.219	-	-	300	2.053
Fondo rischi per incentivi di vendita	4.713	-2.173	-	-	-	2.540
Fondo rischi per viaggi incentive	3.251	-3.251	-	-	3.300	3.300
Fondo rischi per piani provvigionali	380	-380	-	-	855	855
Altri fondi per rischi e oneri	2.784	-148	-	-61	4.412	6.987
Totale	159.590	-38.174	-7.396	2.290	48.742	165.052

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	102	6	-	108
Totale	102	6	-	108

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

10.6.1 Fondi oneri per il personale

I fondi relativi al personale sono alimentati da:

- > la quota della retribuzione variabile dei manager del Gruppo bancario differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla Politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti a fronte dei piani di inserimento di nuovi Relationship Manager (RM) dipendenti, valutati sulla base delle specifiche pattuizioni contrattuali e della probabilità di raggiungimento degli obiettivi di raccolta concordati;
- > gli stanziamenti per benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro legati all'assistenza sanitaria del personale dirigente del Gruppo, valutati con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19;
- > lo stanziamento relativo al premio di risultato, nel caso in cui alla data di chiusura del bilancio il Contratto integrativo aziendale (CIA) risulti scaduto e non ancora rinnovato.

Gli accantonamenti ai summenzionati fondi trovano contropartita nella voce spese per il personale.

I fondi per rischi e oneri relativi al personale accolgono altresì, per importi contenuti, ulteriori stanziamenti non rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS19 ma dello IAS37 e che pertanto trovano contropartita fra gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri.

10.6.2 Fondo ristrutturazione – Piano di esodi incentivati

Il piano di esodi volontari coperto dallo specifico fondo ristrutturazioni aziendali è stato avviato a fine 2015 al fine di favorire un avvicendamento di risorse mediante l'uscita incentivata e su base volontaria di categorie di dipendenti più prossimi all'età pensionabile e la copertura delle posizioni rese così vacanti con profili professionali e/o manageriali maggiormente in linea con le specifiche competenze ora necessarie in termini di business.

Il programma di esodi volontari è stato prorogato dal CdA del 13 dicembre 2019 fino al 31.12.2020, con un plafond di risorse pari a circa 1,6 milioni di euro, al fine di agevolare la fuoriuscita anticipata di un certo numero di risorse con possibilità di fruire di "quota 100" o comunque con caratteristiche di accesso alla pensione anticipata o di vicinanza alla pensione di vecchiaia.

10.6.3 Fondi per controversie legali

Tale tipologia di fondi rischi include gli accantonamenti effettuati a fronte di controversie relative a fatti appropriativi della rete di vendita, al netto delle coperture assicurative, nonché quelli relativi alle controversie in essere con la rete di vendita e con i dipendenti e alle altre vertenze giudiziarie ed extragiudiziarie in corso con la clientela e altri soggetti.

10.6.4 Fondi per indennità contrattuali a favore della rete di vendita

Includono gli stanziamenti per l'indennità di fine rapporto riconosciuta alla rete di vendita, l'indennità di valorizzazione portafoglio, il bonus previdenziale, il fondo stanziato in relazione al Programma Quadro di Fidelizzazione, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 20.04.2017 e, infine, il fondo per l'indennità di valorizzazione manageriale.

Il fondo a copertura dell'onere per **indennità di fine rapporto** dei Consulenti Finanziari con contratto di agenzia (IFR) è valutato in base alle disposizioni di legge (art. 1751 Codice Civile) e agli specifici criteri di erogazione definiti da Banca Generali, più dettagliatamente esaminati nella Parte A.2. della presente Nota integrativa.

La valutazione dell'onere connesso alle obbligazioni in essere a fine periodo nei confronti dei Consulenti Finanziari in attività viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti.

Di seguito vengono indicate le principali ipotesi attuariali adottate:

IFR - INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO	31.12.2019	31.12.2018
Tasso di attualizzazione ³	1,8%	2,5%
Tasso di turnover (professional)	1,96%	1,30%
Duration media (anni)	13 anni	13 anni
DBO IAS 37/Fondo indennità alla data di valutazione	60,36%	59,54%

³ Il tasso di sconto utilizzato al 31.12.2019 è stato determinato sulla base di una curva Eurirs media per il 2019, maggiorata linearmente dello spread fra tasso Eurirs e BTP a 10 anni.
Il tasso rappresentato è il tasso corrispondente alla duration media della passività di riferimento, pari a 13 anni.

Il rapporto fra *Deferred benefit obligation* (DBO) e valore nominale dell'obbligazione maturata nei confronti dei Consulenti Finanziari viene presentato utilizzando il valore del fondo già decurtato delle riduzioni forfettarie connesse all'anzianità di servizio.

L'incremento del fondo per indennità di fine rapporto maturata dai Consulenti Finanziari nell'esercizio è dovuto principalmente all'incremento delle basi provvigionali, per effetto della crescita del numero di consulenti attivi e del continuo sviluppo dell'attività, e all'adeguamento dei parametri demografici, statistici.

Per i Consulenti Finanziari già cessati si procede invece a una valutazione specifica.

L'indennità già maturata dai Consulenti finanziari ex Credit Suisse, per un ammontare di 2,9 milioni di euro, segue invece gli specifici criteri di erogazione previsti dalla precedente casa mandante ed è stata rilevata fra i fondi rischi. Per tali consulenti l'indennità maturata presso Banca Generali sarà dovuta solo per la quota eventualmente eccedente l'indennità maturata presso Credit Suisse.

L'indennità di valorizzazione portafoglio è invece un istituto contrattuale, più dettagliatamente esaminato nella Parte A.2. della presente Nota integrativa, che prevede il riconoscimento ai Consulenti Finanziari con almeno cinque anni di anzianità, che cessino definitivamente l'attività, in caso di riassegnazione del portafoglio in precedenza gestito, di un'indennità commisurata alla redditività dello stesso.

L'indennità dovuta al consulente cessato è interamente a carico del consulente subentrante individuato dalla società, fatta salva solo una residua garanzia della Banca, pari al 25% dell'indennità, nei casi di cessazione per decesso o invalidità permanente. Anche in questo caso, la valutazione dell'onere viene effettuata con metodologia statistico attuariale, avvalendosi del supporto di professionisti indipendenti, con riferimento alla quota di rischio residuo sostenuto dalla Banca, ovvero il 25% dell'indennità dovuta nel caso morte o invalidità permanente.

Il "**bonus previdenziale**" è una componente dei piani indennitari della rete di vendita che prevedeva, invece, l'accantonamento anno per anno di una somma commisurata al raggiungimento di specifici obiettivi di vendita, che verrà erogata solo al momento della cessazione definitiva per pensionamento o invalidità permanente. Anche in questo caso la valutazione avviene con metodologia attuariale. Tale incentivazione non è stata più rinnovata a partire dall'esercizio 2016, fatti salvi i diritti acquisiti dai beneficiari negli esercizi precedenti.

Nell'ambito dei fondi per indennità contrattuali, il CdA del 21 marzo 2017 ha approvato in via definitiva un **Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita** finalizzato a rafforzare la difesa della Rete e della clientela acquisita nel tempo e la creazione di valore per il Gruppo attraverso lo stimolo di una raccolta di qualità e stabile nel tempo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede 8 piani singoli, a scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, attivabili anno per anno, previa autorizzazione degli Organi Sociali del Gruppo Banca Generali e nel rispetto delle politiche di remunerazione.

I singoli piani del Programma Quadro di Fidelizzazione Rete avranno tutti la medesima scadenza al 31.12.2026 con durata decrescente; per ognuno di essi potrà essere prevista l'erogazione del premio in parte cash e in parte in azioni di Banca Generali (max 50%), dopo averne valutato gli effetti a livello di ratios patrimoniali e di capitale flottante. Le azioni di Banca Generali relative ai singoli 8 piani verranno acquistate sul mercato a seguito dell'autorizzazione, anno per anno, da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti) e del Regolatore.

Nel 2019 è stato avviato il terzo ciclo annuale 2019-2026.

Nell'ambito dei fondi rischi per indennità contrattuali, si segnala, inoltre, l'onere connesso all'avvio del nuovo istituto dell'indennità di valorizzazione manageriale, approvata dal CdA di giugno 2018 e finalizzata ad assicurare un equo trattamento a tutte le figure manageriali di rete in caso di cessazione dall'incarico accessorio.

10.6.5 Fondi per incentivazioni della rete di vendita

Tale aggregato include:

- > la stima degli oneri maturati a fronte di alcune tipologie di piani di reclutamento finalizzati all'espansione nel medio termine dei portafogli gestiti; tali piani prevedono l'erogazione di incentivazioni di varia natura (bonus ingresso, bonus differito, bonus masse, ecc.) in relazione al raggiungimento di obiettivi di raccolta netta e alla permanenza in rete su di un orizzonte annuale o pluriennale (fino a 5 o 7 anni);
- > la quota delle incentivazioni annuali dei manager di rete differita fino a due anni e condizionata al mantenimento di predeterminati livelli quantitativi di solidità patrimoniale e liquidità (gate di accesso), determinata in conformità alla politica di remunerazione del Gruppo bancario;
- > gli stanziamenti per i programmi di incentive commisurati alla performance di periodo della rete, quali il viaggio BG Premier Club e gli ulteriori piani provvigionali particolari (integrazioni al minimo, stabilizzatori, raggiungimento obiettivi, ecc.) che prevedono l'erogazione di somme, o il consolidamento di anticipazioni erogate, al verificarsi di determinate condizioni future quali la permanenza in rete o il raggiungimento di obiettivi di vendita.

10.6.6 Altri fondi per rischi e oneri

I fondi per altri rischi e oneri, infine, comprendono appostamenti a copertura di rischi operativi.

Contenzioso fiscale

Con riferimento al contenzioso fiscale relativo all'esercizio 2014, nel corso del secondo semestre sono stati riavviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate senza tuttavia giungere ancora ad alcuna definizione della controversia.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	VALORE UNITARIO	NUMERO	VALORE NOMINALE (EURO)	VALORE BILANCIO (MIGLIAIA DI EURO)
Capitale sociale				
- azioni ordinarie	1,00	116.851.637	116.851.637	116.852
Azioni proprie				
- azioni ordinarie	1,00	-1.467.579	-1.467.579	-37.356
		115.384.058	115.384.058	79.496

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-929.090	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	115.922.547	-
B. Aumenti	128.930	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	128.930	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-667.419	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-667.419	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	115.384.058	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.467.579	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	116.851.637	-
- interamente liberate	116.851.637	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di riferimento il capitale sociale della Banca è costituito da 116.851.637 azioni ordinarie del valore unitario di un euro con godimento regolare e risulta interamente versato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2018	RIPARTO UTILI DISTRIB. DIVIDENDI	ACQUISTI/ VEND. AZIONI PROPRIE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	PIANI STOCK OPTION E ALTRI ONERI IFRS2	PIANI STOCK GRANT LTIP	ALTRE VAR.	31.12.2019
Riserva legale	23.370	-	-	-	-	-	-	23.370
Riserva indisponibile per azioni controllante	717	-	-	-	-	-	424	1.141
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	-	-	-	-	-	-	3.853
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	-	-	-	-	-	-	10.901
Riserve da FTA IFRS9 IFRS15	4.768	-	-	-	-	-	-	4.768
Riserva per share based payments (IFRS2)	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) -piani chiusi	507	-	-	-	-	-	-	507
Riserve IFRS2 - piani LTIP azioni BG	579	-	-	-	1.530	-	-	2.109
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi	2.745	-	-	-	-	607	-1.479	1.873
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi	7.180	-	-	-	-	-	1.479	8.659
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	3.606	-	-	-2.851	4.739	-	-	5.494
Riserva IFRS2 - share plan 2019-2021	-	-	-	-	-	44	-	44
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	656	-	-	-	749	-	-	1.405
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005	-	2.143	-	-	-	-	-	2.143
Riserva per utili a nuovo	240.447	42.015	-	-	-	-	-424	282.038
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	-	-	-	-	-	-	3.710
Totale	303.039	44.158	-	-2.851	7.018	651	-	352.015

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31.12.2019	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO ⁽¹⁾	QUOTA INDISPONIBILE	QUOTA DISPONIBILE	QUOTA DISTRIBUIBILE	UTILIZZI 2019-2018	
						DIVIDENDI	PERDITE
Capitale	116.852		116.852	-	-	-	-
Azioni proprie	-37.356		-37.356	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	57.729	A, B, C ⁽³⁾	-	57.729	-	-	-
Strumenti di capitale	50.000		50.000	-	-	-	-
Riserve	352.015		3.284	348.731	314.436	-	-
Riserva legale	23.370	B ⁽⁴⁾	-	23.370	-	-	-
Riserva indisponibile per azioni controllante	1.141	B	1.141	-	-	-	-
Riserva avanzo da fusione BG SGR	3.853	A, B, C	-	3.853	3.853	-	-
Riserva avanzo da fusione BG Fiduciaria	10.901	A, B, C	-	10.901	10.901	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2)	-	A ⁽⁵⁾	-	-	-	-	-
Riserva per share based payments (IFRS2) - piani chiusi	507	A, B, C	-	507	507	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP su azioni BG	2.109	A, B	-	2.109	-	-	-
Riserve IFRS2 - cicli LTIP attivi ⁽⁶⁾	1.873	A ⁽⁵⁾	-	1.873	-	-	-
Riserva IFRS2 - cicli LTIP chiusi ⁽⁶⁾	8.659	A, B, C	-	8.659	8.659	-	-
Riserva IFRS2 - remunerazione personale rilevante	5.494	A ⁽⁵⁾	-	5.494	-	-	-
Riserva IFRS2 -share plan 2019-2021	44	A ⁽⁵⁾	-	44	-	-	-
Riserva IFRS2 - programma quadro di fidelizzazione	1.405	A ⁽⁵⁾	-	1.405	-	-	-
Riserva indisponibile ex art. 6 c. 1 lett a) D. Lgs. 38/2005	2.143		2.143	-	-	-	-
Riserva per utili a nuovo	282.038	A, B, C	-	282.038	282.038	-	-
Riserva patrimoniale cessione ramo fondi	3.710	A, B, C	-	3.710	3.710	-	-
Riserva da FTA	4.768		-	4.768	4.768	-	-
Riserve da valutazione ⁽²⁾	3.999		3.999	-	-	-	-
Riserva da valutazione utili e perdite attuariali	-1.871		-1.871	-	-	-	-
Riserva da valutazione attività finanziarie HTCS	5.870		5.870	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	A, B, C	1.500	246.858	246.858	X	X
Patrimonio netto contabile	791.597		138.279	653.318	561.294	-	-

Ai sensi dell'art. 2427 comma 1 - 27-septies l'utile dell'esercizio 2019 verrà destinato nel seguente modo:

- 1.500 migliaia di euro alla riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D. Lgs. 38/2005;
- 30.683 migliaia di euro a riserva a utili a nuovo;
- 216.176 migliaia di euro agli azionisti sotto forma di dividendi.

(1) La disponibilità è riferita alle seguenti possibilità: A aumento di capitale; B copertura di perdite; C distribuzione ai soci.

(2) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

(3) Non è distribuibile fino a che la riserva legale non abbia raggiunto 1/5 del capitale sociale (art. 2431 Cod. Civ.).

(4) Utilizzabile anche per aumento di capitale e distribuzione solo per l'eventuale quota che supera un quinto del capitale sociale (art. 2430 Cod. Civ.).

(5) La riserva è vincolata al servizio dei piani di stock option.

(6) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti e amministratori basati su azioni della controllante Assicurazioni Generali S.p.A.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In data 23 dicembre, Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emissione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	-	-
Aumenti per emissioni	50.000	-
Diminuzioni per rimborsi	-	-
Esistenze finali	50.000	-

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2019	31.12.2018
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	847	-	-	847	11
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	649	-	-	649	-
f) Famiglie	198	-	-	198	11
2. Garanzie finanziarie rilasciate	100.986	2.059	-	103.045	105.659
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	3.006	-	-	3.006	1.044
d) Altre società finanziarie	3.921	-	-	3.921	7.243
e) Società non finanziarie	53.177	31	-	53.208	59.643
f) Famiglie	40.882	2.028	-	42.910	37.729
Totale	101.833	2.059	-	103.892	105.670

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso la clientela e si riferiscono a margini di fido irrevocabili già concessi.

Nelle voci 2 c) e 2 d) sono comprese anche le attività costituite a garanzia di obbligazioni di terzi, rappresentate dal Fondo Default Fund versato a copertura delle eventuali perdite di operatori inadempienti sul mercato interbancario collateralizzato (NewMIC) e dell'operatività su titoli e derivati della clientela.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

OPERAZIONI	VALORE NOMINALE	
	31.12.2019	31.12.2018
1. Altre garanzie rilasciate	35	-
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	35	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	11	-
f) Famiglie	24	-
2. Altri impegni	28.485	173.386
<i>di cui:</i>		
- <i>deteriorati</i>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	28.485	173.386
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	28.520	173.386

Gli impegni a erogare fondi comprendono gli impegni a utilizzo certo e incerto verso banche e si riferiscono a impegni finanziari per titoli da ricevere e depositi da effettuare.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	31.12.2019				31.12.2018			
	PCT	BCE	CC&G	TOTALE	PCT	BCE	CC&G	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	85.767	-	-	85.767	130.909	-	15.096	146.005
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.712	219.386	14.962	264.060	-	218.974	199.524	418.498
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui:								
- attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	115.479	219.386	14.962	349.827	130.909	218.974	214.620	564.503

Le attività finanziarie costituite a garanzia di proprie passività e impegni si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto effettuate con banche e clientela e a collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. Tale importo include altresì gli strumenti finanziari depositati a pegno e garanzia presso la Cassa Compensazione e Garanzia per l'eventuale operatività sul nuovo mercato collateralizzato dei depositi interbancari (NewMIC) e per l'operatività ordinaria.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	31.12.2019	31.12.2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	23.482.612	31.388.245
a) Acquisti	12.225.287	16.869.201
1. Regolati	12.169.685	16.800.942
2. Non regolati	55.602	68.259
b) Vendite	11.257.325	14.519.044
1. Regolate	11.190.058	14.479.100
2. Non regolate	67.267	39.944
2. Gestione individuale di portafogli	5.997.882	5.859.410
3. Custodia e amministrazione di titoli (escluse le gestioni di portafogli)	29.666.165	22.291.640
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	-	-
b) Titoli di terzi in deposito: altri	10.927.742	8.305.363
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.862	16.126
2. Altri titoli	10.913.880	8.289.237
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.880.955	8.251.513
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	7.857.468	5.734.764
4. Altre operazioni	-	-

I titoli in custodia e amministrazione sono rilevati al loro valore nominale.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1. Derivati	3.668	-	3.668	2.670	-	998	-
2. Pronti contro termine	359.038	-	359.038	359.038	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	362.706	-	362.706	361.708	-	998	X
Totale 31.12.2018	199.937	-	199.937	199.937	-	X	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C = A - B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2019 (F = C - D - E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2018
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1. Derivati	7.481	-	7.481	2.670	-	4.811	-
2. Pronti contro termine	116.218	-	116.218	116.218	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	123.699	-	123.699	118.888	-	4.811	X
Totale 31.12.2018	130.542	-	130.542	130.542	-	X	-

Il principio IFRS7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Al riguardo, si segnala che Banca Generali non ha in essere accordi di compensazione che soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 32.42 per la compensazione in bilancio.

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari potenzialmente compensabili al ricorrere di taluni eventi, si segnala che Banca Generali, attualmente, per l'operatività in pronti contro termine (REPO) aderisce al mercato MTS S.p.A. Repo con un accordo con CC&G per la gestione centralizzata del clearing delle transazioni (Clearing Agreement).

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, Banca Generali ha stipulato accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative a derivati finanziari e creditizi, nonché delle operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions). In particolare sono presenti accordi tipo ISDA (per operazioni in derivati) e GMRA (per pronti contro termine). Nel caso di REPO con controparti bancarie Banca Generali si avvale di accordi quadro di compensazione che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie e che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA). Tali operazioni sono altresì assistite da accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard del GMRA, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi.

Questi accordi permettono, nel caso di operazioni di PCT passive, di mitigare il rischio di liquidità compensando il debito verso la controparte fino a concorrenza del fair value degli strumenti posti a garanzia.

Nella tabella le operazioni di PCT sono valutate al costo ammortizzato mentre gli strumenti finanziari a garanzia al Fair value fino a concorrenza dell'ammontare delle passività garantita.

In merito all'operatività in contratti derivati OTC, stipulati con controparti istituzionali, Banca Generali ha adottato la sottoscrizione di accordi quadro di compensazione International Swap and Derivatives Association (ISDA) come principale tecnica di mitigazione del rischio creditizio e dei relativi impatti sul fair value. Tali accordi nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa di Vigilanza, ne permettono la riduzione degli assorbimenti patrimoniali. La sottoscrizione di accordi quadro ISDA con le principali controparti istituzionali in derivati OTC è stata opportunamente comunicata alla Banca d'Italia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	573	-	-	573	144
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	124	-	-	124	66
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	449	-	-	449	78
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.635	-	X	2.635	4.525
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.653	21.441	X	76.094	59.533
3.1 Crediti verso banche	2.217	667	X	2.884	1.953
3.2 Crediti verso clientela	52.436	20.774	X	73.210	57.580
4. Derivati di copertura	X	X	977	977	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.709	2.440
Totale	57.861	21.441	977	82.988	66.642
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	-	462	-	462	465
- <i>interessi attivi su leasing finanziario</i>	-	-	-	-	-

Gli interessi su Passività finanziarie includono convenzionalmente gli interessi passivi negativi maturati su operazioni di raccolta e si riferiscono, in gran parte, agli interessi negativi applicati sulle giacenze in conto corrente sia di clientela istituzionale che di clientela non istituzionale, per specifiche convenzioni e per scaglioni di deposito particolarmente elevati (2,5 milioni di euro).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2019	2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	728	688
Totale	728	688

Dettaglio della composizione degli interessi passivi negativi

	2019	2018
Depositi e c/c passivi banche	7	14
Pronti contro termine passivi con banche	-	87
Pronti contro termine passivi con clientela	109	566
Depositi e c/c passivi clientela	2.593	1.773
Totale	2.709	2.440

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.076	-	-	7.076	2.990
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	634	X	X	634	511
1.3 Debiti verso la clientela	6.442	X	X	6.442	2.479
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.634	3.457
Totale	7.076	-	-	8.710	6.447
<i>di cui:</i>					
- <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	3.412	-	-	3.412	-

La voce 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela include, per 3,4 milioni di euro, gli interessi maturati sui debiti per canoni di leasing determinati secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS16 in vigore dal 01.01.2019.

Gli interessi su Altre attività includono convenzionalmente gli interessi attivi negativi maturati su operazioni di impiego e si riferiscono principalmente ai depositi liberi presso la Banca Centrale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2019	2018
Interessi passivi su passività in valuta	643	389
Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario	-	-
Totale	643	389

Dettaglio della composizione degli interessi attivi negativi

	2019	2018
Depositi attivi presso BCE	1.444	3.321
Depositi attivi presso banche	106	77
Pronti contro termine di impiego con banche	40	-
Pronti contro termine di impiego con clientela	20	7
Depositi attivi vs clientela	24	52
Totale	1.634	3.457

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	2019	2018
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.750	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	6.773	-
C. Saldo (A - B)	977	-

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie rilasciate	583	586
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	572.856	544.986
1. negoziazione di strumenti finanziari	16.600	13.824
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	75.392	79.452
4. custodia e amministrazione di titoli	347	456
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	211.013	201.500
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6.702	8.651
8. attività di consulenza:	23.699	15.395
8.1 in materia di investimenti	23.699	15.395
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	239.103	225.708
9.1 gestioni di portafogli:	834	792
9.1.1 individuali	28	28
9.1.2 collettive	806	764
9.2 prodotti assicurativi	237.632	224.208
9.3 altri prodotti	637	708
d) Servizi di incasso e pagamento	4.329	4.318
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	2.021	2.166
j) Altri servizi	2.203	2.102
di cui:		
- commissione omnicomprensiva su affidamenti	1.858	1.759
Totale	581.992	554.158

La tabella 2.1 relativa alla composizione delle commissioni attive include i ricavi derivanti dai servizi finanziari rientranti nell'ambito di applicazione del Principio contabile IFRS15 ripartiti per tipologia di servizio prestato. Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS15 paragrafo 113, le commissioni attive possono ulteriormente essere ripartite nelle seguenti quattro categorie:

(MIGLIAIA DI EURO)	2019	2018
Commissioni di sottoscrizione	29.492	21.619
Commissioni di gestione	494.991	485.041
Commissioni di performance	1.025	1
Altre commissioni servizi bancari e finanziari	56.484	47.497
Totale commissioni attive	581.992	554.158

Le commissioni di sottoscrizione, di gestione e di performance si riferiscono, in particolare, ai servizi di gestione di portafogli, individuali su base discrezionale e collettivi (Sicav promosse dal Gruppo bancario) di collocamento titoli e di distribuzione di servizi di terzi.

	SOTTOSCRIZIONE	GESTIONE	PERFORMANCE	ALTRE	2019	2018
Gestioni di portafoglio su base individuale	-317	74.684	1.025	-	75.392	79.452
Collocamento di OICR del gruppo	5.801	93.290	-	-	99.091	102.661
Collocamento di OICR	4.674	92.018	-	-	96.692	90.417
Collocamento titoli	15.230	-	-	-	15.230	8.422
Distribuzione di servizi di terzi	4.104	234.999	-	-	239.103	225.708
Altri servizi e prodotti bancari	-	-	-	56.484	56.484	47.498
Totale commissioni attive	29.492	494.991	1.025	56.484	581.992	554.158

Le commissioni di sottoscrizione si riferiscono all'attività di assistenza prestata dalla rete di vendita della Banca alla clientela per l'acquisto di prodotti e servizi finanziari ed esauriscono la loro utilità al momento della sottoscrizione degli stessi. Tale aggregato include, in particolare, l'attività di collocamento e di private placement dei certificate.

Le commissioni variabili di performance si riferiscono esclusivamente all'attività di gestione delle Sicav promosse dal Gruppo bancario e sono applicate sulla base delle regole previste dai prospetti di collocamento delle stesse. Tali commissioni risultano maturate e acquisite in via definitiva a fine esercizio e sono state percepite nel corso del primo mese dell'esercizio successivo.

Le commissioni di gestione si riferiscono:

- > all'attività di gestione su base discrezionale delle attività finanziarie conferite dalla clientela sulla base delle condizioni previste dai mandati individuali sottoscritti, con maturazione su base trimestrale;
- > all'attività di gestione su base collettiva dei patrimoni delle Sicav gestite dalla management company del Gruppo bancario (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, BG Alternative Sicav), sulla base delle condizioni stabilite comparto per comparto dai relativi prospetti di collocamento, con maturazione su base mensile;
- > all'attività di assistenza su base continuativa alla clientela, prestata dalla rete di Consulenti Finanziari per quanto riguarda il collocamento di quote di OICR di terzi e per la distribuzione di prodotti assicurativi.

Le commissioni su altri servizi includono, infine, i ricavi provenienti dai servizi bancari tradizionali (custodia e negoziazione di strumenti finanziari, servizi di incasso e pagamento, servizi di tenuta e gestione conto corrente, ecc.) e le commissioni di consulenza, in massima parte costituite da commissioni ricorrenti.

I ricavi commissionali sono costituiti integralmente da poste a breve termine, percepite di regola su base mensile o trimestrale e non includono, pertanto, una componente di natura finanziaria legata al trascorrere del tempo.

Con riferimento al Principio contabile IFRS15 paragrafo 116 b), fra le commissioni attive da collocamento titoli sono inclusi ricavi per 868 migliaia di euro derivanti dal riversamento a conto economico dell'esercizio di passività incluse nel saldo di apertura del bilancio e rinvenienti da contratti (risconti passivi).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	2019	2018
a) Presso propri sportelli	181	1.416
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	181	1.416
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
b) Offerta fuori sede	525.306	505.244
1. Gestioni di portafogli	75.392	79.452
2. Collocamento di titoli	210.832	200.084
3. Servizi e prodotti di terzi	239.082	225.708
c) Altri canali distributivi	21	-
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	21	-
Totale	525.508	506.660

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	2019	2018
a) Garanzie ricevute	-	13
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	343.443	320.511
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.739	5.262
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	1.004	746
3.1 proprie	1.004	746
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.906	1.636
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	336.794	312.867
d) Servizi di incasso e pagamento	4.397	3.991
e) Altri servizi	1.966	871
Totale	349.806	325.386

Le commissioni passive per offerta fuori sede includono i costi per l'acquisizione e per l'adempimento dei contratti con clientela per un ammontare di 67.614 migliaia di euro, di cui 53.345 migliaia di euro relativi a esercizi precedenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2019		2018	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	38	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	56	1.455	52	1.394
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.379	-	824	-
D. Partecipazioni	212.613	-	148.724	-
Totale	214.048	1.455	149.638	1.394

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO 2019	RISULTATO NETTO 2018
1. Attività finanziarie di negoziazione	501	356	-	199	658	462
1.1 Titoli di debito	501	210	-	108	603	436
1.2 Titoli di capitale	-	136	-	80	56	101
1.3 Quote di OICR	-	10	-	11	-1	-75
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	4.959	4.909
4. Strumenti derivati	-	-	-	2	8	-80
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	2	8	-80
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- <i>interest rate swaps</i>	-	-	-	-	-	-
- <i>forward su titoli di stato</i>	-	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	2	-2	-81
- <i>options</i>	-	-	-	-	-	-54
- <i>futures</i>	-	-	-	2	-2	-27
- su valute e oro ⁽¹⁾	X	X	X	X	10	1
- altri	-	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>						
- <i>coperture naturali connesse con la fair value option</i>	X	X	X	X	-	-
Totale	501	356	-	201	5.625	5.291

(1) Include currency options e outright valutari.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.663	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.066	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	8.729	-
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	4.168	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.543	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	8.711	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	18	-
<i>di cui:</i>		
- <i>risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	2019			2018		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	315	-	315	2.606	-	2.606
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	315	-	315	2.606	-	2.606
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.603	5.078	5.525	19.824	6.388	13.436
2.1 Titoli di debito	10.603	5.078	5.525	19.824	6.388	13.436
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.918	5.078	5.840	22.430	6.388	16.042
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

I rigiri a conto economico per cessione di riserve patrimoniali preesistenti del portafoglio HTCS sono evidenziati nella seguente tabella.

	POSITIVE	NEGATIVE	NETTE
Titoli di debito	71	-5.081	-5.010
Totale	71	-5.081	-5.010

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	2019					2018				
	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO	PLUS-VALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUS-VALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478
1.1 Titoli di debito	14	-	2.338	-	-2.324	-	96	217	-	-121
1.2 Titoli di capitale	239	-	-	-	239	-	-	832	-	-832
1.3 Quote di OICR	3.162	1.421	296	3.265	1.022	3.164	15	55	1.756	1.368
1.4 Finanziamenti	900	21	39	-	882	22	41	-	-	63
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	x	x	x	x	-
Totale	4.315	1.442	2.673	3.265	-181	3.186	152	1.104	1.756	478

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	240	-	-	65	-	-175	-172
- Finanziamenti	-	-	-	65	-	65	-69
- Titoli di debito	240	-	-	-	-	-240	-103
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	553	54	9.250	3.457	984	-5.416	-4.819
- Finanziamenti	553	54	689	-	984	-312	-41
- Titoli di debito	-	-	8.561	3.457	-	-5.104	-4.778
<i>di cui:</i>							
- <i>crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	793	54	9.250	3.522	984	-5.591	-4.991

Le rettifiche di valore su finanziamenti alla clientela appartenenti al terzo stadio, per un ammontare di 689 migliaia di euro, si riferiscono, per 52 migliaia di euro a posizioni a sofferenza, per 268 migliaia di euro a posizioni scadute da oltre 90 giorni, per 264 migliaia di euro a inadempienze probabili e, per il residuo, ad altri crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Tali svalutazioni trovano compensazione in riprese di valore su posizioni scadute alla fine dell'esercizio precedente uscite dal perimetro dei crediti deteriorati, per un ammontare di 101 migliaia di euro, su sofferenze (233 migliaia di euro), su inadempienze probabili (634 migliaia di euro), e, per il residuo, su crediti di funzionamento e verso la rete di vendita.

Le riserve a copertura di perdite attese su finanziamenti relativi al primo e secondo stadio evidenziano rettifiche di valore nette per 488 migliaia di euro.

Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 240 mila euro di rettifiche per i crediti verso banche e a 3.457 migliaia di euro di riprese nette per quelli verso clientela, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

In occasione del passaggio all'IFRS9 in data 01.01.2018 è stata adeguata la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore, passando da PD determinate sulla base di serie storiche di tassi di default rilevati globalmente per classe di rating dell'emittente e vita residua del titolo, a una nuova metodologia "forward looking" basata invece sull'andamento dei prezzi di mercato depurati al fine di individuare la componente relativa al solo "credit risk".

La svalutazione analitica su titoli di debito, per 8.561 migliaia di euro, è imputabile quasi interamente al titolo Tyndaris (8.555 migliaia di euro).

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2019	2018
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO WRITE-OFF	ALTRE	PRIMO E SECONDO STADI	TERZO STADIO		
A. Titoli di debito	-	-	-	204	-	204	-2.285
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui:</i>							
- attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	204	-	204	-2.285

Le riprese di valore di portafoglio relative a titoli di debito classificati nel primo e secondo stadio, che ammontano a 204 migliaia di euro, si riferiscono all'adeguamento della riserva collettiva stanziata a fronte di perdite latenti sul portafoglio obbligazionario.

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160

Composizione delle spese amministrative

	2019	2018
160 a) Spese per il personale	86.485	79.330
160 b) Altre spese amministrative	159.406	160.329
Totale	245.891	239.659

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2019	2018
1) Personale dipendente	86.041	78.353
a) salari e stipendi	47.474	44.421
b) oneri sociali	12.176	11.177
c) indennità di fine rapporto	645	662
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	113	83
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.412	3.901
- a contribuzione definita	4.412	3.901
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	2.755	2.170
i) altri benefici a favore dei dipendenti	18.466	15.939
2) Altro personale in attività	374	380
3) Amministratori e Sindaci	968	980
4) Personale collocato a riposo	30	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.050	-540
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	122	157
Totale	86.485	79.330

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria (*)

	2019	2018
Personale dipendente	842	819
a) Dirigenti	51	47
b) Quadri direttivi	269	255
c) Restante personale dipendente	523	517
Altro personale	-2	-3
Totale	840	816

(*) Media ponderata trimestrale con part-time convenzionalmente al 50%.

Composizione dell'organico

	2019	2018
Personale dipendente	855	837
a) Dirigenti	54	49
b) Quadri direttivi	271	262
di cui:		
- di 3° e 4° livello	147	143
- di 1° e 2° livello	124	119
c) Restante personale	530	526
Altro personale	-1	-5
Collaborazioni e lavoro interinale	5	1
Distacchi passivi	3	1
Distacchi attivi	-9	-7
Totale	854	832

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	2019	2018
Premi di produttività da erogare a breve termine	9.433	8.858
Benefici a lungo termine	3.929	2.026
Accantonamenti per piani di inserimento relativi a Relationship Manager	1.229	743
Accantonamenti per retribuzioni variabili differite (MBO manager)	1.521	1.028
Accantonamenti per piani assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro	1.179	255
Altri benefici	5.104	5.055
Oneri assistenza integrativa dipendenti	2.980	2.589
Prestazioni sostitutive indennità mensa	966	905
Spese per la formazione	772	812
Erogazioni a favore dipendenti	271	314
Incentivi all'esodo e altre indennità	19	315
Altre spese	96	120
Totale	18.466	15.939

La voce relativa ai premi di produttività da erogare a breve termine include la quota di retribuzione variabile non differita pagabile per cassa (MBO) dei manager di sede, di vendita e dei gestori, il premio di risultato stabilito dalla contrattazione collettiva aziendale (CIA) e gli stanziamenti al servizio del piano provvedimenti per l'esercizio 2019.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2019	2018
Amministrazione	21.059	17.898
Pubblicità	4.395	3.847
Spese per consulenze e professionisti	11.746	8.436
Spese società di revisione	353	411
Assicurazioni	3.127	3.210
Spese di rappresentanza	504	880
Contributi associativi	788	853
Beneficenza	146	261
Operations	23.154	38.804
Affitto/uso locali e gestione immobili	4.320	19.604
Servizi amministrativi in outsourcing	6.664	6.491
Servizi postali e telefonici	2.025	2.498
Spese per stampati	1.306	1.442
Altre spese gestione rete di vendita	2.743	2.965
Altre spese e acquisti	3.907	3.632
Altri costi indiretti del personale	2.189	2.172
Sistema informativo e attrezzature	42.018	39.399
Spese servizi informatici in outsourcing	29.280	27.711
Canoni servizi telematici e banche dati	6.903	6.608
Manutenzione e assistenza programmi	4.873	4.208
Canoni noleggio macchine e utilizzo software	173	149
Altre manutenzioni	789	723
Imposte indirette e tasse	64.868	56.613
Imposta di bollo su strumenti finanziari	63.873	55.385
Imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine	423	563
Altre imposte indirette a carico banca	572	665
Contributi ai Fondi di Risoluzione e di Tutela Depositi	8.307	7.615
Totale	159.406	160.329

Di seguito si riportano le informazioni previste dal Principio contabile IFRS16 relative ai costi sui leasing a breve termine < 12 mesi (canoni locazioni posti auto), ai costi relativi ai leasing di modesto valore < 5 mila euro (canoni locazioni fotocopiatrici, fax) e ai costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della Lease Liabilities (IVA, canoni per servizi accessori).

2019

Costi relativi ai leasing < 5.000 euro	172
Costi relativi ai leasing < 12 mesi	185
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing	-

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Accantonamenti per impegni e garanzie finanziarie rilasciate	22	-	22	-	-118	-118
Totale	22	-	22	-	-118	-118

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	2019			2018		
	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO	ACC.TO	ECCELENZE	NETTO
Fondi rischi e oneri del personale	3.156	-524	2.632	1.652	-655	997
Fondo piano di ristrutturazione	1.672	-	1.672	697	-	697
Fondo oneri per il personale altri ⁽¹⁾	1.484	-524	960	955	-655	300
Fondi rischi per controversie legali	3.867	-1.398	2.469	5.471	-2.937	2.534
Fondo rischi contenzioso sottoscrittori	1.331	-518	813	1.875	-1.146	729
Fondo rischi contenzioso Consulenti Finanziari	30	-100	-70	465	-	465
Fondo rischi contenzioso dipendenti	15	-	15	-	-	-
Fondo rischi contenzioso - altri soggetti	2.491	-780	1.711	3.131	-1.791	1.340
Fondi per indennità fine rapporto Consulenti Finanziari	16.213	-1.474	14.739	22.231	-1.665	20.566
Fondo rischi per indennità di fine rapporto Consulenti Finanziari	7.463	-1.110	6.353	11.041	-1.122	9.919
Fondo rischi per indennità valorizzazione manageriale	2.638	-107	2.531	7.057	-	7.057
Fondo rischi per indennità valorizzazione portafoglio	449	-75	374	59	-472	-413
Fondo rischi "Bonus previdenziale"	855	-182	673	293	-71	222
Fondo rischi Programma Quadro di Fidelizzazione	4.808	-	4.808	3.781	-	3.781
Fondi rischi per incentivazioni rete	17.165	-3.836	13.329	28.546	-5.819	22.727
Fondo rischi per piani di sviluppo rete	12.630	-3.746	8.884	24.428	-5.764	18.664
Fondo rischi bonus differito	80	-90	-10	187	-	187
Fondo rischi incentivazioni manager con gate di accesso	300	-	300	300	-	300
Fondo rischi per viaggi incentive	3.300	-	3.300	3.251	-51	3.200
Fondo rischi per piani provvigionali	855	-	855	380	-4	376
Altri fondi per rischi e oneri	4.412	-	4.412	1.364	-	1.364
Totale	44.813	-7.232	37.581	59.264	-11.076	48.188

(1) Gli accantonamenti ai fondi per il personale non includono le poste inquadrabili nello IAS 19 che sono classificate nell'ambito della voce relativa alle spese per il personale - altri benefici.

Sezione 12 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2019 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività materiali	19.406	-	-	19.406	1.485
1. A uso funzionale:	19.406	-	-	19.406	1.485
- di proprietà	1.516	-	-	1.516	1.485
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.890	-	-	17.890	-
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-	-
Totale	19.406	-	-	19.406	1.485

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO 2019 (A + B - C)	RISULTATO NETTO 2018
A. Attività immateriali	9.427	-	-	9.427	7.738
A.1 Di proprietà:	9.427	-	-	9.427	7.738
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- altre	9.427	-	-	9.427	7.738
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	9.427	-	-	9.427	7.738

Dettaglio rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali – ammortamenti

	2019	2018
Oneri per implementazione procedure legacy CSE	8.126	5.977
Relazioni con la clientela	1.152	1.152
Altre immobilizzazioni immateriali	149	609
Totale	9.427	7.738

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2019	2018
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	2.385	2.074
Svalutazioni altre attività	34	-
Indennizzi e risarcimenti su contenzioso e reclami	144	517
Oneri per sistemazioni contabili con clientela	2.072	1.154
Oneri per risarcimenti e garanzie su carte	1	14
Oneri contenzioso tributario, sanzioni, ammende	26	6
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.375	758
Altri oneri di gestione	2	133
Totale	6.039	4.656

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2019	2018
Recuperi di imposte da clientela	62.946	55.117
Recuperi di spese da clientela	733	570
Canoni attivi servizi in outsourcing	130	136
Riaddebito indennità valorizzazione portafoglio ai consulenti finanziari subentranti	3.874	1.922
Indennità di mancato preavviso da consulenti finanziari cessati	666	562
Altri recuperi provvigionali e di spese da consulenti finanziari	1.972	1.269
Sopravvenienze attive su spese del personale	1.441	1.816
Contributi Fondo occupazione (FOC) e Fondi interprofessionali Formazione Personale (FBA)	230	224
Altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	803	1.812
Risarcimenti e indennizzi assicurativi	813	134
Tax credit cinematografico	300	-
Altri proventi	200	134
Totale	74.108	63.696
Totale altri proventi netti	68.069	59.040

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2019	2018
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	2.059	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	2.059	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-2.059	-

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	2019	2018
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-262	-282
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	262	282
Risultato netto	-262	-282

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	2019	2018
1. Imposte correnti (-)	-33.095	-31.688
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.006	2.018
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.225	1.079
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	368	1.308
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-32.946	-27.283

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nella tabella che segue viene presentata la riconciliazione fra l'ammontare complessivo delle imposte di competenza del 2019, comprensive sia delle imposte correnti che della fiscalità differita, come indicate nella voce 270 del conto economico, e l'imposta teorica IRES determinata applicando all'utile ante imposte l'aliquota d'imposta vigente, pari al 27,5%.

A tale proposito si evidenzia come gli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,50% al 24% introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2017 con effetto per i periodi di imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, dalla "Legge di Stabilità per il 2016" risultano "neutralizzati" per la Banca a seguito dell'introduzione, a opera della medesima Legge, di un'addizionale di 3,5 punti percentuali per gli enti creditizi e finanziari con effetto per gli stessi periodi di imposta.

La legge di bilancio 2020 ha previsto, a decorrere dall'esercizio 2019, l'introduzione dell'incentivo generale per la patrimonializzazione delle imprese che presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe alla previgente ACE, abrogata dalla Legge di bilancio per il 2019. La nuova aliquota percentuale per il calcolo del rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è stata fissata all'1,3 per cento.

Il prospetto di riconciliazione è quindi espresso in termini di maggiori o minori imposte correnti e differite addebitate o accreditate a conto economico rispetto all'onere fiscale teorico.

	2019	2018
Imposte correnti	-33.095	-31.688
IRES	-22.378	-22.635
IRAP	-10.717	-9.053
Altre	-	-
Imposte anticipate/differite	-857	2.387
IRES	-924	1.470
IRAP	67	917
Imposte di precedenti esercizi	1.006	2.018
IRES	1.179	1.309
IRAP	-173	709
Imposte sul reddito	-32.946	-27.283
Aliquota teorica	27,5%	27,5%
Utile (perdita) prima delle imposte	281.304	216.341
Onere fiscale teorico	-77.359	-59.494
Proventi non tassabili (+)		
Dividendi	55.920	39.083
ACE	872	897
Altre variazioni in diminuzione (include il Tax credit cinematografico)	181	47
Oneri non deducibili (-)		
Svalutazioni titoli capitale PEX	-566	-234
Altri costi non deducibili	-2.366	-1.556
Altre Imposte (+/-)		
IRAP	-10.650	-8.136
Imposte es. precedenti	1.006	2.018
Altre imposte (estere)	-	-
Variazioni fiscalità differita senza contropartita	16	92
Onere fiscale effettivo	-32.946	-27.283
Aliquota effettiva complessiva	11,7%	12,6%
Aliquota effettiva IRES	7,9%	9,2%
Aliquota effettiva IRAP	3,8%	3,4%

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2019	2018
Utile d'esercizio (migliaia di euro)	248.358	189.058
Utile attribuibile alle azioni ordinarie (migliaia di euro)	248.358	189.058
Numero medio delle azioni in circolazione (migliaia)	115.719	115.784
EPS - Earning per share (euro)	2,15	1,63
Numero medio delle azioni in circolazione a capitale diluito (migliaia)	115.719	115.784
EPS - Earning per share diluito (euro)	2,15	1,63

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

VOCI	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-323	-52
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-300	-
a) variazioni di fair value	-300	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	-32	-71
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	19
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.827	-25.618
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui:		
- risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	23.326	-37.756
a) variazioni di fair value	20.489	-22.899
b) rigiro a conto economico	2.837	-14.857
- rettifiche per rischio di credito	-2.173	1.208
- utili/perdite da realizzo	5.010	-16.065
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-7.499	12.138
190. Totale altre componenti reddituali	15.504	-25.670
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	263.862	163.388

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Lo sviluppo di una vera e propria cultura del rischio, all'interno di Banca Generali, si fonda sulla comprensione dei rischi che la Banca assume e su come sono gestiti, tenendo ben presente la soglia di tolleranza ai rischi definita all'interno del proprio Risk Appetite Framework – RAF.

In tale ottica, il sistema dei controlli interni evidenzia un ruolo chiave nel processo di gestione del rischio e, in linea generale, all'interno del governo societario della Banca.

Il sistema dei controlli interni è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali con l'obiettivo di conseguire allo stesso tempo:

- > l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- > la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- > l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- > la conformità operativa con la legge, la normativa di vigilanza;
- > le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne;
- > la diffusione della cultura di controllo anche con interventi formativi ai vari livelli.

Il Gruppo bancario Banca Generali ha disegnato un modello di controllo interno coerente con le migliori pratiche nazionali e internazionali che si articola su tre livelli organizzativi:

- > controlli di primo livello, condotti dalle aree e unità organizzative aziendali produttive o di back office - con il supporto, laddove previsto, delle procedure informatiche - si concretizzano nei controlli gerarchici o di linea;
- > controlli di secondo livello, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi di varia natura attraverso la valutazione preventiva del rischio di prodotti e pratiche di business e lo sviluppo di supporti ex-ante alle attività operative. Tali controlli sono affidati a specifiche funzioni:
 - la Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile di individuare, misurare/valutare e monitorare tutte le tipologie di rischio cui è esposto il Gruppo bancario in conto proprio (fatta eccezione per il rischio di non conformità nonché di riciclaggio e finanziamento al terrorismo) dandone opportuna informativa e contribuendo in tal modo alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi. La Direzione vigila affinché la rischiosità espressa si mantenga coerente alle strategie e al profilo di rischio, nonché nel rispetto dei limiti di rischio e delle soglie di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione nel Risk Appetite Framework. Garantisce la lettura integrata e trasversale dei rischi, con approccio strategico e in ottica corrente e prospettica, dandone opportuna informativa periodica;
 - il Servizio Compliance è deputato a verificare l'osservanza del rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per le Società del Gruppo bancario e a prevenire e gestire il rischio di non conformità alla normativa vigente;
 - il Servizio Anti Money Laundering è responsabile, per il Gruppo Bancario, della prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- > controlli di terzo livello, condotti dalla Direzione Internal Audit e diretti alla verifica indipendente dell'efficacia operativa e della qualità dei sistemi di controllo e alla verifica di eventuali comportamenti devianti rispetto alle regole definite.

Il buon funzionamento del sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo Banca Generali è garantito dalla coerenza da un punto di vista di struttura organizzativa, competenze, garanzia d'indipendenza delle funzioni.

Nell'ambito del sistema di controlli interni, è possibile identificare nel secondo livello la sede della cultura interna di gestione del rischio, quella che la declina effettivamente nei comportamenti e nelle scelte aziendali.

Nel Sistema dei Controlli Interni, oltre ai compiti assegnati al Consiglio di Amministrazione, all'Organo con funzione di controllo e alla Società di revisione (cui compete il controllo contabile), operano i seguenti soggetti:

- > il Comitato Controllo e Rischi, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e della normativa di vigilanza, chiamato a svolgere un ruolo di supporto, con compiti istruttori, propositivi e consultivi nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in particolare nelle materie dei controlli interni e di gestione dei rischi, delle parti correlate e dei soggetti collegati, della revisione legale dei conti e delle partecipazioni. La funzione e i compiti del Comitato, la cadenza delle riunioni e le regole di funzionamento atte a garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, sono disciplinate nell'apposito Regolamento del Comitato Controllo e Rischi;
- > il Comitato Rischi deputato ad assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo, avendo a riferimento il Risk Appetite Framework, ha specifici compiti e responsabilità in materia di monitoraggio dei rischi assunti dal Gruppo, come la gestione delle misure di mitigazione dei rischi e i poteri deliberativi in materia di individuazione e gestione delle stesse;
- > l'Organismo di Vigilanza, organo aziendale delegato a curare l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione (MOG) nonché a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello medesimo;
- > la funzione di Presidio 262, la quale svolge un ruolo di riferimento, indirizzo e coordinamento per il Gruppo Bancario in

tema di governo del rischio amministrativo-contabile, ai sensi della Legge n. 262/2005.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Il rischio di credito si manifesta quindi con il deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione o downgrading), e con il rischio di insolvenza.

Riguardo al processo di gestione del rischio di credito, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'esposizione al rischio di credito deriva dai crediti erogati alla clientela, che si declinano nella forma di conti correnti e mutui ipotecari e chirografari verso persone fisiche e persone giuridiche, dai crediti di funzionamento, dagli strumenti finanziari classificati nel portafoglio Hold To Collect (IFRS 9) e quindi valutati al costo ammortizzato, e dalla liquidità investita sul money market tramite depositi interbancari.

Se ci si sofferma sui crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui, si può affermare che tale attività di impiego riveste, in Banca Generali, una funzione ancillare rispetto all'attività caratteristica focalizzata nella gestione dei servizi d'investimento per la clientela privata.

L'erogazione del credito avviene prevalentemente nei confronti di clientela privata (70%) e per la restante parte verso società (circa 30%), con elevato standing in termini di merito creditizio. Nel primo caso ci si focalizza su linee di credito assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma del pegno su strumenti finanziari e di ipoteche di primo grado su immobili residenziali; nel secondo caso, clientela corporate, si strutturano operazioni quasi esclusivamente assistite da garanzie reali su strumenti finanziari.

Il Gruppo ha inoltre formalizzato all'interno del Regolamento Crediti di Banca Generali S.p.A. le linee guida in materia di politica creditizia, allocando a ogni unità aziendale coinvolta specifiche responsabilità.

Il Gruppo ha definito un articolato sistema di deleghe riguardanti la concessione degli affidamenti. In tale contesto sono stati definiti e formalizzati dettagliati livelli di autonomia in merito ai poteri di delibera che spettano ai diversi livelli decisionali insieme a specifiche modalità operative.

In merito all'attività di monitoraggio successiva all'erogazione del credito, il Gruppo ha attribuito specifici compiti relativamente all'attività di monitoraggio puntuale delle posizioni creditizie in essere.

La Direzione Crediti e la Direzione Finanza, quest'ultima responsabile dell'attività d'impiego creditizia verso controparti istituzionali (crediti verso banche) e dell'attività d'investimento in strumenti finanziari che partecipano alla definizione dell'esposizione creditizia complessiva del Gruppo, svolgono le attività di controllo di primo livello.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy, che garantisce coerenza tra l'operatività, le strategie e il Risk Appetite Framework (RAF), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nel caso specifico dei portafogli crediti verso controparti retail e corporate, la Direzione Risk e Capital Adequacy si occupa di individuare, misurare, valutare, monitorare e gestire il rischio di credito, attraverso un monitoraggio andamentale finalizzato a individuare eventuali anomalie o variazioni sostanziali nel trend del portafoglio di riferimento per fornire un quadro complessivo sul profilo di rischio del portafoglio in oggetto, predisporre una tempestiva e adeguata informativa agli Organi Sociali e segnalare eventuali anomalie nel monitoraggio di primo livello.

Particolare importanza riveste inoltre la gestione dei rischi di credito con controparti istituzionali, che avviene entro opportune linee di fido, monitorate dalla Direzione Risk, sempre con l'obiettivo di mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al RAF.

I controlli di terzo livello sono svolti, secondo quanto definito dal "Regolamento Interno", dal Servizio Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di credito, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I processi della Banca prevedono che l'attività creditizia verso clientela retail e corporate sia in carico alla Direzione Crediti e gli affidamenti verso controparti istituzionali e banche sia in carico alla Direzione Finanza di Banca Generali.

La Direzione Crediti ha in carico l'attività di erogazione crediti alla clientela retail e corporate in quanto, responsabile della concessione del credito e della gestione degli affidamenti concessi, secondo quanto previsto dal Regolamento Crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Oltre all'attività di erogazione, la Direzione Crediti si occupa della gestione e del monitoraggio di primo livello del credito, ponendo particolare attenzione all'evoluzione dei crediti dubbi.

All'interno della Direzione Crediti la responsabilità del monitoraggio è attribuita a strutture separate e specializzate in base alla classificazione di vigilanza attribuita alla clientela (performing e non-performing): ciò al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni volte al presidio e mitigazione del rischio di credito e al governo della relazione commerciale.

Il portafoglio crediti della Banca presenta, una ridotta incidenza dei crediti non performing (NPL), sia rispetto all'anno precedente sia rispetto al portafoglio complessivo, e un livello qualitativo piuttosto elevato in termini di merito creditizio dei crediti *in bonis*. La Banca utilizza un modello di rating gestionale, sviluppato a livello consortile, per misurare quantitativamente il merito creditizio delle controparti. A tal proposito, si rende noto che è in corso un progetto consortile per la ristima dei modelli di rating.

Come detto sopra il portafoglio NPL a fine 2019 si è ridotto rispetto a fine 2018 per la chiusura con rimborso di posizioni in UTP (ca. 5 milioni) e per il rientro *in bonis* di past due (ca. 1 milione), nonché per effetto delle nuove policy creditizie in ambito di concessione e monitoraggio.

Il rilevato miglioramento della qualità del portafoglio è frutto anche della profonda revisione dei processi del credito avviata già nel corso del 2017 e diventata operativa nel 2018 con l'aggiornamento delle policy di concessione e rinnovo degli affidamenti, con il rilascio della Piattaforma del Credito Quiclic e con il pieno utilizzo della forma tecnica Lombard, che ha consentito in corso d'anno di convertire oltre il 37% degli impieghi in forme tecniche Lombard. Banca Generali ha, inoltre, adottato un modello di gestione del rischio di credito di tipo predittivo, volto a mitigare il rischio economico per la Banca anticipando l'avvio delle azioni più utili, fino ad arrivare al recupero sulle posizioni che presentino le forme di deterioramento più gravi. Tutto ciò è stato realizzato mediante il controllo continuativo delle posizioni creditorie monitorando il potenziale deterioramento del merito di credito attraverso un articolato sistema di segnali predefiniti dalla Banca (triggers), cui consegue la conferma o rifiuto della c.d. classificazione gestionale, che si affianca così alla classificazione amministrativa, e che permette di segmentare il portafoglio crediti in modo più efficace associando a ciascuna posizione azioni d'intervento mirate al raggiungimento di obiettivi di mantenimento o disimpegno.

Tutto ciò, unitamente al maggior focus sulla qualità del credito, ha garantito maggior presidio e riduzione dei volumi di crediti deteriorati e della loro incidenza percentuale, rendendo possibile il tempestivo allineamento dell'attività creditizia alle nuove linee guida di Vigilanza, compendiando ciò con gli obiettivi di qualità e competitività dell'offerta creditizia.

Nel corso del 2020 la Banca ha programmato di rafforzare quanto avviato nel 2019 attraverso il completamento del piano di lavoro definitivo per la revisione e validazione di nuove policy e sistemi del credito che assicurerà un ulteriore miglioramento della qualità del portafoglio allineando l'attività creditizia alle migliori pratiche per il presidio del rischio di credito e al contempo consentirà, mediante ulteriori interventi volti ad aumentare ulteriormente l'offerta creditizia, di garantire un supporto più efficace per la Rete nei rapporti con la clientela.

Sempre nel corso del 2020 la Banca ha pianificato la conclusione degli sviluppi informatici a supporto del monitoraggio del portafoglio crediti con uno specifico focus sul rispetto dei limiti previsti dal *Risk Appetite Framework*, che prevedono un'attenta valutazione degli strumenti finanziari acquisiti a garanzia.

Con riferimento al portafoglio titoli, l'esposizione al rischio di credito è per la maggior parte italiano stante la presenza predominante di investimenti in titoli governativi (ca. 90%) e di emittenti bancari investment grade. La presenza di titoli corporate è residuale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9, la Banca ha adottato un modello di impairment basato sul concetto di perdite attese, che consente la determinazione delle rettifiche di valore sui crediti sulla base di parametri di PD (*Probability of Default*) e LGD (*Loss Given Default*) *forward-looking* e *point-in-time*. Tali rettifiche di valore sono determinate su un orizzonte temporale di un anno in caso di posizioni classificate in Stage 1, oppure su un orizzonte lifetime, nel caso di posizioni classificate in Stage 2.

Con riferimento al portafoglio dei crediti verso clientela nella forma tradizionale del credito tramite affidamenti in conto corrente e mutui ipotecari/chirografari, i criteri di *stage assignment* tengono conto dello status di appartenenza della controparte, della presenza o meno di misure di concessione, del deterioramento del merito creditizio rispetto all'*origination* e della presenza di uno sconfinamento maggiore di 30 giorni.

Per il calcolo dell'impairment, la Probabilità di Default (PD) è determinata in base alla classe di rating della controparte (la Banca adotta un modello di rating gestionale, sviluppato con il consorzio CSE) e alla durata residua del finanziamento. Invece, la LGD è per lo più determinata in base alla tipologia di finanziamento, al tipo di controparte e alla presenza o meno

di determinate tipologie di garanzie. Infine il parametro di EAD (*Exposure at Default*) è pari al saldo contabile per le poste a vista, ai singoli flussi di cassa contrattuali attualizzati con il tasso interno di rendimento (TIR) per le poste a scadenza e al saldo contabile rettificato dal *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentare per le esposizioni fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio dei titoli di debito, vengono assoggettati a impairment quei titoli classificati nei portafogli Held to Collect e Held to Collect and Sell e che abbiano superato il test SPPI.

Ai fini del calcolo dell'impairment è fondamentale classificare lo staging delle singole posizioni al fine di individuare l'eventuale erosione del merito creditizio (la qualità creditizia) dall'atto di acquisto del titolo fino alla data di reporting. Questo processo (*Stage Assignment*), determina le quantità residue e la data a cui associare la qualità creditizia/rating all'atto dell'acquisto, da comparare con la qualità creditizia/rating rilevata alla data di reporting ai fini dell'individuazione dell'eventuale "significativo deterioramento" della qualità creditizia.

Il calcolo dell'*impairment* per i titoli in regime IFRS9 è una funzione delle seguenti variabili:

- > PD: la modellistica adottata per il calcolo della *Probability of default* (PD) da applicare al proprio portafoglio di proprietà rientrante nel perimetro dell'impairment, si basa sulla stima di una *default probability term structure* per ciascun titolo. Le misure di *default probability* vengono depurate dalla componente che remunera l'avversione al rischio degli operatori (c.d. approccio *real world*) così da isolare la sola componente creditizia;
- > LGD: la stima della *loss given default* (LGD) da applicare al portafoglio, è calcolata secondo un approccio deterministico, in cui il parametro LGD viene ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in funzione del ranking dello strumento e della classificazione del Paese di appartenenza dell'ente emittente;
- > EAD: con riferimento al portafoglio Finanza di proprietà si fa riferimento al valore nominale comprensivo della quota di cedola maturata al momento della valutazione, attualizzando entrambi i valori al tasso di rendimento del titolo.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sempre relativamente al portafoglio crediti verso clientela retail e corporate, in un'ottica di mitigazione del rischio di credito verso la clientela, vengono di norma acquisite garanzie reali e più sporadicamente garanzie personali a tutela degli affidamenti accordati.

Le garanzie reali sono rappresentate principalmente da pegni su valori mobiliari, anche sotto forma di gestioni patrimoniali, fondi e prodotti assicurativi. Limitatamente ad alcuni segmenti di clientela (dipendenti e consulenti finanziari del Gruppo) vengono acquisite anche garanzie ipotecarie, che sono costituite quasi esclusivamente da unità immobiliari residenziali adibite ad abitazione principale: queste sono assunte cautelativamente per un maggior valore rispetto all'obbligazione garantita. Nel caso di garanzia rappresentata da valori mobiliari, viene applicato di norma uno scarto di volatilità al valore degli strumenti in pegno e si monitora periodicamente il loro controvalore di mercato.

Banca Generali beneficia, inoltre, di una garanzia quadro, denominata "indemnity", rilasciata dall'allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG per effetto della fusione per incorporazione avvenuta tra i due istituti nel 2017, sull'intero portafoglio creditizio proveniente da Banca del Gottardo Italia, acquisita da BSI Italia S.p.A. in data 1 ottobre 2008.

Tale garanzia, da considerarsi alla stregua di fidejussione bancaria a prima richiesta, copre tutti i crediti e le eventuali perdite connesse, manifestatesi dall'acquisto e sino al 31.12.2009. Decorsa tale data, l'indemnity è stata mantenuta per quelle posizioni che sono gestite in ottica di rientro e per quelle posizioni che hanno manifestato un evento di default tale per cui si è richiesto il pagamento dell'indemnity al garante BSI S.A., oggi EFG Bank AG.

Alla data del 31.12.2019, la garanzia copre posizioni non classificate a sofferenza, per un importo di circa 32 migliaia di euro e posizioni in sofferenza per circa 20 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore (si veda il paragrafo 3. Esposizioni creditizie deteriorate).

Per quanto riguarda, infine, la concessione di carte di credito, si è continuato a perseguire nel corso del 2019 una politica improntata all'estrema prudenza rivolta quasi esclusivamente alla clientela persone fisiche.

Nel corso del 2019, si è portato a regime il sistema informatico di early-warning e la pratica elettronica di fido, che consentono al processo del credito di avere un percorso maggiormente codificato e leggero, di ridurre i tempi di lavorazione e di contenere le anomalie di istruttoria e perfezionamento delle pratiche.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza, secondo quanto indicato nella Circolare n. 272 Banca d'Italia del 20 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti).

Il processo d'identificazione delle posizioni di credito dubbio prevede un monitoraggio continuo delle posizioni. In caso di sconfinò si adottano diverse procedure tese a ottenere il recupero del credito. Di norma, considerando la larghissima prevalenza di posizioni garantite da pegno su strumenti finanziari, al termine della procedura di escussione non residuano esposizioni debitorie. Nel caso in cui l'esposizione non sia garantita o residui un'esposizione non garantita, la Banca può avvalersi di primarie società di recupero crediti.

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.), ad eccezione delle posizioni classificate in past due e unlikely to pay di importo inferiore ai 10 mila euro non garantite, per le quali è prevista una svalutazione forfettaria.

Il totale dei crediti deteriorati netti per cassa, detti nel seguito NPL, (vedasi tabella A.1.1), assomma a 33.650 migliaia di euro, così suddivisi:

- > sofferenze per 28.311 migliaia di euro, di cui:
 - 21.572 migliaia di euro in finanziamenti; di questi 20.239 migliaia di euro (93,8%) garantiti da indemnity, 1.300 migliaia di euro (6,0%) garantiti da ipoteca e 34 migliaia di euro (0,2%) non garantiti;
 - 6.739 migliaia di euro in titoli di debito, valutati al costo ammortizzato;
- > inadempienze probabili per 3.621 migliaia di euro, di cui solo 166 migliaia di euro (4,6%) effettivamente a rischio, e i restanti 3.455 migliaia di euro (95,4%) garantiti in via reale o assimilata⁴;
- > scaduti deteriorati per 1.718 migliaia di euro, di cui 1.504 migliaia di euro (87,5%) garantiti in via reale o assimilata e 214 migliaia di euro (12,5%) non garantiti.

L'aggregato dei crediti deteriorati netti nella forma di finanziamenti è costituito:

- > per circa il 75,2% (20.239 migliaia di euro) da esposizioni ereditate da Banca del Gottardo Italia e coperte dalla garanzia quadro (c.d. indemnity) rilasciata dal venditore di allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, che, come sopra già illustrato, comporta la totale assenza di rischi in capo alla Banca. Su tali posizioni non si è pertanto provveduto ad alcuna ulteriore rettifica di valore rispetto alla svalutazione già effettuata da Banca del Gottardo Italia;
- > per circa il 24,8% (6.672 migliaia di euro) da esposizioni a rischio banca, in gran parte garantite da pegno o da ipoteca.

Escludendo, pertanto, le posizioni indemnity, che come detto sono senza rischio per Banca Generali, le posizioni per cassa deteriorate, per 6.672 migliaia di euro, rappresentano lo 0,3% del totale finanziamenti netti verso clientela. Tenendo tuttavia conto delle posizioni garantite in via reale o assimilata, che rappresentano, con 6.259 migliaia di euro, circa il 94% del totale netto dei finanziamenti deteriorati, residuano in totale 413 migliaia di euro di finanziamenti deteriorati netti non garantiti in via reale, pari al 6% del totale complessivo dei crediti deteriorati netti e a una frazione del tutto marginale sul totale crediti netti verso clientela (0,02%).

Nel corso del 2019 il portafoglio NPL si è ridotto considerevolmente per effetto della chiusura con rimborso o con escussione di alcune posizioni in UTP e il rientro *in bonis* di past due.

3.2 Write-off

Il Gruppo bancario non ha adottato politiche di write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel portafoglio del Gruppo bancario non vi sono attività finanziarie impaired acquisite o originate.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Per misura di concessione (c.d. forbearance) si intende la concessione di modifiche alle originarie condizioni contrattuali o di rifinanziamenti in favore del cliente che versa in difficoltà finanziarie sulle sue posizioni affidate, che non sarebbero state concesse se il cliente non si fosse trovato in tale situazione e/o che viceversa qualora non fossero state concesse avrebbero provocato l'inadempimento del cliente.

L'approccio valutativo della Banca è di tipo analitico per singola esposizione. Un'esposizione è, infatti, considerata dalla Banca oggetto di forbearance al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- a) il contratto modificato è totalmente o parzialmente scaduto da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale o sarebbe scaduto da più di 30 giorni totalmente o parzialmente senza la modifica;
- b) simultaneamente o in prossimità alla concessione di un ulteriore finanziamento, il cliente rimborsa il capitale o la quota interessi su un altro contratto totalmente o parzialmente scaduto da 30 giorni almeno una volta nei 3 mesi precedenti il rifinanziamento;
- c) la Banca approva l'utilizzo di clausole contrattuali (c.d. embedded clauses) in cui il cliente è scaduto da 30 giorni o il debitore sarebbe scaduto da 30 giorni senza l'esercizio di tale clausola.

Tale valutazione è a carico di un'unità specialistica dedicata all'interno della Direzione Crediti per la quota di portafoglio riferita a finanziamenti verso la clientela.

A tal proposito nel portafoglio dei finanziamenti verso la clientela, le esposizioni oggetto di concessione in essere al 31.12.2019 sono riconducibili in gran parte a posizioni classificate *in bonis* (93,2%) e in quota residuale a posizioni deteriorate (6,8%) quasi tutte assistite da garanzia reale (prevalentemente su pegno) o assimilata.

A testimonianza dell'efficacia e della qualità delle misure di concessione accordate si evidenzia come, nel corso del 2019, grazie al consolidamento dell'attività di revisione di tutto il portafoglio crediti erogato, già avviata nel corso del 2017, anche in coerenza con il mutato contesto normativo, è stato possibile addivenire a una netta riduzione delle esposizioni con misura di forbearance (44 milioni di euro al 31.12.2019 rispetto agli 86 milioni di euro del 31.12.2018) grazie all'uscita di diverse posizioni per rimborso totale dell'esposizione o decorrenza del probation period.

Le esposizioni oggetto di concessione al 31.12.2019 sono per la maggior parte (circa il 81%) riferite a esposizioni in ammortamento e, in quota minore, a esposizioni per cassa a revoca.

Per quanto riguarda l'impatto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate nell'arco temporale dei 24 mesi, si ritiene, in considerazione della natura delle operazioni di rinegoziazione oggetto di misure di concessione, rappresentate essenzialmente da rinegoziazione dell'esposizione per cassa a revoca in finanziamento con ammortamento con mantenimento del tasso variabile, che l'impatto di tali esposizioni sul valore netto attuale sia poco significativo.

⁴ Per garanzia assimilata si intende mandato a riscattare polizze assicurative.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito le esposizioni creditizie includono l'intero portafoglio di attività finanziarie, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di OICR.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.311	3.621	1.718	7.512	7.590.336	7.631.498
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.766.478	2.766.478
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	28.311	3.621	1.718	7.512	10.377.193	10.418.355
Totale al 31.12.2018	21.473	10.555	4.793	22.962	8.035.136	8.094.919

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.052	23.402	33.650	-	7.605.083	7.236	7.597.847	7.631.497
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.767.543	1.065	2.766.478	2.766.478
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	20.379	20.379
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	57.052	23.402	33.650	-	10.372.626	8.301	10.384.704	10.418.354
Totale al 31.12.2018	51.945	15.124	36.821	-	8.050.860	13.452	8.058.098	8.094.919

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	18.298
2. Derivati di copertura	-	-	4.727
Totale al 31.12.2019	-	-	23.025
Totale al 31.12.2018	-	-	33.887

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2019	3.684	-	-	1.032	1.800	995	-	-	33.650
Totale al 31.12.2018	10.752	-	1	2.400	7.188	2.621	852	49	26.912

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE							
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO			ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO			PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
Rettifiche complessive iniziali	7.866	3.074	- 10.940	2.348	164	- 2.512	15.124	- 15.124	-	-	48	38	- 28.662				
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2.033	563	- 2.596	1.260	-	- 1.260	21	- 21	-	-	17	1	- 3.895				
Cancellazioni diverse dai write-off	-636	-3.916	- -4.552	-524	-	- -524	-	-	-	-	-5	-28	- -5.109				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-3.719	1.250	- -2.469	-1392	-70	- -1.462	8.319	- 8.319	-	-	42	-5	- 4.425				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-21	-	-21	-	-	-	-	-	-	-21
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-36	-	-36	-	-	-	-	-	-	-36
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	5.544	971	- 6.515	1.692	94	- 1.786	23.407	- 23.407	-	-	102	6	- 31.816				
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	15	-	15	-	-	-	-	-	-	15

In base a quanto previsto dall'IFRS 7 paragrafo 35H lettera b) (iii) si segnala che le rettifiche di valore complessive finali sui crediti commerciali in stage 2 ammontano a 1.786 migliaia di euro e hanno subito una riduzione di circa 726 mila euro rispetto a quelle iniziali.

Le rettifiche di valore complessive finali sul portafoglio titoli ammontano a 16.936 migliaia di euro e hanno subito un incremento di circa 2.922 mila euro rispetto a quelle iniziali dovute a un aumento delle svalutazioni analitiche che hanno più che compensato le riprese di valore registrate sulla svalutazione collettiva.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.415	44.789	16.063	9	1.203	824
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.974	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	35	3.816	-	-	24	20
Totale al 31.12.2019	17.424	48.605	16.063	9	1.227	844

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA			ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI		
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	899.841	742	899.099	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	899.841	742	899.099	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	31.605	-	31.605	-
Totale B	-	31.605	-	31.605	-
Totale (A+B)	-	931.446	742	930.704	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	50.343	X	22.032	28.311	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.566	X	945	3.621	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.045	X	156	2.889	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.142	X	424	1.718	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	7.630	118	7.512	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	930	31	899	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	9.502.617	7.445	9.495.172	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	40.538	426	40.112	-
Totale A	57.051	9.510.247	30.964	9.536.334	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	31	X	-	31	-
b) Non deteriorate	X	99.600	108	99.492	-
Totale B	31	99.600	108	99.523	-
Totale (A + B)	57.082	9.609.847	31.072	9.635.857	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie designate al fair value e altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa, quali derivati finanziari, garanzie rilasciate e impegni, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, valorizzate in base ai criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le esposizioni fuori bilancio deteriorate sono tutte riferite a posizioni totalmente garantite da pegno.

Sofferenze

Le esposizioni lorde a sofferenza, per 50.343 migliaia di euro, incorporano 22.032 migliaia di euro di rettifiche di valore e dunque sono iscritte a bilancio per un valore netto di 28.311 migliaia di euro. Di tale importo 20.239 migliaia di euro (93,8% dei soli finanziamenti netti a sofferenza) sono riferiti a posizioni riconducibili a clientela ex Banca del Gottardo Italia, integralmente coperte da versamenti di depositi a garanzia (*cash collateral*) effettuati dalla allora BSI S.A., oggi EFG Bank AG, nell'ambito della garanzia indemnity.

Le sofferenze nette nella forma di finanziamenti verso la clientela ordinaria ammontano a 1.333 migliaia di euro, pari a circa il 6,2% del totale sofferenze nette e allo 0,03% del totale crediti netti verso clientela. Considerando le sofferenze garantite da ipoteche, pari 1.300 migliaia di euro, residuano esposizioni a sofferenza nette per 34 mila euro.

Nel portafoglio delle posizioni a sofferenza è inclusa inoltre l'esposizione relativa a titoli di debito, pari a 17.936 migliaia di euro lordi e 6.738 migliaia di euro netti, allocati nel portafoglio HTC e ritenuti quasi integralmente non recuperabili.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in aumento di 15.321 migliaia di euro lordi per effetto di nuovi ingressi da esposizioni non deteriorate e altre variazioni in aumento per complessivi per 15.906 contro incassi e cancellazioni lorde per un ammontare di 585 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in aumento, le voci più significative sono rappresentate da ingressi da esposizioni non deteriorate per 15.297 migliaia di euro lordi e a interessi maturati su posizioni garantite da indemnity per 609 migliaia di euro.

Sul fronte delle variazioni in diminuzione, invece, si evidenziano cancellazioni per 37 migliaia di euro e 548 migliaia di euro di incassi i cui importi su posizioni più rilevanti risultano tutti garantiti da ipoteca.

Inadempienze probabili

Al 31.12.2019 la voce "Inadempienze Probabili" lorde assomma a 4.566 migliaia di euro e incorpora 945 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 3.621 migliaia di euro.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 7.283 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in riduzione per 9.231 migliaia di euro, grazie a incassi per 8.800 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili ad alcune controparti con esposizioni di rilievo assistite da garanzie reali o assimilate definitivamente recuperate

e in via residuale a posizioni uscite dallo status UTP e rientrate *in bonis*;

- > variazioni in aumento, pari a 1.948 migliaia di euro, sono identificabili in nuovi ingressi di posizioni provenienti da altre categorie non deteriorate per 1.785 migliaia di euro e riferite a esposizioni coperte da garanzie reali o assimilate per 1.134 migliaia di euro e per la quota residuale da esposizioni di importo non rilevante non garantite.

Esposizioni scadute deteriorate

La voce “Esposizioni Scadute Deteriorate” assomma a 2.142 migliaia di euro e incorpora 424 migliaia di euro di rettifiche, per un saldo netto di 1.718 migliaia di euro. L'aggregato netto è costituito principalmente da:

- > esposizioni garantite in larga misura da pegno o minoritariamente da mandato a riscattare polizze, per 1.504 migliaia di euro;
- > altre esposizioni non garantite per un saldo medio di circa 250 euro per posizione.

L'aggregato (vedasi tabella A.1.9) risulta in riduzione rispetto al 31.12.2018 di 2.932 migliaia di euro per effetto di:

- > variazioni in aumento per 2.610 migliaia di euro, attribuite principalmente a nuovi ingressi da posizioni *in bonis* per 1.961 migliaia di euro e in via residuale da variazioni in aumento su posizioni già deteriorate per 649 migliaia di euro;
- > variazioni in diminuzione per 5.542 migliaia di euro, attribuite principalmente a incassi su posizioni sconfinanti con rimborso integrale dell'esposizione per 3.782 migliaia di euro.

Esposizioni scadute non deteriorate

Le esposizioni *in bonis* scadute includono anche le posizioni scadute o sconfinanti da più di novanta giorni, e per le quali lo sconfinamento non supera la soglia di rilevanza del 5% dell'affidamento complessivo, in coerenza con quanto previsto nella Circolare n. 272 di Banca d'Italia.

Trattasi, nella pressoché totalità dei casi, di posizioni garantite da pegno, risultate sconfinanti alla data di chiusura del bilancio e in fase di rientro.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	35.022	11.849	5.074
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	15.906	1.948	2.610
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	15.297	1.785	1.961
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	609	152	649
- di cui aggregazioni aziendali	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	585	9.231	5.542
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	327	1.573
C.2 Write-off	37	-	14
C.3 Incassi	548	8.800	3.782
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessioni	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	11
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	104	162
D. Esposizione lorda finale	50.343	4.566	2.142
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	3.681	86.487
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.996	8.580
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.117	7.479
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Altre variazioni in aumento	879	1.101
C. Variazioni in diminuzione	2.632	53.599
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.936
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	2.091	47.663
C.6 Realizzi per cessione	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	541	-
D. Esposizione lorda finale	3.045	41.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Esposizioni oggetto di misure di forbearance

Le esposizioni oggetto di concessione sono rappresentate in gran parte da posizioni non deteriorate, per 41.468 migliaia di euro lorde, quasi totalmente assistite da garanzie reali o assimilate la cui riduzione rispetto al 2018 (da 86.487 migliaia di euro) è da attribuire all'uscita di alcune posizioni di rilievo per chiusura dei rapporti oggetto di forbearance o per decorrenza del periodo di probation. Una quota residuale è rappresentata dalle esposizioni oggetto di forbearance deteriorate, per 3.045 migliaia di euro lorde (pari al 6,8% del valore complessivo delle esposizioni oggetto di concessioni, performing e non performing), riferite a esposizioni pressoché integralmente garantite da pegno.

L'aggregato delle posizioni oggetto di forbearance per cassa deteriorate ha subito complessivamente una riduzione di 636 migliaia di euro (valori lordi) per effetto del saldo tra nuovi ingressi provenienti da categorie *in bonis* per 1.117 migliaia di euro e variazioni in aumento su posizioni già classificate forborne non performing per 879 migliaia di euro contro incassi per 2.091 migliaia di euro riferiti a posizioni uscite dallo status di forborne non performing a seguito rimborso totale dell'esposizione ed estinzione dei rapporti oltre che a incassi per minori utilizzi.

Per quanto riguarda invece le posizioni oggetto di misure di forbearance *in bonis* la voce preponderante riguarda gli incassi per 47.663 migliaia di euro riconducibili a posizioni rimborsate totalmente con chiusura delle linee di credito oggetto di forbearance, posizioni uscite dallo status di forbearance per decorrenza del probation period e marginalmente per minori utilizzi. I nuovi ingressi per 7.479 migliaia di euro sono riferiti tutti a posizioni *in bonis* a cui è stata accordata una nuova linea di credito (nuova finanza o rimodulazione della posizione debitoria esistente) con misura di forbearance.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	13.549	-	1.294	595	281	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	199	-	300	45	279	-
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	199	-	279	35	279	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	21	10	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	271	-	649	484	136	14
C.1 Riprese di valore da valutazione	21	-	102	39	30	4
C.2 Riprese di valore da incasso	213	-	547	445	67	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	37	-	-	-	14	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	21	10
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	X
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	4	-
D. Rettifiche complessive finali	13.477	-	945	156	424	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle riprese di valore da incasso (voce C.2) per 827 migliaia di euro, la componente più rilevante è rappresentata da 547 migliaia di euro riconducibili a posizioni in inadempienza probabile, di cui circa 445 migliaia di euro relativi a una posizione che si è chiusa nei primi mesi del 2019, a seguito di rimborso integrale.

In aggiunta alle esposizioni delle precedenti tabelle, sono presenti a bilancio ulteriori posizioni deteriorate, per un ammontare di 1.216 mila euro netti, riconducibili a crediti di funzionamento non derivanti da operazioni creditizie, in massima parte relativi a posizioni a contenzioso e precontenzioso verso consulenti finanziari cessati o comunque scaduti.

CREDITI DI FUNZIONAMENTO A CONTENZIOSO	31.12.2019		
	LORDO	SVALUTAZIONE	NETTO
Crediti vs consulenti finanziari a contenzioso	1.920	-707	1.213
Anticipi a consulenti finanziari	79	-79	-
Svalutazioni su crediti verso consulenti finanziari	1.999	-786	1.213
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Svalutazioni su crediti di funzionamento	358	-355	3
Totale svalutazioni	2.357	-1.141	1.216

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Come noto, l'attività creditizia per Banca Generali ha sempre assunto un ruolo accessorio rispetto alla raccolta e gestione di patrimoni e per questo motivo storicamente la Banca non ha utilizzato un sistema di rating interni per la valutazione del merito creditizio della clientela. I rating esterni diffusi dalle principali società del settore (Moody's, S&P e Fitch), sono invece ampiamente utilizzati nella determinazione delle scelte di portafoglio, nell'ambito dell'attività di negoziazione.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.519	65.573	4.809.133	108.863	-	-	2.676.047	7.662.135
- Primo stadio	2.519	65.573	4.767.741	103.813	-	-	2.519.523	7.459.169
- Secondo stadio	-	-	41.392	5.050	-	-	99.473	145.915
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	57.051	57.051
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.175	197.263	2.496.397	53.868	-	-	1.839	2.767.542
- Primo stadio	18.175	186.198	2.488.423	53.868	-	-	-	2.746.664
- Secondo stadio	-	11.065	7.974	-	-	-	1.839	20.878
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	20.694	262.836	7.305.530	162.731	-	-	2.677.886	10.429.677
- di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	1.596	-	-	-	100.237	101.833
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.059	2.059
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale C	-	-	1.596	-	-	-	102.296	103.892
Totale (A + B + C)	20.694	262.836	7.307.126	162.731	-	-	2.780.182	10.533.569

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato senza rating comprendono i crediti commerciali e gli anticipi a Consulenti Finanziari per un importo pari a 100.210 migliaia di euro.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE (1) + (2)		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
1.1 Totalmente garantite	152.986	152.968	-	-	152.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	152.968
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tutte le attività detenute a titolo di garanzia (finanziarie / non finanziarie) possono essere realizzate solo in presenza di inadempimento del debitore principale, ritualmente comunicato anche al garante. Pertanto la Banca non ha facoltà di vendere o ridare in garanzia tali attività in assenza di inadempimento del debitore.

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)							TOTALE (1) + (2)		
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI			CREDITI DI FIRMA						
							CLN	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE		ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.057.247	2.053.319	409.616	-	1.418.138	206.756	-	-	-	-	-	-	-	279	7.113	2.041.902
1.1 Totalmente garantite	2.013.862	2.010.086	405.090	-	1.401.461	196.805	-	-	-	-	-	-	-	267	6.643	2.010.266
- di cui: deteriorate	27.521	25.929	14.984	-	3.272	7.625	-	-	-	-	-	-	-	-	48	25.929
1.2 Parzialmente garantite	43.385	43.233	4.526	-	16.677	9.951	-	-	-	-	-	-	-	12	470	31.636
- di cui: deteriorate	178	93	-	-	-	89	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	596.891	596.786	194	-	420.620	168.866	-	-	-	-	-	-	-	-	428	590.108
2.1 Totalmente garantite	567.478	567.376	194	-	401.998	164.958	-	-	-	-	-	-	-	-	226	567.376
- di cui: deteriorate	54	54	-	-	35	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54
2.2 Parzialmente garantite	29.413	29.410	-	-	18.622	3.908	-	-	-	-	-	-	-	-	202	22.732
- di cui: deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa		
1. Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.775.012	3.804
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
2. Società finanziarie	692.653	783
A.1 Sofferenze	5.223	76
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	146	30
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38	56
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	687.246	621
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	40.744	-
A.1 Sofferenze	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	40.744	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
4. Società non finanziarie	419.980	22.786
A.1 Sofferenze	21.140	21.028
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	300	4
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	803	25
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	397.725	1.615
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.526	197
5. Famiglie	1.607.945	3.591
A.1 Sofferenze	1.948	931
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.164	798
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.589	152
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	878	341
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.601.955	1.521
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	22.485	261
Totale a esposizioni per cassa	9.536.334	30.964

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
B. Esposizioni fuori bilancio		
1. Amministrazioni pubbliche	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-
2. Società finanziarie	731	1
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	731	1
3. Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	2.596	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.596	-
4. Società non finanziarie	53.160	79
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	53.129	79
5. Famiglie	43.037	28
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.037	28
TOTALE B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	99.524	108

	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
Amministrazioni pubbliche	6.775.012	3.804
Società finanziarie	693.384	784
Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	43.340	-
Società non finanziarie	473.140	22.865
Famiglie	1.650.982	3.619
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2019	9.635.858	31.072
Totale Complessivo (A + B) 31.12.2018	7.846.923	28.009

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	21.572	12.813	6.739	9.220	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.621	945	-	1	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.717	420	1	5	-	-	3	2	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	7.813.623	6.783	1.623.882	731	48.397	35	12.342	7	4.442	3
Totale A	7.840.533	20.961	1.630.622	9.957	48.397	35	12.345	9	4.442	3
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	99.433	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	99.464	108	60	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	7.939.997	21.069	1.630.682	9.957	48.397	35	12.345	9	4.442	3
Totale 31.12.2018	7.581.810	25.771	209.445	2.193	45.327	38	6.703	4	3.638	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.	ESPOS. NETTA	RETT. VAL. COMPL.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	666.205	632	205.900	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale A	666.205	632	205.900	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	29.274	-	2.331	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	695.479	632	208.231	92	4.404	13	17.565	5	5.024	2
Totale 31.12.2018	405.818	518	202.337	149	4.376	3	17.581	12	5.011	4

B.4 Grandi esposizioni

Con il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e con la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 27 giugno 2013, sono state recepite le nuove regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. La Banca d'Italia ha poi dato applicazione alle predette disposizioni con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, che è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento, il 25°, del 23 ottobre 2018), e con la Circolare n. 286 sempre del 17 dicembre 2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società d'intermediazione mobiliare”. Anche quest'ultima Circolare è stata oggetto di vari aggiornamenti nel corso degli anni (ultimo aggiornamento numero 11 del 16 gennaio 2018). In maniera particolare, la nuova normativa definisce “grande esposizione” l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Il “capitale ammissibile”, sempre sulla base della CRR 575/2013, è definito dalla somma del capitale classe 1 e del capitale classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1.

Per valore dell'esposizione si fa riferimento al valore di bilancio e non al valore ponderato. Per tale motivo, le posizioni di rischio, che costituiscono una “grande esposizione”, vengono fornite facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

GRANDI RISCHI	31.12.2019	31.12.2018
a) Valore esposizione	8.260.135	7.140.549
b) Ammontare ponderato	304.074	257.743
c) Numero	10	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Al 31.12.2019 non vi sono esposizioni a bilancio derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI: DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	85.767	-	85.767	-	85.784	-	85.784
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	29.712	-	29.712	-	30.434	-	30.434
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	115.479	-	115.479	-	116.218	-	116.218
Totale 31.12.2018	130.909	-	130.909	-	130.542	-	130.542

Sezione 2 - Rischi di mercato

L'esposizione al rischio di mercato deriva principalmente dall'attività di negoziazione di strumenti finanziari svolta in conto proprio. Tale rischio si configura come la possibilità di subire perdite, a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi delle merci, volatilità dei risk factor).

La Banca monitora i rischi di mercato con riferimento sia al banking book (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione). Nello specifico per il monitoraggio di tale rischio la Direzione Risk e Capital Adequacy applica il metodo regolamentare sul portafoglio di negoziazione mentre per il rischio tasso sul banking book segue la normativa come specificato nell'allegato C della circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia.

Relativamente al processo di gestione del rischio di mercato, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza. La gestione e il monitoraggio di primo livello sull'esposizione ai rischi di mercato viene svolta per l'operatività di Banca Generali dalla Direzione Finanza nel rispetto di predefiniti limiti operativi dettagliati all'interno del "Regolamento Limiti e Processo di Escalation" della Capogruppo.

Le attività di controllo di secondo livello sono di competenza della Direzione Risk e Capital Adequacy e così il monitoraggio dei limiti operativi atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Internal Audit svolge controlli indipendenti (controlli di terzo livello) sull'operatività posta in essere dalle Direzioni/Funzioni coinvolte nella gestione del rischio di mercato secondo quanto definito dal "Regolamento Interno" della Capogruppo.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di mercato, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Il portafoglio titoli di proprietà è prevalentemente investito in titoli di Stato italiani, bancari domestici e internazionali e in misura residuale il portafoglio è investito in titoli di emittenti corporate.

L'esposizione del portafoglio nei confronti del mercato azionario rimane limitata rispetto alla componente obbligazionaria. L'esposizione verso emittenti e istituzioni non appartenenti all'area OCSE è contenuta.

L'esposizione in strumenti derivati è riconducibile alla stipula di derivati su tasso a copertura del rischio di variazioni di fair value del proprio portafoglio bancario causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere. Per quanto riguarda l'attività in tassi, l'obiettivo principale è l'allineamento fra le attività e le passività di bilancio.

Banca Generali detiene titoli denominati in divisa estera per importi marginali.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Le principali attività della Banca che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso riguardo al portafoglio di negoziazione (trading book) sono:

- > la gestione del portafoglio di financial e corporate bonds;
- > l'operatività residuale in fondi OICR e titoli di capitale.

In considerazione della preminente attività di distribuzione di prodotti e servizi finanziari attraverso la rete di vendita, gli obiettivi assegnati alla Direzione Finanza in relazione alla gestione operativa del portafoglio di trading sono focalizzati al massimo contenimento del rischio.

La gestione del portafoglio di negoziazione è quindi improntata alle seguenti strategie operative:

- > supporto all'attività della rete di vendita in relazione al collocamento di pronti termine di raccolta per la clientela;
- > supporto dell'attività di mercato secondario per gli strumenti finanziari collocati presso la clientela, quali obbligazioni strutturate.

Il Piano Strategico 2020-22 non prevede strategie di sviluppo significative sul portafoglio di trading. A evidenza di tale aspetto, si rileva come alla data la negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Banca presenta un'esposizione limitata e residuale, con un profilo di rischio basso. La Banca non ha appetito al rischio per un portafoglio di trading superiore a 40 milioni di euro (pari allo 0,3% del totale attivo fest 2020).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di quantificazione gestionale dei rischi di mercato si basa sull'analisi giornaliera della sensitivity, prudenzialmente monitorata sull'intero portafoglio di proprietà della Banca e volta a cogliere il rischio tasso e il rischio spread. A queste si aggiunge il monitoraggio di metriche deterministiche (misure di livello quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) definite all'interno del "Regolamento limiti e Processo di escalation" della Banca.

Nel dettaglio, il modello adottato dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per l'analisi delle sensitivity prende riferimento dalla normativa Fundamental Review of Trading Book, ed è stato sviluppato per il calcolo della sensitivity:

- > sul rischio tasso: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock della curva base "risk free" in valuta;
- > sul rischio paese: possibilità di calcolare le sensitivity in ottica full-evaluation prevedendo shock delle curve credito/settoriali.

Le sensitivity delle due componenti sopra descritte sono calcolate come shock parallelo di +100 bps su tutti i nodi della curva sia per la parte rischio tasso che per la parte rischio paese.

Nella tabella che segue viene rappresentata la sensitivity del rischio tasso dell'intero portafoglio di proprietà rilevata al 31 dicembre 2019:

(MIGLIAIA DI EURO)	PORTAFOGLIO
Sensitivity rischio tasso	-123.130,4

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	52	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.134
1.1 Titoli di debito									
- Con opzione di rimborso anticipato	52	-	-	-	-	-	-	-	52
- Altri	-	1.978	-	15.104	-	-	-	-	17.082
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	71.482	748	66.284	-	-	-	-	138.514
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257
+ posizioni corte	-	35.741	374	33.142	-	-	-	-	69.257

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Il rischio di prezzo è costituito dal rischio che il fair value (valore equo) o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal **rischio di tasso d'interesse** o dal **rischio di valuta**), indipendentemente dal fatto che tali variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, piuttosto che le stesse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il "rischio prezzo" viene generato principalmente dalla negoziazione di strumenti finanziari azionari, quali titoli azionari, *futures* su indici azionari e/o su azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, *warrant*, *covered warrant*, diritti di opzione, ecc., nonché dalle posizioni in portafoglio di quote di OICR.

L'esposizione del Gruppo a tale rischio è tuttavia contenuta in considerazione del limitato peso di tali tipologie di titoli nell'ambito del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per la valutazione dei rischi di mercato originati dal portafoglio di negoziazione è stata utilizzata l'analisi di sensitività.

Tale analisi quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente ai movimenti dei principali fattori di rischio che, nel caso del Gruppo Banca Generali, sono individuati nel rischio di tasso d'interesse e nel rischio di prezzo.

Per quanto riguarda il tasso d'interesse, l'analisi è stata compiuta ipotizzando uno spostamento parallelo e uniforme di +100/-100 punti base della curva dei tassi.

Vengono quindi determinati gli effetti potenziali sul conto economico sia in termini di variazione puntuale del fair value del portafoglio oggetto di analisi alla data di riferimento che in termini di variazione del margine d'interesse dell'esercizio in corso. Per quanto riguarda il rischio di prezzo associato ai titoli di capitale, è stata considerata una variazione del 10% dei prezzi di mercato ed è stato quindi determinato l'impatto puntuale di tale variazione sul portafoglio di titoli di capitale in essere.

Nel complesso, una variazione dei prezzi di mercato di +10%/-10% determinerebbe la rilevazione a conto economico, sul portafoglio di negoziazione costituito da titoli di capitale, di plusvalenze e minusvalenze per 114,1/-114,1 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi di interesse avrebbe invece un effetto complessivo sul fair value del portafoglio di negoziazione costituito da titoli di debito di -123,3/+123,3 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTS
Delta FV Equity (+10%)	114,1
Delta FV Equity (-10%)	-114,1
Delta FV Bond (+1%)	-123,3
Delta FV Bond (-1%)	+123,3

2.2 Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è il rischio di subire perdite in conseguenza di variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Tale rischio è generato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso d'interesse delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tali differenze, le fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione degli utili, e quindi del profitto atteso, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

A proposito del processo di gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Crediti eseguono i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di tasso.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio bancario, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario della Banca sono generate:

- > dall'operatività della tesoreria sul mercato dei depositi interbancari dati e ricevuti;
- > dall'attività di finanziamento della clientela;
- > dall'attività d'investimento del portafoglio di titoli di debito detenuto con finalità di investimento di tesoreria, che possono generare un mismatch nelle scadenze di repricing e nella valuta delle poste attive rispetto alle poste passive della raccolta con effetti negativi sugli obiettivi di margine di interesse del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio bancario, il rischio di prezzo è limitato agli investimenti azionari classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutato al fair value classificate nel portafoglio di Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La maggior parte degli strumenti finanziari è costituita da titoli di capitale e quote di OICR quotati sui mercati regolamentari, ad eccezione della Sicav SIF Tyndaris (fondo chiuso legato al mercato immobiliare), del fondo Algebris NPL, del fondo Tenax Italian Credit Funds e dell'investimento nel fondo di private equity Milano Investment Partners Sgr.

B. Attività di copertura del fair value e dei flussi finanziari

Attualmente la Banca utilizza delle strategie di copertura di tipo fair value hedge al fine di contenere il rischio tasso di interesse sul portafoglio bancario. Tali strategie sono definite in coerenza con il Risk Appetite della Banca e hanno l'obiettivo di mantenere il livello di duration di portafoglio entro i vincoli stabiliti, ricorrendo a strumenti derivati di copertura quali interest rate swap.

In particolare, con l'istituzione delle relazioni di copertura, la Banca si prefigge l'obiettivo di stabilizzare il fair value del titolo obbligazionario rispetto a variazioni del tasso di interesse e di diminuire la duration del titolo obbligazionario oggetto di copertura.

Gli strumenti derivati sono integralmente designati come strumenti di copertura a fronte dello specifico elemento di rischio coperto, come definito in ciascuna relazione di copertura.

Attualmente non sono presenti operazioni di copertura dei flussi finanziari generati nell'ambito dell'operatività della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
1. Attività per cassa	2.145.241	2.377.777	2.038.257	1.235.290	1.360.039	950.541	311.209	-	10.418.354
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.827	5.561	5.786	25.177	44.952	13.833	-	133.136
- altri	-	2.010.079	2.030.340	1.076.218	1.332.377	904.104	296.746	-	7.649.864
1.2 Finanziamenti a banche	94.810	123.350	-	152.968	-	-	-	-	371.128
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	1.112.178	4	84	161	8	-	-	-	1.112.435
- altri finanziamenti	938.253	206.517	2.272	157	2.477	1.485	630	-	1.151.791
- con opzione di rimborso anticipato	781.231	423	8	151	1.205	1.485	630	-	785.133
- altri	157.022	206.094	2.264	6	1.272	-	-	-	366.658
2. Passività per cassa	10.428.659	116.218	-	-	-	-	-	-	10.544.877
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	10.056.493	-	-	-	-	-	-	-	10.056.493
- altri debiti	277.399	116.218	-	-	-	-	-	-	393.617
- con opzione di rimborso anticipato			-	-	-	-	-	-	-
- altri	277.399	116.218	-	-	-	-	-	-	393.617
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	67.237	-	-	-	-	-	-	-	67.237
- altri debiti	27.530	-	-	-	-	-	-	-	27.530
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	50.000	850.000	25.000	221.000	61.000	135.000	-	1.342.000
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	-	25.000	425.000	25.000	196.000	-	-	-	671.000
+ posizioni corte	-	25.000	425.000	-	25.000	61.000	135.000	-	671.000
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	56.970	-	-	-	-	-	-	56.970
+ posizioni lunghe	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485
+ posizioni corte	-	28.485	-	-	-	-	-	-	28.485

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività è stata compiuta in relazione alla sola componente del rischio di tasso d'interesse anche a proposito del portafoglio bancario, con riferimento al portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al portafoglio degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e dei finanziamenti a clientela e banche.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, uno shock di +100/-100 bps provocherebbe una variazione delle riserve da valutazione su titoli di debito del comparto HTCS di -19,5/+19,1 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

La componente delta fair value dei titoli governativi presenti nel portafoglio HTCS, a fronte dello shift ipotizzato della curva dei tassi, sarebbe pari a -14,6/+14,3 milioni di euro, che corrispondono a circa il 75% del delta fair value dell'intero portafoglio bond HTCS.

Per completezza, nella tabella che segue vengono riportati anche gli effetti di un analogo shock di prezzo sul fair value dei portafogli valutati a bilancio al costo ammortizzato.

(MIGLIAIA DI EURO)	HTCS	HTC	LOANS (*)	TOTALE
Delta FV bonds (+1%)	-19.470	-103.660	-15.852	-138.982
- di cui governativi	-14.562	-103.612	-	-118.174
Delta FV bonds (-1%)	19.140	98.074	15.867	133.081
- di cui governativi	14.294	98.026	-	112.320

(*) Crediti vs banche e Crediti vs clientela.

Con i medesimi criteri è stata altresì condotta la sensitivity analysis del margine d'interesse sull'intero portafoglio bancario che ha evidenziato un impatto potenziale sul conto economico, al lordo dell'effetto fiscale, di +48,8 milioni di euro in caso di aumento dei tassi dell'1% e di -32,2 milioni di euro, in caso di riduzione di uguale misura.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO	PASSIVO	NETTO
Delta Margine interesse (+1%)	57.574	-8.728	48.846
Delta Margine interesse (-1%)	-40.801	8.622	-32.179

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio si configura come la possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Relativamente al processo di gestione del rischio di cambio, il Gruppo ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La Direzione Finanza compie i controlli di primo livello sulla gestione del rischio di cambio.

La Direzione Risk e Capital Adequacy è responsabile dei controlli di secondo livello, al fine di svolgere specifiche attività indipendenti di misurazione, controllo e monitoraggio del rischio di cambio.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere in merito all'attività di impiego e raccolta in divisa estera, sono svolti dalla Direzione Internal Audit.

Il Comitato Rischi è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di cambio, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- > negoziazione di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- > incasso e/o pagamento d'interessi, rimborsi, commissioni o dividendi in divisa;
- > bonifici in divisa per la clientela (Istituzionale e Retail);
- > negoziazione divisa per la clientela.

Con riferimento all'attività in cambi, obiettivo primario è il contenimento delle posizioni aperte in divise estere e limitatamente alle valute di conto valutario.

Il rischio di cambio è mitigato dalla prassi di eseguire il funding nella medesima divisa degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE								TOTALE VALUTE
	DOLLARO USA	YEN	FRANCO SVIZZERO	STERLINA	CORONA ISLANDA	DOLLARI CANADESI	DOLLARO AUSTRALIANO	ALTRE VALUTE	
A. Attività finanziarie	66.197	2.267	13.676	9.103	1.822	2.296	1.784	3.113	100.258
A.1. Titoli di debito	15.254	-	1.898	1.177	52	-	-	-	18.381
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	50.943	2.267	9.448	7.926	1.770	2.296	1.784	3.113	79.547
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	2.330	-	-	-	-	-	2.330
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	67.682	2.357	13.385	8.528	1.786	2.286	1.513	1.669	99.206
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	6	-	-	-	2	8
C.2 Debiti verso clientela	67.682	2.357	13.385	8.522	1.786	2.286	1.513	1.667	99.198
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	248	-128	-180	-101	-	-	-	56	-105
- posizioni lunghe	7.854	-	123	393	-	68	98	26.040	34.576
- posizioni corte	7.606	128	303	494	-	68	98	25.984	34.681
Totale attività	74.051	2.267	13.799	9.496	1.822	2.364	1.882	29.153	134.834
Totale passività	75.288	2.485	13.688	9.022	1.786	2.354	1.611	27.653	133.887
Sbilancio	-1.237	-218	111	474	36	10	271	1.500	947

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'analisi di sensitività, trattata nel paragrafo precedente, è stata fatta anche a proposito delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Data l'assenza di strumenti di capitale denominati in valuta diversa dall'euro, non si ha alcuna variazione di valore a uno shock dei prezzi di mercato, mentre uno shock di +100/-100 bps dei tassi provocherebbe una variazione sul fair value dei titoli di debito e delle altre attività diverse dall'equity in divisa estera di -414/+516 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

(MIGLIAIA DI EURO)	ATTIVO
Delta FV Equity (+10%)	-
Delta FV Equity (-10%)	-
Delta FV non Equity (+1%)	-414
Delta FV non Equity (-1%)	516

Un movimento di +100/-100 basis point dei tassi d'interesse avrebbe invece un effetto sul flusso d'interessi delle attività e passività in valuta di denominazione diversa dall'euro pari -136/+162 migliaia di euro.

(MIGLIAIA DI EURO)	TOTALE VOCI
Delta MI (+1%)	-136
Delta MI (-1%)	+162

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPEN- SAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	54.358	-	-	-	13.506	-
Valori medi	-	-	33.932	-	-	-	19.341	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	111	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.218	-	-	-	388	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.218	-	-	-	499	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.204	-	-	-	384	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.204	-	-	-	384	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.277	-	27.080
- fair value positivo	X	1.063	-	155
- fair value negativo	X	154	-	1.050
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	54.358	-	-	54.358
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	54.358	-	-	54.358
Totale 31.12.2018	13.506	-	-	13.506

3.2 Le coperture contabili**Informazioni di natura quantitativa****A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019				31.12.2018			
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER			
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI			
	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI	CONTROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGANIZZATI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	541.000	130.000	-	-	-	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DI DERIVATI	31.12.2019 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				31.12.2018 - FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO				VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	OVER THE COUNTER				OVER THE COUNTER					
	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				SENZA CONTROPARTI CENTRALI					
	CON TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	CON -TROPARTI CENTRALI	CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	MERCATI ORGA -NIZZATI	31.12.2019	31.12.2018
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.668	1.059	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	7.480	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	130.000	-	-
- fair value positivo	X	1.058	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	421.000	120.000	-
- fair value positivo	-	3.486	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	245.000	426.000	671.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
31.12.2019	-	245.000	426.000	671.000
31.12.2018	-	-	-	-

D. Strumenti coperti**D.1 Copertura del fair value**

	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE: VALORE DI BILANCIO	COPERTURE SPECIFICHE - POSIZIONI NETTE: VALORE DI BILANCIO DELLE ATTIVITÀ O PASSIVITÀ (PRIMA DELLA COMPENSAZIONE)	COPERTURE SPECIFICHE			COPERTURE GENERICHE: VALORE DI BILANCIO
				VARIAZIONI CUMULATE DI FAIR VALUE DELLO STRUMENTO COPERTO	CESSAZIONE DELLA COPERTURA: VARIAZIONI CUMULATE RESIDUE DEL FAIR VALUE	VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
A. ATTIVITÀ							
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	459.617	-	227	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	217.306	-	- 704	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2019	676.923	-	- 477	-	-	-	-
31.12.2018	-	-	-	-	-	-	-
B. PASSIVITÀ							
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:							
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	X
31.12.2019	-	-	-	-	-	-	-
31.12.2018	-	-	-	-	-	-	-

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	551.000	120.000	-
- fair value positivo	-	4.544	182	-
- fair value negativo	-	5.091	2.390	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	28.494	-	28.285
- valore nozionale	-	27.277	-	27.080
- fair value positivo	-	1.063	-	155
- fair value negativo	-	154	-	1.050
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità consegue alle operazioni di raccolta e di impiego relative alla normale attività della Banca, nonché alla presenza di strumenti finanziari non quotati nei portafogli di proprietà. Tale rischio si manifesta sotto forma d'inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di recuperare fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk); nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende inoltre il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il modello di governance del rischio liquidità della Banca è basato sulla gestione "accentrata", ossia per tutte le società del Gruppo. La Banca, in qualità di Capogruppo:

- > è responsabile della policy di liquidità;
- > gestisce il rischio di liquidità.

Il sistema di gestione del rischio liquidità è improntato nell'ottica di garantire una sana e prudente gestione della liquidità e del rischio associato e si pone i seguenti obiettivi:

- > consentire alla Banca di essere solvibile sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- > recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali in materia di supervisione bancaria e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative della Banca;
- > mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di Risk Tolerance definite dagli Organi Amministrativi;
- > assicurare un livello di liquidità tale da consentire al Gruppo di far fronte ai propri impegni contrattuali in ogni momento ottimizzando il costo del funding in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche.

In particolare, la politica di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità posta in essere dal Gruppo a livello consolidato si articola a sua volta in:

- > gestione del rischio di **liquidità operativa**, ossia degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo nell'orizzonte temporale di breve termine, con l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi;
- > gestione del rischio di **liquidità strutturale**, ossia di tutti gli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo anche nel medio/lungo termine, con l'obiettivo primario del mantenimento di un adeguato rapporto tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali. In particolare, la gestione della liquidità strutturale consente di:
 - evitare pressioni sulle fonti di liquidità attuali e prospettiche;
 - ottimizzare contestualmente il costo della provvista.

Entrambi i profili di rischio vengono monitorati sia in un contesto di normale corso degli affari che in situazioni di stress (stress scenario) sia in una visione attuale che prospettica.

Relativamente al processo di gestione del rischio di liquidità, la Banca ha formalizzato una policy, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito, e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

La *Direzione Finanza* compie i controlli di primo livello ed è responsabile dell'attività di gestione dei flussi finanziari di tesoreria e di investimento della proprietà con l'obiettivo di garantire un'attenta diversificazione delle fonti di finanziamento, monitorare i flussi di cassa e la liquidità giornaliera. Il fabbisogno di liquidità viene gestito prevalentemente attraverso il ricorso al money market (depositi interbancari e pronti contro termine) e in seconda istanza, se disponibili, attraverso le misure proposte dalla BCE; inoltre il Gruppo mantiene un portafoglio di strumenti finanziari quotati e facilmente liquidabili per far fronte a possibili scenari di crisi, caratterizzati da un'imprevista interruzione dei flussi di raccolta.

La *Direzione Risk e Capital Adequacy* ha la responsabilità dei controlli di secondo livello; la gestione del rischio di liquidità avviene entro opportuni limiti operativi di breve periodo e strutturali (oltre l'anno), monitorati dalla stessa Direzione, sia con riferimento a ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress, atti a mantenere la rischiosità espressa coerente alle strategie e al risk appetite definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di terzo livello sull'operatività posta in essere, in merito all'attività di impiego e raccolta, sono svolti dalla *Direzione Internal Audit*.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla *Direzione Risk e Capital Adequacy*.

Il Gruppo ha inoltre posto in essere un piano di contingenza (Contingency Funding Plan) atto a definire il framework per il monitoraggio e la gestione di eventi di stress di liquidità inattesi, che possono essere sistemici o specifici della Banca,

affinché venga assicurata la protezione del patrimonio del Gruppo in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Il profilo di rischio di liquidità è presidiato, attraverso la costruzione di una maturity ladder secondo le linee guida definite dalle disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla misurazione della posizione finanziaria netta. La maturity ladder consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale; l'evidenza dei saldi e pertanto degli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale consente, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

In data 10 marzo 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2016/322 della Commissione Europea che contiene gli Implementing Technical Standards relativi al Liquidity Coverage Ratio. A decorrere dal 30 settembre 2016 la Banca è tenuta a segnalare tale indice con frequenza mensile secondo i nuovi schemi segnalatici.

Il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste su base consolidata al 31 dicembre 2019 risulta pari a 441% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante vigente grazie a un ammontare di "High Quality Liquidity Assets" - HQLA - di circa 7 miliardi, costituito principalmente da titoli governativi italiani, che permette di compensare i deflussi netti di liquidità stimati nei successivi 30 giorni.

Nel corso dell'esercizio anche l'indicatore regolamentare strutturale, il Net Stable Funding Ratio, si è sempre mantenuto ben al di sopra dei limiti previsti e al 31 dicembre 2019 risulta pari a 216%, giustificato dal fatto che la provvista stabile a lungo periodo è superiore alle poste dell'attivo di bilancio che richiedono un finanziamento stabile di altrettanto lungo periodo.

Il Gruppo, in quanto partecipante ai sistemi di pagamento, regolamento e compensazione, è esposto al rischio di liquidità intraday che si origina dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento giornalieri in entrata e quelli in uscita, che possono determinare degli sbilanci temporanei potenzialmente più elevati rispetto a quelli attesi alla fine della giornata.

La gestione della liquidità su base infra-giornaliera è di responsabilità del Servizio Tesoreria e Portfolio Management e ha come finalità quella di detenere nel continuo un importo di liquidità disponibile sufficiente a coprire i flussi di cassa in uscita. Il controllo di secondo livello viene effettuato ex-post dalla Direzione Risk and Capital Adequacy.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale inoltre è effettuata attraverso l'adozione delle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità, cosiddette Additional Liquidity Monitoring Metrics (ai sensi dell'Articolo 415, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 575/2013), che prevedono l'analisi sulla concentrazione dei finanziamenti ricevuti sia per controparte che per tipologia di prodotto. Tali analisi consentono di ottenere una visione più completa del profilo di rischio di liquidità, fornendo il livello di diversificazione delle fonti di funding, appartenenti al mondo wholesale e retail, al fine di evidenziare un eccesso di dipendenza rispetto a singole tipologie di prodotto, che potrebbero essere soggette a forti deflussi durante una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDET.	TOTALE
A. Attività per cassa											
A.1 titoli di stato	-	-	4.501	152.100	103.266	737.566	1.200.032	2.500.731	2.150.000	-	6.848.196
A.2 altri titoli di debito	-	-	2.151	10.458	47.489	62.082	77.247	613.124	218.739	52	1.031.342
A.3 Quote OICR	25.178	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.178
A.4 finanziamenti											
- a banche	94.896	22.254	-	54	-	-	152.986	-	-	101.063	371.253
- a clientela	1.274.270	206.072	6.428	13	26.794	49.144	69.112	315.214	325.329	-	2.272.376
Totale	1.394.344	228.326	13.080	162.625	177.549	848.792	1.499.377	3.429.069	2.694.068	101.115	10.548.345
B. Passività per cassa											
B.1 depositi e conti correnti											
- da banche	72.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.750
- da clientela	10.056.493	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.056.493
B.2 titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 altre passività	319.724	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	435.942
Totale	10.448.967	116.218	-	-	-	-	-	-	-	-	10.565.185
C. Operazioni fuori bilancio											
C.1 Derivati fin. con scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
- posizioni corte	-	22.020	-	-	13.721	374	33.142	-	-	-	69.257
C.2 Derivati fin. senza scambio cap.											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	307	1.163	1.919	-	-	-	3.389
- posizioni corte	-	-	-	-	163	84	578	-	-	-	825
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrev. a erogare fondi											
- posizioni lunghe	73.999	28.485	-	-	-	20	-	1.600	237	-	104.341
- posizioni corte	75.856	28.485	-	-	-	-	-	-	-	-	104.341
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29.417	-	50	-	1.595	2.062	2.839	20.157	8.049	-	64.169
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale											
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	179.272	101.010	50	-	29.507	4.077	71.620	21.757	8.286	-	415.579

Sezione 5 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. In particolare, l'operatività svolta (principalmente gestione patrimoni di terzi e distribuzione di prodotti finanziari di investimento propri e di terzi), l'utilizzo di sistemi informatici, la definizione di procedure operative, l'interazione con soggetti tutelati dalla normativa, la struttura commerciale adottata (prevalentemente consulenti finanziari), nonché il coinvolgimento diretto di tutto il personale dipendente all'operatività espongono strutturalmente a una rischiosità di tipo operativo, essendo quest'ultima definita come la possibilità di subire perdite economiche derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, nonché il rischio legale.

Relativamente al processo di gestione del rischio operativo, la Banca ha formalizzato una policy unica di gestione dei rischi, che definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi, le linee guida del Gruppo in merito alla gestione degli stessi in accordo al proprio modello di business, al proprio grado di rischio definito (risk appetite), al sistema di deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione, al sistema dei controlli interni così come a oggi definito e alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

Le funzioni che si occupano di *Organizzazione* e di *Gestione IT* garantiscono l'efficiente funzionamento delle procedure applicative e dei sistemi informativi a supporto dei processi organizzativi, valutando anche le condizioni di sicurezza fisica e logica all'interno della Banca ed eventualmente attuando misure per garantire un più elevato livello generale di sicurezza. La Direzione Risk e Capital Adequacy individua e valuta i rischi operativi insiti nei processi aziendali (risk assessment), misura l'incidenza delle perdite di natura operativa (processo di Loss Data Collection), monitora gli action plan a mitigazione dei rischi di natura rilevante, nonché ha definito e presidia un cruscotto di indicatori (cd. KRI/ Key Risk Indicators) funzionali al monitoraggio delle aree di maggior rischiosità.

La funzione di *Auditing Interno* sorveglia il regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e valuta efficacia ed efficienza del complessivo sistema dei controlli interni posto a presidio delle attività esposte a rischio.

Il *Comitato Rischi* è l'organo collegiale nel quale, oltre alla condivisione dell'andamento globale del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, sono deliberate le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità ovvero carenze e/o anomalie emerse dalle analisi e/o verifiche effettuate dalla Direzione Risk e Capital Adequacy.

Banca Generali ha inoltre posto in essere coperture assicurative sui rischi operativi derivanti da fatti di terzi o procurati a terzi, nonché idonee clausole contrattuali a copertura per danni causati da fornitori di infrastrutture e servizi, nonché ha approvato un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan).

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione percentuale dell'impatto delle perdite operative nel 2019 per tipologia di evento:

EVENT TYPE	% DI PERDITA EFFETTIVA LORDA E ACCANTONAMENTI	% DI PERDITA COMPRESIVA DI TRASFERIMENTI DI FONDI GIÀ APPOSTATI SU POSIZIONI PRECEDENTI E NON UTILIZZATI
ET 01 - Frode interna	50,6%	45,2%
ET 02 - Frode esterna	5,7%	5,5%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	0,6%	1,9%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	25,3%	30,8%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	1,7%	1,2%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	16,1%	15,4%

Composizione percentuale della frequenza per tipologia di evento:

EVENT TYPE	%
ET 01 - Frode interna	11%
ET 02 - Frode esterna	20%
ET 03 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	3%
ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business	15%
ET 05 - Danni da eventi esterni	-
ET 06 - Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici	7%
ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi	45%

L'event Type su cui si è registrato il maggior impatto è l'“ET01 - Frode interna” nel quale rientrano perdite dovute a frode, appropriazione indebita o elusione di leggi, regolamenti o direttive aziendali da parte di una risorsa interna, tra cui i consulenti finanziari, nello svolgimento della loro attività e che vede coinvolta anche la Banca in quanto chiamata a rispondere dell'operato dei suoi incaricati. La Banca valuta attentamente i singoli contenziosi e reclami disponendo ove necessario un accantonamento congruo al rischio di soccombenza e monitora nel continuo eventuali sviluppi adeguando l'importo accantonato coerentemente con le mutate condizione del caso.

La seconda fonte di rischio è riconducibile all'Event Type “ET 04 - Clientela, prodotti e pratiche di business” derivante da inadempienze di obblighi professionali verso i clienti da parte della Banca o dei suoi consulenti compiute involontariamente o per negligenza, oppure dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio fornito.

Impatto significativo hanno avuto anche le perdite per “ET 07 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi” derivanti da carenze nel perfezionamento delle operazioni e nella gestione dei processi legate alle attività svolte dalla Banca e dalle relazioni con controparti commerciali e fornitori che hanno anche registrato la frequenza di accadimento più alta.

La frequenza dei casi presenti nell'“ET - 02 Frode Esterna” relative a casi di frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca è per la maggior parte riconducibile a contraffazioni di mezzi di pagamento e ai rischi informatici.

Sono residuali le perdite degli event type “Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro” conseguenti ad atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, e quelle sull'event type “Interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici” mentre non si registrano perdite dovute a danneggiamento o a distruzione di beni materiali per catastrofi naturali.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio della Banca è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio e i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite in sede comunitaria e applicate dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di "Fondi Propri", distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

La verifica e il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori è affidata al Servizio Risk Management, mentre la funzione Vigilanza e Segnalazioni è preposta al calcolo e alla trasmissione periodica dei Fondi propri e dei requisiti di capitale, nonché alla salvaguardia delle basi dati (archivio storico di vigilanza).

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza per la Capogruppo intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda a operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc.). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza delle raccomandazioni del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2020/1) e con la lettera del 21 gennaio 2020 avente ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile, entrambe finalizzate al mantenimento dei requisiti patrimoniali minimi in un'ottica di medio lungo periodo e attenta ai potenziali effetti di eventuali situazioni avverse di mercato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto, incluso l'utile di esercizio, si attesta a 791,6 milioni di euro a fronte dei 632,6 milioni rilevati al termine del precedente esercizio.

	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE	
			IMPORTO	%
1. Capitale	116.852	116.852	-	-
2. Sovrapprezzi di emissione	57.729	57.889	-160	-0,3%
3. Riserve	352.015	303.040	48.975	16,2%
4. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632	64,4%
5. Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504	-134,8%
6. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000	n.a.
7. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300	31,4%
Totale patrimonio netto	791.597	632.610	158.987	25,1%

La crescita del patrimonio nell'esercizio 2019, pari a circa 159,0 milioni di euro, è stata influenzata dalla distribuzione del dividendo 2018, per un ammontare di 144,9 milioni di euro, dagli acquisti di azioni proprie, dalla variazione delle riserve per pagamenti basati su azioni (IFRS2), dalla dinamica nel complesso positiva delle riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value in contropartita alla redditività complessiva (HTCS) e delle altre riserve che alimentano la redditività complessiva, nonché dall'utile d'esercizio, come evidenziato nella seguente tabella.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual che si configura come uno strumento di capitale in base allo IAS32 e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'Emittente.

L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due compagnie assicurative tedesche del gruppo Generali. I titoli sono perpetui, richiamabili a esclusiva discrezione dell'emittente, a decorrere dal sesto anno dall'emis-

sione previa autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza competente e in presenza delle condizioni previste dalla normativa vigente e pagano una cedola semestrale non cumulativa fissata per i primi 5 anni nella misura del 4,5% annuo.

Nel corso del 2019, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni, sono state assegnate ai dipendenti e ai Consulenti Finanziari rientranti nel perimetro del personale più rilevante del Gruppo bancario n. 128.930 azioni proprie, per un controvalore di 3.153 migliaia di euro.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019 ha autorizzato il riacquisto di un massimo di 667.419 azioni proprie al servizio dei piani di remunerazione del personale più rilevante per l'esercizio 2019, del secondo ciclo del piano di fidelizzazione relativo al 2018 e del nuovo Long Term Incentive Plan per il triennio 2019-2021.

Il programma di acquisto di azioni proprie, autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 21 giugno 2019, è stato avviato in data 25 giugno per concludersi nel mese di settembre.

Al 31 dicembre 2019, la capogruppo Banca Generali detiene, pertanto, 1.467.579 azioni proprie, per un controvalore di 37.356 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS) evidenziano una crescita netta di 15,5 milioni di euro, per effetto principalmente del trend positivo delle quotazioni dei titoli di debito sui mercati finanziari.

	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio netto iniziale	632.610	614.064
Incorporazione BG Fiduciaria	-	10.814
First time application IFRS9 e IFRS15	-	-2.826
Dividendo erogato	-144.900	-145.474
Acquisti e vendite di azioni proprie	-17.644	-12.841
Maturazione riserve IFRS2 (piani stock option e politiche remunerazione)	7.018	4.384
Maturazione riserve IFRS2 su piani IFRS2 Gruppo AG	651	1.100
Variazione riserve da valutazione	15.504	-25.669
Emissione prestito subordinato AT1	50.000	-
Utile d'esercizio	248.358	189.058
Patrimonio netto finale	791.597	632.610
Variazione	158.987	18.546

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2019	31.12.2018	VARIAZIONE
1. Capitale	116.852	116.852	-
2. Sovraprezzi di emissione	57.729	57.889	-160
3. Riserve	352.015	303.040	48.975
- di utili:	328.214	284.056	44.158
a) legale	23.370	23.370	-
d) altre	304.844	260.686	44.158
- altre	23.801	18.984	4.817
4. Strumenti di capitale	50.000	-	50.000
5. (Azioni proprie)	-37.356	-22.724	-14.632
6. Riserve da valutazione	3.999	-11.505	15.504
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-300	-	-300
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.170	-9.657	15.827
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.871	-1.848	-23
7. Utile (Perdita) d'esercizio	248.358	189.058	59.300
Totale patrimonio netto	791.597	632.610	158.987

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva misurano le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, al netto del relativo effetto fiscale, delle attività allocate in tale portafoglio e rilevate in bilancio al fair value.

La variazione di tali riserve da valutazione concorre a determinare la performance complessiva aziendale senza transitare per il conto economico, ma nell'ambito del Prospetto della redditività complessiva (OCI - *Other comprehensive income*).

Tuttavia, in caso di realizzo o di rilevazione di una perdita durevole di valore, l'ammontare cumulato della riserva viene rigirato nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Le riserve da valutazione al fair value del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva evidenziano una marcata variabilità rispetto alla fine dell'esercizio precedente, dovuta principalmente all'incremento positivo delle riserve sui titoli di debito.

L'aggregato si attesta così su di un valore positivo complessivo di 5,9 milioni di euro, in aumento di 15,5 milioni rispetto alla situazione di chiusura dell'esercizio 2018.

Tale aumento è stato influenzato sia dal portafoglio di titoli governativi italiani che dai titoli di debito corporate, le cui riserve nette ammontano rispettivamente a 3,9 milioni di euro e a 2,2 milioni di euro, a fronte dei -9,7 milioni di euro alla fine del 2018.

ATTIVITÀ/VALORI (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019		31.12.2018	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	6.852	-682	2.288	-11.945
2. Titoli di capitale	-	-300	-	-
Totale	6.852	-982	2.288	-11.945

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Le riserve da valutazione sul portafoglio HTCS evidenziano nel 2019 una crescita netta di 15,5 milioni di euro, determinata dai seguenti fattori:

- > incremento delle plusvalenze valutative nette, per un ammontare di 18,0 milioni di euro;
- > riduzione di preesistenti riserve negative nette per riassorbimento a conto economico in sede di realizzo (+5,0 milioni di euro);
- > effetto fiscale netto negativo (DTA) connesso a tali variazioni (-7,5 milioni di euro).

	31.12.2019				
	TITOLI DI DEBITO		TITOLI DI CAPITALE	QUOTE OICR	TOTALE
	CORPORATE	GOVERNATIVI			
1. Esistenze iniziali	-3.477	-6.180	-	-	-9.657
2. Variazioni positive	8.845	18.034	-	-	26.879
2.1 Incrementi di fair value	8.540	12.560	-	-	21.100
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo	265	4.816	X	-	5.081
2.5 Altre variazioni	40	658	-	-	698
3. Variazioni negative	3.135	7.917	300	-	11.352
3.1 Riduzioni di fair value	195	416	300	-	911
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	124	2.048	-	-	2.172
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	71	1	X	-	72
3.5 Altre variazioni	2.745	5.452	-	-	8.197
4. Rimanenze finali	2.233	3.937	-300	-	5.870

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	RISERVA	DTA	RISERVA NETTA
1. Esistenze iniziali	-2.548	700	-1.848
2. Aumenti	-	-	-
Decrementi perdite attuariali	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-32	9	-23
Incrementi perdite attuariali	-32	9	-23
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-2.580	709	-1.871

Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In base a quanto disposto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, per i dettagli sui Fondi propri e sui coefficienti di vigilanza si rinvia all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita a livello consolidato, disponibile sul sito internet istituzionale di Banca Generali all’indirizzo www.bancagenerali.com.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Nella presente sezione sono incluse sia le operazioni rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS3 che le operazioni di aggregazione aziendale fra soggetti sotto comune controllo.

Per omogeneità espositiva vengono altresì presentati i risultati dell’impairment test sugli avviamenti del Gruppo bancario.

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio 2019 sono state realizzate due operazioni di aggregazione aziendale:

- > l’acquisizione del gruppo Nextam Partners, avvenuta in data 25 luglio 2019 e
- > l’acquisizione del gestore di patrimoni elvetico Valeur Fiduciaria S.A. (ora BG Valeur S.A.), avvenuta in data 15 ottobre 2019.

Per una più ampia illustrazione delle operazioni si rinvia alla parte G Sezione 1 della Nota integrativa consolidata.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2019 e fino alla data di approvazione del bilancio consolidato, non sono state portate a termine operazioni di aggregazione aziendale.

Tuttavia, nel corso dell’esercizio 2020 è stata avviata un’articolata operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners.

In particolare, in data 28 febbraio 2020 i CdA di Banca Generali e delle società controllate Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR hanno approvato un progetto di riorganizzazione aziendale che prevede:

- > il conferimento da parte di Nextam Partners SGR del ramo d’azienda relativo allo svolgimento dell’attività di gestione degli OICR italiani (“Ramo OICR”) alla società di gestione del risparmio indipendente 8a+ Investimenti SGR (“8a+ SGR”) con assunzione di una partecipazione nella stessa pari al 19,5% del capitale sociale;
- > la successiva incorporazione di Nextam Partners S.p.A. (“NP SpA”), e di Nextam Partners SGR (“NP SGR”) nella controllante Banca Generali.

Il conferimento del Ramo OICR e le successive operazioni di incorporazione si configurano come due fasi strettamente collegate nel contesto della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Nextam Partner che verrà perfezionata, ottenute le prescritte autorizzazioni, presumibilmente entro la fine del mese di giugno 2020.

Il conferimento del Ramo OICR, in particolare, costituisce la fase propedeutica dell’intera riorganizzazione, ed è finalizzato al duplice obiettivo di:

- > evitare che Banca Generali risulti, a esito della incorporazione di NP SGR, assegnataria di beni e rapporti giuridici inerenti alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio;
- > integrare le attività di impresa di NP SGR e di 8a+ SGR, avviando con quest’ultima un rapporto di partnership funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

2.1 Il conferimento del ramo OICR

L’operazione comporterà il sostanziale trasferimento a 8a+ SGR di tutte le attività di NP SGR riferibili alla prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio ed è finalizzata ad avviare un rapporto di partnership tra il Gruppo Banca Generali e 8a+ SGR, funzionale allo sviluppo di sinergie operative e industriali nel settore del risparmio gestito.

In particolare il conferimento avrà a oggetto il ramo d’azienda costituito:

- > dai mandati di gestione di NP SGR relativi al FIA di diritto italiano, aperto (riservato) “**Nextam Partners Hedge**” e ai due OICVM di diritto italiano aperti “**Nextam Partners Bilanciato**” e “**Nextam Partners Obbligazionario Misto**”, con un patrimonio gestito complessivo alla fine del 2019 di **93,3 milioni di euro**;
- > dalle relative convenzioni di collocamento, fra cui quella in essere con Banca Generali;
- > dai contratti per fornitura di beni e servizi e da tutti i rapporti giuridici connessi alle predette posizioni contrattuali, fra cui un contratto di advisory stipulato con Banca Generali;
- > da disponibilità liquide.

A fronte del conferimento 8a+ SGR effettuerà un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione mediante emissione di nuove azioni costituenti il 19,5% del capitale della società post operazione.

La determinazione del rapporto di concambio fra le nuove azioni emesse e il valore economico del ramo conferito in rapporto al valore economico della conferitaria è stata effettuata mediante l'applicazione del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess of Capital («DDM»), a partire dalle situazioni patrimoniali di 8a+ SGR e del ramo OICR e dalle relative proiezioni economiche finanziarie relative al periodo 2020-2022.

Come metodo di controllo è stata invece utilizzata un'analisi basata sui multipli di Borsa e in particolare il rapporto Goodwill/AUM rilevato da un panel di società quotate con attività comparabili.

Sulla base di tale valutazione, effettuata con il supporto di una primaria società di consulenza, il valore del Ramo OICR è stato determinato nella misura di 912 migliaia di euro.

Successivamente al conferimento i rapporti fra Banca Generali e 8a+ SGR saranno regolati da patti parasociali e altri accordi che allo stato attuale non configurano la presenza di una situazione di influenza notevole sulla conferitaria.

Al termine dell'operazione di conferimento e in conseguenza della successiva incorporazione di NP SGR, Banca Generali diverrà titolare di una partecipazione significativa in 8a+ SGR per un ammontare di 912 migliaia di euro, che verrà rilevata nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza rigiro a conto economico).

2.2 L'incorporazione di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR

Come già anticipato l'incorporazione delle controllate Nextam Partners S.p.A. e di Nextam Partners SGR verrà realizzata successivamente al perfezionamento dell'operazione di conferimento del ramo OICR.

L'operazione rappresenta un tassello fondamentale della riorganizzazione del Gruppo Nextam Partners e persegue i seguenti obiettivi:

- a) semplificare la struttura societaria del Gruppo Banca Generali, avuto particolare riguardo alla circostanza che NP S.p.A. riveste a oggi il ruolo di mera holding di partecipazioni;
- b) concentrare l'attività di gestione di portafogli, che costituisce il core business di NP SGR, presso la Divisione Asset Management della Banca, con un conseguente miglioramento quali-quantitativo del livello di servizio offerto;
- c) massimizzare le sinergie di costo e di ricavo realizzabili per mezzo dell'integrazione del modello operativo del Gruppo Nextam in Banca Generali.

Con riferimento al secondo punto la migrazione delle attuali linee di gestione di NP SGR all'interno dei contenitori finanziari di Banca Generali (BG Solution e BG Solution Top Client) permetterà ai clienti di Nextam Partners di accedere a un più ampio universo investibile grazie ai prodotti offerti da Banca Generali a tutti i propri clienti. L'integrazione dei gestori di Nextam Partners SGR nella Divisione Asset Management permetterà altresì un miglioramento quali-quantitativo del livello di servizio offerto, grazie anche all'acquisizione del know-how specifico nello stock e bond picking.

L'integrazione dell'attività in Banca Generali permetterà inoltre di migliorare l'efficienza operativa, grazie alla riallocazione del personale dipendente, che andrà a rinforzare l'organico e a coprire le nuove esigenze create dalla crescita della Banca e di ottenere sinergie di costo in funzione del venir meno di una serie di attività legate al funzionamento della società incorporata (costi IT, spese legali e societarie, marketing, spese di gestione locali, ecc.).

La fusione verrà effettuata in forma semplificata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., in quanto le incorporande sono interamente possedute direttamente (NP S.p.A.) o indirettamente (NP SGR) dall'incorporante e non comporterà alcun aumento di capitale da parte di Banca Generali.

A seguito dell'incorporazione, Banca Generali prenderà in carico attività e passività delle società incorporate alla data di efficacia civilistica prevista a partire dal 1° luglio 2020 ed entro il 31 dicembre 2020, mentre gli effetti contabili e fiscali saranno retroattivi al 1° gennaio 2020.

L'aggregazione aziendale fra entità "under common control", non disciplinata dall'IFRS3, sarà realizzata in regime di continuità dei valori, sulla base dei valori di libro delle attività e passività delle società incorporate a livello consolidato, che includono anche l'avviamento rilevato in sede di acquisizione del Gruppo Nextam, al netto della quota riferibile a NP Sim, il fair value del marchio e gli intangible asset relativi alle relazioni con la clientela afferenti alla sola NP SGR, al netto delle associate "deferred tax asset" (DTA). L'operazione non avrà pertanto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo bancario del 2020.

Nel bilancio di Banca Generali, la differenza di fusione verrà determinata come sbilancio fra il valore contabile delle partecipazioni dirette e indirette nelle società incorporate e il patrimonio netto di queste ultime, incrementato dei valori contabili rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato dell'avviamento, degli intangible asset relativi al marchio e alle relazioni con la clientela, al netto delle DTA associate. A tale proposito, si evidenzia come l'operazione porti all'emersione di una "differenza negativa di fusione" ovvero un "disavanzo di fusione", in quanto il costo iscritto in bilancio delle partecipazioni risulta superiore al patrimonio netto delle partecipate incrementato dell'avviamento e degli altri intangible (al netto delle DTA) rilevati al 31 dicembre 2019 a livello consolidato.

La differenza risultante sarà quindi imputata a riduzione del patrimonio netto dell'incorporante rilevando una riserva negativa di consolidamento.

	NP SPA	NP SGR	TOTALE
Costo partecipazione	24.095	11.307	35.402
Patrimonio netto (al netto riserve OCI)	11.952	3.494	15.446
Avviamento consolidato (al netto NP Sim)			11.165
Marchio			330
Relazioni con al clientela			8.344
Relazioni con al clientela (Ramo OICR conferito)			869
DTL associate			-2.825
Totale intangible			17.883
Disavanzo di fusione (riserva negativa)			2.073

In considerazione del fatto che gli effetti contabili dell'incorporazione di NP SGR decorreranno, come sopra anticipato, dal 1° gennaio 2020, anteriormente alla data di conferimento del ramo aziendale afferente alla gestione degli OICR, il valore contabile dell'intangible asset relativo alle relazioni con la clientela includerà anche la quota relativa al ramo ceduto, ancorché alla data di efficacia dell'operazione questo non sarà più presente nel patrimonio aziendale.

Stato patrimoniale di BG ante e post fusione al 31 dicembre 2019

Al fine di permettere una più agevole analisi degli effetti delle summenzionate operazioni di incorporazione e conferimento del Ramo OICR e di consentire la confrontabilità con il bilancio della Banca chiuso al 31.12.2019, è stata predisposta una situazione patrimoniale di fine esercizio riesposta per tener conto degli effetti dell'aggregazione.

VOCI DELL'ATTIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 BG	31.12.2019 NP SPA	31.12.2019 NP SGR	31.12.2019 ELISIONE PART.	31.12.2019 CONF. RAMO	31.12.2019 BG PROFORMA
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	64.997	-	-	-	-	64.997
Attività finanziarie al fair value con impatto su redditività complessiva	2.778.836	-	-	-	-	2.778.836
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.134.941	100	4.595	-	-405	8.136.205
Crediti verso banche	1.119.687	-	2.112	-	-	1.120.600
Crediti verso clientela	7.015.254	100	2.483	-	-405	7.015.605
Derivati di copertura	4.727	-	-	-	-	4.727
Partecipazioni	37.463	12.968	-	-35.402	912	15.942
Attività materiali	159.309	-	1.564	-	-	160.873
Attività immateriali - avviamento	66.065	-	-	11.164	-	77.229
Attività immateriali	33.634	-	119	9.544	-869	42.428
Attività fiscali	49.299	194	413	-	-	49.906
Altre attività	355.783	79	1.796	-	-17	357.286
Totale attivo	11.685.054	13.342	8.487	-14.694	-379	11.688.429

VOCI DEL PASSIVO (MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 BG	31.12.2019 NP SPA	31.12.2019 NP SGR	31.12.2019 ELISIONE PART.	31.12.2019 CONF. RAMO	31.12.2019 BG PROFORMA
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	10.565.384	7.348	3.225	-	-108	10.566.721
Debiti verso banche	94.767	40	1.423	-	-	94.670
Debiti verso clientela	10.470.417	1.308	1.802	-	-108	10.471.954
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	8.685	-	-	-	-	8.685
Passività fiscali	9.569	-	36	2.825	-257	12.173
Altre passività	140.179	41	1.490	-	-	141.355
Fondi a destinazione specifica	169.841	-	371	-	-14	170.198
Riserve da valutazione	3.999	-	-129	-	-	3.870
Strumenti di capitale	50.000	-	-	-	-	50.000
Riserve	352.015	3.248	-255	-2.993	-	352.015
Riserva di consolidamento	-	-	-	-2.073	-	-2.073
Sovrapprezzi di emissione	57.729	9.200	2.701	-11.902	-	57.729
Capitale	116.852	473	1.102	-1.575	-	116.852
Azioni proprie (-)	-37.356	-965	-	965	-	-37.356
Utile (perdita) di esercizio (+/-)	248.358	-4	-55	59	-	248.358
Totale	11.685.054	13.342	8.487	-14.694	-379	11.688.429

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state contabilizzate rettifiche retrospettive a operazioni di aggregazione aziendale poste in essere dal Gruppo bancario nei passati esercizi, ai sensi dei paragrafi 61 e B7 dell'IFRS3.

Quest'ultima disposizione prevede altresì che venga fornita una riconciliazione dell'ammontare degli avviamenti nell'esercizio, compresa l'evidenza delle perdite da impairment eventualmente contabilizzate nello stesso.

Alla data del 31.12.2019 gli avviamenti di Banca Generali ammontano complessivamente a 66,1 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, come indicato nella seguente tabella.

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019	31.12.2018
Incorporazione Prime Consult Sim e INA Sim	2.991	2.991
Incorporazione Banca del Gottardo	31.352	31.352
Ramo d'azienda Credit Suisse Italy	27.432	27.432
Incorporazione BG Fiduciaria Sim S.p.A.	4.290	4.290
Totale	66.065	66.065

Impairment test

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per l'eventuale riduzione di valore ("impairment test").

Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento operativo" individuato, ai sensi dell'IFRS8, per la reportistica gestionale.

L'individuazione delle CGU, deve riflettere le modalità di reporting utilizzate dal Management della capogruppo e le caratteristiche gestionali dello stesso. Il management di Banca Generali, in particolare, ha adottato un modello integrato che prescinde dall'articolazione delle singole entità giuridiche le cui attività sono aggregate, insieme alle attività operative svolte direttamente dalla Capogruppo, in CGU di maggiori dimensioni.

Le CGU individuate dalla Banca sono pertanto:

- > la CGU "Wealth Management" ("CGU WM"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società prodotte del Gruppo al servizio della rete di Consulenti Finanziari aventi un patrimonio complessivo raccolto da clientela in misura superiore ai 50 milioni di euro;
- > la CGU "Private Banking" ("CGU PB"), costituita dalla parte delle attività di Banca Generali e di tutte le società pro-

dotto del Gruppo al servizio della rete di vendita costituita dagli altri consulenti Finanziari e dai Relationship Manager dipendenti.

L'impairment test sugli avviamenti svolto a livello consolidato assume pertanto rilevanza anche a livello di bilancio separato.

Per l'illustrazione dei test di impairment su tale voce si rinvia alla Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata.

Come descritto nella Parte G Sezione 3 della Nota integrativa consolidata non sono emerse rettifiche di valore a livello di CGU nel Bilancio consolidato; pertanto, sulla base dei risultati del test d'impairment condotto a livello di Bilancio consolidato, non sono emerse necessità di rettifiche di valore nel Bilancio separato.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Codice Civile e all'art. 4 del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate", entrata in vigore il 1° gennaio 2011.

In data 12 dicembre 2011, la Banca d'Italia ha provveduto ad aggiornare le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006) emanando le nuove Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5).

La procedura è stata da ultimo aggiornata in ottemperanza alle previsioni dell'art. 150 del TUF e alle disposizioni introdotte il 2 luglio 2013 da Banca d'Italia, con il 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, relative alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di Operazioni di Maggior Rilievo.

La nuova procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo, vigente con decorrenza dal 1 luglio 2014 e da ultimo aggiornata il 15 maggio 2017, si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che regolamentano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Il perimetro delle parti correlate

Sulla base di quanto previsto dal regolamento Consob, dalle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza e dalla procedura, sono considerate parti correlate di Banca Generali:

- > le società controllate del Gruppo bancario;
- > la controllante ultima Assicurazioni Generali S.p.A., le società controllate da questa (società sottoposte a comune controllo), compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., nonché i fondi pensione costituiti a favore dei dipendenti delle società del gruppo Generali;
- > i dirigenti con responsabilità strategica della Banca e della controllante Assicurazioni Generali (Key manager), gli stretti familiari degli stessi e le relative società partecipate rilevanti (entità nelle quali uno di tali soggetti esercita il controllo, il controllo congiunto o l'influenza notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20%, dei diritti di voto).

In base allo IAS 24, nella versione rivista entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, sono altresì considerate parti correlate le società collegate del Gruppo bancario e del gruppo assicurativo Generali.

Per quanto concerne in particolare i **Key manager**, sono stati qualificati come tali:

- > gli Amministratori e i componenti del Collegio sindacale delle società del Gruppo bancario;
- > i manager rientranti nell'"Alta Direzione", come individuati nelle Politiche di remunerazione del Gruppo bancario⁵, ovvero il Direttore Generale e i due Vicedirettori Generali⁶;
- > gli esponenti della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. individuati come Dirigenti con Responsabilità strategiche nell'ambito della analoga procedura in materia di operazioni con le parti correlate adottata dal gruppo Assicurativo.

Le soglie di rilevanza delle operazioni con Parti correlate

La procedura stabilisce specifiche disposizioni in materia di competenza decisionale, obbligo di motivazione e documentazione da predisporre a seconda della diversa tipologia di operazione.

In particolare:

- > le **operazioni di maggiore rilevanza** – ovvero le operazioni che superano la soglia del 5% di almeno uno degli indici di rilevanza del controvalore dell'operazione o dell'attivo previsti dalla delibera Consob n. 17221, ridotta al 2,5% per le operazioni poste in essere con la società controllante quotata o con soggetti a quest'ultima correlati che risultino a loro volta correlati alla Società – sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole vincolante del Comitato per il controllo interno;
- > le **operazioni di minore rilevanza** – ovvero le operazioni con parti correlate di importo compreso fra quelle di importo esiguo e quelle di maggiore rilevanza - sono deliberate in conformità a quanto previsto dal sistema di deleghe di poteri vigente pro-tempore, previo parere non vincolante del Comitato per il controllo interno. Esse devono essere istruite in maniera da illustrare in modo approfondito e documentato le ragioni dell'operazione nonché la convenienza e la correttezza sostanziale delle sue condizioni;
- > le **operazioni di importo esiguo**, il cui valore determinato ai sensi delle Disposizioni Banca d'Italia non può eccedere la soglia di **250.000 euro** per le banche con fondi propri inferiori a 1 milione di euro, sono escluse dall'applicazione della disciplina deliberativa e di trasparenza informativa.

⁵ Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo Bancario approvate dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2019. Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

⁶ Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

Oltre alle operazioni di importo esiguo, in conformità al regolamento Consob, sono previste ulteriori fattispecie a cui non si applicano le particolari procedure deliberative:

- > i **piani di compensi basati su strumenti finanziari** approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;
- > le **deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori** investiti di particolari cariche diverse da quelle determinate in via complessiva ai sensi dell'art. 2389 terzo comma Cod. Civ., e le **deliberazioni in materia di remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche**, a condizione che la Società abbia adottato una politica di remunerazione con determinate caratteristiche;
- > le **operazioni ordinarie** rientranti nell'ambito dell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, tuttavia, vanno considerate come non ordinarie tutte le operazioni che superano comunque la soglia di maggiore rilevanza, anche se concluse a condizioni di mercato o standard;
- > **operazioni con o tra Società Controllate e Società Collegate**, subordinatamente al fatto che nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'operazione non siano presenti interessi significativi di altre parti correlate della Società.

Sulla base dell'indice costituito dai Fondi propri consolidati, attualmente la soglia delle operazioni di maggior rilevanza si attesta a circa **28,5 milioni** di euro, ridotta a **14,3 milioni** di euro per le operazioni con la controllante Assicurazioni Generali e le entità correlate a quest'ultima.

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia introducono, inoltre, limiti prudenziali parametrati alla consistenza dei Fondi propri in relazione all'assunzione di attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati. I limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di Soggetti Collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di soggetti qualificabili come parti correlate non finanziarie. Per quanto riguarda i soggetti collegati al gruppo Generali il limite è fissato su base consolidata al **7,5 per cento** dei Fondi propri consolidati.

Nel rispetto dei limiti consolidati, Banca Generali può assumere attività di rischio nei confronti di un medesimo insieme di soggetti collegati entro il limite del **20 per cento** dei Fondi propri individuali.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In base a quanto previsto dallo IAS 24, nella tabella che segue sono indicati i compensi complessivamente imputati per competenza al conto economico, ripartiti per tipologia di soggetto e natura.

	2019			TOTALE	2018	VAR.
	AMMINISTRATORI	SINDACI	ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE			
Benefici a breve termine (retribuzioni correnti e oneri sociali) ⁽¹⁾	744	243	2.051	3.038	2.956	82
Benefici successivi al rapporto di lavoro ⁽²⁾	-	-	249	249	242	7
Altri benefici a lungo termine ⁽³⁾	-	-	191	191	269	-78
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-
Pagamenti basati su azioni ⁽⁴⁾	-	-	1.621	1.621	1.232	389
Totale	744	243	4.112	5.099	4.700	401
Totale 2018	800	222	3.678	4.700		

(1) Include retribuzioni correnti e relativi oneri sociali a carico dell'azienda e la quota di retribuzione variabile a breve termine.

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(3) Include la quota del 40% del bonus con gate di accesso.

(4) Include il costo stimato per i pagamenti basati su azioni, determinato in base ai criteri dell'IFRS2 e imputato in bilancio.

Tale tabella riporta gli oneri complessivamente rilevati nel conto economico del Bilancio d'esercizio sulla base dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Include, pertanto, anche gli oneri sociali a carico dell'azienda, l'accantonamento TFR, gli oneri per piani di pagamento basati su azioni, determinati ai sensi dell'IFRS2, nonché la stima delle retribuzioni variabili di competenza dell'esercizio, determinate in base alle previsioni della *Politica sulle Remunerazioni e incentivazioni del Personale più rilevante del Gruppo bancario*.

Si precisa, inoltre, che gli importi sono al netto dei compensi reversibili relativi ad attività svolte presso altre società.

La voce "altri benefici a lungo termine", in particolare, include la stima della quota pari al 40% della retribuzione variabile dell'esercizio, eccedente i 75.000 euro, la cui erogazione, in ottemperanza alla summenzionata *Politica sulle Remunerazioni*, viene differita nei due esercizi successivi e subordinata al superamento di specifici gate di accesso.

La voce relativa ai benefici a breve termine include, invece, oltre alla retribuzione fissa, la quota del 60% della retribuzione variabile maturata nell'esercizio ed erogabile nell'esercizio successivo.

A partire dall'esercizio 2015, una quota pari al 25% della retribuzione variabile, sia corrente che differita viene erogata in azioni Banca Generali.

La voce pagamenti basati su azioni, pertanto, include gli oneri IFRS2 di competenza dell'esercizio relativi:

- > ai piani LTI (Long Term Incentive Plan) attivati dalla controllante Assicurazioni Generali, per un ammontare complessivo di 0,7 milioni di euro;
- > ai nuovi piani LTI basati su azioni Banca Generali S.p.A. attivato nel 2018 e nel 2019 per un ammontare di 1,1 milioni di euro;
- > ai pagamenti basati su azioni previsti dalla nuova Politica sulle Remunerazioni, di cui si è già detto al paragrafo precedente e più specificamente analizzati nella Parte I della presente Nota integrativa (0,1 milioni di euro).

Per dettagliate informazioni sulle Politiche di remunerazione, si rinvia pertanto allo specifico documento sulle Politiche di remunerazione istituito dalla Delibera Consob n. 18049 del 23.12.2011.

2. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nell'ambito della propria ordinaria operatività, Banca Generali intrattiene numerosi rapporti di natura finanziaria e commerciale con le "parti correlate" rientranti nel perimetro del Gruppo Generali.

Banca Generali è controllata direttamente da Generali Italia S.p.A., società a cui fanno capo le attività svolte dal Gruppo assicurativo nel country Italia. Tuttavia, la società che esercita attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile continua a essere la controllante di ultima istanza Assicurazioni Generali S.p.A. Per tale motivo, è a quest'ultima che ci si riferisce di seguito quando si indica la "controllante" di Banca Generali, come previsto dallo IAS 24.

Nell'ambito dell'attività bancaria, tali attività sono costituite da rapporti di conto corrente, custodia e amministrazione titoli e intermediazione mobiliare, incasso di portafoglio commerciale.

Nell'ambito dell'attività di distribuzione e sollecitazione del risparmio sono state stipulate varie convenzioni per l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito, assicurativo e di prodotti e servizi bancari, tramite la rete di Consulenti Finanziari. In misura minore, vengono anche svolte attività di consulenza e di gestione di patrimoni con riferimento alle attività sottostanti a prodotti assicurativi collocati dalle compagnie del Gruppo assicurativo.

L'attività operativa della Banca si avvale, infine, di rapporti di outsourcing informatico e amministrativo, di assicurazione, locazione e altre attività minori con società del gruppo Generali.

I rapporti con parti correlate esterne al Gruppo Generali sono invece sostanzialmente limitati a operazioni di raccolta, sia diretta sia indiretta, e di finanziamento nei confronti dei Key manager (e dei relativi familiari) della Banca e della controllante, condotte a condizioni di mercato. Gli investimenti diretti di Banca Generali in attività su cui tali soggetti esercitano influenza notevole o controllo sono invece del tutto residuali.

2.1 Operazioni di natura non ordinaria e non ricorrente

Operazioni inusuali, atipiche o straordinarie

Nell'esercizio 2019 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Per operazioni atipiche e/o inusuali – giuste Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate dal Gruppo Bancario (Banca Generali) le seguenti operazioni qualificabili di "maggiore rilevanza":

1. Riunione del 13 dicembre 2019: il CdA ha deliberato l'approvazione dell'operazione di emissione di strumenti Additional Tier 1.

In quanto qualificata operazione di maggiore rilevanza, il Comitato Controllo e Rischi, nei termini previsti dalla citata Procedura, forniva il proprio parere vincolante.

L'operazione veniva classificata quale operazione ordinaria di maggiore rilevanza e quindi esente dalla produzione del Documento Informativo nel rispetto di quanto previsto dalla citata Procedura.

Operazioni di maggiore rilevanza infragruppo bancario

Con riferimento alle operazioni infragruppo bancario di maggiore rilevanza – esenti ai sensi della Procedura in materia di operazioni con parti correlate dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo

al mercato, salvo che nella controllata non vi siano interessi significativi di altre parti correlate – nel periodo considerato non è stata effettuata alcuna operazione.

Altre operazioni rilevanti

Nel corso del 2019 sono state deliberate alcune operazioni qualificabili come di “minor rilevanza” sottoposte al parere preventivo non vincolante del Comitato Controllo e Rischi per le quali si rinvia allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nell'esercizio 2019 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nell'ambito di tale operatività non vi sono state modifiche al quadro dei rapporti con parti correlate che abbiano comportato effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Società e del Gruppo Bancario rispetto all'esercizio 2018.

Gli sviluppi dell'ordinaria operatività con parti correlate nel corso del 2019 vengono presentati nei paragrafi che seguono.

I rapporti con il Gruppo Assicurazioni Generali

Dati di Stato patrimoniale

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	31.12.2019	31.12.2018	INC. % 2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	1.141	-	1.141	903	1,8%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.141	-	1.141	903	2,4%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	246	-	246	246	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	25.905	23.678	-	49.583	52.549	0,6%
b) crediti verso clientela	25.905	23.678	-	49.583	52.549	0,7%
Partecipazioni	35.320	-	2.143	37.463	4.445	100,0%
Attività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	2.903	-	2.903	-	5,9%
Attività materiali e immateriali	-	73.480	-	73.480	-	28,4%
Altre attività	297	86	-	383	118	-
Totale attività	61.522	101.534	2.143	165.199	58.261	1,4%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	73.946	429.280	4.014	507.240	567.476	4,8%
b) debiti verso clientela	73.946	429.280	4.014	507.240	567.476	4,8%
Altre passività	864	5.061	-	5.925	12.926	4,2%
Passività fiscali (consolidato fiscale AG)	-	-	-	-	6.893	-
Strumenti di capitale	-	50.000	-	50.000	-	100,0%
Totale passività	74.810	484.341	4.014	563.165	587.295	4,8%
Garanzie rilasciate	-	2.649	-	2.649	2.705	2,8%

L'esposizione complessiva nei confronti della controllante Assicurazioni Generali, delle società sottoposte al controllo di quest'ultima, compresa la controllante diretta Generali Italia S.p.A., e delle società collegate, ammonta a 101,5 milioni di euro, a fronte dei 30,7 milioni di euro rilevati alla fine del 2018, pari allo 0,9% del totale dell'attivo di bilancio di Banca Generali.

L'incremento è dovuto principalmente all'iscrizione, fra le immobilizzazioni materiali, del valore netto dei RoU per 73,5 milioni di euro (relativo principalmente ai canoni di locazione degli immobili delle sedi direzionali di Milano e Trieste e degli immobili della rete commerciale) a seguito dell'introduzione dal 1° gennaio 2019 del nuovo Principio contabile IFRS16. La posizione debitoria complessiva raggiunge, invece, un livello di 484,3 milioni di euro, attestandosi al 4,1% del passivo, con un decremento di 61,1 milioni di euro (-11,2%) rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito dell'introduzione dal 01 gennaio 2019 del IFRS16 anche i debiti verso la clientela sono aumentati di 74,5 milioni di euro per la rilevazione delle corrispondenti lease liabilities.

Nell'ambito dell'attivo, le **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV (OCI FV)** verso la controllante si riferiscono ad azioni di Assicurazioni Generali detenute nel corrispondente portafoglio di Banca Generali. Nell'ambito del portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS)**, l'investimento

partecipativo nei confronti delle consociate del gruppo assicurativo Generali si riferisce alla quota della società consortile del gruppo GBS (Generali Business Solutions).

L'incremento della voce **Partecipazioni verso società controllate** è dovuto all'acquisizione, nel corso del 2019, delle società del Gruppo Nextam e di BG Valeur S.A., per i cui dettagli si rimanda a quanto esposto nella Parte B - Sezione 7 della presente Nota integrativa.

La voce **Partecipazioni verso società collegate soggette a controllo congiunto o influenza notevole** include, invece, la quota di partecipazione che, nel corso dell'esercizio 2015, il Gruppo bancario ha acquisito nella società di diritto inglese IOCA Entertainment Ltd, quasi completamente svalutata nel corso del 2019, nonché la partecipazione in BG Saxo Sim S.p.A., acquisita in data 31 ottobre 2019 per una quota pari al 19,9% del capitale sociale di tale società.

Le esposizioni verso società del gruppo Generali classificate fra i **crediti verso clientela** ammontano invece a 23,7 milioni di euro e si riferiscono alle seguenti operazioni:

SOCIETÀ	TIPOLOGIA RAPPORTO	TIPOLOGIA OPERAZIONE	31.12.2019		31.12.2018	
			AMMONTARE	PROVENTI	AMMONTARE	PROVENTI
Genertellife	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	21.133	-	27.475	-
Altre società Gruppo Generali	Controllate Gr. AG	Crediti di funzionamento	2.501	-	1.940	-
Altre esposizioni vs società gruppo	Controllate Gr. AG	Esposizioni temporanee in c/c	44	1.470	4	1.382
			23.678	1.470	29.419	1.382

I **crediti di funzionamento** sono costituiti da partite transitorie per provvigioni maturate nell'ultimo trimestre in relazione all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari di società del gruppo.

I crediti verso la controllante classificati nelle **attività fiscali** sono costituiti dall'eccedenza netta a credito di Banca Generali S.p.A. di versamenti in acconto, ritenute e crediti d'imposta rispetto alla stima dell'imposta IRES dovuta alla fine dell'esercizio.

I **debiti verso clientela**, rinvenienti da parti correlate del gruppo Generali, raggiungono a fine esercizio un livello di circa 429,3 milioni di euro e includono debiti verso la controllante Assicurazioni Generali S.p.A. per 27,5 milioni di euro e debiti verso Generali Italia S.p.A. per 117,9 milioni di euro, di cui 41,7 milioni di euro per lease liabilities a fronte dei contratti di locazioni degli uffici direzionali e della rete commerciale.

Il prestito subordinato ottenuto da Generali Beteiligungs GmbH, stipulato a fine 2014 in relazione all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda di Credit Suisse Italy S.p.A. e presente fra i debiti verso clientela al 31.12.2018, è stato totalmente rimborsato a fine 2019.

Si segnala, inoltre, che in data 23 dicembre Banca Generali ha perfezionato l'emissione, per un ammontare di 50 milioni di euro, di un prestito obbligazionario Additional Tier 1 Perpetual, che è riclassificato in base allo IAS 32 nella voce **Strumenti di capitale** e presenta le caratteristiche richieste dalla vigente Normativa in materia di capitale regolamentare per essere computato come strumento Additional Tier 1 nel bilancio dell'emittente. L'emissione è stata interamente sottoscritta in collocamento privato da due Compagnie assicurative tedesche del Gruppo Generali.

Sono stati infine concessi crediti di firma a società del gruppo Generali per 2,7 milioni di euro, di cui 1,6 milioni nei confronti di Assicurazioni Generali S.p.A.

Dati di conto economico

Al 31 dicembre 2019 le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del gruppo Generali ammontano a 224,0 milioni di euro, pari al 79,6% dell'utile operativo ante imposte.

(MIGLIAIA DI EURO)	CONTROLLATE GR. BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GR. ASSICU- RATIVO	SOC. COLLEGATE SOGG. A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	2018	INC. % 2019
Interessi attivi	128	1.470	-	1.598	1.605	1,9%
Interessi passivi	-	-2.953	-	-2.953	-1.677	33,9%
Interessi netti	128	-1.483	-	-1.355	-72	-1,8%
Commissioni attive	93.316	245.512	136	338.964	330.554	58,2%
Commissioni passive	-104	-	-	-104	-	-
Commissioni nette	93.212	245.512	136	338.860	330.554	145,9%
Dividendi	-	56	-	56	39	1,9%
Ricavi operativi	93.340	244.085	136	337.561	330.521	105,3%
Spese personale	748	180	-	928	352	-1,1%
Spese amministrative	-1.406	-13.468	-	-14.874	-18.921	9,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-6.810	-	-6.810	-	23,6%
Altri proventi gestione netti	130	23	-	153	151	0,2%
Costi operativi netti	-528	-20.075	-	-20.603	-18.418	10,0%
Risultato operativo	92.812	224.010	136	316.958	312.103	n.a.
Dividendi e utili da partecipazioni	212.613	-	-	212.613	148.724	n.a.
Utile operativo	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.
Utile d'esercizio	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.
Utile d'esercizio di pertinenza di Capogruppo	305.425	224.010	136	529.571	460.827	n.a.

Il **marginale di interesse** verso società del gruppo assicurativo è complessivamente negativo e si attesta a 1,5 milioni di euro. Gli interessi attivi includono, convenzionalmente, anche gli interessi passivi negativi applicati sui depositi delle società del gruppo Generali a partire dal mese di giugno 2016, determinati in base alla media dell'Euribor a 1 mese del mese precedente rispetto a quello di calcolo.

Gli interessi passivi ammontano a 2,9 milioni di euro, pari al 34% del totale della voce rilevata a conto economico e si riferiscono, in particolare, al prestito subordinato di Generali Beteiligungs GmbH per 1,4 milioni di euro e agli interessi maturati sulla lease liabilities IFRS16 per 1,5 milioni di euro, mentre la remunerazione della raccolta apportata dalle altre società del Gruppo Generali, in considerazione del consolidarsi di una situazione di tassi di interesse a breve negativi, appare del tutto trascurabile.

Le **commissioni attive** retrocesse da società del Gruppo assicurativo ammontano a 245,5 milioni di euro, pari al 42,2% dell'aggregato di bilancio, e presentano la seguente composizione:

	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	SOCIETÀ COLLEGATE SOGGETTE A CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE	2019	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO BANCARIO	CONTROLLATE E COLLEGATE GRUPPO ASSICURATIVO	2018	VARIAZIONE	
								ASSOLUTA	%
Commissioni di collocamento OICR	93.291	1.753	136	95.180	98.469	1.976	100.445	-5.265	-5,2%
Distribuzione prodotti assicurativi	-	236.855	-	236.855	-	223.307	223.307	13.548	6,1%
Distribuzione gestioni patrimoniali	25	771	-	796	48	1.193	1.241	-445	-35,9%
Commissioni di consulenza	-	5.941	-	5.941	-	5.319	5.319	622	11,7%
Altre commissioni bancarie	-	192	-	192	-	242	242	-50	-20,7%
Totale	93.316	245.512	136	338.964	98.517	232.037	330.554	8.410	2,5%

La componente più rilevante è costituita dalle commissioni relative alla **distribuzione di prodotti assicurativi** retrocesse da **Genertellife**, che raggiungono un livello di 236,8 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente del 6,1%.

Le commissioni da collocamento di quote di OICR del gruppo assicurativo si riferiscono in massima parte ai proventi derivanti dalla distribuzione dei fondi GI Focus, promossi da Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR.

Banca Generali, inoltre, presta attività di consulenza o gestisce direttamente tramite gestioni di portafoglio una quota delle attività sottostanti ai prodotti assicurativi del gruppo. In relazione a tale attività, nel corso del 2019 sono maturate commissioni attive di consulenza per 5,9 milioni di euro verso Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Italia S.p.A.

Le altre commissioni bancarie, invece, si riferiscono sia all'attività di incasso SDD per conto di società del gruppo sia alle spese di tenuta conti correnti.

Si segnala inoltre, per evidenza, che Banca Generali presta servizi di negoziazione e raccolta ordini a favore degli OICR italiani ed esteri, amministrati dalle società di gestione del Gruppo bancario e assicurativo. Tali commissioni vengono di regola addebitate direttamente al patrimonio degli OICR che si configurano come entità non rientranti nel perimetro dello IAS 24.

La Banca percepisce altresì direttamente dalla clientela, tramite la banca corrispondente, le commissioni di sottoscrizione relative alle Sicav promosse dal Gruppo (Lux IM Sicav, BG Selection Sicav, Generali Investments Sicav).

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Commissioni sottoscrizione Sicav	4.817	22	4.839	3.546	60	3.606	1.233	34,2%
Commissioni negoziazione su OICR e Sicav	4.166	1.008	5.174	3.327	2.587	5.914	-740	-12,5%
	8.983	1.030	10.013	6.873	2.647	9.520	493	5,2%

I **costi operativi netti** rilevati dalla Banca in relazione a operazioni con parti correlate del gruppo Generali ammontano a 20,1 milioni di euro, pari al 9,7% del totale dell'aggregato, e si riferiscono ai servizi assicurativi, di locazione, amministrativi e informatici in outsourcing.

	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2019	GRUPPO BANCARIO	GRUPPO GENERALI	2018	VARIAZIONE	
							ASSOLUTA	%
Servizi assicurativi	-	2.395	2.395	-	2.578	2.578	-183	-7,1
Servizi immobiliari	-	1.158	1.158	-	5.768	5.768	-4.610	-79,9
Servizi amministrativi, informatici e logistica	1.276	9.892	11.168	1.230	9.194	10.424	744	7,1
Servizi del personale (staff)	-748	-180	-928	-179	-173	-352	-576	163,6
Ammortamento RoU IFRS16	-	6.810	6.810	-	-	-	6.810	n.a.
Totale costi operativi	528	20.075	20.603	1.051	17.367	18.418	2.185	11,9

I servizi immobiliari hanno subito una drastica riduzione a fronte della modifica nel trattamento contabile dei canoni di locazione e noleggio a seguito dell'introduzione del IFRS16 e si riferiscono esclusivamente alle spese accessorie alle locazioni e ai noleggi di autovetture e ATM (ex spese condominiali, IVA, spese accessorie varie).

Le spese amministrative sostenute nei confronti di Generali Italia S.p.A. ammontano a 2,5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a servizi assicurativi.

Gli oneri di natura informatica, amministrativa e logistica sono riconducibili in massima parte ai servizi prestati da Generali Business Solutions S.r.l. (GBS) sulla base dei contratti di outsourcing in essere.

Le rettifiche di valore delle immobilizzazioni materiali, per 6,8 milioni di euro, si riferiscono all'ammortamento dei Right of Use IFRS16.

I rapporti con altre parti correlate

Le esposizioni nei confronti dei **Key manager** della Banca e della controllante Assicurazioni Generali si riferiscono essenzialmente a operazioni di mutuo ipotecario residenziale effettuate alle medesime condizioni applicate agli altri dirigenti del Gruppo bancario e assicurativo.

I debiti verso i medesimi soggetti sono costituiti dai saldi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti dagli stessi con Banca Generali e sono regolati in base alle condizioni previste per i dipendenti del Gruppo bancario e assicurativo.

(MIGLIAIA DI EURO)	DIRIGENTI RESP. STRATEGICA
Crediti verso clientela	3.752
Debiti verso clientela	4.889
Garanzie rilasciate	45

I rapporti con società del Gruppo bancario

Nell'ambito del Gruppo bancario, l'esposizione verso società controllate ammonta a 61,5 milioni di euro ed è costituita, per 35,3 milioni di euro, dalle partecipazioni detenute dalla controllante, per 24,3 milioni di euro da crediti di funzionamento connessi all'attività di distribuzione di prodotti finanziari e, per 1,2 milioni di euro, da un mutuo chirografario erogato a Nextam SGR con scadenza dicembre 2020.

La raccolta da società del Gruppo ammonta a 73,9 milioni di euro ed è integralmente costituita dai saldi dei depositi in conto corrente.

Le componenti economiche complessivamente rilevate in bilancio in relazione a operazioni poste in essere con società del Gruppo bancario ammontano a 305,4 milioni di euro e sono prevalentemente costituite:

- > dagli interessi passivi negativi applicati sul deposito della società controllata lussemburghese BGFML (128 mila euro);
- > dalle commissioni attive retrocesse dalle società prodotto del Gruppo in relazione all'attività di collocamento dei prodotti e servizi finanziari realizzati dalle stesse (93,3 milioni di euro);
- > dai dividendi distribuiti dalla controllata lussemburghese BGFML (212,6 milioni di euro).

Per quanto riguarda l'aggregato dei costi operativi, i servizi prestati dalla capogruppo alle società del Gruppo bancario sono molto limitati e si riferiscono essenzialmente all'interscambio di personale e all'attività di outsourcing dei principali servizi amministrativi.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, Banca Generali è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Assicurazioni Generali S.p.A.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Principali dati del bilancio 2018 di Assicurazioni Generali

I dati essenziali della controllante Assicurazioni Generali S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo sono stati estratti dal relativo Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla Legge. Pertanto, tali dati essenziali della controllante non sono ricompresi nelle attività di revisione contabile svolte dalla società di revisione da noi incaricata.

(MILIONI DI EURO)	2018
Utile netto	1.473,0
Dividendo complessivo	1.413,0
<i>Incremento</i>	6,20%
Premi netti complessivi	2.343,6
Premi lordi complessivi	3.311,6
Premi lordi complessivi lavoro diretto	658,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi complessivi lavoro indiretto	2.652,6
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione	434,6
<i>Expense ratio ^(b)</i>	18,54%
Ramo Vita	
Premi netti ramo vita	1.209,1
Premi lordi ramo vita	1.630,9
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro diretto	205,7
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi ramo vita lavoro indiretto	1.425,2
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione ramo vita	204,8
<i>Expense ratio ^(b)</i>	16,90%
Ramo Danni	
Premi netti rami danni	1.134,5
Premi lordi rami danni	1.679,8
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro diretto	452,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Premi lordi rami danni lavoro indiretto	1.227,5
<i>Incremento a termini omogenei ^(a)</i>	
Costi di produzione e di amministrazione rami danni	229,8
<i>Expense ratio ^(b)</i>	20,3%
<i>Loss ratio ^(c)</i>	72,2%
<i>Combined ratio ^(d)</i>	92,4%
Risultato dell'attività finanziaria corrente	2.422,2
Riserve tecniche	9.145,7
Riserve tecniche ramo vita	6.979,4
Riserve tecniche ramo danni	2.166,3
Investimenti	41.010,3
Capitale e riserve	13.503,5

- (a) A parità di cambi.
 (b) Rapporto spese di gestione su premi complessivi.
 (c) Rapporto sinistri di competenza su premi di competenza.
 (d) Somma di (b) e (c).

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Alla data del 31.12.2019 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- > i piani attivati in relazione alla *Politica in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Generali*, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- > i piani attivati nell'ambito del *Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026*, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017, giunto al terzo ciclo annuale 2019-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- > i nuovi piani di incentivazione a lungo termine LTI (*Long term Incentive*), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali, attivati a partire dall'esercizio 2018.

Informazioni di natura qualitativa

1. Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

Nell'ambito della *Politica in materia di remunerazione e incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali*, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza⁷, è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

In particolare, per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, compresi i principali manager di rete, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo viene erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione⁸.

Qualora tuttavia il bonus maturato sia superiore alla soglia di 75 mila euro si applica il seguente meccanismo di assegnazione e retention:

- > il 60% del bonus viene erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il 20% del bonus viene erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione;
- > il restante 20% del bonus viene erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di retention fino al termine dell'esercizio di assegnazione.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:

- > al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- > al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati⁹, anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario (TCR *Total capital ratio*, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente ai due esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il Bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:

- > incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di Consulenti Finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- > accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

⁷ Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione".

⁸ Durante il periodo di retention non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali, fatto salvo che non è prevista la percezione dei dividendi.

⁹ Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

1.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Poiché i piani sono di regola articolati su diverse tranche con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, nel caso di assegnazione delle azioni in tre tranche, con una prima quota upfront (60%) successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento e due quote annuali differite (40%), condizionate sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione delle stesse (*vesting period*) viene determinato per la quota upfront dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi) e per le due quote differite esteso ulteriormente fino al 31 dicembre del primo esercizio successivo (24 mesi) e del secondo esercizio successivo (36 mesi)¹⁰.

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati¹¹.

1.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2019 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi 2017, 2018 e 2019 mentre è stato sostanzialmente esaurito il ciclo relativo all'esercizio 2016 di cui rimane attivo un solo piano di inserimento di durata decennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **20 aprile 2017**, presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 12 dicembre 2016–9 marzo 2017, nella misura di **23,73 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 20 aprile 2017, pari circa a **25,4 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **146.436**, di cui **98.454** relative ai manager di rete, **30.973** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **16.311** relative al personale dipendente e **4.297** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,7 milioni** di euro.

¹⁰ Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 relativi agli incentivi ordinari maturati dai Consulenti Finanziari e legati a obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di Consulenti Finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi e oneri provvigionali.

¹¹ Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllate BGFML.

Nel corso del 2017 è stata altresì stipulata una transazione con un ex Area Manager che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità per un ammontare stimato di **17.591** azioni Banca Generali e un fair value complessivo di ulteriori **0,4** milioni di euro.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2017, approvato dall'Assemblea dei Soci del **12 aprile 2018** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 28 dicembre 2017-1° marzo 2018, nella misura di **28,57 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 12 aprile 2018, pari circa a **27,00 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di **138.375**, di cui **42.903** relative ai manager di rete, **80.254** relative a incentivi ordinari e bonus di inserimento erogati a Consulenti Finanziari rientranti nel personale più rilevante in ragione del volume provvigionale maturato, **13.205** relative al personale dipendente e **1.417** relative alla controllata BGFML, per un fair value complessivo di circa **3,2 milioni** di euro.

Nel corso dell'esercizio è stata altresì stipulata una transazione con un ex dipendente che, sulla base della vigente Politica sulle Remunerazioni, ha previsto il riconoscimento di una quota dell'indennità, per un ammontare di **2.975** azioni, in azioni Banca Generali.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2019, approvato dall'Assemblea dei Soci del **18 aprile 2019** presenta le seguenti caratteristiche:

- > il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 10 dicembre 2018 - 8 marzo 2019, nella misura di circa **20,25 euro**;
- > il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2019, pari circa a **24,23 euro**, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2019, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa **216 migliaia** di azioni per un fair value complessivo del piano di **4,7 milioni di euro**.

Con riferimento alle Politiche di Remunerazione 2016, infine, rimane tuttora attivo un piano di ingresso assoggettato a un differimento pluriennale, che prevede il riconoscimento di 10 quote annuali variabili, dal 2016 al 2025, ulteriormente assoggettate al differimento e al pagamento in azioni previsti dalla politica sulle Remunerazioni per tempo vigente. L'ultima rata del piano verrà pertanto erogata nel corso dell'esercizio 2028. Il riconoscimento bonus è inoltre condizionato, oltre che alla permanenza in servizio, al mantenimento degli obiettivi di raccolta netta originariamente raggiunti.

Le azioni da attribuire nell'ambito di tale piano sono attualmente quantificate nella misura di **18.302** di cui **4.706** già assegnate.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2016, 2017 e per il 2018 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. **128.930** azioni proprie di cui **20.882** relative a dipendenti o ex dipendenti e **108.048** relative ad area manager e Consulenti Finanziari¹².

In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la prima e la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relative all'esercizio 2016 e 2017, la quota upfront (60%) relativa all'esercizio 2018 e per una quota residuale piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse (piani destinati a ex dipendenti e Consulenti Finanziari).

(MIGLIAIA DI AZIONI)	DATA ASSEMBLEA	AUTORIZZ. BANKIT	PREZZO ASSEGNAZIONE	FV MEDIO PONDERATO	AZIONI COMPLESSIVE MAT./IN CORSO MAT.	AZIONI VESTED	AZIONI ASSEGNATE 2019	AZIONI DA ASSEGNARE	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)
Esercizio 2016	21.04.2016	06.06.2016	25,28	23,20	91,1	77,5	15,5	13,6	2,1
Esercizio 2017	20.04.2017	03.07.2017	23,73	22,53	162,5	133,6	30,5	30,8	3,7
Esercizio 2018	12.04.2018	11.06.2018	28,57	23,54	137,8	115,3	82,9	57,3	3,2
Esercizio 2019	18.04.2019	21.06.2019	20,25	21,73	216,2	16,9	-	216,2	4,7
Totale					607,6	343,3	128,9	317,9	13,7

2. Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il *Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026* è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

¹² Compresi gli ex area manager.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei soci Banca Generali. L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino a un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (CdA e Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.

Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- > raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- > essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano a un'aliquota degli AUM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap. Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

2.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

2.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per entrambi i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.

Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi. Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei tre piani ammontano a circa 658 migliaia (581 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 8,2 milioni di euro di cui 1,4 già imputati a conto economico.

	N. MAX AZIONI	N. AZIONI AL NETTO TURNOVER STIMATO	FAIR VALUE PIANO	RISERVA IFRS2
	MIGLIAIA DI AZIONI		MILIONI DI EURO	
Piano 2017- 2026	205	183	2,4	0,6
Piano 2018- 2026	164	144	2,4	0,4
Piano 2019- 2026	290	254	3,3	0,3
Totale	658	581	8,2	1,4

3. I Piani LTI - Long Term Incentive

A partire dall'esercizio 2018 Banca Generali ha avviato, in ciascun esercizio, piani di incentivazioni a lungo termine destinati al top management del Gruppo bancario, integralmente basati su azioni Banca Generali S.p.A.

I nuovi piani presentano caratteristiche sostanzialmente analoghe ai corrispondenti piani attivati annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali e basati sull'assegnazione di azioni della stessa, ma sono maggiormente finalizzati a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Per tale motivo i nuovi piani di incentivazione prevedono:

1. l'assegnazione ai beneficiari di azioni di Banca Generali acquistate sul mercato in luogo di azioni della capogruppo Assicurazioni Generali assegnate direttamente dalla stessa;
2. una maggiore incidenza degli obiettivi afferenti al Gruppo bancario, che presentano una ponderazione pari all'80%.

Le caratteristiche salienti del piano sono le seguenti¹³:

- > il numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari¹⁴ ed è suddiviso in tre tranches nozionali, che si riferiscono a ciascuno dei tre anni di durata del piano;
- > ogni anno, effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, valuta il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio e determina il numero effettivo di azioni potenzialmente spettanti con riferimento alla specifica tranche;
- > alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, le azioni complessivamente maturate per ciascuna delle tre tranches vengono erogate in un'unica soluzione mediante assegnazione gratuita ai beneficiari di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (stock granting), sempre ch  sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una societ  del Gruppo bancario (service condition);
- > al momento dell'assegnazione il 50% delle azioni assegnate   immediatamente disponibile mentre il restante 50%   sottoposto a un vincolo di indisponibilit  della durata di ulteriori due anni¹⁵;
- > il piano non prevede meccanismi di "dividend equivalent", in linea con la normativa e con le prassi pi  diffuse nel mercato bancario;
- > sono inoltre previste usuali clausole di *malus* e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)¹⁶.

Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

	PESO	GATE DI ACCESSO	OBIETTIVI	
			LTI 2018	LTI 2019
KPI Gruppo bancario	80%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR)	1. ROE, 2. EVA	1. tROE, 2. Recurring net Profit, 3. EVA
KPI Gruppo assic.	20%	Regulatory Solvency Ratio	1. Operating ROE, 2. rTSR	1. Net ROE medio, 2. EPS growth 3. rTSR

- a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio della componente OCI e degli intangibles assets.
- b) Recurring income, Utile Netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Propriet , Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.
- c) EVA - Embedded value, indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale ($ke \cdot$ capitale assorbito medio).
- d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").
- e) Earning Per Share Growth, variazione percentuale (media composta) dell'EPS dell'azione Generali facendo riferimento al risultato netto normalizzato da utili/perdite da dismissione.
- f) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

¹³ Ulteriori informazioni sul funzionamento dei piani LTI sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione, approvata annualmente dall'Assemblea ordinaria di Banca Generali, nella Sezione 2 Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

¹⁴ Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre   pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

¹⁵ Salvo l'obbligo dell'Amministratore Delegato di mantenere un adeguato numero di azioni assegnate fino alla fine del mandato in corso alla data di svincolo.

¹⁶ In particolare al livello di performance massimo   associata una percentuale pari al 175%.

3.1 Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto 1.1 si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI avviati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal rTSR del Gruppo Assicurativo, contengono una market condition, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di performance condition.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al peer group identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla grant date per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle performance condition, alla market condition, alla probabilità di soddisfacimento della service condition e di superamento della soglia minima di accesso.

Tale costo viene ripartito lungo un periodo di maturazione di tre anni (vesting period) a partire dall'esercizio di approvazione del piano e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento, in contropartita a un'apposita riserva di patrimonio netto.

3.2 Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al LTI BG

Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei due piani ammontano a circa 241 migliaia per un valore complessivo di 4,7 milioni di euro di cui 2,1 già imputati a conto economico (1,5 milioni nel 2019).

	N. MAX AZIONI (MIGLIAIA DI AZIONI)	FAIR VALUE PIANO (MILIONI DI EURO)	RISERVA IFRS2 (MILIONI DI EURO)
Piano 2018 - 2020	90	1,9	1,2
Piano 2019 - 2021	151	2,8	0,9
Totale	241	4,7	2,1

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 3,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,2 milioni di euro.

Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 7,2 milioni di euro.

Al 31.12.2019, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 9,0 milioni di euro di cui:

- > 5,5 milioni in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- > 1,4 milioni in relazione al Programma di fidelizzazione;
- > 2,1 milioni in relazione al LTI BG.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 - Locatario

Informazioni qualitative

Relativamente alle informazioni di natura qualitativa richieste ai sensi dell'IFRS16, paragrafo 59 e 60 si rimanda alla Parte A Parte A.1 Parte Generale Sezione 4 - Altri aspetti e Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio Sezione 15. Altre informazioni della presente Nota integrativa.

Informazioni quantitative

Relativamente alle informazioni quantitative si rimanda a quanto già illustrato nella presente Nota integrativa e in particolare:

- > Diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte B – Sezione 8 - Attività Materiali - Voce 80 - Tabella 8.1 - Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e Tabella 8.6 - Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue;
- > Debiti per leasing in Parte B – Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 - Tabella 1.6 Debiti per leasing;
- > Interessi passivi sui debiti per leasing in Parte C – Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20 - Tabella 1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione;
- > Altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 10. Spese amministrative - Voce 160 b) Tabella 10.5 - Altre spese amministrative;
- > Quote ammortamento dei diritti d'uso acquisiti con il leasing in Parte C – Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180 - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.

Trieste, 09 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione della Società di revisione sul bilancio di esercizio



Tel: +39 02 58.20.10
 Fax: +39 02 58.20.14.01
 www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
 20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della Banca Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag.1 di 4



Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI AVVIAMENTI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale attivo - Sezione 9; Parte G) Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda - Sezione 3.

La Banca ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 avviamenti per Euro 66,1 milioni. Tali avviamenti, come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle CGU rappresentati dal valore d'uso.

L'impairment test effettuato dalla Banca ha confermato la recuperabilità dell'avviamento iscritto nel bilancio d'esercizio.

Tale voce è stata ritenuta significativa nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del suo ammontare e della soggettività e complessità insita nei processi valutativi; la recuperabilità di tali avviamenti è correlata al verificarsi delle assunzioni alla base del piano strategico, ai tassi di attualizzazione e di crescita futura utilizzati e ad ulteriori parametri caratterizzati da soggettività.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli avviamenti, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti, hanno riguardato le seguenti attività:

- Analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni ed ipotesi sottostanti il piano strategico;
- Verifica dell'adeguatezza del modello di impairment utilizzato;
- Valutazione delle assunzioni chiave utilizzate alla base del modello di impairment, in particolare quelle relative alle proiezioni dei flussi di cassa, ai tassi di attualizzazione, ai tassi di crescita a lungo termine;
- Verifica dell'accuratezza matematica del modello di impairment utilizzato;
- Verifica delle analisi di sensitività del modello di verifica dell'impairment al variare delle assunzioni chiave;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave

VALUTAZIONE DEGLI STANZIAMENTI RELATIVI ALLA REMUNERAZIONE DELLA RETE E DELLE CONTROVERSIE LEGALI

Nota integrativa: Parte A) Politiche contabili; Parte B) Informazioni sullo stato patrimoniale passivo - Sezione 10.

I Fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2019 mostrano un saldo pari ad Euro 165,2 milioni.

All'interno del comparto, i Fondi per fine rapporto consulenti finanziari ammontano ad Euro 97,9 milioni, i Fondi per incentivazioni rete ammontano ad Euro 31 milioni, i Fondi per controversie legali ammontano ad Euro 12,9 milioni e i Fondi per il personale ammontano ad Euro 16,3 milioni.

Tali voci sono state ritenute significative nell'ambito dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare, della complessità degli algoritmi di calcolo statistico e/o attuariale utilizzati e della soggettività insita nel processo di stima, basato su numerose ipotesi e variabili.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione degli stanziamenti relativi alla remunerazione della rete e delle controversie legali hanno riguardato le seguenti attività:

- Comprensione della metodologia adottata dalla Società nella stima degli stanziamenti;
- Svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri;
- Svolgimento di una review attuariale, anche mediante il supporto di esperti esterni, sull'approccio metodologico e sulle ipotesi adottate per le valutazioni al 31 dicembre 2019 con specifico riferimento alle indennità di fine rapporto dei consulenti finanziari;
- Ottenimento di conferma esterna dei legali dalla Società della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;
- Analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del Dlgs.38/05 e dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione.

Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo



complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca Generali S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2015 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori della Banca Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 26 marzo 2020

BDO Italia S.p.A.

 Rosanna Vicari
 Socio

Relazione del Collegio sindacale

ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 cod. Civ.

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato la Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019, composta da:

- > Progetto di Bilancio della Società "Banca Generali S.p.A." al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, comprensivo della Nota integrativa e degli schemi di dettaglio;
- > Relazione sulla Gestione consolidata, integrata con le informazioni di carattere non finanziario;

documenti predisposti dagli Amministratori e regolarmente trasmessi al Collegio Sindacale.

L'attività di vigilanza attribuita al Collegio Sindacale, a norma di legge, e in particolare ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. 58/98, è stata svolta nel corso dell'esercizio in ossequio ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto altresì delle disposizioni della Consob e di Banca d'Italia, delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, nonché in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/10.

Il Collegio informa l'Assemblea degli Azionisti di avere svolto nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 le seguenti attività:

- > partecipazione a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, controllando che quanto deliberato e posto in essere fosse conforme alla legge e allo Statuto sociale e non presentasse caratteri di imprudenza né desse luogo a profili di conflitto di interesse non adeguatamente esplicitati e gestiti;
- > partecipazione a 11 riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- > partecipazione a 8 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
- > partecipazione a 7 riunioni del Comitato per le Nomine, Governance e Sostenibilità;
- > partecipazione a 4 riunioni dell'Organismo di Vigilanza, in considerazione della delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 che ha affidato al Collegio Sindacale l'incarico di Organismo di Vigilanza;
- > partecipazione a 20 riunioni periodiche per espletare le proprie verifiche;
- > partecipazione a 2 riunioni di induction;
- > richiesta e acquisizione dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dagli altri Dirigenti della Società di informazioni in merito alle operazioni più significative svolte dalla Società, e dà atto che le stesse non sono state ritenute manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- > scambio di informativa con il Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Generfid S.p.A., di Nextam Partners S.p.A., Nextam Partners SGR S.p.A. e Nextam Partners SIM S.p.A., con l'organo di controllo della controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg S.A. nonché con il Collegio Sindacale della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A.;
- > verifica, ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98 e della normativa di vigilanza della Banca d'Italia, delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate, disposizioni che vengono ritenute adeguate;
- > rilascio dei pareri di legge, tra cui quelli inerenti alle seguenti principali materie:
 - politiche di remunerazione e incentivazione;
 - processo ICAAP e ILAAP;
- > verifica del possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca. Ha inoltre verificato il possesso dei requisiti di indipendenza della Società di revisione e ha trovato adeguate le procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per verificare il medesimo requisito nel suo ambito;
- > monitoraggio del processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati che ha portato all'evidenza i seguenti principali esiti:
 - adeguatezza del Consiglio dal punto di vista numerico e con una composizione bilanciata tra Indipendenti e Non Indipendenti, anche in considerazione della dimensione del Consiglio e dei Comitati e in ottica di gestione di eventuali conflitti di interesse;
 - adeguatezza degli attuali sistemi retributivi, allineati alla Raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance in tema di remunerazione degli amministratori esecutivi e di adeguatezza delle politiche retributive al perseguimento dell'obiettivo della sostenibilità delle attività dell'impresa nel medio-lungo termine;
- > monitoraggio sistematico del funzionamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche e alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare dalle diverse funzioni di controllo, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività e i risultati conseguiti. Il sistema prevede controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli di conformità, controlli anticircolaggio e attività di revisione interna. Nel corso dell'esercizio vi è stato un efficace coordinamento delle attività e dei flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti, compreso il Collegio Sindacale. Nel corso dell'esercizio l'Internal Audit ha rilevato che i sistemi di controllo e di gestione dei rischi hanno operato su livelli di efficacia, formulando alcune raccomandazioni e suggerimenti volti al miglioramento della gestione e dei presidi dei rischi senza evidenziare criticità di rilievo. Il responsabile della funzione di Internal Audit riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione mentre le funzioni

di controllo di secondo livello (Direzione Compliance e Anti Money Laundering e Direzione Risk e Capital Adequacy) sono a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, mantenendo peraltro il riporto "funzionale" al Consiglio di Amministrazione, al quale hanno accesso diretto e con il quale comunicano senza restrizioni e intermediazioni. Il Sistema di Controllo Interno è stato ritenuto adeguato nel suo complesso all'attuale sistema di governance;

- > acquisizione di informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Nell'ambito del regolare funzionamento di tali comitati endoconsiliari, il Collegio ha ricevuto le varie relazioni periodiche ritenendole adeguate e coerenti;
- > verifica dell'andamento dei reclami degli investitori, che non hanno evidenziato carenze nelle procedure interne e nell'organizzazione della Società;
- > verifica in generale del rispetto da parte della Banca degli obblighi di corrispondenza e di invio di comunicazioni verso le Autorità di Vigilanza, nonché della normativa di settore e dello statuto;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza del Collegio;
- > valutazione e verifica dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché la sua affidabilità nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'informativa ricevuta dal Dirigente preposto, dalla Società di revisione e dall'ottenimento di informazioni dirette dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame dei documenti aziendali. Per quanto riguarda l'applicazione della Legge 262/05 e le previsioni di cui alla lettera a), primo comma, dell'art. 19 del D. Lgs. 39/10, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato i processi e le attività svolte dalla Banca, nell'ambito delle attività di Financial Accounting Risk Governance, finalizzate a valutare, nel continuo, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e della conseguente informativa finanziaria;
- > verifica che la Banca si è dotata di regolamenti, processi e strutture atte al monitoraggio e al presidio dei rischi connessi con l'attività bancaria (di mercato, di credito, di liquidità, di tasso, operativi, di compliance e di riciclaggio), descritti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione del capitale interno ICAAP;
- > valutazione in termini di adeguatezza del processo di determinazione della liquidità ILAAP;
- > accertamento, mediante contatti con la Società di revisione legale dei conti, che le società controllate estere e le controllate italiane dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e alla società di revisione legale dei conti della Società i rispettivi dati economici e finanziari necessari per la predisposizione del Bilancio consolidato.

Si dà atto che la Società ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche e integrazioni, e alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale, a mezzo del Servizio Anti Money Laundering, nell'ambito della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

Inoltre, la Società ha ottemperato agli obblighi sulla protezione dei dati, adottando i principi definiti dalla normativa in materia di privacy contenuti nel GDPR – General Data Protection Regulation – e individuando internamente all'organizzazione aziendale un Data Protection Officer di Gruppo.

Si dà atto che l'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale (sin dall'1° aprile 2014), nel corso dell'esercizio ha vigilato sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), e ha verificato l'aggiornamento e la conseguente idoneità dello stesso a prevenire nel tempo la commissione dei reati richiamati dalla norma. Dall'attività svolta non sono emerse irregolarità riconducibili ai reati contemplati nell'ambito delle disposizioni del D. Lgs. 231/01.

Si dà atto che la società è dotata, tra l'altro, dei seguenti principali codici, policy e procedure e ha provveduto nel corso dell'esercizio al loro aggiornamento, ove necessario:

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> > internal dealing, con l'istituzione del registro internal dealing; > informazioni privilegiate, con l'istituzione del registro delle persone Informate; > operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo; > operazioni con soggetti con funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca; > politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati; > policy in materia di esecuzione e trasmissione di ordini; > policy in materia di conflitti di interesse; > regolamento interno; > contingency funding plan; > policy unica di gestione dei rischi; > Risk Appetite Framework; > fair value policy; > politica di Gruppo in materia di esternalizzazione dei servizi; > policy di gestione delle partecipazioni; | <ul style="list-style-type: none"> > politica di valorizzazione degli strumenti finanziari di terzi; > inducement policy; > policy per la classificazione della clientela; > processo degli investimenti Gestione di portafogli; > policy di compliance; > regolamento di Compliance; > internal Audit policy; > regolamento Internal Audit; > policy sul sistema dei controlli interni; > codice interno di comportamento; > policy in materia di gestione dei reclami della clientela; > policy di sicurezza informatica; > policy in materia di successione; > policy commerciale; > Framework - Linee guida per la gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM); > 'Dirigente Preposto' Internal Control System Policy; > Internal Fraud Policy; > policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology (ICT); > procedura di Whistleblowing; |
|--|---|

- > policy in materia di Accantonamenti a Fondo Rischi per la gestione del Contenzioso;
- > policy sul sistema dei Tassi Interni di Trasferimento (TIT);
- > regolamento Crediti;
- > regolamento Finanza;
- > regolamento di Gruppo;
- > policy sulla protezione dei dati personali;
- > dividend policy;
- > IFRS9 policy;
- > Transfer pricing policy.

Inoltre, si dà atto che la Società aderisce alla nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate; la Società non ha provveduto a nominare un lead independent director descrivendo le motivazioni di tale scelta all'interno della Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari.

Si dà atto che nel corso del 2019 la Banca ha operato nell'osservanza della "Procedura in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati e operazioni di maggior rilievo", in cui sono definite precise regole operative sulle modalità istruttorie, sulle competenze deliberative e sugli obblighi di rendicontazione e d'informativa e, nella relazione sulla gestione e in nota integrativa, sono riportate le operazioni in esame e la relativa informativa.

Si dà inoltre atto che, nel corso del 2019, la società ha intrattenuto rapporti infragruppo di natura finanziaria, commerciale e di fornitura di servizi, in relazione ai quali gli Amministratori hanno fornito informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà atto che Banca Generali aderisce al consolidato fiscale di "Assicurazioni Generali S.p.A."

Si dà atto che la Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di "Assicurazioni Generali S.p.A." e sono stati assolti i relativi obblighi di legge.

Si dà atto che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa vi sono le informazioni in merito al possesso di azioni proprie e di azioni della società controllante, a fronte delle quali sono state stanziare le relative riserve indisponibili.

La Banca rispetta i requisiti patrimoniali richiesti (Common Equity Tier 1, Tier 1, Total Capital Ratio) previsti dalla normativa di vigilanza e nella Relazione sulla Gestione è data ampia informativa sui Fondi Propri e sui coefficienti di vigilanza. Nell'informativa al pubblico di terzo pilastro (Pillar 3) predisposta a sensi della Parte VIII del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) sono illustrate le disposizioni di vigilanza prudenziale riferite ai requisiti patrimoniali delle banche.

Si dà atto che la Società ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione - politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse.

Si dà atto che nella Nota integrativa, parte I), vi è l'informativa in merito agli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Nel corso dell'esercizio 2019, sono state effettuate operazioni di "maggiore rilevanza" con parti correlate, nel rispetto della procedura approvata. Sono state inoltre effettuate altre operazioni con parti correlate qualificabili di "minore rilevanza" dettagliatamente illustrate nella Relazione, nonché operazioni di "natura ordinaria o ricorrente" a condizioni di mercato, i cui effetti sono illustrati nella specifica sezione della Nota integrativa.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale dell'impresa, nella Relazione è riportata una sintesi dei risultati 2019 nei diversi ambiti in cui si esplica la responsabilità sociale del gruppo bancario, con la metodologia del VAG (valore aggiunto globale).

Per quanto attiene alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DNF), nel rispetto delle indicazioni di Assonime, il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza di tipo sintetico sui sistemi e sui processi di rendicontazione non finanziaria nell'ambito del controllo sulla corretta amministrazione.

Nell'ambito delle attività svolte dal Collegio Sindacale nella veste di Comitato per Il Controllo Interno e la revisione contabile, premesso che tutti i membri del Collegio risultano competenti in materia di contabilità e/o revisione contabile nonché in materia di servizi finanziari - settore bancario e sono indipendenti dall'ente per il quale svolgono la funzione di controllo, si evidenzia che il Collegio ha fornito informativa nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nell'esercizio 2019 in merito agli esiti della revisione legale e agli incontri periodici avuti con la Società incaricata della revisione legale.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 39/2010, il Collegio ha altresì provveduto a informare il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale e a trasmettere la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014 rilasciata dalla Società di revisione in data odierna, monitorando nel continuo il processo di informativa finanziaria e l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Il controllo contabile periodico, la verifica della Relazione Semestrale e la revisione del Bilancio individuale e consolidato sono stati conferiti, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2015 alla Società di Revisione "BDO Italia S.p.A.", il cui incarico scadrà con l'approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023. Il Collegio ha esaminato il piano delle attività di revisione contabile 2019 e ha scambiato periodicamente con la Società di revisione reciproche informazioni; la stessa non ha

mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio. La Società di revisione ha verificato, nel corso dell'esercizio 2019, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e, in occasione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, la corrispondenza dello stesso alle risultanze delle scritture contabili. La Società di revisione ha rilasciato, in data odierna, le proprie relazioni sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, senza rilievi e senza richiami di informativa. La Società di revisione ha altresì rilasciato la Relazione sulla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento Consob n. 20267.

La Società di revisione ha inoltre rilasciato la dichiarazione di conferma della propria indipendenza e di insussistenza di cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti alla Società di revisione complessivi euro 155.500, per la revisione legale.

Sono stati altresì conferiti i seguenti ulteriori incarichi alla Società di revisione BDO Italia S.p.A.:

- > incarico di effettuare l'esame limitato della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca Generali S.p.A. e delle sue controllate relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine del rilascio dell'attestazione prevista dal decreto n. 254/2016, per complessivi euro 30.000;
- > incarico di effettuare una gap analisi delle informazioni non finanziarie del Gruppo rispetto a quanto richiesto dal decreto Legislativo 254/2016 e rispetto al Framework internazionale <IR> Integrated Reporting, per consentire al Gruppo Banca Generali di sviluppare un'adeguata "Relazione Annuale Integrata" sull'esercizio 2019, per complessivi euro 45.000;
- > incarico di effettuare la revisione contabile limitata e volontaria dei prospetti contabili novestrali per la determinazione dell'utile infrannuale ai fini del calcolo del Capitale primario di classe 1 (patrimonio di vigilanza) ai sensi dell'art. 26, par. 2 del Regolamento (UE) 575/2013 e della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013, per complessivi euro 7.250;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package semestrale" di Banca Generali S.p.A. al 30 giugno 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., per complessivi euro 8.000;
- > incarico per la revisione contabile del "Reporting Package" di Banca Generali S.p.A. al 31 dicembre 2019, predisposto al fine del consolidamento da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. per complessivi euro 12.000;
- > incarico per l'attestazione richiesta ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 al fine di supportare la richiesta di inclusione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2019 nel capitale primario di classe I, per complessivi Euro 30.000;
- > incarico per l'attestazione relativa alla corretta applicazione del principio contabile IFRS16 per complessivi euro 20.000;
- > incarico di fornire un supporto nella definizione di un approccio metodologico di analisi dei processi propedeutico all'implementazione di un sistema di monitoraggio dei KPI non finanziari euro 65.000;
- > incarico di effettuare un'analisi, mappatura e descrizione di situazioni organizzative e di iniziative progettuali in materia di sostenibilità e "gap analysis" tra una situazione esistente e relativi termini di paragone (benchmark con best practice, progetto iniziale, regole di riferimento ecc.), per complessivi euro 40.000.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, hanno rilasciato la dichiarazione e le attestazioni di conformità previste dalla normativa, in tema di comunicazioni contabili e di Bilanci.

Il Collegio ha comunque vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge e al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce, tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi. La relazione predisposta dagli Amministratori illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del gruppo bancario avvenuto nel corso dell'anno. Gli Amministratori descrivono nel bilancio di esercizio i principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Il Chief Financial Officer ha illustrato al Collegio il trattamento dell'avviamento e il processo di Impairment sui beni immateriali concordandone l'iscrizione a bilancio.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi che richiedessero la segnalazione ai competenti Organi di controllo o la menzione nella presente Relazione.

Con riferimento al Bilancio Consolidato del Gruppo Banca Generali, il Collegio dà atto che lo stesso è stato redatto in applicazione del D.Lgs. n. 38/05, secondo i principi contabili emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRC. È stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia. A seguito della acquisizione del gruppo Nextam e della società svizzera Valeur Fiduciaria S.A., l'area di consolidamento è variata rispetto allo scorso esercizio e ora include la capogruppo Banca Generali S.p.A. e le controllate BG Fund Management Luxembourg S.A. (ex GFM), Generfid S.p.A., BG Valeur S.A. e le società del gruppo Nextam. Nella Relazione è data informativa dell'andamento delle società controllate.

Si dà atto che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.
Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono pervenuti esposti.

Da ultimo, il Collegio ritiene che non vi siano proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153 comma 2 del testo unico della Finanza.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e, ritenendo che il Bilancio per l'esercizio 2019, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato, esprimiamo parere favorevole in merito alla destinazione dell'utile, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 26 marzo 2020
Il Collegio Sindacale

Dr. Massimo Cremona - Presidente
Dr. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo
Dr.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo

Supplemento di Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'art. 153 D. Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 commi 2 e 3 c.c.

Signori Azionisti,

successivamente al deposito della nostra relazione accompagnatoria al bilancio di esercizio della società chiuso al 31 dicembre 2019, avvenuto in data 26 marzo 2020, la Banca Centrale Europea (BCE) - in data 27 marzo 2020 - e la Banca d'Italia - in data 27-31 marzo e 1° aprile 2020 - hanno emesso delle raccomandazioni invitando rispettivamente le banche significative e le banche meno significative a destinare gli utili al rafforzamento patrimoniale al fine di rafforzare il sistema creditizio durante il periodo di pandemia da Covid-19.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in data odierna, ha deliberato di modificare la proposta di distribuzione del dividendo a valere sugli utili di esercizio 2019, attenendosi quindi alle raccomandazioni dell'Istituto di vigilanza.

La nuova proposta si sintetizza come segue:

- > distribuzione di un dividendo di euro 1,55 per azione (al lordo delle ritenute di legge), pagabile a partire dal 15 ottobre fino al 31 dicembre 2020, previa verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla Raccomandazione BCE 2020/19, della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;
- > distribuzione di un dividendo di euro 0,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge), pagabile a partire dal giorno 20 gennaio 2021 fino al 31 marzo 2021, previa verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19 e della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;
- > di delegare al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli azionisti (ove le suddette condizioni si siano verificate) o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva (in caso di mancato verificarsi delle condizioni).

Come conseguenza di tale decisione non risultano modificati il bilancio di esercizio, la nota integrativa e la relazione del consiglio di amministrazione - salvo per la parte relativa alla distribuzione dei dividendi.

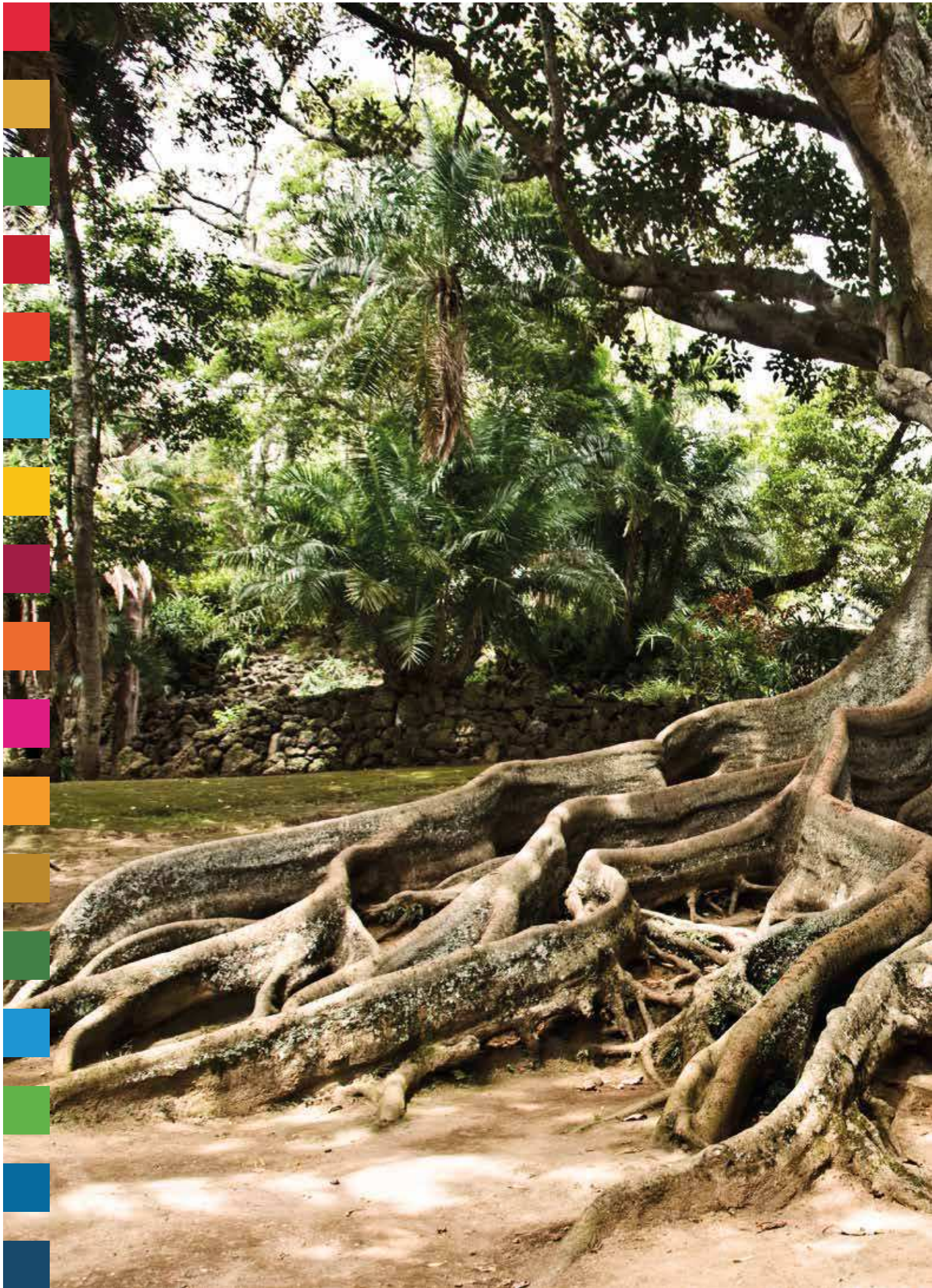
Con la nuova formulazione di proposta di dividendo, non risultano modificati i Fondi Propri né i coefficienti di vigilanza al 31 dicembre 2019.

Si dà altresì atto che la Società di revisione non ha rilasciato una integrazione alla propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, individuale e consolidato, in quanto inalterati.

Tutto ciò premesso confermiamo che il Bilancio per l'esercizio 2019, così come presentatovi dal Consiglio di Amministrazione, possa essere da Voi approvato ed esprimiamo parere favorevole in merito alla nuova proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 1 aprile 2020
Il Collegio Sindacale

Dr. Massimo Cremona - Presidente
Dr. Mario Anaclerio - Sindaco effettivo
Dr.ssa Flavia Daunia Minutillo - Sindaco effettivo





07

ATTESTAZIONE

ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 5,
del D. Lgs. 58/1998

Attestazione

ai sensi dell'art. 154-bis comma 5 del D. Lgs. 58/98



Attestazione della Relazione Annuale Integrata ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Gian Maria Mossa, in qualità di Amministratore Delegato e Tommaso Di Russo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Generali S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata nel corso dell'esercizio 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione della Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019 si è basata su di un processo definito da Banca Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 La Relazione Annuale Integrata al 31 dicembre 2019:

- a) è redatta in conformità ai principi contabili internazionali riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 nonché alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, al D. Lgs. 254/2016 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari dell'Organo di Vigilanza applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

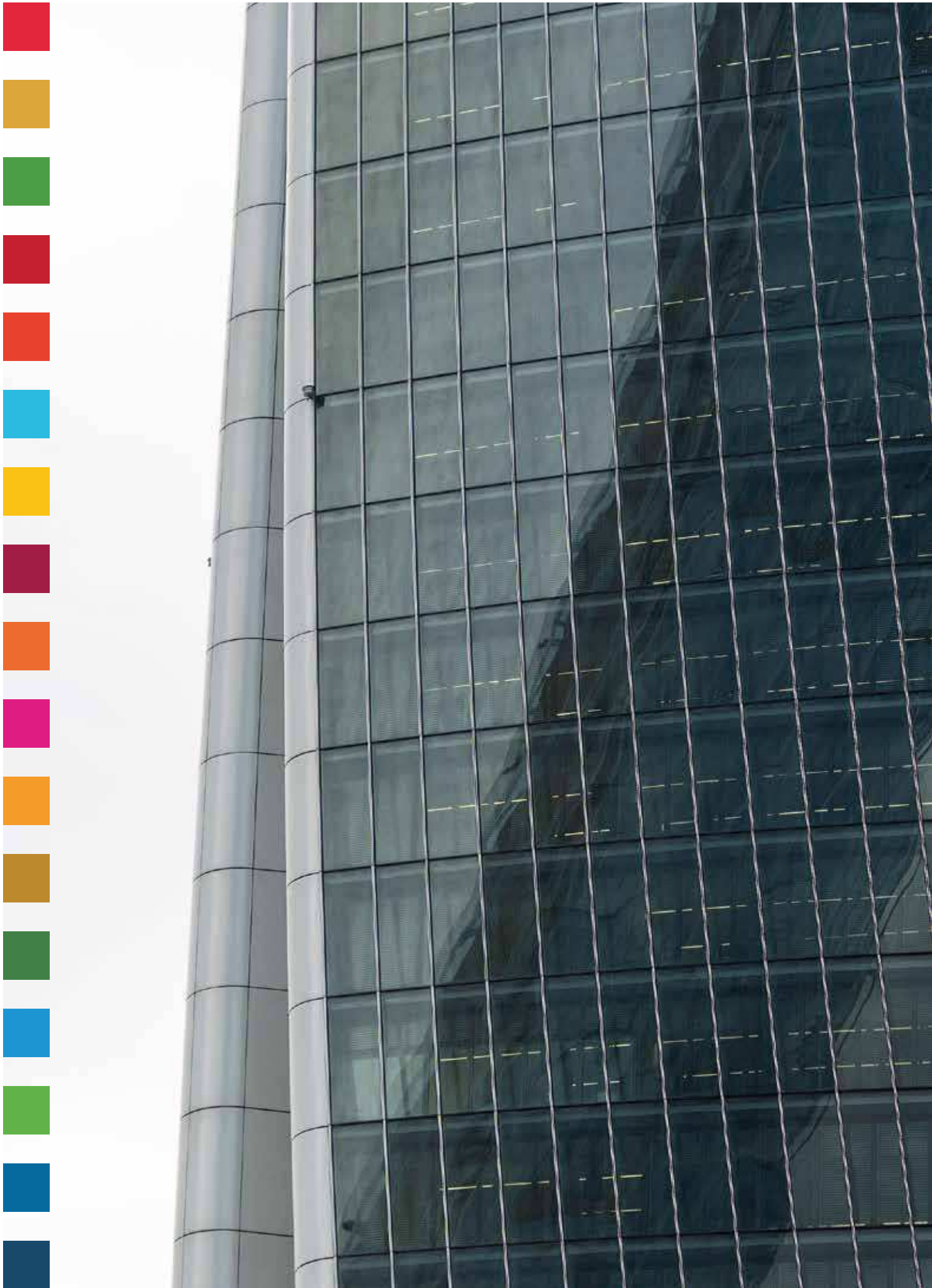
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trieste, 09 Marzo 2020

Dott. Gian Maria Mossa
Amministratore Delegato

BANCA GENERALI S.p.A

Dott. Tommaso Di Russo
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA GENERALI S.p.A.





08

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 149

Riportiamo nella tabella di seguito un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti dalle società del Gruppo Banca Generali alla società di revisione BDO Italia S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, e alle entità italiane ed estere della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

(IN MIGLIAIA DI EURO)	BDO ITALIA S.P.A.	BDO LUX S.A.	BDO SWISS S.A.
Capogruppo	346	-	-
Revisione contabile	209	-	-
Servizi di attestazione	57	-	-
Altri servizi	80	-	-
Società controllate	38	87	21
Revisione contabile	38	87	21
Servizi di attestazione	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
Totale	384	87	21

Nota

1. Corrispettivi al netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob.

Per la Capogruppo Banca Generali l'importo di 346 migliaia di euro indicato in tabella si riferisce per 117 migliaia di euro all'attività di revisione prestata in relazione al bilancio 2018 e alle relative attestazioni, per 129 migliaia di euro all'attività svolta fino al 31.12.2019 relativamente alla verifica della contabilità, delle relazioni trimestrale, semestrale e novestrale e revisione del bilancio 2019 (escluse IVA, spese vive e contributi Consob) e per 20 migliaia di euro all'attestazione relativa alla corretta applicazione del principio contabile IFRS16.

L'importo di 80 mila euro indicato nella voce Altri servizi è relativo all'incarico affidato a BDO Italia per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari e alle iniziative progettuali in materia di sostenibilità.

Per le società controllate da BDO Italia S.p.A. i corrispettivi per la revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 25 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) per la società Generfid, per le società Nextam Partners SGR e Nextam Partners Sim a 14 migliaia di euro, per la società BG Valeur S.A., controllata da BDO Swiss, a 21 migliaia di CHF, e per la società BGFML, controllata da BDO Lux, a 87 migliaia di euro.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Banca Generali del 23 aprile 2015 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità ammontano a 190 migliaia di euro (netto dell'IVA, delle spese vive e del Contributo Consob). Sono stati inoltre deliberati dai CdA nel corso del 2019 compensi per 80 migliaia di euro per le attestazioni di conformità richiesta ai sensi dell'art. 26 comma 2 Reg. UE 575/2013, di conformità della DNF e di conformità dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16 e a 150 migliaia di euro ad Altri servizi per le attività di supporto al monitoraggio dei KPI non finanziari, alle iniziative progettuali in materia di sostenibilità e alla GAP analysis sulla DNF.

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Generfid S.p.A. del 2 aprile 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 20 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Nextam Partners S.p.A. del 25 luglio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 12 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive); mentre i corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di Nextam Partners SGR S.p.A. del 25 luglio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 17 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive) e 20 migliaia di euro per la Revisione dei fondi Nextam Partners.

I corrispettivi deliberati dal CdA di BG Fund Management Luxembourg S.A. del 3 maggio 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a 87 migliaia di euro (escluse IVA, spese vive).

I corrispettivi deliberati dall'Assemblea dei soci di BG Valeur S.A. del 15 ottobre 2019 per la Revisione del bilancio e la tenuta della contabilità relativa al 2019 ammontano a un importo stimato annuo tra 39 e 42 migliaia di CHF (escluse IVA, spese vive) e 8 migliaia di CHF per Altri servizi relativi a assistenza/erogazione di formazione.

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328

Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Impaginazione - t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



La carta utilizzata per questa brochure è la Shiro Echo di Favini S.r.l., una carta biodegradabile di alta qualità, prodotta con il 100% di fibre riciclate post-consumo e certificata FSC.

econava
EN.20.0004

Il processo di stampa ambientale Econava prevede l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

Gli imballaggi secondari (scatole) sono realizzati con almeno il 70% di fibra riciclata e gli imballaggi terziari (pallet) con legname proveniente da foreste correttamente gestite.

Il formato utilizzato ha ridotto al minimo gli sprechi di carta.



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2019

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2019

01 aprile 2020

SOMMARIO

Glossario	4
1. Profilo dell'emittente	5
1.1 Mission societaria	5
1.2 Il modello di corporate governance	5
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis del TUF) alla data del 01 aprile 2020	7
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)	7
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)	8
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)	8
d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)	8
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)	8
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	9
l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)	10
3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	11
4. Consiglio di Amministrazione	12
4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	12
4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	14
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	20
4.4 Organi Delegati	24
4.5 Altri consiglieri esecutivi	28
4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi	28
4.7 Lead Independent Director	30
6. Comitati Interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	35
7. Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità	36
8. Comitato per la Remunerazione	38
9. Remunerazione degli Amministratori	41
10. Comitato Controllo e Rischi	42

11. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	46
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	48
11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit	48
11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001	51
11.4 Società di Revisione	52
11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	52
11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	55
12. Interessi degli amministratori e Operazioni con parti correlate e soggetti collegati	56
13. Nomina dei Sindaci	58
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	60
15. Rapporti con gli azionisti	63
16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	64
17. Ulteriori pratiche di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	65
18. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	65
19. Considerazioni sulla lettera del 19 dicembre 2019 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	66
Allegato 1 - Informazioni sugli assetti proprietari	67
Allegato 2 - Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	68
Allegato 3 - Struttura del Collegio Sindacale	70

GLOSSARIO

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.

Azionisti: i titolari di azioni Banca Generali.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Circolare 263 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (come successivamente modificata) recante le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) recante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Cod. Civ.: il Codice Civile approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 e successive modifiche.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria ⁽¹⁾.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consob: la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa.

Emittente o Banca Generali o Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017, recante la disciplina in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (recante il Testo Unico della Finanza).

Le informazioni contenute nella presente Relazione, ove non diversamente specificato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (i.e. 01 aprile 2020).

La relazione è stata sottoposta alla Società di Revisione,

al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, TUF. I risultati dell'attività svolta dalla Società di Revisione sono riportati nella relazione redatta da quest'ultima, ai sensi di legge, e allegata al bilancio di esercizio 2019 della Società.

¹ Il 9 dicembre 2019 il Comitato ha definito i contenuti del nuovo Codice di *Corporate Governance*, che è stato poi approvato in via definitiva e pubblicato il 31 gennaio 2020. Le società che adottano il Codice lo applicano a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Mission societaria

Banca Generali è una realtà leader nella pianificazione finanziaria e nella tutela patrimoniale dei clienti. Forte di una rete di consulenti ai vertici del settore e di servizi versatili e innovativi nella valorizzazione del risparmio, grazie alle sue reti distributive e a una radicata presenza sul territorio, la società amministra circa 66,8 miliardi di euro (dati al 31 dicembre 2019) per conto di oltre 299 mila clienti.

Banca Generali si propone come punto di riferimento nel mercato italiano della consulenza finanziaria, affiancando i clienti nella scelta delle migliori soluzioni riguardanti la tutela del patrimonio mobiliare e immobiliare.

Attraverso una rete di consulenti finanziari altamente qualificati, il Gruppo bancario Banca Generali vuole rispondere alle esigenze di investimento di ciascun cliente, coerentemente con il profilo finanziario e l'orizzonte temporale di ognuno.

Come emerge più diffusamente dalla Relazione Annuale Integrata 2019, nell'esercizio della propria attività, Banca Generali prosegue – coerentemente con quanto già fatto

negli anni passati – a dimostrare il proprio commitment nei confronti della sostenibilità, con strategie e attività volte a dimostrare la propria capacità di pensare in chiave prospettica tenendo a mente le necessità di tutti i suoi stakeholders. Quest'ultimi, in particolare, richiedono in maniera crescente un approccio al business che sia allo stesso tempo sostenibile e socialmente responsabile e che implichi strategie di medio-lungo periodo che tengano conto degli indicatori ESG (Environmental, Social and Governance), oltre a essere in grado di dare un contributo positivo alla società e al contesto in cui operano.

In tale contesto, Banca Generali presenta un progetto strategico di sviluppo e sostenibilità (inglobato nelle strategie di medio-lungo periodo) che guarda non solo l'ambito strettamente legato agli investimenti ESG, ma che comprende un "re-thinking" della Banca e del suo approccio gestionale a 360°, influenzandone altresì tutti gli aspetti, da quello proprio del Wealth Management e della Rete di Consulenti Finanziari fino alle Risorse Umane e alla Governance, passando per la Comunicazione e la Reportistica Integrata.

1.2 Il modello di corporate governance

Come noto, un corretto sistema di corporate governance si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In particolare, il quadro complessivo della corporate governance di Banca Generali è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, tenendo presenti, altresì, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, a cui Banca Generali aderisce, e i principi riconosciuti dalla best practices (anche internazionale) e le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e, in particolare, quanto attiene al tema della corporate governance, alle Disposizioni di Vigilanza sul Governo Societario di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; e (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- (i) Consiglio di Amministrazione;
- (ii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- (iii) Amministratore Delegato;
- (iv) Comitato per la Remunerazione;
- (v) Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- (vi) Comitato Controllo e Rischi;
- (vii) Assemblea dei Soci;
- (viii) Collegio Sindacale.

Devono, altresì, considerarsi organi sociali la Direzione Generale e i soggetti forniti della rappresentanza legale, nei termini sanciti dallo Statuto sociale.

La struttura organizzativa della Società è organizzata secondo il modello di governance tradizionale.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica dell'impresa.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre, possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Condirettori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la Direzione Generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla Direzione Generale.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione si rinvia alla Sezione 4 della presente Relazione.

Comitati endoconsiliari

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, in conformità alle disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, alla data di approvazione della presente Relazione, risultano costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, tre comitati con funzioni prettamente consultive e propositive e segnatamente: (i) un **Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità**; (ii) un **Comitato per la Remunerazione**; (iii) un **Comitato Controllo e Rischi**.

Per maggiori informazioni sui Comitati si rinvia, rispettivamente, alle Sezioni 7, 8 e 10 della presente Relazione.

Assemblea

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione 16 della presente Relazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una Società di Revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alle Sezioni 13 e 14 della presente Relazione.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del sito internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 01 APRILE 2020

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta

a euro 116.851.637,00 ed è rappresentato da n. 116.851.637 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 1,00 cadauna.

	N° AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotato su MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo Statuto sociale

Cfr. Tabella n. 1 contenuta nell'allegato *sub* 1) alla presente Relazione.

Banca Generali detiene n. 1.467.579 azioni proprie, acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria a erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter Cod. Civ.

L'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2019 ha approvato:

- > ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione di un Piano di Fidelizzazione della rete per l'anno 2019 nell'ambito del programma quadro di lungo termine 2017-2026, rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, i Financial Planner, i Private Banker, i Financial Planner Agent, gli Executive Manager, i Private Team Manager e i Financial Planner Agent Manager) (i "**Consulenti Finanziari**") e ai Relationship Manager della Banca (compresi i cd. capi team) (i "Relationship Manager");
- > ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2019" rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e manager di Banca Generali S.p.A. e/o delle società del gruppo alla stessa facente capo;
- > il sistema di incentivazione del Personale più Rilevante per l'anno 2019, il quale prevede il riconoscimento di una parte della remunerazione variabile tramite assegnazione di azioni, al fine di consentire il migliore allineamento degli interessi del management del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la corresponsione ai Destinatari, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla Data di Maturazione, di un Premio in denaro purché i Destinatari soddisfino la Condizione di Accesso. Esso riconosce al Consiglio di Amministrazione il potere di decidere, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano, se sottoporre

all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del Premio, comunque non superiore al 50%, in Azioni. Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2019 il Consiglio di Amministrazione si è avvalso di tale facoltà, sottoponendo la relativa proposta all'Assemblea di riconoscere una parte del Premio in azioni pari al 50%.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del Piano di Fidelizzazione 2019 sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito internet della Società (www.bancagenerali.com sezione "Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti").

Con riferimento al Piano LTI 2019, si precisa che esso prevede la corresponsione di un numero di Azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlata al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di performance sia a livello di Gruppo Bancario sia di Gruppo Generali, e indicati nella Lettera di Partecipazione.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del Piano LTI 2019 sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito internet della Società (www.bancagenerali.com sezione "Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti").

Con riferimento al Sistema di Incentivazione si precisa che esso prevede che una parte (il 25%) della remunerazione variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione:

- a) il 60% del bonus sarà erogato up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
- b) il 20% del bonus sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni;
- c) il restante 20% del bonus sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in cash e per il 25% in Azioni.

Le Azioni sono assoggettate a un periodo di retention di un anno.

I termini, le condizioni e le modalità di funzionamento del Sistema di Incentivazione sono descritti nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regola-

mento Emittenti Consob, messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul sito internet della Società (www.bancagenerali.com sezione "Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti").

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, alla data di approvazione della presente Relazione, non risulta-

no altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società fatto salvo il periodo di retention di un anno di cui al Sistema di Incentivazione sopra descritto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione della presente Relazione, partecipano in misura superiore

al 3% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 1 contenuta nell'allegato *sub* 1) alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, Banca Generali non ha emesso titoli che conferiscono diritti spe-

ciali di controllo e non ha adottato previsioni statutarie che consentono il voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei dirit-

ti di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto. Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto sociale e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata rice-

vuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Con riferimento alle azioni proprie detenute dalla Società, si ricorda che il diritto di voto è sospeso (cfr. *supra sub* lett. a)).

g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non sono noti alla Società patti tra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

In data 20 marzo 2018, Banca Generali ha sottoscritto, *inter alia*, con Generali Italia S.p.A. un contratto di distribuzione di prodotti assicurativi e con Assicurazioni Generali un contratto di licenza, entrambi contenenti delle clausole di change of control. Al riguardo, si rinvia a quanto puntualmente descritto nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5, del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" adottato con deliberazione Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con deliberazione Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, pubblicato in data 27 marzo 2018 dall'Emittente ai sensi di legge e disponibile per la consultazione sul sito internet dell'Emittente medesimo *sub* Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Operazioni con Parti Correlate²⁾.

In data 28 giugno 2019 e in data 19 dicembre 2019, sono inoltre stati sottoscritti, rispettivamente, un accordo per la fornitura di servizi consulenziali per il progetto di espansione in Svizzera con McKinsey & Company, Inc. Italy e un contratto per l'outsourcing FOI di Servizi IT con Generali Shared Services S.c.ar.l., entrambi contenenti delle clausole di change of control.

Non risultano stipulati altri accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto sociale non ha derogato alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ. Non sono attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 18 aprile 2019, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Cod. Civ., ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria a erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario – l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 667.419 azioni ordinarie emesse da Banca Generali, del valore nominale di euro 1,00 cadauna, e il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate;
- b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari a euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso, la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 33,24 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali al 14 marzo 2019, maggiorato prudenzialmente del 50%;
- c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e po-

trà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;

- d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti Consob, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente e anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie potranno essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di fidelizzazione della rete 2019 e del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2019", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni, nonché ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

²⁾ Si veda, in particolare, quanto riportato a pag. 26 e ss.

Infine, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, affinché individui i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'articolo 2357-ter Cod. Civ., nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter

disporre anche delle azioni proprie già a oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2019, il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 1.467.579.

D) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. Civ.)

Banca Generali fa parte del Gruppo Generali.

La capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. ("**Assicurazioni Generali**") è il soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti Cod. Civ.

L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; la fissazione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del budget e in generale del piano industriale del Gruppo Generali; la fissazione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si conferma l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 16, comma 1, del Regolamento Mercati Consob e in particolare si dichiara:

a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis Cod. Civ.;

- b) di avere un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori;
- c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale;
- d) di disporre di un comitato controllo e rischi composto da soli amministratori indipendenti (cfr. Sez. 10) e di un consiglio di amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cfr. Sez. 4.2).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si precisa che:

- > le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9), nonché contenute nella relazione sulla remunerazione e incentivazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF⁽³⁾;
- > le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

³ Si veda, in particolare, quanto riportato a pag. 39 § 6.1.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Banca Generali è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di novembre 2006⁴⁾ e ha in tale occasione aderito al Codice di Autodisciplina, ritenendo che l'allineamento della propria corporate governance (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla best practice internazionale di governo societario cui il Codice è ispirato costituisca presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società. Detti obiettivi consistono infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per gli azionisti e nella soddisfazione della clientela, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e in generale tutti gli interlocutori della Società. La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese. A tal fine, la Società, in occa-

sione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2018, ha provveduto ad aggiornare il proprio Codice Interno di Comportamento (il documento è disponibile per la consultazione sul sito web dell'Emittente sub "*Sistema di Corporate Governance/Politiche di Governance*"). Tale documento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri stakeholder. All'interno dello stesso vengono, pertanto, esplicitate regole e principi attinenti la responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza e l'antitrust e la lotta alla corruzione e alla concussioni.

Il Codice di Autodisciplina è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf.

Si precisa che né l'Emittente né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'Emittente.

⁴ A far data dal 20 marzo 2017, Banca Generali è entrata a far parte dell'indice azionario FTSE-Mib.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto Sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette a un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per ricoprire il ruolo e ciò anche, nei limiti stabiliti dalla normativa applicabile alla Società, in termini di indipendenza. Si ricorda in proposito che il TUB stabilisce precisi requisiti di onorabilità e professionalità per gli amministratori di una banca.

In particolare, i Consiglieri della Società – essendo quest'ultima una banca italiana – in conformità a quanto previsto dall'art. 26 del TUB e della relativa normativa di attuazione (Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161) devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: (i) attività di amministrazione o di controllo *ovvero* compiti direttivi presso imprese; (ii) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o comunque funzionali all'attività della banca; (iii) attività di insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche; e (iv) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo *ovvero* presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economiche-finanziarie. Per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, l'esperienza complessiva nelle attività sopra indicate deve essere di almeno un quinquennio.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26 del TUB e dall'art. 147-*quinquies* del TUF, i membri del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il Regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30 marzo 2000 e quelli stabiliti per gli esponenti di una banca con Regolamento del Ministero del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Infine, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali cinque amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati secondo i criteri del Codice di Autodisciplina per le società quotate (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del TUF) e ai sensi dell'art. 16, primo comma, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari all'1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, (i) definisce *ex ante* le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della Banca, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e (iv) sottopone la composizione e il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui *sub* (i) e *sub* (ii) sono portati a conoscenza dei Soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale *ex art.* 122 del TUF, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati, in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi, non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, deve esprimere il proprio parere sull'idoneità dei candidati che, in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio di Amministrazione, il Consiglio abbia identificato per ricoprire le cariche. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società, nonché con le ulteriori modalità nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista, (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi, (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di Consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà a escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che

ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di Consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, e a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, all'elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Qualora nel corso del mandato uno o più Consiglieri di Amministrazione vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di Legge. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli Amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 Cod. Civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un Segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto sociale si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento al criterio applicativo 5.C.2 del Codice, ricordato che esso rimanda a una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione degli amministratori esecutivi, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia che prevede che *“Nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa devono essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali”*, ha adottato la Policy in materia di piano di successione e relativo Piano di successione.

A tale riguardo si precisa che preliminarmente il Consiglio ha stabilito, all'interno della richiamata Policy, criteri e modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione.

Nella Policy in materia di piano di successione sono state pertanto definite:

- (i) le modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto del piano di successione, in ipotesi di assenza o impedimento, anche temporaneo, delle stesse allo svolgimento dell'incarico;
- (ii) le modalità di individuazione dei potenziali sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione, in ipotesi di cessazione dell'attività da parte delle stesse;
- (iii) gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione;
- (iv) modalità e tempi con cui il piano di successione è soggetto a revisione;
- (v) modalità e tempi con cui la successione viene attuata.

In relazione al sopra menzionato punto (iii) si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, è l'organo sociale individuato quale soggetto incaricato nella predisposizione del piano di successione.

In data 15 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha proceduto ad approvare la Policy in materia di successione e il relativo piano di successione delle posizioni di vertice.

Inoltre, sempre al Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, è

riservata la competenza di valutare periodicamente il piano di successione definito e apportare le opportune modifiche allo stesso, tenuto conto delle specifiche esigenze di business e organizzative della Banca.

Nella seduta del 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla revisione della Policy in materia di piano di successione, adeguandola alla struttura di corporate governance in essere.

Conseguentemente alla revisione della Policy in materia di piano di successione, il Consiglio di Amministrazione, consapevole che l'esistenza di un piano di successione consente di garantire continuità e certezza nella gestione aziendale e nella selezione dei migliori possibili sostituti, permettendo l'assunzione delle relative decisioni nell'ambito di un processo strutturato, ha quindi proceduto alla revisione annuale del Piano di successione in data 6 novembre 2018 e a un ulteriore e più recente aggiornamento in data 13 dicembre 2019 procedendo a deliberare un piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato nonché per le Funzioni di Controllo, al fine di:

- > garantire un'opportuna gestione dei naturali fenomeni di avvicendamento delle figure professionali chiave o in ruoli di responsabilità;
- > salvaguardare la business continuity in situazioni di emergenza;
- > porre al centro l'azienda e la sua sostenibilità in termini di continuità manageriale;
- > mappare le risorse di valore all'interno dell'organizzazione, garantirne lo sviluppo nel breve medio periodo e fidelizzarle.

Nello specifico, il predetto piano attualmente vigente riguarda le seguenti cariche:

- > Amministratore Delegato;
- > Direttore Generale;
- > Vice Direttori Generali;
- > Prima linea manageriale;
- > Responsabili delle funzioni di controllo.

La delibera è stata assunta con il supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità (e del Comitato Controllo e Rischi per la sola parte relativa alla successione delle funzioni di controllo) che ha preventivamente approfondito e analizzato i relativi contenuti da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

La Policy e il relativo piano sono soggetti a una revisione annuale a cura del Consiglio d'Amministrazione così da garantire la sua sostenibilità ed efficacia nel tempo.

4.2 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 12 aprile 2018 e scadrà alla data di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Al riguardo, si precisa che la nomina dei componenti è stata proposta alla suddetta Assemblea previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato.

L'Assemblea del 12 aprile 2018 ha deliberato la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. conteneva i seguenti candidati: Giancarlo Fancel, Gian

Maria Mossa, Cristina Rustignoli, Azzurra Caltagirone, Annalisa Pescatori (indipendente), Anna Gervasoni (Indipendente), Massimo Lapucci (Indipendente), Giovanni Brugnoli (Indipendente), e Angelo Venchiarutti (Indipendente). Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha eletto consiglieri i primi 8 candidati contenuti nella lista presentata da Assicurazioni Generali S.p.A. con il voto favorevole del 74,595% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e l'unico candidato (Vittorio Emanuele Terzi) compreso nella lista presentata sotto l'egida di Assogestioni con il voto favorevole del 25,189% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione svoltosi al termine dell'Assemblea ha proceduto alla nomina del dott. Gian Maria Mossa quale Amministratore Delegato.

Attualmente, quindi, 8 degli Amministratori in carica sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza che ha ottenuto il maggior numero di voti e 1 è stato tratto dalla lista non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Si precisa, altresì, che nella composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto della Legge n. 120/2011 (nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare 285 della Banca d'Italia e dell'art. 123 *bis*, comma 2, lett. d-*bis*) TUF), riservando una quota superiore (n. 4 Consiglieri) a quella richiesta dalla normativa di legge (un terzo dei membri del genere meno rappresentato).

La tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub* 2 alla presente Relazione riporta i membri del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta alla data del 31 dicembre 2019 e altre informazioni in merito agli stessi e alla partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti, nonché, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, l'evidenza del numero degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti l'organo amministrativo di Banca Generali hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Al fine di assicurare che nel Consiglio di Amministrazione siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo a essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha definito: (i) *ex ante* le professionalità necessarie a realizzare questo risultato; (ii) in relazione alle caratteristiche della banca, la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno). I risultati di tale analisi sono stati portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati potesse tener conto di tali indicazioni. Inoltre, all'esito del processo di nomina degli amministratori, il Consiglio

di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità) ha verificato in tutte le circostanze la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

L'articolo 15 dello Statuto Sociale disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando, *inter alia*, un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione, come rappresentato in dettaglio al paragrafo 4.1. Nel condividere le finalità e gli obiettivi perseguiti dalla Legge n. 120/2011⁵⁾ (c.d. Legge sulle Quote Rosa), in un'ottica di uguaglianza sostanziale, di perseguire l'equilibrio tra i generi e di favorire al tempo stesso l'accesso alle cariche sociali da parte del genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione, nel documento relativo alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione, redatto in occasione del rinnovo delle cariche consiliari avvenuto il 12 aprile 2018, ha riservato al genere meno rappresentato una quota pari almeno a un terzo degli amministratori, in osservanza della norma di legge vigente alla data di nomina. Nell'ambito del predetto documento sono state stabilite, inoltre, le caratteristiche professionali che i Consiglieri devono possedere, prevedendo ulteriori caratteristiche e requisiti professionali per la figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, come meglio illustrato al paragrafo 4.1.

Per quanto riguarda l'età degli amministratori, in considerazione della best practice di sistema che si sta diffondendo, si è suggerito che i Consiglieri possano appartenere a età diverse tra loro e non superino, al momento della nomina, i 65 anni di età.

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio di Amministrazione – essendo Banca Generali sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati – ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera d) del Regolamento Mercati Consob lo stesso è composto in maggioranza (*i.e.* n. 5) da amministratori indipendenti ai sensi della predetta normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto altresì, ai sensi dell'art. 36 del Decreto Legge 201/2011 come convertito dalla Legge n. 214/2011, a verificare in capo a tutti i Consiglieri l'insussistenza delle cause di incompatibilità in occasione della nomina degli stessi. Al riguardo, i componenti l'organo amministrativo sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti per consentire al Consiglio di effettuare la propria valutazione annuale. Tale verifica è stata rinnovata, con esito positivo, da ultimo in data 9 marzo 2020.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri, dando evidenza, come raccomandato dal paragrafo 1.C.2 del Codice, alle cariche da questi ultimi ricoperte in altre società

⁵⁾ Si precisa che in data 1° gennaio 2020 sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 che modificano gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del TUF, introdotti dalla legge n. 20 del 12 luglio 2011 (c.d. "Legge Golfo-Mosca"), in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società con azioni quotate, che sarà applicabile "a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge". Pertanto, la nuova normativa troverà applicazione a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che avranno luogo nella prossima stagione assembleare del 2020. Si segnala altresì la recente Comunicazione Consob n. 1/20 del 30 gennaio 2020 recante "Chiarimenti in merito alle modifiche delle disposizioni di cui agli artt. 147-ter e 148 del TUF in materia di equilibrio tra i generi negli organi delle società quotate apportate dalla Legge di Bilancio 2020".

quotate in mercati regolamentati anche esteri e in società di rilevanti dimensioni, diverse da quelle ricoperte in società del Gruppo di appartenenza.

Giancarlo Fancel. Nato a Portogruaro (VE) il 26 settembre 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trieste, revisore contabile e dottore commercialista, ha iniziato la propria attività professionale in Reconta Ernst & Young, dove ha maturato una significativa esperienza nel settore della revisione di bilancio (1988-1999). Dal 1999 è entrato a far parte del Gruppo Generali come responsabile della Revisione Interna, ricoprendo vari incarichi fino a diventare responsabile del Controllo di Gestione di Gruppo. Da gennaio 2007 ad aprile 2014 ha ricoperto il ruolo di Vice Direttore Generale, Condirettore Generale e Chief Financial Officer di Banca Generali. Attualmente è Presidente di G.B.S. S.c.p.A., Genagricola S.p.A., Agricola San Giorgio S.p.A. e BG Fund Management Luxembourg S.A., consigliere della Società per Azioni Autovie Venete, Genagricola Foreste S.r.l., MyDrive Solutions Limited, Generali Jeniot S.p.A., Generali Welion Scarl, CityLife S.p.A., Residenze CYL S.p.A., Alleanza Assicurazioni S.p.A. e Generali Investments Holding S.p.A. e ricopre la carica di CFO di Generali Italia S.p.A. Dal 23 giugno 2016 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.

Gian Maria Mossa. Nato a Milano l'8 novembre 1974. Laureato in economia e commercio, ha maturato una significativa esperienza in RAS dapprima nel settore Risk Management & Asset Allocation, passando successivamente nella Direzione Commerciale e Direzione Marketing. Nel 2006 entra in Banca Fideuram con l'incarico di Manager dello Sviluppo Prodotti assumendo posizioni di crescente responsabilità, fino a ricoprire la carica di Responsabile della Direzione Marketing, Sviluppo Commerciale e Private a diretto riporto del CEO. Entra in Banca Generali nel luglio 2013 in qualità di Condirettore Generale, prima di essere nominato Direttore Generale nell'aprile 2016. Dal 20 marzo 2017 riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali. Attualmente è inoltre Consigliere di GenertelLife S.p.A. e di CSE s.c.a r.l., nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

Cristina Rustignoli. Nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, ha ottenuto l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1999 e ha lavorato in Cassa di Risparmio di Gorizia (ora confluita in Intesa Sanpaolo) prima di arrivare in Banca Generali nel 2000 dove ha ricoperto crescenti ruoli fino a diventare Direttore Centrale con responsabilità dell'Area Governance del Gruppo bancario. È attualmente General Counsel di Generali Italia, della Country Italia e delle Global Business Line di Assicurazioni Generali, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Jeniot S.p.A. ed è inoltre Consigliere Delegato di Generali Business Solutions, Consigliere di Alleanza Assicurazioni, Genertel S.p.A., GenertelLife e Generali Wellion e, dal 23 giugno 2016, Amministratore non esecutivo di Banca Generali.

Giovanni Brugnoli. Nato a Busto Arsizio (VA) il 24 gennaio 1970, da sempre impegnato nell'associazionismo imprenditoriale, nell'ambito dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese è stato Vice Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori dal 1999 al 2001 e Presidente dal 2001 al 2004, componente della Giunta dell'Unione dal 1999, componente

del Consiglio Direttivo dal 2001, Vice Presidente dal 2007 al 2011 e Presidente dal 2011 al 2015. Dal 2011 è membro del Consiglio Generale di Confindustria. Da maggio 2016 è Vice Presidente di Confindustria per il Capitale Umano. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione della Tiba Tricot S.r.l. e della Palatino S.r.l. nonché socio unico della Tiba immobiliare S.r.l. imprese tutte appartenenti al Gruppo Brugnoli. Ricopre inoltre la carica di Consigliere della società Cofiva S.p.A. e di Componente del CdA di Promindustria S.p.A. – entrambe appartenenti al Gruppo Unione Industriali di Varese. Dal 2009 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione per il LIUC e dal 2010 del Consiglio di Amministrazione dell'Università Carlo Cattaneo LIUC. È Presidente del Consiglio di Amministrazione di Industria e Università S.r.l. e di Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A., consigliere della società Anemotech e componente non esecutivo e indipendente del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali dal mese di aprile del 2012.

Azzurra Caltagirone. Nata a Roma il 10 marzo 1973, dopo aver ottenuto un diploma in Storia dell'Arte a Londra, inizia la propria carriera professionale nel 2000 all'interno del Gruppo Caltagirone, in qualità di Vice Presidente della Caltagirone Editore, carica che ricopre tutt'ora. Attualmente è Vice Presidente di Caltagirone S.p.A., Vice Presidente di Cementir Holding NV., Amministratore Delegato de Il Messaggero e Presidente de Il Gazzettino. Siede nei Consigli di Amministrazione di Cementir Holding, di altre società del Gruppo Caltagirone e della Fondazione Musica per Roma. È amministratore non esecutivo di Banca Generali dal mese di giugno 2016.

Anna Gervasoni. Nata a Milano il 18 agosto 1961, si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano. È Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Cattaneo – LIUC. Presso la LIUC business school dirige il Master Universitario in Merchant Banking e private capital, nonché il Centro sulla Finanza per lo Sviluppo e l'Innovazione; sempre presso la LIUC è membro del CdA. Direttore Generale di AIFI, l'Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt e Presidente di AIFI Ricerca e Formazione S.r.l. È Consigliere indipendente di Banca Generali e di Generfid S.p.A., società del gruppo Banca Generali. Ricopre inoltre la carica di Consigliere indipendente delle società quotate Sol S.p.A. e Lu.Ve. S.p.A. Dottore commercialista e Revisore legale è autrice di numerosi scritti in materia di finanza per lo sviluppo.

Massimo Lapucci. Nato a Roma il 22 novembre 1969, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università "La Sapienza". Dopo un'ampia esperienza in società internazionali di management consulting, prevalentemente nei settori di banking e corporate finance, è stato tra le altre cose responsabile M&A e Pianificazione Strategica del gruppo Ferrovie dello Stato e Investment Director in "Sintonia S.A.". Attualmente è Segretario Generale della "Fondazione CRT" a Torino. Ricopre la stessa carica per Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT, fondazione focalizzata su venture philanthropy e impact investing ed è inoltre Direttore Generale della società OGR-CRT centro internazionale per la cultura contemporanea, l'innovazione e l'accelerazione di impresa. È Consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015 e ha inoltre una consolidata esperienza in board di advisory e consigli di amministrazione in Europa e America e in organizzazioni non-profit a livello internazionale. È presidente dello European Foundation Centre a Bruxel-

les. È inoltre Vice Presidente di ISI Global Science USA sui big data e dell'Agenda Social Impact per l'Italia. Dal 2006 è World Fellow e lecturer presso la Yale University USA.

Annalisa Pescatori. Nata a Roma, il 20 luglio 1964 è *Equity Partner* di Grimaldi Studio Legale. Dopo la laurea in Giurisprudenza, *magna cum laude*, presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1988, ha ottenuto l'abilitazione alla pratica legale in Italia nel 1991, è Cassazionista dal 2015 ed è iscritta all'Ordine degli Avvocati di Milano. Ha conseguito nel 1985 il Diploma di Lingua e Cultura Giapponese rilasciato dall'Istituto di lingue medio orientali - I.S.M.E.O. - di Roma. È consigliere indipendente di Banca Generali da aprile 2015. Prima di entrare in Grimaldi Studio Legale, dal 2012 al 2014 è stata responsabile come Equity Partner della sede di Milano dello Studio Tonucci e dal 2002 al 2011 è stata Equity Partner di Studio Legale Grimaldi e Associati. Precedentemente, ha collaborato presso gli studi legali Clifford Chance e Studio Bonelli e Associati. Dal 1991 al 1996 ha lavorato presso I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano S.p.A., in qualità di legale della Funzione Finanza Aziendale e in Staff al Vice Direttore Generale Finanza e della Direzione Finanza e Partecipazioni.

Vittorio Emanuele Terzi. Nato a Gravina di Puglia (BA) il 16 agosto 1954, ha conseguito una laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979. Dopo un'esperienza lavorativa presso l'EEC Environment Directorate di Bruxelles, nel 1980 viene assunto in Citibank occupandosi per circa 5 anni di wholesale banking e di project financing internazionale. Entra in McKinsey & Company nel 1985, dove diventa Partner nel 1990 e Director nel 1996. Nel 1988 gestisce l'apertura del nuovo ufficio di Roma. È stato dal 2004 al 2011 Managing Partner del Mediterranean Complex di McKinsey & Company. Nel 2014 ha fondato la società Terzi & Partners che svolge attività di consulenza al servizio di imprese e istituzioni finanziarie su temi di strategia industriale, M&A, corporate finance e governance. È consigliere indipendente di Banca Generali S.p.A. da aprile 2015, di Value Italy S.p.A. È, inoltre, Past President di American Chamber of Commerce in Italy e Senior Advisor di BC Partners e di Coler Capital.

Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'avv. Domenica Lista.

Domenica Lista. Nata a Bari il 24 settembre 1973, è General Counsel di Banca Generali dal luglio 2016 e Segretario del Consiglio di Amministrazione. Dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università LUISS di Roma, prosegue studi specialistici in diritto dell'Unione europea presso l'Università Jean Moulin di Lione e inizia la propria carriera professionale in Francia. Nel 2000 rientra in Italia assume diversi incarichi in ambito legale per primarie realtà di consulenza. Nel 2002 ottiene l'abilitazione alla professione di avvocato. Nel 2004 entra a far parte del Gruppo Intesa Sanpaolo in qualità di Responsabile Legale e Affari Societari della controllata Gest Line S.p.A, consegue quindi un diploma di master in diritto societario prima di approdare nel 2008 al Gruppo UBI Banca dove ha ricoperto diversi ruoli manageriali di crescente responsabilità sino a diventare Responsabile Affari Legali Societari e Contenzioso di IW Bank Private Investment. In ragione del ruolo ricoperto, partecipa con continuità a seminari, workshop e altri eventi formativi in ambito legale e societario, in particolare in materia di corporate governance, organizzati sia a livello nazionale che internazionale. È inoltre

membro dell'Associazione Italiana Segretari del Consiglio di Amministrazione (AISCA) e dello European Corporate Governance Institute (ECGI).

Criteri e politiche di diversità

Ferme restando le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, in data 1° marzo 2018, ha adottato la "*Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali*".

Banca Generali riconosce e accoglie i benefici della diversità a livello di Gruppo bancario così come a livello dei propri Organi Sociali sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale.

La menzionata Politica, pertanto, definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati da Banca Generali per garantire un adeguato livello di diversità dei propri Organi Sociali il tutto in linea con la Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali nonché in ottemperanza alla normativa applicabile, alle disposizioni dello Statuto e dei regolamenti interni.

La Politica definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli Organi Sociali, con l'obiettivo di:

- garantire una migliore conoscenza delle esigenze e delle richieste degli stakeholder;
- ridurre il rischio di omologazione delle opinioni dei componenti;
- rendere il processo decisionale più efficace e approfondito;
- arricchire la discussione negli Organi Sociali grazie a competenze, di carattere strategico generale o tecnico particolare, formate al di fuori di Banca Generali;
- alimentare la dialettica, presupposto distintivo di una decisione meditata e consapevole;
- consentire ai componenti degli Organi Sociali di mettere costruttivamente in discussione le decisioni del management;
- favorire il ricambio all'interno degli Organi Sociali.

Banca Generali, peraltro, pone da sempre grande attenzione per i temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito si evidenzia la presenza di 4 esponenti del genere meno rappresentato all'interno del proprio Consiglio di Amministrazione (ossia in numero superiore a quanto richiesto dalla normativa di legge esistente) e si rappresenta la volontà di Banca Generali di procedere a breve all'adozione di una Politica sulla diversità destinata anche al proprio senior-management e al middle-management.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il "*Regolamento sul Funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A.*" (il "**Regolamento del CdA**"), approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 16 febbraio 2007 e da ultimo integrato e novellato dal Consiglio con delibera del 1° marzo 2018, in conformità a quanto previsto dal paragrafo 1.C.3 del Codice

di Autodisciplina e dall'articolo 15, comma 3, dello Statuto Sociale, indica il numero di incarichi – consentiti sulla base delle disposizioni tempo per tempo vigenti – di regola considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società. Tali indicazioni, che sono sintetizzate nella tabella che segue, tengono conto: (i)

del diverso grado di impegno dell'amministratore in relazione al ruolo ricoperto, (ii) della natura e della dimensione della società in cui il ruolo è ricoperto e (iii) dell'appartenenza della società allo stesso gruppo dell'Emittente o a uno stesso gruppo.

	SOCIETÀ QUOTATE			SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE			SOCIETÀ DI GRANDI DIMENSIONI		
	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO	AMM.RE ESECATIVO	AMM.RE NON ESECATIVO	SINDACO
Amm.ri esecutivi	0	5	0	0	5	0	0	5	0
Amm.ri non esecutivi	2	5	2	2	5	2	2	5	2

Il Regolamento del CdA prevede, inoltre, che nel calcolo del numero totale di società in cui gli Amministratori ricoprono la carica di amministratore o sindaco non si tenga conto delle società che fanno parte del Gruppo cui appartiene la Società, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), di società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Le cariche ricoperte in società che appartengono a un medesimo gruppo societario, diverso da quello a cui appartiene la Società, vengono convenzionalmente considerate come un'unica carica, salvo si tratti di società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di società di rilevanti dimensioni (art. 5.4 del Regolamento del CdA).

Ai sensi di quanto previsto dal Criterio Applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, il consiglio, sulla base delle infor-

mazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

Nella tabella che segue sono quindi indicati il numero di incarichi nelle predette società ricoperti da ciascun Consigliere sulla base dei criteri indicati nel Regolamento del CdA, nonché, in conformità al format per la redazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, per esteso l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti l'organo amministrativo di Banca Generali hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOMINATIVO	ELENCO PER ESTESO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA GENERALI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE O ASSICURATIVE E/O DI RILEVANTI DIMENSIONI			SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO DELL'EMITTENTE		NUMERO INCARICHI RILEVANTI AI SENSI DEI CRITERI DI CUI AL REGOLAMENTO DEL CDA
	AMM.RE ESECUTIVO	AMM.RE NON ESECUTIVO	SINDACO	SI	NO	TOTALE
Giancarlo Fancel <i>Presidente</i>		1) Alleanza Assicurazioni S.p.A. 2) Generali Investment Holding S.p.A. 3) Generali Business Solutions S.c.p.A. 4) Generali Italia S.p.A.		1) X 2) X 3) X 4) X		4
Gian Maria Mossa <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i>		1) GenertelLife S.p.A. 2) CSE Consorzio Servizi Bancari Società Consortile a responsabilità limitata		1) X	2) X	2
Giovanni Brugnoli <i>Amm.re non esecutivo</i>	-	-	-	-	-	-
Azzurra Caltagirone <i>Amm.re non esecutivo</i>	1) Caltagirone S.p.A. 2) Caltagirone Editore S.p.A.	3) Cementir Holding NV 4) Aalborg Portland Holding AS			1) X 2) X 3) X 4) X	4
Cristina Rustignoli <i>Amm.re non esecutivo</i>	1) Generali Business Solutions S.c.p.A.	2) Alleanza Assicurazioni S.p.A. 3) Genertel S.p.A. 4) GenertelLife S.p.A.		1) X 2) X 3) X 4) X		4
Anna Gervasoni <i>Amm.re non esecutivo</i>		1) SOL S.p.A. 2) LU-VE S.p.A. 3) Generfid S.p.A.		3) X	1) X 2) X	3
Massimo Lapucci <i>Amm.re non esecutivo</i>		1) Caltagirone S.p.A.			1) X	1
Annalisa Pescatori <i>Amm.re non esecutivo</i>	-	-	-	-	-	-
Vittorio Emanuele Terzi <i>Amm.re non esecutivo</i>		1) Value Italy SGR S.p.A.			1) X	1

Induction Programme

Tutti gli amministratori della Società conoscono i compiti e la responsabilità connessi alla carica e partecipano a iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

In ottemperanza al paragrafo 2.C.2. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha cura che gli amministratori e i sindaci partecipino, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

A questo riguardo, in adempimento a quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia e delle sopra menzionate previsioni del Codice, la Banca ha segnalato ai Consiglieri gli incontri tenuti dalle Associazioni di Categoria aventi ad oggetto materie afferenti all'attività bancaria e alla Corporate Governance. Il Presidente ha inoltre riunito informalmente il Consiglio di Amministrazione allo scopo di confrontarsi e approfondire tematiche di particolare interesse, considerate strategiche per lo sviluppo della Società e del gruppo bancario.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il ruolo centrale nel sistema di governo della Società è attribuito al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di supervisione strategica, è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Società e ha facoltà di deliberare in merito a tutti gli atti rientranti nell'oggetto sociale che non siano riservati dalla vigente normativa alla competenza dell'Assemblea. Il Consiglio ha altresì competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, di indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In conformità all'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. a), c) e f) del Codice di Autodisciplina, l'articolo 18 dello Statuto sociale riserva al Consiglio le decisioni di maggior rilievo per la vita della Società e del gruppo, tra cui, in particolare, la determinazione degli indirizzi generali di gestione e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, nonché delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; la determinazione dell'assetto organizzativo generale della Società, l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni, nonché la costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento.

Tali riunioni, in aggiunta a quelle ordinarie, hanno permesso agli organi sociali di aumentare la conoscenza del business della Banca e, conseguentemente, di supportare con maggiore consapevolezza e incisività la gestione dello stesso in vista delle successive deliberazioni consiliari.

Le riunioni di *induction*, svolte con la costante presenza del Collegio Sindacale, hanno costituito un momento di importante confronto tra il management – comprese le funzioni aziendali di controllo, in ragione dell'argomento trattato – e i componenti degli organi sociali.

Nel 2019, in particolare nella sessione di *induction* svoltasi in data 4 giugno 2019, al fine di confrontarsi e approfondire tematiche di particolare interesse considerate strategiche per lo sviluppo della Banca e del gruppo bancario, è stato presentato un aggiornamento dei progetti strategici inseriti nel Piano strategico 2018-2020.

Inoltre, in data 13 novembre 2019 e 10 gennaio 2020, si è tenuta un'ulteriore sessione di *induction* per condividere e approfondire alcune iniziative di stato patrimoniale.

Nel corso di tali sessioni si sono potuti esaminare e approfondire collegialmente i più significativi aspetti degli obiettivi strategici di sviluppo della Banca, allo scopo di recepire tutte le possibili indicazioni e suggerimenti di Consiglieri e Sindaci per la loro finalizzazione e successiva presentazione agli investitori.

In dettaglio, lo Statuto sociale stabilisce la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – fatta salva la disciplina relativa ai casi di urgenza di cui all'art. 18, comma 9, dello Statuto sociale – nelle decisioni concernenti: (a) la determinazione degli indirizzi generali di gestione, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società, delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario anche con Parti Correlate e Soggetti Collegati; (b) la nomina, qualora lo ritenga opportuno, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, il conferimento dei relativi poteri e il loro collocamento a riposo; (c) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di revisione interna; (d) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina del Responsabile della funzione di conformità; (e) previo parere del Collegio Sindacale, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la determinazione dei relativi poteri e mezzi e la vigilanza sugli stessi e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili; (f) l'autorizzazione degli esponenti aziendali svolgenti funzioni di amministrazione, direzione e controllo a contrarre con la Società operazioni o obbligazioni di qualsiasi natura ovvero compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente; (g) l'assunzione o la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario ovvero di partecipazioni di controllo o di collegamento; la cessione di aziende e/o di rami di azienda; la stipula di accordi relativi a *joint venture* o ad alleanze strategiche; (h) l'approvazione della struttura organizzativa e le modifiche dei regolamenti interni e delle

policy; (i) la verifica periodica che l'assetto dei controlli interni sia coerente con il principio di proporzionalità e con gli indirizzi strategici e che le funzioni aziendali abbiano un sufficiente grado di autonomia all'interno della struttura organizzativa, e dispongano di risorse adeguate per un corretto funzionamento; (l) la verifica che il sistema dei flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo; (m) la definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione del personale appartenente alla categoria dei dirigenti della Società; (n) l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive o di coordinamento, anche allo scopo di conformare il sistema di governo societario alle vigenti raccomandazioni in termini di corporate governance, determinandone all'atto della costituzione i componenti, la durata, le attribuzioni e le facoltà; (p) la verifica nel tempo che il sistema dei flussi informativi tra gli organi aziendali sia adeguato, completo e tempestivo; (q) l'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in conformità a quanto previsto dalla procedura adottata dalla Società in adempimento alla normativa vigente in materia.

Il Consiglio di Amministrazione può approvare le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza anche in presenza di un parere contrario degli amministratori indipendenti purché il compimento di tali operazioni sia autorizzato dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 2364, comma primo, n. 5 Cod. Civ., con deliberazione assunta dall'Assemblea con le maggioranze previste dalla normativa vigente e in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati. Con riferimento alle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, il Consiglio di Amministrazione ha definito in apposito regolamento (la *Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e operazioni di Maggior Rilievo*) i criteri generali per l'individuazione delle stesse e uno specifico iter deliberativo, che coinvolge, in conformità alle previsioni normative vigenti, anche la funzione di Risk Management che deve esprimersi con un preventivo parere. In linea generale sono identificate quali operazioni di Maggior Rilievo: (i) le emissioni di strumenti finanziari; (ii) la concessione di garanzie personali e reali nell'interesse di società controllate; (iii) la concessione di finanziamenti a favore di società controllate e le operazioni di investimento e disinvestimento immobiliare, le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni, di aziende o di rami d'azienda; (iv) le operazioni di fusione o scissione; (v) le altre operazioni il cui controvalore sia superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza consolidato, che non rientrino nell'attività ordinaria della Banca e non siano concluse a condizioni di mercato o a condizioni standard.

Sono altresì riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Banca, quale capogruppo del Gruppo Bancario, anche le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni da parte delle società controllate appartenenti al gruppo bancario nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo bancario e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo stesso.

Infine, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare applicabile alle società che svolgono servizi di investimento, è riservato al Consiglio di Ammini-

strazione il compito di predisporre le politiche, le misure, i processi, nonché le procedure aziendali idonei a contenere il rischio e a garantire la stabilità patrimoniale oltre a una sana e prudente gestione. A tal fine il Consiglio di Amministrazione è l'organo preposto a: (i) individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo di rischio, le soglie di tolleranza della Banca e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, definendo le politiche di governo del rischio dell'impresa, nell'ambito del sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) e determinando le politiche aziendali; verificarne periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale e dei connessi rischi, con particolare attenzione all'adeguatezza ed efficacia del *Risk Appetite Framework* e alla compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio; (ii) assicurare che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con il RAF e con le strategie di lungo periodo; (iii) con riferimento al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità cosiddetto *ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)* definire e approvare le linee generali del processo, assicurandone la coerenza con il *Risk Appetite Framework* e promuovendone il pieno utilizzo delle risultanze a fini strategici e nelle decisioni d'impresa; (iv) assicurare che il piano strategico, il *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP, il budget e il sistema dei controlli interni siano fra loro coerenti, tenendo in considerazione l'evoluzione delle condizioni esterne e interne in cui opera la Società; (v) approvare, con cadenza almeno annuale, il programma di attività ed esaminare le relazioni periodiche delle funzioni aziendali di controllo; (vi) nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, per quanto riguarda il personale avente qualifica dirigenziale, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti; (vii) individuare e riesaminare periodicamente gli orientamenti strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo in maniera adeguata all'entità e alla tipologia dei rischi cui è concretamente esposta la Società; e (viii) assicurare che i compiti e le responsabilità in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo siano allocate in modo chiaro e appropriato garantendo che le funzioni operative e quelle di controllo siano distinte e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate; inoltre, approvare i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone, *inter alia*:

- (i) che, in conformità all'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio sia tenuto a valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto conto delle informazioni ricevute dai competenti organi sociali (art. 8.2 del Regolamento del CdA). A tal proposito, il Consiglio delibera periodicamente in merito alla struttura organizzativa della Società e verifica periodicamente i presidi atti a garantire la correttezza e l'efficacia del sistema amministrativo e contabile;
- (ii) che, in conformità all'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio debba valutare l'a-

deguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. A tal proposito il Consiglio: (a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati; (b) valuta, con cadenza almeno annuale, la adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (art. 8.3 del Regolamento del CdA). Il Consiglio approva inoltre le policy e i regolamenti che disciplinano il funzionamento delle funzioni di controllo; approva il regolamento a presidio dei principali rischi cui è esposto il gruppo bancario e la policy in materia di conflitti di interessi del gruppo bancario, stabilendo le principali misure di gestione dei conflitti stessi;

- (iii) che il Consiglio di Amministrazione debba valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. e), del Codice di Autodisciplina. A tal proposito, il Consiglio verifica periodicamente l'andamento della gestione della società e del gruppo, confrontando i risultati conseguiti con le previsioni di budget e analizzando gli eventuali scostamenti;
- (iv) che il Consiglio della Società, quale capogruppo del Gruppo Bancario, assuma anche le decisioni concernenti l'acquisto e la cessione di partecipazioni nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del gruppo stesso. A tal proposito, il Consiglio ha approvato anche un apposito Regolamento di Gruppo in cui sono definite le linee guida di interazione tra le società del gruppo e i flussi informativi tra le stesse attuati.

L'articolo 18 dello Statuto Sociale prevede, inoltre, la facoltà del Consiglio di conferire deleghe, stabilendo, in conformità all'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. d), del Codice di Autodisciplina, l'obbligo, in capo agli organi delegati, di informare con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate da Banca Generali e dalle sue controllate, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito.

Infine, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina e della normativa di vigilanza, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione dispone tra l'altro che il Consiglio di Amministrazione:

- > prima della nomina del nuovo Consiglio o in caso di cooptazione di consiglieri, identifichi preventivamente la

propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno, portandola a conoscenza degli azionisti in tempo utile;

- > successivamente alla nomina del nuovo Consiglio o alla cooptazione di consiglieri, verifichi la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- > al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotti una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

L'articolo 17 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società si riunisca – di regola – con cadenza mensile.

In data 16 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA, da ultimo modificato nella seduta consiliare del 1° marzo 2018, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo ai principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e alle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Detto regolamento dispone, *inter alia*, che:

- (i) in conformità a quanto previsto dall'art. 1, paragrafo 1.C.2 del Codice di Autodisciplina, ferme restando le cause di ineleggibilità e decadenza, nonché i limiti di cumulo di incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare, l'accettazione della carica di consigliere richieda una valutazione preventiva circa la possibilità di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti di amministratore il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di Amministratore o di Sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (art. 5.2 del Regolamento del CdA);
- (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adoperi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con anticipo rispetto alla data della riunione consiliare (art. 4.2 del Regolamento del CdA). A questo riguardo, l'ultima revisione del Regolamento, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2018, al fine di migliorare ulteriormente la distribuzione della documentazione pre-consiliare, ha introdotto una nuova procedura della messa a disposizione dei documenti in vista delle riunioni consiliari per tipologia, secondo le seguenti linee direttrici: in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di carattere informativo e/o deliberativo sono inviati 5 (cinque) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; qualora si tratti di argomenti strettamente attinenti al business della Banca – e che necessitano, normalmente, di una preventiva discussione interna ai Comitati Direzionali (esoconsiliari) – si prevede per l'invio 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono particolari ragioni

di riservatezza, si prevederà 1 (uno) giorno di calendario precedente la data fissata per la riunione);

- (iii) anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate da un soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento ovvero da soggetti che eventualmente partecipano a un patto di sindacato, ciascun Amministratore sia tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possano portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per la generalità degli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo (art. 7 del Regolamento del CdA);
- (iv) in conformità all'art. 1, paragrafo 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio, con cadenza almeno annuale, esprima una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, nonché sull'adeguatezza e sull'efficacia delle disposizioni contenute nel Regolamento del CdA (art. 10 del medesimo Regolamento).

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e a un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 11 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione inclusa, si sono tenute 4 sedute consiliari.

La tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub* 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2019. I Consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione e allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali, e all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato una apposita circolare aziendale che disciplina i flussi informativi agli Organi Sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme e i contenuti dei flussi indirizzati a detti Organi, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente e/o su specifica richiesta adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare, verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale) di fatto statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Banca, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti, corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi che per esigenze di ordine operativo. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti, e segnatamente di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, report redatti dalle unità organizzative della Banca, altra documentazione, pubblica

e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale o da esponenti del management della Banca in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e Sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Banca. Il flusso informativo verso Consiglieri e Sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca ai sensi di Legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative e i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati e i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di Consiglieri e Sindaci. Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi Sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio si è dotato dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico che ha come obiettivo la distribuzione di documenti in formato digitale e sicuro ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati di Banca Generali, su piattaforma iPad, tablet e PC. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via e-mail e la stampa su carta degli stessi, garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso. Infatti: (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (iPad, tablet e/o PC) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (in caso di furto o smarrimento del device).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto sociale e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, nel corso delle riunioni svolte ha tra l'altro:

- a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero gruppo bancario di cui la Società è capogruppo;
- b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) determinato, su proposta del Comitato per la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, il

compenso per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, per i consiglieri che partecipano a comitati consiliari, nonché per le altre figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e per i responsabili delle funzioni di controllo.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza e alle stesse partecipano, per agli argomenti all'ordine del giorno attinenti il loro ruolo e ambito, i Vice Direttori Generali. Qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che a esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società appartenenti al gruppo bancario sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- (i) l'assetto proprietario essendo il capitale sociale delle società controllate interamente posseduto da Banca Generali S.p.A.;
- (ii) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo tale da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, e garantire un'analoga sensibilità e attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
- (iii) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Banca Generali, in qualità di capogruppo, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, previsti dal Codice Civile e, in dettaglio, dagli artt. 59 e ss. del TUB e dal Titolo I Capitolo II della Circolare 285 della Banca d'Italia, esercita nei confronti delle società controllate appartenenti al gruppo bancario i compiti di direzione e coordinamento connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale, attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario. La citata normativa di settore prevede che per l'organo di vigilanza il ruolo di referente, per le funzioni di vigilanza consolidate, sia attribuito alla capogruppo e pertanto sono stati adottati adeguati presidi organizzativi, che consentono l'attuazione all'interno delle società del gruppo delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

Autovalutazione

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, e nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificato nell'Allegato 2 del Regolamento del CdA, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni⁶) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2019 sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata Board Review).

Il processo di autovalutazione si è svolto nei mesi di febbraio e marzo 2020. In particolare, alla Board Review hanno partecipato tutti i nove Consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l'esercizio di autovalutazione) con l'obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Consiglio e dei Comitati di Banca Generali sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e di controllo di una realtà complessa e in continua evoluzione.

La Board Review è stata condotta attraverso:

- (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Banca e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun Consigliere (in linea con quanto raccomandato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana, da ultimo con lettera del 19 dicembre u.s. già portata a conoscenza, tra l'altro, del Consiglio e dei Comitati).

Sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata anche l'analisi delle best practices in materia di corporate governance (anche internazionali) e il confronto con le prassi adottate dal Consiglio di Banca Generali.

In data 27 febbraio 2020, Egon Zehnder ha quindi inviato il documento recante l'analisi dei risultati, le azioni proposte e i commenti dei Consiglieri (unitamente al documento analitico del questionario in forma anonima e aggregata riportante i risultati in forma grafica dell'autovalutazione emersi dalla compilazione dei questionari). Al riguardo, il predetto documento riporta: (a) la metodologia e il processo seguito; (b) i soggetti coinvolti; (c) le evidenze emerse, evidenziando i punti di forza e le aree di potenziale miglioramento.

Dal processo di autovalutazione è emerso un quadro positivo. In continuità con l'autovalutazione precedente, gli amministratori hanno espresso piena soddisfazione e apprezzamento in merito alla dimensione, alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e dei suoi Comitati e, secondo la valutazione dell'esperto indipendente il Consiglio opera in sostanziale conformità con il Codice di Autodisciplina e le migliori prassi di mercato.

⁶ Più nello specifico, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio – volta a individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo amministrativo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro consiglio.

Inoltre, la totalità degli Amministratori considera adeguata l'attuale articolazione dei Comitati endoconsiliari e parimenti apprezza l'organizzazione e il contributo apportato dai Comitati al Consiglio. Tutti i membri dei Comitati han-

no rinnovato la valutazione positiva in riferimento al ruolo e funzionamento degli stessi e al supporto ricevuto dalle strutture di Banca Generali per l'adeguato adempimento dei propri compiti.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive all'Amministratore Delegato, dott. Gian Maria Mossa.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto medesimo, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive a uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Gian Maria Mossa i seguenti poteri:

1. dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. sovrintendere alla struttura organizzativa della società;
3. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, proporre agli Organi Sociali delle società controllate da Banca Generali, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
5. implementare e garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definito dal Consiglio di Amministrazione;
6. determinare e orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane;
7. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti e affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
8. assumere le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal Regolamento Finanza adottato dalla società;
9. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà che eccedono le autonomie attribuite allo stesso Amministratore Delegato;
10. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
11. curare i rapporti con la pubblica amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali;
12. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addvenire a concordati e a transazioni;
13. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
14. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il budget annuale, il progetto di bilancio e il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della Direzione Generale;
15. rappresentare la società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
16. agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere – con il limite di euro 500.000,00 per operazione – a tutte le predette iniziative, fatto salvo quanto previsto al successivo alinea per l'attività creditizia;
17. accertare e autorizzare il passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, entro il limite di euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese e in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata anti economicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;
18. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 100.000,00 per operazione;
19. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
20. nell'ambito del budget approvato e con il limite di euro 700.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
21. nell'ambito del budget approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato,

vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;

22. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali con il limite di spesa di euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
23. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze e uffici;
24. definire, in armonia con le previsioni della Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione approvata dalla società, le politiche di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione;
25. stabilire le linee guida per la concessione di sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc. nei confronti della clientela;
26. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal Regolamento Crediti adottato dalla società;
27. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
28. nell'ambito del budget prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente non avente qualifica dirigenziale, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
29. nell'ambito del budget prefissato e nel rispetto delle Politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei soci, proporre al Consiglio d'Amministrazione la stipula, modifica e risoluzione dei contratti di lavoro individuali di lavoro del personale dirigenziale, proponendo anche promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;
30. limitatamente all'operatività sui Conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto *i)* rapporti di fornitura di beni e servizi *ii)* rapporti con persone fisiche *iii)* rapporti con persone giuridiche extra Area SEPA, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - (i) con firma singola per operazioni sino a un importo pari a euro 100.000,00;
 - (ii) con firma congiunta alternativamente con un Responsabile di Direzione/Area, con un Vice Direttore Generale per importi superiori a euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui Conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- > rapporti infragruppo;

- > rapporti con società bancarie, assicurative, Sim, SGR;
 - > rapporti di *clearing house*;
 - > rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;
- la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa Normativa Interna tempo per tempo vigente;
31. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
 32. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
 33. emettere assegni circolari;
 34. firmare per trattenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
 35. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 145, 146, 147 e 148 dir. della Banca d'Italia relative, tra l'altro, a operazioni di versamento e prelievo contante presso Banca d'Italia, a protesti di assegni presso le stanze di compensazione e ai sistemi di pagamento interbancari;
 36. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
 37. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'articolo 18 dello Statuto sociale;
 38. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione;
 39. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

I suddetti poteri dovranno essere esercitati nell'ambito delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di budget dallo stesso definite e verranno meno con il venir meno in capo allo stesso della carica quale Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati e in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti attività:

- > dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
- > cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in con-

siderazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;

- > agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Banca di una cultura del rischio integrata;
- > assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *Risk Appetite Framework*;
- > predisporre gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
- > attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- > assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato;
- > cura l'attuazione del processo di approvazione degli investimenti in nuovi prodotti e vigila sull'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, predisponendo i necessari interventi di adeguamento;
- > cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- > dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- > dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, cosiddetto ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- > approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte – in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;
- > cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- > assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla

normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori;

- > assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità del sistema informativo e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli *outsourcer* del servizio affinché eseguano i necessari interventi correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;
- > promuove lo sviluppo, il controllo periodico del Piano di Continuità Operativa e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti), approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione;
- > autorizza, sentito il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, l'assunzione da parte dei dipendenti di cariche o funzioni in altre Società;
- > autorizza l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali, rappresentanze e uffici;
- > assicura la definizione e aggiornamento del Piano di Risanamento, monitorando con il supporto della funzione di Risk Management gli indicatori di crisi definiti nel piano di Risanamento e, nel caso di apertura dello stato di crisi, cura e coordina la gestione della crisi e l'attuazione delle misure di risanamento e delle misure di comunicazione previste dal Piano di Risanamento, con il supporto del Comitato di Direzione.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull'andamento della gestione e sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un'informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti, il dott. Mossa è il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief Executive Officer). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata e nei suoi confronti non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Codice di Autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.5. del Codice).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

La Circolare 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, di assicurare il bilanciamento dei poteri e di promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di

governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri amministratori esecutivi. Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali.

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione disciplina nello specifico le modalità con cui il Presidente svolge la propria attività di coordinamento e garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e di costante circolazione delle informazioni all'interno del Consiglio.

L'Assemblea degli Azionisti del 12 aprile 2018 ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Giancarlo Fancel. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto sociale, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;
5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione e in linea con il piano strategico della società e con le policy del Gruppo di appartenenza in materia.

Inoltre, l'articolo 18, comma 9, dello Statuto sociale attri-

buisce al Presidente, in caso di assoluta e improrogabile urgenza e in mancanza di deleghe in materia, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto sociale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte a ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste, pertanto, alcun ruolo esecutivo. Parimenti, egli non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione della Società e non detiene, direttamente né indirettamente, partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta e in particolare:

- > di norma, con periodicità mensile:
 - (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate;
 - (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito;
 - (iii) sull'attività di investimento della proprietà;
 - (iv) sull'andamento commerciale e della raccolta;
 - (v) sull'andamento del titolo Banca Generali;
- > con cadenza trimestrale:
 - (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il gruppo e sul raffronto con le previsioni di *budget*;
 - (ii) sulle attività svolte dalla società e dal gruppo con parti correlate e soggetti collegati;
 - (iii) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati;
 - (iv) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti;
 - (v) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli;
 - (vi) sulla situazione del contenzioso;
 - (vii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato nessun altro membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo. A tale riguardo si rappresenta che i Consiglieri non indipendenti non ricoprono, presso la controllante, un ruolo direttivo che riguarda anche Banca Generali

(più precisamente, il dott. Giancarlo Fancel e l'avv. Cristina Rustignoli ricoprono incarichi direttivi presso Generali Italia e nella Country Italia, alla quale Banca Generali non appartiene, essendo posta nell'ambito della struttura del Chief Investment Officer di gruppo).

4.6 Amministratori indipendenti e non esecutivi

Considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cinque su un totale di nove consiglieri), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma, 1 lettera d) del Regolamento Mercati Consob.

Compito degli Amministratori indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 12.5 del Regolamento del CdA).

Il Regolamento del CdA (art. 12.4) stabilisce, inoltre, che il Consiglio debba essere composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Il predetto Regolamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, paragrafo 2.C.1, del Codice di Autodisciplina, definisce gli amministratori esecutivi come segue:

- (i) gli Amministratori Delegati della Società o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi Presidenti, quando a essi siano attribuite deleghe individuali di gestione o quando svolgano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- (ii) gli Amministratori che ricoprono incarichi direttivi nella Società o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche Banca Generali.

Nel rispetto della definizione innanzi riportata, il Consiglio di Amministrazione della Società al 31 dicembre 2019 risultava composto da otto Consiglieri non esecutivi. Alla data di pubblicazione della presente Relazione, tale situazione risulta confermata.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, il numero e l'autorevolezza dei Consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli Amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 23 gennaio 2019 e 13 dicembre 2019 per:

- (i) discutere in relazione alla gestione delle riunioni consiliari al fine di consentire un'adeguata suddivisione degli argomenti all'ordine del giorno e favorire discussioni ed eventuali focus approfonditi sui temi proposti;
- (ii) discutere: (i) nel pieno riconoscimento dei passi avanti e delle iniziative intraprese e volte a garantire l'efficacia ed efficienza del flusso informativo, dell'opportunità di evidenziare nelle presentazioni sottoposte ai

Consiglieri, in maniera sempre più strutturata, a quale parte del Piano Industriale si riferiscono le singole iniziative a esso collegate; (ii) in merito all'opportunità di calendarizzare qualche riunione aggiuntiva del Consiglio, con l'obiettivo di garantire una tempistica adeguata alla disamina e approfondimento di tutti i punti in agenda; (iii) in merito alle modalità più efficaci, anche da un punto di vista informatico e di modalità di accesso alla piattaforma, di fruizione e condivisione della documentazione pre-consiliare.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società, cinque Consiglieri non esecutivi sono anche indipendenti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16 comma 1 lettera d) del Regolamento Mercati Consob, che prevede che non possano essere qualificati amministratori indipendenti coloro che ricoprono la carica di amministratore nella società o nell'ente che esercita attività di direzione e coordinamento o nelle società quotate controllate da tale società o ente, nonché ai sensi di quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina (paragrafo 3.C.1 del medesimo), così come definito da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, la quale stabilisce che i requisiti di indipendenza previsti dal Codice possono essere considerati equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del TUF. Tali requisiti di indipendenza sono inoltre previsti anche dall'art. 13 del Regolamento del CdA, che stabilisce che un Amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari interposta persona, controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo della Società, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la Società, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale: (i) con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo; (ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

- f) se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o Amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il Presidente dell'ente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il rappresentante legale, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

Il Regolamento del CdA (art. 14), in ossequio a quanto previsto dal Codice (paragrafo 3.C.4), stabilisce che gli Amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli Amministratori Indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 13 dicembre 2019 per confrontarsi sui seguenti argomenti:

1. Considerazioni, spunti di riflessione e apprezzamenti sulla Governance.

In aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 3, paragrafo 3.C.4), il Regolamento del CdA dispone che il Consiglio di Amministrazione sia tenuto a valutare, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento medesimo, delle informazioni e delle dichiarazioni fornite dagli interessati o delle informazioni comunque a sua disposizione, la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo Amministratore che si qualifichi

4.7 Lead Independent Director

La Società non ha provveduto a nominare un lead independent director ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è attualmente rivestita dal dott. Giancarlo Fancel, attuale CFO di Generali Italia S.p.A. e della Country Italia.

La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dal dott. Fancel in Generali Italia S.p.A. non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso né può cagionare la concentrazione in capo al suddetto Amministratore di

indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli Amministratori.

Il Regolamento del CdA (art. 13.8) prevede altresì che il Consiglio deve valutare l'indipendenza anche avuto riguardo dell'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Banca e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

Inoltre, il Regolamento del CdA dispone che il Presidente abbia cura che il Collegio Sindacale sia messo nella condizione di poter verificare autonomamente l'esito di tali verifiche, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, paragrafo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina.

In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 10 febbraio 2020, ha svolto la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, e ha collegialmente accertato l'indipendenza degli Amministratori Giovanni Brugnoli, Anna Gervasoni, Massimo Lapucci, Annalisa Pescatori e Vittorio Emanuele Terzi ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF e sulla base dei parametri indicati nei criteri applicativi dell'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, nonché ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati Consob. Il Consiglio di Amministrazione ha reso noto l'esito delle proprie valutazioni mediante apposito comunicato diffuso al mercato.

In pari data, il Collegio Sindacale, previa disamina della documentazione prodotta, ha confermato l'esito delle verifiche svolte dal Consiglio di Amministrazione accertando il corretto operato da parte del Consiglio medesimo nell'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento finalizzate a valutare l'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali il dott. Fancel non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

Il compito del dott. Fancel si estrinseca, in sostanza, nella supervisione e sorveglianza sulla coerenza della gestione della Società rispetto agli indirizzi strategici della stessa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In data 18 luglio 2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, su proposta dell'Amministratore Delegato, un codice di comportamento in materia di gestione e comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (il **"Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate"**; anche il **"Codice"**), da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2017, in attuazione: (i) delle disposizioni di cui al TUF; (ii) delle disposizioni in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014, come successivamente modificato e integrato (il **"Regolamento MAR"**); (iii) del D. Lgs. n. 107 del 10 agosto 2018, normativa di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014; (iv) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al Regolamento Emittenti Consob; (v) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al vigente Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (il **"Regolamento di Borsa"**); (vi) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui alle vigenti istruzioni al Regolamento di Borsa (le **"Istruzioni al Regolamento di Borsa"**); (vii) delle raccomandazioni tempo per tempo formulate da Consob in materia di informazione societaria, fra cui le *Linee Guida "Gestione Informazioni Privilegiate - Consob, Ottobre 2017"* (**"Linee Guida Consob"**).

Copia del Codice è disponibile sul sito www.bancagenerali.com, sezione "Corporate Governance - Sistema di Corporate Governance - Politiche di governance".

Il Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate disciplina, con efficacia cogente, la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti e informazioni riguardanti Banca Generali e le società da essa controllate con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate come di seguito definite. L'obiettivo di una regolamentazione del trattamento delle Informazioni Privilegiate è quello di evitare che tale trattamento possa avvenire in modo intempestivo, in forma incompleta o inadeguata e possa essere tale da provocare asimmetrie informative fra il pubblico. La diffusione delle Informazioni Privilegiate consente, quindi, di tutelare il mercato e gli investitori assicurando ai medesimi un'adeguata conoscenza delle vicende che riguardano l'emittente, sulla quale basare le proprie decisioni di investimento.

La ratio dell'obbligo di diffondere le Informazioni Privilegiate in conformità a modalità prestabilite è da individuarsi nell'obiettivo di non consentire di:

- a) abusare o tentare di abusare di Informazioni Privilegiate;
- b) raccomandare o indurre altri ad abusare di Informazioni Privilegiate; oppure
- c) comunicare ad altri Informazioni Privilegiate al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio,

impedendo che alcuni soggetti o categorie di soggetti possano avvalersi di informazioni non conosciute dal pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati a danno degli investitori, che di tali informazioni non sono a conoscenza.

Gli elementi essenziali del Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate sono brevemente illustrati di seguito.

Con riferimento a Banca Generali, i sensi dell'art. 7 del Regolamento MAR, costituiscono Informazioni Privilegiate quelle informazioni:

- a) aventi un carattere preciso, ossia che:
 - (i) fanno riferimento a una serie di circostanze esistenti o che si può ragionevolmente ritenere che vengano a prodursi o a un evento che si è verificato o del quale si può ragionevolmente ritenere che si verificherà;
 - (ii) sono sufficientemente specifiche da permettere di trarre conclusioni sul possibile effetto di detto complesso di circostanze o di detto evento sui prezzi degli strumenti finanziari o del relativo strumento finanziario derivato. A tale riguardo, nel caso di un processo prolungato che è inteso a concretizzare, o che determina, una particolare circostanza o un particolare evento, tale futura circostanza o futuro evento, nonché le tappe intermedie di detto processo che sono collegate alla concretizzazione o alla determinazione della circostanza o dell'evento futuri, possono essere considerate come informazioni aventi carattere preciso;
- b) che non sono state rese pubbliche;
 - (i) concernenti, direttamente o indirettamente, Banca Generali o le Società Controllate; e
 - (ii) che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi (price sensitive) degli strumenti finanziari (come di seguito definiti) di Banca Generali o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati, ossia, che probabilmente un investitore ragionevole utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento.

Sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste dal Codice per il Trattamento delle Informazioni Privilegiate, gli Amministratori, i Sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Banca Generali e delle società controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a Informazioni Privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate (le **"Persone Informate"**).

Nel trattamento delle informazioni riservate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenuti a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela affinché la relativa circolazione nel contesto aziendale si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le

modalità previste dal Codice per il trattamento delle Informazioni Privilegiate.

In coerenza con le Media Relations Guidelines del Gruppo Banca Generali, è fatto assoluto divieto ai predetti soggetti di rilasciare interviste a organi di stampa o dichiarazioni in genere che contengano Informazioni Privilegiate, che non siano state inserite in comunicazioni e/o documenti già diffusi al pubblico.

Ogni rapporto con la stampa e altri mezzi di comunicazione finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate, in coerenza con le Media Relations Guidelines del Gruppo Banca Generali, deve essere espressamente autorizzato dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ogni rapporto con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali finalizzato alla divulgazione di Informazioni Privilegiate dovrà avvenire esclusivamente per il tramite del Servizio Investor Relations, che garantisce l'omogeneità delle informazioni da comunicare all'esterno.

Il Codice prevede anche che il Responsabile del Servizio Investor Relations curi la stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate e, con il supporto della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, assicuri il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal Codice, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, sentito il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Banca Generali ha altresì istituito il Registro delle Persone Informate (il "**Registro**"), ai sensi del Regolamento MAR e la *Relevant Information List* ("**RIL**") in conformità alle Linee Guida Consob.

La responsabilità della gestione sia del Registro sia della RIL è affidata al General Counsel (il "**Referente**") che, avvalendosi della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, provvede alla loro tenuta e al loro aggiornamento.

Internal Dealing

Il Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2006 ha adottato l'Internal Dealing Code (il "**Codice**") da ultimo modificato con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione in data 27 luglio 2017. Il Codice è volto a disciplinare con efficacia cogente, in conformità a quanto disposto, tra gli altri, dall'articolo 19 del Regolamento UE n. 596/2014 (il "**Regolamento MAR**") e, laddove applicabili, dall'articolo 114, comma 7, del TUF e dagli articoli 152-*quinquies*l. – 152-*octies* del Regolamento Emittenti, gli adempimenti e i relativi flussi informativi connessi alle operazioni effettuate dai c.d. Soggetti Rilevanti (i "**Soggetti Rilevanti**"), nonché dalle Persone strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti (le "**Persone Strettamente Legate**").

Per Soggetti Rilevanti si intendono:

a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di Banca Generali;

- b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione nella Società (quali i direttori generali o soggetti che svolgano funzioni equivalenti), ivi inclusa la società di revisione, e i soli dirigenti della Società (i) che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate, come definite dall'art. 7 del Regolamento MAR e dall'art. 181 del TUF, e (ii) che detengano il potere di adottare autonomamente decisioni di gestione che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, essendo inteso che – relativamente ai dirigenti – la valutazione di sussistenza di entrambe tali condizioni dovrà essere condotta caso per caso;
- c) chiunque altro detenga una partecipazione calcolata secondo i criteri previsti dall'art. 118 del Regolamento Emittenti in misura almeno pari al 10 (dieci) per cento del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che detenga il controllo sulla Società ("**Azionisti Rilevanti**").

Il Codice individua quali Operazioni Rilevanti le operazioni aventi ad oggetto le Azioni o altri Strumenti Finanziari Collegati alle Azioni, compiute per conto proprio, anche per interposta persona, da Soggetti Rilevanti o da Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti.

Segue un elenco esemplificativo e non esaustivo delle tipologie di operazioni soggette agli obblighi informativi che fanno capo ai Soggetti Rilevanti e alle Persone Strettamente Legate agli stessi:

- a) l'acquisizione, la cessione, la vendita allo scoperto, la sottoscrizione o lo scambio;
- b) l'accettazione o l'esercizio di un diritto di opzione, compreso un diritto di opzione concesso a Soggetti Rilevanti in quanto parte della retribuzione loro spettante, e la cessione di quote derivanti dall'esercizio di un diritto di opzione;
- c) l'adesione a contratti di scambio connessi a indici azionari o l'esercizio di tali contratti;
- d) le operazioni in strumenti derivati o a essi collegati, comprese le operazioni con regolamento in contanti;
- e) l'adesione a un contratto per differenza relativo a uno strumento finanziario della Società;
- f) l'acquisizione, la cessione o l'esercizio di diritti, compresi le opzioni put e opzioni call, e di warrant;
- g) la sottoscrizione di un aumento di capitale o un'emissione di titoli di credito;
- h) le operazioni in strumenti derivati e strumenti finanziari collegati a un titolo di credito della Società, compresi i *credit default swap*;
- i) le operazioni condizionali subordinate al verificarsi delle condizioni e all'effettiva esecuzione delle operazioni;
- j) la conversione automatica o non automatica di uno strumento finanziario in un altro strumento finanziario, compreso lo scambio di obbligazioni convertibili in azioni;
- k) le elargizioni e donazioni fatte o ricevute e le eredità ricevute;
- l) le operazioni effettuate in prodotti, panieri e strumenti derivati indicizzati, se così previsto dall'articolo 19 del Regolamento MAR;
- m) le operazioni effettuate in azioni o quote di fondi di investimento, compresi i fondi di investimento alternativi (FIA) di cui all'articolo 1 della Direttiva 2011/61/UE, se così previsto dall'articolo 19 del Regolamento MAR;
- n) le operazioni effettuate dal gestore di un FIA in cui ha investito il Soggetto Rilevante o una persona a essa

strettamente associata, se così previsto dall'articolo 19 del Regolamento MAR;

- o) le operazioni effettuate da terzi nell'ambito di un mandato di gestione patrimoniale o di un portafoglio su base individuale per conto o a favore di un Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente associata;
- p) l'assunzione o la concessione in prestito di quote o titoli di credito dell'emittente o strumenti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del Regolamento MAR, le operazioni che devono essere notificate comprendono altresì:

- a) la cessione in garanzia o in prestito di strumenti finanziari da parte o per conto di un Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente legata;
- b) operazioni effettuate da coloro che predispongono o eseguono operazioni a titolo professionale, oppure da chiunque altro per conto di un Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente legata, anche quando è esercitata la discrezionalità;
- c) operazioni effettuate nell'ambito di un'assicurazione sulla vita, definite ai sensi della direttiva 2009/138/CE, in cui (i) il contraente dell'assicurazione è un Soggetto Rilevante o una persona a essa strettamente legata, (ii) il rischio dell'investimento è a carico del contraente e (iii) il contraente ha il potere o la discrezionalità di prendere decisioni di investimento in relazione a strumenti specifici contemplati dall'assicurazione sulla vita di cui trattasi, o di eseguire operazioni riguardanti gli strumenti specifici di tale assicurazione sulla vita.

Sono, invece, escluse dalla definizione di Operazioni Rilevanti e, dunque, non sono soggette agli obblighi informativi che fanno capo ai Soggetti Rilevanti e alle Persone Strettamente Legate agli stessi, le operazioni:

- a) di importo complessivo non superiore a euro 20.000 (ventimila) in un anno civile. La soglia di euro 20.000 (ventimila) è calcolata sommando senza compensazione tutte le Operazioni poste in essere nel medesimo anno civile. Successivamente a ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori euro 20.000 (ventimila) entro la fine dell'anno; per gli Strumenti Finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti;
- b) effettuate tra il Soggetto Rilevante e le Persone a esso strettamente legate;
- c) effettuate dalla Società e da società da essa controllate;
- d) effettuate da un ente creditizio o da un'impresa di investimento, a condizione che concorrano alla costituzione del portafoglio di negoziazione di tale ente o impresa, quale definito dall'articolo 4, par. 1, punto 86, del Regolamento (UE) n. 575/2013, purché il medesimo soggetto: (i) tenga organizzativamente separati dalla tesoreria e dalle strutture che gestiscono le partecipazioni strategiche, le strutture di negoziazione e di market making; (ii) sia in grado di identificare le azioni detenute ai fini dell'attività di negoziazione e/o market making, mediante modalità che possano essere oggetto di verifica da parte della Consob, ovvero mediante la detenzione delle stesse in un apposito conto separato; e, qualora operi in qualità di market maker; (iii) sia autorizzato dallo Stato membro d'origine ai sensi della direttiva 2004/39/CE allo svolgimento dell'attività di

market making; (iv) fornisca alla Consob l'accordo di market making con la società di gestione del mercato e/o con l'emittente eventualmente richiesto dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, vigenti nello Stato membro UE dove il market maker svolge la propria attività; e (v) notifichi alla Consob che intende svolgere o svolge attività di market making sulle azioni di un emittente azioni quotate; il market maker deve altresì notificare senza indugio alla Consob la cessazione dell'attività di market making sulle medesime azioni.

Non sono, inoltre, soggette a notifica le cessioni in garanzia di strumenti finanziari, o altre garanzie analoghe, in connessione con il deposito degli strumenti finanziari in un conto a custodia, a meno che e fintanto che tali cessioni in garanzia o altre garanzie analoghe siano intese a ottenere una specifica facilitazione creditizia.

Gli obblighi informativi di cui al presente Codice sussistono anche nel caso di esercizio da parte dei Soggetti Rilevanti di stock options qualora le azioni acquistate in base al diritto di opzione vengano rivendute sul mercato.

Per Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti si intendono:

- a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti (i "Parenti");
- b) le persone giuridiche, i trust e le società di persone, in cui un Soggetto Rilevante o uno dei Parenti sia titolare, da solo o congiuntamente fra loro, della funzione di gestione;
- c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da un Parente;
- d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di un Parente;
- e) i trust costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di un Parente.

L'Internal Dealing Code contiene, inoltre, la disciplina del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a Operazioni Rilevanti.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 11, del Regolamento MAR, è fatto divieto ai Soggetti Rilevanti di compiere operazioni, per conto proprio oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative alle azioni o ai titoli di credito della Società, o a strumenti derivati o ad altri strumenti finanziari a essi collegati nei 30 (trenta) giorni di calendario che precedono l'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che la Società è tenuta a rendere pubblici secondo le regole della sede di negoziazione nella quale le azioni dell'emittente sono ammesse alla negoziazione ovvero secondo il diritto nazionale ("Blocking Period" o "Periodo di Chiusura").

Ai sensi dell'articolo 19, comma 12, del Regolamento MAR, la Società può consentire a un Soggetto Rilevante di negoziare per proprio conto o per conto di terzi nel corso di un Periodo di Chiusura:

- a) in base a una valutazione caso per caso in presenza di condizioni eccezionali, quali gravi difficoltà finanziarie che impongano la vendita immediata di azioni; o

- b) in ragione delle caratteristiche della negoziazione nel caso delle operazioni condotte contestualmente o in relazione a un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti o un programma di risparmio, una garanzia o diritti ad azioni, o ancora operazioni in cui l'interesse beneficiario del titolo in questione non è soggetto a variazioni.

In caso di situazioni eccezionali il Soggetto Rilevante deve essere in grado di dimostrare che l'operazione specifica non può essere effettuata in un altro momento se non durante il Periodo di Chiusura. La Società effettua una valutazione caso per caso della richiesta scritta del Soggetto Rilevante e autorizza la vendita immediata di azioni soltanto qualora le circostanze di tali operazioni possano essere considerate

eccezionali e quindi se si tratta di situazioni estremamente urgenti, impreviste e impellenti che non siano imputabili al Soggetto Rilevante ed esulino dal suo controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nei limiti di quanto consentito dalla legge applicabile e in determinati periodi dell'anno e/o in concomitanza con particolari eventi attinenti la vita della Società, potrà prevedere ulteriori ipotesi di divieto o limitazione, a tutti o ad alcuni Soggetti Rilevanti, della possibilità di effettuare tutte o alcune delle Operazioni Rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha individuato nel General Counsel il Referente preposto all'attuazione delle previsioni di cui all'Internal Dealing Code.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

La Circolare 285 della Banca d'Italia e il Codice di Autodisciplina raccomandano di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, i suddetti provvedimenti raccomandano la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine.

Il Consiglio, in conformità a dette previsioni, ha deliberato la costituzione *(i)* del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, *(ii)* del Comitato per la Remunerazione e *(iii)* del Comitato Controllo e Rischi, statuendo che tutti i predetti Comitati siano composti esclusivamente da Consiglieri non esecutivi e indipendenti.

7. COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

Con riferimento al principio 5.P.1. del Codice di Autodisciplina e alla “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” di cui alla Circolare 285 della Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, attribuendogli i compiti previsti dal Codice stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di nomine, governance e sostenibilità.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 01 APRILE 2020)
Massimo Lapucci	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Giovanni Brugnoti	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa Pescatori	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Domenica Lista.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti.

Il funzionamento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito internet dell’Emittente.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine governance e sostenibilità. Più in particolare, i compiti del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità consistono nel:

- > supportare il Consiglio di Amministrazione nell’identificazione preventiva della propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale ai fini della nomina o della cooptazione dei consiglieri. In tale contesto: (i) formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso; (ii) esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; (iii) esprime raccomandazioni in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore dell’emittente, tenendo conto anche della partecipazione ai diversi Comitati e considerando criteri differenziati in ragione dell’impegno connesso a ciascun ruolo; (iv) propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica successiva della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- > formulare pareri al Consiglio in ordine alle deliberazioni riguardanti l’eventuale sostituzione dei membri dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, che si rendano necessarie durante la permanenza in carica

del Comitato;

- > supportare il Consiglio di Amministrazione nel processo di autovalutazione;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella verifica delle condizioni previste dall’articolo 26 del TUB;
- > supportare il Consiglio di Amministrazione nella definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice dell’esecutivo;
- > esprimere pareri sulla designazione degli esponenti aziendali nelle Società controllate;
- > esaminare preventivamente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- > esprimere pareri in merito all’assunzione, da parte degli esponenti aziendali, di cariche o funzioni in Società non ricomprese nel Gruppo Banca Generali;
- > supportare il Comitato Controllo e Rischi nell’individuazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- > monitorare l’evoluzione della normativa e delle best practices nazionali e internazionali in materia di corporate governance, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modifiche significative;
- > verificare l’allineamento del sistema di governo societario di cui il Gruppo Bancario risulta dotato con la normativa esterna, con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e con le best practices nazionali e internazionali;
- > vigilare sui temi della sostenibilità connessi all’esercizio dell’attività del Gruppo Bancario e alle dinamiche di interazione di quest’ultimo con tutti gli stakeholder, promuovendo la cultura della sostenibilità all’interno della Banca e delle società del Gruppo Bancario;
- > esaminare l’impostazione generale del Bilancio di Sostenibilità e l’articolazione dei relativi contenuti, nonché la completezza e la trasparenza dell’informativa fornita attraverso il medesimo Bilancio, fornendo in proposito le proprie osservazioni al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare tale documento;
- > esaminare la Normativa Interna che risulta avere rilevanza nei confronti degli stakeholder – congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi, ove tale Normativa Interna sia connessa al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – e formulare osservazioni in merito al Consiglio di Amministrazione;

- > presidiare l'evoluzione delle tematiche attinenti la responsabilità sociale, ambientale e di sostenibilità del Gruppo Bancario anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia;
- > formulare proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario, di obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, e ne monitora nel tempo l'attuazione.

Le modalità di funzionamento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, sono definite dal Regolamento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile per la consultazione sul sito web dell'Emittente *sub* "Corporate Governance/Comitati del CdA".

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Anche l'Amministratore Delegato partecipa alle sedute del Comitato, salvo che si tratti di argomenti che lo riguardano.

Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, si è riunito sette volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca nove volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute tre riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2019.

Nella seduta del 5 febbraio 2019:

- (i) Supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dei requisiti di indipendenza degli Amministratori;
- (ii) Progetto Sostenibilità: struttura del progetto e aggiornamento sulle attività dei diversi cantieri, nonché focus su prodotti e investimenti sostenibili.

Nella seduta del 5 marzo 2019:

- (i) Supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alla verifica dell'insussistenza delle situazioni di incompatibilità in capo agli esponenti aziendali;
- (ii) Presentazione documento di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- (iii) Presentazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- (iv) Parere in merito alla proposta di nomina di alcuni esponenti aziendali delle Società del Gruppo bancario Banca Generali.

Nella seduta del 13 marzo 2019:

- (i) Presentazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nella seduta del 14 giugno 2019:

- (i) Informativa Progetto Sostenibilità;
- (ii) Proposta di nomina dei componenti degli organi sociali delle società in corso di acquisizione.

Nella seduta del 25 luglio 2019:

- (i) Aggiornamento sulle iniziative in ambito sostenibilità.

Nella seduta del 19 settembre 2019:

- (i) Aggiornamento sulle iniziative in ambito sostenibilità.

Nella seduta del 10 dicembre 2019 il Comitato ha esaminato la seguente tematica:

- (ii) Aggiornamento sul Progetto Sostenibilità;
- (iii) Aggiornamento piano di successione.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono stati coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

In le sette riunioni svoltesi nell'anno 2019, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella Tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub* 2) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget dell'esercizio in corso è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Con riferimento al principio 6.P3. del Codice di Autodisciplina e alle “Disposizioni di Vigilanza per le Banche” di cui alla Circolare 285 della Banca d’Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a istituire il Comitato per la Remunerazione, attribuendogli i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento

formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali appartenenti alla categoria del personale più rilevante legato alla Società da un rapporto di lavoro dipendente e dei responsabili delle funzioni di controllo.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 01 APRILE 2020)
Giovanni Brugnoli	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele Terzi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione l’Avv. Domenica Lista.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio al momento della nomina ha accertato che la professoressa Gervasoni possiede un’adeguata esperienza in materia finanziaria e il dottor Brugnoli possiede un’adeguata esperienza tanto in materia finanziaria quanto in materia di politiche retributive.

Il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile per la consultazione sul sito web dell’Emittente *sub* “Corporate Governance/Comitati del CdA”.

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione. Più in particolare, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione:

1. presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Direttore Generale e agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
2. esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società – esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
3. essere consultato in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante,

come individuato nella Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società;

4. valutare periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dal Direttore Generale e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
5. monitorare l’applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
6. vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l’organo con funzione di controllo;
7. formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. *Golden parachutes*); valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell’ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
8. esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull’accertamento delle altre condizioni poste per l’erogazione dei compensi;
9. formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l’evoluzione e l’applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall’Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
10. esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capo-

gruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;

11. curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
12. fornire adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci, in tempo utile per la preparazione delle riunioni convocate per la trattazione della materia di cui trattasi;
13. presenziare alle adunanze dell'Assemblea dei soci attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
14. assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
15. collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare, con il comitato Controllo e Rischi, incaricato di verificare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale e della liquidità;
16. svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

Le modalità di funzionamento del Comitato per la Remunerazione sono definite dal Regolamento del Comitato per la Remunerazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno due volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. Alle riunioni del Comitato partecipa l'Amministratore Delegato (a meno che nella riunione non vengano formulate proposte relative alla sua remunerazione). Su invito del Comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno.

Gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla loro remunerazione.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato per la Remunerazione si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca nove volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute quattro riunioni del Comitato.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio 2019.

Nella seduta del 5 febbraio 2019:

- (i) Documento di autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione;
- (ii) Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per alcuni manager.

Nella seduta del 13 marzo 2019:

- (i) Verifica del raggiungimento dei gate di accesso e degli obiettivi inerenti il sistema di MBO per l'esercizio 2018 assegnati all'Amministratore Delegato/Direttore Generale, al Vice Direttore Generale Wealth Management Mercato e Prodotti, al Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto, all'altro personale più rilevante e ai responsabili delle funzioni di controllo e conseguente quantificazione della connessa retribuzione variabile;
- (ii) Verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al consuntivo del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2016-2018;
- (iii) Verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al secondo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2017-2019;
- (iv) Verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al primo anno del Piano di Long Term Incentive per il triennio 2018-2020;
- (v) Integrazione autovalutazione personale rilevante;
- (vi) Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2018;
- (vii) Determinazione del bonus pool 2019;
- (viii) Sistema di incentivazione per l'anno 2019;
- (ix) Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2019;
- (x) Piano LTI 2019 collegato al titolo Banca Generali;
- (xi) Quantificazione del numero delle azioni proprie da acquistare a servizio delle politiche sulla remunerazione e incentivazione.

Nella seduta del 15 aprile 2019:

- (i) Ricognizione del pacchetto retributivo del personale più rilevante;
- (ii) Presentazione Policy di determinazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario.

Nella seduta del 6 maggio 2019:

- (i) BSC 2019 personale più rilevante/logiche di applicazione BSC;
- (ii) Presentazione Policy di determinazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario;
- (iii) Risoluzione incarico accessorio di Sales Manager Italia e conferimento di nuovo incarico accessorio.

Nella seduta del 14 giugno 2019:

- (i) Share Plan di Gruppo Generali.

Nella seduta del 25 luglio 2019:

- (i) Severance;
- (ii) LTI 2019/2021- Regolamento e assegnazione.

Nella seduta del 7 ottobre 2019:

- (i) Variazione condizioni del pacchetto retributivo di membro del personale più rilevante;

Nella seduta del 12 dicembre 2019:

- (i) Informativa periodica su progetti aziendali;
- (ii) Informativa aggiornamento su chiusura del Piano We Share;
- (iii) Informativa in merito al contenzioso promosso dal direttore generale di Nextam Partners Sim S.p.A.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per tutte le 8 riunioni svoltesi nell'anno 2019, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella Tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub 2*) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget dell'esercizio in corso è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle riguardanti le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera i), TUF) si fa riferimento ai capitoli 4, 5, 6 e 7, contenuti nella

“Relazione Annuale sulla Remunerazione 2019” pubblicata – nell’ambito delle *“Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario e Resoconto sull’applicazione delle Politiche stesse nell’esercizio 2019”* – ai sensi dell’art. 123-ter del TUF, dell’art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e delle previsioni di cui alla Circolare 263 della Banca d’Italia.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, composto da quattro consiglieri, tutti non esecutivi e indipendenti, investito di

funzioni consultive e propositive. Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 aprile 2018 e ha la seguente composizione:

NOME E COGNOME	CARICA (DATI AL 01 APRILE 2020)
Anna Gervasoni	Presidente Amministratore non esecutivo e indipendente
Massimo Lapucci	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Annalisa Pescatori	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente
Vittorio Emanuele Terzi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato che l'Ingegnere Terzi possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, l'Avvocato Pescatori possiede un'adeguata esperienza in materia di gestione dei rischi e il Dottor Lapucci e la Professoressa Gervasoni possiedono un'adeguata esperienza sia in materia contabile e finanziaria che di gestione dei rischi.

Funge da segretario del Comitato il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Domenica Lista.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato da apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e disponibile sul sito internet dell'Emittente *sub* "Corporate Governance / Comitati del CdA".

Il Comitato ha i seguenti compiti e poteri: (i) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche, (ii) poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, secondo le modalità e i termini stabiliti dalla procedura approvata da Banca Generali in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati (la "**Procedura per Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo**"), (iii) poteri consultivi e istruttori nei confronti del Collegio Sindacale, in materia di revisione legale dei conti, in conformità alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, (iv) nonché poteri consultivi e di supporto all'organo deliberante in materia di partecipazioni, in conformità alle previsioni della "*Politica di gestione delle Partecipazioni*" approvata da Banca Generali.

Per quanto riguarda il sistema del controllo interno, il Comitato assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza rispetto alle caratteristiche della banca e al profilo di rischio assunto nonché del suo effettivo funzionamento, assicurando altresì che i principali rischi aziendali siano identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati determinandone il grado di compatibilità con una gestione d'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in collegamento con le funzioni aziendali preposte.

In tale ambito, il Comitato:

- 1) supporta il Consiglio di Amministrazione nella determinazione degli indirizzi strategici, delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e delle politiche di governo dei rischi, ponendo particolare attenzione per tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi;
- 2) nell'ambito del *Risk Appetite Framework* svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*Risk Appetite*) e la soglia di tolleranza (*Risk Tolerance*);
- 3) supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- 4) supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica periodica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- 5) accerta, fermo restando le competenze del Comitato per la Remunerazione, che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF;
- 6) individua e propone – avvalendosi del contributo del Comitato per le Nomine – i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare e si esprime in merito all'eventuale loro revoca;
- 7) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management;
- 8) assicura che le funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- 9) esamina i programmi di attività e le relazioni annuali predisposte dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Internal Audit e di Risk Management, prima della loro presentazione al Consiglio di Amministrazione;
- 10) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;

- 11) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nella redazione del documento di coordinamento previsto dal Titolo IV, Capitolo 3 della Circolare 285 della Banca d'Italia;
- 12) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- 13) contribuisce per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo nel rispetto della Circolare 285 della Banca d'Italia, Titolo IV, Cap. 3;
- 14) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- 15) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- 16) richiede alle funzioni di Internal Audit, di Compliance o di Risk Management (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- 17) riferisce sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale;
- 18) può essere consultato per la valutazione di specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di conflitto di interessi;
- 19) svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà, in seguito, attribuirgli.

Per quanto concerne le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate approvato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 e alle nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche - Circolare 263 della Banca d'Italia, e in conformità a quanto previsto dalla Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo adottata da Banca Generali, il Comitato:

- > con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- > con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati: (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative e istruttoria dell'operazione e ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Procedura per Operazioni con Parti Correlate

e Soggetti Collegati, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Nel caso un'operazione definita "di Maggiore Rilievo" ai sensi del 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare 263 della Banca d'Italia, sia anche classificata come operazione di "Maggiore Rilevanza" ai sensi della Procedura per Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, l'operazione in parola dovrà essere sottoposta oltre che all'*iter* del presente paragrafo, anche al parere preventivo della funzione di Risk Management.

Ove richiesto dal Collegio Sindacale, il Comitato, inoltre, assiste, con poteri e funzioni istruttori e consultivi, lo stesso Collegio Sindacale nell'espletamento delle funzioni a quest'ultimo attribuite in materia di revisione legale dei conti dal D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. In particolare, il Comitato:

- > ove richiesto dal Collegio Sindacale valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nel quadro della procedura societaria di conferimento degli incarichi di revisione contabile del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e delle relazioni semestrali, con particolare riferimento all'oggetto degli incarichi stessi e al loro contenuto economico, e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- > ove richiesto dal Collegio Sindacale, valuta il piano di lavoro per la revisione, nonché i risultati esposti nella relazione della società di revisione e nella eventuale lettera di suggerimenti dalla medesima predisposta e riferisce al Collegio Sindacale le risultanze della valutazione svolta;
- > ove richiesto dal Collegio Sindacale, vigila sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti e riferisce sull'attività svolta allo stesso Collegio Sindacale;
- > svolge gli ulteriori compiti che il Collegio Sindacale potrà, in seguito, attribuirgli in materia di revisione legale dei conti.

Infine per quanto concerne le partecipazioni, in conformità a quanto previsto dalla "Politica di gestione delle partecipazioni" approvata da Banca Generali, il Comitato svolge un ruolo consultivo nelle diverse fattispecie indicate esprimendo, quando richiesto, pareri preventivi in merito (i) alla concessione di affidamenti rilevanti a imprese in cui la banca detiene una partecipazione qualificata, (ii) all'acquisizione di una partecipazione qualificata in un'impresa a cui sono stati concessi finanziamenti rilevanti, (iii) all'acquisizione di partecipazioni in imprese considerate fornitori strategici e (iv) all'acquisizione di partecipazioni in imprese debitorie e finalizzate al recupero del credito.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre a un gettone di presenza.

Le riunioni del Comitato si tengono, di regola, almeno quattro volte l'anno e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, l'Amministratore Delegato e il Presidente del

Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Su invito del Presidente, possono partecipare alle adunanze i membri dell'Alta Direzione, il Responsabile della funzione di Compliance, il Responsabile della funzione di Internal Audit, il Responsabile della funzione di Risk Management, il Responsabile della funzione di Anti Money Laundering, i responsabili di altre funzioni aziendali, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile sui singoli punti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito undici volte; la durata media delle riunioni è stata di circa due ore a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca dodici volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute sette sedute.

Di seguito si sintetizzano le principali attività svolte dal Comitato nel corso dell'esercizio.

Nella seduta del 5 febbraio 2019:

- (i) Impairment test su avviamenti;
- (ii) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione della relazione finanziaria annuale;
- (iii) Relazione semestrale sul contenzioso al 31 dicembre 2018 e proposte di accantonamento a fondi rischi e svalutazione;
- (iv) *Tableau de bord* quarto trimestre 2018, relazione annuale 2018 e piano attività 2019 della funzione di Compliance;
- (v) *Tableau de bord* quarto trimestre 2018 e piano attività 2019 della funzione Anti Money Laundering;
- (vi) *Tableau de bord* quarto trimestre 2018, relazione annuale 2018 e piano attività 2019 della Direzione di *Risk e Capital Adequacy*;
- (vii) *Tableau de bord* e relazione annuale 2018, piano attività 2019 della Direzione di Internal Audit;
- (viii) Valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- (ix) Valutazione del programma 2019 delle funzioni di controllo interno;
- (x) *Risk Appetite Framework* – Indicatori Rilevanti;
- (xi) Audit Report sull'implementazione delle *remediation Bankit*;
- (xii) Analisi delle best practice di mercato in ambito AML;
- (xiii) Presidi antiriciclaggio – Informativa sulle azioni intraprese e in corso;
- (xiv) Revisione Policy AML;
- (xv) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Nella seduta del 5 marzo 2019:

- (i) Presentazione FARG-Financial Report bilancio 2018;
- (ii) Presentazione Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari;
- (iii) Relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
- (iv) Relazioni annuali della funzione di Compliance, Anti Money Laundering e Risk Management sugli accertamenti effettuati presso le società controllate;
- (v) Presentazione assurance della funzione Internal Audit su autovalutazione AML;
- (vi) Relazione annuale della funzione Anti Money Laundering comprensiva dell'autovalutazione;

- (vii) Individuazione del nuovo Delegato SOS;
- (viii) *Risk Appetite Framework*, indicatori rilevanti;
- (ix) Presentazione Politica dei dividendi;
- (x) Presentazione revisione Procedura *Whistleblowing*;
- (xi) Relazione ai sensi dell'art. 2.2.17 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

Nella seduta del 13 marzo 2019:

- (i) Presentazione Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari;
- (ii) Sistema di MBO per l'esercizio 2018 dei Responsabili delle funzioni di controllo: verifica degli obiettivi qualitativi.

Nella seduta del 15 aprile 2019:

- (i) Presentazione resoconto ICAAP e relativa revisione del processo;
- (ii) Presentazione resoconto ILAAP e relativa revisione del processo;
- (iii) Presentazione executive audit report ICAAP e ILAAP;
- (iv) Presentazione aggiornamento Recovery plan;
- (v) Informativa su correttezza operativa RAF – crediti;
- (vi) Framework sul calcolo capitale Pillar 2. Rischio strategico reputazionale;
- (vii) Relazione annuale del servizio Risk Management sulle gestioni;
- (viii) Relazione della funzione Internal Audit sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate;
- (ix) Presentazione audit report sulla valutazione della sicurezza informatica;
- (x) UIF- Comunicazioni oggettive;
- (xi) Presentazione della Policy di reclutamento dei consulenti finanziari.

Nella seduta del 6 maggio 2019:

- (i) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
- (ii) Informativa su nuove Disposizioni Bankit in materia di organizzazione, procedure e controlli antiriciclaggio;
- (iii) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Risk e Capital Adequacy;
- (iv) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Internal Audit;
- (v) Relazione trimestrale sul contenzioso al 31 marzo 2019 e proposte di accantonamento a fondi rischi e svalutazione;
- (vi) Presentazione aggiornamento della Policy in materia di accantonamenti a fondo rischi;
- (vii) Presentazione aggiornamento del Processo interno della determinazione dell'informativa al pubblico Pillar 3;
- (viii) Informativa su operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- (ix) BSC 2019 dei Responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.

Nella seduta del 22 maggio 2019:

- (i) Informativa bond convertible Tyndaris;

Nella seduta del 14 giugno 2019:

- (i) Metodologia *Privacy Risk Assessment & DPIA* - Metodologia di analisi del rischio privacy ed esecuzione della *Data Protection Impact Assessment*;

- (ii) Metodologia di Data Breach - Metodologia per la rilevazione e gestione delle violazioni dei dati personali;
- (iii) Presidi antiriciclaggio – Informativa sulle azioni intraprese e in corso – Follow up;
- (iv) Audit Report - Valutazioni rischi della piattaforma SIA PSD2;
- (v) Risultato operational risk assessment.

Nella seduta del 25 luglio 2019:

- (i) Verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la redazione del bilancio abbreviato semestrale;
- (ii) Relazione semestrale sul contenzioso al 30 giugno 2019 e proposte di accantonamento a fondi rischi e svalutazione;
- (iii) Aggiornamento SAL relativo alla comunicazione Consob inerente temi Mifid2;
- (iv) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
- (v) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Internal Audit;
- (vi) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Risk e Capital Adequacy;
- (vii) Operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- (viii) Informativa su CRM;
- (ix) Aggiornamento H2O;
- (x) Bond convertible Tyndaris;
- (xi) Relazione ai sensi dell'art. 2.2.17 del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi.

Nella seduta del 28 ottobre 2019:

- (i) Relazione semestrale sul contenzioso al 30 settembre 2019 e proposte di accantonamento a fondi rischi e svalutazione;
- (ii) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Compliance e Anti Money Laundering;
- (iii) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Internal Audit;
- (iv) Presentazione *tableau de bord* della Direzione Risk e Capital Adequacy;
- (v) Proposta di revisione Regolamento Finanza e revisione Regolamento Limiti e Processo di Escalation;

- (vi) Operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- (vii) Informativa su aggiornamento Policy IFRS9;
- (viii) Informativa su commissioni di performance;
- (ix) Informativa su Comunicazioni Oggettive a UIF;
- (x) Informativa su comunicazione a Banca d'Italia ai sensi Regolamento UE 758/2019;
- (xi) Informativa su Adeguata Verifica Clientela – sintesi nuove disposizioni Banca d'Italia.

Nella seduta del 10 dicembre 2019 è stata esaminata la seguente tematica:

- (i) Aggiornamento Risk Appetite Framework 2020-2022;
- (ii) Informativa su aggiornamento Policy AML;
- (iii) Informativa aggiornamento metodologia di autovalutazione del rischio AML;
- (iv) Informativa su AML/CFT Generali *Group Data Sharing project*;
- (v) Aggiornamento Piano di successione (solo per funzioni di controllo);
- (vi) Informativa su verifiche di audit sul gruppo Nextam.

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

Per 9 delle 11 riunioni svoltesi nell'anno 2019, erano presenti tutti i componenti del Comitato. Nella Tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub 2*) alla presente Relazione è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato. Nella Tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub 2*) è indicata la percentuale di partecipazione effettiva di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti affidati e di avvalersi, se ritenuto opportuno, di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato, nel budget dell'esercizio in corso è stata allocata una specifica voce pari a euro 75.000.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero gruppo bancario e prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello.

Tale scelta è stata motivata dall'esigenza di porre in essere, unitamente a un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è quindi dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi e un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 7 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema dei Controlli Interni di Banca Generali S.p.A. è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni e aggiustamenti apportati, per adeguarsi alle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di middle/back office;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dalla Direzione Risk e Capital Adequacy, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo, etc.);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dal Servizio Compliance sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza e alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dal Servizio Anti Money Laundering sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- (v) *attività di revisione interna (cd. audit)*: attività svolta dalla Direzione Internal Audit, volta a esprimere una valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo ICT, presidiando, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, nel prestare supporto agli organi aziendali, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e dell'Alta Direzione, nella definizione dell'assetto del sistema dei controlli interni, di corporate governance nonché, evidenziare possibili ambiti di miglioramento nella gestione dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa e una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo bancario, perseguendo i valori di fairness sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del Sistema di Controllo Interno della Società sono:

- > la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti i singoli processi produttivi;
- > la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- > l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti i singoli processi operativi.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del

sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le funzioni di controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2003 ha provveduto a nominare, con decorrenza dal 1° ottobre 2003, quale Responsabile della Funzione di Internal Audit il dott. Francesco Barraco. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione e il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le best practices di mercato.

La Direzione Internal Audit: (i) effettua attività di assurance portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di advisory audit; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (iii) gli esiti degli accertamenti conclusi con la messa in luce degli ambiti di miglioramento o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iv) fornisce indicazioni ad Aree, Direzioni, Servizi e Unità Organizzative interessati; (v) nella definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo altresì le proprie valutazioni sull'idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (vi) presenta al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.

La Direzione Internal Audit svolge le suddette attività per Banca Generali e per le Società del Gruppo Bancario, sia nell'ambito di appositi contratti di outsourcing che regolamentano l'erogazione della funzione di audit, sia in ambito istituzionale in qualità di funzione della Capogruppo Bancaria.

La metodologia di audit su cui si basa l'attività di revisione interna è definita dal Regolamento dell'Internal Audit e dal modello di sorveglianza approvato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente implementato alla luce dell'evoluzione delle best practices di audit (*CoSO Report, standard professionali*).

In conformità alla vigente normativa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2017, il dott. Matteo Canali è stato nominato Responsabile della Direzione Compliance e Anti Money Laundering con decorrenza dalla medesima data.

In data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al dott. Antonio Bucci, con decorrenza dal 1° luglio 2015, la responsabilità della Direzione Risk e Capital Adequacy.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsio-

ni del Codice e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto a istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *supra*, "**Comitato Controllo e Rischi**").

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del Comitato Rischi, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 e avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal gruppo bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice e in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA, il Consiglio:

- (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni di Compliance, di Anti Money Laundering, di Internal Audit e di Risk & Capital Adequacy ed esamina i *tableau de bord* periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni;
- (iv) valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52-bis, comma 1, del TUB, che prevede che "*le banche e le relative capogruppo adottano procedure specifiche per la segnalazione al proprio interno da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria*", preso atto delle disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia con la pubblicazione della Circolare 285, si è dotata della procedura per la segnalazione all'interno di Banca Generali da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria (*Procedura di Whistleblowing*).

In relazione agli adempimenti previsti dalla suddetta procedura, è stato nominato quale Responsabile delle Segnalazioni (*whistleblowing*) il Responsabile della Direzione Compliance e Anti Money Laundering dott. Matteo Canali.

Nell'ambito della attività di direzione e coordinamento del gruppo bancario di cui è capogruppo, la banca esercita anche:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo

sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Banca;

- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attra-

verso la predisposizione di piani, programmi e budget (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Direzione Pianificazione e Controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;

- c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

1. dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al *Risk Appetite Framework* e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
2. cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Banca;

3. agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Banca di una cultura del rischio integrata;
4. assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del *Risk Appetite Framework*;
5. predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
6. assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

11.2 Responsabile della funzione di Internal Audit

Il responsabile della funzione di Internal Audit del Gruppo Banca Generali S.p.A. riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Banca, mantenendo un coordinamento funzionale con l'*Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* a cui riportano le funzioni di controllo di II° livello.

L'Internal Audit è una funzione indipendente e obiettiva, di assurance e di advisory, volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework*, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di

misurazione e controllo degli stessi.

L'incarico conferito alla funzione è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre completo, adeguato, funzionante e affidabile. L'Internal Audit valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di governance, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit:

1. verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di governance dei rischi riferito ai requisiti di conformità e di allineamento al business model, attraverso un piano di *audit risk based* e *process oriented*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;

2. non è responsabile di aree operative e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile delle suddette aree;
3. mantiene un costante confronto con le funzioni Compliance & AML, Risk & Capital Adequacy, Sicurezza IT;
4. ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
5. dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
6. riferisce del suo operato direttamente al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione, predisponendo relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulla modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. In particolare, egli esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
7. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza trasmettendole agli organi sopra richiamati;
8. verifica nell'ambito dei piani di audit le funzioni operative importanti esternalizzate (FOI) anche attraverso accessi diretti presso gli Outsourcer;
9. svolge attività di advisory sulle materie di controllo interno, corporate governance e sostenibilità;
10. dispone di un apposito budget da cui attinge per l'espletamento dei propri compiti e attività e per effettuare specifica formazione, come richiesto dagli standard.

Nel corso dell'esercizio l'attività di Internal Audit ha contribuito al rafforzamento del sistema di controllo e gestione dei rischi, ed è stata posta attenzione ai seguenti aspetti:

- a) osservanza delle disposizioni normative e delle procedure interne in materia di antiriciclaggio
- b) ampliamento delle policy negli ambiti collegati alle attività core del gruppo bancario;
- c) gestione dei dati per garantire la presenza dei requisiti di sicurezza, qualità e governo;
- d) prevenzione e gestione delle frodi;
- e) correttezza dei dati amministrativo contabili;
- f) interrelazioni tra le funzioni del CRO e del CFO per un approccio proattivo alla realizzazione e aggiornamento di Piano strategico e del RAS.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla banca (di seguito, il “**Sistema**”) fa parte del più generale Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. financial reporting risk: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, non-

ché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il gruppo sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un “modello di financial reporting risk” costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “**Dirigente Preposto**”) al quale la Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (di seguito “**Legge 262**”) affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del “modello di financial reporting risk” nella Società e nel gruppo è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il “modello di financial reporting risk” adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti framework di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*) *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO Framework, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (financial reporting);
- (ii) il COBIT (*Control Objective for IT and Related Technology*, raccordato dall'IT Governance Institute con il *CoSO Framework*) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'ITIL (*Information Technology Infrastructure Library*, framework già adottato all'interno del Gruppo) e dall'ISO/IEC 27001 (*International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission*).

Nell'ambito del Gruppo, il “modello di financial reporting risk” è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini (“**Società del Perimetro**”). In particolare le Società del Perimetro adottano un “modello di financial reporting risk” coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al “modello di financial reporting risk”

adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello e i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del “modello di financial reporting risk”

Le diverse fasi nelle quali si articola il “modello di financial reporting risk” sono state definite dalla Società in coerenza con il framework di riferimento scelto. In particolare, il “modello di financial reporting risk” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria:

per l’identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria la Società individua le società del Gruppo Bancario rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi, sia elementi qualitativi. Le Società del Perimetro sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le best practice di mercato (in particolare, con riferimento all’esercizio 2015, le Società del Perimetro rappresentano interamente il totale attivo consolidato). In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. Ogni processo rilevante deve essere oggetto di test con periodicità almeno annuale. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell’assetto del Gruppo.

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

Il “modello di financial reporting risk” prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello societario; (b) controlli a livello di processo; (c) controlli sull’information technology.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un’adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- 1) il profilo temporale dell’esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- 2) la modalità di esecuzione: manuale o automatica;
- 3) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, management review, ecc.;
- 4) la frequenza (ovvero l’intervallo di tempo intercorrente tra un’esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell’adeguatezza del disegno (ToD) e di verifica dell’effettiva applicazione (ToE), secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell’ambito delle attività di ve-

rifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del financial reporting risk, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello societario

I controlli a livello societario sono finalizzati a verificare l’esistenza di un contesto aziendale organizzato e formalizzato, funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti, grazie a elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all’etica e all’integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di gestione del rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi. La verifica dell’adeguatezza si concentra essenzialmente nella verifica dell’esistenza e della diffusione di idonei strumenti (quali policies, codici, regolamenti, ordini di servizio, ecc.) volti a identificare le regole di comportamento del personale aziendale; la successiva fase di verifica dell’effettiva applicazione consiste nel riscontro dell’effettiva applicazione delle regole citate.

(b) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo operano a un livello più specifico rispetto ai controlli a livello societario e sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del financial reporting risk. La fase di verifica dell’adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l’individuazione dei controlli chiave a presidio del financial reporting risk e la valutazione dell’idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell’accertamento dell’effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell’adeguatezza della relativa documentazione.

(c) Controlli sull’Information Technology (IT)

I controlli riguardanti l’Information Technology si concentrano sui processi strettamente legati alla gestione e al trattamento delle informazioni inerenti i sistemi utilizzati per la formazione del bilancio. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del software, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all’interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. In relazione agli applicativi utilizzati per la formazione del bilancio, relativi sia ai processi di business sia a quelli di chiusura contabile, l’analisi dei controlli si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali best practices e framework di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei controlli automatici (*ITAC - IT Application Controls*) effettuati dagli applicativi nell’ambito dei processi rilevanti.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il “modello di financial

reporting risk” coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l’adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l’identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge 262.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell’attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del “modello di financial reporting risk”, in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l’idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un’apposita funzione (Unità Organizzativa Presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento e gestisce le attività di test sui controlli chiave affidati a revisori indipendenti esterni.

Il Servizio Normativa e Analisi Organizzative di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del Gruppo.

La Direzione Internal Audit svolge l’attività periodica di verifica di efficacia secondo un approccio risk oriented sulle procedure e sui controlli in esse rappresentati, con riferimento ai processi amministrativo contabili, le applicazioni IT rilevanti ai fini amministrativo contabile e i controlli

ITAC (controlli automatici); fornisce semestralmente un report di assurance al Dirigente Preposto e al Comitato Controlli e Rischi.

La funzione di Compliance si occupa di controllare e valutare l’adeguatezza e l’efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l’aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario e prevenire il rischio di non conformità.

I Process Owner (dirigenti delle singole Unità Organizzative della Società e del Gruppo) sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge 262; hanno il compito di garantire l’aderenza dell’impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo, all’operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l’implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate e assicurare l’esecuzione dei Self Test.

Inoltre, qualora all’interno di un processo siano state individuate attività e/o controlli rilevanti di competenza di una Direzione differente da quella cui fa capo il Process Owner, si è identificato un Sub-Process Owner, con il compito e la responsabilità di assicurare la corrispondenza tra l’operatività e la procedura aziendale mediante la rilevazione, formalizzazione e costante aggiornamento della porzione di propria competenza.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell’ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l’espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti il “modello di financial reporting risk” sono gestiti tramite specifici strumenti informatici condivisi con le altre funzioni di controllo.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione, periodicamente in relazione alle attività svolte nell’esercizio delle sue funzioni.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all’ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l’esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L’adozione di un Modello di organizzazione e gestione (di seguito, il “Modello”) non costituisce un obbligo, ma una

facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto a escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l’efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

La Banca, in coerenza con l’impegno sempre profuso nella creazione e nel mantenimento di un sistema di governance aderente agli elevati standard etici perseguiti ed, al contempo, garante di un’efficiente gestione dell’attività aziendale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2006 ha adottato il Modello di organizzazione e gestione della Società, predisposto e implementato tenendo

conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto Modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del Modello è disponibile sul sito www.bancagenerali.com/Chisiamo/Strutturassocietaria/BancaGenerali.

Il Modello, oltre a essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il Modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione e al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del Modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti a un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-bis dell'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012"*), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre la Circolare 285 della Banca d'Italia ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè il Collegio Sindacale nel modello di governance adottato dalla Società) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Anche il Codice di Autodisciplina approvato da Borsa Ita-

liana S.p.A. manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014 ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle predette funzioni.

L'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2015, al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza, ha apportato le necessarie modifiche.

Il Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018, previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, ha affidato al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, composto quindi dagli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè dal Presidente del Collegio Sindacale, dott. Massimo Cremona, dal Sindaco effettivo dott. Mario Francesco Anaclerio e dal Sindaco effettivo dott.ssa Flavia Daunia Minutillo.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- > euro 20.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- > euro 15.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali e in particolare della funzione di compliance.

11.4 Società di Revisione

L'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2015 ha deliberato di conferire alla società di revisione BDO Italia S.p.A.,

l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2015 sino al 31 dicembre 2023.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'art. 154-bis del TUF, introdotto dalla Legge 28 dicembre 2005, n. 262, prevede *inter alia*:

- a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e degli Organi amministrativi delegati allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato che attesti l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative

e contabili, che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo, nonché, per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e in-

certezze cui sono esposti e, per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF;

- c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle "procedure amministrative e contabili".

L'articolo 23 comma 3 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità a quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF stabilendone i poteri e i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- > aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- > aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa a emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Tommaso Di Russo quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto sociale e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il dott. Tommaso Di Russo è il Responsabile dell'Area CFO & Strategy – Area che coordina le attività di Pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo oltre che il Presidio 262 – a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del gruppo bancario nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a conferire al dott. Di Russo, responsabile dell'Area CFO & Strategy al quale è stato attribuito il ruolo di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo sta-

bilite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza e delle previsioni di budget e verranno meno con il venir meno in capo allo stesso del ruolo di Responsabile dell'Area CFO & Strategy e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle Direzioni e dei Servizi che riportano all'Area di competenza, rispondendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale cui riporta dei risultati e dell'attività degli stessi;
2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
3. proporre, per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti e in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. proporre, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
5. supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella elaborazione delle proposte riguardanti il piano strategico triennale e il budget annuale;
6. supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella elaborazione delle proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché le relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF accompagnare gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
8. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
9. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF, attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
10. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
11. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla

descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;

12. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, del TUF;
13. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'articolo 154-bis del TUF;
14. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella della Direzione Internal Audit) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
15. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino a un ammontare massimo di euro 10.000,00 per operazione in autonomia, salvo quanto previsto dal Regolamento Finanza tempo per tempo vigente in materia di gestione del conto errori;
16. nell'ambito del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società;
17. rappresentare la società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addiventare a concordati e a transazioni;
18. nell'ambito del budget approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
19. nell'ambito del budget approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito e assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
20. limitatamente all'operatività sui Conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto (i) rapporti di fornitura di beni e servizi, (ii) rapporti con persone fisiche, (iii) rapporti con persone giuridiche extra Area SEPA, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uso emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - (i) con firma singola per operazioni sino a un importo pari a euro 50.000,00;
 - (ii) con firma congiunta con un altro Responsabile di Direzione/Area per importi superiori a

euro 50.000,00 e comunque non superiori a euro 100.000,00;

- (iii) con firma congiunta alternativamente con l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con un Vice Direttore Generale per importi superiori a euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui Conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- > rapporti infragruppo;
- > rapporti con società bancarie, assicurative, Sim, SGR;
- > rapporti di clearing house;
- > rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;

la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa Normativa Interna tempo per tempo vigente.

21. per le aree di attività di competenza curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti e organismi nazionali e internazionali, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, la Monte Titoli, le agenzie delle entrate, le Ferrovie dello Stato, l'Amministrazione Postale, le dogane, l'ENEL e altri enti in genere, incassando e riscuotendo titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute;
22. previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli e assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli e accettazioni su cambiali;
23. emettere assegni circolari;
24. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
25. accendere ed estinguere conti correnti e di custodia e amministrazione titoli della società di ogni specie con banche, poste od altri depositari abilitati, depositi in gestione accentrata presso la Banca d'Italia nonché organismi di deposito centralizzato, pattuendo tutte le condizioni inerenti;
26. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione;
27. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo e in qualsiasi forma cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
28. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai Regolamenti adottati dalla banca e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo è in essere dall'inizio del 2007 l'iniziativa progettuale FARG - *Financial Accounting Risk Governance*. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo "*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*".

11.6 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- (i) è stato istituito il Comitato Rischi, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Wealth Management, Mercati e Prodotti, i Responsabili delle funzioni di controllo, il Responsabile dell'Area CFO & Strategy, nonché il General Counsel;
- (ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale e i responsabili delle funzioni di controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- (iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra Internal Audit, Compliance, Anti Money Laundering e Risk Management

e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;

- (iv) i Collegi Sindacali delle società del gruppo periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- (v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità;
- (vi) il Collegio Sindacale, dal 1° aprile 2014, ha assunto il ruolo di Organismo di Vigilanza;
- (vii) su specifici progetti e argomenti le diverse funzioni di controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia al capitolo 11.1 Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-bis Cod. Civ., al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), alla Circolare 263 della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati e alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato la prima versione della "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo", entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e da ultimo aggiornata con decorrenza dal 15 maggio 2017. La Procedura si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le Società del Gruppo Bancario, regole sull'operatività con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

Si rappresenta, in particolare, che la Circolare 263 della Banca d'Italia ha introdotto nella normativa di settore alcune regole in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati (Titolo V, Capitolo 5 della suddetta Circolare). Dette disposizioni sono finalizzate a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In tale prospettiva la citata normativa individua come "parti correlate", anzitutto, gli esponenti, i principali azionisti e gli altri soggetti capaci di condizionare la gestione della banca in quanto in grado di esercitare il controllo, anche congiuntamente con altri soggetti, o una influenza notevole. Precisa poi che situazioni di conflitto di interesse possono emergere anche nei confronti di imprese, specie di natura industriale, controllate o sottoposte a influenza notevole nei cui confronti la banca abbia significative esposizioni in forma di finanziamenti e di interessenze partecipative.

Sulla base delle richiamate disposizioni una parte correlata e i soggetti a essa connessi costituiscono quindi il perimetro dei "soggetti collegati", a cui si applicano le condizioni quantitative e procedurali previste dalla citata disciplina. Sotto il profilo quantitativo il presidio è costituito dalla determinazione di limiti prudenziali per le attività di rischio di una banca o di un gruppo bancario nei confronti di detti soggetti; i limiti sono differenziati in funzione delle diverse tipologie di parti correlate, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione. In considerazione dei maggiori rischi inerenti ai conflitti di interesse nelle relazioni banca-industria, sono previsti limiti più stringenti per le attività di rischio nei confronti di parti correlate qualificabili come imprese non finanziarie. La determinazione dei

limiti prudenziali è integrata poi dalla necessità di adottare apposite procedure deliberative, al fine di preservare la corretta allocazione delle risorse e tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative. Specifiche indicazioni in materia di assetti organizzativi e controlli interni, inoltre, consentono di individuare le responsabilità dei diversi organi sociali e i compiti delle funzioni aziendali rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

La procedura si applica anche alle Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati:

- a) poste in essere per effetto dell'attività di direzione e coordinamento della Società sulle controllate ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ.; e
- b) che, sulla base del vigente sistema di deleghe, debbono essere preventivamente esaminate o approvate dalla Società.

Devono in ogni caso essere preventivamente autorizzate dalla Società le Operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati che le società controllate, ai sensi dell'art. 2359 Cod. Civ., italiane o estere, intendano porre in essere e che siano qualificabili come Operazioni di Maggiore Rilevanza.

Ai fini di una compiuta e corretta informativa relativamente alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo compiute, la Procedura prevede altresì che:

- (i) il Consiglio di Amministrazione della Società renda note, nella relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 Cod. Civ., le operazioni con parti correlate e soggetti collegati compiute nel corso dell'esercizio anche per il tramite di Società Controllate;
- (ii) il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale siano informati, a cura dell'Organo deliberante per il tramite dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con cadenza almeno trimestrale, sull'esecuzione delle Operazioni di minore rilevanza con Parti Correlate e Soggetti Collegati e delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- (iii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione provveda affinché adeguate informazioni sulle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza del Consiglio e sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza siano fornite a tutti gli Amministratori, in conformità all'art. 2381 Cod. Civ., nonché al Collegio Sindacale;
- (iv) il Collegio Sindacale vigili sull'osservanza delle disposizioni di cui alla citata Procedura e ne riferisca nella relazione all'Assemblea della Società di cui all'art. 2429, secondo comma, Cod. Civ. ovvero dell'articolo 153 del TUF.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con parti correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle Procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della Capogruppo.

La “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e di Operazioni di Maggior Rilievo” è consultabile nella sezione del sito Internet della Società (www.bancagenerali.com) denominata “Corporate Governance – Sistema di Corporate Governance – Politiche di Governance”.

Al fine di dare compiuta attuazione alla suddetta normativa, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, nella riunione del 18 dicembre 2012, ha altresì approvato le “Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati”. Tali Politiche sono state oggetto di ultimo aggiornamento nel Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2017.

Le menzionate “Politiche” disciplinano, tra l’altro:

- (i) i livelli di propensione al rischio coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative della banca o del gruppo bancario; la propensione al rischio è definita anche in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al patrimonio di vigilanza, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati;
- (ii) per quanto riguarda l’operatività con soggetti collegati, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica, anche diversi da quelli comportanti assunzione di attività di rischio, in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d’interesse, fermo restando la puntuale disciplina in materia di conflitti d’interesse già precedentemente adottata da Banca Generali;
- (iii) i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati e a individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- (iv) i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati e a verificare il corretto disegno e l’effettiva applicazione delle politiche interne.

Obbligazioni degli esponenti aziendali ex art. 136 del TUB

Relativamente alle obbligazioni degli esponenti bancari, si ricorda che ai sensi dell’art. 136 del TUB, “*chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell’organo di amministrazione presa all’unanimità con l’esclusione del voto dell’esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell’organo di controllo, fermi restan-*

do gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate”.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo a un potenziale conflitto di interesse ha adottato gli opportuni accorgimenti e in particolare tutti gli esponenti aziendali vengono direttamente e personalmente resi edotti, in occasione della nomina, dei contenuti del relativo *corpus* normativo, attraverso una brochure denominata “Obblighi degli esponenti bancari – Concetti Generali” che riassume la normativa vigente e le relative indicazioni interpretative, e un “Modulo di dichiarazione”, che tutti gli esponenti aziendali devono compilare e che assolve congiuntamente alle discipline Consob e Banca d’Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, e alle prescrizioni ex art. 136 TUB.

Si ricorda, inoltre, che Banca Generali, a maggior presidio delle aree e dei rischi sopra descritti, ha adottato l’applicativo *Easy Regulation*, strumento che permette di: (i) censire i Soggetti Rilevanti, consentendo la gestione delle informazioni a essi relative; (ii) identificare le operazioni della Banca che rientrano nell’ambito di applicazione delle diverse normative interne ed esterne; (iii) registrare e monitorare tali operazioni; (iv) identificare le operazioni che richiedono un iter istruttorio e supportare il processo informatizzato di governance delle operazioni che superano una predeterminata soglia di rilevanza; (v) produrre della reportistica personalizzabile.

Si evidenzia che il modello dei processi scelto da Banca Generali, e supportato da *Easy Regulation*, realizza una gestione integrata, semplificata e multi-normativa delle operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati Operazioni di Maggior Rilievo ed Esponenti Aziendali ex art. 136 del TUB.

In ottemperanza a quanto indicato nella “Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e Operazioni di Maggior Rilievo”, all’interno della Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities della Banca, è stata individuata una Funzione preposta con il compito di provvedere principalmente: (i) all’aggiornamento del perimetro anagrafico sovrintendendo l’individuazione dei soggetti; (ii) alla gestione dei processi deliberativi, dei flussi informativi sulle operazioni e dei rapporti con il Comitato Controllo e Rischi e con il Consiglio di Amministrazione; (iii) alla gestione degli obblighi di trasparenza interni ed esterni con gli Organi di Vigilanza; (iv) alla predisposizione della reportistica richiesta dalla citata normativa Consob e Banca d’Italia; (v) al coordinamento delle attività con le strutture della Capogruppo e delle Società Controllate.

13. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla Legge.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto i Sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti richiesti dalla Legge e sono rieleggibili. Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla Legge e coloro che ricoprono incarichi di amministrazione e controllo presso altre società in misura superiore ai limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti. I Sindaci effettivi e supplenti, oltre a essere in possesso dei requisiti di Legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D. Lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso. La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione, costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale. I Sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1%. Ogni azionista (nonché *(i)* gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero *(ii)* gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero *(iii)* gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) possono concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato

le liste devono altresì depositare presso la Società: *(i)* le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; *(ii)* un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; *(iii)* la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; *(iv)* le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché *(i)* gli azionisti appartenenti a un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. Civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero *(ii)* gli azionisti aderenti a uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero *(iii)* gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà,

nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri Sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il Sindaco cessato fosse

Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

I Sindaci devono essere scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società;
- b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

A tal proposito l'art. 20 dello Statuto prevede che: *(i)* hanno stretta attinenza all'attività della Società tutte le materie di cui alla precedente lettera a) attinenti all'attività bancaria e alle attività inerenti a settori economici strettamente attinenti a quello bancario; *(ii)* sono settori economici strettamente attinenti a quello bancario quelli relativi all'ambito creditizio, parabancario, finanziario e assicurativo.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 12 aprile 2018.

La tabella n. 3 contenuta nell'allegato *sub 3*) riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2019 e altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea tenutasi in data 12 aprile 2018 ha provveduto a eleggere i componenti il Collegio Sindacale sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. indicava i seguenti candidati per la carica di sindaco effettivo: Mario Francesco Anaclerio, Flavia Daunia Minutillo e Giuseppe Alessio Verni e i seguenti candidati per la carica di sindaco supplente Maria Maddalena Gnudi e Corrado Giammattei.

All'esito del voto assembleare, i candidati della menzionata lista sono stati eletti con il voto favorevole del 74,544% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Mario Francesco Anaclerio e Flavia Daunia Minutillo, sindaci effettivi e Maria Maddalena Gnudi, sindaco supplente.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Massimo Cremona quale unico candidato alla carica di sindaco effettivo e di Gianfranco Consorti quale candidato alla carica di sindaco supplente. All'esito del voto assembleare, i candidati sono risultati eletti con il voto favorevole del 24,968% del capitale sociale presente all'Assemblea e avente diritto di voto e hanno assunto le seguenti cariche: Massimo Cremona, sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 10 dello Statuto sociale (la presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti), Gianfranco Consorti sindaco supplente.

L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. Con riferimento, in generale, all'adozione da parte della Banca di criteri e politiche di diversità in relazione alla composizione degli Organi Sociali si rinvia a quanto già rappresentato *supra sub 4.2*.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Massimo Cremona. Nato a Busto Arsizio (Va) il 3 aprile 1959, è attualmente Professore a contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, facoltà di economia e commercio. È stato Professore a contratto presso l'Università Statale di Milano, facoltà di giurisprudenza.

Ha collaborato a pubblicazioni nazionali e internazionali ed è stato Relatore a seminari nazionali e internazionali in tema di fiscalità nazionale e internazionale. Già Associato Fondatore dello Studio Pirola Pennuto Zei & Associati e Managing Partner dello stesso studio, attualmente svolge attività professionale in proprio. È consulente di importanti gruppi italiani ed esteri con particolare riferimento alle attività finanziarie, bancarie e assicurative. Riveste la carica di Amministratore o Sindaco in diverse società primarie quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in società appartenenti al gruppo De Benedetti, gruppo Bosch e gruppo Ermenegildo Zegna.

Mario Francesco Anaclerio. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e revisore legale. Titolare di studio professionale in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, governance, internal auditing e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di Sindaco in diverse società primarie appartenenti al gruppo Atlantia, gruppo Bindi, gruppo Saxo Bank e gruppo Bertola.

Flavia Daunia Minutillo. Nata a Milano il 24 maggio 1971, laureata in Economia e Commercio nel 1995, Dottore Commercialista e Revisore Legale, abilitata Mediatore Professionista. Già Socio Fondatore di Simonelli Associati. Dal 1998 a oggi ha ricoperto la carica di Sindaco effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in banche, società quotate, società di cartolarizzazione, società fiduciarie, società finanziarie, società di factoring, Sim e SGR, holding di partecipazioni nonché di società immobiliari, industriali, società di servizi e commerciali. In particolare è Presidente del Collegio Sindacale di Generali Real Estate SGR dal 2015; di Nextam Partners S.p.A. e Nextam Partners SGR S.p.A. dal 2019; sindaco effettivo della quotata Molmed S.p.A., del Fondo Strategico Italiano Investimenti S.p.A., della quotata Mondadori S.p.A. e di Rizzoli Education S.p.A.

Maria Maddalena Gnudi. Nata a Pesaro il 13 marzo 1979, laureata a pieni voti in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Dottore Commercialista e Revisore Legale, collabora con lo Studio Gnudi dal 2010 ed è socia dal 2011. Professionista esperta in consulenza in materia fiscale, in particolare in fiscalità internazionale e transfer pricing. È Sindaco effettivo di diverse società fra cui Intercos S.p.A., Intercos Europe S.p.A. e Europe Assistance Vai S.p.A.

Gianfranco Consorti. Nato ad Atri (TE) il 7 luglio 1950, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "la Sapienza". È Dottore Commercialista e iscritto al Registro dei revisori legali. Entrato a far parte della Ernst & Young S.p.A. (all'epoca Arthur Young), ufficio di Roma, nel 1976, ne diventa Socio (Partner) nel 1986. Dopo aver svolto numerosi incarichi in qualità di socio responsabile della revisione di importanti società e gruppi di livello nazionale e internazionale e dopo essere diventato responsabile nazionale di Ernst & Young delle attività di

revisione e organizzazione contabile del settore pubblico, a luglio 2013, per obbligo statutario, lascia la Ernst & Young e prosegue in proprio l'attività professionale di commercialista-revisore contabile e consulente aziendale.

Durante l'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte, la presenza media dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2019 è stata del 100%. Per il 2020 è previsto un numero di riunioni analogo a quello dell'esercizio precedente; dall'inizio dell'esercizio fino a oggi sono state svolte 6 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonee per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale. A tal fine, l'articolo 20 dello Statuto stabilisce, attraverso un rinvio alla normativa regolamentare vigente, sia il numero massimo di incarichi consentito per assumere la carica di sindaco in Banca Generali, sia i requisiti di professionalità richiesti.

Oltre ai requisiti di onorabilità e indipendenza e alle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le società quotate, i sindaci devono possedere, a pena di decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo e un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito, deve avere maturato una specifica esperienza nell'esercizio di: (a) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività d'impresa della Società; (b) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Inoltre i componenti degli organi di controllo, per effetto della normativa di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (ovvero almeno pari al 10% del capitale sociale o del diritto di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario).

Con riferimento alle quote di genere, lo Statuto sociale prevede che, qualora il numero di Sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati. Nell'evento di sostituzione di un Sindaco effettivo con un Sindaco supplente e in caso la procedura di sostituzione dei sindaci non

assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto.

La verifica del possesso dei requisiti richiesti è svolta dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, ciascuno per quanto di competenza, in conformità sia alle previsioni della normativa di vigilanza che di quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali hanno provveduto, ciascuno per quanto di competenza, alla verifica dei requisiti di legge richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale rispettivamente in data 20 aprile e 23 aprile 2018.

I sindaci di Banca Generali sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili; tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti sia in base alle disposizioni del TUF che a quelle del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Analoga valutazione è stata aggiornata con cadenza annuale e, da ultimo, con esito positivo, nella seduta del 3 febbraio 2020.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. Gli esiti delle predette verifiche sono stati pubblicati mediante la diffusione di un comunicato stampa.

I Sindaci devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e recante disposizioni in merito alle "partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari", ai sensi del quale è fatto divieto ai "titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti" (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l'opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, è stata accertata in capo a tutti i Sindaci in carica l'insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Il Sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa la natura, l'origine e i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal Sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall'articolo 136 del TUB e in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dall'attività di revisione legale prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L'articolo 20 dello Statuto sociale, considerato che l'attività di revisione legale spetta a norma di legge a una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre l'organo di controllo della capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le funzioni di controllo (compliance, anti money laundering, internal audit e risk management). Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi e al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i Sindaci potessero partecipare *post* nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale nella riunione di *induction* e negli incontri informali svoltisi nel corso dell'esercizio 2019 (per i dettagli delle riunioni si veda il paragrafo 4.2).

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale in autonomia ha proceduto a numerosi e specifici incontri tematici con il management della Banca e in particolare con i responsabili delle funzioni di controllo e con la società di revisione allo scopo di approfondire alcuni temi e favorire la piena conoscenza della realtà della Banca.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Banca.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Banca Generali ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo a una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La gestione dei rapporti quotidiani con gli Azionisti è affidata alla Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities nell'ambito dell'Area General Counsel.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono invece curati dal Servizio Investor Relations.

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Fax +39 02 69 462 138

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio sito internet per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti e i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo, sul sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di Corporate Governance, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il Calendario Eventi, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli Organi Sociali, quali l'Assemblea e i Consigli di Amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato e i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del sito è curato con la massima tempestività.

16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)⁷

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto sociale e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello Statuto.

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla Legge e al presente Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea può essere convocata presso la sede legale od in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, a termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea; gli azionisti che da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, in conformità alle disposizioni di legge vigenti, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alla normativa vigente, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-sexies, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli Azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 135-undecies del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di

voto.

Per la validità della costituzione delle Assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di Legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì le politiche di remunerazione e i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. In merito alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla procedura adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni, nonché secondo le modalità e i termini stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali Amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto Sociale che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In occasione dell'ultima Assemblea svoltasi in data 12 aprile 2018 erano presenti tutti i consiglieri. Nel corso di detta Assemblea il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dal Comitato in materia di politica retributiva.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la Società incoraggia la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della Relazione sulla Gestione in accompagnamento al Bilancio e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa

⁷ Si segnala che il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Cura Italia") ha introdotto, all'art. 106, cui si rinvia per maggiore esaustività, alcune disposizioni temporanee per la tenuta delle assemblee degli azionisti della stagione assembleare 2020 - tra cui anche quella di Banca Generali - nel perdurare dell'emergenza sanitaria da diffusione del Coronavirus Covid-19.

circa gli elementi necessari perché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice, l'Assemblea degli Azionisti si è dotata di un proprio Regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti in data 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il Regolamento assembleare è disponibile sia presso la Sede sociale sia sul sito Internet della Società, nella sezione *"Corporate Governance- Assemblea degli Azionisti - Partecipazione all'Assemblea"*.

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'Ordine del Giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il

Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica e una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance dopo la chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione.

19. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 19 DICEMBRE 2019 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si informa che in data 19 dicembre 2019, il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale, hanno ricevuto la lettera del Presidente del Comitato di Corporate Governance dott.ssa Patrizia Grieco, unitamente al Rapporto annuale sull'applicazione del Codice di Autodisciplina per le società quotate (la "Lettera").

Con riferimento quindi alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2020" riportate in calce alla lettera della dott.ssa Grieco, si comunica che le stesse sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati competenti e sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governance ovvero di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite. In particolare, si rappresenta che, nel corso delle riunioni del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione svoltesi in data 3 febbraio 2020, sono stati trattati i temi richiamati nelle citate Raccomandazioni e in particolare sostenibilità, qualità dell'informativa al Consiglio di Amministrazione, indipendenza dei consiglieri e remunerazione dei consiglieri non esecutivi e dei componenti dell'organo di controllo.

Quanto alla sostenibilità, Banca Generali sin dal 2018 non si è limitata a operare in un'ottica di mera compliance (limitandosi ad applicare le indicazioni riportate nel Codice di Autodisciplina), ma ha percorso i tempi avviando sin dal 2018 un processo di trasformazione in grado di coinvolgere il modello di business, la governance e la strategia. In tale contesto, deve osservarsi che, nel perseguimento della propria mission di "essere la prima banca private per valore del servizio, innovazione e sostenibilità", Banca Generali prosegue nello sviluppo delle tematiche di sostenibilità che sono inglobate nelle strategie di medio-lungo periodo, tenendo conto non solo degli aspetti legati agli investimenti ESG, ma comprendendo altresì un "re-thinking" della Banca e del suo approccio gestionale a 360°, influenzandone tutti gli aspetti, da quello proprio del Wealth Management e della Rete di Consulenti Finanziari, fino alle Risorse Umane e alla Governance, passando per la Comunicazione e la Reportistica Integrata.

Quanto invece alla qualità dell'informativa al Consiglio di Amministrazione, Banca Generali, ferme restando le indicazioni già presenti nel regolamento del Consiglio di Amministrazione, ha consolidato e rafforzato nel 2019 le buone prassi già adottate nei precedenti esercizi, cogliendo altresì le osservazioni di volta in volta espresse in particolare dagli amministratori non esecutivi e indipendenti nel corso delle riunioni tenutesi nell'esercizio appena concluso.

Quanto inoltre all'indipendenza dei consiglieri, Banca Generali, nella sua qualità di emittente sottoposto alla vigilanza di Banca d'Italia, rispetta da tempo i principi espressi dalla presente raccomandazione unitamente a quelli dettati dalla normativa bancaria di settore. Infatti, la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione possiede i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, essendo la Società soggetta a direzione e coordinamento da parte di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati. Tali requisiti di indipendenza sono inoltre declinati anche nell'art. 13 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito internet istituzionale della Banca.

Infine, quanto alla remunerazione di consiglieri non esecutivi e componenti organo di controllo, già in occasione della nomina dell'organo amministrativo e di controllo della Società in carica e della relativa proposta di compenso, le competenti strutture della capogruppo avevano condotto, anche per il tramite di società specializzata, un'analisi di mercato, compiendo altresì un approfondimento in termini di benchmarking rispetto al settore. La validità della proposta è stata confermata dalle indicazioni di voto favorevoli presentate dal proxy advisor ISS in occasione dell'assemblea 2018 di Banca Generali, con specifico riferimento al compenso dei consiglieri e sindaci. In linea con la raccomandazione richiamata dal Comitato sarà comunque premura del Consiglio e dei Comitati avviare per tempo un assessment (in termini di aggiornamento di benchmarking) in vista del rinnovo delle cariche in programma per la stagione assembleare 2021.

Da ultimo, considerato che Lettera e il Rapporto costituiscono un importante parametro per la valutazione del relativo grado di adesione a quelle che possono definirsi best practices, il Consiglio di Amministrazione unitamente al Collegio Sindacale, nel corso dell'adunanza consiliare svoltasi lo scorso 10 febbraio 2020, ha discusso e approfondito i temi rappresentati nelle raccomandazioni formulate nella Lettera ritenendo che Banca Generali si trovi, allo stato, per gran parte in linea con le "Raccomandazioni del Comitato per il 2020" e riportate in calce alla Lettera della dott.ssa Grieco.

Milano, 01 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Allegato 1 – Informazioni sugli assetti proprietari

Tabella N. 1 – Struttura del capitale sociale

	N. AZIONI	% RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni ordinarie	116.851.637	100	Quotato su MTA di Borsa Italiana S.p.A.	Tutti i diritti previsti dal Cod. Civ. e dallo statuto sociale
Azioni a voto multiplo	-	-	-	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive di diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

Altri strumenti finanziari (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (INDICARE I MERCATI)/NON QUOTATO	N° STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N° AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

Partecipanti rilevanti nel capitale

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
Assicurazioni Generali S.p.A.	Generali Italia S.p.A.	33,0109	33,0109
	Generali Vie S.A.	9,5078	9,5078
	Genertellife S.p.A.	4,8173	4,8173
	Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2,4008	2,4008
	Genertel S.p.A.	0,4347	0,4347

Nella tabella non sono indicati i soggetti esenti dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Allegato 2 – Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 01 APRILE 2020)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA*	IN CARICA DAL	IN CARICA FINO A	LISTA**
Presidente	Giancarlo Fancel	1961	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore Delegato †	Gian Maria Mossa	1974	20.03.2017	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Giovanni Brugnoli	1970	24.04.2012	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Azzurra Caltagirone	1973	23.06.2016	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Cristina Rustignoli	1966	23.06.2016	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Anna Gervasoni	1961	24.04.2012	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Massimo Lapucci	1969	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Annalisa Pescatori	1964	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M
Amministratore	Vittorio Emanuele Terzi	1954	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020	M

† Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sub Paragrafo 4.1. gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicato il numero e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati calcolato sul periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 (n. di presenze / numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": membro.

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

Consiglio di Amministrazione 14 Comitato Controllo e Rischi 11 Comitato per la Remunerazione 8 Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità 7

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (DATI AL 01 APRILE 2020)					COMITATO CONTROLLO E RISCHI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ				
ESEC.	NON ESEC.	INDIP. DA CODICE E DATA TUF	INDIP. EX ART. 16 REG. CONSOB 20249/17	NUMERO ALTRI INCARICHI ***	PARTECI- PAZIONI ALLE RIUNIONI DEL CDA (*)	COMPONENTE (**)	N. PARTECI- PAZIONI (*)	COMPONENTE (**)	N. PARTECI- PAZIONI (*)	COMPONENTE (**)	N. PARTECI- PAZIONI (*)
	X			4	14/14 (100%)						
X				2	14/14 (100%)						
	X	X	X	0	14/14 (100%)			P (Presidente)	8/8 (100%)	M	6/7 (86%)
	X			4	12/14 (86%)						
	X			4	13/14 (93%)						
	X	X	X	3	14/14 (100%)	P (Presidente)	11/11 (100%)	M	8/8 (100%)		
	X	X	X	1	12/14 (86%)	M	9/11 (82%)			P (Presidente)	7/7 (100%)
	X	X	X	0	14/14 (100%)	M	11/11 (100%)			M	7/7 (100%)
	X	X	X	1	14/14 (100%)	M	11/11 (100%)	M	8/8 (100%)		

Allegato 3 – Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 01 APRILE 2020)

CARICA	COMPONENTE	ANNO DI NASCITA	DATA DI PRIMA NOMINA*	IN CARICA DA	IN CARICA FINO A
Presidente	Massimo Cremona	1959	23.04.2015 ⁽¹⁾	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020
Sindaco Effettivo	Mario Francesco Anaclerio	1973	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020
Sindaco Effettivo	Flavia Daunia Minutillo	1971	23.04.2015	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020
Sindaco Supplente	Maria Maddalena Gnudi	1979	21.04.2016	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020
Sindaco S upplente	Gianfranco Consorti	1950	12.04.2018	12.04.2018	Ass. bilancio 31.12.2020

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicato la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale calcolato sul periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019 (n. di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto ai sensi dell'art. 148-bis del TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

(1) Il dott. Cremona, nominato sindaco supplente dall'Assemblea dei Soci svoltasi il 23 aprile 2015, è subentrato al dimissionario dott. Tosi in data 30 giugno 2015 nella carica di Presidente del Collegio Sindacale.

Numero di Riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 21

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 1%

COLLEGIO SINDACALE (DATI AL 01 APRILE 2020)

LISTA (M/M) **	INDIP. DA CODICE	PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO ***	NUMERO ALTRI INCARICHI ****
m	X	19/21	36
M	X	20/21	10
M	X	19/21	16
M	X	/	9
m	X	/	9

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Progetto grafico - Natale Cardone Sas

Impaginazione t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



La carta utilizzata per questa brochure è la Shiro Echo di Favini S.r.l., una carta biodegradabile di alta qualità, prodotta con il 100% di fibre riciclate post-consumo e certificata FSC.

econava
EN.20.0009

Il processo di stampa ambientale Econava prevede l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
Gli imballaggi secondari (scatole) sono realizzati con almeno il 70% di fibra riciclata e gli imballaggi terziari (pallet) con legname proveniente da foreste correttamente gestite.
Il formato utilizzato ha ridotto al minimo gli sprechi di carta.



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

Assemblea Ordinaria di Banca Generali Trieste, 23 aprile 2020

Relazione del Presidente, Giancarlo Fancel

Gentili signore Azioniste, Gentili signori Azionisti,

Innanzitutto un cordiale benvenuto.

L'Italia sta vivendo una drammatica emergenza legata alla pandemia del Covid-19. Siamo stati tutti colti di sorpresa dall'aggressività e pericolosità di questo virus la cui diffusione sta avendo un impatto devastante in termini di mortalità in Italia e negli altri paesi in cui si è diffuso dall'Europa occidentale agli Stati Uniti. Le reazioni dei Paesi all'emergenza sanitaria sono state immediate e fortunatamente sta crescendo la cooperazione internazionale per la ricerca della cura e di un possibile vaccino. La formula del *lockdown* è diventata tristemente comune alle maggiori economie mondiali e il loro costo si stima superi – per ora – in 5 trillioni di dollari americani. C'è unità nel ritenere che l'economia mondiale sia già entrata in recessione mentre gli economisti stanno dibattendo sui tempi necessari per la ripresa e il ritorno alla normalità.

In questo momento difficile, sono orgoglioso di sottolineare che Banca Generali si è mossa in modo rapido ed efficace per affrontare la situazione e fin da subito mettere in sicurezza e proteggere la salute di tutti i suoi *stakeholders* e cercare di portare il proprio contributo e supporto al sistema.

I dipendenti hanno fin da subito lavorato da remoto, la continuità aziendale è sempre stata garantita, i canali digitali sono stati potenziati per favorire la relazione cliente-consulente, i presidi per la gestione delle filiali sono stati garantiti nella massima sicurezza. Sono state avviate iniziative specifiche per il sostegno del Sistema Sanitario che combatte il Covid-19 tramite donazioni della Banca e dei suoi dipendenti e consulenti. E per aiutare i clienti e i colleghi in difficoltà sono state predisposte misure nel credito per garantire maggiore flessibilità nei prestiti e nei pagamenti delle rate che possono essere sospese fino a fine anno in caso di bisogno. Tra le molte iniziative lanciate dalla Banca per fornire un supporto tangibile nell'attuale contesto, vorrei citare un'operazione innovativa - con il supporto del Fondo Straordinario per l'emergenza del gruppo Generali - che consentirà di attivare fino a €100 milioni di finanziamenti per le piccole e medie imprese, il tessuto

produttivo dell'Italia, in tempi rapidissimi dando loro modo di fronteggiare i danni legati alla pandemia.

Spesso le crisi fanno emergere le qualità migliori nelle persone e sono un acceleratore straordinario di innovazione. Questo credo sia il caso per Banca Generali e spero che come azionisti vi unirete a me nel ringraziare management, dipendenti e consulenti per la dedizione e il forte senso di appartenenza dimostrato in questo periodo.

Sebbene l'emergenza del momento faccia passare quasi in secondo piano le motivazioni di questa Assemblea, vorrei comunque spendere qualche parola in merito all'anno che si è concluso.

Il 2019 è stato un anno molto positivo per la Banca, il migliore di sempre per crescita dimensionale, risultati finanziari e solidità patrimoniale. La Banca ha rafforzato il brand e il suo posizionamento nel private banking. Sono state lanciate soluzioni d'investimento diversificate e sono stati ulteriormente arricchiti i servizi di *wealth management* puntando sulla eccellenza delle piattaforme tecnologiche e facendo leva sulla professionalità dei consulenti nell'interazione con i clienti. L'anno è stato inoltre favorevole dal punto di vista dei mercati finanziari, nonostante un avvio segnato dalle pressioni del quarto trimestre 2018 sul fronte della propensione al rischio.

Tutto questo ha trovato riflesso nei risultati della Banca: le masse gestite e amministrare per conto della clientela sono aumentate a 69 miliardi di euro con un progresso di 11,5 miliardi di euro nei 12 mesi. I profitti hanno beneficiato di questa crescita dimensionale e del progressivo miglioramento dei mercati nel corso dell'anno, raggiungendo il livello più elevato nella storia della Banca a 272 milioni di euro. Grazie a questi risultati la proposta di remunerazione agli azionisti si attesta a 185 centesimi di euro per azione, di cui 30 centesimi di euro a valere sul prossimo anno, nell'ottica di sostenibilità finanziaria.

La proposta di distribuzione che viene presentata oggi tiene però conto in modo responsabile - e non poteva essere diversamente - delle raccomandazioni espresse dalle Autorità di Vigilanza alla luce dell'emergenza dettata dal Covid-19 e dunque sarà differita ad una data successiva al 1° ottobre 2020 e subordinata alla preventiva verifica da parte del Consiglio (i) delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un *Total Capital Ratio* individuale e consolidato superiore rispettivamente al 9,2% e al 13,0%, come verrà precisato in modo più dettagliato nell'intervento dell'Amministratore Delegato.

Come già lo scorso anno, i risultati finanziari 2019 vengono presentati in modo integrato alla Dichiarazione Non Finanziaria per riflettere come i temi della sostenibilità siano pienamente inseriti nella *vision* della Banca e dal punto di vista operativo siano acquisiti nella gestione delle aree maggiormente strategiche per la Banca attraverso l'assegnazione di parametri-chiave (KPIs) legati alla sostenibilità e ai *Sustainable Development Goals* (SDGs). Il raggiungimento di questi parametri viene regolarmente monitorato dai Comitato di Direzione, dal Comitato endoconsiliare preposto e dal Consiglio di Amministrazione tutto.

Tra i parametri-chiave (KPI) assegnati si distingue quello di avvicinare i risparmiatori alla Sostenibilità. È stato posto come obiettivo il raggiungimento del 10% delle masse gestite in investimenti sostenibili sul totale al 2021. Siamo molto soddisfatti nel riscontrare che a soli 12 mesi dal lancio siamo molto prossimi al raggiungimento di questo target. Al risultato ha fortemente contribuito l'intuizione di sviluppare un modello esclusivo capace di affiancare agli obiettivi di diversificazione del risparmio, logiche di sostenibilità che contribuiscano concretamente agli obiettivi dei 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite nell'agenda al 2030 con una rendicontazione concreta dei risultati raggiunti. A fine 2019, le masse gestite in prodotti ESG si attestava a €2,65 miliardi e dunque risultava pari al 7,9% delle masse gestite.

Un punto centrale che emerge dalla Relazione Integrata, è rappresentato dalla volontà di motivare, ispirare e valorizzare le Persone che lavorano per la Banca. Penso vada segnalato il forte senso di appartenenza e dedizione emerso dai risultati del Generali *Global Engagement Survey* condotto a giugno e giunto ormai alla sua terza edizione. Il Survey che viene condotto ogni due anni ha visto crescere il livello di partecipazione (*Response rate*) al 96% e l'Engagement Index all'82%, indicatori del forte senso di coinvolgimento delle Persone nell'attività della Banca. L'analisi dei dati emersi ha evidenziato come punti di forza distintivi una chiara visione della strategia e degli obiettivi aziendali, un *commitment* diffuso tra tutti i dipendenti, un orientamento al cliente fortemente radicato e distintivo. Tale senso di coinvolgimento è quotidianamente dimostrato in queste ultime settimane di emergenza in cui non è mai venuta meno l'impegno nel proseguimento dei programmi e nel varo di nuove iniziative dedicate.

Un altro elemento che caratterizza da sempre Banca Generali è l'investimento nella formazione delle persone, nella crescita e valorizzazione dei Talenti. In questa direzione si inseriscono diversi progetti legati al mondo universitario per portare avanti assieme ricerche e studi nella sfera del risparmio e della tecnologia applicata allo stesso. Un'attenzione particolare è dedicata all'innovazione con

diverse iniziative sviluppate con numerosi atenei (CeTIF-UCSC, SDA Bocconi, Politecnico di Milano e LIUC di Castellanza). Sono inoltre particolarmente orgoglioso di annunciare che a inizio 2020 è stato anche inaugurato il “*BG Training & Innovation Hub*”, un vero e proprio luogo di formazione per i dipendenti e per i consulenti e per stimolare il dialogo e la ricerca sulle tematiche dei servizi finanziari e della consulenza.

Tra le altre attività nella vita aziendale si segnalano diversi progetti legati alla Diversity & Inclusion, condizione imprescindibile per la sostenibilità. Sono state infatti approfonditi i temi legati alla differenza di genere, sostenendo iniziative mirate alle donne, e quelli legati alla differenza di età, con specifici programmi per la popolazione ‘under 30’. Queste si aggiungono all’impegno dimostrato dalla Banca nel perseguire una *governance* d’eccellenza, aperta al confronto, non solo per l’elevata presenza femminile e nella maggioranza di consiglieri indipendenti all’interno del Consiglio di Amministrazione, ma anche per l’attenzione alle tematiche di trasparenza nella gestione della stessa.

La salvaguardia dell’ambiente è uno dei valori guida del Gruppo Generali e dunque anche della Banca che si impegna da anni nell’implementazione di politiche volte alla riduzione degli impatti diretti e indiretti dalla produzione di CO₂, l’utilizzo al 100% di energie rinnovabili, l’utilizzo al 90% di carta ecologica e certificata. Il 2019 rappresenta un anno di discontinuità nelle misurazioni per il trasferimento della società a Milano presso la Torre Zaha Hadid a CityLife (Milano). Indubbiamente la Torre rappresenta un sistema di eccellenza dal punto di vista delle prestazioni energetiche e del teleriscaldamento che punta a raggiungere i livelli più alti di classificazione energetica degli edifici. Siamo dunque fiduciosi di poter raggiungere gli obiettivi di un calo del 20% delle emissioni totali di GHG fissato per il 2020.

Per quanto riguarda il contributo della banca verso la collettività, vi segnalo che il Valore Economico Generato nel 2019 è cresciuto del 18,9% a €986 milioni. Con specifico riferimento al valore economico distribuito a istituzioni e alla comunità, anche nel 2019, Banca Generali ha sostenuto numerose iniziative di natura culturale ed educative, fra cui le Giornate Fai di Primavera, la decima edizione dell’iniziativa rivolta ai più giovani “Un campione per amico”, con temi di educazione finanziaria, numerosi progetti nell’ambito della ‘The Human Safety Net’. Tra le iniziative di solidarietà, confermata la vicinanza a Dynamo Camp attraverso la sponsorizzazione del “Dynamo Bike Challenge”.

Grazie al suo impegno costante e concreto sui temi della Sostenibilità, Banca Generali ha ottenuto da parte della società di *rating* indipendente *Standard Ethics* una valutazione pari a EE/Strong su una scala da EEE a F e ha conseguito il punteggio massimo in materia di Governance (*Score Badge* pari a 1 su una scala da 1 a 10, dove 1 rappresenta il livello di rischio più basso) nell'*assessment* svolto da ISS.

Vorrei da ultimo spendere un commento sulle quotazioni del titolo Banca Generali. Nel 2019 la Banca ha messo a segno una delle migliori performance del settore finanziario italiano, nettamente superiore a quella dell'indice FTSE MIB (+28,3%) e dell'indice bancario italiano (+23,0%) ed europeo (+11,1%). Il positivo andamento è stato favorito ad inizio d'anno dai riscontri positivi relativi alla presentazione del Piano Triennale 2019-21 e successivamente si è rafforzato sulla base dei risultati realizzati in corso d'anno. Va tuttavia detto che dopo un brillante inizio del 2020 - che ha portato il titolo a sfiorare un importante massimo a €33,0 il 19 febbraio 2020 - il titolo ha risentito del crollo storico dei mercati finanziari per gli effetti attesi della Pandemia Covid-19 sull'economia mondiale. Ho parlato di crollo storico perché molti voi azionisti della Banca ricorderete come il **9 marzo 2009** il titolo Banca Generali avesse toccato il suo punto di minimo di €1,9 in quelle che furono le battute finali della crisi finanziaria del 2008. Ne seguì da allora uno dei periodi di crescita dei mercati più lunghi della storia. Per coincidenza, a molti anni di distanza, anche il **9 marzo 2020** è stata una giornata che entrerà nella storia come 'Black Monday' per la violenta correzione della giornata e di tutto il periodo che ne è seguito. Ad oggi il titolo si attesta a €21,54 con un calo del 26% da inizio anno che si confronta con il -27% dell'indice FTSE MIB. Come fu per il 2008 vi invito comunque a osservare le dinamiche del titolo in un'ottica di lungo termine in cui la Banca saprà far emergere la sua resilienza e il suo valore.

Nel rinnovare il mio ringraziamento al top management, ai dipendenti e ai colleghi di rete per il prezioso lavoro svolto in questo complesso contesto di mercato, vorrei presentare un doveroso ringraziamento anche ai colleghi consiglieri del Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale che con competenza e responsabilità forniscono un confronto e una guida preziosa per le scelte intraprese dal management con risultati tangibili a favore di tutti gli Stakeholder.

**Assemblea Ordinaria di Banca Generali
Trieste, 23 aprile 2020**

**Relazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Gian Maria Mossa**

Milano, 23 aprile 2020

Signore e signori Azionisti di Banca Generali, buongiorno e benvenuti.

Ci troviamo in una situazione senza precedenti. La pandemia da Covid-19 ci ha investito su quanto abbiamo di più caro: la salute, gli affetti, i dipendenti, i consulenti e i clienti tutti. Abbiamo avuto cinque colleghi colpiti da Covid-19 e purtroppo abbiamo perso uno di loro, Gianni Alitta, professionista molto capace e con la Banca fin dagli inizi. Il nostro primo pensiero va a lui e alla sua famiglia.

La situazione impone il distanziamento fisico ma questo non ha impedito alla Banca di organizzarsi e dare continuità all'attività aziendale cosa che sta avvenendo da oltre due mesi ormai con efficacia. Nessuna delle molte iniziative è stata rallentata ed anzi ne sono state lanciate di nuove per rispondere in modo concreto alle nuove sfide ed esigenze che la situazione impone.

In modo proattivo la nostra rete di Consulenti è stata al fianco dei propri clienti aiutandoli ad affrontare le scelte di investimento più opportune. Non esiste infatti una risposta univoca ed è quanto mai opportuno fare scelte personalizzate sulla base delle diverse situazioni ed esigenze dei clienti. Come già in passato, i nostri consulenti nei momenti più complessi sono in grado di dare quel valore aggiunto nella gestione del patrimonio dei clienti e nella capacità di selezionare prodotti e servizi della Banca più efficaci per la gestione dell'emergenza del cliente.

La pandemia che stiamo attraversando in questi giorni ha costretto a scelte impensabili fino a poche settimane fa, il cui impatto andrà oltre la fine del distanziamento sociale. Come per ogni grave crisi, si apriranno nuove opportunità per ampi spazi dell'economia mentre altri potrebbero subire o accelerare un destino irreversibile. Per questo, la reazione dei mercati finanziari è stata senza precedenti. Il primo trimestre 2020 è risultato il peggiore di sempre. Giovedì 12 marzo 2020 entrerà nella storia della Finanza perché tutti i listini mondiali in Europa e Nord America persero oltre il 9%, *Wall Street* segnò il calo giornaliero più elevato dal 'Lunedì nero' del 1987 e il FTSE MIB perse circa il 17%, il mercato peggiore di quella giornata.

La reazione delle Banche Centrali prima e dei Governi poi in tutto il mondo non si è fatta attendere dimostrando di aver imparato dalle lezioni delle crisi precedenti. Le Banche centrali hanno avviato massicci piani di sostegno alla liquidità e per la prima volta hanno avviato politiche di acquisto di un'ampia gamma di titoli obbligazionari, ampliando il proprio spazio di azione come mai era successo prima. I governi a loro volta hanno avviato programmi di sostegno fiscale in modo rapido

e credibile. La stessa Unione europea ha messo a disposizione importanti misure di supporto a livello centralizzato. Il programma SURE, il potenziamento della BEI, l'apertura del ESM per le emergenze sanitarie sono infatti un embrione di un'azione comune a livello europeo che può fornire quell'orizzonte di lungo termine tanto atteso da affiancare alla gestione nazionale dell'emergenza nel breve termine.

L'efficacia di queste azioni nel sostegno dei mercati non si è fatto attendere con qualche ripresa dai minimi di metà marzo. La volatilità dei mercati finanziari rimarrà comunque elevata a lungo. L'uscita dalla crisi in ultima analisi sarà determinata dai progressi nella gestione dell'emergenza sanitaria, dal rallentamento dei numeri dei contagi, dai progressi della scienza a livello mondiale per fornire una cura oppure un vaccino. Questi saranno i veri elementi in grado di sconfiggere questa emergenza e guidare verso la ripresa della vita sociale e dell'attività economica.

Fortunatamente, la Banca si è presentata all'inizio di questa crisi in una situazione di grande solidità da punto di vista patrimoniale, con elevati ratios di capitale e un'ampia liquidità. Anche in occasione di simulazioni di scenari di forte stress finanziario, la Banca mantiene dei livelli di capitale superiore ai livelli minimi indicati dalle Autorità. La solidità della Banca è in questo momento un grande elemento di forza che ci porta ad essere un porto sicuro per la nostra clientela e per tutti i risparmiatori.

In questo non facile contesto, Banca Generali si è mossa secondo tre direttrici.

Il primo pensiero è stato rivolto alla salute e alla sicurezza di tutti i dipendenti, consulenti, clienti e alle loro famiglie nell'ottica di non subire il contagio né essere veicolo di contagio. La Banca ha accelerato le iniziative di *smart working*, iniziativa che è stata poi estesa al 100% della sua popolazione per fine febbraio. La transizione dell'operatività da remoto è avvenuta con successo garantendo sempre la piena continuità operativa di tutti i processi. Sono state fortemente potenziate le attività a supporto della clientela facendo leva sull'offerta digitale (*home banking*, *mobile banking*), è stato potenziato il servizio di Customer Care e in particolare il Contact Center a supporto della conferma degli ordini di risparmio gestito e assicurativo. Sono stati assicurati i presidi nelle filiali osservando le più stringenti procedure di sicurezza. Tutto questo è stato realizzato grazie alla grande professionalità e al valore di tutti coloro che lavorano per Banca

Generali siano essi dipendenti di sede e consulenti di rete. Tutti hanno mostrato e continuano a dimostrare un'eccezionale senso di appartenenza e dedizione di cui essere estremamente orgogliosi e riconoscenti.

In secondo luogo, la Banca si è fortemente concentrata sul suo *core business* – ovvero la protezione dei patrimoni della propria clientela. All'inizio di questa crisi, Banca Generali si è presentata con un'esposizione all'azionario relativamente bassa intorno al 22%-25% in media. La discesa dei mercati rappresenta per questo un'opportunità per coloro che vorranno e potranno coglierla attraverso le soluzioni che danno modo di programmare un incremento costante ma graduale dell'esposizione azionaria sfruttando le forti correzioni e oscillazioni dei mercati di questo periodo. Sono state inoltre lanciate nuove soluzioni di investimento tra cui vorrei segnalare uno strumento per la gestione della liquidità che fa leva sulla grande expertise maturata all'interno della nostra attività di Tesoreria e che verrà messa a disposizione per gestire questa fase di forte incremento della liquidità sui conti correnti. Come abbiamo ricordato in apertura, la qualità dei nostri consulenti e la loro capacità di stare vicino ai clienti è l'elemento che ci consente di fare la differenza in contesti di crisi dei mercati finanziari potendo interpretare al meglio i bisogni dei clienti e metterli in relazione con l'ampia offerta di prodotti e servizi della banca in modo personalizzato.

In terzo luogo, vista la natura di questa crisi, l'impatto atteso sull'economia e i possibili riflessi sociali, Banca Generali ha ritenuto opportuno spendersi in modo concreto per il sostegno del Paese, delle Comunità e del Sistema Sanitario. Le prime iniziative sono state indirizzate - in coordinamento con 'Il Fondo Straordinario per l'emergenza Covid-19' del Gruppo Generali - a sostenere il Sistema Sanitario con donazioni a livello di Banca e di dipendenti e consulenti per un valore di un milione di euro.

Sono poi state definite due iniziative che sfruttano l'expertise sviluppata dalla Banca negli ultimi due anni nella costruzione di cartolarizzazioni che risultano uno strumento efficace per convogliare risorse al sistema sanitario e al tessuto produttivo del Paese ovvero Piccole-Medie imprese, Partite Iva e Commercianti.

È stata dunque lanciata - con l'importante sostegno iniziale del Gruppo Generali e in collaborazione con la piattaforma innovativa nell'erogazione del credito e *scoring* del rischio 'Credimi' - una prima cartolarizzazione con la quale sono stati attivati 100 milioni che in poche

settimane verranno convogliate a centinaia di piccole aziende italiane sotto forma di finanziamento a 5 anni garantito dal Fondo di Garanzia.

È stata poi lanciata una nuova cartolarizzazione dei crediti sanitari con l'obiettivo di dare liquidità alle aziende sanitarie in questo momento di forte pressione e che prevede anche una tranche mezzanino per clientela professionale.

Si è voluto inoltre lanciare un programma a sostegno del credito per fronteggiare la forte domanda attesa in questo momento dal mondo produttivo per fronteggiare la situazione di crisi.

Queste iniziative sono molto importanti perché rispondono al duplice obiettivo di convogliare fondi al mondo produttivo, avvicinare il risparmio degli italiani alle esigenze dell'economia reale sfruttando le soluzioni messe in campo dal Governo, offrire ai clienti soluzioni diversificate di investimento in un momento di elevata volatilità.

Ho voluto avviare questa Assemblea dando un immediato riscontro circa la situazione e iniziative che la Banca ha predisposto in questi ultimi due mesi in cui le prospettive e le priorità sono cambiate in modo così rapido e radicale rispetto all'inizio dell'anno, facendole sentire ormai superate.

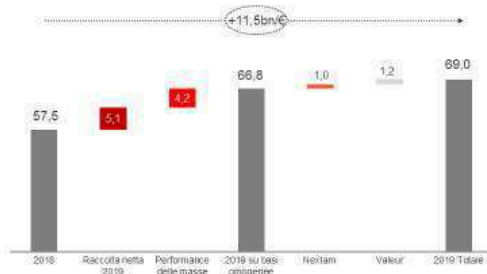
La modalità stessa di conduzione di questa Assemblea è nuova, imposta dall'emergenza Covid-19. Nel rispetto di quanto stabilito dal c.d. decreto 'Cura Italia (DL no. 18 del 17 marzo 2020) l'Assemblea si svolge esclusivamente tramite audioconferenza e l'intervento in Assemblea di coloro ai quali spetta il diritto di voto è consentito esclusivamente tramite il rappresentante designato.

La qualità dei risultati 2019 avrebbero meritato sicuramente un contesto diverso, una vera Platea di investitori e una revisione forse più dettagliata. Cercherò comunque di riassumerne i punti più salienti.

Slide 1

BANCA GENERALI, MASSE GESTITE E AMMINISTRATE TOTALI FORTE ACCELERAZIONE

Masse gestite e amministrare totali mld/€



Espansione record su basi pro-forma

- Crescita organica (Raccolta netta) €5,1bn
- Performance delle masse €4,2bn
- M&A (Nextam e Valeur): €2,2bn

2

BANCA GENERALI

Il 2019 è stato il miglior anno di sempre per la Banca evidenziando una crescita sana e solida attenta alla sostenibilità di lungo periodo. Le masse hanno raggiunto i €69 miliardi trainati dalla crescita organica (€5,1 miliardi), dalla crescita esterna con il consolidamento di Nextam e Valeur e (€2,2 miliardi) e dall'effetto mercato. Al riguardo vorrei sottolineare che la crescita organica è stata realizzata per il 76% del totale dalla rete di consulenti esistenti, la percentuale più elevata di sempre che conferma la forza e la qualità delle rete di Banca Generali e la sua capacità di crescere indipendentemente dal ricorso al reclutamento.

Nell'anno è più che raddoppiato il valore delle masse che hanno adottato un contratto di consulenza evoluta che rappresenta ora il 6,8% delle masse totali a conferma del crescente interesse per un approccio alla consulenza sul patrimonio a 360 gradi, di tipo olistico, esplicitato tramite la piattaforma BGPA e per i servizi di consulenza sul patrimonio amministrato tramite la piattaforma Ro4AD.

Slide 2

BANCA GENERALI, DINAMICA DELLE QUOTE DI MERCATO UN TREND IN FORTE CRESCITA

Mercato di riferimento	Dimensione attuale del mercato (2019) Mld/€	Crescita quota di mercato di Banca Generali (%)		
		2008	2013	2019
Reti	 €620	9.4%	10.4%	14.0% ¹
Ricchezza finanziaria privata	 €1,112	2.4%	3.0%	6.2% ²
Ricchezza finanziaria delle famiglie italiane	 €4,396 ³	0.5%	0.7%	1.6%

3. Fonte: AIPB, Assoreti.
Note: 1) Ex-ISPB e Nuovi ingressi dall'1/12/19; 2) 2019: stima Prometeia per AIPB su dati Banca d'Italia e Istat; 3) Dati al 1/11/2019.



I risultati raggiunti mostrano una crescita costante delle quote di mercato nell'ambito del settore delle reti (Assoreti) dove Banca Generali conta una quota di mercato del 14% a fine 2019 in crescita dal 10,4% del 2013 e ancor più dal 9,4% del 2008. Ancora più significativa è stata la crescita della quota di mercato sulla ricchezza finanziaria totale degli italiani gestita da Banca Generali dal 2013 ad oggi passata infatti dallo 0,5% all'attuale 1,6%. Per noi risulta poi particolarmente rilevante l'incremento della quota di mercato nel settore del Private Banking in Italia dove la Banca ha scelto di riposizionarsi dal 2016 ad oggi. In questo caso la Banca detiene attualmente una quota di mercato del 6,2% raddoppiata dal 2013 e triplicata dal 2008 ad oggi.

Slide 3

BANCA GENERALI, POSIZIONAMENTO DI MERCATO FORTE INCREMENTO NEL PRIVATE BANKING

Assoreti mld/€			Magstat ³ mld/€		
2013	2019		2013	2018	
 €83,7	 €233,7 ¹	+46%	 €101,6	 €153,2	+28%
 €47,2	 €76,8	+63%	 €81,3	 €142,1	+40%
 €36,2	 €70,7	+95%	 €38,4	 #3 €40,0	+236%
 €29,9	 #4 €66,8 ²	+130%	 €33,7	 €33,8	+1%
 #5 €29,1	 Allarco Bank €51,8	+73%	 €26,7	 €32,6	+22%
			 #16 €11,9		

4. Fonte: Assoreti, Magstat. Note: 1) ISPB (€111,9mld) inclusa nel perimetro di Assoreti a partire dal 01/01/2015; 2) Escludendo le operazioni di acquisizione di Nextam Partners e Value; 3) Le masse si riferiscono ai Clienti sopra i €500k, vista per operatore.

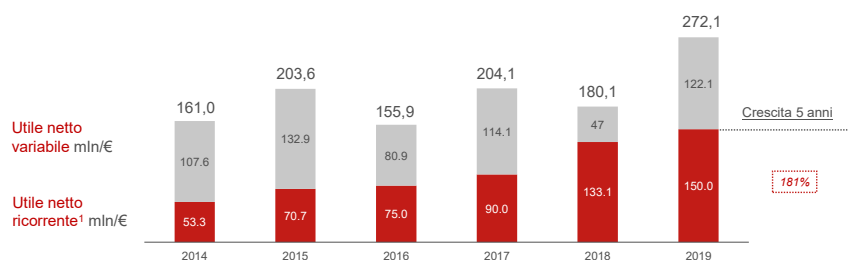


Il successo del riposizionamento nel Private Banking è inoltre confermato dalla recente indagine Magstat in cui si mostra come Banca Generali abbia rapidamente scalato le classifiche del settore e partendo dalla 16° posizione nel 2013 fosse salita alla 3° posizione alle spalle dei due maggiori gruppi bancari italiani, Intesa e Unicredit.

Slide 4

EVOLUZIONE UTILE NETTO CONTINUO MIGLIORAMENTO NELLA COMPONENTE RICORRENTE

Utile netto: Ricorrente vs. Variabile mln/€



5

Note: 1) Utile netto ricorrente 2014-2019 include cambi e dividendi data la natura ricorrente. Utile netto ricorrente 2019 esclude €1,1 mln di impatto netto derivanti dall'applicazione dell'IFRS16



Altrettanto importante è stata la crescita degli utili nell'anno. L'utile consolidato del 2019 di €272,1 milioni (+51%) è stato il migliore nella storia della Banca. L'utile netto ha beneficiato dell'importante crescita dimensionale, delle molte iniziative avviate per diversificare i ricavi della Banca e per aumentarne la sostenibilità nel tempo. Siamo particolarmente soddisfatti della progressione costante mostrata dagli utili ricorrenti che negli ultimi cinque anni sono triplicati. Il motore principale di questo risultato è stata l'espansione delle masse grazie ad una rete di consulenti di altissima esperienze e professionalità che ha saputo espandere costantemente le masse gestite e amministrare per conto della clientela.

Slide 6

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RISULTATI MIGLIORI DI SEMPRE

(€ mil.)	31/12/2018	31/12/2019 Reported	Var.%
Margine di interesse	60,0	74,0	23,4%
Profitti e (Perdite) da operazioni finanziarie e Dividendi	24,1	14,2	-41,2%
Margine Finanziario	84,1	88,2	4,9%
Commissioni attive	741,7	881,0	18,8%
Commissioni passive	-376,3	-391,2	4,0%
Commissioni Nette	365,3	489,8	34,1%
Margine di Intermediazione	449,4	578,0	28,6%
Costo del personale	-84,2	-97,2	15,4%
Altre spese amministrative	-162,5	-162,7	0,1%
Ammortamenti	-9,3	-30,0	n.a.
Altri proventi (oneri) netti di gestione	59,4	68,7	15,6%
Costi Operativi	-196,6	-221,1	12,5%
Risultato Operativo	252,8	356,8	41,1%
Riprese (rettifiche) di valore	-7,3	-5,4	-26,1%
Accantonamenti netti fondi rischi	-25,4	-24,3	-4,4%
Utili (perdite) relativi a investimenti e partecipazioni	-0,4	-1,9	n.a.
Utile ante imposte	219,8	325,3	48,0%
Imposte dirette sul reddito	-39,6	-53,2	24,2%
Utile Netto	180,1	272,1	51,1%

RISULTATO OPERATIVO IN FORTE CRESCITA (+41%)

- **Margine d'interesse (+23%)** in netta crescita per la forte espansione degli attivi bancari e per la gestione più efficiente della tesoreria
- **Commissioni nette (+34%)** in rialzo grazie al miglioramento del mix di prodotto, l'accelerazione nella diversificazione dei ricavi e la buona performance degli attivi
- **Costi operativi 'core'** risultati in linea con le linee guida del piano triennale (+4.8%) mentre i costi complessivi hanno risentito di diversi fattori quali l'accelerazione dei progetti strategici, il consolidamento di Nextam e Valeur oltre che di altre voci straordinarie

MINORI ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE AL DI SOTTO DEL RISULTATO OPERATIVO

- Contesto più favorevole per la valutazione dei titoli finanziari del portafoglio della Banca secondo il principio IFRS 9

UTILE NETTO A €272 MILIONI (+51%)

- L'anno migliore nella storia della banca

6



Il margine di intermediazione si è chiuso a 578,0 milioni di euro, con un progresso di 128,6 milioni di euro (+28,6%) rispetto al 2018, grazie a diversi fattori quali, in particolare: 1) la ripresa delle commissioni attive di gestione di riflesso alla crescita delle masse investite in soluzioni gestite; 2) il successo delle iniziative di diversificazione delle commissioni nette; 3) la crescita del margine di interesse per l'aumento del volume degli attivi e del rendimento medio del portafoglio finanziario.

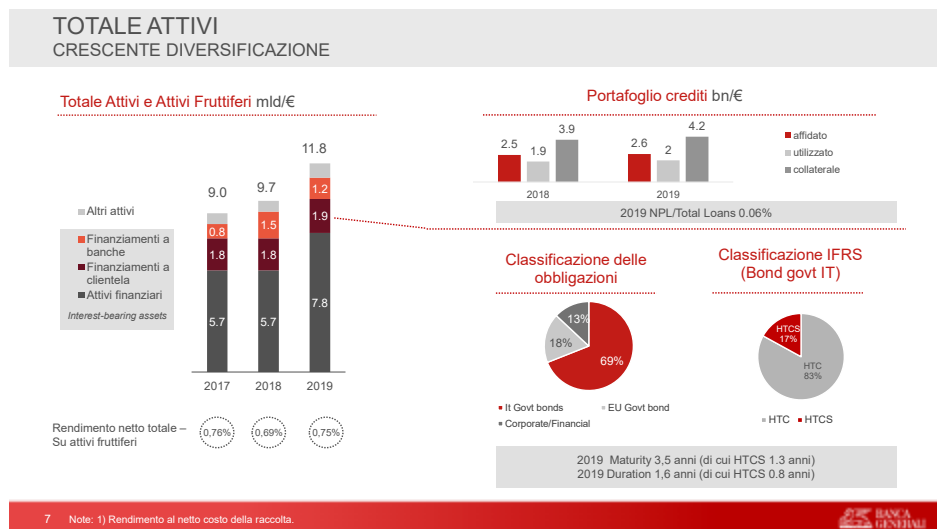
Al risultato ha inoltre contribuito l'incremento delle voci di ricavo legate alla dinamica favorevole dei mercati finanziari nel periodo, quali le commissioni di performance.

I costi operativi sono ammontati a 221,2 milioni di euro, in crescita rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+12,5%). La crescita è legata principalmente all'effetto di alcune poste di carattere straordinario (€9,1 milioni) e al consolidamento di Nextam e Valeur (€6,9 milioni). Al netto di queste voci, la crescita organica dei costi 'core' è stata pari al 4,8% e include una componente variabile dei costi del personale in aumento per effetto dei buoni risultati della banca nel periodo. Le poste di carattere straordinario – e dunque non ripetibili nel 2020 - sono principalmente legate all'accelerazione dei progetti strategici previsti nel piano triennale, ai costi legati alle attività di M&A e al trasferimento degli uffici direzionali.

Il cost/income ratio, che misura l'incidenza dei costi operativi al lordo delle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali in rapporto ai ricavi operativi netti, raggiunge un ottimo livello del 32,3% mentre il cost/income ratio rettificato per le poste non ricorrenti, si attesta al 38,8% (42,3% a fine 2018), confermando dunque l'efficienza operativa della Banca su livelli di assoluto rilievo.

Infine, gli accantonamenti e rettifiche di valore nette sono ammontati a €31,5 milioni, in diminuzione rispetto ai €33,1 milioni nello scorso esercizio, grazie al miglioramento del profilo di rischio dei titoli di Stato italiani detenuti in portafoglio nelle valutazioni collettive in applicazione dei principi di valutazione previsti dall'IFRS 9.

Slide 7

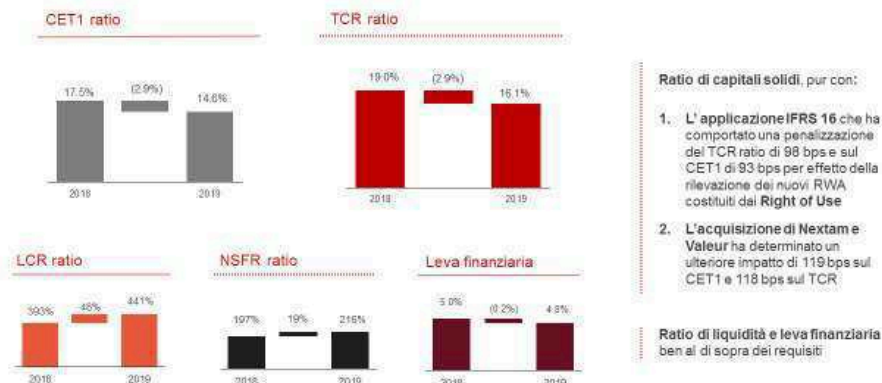


Sul piano patrimoniale, al 31 dicembre 2019, il totale delle attività dirette bancarie consolidate si attestava a €11,8 miliardi, con un incremento di oltre 2,0 miliardi di euro (+21,6%) rispetto al volume degli attivi registrato alla fine dell'esercizio 2018. La crescita è stata guidata dall'espansione dei depositi in conto corrente della clientela. Gli attivi sono indirizzati principalmente verso attività finanziarie (€7,8 miliardi, +37%), quasi esclusivamente obbligazionari con un profilo prudente dato da una vita residua media di 3,5 anni e duration di 1,6 anni.

I finanziamenti alla clientela (€1,9 miliardi) in aumento del 4,5% pur mantenendo un profilo di eccellenza: le esposizioni deteriorate nette non garantite (e quindi dall'effettivo rischio banca) sono ammontate a € 0,4 milioni di euro, pari a circa lo 0,02% del totale dei finanziamenti erogati alla clientela.

Slide 8

SOLIDITÀ PATRIMONIALE SOLIDI RATIO DI CAPITALE E INDICATORI DI LIQUIDITÀ SU LIVELLI ELEVATI



8



Banca Generali conferma inoltre la solidità dei propri parametri regolamentari, con il CET 1 ratio che si attesta al 14,6% e il Total Capital Ratio al 16,1%. A tale proposito si evidenzia come la transizione all'IFRS16 abbia comportato una penalizzazione del TCR ratio nell'ordine dei 98bps, per effetto della rilevazione dei nuovi RWA costituiti dai Right of Use per 94bps ai fini del CET1 ratio, mentre l'acquisizione del gruppo Nextam Partners e Valeur, abbia determinato un ulteriore impatto straordinario di 118 bps sul TCR ratio e 119 sul CET1 ratio principalmente dovuto alla deduzione dai fondi propri su base consolidata dei nuovi intangibile.

Slide 9

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(€ mil.)	31/12/2018	31/12/2019	Var. %
Margine di Interesse	80,2	74,5	-7,1%
Profitti e (Perdite) da operazioni finanziarie e Dividendi	172,8	226,8	31,2%
Margine Finanziario	253,0	301,3	19,1%
Commissioni attive	55,2	58,0	5,0%
Commissioni passive	-348,1	-363,2	-4,3%
Commissioni Netto	206,9	214,8	3,8%
Margine di Intermediazione	459,9	516,1	12,2%
Costo del personale	-79,3	-86,5	-9,0%
Altre spese amministrative	-100,5	-159,4	-6,6%
Ammortamenti	-9,2	-28,8	n.d.
Altri proventi (oneri) netti di gestione	59,0	88,1	15,1%
Costi Operativi	-189,8	-206,7	-8,9%
Risultato Operativo	249,7	313,2	25,4%
Riprese (rettifiche) di valore	-7,3	-5,4	-26,0%
Accantonamenti netti fondi rischi	-25,3	-24,2	-4,4%
Utile (perdite) da cessione investimenti e partecipazioni	-0,3	-2,5	n.d.
Utile ante imposte	216,8	281,1	29,7%
Imposte di retta sul reddito	-27,7	-32,9	-20,8%
Utile Netto	189,1	248,2	31,2%

RISULTATO OPERATIVO IN CRESCITA (+25,7%)

- Aumento legato alla crescita delle commissioni e del margine di interesse, in parte controbilanciato dagli effetti della prima applicazione del nuovo principio IFRS 16 e dalla contrazione nel risultato della gestione finanziaria (-€10,5 milioni), che nella prima parte del 2018 aveva beneficiato di un'azione di de-risking sul portafoglio di proprietà della Banca
- Maggior contributo dei dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa, in parte compensato dai maggiori costi straordinari relativi ai numerosi progetti strategici in essere legati
- Dinamica dei costi influenza da alcune componenti non ricorrenti legate all'accelerazione dei progetti strategici straordinari, all'integrazione delle società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici direzionali

UTILE NETTO A €248,4 MILIONI (+31%)

- Il risultato netto ha beneficiato del contesto più favorevole per la valutazione dei titoli finanziari del portafoglio della Banca secondo il principio IFRS 9

9



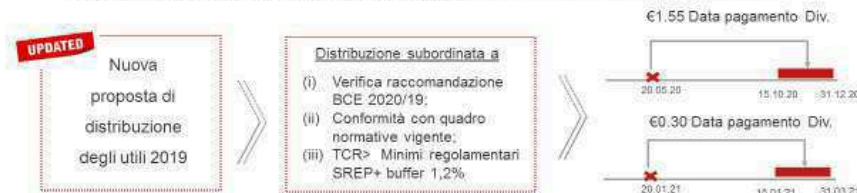
I risultati della nostra capogruppo Banca Generali SpA riflettono in gran parte le dinamiche dei risultati del gruppo. L'utile netto si è attestato a €248 milioni, in crescita del 31%. L'aumento legato alla crescita delle commissioni e del margine di interesse insieme al maggior contributo dei

dividendi distribuiti, sia in acconto che a saldo, dalla controllata lussemburghese BG Fund Management Luxembourg Sa, è in parte compensato dai maggiori costi straordinari relativi ai numerosi progetti strategici in essere legati e all'integrazione delle società acquisite nel Gruppo Bancario e al trasferimento degli uffici direzionali.

Slide 10

NUOVA PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DIVIDENDI IMPORTI CONFERMATI MA PAGAMENTO POSTICIPATO

- Il 30 Marzo 2020, Banca Generali ha deciso di allinearsi alle nuove raccomandazioni emesse dalle Autorità di vigilanza alla situazione senza precedenti legata allo scoppio della pandemia di COVID-19, nello specifico:
 - Banca Centrale Europea - 27 Marzo 2020
 - Banca d'Italia - 27-31 Marzo e 1 Aprile 2020
- Pertanto, Il CdA di Banca Generali ha rivisto la sua proposta di distribuzione degli utili 2019 da presentare all'Assemblea proponendo di **differire la data di corresponsione del dividendo** subordinatamente all'accertamento della verifica del CDA di alcune condizioni



10



La proposta di remunerazione degli azionisti è stata definita sulla base dei risultati realizzati e in linea con la politica sui dividendi approvata con il piano triennale in data 9 marzo 2020.

Successivamente, la proposta è stata rivista in data 1° aprile in adesione alle raccomandazioni di Banca d'Italia (in data 27-31 marzo e 1° aprile) e Banca Centrale Europea (in data 27 marzo) emesse per rafforzare la capacità di erogazione del credito da parte del sistema bancario e contrastare i rischi di una estesa crisi di liquidità del sistema economico a seguito dei rischi legata alla pandemia del Covid 19.

Il Consiglio ha infatti previsto di proporre a questa Assemblea dei Soci il differimento della corresponsione del dividendo - negli importi comunicati al mercato il 9 marzo 2020 - a una data successiva al 1° ottobre 2020.

Più in particolare il Consiglio di Amministrazione intende proporre all'Assemblea di distribuire un dividendo di euro 1,55 per azione tra il 15 ottobre e il 31 dicembre 2020 e un dividendo di euro 0,30 per azione tra il 15 gennaio e il 31 marzo 2021.

Tali distribuzioni risultano subordinate alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione:

(i) della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza al tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un *Total Capital Ratio* individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP, incrementati di un *buffer* di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%. Gli esiti di tale verifica saranno tempestivamente resi noti al mercato ai sensi della disciplina vigente in materia di comunicazioni al pubblico.

Slide 11

CLOSING REMARKS TARGET FINANZIARI				
Obiettivi	KPI monitorati	Target 2021	Risultati 2019	Status
Crescita attraattiva	Raccolta Netta	>14,5 bn/€	5,1 bn/€	✓
	Masse Totali	76-80 bn/€	69,0 bn/€	✓
Profittabilità stabile	Margine di intermediazione 'Core' ¹⁾	≥63 bps	67 bps	✓
	Costi operative 'Core' ²⁾	3%-5% CAGR	4.8%	✓
Dividendi	Dividend pay-out	70%-80% pay-out ratio	78% pay-out	✓
	Dividendo per azione	DPA (1,25€) come base	DPS 1,85€	✓

Legenda ✓ 2021 target on track

11 Note: 1) Basato sui permessi di trading, includendo l'impatto delle recenti acquisizioni e dei progetti di espansione internazionale. Il margine di intermediazione core è calcolato come margine di intermediazione a cui vengono sottratti performance fees e trading gains. Calcolato sulla base di un'extrapolazione lineare. 2) Costi operativi al netto di lease, strutture e costi del personale di rete.

I risultati 2019 si sono confermati pienamente in linea con gli obiettivi finanziari e strategici fissati nel piano triennale 2019-21. Mentre vi parliamo la pandemia mostra segnali di un lento miglioramento. Le attese in merito all'impatto sull'economia sono concordi nel proiettare un impatto molto forte nel breve termine mentre sono discordi nelle previsioni circa i tempi della ripresa. Si parla infatti di ripresa a V oppure ad U (in questo caso con una previsione di almeno due anni). In Banca Generali stiamo monitorando attentamente la situazione. Riteniamo che i mesi di maggio e giugno saranno molto importanti per comprendere i tempi dell'uscita dalla crisi in Italia e nel mondo.

Per finire, vorrei ricordare che - pur in questo difficile contesto - i risultati della Banca a livello commerciale si sono confermati molto positivi. Il primo trimestre 2020 si è chiuso con una raccolta di €1,5 miliardi superiore ai €1,4 miliardi del primo trimestre dello scorso anno. Il mese di marzo in particolare ha visto una raccolta di €517 milioni a conferma di come Banca Generali venga percepita come un porto sicuro nei periodi di crisi sia dalla clientela esistente che da nuova

clientela. Questo ci responsabilizza e ci sprona ancora di più nella gestione e nella proposta di soluzioni sempre più evolute ed adeguate alla situazione.

ALLEGATO

"F"

Al N. di Rep.

8264/16947

VOTAZIONI 0.1 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON I.FNDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1,011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTA A PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME

45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV - EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDEMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI O.1 ASTENUTI

N° voti	Denominazione
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO



ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23-24 APRILE 2020



Indice

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti	3
2. Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario per l'anno 2020 Esame della Sezione I predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 3. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, commi 3-bis e 3-ter	7
3. Resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario nell'esercizio 2019: Esame della Sezione II predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 4. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 6	61
4. Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione: proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti	89
5. Piano Long Term Incentive 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti	95
6. Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti	117
7. Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti	138
8. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del TUF e relative disposizioni di attuazione, al servizio del piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, del piano Long Term Incentive 2020 e del sistema di incentivazione 2020 di cui ai precedenti punti all'ordine del giorno: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti	158
9. Incarico di revisione legale dei conti: integrazione delle attività oggetto dell'incarico e incremento del corrispettivo; deliberazioni inerenti e conseguenti	165

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

Presentazione del bilancio consolidato e della Relazione Annuale Integrata. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Destinazione dell'utile dell'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

l'utile netto dell'esercizio è di euro 248.357.895,00. Nel sottoporre alla Vostra approvazione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

> utile di esercizio	Euro 248.357.895
> attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse:	
– di un dividendo di Euro 1,55 ad azione, da pagare tra il 15 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020	Euro 181.120.037
– di un dividendo di Euro 0,30 ad azione, da pagare tra il 15 gennaio 2021 e il 31 marzo 2021	Euro 35.055.491
per un ammontare totale di	Euro 216.175.528
> assegnazione alla Riserva legale	Euro 0
> assegnazione alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005	Euro 1.499.862
> assegnazione alla Riserva utili a nuovo	Euro 30.682.504

Con riferimento alla summenzionata proposta, si evidenzia che, in data 27 marzo 2020, in risposta alla situazione di emergenza venutasi a determinare in seguito alla diffusione del Covid-19, la Banca Centrale Europea (BCE) ha adottato una nuova raccomandazione in materia di politiche dei dividendi (ECB 2020/19)¹, che supera la precedente raccomandazione del 17 gennaio 2020 (ECB/2020/1).

La nuova raccomandazione BCE, al fine di rafforzare la capacità di erogazione del credito da parte del sistema bancario europeo e contrastare i rischi di una estesa crisi di liquidità del sistema economico, innescata dagli interventi di blocco dei movimenti delle persone e delle attività economiche, introdotti dai diversi Stati per frenare l'espansione del Covid-19,

¹ www.ecb.europa.eu/ecb/legal/pdf/ecb_2020_19_f_sign.pdf.

ha richiesto alle banche, di non procedere almeno fino al 1° ottobre 2020:

- > al pagamento di dividendi o all'assunzione di impegni irrevocabili al pagamento di dividendi in relazione agli esercizi 2019 e 2020;
- > all'effettuazione di buy back azionari finalizzati alla remunerazione degli azionisti.

La Raccomandazione BCE, pur tecnicamente non assimilabile ad una decisione o a un provvedimento dell'autorità, presenta, nella specie un tenore particolarmente incisivo che impone agli amministratori, nell'esercizio della propria discrezionalità imprenditoriale, di riesaminare le proposte di delibera eventualmente già formulate in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio al fine di assicurare la conformità dell'agire societario al contenuto degli orientamenti dell'Autorità.

In questa prospettiva, anche qualora gli Amministratori decidessero di non modificare la politica dei dividendi già approvata, nessuna erogazione potrebbe comunque essere effettuata prima del 1° ottobre 2020².

La raccomandazione è stata estesa dalla Banca d'Italia anche alle istituzioni creditizie meno significative sottoposte alla vigilanza diretta della stessa, precisando che qualora le stesse ritengano di non conformarsi alla raccomandazione sono tenute a comunicare e giustificare immediatamente all'Autorità di vigilanza le ragioni sottostanti a tale scelta.

Si ricorda, inoltre, che la politica di dividendi per il triennio 2019-2021, approvata dal CdA di Banca Generali dello scorso 8 marzo 2019, ha stabilito un obiettivo di un Pay Out Ratio compreso in un range tra il 70% e l'80% dell'utile consolidato. È stato altresì indicato un floor quantitativo pari ad un dividendo di 1,25 euro per azione, nel rispetto del profilo di rischio definito nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF) e dell'adeguatezza patrimoniale complessiva monitorata nel continuo tramite il processo ICAAP.

L'erogazione del dividendo del piano nella misura indicata sarebbe comunque condizionata al mantenimento nel tempo di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore alla Tolerance di volta in volta prevista dal RAF e comunque nel limite del 100% dell'utile consolidato.

Tutto ciò premesso Banca Generali ritiene, che la proposta di distribuzione del dividendo sugli utili 2019 abbia una forte giustificazione sulla base dei seguenti elementi: 1) la solidità della situazione patrimoniale e di liquidità anche a fronte di un'analisi di stress in scenari di crisi; 2) la natura e peculiarità del proprio modello di business che negli anni ha saputo dimostrare resilienza e sostenibilità anche nei contesti più complessi; 3) la natura dell'attività creditizia limitata alle forme tecniche assistite da garanzie e la strutturale limitata esposizione al rischio di credito e ai non-performing loans 4) la volontà di rispondere agli interessi dei diversi stakeholder in un contesto di mercato già molto volatile.

Il dividendo proposto consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla BCE. Infatti, i requisiti patrimoniali individuali e consolidati, determinati sulla base del contenuto della presente proposta, presentano dei valori ampiamente superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

In tale contesto il CdA di Banca Generali del 1° aprile 2020 ha deciso, pertanto, di confermare la propria politica dei dividendi per l'esercizio 2019, negli importi indicati in data 9 marzo 2020, prevedendo tuttavia, in ossequio alle summenzionate Raccomandazioni formulate dagli Organi di Vigilanza, di proporre all'Assemblea dei Soci un differimento dell'erogazione degli stessi ad una data successiva al 1° ottobre 2020, subordinatamente al fatto che le conseguenze dell'epidemia Covid-19 e le condizioni di mercato lo consentano.

Nel dettaglio il Consiglio di Amministrazione Vi propone di porre in pagamento i dividendi deliberati con le seguenti modalità, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili:

- > Dividendo di Euro 1,55 per azione (al lordo delle ritenute di legge) pagabile nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre e il 31 dicembre, previa verifica da parte del Consiglio di amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla Raccomandazione BCE 2020/19, della conformità alle disposizioni e agli orienta-

² Si vedano a tale proposito le FAQs on ECB supervisory measures in reaction to the coronavirus (section IV) pubblicate sul sito della BCE all'indirizzo: www.bankingsupervision.europa.eu/press/pr/date/2020/html/ssm.pr200320_FAQs~a4ac38e3ef.en.html.

menti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai requisiti minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;

- > Dividendo di Euro 0,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge), pagabile nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, previa verifica da parte del Consiglio di amministrazione della sussistenza delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19 e della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore ai minimi regolamentari individuati nello SREP incrementati di un buffer di 1,2% e quindi corrispondenti rispettivamente al 9,2% e al 13,0%.

Come evidenziato, entrambe le tranches di dividendo verranno poste in pagamento subordinatamente al fatto che:

- > in ragione del superamento dell'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia Covid-19, il pagamento sia conforme alle disposizioni e alle Raccomandazioni delle Autorità di vigilanza vigenti al momento del pagamento;
- > sia mantenuto un Total Capital Ratio individuale e consolidato rispettivamente superiore al 9,2% e al 13,0%.

La verifica in ordine all'avveramento delle summenzionate condizioni – i cui esiti verranno tempestivamente resi noti al mercato seconda la disciplina in materia di informazioni *price sensitive* – sarà oggetto di una delibera del Consiglio di amministrazione con conseguente pagamento agli azionisti (ove le condizioni si siano verificate) o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva (in caso di mancato verificarsi delle condizioni) e quindi computando il relativo ammontare a capitale ai fini regolamentari.

Si precisa infine che, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, non verrà peraltro effettuata alcuna distribuzione alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alle record date indicate né alle azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle Remunerazioni per tempo vigente sussistessero limiti alla distribuzione dei dividendi. La quota di dividendo relativa a dette azioni verrà pertanto attribuita alla riserva per utili a nuovo.

Si ricorda inoltre che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale riserva si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.

Al 31 dicembre 2019 l'ammontare da accantonare a riserva indisponibile è risultato pari a euro 1.499.862.

Si riporta di seguito la proposta di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nelle considerazioni dianzi illustrate.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > *visto il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole voci, con i vincoli sulle riserve previsti dalla normativa, gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;*
- > *preso atto che, alla data odierna, il capitale sociale deliberato di Euro 119.378.836,00 è sottoscritto e versato per Euro 116.851.637 ed è diviso in 116.851.637 azioni da nominali Euro 1,00 ciascuna e che alla data odierna figuravano tra i titoli di proprietà numero 1.467.579 azioni proprie;*
- > *visti la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, quella del Collegio Sindacale e gli altri documenti che costituiscono allegato al progetto di bilancio;*
- > *considerato il tenore della Raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea in data 27 marzo 2020 e il Comunicato Stampa divulgato in pari data dalla Banca d'Italia;*
- > *condivise conseguentemente le valutazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla necessità di differire il pagamento del dividendo a data successiva al 1° ottobre 2020;*

delibera

- 1) di approvare il bilancio per l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2019;
- 2) di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2019, pari a Euro 248.357.895,00 come segue:
- | | | |
|--|------|-------------|
| > utile di esercizio | Euro | 248.357.895 |
| > attribuzioni a ciascuna delle 116.851.637 azioni ordinarie emesse: | | |
| - di un dividendo di Euro 1,55 ad azione, da pagare tra il 15 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 | Euro | 181.120.037 |
| - di un dividendo di Euro 0,30 ad azione, da pagare tra il 15 gennaio 2021 ed il 31 marzo 2021 | Euro | 35.055.491 |
| per un ammontare totale di..... | Euro | 216.175.528 |
| > assegnazione alla Riserva legale | Euro | 0 |
| > assegnazione alla Riserva indisponibile ex art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. 38/2005 | Euro | 1.499.862 |
| > assegnazione alla Riserva utili a nuovo..... | Euro | 30.682.504 |
- 3) di porre in pagamento i dividendi deliberati con le seguenti modalità, al netto delle ritenute di legge in quanto applicabili:
- Dividendo di Euro 1,55 per azione (al lordo delle ritenute di legge), da corrispondersi nella finestra temporale compresa tra il 15 ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020;
 - Dividendo di Euro 0,30 per azione (al lordo delle ritenute di legge), da corrispondersi nella finestra temporale compresa tra il 15 gennaio 2021 e il 31 marzo 2021;
- 4) di subordinare il pagamento di entrambe le tranches del predetto dividendo alla preventiva verifica della sussistenza, (i) delle condizioni indicate dalla raccomandazione BCE 2020/19, (ii) della conformità alle disposizioni e agli orientamenti di vigilanza per tempo vigenti e (iii) del mantenimento di un Total Capital Ratio individuale e consolidato superiore rispettivamente al 9,2% e al 13,0%;
- 5) di delegare al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli azionisti o riattribuzione dei relativi ammontari a riserva (in caso di mancato verificarsi delle condizioni);
- 6) di attribuire alla riserva per utili a nuovo la quota di dividendi eventualmente non distribuita a fronte di azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date e di azioni in circolazione per le quali ai sensi delle Politiche sulle remunerazioni sussistono vincoli di retention;
- 7) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato/ Direttore Generale - anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali - ampio mandato al compimento di tutte le iniziative conseguenti all'assunzione e inerenti all'attuazione della presente deliberazione."

Milano, 1° aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

- 2. Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario per l'anno 2020
Esame della Sezione I predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 3.
Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, commi 3-bis e 3-ter**

- 3. Resoconto sull'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione del gruppo bancario nell'esercizio 2019:
Esame della Sezione II predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 4. Deliberazioni ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, comma 6**

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo che la normativa emanata in attuazione della CRD IV dalla Banca d'Italia con la pubblicazione in data 23 ottobre 2018 del 25° aggiornamento della circolare n. 285 del 2013, reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione ed attuazione dei sistemi di remunerazione ed incentivazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle autorità di vigilanza.

L'obiettivo della norma – in continuità con la regolamentazione precedente – è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli stakeholder, a sistemi di remunerazione e di incentiva-

zione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Le suddette disposizioni contengono disposizioni che prevedono:

- > per il solo Personale più Rilevante, un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- > il potere per l'assemblea dei soci di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite di 2:1;
- > limiti alle remunerazioni variabili nel caso in cui le banche non rispettino specifici requisiti di capitale;
- > l'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione relative (i) ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente di cui al Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604 e (ii) alla specificazione delle categorie di strumenti che riflettono in modo adeguato la qualità del credito dell'ente in modo continuativo e sono adeguati per essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile di cui al Regolamento delegato (UE) del 12 marzo 2014, n. 527;
- > le regole in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione applicabili, tra gli altri, ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

In tale contesto la normativa di riferimento prevede:

- i. che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- ii. che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione.

Al tempo stesso si ricorda che, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la Consob ha dettato una sistematica disciplina, che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

Il sopra descritto quadro di riferimento è poi completato dalle raccomandazioni dettate dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, al quale la Vs. Società aderisce, che recepiscono i principali contenuti delle Raccomandazioni emanate dalle autorità europee in merito al processo di definizione delle politiche di remunerazione e al loro contenuto.

Tutto ciò premesso, siete stati convocati per deliberare sulla Relazione sulla Remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali, degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo, ai sensi degli artt. 123-ter del D.Lgs. n. 58/98 e 84-*quater* del Regolamento Emittenti, emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, nonché dell'articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

La Relazione sulla Remunerazione è redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti (e più in generale in conformità al complessivo quadro normativo e regolamentare di riferimento) e si compone di due sezioni: la prima illustra la proposta di politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni ed incentivazioni; la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2019, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

Nel rinviare alla Relazione sulla Remunerazione per gli aspetti di dettaglio, in conformità alla richiamata normativa posta dalla Banca d'Italia e dalla Consob, sottoponiamo in particolare alla Vostra approvazione il contenuto delle sezioni Prima e Seconda della Relazione sulla Remunerazione che, come accennato, illustrano le politiche di remunerazione e incentivazione proposte dalla Società e dal Gruppo e le procedure da utilizzare per l'adozione e l'attuazione di tali politiche e contengono il resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2019. Si precisa che il voto dell'Assemblea è vincolante in relazione alla Prima sezione della Relazione sulla Remunerazione e non vincolante in relazione alla Seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione.

Vi ricordiamo altresì che, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia:

- > in sede di definizione delle politiche di remunerazione ed incentivazione, la funzione di compliance è chiamata a valutare la rispondenza delle politiche stesse al quadro normativo di riferimento, verificando, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- > la funzione di revisione interna è chiamata a verificare con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni di vigilanza.

Vi informiamo quindi che gli esiti di dette verifiche, inerenti (i) la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo per l'anno 2020 al vigente quadro normativo di riferimento e (ii) la conformità operativa delle prassi di remunerazione alla normativa ed alle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea lo scorso 18 aprile 2019, sono riportati, per estratto, nella Relazione sulla Remunerazione.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- *visto il contenuto del Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;*
- *visto l'art. 450 del CRR;*
- *visto l'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dal decreto legislativo 10 maggio 2019 n. 49;*
- *visto l'art. 84-quater della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;*
- *visto l'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate (secondo il testo approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance);*
- *esaminato il testo della Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e della Parte I, Titolo IV, Capitolo 2 della circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013;*
- *preso atto degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di internal audit e di compliance;*
- *preso atto dell'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione in merito;*
- *udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,*

delibera

- 1) *di approvare la Prima Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo e le procedure per la sua adozione e attuazione;*
- 2) *di deliberare in senso favorevole in merito alla Seconda Sezione della Relazione sulla Remunerazione, che dà evidenza delle modalità con le quali la politica in materia di remunerazione e incentivazione della Società e del Gruppo è stata attuata nell'esercizio 2019 e disclosure dei compensi effettivamente corrisposti;*
- 3) *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alle politiche di remunerazione e incentivazione, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare a uno dei suoi componenti la concreta realizzazione delle stesse”.*

La Relazione sulla Remunerazione sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri n. 1, sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancagenerali.com, presso Borsa Italiana S.p.A. e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage all'indirizzo www.emarketstorage.com nel rispetto dei termini di legge, al più tardi almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

Con riferimento ai presenti punti all'ordine del giorno si fa, pertanto, espresso richiamo alle informazioni che saranno contenute nell'anzidetta Relazione sulla Remunerazione.

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Indice

EXECUTIVE SUMMARY	15
SEZIONE 1	
POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO BANCARIO	19
1. Gli obiettivi della politica retributiva	22
2. I destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione	22
2.1 Il Personale più rilevante	22
2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche	12
3 Criterio di proporzionalità	26
4. Gli organi coinvolti nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione	27
4.1 Assemblea degli Azionisti	27
4.2 Consiglio di Amministrazione	27
4.3 Comitato per la Remunerazione	28
4.4 Organo responsabile della gestione	30
4.5 Collegio Sindacale	30
4.6 Funzioni aziendali di controllo	30
4.7 Risorse umane e altre funzioni	30
5. La remunerazione e le modalità di collegamento con i risultati	32
5.1 Componenti fisse della remunerazione del personale dipendente	32
5.2 Componenti variabili della remunerazione del personale dipendente	32
5.3 Incentivazione di breve termine	36
5.4 Piani di incentivazione di medio-lungo termine: long term incentive	41
5.5 Una tantum	45
5.6 Bonus d'ingresso	46
5.7 Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita	46
6. Gli ulteriori elementi del sistema di remunerazione	47
6.1 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto e patti di non concorrenza	47
6.2 Patti di stabilità, di prolungamento del preavviso e patti di non concorrenza	49
6.3 Benefit e Welfare	50
6.4 Piano di azionariato del Gruppo Generali	50
7. Il pay mix per ruolo e funzioni	51
7.1 Organi sociali	51
7.2 Il personale dipendente	52
7.3 I Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	56

SEZIONE 2

RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE DELLE POLITICHE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2019	61
1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati	62
2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni	65
2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	65
2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale	65
2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche	65
2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale	65
2.3.2 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'esercizio 2019	66
2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al personale più rilevante	67
2.5 Remunerazioni per le categorie del personale più rilevante	67
2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente	67
3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Consulenti Finanziari	69
4. Tabelle	71
4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob n. 18049	72
4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – 7° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – Sezione VI – Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)	79
Valutazione della Funzione di Compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2020 al quadro normativo di riferimento	84
Estratto dell'Audit Report relativo alla verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla vigente normativa	86
Informativa del Comitato per la Remunerazione in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione	88

ORGANI SOCIALI AL 01 APRILE 2020

Banca Generali S.p.A. **Organi di amministrazione e controllo**

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Giancarlo Fancel	
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gian Maria Mossa	
Consiglio di Amministrazione	Giovanni Brugnoli	Amministratore non esecutivo e indipendente
	Azzurra Caltagirone	Amministratore non esecutivo
	Anna Gervasoni	Amministratore non esecutivo e indipendente
	Massimo Lapucci	Amministratore non esecutivo e indipendente
	Annalisa Pescatori	Amministratore non esecutivo e indipendente
	Cristina Rustignoli	Amministratore non esecutivo
	Vittorio Emanuele Terzi	Amministratore non esecutivo e indipendente

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Cremona
	Mario Francesco Anaclerio
	Flavia Minutillo

Segretario del Consiglio di Amministrazione	Domenica Lista
--	----------------

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Cari Azionisti,

ho il piacere di presentare la Relazione sulla Remunerazione del Gruppo Banca Generali per l'anno 2020.

In continuità con quanto fatto in passato e mantenendo sempre uno sguardo verso il futuro, la definizione delle politiche per l'esercizio in corso ha tenuto conto di molteplici fattori con l'obiettivo di creare valore nel tempo per tutti i diversi interlocutori: la mission e i valori della Banca orientati all'inclusione, alla valorizzazione della diversità delle risorse e alla soddisfazione del cliente; il piano strategico volto alla crescita e allo sviluppo sostenibile; la struttura della Banca.

Le Politiche in materia di remunerazione e incentivazione continueranno anche nel 2020 a rafforzare il legame tra remunerazione, rischio e profittabilità, supportando di fatto il raggiungimento dei target attesi previsti dal piano strategico.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per la Remunerazione propongono quindi una politica retributiva di Gruppo bancario che si sviluppa in generale in un'ottica di continuità rispetto all'esercizio precedente, in linea con le migliori best practices di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento. In questo ambito, sono confermati i pilastri della nostra politica e i sistemi di incentivazione di breve termine. La struttura e la durata del piano di Long Term Incentive (LTI) in azioni di Banca Generali sono state invece riviste e aggiornate con la volontà di coniugare ulteriormente gli obiettivi di medio-lungo periodo della Banca con le performance del Top Management al fine di favorire la crescita sostenibile nel tempo del Gruppo bancario, in un'ottica di continuo miglioramento, e per rafforzarne la finalità di fidelizzazione delle risorse chiave.

Abbiamo inoltre proseguito l'impegno sul fronte della comunicazione, proponendo quest'anno un documento di Politica Retributiva rinnovato nella sua struttura e arricchito nei contenuti. L'obiettivo è quello di offrire un'informativa sempre più completa e trasparente per rispondere con immediatezza e semplicità alle richieste del mercato in merito alle scelte di strategia e alle prassi retributive adottate.

La politica di remunerazione del Gruppo, finora efficace nell'allineare ulteriormente l'interesse degli azionisti a quello del management, si conferma anche quest'anno uno strumento fondamentale per attrarre, motivare e trattenere professionisti di talento che condividono e rappresentano positivamente i nostri valori e che sono il vero carattere distintivo della Banca.

Gli obiettivi strategici fissati dal nuovo piano triennale sono ambiziosi e richiedono una sempre rinnovata tensione all'eccellenza che potrà realizzarsi solo attraverso lo sviluppo, il coinvolgimento, la consapevolezza e l'accountability di tutte le nostre persone.

In questo contesto di forte trasformazione e innovazione strategica, riteniamo che questa politica retributiva sia coerente con la visione chiara e distintiva del Gruppo e confermi la valorizzazione delle nostre persone come fondamentale vantaggio competitivo nell'ottica di raggiungere risultati sostenibili di lungo periodo per i clienti e gli investitori.

Colgo l'occasione per ringraziare i Consiglieri, Anna Gervasoni e Vittorio Emanuele Terzi, nonché il Presidente del Collegio Sindacale Massimo Cremona e i sindaci Flavia Minutillo e Mario Anaclerio per il prezioso contributo fornito ai lavori del Comitato.

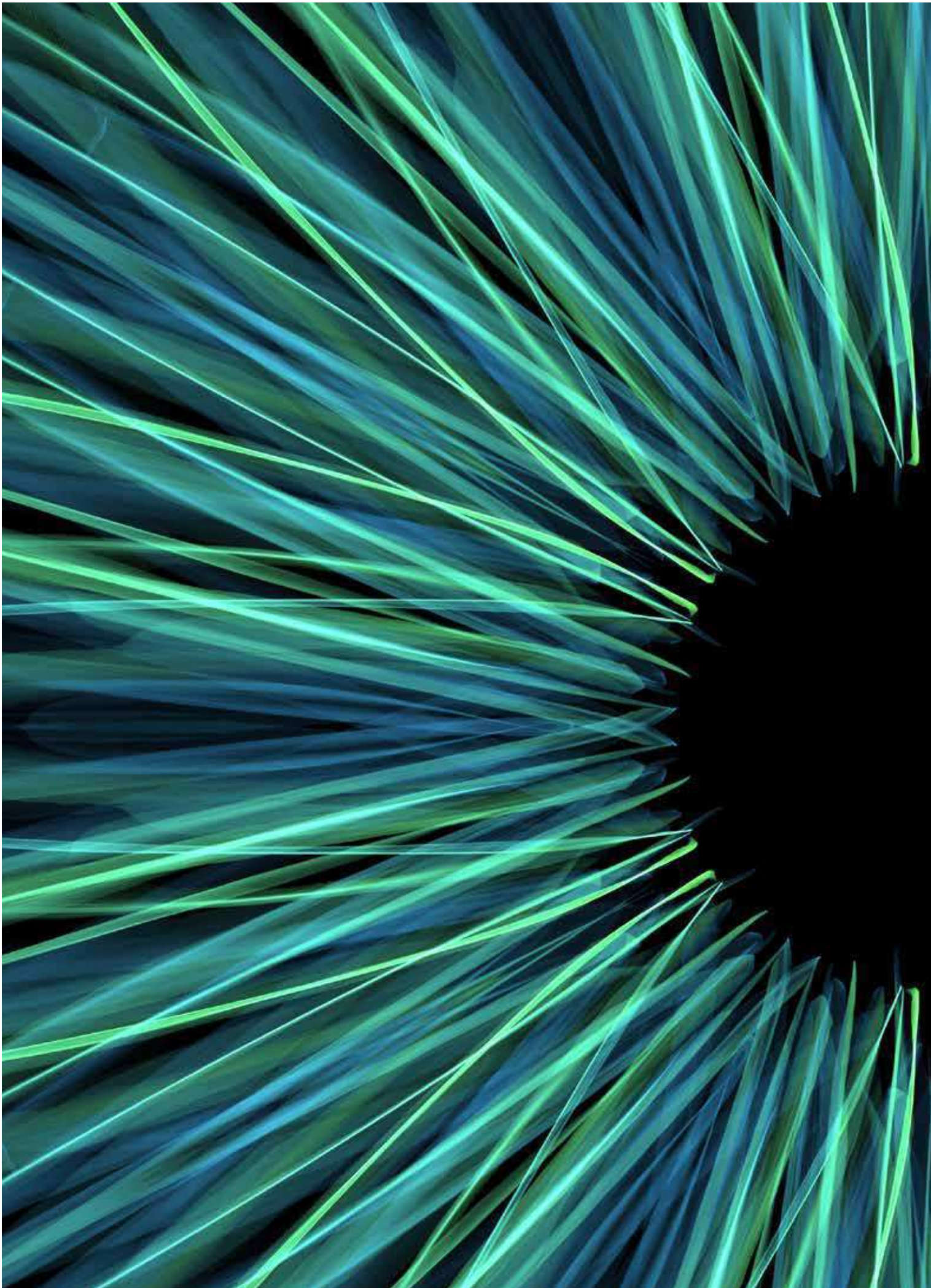
Cordialmente

Giovanni Brugnoli
Presidente Comitato per la Remunerazione



Giovanni Brugnoli

Presidente Comitato
per la Remunerazione





LA MISSION

Garantire una remunerazione competitiva a fronte di una performance e di una crescita sostenibili nel tempo.

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

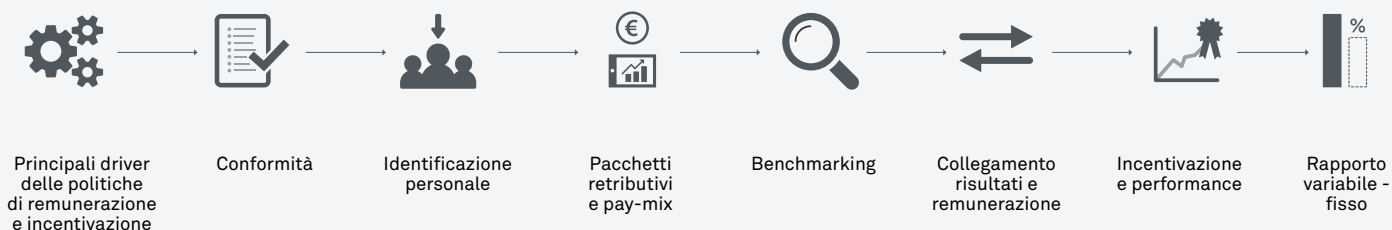
Si ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management del Gruppo bancario possano favorire la competitività, il governo dell'impresa e il raggiungimento degli obiettivi di medio lungo periodo.

Inoltre la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre, motivare e trattenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

EXECUTIVE SUMMARY

Approccio retributivo in sintesi

Principali elementi delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione 2020



1. Principali driver delle politiche di remunerazione e incentivazione



- > Trasparenza delle politiche.
- > Coerenza delle politiche con il perseguimento di una performance e di una crescita sostenibili nel tempo.
- > Puntuale e costante conformità alle normative.
- > Limitata applicazione del criterio di proporzionalità, ove consentito dalle previsioni normative e nel rispetto delle stesse.
- > Costante screening dei trend e delle prassi di mercato.
- > Corretta definizione di livelli retributivi competitivi nel rispetto dei pilastri della nostra politica retributiva, già propri delle previsioni 2019.

2. Conformità alle normative



- > Definizione delle politiche di remunerazione assolvendo in un'unica soluzione alle disposizioni in materia previste dalla normativa nazionale e comunitaria del settore bancario, dalle disposizioni regolamentari concernenti le società emittenti e dal Codice di Autodisciplina per le società quotate:
 - Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione Europea del 4 marzo 2014.
 - Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le Banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018
 - Direttiva Europea sui Requisiti Patrimoniali (CRD IV)
 - Regolamento di attuazione del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza)
 - per quanto applicabili, le disposizioni di cui al D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49 che recepisce la Direttiva UE 2017/828.

3. Identificazione del personale più rilevante



- > Identificazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Personale più Rilevante di Gruppo in linea con i criteri qualitativi e quantitativi degli RTS (*Regulatory Technical Standards*), emanati dalla Commissione Europea su proposta dell'EBA come recepiti nel Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604 e in ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia.
- > Trasparenza e chiarezza delle politiche sui processi relativi alle figure appartenenti alla categoria dei Consulenti Finanziari.
- > Limitata applicazione del criterio di proporzionalità.

4. Pacchetti retributivi e pay-mix



- > Pacchetto retributivo composto da una remunerazione fissa, benefit e da una componente variabile, strutturati in modo da assicurare un corretto bilanciamento tra queste diverse componenti per le diverse categorie di personale.
 - Remunerazione fissa: remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.
 - Benefit: elemento integrativo che rappresenta una componente sostanziale del pac-

chetto retributivo – in un approccio di total reward – (i benefit si differenziano sulla base della categoria di destinatari, sia nel tipo sia nel valore complessivo).

- Remunerazione variabile: definita attraverso piani di incentivazione annuali e pluriennali volti a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, Business Unit, Paese, funzione ed individuali sia finanziari sia non finanziari.
- > Retribuzione complessiva target: l'intenzione del Gruppo bancario è quella di allineare la retribuzione ad un livello competitivo, con il posizionamento individuale legato alla valutazione di performance e potenziale e alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato.
- > Analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento delle varie componenti per promuovere l'impegno nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili.
 - Con specifico riferimento al Personale più Rilevante, analisi comparative delle soluzioni adottate da un Pool di Competitor selezionati, con l'ausilio di un consulente esterno indipendente.
- > Politica retributiva del Gruppo bancario definita, per quanto attiene le prassi di mercato del credito e della finanza, tenendo a riferimento le indicazioni provenienti dall'indagine retributiva annuale ABI, con l'obiettivo di disporre di indicazioni di benchmark circa la retribuzione fissa e variabile del personale del Gruppo bancario.
 - Con specifico riferimento al Personale più Rilevante, definizione delle componenti del pacchetto anche con il supporto di specifiche indagini commissionate a un consulente esterno indipendente.
- > Retribuzione variabile parametrata a indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del Gruppo di appartenenza, tenendo conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale, con una struttura atta alla prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interessi.
- > Bonus pool complessivo determinato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione che potrà essere erogato, in presenza delle necessarie condizioni di stabilità patrimoniale e di liquidità, al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale.
- > Parametri selezionati con l'obiettivo di apprezzare la sostenibilità nel tempo delle performance aziendali, in termini di rischi assunti e liquidità necessaria.
- > Obiettivi di performance definiti considerando le misure di correzione per il rischio più opportune in considerazione delle attività svolte.
- > Obiettivi qualitativi valutati manageralmente sulla base di KPI specifici relativi a persone e sostenibilità.
- > Sistema di incentivazione legato alla performance annuale.
- > Misurazione della performance sia a livello individuale sia di Gruppo/Banca.
- > Target economico/finanziari indicati nel budget relativo all'esercizio di competenza quali riferimento per la definizione degli obiettivi.
- > Applicazione di gate d'accesso, logiche di malus e di claw-back.
- > Periodi di differimento e modalità di pay-out differenziati per ruolo e funzioni.
- > Sistema di incentivazione legato alla performance triennale.
- > Obiettivi economico/finanziari del Gruppo bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali quali target.
- > Applicazione di gate d'accesso, periodi di differimento, logiche di malus e di claw-back.
- > Pay-out 100% in azioni Banca Generali.
- > Meccanismo di cap che verifica che la percentuale della remunerazione variabile totale erogata in un determinato esercizio (comprensiva dei pagamenti up front e dei pagamenti di quote differite) non superi il rapporto prefissato con la remunerazione fissa totale, riferita allo stesso esercizio in osservazione.
- > Meccanismo operante per cassa che tiene conto anche degli effetti derivanti dall'impatto dei bonus attinenti alla maturazione in esercizi precedenti a quello di introduzione del cap e differiti.
- > Proposta all'Assemblea dei Soci per il 2020 dell'innalzamento a 2:1 del rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per la determinazione del compenso di 22 soggetti (di cui 14 Manager di Rete) facenti parte del Personale più Rilevante.

5. Benchmarking retributivo



6. Collegamento tra remunerazione e performance



7. Remunerazione variabile annuale



8. Long Term Incentive (LTI)



9. Rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa per il personale più rilevante







SEZIONE 01

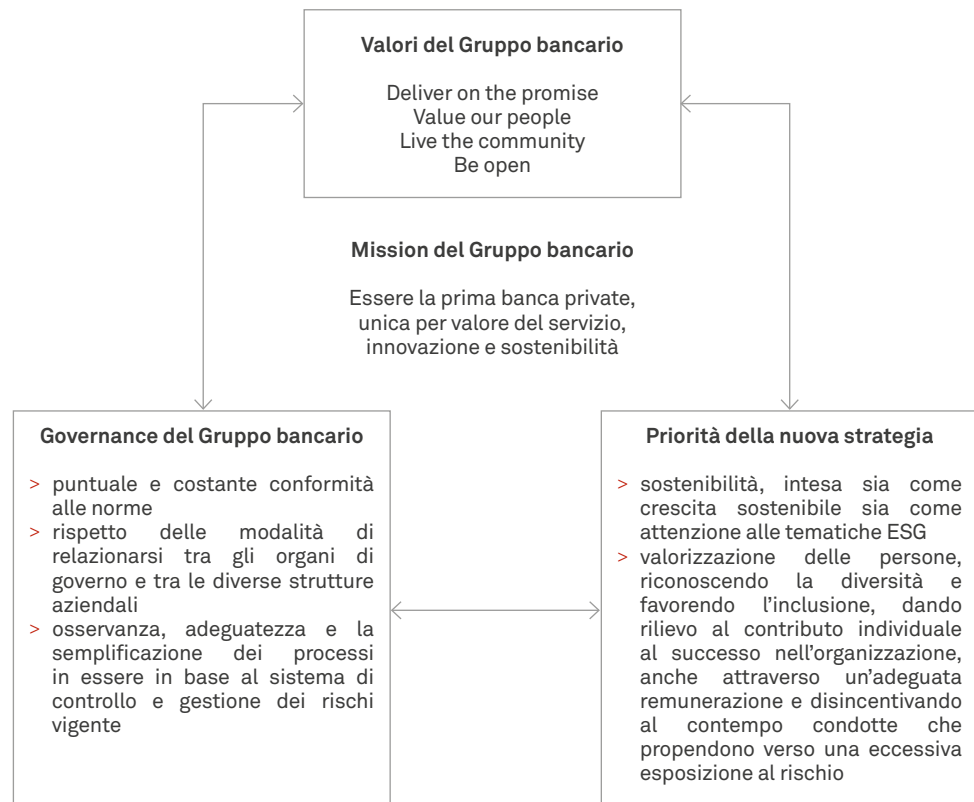
**POLITICHE IN MATERIA DI
REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE**

1. Gli obiettivi della politica retributiva

Il Gruppo Banca Generali, nell'applicazione della propria politica retributiva, strumento chiave per la strategia del Gruppo, ricerca il miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo bancario, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento delle strategie di lungo periodo.

Si ritiene che la definizione annuale di adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della Banca possa favorire la competitività, l'efficace governo dell'impresa e il raggiungimento degli obiettivi previsti dal nuovo piano strategico ponendo particolare attenzione alla sostenibilità, quale elemento essenziale nell'ambito del perseguimento degli obiettivi strategici. La remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, viene inoltre utilizzata come uno strumento che tende ad attrarre e trattenere in azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze e allo sviluppo dell'impresa.

Sotto questo profilo la strategia retributiva del Gruppo Banca Generali è determinata in coerenza con:



La politica retributiva così definita supporta *mission*, valori, *governance* e nuova strategia del Gruppo bancario, dando vita, quindi, a una continua interazione che consente, da una parte, un costante miglioramento delle prassi retributive adottate e, dall'altra, il consolidamento degli elementi sopra considerati.

In tale contesto, **obiettivo prioritario** delle politiche retributive è garantire una remunerazione adeguata a fronte di una *performance* sostenibile. A tal fine ogni azione in materia di remunerazione è ispirata e motivata dai seguenti principi:

EQUITÀ INTERNA	COMPETITIVITÀ	COERENZA	MERITOCRAZIA
la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate	il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze	la capacità di accordare trasversalmente trattamenti retributivi analoghi a figure professionali assimilabili, tenendo conto della tipologia di business, l'area geografica di appartenenza e altri fattori che possono influenzare tempo per tempo il livello retributivo	intesa come sistema volto a premiare coerentemente i risultati ottenuti e i comportamenti posti in essere per il loro raggiungimento, che devono essere orientati verso un costante rispetto della normativa e delle procedure in essere e una puntuale valutazione dei rischi

Al fine di assicurare la coerente attuazione delle politiche di remunerazione nell'ambito del Gruppo Generali, in sede di redazione del presente documento e fatte salve le peculiarità dettate dalla normativa applicabile al settore bancario, sono stati considerati i principi e le linee guida contenute nella Group Remuneration Internal Policy redatta da Assicurazioni Generali in adempimento alla normativa di riferimento.

In qualità di Capogruppo, Banca Generali elabora il documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo bancario, ne assicura la complessiva coerenza e ne verifica la corretta applicazione, tenendo opportunamente conto delle caratteristiche di ciascuna società del Gruppo nel rispetto del contesto normativo, di mercato e di settore applicabile alle società controllate.

Con l'obiettivo di rispettare e recepire la normativa di settore/paese direttamente applicabile, le singole società del Gruppo possono redigere una politica di remunerazione separata, garantendo comunque la corretta attuazione degli indirizzi forniti dalla Banca.

Il quadro normativo di riferimento

Sotto il profilo normativo, le Politiche in materia di remunerazione e incentivazione sono elaborate in conformità ai contenuti e alle previsioni:

- > delle **Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia** (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018), applicando, in alcuni casi, il principio di proporzionalità previsto dalle medesime, tenuto conto delle caratteristiche, delle dimensioni nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo bancario. Il presente documento contiene inoltre nella Sezione I e nella Sezione II quanto previsto dall'art.450 del CRR (REG. UE 575/213);
- > dell'**art. 84-quater del Regolamento Emittenti attualmente vigente** (Delibera Consob 11971/99) introdotto dalla Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 che ha realizzato una completa e sistematica disciplina in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 123-ter del Testo Unico sulla Finanza. In tale ambito è richiesto alle società emittenti di predisporre una dettagliata relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di remunerazione da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata;
- > del **Codice di Autodisciplina delle società quotate**, da ultimo aggiornato a luglio 2018, che prevede l'approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- > per quanto applicabili, delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 10 maggio 2019, n. 49 che recepisce la Direttiva UE 2017/828.

La Relazione è suddivisa in due Sezioni:

- I. La prima riguarda le politiche di remunerazione definite dalla Banca per il Gruppo bancario, nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche, con riferimento a:
 - i propri Organi sociali,
 - i dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Dirigenti con Responsabilità Strategiche e sul Personale più Rilevante di Gruppo bancario.
- II. La seconda sezione fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate, suddivise per ruolo e funzioni, relative all'applicazione della politica di remunerazione stessa.

Con il presente documento si intende, pertanto, assolvere in un'unica soluzione alle disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste dalla disciplina del settore bancario e dalle disposizioni regolamentari e di autodisciplina concernenti le società emittenti.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 01 aprile 2020, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La presente Relazione è oggetto di deliberazione vincolante dell'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., per quanto concerne la Sezione I e non vincolante in relazione alla Sezione II.

2. I destinatari delle politiche di remunerazione e incentivazione

Individuazione del personale più rilevante

Le Disposizioni di Banca d'Italia si riferiscono al “*personale*”, categoria in cui rientrano i) i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e ii) i dipendenti e collaboratori.

La politica retributiva contenuta nella presente Relazione è definita e differenziata per le diverse categorie di personale (dipendente e non dipendente), sulla base del ruolo/funzione di appartenenza¹:

- > componenti degli organi sociali (il Consiglio di Amministrazione, ivi incluso l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, ed il Collegio Sindacale);
- > personale dipendente (i dirigenti, i quadri direttivi e gli impiegati);
- > Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede (di seguito i “Consulenti Finanziari”), legati alla società da un rapporto di agenzia.

Il Personale più Rilevante, che è identificato trasversalmente alle categorie sopra riportate, è destinatario di una politica di remunerazione specifica, definita in ottemperanza alle cd. regole di maggior dettaglio definite nelle Disposizioni.

2.1 Il Personale più rilevante

2.1.1 Politica di identificazione del Personale più Rilevante

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni, per identificare il “Personale più Rilevante” la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo bancario e al quale si applicano le regole di maggior dettaglio, il Consiglio di Amministrazione della Società è tenuto a effettuare annualmente e con il supporto del Comitato per la Remunerazione, un processo di autovalutazione applicando a tal fine quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604.

Il processo di identificazione del Personale più Rilevante è condotto dal Consiglio di Amministrazione della Banca sulla base di quanto previsto in termini di processo e attori coinvolti nella “Policy per la determinazione delle Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario” (approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali a maggio del 2019), avvalendosi del supporto della Direzione Human Resources che coordina le attività a cui partecipano, per le rispettive competenze, l'Area CFO & Strategy (Direzione Amministrazione per le analisi dimensionali sottostanti le valutazioni del principio di proporzionalità e Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale per le valutazioni quali-quantitative relative ai Consulenti Finanziari), la funzione di Risk Management (Direzione Risk & Capital Adequacy) per le valutazioni sottostanti l'analisi delle unità organizzative rilevanti e l'Area General Counsel per i necessari supporti in ambito legale e societario. La conformità del processo è valutata dalla funzione di Compliance (Direzione Compliance & Anti Money Laundering).

La Banca individua e applica criteri aggiuntivi a quelli stabiliti nel citato Regolamento per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la Banca.

In particolare, in linea con le Disposizioni, sono previsti criteri aggiuntivi per i dipendenti del Gruppo bancario in considerazione della rilevanza del ruolo manageriale, e per i Consulenti Finanziari con specifico riferimento ai principali manager di rete, come di seguito indicato.

¹ La definizione della politica retributiva tiene anche conto del contesto normativo e di mercato applicabile alle società controllate nel rispetto della normativa locale e di settore.

Le conclusioni e risultanze delle attività coordinate dalla Direzione Human Resources, sono esaminate dal Comitato per la Remunerazione e, su parere dello stesso, sottoposte al Consiglio di Amministrazione².

I criteri utilizzati, previsti dal Regolamento e come integrati con riferimento ai principali manager di rete, sono di due tipologie: **criteri qualitativi e criteri quantitativi**.

Applicazione criteri qualitativi

Al fine dell'applicazione dei criteri qualitativi di cui all'art. 3 del Regolamento vengono svolte specifiche analisi che riguardano:

- > le business unit a cui afferiscono le diverse categorie di personale. In tale ambito specifica analisi è riservata all'identificazione delle unità operative/aziendali rilevanti (ai sensi dell'art. 142, paragrafo 1, punto 3, del regolamento (UE) n. 575/2013) cui è attribuito capitale interno ai sensi dell'art. 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2 % del capitale interno stesso³;
- > le attività svolte dalle suddette business unit;
- > l'identificazione di ruoli e responsabilità assegnate ai singoli membri del personale in relazione alle diverse business unit. Nel corso di tale analisi sono considerate, tra l'altro, le responsabilità assegnate dal Regolamento interno, la partecipazione a Comitati interni e i poteri degli stessi, i poteri e le deleghe attribuiti.
- > la rilevanza del ruolo manageriale per quanto concerne i soli Consulenti Finanziari che sono assegnatari di incarico accessorio manageriale.

Applicazione criteri quantitativi

L'identificazione del Personale più Rilevante secondo i criteri quantitativi del Regolamento viene condotta considerando che un membro del personale, ai sensi del Regolamento, ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente se è soddisfatto uno qualsiasi dei seguenti criteri quantitativi:

- a) gli è stata attribuita una remunerazione complessiva pari o superiore a Euro 500.000 nel precedente esercizio finanziario;
- b) rientra nello 0,3% del personale, arrotondato all'unità più vicina, cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
- c) gli è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva che è pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita a un membro del Personale più Rilevante definito secondo alcuni dei criteri qualitativi previsti dal Regolamento.
- d) A tal proposito:
 - per quanto concerne il personale dipendente:
 - la Banca include nel novero del Personale più Rilevante i soggetti che dovessero rientrare nelle fattispecie di cui alle lettere a) e b) sopra richiamate;
 - per quanto concerne i dipendenti con remunerazione inferiore a Euro 500.000 a cui è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva che è pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita a un membro dell'alta dirigenza o a un soggetto che soddisfa uno dei criteri di cui all'art. 3, punti 1), 3), 5), 6), 8), 11), 12), 13) o 14), l'inclusione degli stessi nel novero del Personale più Rilevante - o la esclusione da tale perimetro, nel rispetto delle disposizioni applicabili - è valutata tenendo conto di criteri qualitativi (posizionamento organizzativo, potere di impegnare la Banca, imputabilità del rischio di mercato e del rischio di credito) e dell'allocazione di capitale interno a fronte del rischio operativo riferibile a ciascun dipendente;
 - per quanto riguarda i Consulenti Finanziari:
 - la Banca include nel novero del Personale più Rilevante, in coerenza con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, i Consulenti Finanziari che al termine dell'esercizio precedente (i) hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente ed incentivante) maggiore o uguale ad Euro 500.000 ed inferiore ad Euro 750.000 a cui non sono applicabili le previsioni di all'art. 4, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento citato; (ii) hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente e incentivante) pari o superiore a Euro 750.000; (iii) ove non già inclusi nei Consulenti Finanziari con remunerazione pari o superiore a tale soglia, i Consulenti Finanziari che rientra-

² In particolare, gli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante sono motivati e formalizzati nel Documento di Autovalutazione redatto annualmente dalla Banca e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

³ Sono incluse le Società controllate entrate nel perimetro del Gruppo nel corso del 2019.

- no nello 0,3% del personale, arrotondato all'unità più vicina, cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario;
- per quanto attiene i Consulenti Finanziari con remunerazione maggiore o uguale a Euro 500.000 e inferiore a Euro 750.000, sono adottati specifici criteri quantitativi (allocazione capitale interno a fronte del rischio operativo, punteggio di rischio attribuito dalla Funzione di Controllo Rete eventualmente integrato da specifiche valutazioni, livello perdite operative imputabili a ciascun consulente) e qualitativi (posizionamento al di fuori della struttura organizzativa, non imputabilità del rischio di mercato e del rischio di credito, assenza di poteri di rappresentanza) che, se rispettati, determinano, ai sensi dell'art. 4, par. 4, del Regolamento, la notifica di esclusione all'Autorità di vigilanza in applicazione del paragrafo 2 dell'art. 4 in relazione al criterio di cui al paragrafo 1, lettera a) del medesimo articolo, ritenendosi che, pur in presenza di una remunerazione pari o superiore a Euro 500.000 e fino a 750.000 Euro, ricorrano le condizioni di cui all'art. 4, par. 2, e dunque il membro del personale interessato possa essere escluso dal novero del Personale più Rilevante;
 - per quanto concerne i Consulenti Finanziari con remunerazione inferiore a Euro 500.000 a cui è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva che è pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita a un membro dell'alta dirigenza o a un soggetto che soddisfa uno dei criteri di cui all'articolo 3, punti 1), 3), 5), 6), 8), 11), 12), 13) o 14), l'inclusione o l'eventuale esclusione, nel rispetto delle disposizioni applicabili, degli stessi nel novero del Personale più Rilevante è valutata tenendo conto dei criteri qualitativi menzionati al punto precedente e dell'allocazione di capitale interno a fronte del rischio operativo riferibile a ciascun consulente finanziario.

Nel caso di personale con remunerazione complessiva pari o superiore a 750.000 Euro nonché con riferimento al personale che rientra nello 0.3% del personale cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio la Banca ha deciso di non chiedere in nessun caso l'esclusione dal novero del Personale più Rilevante.

2.1.2 Principali informazioni circa gli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante

In applicazione del processo descritto, l'analisi condotta⁴ ha portato a individuare quali appartenenti alla categoria del Personale più Rilevante per l'esercizio in corso⁵:

CLUSTER	DEFINIZIONE	RTS	PPR 2020	PPR 2019
1) Amministratori non esecutivi	Membri del CdA non esecutivi, compreso Presidente	Art. 3.2	8	8
2) Amministratori con incarichi esecutivi	Amministratore Delegato/Direttore Generale (facente parte dell'organo di gestione nella sua funzione di gestione)	Art. 3.1	1	1
3) Alta direzione	Amministratore Delegato/Direttore Generale (già facente parte dell'organo di gestione nella sua funzione di gestione), Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto (di seguito indicati anche come VDG)	Art. 3.3	2	2
4) Responsabili delle Funzioni di controllo interno	Responsabile Direzione Compliance e Anti Money Laundering, Responsabile Direzione Internal Audit, Responsabile Direzione Risk e Capital Adequacy	Art. 3.4	3	3
5) Responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti	Responsabile Area CFO & Strategy, Responsabile Direzione Finanza, Responsabile Direzione Crediti, Responsabile dell'Area Asset Management ("AM") che ricopre anche il ruolo di Executive Director di BG FML, Amministratori Delegati/Direttori Generali di Società controllate che siano unità operative/aziendali rilevanti (allo stato attuale Direttore Generale BG FML)	Art. 3.6	5	5

Dirigenti con responsabilità strategiche

CLUSTER	DEFINIZIONE	RTS	PPR 2020	PPR 2019
6)	Responsabilità dirigenziali in un'unità operativa/aziendale rilevante e riferisce direttamente al membro del personale a capo di tale unità	Art. 3.8	2	2
7)	Responsabile per gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità e il budgeting, le risorse umane, la politica di remunerazione, le tecnologie dell'informazione o l'analisi economica	Art. 3.9	4	4
8)	Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della banca	-	14	13
9)	Ruoli identificati dal Gruppo bancario in ottemperanza a quanto previsto dal punto 6, sezione I, TITOLO IV – Capitolo 2 delle Disposizioni di Banca d'Italia	-	3	-
8)	Criterio quantitativo	Art. 4	53	41
Totale			95	79

2.2 Individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche⁶

Ai sensi della Delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, per dirigenti con responsabilità strategiche si intendono i soggetti così definiti nell'Allegato 1 al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato. In tale contesto devono intendersi tali i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. In coerenza con le scelte adottate dalla Società, sono ricompresi in tale categoria gli amministratori (esecutivi o meno) della Società stessa, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, i componenti dell'Alta Direzione come precedentemente identificati.

Tutti i soggetti appartenenti ai Dirigenti con responsabilità strategiche sono anche inclusi nel perimetro del Personale più Rilevante.

3. Criterio di proporzionalità

Come già anticipato, le Disposizioni si applicano all'intera compagine del personale, fatta eccezione per le regole di maggiore dettaglio, che si applicano al solo Personale più Rilevante.

Inoltre, in applicazione del principio di proporzionalità, le banche definiscono le politiche di remunerazione e incentivazione tenendo conto delle loro caratteristiche e dimensioni nonché della rischiosità e complessità dell'attività svolta in modo da realizzare gli obiettivi della regolamentazione.

Ai fini dell'applicazione del **principio di proporzionalità** la normativa suddivide i gruppi bancari in tre categorie: le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, le banche di minori dimensioni o complessità operativa e le banche intermedie.

Banca Generali appartiene alla fascia delle banche intermedie (con un livello dimensionale prossimo a quello inferiore).

Per tali banche, le Disposizioni prevedono che le regole di maggior dettaglio relative al Personale più Rilevante possano essere applicate con percentuali, periodi di differimento e di *retention* almeno pari alla metà di quelli stabiliti e crescenti in funzione delle caratteristiche della Banca o del Gruppo bancario.

4. Gli organi coinvolti nella definizione della politica di remunerazione e incentivazione

Di seguito sono illustrati i ruoli dei diversi soggetti coinvolti nelle fasi di definizione, approvazione, attuazione e successiva verifica della politica in materia di remunerazione, definiti sulla base di quanto previsto in termini di processo e attori coinvolti nella “Policy per la determinazione delle Politiche in materia di Remunerazione e Incentivazione del Gruppo bancario”.

4.1 Assemblea dei Soci

In conformità a quanto richiesto dalla normativa applicabile, l'Assemblea dei Soci: **i)** stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati; **ii)** approva le politiche di remunerazione ed incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale e i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari nonché **iii)** i criteri per la determinazione degli importi eventualmente da accordare in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti importi in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Inoltre, **iv)** delibera sull'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale **superiore a 1:1**, secondo quanto stabilito nella Sezione III, par. 1 delle Disposizioni.

4.2 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina con periodicità almeno annuale, la politica in materia di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. In tale ambito, (i) definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione per i consiglieri esecutivi; i direttori generali; i condirettori generali, i vice direttori generali e figure analoghe; il personale dipendente individuato come più rilevante ed i responsabili ed il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, (ii) assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Nell'ambito di quanto deliberato dall'Assemblea e con il supporto del Comitato per la Remunerazione – sentito il parere del Collegio Sindacale – svolge le seguenti attività:

- > determinazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione spettanti agli Amministratori esecutivi,
- > determinazione dei sistemi di remunerazione e incentivazione spettanti al Direttore Generale e ai componenti la Direzione Generale, ai Responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, ai Responsabili delle Aree/Direzioni che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale e ai responsabili e al personale più rilevante delle funzioni aziendali di controllo,
- > individuazione dei singoli obiettivi con riferimento ai suddetti soggetti,
- > approvazione degli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e la revisione periodica dei relativi criteri;
- > verifica che i sistemi di incentivazione e retribuzione di coloro che rivestono posizioni apicali nella struttura organizzativa tengano nella dovuta considerazione le politiche di contenimento del rischio, siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini

I compiti del Consiglio di Amministrazione

- di assunzione dei rischi, con gli obiettivi di lungo periodo, la cultura aziendale ed il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni e siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi;
- > definizione delle direttive per l'assunzione e l'utilizzazione dei dirigenti della Banca.
 - > sottopone altresì annualmente all'Assemblea dei Soci un'informativa, corredata anche da informazioni quantitative, sull'applicazione delle politiche di remunerazione.

Nella sua attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la Remunerazione, nonché, ai fini di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa, delle funzioni aziendali competenti e in particolare della Direzione Human Resources, dell'Area General Counsel, della Direzione Compliance e Anti Money Laundering, dell'Area CFO & Strategy (Direzione Pianificazione e Controllo e Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale), della Direzione Risk e Capital Adequacy.

4.3 Comitato per la Remunerazione

Banca Generali ha costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un Comitato per la Remunerazione. Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali che ricoprono le più alte cariche e dei responsabili delle funzioni di controllo. Il predetto Comitato è attualmente composto da tre componenti non esecutivi e indipendenti del Consiglio di Amministrazione ed è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. L'organo svolge regolarmente le attività propositive e consultive che gli sono proprie, redige i relativi verbali e le relazioni richieste dallo svolgimento dell'attività della Banca.

Il Comitato attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2018 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Di seguito la descrizione della composizione vigente del Comitato:

NOME E COGNOME	CARICA
Giovanni Brugnoli	Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 16 comma 1 lett. d) Reg. Consob 20249/2017
Anna Gervasoni	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 16 comma 1 lett. d) Reg. Consob 20249/2017
Vittorio Emanuele Terzi	Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 16 comma 1 lett. d) Reg. Consob 20249/2017

I compiti del Comitato per la Remunerazione:

- > presentare al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e di Amministratore Delegato e agli altri eventuali amministratori esecutivi, esprimendosi anche sulla definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
- > esprimere al Consiglio di Amministrazione pareri e proposte non vincolanti in merito alla determinazione del trattamento economico spettante al personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società – esprimendosi anche sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione;
- > avere compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale più Rilevante, in linea con quanto previsto dalla presente Politica di Remunerazione;
- > esprimersi sugli esiti del processo di identificazione del Personale più Rilevante, comprese le eventuali esclusioni;
- > valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa, anche di carattere regolamentare tempo per tempo vigente e dalla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione adottata dalla Società, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- > monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio, formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- > vigilare direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo;
- > formulare pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (cd. Golden parachutes); valutare gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- > esprimere, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- > formulare pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di stock option e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi; monitorare l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio;
- > esprimere al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche delle controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 Cod. Civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
- > curare la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- > fornire adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei soci, in tempo utile per la preparazione delle riunioni convocate per la trattazione della materia di cui trattasi;
- > presenziare alle adunanze dell'Assemblea dei soci attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato;
- > assicurare idonei collegamenti funzionali e operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- > collaborare con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare, con il comitato Controllo e Rischi, incaricato di verificare che gli incentivi forniti dal sistema di remunerazione tengano conto dei rischi, del capitale e della liquidità;
- > svolgere gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni.

4.4 Organo responsabile della gestione

L'individuazione degli obiettivi da attribuire ai singoli Dirigenti, diversi da quelli la cui competenza è riservata al Consiglio di Amministrazione, è di competenza dell'organo responsabile della gestione (individuato in base alle deleghe attribuite) nell'ambito della politica determinata dall'Assemblea dei Soci e dei parametri individuati dal Consiglio di Amministrazione, supportato dalla Direzione Human Resources, dall'Area General Counsel, dall'Area CFO & Strategy, dall'Area COO & Innovation, dalla Direzione Compliance e Anti Money Laundering e dalla Direzione Risk e Capital Adequacy per le parti di relativa competenza.

Il processo di assegnazione degli obiettivi il cui raggiungimento determina la corresponsione della retribuzione variabile e la determinazione dell'importo massimo della retribuzione variabile stessa è formalizzato e documentato.

4.5 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito di esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di coloro che sono membri di comitati consiliari; tali pareri sono forniti anche per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale.

Inoltre, esprime il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo.

4.6 Funzioni aziendali di controllo

Le funzioni di controllo della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e il loro corretto funzionamento.

In particolare:

- > la funzione di Compliance, assicurata dalla **Direzione Compliance e Anti Money Laundering**, verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché dell'autoregolamentazione, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea;
- > la funzione di Risk Management, assicurata dalla **Direzione Risk e Capital Adequacy**, contribuisce, tra l'altro, ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF"), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi;
- > la funzione di Internal Audit, assicurata dalla **Direzione Internal Audit**, verifica, tra l'altro, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Anche in questo caso la funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

4.7 Risorse umane e altre funzioni

La **Direzione Human Resources** garantisce **ausilio tecnico e predispone il materiale** di supporto propedeutico alla definizione delle politiche e alla loro attuazione. La Direzione fornisce il proprio supporto alle attività in capo alla funzione di Compliance (vedasi paragrafo precedente), assicurando, tra l'altro, la coerenza tra le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca.

La **Direzione Pianificazione e Controllo** e il **Servizio Pianificazione e Controllo Commerciale** sono coinvolti in fase di definizione delle politiche retributive, rispettivamente per l'individuazione dei **parametri quantitativi** relativi agli obiettivi strategici da collega-

re alla componente variabile e per la determinazione del budget di spesa, e per la definizione delle politiche attinenti ai Consulenti Finanziari.

La **Direzione Governo Progetti, Outsourcing e Data Management** è coinvolta per l'individuazione dei parametri qualitativi connessi ai progetti aziendali e relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile.

L'**Area General Counsel** e la **Direzione Amministrazione** inoltre svolgono funzione consulenziale per le rispettive aree di competenza in ambito legale, societario, contabile e fiscale.

Le Società Controllate e le altre Aree/Direzioni collaborano mettendo a disposizione tutti i dati e i documenti di supporto necessari per l'individuazione e il controllo dei **parametri** relativi agli obiettivi strategici da collegare alla componente variabile.

5. Il pacchetto retributivo



Il pacchetto retributivo⁷ del personale dipendente è costituito da componenti fisse e da componenti variabili di breve termine alle quali, per alcuni manager, si aggiunge la partecipazione a piani di Long Term Incentive, che legano la retribuzione a obiettivi di lungo termine del Gruppo bancario e del Gruppo Assicurazioni Generali.

5.1 Componenti fisse della remunerazione del personale dipendente

Le componenti fisse si riferiscono alla remunerazione del ruolo, delle responsabilità allo stesso attribuite e delle competenze manageriali e tecniche possedute dai dipendenti nella copertura dei ruoli loro assegnati, al fine di garantire la continuità manageriale e di perseguire efficaci politiche di equità retributiva interna e di competitività nei confronti del mercato esterno.

Il peso della componente fissa incide sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine.

Tra le componenti fisse della remunerazione può essere utilizzato lo strumento della c.d. **Indennità di Carica**. Tale strumento è una componente della retribuzione fissa in aggiunta alla tradizionale retribuzione annua lorda legata alla specificità di alcuni ruoli: l'indennità è assegnata per compensare uno specifico ruolo e/o le relative responsabilità, può essere oggetto di rinegoziazione, anche annualmente, in base a modifiche dei requisiti specifici del ruolo, fermo restando che la stessa viene meno nel caso in cui il beneficiario sia assegnato, nell'ambito dell'azienda, a un ruolo che non prevede indennità di carica.

Nella remunerazione fissa totale del personale vengono prese in considerazione, oltre alla remunerazione annua lorda, le indennità di carica, i compensi quali amministratore, oltre al pacchetto di benefit come descritto al successivo paragrafo 6.3.

Una parte importante delle componenti fisse della remunerazione è rappresentata dal pacchetto *benefit*, che assume un peso significativo in rapporto alla retribuzione fissa (per quadri direttivi e aree professionali tale rapporto si attesta al 20% circa, per i dirigenti mediamente attorno al 30% circa).

In particolare per i dirigenti esso di norma comprende l'assistenza sanitaria (che in specifiche circostanze previste da regolamenti collettivi interni può essere mantenuta anche successivamente alla chiusura del rapporto), la previdenza integrativa, le polizze vita e infortuni professionali ed extraprofessionali, l'autovettura aziendale.

Per i quadri direttivi e le aree professionali viene applicato il CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale. Le coperture assicurative, previdenziali e pensionistiche sono quindi regolate in modo uniforme, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione collettiva e da accordi collettivi per le diverse categorie di personale.

5.2 Componenti variabili della remunerazione del personale dipendente

Le componenti variabili remunerano i risultati conseguiti nel breve e nel medio-lungo termine.

La *performance* viene valutata con un approccio che tiene conto – a seconda della fascia di popolazione e dell'arco temporale considerati – dei risultati conseguiti dai beneficiari, di quelli ottenuti dalle strutture in cui questi operano e, con particolare riferimento alle figure apicali, dei risultati dell'azienda/gruppo nel suo complesso.

⁷ La definizione dei pacchetti retributivi e delle relative previsioni e trattamenti, tiene anche conto del contesto normativo e di mercato applicabile alle società controllate nel rispetto della normativa locale e di settore.

Attraverso le componenti variabili ricorrenti della remunerazione e gli incentivi di lungo termine si persegue in maniera diretta il principio dell'allineamento tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Tutte le forme di retribuzione incentivante collegate alla performance della Banca e del Gruppo bancario, tengono conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi. Prevedono **gate di accesso**, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità non potranno essere erogate, nonché **meccanismi di malus e di claw-back** come successivamente illustrati.

Tra le componenti variabili della remunerazione sono ricompresi:

- > i piani incentivazione di breve termine: le "Balanced Scorecards" e il "Management by Objectives";
- > i piani di incentivazione di medio-lungo termine: Long Term Incentive;
- > i bonus di ingresso ed eventuali una tantum;
- > il Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, rientrano nel novero della remunerazione variabile anche:

- > i patti di stabilità, i patti di prolungamento del preavviso e i patti di non concorrenza (questi ultimi per la quota che eccede una annualità della remunerazione fissa);
- > gli importi riconosciuti in vista o in occasione della cessazione del rapporto⁸ (dettagliati al paragrafo 6.1).

Il monitoraggio delle dinamiche retributive, con riguardo ai mercati di riferimento e alle componenti fisse e variabili della remunerazione, si avvale, per le principali posizioni manageriali e professionali, degli studi di differenti consulenti esterni indipendenti. In particolare:

- > per il "Personale più Rilevante" vengono predisposte, anche su richiesta del Comitato per la Remunerazione, specifiche analisi di comparazione con un peer group, determinato tenendo in considerazione le peculiarità di Banca Generali;
- > per il restante personale ci si avvale dello studio di settore predisposto annualmente dall'associazione di categoria ABI.

Per quanto attiene la rilevanza organizzativa delle posizioni aziendali (il cd. job grading), viene applicata la metodologia Willis Towers Watson, per comparazioni organizzative delle posizioni aziendali. Le principali posizioni manageriali sono state già oggetto di pesatura attraverso la suddetta metodologia.

Infine, per quanto attiene la definizione dei principali benefit per dirigenti, quadri e aree professionali del Gruppo bancario (specificati, ove applicabile, nei rispettivi contratti integrativi aziendali), si è fatto riferimento alle politiche definite dal Gruppo di appartenenza.

Benchmarking retributivo

5.2.1 Il rapporto tra la componente variabile e fissa della remunerazione e il meccanismo di funzionamento

Nelle Disposizioni di Banca d'Italia, assume particolare importanza l'introduzione, per il Personale più Rilevante, di un limite di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, volto ad assicurare il rispetto del rapporto tra la remunerazione variabile totale e la remunerazione fissa totale (comprensiva cioè di ogni forma di pagamento o beneficio corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura non collegato al raggiungimento di risultati di *performance* individuali o aziendali o sottoposto per l'assegnazione a una valutazione qualitativa annuale o da altri parametri, quali il periodo di permanenza).

La Banca, al fine di assicurare il rispetto di tale rapporto, ha previsto:

- > in via generale, una percentuale di remunerazione variabile sulla componente fissa totale al di sotto o pari a tale soglia per il personale in oggetto;

⁸ in aggiunta al TFR e alla indennità di mancato preavviso di legge e di contratto.

- > per singole e determinate figure aziendali (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabile Area Asset Management, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne, Responsabile Area Canali Alternativi e di Supporto Responsabile Area Wealth Management, Area COO & Innovation, un Sales Manager, nove Area Manager, un Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, un Recruiting Manager Italia, un Head of Recruiting e un Head of Advisory), la proposta motivata all'Assemblea dei Soci di derogare al rapporto 1:1 tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, elevandolo **fino al massimo del 2:1**.

Detta proposta – fondata sulle motivazioni espresse nella apposita relazione e in particolare sulla considerazione che in un contesto di mercato specialistico come quello in cui opera la Banca, in cui si trova a competere con player internazionali, un pacchetto remunerativo competitivo rispetto a quello dei *competitor*, per coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale o ruoli manageriali nelle strutture commerciali, consente di attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e a garantire il conseguimento dei risultati di business – in conformità alle previsioni regolamentari vigenti, è stata trasmessa nei termini previsti alla Banca d'Italia.

Il meccanismo del *cap* verifica che la percentuale della remunerazione variabile totale erogata in relazione a un determinato esercizio (comprensiva dei pagamenti *up front* e dei pagamenti di quote differite) non superi il rapporto di 1:1 (o dove espressamente autorizzato di 2:1) con la remunerazione fissa totale, riferita allo stesso esercizio in osservazione. Nel caso di remunerazione variabile derivante da piani di fidelizzazione o da piani di incentivazione di lungo termine (LTI) con durata superiore a 4 anni considerando anche il periodo di differimento, che sia oggetto di accantonamento nell'esercizio a cui si riferisce e di pagamento differito in altro esercizio, il meccanismo del *cap* opera sempre per cassa al momento dell'effettivo pagamento considerando (i) quale base di calcolo della remunerazione fissa, quella corrisposta nell'esercizio di accantonamento e (ii) quale remunerazione variabile imputabile a ciascun esercizio l'importo complessivo della remunerazione variabile imputato a ogni anno del piano secondo un criterio di pro rata lineare.

Tale meccanismo si riferisce agli strumenti di remunerazione variabile attribuiti a partire dall'esercizio di introduzione del meccanismo del *cap*.

Parimenti, qualora si venisse a modificare nel corso del tempo, in senso meno favorevole, il rapporto 1:1 (o, dove espressamente autorizzato, il rapporto 2:1) tra remunerazione variabile e remunerazione fissa di uno o più soggetti, preso a riferimento l'esercizio nel quale si è verificato il cambiamento nel rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa, verranno sterilizzate dal meccanismo di calcolo tutte le quote di remunerazione variabile maturate in esercizi precedenti all'esercizio in oggetto e non ancora pagati perché differiti.

Per il restante personale, il peso della componente variabile della retribuzione rispetto a quella fissa totale è parametrato all'ambito di attività e al peso strategico della posizione a cui la retribuzione si riferisce. Per i dirigenti non supera di regola l'80%, mentre per le aree professionali e i quadri direttivi non supera di regola il 40%. Per determinate categorie di personale può arrivare fino al 100%⁹, in particolare possono arrivare:

- > al livello del 100% (o superiore in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo e privi di minimi garantiti) per le figure che operano nell'ambito di unità operative di natura commerciale;
- > al livello del 100% per i "gestori di portafogli" nell'ambito delle attività di asset management, nel caso di raggiungimento pieno dei risultati assegnati.

Per quanto attiene le restanti figure ricomprese tra i Consulenti Finanziari uno specifico dettaglio delle componenti del pacchetto retributivo e della loro suddivisione in logica di componenti ricorrenti e incentivanti è esposto al punto 7.3.

5.2.2 Bonus pool e gate di accesso

Il bonus pool rappresenta l'ammontare complessivo definito con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione per il pagamento della componente variabile del personale.

L'effettivo bonus pool disponibile per l'erogazione della componente variabile viene determinato nell'esercizio successivo a quello di riferimento e potrà essere erogato al verificarsi dei presupposti previsti per ciascuna figura aziendale ed è in ogni caso soggetto alla verifica dei cd. *gate* di accesso.

Il *gate* d'accesso ha un duplice obiettivo:

- > tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo bancario
- > parametrare a indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile.

Per il 2020, tale meccanismo prevede due *ratio*:

- > **ratio patrimoniale:** *Total Capital Ratio*¹⁰, al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute – soglia minima del 13%¹¹;
- > **ratio di liquidità:** *Liquidity Coverage Ratio*¹², al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni – soglia minima del 130%¹³.

Per ciascun *ratio* viene definita **una soglia on/off**. I livelli associati ai rispettivi *ratio* sono stati identificati secondo una logica di prudenza e sostenibilità nel medio lungo termine. In particolare l'identificazione dei *gates* è avvenuta in corrispondenza di soglie al di sopra della capacità della Banca, che incorporano scenari di stress in cui è prevista la combinazione di eventi particolarmente avversi e classificabili come di natura sistemica ed eventi specifici per il Gruppo bancario.

La condizione di attivazione del *bonus pool* è che, alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio, entrambi i *ratio* si posizionino sopra la soglia minima stabilita.

Il livello del *bonus pool* complessivo non può essere incrementato in funzione della *performance* aziendale, mentre può essere oggetto di azzeramento nel caso di mancato rispetto delle soglie minime di accesso ("*gate* d'accesso").

Il *gate* d'accesso non condiziona soltanto il *bonus* relativo all'esercizio in oggetto ma anche, operando anche come *malus*, di esercizio in esercizio, sulle porzioni di *bonus* maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi.

5.2.3 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

Con riferimento a tutte le forme di remunerazione variabile, è prevista:

- > l'applicazione del cd. meccanismo di *malus*, per effetto del quale la stessa non viene erogata in caso di **i)** accertati comportamenti - inclusi comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca (di seguito "*compliance breach*") - dolosi o gravemente colposi a danno di clienti o della Banca, **ii)** accertati comportamenti - inclusi *compliance breach* (come sopra definiti) - da cui è derivata una perdita significativa per la Banca, **iii)** provvedimenti disciplinari o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento¹⁴, **iv)** mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche.
- > l'applicazione di una clausola di **claw-back** per effetto della quale la Banca ha diritto di richiedere la restituzione della remunerazione variabile fino a cinque anni dall'erogazione, in caso di **i)** accertati comportamenti dolosi o gravemente colposi - inclusi *compliance breach* - a danno di clienti o della Banca stessa, **ii)** accertati comportamenti - inclusi *compliance breach* - da cui è derivata una perdita significativa per la Banca, **iii)** mancato rispetto delle norme sulla trasparenza bancaria, in materia di antiriciclaggio e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche, **iv)** a completamento di procedimento disciplinare, ove all'esito dello stesso

¹⁰ *Total Capital Ratio* inteso come Patrimonio di Vigilanza/Risk Weighted Assets (RWA) (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio).

¹¹ Soglia soggetta a possibile revisione in caso di cambiamenti eccezionali non prevedibili delle condizioni macroeconomiche o di un peggioramento del contesto finanziario. In caso di elevata discontinuità, il Consiglio di Amministrazione rivaluterà l'equità e la coerenza dei sistemi di incentivazione.

¹² *Liquidity Coverage Ratio* inteso come Rapporto tra lo stock di [1] attività liquide di alta qualità (cioè facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) e [2] il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di stress specificato; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio.

¹³ Soglia soggetta a possibile revisione in caso di cambiamenti eccezionali non prevedibili delle condizioni macroeconomiche o di un peggioramento del contesto finanziario. In caso di elevata discontinuità, il Consiglio di Amministrazione rivaluterà l'equità e la coerenza dei sistemi di incentivazione.

¹⁴ Nel caso di procedimento disciplinare in essere al momento dell'erogazione della remunerazione variabile, la corresponsione della stessa viene sospesa sino al completamento del procedimento disciplinare. Al termine dello stesso, ove le condotte contestate siano accertate e il soggetto interessato sia conseguentemente sanzionato, trovano applicazione i meccanismi di *malus*.

siano accertate le condotte contestate e il soggetto interessato sia conseguentemente sanzionato.

Parimenti la Banca ha facoltà di chiedere la restituzione dei *bonus* erogati nel caso di errori materiali nella determinazione delle grandezze alla base del calcolo del *gate* di accesso di Gruppo.

5.2.4 Divieto di strategie di copertura e comunicazione delle operazioni

Il personale non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi.

Al Personale più Rilevante è richiesto di comunicare, tramite procedura già in essere opportunamente integrata in linea con l'ultimo aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza, le operazioni e gli investimenti finanziari – aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi da società del Gruppo bancario o dalla Capogruppo del Gruppo Assicurazioni Generali (compresi i derivati che hanno come sottostante tali strumenti) - effettuati direttamente o indirettamente che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità delle Disposizioni.

5.2.5 Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

Con specifico riferimento alle reti distributive, i sistemi di remunerazione e di incentivazione sono ispirati anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili e di indicatori (quali ad esempio il numero di reclami), che incidono sul diritto alla percezione della componente incentivante della remunerazione.

5.3 Incentivazione di breve termine

5.3.1 Le “Balanced Scorecards” e il “Management by Objectives”

La componente variabile di breve periodo è basata sul meccanismo delle **Balanced Scorecards (BSC)**, finalizzato al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal *budget* per l'esercizio di riferimento.

Sono di norma destinatari del meccanismo delle Balanced Scorecards:

- > l'Amministratore Delegato/Direttore Generale,
- > il Personale più Rilevante,
- > i dirigenti non appartenenti al Personale più Rilevante, alcuni quadri direttivi in strutture amministrative e di staff e i Relationship Manager e gestori di portafogli con ruoli manageriali.

I dipendenti senza ruoli manageriali con mansioni di Relationship Manager e di gestori di portafogli sono invece di norma destinatari di un meccanismo differente, il Management by Objectives (di seguito MBO). Per tale meccanismo, basato comunque sullo strumento delle schede di incentivo che permette di utilizzare variabili per misurare la performance ed i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo beneficiario, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo bancario, a favore di obiettivi quantitativi individuali.

L'adozione delle BSC è tesa a tradurre le strategie del piano industriale in un insieme di obiettivi, che tengono attentamente conto dei rischi aziendali, siano capaci di influire in modo decisivo sulle *performance* globali del Gruppo bancario. Gli obiettivi vengono assegnati annualmente, in schede comunicate ai singoli destinatari.

La finalità di questi meccanismi è quella della ricerca del massimo allineamento strategico del management, in quanto tutte le posizioni assegnatarie di BSC o MBO contribuiscono alla creazione di valore per gli shareholders, attraverso il raggiungimento di obiettivi sia finanziari sia non finanziari, ma comunque misurabili.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa su linee guida differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuite, identificando l'impatto delle singole posizioni al raggiungimento dei relativi *target*.

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi o alla valutazione su base annuale e non ricorrente di progetti speciali con alto impatto sullo sviluppo del business e della *performance* aziendale.

Per quanto riguarda la retribuzione variabile della maggior parte dei quadri direttivi e dei dipendenti appartenenti alle aree professionali (non rientranti in nessuna delle categorie di cui sopra), il sistema di determinazione dei *bonus*, che avviene con cadenza annuale, è collegato al processo di valutazione della prestazione e deciso su base discrezionale (come specificato al paragrafo 5.5).

5.3.2 Indicatori di performance e principali parametri utilizzati

La retribuzione variabile è collegata in modo lineare al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi, in quanto il meccanismo delle BSC e di MBO, si basano sulla definizione e attribuzione di **obiettivi specifici e ben individuati**, per i quali è definito un **valore target**, e a ognuno dei quali è attribuito un **peso**, che ne definisce la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei **livelli di performance** (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati.

Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la **soglia minima d'accesso** per l'erogazione del *bonus* e **quella massima** in caso di *overperformance*, nonché l'**importo massimo** del *bonus* raggiungibile.

La definizione degli obiettivi e dei relativi *target* si basa sulle linee guida differenziate a seconda della sfera di attività e responsabilità attribuita.

Una percentuale della retribuzione variabile, come di seguito puntualmente indicato, è collegata a **obiettivi finanziari quantitativi** (con eventuale normalizzazione della componente *performance fee*) attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo bancario.

In particolare, possono essere assegnati:

- > **Obiettivi di conto economico/redditività** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Commissioni attive, Cost income, Utile netto consolidato, Return on Risk Adjusted Capital, (RoRAC), Recurring net profit, Core Net Banking Income,
- > Obiettivi di controllo costi e **Obiettivi di sviluppo commerciale** quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, Raccolta netta, Ricavi o assimilati, Crescita commissionale, integrati da misure di correzione per il rischio.

Per la figura dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale detti obiettivi possono concorrere alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale fino al 70%; per le Vice Direzioni Generali tali obiettivi concorrono alla determinazione della retribuzione variabile di breve termine per una percentuale di norma fino al 60% della stessa, per gli altri dirigenti e quadri direttivi fino al 35%. La stessa potrà inoltre crescere per le figure commerciali in cui gli obiettivi di sviluppo commerciale rappresentino obiettivi specifici di funzione.

La restante percentuale di retribuzione variabile di breve termine è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi – finanziari e non finanziari - relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente.

In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il beneficiario della scheda individuale è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio di riferimento.

Fanno eccezione a questi criteri generali gli obiettivi assegnati al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai Responsabili delle funzioni di controllo e al Responsabile della Direzione Human Resources, che non sono collegati a risultati economici della Banca e/o del Gruppo bancario.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo bancario e richiedono la collaborazione di tutti i beneficiari di schede individuali, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Sono previsti nelle Balanced Scorecard di tutto il Personale più Rilevante indicatori legati all'implementazione dei progetti strategici per il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

In aggiunta a questi, sono inseriti due ulteriori focus specifici, valutati managerialmente sulla base indicatori di performance (KPI), su obiettivi di:

- > People Value, con priorità specifica sulle attività di implementazione della People Strategy (incluse iniziative di Reskilling e Technical Upskilling) e delle iniziative predisposte a seguito dalla recente Engagement Survey;
- > Sustainability commitment, con priorità su iniziative di sostenibilità allineate agli obiettivi strategici di Piano di Gruppo bancario.

Nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, ai fini dell'erogazione del *bonus*, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di performance raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso. La somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determina l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso con previsione di meccanismi che evitino taluni effetti compensativi), viene quantificato l'ammontare del *bonus*. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo.

I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo bancario.

Ad eccezione di quanto sopra, per il meccanismo di MBO, al fine di utilizzare variabili per misurare la *performance* e i rischi il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo beneficiario, possono non essere previsti obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo bancario a favore di obiettivi quantitativi individuali, connessi con il ruolo svolto nell'ambito del Gruppo (ferma comunque l'applicazione di cd. *gate* come *infra* descritti).

5.3.3 Pay-out: differimento e pagamento in strumenti finanziari dell'erogazione del compenso variabile

In via generale e fatte salve le disposizioni più stringenti previste per il Personale più Rilevante, per tutti i dipendenti a tempo indeterminato con retribuzione variabile basata sui meccanismi di BSC, MBO e/o su criteri discrezionali e per i principali *manager* di rete operanti all'interno del Gruppo bancario che maturino nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a 75.000 euro è previsto un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile, per un periodo di tempo che, nell'esercizio del principio di proporzionalità, viene definito come segue:

- > il 60% dell'importo sarà erogato - verificato il superamento del *gate* d'accesso come sopra descritto - nell'esercizio successivo dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici e di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio cui si riferisce il *bonus*;
- > il 20% sarà erogato successivamente alla verifica del conseguimento dei risultati di solidità patrimoniale riguardanti l'esercizio successivo e il rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, previa verifica del conseguimento dei relativi risultati di solidità patrimoniale.

Si riporta di seguito lo schema di liquidazione e disponibilità effettiva delle quote di premio:

	2021	2022	2023	2024	TOTALE
	Liquidazione				
Contanti (100%)	60%	20%	20%	-	100%
Azioni (0%)	-	-	-	-	0%
Altro personale dipendente con bonus >75.000 euro	60%	20%	20%	-	
	Disponibilità				
Contanti (100%)	60%	20%	20%	-	100%
Azioni (0%)	-	-	-	-	0%
	60%	20%	20%	-	

Altro personale dipendente



> 75.000 EURO

Nel caso di differimento dell'erogazione del *bonus* maturato, sulle singole *tranches* corrisposte in cash e oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento in linea con i tassi di mercato.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di mandato con le società del Gruppo Banca Generali, viene meno il diritto dei beneficiari a ricevere le *tranches* di bonus non ancora erogate, fatte salve le ipotesi di pensionamento, morte o invalidità permanente, nuovo rapporto di lavoro all'interno del Gruppo Generali (anche con mutamento del contratto da lavoro subordinato in contratto d'agenzia quale consulente finanziario di Banca Generali) o in altro rapporto di lavoro che sottenda una prestazione professionale continuativa nei confronti della società, o risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell'azienda per riorganizzazioni aziendali (fatta salva in ogni caso la possibilità di prevedere il mantenimento delle *tranches* differite nell'ambito di accordi di risoluzione consensuale del rapporto).

Nei casi di morte e invalidità totale alla prestazione lavorativa richiesta, a parziale deroga di quanto sopra previsto, le somme dovute per bonus differiti saranno immediatamente pagate, senza attendere la verifica del raggiungimento dei gate d'accesso degli anni successivi.

Qualora il *bonus* effettivo maturato di cui trattasi sia invece inferiore o uguale alla soglia indicata di 75.000 euro sarà erogato interamente dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso del Gruppo bancario.

Per i soggetti appartenenti al Personale più Rilevante, il compenso variabile collegato a obiettivi di breve periodo sarà erogato per una percentuale del 25% in azioni Banca Generali con il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*¹⁵:

- > il 60% del *bonus* sarà erogato di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di *retention*¹⁶ di un anno;
- > il 20% del *bonus* sarà erogato con un ulteriore differimento di un anno dalla data di pagamento della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di *retention* di un anno;
- > il restante 20% del *bonus* sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, che saranno assoggettate a un periodo di *retention* di un anno.

Si riporta di seguito lo schema di liquidazione e disponibilità effettiva delle quote di premio:

Personale più rilevante



> 75.000 EURO

	2021	2022	2023	2024	TOTALE
	Liquidazione				
Contanti (75%)	45%	15%	15%	-	75%
Azioni (25%)	15%	5%	5%	-	25%
Personale più rilevante con bonus >75.000 euro	60%	20%	20%	-	
	Disponibilità				
Contanti (75%)	45%	15%	15%	-	75%
Azioni (25%)	-	15%	5%	5%	25%
	45%	30%	20%	5%	

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera: al numeratore, il 25% della remunerazione variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'azione (calcolata come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello a cui inizia il ciclo di riferimento).

Qualora il *bonus* effettivo maturato anche dal Personale più Rilevante sia inferiore alla soglia indicata di 75.000 euro sarà erogato integralmente nell'esercizio successivo a quello di riferimento (parte in *cash* e parte in azioni), dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

Si riporta di seguito lo schema di liquidazione e disponibilità effettiva delle quote di premio:

Personale più rilevante



< o = 75.000 EURO

	2021	2022	2023	2024	TOTALE
	Liquidazione				
Contanti (75%)	75%	-	-	-	75%
Azioni (25%)	25%	-	-	-	25%
Personale più rilevante con bonus < o = 75.000 euro	100%	-	-	-	
	Disponibilità				
Contanti (75%)	75%	-	-	-	75%
Azioni (25%)	-	25%	-	-	25%
	75%	25%	-	-	

Nell'ambito del Gruppo bancario, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, viene fissato al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA (euro 425.000 Rapporto EBA 2018), l'importo particolarmente elevato preso come riferimento per la determinazione dei periodi di differimento e di percentuale di azioni impiegate per il pagamento della parte differita¹⁷. Nel caso di corresponsione di una remunerazione variabile che rappresenti un importo particolarmente elevato ai soggetti indicati nel paragrafo 2.1, punto 4, terzo capoverso delle Disposizioni di Vigilanza, saranno assicurati, nel rispetto del principio di proporzionalità, periodi di differimento e pagamenti in strumenti finanziari in linea con quanto previsto dal medesimo paragrafo (differimento complessivo non inferiore a 2,5 anni e pagamento in strumenti finanziari maggiore del 25% per la parte differita).

In caso di elevata discontinuità di mercato (ad esempio al verificarsi di variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche o di peggioramento del contesto finanziario), il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei processi di governance in materia di remunerazione, potrà rivalutare l'equità e la coerenza complessiva dei sistemi di incentivazione, ponendo in essere gli opportuni e/o necessari correttivi ciò anche e in particolare con riferimento agli obiettivi di riferimento, alle relative metriche e alle modalità di valutazione, fermo il rispetto dei limiti e principi generali della presente politica e della normativa regolamentare e la salvaguardia anche prospettica dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

5.4 Piani di incentivazione di medio-lungo termine: long term incentive

I piani in essere

La remunerazione variabile di **medio-lungo termine** di Banca Generali per quanto concerne i piani in corso avviati in precedenti esercizi, di cui sono destinatari l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, alcuni dirigenti con responsabilità strategiche nonché altri dirigenti individuati in considerazione della rilevanza del ruolo, si sostanzia in piani pluriennali, avviati in ciascun esercizio e:

- > basati su azioni di Assicurazioni Generali: Long Term Incentive di Gruppo Assicurazioni Generali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti;
- > basati su azioni di Banca Generali: Long Term Incentive di Banca Generali, adottati dal Gruppo bancario a partire dal 2018.

L'assegnazione azionaria relativa al Long Term Incentive di Gruppo Assicurazioni Generali 2017, il cui ciclo di performance si è chiuso alla fine del 2019, avrà luogo ad aprile 2020 (v. Sezione II della presente Relazione).

Si precisa che con il 2017 si è concluso il ciclo di piani pluriennali basati su azioni di Assicurazioni Generali.

L'assegnazione azionaria relativa ai piani LTI di Banca Generali 2018 e 2019 potranno avere luogo rispettivamente nel 2021 e 2022.

Piano LTI 2020

Per il 2020 è previsto un **piano di incentivazione di lungo termine** basato su azioni di Banca Generali, *Long Term Incentive* di Gruppo Banca Generali (Piano LTI 2020).

Il piano, nel rispetto della normativa di legge e regolamentare applicabile, nonché in linea con la migliore prassi in materia, è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni di Banca Generali allineando, al contempo, l'interesse economico dei beneficiari a quello degli azionisti.

Il piano persegue infatti gli obiettivi:

- > di stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata a obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- > di sviluppare la cultura della performance secondo una logica di gruppo;
- > di contribuire alla creazione di un equilibrato mix tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei Beneficiari;
- > di fidelizzare il management a livello di Gruppo bancario.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo Banca Generali e Gruppo Generali e alla verifica del raggiungimento dei relativi *gate* come di seguito dettagliato.

Il piano si basa quindi sui seguenti aspetti fondamentali:

- > l'incentivo collegato al raggiungimento degli obiettivi viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Banca Generali S.p.A.;
- > il diritto a ricevere le azioni è connesso alla verifica del superamento di una soglia d'accesso, definita dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- > la valutazione complessiva della performance è determinata attraverso la valutazione di due obiettivi di Gruppo Banca Generali (per un peso dell'80%) e di ulteriori due obiettivi di Gruppo Generali (per un peso del 20%) come illustrato nelle tabelle sottostanti.

Beneficiari

Il perimetro dei beneficiari del piano di Long Term Incentive (LTI) può comprendere l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Generali

delle Controllate del Gruppo Banca Generali, i responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministratore Delegato e dei Vice Direttori Generali e altri dirigenti, ad esclusione delle funzioni di controllo.

I beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione al lancio del Piano, in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo bancario e purché tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali.

Struttura del piano e funzionamento

Il Piano prevede che il numero di azioni effettivamente attribuite e alla fine del periodo di performance sia direttamente correlato al raggiungimento degli obiettivi di Gruppo bancario e degli obiettivi di Gruppo Generali.

In considerazione dell'utilizzo di azioni proprie di Banca Generali, si è ritenuto di assegnare un peso maggiore alla performance del Gruppo bancario, adottando per gli indicatori del Gruppo Banca Generali un peso dell'80% e per quelli del Gruppo Generali un peso del 20%.

Sono stati individuati complessivamente quattro obiettivi:

- > due obiettivi di Gruppo bancario, legati a indicatori oggettivamente misurabili: tROE¹⁸e Adjusted Eva¹⁹, e
- > due obiettivi di Gruppo Generali legati a indicatori oggettivamente misurabili: TSR relativo²⁰ e Net Holding Cash Flow²¹.

Per quanto riguarda i Gate di accesso sono previsti:

- > due indicatori che rappresentano delle soglie di accesso specifiche del Gruppo bancario connessi al Total Capital Ratio e al Liquidity Coverage Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione delle azioni (100%). In ciascun anno del piano e alla fine del periodo di performance triennale, si effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso;
- > un indicatore che rappresenta una soglia di accesso del Gruppo Generali connessa al Regulatory Solvency Ratio, al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'assegnazione della sola parte di azioni legate al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo Generali (20%). In ciascun anno del piano e alla fine del periodo di performance triennale, si effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, fissata in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130%²² o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione²³.

ENTITÀ	SOGLIE DI ACCESSO E MECCANISMO				KPI	PESO KPI
	SOGLIA NON RAGGIUNTA		SOGLIA RAGGIUNTA			
Gruppo Banca Generali	Total Capital Ratio < 13% Liquidity Coverage Ratio < 130% L'accesso all'opportunità di maturazione non si verifica		Total Capital Ratio ≥ 13% Liquidity Coverage Ratio ≥ 130% Accesso all'opportunità di maturazione		tROE Adjusted EVA	80%
Gruppo Generali	Regulatory Solvency Ratio < 130% Correttivo -20% all'opportunità di maturazione <i>Se RSR < 150%, il CdA di Gruppo Generali considererà possibili riduzioni del numero di azioni da assegnare</i>		Regulatory Solvency Ratio ≥ 150%		Net Holding cash flow rTSR	20%

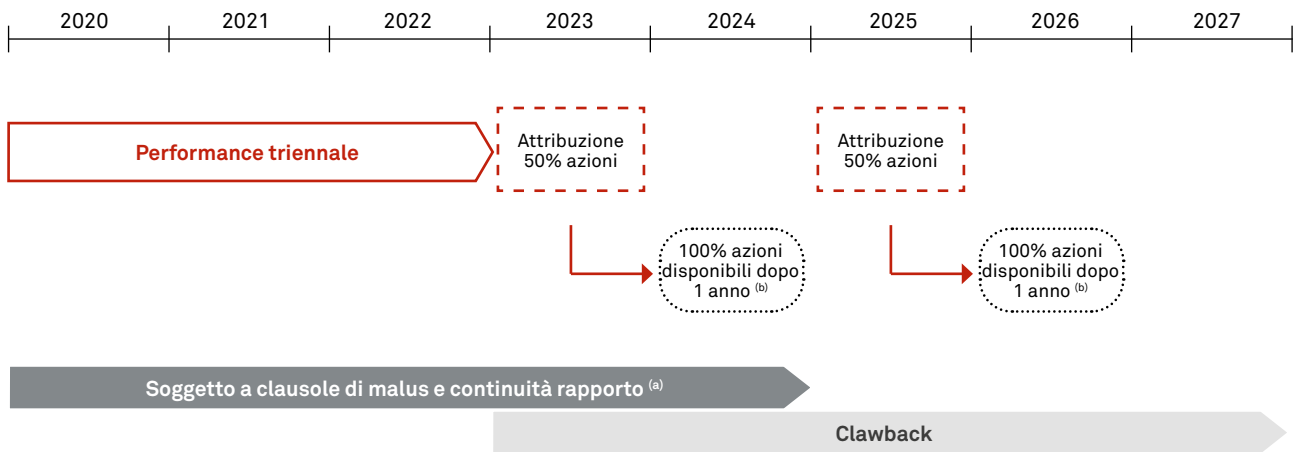
La struttura del piano è la seguente:

- (a) Salvo quanto previsto per le condizioni di cd. «good leaver».
- (b) Al netto delle azioni attribuite che potrebbero essere alienate dai Beneficiari ai fini di sostenere gli oneri fiscali collegati all'attribuzione stessa.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un orizzonte temporale complessivo di 7 anni.

Nel corso del cd. *vesting period*, in ciascun anno del piano e alla fine del periodo triennale, il Consiglio di Amministrazione effettua una valutazione circa il livello di raggiungimento delle soglie di accesso di Gruppo bancario, e della soglia di accesso di Gruppo Generali sopra indicata.

Appurato il superamento dei gate di accesso, viene quindi verificato il raggiungimento degli



obiettivi di Gruppo bancario (peso 80%) e del Gruppo Generali (peso 20%).

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento degli obiettivi ed è determinato con riferimento a 2 basket indipendenti per entrambi i gruppi di obiettivi. I risultati finali dei singoli basket sono calcolati utilizzando la metodologia di interpolazione lineare. Con specifico riferimento al TSR relativo, il relativo pagamento è previsto se il posizionamento del Gruppo nel ranking è superiore al primo quartile.

Il livello di performance massimo è pari al 175% complessivo per i componenti dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% complessivo per gli altri beneficiari²⁴.

	50%	+	50%	
LTI Vesting	Adjusted Eva		tROE	80% KPI (*) Gruppo Banca Generali
0%	< 110 milioni		< 30%	
100%	115 milioni		33%	
175%	≥ 120 milioni		≥ 39%	
	40%	+	60%	
LTI Vesting	Net Holding Cash flow		TSR relativo	20% KPI Gruppo Assicurazioni Generali
0%	≤ 7,2 miliardi		Lower quartile	
100%	7,8 miliardi		Median ranking	
175%	≥ 8,8 miliardi		Top ranking	

Nota: valori di riferimento: Calcolo finale sulla base di interpolazione lineare in linea con la metodologia dello scorso anno.

(*) I Target Banca Generali si intendono al netto della componente straordinaria del Contributo salva banche (FITD/BRRD).

Attribuzione delle azioni

Il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano.

Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei partecipanti al piano per i membri dell'Alta Direzione, mentre è pari all'87,5% per gli altri beneficiari.

Pertanto il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, quest'ultimo calcolato come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio di Banca Generali e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del piano.

Al termine del periodo triennale viene effettuata la valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli obiettivi definiti.

Le azioni effettivamente maturate saranno attribuite secondo il seguente schema:

- (i) al termine del triennio di *performance*, è prevista l'attribuzione del 50% delle Azioni maturate sulla base dei risultati raggiunti; le azioni sono soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno²⁵;

²⁴ I target di performance sono rispettivamente pari al 100% per l'Alta Direzione (tra cui l'Amministratore Delegato/ Direttore Generale) e al 50% per gli altri beneficiari.

²⁵ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

(ii) il restante 50% delle Azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento²⁶ durante i quali la quota maturata può azzerarsi qualora non siano superati i Gate di Gruppo bancario previsti dal Piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di *malus* e sempre che sia ancora in essere a tale data il Rapporto con il Gruppo bancario; le azioni sono soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno²⁵.

I vincoli di indisponibilità sulle azioni, come sopra indicati, permangono anche successivamente alla cessazione del rapporto con il beneficiario, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione, o di un suo componente appositamente delegato, di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del beneficiario, ovvero anche con riferimento ad azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione. Sono poi fatti salvi eventuali ulteriori obblighi di mantenimento ai sensi delle previsioni del Codice di Autodisciplina.

Il piano non prevede meccanismi di “*dividend equivalent*”, in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario.

Ai fini dell'attuazione del Piano, le azioni ordinarie oggetto di assegnazione gratuita ai beneficiari dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la Società potrà acquistare in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

In presenza di fattori suscettibili di influire su elementi costitutivi del piano (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie riguardanti Banca Generali e/o il Gruppo bancario e/o il Gruppo Generali, operazioni sul capitale, modifiche normative o al perimetro di Gruppo bancario e/o di Gruppo Generali, compliance con specifiche normative di settore, modifiche ai piani strategici pluriennali, eccetera) il Consiglio di Amministrazione potrà apportare alla struttura del piano le modifiche e integrazioni ritenute necessarie o opportune al fine di mantenere invariati – nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile – i suoi contenuti sostanziali ed economici.

Inoltre, in caso di elevata discontinuità di mercato (ad esempio al verificarsi di variazioni materiali nelle condizioni macroeconomiche o di peggioramento del contesto finanziario), il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei processi di governance in materia di remunerazione, potrà rivalutare l'equità e la coerenza complessiva dei sistemi di incentivazione, ponendo in essere gli opportuni e/o necessari correttivi ciò anche e in particolare con riferimento agli obiettivi di riferimento, alle relative metriche e alle modalità di valutazione, fermo il rispetto dei limiti e principi generali della presente politica e della normativa regolamentare e la salvaguardia anche prospettica dei livelli di patrimonializzazione e liquidità.

La Società ha la facoltà di corrispondere, nel rispetto delle normative di settore applicabili, anche a singoli beneficiari del piano, in luogo e in sostituzione totale o parziale dell'assegnazione delle azioni, un importo in denaro calcolato sulla base del valore delle azioni nel mese precedente la data di assegnazione fermo restando il rispetto degli altri termini e delle condizioni rilevanti del piano applicabili.

L'erogazione e l'effettivo pagamento saranno soggetti alle clausole di *malus* e *claw-back*.

Con riferimento al Personale più Rilevante, in conformità con quanto deliberato dalla Assemblea in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione, viene applicato, se del caso, il “**meccanismo di «cap»**” previsto dalle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione.

5.5 Una tantum

Eventuali una tantum, determinate su base discrezionale, possono essere corrisposte con cadenza annuale al personale dipendente appartenente alle categorie di quadri direttivi e impiegati non beneficiari del meccanismo di BSC/MBO collegate al processo di valutazione della prestazione.

²⁶ Nel caso in cui il controvalore delle Azioni maturate da beneficiari appartenenti alle categorie di cui al paragrafo 2.1, punto 4, terzo capoverso della Circolare rappresenti un “importo particolarmente elevato” (come individuato nelle Politiche di Remunerazione), l'attribuzione della quota differita rispetterà i criteri specificamente indicati nelle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti (applicandosi in particolare un periodo di differimento di 2,5 anni dal termine del periodo di performance).

Inoltre, possono essere previste eventuali una tantum, di importo contenuto, al restante personale dipendente in relazione a particolari attività svolte e all'impegno dimostrato per la realizzazione di progetti non già inseriti nelle BSC/schede incentivo dell'anno di riferimento. Tali importi saranno comunque soggetti a tutte le regole applicabili alla remunerazione variabile della Banca (es. obblighi di differimento e retention; pagamento in strumenti finanziari; malus e claw back).

5.6 Bonus d'ingresso

In via straordinaria, nell'ottica di attrarre figure chiave dal mercato, possono essere altresì accordati trattamenti una tantum specifici in fase di inserimento. Queste componenti, che vengono previste solo in via eccezionale, possono essere accordate solo in caso di assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno d'impiego. Non sono riconosciuti più di una volta alla stessa persona, né dalla Banca né da altra società del Gruppo bancario. Gli importi riconosciuti quali Bonus di ingresso, in linea con le Disposizioni di Banca d'Italia, non sono soggetti alle norme sulla struttura della remunerazione variabile e, quando sono corrisposti in un'unica soluzione al momento dell'assunzione, non concorrono alla determinazione del limite del rapporto variabile/fisso.

5.7 Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita

Scopo del Programma Quadro di Fidelizzazione è quello di creare uno strumento di fidelizzazione della rete di vendita nonché di incentivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali, assicurando ai clienti una sempre migliore assistenza, e in un'ottica di valorizzazione di Banca Generali, mediante la partecipazione, previa approvazione di anno in anno da parte degli organi sociali competenti, a un massimo di otto singoli piani che prevedono la possibilità per i relativi partecipanti di maturare il diritto all'erogazione di un premio per ciascuna effettiva singola partecipazione.

Potranno accedere a ciascun Piano i Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e i *Relationship Manager* di Banca Generali che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del Piano in questione.

I singoli premi saranno assoggettati a un differimento nel tempo di durata crescente e chiaramente definito nell'apposito documento che regola il Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita, in linea con le vigenti Disposizioni.

Il Premio e, più in generale, ogni beneficio derivante dal Programma Quadro di Fidelizzazione costituirà una corresponsione di carattere straordinario, discrezionale, non contrattuale e non potrà ad alcun titolo essere considerato quale parte integrante della normale remunerazione di ciascuno dei Beneficiari.

Nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali deciderà se sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il riconoscimento di una parte del Premio, comunque non superiore al 50%, in azioni Banca Generali, fermo che la restante parte del Premio sarà riconosciuta in denaro.

Per l'esercizio 2020 si è deciso di riconoscere il 50% del premio in azioni (vedasi Documento informativo redatto ai sensi dell'articolo 84-*bis* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i.) relativo al Piano di Fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione di Banca Generali.

L'erogazione e l'effettivo pagamento saranno soggetti alle clausole di malus e claw-back in essere nella Politica di Remunerazione vigente, secondo quanto previsto dal documento che regola il Programma Quadro di Fidelizzazione della Rete di Vendita.

Con riferimento al Personale più Rilevante, in conformità con quanto deliberato dalla Assemblea in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione, alla Data di Maturazione di ciascun Piano viene applicato, se del caso, il "meccanismo di «cap»" come precedentemente descritto.

6. Gli ulteriori elementi del sistema di remunerazione²⁷

6.1 Meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto e patti di non concorrenza

Il presente paragrafo disciplina limiti, criteri e modalità di erogazione di eventuali trattamenti economici che possono essere riconosciuti - in aggiunta al TFR e alla indennità di mancato preavviso di legge e di contratto - in caso di cessazione del rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione e/o di cessazione anticipata della carica (di seguito anche la "Severance").

La Severance è definita dalla Banca in conformità con la normativa di riferimento di tempo in tempo in vigore e in applicazione dei seguenti principali criteri generali²⁸ (ponderati e bilanciati alla luce delle particolarità del singolo caso concreto):

- > durata del rapporto;
- > performance, al netto dei rischi, del soggetto interessato e relativi comportamenti individuali;
- > performance, al netto dei rischi, e ai livelli patrimoniali e di liquidità della banca;
- > età e altre particolari condizioni del soggetto interessato;
- > interesse aziendale ad addivenire a una risoluzione consensuale del rapporto;
- > motivazioni alla base della risoluzione del rapporto e rischio di contenzioso nel caso alternativo di recesso unilaterale della Banca.

Nei casi di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro e/o di collaborazione, il trattamento che potrà essere riconosciuto all'interessato²⁹, in coerenza con le previsioni normative e contrattuali vigenti, sarà pari a quanto previsto a titolo di preavviso dalle disposizioni normative e/o di contratto collettivo nazionale applicabili, più una eventuale indennità forfettaria onnicomprensiva di importo equivalente a un massimo di 24 mensilità di c.d. "Remunerazione Ricorrente"³⁰ (per tale intendendosi (i) per i dipendenti la retribuzione annua lorda incrementata della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio, e (ii) per i Consulenti Finanziari, la media della remunerazione ricorrente³¹ dell'ultimo periodo).

Nel caso in cui una stessa persona ricopra la posizione di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, ai fini del calcolo dell'importo, si terrà conto dell'ammontare complessivo di quanto dovuto a titolo di retribuzione annua lorda, di compenso per la carica da amministratore e della media di quanto effettivamente percepito a titolo di componente di breve termine della remunerazione variabile nell'ultimo triennio relativamente a ciascuna delle cariche.

L'utilizzo della Remunerazione Ricorrente per il calcolo della mensilità di Severance consente alla Banca di tenere conto - nella quantificazione della Severance stessa - delle performance conseguite nel tempo dal soggetto interessato, giacché la stessa, come sopra indicato, valorizza l'eventuale remunerazione variabile corrisposta allo stesso nei tre anni precedenti la cessazione del rapporto.

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, la Severance, ove determinata sulla base di formule predefinite, nell'ambito di un accordo finalizzato alla composizione di una controversia attuale o potenziale, non rientra nel calcolo del rapporto massimo fra remunerazione variabile e fissa previsto per il Personale più Rilevante. A tal riguardo, in linea con la normativa di riferimento di tempo in tempo in vigore e nell'ambito dei criteri e dei limiti sopra indicati, la Banca ha elaborato, con riferimento al

²⁷ La definizione dei pacchetti retributivi e delle relative previsioni e trattamenti, tiene anche conto del contesto normativo e di mercato applicabile alle società controllate nel rispetto della normativa locale e di settore.

²⁸ Al di fuori dalle ipotesi in cui sia determinata da un terzo indipendente (es. giudice o arbitro).

²⁹ Nessun trattamento viene erogato in presenza di una giusta causa di recesso su iniziativa della Società ovvero in caso di dimissioni volontarie/recesso (senza giusta causa) del soggetto interessato.

³⁰ L'importo non potrà comunque superare il valore massimo di 3,5 milioni di euro.

³¹ Come definita - per i consulenti operanti in qualità di agenti - dalle Disposizioni di Vigilanza.

Personale più Rilevante (fatte salve le precisazioni che seguono), la seguente formula predefinita:

Importo Base +/- Fattori Correttivi

L'Importo Base è calcolato sulla base della anzianità aziendale, come segue:

- > fino a 2 anni: 7 mesi di Remunerazione Ricorrente;
- > oltre 2 anni e fino a 6 anni: 11 mesi di Remunerazione Ricorrente;
- > oltre 6 anni e fino a 10 anni: 15 mesi di Remunerazione Ricorrente;
- > oltre 10 anni e fino a 15 anni: 19 mesi di Remunerazione Ricorrente;
- > oltre 15 anni: 22 mesi di Remunerazione Ricorrente.

Per la sola posizione di Amministratore Delegato e Direttore Generale³², l'Importo Base è calcolato in applicazione della seguente formula: $24 \times (\text{Remunerazione Ricorrente}/12)$.

Anche per i Consulenti Finanziari legati alla Banca da un rapporto di agenzia e appartenenti al Personale più Rilevante, la Banca potrà – a suo discrezionale giudizio – decidere di applicare la formula predefinita³³. Ove applicata, per tali soggetti l'Importo Base è pari all'importo massimo di cui al comma 3 dell'art. 1751 c.c. calcolato considerando quale retribuzione, in luogo delle provvigioni, la complessiva Remunerazione Ricorrente come sopra definita.

Come indicato nella formula predefinita, l'Importo Base può essere diminuito ovvero incrementato³⁴ di una determinata percentuale derivante dall'applicazione, a ciascuna Severance individualmente riconosciuta, di specifici Fattori Correttivi, relativi a:

- > media delle performance del soggetto degli ultimi 3 anni;
- > performance della banca, con particolare riferimento ai livelli patrimoniali e di liquidità;
- > età anagrafica;
- > eventuale avvenuta maturazione del diritto a un trattamento pensionistico;
- > rischio concreto di soccombenza in giudizio (anche tenendo conto di eventuali indicazioni fornite dall'autorità giudiziaria/arbitrale e/o da legali esterni);
- > posizione/ruolo del soggetto;
- > comportamenti individuali (con particolare riferimento all'eventuale presenza di c.d. compliance breach accertati).

La Banca disciplina in modo analitico, con apposito documento interno, i criteri di applicazione dei Fattori Correttivi, attribuendo a ciascuno un peso percentuale in diminuzione ovvero aumento dell'Importo Base.

Con riferimento ai Consulenti Finanziari sono identificati Fattori Correttivi *ad hoc*³⁵, puntualmente indicati e analiticamente disciplinati in un apposito documento interno.

Fermo il rispetto del limite massimo alla Severance sopra indicato, l'applicazione degli Fattori Correttivi può determinare una variazione in aumento fino a un massimo di +50%³⁶, e/o una variazione in diminuzione fino a un massimo di -100%³⁷ dell'ammontare complessivo della Severance.

³² Coerentemente con quanto previsto per la generalità dei dipendenti (vedasi nota 21), per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale il pagamento di Severance può essere previsto solo nell'ipotesi di cessazione del rapporto dovuta a recesso su iniziativa della Società in assenza di giusta causa ovvero di dimissioni per giusta causa (nel caso specifico, nozione in cui si intende ricompresa l'ipotesi di modifica sostanzialmente peggiorativa del ruolo).

³³ A ogni modo, anche ove non sia applicata la formula predefinita di cui sopra, l'ammontare della Severance eventualmente riconosciuta, in aggiunta al preavviso, rispetta i limiti massimi e i criteri generali sopra indicati (oltre a essere riconosciuta nel rispetto dell'applicabile rapporto fra remunerazione fissa e variabile, ove corrisposta a membri del "personale più rilevante").

³⁴ Comunque entro il limite massimo di 24 mensilità sopra indicato.

³⁵ Anche per tenere conto delle peculiarità del rapporto giuridico (di agenzia, anziché di lavoro subordinato) con gli stessi intercorrente.

³⁶ Salvo per quanto riguarda i Consulenti Finanziari legati alla Banca da un rapporto di agenzia, per i quali, fermo il rispetto del limite massimo alla Severance sopra indicato, tale percentuale può essere incrementata di un ulteriore 50%.

³⁷ In particolare, la variazione in diminuzione può arrivare a -100% in caso di mancato superamento del gate di Gruppo ovvero in presenza di accertati comportamenti individuali di gravità tale da fondare una giusta causa di licenziamento. Inoltre, l'importo riconosciuto a titolo di Severance può essere ridotto o azzerato al verificarsi di ipotesi di *malus* e *claw-back*.

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Banca d'Italia, la Severance, ove determinata sulla base delle formule sopra indicate, nell'ambito di un accordo finalizzato alla composizione di una controversia attuale o potenziale, non rientra nel calcolo del rapporto massimo fra remunerazione fissa e variabile.

La Severance è corrisposta in conformità a quanto previsto dalle ricordate Disposizioni di Banca d'Italia di tempo in tempo vigenti e dalle politiche di remunerazione della Banca. In particolare, ove previsto, l'erogazione della Severance è soggetta a differimento e corrisposta in parte in strumenti finanziari³⁸.

La Severance è assoggettata a gate d'accesso e a meccanismi di correzione ex-post (*malus* e *claw-back*) previsti nell'ambito degli accordi di uscita, a copertura, fra il resto, di eventuali comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca e del gruppo (e comunque definiti in coerenza, da un lato, col quadro regolamentare e, dall'altro con la peculiare natura e caratteristiche della Severance)³⁹.

L'accordo per la corresponsione di Severance include clausole di rinuncia in via generale a ogni diritto comunque connesso, direttamente e/o indirettamente, al rapporto di lavoro e/o all'incarico di amministrazione e alla loro risoluzione, nonché a ogni diritto, pretesa e/o azione nei confronti della società e delle altre società del Gruppo per qualsivoglia titolo direttamente o indirettamente connesso con il rapporto di lavoro e/o con l'incarico di Amministratore Delegato e con la loro definitiva accettata cessazione. La rinuncia si estende ai diritti di natura risarcitoria nonché ai diritti di natura economica connessi ai suddetti rapporti e alla loro cessazione.

6.2 Patti di stabilità, di prolungamento del preavviso e patti di non concorrenza

In specifiche situazioni, soprattutto in una logica di *retention*, è possibile prevedere la sottoscrizione sia con dipendenti, anche appartenenti al Personale più Rilevante, sia con Consulenti Finanziari, di patti di stabilità e di prolungamento del preavviso, nel rispetto delle previsioni di Banca d'Italia.

Possono inoltre essere stipulati – tanto in fase di assunzione quanto in costanza o alla cessazione del rapporto – patti di non concorrenza o di speciale riservatezza per un periodo di tempo successivo alla cessazione del rapporto così come previsto per l'Amministratore Delegato/Direttore Generale v infra par. 7.2). Il corrispettivo di tali patti, di durata comunque limitata, è determinato, ai sensi della normativa applicabile, rispettivamente all'estensione temporale e territoriale del vincolo e al pregiudizio che potrebbe derivare alla Società e/o al Gruppo bancario nel caso in cui l'interessato esercitasse attività in concorrenza a quella della Società e/o del Gruppo bancario o divulgasse informazioni che (anche se non qualificabili come riservate ai sensi di legge) potrebbero anch'esse arrecare nocimento alla Società e/o al Gruppo bancario, tenendo altresì conto di ruolo e responsabilità precedentemente ricoperte dall'interessato. In ogni caso, tale corrispettivo, non può eccedere, quale limite massimo, l'ammontare della retribuzione ricorrente da ultimo goduta dal soggetto interessato parametrata al periodo di durata del patto.

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il corrispettivo dei patti di non concorrenza non è soggetto alle disposizioni di cui al presente paragrafo, per la quota che non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa del soggetto interessato. Tale corrispettivo inoltre non concorre al calcolo del limite al rapporto fra remunerazione variabile e fissa per la quota che, per ciascuno anno di durata del patto, non eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa del soggetto interessato.

6.3 Benefit e Welfare

Il pacchetto retributivo di tutto il personale dipendente è completato da benefit che manifestano la costante attenzione che il Gruppo bancario rivolge alle esigenze personali e al benessere dei propri dipendenti.

I benefit sono destinati all'intera popolazione del Gruppo e possono essere differenziati per famiglie professionali e per aree geografiche ma non prevedono sistemi individuali discrezionali.

Tutti i dipendenti⁴⁰ – indipendentemente dalla categoria d'impiego e dalla tipologia di contratto – godono di una serie di benefit, il cui costo è di norma a integrale carico azienda, riguardanti i seguenti aspetti di welfare:

- > assistenza sanitaria;
- > previdenza complementare;
- > indennizzo economico nei casi morte, invalidità totale e permanente e “dread disease”;
- > Polizza infortuni professionali;
- > Opzione Welfare per il premio aziendale: dal 2016 (per i quadri direttivi e gli impiegati di Banca Generali S.p.A. e Generfid S.p.A.) è possibile “convertire” il premio aziendale cash in welfare. Nel corso del 2019 è stato introdotto il Portale Welfare che consente ai dipendenti di accedere ad una gamma di beni e servizi di wellbeing e wellness.
- > Welfare “puro”: ai dipendenti di Banca Generali e di Generfid viene inoltre riconosciuto, in misura differenziata tra Dirigenti e altro personale, un importo una tantum annuo da utilizzare, sempre tramite il Portale Welfare, ai servizi di rimborso e/o di acquisto sopra evidenziati.

Tutti i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato hanno, in aggiunta, accesso a mutui e finanziamenti a tassi agevolati.

Nella remunerazione di alcune categorie di personale sono comprese anche le *housing allowance* (o i contratti di subaffitto) e le autovetture aziendali (o la car allowance).

6.4 Piano di azionariato del Gruppo Generali

In linea con la Strategia “Generali2021”, l'Assemblea dei Soci del Gruppo Generali del maggio 2019, ha approvato la proposta di adottare, solo per il 2019, il piano “We Share”.

Il piano, di durata triennale e consistente nell'offerta ai dipendenti di diritti di opzione all'acquisto di azioni Assicurazioni Generali a condizioni agevolate connesse alla creazione di valore nel lungo periodo e di stabilità della situazione finanziaria, riconosce il ruolo fondamentale delle nostre persone nel conseguimento degli obiettivi strategici.

In questo contesto e nell'ambito del coordinamento con il Gruppo Generali, Banca Generali ha colto l'opportunità di includere i propri dipendenti nel perimetro del piano. Tale iniziativa rappresenta infatti per Banca Generali un segnale concreto per:

- > valorizzare una cultura di ownership ed empowerment in linea con il piano strategico
- > favorire la fidelizzazione dei propri dipendenti in linea con le politiche di remunerazione

Il piano ha previsto l'inclusione di tutti i dipendenti del Gruppo bancario, ad esclusione dei dirigenti con responsabilità strategiche e membri del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali.

We Share è stato lanciato dal Gruppo Generali ad ottobre 2019 in 31 paesi per circa 60.000 dipendenti. Nel Gruppo bancario, il tasso di partecipazione è stato di circa il 68%.

7. Il pay mix per ruolo e funzioni⁴¹

7.1 Organi sociali

7.1.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione viene determinato in occasione della nomina dall'Assemblea dei Soci, ai sensi del primo comma dell'art. 2389 del Codice Civile, in misura fissa oltre l'eventuale rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'attività, avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore in merito.

La remunerazione dei componenti non esecutivi, ivi compreso il Presidente, e indipendenti del Consiglio di Amministrazione è quindi composta esclusivamente da una componente fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico; gli stessi non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi. Per gli amministratori non muniti di deleghe esecutive (ivi compreso il Presidente) non sono contemplati nemmeno piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

Agli amministratori che sono anche membri di comitati consiliari sono corrisposti degli emolumenti aggiuntivi – determinati in misura fissa e/o parametrata al numero di riunioni cui il consigliere presenza – rispetto a quanto già percepito in qualità di membri del Consiglio di Amministrazione, in funzione delle competenze attribuite a tali comitati e all'impegno richiesto per la partecipazione ai lavori di questi ultimi in termini di numero di adunanze e di attività propedeutiche alle stesse e avuto riguardo anche a rilevazioni e studi di settore, in cui vengono esaminate le retribuzioni degli amministratori e in particolare quelle degli amministratori partecipanti ai diversi Comitati.

La politica di remunerazione a favore del Presidente prevede la corresponsione di un compenso fisso annuo determinato anche sulla base di analisi comparative con figure analoghe.

Per quanto riguarda l'Amministratore Delegato si rinvia all'apposito paragrafo.

Si precisa infine che a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O, come di seguito illustrata.

7.1.2 Componenti del Collegio Sindacale

Il compenso per il Presidente del Collegio Sindacale e per gli altri componenti viene determinato dall'Assemblea dei Soci al momento della nomina e per tutta la durata del mandato. I componenti effettivi del Collegio Sindacale **non sono beneficiari di alcun tipo di remunerazione variabile.**

Ai soggetti in questione compete inoltre il rimborso delle spese incontrate nell'esercizio delle loro funzioni. Ai componenti del Collegio Sindacale è altresì attribuito un ulteriore compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale, in conformità alle previsioni normative vigenti, dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I membri dell'organo di controllo beneficiano infine della polizza D&O, come di seguito illustrata.

⁴¹ La definizione del pacchetto retributivo per le diverse categorie di dipendenti può tenere conto del contesto normativo e di mercato applicabile alle società controllate nel rispetto della normativa locale e di settore.

7.1.3 Polizza di assicurazione D&O (Directors' and Officers' Liability Insurance)

In linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto degli elementi caratterizzanti lo svolgimento dell'attività d'impresa della Banca e del Gruppo, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2007 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale della Società (*Directors' and Officers' Liability Insurance - D&O*), secondo i seguenti termini di massima:

- > durata: 12 mesi, rinnovabili di anno in anno, sino a revoca dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei Soci;
- > massimale: 10 milioni euro per sinistro/anno, per la globalità degli assicurati, con dei sottolimiti per le richieste di risarcimento in materia di lavoro;
- > esclusione della copertura assicurativa per i casi di dolo e colpa grave.

7.2 Il Personale dipendente

7.2.1 Dirigenti

Per gli appartenenti a questa categoria, si prevede che il pacchetto retributivo sia composto da:

Componente fissa	Retribuzione fissa	Parametrata al ruolo e alle responsabilità attribuite che riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale
	Indennità di carica	Eventuale, sulla base del ruolo e delle responsabilità attribuite
	Benefit	Come di tempo per tempo previsto per i dirigenti del Gruppo bancario
	Previdenza integrativa fino ad un massimo del 13% della RAL	
Componente variabile	Remunerazione variabile annuale	Si applicano, a seconda del ruolo ricoperto dal dirigente, il principio del differimento, dei gate di accesso, dei meccanismi di malus e di claw-back e del pagamento in azioni Banca Generali Nessun minimo garantito
	Remunerazione variabile pluriennale	Eventuale, sulla base del ruolo e delle responsabilità attribuite
	Partecipazione a piani di ingresso, di fidelizzazione e/o retention	Eventuale, sulla base del ruolo e delle responsabilità attribuite
Severance	Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro con un dirigente è definito ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo o patti di non concorrenza o di stabilità in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, oltre a quelli eventuali attualmente in essere, potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti ai precedenti punti 6.1 e 6.2	

Dirigenti con responsabilità strategiche

In parziale deroga e ad integrazione di quanto sopra, con specifico riferimento alle cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale (attualmente ricoperte dalla medesima persona), la remunerazione complessiva si compone di:

- > un compenso fisso ricorrente in qualità di Amministratore Delegato e una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL) in qualità di Direttore Generale;
- > una retribuzione variabile di breve termine, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard*, che può arrivare fino a un massimo del 75% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto del 60% la tra remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale, e non prevede nessun minimo garantito. Tale remunerazione variabile è soggetta alla logica dei *gate* d'accesso, a quella di differimento di erogazione del *bonus* e del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back*.
- > una componente variabile di lungo periodo (*Long Term Incentive*), il cui *bonus range* relativo è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso;
- > una eventuale partecipazione a piani di fidelizzazione e/o retention.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei Soci, è prevista al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Per la remunerazione variabile di breve termine, la *Balanced Scorecard* include obiettivi finanziari e non finanziari. In particolare, sono presenti:

- > obiettivi quantitativi collegati al nuovo piano strategico triennale e ad obiettivi di business della Banca;
- > obiettivi qualitativi, collegati alla nuova strategia (relativi alle iniziative progettuali collegate alla realizzazione della strategia del Gruppo bancario) e allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse (relativi alle iniziative di valorizzazione delle persone nell'ambito di quanto specificamente previsto dalla nuova strategia: riconoscimento e valorizzazione della diversità, favorendo l'inclusione e dando rilievo al contributo individuale al successo dell'organizzazione, disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al rischio).

La BSC è strutturata come segue:

PROSPETTIVA	KPI	PESO	VALUTAZIONE
Performance economica e finanziaria aggiustata per il rischio	Return on Risk Adjusted Capital (RORAC)	Fino al 55%	Finanziaria
	Recurring Net Profit		
	Total General Expenses		
	Raccolta per l'attività commerciale		
Efficiency & Business Transformation		Fino al 45%	Non finanziaria basata su KPI specifici
People Value			
Sustainability commitment			

In relazione alla posizione di Amministratore Delegato/Direttore Generale, in caso di anticipata cessazione del rapporto di lavoro, è stato pattuito un indennizzo e un patto di non concorrenza in conformità ai principi della presente politica⁴².

Con specifico riferimento alla carica di Vice Direttore Generale, in parziale deroga e ad integrazione di quanto previsto al paragrafo 7.2.1, la remunerazione si compone di:

- > una componente fissa della remunerazione;
- > una retribuzione variabile annuale, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nella relativa *Balanced Scorecard* e soggetta alla logica dei **gate d'accesso**, a quella di differimento di erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali e ai meccanismi di *malus* e di *claw-back* che può arrivare fino a un massimo del 100% della remunerazione annua lorda (pari al rapporto massimo dell'85% circa tra la remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale), qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale, e non prevede nessun minimo garantito;
- > una retribuzione variabile di lungo periodo (*Long Term Incentive*), il cui *bonus range* relativo è fissato tra lo 0% e il 175% del compenso fisso;
- > una eventuale partecipazione a piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi commerciali (es. di raccolta/ricavo).

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Altro Personale più Rilevante

Per gli appartenenti a questa categoria, il pacchetto retributivo è composto dalle componenti descritte al paragrafo 7.2.1.

La retribuzione variabile di breve termine è definita sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta e può arrivare:

- > ad un massimo dell'80% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 65% tra la remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) per i dirigenti del Gruppo Banca Generali;
- > al 100% della retribuzione annua lorda (pari al rapporto massimo del 85% circa tra la remunerazione variabile di breve periodo e la remunerazione fissa totale) per posizioni commerciali e/o legate alle gestioni nell'ambito delle attività di asset management.

La remunerazione variabile per la funzione HR e il Dirigente Preposto alla firma del bilancio viene mantenuta di importo contenuto in conformità con le più recenti previsioni normative.

A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, del pagamento in azioni Banca Generali, quello dei gate di accesso, e dei meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

In aggiunta a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione a un piano di *Long Term Incentive*. Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e l'87,5% del compenso fisso.

Il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta per tali dirigenti sarà al massimo pari a 1:1; tuttavia per alcuni di detti manager, il rapporto tra componenti variabile e fissa della remunerazione corrisposta, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, potrà essere elevato al valore 2:1. Eventuali superamenti di detti rapporti saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Responsabili delle funzioni di Controllo

Per gli appartenenti a questa categoria, il pacchetto retributivo è composto dalle componenti descritte al paragrafo 7.2.1.

La retribuzione variabile annuale sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare fino a un massimo del 33,3% della remunerazione fissa totale, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale, e non prevede nessun minimo garantito.

Gli obiettivi fissati sono coerenti con i compiti assegnati e indipendenti dai risultati conseguiti dalla Banca e sono rappresentati da obiettivi progettuali e di copertura del ruolo oltre che di sostenibilità aziendale.

A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gate di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

Per i dirigenti responsabili delle funzioni di controllo non è prevista la partecipazione al piano Long Term incentive.

Altri Dirigenti

Per gli appartenenti a questa categoria, il pacchetto retributivo è composto dalle componenti descritte al paragrafo 7.2.1.

La retribuzione variabile annuale può variare sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta e può andare fino a un massimo del 80% (elevabile al 100% in limitati casi derivanti da mobilità interna) della retribuzione annua lorda, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale, e non prevede nessun minimo garantito fisso.

Tale retribuzione variabile è soggetta al principio del differimento, dei gate di accesso e dei meccanismi di *malus* e di *claw-back* come illustrati in precedenza.

In aggiunta, il Consiglio di Amministrazione può determinare che la componente variabile

della retribuzione preveda per alcuni di essi anche la partecipazione a un piano di *Long Term Incentive*.

Il *bonus range* relativo a tale LTI è fissato tra lo 0% e l'87,5% del compenso fisso.

7.2.2 Quadri direttivi e aree professionali

La remunerazione degli altri dipendenti avviene in conformità al CCNL Aziende del Credito, integrato dal Contratto Integrativo Aziendale per quanto attiene agli istituti di natura economica e dagli Accordi a Latere di pari data per quanto riguarda altri *benefit* di contenuto anche normativo.

Per alcuni quadri direttivi, può essere prevista una retribuzione variabile di breve periodo, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gate di accesso, e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza. La retribuzione variabile sulla base del peso e della complessità della posizione ricoperta può andare da un minimo del 10% a un massimo del 40% della retribuzione annua lorda, qualora sia raggiunto il livello massimo di *performance* totale e non prevede nessun minimo garantito fisso.

Su motivati presupposti per tutti i quadri direttivi e aree professionali potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

7.2.3 Relationship Manager

La remunerazione si compone di:

- > una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti)
- > una retribuzione variabile annuale, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* espressi nelle relative *schede di incentivo (MBO)*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento e quello dei gate di accesso illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare fino a un massimo del 100% della remunerazione annua lorda (o superiore in presenza di piani di ingresso o a scadenza basati su obiettivi di raccolta/ricavo) e non prevede nessun minimo garantito.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention* ed è diffuso l'utilizzo di patti di stabilità, patti di prolungamento del preavviso e/o di non concorrenza in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro.

Considerato che l'attività dei *Relationship Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta e meccanismi di *malus* e di *claw-back* specifici.

Coloro che appartengono alla categoria e sono anche dirigenti beneficiano inoltre di una previdenza integrativa fino al 13% della RAL e del pacchetto *benefit* previsto per i dirigenti del Gruppo bancario.

Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è determinato ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo o patti di non concorrenza o di stabilità in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, oltre a quelli eventuali attualmente in essere, potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti ai precedenti punti 6.1 e 6.2.

7.2.4 Gestori di portafogli

La remunerazione si compone di:

- > una retribuzione annua fissa (RAL, omnicomprensiva per i dirigenti)

- > una retribuzione variabile collegata ad uno specifico piano di *Management by Objectives* e *Balanced Scorecard*. A detta componente variabile si applicano il principio del differimento, quello dei gate di accesso e i meccanismi di *malus* e di *claw-back* illustrati in precedenza.

La retribuzione variabile può arrivare a un massimo del 100% della remunerazione annua lorda e non prevede nessun minimo garantito.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Attualmente il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto è ai sensi della normativa di riferimento; eventuali meccanismi di indennizzo o patti di non concorrenza o di stabilità in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, oltre a quelli eventuali attualmente in essere, potranno essere pattuiti nel rispetto dei principi definiti ai precedenti punti 6.1 e 6.2.

7.3 I Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

7.3.1 Informazioni sulla tipologia di rapporto

I Consulenti Finanziari, ad eccezione dei *Relationship Manager*, sono legati alla società da un contratto di agenzia sulla base del quale il Consulente Finanziario è incaricato stabilmente (e senza rappresentanza) di svolgere, in via autonoma – per conto della società e, su indicazione della stessa, anche nell'interesse di società terze mandanti – nell'ambito della prestazione del servizio di consulenza, la promozione e il collocamento in Italia degli strumenti e servizi finanziari, dei prodotti e servizi bancari, dei prodotti assicurativi e dei prodotti diversi indicati nel contratto stesso, come pure di curare – con tutta la diligenza richiesta allo scopo di realizzare le finalità aziendali – l'assistenza della clientela acquisita e/o assegnata.

Il rapporto può avere termine (oltre che per il verificarsi degli eventi estintivi previsti dalla legge) a seguito di risoluzione consensuale o di dichiarazione di recesso di una delle due parti, nel rispetto dei previsti periodi di preavviso, salvo che non si verifichi un inadempimento di tale gravità da non consentire la prosecuzione neppure temporanea dello stesso.

Sotto la responsabilità della Vice Direzione Generale Reti commerciali, Canali Alternativi e di Supporto operano le Reti Private Banker e Financial Planner, Wealth Management e quella dei Financial Planner Agent.

Nelle Reti Private Banker e Financial Planner i Consulenti Finanziari sono qualificati in funzione di livelli crescenti di esperienza in Junior Financial Planner, Financial Planner, Private Banker, Senior Private Banker e Top Private Banker. L'assegnazione alle diverse categorie avviene prendendo in considerazione sia l'esperienza sia le masse in gestione. Il coordinamento dei Consulenti Finanziari è demandato a una struttura manageriale di secondo livello costituita dai District Manager – responsabili di singoli punti operativi di carattere locale e dei relativi gruppi di Consulenti Finanziari, che si avvalgono in taluni casi dell'ausilio di supervisor, gli Executive Manager – e a una struttura di primo livello, gli Area Manager. La rete dei Consulenti Finanziari denominata Financial Planner Agent svolge anche attività assicurativa per conto delle compagnie del Gruppo Generali, che rispondono a una struttura manageriale di secondo livello rappresentata da FPA Manager, che a loro volta riportano a una struttura manageriale di primo livello rappresentata da un Sales Manager.

Nell'ambito della Rete Wealth Management i singoli Consulenti Finanziari sono coordinati da una struttura manageriale di primo livello, gli Area Manager – Wealth Management – che si avvalgono dell'ausilio di Deputy Area Manager – Wealth Management.

Queste figure professionali sono destinatarie, nell'ambito di una disciplina comune, di una specifica regolamentazione economica i cui principi generali sono di seguito enunciati.

7.3.2 La remunerazione dei Consulenti Finanziari e dei Manager

La remunerazione dei Consulenti Finanziari, a differenza di quella dei dipendenti, non ha per definizione carattere di stabilità nel tempo in quanto, come già specificato, sono legati alla Banca non da un rapporto di lavoro subordinato ma da un autonomo contratto di agenzia. Pertanto per dette figure le remunerazioni passate non rappresentano garanzia di remunerazione futura; tale affermazione è ancora più vera in presenza di piani di ingresso temporanei.

La remunerazione dei Consulenti Finanziari è infatti costituita da provvigioni di diversa natura, che sono influenzate dalla tipologia di attività svolta, dalla gamma di prodotti collocati, dagli accordi di distribuzione in essere con le società prodotte.

La remunerazione del Consulente Finanziario ha natura di reddito d'impresa, nella determinazione del quale intervengono anche costi di produzione variabili o fissi (si pensi ad es. ai costi per la remunerazione di propri collaboratori), e riceve un trattamento fiscale del tutto diverso da quello del reddito di lavoro subordinato, cui è difficilmente equiparabile.

Il sistema remunerativo è stabilito in via generale e comune per tutti i Consulenti Finanziari appartenenti a una determinata categoria e non è quindi direttamente connesso all'incidenza dell'attività del singolo Consulente Finanziario sul profilo di rischio dell'intermediario. Esso deve coniugare la necessità di riconoscere ai Consulenti Finanziari una remunerazione proporzionata ai ricavi dell'azienda, in linea con quanto comunemente praticato nel mercato di riferimento, con la necessità di evitare situazioni di potenziale conflitto di interesse.

La remunerazione dei Consulenti Finanziari di Banca Generali è costituita dalle seguenti voci principali:

- > **provvigioni di vendita:** la Banca riconosce al Consulente Finanziario quota parte delle commissioni pagate dal cliente all'atto della sottoscrizione di prodotti Finanziari. Tali commissioni sono differenti in ragione delle varie tipologie di prodotto e modulabili in ragione dell'importo versato e/o del patrimonio del cliente. Di queste commissioni normalmente viene retrocessa una percentuale al Consulente Finanziario, che può variare in funzione del livello professionale ricoperto;
- > **provvigioni di gestione e mantenimento:** la Banca riconosce al Consulente Finanziario su base mensile una provvigione volta a remunerare il servizio di consulenza e assistenza che il Consulente Finanziario presta al cliente nel corso del rapporto, commisurata al valore degli investimenti della clientela, differenziata sia per ruolo del Consulente Finanziario che per tipologia di prodotto;
- > **provvigioni ricorrenti:** sono simili alle precedenti, ma riferite specificamente alle commissioni di gestione pagate dai clienti relativamente alle gestioni di portafogli;
- > **provvigioni di consulenza:** sono simili alle precedenti, ma riferite alla prestazione del servizio di consulenza specifica a pagamento.

Le provvigioni di cui sopra hanno carattere ricorrente e non hanno valenza incentivante.

Considerato che l'attività dei Consulenti Finanziari è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti obblighi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo in capo al Consulente Finanziario di svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il Consulente Finanziario e la Banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui il Consulente Finanziario non svolga regolarmente tale attività.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'attività di promozione diretta svolta dai Manager vi è una ripartizione delle provvigioni analoga a quella sopra illustrata per i Consulenti Finanziari; le stesse regole generali con percentuali specifiche presiedono al calcolo delle provvigioni corrisposte per l'attività di promozione mediante supervisione da loro realizzata.

Considerato che anche l'attività dei *Manager* è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela, nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, l'intera attività svolta deve rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine anche per i *Manager* sono stati introdotti obblighi di correttezza e conformità alla

norma dell'attività svolta, attraverso l'obbligo di indirizzare i Consulenti Finanziari coordinati a svolgere un'adeguata attività di assistenza post vendita ai clienti. Nel contratto che disciplina il rapporto tra il *Manager* e la Banca sono quindi previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni di carattere ricorrente per il caso in cui i Consulenti Finanziari coordinati non svolgano regolarmente tale attività. Inoltre, nell'ambito di un processo di progressiva responsabilizzazione dei *Manager* nell'attività di coordinamento e supervisione, sono previsti meccanismi economici volti a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell'ambito dell'area coordinata, anche al fine della determinazione della remunerazione di natura ricorrente.

Sono inoltre previsti per i Consulenti Finanziari e per i *Manager* sistemi di incentivazione basati sull'individuazione di obiettivi individuali, per i Consulenti Finanziari e di gruppo per i *Manager*. Tali sistemi si focalizzano sulla raccolta netta e sui servizi e prodotti che hanno l'obiettivo di contribuire alla diversificazione/contenimento del rischio, distinguendo in funzione dei differenti livelli di servizio attraverso cui tali finalità sono perseguite.

Gli obiettivi devono sempre essere realizzati nel rispetto della necessità di mantenere la correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenere i rischi legali e reputazionali.

Tutte le erogazioni delle incentivazioni vengono effettuate solamente a condizione che, alle date previste per le erogazioni stesse, il rapporto di agenzia sia regolarmente in essere, non sia in corso il periodo di preavviso e si siano verificate tutte le condizioni richieste di raggiungimento degli obiettivi di risultato stabiliti.

Inoltre, considerato che l'attività è finalizzata al miglior soddisfacimento degli interessi della clientela nel rispetto delle norme che disciplinano la distribuzione di prodotti e servizi di investimento, anche le attività interessate dalla remunerazione incentivante devono rispettare i conseguenti principi di professionalità, correttezza nelle relazioni con la clientela e fidelizzazione della stessa. A tal fine sono stati introdotti accanto ai tradizionali obiettivi di raccolta e ricavo, obiettivi di correttezza e conformità alla norma dell'attività svolta e meccanismi di *malus* e di *claw-back* specifici.

Il diritto alla percezione dei *bonus* derivanti dai suddetti sistemi è inoltre subordinato, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, al raggiungimento del gate d'accesso di Gruppo bancario di cui al precedente punto 5.2.

Su motivati presupposti, potrà essere deliberata per i Consulenti Finanziari e i *Manager* anche la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention* (vedasi anche paragrafo 6.4).

Considerate le previsioni di cui alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, per le finalità di cui al presente documento, le componenti della remunerazione di cui alle voci sub (i) e (iv) sono assimilabili alla remunerazione di natura fissa (ie. remunerazione ricorrente), mentre i sistemi di incentivazione previsti e l'eventuale partecipazione a piani di stock option sono assimilabili alla componente di natura variabile della remunerazione del personale dipendente (ie. remunerazione non ricorrente o incentivante).

7.3.3 Figure appartenenti al Personale più Rilevante

Come detto, il coordinamento delle reti dei Consulenti Finanziari delle Reti Private Banker e Financial Planner è affidato agli Area Manager mentre quello dei Consulenti Finanziari dell'Area *Wealth Management* è affidato agli Area Manager *Wealth Management*.

Le regole di remunerazione e di incentivazione di queste categorie manageriali sono le medesime sopra illustrate.

Tuttavia, considerata l'importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito agli *Area Manager* detti soggetti sono ricompresi tra il Personale più Rilevante; conseguentemente, per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione, sono applicate anche le stesse logiche di differimento dell'erogazione del bonus, del pagamento in azioni Banca Generali, dei gate di accesso - oltre che i meccanismi di *malus* e di *claw-back* specifici previsti per la categoria - illustrate in precedenza e applicate al Personale più Rilevante.

Su motivati presupposti anche per dette figure potrà essere deliberata la partecipazione a piani di fidelizzazione e/o *retention*.

Il rapporto tra componenti ricorrente e incentivante della remunerazione corrisposta alle suddette figure, previa conforme delibera dell'Assemblea dei soci, sarà al massimo pari a 2 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

Inoltre, in base ai criteri quantitativi previsti dal Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, sono stati inseriti tra il Personale più Rilevante, con le precisazioni di cui al par. 2.1, n. 53 Consulenti Finanziari che rientrano nelle seguenti categorie:

- > Consulenti Finanziari che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente e incentivante) pari o superiore a 500.000 euro e inferiore a 750.000 euro a cui non sono applicabili le previsioni di all'art. 4, paragrafo 2, lettera b) del Regolamento citato;
- > Consulenti Finanziari che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente e incentivante) pari o superiore a 750.000 euro e inferiore a 1.000.000 euro;
- > Consulenti Finanziari che al termine dell'esercizio precedente hanno percepito una remunerazione complessiva (tra componente ricorrente e incentivante) pari o superiore a 1.000.000 euro.

Per quanto attiene la remunerazione variabile degli stessi, collegata ai piani di incentivazione, sono applicate quindi le stesse logiche di differimento dell'erogazione del *bonus*, del pagamento in azioni Banca Generali, dei *gate* di accesso – oltre che i meccanismi di *malus* e di *claw-back* specifici previsti per la categoria –, illustrate in precedenza e applicate al Personale più Rilevante.

Il rapporto tra componenti ricorrente e incentivante della remunerazione corrisposta alle suddette figure sarà al massimo pari a 1 a 1; eventuali superamenti di detto rapporto saranno soggetti all'applicazione del meccanismo del *cap*, come sopra descritto.

7.3.4 Istituti accessori alla remunerazione ricorrente

Sono riconosciuti ai Consulenti Finanziari e ai *Manager* una **copertura assicurativa** per il caso di **infortunio malattia e invalidità permanente** e gli istituti previdenziali e di fine rapporto previsti dalla normativa. A ciò si aggiunge una specifica polizza finalizzata a garantire un reddito minimo in caso di grave inabilità permanente (**Long Term Care**).

Queste misure hanno lo scopo di riconoscere a Consulenti Finanziari e *Manager*, accanto alla retribuzione ordinaria, una serie di protezioni e di coperture volte a consolidare il rapporto professionale con la Banca, a reciproca garanzia di continuità di risultati nel tempo e nella convinzione anche che tali tutele consentano un rapporto più efficace e sereno nei confronti della clientela.

7.3.5 Forme di fidelizzazione

Quali forme di fidelizzazione dei Consulenti Finanziari sono utilizzati diversi strumenti:

- > i **bonus differiti** di fidelizzazione, per effetto dei quali un importo predeterminato viene investito in una **polizza di capitalizzazione** e può essere erogato **dopo 5 o 7 anni** dalla data di ingresso e a condizione che, alla data di liquidazione, il Consulente Finanziario abbia mantenuto il suo rapporto professionale con il Gruppo bancario e abbia raggiunto un obiettivo significativo quanti-qualitativo di patrimonio;
- > partecipazione a un **Programma Quadro di Fidelizzazione** a favore dei Consulenti Finanziari a condizione che essi abbiano determinati requisiti minimi di anzianità aziendale e raggiungano annualmente dei risultati legati alla produttività. Il Programma Quadro di Fidelizzazione consente la maturazione di un premio quantificato di anno in anno, in relazione agli 8 cicli di piano con durata decrescente che potrà essere erogato solo alla scadenza del Programma Quadro stesso.

A tali forme di fidelizzazione possono aggiungersi specifici istituti di natura fidelizzante in favore delle strutture manageriali.





SEZIONE **02**

**RESOCONTO SULL'APPLICAZIONE
DELLE POLITICHE IN MATERIA DI
REMUNERAZIONE NELL'ESERCIZIO 2019**

1. Finalità perseguite con le politiche di remunerazione e criteri applicati

Le Politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario approvate dall'Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019 sono state redatte ed applicate avendo riguardo:

- > alle previsioni di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018, nel quale è stato inserito – nella Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – il Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (di seguito anche le “Disposizioni”);
- > alle previsioni di cui all’art. 84-*quater* del regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti;
- > al Codice di Autodisciplina delle società quotate che prevede l’approvazione di una politica in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Si è infatti inteso assolvere in un’unica soluzione sia alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione introdotte dalla disciplina del settore bancario che al Regolamento concernente la disciplina degli Emittenti.

Il sistema retributivo è stato implementato in coerenza con gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di gestione del rischio della banca.

La Banca ha adottato politiche che assicurano il rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori disciplinati dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e dalla Circ. 285 del 17 dicembre 2013, anche con riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea (lettera del 26 Novembre 2015 ad oggetto le politiche relative alla remunerazione variabile) nonché gli Orientamenti dell’EBA su sane politiche di remunerazione del 27.06.2016.

In particolare il pacchetto retributivo è risultato costituito da componenti fisse e da componenti variabili, il cui peso è stato parametrato al peso strategico della posizione, a cui, per alcuni manager, si è aggiunta la partecipazione a piani di *Long Term Incentive (LTI)* relativi a obiettivi di lungo termine della società e del gruppo di appartenenza.

Tutte le forme di retribuzione variabile, sia definite su base di piani di incentivazione con obiettivi collegati alla *performance* della Banca e del Gruppo bancario, sia definite su base discrezionale con un processo collegato a quello di valutazione della prestazione, sono state parametrizzate a indicatori volti a valorizzare la ponderazione dei rischi aziendali e del gruppo di appartenenza, tenendo conto dei rischi assunti e della liquidità necessaria a fronteggiare l’attività aziendale e sono state strutturate in modo da evitare l’insorgenza di conflitti di interessi mantenendo i seguenti principi:

a) Soglie minime d’accesso (c.d. *gate d’accesso*)

Al fine (i) sia di parametrare a indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell’ambito del Gruppo bancario, per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di *Management by Objectives* nonché per tutto il personale destinatario di *bonus* su base discrezionale e per i Consulenti Finanziari ed i manager di rete operanti all’interno del Gruppo bancario, il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all’effettivo risultato raggiunto, è stato subordinato al raggiungimento di un *gate d’accesso* relativo a determinati risultati del Gruppo bancario.

Il suddetto *gate d’accesso* del Gruppo bancario è composto dai seguenti due indicatori: (i) al fine di misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute è stato individuato un *ratio* patrimoniale, il *Total Capital Ratio* (soglia minima definita del 13,5%) e (ii) al fine di aumentare la resilienza a breve termine del profilo

di rischio di liquidità della banca, assicurando che disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di 30 giorni, il *Liquidity Coverage Ratio*, (soglia minima definita del 130%).

Il *gate* d'accesso del Gruppo bancario è presente anche nei cicli dei piani di LTI con il medesimo meccanismo e le medesime soglie previste per la remunerazione variabile a breve termine.

Sempre in relazione ai cicli dei piani di LTI del Gruppo Generali è presente un *gate* d'accesso relativo al gruppo medesimo individuato specificamente per ciascun ciclo di LTI. I *ratios* del Gruppo bancario come sopra definiti sono stati tutti raggiunti per l'esercizio 2019; infatti dai dati a consuntivo al 31 dicembre 2019, si rilevano i seguenti valori:

- > *Total Capital Ratio* gruppo Banca Generali pari al 16,1% (soglia al 13,5%);
- > *Liquidity Coverage Ratio* gruppo Banca Generali pari al 441,35% (soglia al 130%).

Conseguentemente essi danno diritto:

- > alla maturazione dei *bonus* relativi all'esercizio in oggetto;
- > al pagamento della quota di competenza 2019 dei *bonus* relativi agli esercizi 2017 e 2018 il cui pagamento sia stato differito nell'esercizio 2019;
- > all'attribuzione del ciclo di LTI 2017 del Gruppo Assicurazioni Generali;
- > alla maturazione della seconda tranche relativa al 2019 del ciclo di LTI 2018 di Banca Generali;
- > al superamento delle condizioni di accesso annuali per la maturazione del ciclo di LTI 2019 di Banca Generali.

b) Differimento e pagamento in strumenti finanziari del compenso variabile

Per tutto il personale dipendente e per i principali manager di rete operanti all'interno del Gruppo bancario che hanno maturato nel corso dell'esercizio un *bonus* superiore a 75.000 euro, viene applicato un sistema di differimento dell'erogazione di una parte del compenso variabile differenziato per i) personale più rilevante (che include anche i principali manager di rete) e ii) restante personale dipendente, come di seguito descritto.

Personale più rilevante: il compenso variabile viene erogato in parte in azioni Banca Generali, con il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- a) il 60% del *bonus* viene erogato *up front*, per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno;
- b) il 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di un anno: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno;
- c) il restante 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di due anni: per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno.

Qualora il *bonus* effettivo maturato dal personale più rilevante sia inferiore a 75.000 euro viene erogato integralmente *up front* nell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in azioni Banca Generali.

Restante personale dipendente:

- > il 60% del *bonus* viene erogato *up front* in *cash*;
- > il 20% sarà erogato con un differimento di un anno in *cash*;
- > il rimanente 20% del *bonus* sarà erogato con un differimento di due anni, in *cash*.

In entrambi i casi il riconoscimento delle quote dilazionate sarà subordinato alla verifica del superamento dei *gate* di accesso.

Sulle singole *tranche* di *bonus* oggetto di differimento in *cash* sarà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno *spread* di 0,85 punti percentuali.

PERSONALE PIÙ RILEVANTE

	ANNO DI PAGAMENTO																	
	2018			2019			2020			2021			2022			TOTALE		
	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI
Bonus 2017	60	75	25	20	75	25	20	75	25							100	75	25
Bonus 2018				60	75	25	20	75	25	20	75	25				100	75	25
Bonus 2019							60	75	25	20	75	25	20	75	25	100	75	25

RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE

	ANNO DI PAGAMENTO																	
	2018			2019			2020			2021			2022			TOTALE		
	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI	BONUS	DI CUI % CASH	DI CUI % AZIONI
Bonus 2017	60	100		20	100		20	100								100	100	
Bonus 2018				60	100		20	100		20	100					100	100	
Bonus 2019							60	100		20	100		20	100		100	100	

c) Meccanismi di malus e di claw-back

Per il personale con retribuzione variabile basata su meccanismi di *Management by Objectives* e/o su criteri discrezionali, per i manager di rete ed i Consulenti Finanziari operanti all'interno del Gruppo bancario sono state formalizzate apposite clausole di *malus* e di *claw-back* che prevedono il mancato pagamento e/o la restituzione dei *bonus* già corrisposti al verificarsi delle condizioni specificamente definite nelle politiche di remunerazione approvate.

d) Criteri di correttezza e contenimento dei rischi reputazionali

I sistemi di remunerazione e di incentivazione delle reti distributive sono stati formalizzati anche secondo criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e di contenimento dei rischi legali e reputazionali attraverso la previsione di specifiche clausole di *malus* e di *claw-back*, che prevedevano anche la valutazione del numero di reclami imputabili all'attività del singolo Relationship Manager e del singolo Consulente Finanziario ai fini della determinazione del *bonus* maturato oltre che alla valutazione di situazioni particolari in presenza di provvedimenti disciplinari, ispezioni non ordinarie o danni reputazionali.

2. Informazione sulla retribuzione per ruolo e funzioni

Di seguito vengono riepilogate, le informazioni inerenti le retribuzioni relative all'esercizio 2019, realizzate nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate con riferimento a:

2.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

Il compenso per i membri del Consiglio di Amministrazione, compresi coloro che sono anche membri di comitati consiliari, è stato determinato seguendo gli iter procedurali definiti e descritti nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019. I componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile legata al conseguimento di obiettivi né di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

I dati consuntivi – ivi comprese le informazioni relative alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione – sono dettagliatamente esposti nella *Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stata stipulata una polizza D&O come illustrato nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019.

2.2 Remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale

Il compenso per i componenti del Collegio Sindacale è stato stabilito dall'Assemblea dei soci all'atto della nomina. È stato altresì attribuito un ulteriore e diverso compenso, in aggiunta a quello percepito in qualità di membri dell'organo di controllo, per l'assunzione, da parte del Collegio Sindacale dei compiti e delle funzioni di Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

I componenti effettivi del Collegio Sindacale non sono stati destinatari di alcun tipo di remunerazione variabile.

I dati consuntivi sono dettagliatamente esposti nella *Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche* cui si fa rimando.

A favore dei membri del Collegio Sindacale è stata stipulata una polizza D&O, come illustrata nel documento di presentazione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2019.

2.3 Remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche

2.3.1 Amministratore Delegato e Direttore Generale

La carica di Amministratore Delegato è ricoperta dal dott. Gian Maria Mossa.

La remunerazione che è stata riconosciuta per il ruolo di Amministratore Delegato è composta da un compenso fisso complessivo liquidato di 50.000 euro; non è previsto alcun compenso variabile a breve termine.

La carica di Direttore Generale è ricoperta dal dott. Gian Maria Mossa. La remunerazione riconosciuta al dott. Gian Maria Mossa per la carica di Direttore Generale, è composta da (i) una retribuzione annua lorda omnicomprensiva che nel 2019 è stata pari a 550.000 euro; (ii) una retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti, di 392.321,17 euro e dai (iii) compensi variabili a lungo termine di seguito indicati, oltre che (iv) da altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigente del Gruppo bancario per complessivi 141.721,97 euro.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, il dott. Mossa partecipa ai seguenti piani LTI:

VARIABILE A LUNGO TERMINE A FAVORE DEL DOTT. MOSSA

PIANO	AZIONI	ACCANTONAMENTO N. AZIONI			ANNI CONCLUSI/ ANNI RESTANTI
		MAX NEL TRIENNIO	MATURATE 2019	DA INIZIO PIANO	
LTI 2017-2019 (*)	Assicurazioni Generali	67.119	24.178	59.341	3/3
LTI 2018-2020	Banca Generali	36.748	10.476	20.687	2/3
LTI 2019-2021	Banca Generali	51.860	(**)	-	1/3

(*) Con riferimento al LTI 2017-2019, come previsto dal regolamento del piano, sono state assegnate n. 10.522 azioni aggiuntive, determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento (cd. dividend equivalent).

(**) Con riferimento al LTI 2019-2021, come previsto dal regolamento del piano, la maturazione delle azioni avverrà alla fine del triennio di riferimento del piano.

2.3.2 Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'esercizio 2019

In questa categoria di personale vengono inclusi:

- > il dott. Andrea Ragaini, VDG Wealth Management Mercati e Prodotti;
- > il dott. Marco Bernardi, VDG Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

La loro remunerazione è composta da una retribuzione annua omnicomprensiva (RAL), da una retribuzione variabile, collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance*, come di seguito illustrato e da altri compensi e benefit relativi alla posizione di dirigenti del Gruppo bancario.

La retribuzione fissa complessiva, costituita dalla retribuzione annua lorda (RAL) a essi complessivamente riconosciuta nel 2019 è stata di 495.385 euro.

La retribuzione variabile di breve termine, maturata per effetto dei risultati raggiunti con riferimento alla posizione di dirigente strategico, ammonta a complessivi 358.961,81 euro. La remunerazione complessiva del personale incluso in tale categoria include, inoltre, 136.006,62 euro per altri compensi e benefit diversi previsti per i dirigenti del Gruppo bancario.

Relativamente alla remunerazione variabile di lungo termine, i dirigenti con Responsabilità Strategiche figura risultano beneficiari di piani di LTI come di seguito indicato:

VARIABILE A LUNGO TERMINE

PIANO	AZIONI	BENEFICIARI	ACCANTONAMENTO N. AZIONI			ANNI CONCLUSI/ ANNI RESTANTI
			MAX NEL TRIENNIO	MATURATE 2019	DA INIZIO PIANO	
LTI 2017-2019 (*)	Assicurazioni Generali	2	39.662	14.287	35.066	3/3
LTI 2018-2020	Banca Generali	2	29.398	8.381	16.550	2/3
LTI 2019-2021	Banca Generali	2	42.317	-(**)	-	1/3

(*) Con riferimento LTI 2017-2019, come previsto dal regolamento del piano, sono state assegnate n. 6.236 azioni aggiuntive, determinate in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento (cd. dividend equivalent).

(**) Con riferimento al LTI 2019-2021, come previsto dal regolamento del piano, la maturazione delle azioni avverrà alla fine del triennio di riferimento del piano.

2.4 Remunerazioni per Linee di attività relative al personale più rilevante

In applicazione di quanto previsto dall'art. 450 del CRR (REG. UE 575/213), lettera g) le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera g) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al "personale più rilevante"*.

2.5 Remunerazioni per le categorie del personale più rilevante

Le informazioni inerenti le remunerazioni per l'esercizio 2019 per le categorie del Personale più rilevante sono esposte nell'*Allegato Art. 450 CRR, lettera h) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"* e si riferiscono alle remunerazioni del personale che, in base al processo di autovalutazione, è stato individuato nell'ambito di tale categoria.

In particolare:

- > Alta Dirigenza: Amministratore Delegato/Direttore Generale, il Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.
- > Altro personale più rilevante: in tale ambito sono stati identificati (i) i responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti (principali linee di business): si tratta del Responsabile dell'Area CFO & Strategy, della Direzione Finanza, della Direzione Crediti, Executive Director di BG FML che ricopre anche carica di Responsabile dell'Area AM e Direttore Generale di BG FML; (ii) i soggetti che riportano direttamente al personale individuato al precedente punto (i) e che, per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: si tratta del Responsabile dell'Area PRM, Responsabile dell'Area Canali Alternativi e di supporto, Responsabile Area COO e Innovation, Responsabile dell'Area General Counsel, Responsabile della Direzione Human Resources e Responsabile dell'Area Wealth Management, in quanto le attività/autonomie/poteri attribuiti sono stati considerati come aventi impatto sostanziale sul rischio dell'azienda.
- > Dirigenti responsabili delle funzioni di controllo: Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Internal Audit e della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.
- > Principali manager operanti nell'ambito delle reti di distribuzione della Banca e altri consulenti finanziari identificati ai sensi dell'art. 4 del Regolamento delegato (UE) n. 604/2014: Sales Manager Italia, Area Manager della Divisione Private Banker e Financial Planner, Area Manager della Divisione Wealth Management, Recruiting Manager Italia, Head of Recruiting, Head of business development Top WA/PB e Consulenti Finanziari ricompresi nel perimetro.

Le persone facenti parte del "personale più rilevante" remunerate più di 1 milione di euro sono complessivamente 18, di cui 11 nella fascia da 1 a 1,5 milioni di euro, 5 nella fascia da 1,5 a 2 milioni di euro e 2 nella fascia da 2 a 2,5 milioni di euro.

2.6 Remunerazioni per il restante personale dipendente

Relativamente alle remunerazioni del personale dipendente non rientrante nella categoria del personale più rilevante di seguito vengono riepilogati i principali aggregati per le famiglie professionali dei Relationship Manager, dei Gestori (gestori dell'Area AM e di BG Fund Management Luxembourg) e del restante personale.

In particolare i dati di seguito indicati si riferiscono per la parte fissa alle retribuzioni annue lorde percepite mentre per la parte variabile alla stima delle retribuzioni variabili basate su meccanismi di *Management by Objectives* (MBO) e della retribuzione variabile discrezionale collegata anche alla valutazione annuale per coloro che non sono destinatari di meccanismi di MBO.

La retribuzione variabile dei Relationship Manager non include i piani di ingresso.

	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA	RETRIBUZIONE VARIABILE
Relationship Manager	59	5.328.887,88	1.545.596,07
Gestori	26	2.240.977,25	1.502.778,02
Restante personale dipendente	866	35.457.584,35	2.978.986,02

Non sono stati rendicontati i dati delle società acquisite nel corso del 2019 in quanto le stesse redigeranno il proprio resoconto nel rispetto delle norme specifiche applicabili.

3. Informazioni in merito alla remunerazione dei Consulenti Finanziari

Le politiche di remunerazione dei Consulenti Finanziari sono state attuate in modo coerente, sia in termini qualitativi che quantitativi, con quanto descritto nel documento “Politiche in materia di remunerazione del Gruppo bancario”, approvato dall’Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2019.

Come noto il rapporto che lega il Consulente Finanziario alla Banca è un contratto di agenzia che prevede, sinteticamente, una remunerazione variabile, direttamente correlata a varie tipologie di ricavi, con un sistema di aliquote percentuali; detta remunerazione variabile è comunque connotata da un carattere di ricorrenza, in quanto direttamente legata agli *asset* affidati al singolo Consulente Finanziario e all’attività di consulenza e collocamento correlata. In misura minore deriva dalle commissioni generate dai singoli atti di vendita. Essa infine è completata dai ricavi connessi ai piani di incentivazione, che l’azienda ha la discrezionalità o meno di emanare e che sono finalizzati a premiare le eccellenze nell’attività di periodo.

In via generale si informa che nell’esercizio 2019 il peso della commissioni passive (rappresentate per la quasi totalità dalle provvigioni erogate ai Consulenti Finanziari) sul totale delle commissioni attive si è attestato sui valori espressi nella tabella in calce:

	2019
Pay out totale (con commissioni di performance)	39,8%
Pay out (senza commissioni di performance)	47,8%

Pay out complessivo degli accantonamenti di natura provvigionale relativi agli incentivi di reclutamento.

Per quanto riguarda la componente sostanzialmente ricorrente della remunerazione della rete sono stati confermati (i) sia i previsti meccanismi di riduzione delle provvigioni dei Consulenti Finanziari e dei rispettivi manager nei casi di mancata efficace prestazione dell’attività di assistenza post vendita nei confronti dei clienti nell’esercizio 2019, (ii) sia i previsti meccanismi adottati nell’ambito del processo di progressiva responsabilizzazione dei manager di rete nell’attività di coordinamento e supervisione e finalizzati a considerare i rischi specifici eventualmente emersi nell’ambito dell’area coordinata anche al fine della determinazione della remunerazione ricorrente.

Per quanto riguarda invece la componente provvigionale legata ai sistemi di incentivazione, basati sulla individuazione di obiettivi individuali (e di gruppo, per i manager), si conferma che essa consiste in una percentuale complessivamente modesta della remunerazione complessiva dei Consulenti Finanziari, crescente in funzione del ruolo manageriale ricoperto e che gli obiettivi commerciali premiati per i Consulenti Finanziari hanno riguardato attività di raccolta riconducibile a macro aggregati. L’utilizzo di questi ultimi consente di evitare che le politiche di incentivazione possano privilegiare la distribuzione di prodotti del Gruppo rispetto a prodotti di terzi e possano concretizzarsi in spinte alla vendita di singoli prodotti.

In particolare, relativamente ai Consulenti Finanziari attivi a fine 2019, comprensivi di coloro cui è assegnato un ruolo manageriale, gli incentivi hanno rappresentato circa il 11% del pay out complessivo.

Considerata infine l’importanza del ruolo di supervisione e coordinamento attribuito a *Sales Manager* e *Area Manager*, alla remunerazione variabile degli stessi, collegata a piani di incentivazione, è stata applicata sia la logica del *gate* d’accesso relativo al Gruppo bancario che quella del differimento dell’erogazione di una parte del *bonus*.

Conseguentemente, del compenso variabile maturato per il 2019 complessivamente per dette figure pari a 5.559.468 euro, il 60% viene liquidato con competenza 2019, il 20% sarà erogato dopo la verifica del superamento del *gate* d’accesso per l’esercizio successivo ed il

rimanente 20% sarà erogato a distanza di un ulteriore esercizio, sempre verificato il superamento del *gate* d'accesso per tale esercizio.

Per quanto concerne sia Consulenti Finanziari che Manager, la Banca non procederà all'erogazione dei benefici previsti dai piani di incentivazione nell'ipotesi di comportamenti dolosi a danno di clienti o della Banca. Inoltre la Banca si riserva la facoltà discrezionale di non procedere all'erogazione dei benefici nei casi di (i) provvedimento disciplinare comminato al Consulente Finanziario o ispezioni non ordinarie in corso di svolgimento e (ii) danni reputazionali conclamati causati alla Banca per l'operato del Consulente Finanziario stesso. Sono inoltre state previste apposite clausole di *claw-back* in base alle quali la Banca, in caso di comportamenti dolosi del Consulente Finanziario che determinino la corresponsione di risarcimenti e/o pagamenti a qualsiasi titolo da parte della Banca stessa, ha diritto di richiedere la restituzione dei *bonus* erogati in corso d'anno nonché nell'anno precedente.

Relativamente al piano di Fidelizzazione della Rete di Vendita si rileva che la percentuale media di premio effettivamente maturata nei primi tre anni di piano dagli aventi diritto alla partecipazione al piano annuale rispetto al monte bonus potenzialmente assegnabile, è stata pari all'80%.

4. Tabelle

4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob n. 18049

Tabella 1

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 2

Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3A

Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3B

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Schema 7 ter

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – 7° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – Sezione VI – Art. 450 CRR (REG. UE 575/213)

Allegato Art. 450 CRR, lettera g):

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al “personale più rilevante”.

Allegato Art. 450 CRR, lettera h):

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante”.

4.1 Tabelle redatte ai sensi della Delibera Consob n. 18049

Tabella 1 - Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)		
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PERIODO PER CUI È STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	NOTE	COMPENSI FISSI	CARICHE EX 2389 COMMA 3 COD. CIV.
Fancel Giancarlo	Consigliere/Presidente CdA	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	1	70.000	
Mossa Gian Maria	Consigliere/Amministratore Delegato	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	3 / 4	45.000	50.000
	Direttore Generale	01.01-31.12.19	--			
Brugnoli Giovanni	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	2	45.000	
Gervasoni Anna						
I) Compensi nella società che redige il bilancio	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	2	45.000	
II) Compensi da controllate e collegate				6	15.000	
III) Totale					60.000	
Lapucci Massimo	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	2	45.000	
Pescatori Annalisa	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	2	45.000	
Terzi Vittorio Emanuele	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	2	45.000	
Rustignoli Cristina	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	1	45.000	
Caltagirone Azzurra	Consigliere	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020		45.000	
Cremona Massimo	Presidente Collegio Sindacale	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	5	80.000	
Anaclerio Mario Francesco	Sindaco effettivo	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	5	55.000	
Minutillo Flavia	Sindaco effettivo	01.01-31.12.19	appr. bil. 2020	5	55.000	
Dirigenti con responsabilità Strategiche	Vicedirettori Generali (n. 2)	01.01-31.12.19	--			
I) Compensi nella società che redige il bilancio				3 / 4		
II) Compensi da controllate e collegate				1	15.000	
III) Totale					15.000	

NOTE

- Rivista i compensi fissi per la carica alla società di appartenenza.
- Di seguito viene presentato il dettaglio dei compensi per la partecipazione a Comitati, di competenza dell'esercizio.

NOMINATIVO	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE		COMITATO PER LE NOMINE		COMITATO CONTROLLO E RISCHI		TOTALE
	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	COMPENSI FISSI	GETTONI DI PRESENZA	
Brugnoli Giovanni	15.000	14.000	10.000	10.000	-	-	49.000
Gervasoni Anna	10.000	14.000	-	-	20.000	20.000	64.000
Lapucci Massimo	-	-	15.000	12.000	15.000	16.000	58.000
Pescatori Annalisa	-	-	10.000	12.000	15.000	20.000	57.000
Terzi Vittorio Emanuele	10.000	14.000	-	-	15.000	20.000	59.000
Totale	35.000	42.000	35.000	34.000	65.000	76.000	287.000

I compensi sono al netto dell'IVA e dei contributi alle casse previdenziali, ove dovuti.

- La voce relativa ai benefici non monetari e quella relativa ad altri compensi include i versamenti di premi e contributi diversi per previdenza e assistenza e altri fringe benefit, tra cui la partecipazione a viaggi e l'utilizzo dell'autovettura aziendale.
- Il totale dei bonus e altri incentivi corrisponde al totale delle voci 2A, 3B e 4 riga III della successiva Tabella 3B.
- Inclusi compensi per l'Organismo di Vigilanza (D.Lgs. 231)
- Compenso attribuito in qualità di consigliere di Generfid S.p.A.

Si fa presente che l'assenza di dati numerici implica che non è stato corrisposto alcun importo ai soggetti indicati.

	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
			COMPENSI VARIABILI NON EQUITY						
GETTONI DI PRESENZA	RIMBORSI SPESE FORFETARI	RETRIBU- ZIONI FISSE DA LAVORO DIP.	COMPENSI PER LA PARTECIPA- ZIONE A COMITATI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	PARTECIPA- ZIONE AGLI UTILI	BENEFICI NON MONETARI	ALTRI COMPENSI	TOTALE	INDENNITÀ DI FINE CARICA O DI FAIR CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO
									VALUE DEI COMPENSI EQUITY
								70.000	
								95.000	
	1.073	550.000		281.363		140.649	10.052	983.137	965.308
			49.000					94.000	
			64.000					109.000	
								15.000	
			64.000					124.000	
			58.000					103.000	
			57.000					102.000	
			59.000					104.000	
								45.000	
								45.000	
								80.000	
								55.000	
								55.000	
	1.573	495.385		231.908		134.434	22.639	885.938	689.591
								15.000	
	1.573	495.385		231.908		134.434	22.639	900.938	689.591

Tabella 2 – Stock Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

OPZIONI DETENUTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO	NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO
i) Compensi nella società che redige il bilancio			-		
ii) Compensi da controllate e collegate			-		
iii) Totale			-		

Tabella 3A – Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	(1)	
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PIANO (1)	TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI
MOSSA Gian Maria	Amministratore Delegato e Direttore Generale	LTI 2017-2019 (2)	az. Ord. Ass. Generali
i) Compensi nella società che redige il bilancio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	LTI 2018-2020 (4)	az. Ord. Banca Generali
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	LTI 2019-2021 (5)	az. Ord. Banca Generali
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	BSC 2017	az. Ord. Banca Generali
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	BSC 2018	az. Ord. Banca Generali
	Amministratore Delegato e Direttore Generale	BSC 2019 (6)	az. Ord. Banca Generali
ii) Compensi da controllate e collegate			
iii) Totale			
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (7)	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti	LTI 2017-2019 (2)	az. Ord. Ass. Generali
i) Compensi nella società che redige il bilancio	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti.		
	Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto	LTI 2018-2020 (4)	az. Ord. Banca Generali
	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti.		
	Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto	LTI 2019-2021 (5)	az. Ord. Banca Generali
	VdG Wealth Management Mercati e prodotti	BSC 2017	az. Ord. Banca Generali
	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti.		
	Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto	BSC 2018	az. Ord. Banca Generali
	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti.		
	Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto	BSC 2019 (6)	az. Ord. Banca Generali
ii) Compensi da controllate e collegate			
iii) Totale			

NOTE:

(1) Per i piani LTI:

- la data di assegnazione e il prezzo di mercato all'assegnazione si riferiscono alle date di delibera assembleare di approvazione dei piani da parte dell'assemblea di Assicurazioni Generali S.p.A. (LTI 2017-2019 delibera assembleare del 27.04.2017).

- la data di assegnazione e il prezzo di mercato all'assegnazione si riferiscono alle date di delibera assembleare di approvazione dei piani da parte dell'assemblea di Banca Generali S.p.A. (LTI 2018-2020 delibera assembleare del 12.04.2018 - LTI 2019-2021 delibera assembleare del 18.04.2019).

(2) Numero di azioni che saranno attribuite ad aprile 2020 a conclusione del periodo di vesting del piano e sulla base del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti per il triennio 2017 - 2019, incluso il numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio (cd. dividend equivalent). Il valore complessivo delle azioni alla data di maturazione è stato riportato considerando il prezzo ufficiale dell'azione al 12.03.2020, data in cui si è tenuto il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali che ha verificato il livello di raggiungimento degli obiettivi triennali e deliberato l'aumento di capitale gratuito.

(3) Numero di azioni complessivamente non attribuibili a seguito della performance conseguita nel 2019.

(4) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2018-2020) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano, tenuto conto che, con riguardo in particolare agli anni 2018 e al 2019, il numero delle azioni è calcolato sulla base della consuntivazione degli obiettivi raggiunti in tali esercizi.

(5) Numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili al termine del periodo di vesting (2019-2021) subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi ed ai termini e alle condizioni di cui al piano.

OPZIONI ASSEGNATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO					OPZIONI ESERCITATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO			OPZIONI SCADUTE	OPZIONI DETENUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	OPZIONI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PERIODO DI POSSIBILE ESERCIZIO	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	PREZZO DI ESERCIZIO	PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI SOTTOSTANTI ALL'ASSEGNAZIONE DELLE OPZIONI	NUMERO OPZIONI	NUMERO OPZIONI	FAIR VALUE
					-			-		
					-			-		
					-			-	-	
(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI NON VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO			STRUMENTI FINANZIARI ASSEGNATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO				STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E NON ATTRIBUITI	STRUMENTI FINANZIARI VESTED NEL CORSO DELL'ESERCIZIO E ATTRIBUIBILI		STRUMENTI FINANZIARI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	PERIODO DI VESTING	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	FAIR VALUE ALLA DATA DI ASSEGNAZIONE	PERIODO DI VESTING	DATA DI ASSEGNAZIONE (1)	PREZZO DI MERCATO ALL'ASSEGNAZIONE (1)	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	NUMERO E TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI	VALORE ALLA DATA DI MATURAZIONE	FAIR VALUE
							2.669	59.341	699.921	293.547
35.387	2018-2020									247.568
		51.860	1.039.793	2019-2021	18.04.2019	24,2329				327.479
								738	15.321	5.112
610	2018-2020							610	13.987	11.371
		4.844	107.101	2019-2021	18.04.2019	24,2329		2.906	66.780	80.231
			1.146.894						796.009	965.308
							1.213	26.974	318.156	133.432
28.310	2018-2020									198.068
		43.217	866.501	2019-2021	18.04.2019	24,2329				272.626
								379	7.868	2.625
506	2018-2020							506	11.603	9.432
		4.432	97.992	2019-2021	18.04.2019	24,2329		2.659	61.104	73.407
			964.493						398.730	689.591

(6) Le informazioni relative agli Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio si riferiscono al numero complessivo di azioni attribuibili al termine del periodo di vesting (2019-2021), subordinatamente al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario.

(7) Le informazioni fornite sono relative alla carica indicata in tabella. Non sono pertanto riportati variabili riconducibili ad altre precedenti cariche, qualora non rientranti nell'ambito dei dirigenti con responsabilità strategica.

Tabella 3B – Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e agli degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

A	B
COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA
Mossa Gian Maria	Amministratore Delegato / Direttore Generale
i) Compensi nella società che redige il bilancio	
ii) Compensi da controllate e collegate	
iii) Totale	
Altri Dirigenti con responsabilità strategica (**)	
i) Compensi nella società che redige il bilancio	Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto Vdg Wealth Management Mercati e Prodotti Vdg Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto
ii) Compensi da controllate e collegate	
iii) Totale	

NOTE:

(*) L'importo rappresenta la quota in cash relativa alle BSC 2017, BSC 2018 e BSC 2019.

(**) Le informazioni fornite sono relative alla carica indicata in tabella. Non sono pertanto riportati variabili riconducibili ad altre precedenti cariche, qualora non rientranti nell'ambito dei dirigenti con responsabilità strategica.

Per le retribuzioni variabili basate su Balanced Scorecards (BSC), sulle singole tranches oggetto di differimento viene riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse, un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

(1)	(2)			(3)			(4)
	BONUS DELL'ANNO			BONUS ANNI PRECEDENTI			
	A	B	C	A	B	C	
PIANO	EROGABILE/ EROGATO	DIFFERITO	PERIODO DI DIFFERIMENTO	NON PIÙ EROGABILI	EROGABILI/ EROGATI	ANCORA DIFFERITI	ALTRI BONUS
BSC 2017 (*)			2019-2020		52.500		
BSC 2018 (*)			2020-2021		52.319	52.319	
BSC 2019 (*)	176.545	117.696	2021-2022				
	176.545	117.696			90.476	52.500	
BSC 2017 (*)			2019-2020		27.000		
BSC 2018 (*)			2020-2021		43.375	43.375	
BSC 2019 (*)	161.533	107.689	2021-2022				
	161.533	107.689		-	70.375	43.375	

Schema 7-ter

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei direttori generali

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
Fancel Giancarlo	Presidente CdA	Banca Generali	3.039	-	-	3.039
Rustignoli Cristina	Consigliere	Banca Generali	1.728	-	-	1.728
Brugnoli Giovanni	Consigliere	Banca Generali	10.000	-	-	10.000
Lapucci Massimo	Consigliere	Banca Generali	1.000	-	-	1.000
Mossa Gian Maria	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Banca Generali	20.000	3.071	-	23.071

(1) La movimentazione è relativa anche al pagamento in azioni dei bonus.

Tabella 2 – Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

NUMERO DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	SOCIETÀ PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	NUMERO AZIONI ACQUISTATE (1)	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO IN CORSO
2 (*)	Banca Generali	8.534	4.626	-	13.160

(*) Altri dirigenti con responsabilità strategica che hanno detenuto partecipazioni: nr. 1 VdG Wealth Management Mercati e Prodotti e n. 1 VdG Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.

(1) La movimentazione è relativa anche al pagamento in azioni dei bonus.

4.2 Tabelle redatte ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – 7° aggiornamento Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte I, Titolo IV “Governano societario, controlli interni, gestione dei rischi” – Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione – Sezione VI – art. 450 CRR (REG. UE 575/213)

Allegato art. 450 CRR, lettera g): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite per linee di attività relative al “personale più rilevante”.

SOCIETÀ	LINEE DI ATTIVITÀ (*)	N. BENEFICIARI	RETRIBUZIONE FISSA (**)	RETRIBUZIONE VARIABILE 2019 (***)	NOTE
Banca Generali	Componente organo di gestione	1	745.502	402.373	(1)
Banca Generali	Funzioni di controllo	3	517.246	129.781	(2)
Banca Generali	Funzioni aziendali	6	1.706.130	1.115.523	(3)
Banca Generali	Investment Banking	57	31.936.544	17.962.813	(4)
Banca Generali	Retail Banking	2	428.934	207.175	
Banca Generali/BG FML	Asset Management	2	597.716	392.452	

(*) Linee di attività previste dalle raccolte dati Banca d'Italia/EBA.

(**) La voce include anche i fringe benefits.

(***) La componente “variabile 2019” è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile e ii) bonus/una tantum diversi.

(1) Informazioni relative al dott. Mossa, che riveste la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale.

(2) Informazioni relative al Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Compliance e Anti Money Laundering e della Direzione Internal Audit.

(3) Informazioni relative al Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Responsabile Area CFO & Strategy, Responsabile Area COO & Innovation, Responsabile Area General Counsel, Responsabile Area Wealth Management, Responsabile Direzione Human Resources.

(4) Informazioni relative a: Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto, Responsabile dell'Area Private Relationship Manager, Responsabile della Direzione Finanza, ed ai seguenti principali manager di rete: 1 Sales Manager Italia, 6 Area Manager della Divisione Private Banker e Financial Planner, 3 Area Manager della Divisione Wealth Management, 1 Recruiting Manager Italia, 1 Head of Recruiting, 1 Head of business development Top WA/PB e 41 Consulenti Finanziari.

Allegato art. 450 CRR, lettera h): Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del “personale più rilevante”

Con indicazione di:

- i) gli importi della remunerazione per l'esercizio, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
- ii) gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie;
- iii) gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivisi in quote attribuite e non attribuite;
- iv) gli importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance;
- v) i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
- vi) gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona.

A) Alta dirigenza

Banca Generali: Amministratore Delegato (dott. Mossa); Alta dirigenza: Direttore Generale (dott. Mossa), Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti e Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto.

SOCIETÀ	CATEGORIA DI PERSONALE	I) RETRIBUZIONE				II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
		N. BENEFICIARI	FISSA (*)	VARIABILE 2019	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	AD	1	50.000	-	50.000	-	-	-	-
Banca Generali	Alta dirigenza	3	1.329.404	1.008.974	2.338.377	777.403	231.571	-	-

In relazione al LTIP 2017-2019 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del terzo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni Assicurazioni Generali da accantonare per l'esercizio pari a n. 34.730 (incluso nr. di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel triennio di riferimento, cd e di seguito “dividend equivalent”) per il dott. Mossa ed a n. 20.523 (inclusi dividend equivalent) per gli altri due dirigenti rientranti nell'Alta dirigenza. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata nel corso del 2020, ovvero alla fine del triennio.

In relazione al LTIP 2018-2020 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del secondo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni Assicurazioni Generali da accantonare per l'esercizio pari a n. 10.476 per il dottor Mossa e a n. 8.381 per due dirigenti rientranti nell'Alta dirigenza. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

In relazione al LTI 2019-2021, di cui beneficia il dottor Mossa e due dirigenti rientranti nell'Alta dirigenza, come previsto dal regolamento del piano, la maturazione delle azioni avverrà alla fine del triennio di riferimento.

B) Altro personale più rilevante

Responsabili delle unità operative/aziendali rilevanti (principali linee di business): Responsabile dell'Area CFO & Strategy, della Direzione Finanza, della Direzione Crediti, Executive Director di BG FML che ricopre anche carica di Responsabile dell'Area AM e Direttore Generale di BG FML.

Responsabili, che per attività/autonomie/poteri sono considerati come aventi impatto sul rischio aziendale: Responsabile dell'Area PRM, Responsabile dell'Area Canali Alternativi e di supporto, Responsabile Area COO e Innovation, Responsabile dell'Area General Counsel, Responsabile della Direzione Human Resources e Responsabile dell'Area Wealth Management.

SOCIETÀ	I) RETRIBUZIONE				II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
	N. BENEFICIARI	FISSA (*)	VARIABILE 2019	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali/BG FML (a)	11	2.685.670	1.492.724	4.178.394	1.175.079	317.645	-	-

(a) I valori includono anche i) il compenso e la retribuzione variabile che viene percepito dall'Executive Director di BG FML, in virtù della carica di Responsabile dell'Area AM.

In relazione al LTIP 2017-2019 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates del terzo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni Assicurazioni Generali da accantonare per l'esercizio pari a n. 11.051 (incluso dividend equivalent) a favore di nr. 2 dirigenti rientranti nella categoria dell'“Altro personale più rilevante”. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata nel corso del 2020, ovvero alla fine del triennio.

In relazione al LTIP 2018-2020 la verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi fissati ed il superamento dei gates

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ATTRIBUITE	RICONO-SCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONO-SCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
216.000	40.000	216.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ATTRIBUITE	RICONO-SCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONO-SCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
81.688	-	81.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-

del secondo esercizio ha portato alla determinazione delle azioni Assicurazioni Generali da accantonare per l'esercizio complessivamente pari a n. 5.326 a favore di nr. 3 dirigenti rientranti nella categoria dell'“Altro personale più rilevante”. La somma delle azioni accantonate in ciascuno dei tre anni del ciclo sarà assegnata definitivamente solo alla fine del triennio, a seguito della verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi nel terzo anno.

In relazione al LTI 2019-2021, di cui beneficiano nr. 3 dirigenti rientranti nella categoria dell'“Altro personale più rilevanti”, come previsto dal regolamento del piano, la maturazione delle azioni avverrà alla fine del triennio di riferimento.

C) Dirigenti responsabili delle funzioni di controllo

Banca Generali: Responsabile della Direzione Risk e Capital Adequacy, della Direzione Internal Audit e della Direzione Compliance e Anti Money Laundering.

SOCIETÀ	I) RETRIBUZIONE				II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE (**)			
	N. BENEFICIARI	FISSA (*)	VARIABILE 2019	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	3	517.246	129.781	647.027	97.336	32.445	-	-

D) PRINCIPALI MANAGER OPERANTI NELL'AMBITO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELLA BANCA

Banca Generali: 1 Sales Manager Italia, 6 Area Manager della Divisione Private Banker e Financial Planner, 3 Area Manager della Divisione Wealth Management, 1 Recruiting Manager Italia, 1 Head of Recruiting, 1 Head of business development Top WA/PB e 41 Consulenti Finanziari.

SOCIETÀ	I) RETRIBUZIONE				II) IMPORTI E FORME COMPONENTE VARIABILE			
	N. BENEFICIARI	FISSA (*)	VARIABILE 2019	TOTALE	CONTANTI	AZIONI	STRUMENTI COLLEGATI AD AZIONI	ALTRE TIPOLOGIE
Banca Generali	54	31.349.754	17.578.638	48.928.392	13.480.994	4.097.644	-	-

(*) Per il 2019 la retribuzione fissa è rappresentata dalle retribuzioni annue lorde, emolumenti e dai fringe benefits.

(**) Per il 2019 la componente variabile è rappresentata da: i) meccanismi di MBO applicati con la metodologia delle Balanced scorecard (BSC) con applicazione del meccanismo di differimento ove applicabile e ii) bonus/patti/una tantum diversi.

(***) “Attribuite”/“Riconosciute”: quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2017 e del 2018 per le quali è stato accertato il superamento del gate di accesso per il pagamento e che verranno erogate nel corso del 2020 per il personale in forza;
 “Non attribuite”: quote differite della retribuzione variabile di competenza del 2017. Coerentemente alle linee guida EBA sono state indicate solo le quote differite riferite agli anni precedenti e non quelle relative all'esercizio di riferimento.

(****) Le quote presenti nella medesima voce nelle tabelle dell'esercizio precedente sono state regolarmente liquidate nel corso del 2019 nel rispetto dei termini previsti contrattualmente per il personale in forza.

Sulle singole tranches oggetto di differimento verrà riconosciuto, all'atto dell'erogazione delle stesse un rendimento calcolato utilizzando il rendimento medio dell'Euribor a 6 mesi dell'ultimo anno solare, maggiorato di uno spread di 0,85%.

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ATTRIBUITE	RICONO- SCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONO- SCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

III) REM. DIFFERITE (***)		IV) REM. DIFFERITE (***) (****)			V) TRATTAMENTI				VI) TFR		
ATTRIBUITE	NON ATTRIBUITE	RICONO- SCIUTE	PAGATE	RIDOTTE	DI INIZIO	N. BENEFICIARI	DI FINE	N. BENEFICIARI	RICONO- SCIUTO	N. BENEFICIARI	IMPORTO PIÙ ELEVATO
3.403.816	1.339.867	3.403.816	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valutazione della Funzione di Compliance in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione per l'anno 2020 al quadro normativo di riferimento

Premessa

Le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (rif. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013, da ultimo aggiornata con il 30° aggiornamento del 4 dicembre 2019, di seguito anche le "Disposizioni"), prevedono che, in sede di definizione delle suddette politiche, la Funzione di Compliance valuti la rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo di riferimento. Ai sensi delle Disposizioni, la Funzione di Compliance è tenuta, tra l'altro, a verificare che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Date tali premesse, la Funzione di Compliance, in sede di definizione delle politiche di remunerazione per l'anno 2020, ha verificato in via *ex ante* la coerenza delle medesime rispetto alle già richiamate Disposizioni e alla normativa di etero ed autoregolamentazione di riferimento. In tale contesto, oltre a considerarsi complessivamente il quadro normativo di riferimento, è stata posta specifica attenzione al sotteso processo di identificazione del personale più rilevante con particolare riferimento alle peculiarità connesse all'identificazione del personale più rilevante nell'ambito della categoria dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e al processo finalizzato all'esclusione di taluni di essi da tale categoria di personale.

La valutazione della Funzione di Compliance ha inoltre tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 84-*quater* ("Relazione sulla remunerazione") del regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), concernente la disciplina degli emittenti, aggiunto con delibera n. 18049 del 23.12.2011 e poi modificato con delibera n. 18214 del 9.5.2012. Ciò in considerazione del fatto che le politiche di remunerazione proposte si propongono di assolvere in un'unica soluzione alle Disposizioni in materia di politiche di remunerazione previste per il settore bancario (Disposizioni di Banca d'Italia) e dal Regolamento concernente la disciplina degli emittenti.

Situazione riscontrata

In via generale si rileva che attraverso le politiche di remunerazione e incentivazione:

- > è attuato un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione tenendo anche conto del ruolo ricoperto (ovvero il bilanciamento tra la parte non ricorrente e quella ricorrente per i Consulenti Finanziari). In tale ambito è prevista l'adozione di meccanismi volti ad assicurare il rispetto dei limiti normativamente previsti al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione per il personale più rilevante;
- > risulta definito e correttamente attivato il processo di autovalutazione volto all'individuazione del personale più rilevante dell'azienda a cui si applicano, nel rispetto del principio di proporzionalità, le previsioni di maggior dettaglio previste dalle Disposizioni di Banca d'Italia;
- > ai fini dell'identificazione del personale più rilevante sono state considerate le norme tecniche di cui al Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604 e successive modifiche;

- > sono declinate le modalità di determinazione del *bonus pool*;
- > il diritto alla percezione del *bonus*, oltre che all'effettivo risultato raggiunto, è legato, per i soggetti identificati nella politica di remunerazione e nel rispetto delle regole vigenti, al raggiungimento di un gate d'accesso di Gruppo bancario, al fine (i) sia di parametrare a indicatori pluriennali di misurazione della *performance* la remunerazione variabile, (ii) sia di tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese nell'ambito del Gruppo bancario;
- > per tutti i dipendenti con retribuzione variabile basata sul meccanismo di BSC/MBO e/o su criteri discrezionali e per i principali manager di rete sono definite regole di differimento dell'erogazione del compenso variabile al superamento di una soglia prefissata del *bonus*;
- > nel rispetto del principio di proporzionalità è previsto che una quota del compenso variabile sia erogata tramite azioni;
- > sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
- > la remunerazione della rete distributiva è ispirata anche a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela e contenimento dei rischi legali e reputazionali, attraverso l'utilizzo di specifiche regole formalizzate, quantificabili e verificabili;
- > risultano recepite le previsioni normative di cui al 25° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 novembre 2013 (in materia di divieto di hedging, comunicazione di operazioni su strumenti finanziari, severance, ...).

Inoltre il sistema premiante adottato dal Gruppo bancario:

- > registra un adeguato bilanciamento tra obiettivi qualitativi e quantitativi;
- > per quanto riguarda l'attività della rete distributiva, promuove un approccio orientato al cliente che pone al centro del sistema stesso gli interessi del cliente medesimo ed il soddisfacimento dei relativi bisogni;
- > non prevede incentivi alla distribuzione di singoli prodotti o di prodotti del Gruppo di appartenenza;
- > non prevede l'assegnazione, ai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo, di obiettivi collegati a risultati economici della Banca e/o del Gruppo bancario.

Conclusioni

Date tali premesse, tenuto anche conto dell'applicazione del principio della proporzionalità, si rileva la coerenza e l'adeguatezza delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario rispetto alle vigenti disposizioni normative di etero ed autoregolamentazione.

Trieste, 24 marzo 2020

Direzione Compliance e Anti Money Laundering

Estratto dell’Audit Report relativo alla verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla vigente normativa

Società	Banca Generali S.p.A.
Processo	Politiche di remunerazione e incentivazione
Obiettivo di audit	Verifica della rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla vigente normativa
Audit team	F. Barraco, L. Alemanno
Data	25.03.2020
Codice report	BG112020I

Premessa

Nel marzo del 2008, Banca d’Italia ha introdotto principi e linee applicative riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la trasparenza. Negli anni successivi, ulteriori orientamenti e direttive di livello comunitario, hanno meglio delineato indirizzi e *best practice* a cui banche e imprese di investimento hanno dovuto adeguarsi. Con le “Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”, emanate il 30 marzo 2011, Banca d’Italia ha dato attuazione alla Direttiva 2010/76/UE del 24 novembre 2010 (cd. CRD III). La CRD III recava principi e criteri specifici a cui le banche dovevano attenersi al fine di pervenire, nell’interesse di tutti gli *stakeholder*, a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati, evitando un’eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema nel suo complesso.

Il 26 giugno 2013 la Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) ha introdotto ulteriori innovazioni da applicarsi alle remunerazioni, tra le cui novità di rilievo vi è l’introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra componente variabile e quella fissa della remunerazione, con l’attribuzione all’Assemblea degli azionisti del potere di approvare un limite più elevato nel rispetto di determinate condizioni ed entro il limite 2:1. Inoltre, sono state rafforzate le previsioni in materia di meccanismi di aggiustamento per i rischi *ex-post* (*malus* e *claw-back*) e previsti indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta tenuta dal personale.

Con l’approvazione del 25° aggiornamento della Circ. 285/2013 di Banca d’Italia del 23 ottobre 2018, le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono state adeguate agli Orientamenti dell’EBA (*European Banking Authority*) emanati in attuazione della CRD IV.

Finalità intervento

La funzione di Internal Audit verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate ed alla vigente normativa. Le evidenze riscontrate sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l’adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Vigilanza. Gli esiti della verifica condotta sono portati a conoscenza dell’Assemblea degli azionisti.

Metodologia

La metodologia adottata dalla Direzione Internal Audit, in linea con le *best practice* di settore, si basa su un approccio *risk based-process oriented*, che consente alla funzione di rappresentare mediante un giudizio, il livello di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni.

Il modello di analisi dei Rischi e dei Controlli si sviluppa attraverso l'individuazione dei rischi insistenti sui singoli processi aziendali sistematicamente mappati, la verifica nel corso degli interventi di audit dell'esistenza ed adeguatezza dei controlli presenti a presidio dei rischi di ciascun processo, nonché sulla stesura finale del report.

Tramite l'attuazione di questo modello la Funzione procede a:

- > definire e valutare il rischio inerente/potenziabile;
- > valutare il Sistema dei Controlli relativamente a completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità;
- > determinare e valutare il Rischio Residuo/Netto.

Ai fini della revisione è stato selezionato ed esaminato un campione di piani di remunerazione assegnati al Top Management per verificarne la coerenza alle politiche approvate dall'Assemblea, anche in relazione alla percentuale di retribuzione variabile rispetto a quella fissa. Le analisi effettuate attraverso il riscontro documentale e informatico, hanno consentito di attestare la conformità degli stessi a quanto previsto dalla Politica aziendale sulle remunerazioni.

Esiti

L'esito dell'attività di audit ha evidenziato l'allineamento delle politiche di remunerazione alla vigente normativa ed alle politiche approvate dall'Assemblea lo scorso 18 aprile 2019.

Con riferimento alla complessiva esecuzione delle attività connesse al processo di remunerazione è emerso che:

- > le forme di retribuzione incentivante sono legate al raggiungimento di un gate d'accesso volto a misurare la capacità patrimoniale della Banca in relazione alla rischiosità delle attività detenute e la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità;
- > sono previsti meccanismi di *malus* e *claw-back* ispirati a criteri di correttezza;
- > il processo di autovalutazione volto all'individuazione del "personale più rilevante" è stato svolto attraverso l'applicazione delle norme tecniche di regolamentazione e nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 604/2014, utilizzando criteri qualitativi e quantitativi;
- > le funzioni aziendali, anche di controllo, coinvolte nel processo hanno dimostrato un'efficace livello di integrazione e comprensione del ruolo;
- > è stato rispettato il bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, rilevata all'interno dei parametri stabiliti;
- > le singole Balanced Scorecards garantiscono la trasparenza delle informazioni attraverso il riepilogo degli obiettivi, riportandone la descrizione dettagliata, eventuali note, gli elementi di calcolo, il responsabile e la fonte del controllo ed i criteri adottati per la loro eventuale riponderazione;
- > sono stati rispettati gli obblighi di informativa e trasmissione dei dati ai sensi della normativa di Banca d'Italia.

Internal Audit

Informativa del Comitato per la Remunerazione in merito all'attività svolta in materia di politica di remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione di Banca Generali, nel corso delle riunioni tenutesi nel corso del 2019 e per la prima parte dell'esercizio 2020 ha svolto i compiti attribuitigli dal Regolamento disciplinante lo svolgimento dell'attività del Comitato stesso.

In particolare, con riferimento al processo di definizione ed attuazione delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione, il Comitato per la Remunerazione (i) ha partecipato al processo di verifica della corretta applicazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio 2019, adottate dalla società a favore dei consiglieri di amministrazione, del personale più rilevante sia dipendente sia in veste di collaboratore non legato alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) ha fornito il proprio supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione per la determinazione dei compensi degli esponenti aziendali e dei criteri per la remunerazione del restante personale; (iii) ha espresso il proprio parere in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, delle figure professionali in grado di incidere sul profilo di rischio della Banca e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno; (iv) ha fornito il proprio supporto consultivo in merito all'assegnazione del *Long Term Incentive Plan* nel rispetto di quanto definito dalle politiche di remunerazione approvate; (v) ha verificato il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; (vi) si è espresso, avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione dei dirigenti aventi responsabilità strategica e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi; (vii) ha esaminato il resoconto relativo all'applicazione nell'esercizio 2019 delle politiche di remunerazione approvate. Il Comitato per la Remunerazione, ha inoltre proceduto ad esaminare (i) l'autovalutazione finalizzata all'identificazione del personale più rilevante come definito dalle disposizioni di vigilanza, effettuata tenendo conto dei principi contenuti nel Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione inserito nella Parte I, Titolo IV "Governance societario, controlli interni, gestione dei rischi" della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e considerando quanto previsto dagli RTS dell'EBA, come recepiti nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione Europea del 4 marzo 2014 e (ii) la proposta di politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2020, ritenendole coerenti, tenuto anche conto dell'applicazione del principio di proporzionalità, con le disposizioni di Banca d'Italia e di Consob in materia. Il Comitato ritiene che le politiche proposte perseguano la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo bancario, anche in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali.

Il Comitato per la Remunerazione

4. **Struttura dei sistemi di remunerazione e incentivazione: proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione**

Signori Azionisti,

Banca d'Italia, attraverso le Disposizioni di vigilanza in materia di prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari contenute nella circolare 285 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e da ultimo aggiornate in data 23 ottobre 2018, recepisce le disposizioni della Direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione tenendo conto delle prassi applicative e delle evoluzioni del mercato in linea con gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea su sane politiche di remunerazione. La Direttiva CRD IV definisce i principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, del grado di patrimonializzazione e dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di vigilanza.

L'obiettivo della normativa è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholder – a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso.

Le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione rilevanti ai fini della presente proposta, attengono a:

- > la previsione, per il solo Personale più Rilevante, di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione;
- > l'attribuzione all'assemblea dei soci del potere di approvare un limite più elevato al rapporto di cui al punto precedente, nel rispetto di determinate condizioni e comunque entro il limite di 2:1.

Le medesime disposizioni prevedono altresì che il Consiglio di Amministrazione trasmetta alla Banca d'Italia, almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare la relativa proposta e che, entro 30 giorni dalla assunzione della delibera, al medesimo Organo di Vigilanza venga trasmessa la decisione dell'Assemblea dei Soci con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

Si sottopone quindi alla Vs. attenzione la proposta di innalzamento, per un numero limitato di figure specificamente nel prosieguo indicate, del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni di seguito indicate.

1. Funzioni aziendali a cui appartengono i soggetti interessati

La proposta prevede di approvare – per le sole figure aziendali nel prosieguo indicate – la determinazione di un rapporto pari al massimo al 200% (rapporto di 2:1) tra le componenti variabili e quelle fisse della remunerazione, in conformità a quanto consentito nella Parte I Titolo IV Capitolo 2° della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Le figure aziendali per le quali viene formulata la suddetta proposta sono:

1. Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto - tre esponenti)
2. Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne (cinque manager);
3. Principali manager di rete (un Sales Manager, nove Area Manager, un Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, un Recruiting Manager Italia e un Head of Recruiting, un Head of Advisory).

2. Ragioni sottostanti alla proposta formulata

Le motivazioni a supporto della delibera che si propone di assumere in relazione alle diverse categorie di soggetti possono essere così riassunte:

Personale dipendente (Membri dell'Alta Direzione, Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation, Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne)

Banca Generali, attraverso l'applicazione della propria politica retributiva, persegue la ricerca del miglior allineamento tra l'interesse degli azionisti e quello del management del Gruppo bancario, soprattutto in un'ottica di lungo periodo, attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali ed il perseguimento delle strategie di lungo periodo. Si ritiene infatti che adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del management della banca possano favorire la competitività ed il governo dell'impresa. Si ricorda altresì che il sistema complessivo di remunerazione - in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale - è uno strumento per attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

La proposta di definire per gli esponenti sopra indicati un rapporto superiore rispetto all'1:1 tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, e in particolare di fissare tale limite nel rapporto più ampio previsto di 2:1 è supportata dalle seguenti considerazioni:

- > Banca Generali opera, attraverso reti di Consulenti Finanziari e Relationship Manager, in maniera largamente preponderante in specifici settori quali il private banking e l'asset management. Il posizionamento strategico la espone a confrontarsi, oltre che con le tradizionali società concorrenti (tipicamente le banche reti), anche con primari competitor internazionali operanti da lungo tempo in Italia (tipicamente banche private estere) che controllano quote significative del mercato in oggetto, e con i principali istituti bancari italiani a vocazione internazionale. In questo contesto competitivo e alla luce dei brillanti risultati ottenuti negli ultimi anni nel settore del private banking e del trend ancora di forte sviluppo previsto per il comparto, un punto di forte attenzione per Banca Generali è quello di poter disporre di un pacchetto retributivo in grado di trattenere le risorse chiave che hanno garantito in questi ultimi anni il significativo sviluppo dell'istituto e di poter attrarre nuovi manager di talento, in un mercato del lavoro di nicchia dove sono oggettivamente scarse le risorse in grado di gestire efficacemente le sfide attuali e prospettive;
- > l'attuale pacchetto retributivo (per gli esponenti dell'alta direzione, così come peraltro per il restante personale della banca) pone al centro dell'attenzione il tema della sostenibilità, tra le cui priorità vi sono quelle di perseguire una crescita sostenibile nel tempo e di valorizzare le persone che lavorano nel Gruppo, riconoscendo l'apporto individuale al successo dell'organizzazione, anche attraverso un'adeguata remunerazione, e disincentivando al contempo condotte che propendono verso una eccessiva esposizione al

rischio. Le politiche retributive sono quindi finalizzate a garantire una remunerazione adeguata a fronte di una performance sostenibile e sono ispirate anche dai seguenti principi:

- equità interna, poiché la remunerazione deve essere coerente con il ruolo ricoperto, con le responsabilità allo stesso assegnate e con le competenze e capacità dimostrate;
- competitività, poiché il livello retributivo deve essere equilibrato rispetto a quello dei mercati di riferimento; a tale scopo è stato avviato ed è assicurato un costante monitoraggio degli stessi e delle loro tendenze, attraverso la partecipazione ad indagini retributive sia generali che di settore;
- > l'accoglimento della proposta permetterebbe inoltre:
 - per gli esponenti dell'Alta Direzione, di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può determinare, in relazione, tra l'altro, all'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità, il superamento della soglia del 1:1 del rapporto tra remunerazione variabile e fissa, raggiungendo valori che in taluni casi possono essere attigui alla soglia del rapporto 2:1. È importante sottolineare che una quota molto significativa della remunerazione variabile totale è collegata prevalentemente a obiettivi di medio/lungo periodo dell'istituto, mediante l'utilizzazione di un meccanismo di Long Term Incentive, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo è collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Balanced Scorecard pagato in cash e in azioni;
 - per gli altri esponenti, sia di rispettare gli accordi contrattuali stipulati in sede di assunzione, sia di non incidere sul pacchetto retributivo applicabile che può prevedere, tra l'altro, l'assegnazione di piani di Long Term Incentive, di piani/accordi di ingresso, e/o di patti di stabilità. Si evidenzia come, nel caso in cui si verifici l'assegnazione del suddetto piano Long Term Incentive, anche per tali manager, una quota significativa della remunerazione variabile totale sarebbe collegata ad obiettivi di medio/lungo periodo, con erogazione in azioni, mentre la componente variabile della remunerazione di breve periodo resterebbe collegata al raggiungimento dei risultati economici e finanziari indicati dal budget per l'esercizio di riferimento, mediante l'applicazione di un meccanismo di Balanced Scorecard pagato in cash e in azioni;
- > il pacchetto retributivo è costituito oltre che dalle **componenti variabili** della remunerazione anche ovviamente da **componenti fisse**. Il peso della componente fissa è stato predisposto in modo da incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata ad attrarre e trattenere le risorse e, contestualmente, a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione degli incentivi a fronte di risultati insufficienti, al fine di scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine;
- > la competitività del pacchetto retributivo del Personale più Rilevante è costantemente monitorata anche con riguardo ai mercati di riferimento, e si fonda per le principali posizioni manageriali e professionali, sulla valutazione e "pesatura" delle posizioni secondo i metodi più diffusi nel mercato di riferimento. Anche sulla base di tali confronti esterni si ritiene che la componente fissa della remunerazione sia ragionevolmente competitiva rispetto a quanto percepito dai principali competitor sul mercato di riferimento. Tale assunto comporta ulteriori importanti considerazioni:
 - un taglio frontale della percentuale della remunerazione variabile, al fine unico di rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra componente variabile e fissa, senza forme di compensazione, porterebbe in questo momento ad una drastica perdita di competitività e dunque di attrattività dei pacchetti retributivi offerti agli esponenti dell'alta direzione, con grave rischio di dover assistere alla possibile perdita dei soggetti che in questi anni hanno assicurato l'indiscutibile successo della Banca stessa;
 - al fine di garantire un adeguato livello di retention dei manager strategici dell'istituto ed al contempo rispettare l'indicazione del rapporto 1:1 tra remunerazione variabile e ricorrente sarebbe allora necessario procedere ad una operazione di "riequilibrio" del pacchetto retributivo, fortemente a favore della componente fissa della remunerazione. Tale ipotesi rischia inevitabilmente di irrigidire e far aumentare la struttura dei costi collegati al pacchetto retributivo manageriale, attenuando al contempo il coerente collegamento tra performance aziendali di breve, ma soprattutto di lungo periodo, e la compensation del management, in un contesto aziendale di solido sviluppo economico e reddituale della Banca;
 - il mantenimento dei pacchetti non va in alcun modo a modificare il rispetto delle regole prudenziali con riferimento particolare ai requisiti in materia dei fondi propri come di seguito illustrato.

Principali manager di rete (Sales Manager, Area Manager, Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, Recruiting Manager Italia e Head of Recruiting, Head of Advisory)

I manager di rete identificati sono soggetti la cui remunerazione, in ragione della sussistenza di un contratto di lavoro autonomo (contratto di agenzia) è interamente variabile. Pur essendo variabile, la remunerazione è distinta in una componente ricorrente, che rappresenta la parte stabile e ordinaria della remunerazione, e in una componente non ricorrente, che ha una valenza incentivante, equiparabile alla parte variabile della remunerazione.

Si rappresenta che anche per questi soggetti la distinzione fra le due componenti della remunerazione è determinata ex-ante, tenendo conto delle condizioni patrimoniali, reddituali e di liquidità della Banca, prevedendo condizioni di accesso alla remunerazione incentivante (cd. "gate") che impediscono in tutto o in parte la percezione della stessa in caso di mancato raggiungimento delle condizioni previste. La componente incentivante è priva di minimi garantiti, è soggetta al differimento pluriennale ed a meccanismi correttivi (sistemi di malus o di claw-back). Inoltre i meccanismi incentivanti sono strutturati in maniera da non essere contrapposti al miglior interesse del cliente, al fine di promuovere la correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, evitando rischi legali e reputazionali, che possano ricadere sulla Banca. Essi sono pertanto strutturati sia per prevenire il rischio di stabilità patrimoniale della banca, sia per promuovere la correttezza dell'operatività, al fine di servire al meglio l'interesse del cliente. Peraltro tali sistemi incentivanti, in caso di superamento di tutti i target in modo apprezzabile, possono determinare, per le suddette figure, il superamento del rapporto 1:1 fra remunerazione variabile e fissa. Tale struttura complessiva della remunerazione è diretta conseguenza della fase di forte sviluppo che il settore della promozione finanziaria e del Private Banking stanno attraversando, e che vede Banca Generali fra i protagonisti, con livelli di produttività pro-capite in termini di raccolta netta, sia totale che in prodotti di risparmio gestito ed assicurativo, ai vertici del mercato.

Si evidenzia come tali risultati siano il frutto, oltre che di precise scelte strategiche e commerciali effettuate dalla Banca, anche dell'attività di selezione e formazione della struttura manageriale di rete, che ha consentito nel tempo di creare un gruppo di Manager di elevata competenza tecnica e manageriale, che hanno contribuito in misura rilevante all'ottenimento di importanti risultati, in termini sia di produttività commerciale delle reti coordinate, che di reclutamento di figure provenienti da aziende terze di elevata professionalità, oltre a svolgere un'indispensabile attività di controllo sulla correttezza dei comportamenti delle reti stesse, anche al fine di assicurare che la consulenza ed il collocamento dei servizi e prodotti avvenga nel rispetto del miglior interesse della clientela. Si sottolinea che il gruppo di Manager di rete di cui trattasi ha ormai raggiunto livelli di integrazione e conoscenza dell'azienda che rappresentano la migliore garanzia di continuità nel tempo dei risultati raggiunti negli anni passati; in tale contesto l'introduzione di una riduzione della componente non ricorrente della remunerazione, al fine di rispettare il rapporto di 1:1 tra componente variabile e fissa, comporterebbe un elemento di forte instabilità, con il rischio di determinare il passaggio di tali figure alle aziende concorrenti, disposte ad offrire condizioni relative alla parte ricorrente della remunerazione molto elevate, potendo contare su figure già formate e dotate di notevole esperienza manageriale e professionale evitando in tal modo investimenti in selezione e formazione. Ciò priverebbe la Banca di figure indispensabili alla gestione, coordinamento e controllo delle reti commerciali, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi aziendali, considerata la ridotta presenza di figure manageriali di Rete di talento nel settore. Infine si deve valutare anche il rischio che tali figure manageriali, in virtù della leadership ormai loro riconosciuta nella capacità di coordinamento delle risorse assegnate, possano trascinare nel loro eventuale passaggio ad aziende concorrenti anche altre figure, vanificando i notevoli investimenti fatti dalla banca negli anni passati per il rafforzamento della rete (in termini di reclutamento, formazione, uffici, dotazioni informatiche, etc.). Di fronte a questi evidenti rischi, la Banca potrebbe essere costretta ad innalzare la componente di remunerazione ricorrente a discapito di quella incentivata, aumentando i costi fissi e riducendo l'efficacia dell'azione commerciale, con evidenti conseguenze sul conto economico e sulla capacità di continuare ad investire in prodotti, tecnologia, formazione.

3. Implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare le regole prudenziali

In relazione alle implicazioni sulla capacità della banca di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali con particolare riferimento ai requisiti in materia di fondi propri, di seguito viene illustrata la serie storica dei principali indicatori di riferimento seguita da un'indicazione dei dati sulla chiusura dell'esercizio 2018, con un risultato preliminare di chiusura per l'esercizio 2019 e una previsione per l'esercizio 2020 riferita ai dati di budget.

Serie storica di Tier 1 Ratio/T1R e Total Capital Ratio/TCR

(MIGLIAIA DI EURO)	31.12.2019 (*)	31.12.2018 DISP. TRANS.	01.01.2018 FTA DISP. TRANS.	31.12.2017 DISP. TRANS.	31.12.2016 DISP. TRANS.	31.12.2015 DISP. TRANS.
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	520.327	494.915	494.564	475.232	419.073	384.178
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	50.000	-	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	43.000	43.000	43.370	43.854	43.698
Totale Fondi propri	570.327	537.915	537.564	518.602	462.927	427.876
Rischio di credito e di controparte	197.667	152.708	132.219	131.410	132.469	148.306
Rischio di mercato	294	575	1.735	1.735	2.681	2.505
Rischio operativo	85.397	73.274	71.914	71.914	65.863	64.254
Totale Capitale assorbito	283.358	226.557	205.868	205.059	201.012	215.064
Eccedenza rispetto al capitale assorbito	286.969	311.358	331.696	313.543	261.915	212.812
patrimonio non impegnato	50,32%	57,88%	61,70%	60,46%	56,58%	49,74%
Attività di rischio ponderate	3.541.975	2.831.965	2.573.350	2.563.242	2.512.654	2.688.303
CET 1 Ratio	14,7%	17,5%	19,2%	18,5%	16,7%	14,3%
Tier 1 capital ratio Capitale di classe 1 (Tier 1)/Attività di rischio ponderate	16,1%	17,5%	19,2%	18,5%	16,7%	14,3%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,1%	19,0%	20,9%	20,2%	18,4%	15,9%

(*) Dati preliminari di chiusura.

I dati preliminari di chiusura dell'esercizio al 31/12/2019, determinati secondo le disposizioni di Basilea 3, proiettano la seguente quantificazione:

- > CET1R: 14,7%;
- > T1R: 16,1%;
- > TCR: 16,1%;

mentre la proiezione al 31/12/2020 quantificata nell'ambito della definizione del RAF in occasione dell'approvazione del budget si attesta su livelli pari a:

- > CET1R: 15,0%;
- > T1R: 16,0%;
- > TCR: 16,0%.

Tutte le rilevazioni storiche e le stime si pongono al di sopra dei vincoli normativamente previsti (ie. 4,5% per il CET1R, 6% per il T1R e 8% per il TCR), anche quando comprensivi del capital conservation buffer e dei requisiti di capitale Pillar 2 aggiuntivi previsti per co-desto Istituto a conclusione del processo SREP (ie. nel 2020 7,75% per il CET1R 9,51% per il T1R e 11,84% per il TCR, in attesa di prossimo aggiornamento).

Precisando che una stima più puntuale dei ratio patrimoniali al 31/12/2020 verrà esposta all'interno della rendicontazione ICAAP da inviarsi alla Banca d'Italia entro aprile 2020, quanto sopra conferma la sostenibilità delle politiche di remunerazione in essere.

Quanto rappresentato conferma in via generale la sostenibilità della proposta, in quanto il diverso limite al rapporto tra remunerazione variabile e fissa non pregiudicherebbe il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri.

Ricordato che la normativa di Banca d'Italia sopra richiamata, sotto il profilo deliberativo, prevede che, in assenza di diverse previsioni statutarie, la proposta si intende approvata dall'assemblea ordinaria se:

- i) l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale presente;
- ii) la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita;

e che il personale a cui la decisione assembleare si riferisce non può esercitare i diritti di voto eventualmente posseduti, direttamente o indirettamente, nella banca, si invita l'Assemblea a deliberare in merito.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste presso, lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > *visto il capitolo 2, Titolo IV, Parte I della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 come aggiornata in data 23 ottobre 2018, avente ad oggetto “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”;*
- > *esaminato il testo della proposta del Consiglio di Amministrazione in merito all'innalzamento, per taluni soggetti, a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione, come contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione;*
- > *preso atto dei soggetti identificati nella Relazione di cui al punto precedente e delle motivazioni sottostanti alla proposta stessa;*
- > *verificato che la proposta stessa non pregiudica il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;*
- > *considerato che l'art. 13 dello Statuto Sociale prevede la possibilità di determinare un rapporto più elevato;*
- > *udito il parere favorevole rilasciato dal Collegio Sindacale,*

delibera

- 1) *di fissare al limite massimo del 2:1 il rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione per le seguenti funzioni e soggetti aziendali:*
 - *Membri dell'Alta Direzione (Amministratore Delegato/Direttore Generale, Vice Direttore Generale Wealth Management Mercati e Prodotti, Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di supporto);*
 - *Responsabili di Area Asset Management, Area Canali alternativi e di supporto, Area Wealth Management, Area COO & Innovation; Responsabile Direzione Marketing e Relazioni Esterne; Principali manager di rete (Sales Manager, Area Manager, Head of Business Development Top Wealth Advisor/Top Private Banker, Recruiting Manager Italia e Head of Recruiting, un Head of Advisory);*
- 2) *di conferire incarico al Consiglio di Amministrazione di dare attuazione alla deliberazione assunta, anche avvalendosi della facoltà di subdelegare ad uno dei suoi componenti la concreta realizzazione della stessa”.*

Milano, 10 febbraio 2020

Il Consiglio di Amministrazione

5. Piano Long Term Incentive 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("TUF"), e dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("**Regolamento Emittenti**").

La presente Relazione viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. ("**Banca**"), presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Banca (www.bancagenerali.com), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "*Piano LTI 2020*", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2020 ("**Piano**").

La presente Relazione intende pertanto illustrare le motivazioni e il contenuto della proposta avente ad oggetto il Piano sopra indicato, rinviando per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni dello stesso al Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente. Pertanto, i termini indicati con lettera maiuscola non altrimenti definiti nella presente Relazione avranno lo stesso significato loro attribuito nel predetto Documento Informativo.

1. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

Il Piano, in linea con la regolamentazione applicabile nonché con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina), è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle azioni della Banca ("**Azioni**") allineando, al contempo, l'interesse economico dei Beneficiari a quello degli Azionisti. Il Piano persegue infatti i seguenti obiettivi:

- > stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di Gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- > sviluppare la cultura della performance secondo una logica di gruppo;
- > contribuire alla creazione di un equilibrato mix tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei Beneficiari;
- > fidelizzare il management a livello di Gruppo bancario.

In particolare, il Piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei Beneficiari e le performance della Banca e del Gruppo bancario assicurando coerenza con quelle attese secondo il piano strategico del Gruppo Generali.

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- > corrispondere una componente della remunerazione variabile in Azioni e solo al raggiungimento di specifici Obiettivi;
- > legare l'incentivo al valore dell'Azione risultante dalla media del prezzo delle Azioni nei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente;
- > definire un periodo di *vesting* triennale;
- > prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

2. Soggetti destinatari

Il Piano è rivolto all'Amministratore Delegato/Direttore Generale della Banca, ai Vice Direttori Generali, ai Direttori Generali delle Controllate, ai Responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministrazione Delegato/Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, nonché altri dirigenti, ad esclusione delle funzioni di controllo, che saranno individuati a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione all'avvio del Piano ovvero nel corso del relativo triennio di riferimento (2020-2022), in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo bancario e purché tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali ("Beneficiari").

3. Modalità e clausole di attuazione del Piano, con specificazione se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al raggiungimento di risultati determinati

Il Piano prevede la corresponsione gratuita di un numero di Azioni o, in luogo delle stesse, di una Somma Sostitutiva, direttamente correlato al raggiungimento di determinati Obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di performance sia a livello di Gruppo bancario sia di Gruppo Generali, indicati nella Lettera di Partecipazione.

Sono stati individuati complessivamente quattro obiettivi:

- > due Obiettivi di Gruppo bancario, legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il tROE e l'*Adjusted EVA*, che incidono sulla determinazione dell'80% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario: e
- > due Obiettivi di Gruppo Generali, anch'essi legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il *Relative TSR* e il *Net Holding Cash Flow*, che incidono sulla determinazione del 20% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario.

Il numero di Azioni da attribuire è direttamente correlato al livello di raggiungimento degli Obiettivi. In particolare, al termine del periodo triennale decorrente dalla data di avvio del Piano, viene effettuata una valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli Obiettivi definiti.

Le Azioni effettivamente maturate saranno attribuite secondo il seguente schema:

- i) al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle Azioni maturate sulla base dei risultati raggiunti, soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno³;
- ii) il restante 50% delle Azioni maturate sarà soggetto ad ulteriori due anni di differimento⁴ durante i quali la quota maturata potrà azzerarsi qualora non siano superati i Gate di Gruppo bancario Banca Generali previsti dal Piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di *malus* e sempre ché sia ancora in essere a tale data il Rapporto con il Gruppo bancario; le Azioni eventualmente attribuite saranno soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno⁵.

Anche in caso di raggiungimento degli Obiettivi, la Banca non attribuirà ai Beneficiari le Azioni qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo bancario Banca Generali, ossia specifiche soglie di accesso del Gruppo bancario connesse al *Total Capital Ratio* e al *Liquidity Coverage Ratio*. Inoltre, la Banca non procederà all'attribuzione della parte di Azioni subordinata al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo Generali, qualora non venga raggiunto il Gate di Gruppo Generali, ossia la specifica soglia di accesso del Gruppo Generali connessa al *Regulatory Solvency Ratio*.

³ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di Azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

⁴ Nel caso in cui il controvalore delle Azioni maturate da beneficiari appartenenti alle categorie di cui al paragrafo 2.1, punto 4, terzo capoverso della Circolare rappresenti un "importo particolarmente elevato" (come individuato nelle Politiche di Remunerazione), l'attribuzione della quota differita rispetterà i criteri specificamente indicati nelle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti (applicandosi in particolare un periodo di differimento di 2,5 anni dal termine del periodo di *performance*).

⁵ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di Azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

4. Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

5. Modalità per la determinazione dei prezzi e dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Non applicabile.

6. Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla società stessa o a terzi

Le Azioni attribuite ai Beneficiari sono soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dalla data di attribuzione⁶. È fatta salva una diversa determinazione dal Consiglio di Amministrazione in senso più favorevole per i Beneficiari, fermo restando il rispetto della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 (la "Circolare") e della normativa applicabile.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le Azioni sono registrate sul conto corrente intestato ai Beneficiari presso il Soggetto Incaricato.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, ulteriori obblighi di mantenimento di parte delle Azioni (secondo quanto in seguito deliberato dal Consiglio di Amministrazione) possono trovare applicazione, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Tali Azioni non possono essere trasferite a terzi – e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può altresì disporre che le Azioni restino depositate in custodia.

In caso di cessazione del Rapporto, il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto della Circolare e della normativa applicabile, ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del Beneficiario interessato, ovvero anche con riferimento ad Azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > *vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;*
- > *visto il documento informativo relativo al piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,*

⁶ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di Azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

> visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

delibera:

- 1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione del Piano rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e manager di Banca Generali S.p.A. e/o delle società del gruppo alla stessa facente capo, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
- 2) di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al Piano, ivi inclusi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, il potere per: (i) predisporre e definire il relativo regolamento di attuazione, (ii) individuare i soggetti beneficiari del Piano e gli obiettivi di performance, (iii) determinare il quantitativo di azioni Banca Generali S.p.A. attribuibili e da attribuire a ciascun beneficiario, (iv) procedere all'assegnazione delle predette azioni ovvero della somma sostitutiva nonché (v) compiere qualsivoglia atto, adempimento, formalità, deposito o comunicazione che siano necessari od opportunità ai fini della gestione e attuazione del Piano e del relativo regolamento con ampia facoltà di delegare i predetti poteri, in tutto o anche solo in parte, all'Amministratore Delegato pro tempore".

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

DOCUMENTO INFORMATIVO

(redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i)

Relativo al Piano di Incentivazione di lungo termine denominato “Piano LTI 2020”

Indice

Premessa	102
Definizioni	103
1. I soggetti destinatari	106
1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate	106
1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	106
1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti	106
1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti	107
2. Ragioni che motivano l'adozione del piano	107
2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	107
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di <i>performance</i> , considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	107
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	108
2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	109
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano	109
2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	109
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	109
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano	109
3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	110
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	110
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani	110
3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati	110
3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84- <i>bis</i> , comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	110

3.7	Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	111
3.8	Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	111
3.9	Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato	111
4.	Caratteristiche degli strumenti attribuiti	112
4.1	La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di <i>restricted stock</i>); dell'incremento di valore di tali strumenti (cd. <i>phantom stock</i>); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. <i>option grant</i>) con regolamento per consegna fisica (cd. <i>stock option</i>) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. <i>stock appreciation right</i>)	112
4.2	Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	112
4.3	Termine del piano	112
4.4	Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	112
4.5	Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di <i>performance</i> ; descrizione di tali condizioni e risultati	
4.6	Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi	113
4.7	Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni	113
4.8	Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro	113
4.9	Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	114
4.10	Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto	114
4.11	Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile	114
4.12	Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano	114
4.13	Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	115
4.14	Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali	115
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile	115
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	115
4.17	Scadenza delle opzioni	115
4.18	Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di <i>knock-in</i> e <i>knock-out</i>)	115
4.19	Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in	

relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. <i>fair market value</i>); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio	115
4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (<i>fair market value</i>), motivazioni di tale differenza	115
4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	115
4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore	116
4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)	116

Premessa

Con il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”), Banca Generali S.p.A. (“**Banca Generali**” o la “**Banca**”), in conformità a quanto previsto dagli artt. 114-*bis* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”) e 84-*bis*, comma 1, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché allo Schema 7 dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti, si propone di fornire ai propri Azionisti ed alla comunità finanziaria adeguata informativa in merito al piano di incentivazione di lungo termine denominato “*Piano LTI 2020*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2020 (“**Piano LTI 2020**” o “**Piano**”) e da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea dei Soci convocata in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13, in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, e avente ad oggetto l’assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Banca Generali agli Amministratori e a Dipendenti della Banca e delle Controllate (come definite *infra*), come individuati dal Consiglio di Amministrazione tra coloro che siano investiti di funzioni di rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo bancario, ove tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali (come definiti *infra*).

Al riguardo, si rinvia alla relazione degli Amministratori predisposta ai sensi degli artt. 125-*ter*, comma 1, e 114-*bis*, comma 1, del TUF e dell’art. 84-*ter* del Regolamento Emittenti, a disposizione sul sito della Banca www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli Azionisti.

Il Piano è volto a valorizzare e riflettere gli obiettivi di medio-lungo termine del Gruppo bancario, elaborati assicurando coordinamento con gli obiettivi del Gruppo Generali, nella definizione della remunerazione variabile dei soggetti suindicati.

Le caratteristiche del Piano LTI 2020 sono allineate a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (*cf.* Circolare di Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, “*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*”, aggiornate da ultimo il 23 ottobre 2018; la “**Circolare**”).

Ai fini dell’attuazione del Piano, le azioni ordinarie oggetto di attribuzione gratuita ai Beneficiari dello stesso riverranno, in tutto o in parte, dalla provvista di azioni proprie che la Società potrà acquistare e di cui potrà disporre in esecuzione di apposite autorizzazioni assembleari, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del Codice Civile.

Il Documento Informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca Generali in Trieste, Via Machiavelli, n. 4, presso gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri, n. 1, presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate SDIR-NIS, gestito da Bit Market Services, all’indirizzo *internet* www.emarketstorage.com e sul sito *internet* della Banca all’indirizzo www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli Azionisti.

Definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

Adjusted EVA	Con riferimento al Gruppo bancario, indicatore che esprime la creazione di valore attraverso la rettifica del Recurring Net Profit (con riferimento al Gruppo bancario, Utile Netto ricorrente depurato dalle componenti straordinarie) dell'elemento relativo al costo del capitale.
Amministratori	Ogni amministratore esecutivo di Banca Generali e delle Controllate.
Amministratore Delegato	L'Amministratore munito di deleghe gestorie e principale responsabile della gestione di Banca Generali.
Assemblea	L'Assemblea dei Soci di Banca Generali.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Generali.
Beneficiari	I beneficiari del presente Piano, ossia l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Direttori Generali delle Controllate, i responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministrazione Delegato/Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, nonché altri dirigenti, ad esclusione delle funzioni di controllo, che saranno individuati a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, all'avvio del Piano ovvero nel corso del relativo triennio di riferimento (2020-2022), in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo bancario e purché tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali. Il Consiglio di Amministrazione, dando attuazione al Piano, procederà alla specifica individuazione dei Beneficiari tra i soggetti rivestenti i predetti ruoli, determinando altresì gli Obiettivi e il numero di Azioni assegnabili.
Circolare	La Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Parte Prima Titolo IV, Capitolo 2, <i>Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione</i> , aggiornate da ultimo il 23 ottobre 2018.
Codice Civile	Il Codice Civile italiano, approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, e successive modifiche e integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Comitato per la Remunerazione	Il Comitato per la Remunerazione <i>pro tempore</i> della Banca.
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> della Banca.
Controllate	Indistintamente, ciascuna delle società di tempo in tempo direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, dalla Banca, le quali abbiano in essere un Rapporto con uno o più Beneficiari.
Data di Approvazione	La data di approvazione del presente Piano da parte dell'Assemblea.
Dipendenti	I dirigenti e i dipendenti che abbiano in essere un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato, esclusa ogni forma di lavoro autonomo o parasubordinato, con Banca Generali o una Controllata.

Documento Informativo	Il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84- <i>bis</i> , comma 1, del Regolamento Emittenti.
Gate di Gruppo bancario Banca Generali	Indicatori che rappresentano delle soglie di accesso specifiche del Gruppo bancario connessi al <i>Total Capital Ratio</i> e al <i>Liquidity Coverage Ratio</i> , al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'attribuzione delle Azioni. Tali parametri e le relative caratteristiche sono descritti nella Lettera di Partecipazione di ciascun Beneficiario, ferma restando la facoltà dei competenti organi sociali della Banca di modificarli successivamente in conformità alla disciplina applicabile.
Gate di Gruppo Generali	Indicatore che rappresenta una soglia di accesso del Gruppo Generali connesso al <i>Regulatory Solvency Ratio</i> , al cui raggiungimento è subordinato il diritto all'attribuzione della sola parte di Azioni legate al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo Generali. Tali parametri e le relative caratteristiche sono descritti nella Lettera di Partecipazione di ciascun Beneficiario, ferma restando la facoltà dei competenti organi sociali della Banca di modificarli successivamente in conformità alla disciplina applicabile.
Gruppo bancario	Il Gruppo bancario Banca Generali, iscritto all'Albo dei gruppi bancari, la cui capogruppo è Banca Generali S.p.A., con sede in Trieste, Via Machiavelli n. 4, iscritta all'Albo delle Banche al numero 5358.
Gruppo Generali	Assicurazioni Generali S.p.A. e le società di diritto italiano ed estero soggette, direttamente o indirettamente, al controllo della stessa, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
Lettera di Partecipazione	La lettera che viene consegnata da Banca Generali ai Beneficiari in cui vengono indicati (i) gli Obiettivi; (ii) i Gate di Gruppo bancario Banca Generali e il Gate di Gruppo Generali; (iii) la cui sottoscrizione e consegna a Banca Generali ad opera dei Beneficiari costituirà piena e incondizionata adesione da parte degli stessi al Piano.
Net Holding Cash Flow	Con riferimento al Gruppo Generali, somma tra la Remittance totale dalle compagnie e il risultato della riassicurazione centralizzata, al netto delle spese di holding, degli interessi sul debito e l'effetto della fiscalità.
Obiettivi	Collettivamente gli Obiettivi di Gruppo Generali e gli Obiettivi di Gruppo bancario.
Obiettivi di Gruppo Generali	Gli indicatori di <i>performance</i> individuati dall'organo amministrativo di Assicurazioni Generali S.p.A. e indicati nella Lettera di Partecipazione di ciascun Beneficiario, al cui raggiungimento – subordinatamente al superamento del Gate di Gruppo Generali e dei Gate di Gruppo bancario Banca Generali – è condizionata l'attribuzione del 20% del totale delle Azioni che ciascun Beneficiario potrà maturare il diritto di ricevere ai sensi del Piano.
Obiettivi di Gruppo bancario	Gli indicatori di <i>performance</i> individuati dal Consiglio di Amministrazione e indicati in dettaglio nella Lettera di Partecipazione di ciascun Beneficiario, al cui raggiungimento – subordinatamente al superamento dei Gate di Gruppo bancario Banca Generali – è condizionata l'attribuzione dell'80% del totale delle Azioni che ciascun Beneficiario potrà maturare il diritto di ricevere ai sensi del Piano.
Rapporto	Il rapporto di amministrazione o di lavoro in essere fra il Beneficiario e la Banca o una delle Controllate.

Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regulatory Solvency Ratio	Con riferimento al Gruppo Generali, il rapporto tra fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo Generali, entrambi calcolati in linea con la normativa Solvency II. I fondi propri ammissibili sono al netto del dividendo proposto.
Relative TSR	Con riferimento al Gruppo Generali, il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, rispetto ad una lista selezionata di <i>peer</i> .
Relazione sulla Remunerazione	La versione di tempo in tempo vigente della relazione predisposta da Banca Generali in adempimento a quanto previsto dalle disposizioni in materia ai sensi della disciplina nazionale e comunitaria del settore bancario, delle disposizioni regolamentari concernenti le società emittenti e del Codice di Autodisciplina per le società quotate.
Soggetto Incaricato	Banca Generali.
Somma Sostitutiva	La somma in denaro che Banca Generali, a sua discrezione e sulla base di una deliberazione del Consiglio di Amministrazione, può corrispondere, fermo il rispetto dei principi previsti dalla Circolare, anche a singoli Beneficiari in luogo – in tutto o in parte – delle Azioni che dovrebbero essere loro assegnate, da calcolarsi sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario – come rilevati da Borsa Italiana S.p.A. – nel mese precedente la data di attribuzione delle Azioni o, se le Azioni non fossero più quotate, sulla base del valore normale delle stesse ai sensi dell'art. 9 D.P.R. del 22 dicembre 1986, n. 917, come determinato da un esperto indipendente nominato da Banca Generali.
tROE	Con riferimento al Gruppo bancario, indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto adjusted medio al netto degli intangible assets.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate

Ad oggi (salvo successivi mutamenti e subordinatamente a quanto sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione), fra i potenziali Beneficiari figura l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca, Gian Maria Mossa.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

Tra i potenziali Beneficiari del Piano sono compresi i Dipendenti o collaboratori che rientrano nelle seguenti categorie: i Vice Direttori Generali, i Direttori Generali delle Controllate, i Responsabili di Area/Direzione a riporto dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e dei Vice Direttori Generali, nonché altri dirigenti, ad esclusione delle funzioni di controllo, che saranno discrezionalmente selezionati, all'avvio del Piano ovvero nel corso del relativo triennio di riferimento (2020-2022) in considerazione della rilevanza del ruolo rivestito nel Gruppo bancario e purché tale ruolo sia rilevante anche per il Gruppo Generali.

Le altre informazioni richieste al riguardo saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

a) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Ad oggi (salvo successivi mutamenti e subordinatamente a quanto sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione), tra i Beneficiari è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

b) Altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile: non vi sono, tra i potenziali Beneficiari, dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai direttori generali.

c) Persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni.

Non applicabile.

1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

a) Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3

Tra i potenziali Beneficiari figurano i Vice Direttori Generali, e in particolare, ad oggi (e salvo successivi mutamenti), il Vice Direttore Generale *Wealth Management*, Mercati e Prodotti e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.

L'indicazione aggregata degli effettivi Beneficiari che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, nonché le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

b) Nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile.

c) Delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).

Non applicabile.

2. Ragioni che motivano l'adozione del piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Piano, nel pieno rispetto della Circolare e della regolamentazione applicabile nonché in linea con la migliore prassi in materia (incluse le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina), è volto a perseguire l'obiettivo della crescita di valore delle Azioni di Banca Generali allineando, al contempo, l'interesse economico dei Beneficiari a quello degli Azionisti.

Il Piano persegue infatti i seguenti obiettivi:

- > stabilire una correlazione tra la componente di remunerazione variabile collegata ad obiettivi di medio-lungo termine e la creazione di valore per l'azionista, avuto in ogni caso riguardo della sostenibilità di Gruppo e dei risultati effettivamente conseguiti;
- > sviluppare la cultura della *performance* secondo una logica di gruppo;
- > contribuire alla creazione di un equilibrato *mix* tra le componenti fisse e le componenti variabili della remunerazione dei Beneficiari;
- > fidelizzare il *management* a livello di Gruppo bancario.

In particolare, il Piano mira a rafforzare il legame tra la remunerazione dei Beneficiari e le *performance* della Banca e del Gruppo bancario assicurando coerenza con quelle attese secondo il piano strategico del Gruppo Generali.

Per raggiungere tali obiettivi si è scelto di:

- > corrispondere una componente della remunerazione variabile in Azioni e solo al raggiungimento di specifici Obiettivi;
- > legare l'incentivo al valore dell'Azione risultante dalla media del prezzo delle Azioni nei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente;
- > definire un periodo di *vesting* triennale;
- > prevedere specifiche clausole di *malus* e *claw-back*.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Piano prevede che il numero di Azioni effettivamente attribuite sia direttamente correlato al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo bancario e degli Obiettivi di Gruppo Generali.

Sono stati individuati complessivamente quattro Obiettivi:

- > due Obiettivi di Gruppo bancario, legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il tROE e l'*Adjusted EVA*, che incidono sulla determinazione dell'80% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario: e
- > due Obiettivi di Gruppo Generali, anch'essi legati a indicatori oggettivamente misurabili quali il *Relative TSR* e il *Net Holding Cash Flow*, che incidono sulla determinazione del 20% del numero di Azioni da attribuire a ciascun Beneficiario.

Alla fine del triennio di riferimento del Piano (2020-2022), le Azioni verranno attribuite ai Beneficiari (fatto salvo, in ogni caso, quanto indicato ai successivi paragrafi 4.6 e 4.8).

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

I Beneficiari ed il numero di Azioni assegnabili a ciascuno di essi sono discrezionalmente ed insindacabilmente determinati dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della Circolare e della normativa applicabile.

Fermo restando il rispetto della Circolare e della normativa applicabile, il numero massimo di Azioni assegnabili alla fine del triennio di riferimento del Piano (2020-2022) è calcolato in base al rapporto fra una percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente dei Beneficiari variabile tra l'87,5% e il 175% (a seconda della posizione ricoperta) ed il valore dell'Azione, calcolato come media dei tre mesi precedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di inizio del triennio di riferimento del Piano. Il numero delle Azioni potrà ridursi fino ad un livello minimo (anch'esso calcolato in percentuale della remunerazione annua lorda ricorrente dei Beneficiari), livello sotto il quale non viene attribuita alcuna Azione.

In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, si prevede che le Azioni siano attribuite e rese disponibili ai Beneficiari in un orizzonte temporale complessivo di 7 anni. Il numero di Azioni da attribuire è direttamente correlato al livello di raggiungimento degli Obiettivi. In particolare, al termine del periodo triennale decorrente dalla data di avvio del Piano, viene effettuata una valutazione finale sul raggiungimento effettivo degli Obiettivi definiti.

L'attribuzione delle Azioni è inoltre subordinata al superamento dei Gate di Gruppo bancario e del Gate di Gruppo Generali.

Le Azioni effettivamente maturate saranno attribuite secondo il seguente schema:

- i) al termine del triennio di *performance*, è prevista l'attribuzione del 50% delle Azioni maturate sulla base dei risultati raggiunti, soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno⁷;
- ii) il restante 50% delle Azioni maturate sarà soggetto ad ulteriori due anni di differimento⁸ durante i quali la quota maturata potrà azzerarsi qualora non siano superati i Gate di Gruppo bancario previsti dal Piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di *malus* e sempre ché sia ancora in essere a tale data il Rapporto con il Gruppo bancario; le Azioni eventualmente attribuite saranno soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno⁹.

La Banca, nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare, potrà non attribuire ai Beneficiari, in tutto o in parte, le Azioni, qualora si verifichi un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Banca o a livello di Gruppo bancario, accertato dal Consiglio di Amministrazione (c.d. clausola di *malus*). La Banca si riserva, inoltre, la facoltà

⁷ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

⁸ Nel caso in cui il controvalore delle Azioni maturate da beneficiari appartenenti alle categorie di cui al paragrafo 2.1, punto 4, terzo capoverso della Circolare rappresenti un "importo particolarmente elevato" (come individuato nelle Politiche di Remunerazione), l'attribuzione della quota differita rispetterà i criteri specificamente indicati nelle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti (applicandosi in particolare un periodo di differimento di 2,5 anni dal termine del periodo di *performance*).

⁹ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

di chiedere ai Beneficiari la restituzione, in tutto o in parte, delle Azioni, qualora i risultati raggiunti si rivelino non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose imputabili ai Beneficiari (c.d. clausola di *claw-back*).

La Banca, inoltre, ha il diritto di corrispondere anche a singoli Beneficiari, in luogo e in sostituzione totale o parziale dell'attribuzione delle Azioni, la Somma Sostitutiva (fermo il rispetto degli altri termini e condizioni rilevanti del Piano applicabili e dei principi previsti dalla Circolare), sulla base di una deliberazione che il Consiglio di Amministrazione può assumere a suo insindacabile giudizio.

La Banca richiederà ai Beneficiari - attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali che disciplinano il Piano - di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (c.d. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nel Piano.

Resta in ogni caso fermo che, anche in caso di raggiungimento degli Obiettivi, Banca Generali non attribuirà ai Beneficiari le Azioni qualora non vengano raggiunti i Gate di Gruppo bancario. Inoltre, Banca Generali non procederà all'attribuzione della parte di Azioni subordinata al raggiungimento degli Obiettivi di Gruppo Generali, qualora non venga raggiunto il Gate di Gruppo Generali.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile: il Piano non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del Piano.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile: il Piano non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano

Il Piano di cui si chiede all'Assemblea l'approvazione contempla l'attribuzione gratuita di Azioni ai Beneficiari sulla base delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Il numero massimo di Azioni assegnabili nell'ambito del Piano è di n. 110.000.

Le Azioni a servizio del Piano riverranno dalla provvista di Azioni proprie eventualmente acquistate dalla Società in esecuzione di autorizzazioni assembleari ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

A tale scopo, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Piano una proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Nei limiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare i propri poteri all'Amministratore Delegato o ad altro/i Consigliere/i, con il supporto della Direzione Human Resources, e/o conferire specifici poteri per il compimento di una o più delle attività relative all'amministrazione del Piano.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Nel primo anno di riferimento del Piano, gli Obiettivi vengono individuati e fissati dal Consiglio di Amministrazione e mantenuti nel tempo coerenti con gli obiettivi e le strategie di lungo termine della Banca, del Gruppo bancario e del Gruppo Generali.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione può apportare al Piano, al relativo regolamento di successiva emanazione e alle Lettere di Partecipazione, autonomamente e senza necessità di ulteriori approvazioni dell'Assemblea, tutte le modifiche e integrazioni ritenute necessarie o opportune (ivi inclusa l'anticipata attribuzione delle Azioni ovvero l'eliminazione o modifica dei vincoli di indisponibilità) in conseguenza di fattori suscettibili di influire sulle Azioni, su Banca Generali, sul Gruppo bancario Banca Generali, sul Gruppo Generali, sul Piano e/o sugli Obiettivi (tra cui, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, operazioni straordinarie riguardanti Banca Generali e/o il Gruppo bancario Banca Generali, operazioni sul capitale, modifiche normative o delle politiche di remunerazione o al perimetro di Gruppo bancario Banca Generali e/o al Gruppo Generali, offerte pubbliche di acquisto o di scambio ovvero cambi di controllo, modifiche ai piani strategici pluriennali), al fine di mantenere invariati – discrezionalmente e comunque nei limiti consentiti dalla normativa di tempo in tempo applicabile – i contenuti sostanziali ed economici del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Al fine di garantire una maggiore flessibilità, l'attribuzione gratuita di Azioni in esecuzione del Piano avverrà impiegando le Azioni proprie rivenienti da acquisti autorizzati dall'Assemblea, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Tra i potenziali Beneficiari del Piano vi è (salvo successivi mutamenti e subordinatamente a quanto sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa. La deliberazione consiliare di attribuzione delle Azioni verrà adottata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile e, per quanto occorrer possa, dell'art. 2389 del Codice Civile e dall'art. 53, comma 4, del TUB.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, nella seduta del 2 marzo 2020, ha esaminato il Piano, dando il suo parere positivo, e deliberato di sottoporre lo stesso all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svoltasi in data 9 marzo 2020, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di approvare la proposta di Piano e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'Assemblea.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

La pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Piano è prevista per il 23 marzo 2020.

L'attribuzione delle Azioni è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, una volta verificato il livello di raggiungimento degli Obiettivi (secondo quanto meglio dettagliato al precedente paragrafo 2.2).

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo di riferimento delle Azioni sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al termine della seduta di borsa di cui alla data di approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione, era di Euro 22,7143.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

La proposta all'Assemblea relativa all'adozione del Piano è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 9 marzo 2020.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, chiamata anche ad approvare il Piano.

L'Assemblea che delibera il Piano non è a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, in quanto non disponibili alla data prevista per l'Assemblea.

Le decisioni inerenti la tempistica di attribuzione delle Azioni saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione.

Le Azioni non verranno attribuite immediatamente, ma solo qualora siano raggiunti gli Obiettivi di *performance* e con le modalità e i tempi descritti al precedente punto 2.3. La procedura di attribuzione delle Azioni si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Banca Generali.

Tra i potenziali Beneficiari del Piano ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile

2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle Azioni.

In aggiunta a quanto precede, i potenziali Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al “*Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate*” della Banca a cui si rinvia.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 La descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di *restricted stock*); dell’incremento di valore di tali strumenti (cd. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (cd. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. *stock appreciation right*)

L’assegnazione di Azioni ai Beneficiari del Piano avviene nella forma di *restricted stock*.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Piano ha attuazione dalla Data di Approvazione dello stesso.

Il Piano prevede un periodo di *performance* di tre anni (2020-2022) e un successivo periodo di differimento dell’attribuzione di parte delle Azioni. È inoltre previsto un periodo di indisponibilità delle Azioni attribuite secondo quanto descritto nel presente Documento Informativo.

4.3 Termine del piano

Il periodo di vigenza del Piano è compreso fra la Data di Approvazione e la fine del periodo di differimento del Piano.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate ai Beneficiari in esecuzione del Piano è pari a n. 110.000.

Il numero di Azioni assegnabili con riferimento a ogni Beneficiario è definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il numero di Azioni effettivamente attribuite a ciascun Beneficiario è in funzione del livello di raggiungimento degli Obiettivi.

L’attribuzione delle Azioni avverrà solo alla fine del triennio di riferimento del Piano (2020-2022) ovvero alla fine dell’ulteriore periodo di differimento.

Le Azioni che saranno attribuite in esecuzione del Piano saranno oggetto di comunicazione ai sensi dell’art. 84-*bis*, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*;

descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Le Azioni attribuite ai Beneficiari sono soggette ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dalla data di attribuzione¹⁰.

È fatta salva una diversa determinazione dal Consiglio di Amministrazione in senso più favorevole per i Beneficiari, fermo restando il rispetto della Circolare e della normativa applicabile.

Il vincolo di indisponibilità decorre dalla data in cui le Azioni sono registrate sul conto corrente intestato ai Beneficiari presso il Soggetto Incaricato.

Successivamente alla data di scadenza dei periodi di indisponibilità di cui sopra, ulteriori obblighi di mantenimento di parte delle Azioni (secondo quanto in seguito deliberato dal Consiglio di Amministrazione) possono trovare applicazione, in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Tali Azioni non possono essere trasferite a terzi – e, dunque, non possono ad esempio essere vendute, conferite, permutate, date a riporto o comunque soggette ad altri atti di disposizione tra vivi – sino allo scadere dei termini di cui sopra, salva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, il quale può altresì disporre che le Azioni restino depositate in custodia.

In caso di cessazione del Rapporto, il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto della Circolare e della normativa applicabile, ha facoltà di ridefinire i termini e le modalità di tutti i vincoli di indisponibilità sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del Beneficiario interessato, ovvero anche con riferimento ad Azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

In caso di violazione del divieto di *hedging* (di cui al paragrafo 2.3) da parte di un Beneficiario, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare l'adozione delle misure ritenute più opportune, ivi inclusa la decadenza del Beneficiario stesso dal diritto di ricevere le Azioni.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

In caso di cessazione del Rapporto prima che Banca Generali abbia ricevuto dal potenziale Beneficiario la Lettera di Partecipazione debitamente sottoscritta per accettazione ovvero prima della scadenza del triennio di riferimento del Piano (2020-2022), i potenziali Beneficiari perderanno la possibilità di ricevere le Azioni al realizzarsi delle condizioni sopra illustrate.

In caso di maturazione dei requisiti pensionistici, morte o sopravvenuta invalidità con diritto al percepimento della pensione di invalidità che determini la cessazione del Rapporto, qualora tali eventi si verifichino dopo il primo anno del triennio di riferimento del Piano, i Beneficiari, o i rispettivi eredi in caso di morte, manterranno il diritto di ricevere le Azioni, nei termini e alle condizioni sopra illustrate, in misura proporzionale al periodo di durata del Rapporto rispetto al triennio di riferimento del Piano.

¹⁰ Salva la possibilità del Beneficiario di alienare esclusivamente un numero di azioni di valore pari all'ammontare degli oneri fiscali in capo ai Beneficiari in relazione all'attribuzione stessa.

In tutti i casi di cessazione del Rapporto diversi da quelli sopra indicati, i potenziali Beneficiari perderanno la relativa qualifica, nonché la conseguente possibilità di ricevere le Azioni al realizzarsi delle condizioni sopra descritte.

In parziale deroga a quanto sopra, qualora il Rapporto sia a tempo determinato e abbia una scadenza antecedente la fine del triennio di riferimento del Piano, i Beneficiari per i quali la scadenza del Rapporto si verifichi dopo il primo anno del triennio di riferimento del Piano, manterranno il diritto di ricevere le Azioni, nei termini e alle condizioni sopra descritte, in misura proporzionale al periodo di durata del Rapporto rispetto al triennio di riferimento del Piano.

Nel caso in cui una società del Gruppo bancario cessi di far parte del medesimo, il Rapporto si considera cessato ai fini del Piano alla data in cui si verifichi tale evento. Tuttavia, i Beneficiari per i quali tale evento si sia verificato dopo il primo anno del triennio di riferimento del Piano, mantengono il diritto di ricevere le Azioni, nei termini e alle condizioni sopra previste, in misura proporzionale al periodo di permanenza della società datrice di lavoro nel Gruppo bancario rispetto al triennio di riferimento del Piano.

Infine, in caso di trasferimento del Rapporto da Banca Generali o da una società del Gruppo bancario ad un'altra società del Gruppo bancario ovvero del Gruppo Generali e/o in caso di cessazione del Rapporto e contestuale instaurazione di un nuovo Rapporto nell'ambito del Gruppo bancario ovvero del Gruppo Generali, il Beneficiario conserverà, *mutatis mutandis*, ogni diritto attribuitogli ai sensi del Piano e della Lettera di Partecipazione.

In caso di cessazione del Rapporto successivamente al termine del periodo di *performance* triennale, ma prima del termine dell'ulteriore periodo di differimento, i Beneficiari:

- i) manterranno il diritto a conservare le Azioni già attribuite, seppur ancora soggette a vincoli di indisponibilità;
- ii) perderanno il diritto a ricevere le Azioni non ancora attribuite, salvo in specifiche ipotesi di cessazione del rapporto, quali i casi di morte, invalidità permanente, pensionamento, cessazione ad iniziativa della società per motivi oggettivi/organizzativi, risoluzione consensuale e/o altre ipotesi contrattualmente predeterminate.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di modificare, fermo restando in ogni caso il rispetto della Circolare e della normativa applicabile, in senso più favorevole per i Beneficiari, i termini sopra indicati, eventualmente anche valutando nel complesso la remunerazione a favore del Beneficiario interessato, ovvero anche con riferimento ad Azioni assegnate in esecuzione di diversi piani di incentivazione.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Non sono previste altre cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della Banca, delle Azioni oggetto del Piano.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile

Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti o agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

L'onere del Piano risulta pari alla somma del costo relativo al triennio di riferimento del Piano (2020-2022), calcolato come prodotto del *fair value* del diritto di ricevere Azioni (calcolato alla *grant date*) moltiplicato per il numero dei diritti che si stimano essere attribuiti alla fine del triennio di riferimento del Piano.

Il costo viene ripartito pro rata nell'arco del periodo di maturazione (*vesting*) in contropartita ad apposita riserva patrimoniale. Il costo viene aggiornato ad ogni fine anno qualora il numero dei diritti che si stima essere attribuiti alla fine del triennio sia variato.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

Non applicabile.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17 Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)

Non applicabile.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. *fair market value*); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Si rinvia al paragrafo 3.3.

* * *

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti.

6. Piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 114-bis del D.Lgs. TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("TUF"), e dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("**Regolamento Emittenti**").

La presente Relazione viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. ("**Banca**"), presso gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, Piazza Tre Torri, n. 1, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Banca (www.bancagenerali.com), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di fidelizzazione della rete per l'anno 2020 ("**Piano di Fidelizzazione 2020**") nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione della Banca ("**Programma Quadro di Fidelizzazione**"), rivolto ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca che non ricoprono posizioni manageriali (e, più precisamente, *financial planner, wealth advisor, private banker, financial planner agent, executive manager e financial planner agent manager*) ("**Consulenti Finanziari**") e ai *relationship manager* della Banca (ivi inclusi i cd. *capi team*) ("**Relationship Manager**").

La presente Relazione intende pertanto illustrare le motivazioni e il contenuto della proposta avente ad oggetto il Piano di Fidelizzazione 2020 sopra indicato, rinviando per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni dello stesso al Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

1. Ragioni che motivano l'adozione del Piano di Fidelizzazione 2020

Il Programma Quadro di Fidelizzazione, nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2020, è volto a creare uno strumento di fidelizzazione dei destinatari nonché a incentivare i medesimi al conseguimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di valorizzazione della Banca e di allineamento con gli interessi degli azionisti mediante la partecipazione a piani di incentivazione annuali.

2. Soggetti destinatari

Il Piano di Fidelizzazione 2020 è rivolto ai Consulenti Finanziari e ai *Relationship Manager* che avessero in essere un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con la Banca ("**Rapporto**") al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, fossero in periodo di preavviso) e che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre 2019.

3. Modalità e clausole di attuazione del Piano di Fidelizzazione 2020, con specificazione se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al raggiungimento di risultati determinati

Il Programma Quadro di Fidelizzazione (e per l'effetto il Piano di Fidelizzazione 2020, così come tutti i piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione ("Piani")) prevede la corresponsione ai destinatari di un premio in denaro, salvo che il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del premio, non superiore al 50%, in azioni della Banca ("Azioni").

Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di tale facoltà, sottoponendo all'Assemblea la proposta di riconoscere 50% del premio in Azioni.

La maturazione e l'erogazione del premio sono subordinate:

- a) al verificarsi di determinate condizioni di maturazione in termini di *performance* legate ai risultati dei singoli beneficiari;
- b) al raggiungimento del *gate* d'accesso del Gruppo bancario Banca Generali e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;
- c) all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw back* di cui alle politiche di remunerazione adottate di tempo in tempo dal Gruppo bancario Banca Generali ("Politiche di Remunerazione").

È previsto che il premio eventualmente maturato sia erogato, decorso un periodo di differimento (che, per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2020, ha durata di 7 anni), entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026. Per tutto il periodo di differimento sulla quota in denaro del premio eventualmente maturato viene riconosciuto un rendimento.

I beneficiari mantengono il diritto all'erogazione dei premi già maturati e soggetti al periodo di differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stessa.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione disciplina anche l'ipotesi di cessazione del Rapporto del beneficiario per pensionamento, prevedendo la possibilità di erogazione di uno speciale premio (il "**Premio di Non Concorrenza**"), ove siano soddisfatte specifiche condizioni (illustrate nel Documento Informativo). Il riconoscimento della disciplina del Premio di Non Concorrenza è soggetto ad approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti e si riferisce ai soli beneficiari che soddisfano i relativi requisiti nel medesimo anno di riferimento del Piano. In relazione al Piano 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare la disciplina del Premio di Non Concorrenza, di cui all'art. 19 del Programma Quadro di Fidelizzazione, nel corso dell'anno di riferimento di tale Piano.

4. Eventuale sostegno del Piano di Fidelizzazione 2020 da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

5. Modalità per la determinazione dei prezzi e dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Non applicabile.

6. Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla società stessa o a terzi

Il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il periodo di differimento e a far tempo dalla data di erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili, fatti salvi gli ulteriori eventuali vincoli di disponibilità gravanti sul "Personale più Rilevante" ai sensi delle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

"L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > *vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;*
- > *visto il documento informativo relativo al Piano di Fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,*
- > *visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,*

delibera

- 1) *di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione del Piano di Fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali S.p.A. e per i Relationship Manager di Banca Generali S.p.A., i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;*
- 2) *di autorizzare il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con facoltà di sub-delega a terzi (anche esterni al Consiglio), di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato".*

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

DOCUMENTO INFORMATIVO

(redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i)

Relativo al piano di fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione

Indice

Premessa	123
Definizioni	124
1. I soggetti destinatari	126
1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate	126
1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	126
1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano 2020 appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti	126
1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti	126
2. Ragioni che motivano l'adozione del piano 2020	127
2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	127
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di <i>performance</i> , considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	127
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	128
2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	130
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano	130
2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	130
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	130
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano	130
3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	131
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	131
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani	131
3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati	131
3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	131

3.7	Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	132
3.8	Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	132
3.9	Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato	132
4.	Caratteristiche degli strumenti attribuiti	132
4.1	Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di <i>restricted stock</i>); dell'incremento di valore di tali strumenti (cd. <i>phantom stock</i>); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. <i>option grant</i>) con regolamento per consegna fisica (cd. <i>stock option</i>) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. <i>stock appreciation right</i>)	132
4.2	Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	133
4.3	Termine del piano	133
4.4	Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	133
4.5	Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati	133
4.6	Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi	135
4.7	Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni	135
4.8	Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro	135
4.9	Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	136
4.10	Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto	136
4.11	Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile	136
4.12	Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano	140
4.13	Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	140
4.14	Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali	140
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile	140
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	140
4.17	Scadenza delle opzioni	140
4.18	Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di <i>knock-in</i> e <i>knock-out</i>)	140

4.19	Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. <i>fair market value</i>); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio	140
4.20	Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (<i>fair market value</i>), motivazioni di tale differenza	140
4.21	Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	141
4.22	Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore	141
4.23	Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)	141

Premessa

Con il presente Documento Informativo (il “**Documento Informativo**”), Banca Generali S.p.A. (“**Banca Generali**” o la “**Banca**”), in conformità a quanto previsto dagli artt. 114-*bis* del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”) e 84-*bis*, comma 1, del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), nonché allo Schema 7 dell’Allegato 3A del Regolamento Emittenti, si propone di fornire ai propri Azionisti ed alla comunità finanziaria adeguata informativa in merito al piano di fidelizzazione relativo all’esercizio sociale 2020, predisposto nell’ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione (come di seguito definito), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2020 (“**Piano di Fidelizzazione 2020**”) e da sottoporre all’approvazione dell’Assemblea dei Soci convocata in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13, in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020. Al riguardo, si rinvia alla relazione degli amministratori predisposta ai sensi degli artt. 125-*ter*, comma 1, e 114-*bis*, comma 1, del TUF e dell’art. 84-*ter* del Regolamento Emittenti, a disposizione sul sito della Banca www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli Azionisti.

La Banca ha adottato il programma quadro di fidelizzazione che disciplina i piani di incentivazione annuali per gli esercizi sociali a partire dal 2017 sino al 2024 rivolti a Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede di Banca Generali e a Relationship Manager di Banca Generali (il “**Programma Quadro di Fidelizzazione**”). Il Programma Quadro di Fidelizzazione, nell’ambito del quale si colloca il Piano di Fidelizzazione 2020, è finalizzato a creare uno strumento di fidelizzazione dei Consulenti Finanziari abilitati all’offerta fuori sede di Banca Generali e dei Relationship Manager di Banca Generali nonché a incentivare i medesimi al conseguimento degli obiettivi aziendali in un’ottica di valorizzazione di Banca Generali stessa, mediante la partecipazione ai piani di incentivazione annuali, i quali prevedranno la possibilità per i relativi partecipanti di maturare il diritto all’erogazione di un premio, come meglio illustrato nel seguito.

Il Documento Informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca Generali in Trieste, Via Machiavelli, n. 4, presso gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri, n. 1, presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate SDIR-NIS, gestito da Blt Market Services, all’indirizzo *internet* www.emarketstorage.com e sul sito *internet* della Banca all’indirizzo www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli azionisti.

Definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

Assemblea	L'Assemblea dei Soci di Banca Generali.
AUM	Gli <i>assets under management</i> dei clienti assegnati al Beneficiario.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Generali.
Beneficiari	I Destinatari che soddisfino la Condizione di Accesso.
Codice Civile	Il codice civile italiano, approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, e successive modifiche e integrazioni.
Comparti 1 e 2	I prodotti e i servizi compresi nel comparto prodotti "1", denominato " <i>Prodotti e servizi con contributo alla diversificazione/contenimento del rischio</i> ", e nel comparto prodotti "2", denominato " <i>Prodotti a diversificazione base</i> " come tempo per tempo definiti, per quanto riguarda i Consulenti Finanziari, nell'ambito dei piani di incentivazione annuali denominati " <i>BG Premium</i> " e, per quanto riguarda i Relationship Manager, nell'ambito delle schede di incentivazione assegnate individualmente. Nell'ipotesi di inserimento di nuovi prodotti o servizi nei comparti prodotti "1" o "2" successivamente all'approvazione del Programma Quadro di Fidelizzazione, verrà di volta in volta precisata la loro eventuale rilevanza ai fini del Programma Quadro di Fidelizzazione.
Condizione di Accesso	In relazione ai Destinatari, l'avere maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento del Piano in questione (<i>i.e.</i> 31 dicembre 2019).
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> della Banca.
Consulenti Finanziari	I consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali che non ricoprono posizioni manageriali, e, più precisamente, i <i>financial planner</i> , i <i>private banker</i> , i <i>wealth advisor</i> (ossia i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede), i <i>financial planner agent</i> , gli <i>executive manager</i> , i <i>financial planner agent manager</i> .
Data di Erogazione	Decorso il Periodo di Differimento, la data che cade entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026.
Data di Maturazione	Il 31 dicembre dell'esercizio sociale di riferimento del Piano. Per il Piano di Fidelizzazione 2020 tale data è il 31 dicembre 2020.
Destinatari	I Consulenti Finanziari e i Relationship Manager, che avessero in essere un Rapporto al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, siano in periodo di preavviso).
Documento Informativo	Il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84- <i>bis</i> , comma 1, del Regolamento Emittenti.
Gate d'Accesso del Gruppo bancario	Il <i>gate</i> d'accesso di Gruppo bancario, come definito nelle Politiche di Remunerazione.
Gruppo bancario	Il Gruppo bancario Banca Generali, iscritto all'Albo dei gruppi bancari, la cui capogruppo è Banca Generali S.p.A., con sede in Trieste, Via Machiavelli n. 4, iscritta all'Albo delle Banche al numero 5358.

Periodo di Differimento	<p>Periodo di differimento di durata decrescente a cui è assoggettato il Premio eventualmente maturato per ciascun Piano.</p> <p>In particolare tale periodo sarà pari, con riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> > al Piano 2017, a 10 anni; > al Piano 2018, a 9 anni; > al Piano 2019, a 8 anni; > al Piano 2020, a 7 anni; > al Piano 2021, a 6 anni; > al Piano 2022, a 5 anni; > al Piano 2023, a 4 anni; > al Piano 2024, a 3 anni.
Piano	Ciascuno dei piani di incentivazione annuale da avviare in ciascuno degli esercizi sociali a partire dal 2017 e fino al 2024 ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione.
Piano di Fidelizzazione 2020 ovvero Piano 2020	Il piano di incentivazione annuale relativo all'esercizio sociale 2020, predisposto nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione.
Politiche di Remunerazione	Le politiche di remunerazione <i>pro tempore</i> del Gruppo bancario.
Premio	Il premio che i Destinatari possono maturare il diritto di ricevere ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione.
Programma Quadro di Fidelizzazione	Il programma quadro di fidelizzazione che contiene la disciplina dei Piani.
Raccolta Netta	La differenza tra tutte le operazioni lorde di investimento (cd. raccolta lorda) e il controvalore di tutte le operazioni lorde di disinvestimento (cd. disinvestimenti) realizzate sui prodotti e servizi rilevanti ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione.
Rapporto	Un rapporto di agenzia o di lavoro subordinato con Banca Generali.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Relationship Manager	I Relationship Manager di Banca Generali, ivi inclusi i cd. "capi team".
Relazione sulla Remunerazione	La relazione predisposta dalla Banca in adempimento a quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate

Non applicabile, in quanto i Destinatari del Programma Quadro di Fidelizzazione e del Piano di Fidelizzazione 2020 predisposto nell'ambito del medesimo, sono esclusivamente determinate categorie di dipendenti e collaboratori.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

I Destinatari del Piano di Fidelizzazione 2020 sono costituiti dai Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Generali che non ricoprono posizioni manageriali e i Relationship Manager che avessero in essere un Rapporto al 31 dicembre 2016 (esclusi in ogni caso coloro i quali, a tale data, fossero in periodo di preavviso) e che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre del 2019.

Nei casi in cui un soggetto legato a Banca Generali da un Rapporto al 31 dicembre 2016 acquisisca in data successiva la qualifica di Relationship Manager o di Consulente Finanziario, ove tale soggetto soddisfi la Condizione di Accesso, potrà accedere al Piano in corso al momento della maturazione della Condizione di Accesso acquisendo la qualifica di Beneficiario.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano 2020 appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

b) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile.

c) Altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile: non vi sono, tra i Destinatari, dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

d) Persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni

Non applicabile.

1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

b) Dei dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3

Non applicabile.

c) Nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari

Non applicabile.

d) Delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)

Non applicabile.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano 2020

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Programma Quadro di Fidelizzazione, nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2020, in linea con la regolamentazione applicabile e con la migliore prassi in materia, è volto a perseguire l'obiettivo di creare uno strumento di fidelizzazione dei Destinatari nonché di incentivazione al conseguimento degli obiettivi aziendali in un'ottica di valorizzazione di Banca Generali, assicurando ai clienti una sempre migliore assistenza attraverso l'offerta di servizi idonei a supportarli nella pianificazione dei loro investimenti, che si basino su un'ampia gamma di strumenti finanziari e prodotti, procedendo alla distribuzione di specifici servizi, strumenti e prodotti, nel rispetto delle regole di adeguatezza previste dalla normativa vigente, dalla *policy* commerciale adottata di tempo in tempo da Banca Generali, nonché garantendo la correttezza nelle relazioni con la clientela ed il contenimento dei rischi legali e reputazionali, mediante la partecipazione ai Piani.

In particolare, il Programma Quadro di Fidelizzazione (e i Piani di volta in volta predisposti in esecuzione del medesimo, ivi incluso il Piano di Fidelizzazione 2020) rappresentano uno strumento per coinvolgere i soggetti che rivestono un ruolo centrale nel raggiungimento dei risultati della Banca, al fine di rafforzarne la fidelizzazione, garantendo al tempo stesso la valorizzazione della Banca e l'allineamento con gli interessi degli azionisti.

Per raggiungere tale obiettivo, il Programma Quadro di Fidelizzazione, e, per l'effetto, il Piano di Fidelizzazione 2020, così come tutti i Piani che saranno annualmente predisposti dalla Banca, prevedono e prevedranno di:

- > corrispondere ai Destinatari, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla Data di Maturazione, purché i medesimi soddisfino la Condizione di Accesso, il Premio in denaro, salvo che il Consiglio di Amministrazione decida di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del Premio, non superiore al 50%, in Azioni;
- > erogare il Premio maturato decorso il Periodo di Differimento;
- > subordinare la maturazione e l'erogazione del Premio al raggiungimento del Gate d'Accesso del Gruppo bancario e alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che fossero imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca;
- > mantenere in capo ai Beneficiari il diritto all'erogazione dei Premi già maturati e soggetti al Periodo di Differimento in determinati casi di cessazione del Rapporto, con esclusione in ogni caso della partecipazione ad eventuali Piani successivi alla cessazione del Rapporto stessa;
- > prevedere l'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw-back* di cui alle Politiche di Remunerazione.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Il Piano di Fidelizzazione 2020, in conformità a quanto previsto dal Programma Quadro di Fidelizzazione, individua le condizioni di maturazione al cui raggiungimento è subordinato il riconoscimento ai Beneficiari del Premio facendo riferimento a indicatori di *performance* legati ai risultati dei singoli Beneficiari. In particolare, si fa riferimento a parametri oggettivamente misurabili: il totale AUM alla Data di Maturazione e il totale AUM nei Comparti 1 e 2 alla Data di Maturazione.

Consulenti Finanziari

Ai fini della maturazione del Premio, ogni Beneficiario che sia Consulente Finanziario dovrà avere raggiunto alla Data di Maturazione un determinato ammontare totale minimo degli AUM e un determinato ammontare totale minimo degli AUM nei Comparti 1 e 2.

Per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2020 tali ammontari sono pari, rispettivamente, ad Euro 20 milioni e a Euro 10 milioni.

Relationship Manager

Ai fini della maturazione del Premio, ogni Beneficiario che sia Relationship Manager dovrà aver raggiunto alla Data di Maturazione un determinato ammontare totale minimo degli AUM e un determinato ammontare totale minimo degli AUM nei Comparti 1 e 2.

Per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2020 tali ammontari sono pari, rispettivamente, ad Euro 30 milioni e ad Euro 15 milioni.

Per garantire la sostenibilità del Piano, la maturazione e l'erogazione del Premio sono subordinate – così come è previsto per tutte le voci di remunerazione variabile riconosciute nell'ambito del gruppo di cui Banca Generali fa parte – al raggiungimento del Gate d'Accesso del Gruppo bancario. Le stesse possono altresì essere subordinate alla soddisfazione di eventuali ulteriori condizioni che siano imposte dalla normativa, anche regolamentare, o indicate dalle competenti autorità di vigilanza, nonché, in ogni caso, quelle decise dall'Assemblea per garantire il rispetto delle summenzionate fonti o comunque per assicurare la liquidità o la stabilità della Banca.

Ove, alla Data di Erogazione, il Gate d'Accesso del Gruppo bancario non sia stato raggiunto e/o tali eventuali ulteriori condizioni non siano state raggiunte, la Banca non procederà all'erogazione dei Premi maturati. A tal riguardo, previa conforme delibera dei competenti organi sociali e nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti, la Banca si riserva di procedere all'erogazione, in esercizio/i successivo/i, dei Premi maturati a condizione che in tale/i esercizio/i il Gate d'Accesso del Gruppo bancario sia raggiunto e siano rispettate le eventuali ulteriori condizioni. Inoltre, ove alla Data di Maturazione il Gate d'Accesso del Gruppo bancario relativo all'esercizio/i di riferimento non fosse stato raggiunto e/o non fossero state raggiunte le eventuali ulteriori condizioni, non saranno considerate soddisfatte le condizioni di maturazione e, pertanto, la Banca non procederà all'erogazione del Premio/i maturato/i con riferimento a tale/i esercizi.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Per ciascun Piano, il Premio eventualmente maturato sarà erogato al Beneficiario, decorso il Periodo di Differimento, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio 2026, a condizione che non sia ancora cessato il Rapporto (fatte salve alcune eccezioni di seguito indicate). Per quanto concerne il Piano di Fidelizzazione 2020 tale periodo ha la durata di 7 anni.

Il Premio sarà corrisposto in denaro; tuttavia, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano, il Consiglio di Amministrazione può decidere se sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il riconoscimento di una parte del Premio, non superiore al 50%, in Azioni, fermo restando che la restante parte del Premio sarà riconosciuta in denaro. La parte del Premio in Azioni sarà convertita in Azioni sulla base del valore normale dell'Azione (come media del prezzo dell'Azione registrato nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione che approva il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui inizia il Piano di riferimento, con approssimazione del risultato per eccesso o per difetto alla cifra intera più vicina).

Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020, il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di detta possibilità e sottopone, dunque, all'Assemblea la proposta di riconoscere una parte del Premio, pari al 50%, in Azioni.

Per l'effetto, il Piano di Fidelizzazione 2020 costituisce un piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF.

Per tutto il Periodo di Differimento e, dunque, sino alla Data di Erogazione, la quota in denaro del Premio eventualmente maturato sarà gestita direttamente da Banca Generali e su tale quota verrà riconosciuto un rendimento annuo sulla base di quanto previsto dalla Politica di Remunerazione tempo per tempo vigente.

La quota in Azioni del Premio eventualmente maturato sarà erogata mediante l'assegnazione delle Azioni maturate.

Consulenti Finanziari

Ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione, per ciascun Piano (ivi incluso il Piano di Fidelizzazione 2020), la misura del Premio riconosciuto al Beneficiario Consulente Finanziario che abbia soddisfatto le condizioni di maturazione viene calcolata applicando al totale AUM nei Comparti 1 e 2 alla Data di Maturazione aliquote crescenti in funzione dell'anzianità aziendale fino ad un massimo di 0,125%. Il Premio riconosciuto al Beneficiario non può comunque essere superiore ad un *cap* prefissato e, nell'ipotesi in cui l'applicazione delle aliquote determini un Premio di importo superiore a tale *cap*, è previsto che il Premio venga automaticamente ridotto al *cap*.

Nell'ipotesi in cui la Raccolta Netta nei Comparti 1 e 2 alla Data di Maturazione sia inferiore a zero, non verrà riconosciuto alcun Premio, fatte salve alcune eccezioni.

Relationship Manager

Ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione, per ciascun Piano (ivi incluso il Piano di Fidelizzazione 2020), la misura del Premio riconosciuto al Beneficiario Relationship Manager che abbia soddisfatto le condizioni di maturazione sarà pari ad una quota percentuale del totale AUM nei Comparti 1 e 2 alla Data di Maturazione. Il Premio riconosciuto al Beneficiario non può comunque essere superiore ad un *cap* prefissato e, nell'ipotesi in cui l'applicazione dell'aliquota determini un Premio di importo superiore a tale *cap*, è previsto che il Premio venga automaticamente ridotto al *cap*.

Nell'ipotesi in cui la Raccolta Netta alla Data di Maturazione sia inferiore a zero, non verrà riconosciuto alcun Premio, fatte salve alcune eccezioni.

Casi eccezionali di maturazione del Premio nonostante la Raccolta Netta negativa

Ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione, per ciascun Piano (ivi incluso il Piano di Fidelizzazione 2020), a determinate condizioni, ove il risultato della Raccolta Netta sia negativo per effetto di disinvestimenti effettuati, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento del Piano, da parte di un singolo cliente per un determinato importo, tali disinvestimenti vengono sterilizzati ai fini del calcolo della Raccolta Netta e il Premio viene in ogni caso riconosciuto purché, al netto di tale sterilizzazione, la Raccolta Netta sia pari ad un importo minimo.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione fa comunque salva la facoltà di Banca Generali di riconoscere il Premio, a propria inderogabile discrezione, ai Beneficiari che soddisfino le condizioni di cui sopra, quando il risultato della Raccolta Netta sia negativo, anche fuori dal caso individuato. È previsto che tale facoltà possa essere esercitata da Banca Generali a favore di ciascun Beneficiario una sola volta nel corso del Programma Quadro di Fidelizzazione.

Meccanismi di correzione ex post

Ai sensi del Programma Quadro di Fidelizzazione, il Piano di Fidelizzazione 2020 prevede che la maturazione e l'erogazione del Premio siano soggette all'applicazione dei meccanismi di *malus* (il Premio maturato o da erogare al Beneficiario è oggetto di riduzione in caso di reclami, direttamente riconducibili all'attività svolta dal Beneficiario nel corso dell'esercizio sociale di riferimento del Piano, a fronte dei quali Banca Generali abbia corrisposto o debba corrispondere una somma a favore del reclamante di importo superiore ad una soglia determinata) e di *claw back*, previsti nelle Politiche di Remunerazione di tempo in tempo adottate dal Gruppo bancario.

Personale più Rilevante

Il Programma Quadro di Fidelizzazione contiene disposizioni specifiche con riferimento ai Beneficiari che siano identificati da Banca Generali quali appartenenti alla categoria del "Personale più Rilevante". A costoro, in linea generale, viene garantito il rispetto delle disposizioni specifiche previste nelle Politiche di Remunerazione, con alcune precisazioni: **(i)** il periodo di differimento previsto nelle Politiche di Remunerazione per il pagamento della componente variabile della remunerazione viene assorbito dal Periodo di Differimento. Resta fermo che, ove, alla Data di Erogazione, il periodo di differimento previsto nelle Politiche di Remunerazione non sia stato interamente assorbito, l'erogazione del Premio sarà posticipata sino all'esaurimento del medesimo; e **(ii)** il periodo di mantenimento (cd. "retention") previsto dalle Politiche di Remunerazione con riferimento alle Azioni eventualmente attribuite si intende assorbito dal Periodo di Differimento, nella misura in cui questo sia superiore al periodo di mantenimento previsto nelle Politiche di Remunerazione.

Alla Data di Maturazione di ciascun Piano (e, pertanto, con riferimento al Piano di Fideliz-

zazione 2020, alla data del 31 dicembre 2020) verrà applicato, se del caso, il “*Meccanismo di «cap»*” previsto dalle Politiche di Remunerazione, in conformità a quanto viene deliberato dall’Assemblea in termini di limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione. In particolare il Premio riconosciuto al Beneficiario in forza del Piano verrà computato nella remunerazione incentivante (per i Consulenti Finanziari) / variabile (per i Relationship Manager) considerata per l’esercizio di riferimento ai fini della verifica del rispetto di tale *cap*. Nell’ipotesi in cui, per effetto della computazione del Premio, il *cap* venga ecceduto, la parte eccedente non verrà considerata ai fini sopra indicati.

2.4 Ragioni alla base dell’eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall’emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile: il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede il ricorso a tali strumenti finanziari.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano

Non applicabile: non vi sono significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che incidano sulla definizione del Programma Quadro di Fidelizzazione e dei Piani predisposti nell’ambito del medesimo (ivi incluso il Piano di Fidelizzazione 2020).

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l’incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all’art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile: il Programma Quadro di Fidelizzazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l’incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all’art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall’Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell’attuazione del piano

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la corresponsione ai Destinatari, al verificarsi di determinate condizioni di maturazione alla Data di Maturazione, di un Premio in denaro purché i Destinatari soddisfino la Condizione di Accesso. Esso riconosce al Consiglio di Amministrazione il potere di decidere, nel corso dell’esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano, se sottoporre all’approvazione dell’Assemblea il riconoscimento di una parte del Premio, comunque non superiore al 50%, in Azioni.

Quanto precede risponde all’esigenza di garantire una maggiore flessibilità, in sede di esecuzione del Programma Quadro di Fidelizzazione, conferendo al Consiglio di Amministrazione il potere di decidere se sottoporre all’Assemblea la decisione circa l’eventuale riconoscimento di una parte del Premio in Azioni e in tal caso lasciando ampia libertà in ordine all’individuazione delle modalità di approvvigionamento o emissione di Azioni al servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione al fine di meglio rispondere a criteri di massima efficienza.

Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020 il Consiglio di Amministrazione intende avvalersi di tale facoltà, sottoponendo la relativa proposta di riconoscere una parte del Premio pari al 50%, in Azioni alla approvazione dell’Assemblea, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Il Consiglio di Amministrazione è il soggetto incaricato per l'amministrazione del Programma Quadro di Fidelizzazione e pertanto del Piano. Annualmente il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad approvare i Piani in conformità a quanto previsto dal Programma Quadro di Fidelizzazione.

Nei limiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare i propri poteri all'Amministratore Delegato o ad altro/i Consigliere/i, con il supporto della Direzione *Human Resources* e/o di altre funzioni competenti, e/o conferire specifici poteri per il compimento di una o più delle attività relative all'amministrazione del Piano.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

È riconosciuto ai competenti organi sociali di Banca Generali il potere di apportare al Programma Quadro di Fidelizzazione le modifiche necessarie od opportune al fine di mantenerne quanto più possibili invariati i profili sostanziali in caso di: **(i)** operazioni straordinarie (quali acquisizioni, fusioni, scissioni, *delisting*, offerte pubbliche di scambio o acquisto, etc.); **(ii)** modifiche normative, regolamentari o delle Politiche di Remunerazione o indicazioni pervenute dalle autorità di vigilanza competenti; o **(iii)** altri eventi straordinari o imprevedibili suscettibili di influire sui Piani e/o sul Gate di Accesso del Gruppo bancario e/o sulle condizioni di maturazione.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Qualora i competenti organi sociali deliberino di riconoscere ai Beneficiari una parte del Premio in Azioni, al fine di garantire la migliore efficienza nell'impiego delle risorse di Banca Generali, l'assegnazione di Azioni in esecuzione del Programma Quadro di Fidelizzazione avverrà secondo le determinazioni assunte.

Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020, il Consiglio di Amministrazione ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea l'autorizzazione all'acquisto di Azioni proprie, intendendo avvalersi della sopra indicata facoltà di riconoscere ai Beneficiari una parte del Premio in Azioni. A tal fine, l'Assemblea è invitata altresì ad approvare il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto di Azioni proprie, a servizio del Piano.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Non applicabile.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

L'adozione del Programma Quadro di Fidelizzazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2017 e successivamente approvata dall'Assemblea nel corso della riunione del 20 aprile 2017. L'Amministratore Delegato ha proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione, nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione, del Piano di Fidelizzazione 2020 nella riunione del 9 marzo 2020.

Sulla base della suddetta proposta, con delibera del 9 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione del Piano di Fidelizzazione 2020 e la sottoposizione dello stesso all'approvazione dell'Assemblea.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

La pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Piano di Fidelizzazione 2020 è prevista per il 23 marzo 2020. Annualmente il Consiglio di Amministrazione approverà i Piani annuali in conformità a quanto previsto dal Programma Quadro di Fidelizzazione.

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo di riferimento delle Azioni sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al termine della seduta di borsa di cui alla data di approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione, era di Euro 22,7143.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

La proposta all'Assemblea relativa all'adozione del Piano è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 9 marzo 2020.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, chiamata anche ad approvare il Piano di Fidelizzazione 2020.

L'Assemblea che delibera il Piano di Fidelizzazione 2020 non è a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, in quanto non disponibili alla data prevista per l'Assemblea.

Le Azioni non verranno assegnate immediatamente e la procedura di assegnazione delle Azioni si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Banca Generali Società.

Tra i Beneficiari del Programma Quadro di Fidelizzazione e, pertanto, del Piano di Fidelizzazione 2020, non vi sono soggetti sottoposti agli obblighi previsti dalla cd. disciplina *internal dealing*.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari; ad esempio, indicare se il piano è basato su attribuzione di: strumenti finanziari (cd. assegnazione di *restricted stock*);

dell'incremento di valore di tali strumenti (cd. *phantom stock*); di diritti di opzione che consentono il successivo acquisto degli strumenti finanziari (cd. *option grant*) con regolamento per consegna fisica (cd. *stock option*) o per contanti sulla base di un differenziale (cd. *stock appreciation right*)

Il Programma Quadro di Fidelizzazione, nel cui ambito sono annualmente predisposti i Piani, prevede l'assegnazione ai Beneficiari di denaro ed eventualmente, nel limite del 50% del Premio, di Azioni.

Come sopra indicato, per il Piano di Fidelizzazione 2020, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi di tale possibilità e ha sottoposto la relativa deliberazione di riconoscere una parte del Premio pari al 50%, in Azioni all'Assemblea.

Il diritto di percepire il Premio, al verificarsi delle relative condizioni, viene attribuito a ciascuno dei Beneficiari a titolo personale, e non potrà essere trasferito per atto tra vivi né costituire oggetto di altri atti di disposizione a qualsiasi titolo.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede Piani di incentivazione annuale per ciascuno degli esercizi sociali a partire dal 2017 e fino al 2024.

L'effettivo avvio di ogni Piano è soggetto all'approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti.

Con riferimento al Piano di Fidelizzazione 2020, esso si riferisce all'esercizio che terminerà il 31 dicembre 2020, fermo restando che il riconoscimento del Premio avrà luogo alla Data di Erogazione.

Si rinvia ai precedenti paragrafi 3.6 e 3.7 in merito al relativo *iter* di approvazione.

4.3 Termine del piano

Il periodo di vigenza del Programma Quadro di Fidelizzazione è previsto sino alla fine dell'esercizio sociale 2024.

Il Piano di Fidelizzazione 2020 terminerà il 31 dicembre 2020.

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Non è espressamente previsto un numero massimo di Azioni che potranno essere assegnate ai Beneficiari in esecuzione del Programma Quadro di Fidelizzazione.

Tuttavia, il Premio non potrà superare determinati *cap* annui (*cf.* paragrafo 2.3 che precede) e la quota massima di Azioni che potranno essere assegnate ai Beneficiari in esecuzione di ciascun Piano del Programma Quadro di Fidelizzazione – subordinatamente alla decisione del Consiglio di Amministrazione di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, tale modalità di riconoscimento del Premio nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di ciascun Piano (come deciso dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in corso) è pari al 50% del Premio, ovvero pari a n. 320.000 azioni.

Il numero di Azioni effettivamente assegnate a ogni Beneficiario è anche funzione del livello di raggiungimento delle condizioni di maturazione (*cf.* paragrafi 2.2. e 2.3 che precedono).

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance;

descrizione di tali condizioni e risultati

Si rinvia a quanto descritto nei precedenti paragrafi 2.2 e 2.3.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Programma Quadro di Fidelizzazione non prevede vincoli di disponibilità, per cui, decorso il Periodo di Differimento e a far tempo dalla Data di Erogazione le Azioni saranno liberamente disponibili, fatti salvi gli ulteriori eventuali vincoli di disponibilità gravanti sul "Personale più Rilevante" ai sensi delle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti e come specificato al paragrafo 2.3 che precede.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di hedging che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Non applicabile.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

Il diritto al Premio è geneticamente e funzionalmente collegato al permanere del Rapporto tra i Beneficiari e la Banca. Pertanto, in caso di cessazione del Rapporto troveranno applicazione le previsioni di seguito riportate.

La cessazione del Rapporto, per qualsivoglia ragione, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di un Piano determina la perdita del diritto di maturare il Premio in corso di maturazione.

Con riferimento ai Premi già maturati e soggetti al Periodo di Differimento, il Beneficiario manterrà il diritto alla relativa erogazione degli stessi, alla Data di Erogazione, nei seguenti casi (i "Casi di Good Leaver"): **(i)** cessazione del Rapporto dovuta a morte del Beneficiario ovvero a malattia o a invalidità permanente incompatibile con la prosecuzione dell'attività lavorativa; **(ii)** recesso dal Rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (intesa come per legge); **(iii)** recesso dal Rapporto da parte del Beneficiario per giusta causa (intesa come per legge) accertata con sentenza passata in giudicato; **(iv)** cessazione del Rapporto dovuta alla maturazione dei requisiti pensionistici da parte del Beneficiario. Il Beneficiario, anche nei Casi di Good Leaver, non potrà partecipare ad alcun eventuale Piano successivo alla cessazione del Rapporto.

La cessazione del Rapporto per un motivo diverso dai Casi di Good Leaver comporterà per il Beneficiario la perdita del diritto all'erogazione dei Premi maturati, ferma restando la facoltà per il Consiglio di Amministrazione di consentire, in via eccezionale e a propria inderogabile discrezione, il mantenimento di tale diritto.

Nel caso in cui, pur in costanza di Rapporto, il Beneficiario cambi ruolo, o posizione, nel corso dell'esercizio sociale di riferimento di un Piano, il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede: **(i)** ove il cambio di ruolo o di posizione comporti il mantenimento della qualifica di Beneficiario ma l'applicazione di diverse condizioni di maturazione e di diverse modalità di calcolo del Premio, il mantenimento per il Beneficiario del diritto al riconoscimento del Premio (che verrà calcolato secondo le regole applicabili rispettivamente prima e dopo il cambio di ruolo o posizione secondo un meccanismo *pro rata temporis* parametrato alla permanenza nel primo e nel secondo ruolo nel corso dell'esercizio di riferimento); **(ii)** ove il cambio di ruolo o posizione comporti la perdita della qualifica di Beneficiario, il mantenimento per il Beneficiario del diritto al riconoscimento della parte di Premio eventualmente maturata in funzione del raggiungimento delle condizioni di maturazione sino alla data in cui è intervenuto il cambio di ruolo o posizione.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione disciplina anche l'ipotesi di cessazione del Rapporto del Beneficiario per pensionamento (il “**Beneficiario Pensionato**”). In particolare, Banca Generali corrisponderà al Beneficiario Pensionato uno speciale premio (il “**Premio di Non Concorrenza**”) in caso di riassegnazione a titolo oneroso del portafoglio clienti a lui facente capo ad un Relationship Manager ovvero ad un Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede della Banca, ove il Beneficiario Pensionato: **(i)** abbia partecipato ad almeno un Piano; **(ii)** abbia ottenuto la cancellazione dall'Albo dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede e sino alla Data di Erogazione non si sia iscritto nuovamente a tale Albo; **(iii)** abbia consegnato a Banca Generali copia della richiesta di pensionamento presentata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale ed entro e non oltre 12 mesi dalla data di risoluzione del rapporto abbia presentato copia della lettera di accettazione della suddetta richiesta da parte dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale; e **(iv)** non abbia operato a qualunque titolo a favore di soggetti concorrenti di Banca Generali tra la data di cessazione del Rapporto e i 6 mesi successivi. Viene stabilito che l'importo del Premio di Non Concorrenza sia pari ai Premi che il Beneficiario avrebbe potuto maturare ove avesse partecipato ai successivi Piani ipotizzati e sia determinato tenendo conto del totale AUM nei Comparti 1 e 2 al momento della cessazione del Rapporto, in applicazione dei medesimi criteri previsti per la determinazione della misura del Premio nell'anno di pensionamento. Ai fini della determinazione dell'importo del Premio di Non Concorrenza, l'importo di ciascuno dei Premi che il Beneficiario avrebbe potuto maturare ove avesse partecipato ai successivi Piani ipotizzati sarà attualizzato ad un tasso pari al 10%, indicativo del costo dell'*equity* (cd. “*ke*”) di Banca Generali. Il Premio di Non Concorrenza verrà corrisposto, insieme al trattamento economico integrativo dovuto al Beneficiario Pensionato per la valorizzazione del portafoglio, in 24 mensilità.

Il riconoscimento della disciplina del Premio di Non Concorrenza è soggetto ad approvazione, di anno in anno, da parte degli organi sociali competenti che deliberano sull'attivazione dei Piani annuali e si riferisce ai soli Beneficiari che soddisfano i requisiti qui sopra indicati nel medesimo anno di riferimento del Piano.

In relazione al Piano 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare, nel corso dell'anno di riferimento di tale Piano, la disciplina del Premio di Non Concorrenza, di cui all'art. 19 del Programma Quadro di Fidelizzazione.

Il portafoglio clienti ceduto da un Beneficiario Pensionato a un Destinatario può essere considerato ai fini della maturazione e determinazione della misura del Premio a seconda che la riassegnazione abbia avuto luogo a titolo gratuito (e in tale caso anche a condizione che il Beneficiario Pensionato abbia rinunciato al Premio di Non Concorrenza) o meno.

Tutte le disposizioni sopra indicate trovano applicazione al Piano di Fidelizzazione 2020, in quanto Piano predisposto nell'ambito del Programma Quadro di Fidelizzazione.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Non sono previste altre cause di annullamento del Piano di Fidelizzazione 2020 ovvero del Programma Quadro di Fidelizzazione.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un “riscatto”, da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile: non è previsto un riscatto, da parte della Banca, delle Azioni oggetto del Programma Quadro di Fidelizzazione e, pertanto, del Piano di Fidelizzazione 2020.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile

Non applicabile: non è prevista la concessione di prestiti o agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

Non è possibile quantificare il massimo onere atteso per la Banca, al verificarsi di tutte le condizioni, alla Data di Erogazione, in quanto esso dipenderà dal numero dei Beneficiari e dalla determinazione del *cap* a ciascun Beneficiario applicabile.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

L'effetto diluitivo massimo in caso di creazione della provvista di Azioni a servizio del Programma Quadro di Fidelizzazione esclusivamente attraverso aumenti di capitale non è determinabile in quanto esso dipenderà dalle determinazioni che saranno assunte relativamente a ciascun Piano in merito alla quota percentuale del Premio da riconoscere ai Beneficiari in Azioni, fermo restando il limite del 50%, e dal numero dei Beneficiari.

Per le stesse ragioni, non è possibile determinare l'effetto diluitivo massimo potenzialmente derivante dal Piano di Fidelizzazione 2020.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non applicabile: non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali. Non è prevista la percezione dei dividendi durante il periodo di *retention*.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile.

4.17 Scadenza delle opzioni

Non applicabile.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)

Non applicabile.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. *fair market value*); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato

determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Non applicabile.

* * *

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti.

7. Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

la presente Relazione è redatta ai sensi degli artt. 114-bis e 125-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato e integrato ("TUF"), e dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato ("**Regolamento Emittenti**").

La presente Relazione viene messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale di Banca Generali S.p.A. ("**Banca**"), presso gli uffici operativi di Milano, Servizio Affari Societari, Piazza Tre Torri, n. 1, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito *internet* della Banca (www.bancagenerali.com), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione di un piano basato su strumenti finanziari per l'anno 2020 ("**Sistema di Incentivazione**"), destinato al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (vale a dire quei soggetti la cui attività ha o può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Banca Generali).

Il Sistema di Incentivazione è destinato in particolare a coloro i quali siano stati identificati dalla Banca come appartenenti alla categoria del Personale più Rilevante ai sensi della disciplina applicabile.

La presente Relazione intende pertanto illustrare le motivazioni e il contenuto della proposta avente ad oggetto il Sistema di Incentivazione sopra indicato, rinviando per le definizioni, l'illustrazione dei contenuti e delle previsioni dello stesso al Documento Informativo, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

1. Ragioni che motivano l'adozione del Sistema di Incentivazione

Il Sistema di Incentivazione assolve alle seguenti finalità:

- a) consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (la "**Circolare**"), laddove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante, nelle diverse parti che compongono la remunerazione variabile (come definita nella citata Circolare, e, dunque sia nella sua componente tipicamente incentivante - il "**Bonus**" -, che nelle sue altre forme, inclusa la cd. *severance* - complessivamente, la "**Remunerazione Variabile**"¹¹), sia per una quota corrisposto in strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di *performance* sostenibili, in conformità a quanto previsto nelle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Generali ("**Politiche di Remunerazione**");

¹¹ Ai fini del presente documento sono da intendersi esclusi gli incentivi di cui al Long Term Incentive e il Piano di Fidelizzazione della Rete della Banca, come disciplinati dalle Politiche di Remunerazione e da altri appositi documenti informativi ex art. 114-bis TUF.

- b) consentire il migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo Banca Generali a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

2. Soggetti destinatari

I destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali (“**Potenziali Beneficiari**”).

In particolare, ad oggi (e salvo successivi mutamenti) tra di essi è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa, il Vice Direttore Generale *Wealth Management*, Mercati e Prodotti e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.

Le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti saranno fornite successivamente, in fase di attuazione del Sistema di Incentivazione, secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del predetto Regolamento Emittenti.

3. Modalità e clausole di attuazione del Sistema di Incentivazione, con specificazione se la sua attuazione è subordinata al verificarsi di condizioni e, in particolare, al raggiungimento di risultati determinati

Le Politiche di Remunerazione prevedono che una parte (il 25%¹²) della Remunerazione Variabile del Personale più Rilevante del Gruppo Banca Generali sia erogata attraverso l'attribuzione gratuita di azioni della Banca (“**Azioni**”) secondo il seguente meccanismo di assegnazione:

- > per importi superiori alla soglia fissata di Euro 75.000,00:
 - a) il 60% del Bonus sarà erogato entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni;
 - b) il 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di un anno dall'erogazione della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni;
 - c) il restante 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni dall'erogazione della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni¹³;
- > qualora il bonus effettivo maturato sia inferiore a tale soglia, è previsto che lo stesso sia erogato integralmente *up front* (parte in *cash* e parte in Azioni) nell'esercizio successivo a quello di riferimento dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del *gate* di accesso.

L'assegnazione della Remunerazione Variabile (e quindi anche delle Azioni) è subordinata:

- a) al grado di raggiungimento degli obiettivi di *performance* quantitativi e qualitativi assegnati a ciascun Beneficiario (ovvero al verificarsi delle ulteriori o diverse condizioni previste dalle Politiche di Remunerazione¹⁴);
- b) al raggiungimento - alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio - di un *gate* d'accesso del Gruppo Banca Generali;
- c) al verificarsi - ad ogni assegnazione - delle condizioni di cd. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione *pro tempore* vigenti;
- d) al rispetto del meccanismo di *cap* volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

¹² Nel caso in cui la remunerazione variabile dei soggetti indicati nel paragrafo 2.1, punto 4, terzo capoverso della Circolare, rappresenti un “importo particolarmente elevato” (come individuato nelle Politiche di Remunerazione), il pagamento della stessa rispetterà i criteri specificamente indicati nelle Politiche di Remunerazione tempo per tempo vigenti.

¹³ Regole analoghe vengono applicate, *mutatis mutandis*, alle altre forme di Remunerazione Variabile (es. la cd. *severance*). In tali casi, la prima quota viene corrisposta secondo le tempistiche previste nella relativa documentazione contrattuale.

¹⁴ Ad esempio, in caso di *Severance*, in presenza dei presupposti e secondo i criteri all'uopo previsti dalle Politiche di Remunerazione.

4. Eventuale sostegno del Sistema di Incentivazione da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Sistema di Incentivazione non riceve sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

5. Modalità per la determinazione dei prezzi e dei criteri per la determinazione dei prezzi per la sottoscrizione o per l'acquisto delle azioni

Non applicabile.

6. Vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla società stessa o a terzi

Tutte le Azioni sono assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno¹⁵.

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'assemblea ordinaria degli azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;*
- > visto il documento informativo relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,*
- > visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,*

delibera

- 1) di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari per il Personale più Rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del consiglio di amministrazione cui si rimanda;*
- 2) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega a terzi (anche esterni al Consiglio), ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda. Nell'assumere le relative decisioni, il Consiglio di Amministrazione agirà previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione, e – nei casi disciplinati dall'art. 2389, comma terzo, Codice Civile – sentito il parere del Collegio Sindacale.”*

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

¹⁵ Periodo che decorre a partire dal termine del periodo di *accrual* per la prima quota e da ciascun anno successivo a tale data rispettivamente per la seconda e terza quota azionaria

DOCUMENTO INFORMATIVO

(redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i)

Relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari

Indice

Premessa	141
Definizioni	145
1. I soggetti destinatari	147
1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate	147
1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente	147
1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Sistema di Incentivazione appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti	147
2. Ragioni che motivano l'adozione del sistema di incentivazione	148
2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani	148
2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di <i>performance</i> , considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari	148
2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione	149
2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile	150
2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano	150
2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350	154
3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti	151
3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano	151
3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza	151
3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base	151
3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani	152
3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati	152
3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84- <i>bis</i> , comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione	152
3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84- <i>bis</i> , comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione	152

3.8	Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati	153
3.9	Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato	153
4.	Caratteristiche degli strumenti attribuiti	154
4.1	Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari	154
4.2	Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti	154
4.3	Termine del piano	154
4.4	Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie	154
4.5	Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati	154
4.6	Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi	155
4.7	Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di <i>hedging</i> che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni	155
4.8	Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro	155
4.9	Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani	155
4.10	Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto, indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto	155
4.11	Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile	156
4.12	Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano	156
4.13	Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso	156
4.14	Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali	156
4.15	Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile	156
4.16	Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione	156
4.17	Scadenza delle opzioni	156
4.18	Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di <i>knock-in</i> e <i>knock-out</i>)	156
4.19	Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. <i>fair market value</i>); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio	157
4.20	Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (<i>fair market value</i>), motivazioni di tale differenza	157
4.21	Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari	157

- 4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore 157
- 4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.) 157

Premessa

Le politiche di remunerazione del Gruppo (come definito *infra*) – che saranno rappresentate nella Relazione sulla Remunerazione per il 2020 da sottoporre alla necessaria approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di Banca Generali S.p.A. (“**Banca Generali**” o la “**Banca**”) – prevedono, in doverosa applicazione di quanto prescritto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, che parte della Remunerazione Variabile del “*Personale più Rilevante*”¹⁶ - sia nella sua componente tipicamente incentivante (il “**Bonus**”), sia nelle altre forme previste dalla Circolare (tra cui, a titolo meramente esemplificativo, la Severance, come ciascuno di tali termini è *infra* definito) - sia corrisposta in strumenti finanziari e, in particolare, in azioni.

Per tale ragione, in data 9 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere positivo del Comitato per la Remunerazione e parere favorevole del Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, ha approvato – nei termini di seguito descritti – le linee guida di un piano basato su strumenti finanziari per l'anno 2020 (il “**Sistema di Incentivazione**”), riservato al Personale più Rilevante del Gruppo (come di seguito *infra*), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci convocata in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13, in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020. Al riguardo, si rinvia alla relazione degli amministratori predisposta ai sensi degli artt. 125-ter, comma 1, e 114-bis, comma 1, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”) e dell'art. 84-ter del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), a disposizione sul sito della Banca www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli Azionisti.

Le caratteristiche del Sistema di Incentivazione sono allineate a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (*cfr.* Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche – Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, “*Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione*”, aggiornate da ultimo il 23 ottobre 2018; la “**Circolare**”).

Il presente documento informativo (il “**Documento Informativo**”) è redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e, anche nella numerazione dei relativi paragrafi, in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo potrà essere aggiornato e/o integrato, ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, con le informazioni al momento non disponibili, nella fase di attuazione del Sistema di Incentivazione e, in ogni caso, appena esse dovessero essere disponibili.

Si precisa che, ai fini delle informazioni di dettaglio qui contenute, il Sistema di Incentivazione è da considerarsi “*di particolare rilevanza*” ai sensi dell'art. 114-bis, comma 3, del TUF e dell'art. 84-bis, comma 2, del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è messo a disposizione del pubblico presso la sede legale di Banca Generali in Trieste, Via Machiavelli, n. 4, presso gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le Authorities, Piazza Tre Torri, n. 1, presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate SDIR-NIS, gestito da BIt Market Services, all'indirizzo internet www.emarketstorage.com e sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancagenerali.com, sezione *Corporate Governance* – Assemblea degli Azionisti.

Definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini sotto indicati hanno il seguente significato:

Assemblea	L'assemblea dei soci di Banca Generali.
Azioni	Le azioni ordinarie di Banca Generali.
Beneficiari	I Potenziali Beneficiari cui sia stata effettivamente riconosciuta una Remunerazione Variabile da erogarsi in parte in Azioni.
Bonus	Le Remunerazioni Variabili legate alla <i>performance</i> e con funzione incentivante riconosciute ai Beneficiari ¹⁷ .
Circolare	La Circolare di Banca d'Italia del 17 dicembre 2013, n. 285 – Disposizioni di vigilanza per le banche – Titolo IV, Capitolo 2, <i>Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione</i> , aggiornate da ultimo il 23 ottobre 2018.
Codice Civile	Il codice civile italiano, approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, e successive modifiche e integrazioni.
Codice di Autodisciplina	Il codice di autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> promosso da Borsa Italiana S.p.A.
Comitato per la Remunerazione	Il Comitato per la Remunerazione <i>pro tempore</i> della Banca.
Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione <i>pro tempore</i> della Banca.
Controllate	Indistintamente, ciascuna delle società di tempo in tempo direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, dalla Banca, le quali abbiano in essere un Rapporto con uno o più Potenziali Beneficiari.
Documento Informativo	Il presente documento informativo, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 84- <i>bis</i> , comma 1, del Regolamento Emittenti.
Giorno Lavorativo	Ciascun giorno di calendario ad eccezione dei giorni festivi e degli altri giorni nei quali la Borsa non è, di regola, aperta sulla piazza di Milano per l'esercizio della normale attività.
Gruppo	Banca Generali e le Controllate.
Personale più Rilevante	Coloro i quali siano stati identificati dalla Banca come appartenenti alla categoria del Personale più Rilevante ai sensi della disciplina applicabile.
	Per le sole finalità di cui al presente Documento Informativo, sono inclusi nella definizione anche i soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che vengono identificati come Personale più Rilevante da parte di Controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore.
Politiche di Remunerazione	Le politiche di remunerazione della Banca tempo per tempo vigenti.
Potenziali Beneficiari	Coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo che, in base alla Circolare e alle Politiche di Remunerazione, possono essere beneficiari di Remunerazione Variabile.

¹⁷ Ai fini del presente Documento Informativo sono da intendersi esclusi gli incentivi di cui al Long Term Incentive della Banca e al Piano di Fidelizzazione della Rete, come disciplinati dalle Politiche di Remunerazione e da altro apposito documento informativo ex art. 114-*bis* del TUF.

Quota Azioni	La quota di Remunerazione Variabile da erogare in Azioni ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione.
Rapporto	Il rapporto di lavoro subordinato e/o di amministrazione e/o di agenzia in essere tra i Beneficiari e il Gruppo o una delle Controllate.
Regolamento Emittenti	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Remunerazione Variabile	Ogni remunerazione qualificabile come “ <i>remunerazione variabile</i> ” ¹⁸ ai sensi della relativa definizione di cui alla Circolare ¹⁹ , ivi inclusa dunque la Severance, da erogarsi in parte in strumenti finanziari ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione (e che la Banca, in applicazione delle Politiche di Remunerazione, eroga in Azioni).
Severance	Gli importi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, in aggiunta al TFR e al preavviso, indipendentemente dal titolo, dalla qualificazione giuridica e dalla motivazione economica per i quali sono riconosciuti, così come definiti dalle Politiche di Remunerazione.
Sistema di Incentivazione	Il sistema di compensi basato su strumenti finanziari per l'anno 2020 riservato al Personale più Rilevante del Gruppo.
TUB	Il Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

¹⁸ La definizione di “remunerazione variabile” di cui alla Circolare include anche altri possibili elementi retributivi che tuttavia non sono allo stato contemplati dalle Politiche di Remunerazione del Gruppo.

¹⁹ Come sopra precisato, ai fini del presente Documento Informativo sono da intendersi esclusi gli incentivi di cui al Long Term Incentive della Banca e al Piano di Fidelizzazione della Rete, come disciplinati dalle Politiche di Remunerazione e da altro apposito documento informativo ex art. 114-bis del TUF.

1. I soggetti destinatari

I destinatari del Sistema di Incentivazione sono coloro che appartengono al Personale più Rilevante del Gruppo che, ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione, possono essere beneficiari di Bonus e/o Severance o altre forme di Remunerazione Variabile da erogarsi, in parte, in strumenti finanziari.

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del Consiglio di Amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate

Ad oggi (e salvo successivi mutamenti), fra i Potenziali Beneficiari figura l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari e le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.2 Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

I Potenziali Beneficiari sono dipendenti e collaboratori del Gruppo (salvo possibili mutamenti che tale perimetro potrebbe subire) che rientrano nelle categorie aziendali di "responsabili di funzioni" e principali "manager" del Gruppo.

Le altre informazioni richieste al riguardo saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

1.3 Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Sistema di Incentivazione appartenenti ai gruppi indicati al punto 1.3, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

e) Direttori generali dell'emittente strumenti finanziari

Ad oggi (e salvo successivi mutamenti), tra i Potenziali Beneficiari è ricompreso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa.

L'indicazione nominativa degli effettivi Beneficiari e le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

d) *Altri dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari che non risulta di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, nel caso in cui abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del consiglio di amministrazione, ovvero del consiglio di gestione, e ai direttori generali dell'emittente strumenti finanziari*

Non applicabile: non vi sono, tra i Potenziali Beneficiari, dirigenti con responsabilità strategiche che abbiano percepito, nel corso dell'esercizio, compensi complessivi maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato tra quelli attribuiti ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

e) *Persone fisiche controllanti l'emittente azioni, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione nell'emittente azioni*

Non applicabile.

1.4 Descrizione e indicazione numerica dei beneficiari, separata per le categorie indicate al punto 1.4, lettere a), b) e c) dell'Allegato 3A, Schema 7 del Regolamento Emittenti

e) *Dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3*

Tra i Potenziali Beneficiari figurano, ad oggi (e salvo successivi mutamenti), il Vice Direttore Generale *Wealth Management*, Mercati e Prodotti e il Vice Direttore Generale Reti Commerciali, Canali Alternativi e di Supporto.

L'indicazione aggregata degli effettivi Beneficiari e le altre informazioni previste dal paragrafo 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a), del Regolamento Emittenti.

d) *Nel caso delle società di "minori dimensioni", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f), del Regolamento n. 17221 del 12 marzo 2010, l'indicazione per aggregato di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche dell'emittente strumenti finanziari*
Non applicabile.

e) *Delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.)*
Non applicabile.

2. Ragioni che motivano l'adozione del sistema di incentivazione

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione dei piani

Il Sistema di Incentivazione è finalizzato a consentire alla Banca di rispettare le previsioni della Circolare laddove impongono che il pacchetto retributivo del Personale più Rilevante, nelle diverse parti che compongono la Remunerazione Variabile, sia per una quota corrisposto in strumenti finanziari, subordinatamente a condizioni di *performance* sostenibili.

Al tempo stesso, l'erogazione di parte della Remunerazione Variabile, nell'ambito del Sistema di Incentivazione, in Azioni è funzionale al migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo a quelli degli Azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo. Infatti, adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli amministratori e del *management* della Banca possono favorire la competitività e il governo dell'impresa. Inoltre, la remunerazione, in particolare di coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, tende ad attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

A tale fine il Sistema di Incentivazione prevede che il compenso variabile collegato ad obiettivi di breve periodo nonché le altre componenti della Remunerazione Variabile siano erogati, secondo un meccanismo di differimento (di cui al par. 2.3 che segue) e per il 25% in Azioni²⁰.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance*, considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

Le Politiche di Remunerazione prevedono che per il Personale più Rilevante una parte della Remunerazione Variabile (il 25%²¹) sia attribuita in Azioni al verificarsi delle condizioni previste dalle Politiche di Remunerazione (oltre che con un meccanismo di differimento, descritto al par. 2.3 che segue).

Per quanto attiene al Bonus, il relativo ammontare è collegato al grado di raggiungimento dei *target* stabiliti per i singoli obiettivi in quanto il Sistema di Incentivazione si basa sulla definizione e attribuzione a ciascun Potenziale Beneficiario di obiettivi specifici e ben indi-

viduati, per i quali è definito un valore *target*, e a ognuno dei quali è attribuito un peso²².

Più nel dettaglio, una percentuale del Bonus è collegata ad obiettivi quantitativi attinenti ai risultati del bilancio consolidato del Gruppo come ad esempio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, obiettivi connessi alla raccolta, alle commissioni e all'utile integrati da misure di correzione per il rischio. Con alcune eccezioni, per l'organo/gli organi incaricati della funzione di "gestione", detti obiettivi concorrono alla determinazione del Bonus di breve termine per una percentuale di norma fino al 70%; per le "Vice Direzioni Generali" tali obiettivi concorrono alla determinazione del Bonus di breve termine per una percentuale di norma fino al 50% della stessa; per gli altri dirigenti e quadri direttivi tali obiettivi concorrono alla determinazione del Bonus di breve termine fino ad un massimo del 35%. La restante percentuale di Bonus di breve termine è collegata al raggiungimento di obiettivi quantitativi e qualitativi relativi alla posizione ricoperta, al fine di utilizzare variabili per misurare la performance il più possibile coerenti con il livello decisionale del singolo dirigente. In particolare, in relazione alla posizione ricoperta, gli obiettivi quantitativi si riferiscono agli obiettivi di raccolta, di ricavo e/o di costo di cui il dirigente è responsabile sulla base del *budget* aziendale dell'esercizio di riferimento.

Gli obiettivi qualitativi, che prevedono generalmente criteri di valutazione predeterminati, si riferiscono a progetti che riguardano il Gruppo e richiedono la collaborazione di tutti i dirigenti, ognuno per la sua area di competenza, ovvero a progetti attribuiti alla responsabilità di singole direzioni, ma di rilevanza generale.

Gli obiettivi quantitativi e qualitativi vengono formalizzati annualmente, in schede personali. A ciascun obiettivo vengono associati dei "pesi", che ne definiscono la rilevanza rispetto al totale degli obiettivi, e dei livelli di *performance* (minimi, *target* e massimi) espressi attraverso parametri appropriati. Vengono inoltre definiti, per ciascun obiettivo, il posizionamento dei risultati attesi rispetto ai livelli di *performance* previsti, la soglia minima d'accesso per l'erogazione del Bonus e quella massima in caso di *overperformance*, nonché l'importo massimo del Bonus raggiungibile.

In coerenza con le Politiche di Remunerazione per il 2020, l'assegnazione della Remunerazione Variabile (e quindi anche delle Azioni), oltre al raggiungimento degli obiettivi di *performance*, è subordinata al fatto che:

- > alla rilevazione a consuntivo dei risultati economici dell'esercizio sia raggiunto un *gate* d'accesso del Gruppo rappresentato da due indicatori: "*Total Capital Ratio*"²³ e "*Liquidity Coverage Ratio*"²⁴. Il *gate* d'accesso non condiziona solo il Bonus relativo all'esercizio in oggetto ma anche, di esercizio in esercizio, le porzioni di Bonus maturate negli esercizi precedenti e la cui erogazione è differita negli esercizi successivi;
- > a ogni assegnazione siano verificate le condizioni di cd. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione;
- > sia rispettato il meccanismo di *cap* (ove applicabile) volto ad assicurare che il rapporto tra remunerazione variabile totale e remunerazione fissa totale sia contenuto nei limiti prestabiliti.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

Ai sensi della Circolare e delle Politiche di Remunerazione, è previsto che ai Beneficiari la Remunerazione Variabile sia erogata per il 25%²⁵ in Azioni secondo il seguente meccanismo di assegnazione e *retention*:

- > il 60% del Bonus sarà erogato entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;
- > il 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di un anno dalla data di pagamento della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno;

²² Per quanto concerne invece la remunerazione variabile dei consulenti finanziari, la Severance e le altre forme di Remunerazione Variabile, il relativo ammontare è determinato in linea con i criteri, i limiti e le condizioni previsti dalle Politiche di Remunerazione.

²³ Inteso come Patrimonio di Vigilanza / Risk Weighted Assets (RWA) (entrambi gli elementi di calcolo sono di natura segnaletica e contenuti in nota integrativa di bilancio, Parte F/ Informazioni sul Patrimonio; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio).

²⁴ Inteso come Rapporto tra lo stock di [1] attività liquide di alta qualità (cioè facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) e [2] il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi in uno scenario di stress specificato; viene considerato il dato inviato a Banca d'Italia su base dati consolidata a fine esercizio.

²⁵ Salvo quanto specificato alla nota 5 che precede.

- > il restante 20% del Bonus sarà erogato con un ulteriore differimento di due anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 75% in *cash* e per il 25% in Azioni, che saranno assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno²⁶.

Qualora la Remunerazione Variabile effettiva maturata dai Beneficiari sia inferiore alla soglia indicata di Euro 75.000,00, la stessa sarà erogata integralmente up front nell'esercizio successivo a quello di riferimento, parte in *cash* e parte in Azioni (con riferimento ai Bonus, dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza e del superamento del gate di accesso).

La metodologia applicata per la determinazione del numero di Azioni spettanti ai Beneficiari considera, al numeratore, il 25% della Remunerazione Variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'Azione (calcolato come media del prezzo dell'Azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento)²⁷.

Il numero di Azioni assegnate ai Beneficiari dipenderà dunque dall'ammontare delle Remunerazioni Variabili agli stessi riconosciute.

2.4 Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dall'emittente, quali strumenti finanziari emessi da controllate o controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile: il Sistema di Incentivazione prevede l'attribuzione di Azioni di Banca Generali.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del piano

Non vi sono state significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Sistema di Incentivazione.

Si precisa peraltro che i principi contabili prevedono che l'assegnazione di Azioni connesse alla Remunerazione Variabile del Personale più Rilevante sia contabilizzata a conto economico come costo in capo alle singole società presso le quali il Beneficiario svolge la propria attività lavorativa.

Il Sistema di Incentivazione prevede l'utilizzo di Azioni proprie detenute o che saranno detenute da Banca Generali.

Le Azioni saranno assoggettate a tassazione e contribuzione previdenziale in coerenza con la normativa vigente nel Paese di residenza fiscale di ciascun Beneficiario.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Il Sistema di Incentivazione non riceve alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge del 24 dicembre 2003, n. 350.

²⁶ Regole analoghe vengono applicate, mutatis mutandis, alle altre forme di Remunerazione Variabile (es. Severance). In tali casi, la prima quota viene corrisposta secondo le tempistiche previste nella relativa documentazione contrattuale.

²⁷ Per la Severance, il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei tre mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo che preveda il riconoscimento della Severance stessa (ovvero nei tre mesi precedenti la data di cessazione del rapporto di lavoro in caso di accordi stipulati *ex ante*). Per le altre forme di Remunerazione Variabile il prezzo dell'Azione è calcolato come media dei prezzi nei tre mesi precedenti il riconoscimento della Remunerazione Variabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione al fine dell'attuazione del piano

Nella riunione del 9 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea, in sede ordinaria, la proposta di delibera di seguito riportata:

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > vista la relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;
- > visto il documento informativo relativo al sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, redatto ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, cui si rimanda,
- > visti l'art. 114-bis del TUF e la normativa regolamentare emanata dalla Consob,

delibera

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114 bis del TUF, l'adozione del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari per il personale più rilevante, i cui termini, condizioni e modalità sono descritti nel relativo documento informativo allegato alla relazione del Consiglio di Amministrazione cui si rimanda;
2. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro e con espressa facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario e opportuno, per dare completa ed integrale attuazione al sistema di incentivazione, nel rispetto dei termini e condizioni descritti nel documento informativo sul piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, cui si rimanda. Nell'assumere le relative decisioni, il Consiglio di Amministrazione agirà previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione, e – nei casi disciplinati dall'art. 2389, comma terzo, Codice Civile – sentito il parere del Collegio Sindacale.

Le informazioni sui criteri che verranno adottati dal Consiglio di Amministrazione ai fini delle decisioni con le quali sarà data esecuzione al Sistema di Incentivazione e il contenuto di tali decisioni verranno comunicate secondo le modalità di cui all'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti, ovvero comunque ai sensi della normativa di legge e regolamentare di tempo in tempo applicabile.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza

Il Sistema di Incentivazione prevede che al Consiglio di Amministrazione siano attribuiti tutti i poteri per dare attuazione allo stesso.

Nei limiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, il Consiglio di Amministrazione potrà delegare i propri poteri all'Amministratore Delegato o ad altro/i Consigliere/i, con il supporto della Direzione Human Resources della Banca, e/o conferire specifici poteri per il compimento di una o più delle attività relative all'amministrazione del Sistema di Incentivazione.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Sistema di Incentivazione.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali sono basati i piani

Le Politiche di Remunerazione prevedono, in osservanza della Circolare, che una parte della Remunerazione Variabile del Personale più Rilevante sia attribuita in Azioni di Banca Generali al verificarsi dei presupposti e delle condizioni previste.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di Azioni spettanti ai Beneficiari considera, al numeratore, il 25% della Remunerazione Variabile di competenza maturata relativamente al raggiungimento effettivo dei *target* prefissati per l'esercizio in oggetto e, al denominatore, il valore del prezzo dell'Azione (calcolato come media del prezzo dell'Azione stessa nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento)²⁸.

Allo scopo di dotare la Banca della provvista necessaria ad adempiere a tali previsioni, si prevede di richiedere all'Assemblea, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, l'autorizzazione all'acquisto di Azioni, in una o più volte, nel limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile. L'autorizzazione all'acquisto sarà richiesta per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la deliberazione; l'autorizzazione alla disposizione delle Azioni in portafoglio sarà richiesta senza limiti temporali alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e dell'opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei piani; eventuali conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Tra i Potenziali Beneficiari del Sistema di Incentivazione vi è (salvo mutamenti successivi) l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Gian Maria Mossa. La deliberazione consiliare di attribuzione delle Quote Azioni verrà adottata nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2391 del Codice Civile e, per quanto occorrer possa, dell'art. 2389 del Codice Civile e dall'art. 53, comma 4, del TUB.

3.6 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 1, la data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Sistema di Incentivazione è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione deliberata il 9 marzo 2020 a seguito del parere favorevole del Comitato per la Remunerazione del 2 marzo 2020.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione svoltasi in data 9 marzo 2020, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di approvare la proposta di Sistema di Incentivazione e di sottoporre la stessa all'approvazione dell'Assemblea.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

La pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea per l'approvazione del Sistema di Incentivazione è prevista per il 23 marzo 2020. Successivamente, in caso di approvazione del Sistema di Incentivazione da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione si riunirà per assumere le decisioni rilevanti ai fini dell'attuazione del Sistema di Incentivazione.

²⁸ V. note 7 e 12 per quanto riguarda le altre forme di Remunerazione Variabile, nonché le precisazioni di cui alla nota 5.

Le informazioni richieste a tal riguardo dall'art. 84-bis, comma 5, lett. a) del Regolamento Emittenti (ovvero comunque ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo applicabili) e al momento non disponibili saranno fornite in conformità alla normativa vigente.

3.8 Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo di riferimento delle Azioni sul mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al termine della seduta di borsa di cui alla data di approvazione della proposta da parte del Consiglio di Amministrazione, era di Euro 22,7143.

3.9 Nel caso di piani basati su strumenti finanziari negoziati nei mercati regolamentati, in quali termini e secondo quali modalità l'emittente tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del piano, della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione; e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1 del TUF; ad esempio, nel caso in cui tali informazioni siano: (a) non già pubbliche ed idonee ad influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero (b) già pubblicate ed idonee ad influenzare negativamente le quotazioni di mercato

La proposta all'Assemblea relativa all'adozione del Sistema di Incentivazione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 9 marzo 2020.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2020 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, convocata in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020, chiamata anche ad approvare il Sistema di Incentivazione.

L'Assemblea che delibera il Sistema di Incentivazione non è a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, in quanto non disponibili alla data prevista per l'Assemblea.

Le decisioni inerenti la tempistica di assegnazione delle Quote Azioni saranno assunte dal Consiglio di Amministrazione, previo parere non vincolante del Comitato per la Remunerazione.

Le Quote Azioni non verranno assegnate immediatamente, ma solo qualora siano raggiunti gli obiettivi di *performance*²⁹ e la procedura di individuazione dei Beneficiari nonché di assegnazione delle Quote Azioni si svolgerà, in ogni caso, nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Banca Generali.

Tra i Potenziali Beneficiari ve ne sono taluni soggetti agli obblighi previsti dalla c.d. disciplina *internal dealing*, contenuta nel Regolamento (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014 (e le relative disposizioni attuative), nel TUF e nel Regolamento Emittenti. Tali soggetti sono pertanto tenuti, al ricorrere dei presupposti indicati nella suddetta normativa, a fornire tempestiva informazione al mercato circa le operazioni rilevanti – ai sensi della richiamata normativa – effettuate sulle Azioni.

In aggiunta a quanto precede, i Potenziali Beneficiari sono tenuti ad osservare le disposizioni in materia di abuso di informazioni privilegiate di cui al suddetto Regolamento (UE) n. 596/2014 e le ulteriori disposizioni di cui al "Codice per il trattamento delle informazioni privilegiate" della Banca a cui si rinvia.

²⁹ O siano soddisfatte le diverse condizioni di cui alle Politiche di Remunerazione (in particolare per le Remunerazioni Variabili diverse dai Bonus).

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui sono strutturati i piani di compensi basati su strumenti finanziari

Il Sistema di Incentivazione è basato sull'attribuzione di Azioni secondo le modalità illustrate al precedente paragrafo 3.4.

L'attribuzione del diritto di partecipare al Sistema di Incentivazione avverrà a titolo gratuito.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il Sistema di Incentivazione è annuale, fermo restando che l'assegnazione delle Azioni avrà poi luogo anche negli esercizi successivi per effetto dei meccanismi di differimento di cui alle Politiche di Remunerazione illustrati al precedente paragrafo 2.3.

4.3 Termine del piano

Il Sistema di Incentivazione avrà scadenza alla data di cui al paragrafo 4.2 che precede (o al diverso successivo termine stabilito dal Consiglio di Amministrazione).

4.4 Massimo numero di strumenti finanziari anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il numero massimo di Azioni che potrebbero essere assegnate dipenderà dall'ammontare di Remunerazione Variabile effettivamente riconosciuta con riferimento all'esercizio 2020 e può ad oggi stimarsi in n. 275.000.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del piano, specificando se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati

L'assegnazione del Bonus (e quindi anche delle Azioni) dipende dal raggiungimento di soglie minime di accesso del Gruppo (cd. *gate*) e dal grado di raggiungimento degli specifici obiettivi di *performance* quantitativi e qualitativi assegnati a ciascun Potenziale Beneficiario ai fini della maturazione dei Bonus, come predeterminati dagli organi competenti della Banca secondo i criteri descritti nelle Politiche di Remunerazione (per maggiori dettagli si rinvia ai paragrafi 2.2 e 2.3 che precedono)³⁰.

Per quanto riguarda i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai fini dell'erogazione del Bonus, nell'esercizio successivo a quello di riferimento viene verificato, in relazione a ciascun obiettivo, il livello di *performance* raggiunto, che viene poi ponderato per il relativo peso. La somma dei livelli di *performance* ottenuti per ciascun obiettivo e così ponderati costituisce la *performance* totale sulla base della quale, qualora si verifichi la condizione che, fatti salvi i *gate* d'accesso precedentemente indicati, determina l'insorgenza del relativo diritto (raggiungimento almeno della soglia minima di accesso), viene quantificato l'ammontare del Bonus. In tal modo viene garantita una correlazione diretta tra i risultati ottenuti e la corresponsione dell'incentivo. I livelli di *performance* individuati negli obiettivi sono direttamente collegati alle previsioni del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e il raggiungimento dei risultati, ove collegato ai risultati economici, viene verificato sulla base del bilancio consolidato del Gruppo.

Come previsto dalla Circolare e dalle Politiche di Remunerazione, la Banca si riserva di attivare i meccanismi di correzione *ex post*, idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di *perfor-*

³⁰ Per quanto concerne invece la Severance e le altre forme di Remunerazione Variabile, il relativo ammontare è determinato in linea con i criteri, i limiti e le condizioni previsti dalle Politiche di Remunerazione.

mance aziendale al netto dei rischi effettivamente assunti nonché a tener conto dei comportamenti individuali.

In particolare, come già illustrato al paragrafo 2.2, ad ogni assegnazione, vengono verificate le condizioni di cd. *malus*, individuate dalle Politiche di Remunerazione.

Le Remunerazioni Variabili sono inoltre soggette a restituzione (cd. “*claw back*”) nei casi previsti dalle Politiche Remunerazione, inclusi fra gli altri i casi di incentivi erogati a soggetti che: **(i)** abbiano tenuto accertati comportamenti dolosi o di colpa grave a danno della Banca stessa; **(ii)** abbiano tenuto accertati comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la Banca; e **(iii)** non abbiano rispettato le norme sulla trasparenza bancaria, in materia di antiriciclaggio e sulle politiche di remunerazione secondo quanto previsto dalle Disposizioni di vigilanza per le banche; e in ogni ulteriore caso indicato dalle Politiche di Remunerazione³¹.

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle opzioni ovvero sugli strumenti finanziari rivenienti dall’esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Ai sensi del Sistema di Incentivazione, è previsto che una parte della Quota Azioni sia assegnata nell’esercizio successivo a quello di maturazione del Bonus³², mentre la restante parte venga assegnata in via ulteriormente differita lungo un arco temporale di due anni³³ successivi all’erogazione della prima quota.

Tutte le Azioni assegnate sono assoggettate ad un periodo di *retention* di un anno³⁴.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all’attribuzione dei piani nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall’esercizio di tali opzioni

In linea con la Circolare, ai Beneficiari sarà richiesto – attraverso specifiche pattuizioni inserite o richiamate nei documenti contrattuali – di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. *hedging*) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nell’assegnazione della Quota Azioni.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o di mandato con le società del Gruppo è previsto che le *tranche* di Bonus non ancora erogate si perdano, fatte salve le ipotesi di pensionamento, morte o invalidità permanente, nuovo rapporto di lavoro all’interno del Gruppo o risoluzione del rapporto di lavoro da parte dell’azienda per riorganizzazioni aziendali (fatta salva in ogni caso la possibilità di prevedere il mantenimento delle *tranches* differite nell’ambito di accordi di risoluzione consensuale del rapporto)³⁵.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Non sono previste altre cause di annullamento del Sistema di Incentivazione.

4.10 Motivazioni relative all’eventuale previsione di un “riscatto”, da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del Codice Civile; i beneficiari del riscatto,

³¹ Si vedano le previsioni di maggior dettaglio contenute al riguardo nelle Politiche di Remunerazione.

³² Ovvero per altre forme di Remunerazione Variabile, nella diversa tempistica prevista dalla documentazione contrattuale.

³³ Salvo quanto specificato alla nota 6 che precede.

³⁴ Periodo che decorre a partire dal termine del periodo di accrual per la prima quota e da ciascun anno successivo a tale data rispettivamente per la seconda e terza quota azionaria

³⁵ Nel caso di Severance l’erogazione delle Azioni ha chiaramente luogo, per definizione, successivamente alla cessazione del rapporto.

indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Il Sistema di Incentivazione non prevede un diritto di riscatto da parte di Banca Generali.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del Codice Civile

Non sono previsti prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni ai sensi dell'art. 2358, del Codice Civile.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

L'onere per la Banca alla data di assegnazione è pari all'utilizzo del numero di Azioni proprie detenute, corrispondenti al controvalore del corrispettivo massimo di Bonus pagabile in Azioni al verificarsi di tutte le condizioni previste.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dai piani di compenso

Non applicabile.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.17 Scadenza delle opzioni

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.18 Modalità (americano/europeo), tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knock-out*)

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.19 Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero modalità e criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo: a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato (cd. *fair market value*); e b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.20 Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.22 Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziati nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per determinare tale valore

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, dividendi straordinari, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, ecc.)

Non applicabile al Sistema di Incentivazione.

* * *

Le informazioni di cui alla sezione 1 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, con riferimento ai piani di incentivazione in essere, sono disponibili sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bancagenerali.com.

Le informazioni di cui alla sezione 2 del quadro 1 della Tabella 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A Regolamento Emittenti, nonché all'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti, saranno fornite secondo le modalità e i termini di cui al succitato art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti.

8. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter c.c., nonché dell'art. 132 del D. Lgs. n. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, al servizio del piano di fidelizzazione della rete per l'esercizio 2020, del piano long term incentive 2020 e del sistema di incentivazione 2020 di cui ai precedenti punti all'ordine del giorno: conferimento poteri, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame ed approvazione la proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle politiche in materia di remunerazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del D.Lgs. n. 58/1998. Il Consiglio, rinviando a quanto sarà ampiamente illustrato nella relazione illustrativa redatta e depositata ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Consob n. 11971/99 nei termini di cui alla predetta disposizione regolamentare, rammenta in particolare che l'autorizzazione dell'Assemblea del 18 aprile 2019 all'acquisto e al compimento di atti di disposizione di azioni proprie, rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione, dovrà essere preventivamente revocata.

L'Assemblea è quindi chiamata ad autorizzare l'acquisto di azioni proprie e il compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle politiche in materia di remunerazione, previa revoca della richiamata autorizzazione del 18 aprile 2019.

Nei termini previsti dalle richiamate disposizioni regolamentari applicabili, la relazione illustrativa sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e gli uffici operativi di Milano, Direzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, Piazza Tre Torri n. 1, presso Borsa Italiana S.p.A., sul sito internet della Banca (www.bancagenerali.com), nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato (www.emarketstorage.com).

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E AL COMPIMENTO DI ATTI DI DISPOSIZIONE SULLE MEDESIME AL SERVIZIO DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE: CONFERIMENTO POTERI, DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

la presente relazione illustrativa (la “**Relazione**”) è stata redatta, in conformità allo schema n. 4 dell'Allegato 3° del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il “**Regolamento Emittenti**”), e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali S.p.A. (“**Banca Generali**” o la “**Società**”) per sottoporre al Vostro esame ed approvazione, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D.Lgs. 58/1998, come successivamente modificato e integrato (il “**TUF**”), il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto (in ogni caso, subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento 575/2013 (CRR) di un numero massimo di **491.000** azioni ordinarie Banca Generali, rappresentative alla data odierna dello **0,420%** del capitale sociale della Società, e al compimento di atti di disposizione sulle medesime, previa revoca della precedente autorizzazione del 18 aprile 2019.

1. Premessa

Il Consiglio di Amministrazione ricorda preliminarmente che l'Assemblea degli Azionisti del 18 Aprile 2019 ha autorizzato, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del TUF, l'acquisto, in una o più volte, di massime n. **667.419** azioni ordinarie, per la durata di 18 mesi decorrenti dalla data della predetta Assemblea (con scadenza al 18 ottobre 2020).

L'autorizzazione contemplava altresì il compimento di atti di disposizione delle azioni proprie per:

- > il pagamento in strumenti finanziari di parte della componente variabile della remunerazione per il personale più rilevante, in conformità a quanto previsto dalla normativa applicabile in tema di remunerazioni, in particolare alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 23 ottobre 2018 in materia di Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 - Disposizioni di vigilanza per le banche - Titolo IV, Capitolo 2, Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, la “**Circolare**”);
- > l'assegnazione ai beneficiari del piano di fidelizzazione rivolto alla rete di Banca Generali della componente, non superiore al 50%, in azioni del premio al raggiungimento di obiettivi determinati;
- > l'assegnazione ai beneficiari del piano di incentivazione di lungo termine, interamente in azioni, denominato “*Piano LTI 2019*”, di un numero di azioni Banca Generali correlato al raggiungimento di obiettivi determinati relativi sia al Gruppo bancario che al Gruppo assicurativo Assicurazioni Generali.

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che la predetta autorizzazione all'acquisto è stata integralmente eseguita attraverso l'acquisto delle massime n. 667.419 azioni nel corso dell'esercizio 2019.

Ciò premesso, in considerazione delle azioni da porre in essere ai fini dell'attuazione delle politiche di remunerazione e dei piani di incentivazione della Banca nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno proporre all'Assemblea di rilasciare una nuova autorizzazione (in ogni caso, subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento 575/2013 (CRR), per un analogo periodo di 18 mesi, decorrente dalla data della relativa deliberazione.

Di seguito vengono indicati brevemente i termini e le modalità di acquisto e disposizione delle azioni proprie della Società, che il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone ai fini del rilascio della relativa autorizzazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti

convocata in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13, in prima convocazione in data 23 aprile 2020 ed occorrendo, in seconda convocazione, in data 24 aprile 2020.

2. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Le Politiche di remunerazione del gruppo bancario a cui Banca Generali è a capo (il “**Gruppo Banca Generali**”), redatte in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare e che saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, prevedono che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, nonché di eventuali compensi corrisposti in vista o in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o della cessazione anticipata della carica, sia effettuata mediante l'attribuzione di strumenti finanziari a servizio di quanto segue.

Sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari

Nell'ambito delle Politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario è previsto che il pacchetto retributivo di coloro i quali siano stati identificati dalla Banca come appartenenti alla categoria del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile (il “**Personale più Rilevante**”) sia composto da componenti fisse e variabili e, nel rispetto delle previsioni normative e del principio di proporzionalità applicabili, che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali, in una proporzione del 25% del compenso variabile maturato.

Tale previsione trova applicazione anche con riferimento ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che vengono identificati come Personale più Rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore.

Meccanismi di indennizzo in caso di cessazione anticipata del rapporto di lavoro o della carica

In attuazione delle politiche di remunerazione, possono essere definiti meccanismi di indennizzo in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. La Circolare, con riferimento al personale più rilevante, assoggetta tali meccanismi, in larga misura, alla medesima disciplina prevista per la componente variabile della remunerazione, in particolare, prevedendo, tra l'altro, che il pagamento di una quota dei compensi corrisposti in vista o in occasione della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o della cessazione anticipata della carica avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari.

Si prevede di dare applicazione alla suddetta disciplina attraverso l'attribuzione di azioni ordinarie Banca Generali.

Piano di incentivazione di lungo termine denominato “Piano LTI 2020”

Sempre in attuazione delle politiche di remunerazione è inoltre previsto di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine, interamente in azioni, denominato “*Piano LTI 2020*”, il quale prevede l'assegnazione ai relativi beneficiari di un numero di azioni Banca Generali direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi.

Piano di fidelizzazione della rete 2020 nell'ambito del programma quadro di fidelizzazione

In attuazione del Programma Quadro di Fidelizzazione per i “*Consulenti Finanziari*” e “*Relationship Manager*”, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 20 Aprile 2017, nel cui ambito si colloca il Piano di Fidelizzazione 2020, anch'esso da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti, si prevede il riconoscimento di una componente, non superiore al 50%, del premio maturato in azioni Banca Generali.

In breve, la presente autorizzazione viene quindi richiesta esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria all'attuazione dei sopra richiamati strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine e di fidelizzazione (i "Piani") nonché alla corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile dei compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto.

3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni cui si riferisce l'autorizzazione; rispetto delle disposizioni all'art. 2357, comma terzo, del Codice Civile

L'acquisto per il quale si richiede l'autorizzazione, che potrà avvenire in una o più volte, è riferito alle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Tenuto conto del numero massimo di azioni potenzialmente attribuibili nell'ambito dei Piani di cui sopra (pari a massime n. **705.000**), e considerato che la Società detiene in portafoglio n. **1.467.579** azioni proprie, già acquistate negli esercizi precedenti, di cui n. **1.253.579** attualmente vincolate al servizio delle politiche di remunerazione e del piano di fidelizzazione degli esercizi precedenti e n. **214.000** disponibili, il numero di azioni ordinarie di cui il Consiglio richiede l'autorizzazione all'acquisto è pari a massime **491.000** azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, come novellato dal D.lgs. 139/2015 e di quanto già previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2015, il controvalore delle azioni proprie acquistate sarà appostato nel bilancio d'esercizio relativo all'esercizio 2019 a riduzione del patrimonio netto, nella voce 170 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Si ricorda altresì che al 31 dicembre 2019 Banca Generali detiene n. **1.467.579** azioni proprie, pari al **1,256%** del capitale sociale della Società e che le controllate di Banca Generali non detengono azioni della controllante. Pertanto, anche in ipotesi di pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero di azioni proprie che verrebbe ad essere posseduto risulterebbe comunque ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal terzo comma dell'art. 2357 del Codice Civile.

4. Durata dell'autorizzazione

L'autorizzazione all'acquisto (in ogni caso, subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli art. 77 e 78 del Regolamento 575/2013 (CRR) è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data in cui l'Assemblea avrà adottato la relativa deliberazione.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità sopra illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

5. Corrispettivo minimo e massimo

Il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00, mentre il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto.

In ogni caso, ai fini della valutazione del massimo impatto sui Fondi Propri dell'operazione di acquisto di azioni proprie, la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di euro 28,125 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 27 marzo 2020, maggiorato prudenzialmente del 50%.

Considerate le motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione, con riferimento al compimento di atti di disposizione, questi consisteranno nell'assegnazione gratuita delle azioni proprie al Personale più Rilevante di Banca Generali e delle società controllate ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica e ai beneficiari del Piano LTI 2020 e ai beneficiari del Piano di Fidelizzazione della rete 2020, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le rispettive condizioni. Si precisa che tali assegnazioni potranno altresì avere ad oggetto le azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società.

6. Modalità attraverso le quali gli acquisti e gli atti di disposizione potranno essere effettuati

Le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e previo ottenimento dell'autorizzazione di Banca d'Italia ai sensi degli art. 77 e 78 del Regolamento 575/2013 (CRR), secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte sul mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentono l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Con riferimento al compimento di atti di disposizione, come descritto nel paragrafo 5 che precede, questi consistranno nell'assegnazione gratuita delle azioni proprie al Personale più Rilevante di Banca Generali e delle società controllate e ai beneficiari dei Piani, ricorrendone, ovviamente, i presupposti normativi e le rispettive condizioni.

Gli acquisti e gli atti di disposizione di azioni proprie dovranno essere eseguiti nel rispetto delle previsioni di cui al Regolamento UE 596/2014 e al Regolamento Delegato UE 1052/2016, per quanto applicabili.

* * *

Si riporta di seguito quello che è, in linea di massima, il progetto di deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti, in grado di riflettere, in termini di espressione della volontà assembleare, quanto contenuto nella proposta dianzi illustrata.

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > visti gli artt. 114-bis e 132 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e successive integrazioni e modifiche;*
- > visti gli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile;*
- > preso atto che, alla data odierna, la Società e le sue controllate hanno in portafoglio, un ammontare di azioni Banca Generali largamente inferiore alla soglia limite prevista dal terzo comma dell'art. 2357 del Codice Civile;*
- > vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione su questo punto all'ordine del giorno;*
- > visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, testé approvato;*
- > udito il parere favorevole del Collegio Sindacale;*

delibera

- 1) di revocare, per quanto occorrer possa, la precedente autorizzazione del 18 aprile 2019 essendo la stessa stata integralmente eseguita e di autorizzare, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, l'acquisto di massime numero 491.000 azioni ordinarie emesse da Banca Generali S.p.A., del valore nominale di Euro 1,00 cadauna, ed il compimento di atti di disposizione, da effettuarsi in una o più volte, delle azioni in portafoglio, ivi incluse quelle acquistate in esecuzione della presente delibera, alle seguenti condizioni:*
 - a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate,*
 - b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non potrà essere inferiore al valore nominale del titolo, pari ad Euro 1,00; il prezzo massimo d'acquisto non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso la Società provvederà all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di*

- euro 28,125 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali S.p.A. al 27 marzo 2020, maggiorato prudenzialmente del 50%;
- c) l'autorizzazione all'acquisto è rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della presente deliberazione, mentre l'autorizzazione alla disposizione è concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
 - d) gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
 - e) le operazioni di acquisto di azioni proprie saranno effettuate, ai sensi dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- 2) di stabilire che le azioni proprie detenute da Banca Generali S.p.A. in portafoglio e quelle acquistate in esecuzione della delibera di cui al punto 1 che precede, potranno, in tutto o in parte, essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali S.p.A. come appartenenti alla categoria del personale del personale più rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come personale più rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di fidelizzazione della rete 2020 e del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2020", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni nonché ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica;
- 3) di autorizzare l'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega:
- a dare esecuzione all'odierna delibera provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'art. 2357-ter del Codice Civile, nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già ad oggi esistenti nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate;
 - di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando all'uopo tutte le opportune valutazioni e verifiche, e provvedere a tutti i connessi incombeni, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato."

Milano, 1° aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

9. Incarico di revisione legale dei conti: integrazione delle attività oggetto dell'incarico e incremento del corrispettivo. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Banca presenta all'Assemblea degli Azionisti, per il suo esame ed approvazione, la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale in merito all'integrazione delle attività oggetto dell'incarico conferito a BDO Italia S.p.A., per la revisione legale dei conti per gli esercizi 2015-2023, e all'incremento del corrispettivo originariamente previsto per il predetto incarico.

Viene quindi allegato sub A) il testo della proposta formulata dal Collegio Sindacale.

Milano, 9 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE

Integrazione del compenso della società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti, per il periodo 2020-2023, e inclusione nel predetto incarico di un'attività già oggetto di incarico separato, per il periodo 2020-2023

Signori Azionisti,

con delibera del 23 aprile 2015, l'Assemblea di Banca Generali S.p.A. ("Banca") ha conferito a BDO Italia S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti della Banca per gli esercizi dal 2015 al 2023 con un impegno annuo stimato di n. 2.370 ore a fronte di un compenso di Euro 190.000,00 (l'"Incarico").

BDO Italia S.p.A., in conformità alle previsioni contrattuali che consentono una variazione dei corrispettivi in presenza di circostanze che comportino un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta (quali il cambiamento della struttura e dimensione della Banca, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Banca), ci ha comunicato con lettera del 31 gennaio scorso la necessità di modificare tempi e onorari preventivati per i servizi di revisione contabile a seguito dei tassi di crescita evidenziati dalla Banca negli ultimi anni, che hanno comportato una variazione significativa dei saldi patrimoniali ed economici e dell'ulteriore crescita dell'operatività prevista per il 2020 per effetto della prospettata operazione di fusione del Gruppo Nextam.

A fronte delle suddette circostanze, BDO Italia S.p.A. ha stimato un incremento delle attività per complessive n. 711 ore a decorrere dall'esercizio 2020 e ha richiesto un conseguente aumento del compenso di Euro 61.000,00, come di seguito riepilogato:

ATTIVITÀ	IN ESSERE		ATTIVITÀ AGGIUNTIVE		ESERCIZI SUCCESSIVI	
	ORE	EURO	ORE	EURO	ORE	EURO
Revisione contabile bilancio di esercizio e verifica regolare tenuta della contabilità	1.480	118.500	444	36.500	1.924	155.000
Revisione contabile bilancio consolidato	160	13.000	48	4.000	208	17.000
Revisione reporting package annuale	150	12.000	45	4.000	195	16.000
Revisione contabile semestrale consolidata	300	24.000	90	8.000	390	32.000
Revisione contabile limitata reporting package semestrale	100	8.000	30	3.000	130	11.000
Revisione contabile prospetti trimestrali e novestrali da includere nel capitale primario di classe 1	180	14.500	54	5.500	234	20.000
Totale	2.370	190.000	711	61.000	3.081	251.000

Inoltre nella medesima lettera BDO Italia S.p.A. ha rilevato che l'Incarico non prevede l'attestazione dell'utile di esercizio e consolidato al 31 dicembre nel capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013. Posto che BDO svolge tale attività sulla base di un separato incarico che le viene conferito annualmente, la stessa propone di includere anche tale attività nell'Incarico, integrandolo a decorrere dall'esercizio 2020 dell'ammontare annuo di Euro 15.000,00 relativo a n. 180 ore, come di seguito riepilogato:

ATTIVITÀ	ORE	EURO
Attestazione dell'utile al 31 dicembre da includere nel capitale primario di classe 1	180	15.000
Totale	180	15.000

Il riepilogo dei tempi e dei corrispettivi complessivi a seguito delle integrazioni di cui sopra pertanto risulterebbe il seguente:

ATTIVITÀ	ORE	EURO
Integrazione proposta revisione legale	3.081	251.000
Ulteriore attestazione non prevista in precedenza	180	15.000
Totale integrazione	3.261	266.000

Tali importi saranno maggiorati di IVA e contributo di vigilanza.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs n. 39/2010, ha esaminato la proposta incontrando la società di revisione per avere informazioni dettagliate relative all'integrazione delle attività di revisione. Il Collegio ha altresì incontrato le competenti strutture aziendali che hanno esposto le proprie valutazioni sulla richiesta d'integrazione e sulla ragionevolezza dei contenuti. Ad esito delle attività di cui sopra, il Collegio Sindacale ritiene innanzitutto che la richiesta di incremento delle ore di attività e conseguentemente degli onorari risulti coerente con il processo di revisione legale di cui all'Incarico, adeguata in considerazione delle nuove attività di revisione connesse agli accadimenti sopra elencati, congrua in relazione all'impegno professionale richiesto. Il Collegio Sindacale ritiene inoltre che l'inclusione nell'Incarico dell'attività già oggetto di separato incarico sia funzionale all'efficiente gestione degli incarichi.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale invita i signori Azionisti ad assumere la seguente deliberazione:

“L'Assemblea degli Azionisti della Banca Generali S.p.A., riunita in sede ordinaria in Trieste, presso lo studio dei Notai Paparo e Dado, in Via San Nicolò 13,

- > *visto l'art. 13 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);*
- > *vista la deliberazione assunta dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2015;*
- > *visti i contenuti del capitolo 7, comma c) “Adeguamento dei corrispettivi” dell'incarico conferito alla società di revisione BDO Italia S.p.A. in merito alla possibilità di rivedere i corrispettivi per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare tempi e onorari preventivati per i servizi di revisione contabile;*
- > *vista la lettera trasmessa in data 31 gennaio 2020 da BDO Italia S.p.A., ai sensi del sopra citato capitolo 7, comma c);*
- > *vista la proposta motivata del Collegio Sindacale,*

delibera

- 1) *di integrare l'incarico già conferito a BDO Italia S.p.A. dall'Assemblea di Banca Generali S.p.A. in data 23 aprile 2015 ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, includendo nel medesimo, per il periodo 2020-2023, anche l'incarico di attestazione dell'utile di esercizio e consolidato al 31 dicembre nel capitale primario di classe 1, già oggetto – per gli esercizi precedenti – di separato incarico annuale;*
- 2) *di modificare le condizioni economiche, a decorrere dall'esercizio 2020, dell'incarico a BDO Italia S.p.A., come integrato ai sensi del precedente punto 1), come segue:*
 - > *per la revisione contabile del bilancio di esercizio e la verifica della regolare tenuta della contabilità* Euro 36.500,00
 - > *per la revisione contabile del bilancio consolidato* Euro 4.000,00
 - > *per la revisione del reporting package annuale* Euro 4.000,00
 - > *per la revisione contabile della semestrale consolidata* Euro 8.000,00
 - > *per la revisione contabile limitata del reporting package semestrale* Euro 3.000,00
 - > *per la revisione contabile dei prospetti trimestrali e novebrali da includere nel capitale primario di classe 1* Euro 5.500,00*per un totale complessivo pari a Euro 61.000,00. Tali importi saranno maggiorati di IVA e contributo di vigilanza;*

- 3) *di dare mandato al Collegio Sindacale di adeguare a consuntivo l'ammontare del compenso deliberato, qualora nel corso dell'esecuzione dell'incarico sopravvengano condizioni che, ai sensi dell'incarico conferito, costituiscono causa di revisione dei tempi e dei corrispettivi ovvero circostanze imprevedibili o eccezionali che determinino la necessità di un maggior numero di ore e/o di un diverso impegno delle qualificazioni professionali, rispetto a quanto previsto dall'incarico;*
- 4) *di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato – anche disgiuntamente tra loro nonché per il tramite di procuratori speciali – ogni e più ampia facoltà per l'esecuzione della presente deliberazione.”*

Milano, 9 marzo 2020

Il Collegio Sindacale

PROPOSTA DI BDO ITALIA S.P.A.



Tel: +39 02 58.20.10
 Fax: +39 02 58.20.14.01
 www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
 20131 Milano

Spettabile
 Banca Generali S.p.A.
 Sede legale: Via Machiavelli, 4
 34132 Trieste
 Direzione: Corso Cavour, 5/A
 34132 Trieste

Alla cortese attenzione del Dirigente Preposto
 e per conoscenza al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile

Milano, 31 gennaio 2020

Comunicazione, ai sensi del paragrafo 7. c) della nostra lettera di incarico del 5 gennaio 2015 per integrazione dei corrispettivi

Egredi Signori,

negli ultimi anni la Banca ha evidenziato dei tassi di crescita che hanno comportato una variazione significativa dei saldi patrimoniali ed economici e per il 2020 è prevista un'ulteriore crescita dell'operatività per effetto della prospettata operazione di fusione del Gruppo Nextam.

Tali variazioni al perimetro d'operatività comportano più estese procedure di verifica da parte della società di revisione rispetto alle attività che era stato possibile prevedere in sede di redazione della Proposta.

In accordo con quanto previsto dal capitolo 7. c) "Adeguamento dei corrispettivi" della nostra proposta, riportavamo quanto segue:

"Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella presente proposta quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società, l'insorgere di situazioni particolari che modifichino l'attendibilità dei dati contabili, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società, ulteriori procedure di revisione nonché le eventuali attività addizionali effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori, esse saranno discusse con la Direzione della Società per formulare un'integrazione scritta della stessa presente proposta."

Sulla base di quanto sopra indicato, riteniamo che sussistano i presupposti per l'insorgenza delle circostanze particolari suscettibili di modificare tempi e onorari preventivati per i servizi di revisione contabile. Conseguentemente, abbiamo di seguito previsto la stima dei tempi e dei corrispettivi oggetto della presente integrazione.

Itali, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.C.A. Milano 1977842
 Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
 BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



La tabella di sintesi che segue riepiloga tempi ed i corrispettivi inerenti l'attività di verifica a decorrere dal 1 gennaio 2020, rideterminati alla luce di quanto sopra descritto:

Attività	In essere		Attività aggiuntive		Esercizi successivi	
	Ore	Euro	Ore	Euro	Ore	Euro
Revisione contabile bilancio di esercizio e verifica regolare tenuta della contabilità	1.480	118.500	444	36.500	1.924	155.000
Revisione contabile bilancio consolidato	160	13.000	48	4.000	208	17.000
Revisione reporting package annuale	150	12.000	45	4.000	195	16.000
Revisione contabile semestrale consolidata	300	24.000	90	8.000	390	32.000
Revisione contabile limitata reporting package semestrale	100	8.000	30	3.000	130	11.000
Revisione contabile prospetti trimestrali e novestrali da includere nel capitale primario di classe 1	180	14.500	54	5.500	234	20.000
	2.370	190.000	711	61.000	3.081	251.000

Inoltre, l'originaria lettera di incarico del 5 gennaio 2015 non prevede l'attestazione dell'utile d'esercizio e consolidato al 31 dicembre nel capitale primario di classe 1 ai sensi dell'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 che viene gestita con separata lettera di incarico.

Con la presente, si intende includere tale attività ad integrazione della proposta originaria del 5 gennaio 2015.

La tabella di sintesi che segue riepiloga tempi ed i corrispettivi inerenti l'attività di verifica a decorrere dal 2020:

Attività	Ore	Euro
Attestazione dell'utile al 31 dicembre da includere nel capitale primario di classe 1	180	15.000
	180	15.000

Pertanto, l'adeguamento complessivo della presente lettera riguarda sia l'integrazione delle attività già disciplinate dalla lettera di incarico del 5 gennaio 2015 sia delle attività non disciplinate dall'allora lettera di incarico.

La tabella di sintesi che segue riepiloga tempi ed i corrispettivi dell'adeguamento complessivo:

Attività	Ore	Euro
INTEGRAZIONE PROPOSTA REVISIONE LEGALE	3.081	251.000
ULTERIORE ATTESTAZIONE NON PREVISTA IN PRECEDENZA	180	15.000
TOTALE INTEGRAZIONE	3.261	266.000

La sopra citata lettera d'incarico originaria del 5 gennaio 2015 rimane in vigore per tutto quanto non espressamente contemplato nella presente lettera d'integrazione.



Preghiamo di sottoscrivere la presente lettera firmata per accettazione e di ratificarla nell'Assemblea dei Soci della Banca Generali S.p.A. con il parere Collegio Sindacale.

Restiamo a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento riteniate necessario sul suo contenuto.

Con l'occasione Vi inviamo i nostri migliori saluti.


BDO Italia S.p.A.
Rosanna Vicari
Socio

Per accettazione

Firma

Data

Banca Generali S.p.A.

Sede legale

Via Machiavelli 4 - 34132 Trieste

Capitale sociale

Deliberato 119.378.836 euro

Sottoscritto e versato 116.851.637 euro

Codice fiscale e iscrizione al registro
delle imprese di Trieste 00833240328
Partita IVA 01333550323

Società soggetta alla direzione e coordinamento
di Assicurazioni Generali S.p.A.

Banca aderente al Fondo Interbancario di tutela
dei depositi

Iscritta all'albo delle banche

presso la Banca d'Italia al n. 5358

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Generali
iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Codice ABI 03075.9



La carta utilizzata per questa brochure è la Shiro Echo di Favini S.r.l., una carta biodegradabile di alta qualità, prodotta con il 100% di fibre riciclate post-consumo e certificata FSC.

econava
EN.20.0005

Il processo di stampa ambientale Econava prevede l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.
Gli imballaggi secondari (scatole) sono realizzati con almeno il 70% di fibra riciclata e gli imballaggi terziari (pallet) con legname proveniente da foreste correttamente gestite.
Il formato utilizzato ha ridotto al minimo gli sprechi di carta.

Consulenza, coordinamento

Sege S.r.l. / zero3zero9 S.r.l.

Impaginazione - t&t

Fotografia copertina - Beverly Joubert

Stampa Nava Press S.r.l. (Milano)



BANCA GENERALI S.P.A.

SEDE LEGALE
Via Machiavelli, 4
34132 Trieste

SEDE DI MILANO
Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano
+39 02 40826691

SEDE DI TRIESTE
Corso Cavour, 5/a
34132 Trieste
+39 040 7777 111

ALLEGATO

"H"

Al N. di Rep.

98264/16947

VOTAZIONI 0.2 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FD I ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI O.2 CONTRARI

N° voti	Denominazione
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND

635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.068	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI 0.3 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LOW PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

CP 7714

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS IICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFIT
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFIT
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTA A PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV - EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDEMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND

VOTAZIONI 0.3 CONTRARI

N° voti	Denominazione
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOEGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI O.4 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME

45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI O.5 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LOW PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT

7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF
2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO

51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST
50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN

427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND
9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT

3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS
14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.

683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA

1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF
1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND

200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND
400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOEGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL

28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDEMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI 0.5 CONTRARI

N° voti	Denominazione
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI O.6 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FD I ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST,
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVLT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST

339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDEMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI O.6 ASTENUTI

N° voti	Denominazione
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI 0.7 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPMX WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LOW PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDFF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOEGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU

3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI O.7 ASTENUTI

N° voti	Denominazione
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI O.8 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FD I ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADDEX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT
7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDDF

2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST

50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVLT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN
427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND

9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT
3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS

14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADDEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADDEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.
683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN

1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA
1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF

1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTAA PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND
200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND

400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOEGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE
350.992	AFER ACTION PME

45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV – EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI 0.8 CONTRARI

N° voti	Denominazione
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

VOTAZIONI O.9 FAVOREVOLI

N° voti	Denominazione
139.446	EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII
4.808	COX ENTERPRISES INC MASTER TRUST
15.856	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
42.170	ACADIAN ALL COUNTRY WORLD EX US FUND
9.064	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
110.894	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM
6.134	PHC NT SMALL CAP
22.061	THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER
14.976	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
30.317	BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA
1.025	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
14.213	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI
3.041	INDIANA PUBLIC RETIREMENT SYSTEM
17.385	GENERAL MILLS INVESTMENT TRUST
36.335	CONSTRUCTION INDUSTRY LABORERS PENSION FUND
77.680	LOUISIANA STATE ERS GOLDMAN INTL SC
111.456	ENSIGN PEAK FISHER SMALL CAP
78.087	CPA COP PSERS ACADIAN ASSET MGMT
8.366	AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
211.856	VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM
89	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
510	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION
13.351	3M ERIP ACADIAN GLOBAL
23.061	RZSF3001 NON US GE W BLAIR
48.422	UPS GROUP TRUST
2.261	UMC BENEFIT BOARD INC
33.310	BNYMTCIL LZRD PAN EURO SMLL CAP FND
17.335	FPXF WILLIAM BLAIR CO
21.930	VOYA MM INTL SM CAP FND ACADIAN
253	DEUTSCHE XTRK MSCI EMU HDG EQ ETF
630	BLACKROCK GLOBAL FUNDS
5.481	PFI GLB MULTI STRATEGY WELLINGTON
59.000	PFI INTERNATIONAL FDI ORIGIN
50.615	THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION
3.642	BOA FBO SKL INVESTMENT GRP LLC
33.162	BANK OF AMERICA PENSION PLAN OECHSLE
15.509	BLL ASCENT LIFE EUROPEAN
41.730	CE8F WILLIAM BLAIR IACG
6.550	ONFF WILLIAM BLAIR NONUS
6.189	FIDELITY PURITAN TRUST FIDELITY LO W PRICED STOCK K6 FUND
134.591	LAZARD EUROPEAN SMALL COMP FD ONSHO
29.447	BNYMTCIL FT EURO ALPHADIX UCITS ETF
13.844	LRPF WILLIAM BLAIR
458.352	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE MANAGED FUND
329.942	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE GLOBAL GROWTH FUND
88.971	EXCEL HOUSE
193.532	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE ABSOLUTE GROWTH FUND
4.060	AST GS MULTI ASSET PORT PA EQ PDHD
123.861	PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND
3.949	BNYMTCIL GLG EUROPEAN EQ ALTER TRAD
31.413	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO
9.076	PS FR DEVEL MARK EX US SMALL PORT

7.406	AST PRU GRWTH ALL PTF QMA EAFE PDDF
2.480	WILMINGTON MULTIMANAGER INTERNATIONAL FUND
5.026	STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD
755	GREATLINK SUPREME ACADIAN
11.183	NATWEST DEP SPF EUROPE EQ SSGA
21.402	ENSIGN PEAK ADVISORS INC
5.734	ACADIAN INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC
40.902	ACADIAN NON US ALL CAP EQUITY FUND USD HEDGED LLC
33.359	ACADIAN ACWI EX US SMALL CAP FUND LLC
1	THE BANK OF KOREA
541	VEBA PARTNERSHIP N L P
6.814	GIM EUROPEAN CAYMAN FUND LIMITED
100	CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND
23.181	WILLIS TOWERS WATSON GROUP TRUST
45.115	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE DEFENSIVE MANAGED FUND
55.094	LIONTRUST SUSTAINABLE FUTURE CAUTIONS MANAGED FUND
24.788	NATIONAL BANK TRUST
8.501	GOLDMAN SACHS PROFIT SHARING MASTER TRUST
936	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN
537	BNYMTD BFM BLK SYSTEM CONT EUR FUND
402	SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN 400
183.639	RCB AVOIRS OPCVM
18.310	ACADIAN GLOBAL EQUITY FUND
53.018	ACADIAN INTERNATIONAL ALL CAP FUND
447.397	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
109	GLOBAL ATLANTIC GOLDMAN SACHS GLOBAL EQUITY INSIGHTS PORTFOLIO
23.231	CHI OPERATING INVESTMENT PROGRAM LP
5.823	CENTRAL PENSION FUND OF THE INT UNION OF OPERATING ENGINEERS AND PARTICIPATING EMPLOYERS
3.013	FIRST INITIATIVES INSURANCE LIMITED
12.936	CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST
82.327	LIONTRUST GLOBAL FUNDS PLC
245	WESPATH FUNDS TRUST
102.322	VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND
165.420	VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US SMALL CAP INDEX FUND
993.831	GOVERNMENT OF NORWAY
47.812	GOVERNMENT OF NORWAY
25.044	CARPIMKO PETITES ET MOYENNES CAPI C
27.565	UNIVERSITY OF ST ANDREWS
3.804	FIREMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
4.908	PRODUCER-WRITERS GUILD OF AMERICA PENSION PLAN
62.700	WEST VIRGINIA INVESTMENT MANAGEMENT BOARD
3.122	LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
33.106	THE PENSION BOARDS - UNITED CHURCH OF CHRIST INC.
1.619	STATE OF UTAH SCHOOL AND INSTITUTIONAL TRUST FUNDS TRUST FUNDS
46.925	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA
922.775	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF BARING EUROPE SELECT TRUST
733	CHEVRON UK PENSION PLAN
78.264	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
5.280	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
31.102	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
20.524	DOW RETIREMENT GROUP TRUST THE DOW CHEMICAL COMPANY
2.378	NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
5.594	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50
1.213	MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO

51.478	DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST
50.511	MASTER TRUST AGREEMENT BETWEEN PFIZER INC AND THE NORTHERN TRUST COMPANY
83.196	EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST
650	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND
5.804	PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST
8.999	EXELON CORPORATION EMPLOYEES' BENEFIT TRUST FOR UNION EMPLOYEES
92.561	HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND
51.835	PUBLIC PENSION AGENCY
1.495	ROTHKO BROAD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND L.P
1.590	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MARKET INDEX FUND - NON LENDING
98.416	BARING INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY FUND
78.922	ASCENSION ALPHA FUND LLC
19.234	PROVIDENCE ST. JOSEPH HEALTH LONG TERM PORTFOLIO
4.488	THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY
29.466	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
9.448	POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO
42	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND
5.361	MERCER GLOBAL SMALL COMPANIES SHARES FUND
778	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
3.280	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
54.314	ASCENSION HEALTHCARE MASTER PENSION TRUST
4.980	HEWITT ASSOCIATES LLC 401K PLAN TRUST
53.860	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
408	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
88.417	NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST
7.190	TEXAS CHRISTIAN UNIVERSITY
13.313	AON SAVINGS PLAN TRUST
9.335	AMERICAN CANCER SOCIETY INC. RETIREMENT ANNUITY PLAN
4.724	AMERICAN CANCER SOCIETY INC
14.724	CALIFORNIA PHYSICIANS' SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA
5.203	BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN
12.091	FRANCISCAN ALLIANCE INC
52.600	EXELON CORPORATION DEFINED CONTRIBUTION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST
33.130	EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS
94.919	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO
18.856	CITY OF MILWAUKEE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
40.004	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
20.471	CHEVRON MASTER PENSION TRUST
5.913	SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY
12.324	NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST
58.253	ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND
44.376	NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN
14.683	LSC PENSION TRUST
97.970	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
2.937	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
1.860	UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS
57.733	FISHER INVESTMENTS GLOBAL SMALL CAP UNIT TRUST FUND
828	FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST
38.499	NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF JUPITER EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS FUND
3.009	POLAR CAPITAL FUNDS PLC
2.593	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
33.256	BARING INVESTMENT FUNDS PLC

92.884	BARING INVESTMENT FUNDS PLC
198.666	BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION
464.900	FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
7.754	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP INDEKS I
11.219	VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJGLOBAL SMALL CAP FLERKAKTOR
40.000	CHALLENGE ITALIAN EQUITY
55.880	BARINGS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
43.859	USAA CAPITAL GROWTH FUND.
164.618	USAA INTERNATIONAL FUND
475.642	USAA INTERNATIONAL FUND.
164.649	USAA WORLD GROWTH FUND
191	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
17.763	LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST.
99	PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC.
9.588	TUDOR SYSTEMATIC TACTICAL TRADING LTD - SERGEY C/O TUDOR INVESTMENT CORPORATION
1.305	POINT72 ASSOCIATES LLC - FSEU C/O THE CORPORATION TRUST COMPANY
36.301	RBC EUROPEAN EQUITY INCOME FUND
100	CCANDL INVESTMENT MANAGEMENT LTD C/O ISS
500	CC AND L ALTERNATIVE GLOBAL EQUITY FUND
8.370	GOLDMAN SACHS GLOBAL SMALL COMPANIES POOLED FUND
12.304	PLATO GLOBAL SHARES INCOME FUND C/O ISS
102.225	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
17.434	WELLINGTON MANAGEMENT FUNDS (IRELAND) PLC
26.598	PRUDENTIAL BANK AND TRUST FSB
1.993	TRUTH INITIATIVE FOUNDATION
484	PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE
57.159	NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
19.604	WISDOMTREE EUROPE HEDGED SMALLCAP EQUITY FUND
10.869	WISDOMTREE INTERNATIONAL MIDCAP DIVIDEND FUND
10.214	WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND
4.277	WISDOMTREE INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND FUND
3.228	WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND
304	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
15.876	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
23.412	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD
17.638	WELLINGTON TST CO, NAT ASS MULT COMM T F T - INT SM CAP RE EQU
14.703	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
23.003	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.145	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
136.750	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
144.543	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULTIPLE COMM GLB PERSP PTF
4.495	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF
63.425	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM INT SMALL CAP OPPORT
14.546	THE WELLINGTON TR CO, NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F
24.417	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
8.162	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
27.885	THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST
29.368	THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F
427	VANGUARD INV FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE GLOB ALL CAP IND FUND
132	MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST
28.769	SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST
26.944	SO CA UFCW UNIONS AND FOOD EMPLOYERS JOINT PENSION TRUST
2.413	PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS
55.837	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
2.800	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM

50.436	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
5.797	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM
134.500	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
449	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
73	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
763	SUNSUPER SUPERANNUATION FUND
285	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
664	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.038	SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY
43.860	HONG KONG HOUSING AUTHORITY
5.040	HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-
1.141	BANK OF KOREA
2.692	MANAGED PENSION FUNDS LIMITED
78.664	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO
38.350	THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND
341	THE INCUBATION FUND, LTD
104.531	LAZARD GLOBAL SMALL CAP FUND
828	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
1.499	PGIM FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY
152	PIMCO FUNDS: GLOBAL INVESTORS SERIES PLC
713	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC
1.712	PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
9.463	FISHER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
74.799	STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D
4.521	NORTHROP GRUMMAN PENSION MASTER TRUST
10.759	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
107.190	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
7.699	STATE OF MONTANA BOARD OF INVESTMENTS
6.559	COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED.
307.321	OLD WESTBURY SMALL AND MID CAP STRATEGIES FUND
3.249	JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL SMALL COMPANY TRUST
21.107	JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL SMALL COMPANY FUND.
19.396	VICTORY RS GLOBAL FUND
91.615	VICTORY RS INTERNATIONAL FUND
40.906	VICTORY RS INTERNATIONAL VIP SERIES
13.536	WELLINGTON MANAGEMENT COMPANY LLP
28.957	UNION INVESTMENT LUXEMBOURG SA
103.547	ACADIAN NON-US SMALL-CAPLONG-SHORT EQUITY FUND LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
2.446	ACADIAN GLOBAL MARKET NEUTRAL FUND,LLC C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
1.047	COLONIAL FIRST STATE INVT LTD RE COMMONWEALTH SPLST FUND 10 C/O ACADIAN ASSET MANAGEMENT LLC
473	ACADIAN INTERNATIONAL EXTENSION PLUS EQUITY FD PM
5.591	MAN GLG TOPAZ LIMITED C/O MAPLES CORP SVCS LTD
60	AHL INSIGHT LIMITED
1.664	MAN FUNDS XII SPC - MAN 1783 II SP MAPLES CORPORATE SERVICES LIMITED
110.000	STARFUND
48.794	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
290	MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR
20.109	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F
71.141	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT
1.135	SPDR STOXX EUROPE 50 ETF
3.591	THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN

427	CF DV ACWI EX U S IMI FUND
9.198	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
271	GTAA PANTHER FUND L.P
56.080	MERCER QIF CCF
414	MGI FUNDS PLC
85.403	MGI FUNDS PLC
73.112	MERCER GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
3.189	QMA INT SMALL CAP EQ FD OF THE PRU TR COM INST BUS TRU
2.852	MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM
8.908	STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS
18.381	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
30.047	LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
39.556	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
34.592	KP INTERNATIONAL EQUITY FUND
15.974	NEW ENGLAND CARPENTERS GUARANTEED ANNUITY
14.902	NEW ENGLAND CARPENTERS PENSION FUND
121.245	NEBRASKA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS
6.505	STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO
1.241	RUSSELL INVESTMENT COMPANY IV PLC
23.338	SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EX-US ETF
6.338	GMO BENCHMARK-FREE FUND
15.255	STATE OF MINNESOTA
8.452	HARBOR OVERSEAS FUND
6.805	FRANKLIN LIBERTYSHARES ICAV
20.652	BRIGHTHOUSE F TR II - BRIGHTHOUSE/DIM INT SMALL COMPANY PTF
23.256	FISHER INVESTMENTS INSTITUTIONAL FUNDS PLC
295	VALIC COMPANY I - ASSET ALLOCATION FUND
7.008	ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY
27.616	ISHARES VII PLC
8.077	ISHARES VII PLC
5.822	ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY
3.572	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.086	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
166	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
1.162	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
6.295	THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA
259	MERCY HEALTH
43.651	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
364.771	DESJARDINS GLOBAL SMALL CAP EQUITY FUND
7.299	REGIME DE RENTES DU MOUVEMENT DESJARDINS
10.816	RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC
71.840	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM
16.112	GOLDMAN SACHS TRUST COMPANY N A COLLECTIVE TRUST
14.806	IBM 401K PLUS PLAN
107.317	ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM
78	LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO
21.785	LAZARD INTERNATIONAL SMALL CAP EQUITY PTF
105	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
50	LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC
6.100	INTERNATIONAL KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH FOR
10.699	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
26.739	INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP
27.995	SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL SMALL COMPANY ETF
76.660	SCHWAB INTERNATIONAL SMALL-CAP EQUITY ETF
24.142	LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND
80.608	FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT

3.070	KAISER FOUNDATION HOSPITALS
14.100	KAISER PERMANENTE GROUP TRUST
9.814	JPMORGAN FUNDS
68.904	JPMORGAN FUNDS
113.440	JPMORGAN FUNDS
78.359	JPMORGAN INVESTMENT FUNDS
162.977	JPMORGAN FUNDS
5.704	THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV
27.772	JPMORGAN FUNDS
380	BLACKROCK FUNDS I ICAV
6.680	GUINNESS ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC
38.911	SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN
10.106	SCHWAB FUNDAM INTER SMALL- COMP INDEX FD
89.347	PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNITIES FUND
23.327	FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND
54.355	FIDELITY PURITAN TF LOW PRICE STOCK FUND
25.542	VANGUARD INVESTMENT SERIES PLC
13.535	FIDELITY SALEM STR T FID TOTAL INT IND F
32.564	ACADIAN GLOBAL SMALL CAP EQUITY CIT FUND
60.991	FIDELITY COMMON CONTRACTUAL FUND II
3.783	THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD
11.457	ACADIAN INTERNATIONAL SMALL-CAP
8.405	BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS - FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY COMMINGLED POOL
6.204	FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF
475	PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND
1.141	JAPAN TRU SERV BK, LTD. ATF SMTB GBL QUANTITATIVE EQ
198.794	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND
3.503	BLACKROCK AM SCH AG OBO BIFS WORLD EX SW SMALL CAP EQ INDEX F
4.735	THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST
16.684	ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST
6.233	ANIMA FUNDS PLC
57.692	TR + CUS SERVICES BK LTD.AS TRU FOR FISHER GLBL SMALL CAP EQFD
1.212	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
244	STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV
7.240	WILSHIRE MUTUAL FUNDS INC - WILSHIR
7.529	RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE
990	STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND
6.341	BPSS LUXEMBOURG/FAM SERIES UCITS ICAV
40.201	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
78.631	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
30.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
334.000	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS DEFENSIVE
16.500	DEGROOF PETERCAM ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ERGO FUND
113.200	ARGENTA DP
63.000	ARGENTA DP
8.150	VANGUARD INTERNATIONAL SMALL COMPANIES I
45.215	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
98.659	CTIVP - LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE FUND
7.383	JPMORGAN CHASE BANK - PB - CANADA PARTNERSHIPS
25.934	ALTRIA CLIENT SERVICES MASTER RETIREM.T.
800	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
21.038	ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR.

683	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
1.068	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
5.570	ONEPATH GLOBAL SHARES - SMALL CAP (
474	ISHARES ALLCOUNTRY EQUITY INDEX FUND
3.184	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
2.769	ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFI
1.397	FLEXSHAR.MORN.DEV.MARK.EX-US FAC.TILT IN
8.794	MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE
109.684	FIDELITY CENTRAL INVESTMENT PORTFOLIOS L
163.748	GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL TAX-MANAGED EQUITY FUND
896.217	GOLDMAN SACHS INTERN SMALL CAP INSIGHT F
5.030	GOLDMAN SACHS VARIABLE INS TRUST - G SACHS STRATEGIC INTER EQUITY FUND
249.815	GOLDMAN SACHS INTER EQUITY INSIGHTS FUND
12.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
4.348	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
15.804	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
80.241	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH
72.350	NATIONWIDE INTERNATIONAL SMALL CAP FUND
17.045	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
19.278	JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC
142.178	NVIT GS INTERNATIONAL EQUITY INSIGHTS FU
6.879	VANTAGETRUST III MASTER COLLECTIVE INVESTMENT FUNDS TRUST
524	BUREAU OF LABOR FUNDS - LABOR RETIREMENT FUND
652	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FU
1.574	BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND
81.442	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
16.235	NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND
71.785	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
27.986	VFTC INST TOTAL INT STOCK MARKET IND TRU
227.454	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
35.026	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
12.330	BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPA
2.685	BLACKR INS T COMP NA INV F FOR EMP BEN T
3.908	MSCI WORLD SMALL CAP EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B
5.187	EUROPE EX-UK ALPHA TILTS ESG SCREEN
17.773	BLACKROCK MSCI EAFE SMALL CAP EQ.IN.FD B
2.452	MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2
83	BLACKROCK MSCI EMU IMI INDEX FD B (EMUIM
19.773	THE SAUDI SECOND INVESTMENT COMPANY
5.030	STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISAR
2.271	FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT IN
7.041	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
5.293	MULTI-MANAGER DIRECTIONAL ALTERNATIVE STRATEGIES FUND
163	JPMORGAN CHASE BANK - PB - UNITED STATES TRUSTS - CRA TREATY
114	NEW YORK LIFE INSURANCE AND ANNUITY CO
22.820	DPAM DBI-RDT B
1.553.339	DPAM INVEST B
9.065	DPAM HORIZON B
22.999	ANIMA GEO ITALIA
60.353	ANIMA SGR SPA
67.536	ANIMA SGR SPA ANIMA CRESCITA ITALIA
66.087	ANIMA SGR SPA
23.359	ANIMA ITALIA ANIMA SGR
145.955	ANIMA SGR SPA ANIMA INIZIATIVA ITALIA

1.278	VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF
1.011.846	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX
152.604	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
7.170	STATE OF CALI SAV PLUS PROG MASTER TRUST
1.579	JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION
44.999	SUZUKA INKA
163.659	BUMA-UNIVERSAL-FONDS-II
5.978	STATE OF NEW MEXICO STATE INVEST COUNCIL
55.146	POLAR CAPITAL GLOBAL FINANCIALS TRUST PL
2.451	JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND
101.400	SONDERVERMOEGEN BKM
13.626	LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA I3D
241.025	ISHARES MSCI EAFE SMALL-CAP ETF
6.083	ISHARES MSCI EUROPE SMALL-CAP ETF
31.318	ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF
339.053	ISHARES CORE MSCI EAFE ETF
52.391	ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF
7.173	ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF
5.189	ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF
1.249	ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF
266	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY
989	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
427	AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF
7.039	PARKER FOUNDATION INC
137.190	WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND
128.996	WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND
81.550	WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
424	WILLIAM BLAIR SYSTEMATIC INTERNATIONAL ALL CAP CORE FUND LLC
547	KAISER FOUNDATION HEALTH PLAN INC RETIREE HEALTH AND WELFARE PLA
168.252	LAZARD GLOBAL SMALL CAP EQUITY (CANADA) FUND
29.227	LAZARD/WILMINGTON COLLECTIVE TRUST
51.659	TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM
6.000	ORIGIN INTERNATIONAL EQUITY FUND
1.256	GTA A PINEBRIDGE LP
356	PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF
42.053	INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST
134.422	TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM
936	VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF
3.169	VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF
279	VANGUARD DEVELOPED ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQUITY INDEX POOLED
2.774	WELLS FARGO BK DECL OF TRUST ESTABL INVEST FUNDS EMPLOYEE BEN TR
17.718	VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND
366.030	VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND
8.798	HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL
392	INTERNATIONAL MONETARY FUND
469	INTERNATIONAL MONETARY FUND
225.333	WELLINGTON GLOBAL PERSPECTIVES FUND (CANADA)
1.231	INTERNATIONAL MONETARY FUND
952	INTERNATIONAL MONETARY FUND
109.475	COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P
2.726	ONTARIO POWER GENERATION INC .
5.557	THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY
57.500	HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN - MANITOBAOBA
6.812	ACADIAN CORE INTERNATIONAL EQUITY FUND
2.917	MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND
1.300	CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND

200	CC&L GLOBAL EQUITY FUND
400	CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND
25.952	TELUS PENSIONS MASTER TRUST
3.568	ONTARIO POWER GENERATION INC .
6.739	FIRST ASSET MORNINGSTAR INTERNATIONAL MOMENTUM INDEX ETF
2.805.373	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA
634.914	GENERALI ITALIA
11.110.000	GENERALI VIE SA
507.931	GENERTEL SPA
5.629.073	GENERTEL SPA
5.399	ACADIAN LEVERAGED DIVERSIFIED ALPHA EQUITY FUND PORTFOLIO MARGIN ACCOUNT
575.375	GENERALI ITALIA SPA
37.063.480	GENERALI ITALIA SPA
300.000	GENERALI ITALIA SPA
7.607	GOLDMAN SACHS FUNDS
149.900	GOLDMAN SACHS FUNDS
125.755	FIDELITY FUNDS SICAV
212.937	FIDELITY FUNDS SICAV
81.736	FIDELITY FUNDS SICAV
367.857	FIDELITY FUNDS SICAV
52.239	FIDELITY FUNDS SICAV
48.948	THE NOMURA TRUST AND BANKING C
9.450	BTUK INT FUND FIDELITY
22.024	BTCA GL EQ FUND FIDELITY BUREAU
10.586	SHORT BROTHERS CIF TRUSTEE LIMITED
104.532	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC
21.431	BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE
760	STICHTING PENSIOENFONDS APF
6.609	MI FONDS K10 SPK
85.164	SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMEN
11.910	ROBECO UMBRELLA FUND INV
209.000	BAYVK A3 FONDS
14.500	SONDERVERMOGEN TINIESA
7.753	STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI
11.898	ALLIANZGI-FONDS DSPT
11.397	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH
12.078	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
102.074	SONDERVERMOEGEN ALLIANZ VGI 1 FONDS
15.000	ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL
1.064.475	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND
165.000	ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS
11.211	ALLIANZGI FONDS APNIESA
8.105	ALLIANZGI FONDS PTV2
4.783	ALLIANZGI FONDS PF2
5.876	ALLIANZGI FONDS AFE
38.073	ALLIANZGI S AKTIEN
105.778	ALLIANZ UK+EUROPEAN INV FDS-ALLIANZ CONTINENTAL
12.654	SAN DIEGO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION
151.075	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZ WACHSTUM
1.355	ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT
189.243	AA - FORTIS ACTIONS PETIT CAP EUROPE
184.475	CARDIF BNPP IP SMID CAP EURO
72.621	FCP CNP ASSUR SMID CAP EUROPE
1.139.740	BNP PARIBAS SMALL CAP EUROLAND
106.520	CARDIF BNPP IP SMID CAP EUROPE

350.992	AFER ACTION PME
45.232	BNP PARIBAS EQUITY - FOCUS ITALIA
1.537.456	BNP PARIBAS FUND
19.271	BNP PARIBAS A FUND ALFRED
86.736	BNP PARIBAS B PENSION GROWTH
38.962	BNP PARIBAS B PENSION STABILITY
147.441	METROPOLITAN RENTASTRO
528.924	BNP PARIBAS B PENSION BALANCED
249.275	FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES
25.495	BPSS LUXEMBOURG/BNP PARIBAS FUNDS MULTI
131.733	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS
41.868	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS CONTRIBUTORY PENSION FUND
635	SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE OF THE SHELL INTERNATIONAL PENSION FUND
64.093	SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRU
3.600	UBS (US) GROUP TRUST
339.968	VANGUARD INTERNATIONAL EXPLORER FUND
22.460	UBS FUND MGT (CH) AG CH0516/UBSCHIF2-EGSCPII
2.401	CH0526 - UBS (CH) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES GLOBAL SMALL CAP PASSIVE II
65.579	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
126.297	UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA
95.609	UBS (LUX) EQUITY SICAV - EURO COUNTRIES INCOME
220.000	1171 APG DME CCL
28.204	PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD
100	UNIVEST
538	MERCER UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND
155.883	STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPEDMARKETS EQUITY POOL
9.697	UBS ETF
26	UBS ETF
341	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
465	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
452	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
48.386	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
2.975	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
81.204	CITY OF NEW YORK GROUP TRUST
11.305	TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF NEW YORK
7.848	BFT INVESTMENT MANAGERS SA
45.440	AMUNDI FUNDS PIONEER FLEXIBLE OPPORTUNIT
25.593	QUILTER INVESTORS EUROPE (EX UK) SMALL/MID-CAP EQUITY FUND A SUB FUND OF OLD MUTUAL SPECIALIST FUNDS
1.267	LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST.
131	MERCER QIF CCF
2.445	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
37.675	OLD MUTUAL GLOBAL EQUITY FUND UK LIMITED
4.078	OLD MUTUAL GLOBAL INVESTORS
20.096	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
5.713	LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED
168	LEGAL AND GENERAL ICAV

VOTAZIONI 0.9 CONTRARI

N° voti	Denominazione
7.016	IAM NATIONAL PENSION FUND
2.590	CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC EMPL RET SYS
72.046	1199 SEIU HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION FUND

F.TO DIGITALMENTE: NOTAIO DANIELA DADO

Si rilascia in carta semplice per gli usi fiscali consentiti.

COPIA CONFORME NOTARILE INFORMATICA

DI ATTO PUBBLICO

MUNITO DI FIRMA DIGITALE

Certifico io sottoscritto DANIELA DADO, Notaio in Trieste, con studio in Via San Nicolò numero 13, iscritto nel Collegio Notarile di questa città, che la presente che consta di 1 (uno) file, è copia conforme all'atto mio rogito Repertorio 98264/16947 formato in origine come documento informatico al quale è stata apposta da me Notaio la firma digitale.

Trieste, 8 (otto) maggio duemilaventi